

6

24-c

40



Bibliotheca
ri Coll. Rom.

ociet. Jesu

II, 12. c

13.4.9.

II

17

18

24. c. 40.



LE OSSERVATIONI DI M.
FRANCESCO ALVINO DA FER
RARA SOPRA IL PETRARCA



LE OSSERVAZIONI DEL
FRANCESCO ALVARO DA EER
RANA SOPRA LA PIRACCA

DEI PIRATI E
DEI LORO COSTUMI
NELLE INDIE

DEL P. F. L. V. A. TORRES

DEI PIRATI E
DEI LORO COSTUMI
NELLE INDIE

DEI PIRATI E
DEI LORO COSTUMI
NELLE INDIE

DEI PIRATI E
DEI LORO COSTUMI
NELLE INDIE

DEI PIRATI E
DEI LORO COSTUMI
NELLE INDIE

DEI PIRATI E
DEI LORO COSTUMI
NELLE INDIE

DEI PIRATI E
DEI LORO COSTUMI
NELLE INDIE

DEI PIRATI E
DEI LORO COSTUMI
NELLE INDIE

DEI PIRATI E
DEI LORO COSTUMI
NELLE INDIE

DEI PIRATI E
DEI LORO COSTUMI
NELLE INDIE

DEI PIRATI E
DEI LORO COSTUMI
NELLE INDIE

DEI PIRATI E
DEI LORO COSTUMI
NELLE INDIE

LIBRERIA
ROMANA
DI S. ANTONIO

Dom. Prof. Dom. J. J. Sub. com.

LE OSSERVATIONI

DI M. FRANCESCO ALVUNNO
DA FERRARA SOPRA
IL PETRARCA.

NOVAMENTE RISTAMPATE,
& con diligenza ricorrette, & molto
ampliate dall'istesso autore.

CONTUTTE LE SUE AVTORITA',
et dechiarationi delle uoci, & de luoghi
difficili, con le regole, & osserva-
tioni delle particelle, et delle
altre uoci a i luoghi loro
per ordine di Alpha-
beto collocate.



INSIEME COL PETRARCA
nel quale sono segnate le carte per nu-
meri corrispondenti all'opera per
piu chiarezza, & commodi-
tà de gli studiosi.

L'Arbor, ch'a maggior frutti ha gran radice.

CON PRIVILEGIO.

IN VINEGIA PER
PAVOLO GHERARDO
M: D. L.



M. D. L. Die XXXI. Octob. In rogatis.

CHE per autorità di questo cons. sia concesso a Paolo Ghirardo che alcuno senza premisione sua non possa stampar per anni. X. prossimi, ne far stampar in questa nostra Città, ne in alcun loco del Dominio nostro, ne altroue stampate in quelli uendere le nuoue Offeruationi di M. Francesco Alunno da Ferrara sopra il Petrarca, Sotto pena di perdere le opere, & ducati. X. per uolume, essendo pero obligato offeruare tutto quello, che per le leggi nostre è statuito in materia di stampe.

Angelus Cornelio Duc. Not.



PAULO GHIRARDO

M. D. L.

ALL' E C C E L L

DOTTOR E M. GIOVANNI

RONCH EGALLO DI

Ferrara Francesco Alunno.



ON ogni giusta cagione si pongono nel Fronte dell'opere i nomi di quelli alla cui gloria si consagrano. Perche, si come il Fronte è membro, oue prima gli occhi hanno il ricorso

loro, & doue lucidamente traspare ogni affetto dell'animo, così facilmente dalla Fronte & titolo dell'opera si uiene a comprendere, se colui, che lo fa, sia mosso, o da speranza d'esser giouato, o da disegno di farsi grato, o da arte d'inalzare l'opera con la grandezza del titolo. Per laqual cosa senza alcun dubbio si puo discernere, che l'Osseruatione da me fatte sopra il Petrarca, & a uoi indirizzate per niuna delle dette cagioni ui si mandano, poi che ciascuno ne la Fronte loro potrà uedere la cagione di tal mio pensiero esser stata solamente il merito delle uirtu uostre, che ui congiungono di riuerenza & d'affettione, tale, che forse mai non ui uedrà ne uide, & quella parentela, che noi particolarmente in così stretti et cari nodi d'amore ci ha cōgiunti: la onde amore-

uolmente ui conuien prendere quello, che con
tanta amoreuolezza ui si dona. Il che tanto piu
sarà lodato da tutti quelli, che pesaranno l'ani-
mo mio nel Fronte dell'opera, quanto che nota-
toci il uostro nome sarete conosciuto per colui,
che continuamente ui dilettaſte di leggere, et d'in-
tendere i poemi di eſſo diuino Poeta, non ſenza
grandiſſimo ornamento di quelle leggi, delle qua-
li ſiete famoſo interprete, come hora ſotto il no-
me del magnanimo et gran Duca di Firēze ui ha-
uete largamente fatto conoſcere nel Florentiſ-
ſimo ſtudio di Piſa, oltra che le dottiffime opere
uoſtre in luce gia mandate uanno di giorno in
giorno il nome uoſtro piu chiaramente illuſtran-
do. Et ſe pur picciolo dono ui pare anchor ch'io
pur ſperi, che ſarà di non poco giouamento al
mondo, potraſi conſiderare, come hauendoui io
prima dato tutto quello amore, ch'io ui douea per
grado del ſangue, & dell'amicitia, cio che di qui
innanzi ui porgo ſi deeſtimare affai bēche poco,
poi che almeno ui fo conoſcere con le buone uo-
glie, come piu ui uorrei dare s'io piu poteſſi. Di
Vinegia, il di primo di Nouembre M. D. L.

A MESSER FRANCESCO
LUNNO. FRANCE-
SCO PETRARCA.



O ui giuro Alunno mio per la
mia dolceſſima Laura, che mi die
de il nome di Porta, ch'io ſon
ſtato molti, & molt'anni dub-
bioſo di non eſſer tale ne miei
uerſi uolgari quale quaſi tut-
ti mi hauete ſtimato ch'io ſia, & queſto non per
altra cagione, ſe non perche eſſendo uoi per
giuditioſo, & eccellente tenuto da molti nella bel-
liſſima noſtra lingua Tboſcana, par che mi hab-
biate reputato da molto meno de gli altri Poe-
ti uolgari; perche ne le uoſtre prime fatiche
ricordandoui di me faceſte il libro delle mie Of-
ſeruationi, nel quale oltre che ui mancano molte
uoci da me uſate, non le hauete diſtintamente
poſte con le loro clauſule intere, & quello, che
peggio è, uoi hauete accennato ſolo il riporto
con numeri delle carte, & de uerſi, che porge
poco, o neſſuno aiuto agli ſtudioſi delle coſe mie;
Là doue de gli altri hauete fatto tutto il con-
trario, percioche alle opere del mio amiçiſſimo
Giouan Boccaccio col quale pur hoggi ne ſon
ſtato a lunghi diſcorſi, hauete donato il libro del-
le Ricchezze inestimabili; per lo quale tutti gli

amatori di tal lingua possono sicuramente, et senza fatica apparare, & isprimere leggiadramente il concetto della mente loro; hauendo tutte le sue uoci in esso con bell'ordine apieno distinte. Et appresso mi hanno detto il giuditiosissimo Bembo, & il dotto Flaminio, & altri; che da noi ogni giorno ci uengono, che hauete fatte di belle & honorate fatiche sopra altri degni autori nella uostra gran Fabrica del Mondo dedicata al gran Cosmo de Medici. Di che io si come prima mi rallegrauà essendo uenuto alle mani di si eccellente anatomista delle compositioni uolgarri, così hora mi doglio ueggendo ch'intorno alle cose mie hauete usato assai minore diligenza, che intorno a quello de gli altri scrittori. La onde ho uoluto per bene del nome, & della memoria mia, & per utile, & delectatione de gli studiosi della uolgar lingua, mandarui la presente, pregandoui nõ u'incresca di prendere un'altra uolta fatica di fare anatomia de miei scritti, & scoprire distintamente tutte le bellezze, ch'entro ui ritrouerete, non con riporti, ma con sensi perfettissimi. La qual cosa facendo ui prometto degno guiderdone di amoreuole, dolce, & honorata compagnia, quando piacerà al sommo Gio: ue mandarui glorioso tra noi poeti, in queste nostre uerdi, & famose selue.

M. Gio: Boccaccio, Dante, & l'Ariosto uostro

ni si raccomandano molto, & dicono, che hanno molte cose, che gli occorreria scriuerui, che operaste in cotesto mondo con alcuni, che così morti li cruccifiggeno mille uolte il giorno. Ma per che sopra di cio ho da daruene anchor io la mia parte, non ho uoluto per hora che ui si dia piu noia, fin tanto che habbiate dato fine a quel primo negotio, che di sopra ui ho scritto, se di poi per lo solito della gentilezza uostra ui piacerà prendere per tutti noi questo carico ui si manderà la procura generale in forma autentica.

Laura mia ui saluta anchor ella, & ui rende gratie per la parte dell'interesse, & dell'honore che pretende anchor essa riceuere di queste uostre utilissime fatiche. state sano. Da i felicissimi campi Elisi il di festo d'Aprile gloriosa memoria de miei felicissimi incominciamenti.

Il Petrarca uostro.

La risposta sarà nel fine del Libro.

ALL'ILLVSTRISS; ET HONO-
ratiss: Signore, il Sig: GIOVAM-
BATTISTA d'AZZIA Marchese
della Terza GIROLAMO
RVSCELLI.



FR A l'altre uirtu rarissime,
che risplendono in messer Fran-
cesco Alunno, io ui conosco
per principali un desiderio in-
finito di giouare al mondo, &
una somma, & uera modestia;
parti che non solo ogni sorte di persone posson
fare ornatissime; ma anchora una statua, un le-
gno, se potesseno mettere in opera, & senza le
quali non so imaginare sorte di grandezza, di
ricchezza, o di dottrina, che non siano piu che
morte, o perdute. Egli, che non lascia passar
un' hora senza studio, dice che li parria farlo in-
uano, se ad altro fine caminassero le sue fatiche,
che a comodo, et utilità publica. Et di qui si uede
ogni giorno arricchito il mondo da lui di cosi
gloriose Ricchezze, di Fabriche, & d'Offer-
uationi cosi eccellenti, con le quali tutti gli
amatori de la bellissima nostra lingua uolga-
re possono riempirsi d'ogni sorte di frutti, &
di robbe, non meno utili, che necessarie. Pia-
cessi pur cosi a Dio, che o si trouassero molti a

di d'oggi del uoler suo, o che fosse egli un Briarreo, o un Argo multiplicati in se stessi, cioè con cento centinaia di mani, & d'occhi di potere in un punto mettere in opera quello, che ha in animo di fare, non dico ne la uolgar lingua, che hora mai egli ha cauata interamente di bisogni per sempre; ma ne la latina, & forse anchora ne le scientie, secondo che mostra hauere già molto bene nel protocolle del rarissimo ingegno suo, oltra la perfettione de lo scriuere ogni sorte di bellissime lettere di tutte nationi, & del miniare, con che si fa di continuo non men glorioso appresso al mondo tutto, che grato appo a questa felicissima Signoria; che per certo potria ben questa età nostra, & quelle, che uerranno, dar piu stupore a la natura, & al secolo, col farsi inuidiare dall'antiche, che compassione, o dispregio, con l'esserle cosi di gran lunga inferiore, come in questa parte siamo sforzati (mal grado nostro) confessare, & dolerci che sia. Ma se ben la natura non si lascia a questi tempi conoscere per cosi suogliata, o cosi capricciosa, & superba, che produca gli huomini con tanta manifattura di moltitudine di mani, & d'occhi, poria forse farlo l'arte, & l'industria, che molte uolte sa, & puote, quello, che non sa, o non puote, o forse ancho non uuole la Natura. Farà per auentura l'Alunno istesso questi

miracoli, & al corpo di questo suo bellissimo desiderio produrrà le migliaia de le mani, & de gli occhi, & d'ogni altro membro necessario, & farallo con la stampa de la gentilissima, & honestissima emulatione, congiunta sempre con la bontà de la gloria honesta, & col fervore de la charità santissima, & debita. Da la quale accesi altri infiniti bellissimi spirti, si metteranno a uoler aiutar il glorioso pensier, & desiderio dell'Alunno, & giouar anchor essi al mondo per la facilità de le lingue, & de le scienze. Al che fare gli spingerà anchor sopra ogni altra cosa la somma & intera modestia di che egli (come cominciai a dir di sopra) è ricco aparo d'ogni altra di quelle rare, & honoratissime parti, che in lui si ueggono. Con questa non mai apieno lodata modestia ha quasi sforzat'egli il Sig: Pietro Aretino, il Sig: Dolce, & me, a uoler pigliarci cura di riuedere queste sue fatiche, che di nuouo con tanto ordine ha fatto sopra il Petrarca; astringendoci con giuramento, & sotto il rischio de la conscientia, che non parendoci degne d'andare a torno, gli si dicesse da noi ala libera, & senza alcun'auolgimento di rispetto. Imparino di qui gli arroganti a non uolersi assasinare il nome di letterati, & di dotti senza questa uirtu de le uirtu, & lume de i lumi, senza il quale ogni color di scienza non piu risplende.

che'l carbone al scuro. L'Alunno persona uirtuosa, & di sommo giuditio, ritarda il principale desiderio di giouare al mondo, non per altro che per trouaruisi al contrapeso la potentia grande de la modestia, & uol ch'in se stesso l'auttorità, et la forza dell'amor proprio possa tanto quanto ne i tristi la conscienza, & ne gl'innamorati ueri il rispetto, & il timore del pericolo. Et quello, che piu importa è, che hauendo tutti noi con strettissimo giuramento assicurato, che ne piu grato, ne piu utile uffitio potrebbe egli fare al mondo per una uolta, che mandar fuora cosi degne fatiche, non ha pero uoluto starsene, se non gli si daua cautione o sicurezza sufficiente in larghissima forma, d'hauer a riceuere noi sopra di noi stessi, ogni danno, ogni spesa et ogni interesse che l'honor suo potessi riceuere. Onde uolèdo noi che per mezzo nostro il mōdo riceua questo beneficio, & hauendo questi Signori pienissima informatione di V. S. Illustri: & dell' Illustri Signori Cesare, & Giandonato suoi fratelli, l'hauemo dati in lista all'Alunno per'nostri fedeiussori in tal caso. Nel che esso non solamente s'è contentato di pigliarseli per promettitori con noi in solido, ma anchora per giudici. Et ha uoluto, che ne la stipulatione del contratto si specifichi, che sempre ch'egli habbia fede, che le signorie uostre ap-

prouino queste sue fatiche, s'intenda pienamente sodisfatto, come se piaceſſino a tutto il mondo, & noi del tutto liberi d'ogni obbligo. Sarà offitio de la gentilezza & benignità loro ratificare, & confermare il contratto & far ſi, che tal fede ſi ci porti qua per le bocche, & per gli ſcritti di tutti quelli, che preſenti, & lontani riueriscono, & adorano i nomi, & il perfettiſſimo giuditio loro; che per uolerne far conto, & raccorgli in ſomma, non accade, ſe non da la gran moltitudine de le genti del mondo trar fuori tutti quelli, che ſi traggono per ſe ſteſſi del numero de i dotti, & de i buoni col moſtrarſi o inuidioſi, o maligni, o poco diligenti aſcoltatori de i bandimenti publici de la fama. Di Venetia Il di ſettimo di Nouembre. M. D. L.



ORDINE DELL'OPERA.

Tutte le uoci saranno scritte con lettere maiuscole eccetuandoni i uerbi, che saranno notati con l'istesso carattere dell' opera

Agli Epitteti, o uero Aggiettiui ponereemo solo i suoi Sostantiui, & questo per non replicare il medesimo ad essi Aggiettiui.

All'infinitiuo de uerbi si troueranno gli suoi significati, & in quanti modi si uariano secondo le uariationi de i suoi tempi.

Le rime, ouero desinenze de uersi saranno tutte al luogo della sua uoce, & quante uolte replicate.

BREVIATURA DELL'OPERA.

Sost: Sostantiuo.

adie: adiettiuo.

adue: aduerbio

mas: mascolino

fem: feminino

sin: singulare

plu: plurale.

Pet: Petrarca

Lau: Laura

meta: metaphora,
o metaphoricamente

Prop: proprio
o propriamente,

Ec: & cetera.

7

A Trouasi questa lettera, ouero carattere i varii, & in diuersi modi vsata; & nõ solo dal nostro Petrarca, da tutti gli altri autori, Quando adunq; ella si pone innãzi a voce scominciãte da vocale vi si accõpagna la D, come ad arte, ad vso, ad hora, ad vdire, ad amare & simili; ne altro da se sola significa che segno di caso. & venendo alle autoritadi delle sue varie osseruazioni vsate dal Petrarca prima porremo, quando ella si troua nel sentimento del dattiuo con nomi sostantiui senza gli articoli La, Lo, & Li, come.

A Dio diletta obediente ancella, a faccia 10. di se nascendo
A Roma nõ fe gratia **A** giudea si. 2. **A** Laura il vago & biõ
do capel chiuda. 44. **A** Amor m'ha posto come segno **A** strale. 119. da gli occhi **A** pie 56. & **A** tempi migliori sempre pẽ
sando. 93. Et con i pronomi. Fosse giusta cagione **A** nostri
sdegni 54. **A** voi riuolgo il mio debile stile. 59. Son l'aura
innanz i **A** cui mia vita fugge. 119. Ma innanzi **A** tutti, ch'a
rifar si vanno 353. Dicendo **A** me di cio non far parola. 15
che colui ch' **A** te ne nuia. 4. Et nõ pur quel, che s'apre **A**
noi di fore. 5. Et **A** voi armata nõ mostrar pur l'arco. 2. &c.

A nel sentimento dell'accusatiuo con verbi significanti il mo
to, senza gli articoli Lo, & La. Che mal mio grado **A** morte
mi trasporta. 3. che'l di nostro vola **A** gente, che di la forse
l'aspetta. 41. Et vinta **A** terra caggia la bugia. 16. &c.
Et ne i nomi delle Città. Et viene **A** Roma. 8. Et con verbi
significanti lo stare. Qual Bacco, Alcide, Epaminonda **A**
Thebe. 330. Et con verbi dinotanti il moto. Com'huom,
ch' **A** nocer luogo, & tempo aspetta. 1. Stetti **A** mirarlo. 18.
Quand'io mouo i sospir **A** chiamar voi 3. **A** vederui io
corsi. 98. &c.

A pro iuxta. Piu di me lieta non si vide **A** terra Naue da l'on
de combattuta & vinta. 19. veggio tirarmi **A** riu Ad vna
viua & dolce calamita. 120. **A** riu vn fiume, che nasce in
Gebenna. 353. &c.

A pro versus. Tenesse volto per natura schiua **A** Roma il
viso, & **A** Babel le spalle. 94.

A pro secundum con la voce posta. Hor' **A** posta d'altrui con

A

uen che vada.1.secondo la volontà d'altrui.81.

A pro Pope vel Secus ; cioè appresso, o vicino. Che con la morte A lato Cerco &c.201.

A in vece di Per, con la voce forza. Ch'A forza ogni suo sdegno in dietro tira.146. Come A forza de venti Stanco nocchier &c.67.

A in vece di Da. V di dir non so A chi; ma'l detto scrissi.346. Et torre l'alme A corpi, & darle altrui.168. Torre A la terra e'n ciel farne vna stella.191. Che Laura mia potesse torre A morte.250.&c.

A con la Che, & sempre interrogatiuo. Et ella A che pur pigli. & ti distempra?263.

A accompagnata da nomi, da verbi, & da aduerbi aduerbialmente in diuerse osseruationi di dire. Che con arte Anniballe A bada tenne.1.indugiando.328. A bel studio erra.1. volontariamente.330. Non A caso è virtute; anzi è bell'arte.254. Ch'io mora A fatto.1.al tutto.149. Et mostratone A dito 88. La vita, che per altro non m'è A grado.62. Che con la morte A lato.1.appresso.201. Fora vn sdegno A lato a quel, ch'i dico.1.a rispetto.101. Hor A posta d'altrui conuen che vada.1.a voglia.81. Mille trecento ventisette A punto.1.apelo.167. Perc'hanno A schifo ogn'opera mortale.82. Non habbi A schifo il mio dir troppo humile.188. Et veggio ben quant'elli A schifo m'hāno 126. Che nō cāgiasse qualitate A tēpo.127. Diti schietti, soauia tēpo ignudi.156. Vedrà, s'arriua A tempo ogni virtute.188. E'l sol & tutto'l ciel disfarli A tōdo.1.quāto gira.349. Il cor, che mal suo grado A torno mādō.1.errando.125. Et strigēdo ambedue volgersi A torno.187. Ofentir mi si faccia così A dētro.33. Lasciai di me la miglior parte A dietro 33. Largai'l desio, c'hor tēgo molto A freno.40. Mi tiene A freno, & mi trauolge & gira.11. A guisa d'una rosa.189. A guisa d'huō, che sogna.199. A guisa di chi brami, & trovi cosa, Onde &c.290. A guisa d'un soaue, & chiaro lume.319. Poi siāmeggiava A guisa di piropo Colui &c.329.&c.

A aduerbialmente replicata con nomi sost:& adies: A man A man con lui cantando gina ll mantoan.1.insicemente

338. duo, ch'A mano A mano Passauan &c. 287. Crispo Sa-
lustio, & seco A mano A mano Vno &c. 339. che si rinoue
Nel bel guardo d'Apollo A mano A mano. 1. a poco a po-
co. 37. Ardendo A parte A parte. 1. del tutto. 9. Ch'A par-
te A parte entro 7 begliocchi leggo. 132. Ho cerco poi il
mondo A parte A parte. 1. per tutto. 169. Vna giouene gre-
ca A paro A paro. 1. egualmente. 301. Ch'A passo A passo è
poi fatto signore. 54. Ch'A poco A poco par che'l tem-
po meschi. 74. A poco A poco consumando fugge. 192.
Gia incominciaua a prender sicurtade La mia cara nemi-
ca A poco A poco. 233. Cui nutrimento A poco A poco
manca. 319. Non sarà piu diuiso A poco A poco. 351. Ti
scuopre le sue piaghe A mille A mille. 47. In gratia a par-
lar seco A faccia A faccia. 334. &c.

A con gli articoli. In fin A l'alba. 11. intorno A gliocchi no-
stri. 22. Dal pireneo, A l'ultimo orizzonte. 22. Così soccor-
re A la sua amata sposa. 21. &c.

A con l'infinito. Stiamo A veder amor la gloria nostra. 153.
A disperar del porto. 151. Vegnendo in terra A illuminar
le charte. 2. & qui disse a'lluminar in vece di ad illumina-
re per forza del verso. vedi alla particella Ad. A far. A vo-
ler. A folminar, A ferire &c. & quasi in infinito.

A me. A te. A se. A noi. A voi. A lui. A lor. tutti insieme con
glialtri sopraferitti sono a gli suoi luoghi secondo l'ordi-
ne d'Alphabeto.

ABADA vale ad indugio, o indugiando. Che con arte Anni-
balle Abada tenne. 328.

Abbaglia. 1. offusca, & abbarbaglia la vista. Il sol abbaglia chi
ben fiso il mira. 40. Abbaglia il bel, che mi si mostra intor-
no. 59. e'l chiaro lampo, Che l'abb: & lo strugge. 173.

Mi punge amor, m'abb: & mi distrugge. 119. Ma si m'abb:
amor soauemente. 126. Poi si m'abb: 154. L'infinita bellez-
za, ch'altrui abb: 195. Ma da presso gli abb: 108.

Abbaglian. M'abbaglian piu che'l primo giorno assai. 39.

Abbagliar, per offuscar la vista. &c. Morte ha spèto quel sol,
ch'abbagliar suolmi. 271.

Abbagliato, ond'io fui Ne prim'anti abb: & son anchora. 172

Abbandona. 1. lascia, mette in abbandono. queste vostre diue
Lequa vilmente il secolo abb. 18. Hor m'abb. il tempo, &
mi dilegua. 66. Et che rapidamente n'abb. 84. com'a gran
torto, Chi abb. lei d'altrui si lagna. 308

Abbandonarmi. D'abbandonarmi. fu spesso intra due. 193.

Abbandonate. Mai non m'abb. in questi panni. 98.

Abbandoni. E'n ponente abb. vn piu bel lume 147. Il nostro
amor; vo ch'abb. & lasce. 228.

Abbandono. Et come vita anchor non abbandono. 69.

Abbarbaglia. 1. offulca, abbaglia la vista. gliocchi miei La lu-
ce, che da lunge gli abbarbaglia. 44.

Abbasso. 1. inchino &c. Et gliocchi in terra lagrimando abb. 8.

Abbate. 1. vince. La mansueta vostra gentil agna Abbate i
fieri lupi. 20.

Abbracci. auara terra, Ch'abb: quella, cui veder m'è tolto. 125

Abbraccia. Mentre le parla, & piange, & poi l'abb. 192.

Abbracciar. D'abb. l'ombre, & seguir l'aura estiuu. 167. Vor-
re'l vento abb. lasciando l'ombre. 198.

Abbraccio. Et nulla stringo, & tutto'l mondo abb. 119.

A BEL STUDIO 1. volontariamente. Ch'a gl'ingrati tron-
car A bel studio erra 330.

ABETE. arbore noto. Ma'n lor vece vn Abete, vn faggio,
vn pino. 5. Non hedera, Abete, pin, faggio, o genebro. 130.

ABETI. & veder seco parmi Donne, & donzelle, & sono
Abeti, & faggi. 145.

AB EXPERTO, voce latina. 1. per proua. Hor Ab esperto
vostre frodi intendo. 254.

Abhorre. 1. ha in odio, a schifo. &c. Se brama honore, e'l suo
contrario abhorre. 82.

ABIDO città. Phebo percoso e'l giouene d'Abido. 1. Lean-
dro, ch'amò Hero. 302.

ABISSI. in vece delle tenebre amorose. Fu breue stilla d'in-
finiti Abissi 255. Di cieca obliuione oscuri Abissi. 1. luo-
ghi infernali. 346.

ABISSO per lo'nferno. Pomm'in cielo, od in terra, od in Abis-
so. 129. & que begliocchi) Possenti a rischiarar Abisso, &
notti 168. Et s'egli e ver, che tua potentia sia Nel ciel si

grande come si ragiona, Et nel Abisso. 207.

Abonda. 1. cresce. &c. Del cibo onde' l signor mio sempre abonda. 257. Oue' l fallo abondò, la gratia abonda. 277.

Abondo. Oue' l fallo abondò. &c. 277.

ABRAAM meta. Poi vidi' l padre nostro a cui fu dette, Ch' u. scisse di sua terra, et gisse al loco. &c. 334.

ABSALONE bellissimo, figliuolo di Dauit, Vedi Tamar; cha' l suo frate Absalone Disdegnosa. &c. 295.

ACASO. 1. a sorte. Non Acao è virtute; anzi è bell' arte. 254

Accampa. 1. pont. o miser alma Acc. ogni tuo ingegno, ogni tua forza. 183.

Accenda. 1. infiammi. &c. Hor conuen che s'accenda ogni mio lo. 343.

Accende. Ma poi che' l ciel accie sue stelle. 11. E' l ciel di vaghe & lucide fauille S'acc: intorno. 152. Ogni spenta facella Accende 122. Vaghe fauille) oue' l piacer s'acc. 64. Ch'acc: in cor gentil honeste voglie. 313.

Accendere i d'amore non dico vn huom. &c. 217.

Accendessi. Rispose, e'n vista parue s'accendessi. 324.

Accendo. Vedendo arder i lumi, ond' io m'accendo. 156.

Accenna. 1. fa segno, & mostra. L'atto soaue) che piagaua' l mio cor anchor m'accenna. 224. Che la memoria anchor il core accenna. 353. Doue armato fier Marte uò accenna. 145.

Accense. Ma fu ben fiamma, ch'un bel guardo acc. 18. Et spesso l'un contrario l'altro accense. 40.

ACCENSI. 1. infiammati. E' nterrompendo quelli spirti Accensi 62.

ACCENTI, le risonantie, o tuoni nel dire. Il suon de primi dolci Acc. suoi 3. Posto hai silentio a piu soaua Acc. 217. onde con graui Acc: E' anchor chi chiama; & non è chi risponda. 234.

ACCESA, cio è cosa infiammata, appresa. prop: & meta: Ogni spenta facella Accende) & spegne qual trouasse Acc. 122. Ne donna Acc: al suo sposo diletto. 219. Tutta Accetd' i raggi di sua stella. 253. Accesa voglia. 66. Speme. 125. Fiamma Acc. 283. Voglia Acc. 34. Caritate 142. Mente. 184. Virtute. 288.

ACCESE. Saette. 269. Fauille Acc. 70. Voglie Acc. 143. honeste voglie Acc. 174. Voglie giouenili Acc. 220. Miseri e Accese. 296.

Accese. 1. infiammo. Con quel fero desio, che'l cor s'acc: Mirando gli atti. 53. Al cor &c.) Ella l'acc: &c. 198.

ACCESI. fur gli Animi si Acc: 67. Con gli Animi al suo danno sempre Acc. 317. Giocchi Acc: 298. I dorati suoi strali Acc: in fiamma. 309.

ACCESO. Legno. 73. Desir. 127. Foco Acc. 211. Spirto piu Acc: di virtuti ardenti. 217.

Acceso dentro si ch'ardendo godo. 144. Et l'amor di saper: che m'ha si accelo. 293.

ACCIDENTE voce Latina. Si che s'altro Acc: no'l distorna Vedrà Bologna. 20.

ACCIO. 1. a questo, a quello, o a tal cosa. Et perche Accio m' muogli Ragionar de begliocchi. 33.

ACCIO CHE. 1. a fine che. Accio che'l rimembrar piu mi consuma. 32. Accio che di lei sterpi Le male piante 47. Accio ch'ogni tuo ben disperga. 110. Accio che l'ame, & aprezze 229. Accio che'l modo la conosca, & ame. 251. il suo amor i quel modo Va medicado Accio che'n pace il porte. 295.

A CIO. vedi al luogo di Cio.

Accoglia. 1. congreghi, aduni &c. Pin tolta schiera di sospiri acc: 33. Qual cella è di memoria; In cui s'acc: Quanta vede virtu. 26.

Accoglie. 1. congrega, & alcuna volta per riceuere con benignità. E i vaghi spirti in vn sospiro acc: 140. Rompendo'l duol, che'n lei s'acc: & stagna. 131. D'un viuo fonte ogni poder s'acc. 178. Se'n breue non m'acc: o non mi smorza. 1. non mi riceue benignamente o cō benigne accoglieze. 132.

ACCOGLIENZA, lo Abbracciamento benigno &c. Con serenata Accoglienza rassicura il cor. 145. Bell' Acc. 310.

ACCOGLIENZE. O che dolci Acc: caste & pie. 257. Hor benigne Acc: 324.

Accolga. 1. riceua. Ch'acc: il mio spirto vltimo in pace. 279.

Accolgo. 1. congrego, aduno &c. In rete acc: l'aura, e'n ghiaccio i fiori. 184.

Accolse. Quand'un cor tante in se virtute acc? 136. Et caramente accia se quell'una. i. riceuette con benignità. 182.

Accolli. quando Sola i tuoi detti te presente acc? 325.

ACCOLTA. i. adunata, congregata. Quanta dolcezza vn quanco Fu in cor d'auenturosi amanti Acc. 65. Quella bel la compagna era iui Acc: 317.

ACCOLTE. One son le bellezze Acc: in ella? 225. Le chio me Acc: in oro, o sparle al vento. 298.

ACCOLTI. i. riceuuti. I miei sospiri) Et son di là sì dolcemente Acc: 94.

ACCOLTO. Perle)oue l'Acc: Dolor formaua ardenti voci, & belle. 135. Ma di & notte il duol ne l'alma Acc: Per la lingua, & per gliocchi sfogo, & verso 258. Che l'bigottisce, & duolli Acc: in atto. i. ristretto, & giunto all'improvisa. 310.

Accompagna. i. afforta, segue &c. Le'nsegne christinissime s'acc: volentier con ella. 327.

ACCOMPAGNATE. i. affortiate. Liete, pensose, Acc: & sole Donne. &c. 173.

Accompagnate. Occhi piangete acc: il core 75. Lagrime) M'acc: ou'io verrei star solo 41.

ACCOMPAGNATI. Duo padri da tre figli Acc: 328.

Accompagne. Et tutta notte par che m'accompagne. 231.

Accopio. i. giungo insieme. Mentre che l'un con l'altro vero accopio. 36.

Accorciar, per abbreniare, accortare &c. Per accorciar del mio viuer la tela. 177.

Accora. i. attrista, & pone in doglia il core. Quando amor m'acc: 76. Ma temenza m'acc: 97. E'l rimembrar; & l'aspettar m'acc: 211. Voce, che m'addolciua, & hor m'acc. 257. Nouella, che disubbito l'acc. 57. Mentre'l nouo dolor dunque l'acc. Non ríponete l'honorata spoglia. 85.

Accorda. i. compone. Ch'a ghanimosi fatti mal s'acc. 48.

Accordan. i. confano, & congiungono. & col soaue sguardo S'acc: le dolcissime parole. 139.

Accordar per cõponere. D'ingegno pose in acc. le parti 341

Accorge. i. auede. O s'infinge; o non cura, o non s'acc: Di

noſtra ſcorta.167.

ACCORGER, il conoſcimento, auedimento.&c: Del mani-
feſto Accide le genti.30. Allhor, quād'io del ſuo Acc:m'ac-
corſi.93.

Accorgete. Non v'accorgete anchor per tante proue Del Ba-
uatico inganno.112.

Accorgi.1.auedi, conoſci.&c:& di me non t'acc: Che ſon ſi
ſtanco.139. Tu non t'acc:del fuggir de l'hore 326.

ACCORGIMENTO, lo auedimento. Bell'accoglienza,
Accorgimento.fore.310.

Accorgo.1.aueggo.ch'i ſol me n'acc:72.(hor me n'acc:)273
Com'io m'acc:176.Et ben m'acc:che'l deuer ſi varca.191

Accorſe.chi primier s'acc:25.Poi che s'acc:93.Et ſe non foſ-
ſe la diſcreta aita Del Phiſico gentil, che bens'acc:316.
Ch'a pena ſe n'acc:il mondo errante.253. Come'l cor gio-
uenil di lei s'acc:320.

Accorſi. Quādo primier m'acc:14.Del ſuo accorger m'acc:
93. Quelle pietoſe rime;in ch'io m'acc:Di voſtro inge-
gno.99. Al tempo che di lei prima m'acc:240. Ma qual
piu preſſo a gran pena m'acc:327.

ACCORTA.1.aueduta, auſata, ſaggia.&c:Ma poi ch'amor di
me vi fece Acc.6.Noua āgeletta ſoura l'ale Acc.99.L'Acc:
honeſta, humil, dolce ſauella.225. mano) Ch'è ſtata ſem-
pre Acc:ia farmi noia.35. Miſera; che deurebbe eſſer Acc:
Toſto che del mio ſtato fuſſi Acc.91. Molto conuene eſ-
ſer Acc.151.

ACCORTAMENTE.1. auedutamente, prudentemente. Ri-
trarmi Acc:da lo ſtratio a.2.Prendi partito Acc:prēdi.197.

ACCORTE.1.ſaggie, auedute.&c:Et l'Acc:parole Rade nel
mondo ſole.34.In ſilentio parole Acc:& ſagge.88. Moue
col ſuon de le parole Acc.90. D'aſſalir con parole hone-
ſte Acc:La mia dolce nemica.141. Et le ſoau parolette
Acc.149.O dolci ſguardi o parolette Acc.191. & le duo
braccia Acc:& preſte.1.pronte.152:

ACCORTI, Et c'hauete gli ſchermi ſempre Acc.1. pronti
157. Occhi)pregoui ſiate Acc:1.aueduti.7.

ACCORTO.1.ſaggio, prudente.&c:Vn Signor Acc.45.Ra

gionar Acc. 262. Come che'l pder face Acci & saggio. 200

Quel Plinio &c: Ascriuer molto, a morir poco Acc. 339.

Accorto. 1. aueduto &c: Amor (auenga mi sia tardi acci) 49.

sommi acc: Che quest'è'l colpo. 69. Quando sarai del mio

colore acc. 70. Vorreimi a miglior tempo essere acc. 77.

Lasso che mal acc: fui da prima. Fui mal acc: a proueder

mio stato. 247. Che giamai schermidor non fu si acc. 308.

Accostai. 1. auicinai. piu sicuro M'accostai lor. 287.

Acculando. 1. incolpando. lui acc: il fuggitiuo raggio. 16.

Accusar per incolpare, accaglionare. &c: lo mi soglio accusar

& hor mi scuso. 223.

Acuso. questo crudel, ch'i accuso. 266.

ACERBA. 1. aspera & seuera. Acerba mia nemica. 15. ne la vi

ra Acc. 30. la miavita Acc. 284. pena Acc. 219. Morte Acc.

215. 243. 266. Ace: Morte. 248. 237:

Et in vece di matura. Et tate Acc. 107. 129. Stagion Acc.

137. 152. ella) Gia santissima, & dolce anchor Acc. 242. su

co d'herba) Dolce a la fine, & nel principio Acc. 1. acra. 51.

ACERBE. 1. seueri, & dure. Pene Acc. 233. Radici Acc. 303.

Frondi Acc. 1. immature. 137.

ACERBI. 1. aspri &c: Acerbi Stecchi. 39. Effecti Acc. 19. Atti

Acc. 143. Et sol ne le mie piaghe Acc: & crudi Diti schiet

ti, soau. 156.

ACERBO. 1. crudo, fiero. &c: Acerbo Frutto. 3. Dolore. 79.

Destino. 84. Giorno 135. Seme Acc. 147. vna donna) Acc.

anchor mi trasse la sua schiera. 1. immaturo. 95.

A CHI. vedi alla particella Chi.

ACHILLE figlio di Peleo, cantato da Homero. Achille, Vlis

se, & gl'altri Semidei. 150. & l'alto Ach. 268. & quel can

tato in versi Ach. che di fama hebbe gran fregi. 332. Giun

to Alessandro a la famosa tomba Del fiero Ach. sospiran

do disse, O fortunato &c: 150. & l'altro è Ach. 285.

ACI Simethio ucciso da Poliphemo per Galatea. Vidi Aci,

& Galatea, che'n grembo gli era, Et Poliphemo farne

gran romori. 292.

ACIO. 1. a questo &c: vedi alla particella Cio.

ACQUA. l'uno de quattro elementi. Non piu benue del fin

fine Acq: che sangue. 112. Legno Ac: terra, o sasso Verde fa
cea, chiara &c. 242. Ne l'Ac: chiara 116. Portò dal fiume
al tempio Ac: col cribro. 312. Aleun d'Ac: o di foco, il gu
sto, e'l tatto Acquetan. 152. Snilla d'Ac: non vien da queste
fonti 219. L'Ac: nel viso con le man mi sparfe. 18. L'Ac:
e'l vento, & la vela, e i remi sforza. 142. Quand'io caddi
nel'Ac: & ella sparue. 152. L'aria, l'Ac: & la terra è d'amor
piena. 230. Via piu dolce si troua l'Ac: e'l pane 317. Sen
z'Ac: il mare. 154. Com'Ac: il foco amorza. 270. Et hor
sott'Ac: & hor alto volare. 292. L'Ac: che da Parnaso si
deriua. 140.

ACQVE. La vide in mezo de le gelid'Ac. 44. Et che'l no
ta sopra l'Ac: salse. 57. Chiari fresche, & dolci Ac. 104.
& Ac: fresche & dolci Spargea soauemente mormorando:
238. con si dolci Ac. 304. Vedoue l'herbe, & torbide son
l'Ac. 235. In picciol vetro chiuder tutte l'Ac. 109. Quan
te montagne, & Ac. 32. tra l'herbe, & l'Ac. 228. Ricercan
do dal lato, & dentro a l'Ac. 14. Questi fur fabricati sopra
l'Ac: D'abisso. 39. Ne la dolce ombra al suon de l'Ac: scri
ua. 130. L'Ac: parlan d'amori & l'ora, e i rami. 215.
Et meta. Liquido cristallo. 227.

Acqueta. 1. pacifica, placa, mitiga &c. Pur ac: gli ardenti miei
desiri 9. Ch'ac: l'aere, & mette i tuoni in bando 92. Vo
stra vaghezza ac: Vn mouer d'occhio 198. Con la tua om
bra ac: i miei lamenti 256. Che conturba, & ac: gli elerneti
351. lui s'ac: l'alma sbigottita. 115. E'n te dolce sospir l'al
ma s'ac. 236. Per tutto cio la mente non s'ac. 131. Et chi
m'ac: è ben ragion ch'i brami Et tema. 192.

Acquetan. Aleun. d'acqua o di foco il gusto, e'l tatto Ac
quetan 152.

Acquetar, per placare, mitigare &c. Et ac: i venti, & le tem
peste. 243. Per ac: il core 131. Ad acquetar il cor misero,
& mesto. 256. Cantando d'acili sdegni & Pire. 208.

Acquetarsi. Lagrimando trouasse, oue acquetarsi 103.

Acqueteri. Canzon tu non m'acqueti anzi m'inflammì 63.

Dunque s'acqueteri homai'l cor nostro afflitto. 99.

Acquestino i lor mali 43.

Acqueto. Iui m'acqueto . 90 . Et ben m'acqueto & me stesso
consolo. 258.

Acquista. 1. auanza . & tal fama fede ac. 152 . Et vdir cose ,
onde'l cor fede ac. 189. Et come gentil cor honore ac. 315
Quel, che'n molt'anni a gran pena s'ac. 206 . Ma perche
ben morendo honor s'ac. 51. Come s'ac; honor, come Dio
s'ama 195. Et d'altrui colpa, altrui biasmo s'ac. 75. Dico
do questo per amor s'ac. 182. Che s'ac; ben pregio altro
che d'armi 338.

Acquistan. Ch'acifede a la penosa vita 13. Et le stelle miglior
ac; forza. 108 . che quei dolci lumi S'ac; per ventura , non
per arte. 195.

Acquistar per auanzare . non d'acquistar fama. 222.

Acquisti. il bel nome) Che lunge & presso col tuo dir m'ac-
quisti 324.

Acquisto. Ou'io fama l'acquisto. 52.

Acra. 1. molesta. Che par dolce a cattiu, & a buoni Acra. 304

ACVTI Sillogismi. 1. pungenti, sottili &c. 340.

A D preposizione , che sempre si scriue quando vi seguita
vocale , & altrimenti poi si scriue A, come Ad amore, Ad
alcun , Ad essempro &c . & senza la vocale , A pietro , A
cantar, A buon porto &c . ma tra poeti per forza del ver-
so alcuna volta questa regola falisce come venne a veder
la & suoi lamenti a vdir . 134 . Venendo in terra a illu-
minar le charte. 2. in vece di dire ad illuminar , & ad vdi-
re; & in altri luoghi. ma poi si legge Ad albergar col tau-
ro 5 . Ad esser morto 70 . Ad alta voce . 131 . Ad ognial-
tro 13 . Che mi conforte Ad altro , che a trar guai 34 .
Che'l maggior padre Ad altra opera attende. 47 . Ad al-
tra vita . 53 . Ad vn termino vanno . 39 . Ad vn tempo
migliore . 115 . vergogna, & ira Eran nel volto suo tutte
Ad vn tratto. 310 . Ad vna gran marmorea colonna . 47 .
Ch'i nol cangiaffi Ad vna Riuolta d'occhi 64 . Ad vna
Ad vna annouerar le stelle. 109. Hor dentro Ad vna gab-
bia 112 . Et solo Ad vna imagine m'attengo 117 . Ad vna
viva dolce calamita. 121. &c.

AD HOR Ad hor, ad ogni hor &c. vedi al luogo suo.

Adaglia. 1. accōmoda. lui senza pensier s'adaglia, et dorme. 43

ADAMANTINO Smalto. 1. di Adamante. 13.

ADAMO primo huomo, & prima figura d'Iddio. Le note nō fur mai dal di, ch'Adamo Aperse gliocchi, si soauì, & que
te. 147. Forma par non fu mai dal di ch'Adamo Aperse
gliocchi in prima. 274. suo male & nostro vide in prima
Adamo. 151.

Addita. 1. si mostra a dito. Che per cosa memorabile s'ad-
dita. 4.

Addoglia. 1. si empie di doglia. Nouella d'esta vita, che n'ad
doglia. 25.

Addolcire p far dolce. & per meta: p mitigare, far molle. &c.
E'l mel amaro, & add. l'assentio. 170. Quel puo solo add: la
doglia mia. 174.

Addolcisce. Et dolendo add: il mio dolore. 87. Ch'ogni cor
add: e'l mio consuma. 149.

Addolcissen. I miei sospiri, ch'addolcissen Laura. 193.

Addolcina. Voce, che m'addolciua & hor m'accora. 257.

Addoppi cioè faccia doppio, duplichi, &c. Si ch'al mio volo
Pira add: i vanni. 343.

Addormentato. 1. dormentato. Deh hor fols'io col vago de
la luna Add: in qualche verdi boschi. 182.

Addormiua. Questo d'allhor ch'i m'addormiua in fasce. 198.

Adduce. 1. mena, conduce &c. Ma lasso ogni dolor, che'l di
m'add: 89. O mia forte ventura a che m'add: 164. Et tema
& odi, chi m'add: affanno. 192. Cōfiglio, oue'l martir l'add.
in forse. 25.

Addusse. Amor m'addusse in sì gloriosa spene. 50.

Addusser. Et di Creti, & di Spagna addusser prede. 331.

Adegua. 1. agguagli. Chi le disaguaglianze nostre adegua. 233

Adeguar, il medesimo che agguagliare. Per adeguar col riso
i dolor tanti. 58.

Adempi. 1. sodisfi. E'l suo difetto di tua gratia ade. 272. Ver
gine tu di sante Lagrime, & pie ade: il mio cor lasso. 278.

ADESSO, vale al presente & è voce Lombarda. Dianzi, Adel
so, hier, diman, mattino, & sera. 351. alcuni vogliono che sia
no due distioni cioè ad esso, & che s'intenda Dinanzi ad

esso Dio, impero che parla d'Iddio affermando, che non mai il Pet. hauesse vfato tal voce in vece de la nunc latina; anchora che Dante vna sol volta altresì l'usasse.

AD HOR. AD HORA. & Ad hor, Ad hor & Ad hora Ad hora vedi alle particelle Hor. & Hora.

Adhugge, o Adugge. 1. adombra di ombra nociua, & noiosa, da Huggia, che significa ombra, che nuoce. ma scriuendosi senza H hauria significazione di odiare & di fastidire; & in alcuna parte della Thoscana & in altri luoghi si vfa di dire tu mi dai vggia, cioè tu m'annoi, o dai fastidio. altri ispo- gono aduggiare per abbruciare tolto dal verbo aduro, & perciò in tal significato si douria ancho scriuere senza H. doue è fatto il verbo ad huggiare per noiare, & fastidire. Qual ombra è sì crudel che'l seme adhugge, & qui è sog- giontiuo. 1. adombri, corrompi, & guasti. 199.

ADIETRO, che tempo passato significa. ma piu tosto moni- mento, & stanza dinora. Ben mi credea passar mio tempo homai, Come passat o hauea quest'ani Adietro. 162. Rima si Adietro il sesto decim' ano. 95. Lasciai di me la maggior parte Adietro. 33. Ch'a passo a passo Adietro torni. 107.

ADIGE, & Adice, da gli antichi Arhesi, Lat: Athesis, è fiume, che nasce dell'Alpi di Trento. Non Tegin, Po, Varo, Ar- no, Adige, & Tibro. 130.

ADILETTO. 1. a gioco. Ma tu prendi A'diletto i dolor miei. 144.

Adira. 1. si coruoccia. onde la mente stolta S'adira & piagne 101. Geri; quando talhor meco s'ad. La mia dolce nemica. 146. Se Christo teco al fine non s'ad. 124. & s'ad. Con pa- role, che i sassi romper ponno. 264. Non freme così'l mar quando s'ad. 310. Mentre piangendo allhor seco s'ad. 261

Adiro. l'lo, che'l sento, & spesso me n'adiro. 122.

ADITO, cioè col dito, come mostrato col dito. Isare vdito Et mostratone Adito. 88. Ond'io Adito ne farò mostrato Ecco, chi pianse sempre. 352.

AD OGNI HOR, cioè di continuo. Men gliocchi Ad ogni hor molli. 102. Quant'un bel rto, ch'Adog. meco piange. 130. Che la memoria Adog. fresca & calda. 144. Mi tengon

Adogni hor di pace in bando. 170. & quando è notte oscura
 Piango Adogni hor. 201.
 Adiuien & Auen. 1. interuien, incontra &c. Quando in voi
 adiuien che gliocchi giri 9. Rade volte Adiuiē ch'a l'alte
 imprese Fortuna ingiuriola non contrasti. 47. vedi Auen.
 Adiuiene. Come adiuiene a cui virtu relinque 331.
 Ad ogni hor. vedi Ogni hor al luogo suo.
 Adombra. 1. fa ombra. De be vostr'occhi il dolce lume adom-
 bra. 35. Tanto piu bella il mio pensier l'adombra 116. Co-
 me a noi'l sol, se sua soror l'adombra. 244.
 Adombra. 1. spauenti, & è propio de muli & de caualli. Come
 animal, che spesso adombra e' ncespe 176
 Adopra, & opera. E'l ciel cio s'adopra. 105.
 Adopre. Indarno hor sopra me tua forza adopre. 203. Ta-
 cer non posso, & temo non adopre Contrario effetto a la
 mia lingua il core. 240.
 Adora; & ora. che'l suo bel nome adora. 150. Triomphar vol
 se quel, che'l mondò adora. 305.
 Adorar, & orar. Fin che si suella Da me l'alma; adorar forse'l
 farei 161.
 Adorna, & orna. Le riue e i colli di fioretti ado: 5. Con la co-
 rona del suo antico ado: 20. Et di lagrime honeste il viso
 ado: 261. Et le guācie, ch'ado: vn dolce foco. 109. Ch'ado:
 e'n fiora la tua riuā manca. 165.
 Adornan. Ch'adornan si l'alt'habito celeste. Che &c. 157.
 Adornar, & ornar. Non che'l gielo ado: di noui fiori 183.
 Douea'l ciel ado: di sua presenza. 204. L'ado: si, ch'al ciel
 n'andò l'odore. 176. Per ado: il di tecto & altero. 182.
 Adornarlo. Seguilla amor cō si mirabil cura In adornarlo. 229
 Adornarne. Per adornarne i suoi stellati chioftri. 230.
 Allhor, che Dio per adornarne il cielo La si ritolse. 254.
 ADORNI. cioe ornati. Mirando gli atti per mio mal si Ado:
 53. Con gliocchi tuoi, che morte non ha spenti, Ma so-
 pra'l mortal modo fatti Adorni. 225.
 Adorni, & orni. Di castità par ch'ella adorni, & fregi 196.
 Ch'allumi questa vita, & l'altra adorni. 275.
 ADORNO. 1. ornato. Viso Adorno. 76. 100. 190. Lume

- Ado: 121. Habito Ado: 170. Habito si Ado: 259. Piacer si Ado: 240. Atto Ado: 135. poi che l'Ado: Suo mal & nostro vide in prima Adamo 151.
- Adorno in vece di adornato. C'ha di voi'l mōdo adorno. 98
Tutte le cose, di che'l mondo è adorno Vscir buone &c. 59
- Adoro. 1. oro, priego. &c. L'adoro e'nchino come cosa santa. 176. Et al signor; ch'i adoro, & ch'i ringratio. 271.
- ADOSSO. 1. sopra. La'ue di, & notte stammi Adosso. col poter. 61. Et emmi ogni'hor Adosso Quel caro pegno. 166.
- ADRI & Atri. 1. mesti. L'obliuiō, gl'aspetti oscuri, & Adri. 353
- A DVE A DVE. Et teneansi per mano A due a due. 309.
- ADVERSA, & Auerfa. 1. contraria. Fortuna Auerfa. 65. vedi Auerfo.
- ADVERSARIA, & Auerfaria. Ma l'Adumia che'l ben perturba. 1. l'auaritia, & la inertia. 97.
- ADVERSARIO, & Auerfario. 1. contrario, nemico &c. vedi Auerfario.
- ADVERSI. 1. contrarii. Vidiui alquanti; c'han turbati i mari con venti aduersi. 341.
- ADVERSO & Auerfo, che val contrario. vedi A uerso.
- ADVLTERII. 1. stupri. & doue hai posto spene? Negli Adulteri tuoi? 124.
- AD VN. Ad vn ad vn. AD VNA ad vna. vedi Vn, & Vna.
- Aduna. 1. giunge, vnisce, congrega. &c. Veggiam, quando col Tauro il sol s'aduna. 123.
- Adunar per vnire, conuocare, congiungere insieme, raccogliere, giungere &c. Ond'io perche pauento Adunar sempre quel, ch'un'ora sgombre. 198.
- Adunca. 1. curua, piegata & del mio campo mieta Lappole, & stecchi con la falce Adunca. 140.
- Aduno. 1. vnisco &c. Se tutt'altre mie gratie insieme aduno. 179.
- ADVNQVE, il medesimo che Dunque. Adunque Beati gli occhi, che la vider viuua. 230. vedi Dunque.
- AER maselemento noto. Aer sacro & sereno. 104. Er l'Aer nostro, & la mia mente imbruna. 174. Aer felice col bel viuo raggio 176. Pianger l'Aer, la terra, e'l ciel deurebbe

255. Poi quando'l verno l'Aer si rinfresca. 304.

Aere elemento, mas: Aria poi sem; Et prendo allhor del vostro Aere conforto. 8. Et quel la, doue l'Aere freddo suona 83. Che fanno intorno a se l'Aere sereno. 90. Gir per l'Aere sereno stelle erranti 108. Al dolce Aere sereno 129. Fuggo dal mio natio dolce Aere Thosco. 154. Fuor del dolce Aere, de paesi Thoschi. 194. l' ho pien di sospir quest' Aere tutto. 219. Sempre in quell' Aere par che mi conforte. 90. Di queste impression l'Aere disgombrà. 30. L'Aere grauato d'importuna nebbia. 55. Laura dolce & pura, l'acqueta l'Aere. 92. Però l'Aere ritène il primo stato. 38. Vo empiedo l'Aere, che si dolce suona. 82. Tanta dolcezza hauea pien l'Aere, e'l vento. 135. ch'alluma l'Aere dintorno. 149. Rompèdo co i sospir l'Aere da presso. 216. Poi repente tempesta Oriental turbò si l'Aere, & l'onde: 237. L'Aere, & la terra, s'allegraua, & l'acque. 242. Et fui l'uccel, che piu per l'Aere poggia. 18. Ne dopo pioggia vi di'l celeste arco per l'Aere in color tanti variarsi. 128. Spargea per l'Aere il dolce estiuo cielo. 320. Et in vece della vista, o dell'aspetto. Al segni del mio sol l'Aere conosco. i. la vista di M. Lau. 133.

A FACCIA A Faccia, vedi Faccia al suo luogo.

A FATTO. i. al tutto, in effetto, ad ogni modo. amor s'ingegna Ch' i mora A fatto; e'n cio segue suo stile. 149.

AFFABIL. val facondo. Quel si pensoso è Vlisse Affabil ombra. 294.

Affanna. 1. da affanno, o porge affanno. Meco si sta chi di & notte m'affanna. 59.

AFFANNATA. 1. ansia, stracca. Drizza a buon porto l'Affannata vela. 73.

AFFANNATO. 1. ansio, o pieno di ansietà. Deh porgi aiuto a l'Affannato ingegno. 274.

AFFANNI. Le molestie, &c. cagiò sola & riposo de miei Aff. 108. Se come i tuoi grauosi Aff: sai, Così 274. senza la qual non viurei in tanti Aff: 162. O letticiuol: che requie eri & conforto in tanti Aff: 179. Che tanti Aff: mai huom sotto la luna Non soffersse quant'ioi 81. Son le catene oue con tutti

tanti Aff: Legato son. 202. Sol vn riposo trouo in molti Aff. 216. Et se non fosse esperienza molta De primi Aff. 211. I miei corti riposi, e i lunghi Affanni Son gionti al fine. 191. ma gli amorosi Affanni Mi spauentar si 282. Et io m'auanzo di perpetui Aff. 344. Et finito il riposo pien d'Aff. 224. hor mi conduce per miglior via senza Aff. 261. In cercar pace, & in fuggir Aff. 272. Se la mia vita da l'aspro tormento Si puo tanto schermir, & da gli Aff. 6. Che mi conducon per piu piana via A la speranza mia; al fin de gli Aff. 88. & crescer ne gli Aff. 52. Viuace amor, che ne gli Affanni cresce. 294.

AFFANNO la ansietà, la molestia, la noia &c. Fine non pongo al mio ostinato Aff. 43. Miserere del mio non degno Aff. 53. Così vent'anni graue, & lungo Aff. 167. Ch'io temo lasso, no'l souerchio Affanno Distrugga il cor, che tregua non ha mai 89 Et benedetto il primo dolce Aff. 52. Dolce mal, dolce Affanno & dolce peso 159 Qual era al tempo del mio primo Aff. 63. Stanco ripolo, & riposato Aff. 305. & io sia fuor di tant' Aff. 214. Fosse'l principio di cotanto Aff. 59 Pace tranquilla senza alcun Aff. 68. Non spero del mio Aff: hauer mai posa. 154. Che mia virtu non puo contra l'Aff. 126. Con diletto l'Affanno dilacerba. 152. Negar disse nõ posso, che l'Affanno, che va inãzi al morir, nõ doglia forte, Et piu la tema del futuro danno. 321. Danno a me pianto, & a pie lassi Aff. 94. Pascendosi di duol d'ira, & d'Aff. 174. Et tema & odi, chi m'aduce Aff. 192. La notte Affanno e'l ciel seren m'è fosco 175. Non è stata mia vita altro, che Aff. 277.

Affatica. 1. opera grandemente, & con solecitudine. &c. Et quanto indarno s'affatica & luda. 352

Affaticar per far fatica. O ciechi, il tanto aff: che giona. 317.

Affatico. Si ch'a mirarlo indarno m'affatico 74.

Afferma. 1. cõferma. Ma ricadẽdo aff: Di mai nõ veder lei. 35.

Afferra. 1. piglia, & tien fermo. Eranui quel, ch'amor si leue afferra. 301.

AFFETTI, 1. affectioni, desiderii &c. Gli humani Affetti nõ son meno intesi 100. Parlãdo insieme di lor dolci Aff: 290. Hat

spiato ambo duo gli Affetti miei 297.
AFFETTO, l'Affettione, l'Amore, il Desiderio. Che l'indura
 ro Affetto al fine ha vinto 88. Allentar non lasciaua il du-
 ro Affetto. 13. Quelle pietose rime; in ch'io m'accorsi Di
 vostro ingegno, & del cortese Affetto. 99. Spesso a me tor-
 na con l'usato Affetto. 218.
Affida. 1. assicura. Che s'ella mi spauenta, amor m'aff. 143.
Affina. 1. riduce a perfezzione. In che i suoi strali amor dora et
 affina. 132. lui com'oro, che nel foco affina Mi rapresento
 265. L'altra è Portia, che'l ferro al foco affina. 294.
Affiso. 1. miro. Ma vidi'l io, ch'altroue non affiso. 101.
AFFISSO. 1. aggiunto, astretto. Libero spirito od a suoi mem-
 bri Affiso. 129.
Afflige voce Latina. cheval consuma, distrugge &c. Gustando
 afflige piu che non conforta. 3. Che purge ogni pensier,
 che'l cor afflige. 51.
Affligi. 1. consumi, tormenti &c. Ou'io la vidi, & solito, che m'
 affligi. 228.
Affligon. M'affligo sì; ch'ì porto alcuna volta Inuidia a quei,
 che son su l'altra riva. 101.
AFFLITTA. 1. lassa, mesta, debile &c. Mente Afflitta. 107.
 Hippolita del figlio Afflitta & trista. 335.
AFFLITTE. Virtuti Afflitte 16. 323. Fortune Aff. 112.
AFFLITTI Spiriti miei. 192.
AFFLITTO, val mesto, lasso, &c. Prigioniero Aff. 70. Cor
 Aff. 99. Cor Aff: tanto. 190. Et Hanibal quand'a lo'impo-
 rio Aff: vide fortuna farsi sì molesta Rise &c. 84.
Affondar per sommergere. Condotta ou'affondar couen mia
 barca. 120.
Affonde. Tragge a se'l ferro, e'l fura Dal legno in guisa che
 nauigi affonde. 120.
Affrena, frena, & raffrena. 1. castiga, modera &c. Hora veggen
 do comè'l duol m'affrena. 77. Che gran temenza, gran de-
 sir aff. 130. Et le fiere, & gli augelli il sonno aff. 138. Onde
 le perle; in ch'ei frange & aff: Dolci parole: 172. Che la ra-
 gion, ch'ogni buon'alma aff: Non sia dal voler vinca 194.
 Che l'una & l'altra riva aff. 226. Amor mi sprona in vn tè

po & m'aff. 146.

Affrenar. Hor fiero in affrenar la mente ardita. 273.

Affrenasse. Ma se maggior paura Non m'affrenasse. 61.

Affrene. Ragion, vergogna, & reuerenza affrene. 125.

Affreni. Non è chi'ndietro volga, o chi l'affreni 76.

Affrenò. & l'empia voglia ardente Lusingando affrenò. 220.

Affretta. 1. sollicita. Radoppia i passi, & piu & piu s'affretta.

41. Fugge, & piu duolsi, quanto piu s'affretta. 166.

Affrette. Si che come solea piu non s'affrette. 350.

Affretti. Per ch' i l'odo pregar pur, ch' i m'affretti 259.

AFORISMI. Africa &c. vedi Aphorismi & Aphrica. &c.

AFORZA. vedi Forza al luogo suo.

A FRENO. vedi Freno al suo luogo.

AGAMENON figlio di Atreo, Re di Micene. Agamenon, & Menelao; che'n spose Poco felici &c. 332.

AGANIPPE fonte in Boetia celebratissimo, per cui le muse sono dette Aganippide. Et mille, che'n Castalia & Aganippe Vidi cantar &c. 293.

AGEVOLMENTE. 1. facilmete. L'altre puoi giuso Age: porre 79. Com'perde Age: in vn mattino Quel &c. 206.

Agghiacci. 1. aggelì fortemente, & p metaraffreddi &c. Imici pensier; ne chi gli agg: & scaldi 270.

Agghiaccia, & metaraffredda. Che'l sangue vago per le ventagg: 60. Che'n vn punto arde agg: arrossa, c' mbianca. 132.

Che poria questa il Rhen, qual hor piu agg: Arder con gli occhi. 142. Ne menò anchor m'agg: 14. Che'n vn punto

m'agg: & mi riscalda. 89. Amor) Allicura & spauenta arde, & agg: 146. Nel' operation tutto s'agg: 10.

Agghiaccian. Ma gli spiriti miei s'agghiaccian poi 9.

Agghiacciando. Et spento'l foco, ou' agguarti 224.

Agghiacciar per gelar fortemente, & per meta: affreddare. S'arder da lunge & agg: da presso Son le cagion &c. 174.

Arder da lunge, & agg: da presso 299.

Agghiaccio. Non sente quand'io agghiaccio o quand'io flagro. 198. M'agghiaccio dentro in guisa d'huom, ch'a scolta Nouella &c. 57. Di che p'sando anchor m'agghiaccio & torpo. 252.

- Aggiorna.** 1. fa giorno. Ma dentro doue giamai non s'aggiorna. 5. che tosto che s'aggiorna Per gran desio &c. 94.
- Aggiunga.** 1. arriui. Ne altro sarà mai, ch'al cor m'aggiunga. 1. che mi diletta 231. Anzi che'l giorno gia vicin n'agg. 321.
- Aggiunge.** 1. arriue, auicini &c. Che ne' ngegno, ne lingua al vero aggiunge. 173 Da la man destra ch'a buon porto aggiunge. 200. Ma tua fama real per tutto aggiunge. 287. però ch'ella aggiunge Di cielo in terra 298. al segno; Al qual aggiunge a chi del ciel è dato. 339.
- Aggiunger** per arriuar &c. Ch'aggiunger nol puo stil ne ingegno humano. 157:
- Aggiungeua.** Ch'i v'aggiungeua col pensier a pena. 177.
- Aggiunse.** E'l fiero passo oue m'aggiunse amore. 83. lui n'aggiunse & ne cōgiunse amore. 1. nel nodo matrimoniale. 288
- Aggiunte.** 1. congiunte. Due gran nemiche insieme erano aggiunte. 224.
- Aggiunto.** Et d'un dolce saluto insieme aggiunto. 1. accolto. 91. Ch'al sommo del mio bē quasi era aggiunto. 1. arriuato 157. Amor s'è in lei con honestate agg: 1. congiunto. 170.
- Aggrada.** 1. sodisfa, piace &c. O grandi Scipioni, o fidel Bruto Quāto v'aggrada se gliè anchor venuto &c. 46. Che mal si segue cio, ch'a gliocchi aggrada. 81. Et in donna amorosa anchor m'aggrada &c. 86. di che anchor m'aggrada Saper &c. 290. Ben è'l viuer mortal, che si n'aggrada Sogno d'infermi, & fola di romanzi. 302.
- Aggraua.** 1. carichi &c. Oue non spira folgore ne indegno Vetto mai che l'aggraua. 26.
- Aggraua.** 1. pesi, carichi &c. Et perche'l duro essilio piu m'aggraua. 32. Peso terren non fia mai che t'aggraua. 79.
- Agguagli.** 1. faccia vguale. Non che l'agguagli altrui parlare o mio. 60.
- Agguaglia.** 1. adegua &c. Produce hor frutto, che quel fiore agguaglia. 85. lui'l parlar, che nullo stile agguaglia. 195. Agguaglia la speranza col desire. 208.
- Agguagliar** per fare vguale, adeguare &c. Qual ingegno a parole Poria agguagliar al mio angoscioso stato? Con parole mortali agguagliar l'opre. 240. Chi poria'l mansueto

alto costume Agguagliar mai parlando. 193.

Agguagliarſe. Nullo ſtato agguagliarſe al mio potrebbe. 613.

Agguagliarſi. Nulla coſa mortal pote agguagliarſi. 128.

Agitandomi. 1. con quaſſandomi, commouendomi, agitare, & voce latina che ſignifica menare, o mouere con empito.

Agitandomi i venti, il cielo, & l'onde. 57.

A gli animi. A gli atti. A gli occhi. A gli orecchi &c. vedi Ani mi, Atti, Occhi &c.

AGNA in vece della chieſa Romana. La manſucta voſtra gē til Agna Abbatte i fieri Lupi. 10.

AGNELLO animal noto. Felice Agnello a la penoſa man dra. 163.

Agogni del verbo agognare per deſiderare, bramare, & pēſar deſiando, & cō anſietà temere. Vn penſier con la mento parla, & dice, Che pur agogni. 1. brami. 197. Onde conuen che'l volgo errante agogni. 1. ſi moſtri vago di dire. 296.

Che ſ'aspetti nō ſo, ne che ſ'agogni. 1. pēſi o deſideri. 45.

AGOSTO Meſe. Moſtrandofi vn d'agosto, & di genaro. 51.

AGRADO adue: 1. in piacere, a voglia, a diletto, a grato &c.

Ch'a nome vita, & a molti è ſi Agrado. 350. La vita, che per altro non m'è A grado. 62.

AGRE, & Acre. 1. acerbe, aſpre, moleſte &c. Il mio Auerſario congre Agre rampogne Comincia &c. 1. irate, & moleſte. 267.

AGRO. 1. aſpro, acerbo, & alle volte crudele. Penſier Agro. 198. Colpe Agro 308. Agro Stile. 249.

A GVISA. 1. in maniera, in modo &c. vedi Guiſa.

Aguzzando. 1. aſſottigliando. Sempre aguzzando il giouenil deſio. 266.

A i con ſoſpiro, & è voce di eſclamatione quando vogliamo iſprimere alcuna giuſta indignatione contra a chi par che meriti biaſimo, o che vogliamo moſtrar la importanza di alcuna coſa grande. Ai crudo amor. 42. Ai noua gente ol tra miſura altera 47. Ai quanti paſſi per la ſelua perdi 49. Ai doloroſa ſorte 61. Ai bella libertà. 82. Ai orbo mondo ingrato. 204. Ai nobil pellegrina. 210. Ai morte ria 234. Ai diſpiciata morte, Ai ciudel vita. 239 (Ai credenze vane

e'nferme) 243. Al lasso. 119.

A i, in vece di Ali, vedi ad I.

AIACE il forte, figlio di Telamone. Aiace in molti & po' in
de stesso forte. 178. Ne l'altro Aiace, Diomede, & Vili-
se 332.

AITA, lo aiuto, il soccorso, il rimedio &c. Et bramo di petir,
& ch'eggio Aita. 119. Io ch'eggio a morte, contra morte Ai-
ta. 244. ch' i veggio esclusa ogni altra Aita. 146. Ma non
so incominciar senza tua Aita. 275. Hor poi che da madò-
na non impetro L'usara Aita. 162. (tal amor diemmi Aita)
246. Et se nò fosse la discreta Aita Del Phisico gentil. 291.
Manter mia ragion, & darmi Aita. 131.

AITA AITA. Gridano signor nostro Aita aita. 1. soccorso,
soccorso. 472.

Aita del verbo aitar, per aiutare. Et te qui la memoria non m'
aita. 13. Vedem' arder nel foco, & non m'aita. 170. Et per-
che naturalmente s'aita Contra la morte ogni animal ter-
reno. 40. Quàto piu puo col buon voler s'aita. 8. Che s'al-
tri non l'aita Ella fia rosto del suo corlo a riva. 31. Io star
mi strugge, e' l'fuggir non m'aita. 61. Sempre pensando, &
questo sol m'aita. 93. Ma celato di for soccorso aita Ville-
mi 162. Sorgia, ch' a pianger, & a cantar m'aita. 194.

Aitando, & aiutando. questi è corso A morte non l'aitando,
i veggio i legni 324.

Aitar, & aiutar. Quanta gloria ti fia Dir gli altri l'aitar gio-
uene & forte. 48.

Aitarme, & aiutarme. Del qual hoggi verrebbe, & non puo
aitarme. a 1. Che possi & vogli al gran bisogno ait: 278.
Potrebbe forse ait: 65. ond'io non posso ait: 119. Ne di
duol, ne di tema posso ait: 189 & non possendo ait: Preso
lasciai menarme. 241.

AIVTO il medesimo che Aita, & val soccorso &c. Che quan-
do piu'l tuo Aiuto mi bisogna Per dimandar merce-
de. &c. 41.

Al articolo, in vece di a lo, molto vtitato in verso, & in pro-
sa, & prima nel sentimento della preposizione Ad latina.
Che quanto piace Al mondo è breue sogno. a. 1. Si come

Al popol tutto fanola tui gran tempò 1. Eia la mia virtute Al cor ristretta 2. Ch'ogni altra voglia dentro Al cor si sgombra. 6. Che potesse Al bisogno prender l'armi. Ouero Al poggio faticoso, & alto 21. Pero Al mio patrè non li fu honore. 2. Vola dinanzi Al lento correr mio 3. Al lauro 3. Al vil guadagno 4. Al bel. Al fin. Al tempò &c. A vedi agli suoi luoghi.

A in vece di Nel. Oue si bella donna Al mondo nacque. 2. Ricorro Al tēpo ch'i vi vidi prima. 10. Benigna mi ridusse Al p̄mo stato 17. Ma nulla è Al mondo in c'huò A saggio. si fide 17. &c.

Ch'Al sol ti scoloraro 2. Cosa ch'Al nostro andar fosse molesta. 4. Ch'Al ciel ti scorge. 7. Ch'Al desiato frutto 49. Ch'Al cor s'accese 53. Ch'Al ciel conduce 63. Ch'Al vero honor. 67. &c.

A l' con l'apost: quando vi segue la vocale. A l'ombra d'un Alloro 152. Nessun Al'alma. 173. Al'alma stanca. 221. p̄ fier dentr' A Palma. 183. Oue le membra fanno A Palma velo. 71. In fin A l'alba. 11. Alpe. A l'aurà. 183. A l'altra impresa 3. 12. 29 A l'alta cagion prima. 269. A l'alte imprese 47. A l'altra vita. 28. 214. da l'un'ombra A l'altra. 170. A presso A l'estremo. 1. &c.

A LA articolo, nel sentimento del Dattiuo, & dell'Accusatiuo: Latine Ad. Prendete hora A la fine Breue conforto. 7. Ch'acquistan fede A la penosa vita. 13. le lagrime &c. Sò giunte innanzi A la pietà superna. 21. A la sua amata sposa. 12. A la tua barca. 21. Di noui ponti oltraggio A la marina. 24. Sich' A la morte in un puoto s'arriua. 27. pur a. pensar com'io corro A la morte. 31. abo le luci, Ch' A la strada d'amor mi furon duci 34. Le braccia A la fucina indarnouue. 37. A la mia pace. 41. A la notte. 42. A la serra. 43. A la magiò 47. A la lūga vita. 51. A la sua ombra 52. &c. A LE articolo. O dar soccorso A le virtuti afflite. 16. A le lagrime triste allargai'l freno. 16. Raffigurato A le faterze conte. 38. A le mie patti interne. 77. Dentro A le qua peregrinando alberga. 45. A le tue braccia. 45. entro A le mura. 88. A le mie tempie. 99. A le piaghe mortali 110. &c.

A LI, articolo del plu, non vi è autorità.

A LO, articolo del men. Ch'A lo stile, onde morte di partille Le difiate rime hai ricondotte. 236. Prima pensai, fin ch'A lo suolto Allora Giuse 238. Del porgi mano) Amor, & A lo stile stanco, & frate. 274. &c. vedi Lo.

ALABASTRO spetie di marmo fino bianco & traslucido. Muri eran d'Alabastro, & tetti d'oro. 240.

A LATI, cioè con l'ali. hor n'ha diletto il Re celeste, i luo' Alati corrieri. 1. gli angeli 260.

ALATO adue: cioè a rispetto, a comparatione, &c. Et fora vn sdegno A lato a quel, ch'i dico. 101. Che cò la morte A lato cerco del viuer mio nouo còfiglio. 1. ap'sso, ovicino &c. 201

ALBA del di, la Aurora, il Mattino. Per hauer posa almeno in fin a l'Alba. Et io, da che comincia la bell'Alba A scuoter l'ombra intorno de la terra. Et le tenebre nostre al trui fann'Alba. 11. Et non mi stanca primo sonno od Alba. e'nnanzi l'Alba Puommi arricchir. & mai non fosse l'Alba Prima; ch'a ti dolce Alba arriui il sole. 12. Ch'a nona ave spro, a l'Alba, & ale squille. 90. Ma, sospiri, & lamenti in fin a l'Alba. 174. vedi Aurora.

Alberga. 1. habita, alloggia, &c. A qualunque animal alberga in terra. 11. Che non pur sotto bende Alberga amor. 24. Que alberga honestate & cortesia. 35. Spirto gentil, che quelle membra reggi Dentro a le qua peregrinando alb: Vn signor valoroso 45. Dou'hoggi alb: l'anima gentile. 108. Que'l mio cor con la sua donna alb. 151. Chiunque alb: tra Garona, e'l monte 21. Ne quali amor, & la mia morte alb. 36. al nido; ou'egli alb. 42. La frate vita, ch'anchor meco alb. 53. L'amoroso pensiero, Ch'alb: dentro in voi mi si discopre 62. Et ch'e seguaci suoi nel bosco alb. 87. Mentre fra noi di vita alb: l'aura. 183. Ou'ogni alta virtute alb: & regna. 149. Que mia vita, e'l mio pensiero alb. 191. Pur lassù non alberga ira ne sdegno 256.

Albergan. Ne tanti augelli albergan per li boschi 131.

Albergar per alloggiar &c. Quando'l pianeta) Ad albergar col Tauro si ritorna. 5. Que tuol albergar la vita mia. 207

Albergasse. S'albergasse da presso, o di lontano. 38.

ALBERGO, lo Alloggiamento, l'habitatione &c. Scacciato del mio dolce Alb: fora. 39. Che qual d'essilio al dolce Alb: riede. 322. Vscita è pur del bel Alb: fora. 190. Al ciel trassato in quel suo Alb: fido. 234. Che di sì ricco Alb: il pose in bando. 247. De l'aureo Alb: con l'aurora innanzi Si ratto vsciuu' l' sol 343. Et l'altra sento in quel medesimo Alb: Apparecchiarti 66. Et torni l'alma al proprio Alb: ignuda. 105. Che'l cor m'auinse, & proprio Alb: fesse. O sol già d'honestate intero Alb. 129. L'antiquissimo Alb: di Sibilla 312. Che ne puo far d'eterno Alb: degno. 159. Et quel, che volse a Dio far grande Alb. 334. E'l cor pensoso, & solitario Alb: 297. Mentre amor nel mio Alb: a sdegno s'hebbe. 13. Et dou'io prego che'l mio Alb: sia. 35. Là onde anchor com' in suo Alb: vene. 75. In fin a l'uscio del suo Alb: corsi 99. L'alma cui morte del suo Alb: caccia. 192. come donna in suo Alb: altera vene. 217. Oue giace'l tuo Alb: & doue &c. 228. Albergo di dolor. 93. Son fatto Alb: d'infenita doglia. 226. Fontana di dolor, Alb: d'ira 120. Chi non ha Alb: posisi in su'l verde. 86. Ella contenta hauer cangiato Alb. 259. Non haur' Alb: il sol in Tauro, o in Pesce. 550.

ALBIA fiume di Toscana, & Albia è ancho fiume in Germania. Rhodano, Habero, Rhen, Sena, Albia, Hera, Hebro. 130.

ALCEO, poeta lirico Mitileneo. Alceo conobbi a dir d'amor si scorto. 301.

ALCIBIADE Atheniese, di forma & di eloquenza chiarissimo discepolo di Socrate. Alcibiade; che si spesso Athena. &c. 332.

ALCIDE in vece di Hercole, che fu figlio di Alceo. Qual Baccho, Alcide, Epaminonda a Thebbe. 330. Che vincerle fu gloria al grande Alcide 335.

ALCIONE figlia di Eolo, & moglie di Ceice, conuersi in vcelli marini del suo nome. Que duo, che fece amor compagni eterni Alcione, & Ceice in riu al mare Far i lor nidì a piu soau' verni 292.

ALCVN, è partucella di sostanza, che val qualch'uno, veru-

no &c. Alcuu soccorfoi. 6. Riparo. 348. Riposo. 41. 235. Refrigerio. 256. Diletto. 58. Dolce. 50. 211. Dolore. 316. Vestigio. 137. Segno. 113. Giorno. 172. Giogo. 25. Patto. 269. Marmo. 74. Mal. 350. Frutto. 63. 292. Loco. 268. Tetto. 175. Bosco. 175. Tempo. 39. &c. vedi Tempo. Senza Alcuu Dubbio. 200. In Alcuu modo. 68. 164. S'alcuu viue. 152. S'Alcuu pregio in me viue. 169. S'Alcuu v'era. 282. Ad Alcuu. 187. D'Alcuu di lor. 313. d'Alcuu de suoi. 346. Alcuu è, che risponde a chi nol chiama. 86. Quanti Alcuu crede. 144.

ALCVN nel plu: in vece d'Alcuni. Oue raffigurai Alcuu moderno. 292. che s'Alcuu viue sol d'odore; & tal fama fede acquista. Alcuu d'acqua, o di fuoco il gusto, e'l tatto. Acquetan. &c. 152.

ALCVNA notte. 181. Ragione. 315. Cosa. 244. Et s'Alc: sua vista a gliocchi piace. 93. O anime gentili & amorose, S'Alc: ha'l mondo. 137. Nocque ad Alcuna già l'esser si bella. 191.

ALCVNA VOLTA. Ragion è bel ch'Alc: i canti. 59. Quando voi Alc: loauemente Volgete il lume &c. 65. Però s'Alc: i rido, o canto. 84. Et anch'io fui Alc: in danza. 87. ch'io porto Alc: Inuidia a quei, che son su l'altra riu. 101. Marauigliomi ben; s'Alc: Mentre le parla &c. 192. Et ei l'ha detto Alc: in rima. 269.

ALCVNE in vece di nome. & sol d'Alcune parlo. 16.

ALCVNO, cioe qualch'uno, veruno &c. Pace tranquilla senza Alc. affanno. 68. Allhor mi strinsi a rimirar s'Alc: Riticonoscessi. 292. S'Alcuno vi vedessi. 337.

ALE, & **ALI**, con cui volano gli uccelli, & con cui nuotano i pesci, prop: & meta: Chi vuol volare indarno spiega l'Ale. 148. Che costei batte l'Ale. 98. O fuggendo Ale non giunsi a le piante. 157. Ma scampar non potam Ale, ne piume. 177. Mille fiata ho chiesto a Dio quell'Ale, Cò le quai &c. 196. Io pensaua assai destro esser su l'Ale. 229. Vna strana Phenice ambe due l'Ale Di porpora vestita &c. 258. Vaga d'ir seco a porse umbe due l'Ale. 257. Senza leuarmi a volo hauendo l'Ale. 272. Ale amorose. 60.

vedi Ali. & alior. & alior. Pato. & alior. & alior.

A LE articolo. vedi sotto la particella **A LA**:

ALESSANDRO Magno. Giunto Alef: a la famosa tomba
Del fiero Achille. 150. Vincitore Alef: Pira vinse. 178.
L'un è Dionisio, l'altro è Alef: 234. Vidi l'altro Alef: non
longe indi Non già correr così &c. cioè il zio materno del
grande Alef: & cognato. & figlio di Neottolómeo. 332.
Alessandro ch'al módo brigadè Hor Pocciano tētauā &c.

ALGENTE BRUMA, val freddo verno. Foco, che m'arde
a la pio Algentè bruna. &c. 149.

ALI, & **ALE** con che volano gli ucelli &c. Io chiederai a
scampar non arme anzi Ali 154. Che sotto le sue Ali il
mio cor tenne. 236. Da volar sopra'l ciel gli hauea dat' Ali
269. Sopra gli homeri hauea soldue grand' Ali 291. Quā
ro piu diliose l'Ali spando. 124. A quel proteruo, & spen-
nacchiate l'Ali 311. Volo con l'Ali de pensieri al cielo.
171. O piacer, onde l'Ali al bel viso ergo. 123. Battendo
l'Ali verso l'aurea fronde. 147. l'Ali, che'l signor nostro
vsa. 146. Che natura al volar m'aperse l'Ali 254. Quanto
studio, & amor m'alzaron l'Ali 255. Quant'era meglio
alzar da terra l'Ali. 263. Si tolte gli eran l'Ali 307. Si l'ha-
uea sotto l'Ali mie condotto 263. vedi Ale.

ALIMENTI, i nutrimenti. Pero s'i mi procaccio Quinci, &
quindi Alimenti al viuer corto 163.

ALINCONTRA, il medesimo che Alincontro; Latine e re-
gione. &c. & seghisi Alincontra Ameza tua) come nemico
armato. 233.

ALINCONTRO adue: Siami Alincontro, & quale Ella è
nel cielo &c. 251.

Allaccia. i. lega. So di che poco canape s'all: Vn'anima gen-
til. 299. Et quel che come vn'animal s'all: 334.

Allargai. i. ampliai, dilatai &c. Alo lagrime triste allargai'l
freno 16.

Allargò. Deh perche racque, & allargò la mano? 226.

ALL'EGRA val lieta, festante, gioconda &c. Gente All: 206.

Brigata All: 315. Donna) Tornaui cō honor da la sua guer-
ra Allegra hauendo vinto il gran nemico. &c. 314.

Allegra. 1. letitia, è lieto: Onde'l cor lasso anchor s'allegra & reme. 187. Giove s'allegra di mirai sua figlia. 230. Quasi d'un piu bel sol s'allegra & gloria. 244.

Allegrar per letitiar, esser lieto. Ti farebbe allegrar se tu sentessi La millefima parte di mia gioia. 321

Allegraua. L'aere, & la terra s'allegraua & l'acque 242.

ALLEGRE. Donne Allegre 175. Allegre Fiere 231.

ALLEGREZZA. la letitia, la festa, il gaudio &c. Misurata Allegrezza Non hauria'l cor 61. Celando l'Allegrezza mani festa. 84. Subito in Allegrezza si conuerse La gelosia. 93. Che'l pianto d'Eua in Allegrezza torni. 276. Che non fu d'Allegrezza alma si vaga. 223. Perche ne gliatti d'Allegrezza spenti Di fuor si legge. 30.

ALLEGREZZE. Di doglie certe, & d'Allegrezze scerte. 305

ALLEGRI. Panni Allegri. 189. Giorni Allegri. 245.

ALLENAR. Piaga per Allentar d'arco non sana. 78.

Allentar per tardare, molare &c. Ch'allentar non lasciau il duro affetto. 13. Poria'l foco allentar che'l cor trist'ange. 130. Cerco parlando d'allentar mia pena. 213.

Alletta. 1. allice, tira a se con carezze. Vede cosa, che gliocchi e'l cor alletta. 241.

ALLHOR. 1. a quel tempo. Et prendo Allhor del vostr'aere conforto 8. Allhor che folminato & morto giacque Il mio sperar. 14. Allhor ti stai Sempre piu fredda. 41. ma tu Allhor piu m'informe. 42. Allhor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio 48. Allhor piu nel bel viso mi rinuesca. 49. Et Allhor sospirai 73. Allhor errai 81. Gliocchi inuaghio. All: 82. All: tui preso 89. All: dico, al lasso 115. All: ch'i mi ro 116. All: raccolgo l'alma. 141. Si dolce All: 161. All: dirà 188. I non tel potei dir All: 189. A l': che Dio &c. 254. Mentre piangendo All: seco s'adira. 261. All: m'inchino Pregando. 271. Questo d'All: ch'i m'addormiua in fasce 198. D'All: innanzi 262. Ch'All: fia vn di &c. 55. For se ch'All: 60. era All: quando 247. era mia vita All: 32. Allhor. 37. 62. 96. 126. 128. 148. 153. 192. 205. 270. 282. 283. 311. 318. 322. 323. 324. 240. 352. &c.

In fin Allhor. vedi Fin. & vedi la fin.

ALLHOR Allhor da vergene man colte. 109.

ALLHORA A ciò a quel tempo. Che fosti a tanto honor degnata All : 7. I; che l'huo ragionar intendo All : 57. Di noiosi pensier disgombrà All: 62. che voi diceste All : 77. le chiome All : sciolte 155. apron All : L'un sole, & l'altro. 192. rispond'io All : 264. All : in quella parte, onde'l sol venne. 322.

Allontana, cioè si dilunga, va lontano. Questa sola dal vulgo m'allontana 63. Chi m'allontana il mio fidel amico? 101. Che'l mio sol s'allontana. 121.

Allontanarme. Solea da la fontana di mia vita Allontanarme. 246.

Allontane. accio ch'ogni mio bē disperga Et m'allontane. 99

ALLORO, & Lauro, albero noto. Ne per noua figura il primo All : Seppi lasciar 18. Ma io che debbo far del dolce All : 221. In ch'a lo suelto All: Giunse. 238. Ou'hor triompha ornata del All : 232. Coronati d'All : 240. Frà due riueri a l'ombra d'un Alloro. 152.

Alluma, & allustra, fa chiaro. Forma vn diadema natural ch'aluma L'aere d'intorno. 149. Di sì alta virtute il cielo alluma 184. Et così di lontan m'alluma c'ncende. 144.

Allumi. Ch'allumi questa vita, & l'altra adorni 275.

A'lluminar. Venendo in terra a'lluminar le charte. in vece di dir ad illuminar. 2. vedi alla particella. Ad

Allungar, & dilungare, per allontanare Son fuggir'io per allungar la vita. 93.

Allungo. 1. allontano. Ma come piu m'allungo, piu m'appresso. 166.

AL LVNGO ANDARE adue: cioè dopo lúgo tēpo. Pandolpho mio quest'opere son frali Al lungo andare. 85.

ALMA in vece di Anima, voce prouenzale usata dal Pet: piu sonente che Anima. L'alma che sol da Dio fatta gentile. 17. Le parole, che ntesse Haurian fatto gentil d'Al: villana 209. chiar'Al: 182. Che la ragion, ch'ogni buon Al: affrena. 184. Che non fu) Diliberà, di vita Al: si vaga. 223. che l'Al: ignuda & sola conuen ch'arr'ue a quel dubbioso calle 114. & quanto a l'Al: Bisogna ir leue al periglioso var-

co. 79. & vende l'Al: a prezzo 112. Chi pon freno a gli
 amanti, o dar legge? Nessun a l'Al: 173. Del qual piu ch'al-
 tro mai. l'Al: hebbe piena. 288. Ogni meschin pensier de
 l'Al: tolle. 304. Ma pur che l'Al: in Dio si riconforte.
 321. Al qual vn'Al: in duo corpi s'appoggia. 40.
 Et in persona del Pet: Anzi tre di creata era Al: in par-
 te; Quest'anchor dubbia del fatal suo corso Sola pen-
 sando pargoletta & sciolta 168. O miser Al: Accam-
 pa ogni tuo ingegno, ogni tua forza. 183. Qual dolcezza
 fu quella o miser'Al: 232. Che fai Al? che pensi? haurem
 mai pace? Alma non ti lagnar, ma soffri, & taci. 159. Feli-
 ce l'Al: che per voi sospira. 61. Ma come puo s'appog-
 gia l'Al: dubbiosa & vaga. 104. L'Al: ch'arse per lei si
 spesso & alfe. Vaga d'ir seco 252. Così leue, e spedita, & lie-
 ra l'Al: 214. L'Al: che'l gran desio fa pronto, & leue,
 Consolai 306. O l'Al: sciolta, o ritornata al bosco. 169.
 L'Al: nudrita sempre in doglie e'n pene. 193. Onde l'Al:
 vien men frate, & digiuna. 246. Soccorri a l'Al: disuata
 & frate. 272. Et torni l'Al: al proprio albergo ignuda.
 105. Poi che sia l'Al: de le membre ignuda. 198. l'Alma
 d'ogni suo ben spogliata, & priua. 222. Ben potea) Porfi
 fra l'Al: stanca, e'l mortal colpo. 158. Ch'ora, & riposo
 daua a l'Al: stanca. 225. Che poss'io Piu, se non hauer
 l'Al: trista. 206. Iui s'acqueta l'Al: sbigottita. 115. Che
 l'Al: sconsolata assai non mostri Piu chiari i pensier no-
 stri. 33. Viuer stando dal cor l'Al: diuisa 299. Mortal bel-
 lezza, atti, & parole m'hāno Tutta ingombrata l'Al: 277.
 Che l'Al: trema per leuarsi a volo. 141. Et l'Al: despe-
 rando ha preso ardire. 180. Pur d'alzar l'Al: a quel cele-
 ste regno 196 Per lei sospira l'Al: 25. l'Al: che tanta
 luce non sostene Sospira 217. i sento in mezo l'Alma
 Vna dolcezza 62. Poi che l'Alma dal cor non si scape-
 stra. 76. Benedetta la chiane, che s'auinse Al cor, &
 sciolse l'Alma. 87. Che del suo proprio error l'Alma
 s'appaga 116. Et in questo pensier l'Alma respira. 117.
 Et cieca al suo morir l'Alma consente. 126. Allhor rac-
 colgo l'Alma. 141: fin che si suella Da me l'Alma. 161. Et

lagrime, che l'Al: agliocchi inui. 174. L'Al: cui morte
del suo albergo caccia Da me si parte. 192. l'Al: tra l'una,
& l'altra gloria mia Qual celeste &c. 193. vn pensier) Séré
dosi entro l'Al: Preme'l cor &c. 198. in gran dolor lasciato.
ho l'Al: 213. Pregado ch'al leuar l'Al: non tarde. 218. E'n
re dolce sospir l'Al: s'acqueta. 236. Ne dal tuo giogo amor
l'Al: si parte. 254. Si dolcemente i pensier dentro a l'Al:
Mouer mi sento. 193. Del'Al: che traluce com'un vetro 130
Trema quando la vede in su la porta De l'Al: 217. Che
l'indurato affetto al fine ha vinto, Et ne l'Al: dipinto. 99.
Amor. ne l'Al: ou'ella signoreggia Raccese'l foco 92. Che
sol mirando oblio ne l'Al: pioue. 153. Ne l'Al: che pensar
altro non vuole. 187. &c.

Et in persona di M. Lau: Esser non puo che quell'ange-
lic'Al: Non senta il suon de l'amorose note 183. Amor, na-
tura, & la bell'Al: humile 149. Al: felice, che souente tor-
ni A consolar le mie notti dolenti. 216. Al: real dignissima
d'impero 203. Al: gentil cui tante charte vergo. 129. O
miracol gentil, o felice Al: 223. Dico, onde vien tu hora
o felice Al: 262. Ch'amor fiorisca in quella nobil Al: Che
non curò giamai rime ne versi 183. Ho riprouato humiliar
quell'Al: 183. Oue le membra fanno a l'Alma velo. 71.
Oue nel suo fattor l'Al: s'interna. 244. Per la pietà di
quell'Al: gentile. 318. E'n versi tanto sorda, & rigid'Al-
ma. 194. Poco era stato anchor l'Alma gentile Al tem-
po, che di lei prima m'accesi 240. &cetera vedi
Anima.

ALMA adie: cioe che nutre, & cria. I perche non de la vo-
stra Al: vista? 152. E' adunque ver che'nnanzi tempo spé-
ta sia l'Alma luce? 190. Che sol per fama gloriosa & Al-
ma &c. 198. Anchor io il nido di pensier eletti Pofi in
quell'Alma pianta. 254. Come non conosc'io l'Alma mia
diua? 320. Vergine sacra, & Al: 277. Forma) Quan-
d'Al: & bella farsi 204. Ti stai come tua uita Al: richie-
de 259.

ALME, cioè Anime. Faur del cielo, & de le ben nat'-
Alme. 310. Et torre l'Alme a corpi, & darle altrui. 168

ALMEN ; in vece di **Almeno**, che vale **Almanco**. **Almen** sia la partita honesta. 272. **Al** : poi ch'io m'auidi del tuo fo-
co 325. Ma non si ruppe **Al** : ogni vel, quando Sola i tuoi
detti &c. 325. ch'io non nacqui **Al** : piu presso al tuo fiori-
to nido. 325. Piacemi **Al** : d'hauer cangiato stile. 56. Piac-
mi **Al** : ch'è miei sospir sien, quali &c. 110. Mostrimi **Al** :
ch'io dica Amor in guisa ; che &c. 67. Per breue tem-
po **Al** : qualche fauilla. 97. Per far **Al** : di questa man
vendetta. 157. Già suo' tu far il sonno **Al** : degno De la sua
vista 256. Ch'**Al** : qui da se stessa si discorda. 48. Non fia,
ch'**Al** : non giunga al mio dolore Alcun foccorfo. 6. ch'**Al** :
da lunge m'apparisse il porto. 73. ch'**Al** : com'io solea pos-
sa sfogarme. 102. Ch'**Al** : l'ultimo pianto sia deuoto. 278.

ALMENO. 1. **Almanco**. Per hauer posà **Al** : infino a l'alba. 11.
Prouedete **Al** : Di non star sempre in odiosa parte. 54.
C'hebbèr **Almeno** il natural desio 331.

ALMO adie : cioè che cria , & nutre. **Amo Paese**. 110. 175.
Almo Sol. 151. **Almo Lume** 245.

ALOE , herba amarissima: O poco mel molto **Aloe** con fe-
le. 265.

ALPE , & nel piu **Alpi** che sono monti altissimi. Ella si sta
pur, com'aspr' **Alpe**, a l'aura. 183. Canzon oltra quell'**Alpe**.
Là &c. 117. il bel paese, ch'**Appenin** parte, e'l mar circon-
da, & l'**Alpe**. 129. E'l mar senz'onda, & per l'**Alpe** ogni
pesce. 50. vedi **Alpi** piu basso.

ALPESTRA, cioè faticosa, aspra &c. **Alpestra salita**. 19.
Vena. 165. **Pastorella Alpestra**. 44. **Pietra Alpestra**. 293.

ALPESTRI Luoghi 34. Note. 42.

ALPESTRO. Al mondo ch'è per me vn deserto **Alp** : 228.
Di questo **Alpestro**, & rapido torrente. 350.

ALPHEO fiume in **Eulide** parte di **Grecia**. **Tana** , **Histro** ,
Alpheo, **Garona**, e'l mar che frange. 130.

ALPI , & nel meno **Alpe**. Già su per l'**Alpi** neua dogn'intor-
no 86. Quando de l'**Alpi** schermo Pose fra noi, & la **Te-**
desca rabbia. 111.

ALQVAL pronome relativo seruiente al mas: Amor tu ,
ch'è pensier nostri dispenfe, Al qual vn'alma in duo corpi
s'appoggi

s'appoggi. 1. al qual Amore. 40. il laccio Al qual mi strinse.
amore. 51. il ciel) Al qual pur contrastando i son già lasso. 58.
popol) Al qual come si legge &c. 112. Quel viso Alqual &c.
128. al segno. Al qual aggiunge, a chi dal ciel è dato. 338.

ALQVANTE. 1. Alcune. Con queste & con Alq: anime chiare
312. io vidi Alquante donne in vna lista 335.

Et in vece di nome. Ma d'Alq: diuò che'n su la cima son di
vera honestate. 311.

ALQVANTI particella seruiente al numero; & vale alcuni:
A qualunque animal alberga in terra Se non se Alq: c'hanno
in odio il sole. 11. L'industria d'Alq: huomini s'annolse
67. Ond' amor m'auentò già mille strali Perche Alq: di lor
non fur mortali: 76. Et in vece di nome. Vidiui Alq: c'hanno
turbati i mari 341.

ALQVANTO adue: che vale vn poco di tempo, o poca cosa.
Ma pero, che mi manca a finir l'opia Alq: de le fila benedet-
te. 96. Ma ricoperto Alq: le fauille 49. poi ch'Alq: di lei ueg-
gi' hor piu innanzi 96. Vn'ombra Alq: men che l'altre trista
182. le corna) s'a fiaccarle Alq: oltra l'ulanza. si soggiorna
347. Et si questo mio ben durasse Alq: Nullo stato &c. 62.

Alse. 1. affreddò, o agghiacciò. L'alma ch'arse per lei si spesso, &
alse 252. Che fia de l'altre, se quest'arse & alse. 318.

AL SOMMO. 1. in sommità. Ch'Al sommo del mio ben quasi
era aggiunto. 157. Non sono Al sommo anchor giunte le ri-
me. 230. Produffe Al sommo l'edificio tanto. 334.

ALTA in vece di grande. Alta voce. 48. Viriute 149 184. 210
Humilitate. 240. Colonna. 206. 314. Impresa. 3. 22. 59. 66.
323. Fama. 234. Nouella. 193. Laude. 330. Speranza. 65.

ALTA, che val diuina, celeste &c. Alta Beltà diuina: 168. Don-
na) Ma tropp'era Alta al mio peso terrestre. 252. Alta Bel-
lezza. 173. Luce 244. Sembianza. 278. Cagion prima. 269.

ALTA cioè profonda &c. Alta Voce 131. 200. Pastà 135. Piaga
amorosa. 154.

Alta Donna. 1. nobile. 222. Alta Piaggia. 1. elenata 181.

ALTAMENTE. 1. grandemente &c. Ch'Alt: viueste qui fra
noi. 1. santamente. 163. Chi d'amor Alt: si consiglia. 1. pruden-
temente. 136. & le parole, che mi stanno Alt: confitte in me-
zo'l core. 1. profundamete. 83. si come a lui ne nebbe Trop-

po Al: 1. grandemente. 13.

ALTARI, doue si sacrifica &c. Et tra gli Altari, & tra le statue ignude. 46.

ALTE in vece di grandi, & di marauigliose. Alte Bellezze. 229. 237. Ombrose selue oue percuote'l sole, Che vi fa con suoi raggi Alte & superbe 138.

Et in vece di diuine & celesti. L'alte parole sante 159. De le diuine lor Alte bellezze. 162. Alte fenestre. 252. Operationi 349. Imprese. 1. magnanime, & grandi 47. 87. Voci Alte, & crude. 1. terribili 270.

AL TEMPO. vedi Tempo al luogo suo.

ALTERA, che val superba in buona, & in mala parte. Qui tutta humile, & qui la vidi Al. 92. Vna strania Phenice) Vedendo per la selua Al: & sola. 298. Ai noua gēte oltra misura Al. 47. O tu donna che vai Di giouentute, & di bellezze Al. 315. Ma quella Al: (1. Lau:) Taccito & stanco dopo se mi chiama. La risuidi piu bella & meno Al. 226. Di sua virtute & di mie spoglie Al. 297. Phenice) Che per lo nostro ciel Al: vola. 149. Gente Al. 47. 114. Donna Al. 217. Opra Al. 133. Nemica si Al. 146. Al: Fronde. 56.

ALTERA in vece di celeste, & diuina. Di qual sol nacque l'alma luce Al. 172. O fenestra del ciel lucente, Al. 276. Et in donna amorosa anchor m'agrada, Che'n vista vada Al: & disdegnosa. 1. graue. 86. In mezzo di duo amanti honesta Al: Vidi vna donna &c. 49. Son animali al mondo di si Al: Vista &c. 1: acuta, possente &c. 10.

ALTERA in vece di Lau: O bella senza essemplio Al: & rara. 223 m'a voi non piace Mirar si basso con la mente Al: 1. eleuata. 11 Che fa costei sopra le donne Al: 1. nobile, & degna. 309.

ALTERAMENTE. 1. grandemente &c. E i dolci sdegni Al: humil: 1. superbamente. 34. Alteramente s'è leuata a volo. 1. diuinamente. 219.

ALTERE. per marauigliose, & mirabili. Cose sopra natura Al: & noue. 153. Da por sua cura in cose Al: & noue. 168. Forme Al: celesti, & immortali. 255.

ALTEREZZA, la grandezza, la superbia. Domita l'Alterezza de gli Dei. 307.

ALTERI. 1. superbi. Et gli atti suoi soauemente Alteri. 34.

Alternar, per mutare. Lo qual senza alternar poggia con or-
za. 147.

ALTERO che val grande & superbo in buona & in mala parte.
Atero Fiume. 14. 203. O de le donne Al: & raro mostro. Al:
Ciglio. 1. superbo & sdegnoso 141. Lume. 1. grande. 24. Porta-
mento Al. 203. Habito Al: 281. Raggio Al: 1. possente, 132. Seg-
gio Al: 1. nobile. 240. Ingegno Al: 266. Per adornar il di festo
& Al: 1. solenne. 182. Si ch' i vo gia de la speranza Al. 7. Cho-
mi fea viuer lieto, & gir Al: 1. superbo, & contento. 206.

ALTEZZA, la grandezza. Ch' ogni dur rompe, & ogni Al: in-
china. 168. Son i miei sensi vaghi pur d' Al. 177.

ALTI. 1. grandi & c. Alti Desiri 118. Pensieri 120. P'fieri Alti 130.
Intelletti Alti 168. Stili Alti 231. Gli Alti pensieri 234. Gli Al-
ti Nom 332.

Et in vece di eleuati, & eminenti. Alti Mōti 115. Colli 227. Luo-
ghi Alti 242. & mentre gliocchi Alti ergo. 1. in alto. 332.

ALTISSIMA. 1. somma, immensa & c. Che per vera & Al: humil-
tate. Salisti al ciel. 276.

ALTISSIMI Monti, 42.

ALTO. 1. eleuato, eminente & c. in Alto Poggio 129. Poggio Al-
te. 1. Alto loco 36. 224. Cielo 235. Oue porge ombra vn Pi-
no Alto od vn Colle. 15.

Et in vece di grāde nobile & c. Alto Signor. 184. Achille 268
Intelletto. 34. 169. Ingegno 338. Soggetto 249. Imperio Alto
di Roma. 336. Alto concetto 71. Consiglio 220. Pensiero. 182
Costume. 298. Secretto. 331. si Alto Secretto 352. Diletto 216.
Miracol. 230. Ricetto 218. si Alto Auerfario 93. Du Alto. 188
Et i luogo di celeste & diuino. Alto Dio. 272. Soggiorno. 259
Destin. 273.

Et per profondo in Alto Mar. 118. per Alto Mar. 237.

ALTO adue: cioè In Alto, o altamente. Hor Alto, hor basso il
mio cor lasso mena. 146. Et hor sott'acqua & hor Alto vo-
lare 292. Ir dritto Alto m' insegna. 218. Disposto a solleuar-
mi Alto da terra. 265. Si com' el Nil d' Alto caggendo. 40.
Che falcon d' Alto a sua preda volando. 344. Che per Dio
ringratiar fur poste in Alto. 46. Torre in Alto valor fonda-
la, & salda. 129. Ciascun per se si ritraheua In Alto 308. 1.
buon Re Sicilian; che'n Alto inteso, Et lunge vide. 337.

Ma se uola piu Alto assai mi fido 28: Chè si Alto miraron gli
occhi miei 7. & chi di te si Alto scrisse. 150. Se si Alto pon
gir mie stanchè rime. 250. Et si Alto salire il feci 268. Ma
qual suon poria mai salir tant'Alto. 10. Scorto m'hauete a ra-
gionar tant'Alto. 58. Il mio saper che troppo Alto mon-
tata. 14.

ALTR' in vece di Altra. Altr'opera. 47. Ira. 113. Esca. 139. Aita.
126. quell'Altr'è Medea. 295.

Et in vece di Altre. Altr'Arme. 102. con Altr'Arme 314. Al-
tr'Opre. 64.

Et in vece di Altri. Altr'Homeri 3. & In vece di nome. ne gir
ou'Altr'il chiara. 11.

Et in vece di Altro. Altr'uso. 50. Et da l'un lato il sole, io da
l'Altr'era. 93. L'Altr'Hier. 125. 186. Et in vece di nome. Ennio
di quel cantò ruuido carne. Di quest'Altr'io. di M. Lau: intè
dendo 150. L'Altr'era in terra di mal peso carico. Tarquin su
perbo intèdèdo. 331. L'Altr'è'l figliuol d'Amilcar. 1. Annibal
le. 294. L'alma, che d'humiltate, & non d'Altr'armo. 1. di al-
tra cola. 155.

ALTRA, significa il medesimo genere, o la medesima maniera,
anchora che sia di diuersità. come Ma del misero stato; oue
noi siemo Condotte da la vita Altra serena &c. 4. intenden-
do il presente stato esser vita, ma perche era misero, diuerso
da la vita serena, & de la morte &c. vedi ad Altro la regola.
Altra. Fede. 298. Vaghezza 249. Voglia. 51. Pompa. 353. Don-
na 11. Parte. Via, Persona. 82. Virtù. 18. Montagna. 116. Squil-
la. 128. Diua. 216. Merce. 341. Riua. 101. 215. Sembianza. 269.
Via. 4. 82. Virtù. 10. Ombra 170. Lira. 188. Vita. 28. 53. 214.
Speranza. 52. Altra di lei nò è rimasto speme, 215. Da hora
innanzi ogni difesa è tarda Altra, che di prouar &c. 54. Via
me d'ogni suétura Altra mi dole. 203. d'una in Al: guerra 30.
Tra l'una & l'Al: gloria mia. 193. Da l'un'obra a l'altra. 170.
& l'una & l'altra Lira 188. & l'una & l'Al: stella? 225. Pena)
l'Al: non gia. 149. Nemica) l'Al: è nel ciel. 224. Parte) &
l'Al: in terra starfi 224. Barchetta Qual nò so, s'Al: mai on-
de solcasse 175. Quest'è del viuer mio l'una colòna l'Al: è'l
suo chiaro nome 205. Stella) & l'Al: che Giunone Suol far ge-
losa. 29. L'una sorella è poco innàzi, Et l'Al: sento. 66. L'una,

& l'Al: chiane. 53. vna Fonte) chi de l'una Be, mor ridendo,
& chi de l'Altra scampa. 122.

Et in vece di nome. Si ch'Al: non u'ha parte. 52. Ne diuenti
A: 161 Piu ch'Al. 303. O per esser piu d'Al: a suggir presta 54
Ne'l nome d'Al. 110. Che gio r d'Al: 144. piu d'Al: bella.
191: Le lode mai non d'Al: & proprie sue. 219. &c.

Dal'Altra parte. Ogni Altra. Null'Altra. Quell'Altra. Vn'-
Altra. Vn'Altra uolta &c. vedi. Parte ogni & gh'altri luoghi.

ALTRAMENTE. 1. per altro modo, o per altra maniera. Se cio
non fosse; andrei nou Al: A veder lei, che &c. 146. Di mia fa-
luta, ch'Al: era ita. 273.

ALTRE. 1. alcune &c. Altre chiome. 27. Frondi 127. Scorte!
d'Al: Frondi 176. Dóne. 7. Compagne. 24. Schiere: 47. Amā-
ti 296. Meraviglie. 149. Doti 266. Meste. 285. Due confine.
309 Forme. 255. Belle. 110. Cose. 196 Cose Altre. 256. Et Altre
mille, c'hai scoltate, & lette. 1. cose: 24. Anima) nō come l'Al-
tre carca 20. Salma) L'Al: puor giuso ageuolmente porte 79
Vn'ombra alquanto men che l'Altre trista. 282. Donne) L'al-
tre maggior di tempo. 182. Tra Donne) Col suo bel viso (uol
de l'Altre fare Quel che fa'l di dele minori stelle. 171. Camil-
la, & l'Altre. 309.

Mill'Altre. Molt'Altre. Null'Altre. Tutt'Altre &c. vedi Mill'
Molt' &c.

ALTRETTANTA. 1. simile, o cotale &c. Vna donna &c. Et
piu lucente, & d'Altre tanta etade. 95.

ALTRETTANTE. Vedi tre belle donne innamorate &c. Et
Altretrante ardite, & scelerate. 1. altre tre. 269.

ALTROTTANTO. Così haues'io del bel viso Altrottanto.
1. quanto tu: 156.

ALTRI in vece di Alcuni & di Alcuno, & sempre nel primo ca-
so quando è pronome di sostantia; Altri: poi ne gh'altri casi
vedi alla particella Questi. Per le cose dubbiose Al: s'auan-
za. 29. Venite a me se'l passo Al: non sera 74 ou'Altatten-
de. 87. Al: si dolo. 126. Vissi: che ne lor, ne Altri offesi 162.
Che del tuo caro dono Al: ne spoglie 178.

ALTRI in vece di Alcuno. Altri al ghiaccio si strugge 86. Altri
di & notte la sua morte brama. 87. doue mirado Altri nolue
de 131. Altri, o fortuna a gliocchi miei nemica Per che non

la vid'io: 59. Altri chi' l'prega. 96.

ALTRICHE, in vece di nessun altro. Latine *præterea* &c. Et nõ ci vedess' Altri che le stelle 12. Altri che io stesso 59. Altri che voi 60. 81. Altri che'l sole &c. 145.

ALTRI in vece dell'adiettiuo. Son animali) Altri; pero che'l gran lume gli offende; Et Altri &c. 10. Che di nouantanoue Altri perfetti 20. Ouer per Altri ingegni. 54. Altro salir al ciel. per Altri poggi. 127. & Altri Rami 127. per Altri messi. 190. Di noi & d'Altri tutti 304. &c.

Ch'Altri. 3. 47. 71. 81. 86. 87. 100. 100a. 117. 154. 155. 193. 197 318.

Gli Altri 199. 253. 241 &c. s'Altri 31. 163. 205. Mill'Altri. Tutt'Altri. Ou'altri vedi a gli suoi luoghi.

ALTRO, cioe alcuna cosa, & con la Che. vale senon; & anchor che sia voce di similitudine pur alcuna volta significa diuerso; & quando piu vi segue Vno secõdo che egli ha l'articolo, o che non l'ha, così lo richiede, o nol richiede; come vno & altro. L'uno, & l'altro, come per le sue autorità ti sia chiaro. Altro gia mai non cheggio 31. Altro non cheggio 116. Altro mai di lor gratia non m'incontra. 50. Non si vede Al: che pruue, & ghiaccio 95. & le parole Sonauan Al: che pur voce humana. 1. se non 78. Altro non m'è grado 62.

CH'ALTRO non vede. 94. Ch'Al: che da me stesso fosse inte-
sa. 142. Che piu ch'Al: n'attrista. 75. Ch'Al: messaggio il vero Farà manifesto. 99. &c.

D'ALTRO Amor. 70. D'Al: Terreno. 89. & d'Al: mi cal po-
co. 144. &c.

L'ALTRO col pie. 93. L'un'a me noce, & l'Al: altrui 103. Che copre l'un, & l'Al: mio parente. 113. Mentre che l'un con l'Al: vero accoppio 36. & l'un stil con l'Altro misto. 150. Ma sempre l'un con l'Al: simil poggia. 40. Ch'a l'Al: môte. 32. Con l'Al: richiudete da man manca La strada. 50. &c.

ALTRO quando sta in vece dell'Adiettiuo. Altro Habito. 15. Al: Schermo. 30. Accidente. 20. Voler 96. Lauro 80. Lume. Amor. Sentier. 127. Spron. 56. Signore. 97. Messaggio 99. Amor. 70. Terreno 89. Monte 31. In Al: modo. 74. De l'un mal, che de l'Al: s'apparecchia. 12. 17. Nascosto Al: colore 33. Al-
tro Salir al ciel 127. Occhio mortal ch'io creda altro che'l

mio 108. Null' Altro. Ogni Altro. Quell' Altro. Tutt' Altro:
l'un l' Altro &c. tutti sono a gli suoi luoghi.

ALTRONDE. 1. da l'altra parte, & alcuna volta val quanto per
altra parte. Et io cōtra sua voglia Alt: il meno. 1. per altra par
te. 40. Che non d' Alt: il cor doglioso chiama. 1. d'altra pte. 65

ALTROVE, cioe in altro luogo, o verso altro luogo. Io parlo a
te; spero ch' Alt: vn raggio Nō veggio di virtu. 45. Si che'l cor
lasso Alt: non respira. 90. Ma vidil' io ch' Alt: non affiso 101. si
ch' Alt: non ho pace. 106. Che'l mio voler Alt: non s' inuesca.
208. L'anima poi ch' Alt: non ha posa 163. S' Alcuno vi vedes
si; qual egli era Alt: a gliocchi miei veduto innanzi 337. Ben
che'l mio crudo scempio Sia scritto Alt. 13. Che la sua cara
amica vede Alt. 37. Volgon per forza il cor piagato Alt. 69.
Pesser Alt: 95. quando si volge Alt. 109. Qui mai piu nō, ma
riuedrenne Alt. 245. L'haueffe deuifando At: volto. 248. Vol
gers' Alt. 326.

ALTRV', in vece di Altrui. Per l'Altru' impouerir, se ricca, &
grande 123. O fessi quell' Altru' in odio venire. 171.

ALTRVI, sempre ne casi obliqui, & Altri nel primo caso. & vale
altri, o alcuni, & altro, o alcuno. Altrui colpa mi toglia 51. Nō
che l'aguagli Al: parlare, o mio 60. Et le tenebre nostre Al:
fann'alba. 11. Non Al: incolpando, che me stesso. 15. Sia la mia
vita; ch'è celata Al. 30. Ma forse Al: farebbe Inuido, & me su
perbo d'honor tanto. 62. Forse a te stesso vile Al: se caro 115.
S'hauer Al: piu caro, che se stesso. 174. Per cui sempre Al: piu,
che me stessi ami 192. Acerbo frutto che le piaghe Al: Giustan
do afflige piu, che non contorta. 3. Ou'occhi o Al: non giunge
66. Ou' Al: noie, a se doglie, & tormenti 180. Lo quale in fora
za Al: presso a l'estremo &c. 4. frate tu vai Mostrando Al: la
via. 83. L'infinita speranza occide Al. 87. Io venni sol per
isfuegliar Altrui. 99. L'un a me noce, & l'altro Al. 102. quan
do Al: fai tale. 104. Tien caro Al. 113. & amo Altrui. 119. Vo
lar ne gliocchi Al. 126. Lega la lingua Altrui. 142. Che fan
no Altrui tremar di merauiglia. 157. Et del peccato Al: chie
do perdono 164. & tant' Al: ne porge. 166. Et torre l'alme a
corpi, & darle Al. 168. Dōar Al: la sua diletta sposa. 290. & nō
veggiono Al. 190. Ch' Al: abaglia 195. Dou'è vna colei ch' Al:
par morta. 205. Et d' Al: loda eurerai si poco 44. Et d' Al:

colpa Al: biasmo s' acquista. 75. Non cura ne di tua, ne d'Al: forza. 147. Che d'Al: ben quati suo mal si dole. 173. Ne'l tró pho d'Al: seruire spiacque A lui 313. (Che gia d'Al: non puo venir tal gratia) 17. d'Al: si lagna 308. Pensoso piu d'Al. 48. Ne pensasse d'Al: ne di se stesso. 68. Hor a posta d'Al: conuen cheuada. 81. Non per odio d'Al: 112. Che scriuendo d'Al. 199. quel, che d'Al: sostenne. 303.

Gli Altrui martiri 118. I suoi sospir, & hor gli Al: commoue. 38. Per gli Al: esempi 197. De gli Al: tormenti 256.

IN ALTRVI. Et quel, che'n Al: pena 114. quat'è possibile in Al. 8. Mi pareavn miracol in Al. 13. Conoscere in Al: quel, che voi fiere 61. Hauria in Al: biasmo. 162. Tu sai ben che'n Al: non ho speranza 272.

L'ALTRVI torto. 21. Ne l'Al: ingiurie del suo sangue Roma 23. Ne l'Al: sangue gia bagnato, & tinto. 31. Lametar piu l'Al: che'l nostro errore. 75. Piu l'Al: fallo, che'l mio mal mi dole. 170. Ch' i piágo l'Al: noia. 126. Per l'Altru' impouerrir &c. 123. Et l'Al: vizio illustra lor 333. l'Al: male 307. De l'Al: bñ. 297.

AL VERDE in vece del finemera: stola della candela, che nel fine. i. di sotto è tinta con vn poco di verde. Quando mia speme gia condotta Al verde &c. 29.

ALVERNIA, villa in Francia. E'l vecchio Pier d'Aluernia con Geraldo. 302.

AL VIVO adue: & è prouerbio vfato quando siamo punti oue ci duole. Perche prima col ferro Aluiuo aprilla. i. la vinse, & la costrinse a voler pace come al vincitore piacque. 313.

AL VLTIMO adue: cioe finalmente. A l'ultimo Pestisfe. 178. I ho condotto al fin la gente greca, Et la Troiana A l'ultimo i Romani Con la mia spada. &c. 339.

ALVO, il ventre. il qual seco venia dal matern' Aluo. 339.

Alza. i. leua, mal'za &c. Come a forza de venti Stanco nocchier di notte alza la testa. 67.

Alzai & inalzai. Solo per me, che'l suo intelletto alzai 268.

Alzan. Qu' i miseri mortali alzan la testa. 345.

Alzando lei, che ne miei detti honoro 18. Ch' alzando'l dito cò la morte scherza. 112. Amor alzando'l mio debile stile. 250.

Mirai alzando gli occhi graui & itanchi. 281.

Alzar per leuar, eleuare, inalzare &c. Deusse al pprio honor al.

- zar mai gliocchi 45. Pur d'alzar l'alma a gl' celeste regno. 186
 Alzaron. Quanto studio & amor, m'alzaron l'ali 255.
 Alzarli. Et quest'una vedremo alzarli a volo. 195.
 Alzata, cioè leuata. Con gli augeli la veggio Alzata a volo. 258.
 ALZATO. Con queste Al: vengo a dir hor cose &c. 60. Mor-
 tia per ferir Al: l' braccio 158. De gli stoici il padre Al: in su-
 so 342. Alzato vn poco come fanno i saggi 343. Oue Alzato
 per se non fora mai 268.
 Alzaua. Et alzaua: il mio stile 208. la rota Terza del ciel m'al-
 zaua a tanto amore. 326.
 Alzi. Contra tuoi fondatori alzi le corna. 124.
 Alzo. Hor lasio alzo la mano, & l'arme rendo. 246. A questo vn
 strido Lagrimoso alzo, & grido 270.
 Alzò. Et lei ch'a tanta speme Alzò l' mio core 64. Contra'l buò
 Sire, che l'humana speme Alzò 341.
 Am' in vece di amo. Dirmi, Amico hor t'am'io, & hor t'hono-
 ro. 271.
 Ama. L'ariche mura, ch'anchor teme, & ama. 46. Prouerbio ama
 chi t'ama è fatto antico 87. Vedi colui, che solo Euridice ama
 300. Poco ama se, chi'n tal gioco s'arrischia 305. questi non
 ama; Anzi arde 323. quãto piu' ama. 11. Come Dio s'ama. 195
 AMADOR, & Amator. Iudit la vedouetta ardita, Che se'l folle
 Am: del capo scemo. 1. Holoterne 336. Iu'l vano Am: che la
 sua propia Bellezza desfiando su destrutto. 1. Narciso 292.
 A MAN A MAN. 1. insieme A man a man con lui cantan-
 do giua il Mantouan. 338.
 A MANO A MANO; cioè a poco a poco, incontanente, insie-
 memè. 1. vna mano appresso l'altra. Nel bel sguardo d'Apol-
 lo A mano a mano. 1. a poco a poco, o incontanente. 37. Tur-
 to a se'l trasse duo, ch'A mano a mano Passauan. 1. insieme
 re. 287. Crispo Salustio, & seco A mano a mano Vno, che &c.
 1. incontanente. 339.
 AMANTE mas: Non al suo Am: piu Diana piacque 44. Tanto
 al suo Am: piu turbata & fella. 285. Misero Am: a che vaghez-
 za il merai? 77. Troppo felice Amami mostra sti 143. Che s'al-
 tro Am: ha piu destra fortuna 178. Bel dono è d'un' Am: anti-
 co, & saggio. 186. L'Am: ne l'amato si trasforma. 299. Hor di
 madre, hor d'Am: &c. 218. Et nel gen: tem: Nomandovn'altra



Amante acerba & fera. 293.

AMANTI Auenturofi 65. Cortesi. 66. Ch'i vidi duo Am: trasformare 80. In mezo di duo Am. 93. di duo tali Am. 289. Sogliono questi tranquilli, & lieti Am. 192. Quant'eran iui Am: ignudi, & presi. 291. O me beato sopra gli altri Am. 58. Turba d'Am. 292. Non vide vn simil par d'Am: il sole. 187. Piangete Am: per ciascun paese 79. Et gli Am: pungea quella stagione Che &c. 29. Facean gli Am. 290. Et de gli Am. 220. vita de gli Am. 300. Chi pon freno a gli Am: o da lor legge. 173 & 2 gli Am: è dato sederfi insieme. 233. Gran giustitia a gli Am: & graue offesa 288. Che questo è priuilegio de gli Am: Sciolti da tutte qualitati humane 8. Et ne gen: fem: Vedi Genitura, l'fotta, & l'altre Amanti 296.

AMAR. Et l'Amar forza e'l tacer fu virtute. 291.

Amar. Che mortal cosa amar con tanta fede. 199. Amar con si mirabil fede foglio 279. Et son per amar piu di giorno, in giorno. 76. Ogni animal d'amar si riconfiglia. 230.

Amar' in voce di Amaro. L'Amar m'è dolce 95.

AMARA il suo contrario è dolce. pp: & meta. Amara Vita. 243 350. la vita poco m'è ch' Amara. 322. Amara Vista. 245. Morre Am. 353. La Morte Am: piu ch' assentio 321. libertà Am. 271. Fu forse vn tempo dolce cosa amore, hor è si Amara, Che nulla piu 258.

AMARE lagrime 9. Dolcezze Am. 166. Pene Am. 195. & poche hore serene, Ch' Am: & dolci ne la mente serun. 235.

Amare. Questi m'ha fatto men amare Dio 266. Quella, ch' amare, & sofferrir ne n' s'egna. 125. Et son fermo d'amare il tempo & l' hora. 76.

AMARI soft. Fr: s' i' ho alcun dolce dopo molti Amari. 50.

AMARI adie: Essili Amari 246. Anni Amari 224.

AMARO Soft: Si dolce è del mio Am: la radice. 177. Ond' ho gia molto Am: & piu n' attendo 207. Et al principio del tuo Am: molto 249. Vn poco dolce molto Am: appaga. 330. Nel vostro dolce qualche Am: meta. 315. Voi veder in vn cor diletto, & tedio Dolce & Am: 296. Volse in Am: sue sante dolcezze 229.

AMARO adie: Amaro viuer 266. mio Viuer Am. 115. Am: Colpo. 223. Mel Am. 170. Viso Am. 262. Am: mio Diletto. 184.

Et temprà il dolce Am: che m'ha offeso 159. il dolce Am: Lamen-
 menrar 135. Dolce sentier, che si Am: riesci. 226. Piāger Am:
 249. Et Annibal al terren vostro Am. 268. amore Am: come
 vedi 283.

Amasti. quella fronde ch'io sola amo Tu prima amasti 151. &
 quel, che tanto amasti E' la giuso rimasto 226. Se tu m'amasti
 Quanto &c. 263.

AMATA adie: Amata cosa propia. 19. molto Am: cosa. 38. Am:
 Vista. 31. 232. Sposa. 21. Spada 26. Mia Nemica. 191.

AMATE Riue. 14. Chiome. 29. Gioueni 99. Piante. 159.

AMATI Rami 127.

AMATO sost: l'amante ne l'Amato si trasforme. 299. Et per lo
 adie: Amato mio Thesoro. 127.

AMATOR, & Amador vedi Amador.

Amaui. la bella donna, che cotanto amaui 79.

AMBE, cioè duo. E'n duo rami mutarsi Am: le braccia. 14. Col
 cor leuando al ciel Am: le mani. 19. Se bianche non son prima
 Am: le tempie 74. Tempo è di ricourar Am: le chiaui. 79.

AMBE DVE. 1. tutte due. Vna strana Phenice Ambe due l'ale Di
 porpora vestita. Synedoche cioè che hauea ambe due l'ale ve
 stite. 1. ambedue le braccia. 238. Vaga d'ir seco aperse ambe
 due l'ale. 253. Et stringendo Ambe due volgersi a torno, cioè
 Pet: & Lau. 187.

Ambe dui. I gli ho veduti alcū giorno Ambe dui Leuarfi &c. 172

AMBEDVO, cioè tutti duo. Et lor de l'usat' arme Ambe duo
 scossi 134. Et temo ch'un sepolcro Ambe duo chiuda. 198.
 Hai spiato Ambe duo gli affetti miei 287. Che graue colpa
 fia d'Ambe duo noi. 11.

AMBO. cioè duo, entrambi &c. Al fin Ambo conuersi al giusto
 seggio cioè l'uno, & l'altro 270. Ch'Ambo noi, me sospinse,
 & te ritenne. 322.

AMBRA, è pietra, gemma & mistura. La'ue sol perde non pur
 l'Ambra, o l'auro 155.

AMBROSIA, cibo diuino. Ch'Ambrosia & nettar non inuidio
 a Gioue. 153.

Ame, & ami. Pianger cantando, accio che l'ame & prezz. 229.

Accio che'l mondo la conosca & ame 251.

A ME vedi al luogo di Me.

Amendar & emendar. Dunque p amendar la lunga guerra. 259
Ameno, che val diletteuole il suo contrario è alpestro. non tro-
uo questa voce esser stata vsata ne dal Pet: ne da Dan; ne dal
Boc: ma in sua vece hanno vsato diletteuole, si troua pero
vsata da alcuni buoni autori moderni, come dall'Ariosto, dal
Cosimico, dal Tasso & da altri.

AMERIGO, duo primatori furono di questo nome l'uno de Be-
lengi di Bardions di Spada castello, amò vna gentil donna di
Gascogna detta madonna gentile, morì in Catalogna, l'altro
fu da Tolosa di Piguillan, amò vna contadina, fu caro al Re
Alphonso, morì in Lombardia. Amerigo, Benardo, Vgo, &
Anselmo. 302.

A MEZA & A MEZO. vedi Meza, & Mezo

Ami. & ch'i non odi & ami L'altra Bellezza. 154. Per cui sem-
pre altrui piu, che me stels'ami 192. Tutti insieme pregando,
ch'i sempre ami 215. Et viuua, & lenta, & vada, & ami, & spiri
218. & seguir me, s'è ver che tanto m'ami 263. fia, ch'io non
l'ami, & ch'io non sperti in lei. 143.

AMICA sost: Che la sua cara Amica vede altroue. 37. Vera Ami-
ca di Christo, & d'honestate 252. Che con la biaca Amica di
Titone 320. Forse vuol Dio tal di virtute Amica Torre a la
terra 191. Non mia ma di pietà la faccia Amica. 67. Che sem-
pre si ridica, come tu m'eri Amica. 103. A la man, ond'io scri-
uo è fatta Amica 194.

Et per lo Adie: Verso di voi. o dolce schiera Amica. 124.

AMICHE sost: Anime belle & di virtute Amiche. 124. Fra que-
ste riuue a pensier nostri Amiche 227. A cui fur le muse ran-
to Amiche 339. Tutte sue Amiche, & tutte eran vicine. 317.

AMICI sost: Et come già sè de miei rari Amici 97. come a duo
Amici piu fidi 232. Rimanetui in pace o cari Amici 245. O
qual coppia d'Amici, che ne'n rima Poria &c. 302. Dieder a
chi piu fur nel mondo Amici 64. Le città son nemiche, Ami-
ci i boschi 181.

Et p lo adie: Fra tanti Amici lumi 242. O lumi Amici. 246

AMICO sost: al contrario di Nemico. Ben venne a dilurarmi vn
grande Amico 74. Vn dolce Amico. 87. Ch' m'allontana il
mio fidele Amico? 101. mi disse, Amico hor uedi Com'io son
bella, & chiedi 96. Dirmi Amico hor t'am'io, & hor t'hono

- ro 272. Pera Amico a queste vostre diue. 18. Pero di tal Amico, vn tal consiglio Fu &c. 288. In tanto il nostro, & suo Amico si mise Sorridèdo &c. 290. Quando l'Amico mio; che fai che mire? 293. L'Amico mio piu presso mi si fece. 296. ma vero Amico ti son. 282. De l'Amico piu bello, cioe del sole amico di Lau: 93. C'h'ebbe qu'il ciel si Amico & si cortese. 220. Et per l'adie: Vn Amico pensier ti mostra'l vado 146.
- AMILCAR.** padre di Annibale. L'altr'è l'figliuol d'Amilcar, & nol piega in corant'anni Italia tutta, & Roma. 294. Amilcare da lor molto diuiso 333.
- A MILLE A MILLE,** in vece dell'infinito numero. Per lagrime ch'io spargo A mille a mille 49. Ti scopre le sue piaghe A mille a mille. 47.
- Ammantar.** cuopre col manto. L'altra sotterra, ch'è begliocchi ammantar 224.
- Ammonisco,** cioe ripredo correggio. Canzone io t'ammonisco Che &c. 114.
- Ammorba.** 1. infetta o corrópe altrui. Com'huom ch'è sano, c'è vn momento ammorba. 310.
- Ammorza.** 1. estingue, spegne. Com'acqua il foco ammorza. 270
- Amo,** i verbi della prima maniera caggiono in 1 nella seconda persona del presente, del primo modo. Amo ami, bramo, brami &c. ma tal volta la l si cangia in e. come desti, informe, scompagne, in luogo di desti, informi &c. Io amai sempre, & amo forte anchora 75. Questi dolci nemici ch'ì rāt'amo 76 De l'arber sempre verde, ch'ì rāt'amo 147. In memoria di qlla, ch'ì tant'amo. 303. Almo sol quella fronde ch'io tant'amo 151. Quell'honorata man, che secondo amo 193. Lei ne vita mortal, ne me stels'amo 204.
- Amò.** & pur amò costui piu giustamente. 284. L'arbor ch'amò gia Phebo in corpo humano 37.
- AMOR,** detto Dio altrimenti Cupido. Poi vedi com'Amor cru del, & prauo vince Dauit 295. Amor Crudo. 42. Barbarico. 285. Cieco 220. Hor puoi veder Amors'eglie bé cieco. 294. Amor legittimo 20. Viuace Amor. 294. Lasciato hai morte senza sole il mōdo Oscuro, & fièddo, Amor cieco, & inerte 155. era armato Amor. 108. Lasciai carèr in vil Amor d'ausille 268. già gran tempo in voi Posi'l mio Am: 96. Canzò

s'huom troui in suo Am: viner qto 242. e'l suo Am: tolfe 284.
 Che del suo Am: piu degna esser credea. 285. Si vede'l nostro
 Am: tenace & forte 291. Dir piu nō osa il nostro Am: catādo
 325. Ma solo Am: 24. Sol Am: chiamo 167. Deh qual Am: si
 licito, o si degno 22. Onde Am: pauentoso fugge al core 125.
 Piene di casto Am: & di pietate 273. Ch' Am: pio del suo spo
 so amore spinse. 307. Tāto Am: venne pronto a lei ferire 308.
 Am: l'arco riprese 21. Trouommi Am: tutto disarmato 2. Mē
 tr' Am: nel mio albergo a sdegno s'hebbe. 13. Am: piāgea. 19.
 Am: Vol, che tra duo cōtrari mi distempre. 49. Am: m'adduf
 se in si gloriosa spene. 50. quādo Am: m'accora. 76. Am: cō tal
 dolcezza m'unge & pūge 173. O chiome biōde; di che'l cor
 m'annoda Am. 191. Di si oscuri pensier Am: m'ingōbra. 244.
 Di di in di, d' hora in hor Am: m'ha roso 261. Che quest'è'l
 colpo di ch' Am: m'ha morto. 69. Nō vo che da tal nodo Am:
 mi scioglia. 51. Am: mi strugge'l cor. 101. Am: mi guida, & scor
 ge. 167. mi guida Am: 114. Am: mi trasporta. 180. Am: mi me
 na. 226. Am: mi lega. 229. Am: di me fa stratio 62 Am: mi
 sprona, 146. Am: in altra parte nō mi sprona. 82. Am: non mi
 spregiona 84. Am: regge suo impero senza spada. 86. Am: nō
 dorme 90. Am: l'inspira. 105. Am: che solo i cor leggiadri in
 uesca. 139. Am: che ncende'l cor 184. Am: s'ingegna Ch'i mo
 ra a tatto. 149. Am: io fallo, & veggio'l mio fallire. 180. Am: lo
 spinge, & tira. 188. A me se'l vede 194. Am: che meco al buon
 tempo ti stauì 227. Am: vien meco 228. Che'l fren de la ra
 gione Am: non prezza 126. Tu'l vedi Am: 162 Am: tu'l senti
 203. Tal Am: diemmi aita. 246. rispondemi Am. 8. mi diede
 Am. 13. sento Am. 116. Ma s'egli è Am. 119. & non m'ancide
 Am. 119. v'è se nō Am. 123. m'abbaglia Am. 126. alberga Am:
 24. I vidi Am: che &c. 128. Giūto m'ha Am. 142. Stiamo a ve
 der Am. 153. S' i'l dissi Am: l'aurate sue quadrella &c. 160. Ti
 bagna Am. 179. I ho pregato Am. 184. Sa ben Am. 205. Sa sel
 l'Am. 247. Teuemi Am. 272. Del cui Am: viuo. 160. &c.
 Amor 27. 26. 40. 50. 54. 56. 61. 64. 65. 66. 67. 72. 76. 80. 82.
 85. 88. 97. 99. 101. 101. 102. 107. 109. 122. 125. 130. 132. 134.
 135. 136. 138. 140. 145. 147. 149. 161. 163. 164. 170. 171. 176.
 177. 183. 90. 207. 209. 210. 211. 217. 222. 229. 230. 239. 239.
 249. 250. 254. 255. 258. 274. 281. 282. 292. 295. 307. &c.

Ch' Amor. quel, ch' Am: meco parla. 205. Hercole ch' Am: p'sa
 285. Ch' Am: p' sua natura il fa restio. 3. Ma poi ch' Am: di me
 vifece accorta. 6. Et tutti voi, ch' Am: laudate in rima. 20. ch'
 Am: cōduce a pie del duro lauro. 27. ch' Am: nō vëga sempre
 Ragionādo con meco 30. Ch' Am: circonda la mia lingua 68.
 ch' Am: ven nosco 133. Ch' Am: p' forza a lui mi ricōduce 154.
 Ch' Am: fiorisca in quella nobil alma. 183. ch' Am: mi sprona.
 201. ch' Am: mostrommi 242. ch' Am: & lui segui per tante vil
 le. 285. ch' Am: & crudeltà gli han posto assedio 296. ch' Am:
 pio del suo sposo &c. 296. Di ch' Am: & me stesso assai ringra
 tio. 74. Pero ch' Am: mi sforza. 102. Par ch' Am: & dolcezza
 &c. 133. L'auro, ch' Am: di sua man fila, & tesse. 156. Quel caro
 peso, ch' Am: m'ha cōmesso. 166. Poi ch' Am: femmi vn citta
 din de boschi 181. Ne credo gia ch' Am: in Cipro hauesse &c.
 215. Vidi vn' alma; ch' Am: obietto scelse 234. Il volto mio; ch'
 Am: ardeua l'core 323.

COM' AMOR m'informa 67. Com' Am: dolcemente gli go
 uerna. 68. com' Am: p'prio a suoi seguaci instilla. 127. & com'
 Am: m'inuita 93. Et com' Am: l'enuita. 115. Nō fa com' Am: la
 na & come ancide. 136. So com' Am: sopra l'amante rugge. So
 com' Am: suetta, & com' inuola. 299.

CON AMOR cōgiuto. 52. Cō Am: cō madōna, & meco gar
 ro. 174. Cō essa, & con Am: 182. doue sol con Am: seggio 63.
 onde seco & con Am: si lagna. 143. pietà con Am: mista. 158.
 D'AMOR parlādo homai. 28. D'Am: cātarò 301. cōtra colpi
 d'Am. 2. Et de lacci d'Am: leggiera, & sciolta. 3. Ne d'Am: ve
 sco temi, o lacci, o reti. 196. Cria d'Am: p'sieri, atti, & pole. 5.
 Ch'a la strada d'Am: mi furò duci. Oue i raggi d'Am: si caldi
 sono. 34. Altri che l' sol, c'ha d'Am: viuò i raggi 145. Cōtra l'
 arco d'Am. 38. Per ch'al viso d'Am: portaua insegne. 48. Così
 ne la tempesta ch'i sostegno d'Am. 67. Colpa d'Am. 69. Che
 nel primier assalto D'Am. 102. Fiāma d'Am. 107. Quella bel
 la d'Am: nemica, et mia 141. focile d'Am. 149. Seruo d'Am.
 165. Forza d'Am. 184. Che presso a quei d'Am: leggiadri ni
 di. 194. i messi d'Am. 240. Ou'è l' fauoleggiar d'Am: regno
 d'Am. 249. quai piu ribelli Fur d'Am: mai 260. nel chiofstro
 d'Amor. 297. Da l'insegne d'Amor. 298. Gran maestro d'
 Amor. 301. Rorte l'arme d'Amor: 314. i canterei d'Amor.

117. io parlo d'Am: 132. Chi d'Am: altamente si consiglia .
136. Ogni animal d'Am: si riconfiglia . 230 . Ratto per man
d'Am : 153. S'un pallor di viola, & d'Am: tinto. 174. Di ma-
donna & d'Amor. 201. La' u'io seggia d'Am: pensolo, & scri-
ua. 230. di dolermi d'Am : 227. L'aria, & l'acqua, & la terra
è d'Am: piena. 230. Onde'l cor di pietade & d'Amor m'arse.
239. Tutto'l cor di dolcezza, & d'Am: l'empie 166. le tanto
o quanto d'Am: senti 289. Alceo conobbi a dir d'Am: si scor-
to. 301. L'un di virtute, & non d'Am: inancipio 327. D'altro
Amor precisa 70.

DOV'AMOR fa nido 59 . Dou'Am: mi sprona 107. dou'
Am: corse 25. dou'Am: si scontra Con castitade. 233.

L'AMOR in odio torse 29. Et l'Am: di saper chi m'ha si ac-
ceso. 1. desideroso di sapere. 293.

OND'AMOR vuol che mora 77. Ond'Am: l'arco non ten-
deua in fallo 135. ond'Am: reco mi tacqui. Ond'Am : di sua
man m'auinse in modo Che. 144 . Ond'Am : m'auentò ben
mille strali 76. Ond'Am: pauroso fugge al core. 125. On-
de tolse Amor l'oro? 172.

OV'AMOR l'arco tira, & empie. 75 . Fuggendo la pregon
Ou'Am: m'hebbe Molt'anni 78. Ou'Am : vidi già firmar le
piante. 90. Ou'Am: fosse apparue. 101. Ou'Am: co begliocchi
il cor m'aperle. 104. O bel viso, ou'Am: insieme pose Gli spro-
ni 137. Spira, ou'Am: ferì nel fianco Apollo 155. Ou'Am: me,
te sol natura mena. 165. Ou'Am: par che sfaulle. 236. Et ve-
drassi ou'Am: tu me legasti 352.

PER AMOR. Di quanto per Am: giamai sofferse 25. Che po-
rà dir chi per Am: sospira 52. Gente cui per Am: viuer increb-
be 292. Et viuer orbo per Amor sofferse. 329. per suo Amor
m'er'io messo &c. 95.

PER AMOR. che ual per causa &c. vedi al suo luogo:

QVAND'AMOR, di emine Le prime piaghe. 155.

AMOR DI DONNA. Charità di signor Amor di donna Son le
catene &c. 202.

AMOR in vece della beniuoglienza. &c. O sommo Am: o no-
ua cortesia. 290. Che'n cor venale Amor cercate o fede . 111.

L'una con l'altra, con Amor conuerse. 242.

Amor diuino &c. Del commune principio Am: l'induca 229.

Altro

Altro Am:altre frondi,& altro lume,Altro salir al ciel.127.

Am:mi stringe a dir di te parole.275.

AMOR honesto &c.Nel qual honesto Am:chiaro riuela 177.

S'honesto Am:puo meritar mercede.251.Chiunq; Am:leggit
timo scompagna.20.Padre m'era in honor,in Am:figlio.288

AMOR in vece di Laura.Per bellissimo Am: questi al suo tem-
po.159.Quand'Am:porse,quasi dir che pensi Quella hono-
rata man.193.Mentre'l mio primo Am:terra ricopre.208.

AMORE in vece di Cupido figlio di Venere &c. Oue sia chi
per prova intenda Amore a.1.E'l nome,che nel cor mi scrusse
Am.3.Pur mi darà tanta baldàza Am.6.Che gia vi sfida Am.
7.Et io ne prego Am:& quella sorda.31.occhi)Ne quali Am:
& la mia morte alberga.36.Laccio,Alqual mi strinse Am.51.
Nel giorno,ch'a ferir mi venne Am.54.Et sol iui non voi ri-
manli Am.64.Occhi)Gia prima hebbe per voi l'entata Am.
75.& con voi pianga Am.79.E'l fiero passo oue m'aggiunse
Am.83. Ond'io ringratio Am.88. Notte & di tiemmi il Si-
gnor nostro Am.92.qui regna Am.106.Come'l sol neue, mi
gouerna Am.108.A tal son giunto Am.120.Parmi veder Am:
Mantener mia ragion.131.Anzi mi sforza Am.199.che mi cò
figli Am:203.& fallo Am:Ch'altro rimedio &c.213. Fu forse
vn tempo dolce cosa Am.258.Nel tuo partir parti del mon-
do Am.273.Quest'è colui,che'l mondo chiama Am: Amaro
come vedi.283.& ne congiunse Am.288. Molti di quei, che
legar vidi Am.327. &c. & Amore a.115.134.156.208. 212.
234.240.247.256 &c.

CH'AMORE auampa 77. Gli occhi vostri, ch'Am: e'l ciel
honor.239.

D'AMORE.Di madonna o d'Am.20.fra bei pensier d'Am.
91.è.d'Am:scorto 125.tra gli astalti d'Am.130.L'acque parla
d'Am.215.accenderei d'Am:Non dico vn huom.217.Ne dir
d'Am:in stili alti & ornati 231. il regno d'Am: impouerito.
248.O voi,Ch'ascoltate d'Am.251.che rimesse Hauca le mu-
se sol d'Am:in porto.301.

S'AMORE, o morte non da qualche stroppio 36. S'affai o
poco Questi preghi mortali Am:sguarda.54.

AMORE buono,o diuino,qual gratia,qual Amor o qual desti-
no &c.74.

- Et in vece della beniuoglienza, o desiderio &c. che te ne inga-
na Am. 186. rota Terza del ciel m'alzaua a tanto Amore. 326
- AMORE** meta: Cupido. Dio. Re. Signore. Duce. Lusenghier.
Traditor. Peso terreno &c. vedi a gli suoi luoghi. Il Re sem-
pre di lagrime digiuno. 282. Colui, che punge & molce. 271.
il gran nemico, che cò suo' inganni &c. 1. l'appetito cioe Am:
314. Peso terren non sia piu che t'aggraua. 79. Quel traditor
in si mentite larue. 78. Quel crudel, che suoi seguaci imbian-
ca. 50. &c.
- AMORI.** Fra questi fabulosi & vani Amori Vidi &c. 292.
- AMOROSA** cioè piena d'Amore. Amorosa Stella. 29. 327. Spò
me. 30. Reggia. 92. Voglia. 209. Beltate. 309. Fede. 74. 174
Esca Amorosa. 78. Donna Amorosa. 86. Nebbia. 100. Aura.
126. Piaga. 154. Fame. 162. Fiamma 227. Selua. 12. Amorosa
Vita. 19. 72.
- AMOROSE.** Vespe. 176. Punte. 147. 224. chiaui. 9. Note. 194.
Tempre. 263. Ale Amorose. 60. Anime Am. 137.
- AMORE SETTE,** & pallide Viole. 137.
- AMOROSI** stridi. 215. Pësieri. 5. Gli Am: Guai. 15. Detti. 20. pre-
ghi. 21. Venti. 55. Rai. 89. Strali. 170. Balli. 172. Inganni. 224.
inganni. 282.
- AMOROSO.** cioe pieno d'amore, piaceuole, o che infiamma al-
trui d'Amore; & così si dee intendere le altre voci terminanti
in oso. Amorofo Messer Cino. 79. Gelo. 45. Stato. 148. Strale.
184. Raggio. 187. Lume. 213. Canto. 221. Stile. 249. Pensiero.
210. 62. 7. Sguardo. 6. Camin. 7. Intoppo. 77. Choro. 80. Nem-
bo. 106. Incarco. 128. Foco. 122. Scorno. 157. Guardo Amoro-
so. 261. Pensier Am. 30. &c.
- AMPHIARAO** indouino, inuentore della Pyromantia. Che l'a-
uara moglier d'Amphiarao. 286.
- AMPHIONE** musico, da Mithinna città in Lesbo. Perche d'Or-
pheo leggendo, & d'Amphione. 23.
- ANASAGORA** Philosopho di Calzomeno discepolo di Anassi-
meno. meta: Et quel, che lieto i suoi campi disfatti Vide, & di-
serti &c. 341.
- ANASSARCHO,** Philosopho constantissimo, di Abdera città in
Thracia. Vidi Anaxarcho intrepido & virile. 340.
- ANCELLA,** & Ancila, la serua. A Dio diletta obediante An-

cella. 20. Et di vil signoria l'anima Ancella. 160. vedi Ancella.

ANCH' in vece di Ancho, quando vi seguita la vocale. Et Anch'io fui alcuna volta in danza. 87. Hil phile vien poi, & duolsi Anch'ella Del barbarico amor. 285.

ANCHO che val etiam, sempre si scriue quando vi seguita vocale, & seguitando consonante si scriue Anchor. Et Anchor'l ciel de la terra s'innamora 192. Cotal er'egli, & Anc: a peggior patto. 310. Et d'una bianca man Anc: mi doglio, & qui si poteua dir Anchor perche vi seguita la consonante se'l suono non fosse men piano, & meno piaceuole. 35.

ANCHO quando si da al tempo, che significa per lo auenire. Che sai s'a miglior tempo Anc: ritorno. 31. Sia la mia carne, che po star seco Anc: 74. Et haggio a sofferr Anc: 25. Et quãdo vale a quest'hora, o a questo tempo. Ne so ben Anc: che di lei mi creda. 43. In coti luuga guerra Anc: non perono. 110. Mario Anc: ne langue. 112. Laqual Anc: vorrei Ch'a nascer fosse. 197. Et pole, & sospir, Anc: ne e lice? 236. Et Anc: è di valor si nuda, & macra. 304. Piu vago di veder, ch'io ne fossi Anc: 335.

ANCHOR, che val a quest'hora, o fin a questo tempo. vedi la regola disopra ad Ancho. & Anc: quasi in herba. 12. Ne meno Anc: m'agghiaccio. 14. Veder quest'occhi Anc: non ti si tolle 29. Ch'i pur non hebbi Anc: non dico lieta. Ma riposata vn' hora. 42. Sol rimembrando Anc: l'anima spoglia. 51. Che com'evita Anc: non abbandono. 69. Mentre al gouerno Anc: cre de la vela. 72. Non per ch'io sia secur Anc: del fine. 73. Ma la sua voce Anc: qua giu ribomba. 74. Et fuggo Anc: cosi debile & zoppo 77. Et Anc: de miei can fuggo lo stormo 18. Ne per mille riualte Anchor sò mosso. Acerbo Anc: mi trasse a la sua schiera. 95. Se gli è Anc: venuto Romor la giu. 46. Vn, che nõ t'vide Anc: da presso 48. Ardomi, & struggo Anc: 92. ma si pietà Anc: serba L'arco tuo saldo. 100. &c.

CH'ANCHOR non torse dal vero camino. ch' Anc: si taccia Donna per me vostra bellezza in rima. 10. ch' Anc: bada. 20. ch' Anc: teme, & ama. 46. ch' Anc: meco alberga. 53. ch' Anc: non mi si nieghi. 58. La onde Anc: come in suo albergo venne. 75. &c.

ANCHOR, che vale in fin all'hora, o a quel tẽpo. Lagrima Anc:

non mi bagnaua il petto.13. Acerbo Anc: mi trasse a la sua
schiera.95. L'anima mia ch'offesa Anc: non era d'amoroso fo
co 122. Quest: Anc: dubbia del fatal suo corso 168. Poco era
stato Anc: l'anima gentile 240. Con voci Anc: non preste. 243
ANCHOR pro etiam, o similmente. Roma mia sarà Anc: bella.
46. Et Anc: poi trouai di quel mal fine. 17. Si come dentro
Anc: si sete. 208. Anc:) Da volar sopra'l ciel gli hauea dar'adi
269. Non è Anc: giusta assai cagion di duolo 307. che'n me
Anc: faranno Alte operationi. & pellegrine. 349. Et per pian
ger Anc: con piu diletto. 34. Piangan le nime Anc: piangano i
versi 79. Tempo verrà Anc: forse 105. & vuol Anc: ch'i viua.
177. che spira in molte parti Anc: per la tua lingua. 206. Et
per tardar Anchor vent'anni o trenta. 271. Duolmi Anc: ve
ramente &c. 325.

ANCHOR, che val di nuouo, o come prima. Anchor torna so
uente. 134. Ou' Anc: per uianza amor mi mena. 226. Ben poria
Anc: pierà con amor mista 158. Regga Anc: questa stanca na
uicella 161. De l'alma, oue m'ancide Anc: si scorta 217. Ch'i
viuerei Anc: piu che mai lieto. 250. l'anima Anc: pronta 322
Ch' Anc: sento tornar pur, come foglio 256. Ch' Anc: mi strin
se. 264.

ANCHOR, che val per lo auenire. forse Anc: ti serba amore Ad
vn tempo migliore. 115. Ne porian infiammar forse Anc: mil
le. 158. Forse Anc: fia; chi sospirando dica. 159. lui'l vedremo
Anc. 213. in questa spera farai Anc: meco 226. & Anc: quella
Sarò piu che mai bella 264.

ANCHORA, nel sentimento di mò, testè, poco fa, o in questo tē
po. Che la memoria Anc: il cor accenna 353. Ne lagrima pe
ro disce le Anc: Da be' vosti' occhi. 38. & amo forte Anc: 75.
Quel, che mi fanno i miei nemici Anc. 77. onde mi nacque
vn ghiaccio Nel cor, & euui Anc. 96. Che'l tempo Anc: Non
era giuto. 99. così bagnati Anc: Li veggio 109. Ne prim'ann i
abbagliato, & Tono Anc. 172. Ma la fama miglior, che viue
Anc: Et viurà sempre 235. Gran merauiglia ho, com'io viua
Anc: 257. Viua son io, & tu sei morto Anc. 320.

ANCHORA in vece di a quell'hora, o in quel tempo. & io gio
uene Anc: Vinfi'l mondo, & me stessa 264. Stanco gia di mi
rar non fatio Anc. 287.

ANCHORA pro etiamso similmente. Che vi puo dar dopo la morte Anc: Mille, & mill'anni al mondo honore, & fama. 85. Quelle pietose braccia Io, che mi fido, veggio apite Anc: 197. le cose p'senti, & le passate, Mi danno guerra, & le future Anc: 211. & io giouene Anc: vinsi'l mondo &c. 264. Tu vuoi saper chi son quest' altri Anc: 294. Pero vedendo Anc: il suo fin reo 335. A me pur gioua di sapere Anc: 1. di nuouo. 190.

ANCHORE, i ferri da nauì noti. Et l' Anchore gittare in qualche porto. 73.

Ancida, & vccida, & occida. voce prouenzale. Non per che mille volte il di m'ancida. 143.

Ancide. Non sa, com'amor sana, & com'ancide. 136. Et non m'ancide amor, & non mi sferza. 119. Se'l dolce sguardo di costei m'ancide. 149. De l'alma, oue m'ancide anchor si scorta. 217. Deh non rinouellar quel che m'ancide. 212.

Ancidono. Che m'ancidono a torto. 142.

ANCILLA, & Ancella, la serua. & lei tornar soletta con vn' An: & con l'horribil teschio 295. vedi Ancella.

ANCILLE. Lascrai cader in vil amor d'Ancille. 269.

Ancise. 1. vccise. & quel, ch'ancise Egisto. 150. Beatissima lei, che morte ancise. 352.

ANCO in vece di Ancho, cioè mai, per tempo alcuno. Piu vago di veder, ch'io ne fossi Anco. per accordar la rima con franco, & stanco 335. vedi Ancho.

Andai. 1. caminai &c. Così lungo l'amate riue andai 14. Et quanto tempo dinota. Ma sospirando an: matino, & sera. 181. Rima si graue, & sospirando an: 291. Et sempre andai (tal amor diè mi aita) In quegli exili &c. 246. pero n'andai Secur senza sospetto. 2.

Andando tutti tre sempre ad vn giogo. 303.

ANDAR, il mouimento &c. L'Andar celeste. 168. di trouar tra via Cosa ch'al nostro An: fosse molesta. 4. Non era l'An: suo cosa mortale. 79. Per ch'auoi l'An: si toglia. 82. Et con l'An:) S'accordan le dolciissime parole. 139. ti conosco e'ntendo A l'An: a la voce, al volto, a panni. 216. E'l pensier de l'An: molto diffalca. 290. Non human veramente, ma diuino Lor An: era. 314.

Andar quanto significa tempo. Et veggio il tempo an: veloce &

leue. 28. Mi veggio an: ver la stagion contraria. 141. Che quã
d'io vidi'l tempo an: leggero 344. Et veggio andar, anzi vo-
lar il tempo. 349.

Et quando dinota mouimento. Vedilo an: pien d'ira & di dis-
degno. 284. Et veggio an: quella leggiadra & fera. 297. Da l'
inleque d'amor an: solinga. 298. Camilla, & l'altre an: vfe in
battaglia. 309. Et qual an: innanzi & qual seguire. 339. Et De-
mocrito an: tutto pensoso. 340. ch'an: per viuã Forza mi con-
uenia. 220.

ANDARE, il mouimento &c. Eran piu dolci, che l'Andare sciol-
to. 78.

Andare che tempo, & meuiamento significa. Questi hauea poco
an: ad esser morte. 70. hor lascia an: Che conuen ch'altri im-
pare a le sue spese. 1. non mi curo, lascia scorrere &c. 87.

Al lungo andare. vedi al tuo luogo.

Andarsen. Vidi vna gente andarsen queta queta. 346.

Andarsi. Ne maggior per andarsi lamentando. 325.

Andassen. Ch'andassen sempre lei sola cantando. 170.

ANDATE. 1. passate. L'alma) consolai con veder le cose Anda-
te. 306.

ANDATA, l'adatura. Così l'Andata mia dubbiosa & tarda. 290

Andasti. Tu te n'andastize si rimase seco. 185.

Andati. Fra miserie, & peccati Sonfen andati. 278.

ANDATO. 1. passato. Del tẽpo Andato, c'ndietro si riuolue. 46

Andaua. di & notte andaua. 14. M'andaua scono sciuto & pelle-
grino. 57. L'occhio il pensier m'andaua disuiando. 339.

Andauì. Meco, & col fiume ragionato andauì. 227.

Andò piu pressio al segno. 338. ch'al ciel n'andò l'odore. 176. Se
n'andò in pace l'anima contenta. 319.

Andrà. E'l giorno andrà pien di minute stelle. 12.

Andrei non altrimenti a veder lei, che'l volto di Medusa. 146.

Andrem cacciando l'aura. 184.

Andremo. non molto andremo D'amor parlando homai. 28.

Andrò. Sempre piangendo andrò per ogni riuã. 27. Hor l'andrò
dietro homai con altro pelo. 248.

ANDROMEDA figlia di Cephalo Re di Ethiopi. Andromeda
gli piacque in Ethiopia. 292.

ANELLO, ornamento del dito Lat. anulus. Senza fior prato, &

senza gemma Anello. 255.

ANFIARAO & ANFIONE. vedi Amphiarao, & Amphione.

Ange, cioè affligge, affanna, tormenta &c. che'l cor tristo ange. 130. Tanta paura, & duol l'alma trist'ange. 214.

ANGEL, in vece di Angelo. Vinca'l cor vostro Angel nouo lassu. 244. e'n forma d'Angel venne. 132. Qual Angel tu si presto. 256. Non come donna, ma com'Angel sole. 273.

ANGELETTA. Noua Ang: sopra l'ale accorta. 89. vedi Angioletta.

ANGELI. Gli Angeli eletti, & l'anime beate. 259. Magli Angeli ne son lieti & contenti. 351. Il bel viso da gli Angeli aspettato. 37. Con gli Angeli la veggio alzata a volo. 258. Et per meta: Alati corrieri 260.

ANGELICA; sempre intendendo di M. Lau: Angelica Salute. 34. Figura. 131. Vita. 205. Sembianza. 209. Forma. 78. Vista. 101. 189. la Vista Ang. 213. Voce Ang. 53. Ang: Voce. 257. fera Ang. 121. Bocca Angelica di perle. 157.

ANGELICHE Fauille. 64. 163. Parole. 147. 213. Diuise. 134.

ANGELICI costumi. 134.

ANGELICO Intelletto. 182. E'l canto pien d'Ang: diletto? 319. Ang: seno. 104. Riso. 221. Canto. 119.

ANGIOLETTA. Contro lo sforzo sol d'una Angioletta. vedi Angioletta. 157.

ANGOSCIA. l'affanno il fastidio, la noia, &c. Et vn pensier, che solo Ang: dalle. 13. Et voi sospiri a darmi Ang: & duolo. 41. Fugge al vostro apparir Ang: & noia. 63.

ANGOSCIOSA. 1. piena d'affanno &c. La mia Ang: & disperata vita. 131. Vn' Ang: & dura notte inarro. 174.

ANGOSCIOSE Rime. 251.

ANGOSCIOSO. Vento de sospiri. 9. Pianto. 94.

ANGVE, il serpe. Punto poi nel talon da vn picciol Angue: 239 so come sta tra fiori alcoso l'Angue. 299.

ANGVSTA, cioè picciola, stretta &c. In cosi Angusta & solitaria villa Era &c. 312.

ANIMA, & Alma. O aspettata dal ciel beata, & bella Anima; che di nostra humanitate Vestita vai. 20. Ch'appressar nol potea Anima sciolta. 168. Sò di che poco ranape s'allazza Vn' Anima gentil. 299. L'An: vostra de suoi nodi sciolta. 19.

32
Quel, che l'Ani: nostra preme, e' ngombra. 351. Ma dirò per
sfogar l'Ani: melta. 288. Alzò, ponendo l'Ani: immortale S'ar-
mò Epicuro 341. Come ogni membro a l'Ani: risponde. 19.
ANIMA in persona del Pet: Mäntienti An: trista 31. An: sconsola
ta: che pur vai Giungendo legne al foco oue tu ardi? 212. così
desiderò in me l'An: graue. 53. Del cor l'An: stanca si scompa-
gna. 143. Sia diu: signoria l'An: ancilla. 160. col gran desir d'
vdire esser beara L'An: al dipartir presta raffrena. 140. L'an:
mia, ch'offesa Anchor non era d'amoroso foco. 122. Onde
l'Ani: mia dal dolor vinta. 261. Ma pur in te l'Ani: mia si fida.
277. Et dico An: assai ringratia: dei. 7. An: che diuerle cose
stante Vedi, odi, & leggi. 159. L'Ani: esce del cor per seguir voi
9. L'An: poi ch'altroue non ha posa Corre pur a l'angeliche
fauille. 163. Sol rimembrando anchor l'An: spoglia. 51. Ch'un
sol dolce pensier l'An: appaga. 70. L'An: che peccò sol vna
volta. 81. Apena in fin a qui l'An: scorgo. 72. Et perche mi spo-
gliate inmantinente Del ben, ch'ad hor ad hor l'An: sente?
62. Et se pur s'arma tal hor a dolersi L'An. 25. Amor, che dé-
tro a l'An: bolliua. 56. Et le virtu, che l'An: comparte. 80. Fiä-
ma, & martir ne l'Anima rinfresca. 49.

ANIMA in persona di M. Lau. E'n aspetto pësoso An: lieta. 170
Anima bella da quel nodo sciolta. 228. che mai rebellion l'
An: santa Non senti poi. 224. Se n'andò in pace l'An: conten-
ta. 319. Quest'An: gentil, che si diparte 78. Doue hoggi alber-
ga l'An: gentile. 108.
Et meta: l'inuisibil sua forma è in paradiso. 204. Spirto ignu-
do sono, e'n ciel mi godo 264. Il suo thesoro. 1. l'anima, o la
diuina presenza di Lau: 271.

ANIMAL. Vita mortal, ch'ogni An: desia. 4. Ogni An: d'amor si
ricòfiglia. 230. come suol pigro An: per verga. 53. com'An: che
spesso adombre, o incespe. 176. Et quel che come vn An: s'al-
laccia. 334. s'aita contra la morte ogni An: terreno. 40. Ond'
io son fatto vn'An: luestro. 228.

ANIMALI. Son Animal mondo di si altera vista che &c. 10. Non
ha rati Ani: il mar fra l'onde 181. Svegliando gli Ani: in ogni
selua. 11. E'l mondo, & gli Ani. 43. & son fra gli Ani: L'ulti-
mo &c. 170.

ANIME Leggiadre 47. S'Ani: son qua giu del ben presaghe. 94.

Ani:belle, & di virtute amiche 124. O Ani:gentili & amoro:se 137. Con queste & con alquãte Anicare. 312. O felici quel l'Ani:che'n via sono, & saranno di venir al fine. 351. L'Ani: degne intorno a lei s'è sparte. 127. Tal, che'nfiassar douria l'Ani:spente. 127. L'Ani:da lor corpi pellegrine. 187. Fuor di sospir fra l'Ani:beate. 232. & l'Ani:beate Cittadine del cielo. 259. O de l'Ani:rare. 263. Quant'invidia a quell'Ani:che'n forte &c. 225.

ANIMI. Gli Animi, ch'al tuo regno il cielo ichina Leghi 210. Eò gli Anital suo danno sempre accesi 317. La morte è fin d'una prigion oscura A gli Ani:gentili; a gli altri è noia 321. Questa; che col mirar gli Ani:fura. 15. Ch'al vero honor fur gli Ani:si accesi. 67.

ANIMO al módo nó fu mai si crudo. 81. E per lasciar qui l'Ani: inuiscato. 83. L'Ani:stanco 270. Et così auen, che l'Ani:cia:scuna Sua passion sotto'l contrario manto Ricopre. 84. Con le parti de l'Ani:tranquille. 236.

ANIMOSA val coraggiosa. Da lei vien l'Animosa leggiadria. 7

ANIMOSI cioè pieni di animo, coraggiosi &c. Ch'a gli Animosi fatti mals'accorda. 43.

ANNI. nel numero del piu, & del meno Anno, che contiene in se XII mesi. Et quel, che resse Anni cinquanta sei. 150. Córãdo Anni ventuno interi 211. Tenemi amor Anni ventuno arden do. 272. Così vent'Anni graue, & lungo affanno &c. 167. Et per tardar anchor vent'Anni o trenta. 271. Sett' & sett' Anni per Rachel seruito. 294. La voglia & la ragion combattut'hã no Sette, & sett' Anni 84. hoggi ha sett' Anni 27. Dice sett' An ni ha già riuolto il cielo. 110. Quindi l'una, & l'altro dictott' Anni portar'ho in seno. 202. diece altri Anni piangèdo. 272 & no'l piega In cotant'Anni Italia tutta, & Roma. 294. Vol gerà'l sol non pur Anni ma lustri 346. Quest'è l'ultimo di di miei dolci Anni, & de gli amari. 274. Pétito, & tristo de miei si spesi Anni 272. Come passato hauea quest'Anni a dietro. 162. Interromper conuen quest'Anni rei 203. Che gli Anni tuoi riserua a tanto bene. 24.

GLI ANNI quanto par si conuèga a gli Anni tuoi 96. Che me nan gli Anni miei si rosto a riuu. 28. Che mirando'l fuggir de gli Anni miei. 100. Che qui fece ombra al fior de gli Anni.

suoi. 330. Che gli Anni, e'l pelo cangiauano i costumi. 233.
Fra gli Anni de l'età matura honesta. 234. Rotto da gli An-
ni. 8. Ma perche uola il tempo. & fuggon gli Anni. 27. Volge
do gli Anni. 29. So come i di, come i momenti, & l'hore Ne
portan gli Anni. 84. Et uo cangiando gli Anni. 88. Et poi creb-
be anzi a gli Anni. 108. Et fornito'l mio tempo a mezo gl'An-
ni. 191. Quando mi uolgo in dietro a mirar gli Anni, Channo
fuggédo i miei pèsseri iparsi. 224. in amor figlio, Fratel ne gli
Anni. 289. Che uolea l'hore i giorni, & gli Anni, e i mesi. 345.
Et non hauranno in man gli Anni'l governo. 251.

MILL'ANNI non uedrian la minor parte, in uece di numero
infinito. 71. Di tal, che nascerà dopo mill'Anni. 28. De quali
ueggio alcun dopo mill'Anni. 343. Ogni giorno mi par piu
di mill'Anni. 261. Anzi mill'Anni. innanzi 283. Et pargli l'ù
mill'Anni, e'ndarno uiue. 322. Che ui puo dare dopo morte
anchora Mille & mill'Anni al mondo honor, & fama. 85.

MOLT'ANNI. Chaucan molt'Anni gia celato il uero. 2.
Molt'Anni eran passati. 13. Si che molt'Anni Europa ne sospi-
ra. 21. Ou'amor m'hebbe Molt'Anni. 79. Che'n un sol giorno
puo ristorar molt'Anni. 12. Piansi molt'Anni'l mio strenato
ardire. 17. L'arbor gentil, che forte amai molt'Anni. 51. Que-
sta mia donna mi menò molt'Anni. 96. Se reuolgendo poi
molt'Anni il cielo. 127. Durò molt'Anni in aspettando un
giorno. 198. Quel, che'n molt'Anni a gran pena s'acquista.
206. La'ue cantando andai di te molt'Anni. 206. Colpo ch'i
portai gia molt'Anni chiuso. 223. Il frutto di molt'Anni. 234.
Che dopo non molt'Anni 243. Et sono in non molt'Anni si
dimeffo. 260. Quel, che tu cerchi è terra gia molt'Anni. 264.
Tener molt'Anni in dubbio'l mio desire. 323. Quel, che'n
molt'Anni a pena si ragiona. 351.

MOLTI & Molt'Anni Neue) Non percossa dal sol molt' &
molt'Anni. 26. Amor i ho molti, & molt'Anni pianto. 250.
PRIM'ANNI. O ne la nostra etade. o ne prim'Anni. 27. Così
haucis'io i prim'Anni Preso lo stil. 162. Ne prim'Anni ab-
bagliato, & son'anchora. 172. Che da prim'Anni Tal presà-
gio di te tua uita daua. 282.

VLTIM'ANNI. Ch'ueggia per uirtu de gli ultim'Anni Dò
na de be uostr'occhi il lume spento. 6.

ANNIBAL, & Anniballe. uedi Hannibale.

Annida, cioè fa nido. Qual torna a casa, & qual s'annida in selua
11. Come quest' il mio cor in che s'annida &c. 267.

Annidan. Fere seluagge & mansuete gregge d'annidan sì, che
&c. 112.

Annido. B'n bel ramo m'annido, & in tal modo. 83.

ANNO, che contiene in se xii mesi. Ben presso al decim' Anno
43. Passato è giu più che'l millesim' Anno. 47. Hor uolge signor mio l'undecim' Anno. 53. Del quattodecim' Anno, ch'io sospiro. 72. Rimanfi a dietro, il sesto decim' Anno. 95. Et lon gia ardendo nel uigesim' Anno. 173. O che bel morir era hog gi è terz' Anno. 214. ch'i son forse a l'ultim' Anno. 278. Bene detto. sia'l giorno, e'l mese, & l'Anno. 52. Et qñ poi r ngiouen sce l'Anno. 63. (Ch'era del'Anne, & di m'erae aprile). 240. D'Anno in Anno Et la noua stagiò, che d'Anno in Anno Mi rinfresca in qual di l'antiche plaghe. 83.

Annoda. i. agroppla. la tenace speme; Onde l'annoda & preme;
164. O chiome bionde; di che'l cor m'annoda. 191.

Annoia, cioè fastidisce. Et hora il morir mio, che sì t'annoiola Ti farebbe allegiar. 321.

Annouerare per numerare. Ad una ad una annouerar le stel le. 109.

Annuntio, & nuntio. cioè ui auertisco, &c. Ma lo u'annuntio, che uoi sete offesi Da un graue & mortifero Lethargo. 345.

ANSELMO rimatore Limosino. Amerigo, Bernardo, Vgo, & Anselmo. 302.

ANTANDRO città in Phrigia posta nel mezo di. L'altro è colui, che pianse sotto Antandro La morte di Creusa. i. Enea. 284.

ANTE uoce Latina cioè innanzi, o prima. Per quanto non uerreste poscia od Ante Eller &c. 159.

ANTENNA da naue doue si attacca la uela. Quasi senza gouerno, & senza Antenna Legno in mar. 145.

ANTICA uocechia. uedi Antico Antica Madre. 23. gran adre Antica. 317. Antica Vianza. 94. Vianza pessima, & Antica. 114. Antica Strada. 91. Scema. 234. Donna di tempo Antica. 241. Prigione Antica. 70. uedi Antiqua, & Madie antica.

ANTICHE Charte. 23. 300. 332. Some. 17. Mora. 46. Piaghe 85.
Proue. 148. Opre Antiche. 124. Medicine. 169. Ragion. 227.
Memorie. 338.

ANTICHI Lacci. 21. Desir. 95.

ANTICO, è quello, che per adietro fu, o cio ch'è stato molto tē po fa, & colui quello che sia al presente, come quello, che non è piu, come Antico nome, Antica città, & i nostri Antichi, cioè i nostri predecessori. Vecchio solamente è quello, che per lo passato essendo già stato lungo tempo fa, anchora viue, & dura, come Vecchio huomo, Vecchio Castello, & i nostri vecchi cioè ch'anchor si trouano in vita; ma non diciamo vecchi i nostri Auoli, che già sono morti. Antico fiato. 8. Viaggio. 45. Stile. 251. Soggiorno. 281. Ricetto 98. Valore. 113. Giogo Antico 22. 207. Fascio Ant. 73. Sacretario 140. Fior. 150. Amante. 186. Massinissa 287. al Tempo Ant. 328. Prouerbio ama chi t'ama è fatto Antico. 87. Con la corona del suo Antico adorna. 1. del suo predecessore. 20.

ANTIOCO figlio di Seleuco. Disse io Seleuco sō, & questi è Antioco 290. Et meta Re di Siria. 329.

ANTIOPE l'una delle Amazzone. Antiope, & Orithia armata, & bella. 335.

ANTIQUA & Antica. Dara legge d'amor) Di cielo in terra ueni uertale Ant. 298. e i fior di color mille Sparfi sotto quell'Elce Ant: & negra. 153.

ANTIQUISSIMO L'Ant: fabro Siciliano 37. L'Ant: albergo di Sibilla Passando &c. 312.

Antiueder. cioè prima, o innanzi conoscere. Ne posso il giorno, che la vita ferra Antiueder. 200. Pigro in antiueder i dolor miei. 246.

ANTIVEDUTA, ch'antiueduta piaga assai men dolo 345.

ANTONIN Pio adottato da Helio Hadriano nello' imperio. Helio Hadriano, e' l suo Antonin Pio 331.

ANTONIO sommo oratore nel tempo di Mario. Poi Crasso, Antonio, Hortensio, Galba, & Caluo. tutti oratori 339.

ANTRI, le cauerne, le grotte &c. Fior. frondi, herbe, ombre, Antri, onde, aure soau 227.

ANZI prep; cioè innanzi. Finir Anzi'l mio fine. 53. Ch'Anzi'l mio di mi trasportaua al fine. 73. hauer la mente Anzi l'estre

mo di queta giamai 83. & poi crebbe Anzi a gli ani. 108. Anzi
tre di creata era alma in parte Da &c. 168. C'hor per lodi An
zi Dio preghi mi rende. 255. & trema Anzi la tremba. 296.
Et questa ch'Anzi vespro a me fa sera. 182. Ch'Anzi tempo
ha di vita amor diuisi 282.

ANZI adue: cioè innàz, o prima. Et voglio Anzi vn sepolcro
bello & bianco 74. Ne sia. ne fu, ne mai, v'era Anzi, o dietro.
350. & temo che chiuda A i zì Morte i begliocchi 95.

ANZI CHE. Lariante quam, cioè prima che. Pero doléti Anzi
che fian venute l'hore del pianto. 7. Vederla Anzi ch'io mo-
ra. 34. ch'altri cangia il pelo Anzi che'l vezzo. 108. & vo che
m'oda la mia dolce nemica Anzi ch'io moia. 103. Stile; Che
gia forse le piacque Anzi, che morte Chiaro a lei giorno, a me
fesse tre notti 250. Anzi che'l giorno gia vicin n'aggiunga.
321. Anzi che stabilita Fosse la terra 344.

ANZI, che vale imo, piu tosto &c. Anzi le dissi'l ver pien di pau-
ra. 15. Anzi piango al sereno, & a la pioggia. 55. Canzon tu nò
m'acqueti Anzi m'infiammi 63. Anzi mi struggo al suon de le
parole. 66. Non rponcte l'honorata spada, Anzi seguite là
doue vi chiama Vostra fortuna 85. lo chiederei a scàpar nò ar
me Anzi ali 154. Anzi'l Re de le stelle &c. 170. Anzi mi sfor-
za amore 199. Anzi la voce al suo nome rischiari 206. To-
gliédo Anzi per lei sempre trar guai 223. Sol di lei ragionàdo
viua, & morta; Anzi pur viua. 251. Anzi voglio morir, & viner
solo. quello che di vita gli auanza viuer, cioè star solo 258.
questi non ama Anzi arde 323. Anzi volgete gliocchi Mentr'
emendar potete il vostro fallo 345. Anzi chi fia Chiaro vna
volta, fia chiaro in eterno. 351.

ANZI TEMPO, cioè innàz il fine. Anzi tēpo chiamata a l'al
tra vita. 29. Che mi fanno Anzi tempo venir meno. 34. Anzi
tempo per me nel suo paese. E ritornata. 220. Ch'Anzi tempo
ha di vita amor diuisi 282. Onde forse Anzi tempo ornai le
tempie. 303. Onde s'i non son giunto Anzi tempo da morte
acerba & dura. &c. 266.

ANZI MILL'ANNI, cioè di lì a poco tempo, & fiati cosa pia
na Anzi mill'anni, e'n fin ad hor ti sueglio 283. Dianzi vedi
al suo luogo.

▲PARTE, A PARTE cioè del tutto. Ch'A parte a parte entr'a

begli occhi leggo. 132. Che m'arde, & strugge dentro A parte a parte. 9. Et ho ceico poi'l mondo A parte a parte. 1. in ogni luogo. 169.

A PARO A PARO cioè egualmente. Vna glouene greca A paro a paro Co i nobili poeti gia cantando. 301.

A PASSO A PASSO. cioè a poco a poco, pian piano. Ch'A passo a passo è poi fatto signore 54. vedi Passo Passo.

APELLE chiarissimo pittore ne tempi di Alessandro magno. Che li val; se Pirgotele, o Lisippo L'intagliar solo, & Apelle, il depinte. parlando di Alessandro. 178.

A PENA cioè quasi, difficilmente, Lat: vix. A pena spunta in oriente vn raggio Di sol. 32. A pena infin a qui l'anima scor-ge. 72. Et Apena vorrei Cangiar questo mio viuer 115. Od in voci interrotte A pena intese. 174. Et ella Apena di mill' un' ascolta. 298. E'l nome vostro Apena si ritroua 317. A pena hebb'io queste parole dette 323. il vero, e'l falso A pena Si d' cernea 341. Si ch'Apena sia mai che'l passo chiuda 75. Come fanciul, ch'Apena volge la lingua, & snoda 103. Ch'i v'aggiungeua col pensier Apena. 177. ch'Apena se n'accorse il mondo errante. 253. ch'Apena a remirar l'ardisco. 257. ch'Apena riconosco homai me stesso. 260. Tanto ch'a Lelio ne do vanto A pena. 288. ch'Apena gli potei render salute 291. ch'Apena oso pensar. 319. chiuso, ch'Apena il viso gli cò prende. 340. Quel che'n molt'anni A pena si raguna. 351.

Aperse. 1. schiuso. &c. M'aperse'l petto, e'l cor prese con mano. 15. Alqual, come si legge Manio aperse si'l fianco. 112. dal di ch' Adamo Aperse gli oc. hi. 147. dal di ch' Adamo Aperse gli oc chi in prima. 274. Vaga d'ir seco aperse ambe due l'ale. 252. che col petto aperse Le schiere de' nemici. 329. Ou'amor co begliocchi'l cor m'aperse. 104. Amor con la man destra il lato manco M'aperse. 176. Conobbi quanto il ciel gl'occhi m'aperse Quanto studio &c. 255. Il sol mai piu bel giorno non aperse. 242. in tal guisa s'aperse Quel pietoso pensier. 100. Che natura al volar v'aperse l'ali. 254.

Aperfi. Più volte gia per dir le labbra aperfi. 10. Ma l' hora, e'l giorno; ch'io le luci aperfi Nel bel nero, & nel bianco 25. Quando mostrai di chiuder gli occhi, aperfi. 215. A questi le mie piaghe tutte aperfi. 1. manifestai. 303.

- APERTA.** 1. ampla, schiusa, manifesta, palese &c. Et Aperta la via per gli occhi al core. 2. Ad huom mortal nō fu Aperta la via Per farsi &c. 49. Et la strada del ciel si troua Aperta. 114. Mostrar la palma Aperta e'l pugno chiuso. 1. stesà. 347. Fia ogni conscienza, o chiara o fosca Dinanzi a tutto'l mondo Aperta, & nuda. 1. palese. 352.
- APERTE.** Quelle pietose braccia lo che mi fido ueggio Aperse anchora. 197. Carcer due si uien per strate Aperse. 305.
- APERTO,** cioè manifesto, &c. Amor, che uede ogni pensier Aperto. 138. Onde morte è palese, e'ncendio Aperto. 300. Assai piu che non uol uergogna Aperto. 341. Fu de begliocchi uostri Aperto dono. 1. chiaro. 53.
- APERTO.** adue: cioè apertamente &c. Poi c'hebbi ueduto, & ueggio Aperto ll uolar del gran pianeta &c. 346.
- APHORISMI,** cioè le breue sentenze della medicina scritte. Se ben intesi fosser gli Aphorismi. 340.
- APHRICA,** o Africa. S' Aph: pianse Italia non ne rise. 289. Era'l grand'huom, che d'Aph: s'appella. i. Scipione. 312. Vn d'Aph: un di Spagna, un Loteringo: Se uero intendendo. 336.
- APIE,** che uale appresso. Apie de colli, oue la bella uesta prese de le terrene membra pria &c. parlando d'animali presi dal Pet: cioè perdici come pare a i piu, & madate ad uno suo amico: alcū dicono A piede Colli esser luogo così detto. 4. Apie del suo, & mio signore eterno. 258. Et farmi una fōtana Apie d'un faggio. 16. Ch'amor conduce Apie del duro lauro. 27.
- APIE,** che uale a piedi uedi pie al luogo suo.
- APIENO,** cioè compitamente. Dir si puo ben per uoi. non forse Apieno. 133. & hor di quali schole Verrà'l maestro, che de scriua Apieno Quel ch'i uo dir. 327.
- A POCO A POCO,** cioè a passo a passo, pianamente &c. Ch'A poco a poco par che'l tempo melchi. 74. A poco a poco cō l'umàdo fugge. 192. Già incominciua a prēder securtade La mia cara nemica A poco a poco. 233. Lume) Cui nutrimento Apoco a poco manca. 319. Non sarà piu dimiso A poco a poco. Ma &c. 351.
- APOLLO,** & Apolline, il medesimo che il Sole. Phebo &c. uedi Sole. Apollo, s'anchor uiue il bel desio 29 Contra cu'in campo perde Gioue, & Apollo, & Poliphemo, & Marte. 241

Vedi Giunon gelosa, e'l biondo Apollo. 286. Se nõ forse ch' Apollo si disdegna A parlar &c. 3. Ch' Apollo la seguia qua giu per terra 12. Per gratia tien de l'immortale Apollo. 23. Nel bel guardo d' Apollo a mano a mano. 37. La doue Apollo diuentò propheta 139. L'aura celeste) Spira ou' amor feri nel fianco Apollo. 155.

A POSTA, cioè a voglia. Hor A posta d'altrui conuen che vada. 1. secondo la volontà d'altrui. 91.

Appaga, cioè sodisfa, contenta &c. Ch'un sol dolce pensier l'anima appaga. Ma come puo s'appaga. 103. Che del suo proprio error l'alma s'appaga. 116. Ch'un poco dolce molto amaro appaga. 300.

Appaghe. Ne le cui sante piaghe Prego ch'appaghe'l cor vera beatrice. 276.

Appaghi. Cercan di & notte pur, che glic n'appaghi. 33. Ch'ognun del suo saper par che s'appaghi 341.

Appago, lo, perche d'altra vista non m'appago Stetti a mirarla: 18. ch'io d'esser sol m'appago. 185.

Appalesò, 1. manifestò. Ma l'un l'appalesò, l'altro l'ascose. 325.

Appanna, 1. cuopre, verbo composto da ad & panno, perche si coprimo col panno. Se mortal velo il mio veder appāna, Che colpa è de le stelle? 59.

Appare, si mostra. & se qual pria Appare in vista. 195. Quinci in duo voltri vn color morto appare. 80. Allhor insieme in men d'un palmo appare. 153. quando questa in terra appare. 171.

Apparecchia, 1. ordina, prepara. Chi non ben si ripente Di l'un mal, chi de l'altro s'apparecchia. 17.

Apparecchiarfi. Et l'altra sento in quel medesimo albergo apparecchiarfi 66.

Apparecchio, cotante charte aspergo. Tanto ne squarzo, n'apparecchio. 345.

Apparere & Apparire per mostrare &c. ogni altra vista oscura. Da indi in qua mi cominciò apparere. 128.

Apparir, & Aparere. Sento'l lume apparir, che m'innamora 109. Ei rai veggio apparir del viuo sole. 121. ei dolci colli Veggio apparir 235.

Apparire, oue apparire Veggio i begli occhi. 173.

APPARIRE. Fugge al vostro Apparire angoscia & noia.

Apparse,

Apparse, cioè si mostrò. Et ch' in mar prima vincitor apparfe Cò
tra cartagine si. 330. di dolermi D'amor di lei, che si dura m'app
parfe: 227.

Apparue. 1. si mostrò, ou' amor fosse app. 101. L'alto & nouo mira
col; ch'a di nostri Apparue al mondo. 230. & poi tra via m'app
parue Quel traditor in si mentite larue. 78. La dōna) m'app:
& io per farle honore &c. 91. Vna candida cerua sopra l'her-
ba Verde m'app. 252. Vna fera m'app: da man destra. 237.

Appella. 1. chiama. Era'l grād'huom, che d'Africa s'appella. 312.
Che per usanza a lagrimar m'appella. 29.

Appende, cioè sospende, in alza, appicca &c. Spesse Volte in fra le
bilanza appende & libra. 156.

APPENNIN, o Apennin monte che diuide l'Italia. Ch' Appen-
nin parte, e'l mar circonda & l'alpe. 129.

APPETITO, è, che quello, che si desidera è concupiscibile &
quello che fugge è irascibile. questa voce non la trouo usata
dal Pet: ma in tua vece viò desio ma la trouo pero usata da
gli altri autori buoni.

Appiatta. 1. asconde. Et lei nò stringi, che s'appiatta & fugge. 42

Appiglio, cioè attacco, accosto &c. Et veggio'l meglio, & al peg
gior m'appiglio. 201. Al cui saper non pur io non m'appi-
glio. 351.

APPPIO Claudio cieco. Appio conobbi a gli occhi suoi, che gra-
ui Furon sempre & molesti a l'humil plebe. 330.

APPO, cioè appello. Che mi scusi Appo voi dolce mia diua. 184.

Appoggi cioè accosti, riposi &c. Per ritrouar, oue'l cor lasso ap-
poggi. 154. & non fia) in cui Nostro sperar, & rimembrar s'ap-
poggi. 351.

Appoggia, cioè, riposa, ferma. Gloriosa colonna in cui s'appog-
gia Nostra sperāza. 5. Alqual vn'alma in duo corpi s'app. 40.
Oue la stanca mia vita s'app. 109.

Appoggio. Di questa viua pietra, ou'io m'appoggio. 44.

Apporta, cioè porta, porge. S'amor nouo consiglio non n'appor-
ta. 214. & col suo dir m'apporta Dolcezza. 257.

Appressa, cioè auicina a propinqua. Che la morte s'appressa, e'l
viver fugge. 77. Pierà s'app: & del tardar si pente. 223. il dis-
app. 279. Di si alto secreto ha chi s'app: 352.

Appressando. occhi) Poi s'auen ch'app: a me li gire. 173.

Appressandosi vn poco. 122.

Appressar per auicinare, apromquare, accostare &c. Per poter app:gli amati rami 127. Ch'app:nol potea anima sciolta. 168
Non t'appoue sia riso o canto Canzon mia nò. 206.

Appressarse. Poco era ad app:a gliocchi miei La luce. 44.

Appresse. pur ch'i m'appresse Dou'è chi morte &c. 156.

Appresso. Ma com' piu me n'allungo, & piu m'appresso. 166.

APPRESSO adue:ciò vicino, accosto, &c. Virginia Appresso il fiero padre armato. 311. Et vn gran vecchio il seguirtua Appresso. 318.

Apprezza. 1. stima, cura, fa conto &c. M'infiama si, che oblio Niente app. 108. Nò si pareggia a lei qual piu s'app. 194. Ch'è questo però, che sis'app? 347.

Apra. 1. dischiuda, disferri. Virru, che ntorno i fior apra & rinoue. 139. Ne m'apra'l cor perche di fuor l'incischi. 75.

Aprasi la pregion, ou'io son chiuso. 64.

Aprè. Et non pur quel, che s'apre a noi di fore. 5. Ne ghiaccio, quando'l Sol apre le valli. 56. pero forse è remota Dal vigor natural, che v'apre, & gira. 61. Tal m'ha in pregion, che non m'appre ne serra. 119.

Apri tu padre, e'ntenerisci, & snoda. 111.

Apri'l suo casto, & d. sdegnoso petto. 194.

Apria. Chi si dolce apria Mio cor a speme &c. 161.

APRICA cioè espotta al Sole. E con voi sempre in questa valle Aprica. 125.

APRICHE? Valli chiuse, alti colli, & piagge Apriche. 227.

APRICO. Et così n'ascendemmo in luogo Aprico. 282.

APRIL mese. E i fior d'April morranno in ogni piaggia. 181.

APRILE. occhi) Gli altri asciugasse vn piu co:tele Aprile, 56. Su l' hora prima, il di sesto d'Aprile. 167. Il di sesto d'Aprile in l' hora prima. 253. L' hora pr. m'era, e'l di sesto d'Aprile. 318. (Ch'era del anno di mia etate Aprile.) 240.

Aprilla, cioeaperse. De la tua mente amor, che prima aprilla. 97
Perche prima col ferro al viuo april'a. 313.

Aprimmo. Noi gli apriamo la via per quella speme, Che &c. 75

Aprir per dischiudere, diserrare, &c. & meta: per manifestare, far palese &c. aprir vidi vn speto, Et portarsene leco &c. 238. che piu per tempo Douea aprir gliocchi. 349.

APRIL. Et io'l prouai su'l primo April de fiori. 183.
Apron. Che spesso in vn momento apron allhora L'un sole, & l'altro. 192.

APVNTO. a pelo, puntalmente. Mille trecento ventifette A punto. 167.

AQVILA uccello a Giove sacro. Tien pur gliocchi com' Aquila in quel sole. 242.

Et meta: l'urcello, che piu per i'aere poggia. 19.

AQVILE. Orsi, Lupi, Leoni, Aquile, & Serpi. 47.

ARABI popoli. Turchi, Arabi, & Caldei. 22. D'Arabi monti lei ripone & cela. 149.

ARAGNA. l'animaletto che fa le tele inutili. Quanto al mondo si tesse opra d'Aragna. 143.

ARAGON citrà. Con Aragon lasciarà vota Hispagna. 22

ARBITRIO. la volontà, il volere. mi spoglia D'Arbitrio, & del camin di libertate. 24. Proueggia ben, mentr'è l'Arbitrio intero. 344.

ARBOR. in vece del Lauro. Arbor vittoriosa & triumphale, Honer d'imperadori, & di poeti. 198. L'Arbor ch'amò gia Phebo in corpo humano 37. L'Arbor gentil, che forte amal molt'anni. 51. De l'Arbor sempre verde, ch'i tant'amo. 147. De l'Arbor, che ne sol cura ne gielo. 154. Ch'un de gli Arbor pareo del paradiso. 237.

ARBOR in genere. Vien com'ogni Arbor vien da sue radici. 64

ARBORE da naue. & rotto Arbore, & farte. 211.

ARBOSCEL. in vece del Lauro. Con l'Arboscel, che'n rime orno, & celebro. 130.

ARBOSCELLI. Schiatti Arboscilli, & verdi fronde acerbe. 137

ARCA di Noc. Di qua da lui, chi fece la grand'Arca. 1. Noc. 334

ARCHESILAO. Philosopho, & crudelissimo. Ma d'ogni cosa Archesilao dubbioso. 340.

ARCHIMEDE Siracusano, Mathematico celebre. Vidi Archime de star pensoso & basso. 340.

ARCHITETTO. il soprastante a maestri delle fabriche. Nò tal dentro Architetto com'io stimo. 334.

ARCO, arma d'Amor nota. Che s'io veggio d'un'Arco, & d'vno strale phebo percosso. 307. Et l'Arco, & le faette, ond'io fui punto. 52. Tu hai li strali, & l'Arco. 164.

Celatamente amor l'Arco riprese. a. 1. ma se pietà anchor ser-
ba L'Arco suo saldo. 100. Sennuccio l'vidi, & l'Arco che ten-
dea. 128. Cōtra l'Arco d'amor, che'ndarno tira. 38. Ond'amor
l'Arco non tendea in fallo. 135. Et la pharetra, & l'Arco ha-
uean spezzato A quel proteruo. 311. Et a voi armata non mo-
strar pur l'Arco. 2. ou'amor l'Arco tira, & empie. 75. Mi ren-
don l'Arco, ch'ogni cosa spezza. 80. Indarno tendi l'Arco: a
voto scocchi. 210. Apollo) che solea disprezzar l'etate, & l'
Arco. 286. Da man destra lo stral, da l'altra l'Arco. 308. Rot-
te l'arme d'amor l'Arco & saette. 314. Vn garzon crudo Con
l'Arco in mano, & con saette a fianchi. 29. Et con l'Arco a cui
sol per segnospiacqui, Fe la piaga. 144.

ARCO arma offensibile nota. Si tosto come auè che l'Arco scoc-
chi buon Saggittario. 77.

ARCO CELESTE. Ne dopo pioggia vidi'l celeste Arco Per l'
aere in color tanti variarfi. 128.

ARCO Triomphale. Erān d'intorno a l'Arco triomphale. 305.

Arda. 1. infiammi d'amoroso foco. Arda, morà, o languisca. 177.

Che misuratamente il mio cor arda. 54. Ben mi puo riscaldar
il fiero raggio, Nò si ch'arda. 75. & hor sostien ch'arda. 256
Saper quanto ciascun, e'n qual foco arda. 290.

Arde. 1. infiamma d'amore. Et so ben ch'i vo dietro a quel, che
m'arde. 10. Forse tal m'arde, & fugge. 101. Amor mi sprona) Al
secura & spauenta, arde, & agghiaccia. 146. Foco, che m'arde
a la piu argente bruma. 149. Me nò, ma'l sol; che'l cor m'ar-
de, & trastulla. 174. Chi puo dir com'egli arde, e'n picciol fo-
co. 142. Ma fo sì; com'huom ch'arde; e'l foco ha in seno. 180.
Vedi com'arde prima, & poi si rode. 296. Dirà quest'arde, &
di suo stato e'ncerto. 115. L'una piaga arde, & versa foco & fiam-
ma. 185. hor teme, hor arde D'honesto foco. 218. Tal; che mi
fece hor, quand'egli arde il cielo Tutto tremar d'un'amoro-
so gielo, cioè nel grandissimo caldo. 44. Arde, & more, & ri-
prende i nerui suoi, Et viue poi con la Phenice a proua. 1. ab-
bruscia. 120.

Ardea. Che per tutto'l desio, ch'ardea nel core, L'occhio mio nò
potea non venir meno. 327. Che'n fin qua giu m'ardea nel
terzo cielo. 1. infiammava. 126. Et meta: In vna fonte ignuda
si staua, quando'l sol piu forte ardea. 1. yehementemente scal-

Ardendo lei, che come vn ghiaccio stassi 101. Et tremo a meza state, ardendo il verno. 118. Acceso dentro si, ch'ard: godo. 144. Et son gia ard: nel vigesim'anno. 173. Fecemi ard: pensar mia salute. 220. Tremando ard: assai felice fui. 254. Tenemmi amor anni vent'uno ard. 272. Che uiuo, & lieto ard: mi m'attenne? 236. hor che fea dunque ardendo? 207.

ARDENNA selua. la maggiore che sia in Francia, assai celebrata da scrittori. Mille piagge) Mostrato m'ha per la selua d'Ardenna Amor. 145.

ARDENTE con suoi varii significati. Non fu si Ardente Cesare in Pharlaglia contra'l genere suo come &c. 1. ardito, & valoroso. 309. Quel Ard: desio, Che nacque il giorno, ch'io &c. 1. pronto, & pieno di desiderio 33. Nel cominciar credia Trovar parlando al mio Ard: desio Qualche breue riposo. 66. Si crescer sento il mio Ard: desio. 72. Et l'empian nube) Rompesse l'aura del mio Ard: dire. 1. vehemente. 171. Chiusa fiamma è piu Ard. 1. viuua. 164. Gia ti vid'io d'honesto foco Ard: Mouer i pie. 1. acceso. 273. Tal, che temendo de l'Ard: lume. 1. splendente. 126. Sotto'l piu Ard: sol, com'io sfanillo &c. 1. feruente. 19. L'andar celeste, e'l vago spirito Ard. 1. vigoroso. 168. Con vn' Ard: & amoroso strale. 1. pungente. 184. Ogni bellezza, ogni virtute Ard: Vedeva. 1. chiara, & illustre. 254. Et la mia voglia Ard: Lusingando affrenò. 1. animosa. 220. Amor, ch'accende'l cor d'Ard: gielo. 1. infiammato. 148.

ARDENTI. A le pungenti Ardenti, & lucid'arme. 1. splendenti 241. Che'l pregator, ei preghi fur si Ard. 1. auditi. 289. Gli alti pensier, ei miei sospiri Ard: Che &c. 1. infiammati. 234. Dolor formaua Ard: voci, & belle. 1. vehementi. 235. Quando'l voler che con duo sproni Ard: Et con vn duro fren mi mena, & regge. 1. pungenti. 129. Pur acqueta gli Ard: miei desiri. 1. focosi, et pieni di desiderio. 9. Quando a gli Ard: rai neue diuengo. 1. feruenti. 60.

Arder, per infiammar &c. Vedré ghiacciar il foco, arder la neue 27. Arder con gli occhi, & rompre ogni aspro scoglio. 142.

Arder d'amore. Arder di, & notte. 148. Vedendom'arder nel foco, & non m'aita. 170. S'arder da lunge, & agghiacciar da presso Son le cagion &c. 174. Arder da lunge, & agghiacciar da

presso. 299. M'infiamman sì, ch'io son d'arder contento. 299.
Arder per splendor. Torno dou'arder vidi le fauille. 90. Vedendo arder i lumi, ond'io m'accendo. 156.

ARDER. Quest'Arder mio, di che vi cal sì poco. 158.

Ardeua. Ch'amore ardeua il core. 123.

Ardeuano. Qual dolcezza fu quella o miser alma Come ardeuano in quel punto, ch'i vidi Gliocchi &c. in alcuni testi si legge Ardeuamo. 232.

Ardi. Giungendo legne al foco oue tu ardi? 212.

ARDIMENTI. Troua, chi le paure, & gli Ardimenti &c. 130.

ARDIMENTO. L'Ardir, l'Animosità. ch'i prendo Ardimento Di dir il mal ch'i ho sentito & sento. 261.

ARDIRE, lo Ardimento. Pon mente al temerario Ardir di Xerse. 23. Alhor riprende Ardire Saturno, & Marte. 37. Ho preso Ardir con le mie fide scorte. 141. Sento di troppo Ardir nascer paura. 145. Et hebbi Ardir cantando di dolermi D'amor. 227

ARDIRE. Piansi molt'anni il mio strenato Ardire. 17. Questa speranza Ardire Mi porse. 66. Et l'alma desperando ha preso Ardire. 180.

Ardisce. Ch'a patteggiar n'ardisce con la morte. 200.

Ardisco. Vien tal, ch'apena a temiar l'ardisco. 257.

ARDITA, cioè audace, temeraria, animosa &c. Mète Ardita. 273

Èa Ardita. 283. Timida Ardita vita de gli amanti. 300.

ARDITAMENTE, val audacemente &c. Potresti Arditamente vscir del bosco. 106.

ARDITE Imprese. 143. Et altre tante Ardite, & scelerate. 1. donne. 296.

ARDITO; Et questa speme m'hauea fatto Ardito. 16. non ch'io sia Ardito di p:rlarne in versi, o'n rima. 319. Ardito dir, ch'ella non fosse tale. 341.

Ardo. 1. infiammo, abbruscio d'amore. Vegghio, penso, ardo, piango &c. 138. Se non ch'ardo come acceso legno. 73. Ardo alhor, ma se l'oro &c. 121. Et al foco gètil ond'io tu t'ardo. 65. Con le fauille al volto, ond'io tutt'ardo. 308. Ond'io sempre ardo. 309. del desir ardo. 98. s'a mia voglia ardo. 118. Nasce'l gran foco, di ch'io viuo, & ardo. 139. Che da lunge mi struggo & da presso ardo. 154. Lasso ch'ardo, & altri noa me'l credo.

159. Et di cio insieme mi nutrico & ardo. 163.

ARDOR, lo Accendimento, lo Incendio, la Cupidità. 8. l' l' dissi
il fiero Ardor, che mi disuua Cresca in me. 160. & se l' Ardor
fallace Durò molti anni. 198. O refrigerio al cieco Ardor ch'
auampa. 275.

ARDORE. Non v'indugiate su l'estremo Ardore. 77.

AREZZO città in Thoscana & patria del nostro Pet: Ecco Cim
da Pistoia, Guitton d'Arezzo. 301.

ARGENTO, metallo noto. E i cape d'oro fin farsi d'Argento.
cioe bianchi. 1. canuti. 6.

ARGIA figlia di Adrasto Re di Argo. & donna di Polynice. Et
Argia Polinice assai piu fida, Che l'aauara moglier d'Amphia
rao in alcuni testi si legge Et Argia Polinice. 296. Non Polif
sena, Isiphile, & Argia. 194.

ARGO che hauea cent'occhi ueciso da Mercurio, essendo egli
alla guardia di lo amata da Gioue, che poi fu trasmutata in
vacca. Il buon Re Sicilian, che'n alto intese, Et lunge vide, &
fu verament' Argo. 337.

ARGO città in Grecia antiquissima piu famosa, che grande,
Ch'Argo, Micena, & Troia se ne sente. intendendo di Home
ro. 338.

ARGOMENTI. cioè, ragioni, inditii, artificii, puissioni &c. Ch'i
vidi amor con tutti suo' Argomenti. 307.

ARIA fem: & Aere mas: elemento noto. L'herba piu vede, &
l'Aria piu serena. 165. Aria de miei sospir calda, & serena. 216
L'Aria, & l'acqua, & la terra è d'amor piena. 230. & l'Aria fo
sca Contende a gli occhi moi. 282.

ARIA i vece di spatio. Quàr'Aria dal bel viso mi diparte. 116.

ARIA in vece della presentia o dell'aspetto. Et l'Aria del bel
viso. 131.

ARIDO, cioè secco. Che gentil piàta in Arido terreno Par che
si disconuenga. 54.

ARIMINO & Rimino città in Romagna assai chiara per lo bel
ponte & per la bella fonte. Et la copia d'Arimino che'n sie
me &c. 296.

ARISTIDE Greco capitano d'Atheniesi. Aristide che fuvn gre
co Fabricio. 333.

ARISTIPPO philosopho. Di Mitridoro parlo, & d'Ari
B 1111

stippo.341.

ARISTOTELE. sommo Philosopho chiaro per se. Aristotele poi pien d'alto ingegno.338.

ARIVA, che vale al fine o in somma. Allhor saranno i miei pen fieri A riu.27. Che menan gli anni miei sì tosto A riu.28. Ella sia tosto del tuo corso A riu.31. Ma d'odiar me medesimo giunto A riu.74. Et che mia speme fa venire A riu.85. veggio tirarmi A riu. Da vaa vua, & dolce calamita.120. Et perche'l mio martir non giunga A riu.139.

A RIVA prep: che val presso, A riu. vn fiume, che nasce in Gebenna.353.

Arriu verbo. al suo luogo.

Arma. Et se pur s'arma tal hora dolersi.25.

Arman. In te i vaghi pensier s'arman d'errore.212.

Armar, per vestirsi d'arme. Che contra quel d'Arpino armar le lingue.339.

ARMATA, cioe vestita d'armi. Gente Armata.328. Oritia Armata.335.

ARMATI Sospir.141. Cavalieri Armati.231. Nemici Armati.329.

ARMATO Marte.145. Orione Armato.37. Amor Armato.108 onde conuen ch'Armato vna.130. Et quel, ch'Armato sol di fese'l mote.329. Di rime Armato, ond'hoggi mi disarmo.227

ARME, & Armi nel numero del piu; & Arma, & Arme nel numero del men.e' insieme con quest'Arme Mi punge amor.119. Cò quest'arme vincen ogni cor duro.212. Che con quell'Arme rifaldar, la poi.144. Et lor de Pufar'Arme ambe duo scossi.134. Onde vanno a gran riscio huomini, & Arme.145. Dolce m'è sol senz'Arme esser stat'iu.145. Io ch'ederei a scampar non Arme, anzi ali.154. Che con Arme assalio.336. Ne l'Arme mie punta di sdegni spezza.177. L'Arme tue furon glioc chi.209. Poi che l'Arme Romane furon sparse Per l'estremo occidente.288. Rotte l'Arme d'amor, l'arco, & fette.314. L'auaro zappador l'Arme riprede. cioè la zappa &c.42. Hor laso alzo la mano, & l'Arme rendo A la Fortuna.246. Non hebbe tanto ne vigor, ne spatio, Che potesse al bisogno prender l'Arme.21. Prese ha già l'Arme per fiaccar le corna A Babilona.20. C'haurebbe a Giove nel maggior furore Tolte

L'Arme di mano. 91. Et vorrei far difesa, & nò ho l'Arme. 199.
 perduto hai l'Arme Di ch'io tremaua. 209. Che di se, & de l'
 Arme empì lo speco. 329. Quel fior antico di virtute & d'
 Arme. 150. & io e' haurei giurato Difendermi da huom coper
 to d'Arme. 296. Che s'acquista ben pregio altro che d'Arme.
 338. Et quanto in Arme fu crudo, & seuro, Tanto &c. 330. Fa
 cendo contra'l ver Arme, & Sophismi. 340. A le pungenti, ar
 denti, & lucid' Arme. 241. Et membra rotte, & smagliate Ar
 me, & fesse. 330.

Arme. S' i'l dissi contra me s'arme ogni stella. 160.

ARMBELLINO animalletto bianchissimo. In campo verde vn ca
 dido Armellino. 314.

Armo, L'alma, che d'humiltate, & non d'alt'r'armo. 155.

ARNALDO Daniello poeta Prouenzale. Fra tutti'l primo Ar
 naldo Daniello Gran maestro d'amor. L'un Pietro & l'altro,
 e'l men famoso Arnaldo; cioe non v'gual di fama al primo ma
 di vna medesima patria. 301.

ARNO fiume celebratissimo di Toscana. Non Tefin, po, Va
 ro, Arno, Adige, & Tebro. 130. Quella, per cui con forga ho cã
 giat' Arno. 229. Da poi ch'i nacqui su la riuà d'Arno. 277.

ARPINO città, tra Fora, & Aquino nel campo Fondano, patria
 di Cicerone. E cosa da stancar Athene Arpino. 188. Che con
 tra quel d'Arpino armar le lingue &c. Cicerone intenden
 do. 339.

Arresta, cioè ferma, o posa. La vita fugge, & non s'arresta vn'ho
 ra. 211. Ne mai si posa, ne s'arresta, o torna. 347.

Arresto. Talhor m'arresto. 115.

Arricchire per far ricco. Puommi arricchir dal tramontar del so
 le. 12. Tu c'hai per arricchire vn bel thesoro. 23.

Arricchirmi. Consente hor voi per arricchirmi amore. 156.

Arrischi, cioè prouì, tenti, assicuri ponga a pericolo &c. Securo
 non sarò ben ch'io m'arrischi. 75.

Arrischia. 1. assicura &c. Poco ama se, chi'n tal gioco s'arri
 schia. 305.

Arriua, cioè aggiunge. Da se stessa suggendo arriua in parte, Che
 &c. 80. Vedrà s'arria tempo; ogni virtute. 188. Si, ch'a la mor
 te in vn punto s'arr: 27. Hor vanno sparsi, & pur cialcun arr;
 La dou'io'l mondo. 94.

Arriue. 1. giunga &c. Et arriuè il mio effilio ad vn bel fine. 73. C&
uen ch'arriuè a quel dubbiofo calle. 124.

Arriu. Primo ch'a sì dolce alba arriu' il Sole. 12.

Arriu. Tal, che s'arriuò al defiato porto Spero &c. 95.

Arroge. 1. accrefca, aggiunga &c. Et duolmi, ch'ogni giorno arro
ge al danno. 43.

Arroffa, cioè diuenga roffo. Che'n vn punto arde, agghiaccia ar
roffa e'mbianca. 132.

ARSA, cioè infiammata d'amore. Poi vidi Cleopatra, & ciafcun'
Arfa D'indegno foco. 335.

Arfe. 1. accefe, infiammò &c. L'anima) Arfe tutta. 122. il cor) e'n
fiamma amorofa arfe. 227. e'ntepidir fentia già'l foco, Ch'ar
fe'l mio cor. 233. Onde'l cor di pietate, & d'amor m'arfe. 239
Ch'altro piu dolcemente mai non arfe. 243. Ne mai piu dol
ce fiamma in duo cor arfe. 288. Mofse la man' indarno, & po
fcia l'arfe. 329. L'alma, ch'arfe per lei sì fpeffo & alfe. 252. fe
queft'arfe & alfe In poche notti. 318.

Arfi. Qual merauiglia, fe di fubit'arfi? 78. ond'io fubit'arfi. 109.
Et fuoi torrier di for come dentr'arfi. 124. quando sì tacito ar
fi. 164. Et fpento'l foco, ou'agghiacciando l'arfi. 224. Ch'ar
fi, quando'l mio foco hebbi dauante. 235. A dir di lei, per ch'
io cantai, & arfi. 319.

Arfo, i farei prefo & arfo. Tanto men &c. 211.

ARSVRA, lo Ardore. O fe quefta temenza Non tempraffe l'Ar
fura, che m'incende. 60.

Arte, Magiftero, & Opra, anchor che'l piu delle volte sì piglino
per vna cofa ifteffa, Nondimeno volendo quefto diftinguere
fottilmente diremo l'Arte effer nella mente, il Magiftero nel
la vifta, & l'Opera ne l'effetto, ilqual effedo ftato còceputo, fi
è poi fatto con magiftero, perciò fi diffinifce l'Arte effer il
concetto, o la imaginatiua o vero la fimilitudine, & la imagi
nata, & concepata ferma delle cofe nella'mente. il Magifte
rio, l'artificio con quei modi nell'opera efpreffo co i quali era
nello'ntelletto l'arte: l'Opera, l'effetto con l'artificio forma
to, & colì par che'l Per:habbia intefo Arte in vece di Artifi
cio, & Magiftero in vece dell'opera doue dice. Quel ch'infu
nita prouidenza & Arte Moftro nel fuo mirabil Magiftero

&c. 2. quanto in questa vita Arte, ingegno, & natura, è'l ciel
puo fare. 153. Non a caso è virtute, anzi è bell'Arte. 254. Et
non già virtù d'herbe, o d'Arte Maga. 70. Zoroastro) Che fa
l'Arte Magica inuentore. 336. da lui pende L'Arte guasta fra
noi, allhor non vile, Ma breue, e oscura la dichiara & stende
1. la medicina. 340. Con gli altri, c'hebbber fama di quell'Arte
intendendo della scoltura o della pittura. 71. Vedi quant'Ar-
te dora, e'mperla, e'n ostra. 153. Man ou'ogni Arte, & tutti lo-
ro studi Poser natura, e'l ciel per far si honore. 156. Che fa si-
curo il nauicar senz'Arte. 37. Forma senz'Arte vn si caro mo-
nile. 149. Morta è fra l'onde la ragione, & l'Arte. 151. Lui man-
ca l'ardir, l'ingegno, & l'Arte. 229. Ond'hor non so d'uscir la
via ne l'Arte. 241. Questi in sua prima età fu dato a l'Arte
Di vender parolette. 267. Colpa d'amor non già difetto d'
Arte. 69. che quei dolci lumi s'acquistan per ventura. & non
per Arte. 195. O per Arte di pace, o di battaglia. 337. Neglet-
to ad Arte, e'nannellato, & irto. 209. Che con Arte Hannibal
le a bada tenne. 1. con astutia. 328.

ARTE Maga, & Arte Magica. vedi Arte, & Arti, & Maga, &
Magica.

ARTEMISIA moglie di Mausoleo Re di Caria. Poeti Artemi-
sia. con Deidamia. 296.

ARTI, nel piu, & nel meno Arte. vedi di sopra Arte Ma forza af-
far maggior che d'Arti Maghe. 84. O leggiadr'Arti, & loro
effetti degni 220. & con qual Arti il mute? 143.

ARTIGLIO, la vnghia dell'uccello da rapina & per metasil le-
game che stregne. Tanto prouato hauea'l suo fiero Arti-
glio. 57.

ARTV. Re d'inghilterra capo de caualieri della tavola roton-
da. Ou'è'l Re Artu, e i tre Cesari Augusti. 336.

ARVNCA. città in Italia nell'Abruzzo colonia che gli Aufoni,
& patria di Lucilo inuentore delle satire, hoggi detta sueffa.
Non pur Verona, Mantua & Aronca. intendendo Lucilo so-
pra detto. 139.

Ascendemmo, cioè salimmo. Et così n'ascendemmo in loco apri-
co. 282.

ASCHIFO & A Schiuo, cioè a fastidio, a noia, a sdegno. in

odio &c. Poi c'hanno A schifo ogni opera mortale. 82. Non
 habbi' A schifo il mio dir troppo humile. 188.
A SCHIVO, & A schito. Et veggio ben quant'elli A schiuo m'
 hanno. 126.
Asciuga. 1. secca. Et si le vene, e'l cor m'asciuga, & fugge. 158. E'l
 pianto asciuga, & vuol anchor ch'i viua. 177.
Asciugandosi gliocchi col bel velo. 105.
Asciugasse gliocchi) Gli altri asciugasse vn piu fiorito Aprile. 56
ASCIVTTA. e'n vista A'ciutta, & lieta. 131.
ASCIVTTE. Mai non vedranno le mie luci A'ciutte. 236.
ASCIVTTI. Quand'haurò queto'l cor, A'ciutti gli occhi 27. &
 quanto m'aca A gliocchi miei, che mai nò fieno A'ciutti. 225
ASCIVTTO. 1. secco. Io per me son quasi vn terreno A'ciutto.
 63. Forse non haurai sempre'l viso A'ciutto 80. Presso di se
 non lascian loco A'ciutto. 219. Et quella) Fece'l corpovn du
 ro sasso A'ciutto. 292.
Ascolta. 1. ode, &c. Benignamente sua mercede asc. 19. Volgi a me
 gliocchi, e i miei sospiri asc: 228. Et come intentamente asc:
 & nota. 257. men m'ascolta. 3. o! lasso a tal, che non m'asc:
 narro Tutte le mie fatiche. 174. Che marauiglia fanno a chi
 l'asc. 16. Non rompe'l sonno suos'ella l'asc. 192. M'agghiacci
 cio dentro in guisa d'huom, ch'asc. Nouella &c. 57.
Ascoltar, val piu chevdire, impercio che, ciascun ch'ode nò ascol
 ta. Ne mi lece ascoltar chi non ragiona. 1. intentamente vdi
 re. 82.
Ascoltare. Voi, ch'ascoltate in rime spatie il suono. 2. 1. Et altre
 molte, c'hai ascoltate, & lette. 24.
Ascolte. Che se non è che con pietà m'ascolte Perche &c. 58. Be
 nignamente assai par che m'ascolte. 71.
Ascolti. Salisti al ciel, onde miei preghi ascolti. 276.
Ascolto. Io pur ascolto, & non odo nouella De la dolce &c. 191.
Asconde, & nasconde. 1. occulta, appiata &c. Piu non s'alconde
 sue bellezze noue. 37. Mi spinse, onde in vn rio, che l'herba
 asc: Caddi. 56. Se morte gliocchi suoi chiude, e asc. 171. E'l bel
 viso veder ch'altri m'asconde. 55. Che dura quanto'l tuo vi
 so s'asc. 29. Gettan le membra poi che'l sol s'asc: Su'l duro le
 gno. 43. Et per piu doglia poi s'asc: & fugge. 192. Ch'innanzi
 tempo mi t'asc: & vieta. 236.

Alcondo. Fra i nomi, che'n dir breue alcondo, & premo Non fia
Iudir. 336.

Alcondon. M' alcondon que duo lumi. 32.

Alcofe. E'l giouene Thoscan, che nō alcofe Le belle piaghe. 313

ASCOSE. 1. occulte &c. & vengo a dir hor cose, C'ho portato
nel cor gran tempo Alcofe. 60.

Alcoso. 80, come sta tra fiori Alcoso l'angue. 299.

ASPE, il Serpe velenoso. Che sol trouo pietà lorda com'Aspe.
166.

Aspergo, cioè spargo. Da indi in qua cotāte charte aspergo. 297

Aspetta. cioè indugia, tarda, desidera, &c. Com'huom, ch'a nocer
luogo, & tempo aspetta a. i. Di gir al ciel, che lei aspetta, & bra
ma. 195. V. lisse) Che la caita mugliera aspetta, & prega. 294.

Il ciel n'aspetta, a voi parrà per tempo. 246. & sol morte n'

aspetta. 278. Ristretto in guisa d'huom, ch'aspetta guerra. 91

Aspettando ragion mi struggo & fiacco. 124. Durò molt'anni in
aspettando vn giorno. 198.

Aspettar per star fermo, indugiare, desiderare, tardare &c. Ch'io
non son forte ad aspettar la luce. 10.

ASPETTATA. 1. desiderata. &c. O Aspettata dal ciel beata &
bella Anima. 20. Questa Aspettata al regno de gli Dei. 189.

Aspettate. Non aspettate che la morte scocchi. 345.

ASPETTATO. 1. desiderato. Ne d'aspettato ben fresche nouel
le. 231.

ASPETTI, le presenze, le faccie. Venere, e'l padre con benigni
Aspetti. 242. L'obliuion, gli Aspetti oscuri, & adri. 353.

Aspetti. 2. tardi, indugi. Che s'aspetti non so, ne che s'agogni. 45

ASPETTO, la presenza, la faccia la apparenza &c. Si ch'io can
giaua il giouenile Aspetto. 13. Che forma tie del variato Aspet
to. 65. L'Aspetto sacro de la terra vostra. cioè di Fiorenza. 56
Promettendomi pace ne l'Aspetto. 71. E'n Aspetto pensoso
anima lieta. 170.

Aspetto. Del presente mi godo, & meglio aspetto. 88. Di quella,
ch'io con tutto'l mondo aspetto. 99. Tal, ch'io aspetto tut
to'l di la sera. 181. Te solo aspetto. 226.

Aspira, cioè intentamente desidera, o pensa. Et non s'aspira al
glorioso regno Certo in piu salda naue. 26. Si dirà ben, Quel
lo, oue questi aspira E' cosa &c. 188. oue'l tuo core aspira. 205

- ASPIDI**, i Serpi. Et gli Aspidi incantar fanno in lor nò?
re. 183.
- ASPR**'in vece di Aspra. Ella si sta pur, com'Alpr'alpe a l'au-
ra. 183.
- ASPRA**, cioè crudele, dura &c. Aspra via. 160. 180. Pena.
61. Guerra. 200. Vita Aspra. 32. 195. Imagine. 75. Piaga.
257. Pietra. 293. A voi stessa piacendo Aspra & super-
ba. 39.
- ASPRE** Vie. 30. Saette. 37. Gonne. 43. Rime Aspre. 102. 222.
Selue. 115.
- ASPREZZA**, la crudeltà, la durezza. Se pur sua Asprezza, o mia
stella n'offende. 133. al corpo ira, & Asprezza. 173.
- ASPRI** Colli. 219.
- ASPRO**, cioè crudele, duro, ostico. Aspro cor. 15. 201. Scoglio.
142. Mare. 151. Ingegno. 203. Stile. 251. Tèpo Aspro. 29. Gio-
go. 44. Colpo. 184. Parlar. 53.
- Affaglia**. 1. affaisca. Che l'estremo del riso affaglia il pianto. 62.
- ASSAI** adue: da ad & satis, che val molto & nominalmente signi-
fica Molti, & col verbo essere significa bastare. Et dico anima
Assai ringratia dei. 7. Ch'Assai ipatio non haggio. 31. Ond'
Assai puo dolersi il fiero monte. 38. Per ch'io t'habbia guarda-
to di menzogna A mio podere, & honorato Assai. 41. Vidi Af-
sai periglioso il tuo viaggio. 49. Di ch'amor, & me stesso Af-
sai ringratio. 74. Ma forza Assai maggior, che d'arti maghe.
84. che di prouar s'Assai o poco Questi preghi mortali amo-
re riguarda. 54. Che mai non incomincio Assai per tempo. 58.
m'ei'io mello A faticosa impresa Assai per tempo. 95. Io pèsa-
ua Assai destro esser su l'ale. 229. Quando vna donna Assai
pronta, & sicura. 241. Tremando ardendo Assai felice fui.
254. Fedel mio caro Assai di te mi dole. 256. Se dal mio stato
Assai misero, & vile. 279. Et dentro Assai dolor cò breue gio-
co. 281. Porta, ne'n profa Assai ornar ne'nuerli. 302. Et io, ina-
donna Assai fora gran frutto Quello &c. 324. Ma Assai fu
bel paese, ou'io ti piacqui. 326. Che fece A nostri Assai vergo-
gna, & danno. 337. Assai di qua dal natural costume. 352. Ma
se vola piu alto Assai mi fido. 28. Per non esser lor graue Af-
sai mi guardo. 40. Assai mi doglio Quando &c. 86. Assai po-
che fauille. 47. Et i suoi magisteri Assai dispari. 341. Tutti gli

altri diletti Di questa vita ho per minore Assai. 68. ma'l viso nascondendo, Et io lasso credendo Vederne Assai. 96. Non pianger piu: non hai tu pianto Assai? 257. Ch' Assai ti sia pensar di poggio, in poggio. 44. Che'l dir nostro e'l pensier vinca d' Assai. 133.

ASSAI PIU. cioè molto piu. Anzi mi pregio, & tengo Assai piu caro. 223. Que duo bei lumi Assai piu che'l sol chiari. 231. Vn Curio, & vn Fabricio Assai piu belli Con la lor pouerrà, Che &c. 329. Ma assai piu con pietate il popol greco. 329. Assai piu che non vuol vergogna aperto. 341. Duolmene forte Assai piu che non mostro. 99. Son importuno Assai piu ch' i non foglio. 180. Non habbi à schifo il mio dir troppo humile Degna d' Assai piu alto, & piu fortile. 188.

PIU ASSAI. Anzi piu assai, pero che nulla il tene. 350. Piu dolci Assai, che di null' altr' il tutto. 268. Et lei piu presta Assai, che fiamma, o venti. 307. Vna donna piu bella Assai che'l sole. 95.

ASSAI MEN sia, che &c. 23. Che piaga antiueduta Assai men dolce. 345.

ASSAI POCO. Nel mio stil frale Assai poco ribomba. 150.

Assai Maggior. Assai per Tempo &c. vedi di sopra.

ASSAI nominalmente in vece di Molti, & di Molte Ond' i ho danni e' nganni Assai sofferto. 346.

Assale, cioè assalta, assalisce, ex ad & salio, della quarta regola. Et quindi, & quindi il cor punge, & assale. 185. Talhor m' assale in mezo a tristi pianti Va dubbio. 1. mi viene in mente. 3. Lasso quante fiare amor m' assale. 90. & co crin d' oro Amor m' assale. 221. I vo pensando, & nel pensier m' assale Vna pietà si forte di me stesso. 196.

Assaho cioè assali, assalio. Io parlo de l' omperio alto di Roma, Che con arme assaho. 336.

Assalir, per assalire. Cui domestica febre assalir deu. 245. D' assalir con parole honeste accorte La mia dolce nemica. 141.

Assalse. 1. assali. Ch' amorosa paura il cor m' assalse. 252.

ASSALTI. Quest' un soccorso trouo tra gli Assalti. 130.

ASSALTO, lo insulto. Pero turbata nel primiero Assa. 1. Rima ser uati nel primiero Assi. 10. Dolci rime, che nel primiero

Assi: D'amor v'si. 102. Io dico, che dal di che'l primò **Assalto**, &c. 13. Che via maggior &c. Non fosse del dubbioſo & graue **Assalto**. 308. Ne s'èza squille, s'incomicia **Assalto**. 46. & sogni, pensier negri Mi danno **Assalto**, & piaccia a Dio che' nuano 189. Io temo si de begliocchi l'**Assalto**. 36.

ASSE, la Tauola, o Tola secata del trabe. Come d'**Asse** si trahe chiodo con chiodo, in alcuni testi si legge Come da se si trahe, che non mi piace. 295.

Assicura, cioè fa sicuro. Di lor chi m'**assicura**. 114. Quanto piu la speranza m'**assicura**. 131. Amor mi sprona) **Assicura**, & spauenta, arde, & agghiaccia. 146. La dou' hor m'**assicura**, allhor mi sfida: 148. Per cui la gente ben non s'**assicura**. 46. Che mortal guardo in lei non s'**assicura**. 133. O che leue ingannar chi s'**assicura**. 231.

ASSEDIO, lo assediamento. hor mira il fiero Herode, ch'amor, & crudeltà gli han posto **Assedio**. 296.

ASSENTIO herba amarissima nota. E'l mel amaro, & addolcir l'**Ass**: 170. fanno Parer la morte amara piu ch'**Ass**: 321. Et qual è'l mel temprato con l'**A**. 300.

ASSETATO cioè, pieno di sete. Mario) Quando **Assetato** & stanco Non piu beuue del fiume acqua che sangue 112.

Asside, cioè siede. Et pietola s'**asside** in sul sponda. 257.

Assido. 1. sedo. Pur li m'**assido**. 116.

ASSISA .1. assentata. Donna) **Assisa** in alta & gloriosa sede. 259.

Assise. 1. assentò. Così pensola) S'**assise**, & leder femm' in una riu. 320. Qui cantò dolcemente, & qui s'**assise**. 92.

Assisi, cioè assentai, affermai &c. iui m'**assisi**, & quando &c. 238.

Assolue cioè, libera, scioglie. Da l'altro non m'**assolue** Vn piacer &c. 200. a quel bel nodo, Onde morte m'**assolue** amor mi lega. 229.

Assorda, cioè fa sordo. Col grā suono i vicini intorno **assorda**. 40.

Assottiglia. Et chi troppo **assottiglia** si scauezza. 87.

ASSVERO detto Artalerse. Vedi **Assuero**, e'l suo amor in quel modo Va mendicando. 295.

ASTRO, la stella. Et chi de nostri duci, che'n dur **Astro** Passar l'Euphrate, cioè in felice stella. 336.

ATALANTA figlia di Scheneo Re dell'isola Sciro, nel corso & nella caccia famosa. & cotrer' **Atalanta** Da tre palle d'or
venta

venta, & d'un bel viso. 293.

ATALE, vedi Tale al luogo suo.

A TEMPO, A terra &c. vedi Tempo, & Terra.

ATHENA, ET **ATHENE** città in Grecia, così nominata da Minerva, che in greco suona Athena, hoggi del tutto destrutta. Alcibiade, che si spesso Athena Come fu suo piacer uolse, & riuolse. 332.

ATHENE, & Athena come di sopra. E cosa da stancare Atheno Arpino, intendendo Demostene, & Cicerone. 189.

ATLANTE Re di Mauritania, & fu astrologo & inuentore della sfera. conuerso da Perseo per la testa di Medusa nel monte del suo nome, il quale è altissimo nella Mauritania in Occidente per fama antica celebratissimo, hoggi detto Carena. usato questo nome dal nostro Pet: meta: doue dice, di quel vecchio stanco, Che fa con le sue spalle ombra a Maroco, cioè a Mauritania. 44.

A TORNO, & alcuni scriuono Attorno. cioè errando, & in giro. Il cor che mal suo grado A torno manda. 125. Et stringendo ambe due volgerli A torno cioè hora l'uno, & hora l'altro. 187.

A Torto. I. ingiustamente. vedi Torto.

A T R E, cioè oscure. Chiaro à lei giorno, a me fesse A tre notti. 250.

ATRIDE cioè Agamennone, figlio di Atreo, secondo alcuni. E i fa che'l grande Atride, & l'altro Achille &c. 268.

Attempo, cioè vien vecchio. & troppo in lei m'attempo. 31. Ch' a dir' il vero, homai troppo m'attempo. 349.

Attende, cioè aspetta. Ogni soccorso per tua man s'attende. 47.

Attendi cioè aspetti. Onde soccorso attendi? 197. fiso, v si mostri attendi L'herba piu verde. 1. popmente. 165.

ATTENTO, cioè Intento. che per ch'io miri Mille cose diuerse Attento, & fiso, Sol vna donna veggio, e'l suo bel viso. 107.

ATTEON conuerso in ceruo da Diana. meta: usato dal Pet: Et in vn ceruo solitario & vago Di selua in selua ratto mi trasformo. 18.

Atterra, cioè, abbatte, abbassa, ruina &c. Su p la riu a ringratia s'atterra. 13. inchina, & abbassa. 19. Del pensier amoroso, che m'atterra. cioè che mi conduce a terra. 1. alla fine dela vita. 30.

ATTI, cioè costumi, modi, &c. Santi pensieri, Atti pietosi, & casti
276. Deh quanti diuersi Atti. 46. Nepero che con Atti acer-
bi, & rei Del mio ben pianga. 143. Et Laura mia con suoi san-
ti Atti schifi. 175. Et Atti fieri, & humili, & cortesi. 177. Da
mill'Atti inhonesti l'ho ritratto. 269. Poi vidi vn grande con
Atti soauì. 330.

GLI ATTI. Perche ne gli Atti d'allegrezza spenti Di fuor
si legge. 30. Et gli Atti suoi soauemente alteri. 34. Mirando
gli Atti per mio mal si adorni. 53. Si furon gli Atti suoi dolci
soauì. 79. Quanto v'inuidio gli Atti honesti, & cari. 138. Gli
Atti vaghi, & l'angeliche parole. 147. Ch'i veggio al dipartir
gli Atti soauì. 9. A gli Atti, a le parole, al viso, a i panni. 232.
Io era intento) Al volto a gli Atti &c. 328.

ATTILIO, cioè Marco Attilio Gabione Consule. Mumio Leui-
nio Attilio, & era seco Tito Flaminio. 329.

ATTO, cioè costume, modo, maniera &c. Et l'Atto mansueto
humil, & tardo. 139. La mia nemica in Atto humil, & piano.
242. M'empie d'inuidia l'Atto dolce, & strano. 182. Vn Atto
dolce, honesto, è gentil cosa. 86. Che l'Atto dolce non mi stia
dauante. 90. Madonna in quel suo Atto dolce honesto. 256.
L'Atto soaue, e'l parlar saggio humile. 224. Così pensosa in
Atto humil, & saggio. 320. Che nulla forza il volse ad Atto vi-
le. intendendo di lussuria. 340. Virtute, honor, bellezza, Atto
gentile. 167. Hora in Atto seruil se stessa doma. 294. L'Atto
d'ogni gentil pietate adorno. 135.

Attorto. 1. auolto, o rauolto, come la fune che si fa col canape o
col lino attorto le farte. Che son d'error con ignorantia at-
torto, cioè era d'errore attorto con ignoranza. 151.

Attrasse cioè tirò. Con sua falsa dolcezza La qual m'attrasse a l'
amorosa schiera. 265.

Attrauerfa, & trauefca, da ad, & traueserto Latine transuersus. Et
la man, che si spesso s'attrauerfa Fia'l mio sommo diletto &
gli occhi &c. 65.

Attrista, cioè fa tristo. Hor quest'è quel, che piu ch'altro n'attri-
sta. 75.

Attuffi. cioè ficchi sotto acqua. Ma io perche s'attuffi in mezzo
l'onde. 43

Auampi. 1. infiammi &c. Di fuor si legge come dentro auam-

pi. 30

AVANTI adue; cioè dauanti, dinanzi &c. Tornami Auanti s'alcun dolce mai Hebbe'l cor tristo. 211.

Auanza. i. supera, si fa innanzi &c. come souente Per le cose diuerse altri s'auanzi, i. si fa oltra, o innanzi o affretta. 29. Anchor (& quest'è quel, che tutto auanza). i. supera. 269.

Auanzando. i. crescendo. Che se col tempo fosse uo auanzando Come gia &c. i. crescendo fin alla vecchiezza. 227.

Auanzar per farse piu innanzi superare auantaggiare crescere &c. Forse da se per auazar sua impresa. i. farli innanzi, & far maggior sua impresa. 184.

Auanzi. Miro com'huom, che volentier s'auanzi, cioè si faccia innanzi per vedere. 337.

Auanzo. i. accresco. Et io m'auanzo di perpetui affanni. 344.

AVANZO, il guadagno, & quello che resta di alcuna parte &c. Che l'Auanzo di me conuen che rompa. 212.

AVARA cioè bramosa, & contraria di liberale. Auara Terra. 225. Babilonia. 123.

AVARO, il contrario di liberale. Et quei, che del suo sangue nò fu Auaro, i. Christo. 262.

Aueggia, cioè accorga. Non per ch'io non m'aueggia Quanto mia laude è ingiuriosa a voi. 60.

Aueggio. Menami a morte, ch'io non me n'aueggio. 201.

Auegna che, cioè anchor che, o Ben che. auenga ch'io non fora D'habitar degno, oue voi sola siete. 39.

AVELENATO. i. attossato. Col ferro Auelenato dentro al fia co. 166.

AVEN, & Adiuuen; cioè intrauen, inconrra &c. Se'l dolor, che si sgombra Auen che'n pianto, o'n lamentar trabocchi. 39.

Ma s'egli Auen ch'anchor non mi si nieghi Finir &c. 58. Si tosto come Auen che l'arco scocchi. 77. Ma quando Auen, ch'ol mio stato ripensio. 100. Se da le proprie mani Questo n'Auen; hor chi ha che ne scampi? 111. Ond'Auen ch'ella more altri si dole. 126. S'Auen che'l volto in quella parte giri. 131.

AVENGA & Auegna cioè interuenga. habbiate cura, Che similmente non Auenga a voi. 85.

Auenir, per intrauenir; o accadere. Auenir quest'a me; s'io

Foss' in cielo Non dirò primo &c. 343.

Auenne, cioè accade, incontrò, intrauenne &c. Poi seguirò, come di ciò m'auenne. 13. Et per saperlo, pur quel, che n'auenne Forauenuato. 278.

Auenta, cioè lancia, gitta &c. Pero s'oltra suo stil ella s'auenta. 1. si fa troppo innanzi. 180.

Auentò. 1. gittò, tirò, scoccò &c. Ond'amor m'auentò già mille strali. 76.

AVENTVROSI, cioè fortunati in buona parte. Auenturati, si direbbe in prosa. Quanta dolcezza vn quanco Fu in cor d'Auenturosi amanti accolta. 65.

AVENTVROSO, & Auéturato si vfa nella prosa. O sacro Auéturolo, & dolce loco. 186.

Auenuto, cioè intrauenuato. pur quel, che n'auenne Forauenuato. 278.

AVERN1. 1. infernali. la superna strada Veggio lunge da luoghi Auerni, & stigi. 228.

AVERNO è lago in campagna, cantato da Homero, & da Virgilio. Indi fra monte Barbaro, & Auerno. 312.

Auerrà, cioè auenirà, intrauerrà, incòtterrà &c. Forse auerrà, che'l bel nome gentile Consacrerò. 224.

AVERSARIA, & Aduersaria, l'vno, & l'altro si legge: vedi Aduersaria.

AVERSARIO & Aduersario, o come alcuni Auuersario, val contrario, nemico &c. Il mio Auersario in cui veder solete Gli occhi vostri, cioè il specchio. 39. Il mio duro Auersario se ne scorre. 1. il diavolo. 53. Il mio Auersario con graue rampogne Comincia. intendendo Amore. 267. Per sì alto Auersario al cor mi venne. cioè il sole. 93.

AVERSI, vedi Aduersi.

AVERSO, & Aduerso si legge, & in alcuni testi ancho Auuerso, che val contrario, nemico &c. De l'Auerso orizzonte. 32. Ne gran prosperità il mio stato Auerso Puo consolar. 259.

AUEZZA cioè vfa, assuefatta &c. In quanto amaro ha la mia vita auezza. 265. Semplicetta farfalla al lume Auezza. 1. pronta. 126.

Auezzai. 1. aufai, Gliocchi) Lasso così prima gli auezzai. 82.

AVGEL voce prouenzale. vedi Augello. Che son fatto vn Augel

notturno al sole.139.

AVGEL.Et le fronde & gli Augei lagnarfi, & l'acque.145.

AVGELLI. vlcir fi dolo i canti Di vari Augelli.237. Ne tanti Aug:albergan per li bofchi.181. Se lamentar Aug:ouer di frō de Mouer.215. Et le fere & gli Aug:il fonno affrena.138. Il cā tar nouo,e'l pianger de gli Aug.171.

AVGELLETTI.Et gli Augelletti incominciar lor verfi.182. Et gli Aug:e i pelci,c i fiori,& l'herba.215.

AVGELLO voce prouenzale & piu del verfo che Vccello,che poi fi vfa nella profa.Et come Angello in ramo.167. O come nouo Augello al vilco in ramo.193. Hor vago Augello.293.

AVGVRI,quafi aui garium. vale annontii &c. è voce piu della profa che del vero.Hor trifti Auguri,& logni, & penfier negri.189.

AVGVSTO,dinota luogo venerato, & conſecrato con augurio.cgli è Ceſare Auguſto &c.284. Al grande Auguſto,che di verde lauro &c.23.

AVIATA,cioè poſta in via,in camino &c.La mia lingua auiata a lamentarſi.258.

Auicino,cioè appropinquo,appreſſo. Quanto piu m'auicino al punto eſtremo.28.

Auinchiarſi,cioè inuolgerſi. & come draghi Con le code auinchiarſi.341.

Auidi,cioè accorſi. Non me n'auidi laſſo;ſe non quando &c.70.

Auinſe.1.legò. Ond'amor di ſua mā m'auinſe in modo, Che &c. 144. Che'l cor m'auinſe,& proprio albergo ſeſſe.234.

AVINTA.1.legata.Chi'ntorno al collo hebbe la corda Auinta.19.

AVINTO.Et ogni Laccio onde'l mio cor è auinto.91.

Auiſa,cioè conſidera,penſa. Pero t'auiaſa,e'l tuo dir ſtringi, & frena.1. ſia accorto.321.

Auiſo.1.giudicio, ſtimo.E'l buon Re Maſiniſſa gli era auifo D'eſſer ſenza i Roman riceuer torto.1. ſtimaua.333.

AVISTA,cioè Accorta, Auiſata &c. Potrei ben dir, ſe del tutto eri Auiſta Queſt'è l'ultimo di &c.232.

AVO,il padre del padre,& della madre.Vedi'l padre di queſto, & vedi l'Auo.295.

A uolge.1.raccoglie,agglomera. Coſi mi vino, & coſi auolge, &

spiega Lo stame de la vita. 140.

Auolgea, cioè voltava & riuoltava. i capei Che'n mille dolci no-
di gli auolgea. 78.

A VOLO adue: vedi Volo al luogo suo.

Auolse, cioè voltò, circondò. L'industria d'alquanti huomini s'
auolse Per diuersi paesi. 67. Benedetta la chiave, che s'auolse
al cor. 87. con le sue mani Intorno intorno a le mie tempie
auolse. 99.

AVOLTA, cioè circondata. Morte mi s'era intorno al core Auol-
ta. 16.

AVOLTE, cioè rauolte, circondate &c. Et le chiome hor Auol-
te in perle, e'n gemme. 155. Le man l'hauess'io Auolte entro
capegli. 45. Ma le parti superne Erano Auolte d'una nebbia
oscura. 239.

AVOLTO, il velo, Ch'è stato Auolto intorno a gliocchi nostri
22. Qual piu gente possede; Colui è piu da suoi nemici Auol-
to. 111. e'l fuce Auolto Era a la man. 147. Al cor) Lei, ch' Auol-
to l'hauca nel suo bel manto. 232.

A VOTO adieu: cioè in vano. vedi Voto.

AVORIO, il dente del Leotante. quanto; Che copria netto
Aurio, & fresche rose. 156. D'Aurio yscio, & fenestre
di Zaphiro. 240. & discourir l'Aurio, Che fa di marmo,
chi da presso'l guarda. 118. Era la man, ch'Aurio, & ne-
ue auauza. 147. Naue tutta d'Aurio, & d'or conte-
sta. 237.

AVRA, il vento soaue. & quasi sempre in vece di Lau: Fammi sè-
tir di quell'Aura gentile. 208. Se quell'Aura soaue de sospiri,
Ch'io odo di colei. 218. L'Aura, & l'odore, e'l refrigerio, & l'ò-
bra. 244. L'Aura gentil, che rasserena i poggi. 154. L'Aura
soaue, a cui governo, & vela Commisi. 72. L'Aura soaue, che
dal chiaro viso Moue &c. 90. L'Aura serena, che fra verdi frò-
de. Mormorando a ferir nel volto viemmi. 155. L'Aura celeste
che'n quel verde Lauro Spira. 155. L'Aura mia sacra al mio stà-
co riposo Spira si spesso. 261. L'Aura ch'al verde lauro, & l'au-
reo crine Soauemente sospirando moue. 197. L'Aura amoro-
sa, che rinoua il tempo. 126. D'abbracciar l'ombre, & seguir
l'Aura estiuua. 167. o verdi fronde Mouer soauemente a l'Au-
ra estiuua. 215. Là ver l'aurora, che sì dolce l'Aura Al tempo

nouo suol mouer i fiori. 182. Ven poi l'Aurora, & l'Aura fresca in alba. 1. l'aria. 174. Ella si sta pur, com'aspr'alpe a l'Aura Dolce &c. 183. Che piacer mi facea i sospiri e'l pianto L'Aura dolce. 230. E l'Aura mia vital da me partita. 214. Che l'Aura de sospir per tanto spatio Passano al ciel. 263. Piu non mi puo scampai l'Aura ne'l rezzo. 72. Erano i capei d'oro a l'Aura (parfi. 79. Le chiome a l'Aura sparse, & lei conuerfa In dietro veggio. 117. Son l'Aura innanzia cui mia vita fugge. 119. I miei sospiri, ch'addolciscon l'Aura. 183. Ne'l pianto ger mio, ne i preghi puon far l'Aura Trarre o di vita, o di martir quest'alma. Mentre fra noi di vita alberga l'Aura. 183. Et col bue zoppo andrem cacciando l'Aura. In rete accolgo l'Aura, e'n ghiaccio i fiori. 184. Sento l'Aura mia antica; e i dolci colli 235. vedi Aure.

AVRATA, cioè dorata. Questa Phenice da l'Aurata piu ma. 149.

AVRATE Quadrella 160. Penne. 236.

AVRATO Trapunto. 157. Strale. 223. Carro. 174. Letto. 326.

AVRE. venti soai. Fior, frondi, herbe, ombre, antri, onde, Aure soai. 227. Et l'ombra folta, & l'Aure dolci estue. 304. Dritto per l'Aure al suo desir seconde. 147.

AVREO. i. d'oro. Aureo Colore. i. de capegli 108. Aureo Crine. 187. 318. Nodo. 264. Albergo. 343. Terrano'l mondo; & poi vedrem lui farsi Aureo tutto. 124.

AVRO, l'Oro. Chi non ha l'Auro o'l perde Spenga la sete sua con vn bel vetro. 86. Et ristorar nol puo terra, ne impero, Ne gemma oriental, ne forza d'Auro. 206.

Et metazin vece del color de capelli. L'Auro, e i topaci, al sol sopra la neue. 28. La'ue'l sol perde non pur l'ambra, o l'Auro. 155. al sol spiega) L'Auro, ch'amor di sua man fila & tesse. 156.

AVRORA (secondo le tauole) fu figlia di Hyperione, la qual s'innamorò di Titone figliuolo di Laumedonte Re di Troia. & si piglia per l'alba del di. & pero dice. Così mi sveglia a salutar l'Aurora. 257. La ver l'Aurora, che si dolce l'Aura Al tempo nouo suol muouer i fiumi. 182. Fosse al mio scampo là verso l'Aurora. 257. La sera

defiar , odiar l'Aurora Sogliono questi tranquilli , & lieti amanti . 192 . Quand'io ueggio dal ciel scender l'Aurora . 221 . l'aureo albergo con l'Aurora innanzi Si ratto uscìua'l sol . 343 .

Et meta: La bianca amica di Titone . 320 . La fanciulla di Tirone . 281 . Et gli amanti pungea quella stagione Che per vſanza a lagrimar gli appella . 29 . Quando donna ſembiante ala Stagione Di gemme incoronata . 1 . all' hora dell'aurora , o alla primavera . 321 .

AVSTRO , il vento da mezo di . Perdur'ho quel , che ritrouar nõ ſpero Da'l Borea a l'Auſtro , o dal mar Indo , al mauro . 206 .

AVTONNO ab augendo , vſato meta: Di Colui , ch'a paſſo a paſſo adietro torni , cioe l'Auſtonno , che comincia quando il ſole entra in libra . 107 .

AVTVMEDON , il carrattiere di Achille . Felice Autumedon ſe lice Tiph . 175 .

Auulſe . 1 . ſuelle , tolſe , eſtirpò . &c . Ch'ogni baſſo penſier del cor m'auulſe . 173 .

BABEL , in vece di Babilonia . Tenefſe volto per natura ſchiaua A Roma il volto , & a Babel le ſpalle . 94 .

BABILONIA detta la grande , doue fu prima la gran Torre di Nembroth , fu edificata da Semiramide Reina ſecondo che piace ad alcuni , l'Euphrate fiume li paſſa per mezo , da gli antichi fu detta Memphis . Et meta: in vece di Roma Preſe ha gia l'arme per fiaccar le corna A Babilonia . 20 . Tal , che ſol de la voce , Fa tremar Ba: & ſtar penſoſa . 21 . De l'empia Ba: on d'è fuggita Ogni vergogna . 93 . L'auara Ba: ha colmo il ſacco D'ira di Dio . 123 . Gia Roma , hor Baſtaſſa & ria . 124 . & per ſi militudine . Fiammia dal ciel ſu le tue treccie pious &c . Per l'altru' impouerir ſe ricca & grande , & quello , che legue . 123 .

BABILONICA . Corſe a la Babilonica ruina 335 .

BACCO , & BACCHO ſiglio di Gioue , & di Semele fu il primo che trouaſſe il triumpho , & il modo di triumphare , & il modo del vendere , & del comprare . la muſica , & l'uſo del vino , & percio fu detto Dio del vino . Non Gioue , o Palla , ma Venere , & Bacco . 124 . Qual Baccho , Alcide , Epaminonda a Thebe , 330 .

BADA,cioe A bada adue:Che con arte Hanniballe A bada ten-
ne.vadi A bada.328.

Bada verbo,cioe indugia.Côsolate lei duuq; ch'anchor bada.20

Bagna,ciò molla.Inghilterra con l'isole,che bagna L'Oceano
intra'l carro,& le colonne.22. che nel manco Lato mi bagna
gna.25.occhi)Ou'è chi spesso i miei depinge & brama.143.

Bagna & ralenta le già stâche fatte.151.Quando'l sol bagna
in mar l'aurato carro.174. Ti bagna amor con quelle mani
eburne.179.

Bagnando.Vo con gliocchi bagnando l'herba,e'l petto.216.

Bagnar per mollare.Et bagnar gli occhi.118.& da gli occhi escô
onde Da bagnar l'herbe & da crollare i botchi.181. Se la ter-
ra bagnar lagrime molte Per la pietà &c.318. Posta a bagnar
vn leggiadretto velo.44.

BAGNATI.Con gliocchi di dolor Bagnati, & molli.48.glioe-
chi)così Bagnati anchora Li veggio sfaullar.109.

BAGNATO.L'ultimo stral, la dispietata corda.Ne l'altrui san-
gue già Bagnato & tiuto.31.

Bagnaua.Lagrime anchor non mi bagnaua'l petto.13.

Bagne.Vn'isoletta)Più ch'altra che'l sol scalde,o che'l mar ba-
gne.303.

Bagni.Ne nebbia,che'l ciel copra,o'l mondo bagni.35. o puro
fume,Che bagni'l suo bel viso,& gliocchi chian.138.

BAIA isola lontana da Napoli x.miglia non lungi da Cuma così
detta da vno de compagni d'Ulisse ui sepoko.Era'l triom-
pho doue l'onde false Percoton Baia.312.

BALCON,la fenestria,vocabolo Venitiano.hauea già noue Vol-
te guardato dai Balcon scurano.1.dal cielo.38.

BALCONE.Così colei)Standosi ad vn Balcone.241.

BALD ACCO in vece di Babilonia.Sol vna fede,& quella fia in
Baldacco.124.

BALDANZA,lo ardimento,la sicurtà. pur mi darà tanta Baldā
za amore.6.i prenderei Baldanza Di dir parole.68. Che pur
tanta Baldanza al mio cor diedi.96.

BALDANZOSAMENTE,ciò licentiosamente, sicuramente,
arditamente &c.Fia l'altre la vestal vergine pia,Che Balcor-
se al Tibro.312.

BALDI,ciò Arditi.Non è chi faccia & panetosi,& Baldu i miei

pensier. 271.

BALENAR, il vibrare, & il splendere. Come col balenar tuona
in vn punto. 91.

BALIA, la potestate &c. Hai tu'l frè in Balia de pensier tuoi. 197

BALLI, le danze. Destami al suon de gli amorosi Balli. 172.

BANDO, cioè In Bando adue: in essilio, priuo di libertà, scaccia-
to della patria &c. Ch' anchor me di me stesso tene In bando.
70. Mi tengon ad ogni hor di pace In bando. 170. Il sonno è
In bando, & del riposo è nulla. 1. scacciato. 174. Cortesia In
bando, & honestate in fondo. 257. Tutto'l viuer viato ho mes-
so In bando. 260.

BARBARESCHI, cioè di Barbaria. Et popoli altri Barbareschi,
& strani. 315.

BARBARICA Honestate. 311.

BARBARICO Sangue. 111. Amor. 285.

BARBARO monte presso il lago Auerno. Indi, fra monte Bar-
baro, & Auerno. 312.

BARCA legno maritimo noto. Ecco nouellamente la tua Bar-
ca. 21. Fra si contrari venti in fragil Barca Mi trouo in alto
mar senza gouerno Si leue di sauer, d'error si carca. 118. la de-
bile mia Barca Da le percosse del suo fiero orgoglio) guardò
(nocchier) 180.

BARCHETTA, il diminutiuo di Barca. Dodici donne) Vidi in
vna Bar: allegre & sole. 175. perche tutta spalme la mia Bar:
poi che fra gli scogli l' ritenuta. 199.

Basciale'l piede, o la man bella & bianca. 165.

BASCIAR, & Baciare. Dille il Basciar se'n vece di parole. 165.

Basciol le. Gliocchi, & la fronte con sembiante humano Basciol-
le si che &c. 182.

BASSE cioè imo Basse Rime. 249. Tutte lor vie sien Basse. 195.

BASSI. Porto'l cor graue, & gliocchi humili & Bassi. 228. Da
quel tempo hebbi gliocchi humili, & Bassi. 297. Bassi Essem-
pi. 272.

BASSO il contrario di Alto. Basso De sir. 134. Mormorar Basso.
218. Loco Basso. 222. 251. Stato 224. Vuer. 242. Pensier Bas-
so. 269. Basso pensier. 273. Huom si Bassi. 278. Basso Ingegno
309. Suo Basso. 322. Vidi Archimede star petoso & Basso. 340
BASSO adue: cioè bassamente. Hor alto, hor Basso, il mio cor la

so mena.146.m'a voi non piace Mirar si Basso con la mente altera.11.Ella non degna di mirar si Basso.58.

Basta,ciòè a sufficienza.Basta ben tanto ch'altro spron non vol li.1.suficit.56.Non basta ben, ch'amor fortuna, & morte Mi fanno guerra.212.

Bastasse.i.hauesse a bastanza, a sufficienza. & non bastasse il dolor solo.175.

Basti dunque'l desio senza ch'io dica.81. Basti che si ritroui in mezo'l campo.82.& basti hor questo, Piangendo il dico &c. 274.

Basto quasi bene sto,ciòè a sufficienza.&c.A voler poi ritrarla, Per me non basto,ciòè non son sufficiente.103. Poi stendendo la vista quant'io basto,ciòè quanto posso.334.

Bastò.Che bastò ben a mille altre vendette.311.

BATTAGLIA, la guerra &c. Quando amor cominciò darui Bat:85.E' duro campo di Bat:il letto.175. Parte presi in Bat: parte vccisi.282.Camilla, & l'altre andar vse in Bat.309. O per arte di pace,o di Bat.337.

Batte.1.affretta sollicita.Che costei batte l'ale.98.

Battendo l'ali verso l'aurea fronde.147.

BATTER, & sbattere,il percuotere.E'l Batter gliocchi miei nò fosse spesso,ciòè stessero sempre aperti.68.I di miei) & non veder piu bene, Ch'un Batter d'occhio, & poche hore serene, ciòè subiro in vno istante.235.

BATTRO Battria & Battriana isola posta nell'Oriente Setten trionale detta da Battro fiume.Se mie rime intese Fossin si lù ge;haurei pien Thile,& Battro.129.

BAVARICO.Non v'accorgete anchor p tante proue Del Bauarico inganno.ciòè del Duca di Bauiera allhora Impadore.112

BE.in vece di belli.Be Pensier.6.Desiri.6.Lumi.67.Luoghi.94. Rami.105.Colli.194.vost' Occhi.2.6.6.38.53.

Begliocchi al suo luogo.

Beare per far beato.Beata te;che puo beare altrui.256.

BEATA Anima.20.Parte.29.Speme.198. Col gran desir d'udir esser Beata L'anima al dipartir.140.Senza fine o Beata.276. Et in vece di Lau:Beata te,che puo beare altrui.256. Ch'affai il stato mio querar deurebbe Quella Beata.258. In tutte l'altre cose assai Beata.325.

BEATE Lucì.61.Vergini.275.Anime Beate.232.259.

BEATI Spirti.350.Beati gli occhi che la vider viuua.230, Occhi
Beati.81.

4 **BEATISSIMA** lei, che morte ancise.352.

BEATO Venir mè.60.il Padre.98.Loco.151.Infogno.167. Spir
to Beato.104.Morir Beato.247. O me Beato sopra gli altri
amanti.58.I Beato direi Tre volte, & quattro, & lei.161.Beato
è ben chi nasce a tal destino.314. Alcun dice Beato è chi non
nasce.347.Et quel, che parue altrui Beato, & lieto.331. So
pra'l riso d'ognia liro fu Beato.352.Se fu Beato chi la vide in
terra Hor che sia dunque &c.354.Huom Beato chiamar non
conuen.50.

BEATRICE nome propio.Ecco Dàte, Beatrice, ecco Seluaggia.
301. l'un & l'altro Raimbaldo, Che cantar per Beatrice in
Monferrato.302.

BEATRICE adie:ciò che fa beato.Dolce del mio pensier ho
ra Beatrice.152.Prego ch'appaghi il cor vera Beatrice.276.

BEATRICI.Vaghe fauille, angeliche Beatrici.64.

BECCO, il rostro, il pizzo dell'uccello.Volse in se stessa il Bec
co Quasi sdegnando.238.

Bec.cioè beue.Due fonti ha:chi de l'una Bec,mor ridendo.122.

BEFFATA cioè schernita, derisa, soziata, burlata &c.Et d'un po
mo Beffata al fin Cidippe.293.

BEGLIOCCHI.Per hauer co Beg: vostri pace.11. Fn de be vostr'
occhi aperto dono.53.E'l lume de Beg: che mi strugge.199.
Così fu io da Beg: lucenti aggiunto.91.Et da Beg: suoi, che'l
cor m'hann'arlo.235.Da piu Beg:& dal piu chiaro viso Che
&c.260.Discolorato hai morte il piu bel volto) che mai si
vide, e i piu Beg:spenti.217.Si, che Beg:lagrimauon parte.38
L'altra è sotterra, ch'è Beg: ammantata.224.I vidi amor, che
Beg:volgea Soaue sì &c.128.Fia dināzi a Beg: questa nebbia.
55.Ch'a parte a parte entr'a Beg:leggo.132. Già traluceua a
Beg: l'mio core.234.Chiaro segno amor pose a le mie rime.
Dentr'a Beg.249.Ragiona de Beg.33.Io temo sì de Beg: l'as
falto.36.Et de Beg: ond'io sempre ragiono.69.Mirando'l
sol de Beg:sereno.143.Sua virtù cadde al chinare de Beg.210
In me mouendo de Beg: i rai.5.Da Beg:mosse il freddo ghiac
cio.51.Ven da Beg: al fin dolce tremanti.65.Da Beg: vn pia-

cer si caldo pione. 139. Là da Beg: & da le chiome (pesse. 156.
 Quel core, ond'hāno i Beg: la chauce. 66. I Beg: ond' i fñi per
 collo in guila, Che &c. 69. Si lunga guerra i Beg: mi fanno. 89
 & temo non chiuda anzi Morte i Beg: che parlar mi fanno. 95
 Quando amor i Beg: a terra inchina 140. Veggio i e Bh: &
 folgorar da lunge. 173. Vergene bruna, i Beg: & le chiome.
 292. Qui co Beg: mi traffise il core. 92. Ch' amor co suoi Be-
 gliocchi al cor m'impresse. 154. Ou' amor co Begliocchi
 il cor m'aperse. 104. Quella, che gia co Beg: mi scorse. 233.
 Et fiorir co Beg: le campagne. 243. Et s'c Beg: ond'io mi ti
 mostrai (Mi rendon l'arco) 80. Non fur giamai veduti si Beg:
 25. ne lagrime si belle Di si Beg: vscir mai vide' l sole. 136. D'
 esser fatto seré da si Beg. 153. Le dolci paci ne Beg: scritte. 323.
 Quanto d'un vel, che duo Beg: adombra. 35. Da duo eg: che
 legato m'hanno 52. Fredda vna lingua. & duo Beg: chiusi. 158
 In tale Stella duo Beg: vidi. 199. da l'uno Di duo i piu Beg:
 che mai furo. 179. Questi son que Beg: che l'impresc Del mio
 signor vittoriose fanno. Questi son que Beg: che mi stanno sè
 pre nel cor. 70. Amor, & que Beg. 102. Et que Beg: che i cori
 fanno smalto. 168. Di que Beg: ond' i ho guerra, & pace. 172.
 Hor que Beg: ond'io mai non mi pento De le mie pene. 178.
 ou'io non veggio Que Beg: soau. 32. Dal di, che prima Que
 Beg: vidi. 163. Vergine que Beg: Che vider tristi la spierata stā
 pa. 275. Di quei Beg: c'hor ne son si scarfi. 78. & quei Beg:
 Che fur mio sol? 264. Quanti lamenti) Fur iui essendo quei
 Beg: ascritti. 318. A suoi Beg: il mal nostro non piacc. 131. Et si
 nascose dentro a suoi Beg. 185. morte) stassi n'e suoi Beg: &
 me non chiama. 225. Qualsiv dolce dormir n'e suoi Beg. 319
Bel, in vece di Belli. Bei Pensier d'amore. 91. Vestigi. 103. Rami.
 126. Lumi. 211. 134. Principi. 142. Colli. 153. Nodi. 176. Volci.
 182. Bolchi. 231. Visi. 353. Gliocchi Bei. 134. Gli alpetti piu
 che mai Bei. 353.
BEL, in vece di Bello soft: Abbaglia il Bel, che mi si mostra in-
 torno. 59. Che quel Bel, ch'era in te, perdut'hai seco. 204.
BEL, i vece di Bello adie: Bel Frutto. 63. Soggiorno. 86. 151. &c.
 Velo. 105. &c. Corpo. 110. Lume. 121. &c. Fin. 125. Foco. 143.
 Dono. 186. Tacere. 195. &c. Ciglio. 247. &c. Spirto. 258. Sere
 no. 136. 260. &c. Variar. 273. Parlar. 295. Seno. 319. Guardo.

18.&c.Paefe.92.&c.Giouenil petto.34.Lauro.130.&c.Nodo
 217.&c.Vifo.7.&c.Volto.88.&c.Pic.90.&c. Piede 103.137.
 &c.Morir.164.Nome.150.224.Collo.149.&c.Desio. 19.29.
 Fianco.104.Sembrante.141.Giogo.166. Diamante.142. Al-
 bergo.190.Numero.275.Monte.5.Passo.25.Parto.26. Verde
 56.Costume.88.Theforo. 194.Tacer 195.Ciglio.225. Pia-
 cer.247.men Bel Piacer.18. Nel bel Nero,& nel Bianco.25.
 Del Bel dolce foaue Bianco,& Nero.132.
 PIV BEL lume.147.Nodo. 217.228. Giorno.242.Corpo .
 243.Sol.244.Fior.67.&c.
 SVO BEL Collo.149.Nome.159.Penfier.312.Viuer.318. Ve
 lo.354.
 SIBEL Piede.103.Corpo.252.&c.
 VN BEL Faggio.48.marmo.44.Seréo.32.Thefauro.23.Fine
 73.Vetro.86.Rio.130.Aurato trapúto.157.Ghiaccio.158. Bo
 sco.168.Numero.182.Diamate,240.Fior.292.Diaspro. 314.
 Drapello.314:Colle.319.&c.vedi a i luoghi de fuoi sostãtiui.
 A BEL STVDIO.1.volontariamente.vedi al suo luogo.
 BELL'in vece di Bella quando vi seguita la vocale,Bell'Alba.11
 Alma.149.Ombra.154.Accoglienza 310.Bell'era , & nel'età
 fiorita,& fresca.335.
 BELLA Vesta.4. Fera.18.Anima. 20.&c. Mano.35. Libertà.82.
 Persona.83. Giouenetta. 107.Lode.114. Bocca.157. Donna.
 195.&c.Prigione.240.Schiera.316. Compagna.317. Succes-
 sione.331.Intentione.342.Cosa Bella.188.Alma.204. Vergi
 ne.286.Venere.186.Oritia armata & Bella.335.Roma mia sa
 ra anchor Bella.46.Morte Bella pareo nel suo bel viso.320.
 BELLA in vece di Soft:& di adie:& le piu volte i luogo di Lau:
 La Bella Romana.194. Questa bella d'amor nemica,& mia.
 141.Soleasi nel mio cor star Bella & viua Com'altra dóna &c.
 222.chi tra Bella e honesta Qual fu piu lasciò in dubbio.257
 Hor graue & saggia allhor honesta,& Bella.322. Ne voi stes-
 sa,com'hor Bella vid'io.252.Facendo lei Santa,saggia,leggia
 dra,honestà,& Bella.188.Amico hor vedi,Com'io lon Bella,
 & chiedi.96.L'alma mia fiamma oltra le belle Bella.220.
 SI BELLA come questa che mi spoglia(.i. donna cioè Lau:)
 & si Bella la veggio,Che.116.Et perche ingordo, & io perche
 si Bella.184.Perche cosa si Bella Douea'l ciel adornar. 204.

48

Sinel mio primo occorso honesta, & Bella Veggiola. 253.
Nocque ad alcuna già l'esser sì Bella. 191. O nostra vita, ch'è sì
Bella in vista. 206.

PIV BELLA Parte. 112. Et la nemica mia Più feroce ver me
sempre, & più Bella. 160. Che più Bella che mai la veggio. 258
Vna donna più Bella assai che'l sole. 95. Questa più d'altra
Bella, & più pudica. 191. Ne l'età sua più Bella, & più fiorita.
214. La ritidi più Bella, & meno altera. 226. Et la più casta
era iui la più Bella. 313.

PIV CHE MAI BELLA. 205. & anchor quella Sarò più che
mai Bella A te più cara. 264.

TANTO PIV BELLA il mio pensier l'adombra. 116. Quan-
d'alma & Bella farsi Tanto più la vedrem. 204.

MEN BELLA. Quanto ciascuna è men Bella di lei. 7. Ciascu-
na de le tre faria men Bella. 48. Così par hor men Bella La
vista mia. 97.

Belle Gioueni. 98. Membra. 104. 149. 225. Eccellentie. 109. Con-
trade. 111. Frondi. 126. Braccia. 142. Spoglie. 205. Piaghe. 313.
Imprese. 53. Cose Belle. 59. 95. Voci Belle. 135. Anime Belle.
124. Lagrime sì Belle. 136. Opere sì Belle. 64. Il fior de l'altre
Belle. 110. L'alma mia fiamma oltra le Belle bella. 220.

BELLEZZA, la Beltade. S'a voi fosse sì nota La diuina Bel: Di
chi ragiono. 61. Per diuina Bel: in darno mira. 136. Nouo ha-
bito, & Bel: vnica, & sola. 149. Non chi recò con sua vaga
Bel: In Grecia affanni. 194. Non fu simil Bel: antica o no-
ua. 253. Poi ch'a mirar sua Bel: infinita L'anime &c. 28. In-
finita Bel: & poca fede. 58. L'infinita Bel: ch'altrui abba-
glia. 195. Iui'l vano amator, ehe la sua propria Bel: desfiando
fu destrutto. 292. Vna chiusa Bel: è più soaue. 87. Per non mi-
rar giamai minor Bel: 94. Si vedemmo oscurar l'alta Bel. 173
Casta Bel: in habito gentile. 176. Quanto più vale Sempirer
na Bel: che mortale. 205. Mortal Bel: atti, & parole m'hanno
&c. 277. Con immortal Bel: eterna fama. 353. O crudel morte)
Impouerito, hor di Bel: il fiore hai &c. 244. Quàto i più gio-
uèture, c'n più Bel: Tàre &c. 335. Vinse molta Bel: acerba mor-
te. 237. Vedrà s'arriua a tèpo ogni Bel. 188. Dolce mio Lauro
ou'habitar solea Ogni Bel: 254. Virtute. honor, Bel: atto gèti-
le. 167. Due gran nemiche insieme erano aggiunte Bel: & ho

nestà. 224. ch'anchor si taccia Donna per me vostra Bel: in
rima. 10. Virtù morta è, Bel: & Cortesia. 319.

BELLEZZE. Onde tante Bel: & si diuerse. &c. 172. Oue son le
Bel: accolte in ella? 225. Et celesti Bel: al mondo sole. 134. a
dir di quelle Ch' i vidi, eran Bel: al mondo sole. 136. che'l dol-
ce riso Più non asconde sue Bel: noue 37. Et tutt'altre Bel: in
dietro vanno. 68. De le diuine sue alte Bel. 162. Al secol, che
verrà l'alte Bel: Pinger cantando. 229. Et si come di lor Bel: il
ciel. Splendea quel di. 150. Di giouentute & di Bel: altera.
315. Et ha si egual'ale Bel: orgoglio. 142. Con le non sue Bel:
v'innamora: 39. Di sue Bel: ogni hor più v'innamora. 235. Et
fa'l ciel hor di sue Bel: lieto. 250. Di sue Bel: mia morte facea.
&c. 297. Così incòmincio a ritrouar presenti Le tue Bel: 216.
Che'l ciel di tue Bel: innamorasti. 276. Leggiadria ignuda, le
Bel: inferme. 255.

BELLI Homeri. 149. Lumi Belli. 51. Che belli, onde mi struggo,
occhi mi celsa. 171. Gliocchi Belli. 245. Gliocchi) Che facean
l'oro, e' sol parer men Belli. 260. Vn Curio, & vn Fabritio af-
far più Belli Con la lor pouertà. 329.

BELLISSIMO. assai sostenne Per Bellissimo amor quest'al suo
tempo. 159.

BELLO Scoglio. 120. Morir. 247. Sepolcro Bello 74. Viuer
Bello. 171. Dir Bello. 301. Vespasian) Il buon, e' Bello, non
gia'l Bello. e' l' rio. 331. Ne così Bello il sol già mai leuarsi.
128. E' l' ciel, che del mio pianto hor si fa Bello, 255. Amico
più Bello. 93 più Bello stato. 322. (il mondo) Et risarnevn più
Bello, & più giocondo. 349.

BELO padre di Nino Re de gli Assiri principio della idolatria.
Belo doue riman fonte d'errore Non per sua colpa. 336.

BELTA Beltare, Beltrade: & Belta più anticamente si disse. Fu
per somma Beltà vil voglia spenta. 134. Che mal per me quel
la Beltà si vede. 212. E'n humil donna altra Beltà diuina. 168.
O Belta senza essemplio altera, & rara. 223. L'alta Beltà, ch'al
mondo non ha pare. 196. Se virtù, se Beltà non hebbe eguale
che mi haue'l cor conquiso. 70.

vede virtù quanta Beltade. 26
in ver l'angelica Beltade. 59.

BELTATB

BELTATE. Ma canto la diuina sua Bel. 171. Donne voi, che mi
 raste sua Bel. 205. Come vinse qui'l mio vostra Bel. 244. Che
 luce è questa, & qual noua Bel; Dicean tra lor. 259. D'amoro-
 sa Bel; in piacer tinti. 309. Fontana di Bel. 273. quasi duo leuā
 si Di Bel; & di lume si ssembianti &c. 192. Che'l lume di Bel;
 spento hauea. 327. Leggiadria, ne Bel; Tanta non vide. 243.
 bene) Ch'è vento & ombra, & ha nome Bel. 253.

BELZEBVB, & Belzebu principe de demoni. Vanno trescando
 & Belzebub in mezo. 123.

BEN, il Bene, ch'è contrario del Male. Fra magnanimi pochi, a
 chi'l Ben piace. 114. Ma l'aduersaria mia che'l Ben perturba.
 97. mi spogliate Del Ben, ch'ad hor ad hor l'anima lente. 62.
 8'al Ben veloce, & al contrario tardo. 65. S'anime son qua gin
 del ben presaghe. 84. o pregon d'ira; Oue'l Ben more, e'l mal
 si nutre, & cria. 124. Ch'i non curo altro Ben. 139. Ma tanto
 Ben sol tronchi & fai imperfetto. 5. al sommo Ben t'inuia: in
 alcuni testi si legge al sommo Bel, assai conforme alla opinio-
 ne Platonica. 7. Poi ripensando al dolce Ben, ch'io lasso. 8. O
 se'l perduto Ben mai si racquista. 31. Mio Ben, mio male. 142.
 Et se questo mio Ben durasse alquanto 62. Ne d'aspettato Bè
 fresche nouelle. 231.

BEN adue: vale assai, certamente Lat; sanè, & è particella confer-
 matua, alcuna volta val quasi, & tal' hora quanto la quidem
 Lat; con laquale volentieri s'accompagna la Ma, come distin-
 tamente ponremo, & prima quando val veramente, per certo
 o per fermo, Ben mi credea dinanzi a gli occhi suoi &c. 16. Bè
 debb'io perdonar a tutt'i venti. 56. Ben sapeu'io, che natural
 consiglio Amor &c. 57. Ben sai, che si bel piede Nō toccò ter-
 ra vn quanco, 103. Ben sai canzon, che quant'io parlo è nulla.
 110. Ma Ben vegg'i hor si come al popol tutto Fauola fui grā
 tempo. 2. i. Ma fui Bè fiamma, ch'un bel sguardo accese. 18. Et
 so Ben ch'i vo dietro a quel, che m'arde. 10. So io Ben, ch'a
 voler chiuder in versi Sue laudi, 26. & so Ben quanto N'ho
 sofferto. 121. Ne so Ben ancho, che di lei mi creda. 43. Altri,
 che voi, so Ben che non m'intende, 60. Che non Ben si ripen-
 te De l'un mal &c. 17. Tempo Ben fora homai d'hauer spin-
 to L'ultimo stral. 31. Et par Ben ch'io m'ingegni. 33. E'l sol
 abbaglia chi Ben fiso il guarda. 40. i direi Ben, che questa sof-

se &c. 54. Basta Ben tanto, & altro spron non volli. 56. Ragion
è Ben, ch'alcuna volta i canti. 58. Vedete Ben quanti color de
pinge Amor. 61. L'opra fu Ben di quelle, che nel cielo Si pon
no immaginar. 71. Orso al vostro destrier si puo Ben porre Vn
fren. 82. Et Ben vorrei Che mai &c. 93. Dicendo, i veggio Ben
doue tu stai. 97. Che Ben m'hauria gia morto. 110. Be veggio
di lontan il dolce lume. 138.

BEN, che val ottimamente, perfettamente. Se tanto viuer puo
Ben culto Lauro. 28. se gli è anchor venuto Romor la giu del
Ben locato offitio. 46. Et se Ben guardi a la magion di Dio.
67. Ma perche Ben morendo honor s'acquista. 51. S'io giudi
co Ben dritto. 70. Et non seppe vsar poi Ben la vittoriosa sua
ventura. 85. Quella, se Ben si stima Piu mi rassembra. 120. Che
bel fin fa, chi Ben amando more. 125.

BEN, in vece di Quasi. Et punir in vn di Ben mill'offese 2. 1.
che perche ti fosser tolti Ben mille volte, & piu di mille, & mil
le. 325.

BEN, in vece di Assai, pur crescendo in questa voglia Ben
presso al decim'anno. 43. Per cui la gente Ben non s'assicu
ra. 46.

BEN, in luogo di Vero è, Lat: quidem, con la interpositione
della Ma. Ben venne a dilurarmi vn grande amico &c. Ma.
74. Ben me la die, ma tosto la ritolse. 130.

BEN, in vece di ageuolmente. Orso al vostro destrier si puo
Ben porre Vn fren. 82. Po Ben puo tu portartene la scorza.
147.

BEN FAR. Sommo Ben &c. vedi a gli suoi luoghi.

BEN CH', in vece di anchor che, o di quantunque. Securo non sa
ro, Ben ch'lo m'arrischi. 75. Ben ch'io non vi leggesti il di me
l'houra. 99. Hor Ben ch'a me non pesi. 162. Ben ch'i non sia di
quel grande honor degno. 186. Ben, ch'i sia terra, & tu del
ciel regina. 275. Che Ben ch'i sia mortal corpo di terra. 12.

BEN CHE, in vece di anchora che &c. Ben che sia tal, ch'ogni
parlare auanzi. 15. Ben che la somma è di mia morte rea. 136.
Ben che di si bel fior sia indegna l'herba. 39. Ben che'l mio du
ro scempio Sia scritto altroue. 13. Et Ben che'l primo colpo
aspro, & mortale Fosse. 184. Ben che'l mortal sia in loco oscu
ro, & basso. 251. Italia mia Ben che'l parlar sia indarno. 110. Sè

nuccio mio Ben che doglioso & solo M'habbi lasciato. 219.
 Ben che Lucretia ritornasse a Roma. 268. Saluo, ond'io mi ral-
 legro Ben che stanco. 324. Ben che la gente ciò non fa ne cre-
 de. 347. Ben che n'habbia ombre piu triste, che liete. 147.

BENDE, le falcie & i veli che portano le donne intorno al ca-
 po. Che non pur sotto Bende Alberga amore. 24.

BENE & Ben. sost: contrario del Male. Che gli anni tuoi riserua
 a tanto Bene. 24. Che dal dolce mio Bene Feci sol vna spe-
 me. 31. O riposto mio Bene. & quel, che segue. 88. Ch'al gusto
 sol del disfutato Bene Tremando &c. 195. Questo nostro ca-
 duco, & fragil Bene. 253. M'ha dilungato dal maggior mio
 Bene. 107. Ch'i veggia iui presente il sommo Bene. 350. On-
 de ogni Bene è fuori. 93. Di che morte altro Bene hormai nū
 spero. 203. I di miei) Fuggir com'ombra, & non vider piu Be-
 ne. 235. & io piango'l mio Bene. 175. Quinci vedea'l mio
 Bene. 226.

Et in vece di certamente, o per fermo. Lasso non so; ma si co-
 nosco io Bene. 50. Et mandale'l venen con si dolenti Pensier;
 com'io so Bene, & ella il crede, Et tu. 289.

Et in vece di ottimamente, volentier saprei Chi tu se innanzi
 da poi che si Bene Hai spiato &c. 287. Da l'altra parte, s'io di
 scerno Bene Questo signor &c. 297. Tumor di sangue Bene
 oprando oppresse. 330. &c.

Sommo Bene vedi a Sommo.

BENEDETTA la chiauè, che s'auinse Al cor. 87. Benedetta co-
 lei, ch'a miglior riuà Volse'l mio corso. 220. Vergine Bene-
 detta. 276.

BENEDETTE le voci tante. Et Benedette sian tutte le charte
 Ou'io fama l'acquisto. 52. Benedette Vergini. 311. l'Hore. 217
 Fila Benedette. 36.

BENEDETTO sia il giorno, il mese, & l'anno. Et Benedetto il
 primo dolce affanno. 52. Beato il padre, & Benedetto il gior-
 no. 98. Nel Benedetto giorno. 105.

Benedico. I benedico il loco, il tempo, & l'hora. 7.

BENFAR. Iui ha del suo Bentar corona, & palma. 223.

Bentar. Quest'è la vista ch'a benfar m'induce. 63. Senza lor a bé
 far non mossi vn'orma. 68. Di ben tar co suoi essempli m'inna-
 mora. 76. Ond'a bentar per viuò essemplio vienli. 193.

BENIGNA,ciòè,piacetiole,clemente,gratiosa,placida &c. Benigna Salute.34.Stella.194.Fortuna.248.Madonna) Benigna, mi ridusse al primo stato.17.Madre Benigna, & pia.113. Ma quella intention casta & Benigna L'uccise.284.

BENIGNAMENTE,ciòè gratiosamente &c. Benignamente sua mercede ascolta.19. onde Ben: salutando teneste in vita il core.53. Ben: assai par che m'ascolte.71.

BENIGNE.1.placide &c. Benigne Stelle.26. Accoglienze. 324.

BENIGNI,ciòè gratiosi &c. Benigni Aspetti.242.

BENIGNO,val Clemente,gratioso,piaceuole &c. Benigno Lume.4. Re.21. Giudicio.65. Calle.94. Tanto quel, che'l seguiva era Benigno.intendendo Cesare.330.

BEN NAT'.Fauor del cielo,& de le Ben nat'alme.310.

BEN NATA meta: in vece di Lau; Ma tu Ben nata, che dal ciel mi chiami.215.

BERNARDO poeta pronenzale celebrato dal Pet; Amerigo, Bernardo, Vgo, & Anselmo.302.

BESTIAL.Che superbia condusse a Bestial vita?336.

Beuete.Et col terzo beuete vn succo d'herba, Che purge &c.51.

Beuue.Non piu beuue del fiume acqua, che sangue.112.

BIANCA,ciòè candida. Bianca Mano.35. Nube.116. donna) Vi di piu Bianca, & piu fredda che neue.26.

BIANCHE Piume.14. Chiome.27.221. Man Bianche.34. Se Bianche non son prima ambe le tempie.i.canute.74.

BIANCHI Fior.39.109. Fraticelli Biachi.47, Quattro Destrier via piu che neue Bianchi.281.

BIANCO Sost: ch'io le luci apersi, nel bel nero, & nel Bianco, cioè ne gliocchi.25. Souente tra'l bel nero e'l Bianco Volgete il lume.65. Del bel dolce soaue Bianco, & nero.132.

BIANCO adie; Marmo Bianco.44. Sepolcro 74. Oue fra'l Biaco, & l'aureo colore.108. Cacciata da duo veltri vn nero, vn Bianco, intendendo la notte, & il di.237.

BIANCO in vece di canuto, & di pallido. Mouesi'l vecchierel canuto, & Bianco Dal dolce loco.i.canuto.8. Così caldo, vermiglio freddo, & Bianco, Hor tristo hor lieto in fin qui t'ho condotto.i.pallido.324.

Biasma,ciòè vitupera altrui. Da lei tene, & da me, di cui si biasma.269. Tal biasma altrui, che se stesso condanna.285.

Biasmate. Morte biasmate, anzi lodate lei. Che lega &c. 213.
Biasmato. che'n miglior stato Hauria in altrui biasmato. 162.
BIASMO & Biasmo il vituperio &c. Et d'altrui colpa altrui
 Biasmo s'acquista. 75.
BIBLI, che amando Cauno suo fratello, & non amata da lui, si co-
 uerse in fonte del suo nome. Semiramis, Bibli, & Mirra ria.
 296.
Bibo, cioè beuo. D'ogni altro dolce, & Lethe al fondo bibo. 153.
BIFOLCHI, gli aratori. Ne pastori appressauan. ne Bifolchi. 238.
BIGI, cioè Beretini. E i neri fraticelli, e i Bigi, e i bianchi. 47.
BILANCIA, stromento con cui si pesa. Insieme spesse Volte in
 fra le Bilancia appende, & libra. 156.
BIONDA, cioè colorita a guisa d'oro; epiteto conueniente a ca-
 pelli. Bionda Treccia. 24. Testa. 318.
BLONDE Chiome. 28. 29. 155. 155. 176. 191. Treccie Bionde.
 56. 106.
BLONDI Capelli 6. 51. Capel. 168. 208. 264.
BLONDO Capel. 44. Apollo. 286.
BISBIGLIO, il parlar basso, & sommesso detto dalla istessa voce,
 o suono. Io era intento al nobile Bisbiglio. 328.
Bisogna del verbo bisognare per esser necessario. Bisogna ir leue
 al periglioso varco. 79. Che bisogna al morir ben altre scorre
 262. Che quanto piu'l tuo aiuto mi bisogna. &c. 41. Quanto
 bisogna a disfogar' il core. 79. Così hauess'io i prim'anni Pre-
 so lo stil, c'hor prender mi bisogna. 162. Ma piu tempo biso-
 gna a tanta lire. 270.
BISOGNO, la Necessità. Che possi, & vogli al gran Bisogno al-
 tarmi. 278. A l'ultimo Bisio miser alma Accampa ogni tuo in-
 gegno. 183. Che potesse al Bis: prender l'aime. a. i. Che la mia
 nobil preda non piu stretta Tenni al Bis. 151. Se stato fosse il
 mio poco intelletto Meco al Bis. 248. E Bisich'io dica. 15.
BOCCA, & nel piu Bocche. La bella Bocca angelica di perle.
 157. Et per metaphora. Rose vermiglie. 135.
Bolle, cioè ferue. Che nō bolle la poluer d'Ethiopia Sotto'l piu
 ardente sol. 19.
Bolli. Non bolli mai Vulcan, Lipari, o Ischia. 305.
Bollir, per feruere. Che per natura sole Bollir le notti. 121.
Bollina. Amor, che dentro a l'anima bollina. 56.

BOLOGNA città madre de' i studii. Vedrà Bologna, & poi la nobil Roma. 20. Ch'ornò Bologna, & hor Messina spingua. 302.
BOLOGNESE. Honesto. Bolognese e i Siciliani. costui fu rimatore, che compose quella Ballata che comincia La partenza, che fue dolorosa. 301.

BONE & Buone. Speranze Bone. 190. vedi Buone.

BOREA, vento settentrionale detto Tramontana. Dal Borea a l'austro, o dal mar indo al mauro. 206. Ne breui giorni quando Borea fiede. 83.

BORGO; luogo casamentato di dentro, & di fuori della città. Et hor d'un picciol Borgo vn sol n'ha dato. 2.

BOSCHETTI. Solo, ou'io era tra Boschetti & colli. 56.

BOSCHETTO. Invn Boschetto nouo i rami santi Fioriua. 237

BOSCHI. Per mezo i Boschi inospiti, & seluaggi. 145. Le città son nemiche, amici i Boschi. 191. Adormentato in qualche ver di Bos. 182. O vaghi habitator de verdi Bos. 227. Poi ch'amor femmi vn cittadin de Bos. 191. Canzon nata di notte in mezo i Bos. 182. Ne tanti augelli albergan per li Bos. 181. Rimanti in questi Bos. 104. Ne per bei Bos allegre fiere snelle. 231. Ne fiere han questi Bos. li seluagge. 219. Sannonfi i Bos. Che sol vo ricercando giorno, & notte. 191. (Le rime il fanno, le campagne e i Bos.) 194. Fonti, fiumi, Montagne, Boschi, & sassi. 297.

BOSCO in Greco significa pasco. Destàdo i fior per questo ombroso Bos. 154. M'han fatto habitator d'ombroso Bos. 119. Intrò di primavera in vn bel Bos. Che ratto mi volgesti alver de Bos. 168. Chiara fontana in quel medesimo Bosco Sorgea d'un sasso. 238. Saldin le piaghe, ch'io presi in quel Bos. 169. Era vn tenero fior nato in quel Bos. 168. Porgimi la man destra in questo Bos. 169. Ne tera in alcun Bos. 175. Et ch'è seguaci suoi nel Bos alberga. 87. Quando si veste & spoglia di fronde'l Bos; & la campagna d'erba. 209. Che non huomini pur, ma dei gran parte. Empton del Bos; de gli ombrosi mirti. 286. O Palma sciolta o ritenuta al Bos. 169. Potresti ardiramente Vscir del Bos; & gir in fra la gente. 106.

BRACCIA nel piu, & nel meno fa Braccio. Le man bianche, & sottili, Et le Bra: gentili. 34. & le due Braccorie & preste Sono a stringer il cor. 157. Giunto m'ha amor fra belle, & crude

Bra. 142. Quelle pietose Bra: in ch'io mi fido. 196. E'nduo ra
mi mutarfi ambe le Bra. 14. Da le man, da le Bra: che conqui-
so hautian &c. 260. Ma trouo peso non da le mie Bra: 10. Et
far de le sue Bra: a se stess'ombra. 30. Ma non senza destino a
le tue Bra: 45. E le Bra: & le man, e i piedi, e'l viso. 221. Cinto
di ferro i pie, le braccia, e'l collo. 286. Le Bra: a la fucina in-
darno moue L'antiquissimo fabro Siciliano. 37. Et non si tras-
formasse in verde selua Per vscirmi di Bra: Come'l giorno,
Ch'Apollo &c. 12.

BRACCIO, & nel piu Braccia. Morte gia per ferir alzato'l Bra:
153.

IN BRACCIO, cioè tra le braccia. Et sarà sempre fin ch'i le
sia In Bra. 96. Pensier in grembo, & vanitate In Bra. 304.

BRAMA, la voglia, il desiderio &c. Laquale io cercai sempre cō
ta: l Brama Quanto &c. 225.

Brama, cioè desidera con ansietà. Dispregiator di quanto'l mon-
do brama. 65. Se brama honore, e'l suo contrario abhorre. 82.
Altri di & notte la sua morte bra. 87. Si come eterna vita è ve-
der Dio Ne piu si bra: ne bramar piu lice. 152. Di gir al ciel,
che lei aspetta & bra. 195. Piu si disdice a chi piu pregio bra:
199. Et mal puo proueder, chi teme, & bra. 322. Ma'l ciel pur
di vederla in terra bra. 313.

Bramando. Fa di tua man, non pur bramando i mora. 164.

Bramar, cioè intently desiderare. Ne piu si brama, ne bra-
mar piu lice. 152. Odiar vita mi fanno, & bramar morte.
248.

Brami, ch'io non sempre tema, & brami La sua bell'ombra. 154.
Et chi m'acqueta è ben ragion ch'i brami. 192. A guisa di chi
brami, & troui cosa Onde poi vergognoso & lieto vada.
290.

Bramo. Ma spero che sia inte'a. Là dou'io bramo. &c. 59. I ca-
drei morto, oue piu viuer bramo. 76. Lasciai quel, ch'i piu
bramo. 94. Et fuggendo mitoi quel, ch'i piu bramo. 151.
Mai, com'hor, presto a quel, ch'i bramo, & spero. 140.
C'hor quel, ch'i bramo, hor quel, ch'è vero scorgo. 176.
Dolce, & acerbo, ch'io pauento & bramo. 147. In quel
bel viso, ch'io sospiro, & bramo. 193. Ch'altra non veggio
mai, ne veder bramo. 110. Ch'io non curo altro ben, ne

- bramo altr' esca. 139. & l' esca Ch' l' bramo sempre. 208. ne luo
gò Diuider mai, si com' spero, & bramo. 303.
- BRAMOSI**, cioè pieni di brama, & di somma auidità occhi) Bra
mosi & lieti, hor li tien tristi, & molli. 235.
- BRENNO** Duca de Galli, che venne in Italia contra Romani.
Breno; sotto cui cadde gente molta. 333.
- BREVE** maf: cioè corto, di poco momento, che poco dura, &c.
Breue sogno. a. 1. Conforto. 7. Riposo. 41. 66. Tempo. 97. &c.
Viuer. 118. &c. Viaggio. 159. Furor. 178. Sole. 229. Sonno. 224.
Gioco. 281. Spatio. 289. Dir. 336. Giorno. 281. Camin si Breue
247. Studia d'esser Breue. 326.
- BREVE** tem: Breue Vita. 59. &c. Via. 160. Fauola. 191. Tela. 201.
Guerra. 228. Hora. 237. 287. Stilla. 255. Requite. 258. Chiome
294. Zoia. 304. Arte. 340. Che l' humana miseria suol far Bre
ue. 28.
- BREVE** adue: cioè breuemente. Quanto per te si Breue inten
der puosi. 98.
- IN BREVE**, cioè tosto. Se'n Breue non m' accoglie, o non mi
finorfa. 132. Che spegner si douea in Breue veggio &c. 343.
- BREVI**, cioè corti &c. Breui Giorni. 22. 83. Notti. 288. Risa. 299
- BREVISSIMO** Tempo. 291. Riso. 300. Intervallo. 345.
- BRIGATA**, cioè molta gente insieme. Così venia quella Briga
ta allegra. 315. Con la Brigata al suo maestro eguale. 341.
- BRINE**, cioè rogate congelate. Colse le rose, e'n qual piaggia
le Brine Tenere & fresche? 172.
- BRVMA**, il verno. Foco, che m' arde a la piu algète Bruma, cioè
nel maggior freddo. 149.
- BRVN** è color scuro non del tutto nero. & si piglia in vece di
nero Tutte vestite a Brun le donne Perse. 24.
- BRVNA** cioè oscura, & trista, & nera. Vista Bruna. 84. Nebbia.
178. Vergine, cioè nera. 292.
- BRVNE** Chiome, cioè nere. 27.
- BRVNO**, che se' l' mio infermo, & Bruno, cioè il mio occhio
oscuro. 179.
- BRVTO** nominato fidele, che liberò la patria cioè Roma da
Tarquino, & chiamasi Lucio Iunio Bruto, & l' altro Bruto
che amazzò Celare fu detto Marco Bruto. O grandi Scipio
ni, o fidel Bruto. 46.

59

BVE animal noto. Et vna cerua Cacciò con vn Bue zoppo, e'n-
fermo, & lento. 167. Et col Bue zoppo andrem cacciando l'
aura. 184.

BVGIA, il contrario della Verità. Et vnita a terra caggia la Bu-
gia. 161.

BVOI il plur: di Bue. Veggio la sera i Buoi tornare sciolti Da le
campagne. 43.

BVON in vece de Buoni sost: Tal che solo a men Buou vscio si
chiude. 46. Et fia'l mondo de Buon sempre memoria. 244.
Ma virtu, che da Buon non si scompagna, Mostrò &c. 308. Et
ritolta a men Buon non da piu degni. 347.

BVON adies: in vece di buono. Buon Saggiario. 77. A Buon fin.
312. a buon fine. 277. Buon voler. 16. Testor. 20. Saul. 38. Giu-
dicio. 182. Marco. 284. Tomasso. 302. Nerua Traian. 331. Pir-
ro. 333. Re Masinissa. 333. Re Sicilian. 337. Duce Gofrido. 336
Sire. 341. Campo Ro. 328. Figliuoli. 333. Voler. 8. Frutto. 140.
Seme. 268. Quel Buon Giuda. 334. al buon Tempo. 227.
Et nel plu: I Buon consigli. 274.

BVON' in vece di buona Bnon' Alma. 184.

BVONA il contrario di cattua, o di trista. Buona Stanza. 87.
Cola. 118.

BVONE Speranze. 190. Tutte le cose) Vscir Buone di man del
maestro eterno. 59.

BVONI sost: Ghe par dolce a cattini, & a Buoni acra. 304.

BVONO, il contrario di tristo &c. Postia Vespasian) Il Buono
e' l bello, non gia il bello, e' l rio. 331.

C' con l'apost: quando vi seguita la H, cioè C'h. vedi al
suo luogo.

Caccia, cioè scaccia, discaccia, allontana da se. L'alma cui morte
del suo albergo caccia. 192.

Cacciando, cioè andando a caccela. Ch'un di cacciando si com-
io solea. 17. & per meta: Et col bue zoppo andrem cacciando
l'aura. 182.

Cacciarmi innanzi, ch'era giunto prima. i. cacciar lui cioè il Petz
della vita, & farlo morire innanzi di Lau. 318.

CACCIATA. Vna fera) Cacciata da duo veltri, vn nero, vn bian-
co; 237. Come fiera cacciata si rimbosca. 353

Caccio. I. seguito cacciando. Vna Cerna) Caccio con vn bue zop-
po e'nfermo, & lento. 167.

Caddè cioè caddette prer; se dir si puo. Phetonte odo; che'n Po
caddè & morio. 86. Che chi possendo star caddè tra via. 196.
e'l sol cadde del cielo. 273. Che Carthagine tua per le man
nostre Tre volte cadde, & a la terza giace. 289. Sua virtu cad-
de al chiuder de begliocchi, cioè peri, mancò. 210. Brenno sot-
to cui cadde gente molta, Et poi cadd'ei sotto'l famoso tem-
pio. 333.

Caddi, cioè caddetti in prima persona. onde in vn rio, che l'her-
ba asconde Caddi. 56. Così caddi a la rete; & qui m'ha colto
&c. 147. Quand'io caddi ne l'acqua, & ella sparue. 152.

Cade presente. 1. scende. Che'n giusta parte la sententia cade.
25. Que scende la vita, ch'al fin cade. cioè manca, mo-
re. 233.

Cader per caskare come vso Dâte. Et di cader in man del mio ne
mico. 74. A le lagrime triste allargai'l freno, & lasciaile ca-
der come a lor parue. 16. Et dissi a cader va chi troppo tale.
229. Al cader d'una pianta, che si suelse. 234. Lasciai cader in
vil amor d'ancille. 268.

CADER. del Cader suo maligno 14. Non fu il Cader di subito
si strano. 310.

Cadrei. I cadrei morto, oue piu viuer bramo. 76.

Cadermi. Veggio di man cadermi ogni speranza. 101.

Cadrà. Perche con lui cadrà questa speranza. 29.

CADVCA. Che se poca mortal terra Caduca &c. 279.

CADVCE Speranze. 235.

CADVCO Bene. 253.

CADVTA è la tua gloria, & tu nol vedi. 240.

Caggendo, & caddendo. Forse; si come'l Nil d'alto caggendo.
&c. 40.

Caggia. Et vinta a terra caggia la bugia. 161.

Cagion, la Causa. E' stato in fin a qui Cagion ch'i vna. 31. Ca-
gion sarà che'nnanzi tempo i mora. 35. Cagion m'è basso d'in-
finiti mali. 76. Cag: sola, & riposo de miei affanni. 108. Gra di
perder a voi Cag: non fui. 213. Potea leuarsi a l'alta Cag: pri-
ma. 269. Non è anchor giusta assai Cag: di duolo. 307. Gran
Cag: hai di douer pianger meco. 204. Saffel, chi n'è Cag: &

fallo amore. 313. Tosto ti fia Cag: d'amara vita. 243.

CAGION plu: Fur mai Cag: si belle, & si leggiadre. 13. Le Cag: del mio doglioso fine. 72. Vedi signor cortese Di che lie ui Cag: che crudel guerra. 111. Son le Cag: ch'amando i mi di stempre. 174.

CAGIONE. che questa Fosse giusta Cag: a vostri sdegni. 54.

Caglia, cioè curate, fate conto. & non vi caglia Che'l sepolcro di Christo è'n man de cani. i. non vi curate. 337.

CAIO Duelio metaphorice. Et ch'in mar prima vincitore appar se Contra Carthaginesi &c. 330.

Cal, cioè curo, o to conto. vedi a Calc. Ne del vulgo mi cal, ne di fortuna. 93. Et di cin viuo & d'altro mi cal poco. 144. Quest' arder mio, di che vi cal si poco. 158.

CALAMITA pietra, che tira a se il ferro. Veggio tirarmi a riuu Da vna viuua & dolce Calamita. 121. Et per meta: Vna pietra è si ardita La per l'indico mar, che da natura tragge a se il ferro, e'l fura Del legno &c. 120.

Calare per abbassare &c. Quando vede'l pastor calare i raggi Del gran pianeta. 42.

CALCA, la folta, la moltitudine. si mise Sorridendo con lei ne la gran Calca. 290.

Calcar, per premere &c. Pon mente al temerario ardir di Xerse, Che fece per calcar i nostri liti. 23. Hor l'ho veduta su per l' herba Fresca Calcar i fior. 216.

Calcitrar per tirar de calzi. & calcitrar non vale. 137.

CALDA. O d'ardente virtute ornata, & Calda Alma gentil. 129 Aria de miei sospir Calda, & serena. 226.

CALDAMENTE, cioè seruentemete &c. Giocchi di ch'io par lai si Caldamente. 221.

CALDEI. Turchi, Arabi, & Caldei. 22.

CALDI sost: Terra è quella, ond'io hebbi freddi & Caldi. 271.

CALDI adie: Caldi Sospiri. 133. Desiri. 218. Ingegni. 268. si Caldi Raggi. 34. Si Caldi gli Spron. 143.

CALDO sost: il Calore. Ne dentro sento, ne di fuor gran Caldo. 93. Quasi in vn punto il gran freddo, e'l gran Caldo. 344. Et al Caldo, & al gielo De be vostri occhi. 6. la notte e'l giorno al Caldo, & a la neue. 27. C'hauria parte del Cal-

do.101.E'l Caldo fa sparir le neul,e'l ghiaccio.55. Che fu disceso a patir Caldo,& gielo.71.

CALDO adie:Caldo Delio.108,Tempo.125.304.Defir.190.Sereno.197.Piu Caldo cielo.148.vn Piacer si Caldo.139. Così Caldo vermiglio,freddo & bianco &c.in fin qui t'ho condutto.314.

Cale,dal latino calet,& vale quanto curo,o faccio conto , & secondo alcuni è voce Prouenzale , & è impersonale , ne altre voci ha,che le simili alle terze persone nell'indicatiuo cale , calea,& calse,calerà,nello imperatiuo caglia,nell'ottatiuo,& soggiointiui, calerebbe . calesse,caglia, nell'infinito calere , & non mai si pone sciolutamente,& per cio vi bisogna il nome,o il pronome.come mi cale,ti cale,gli calse,a lui calse &c. & si ordina dalla prima persona del terzo caso dell'altra, che segue col secondo &c.Che di null'altro mi rimembra o calle 90.& lon gia roco Donna mercè chiamando , & voi non cale . cioè non ha cura.119. Vera donna , & a cui di nulla cale.196.

CALE nominalmente.Per vna donna ho messo egualmente in vn Cale ogni pentiero.266.

CALLE la via stretta,& non publica,& è di genere mas:& Calla tem:vfato da Dante , & si piglia in vece del Sentiero. Fu per mostrar quant'è spinoso Calle.19.per drittissimo Cale Al uerace oriente,ou'ella è volta.21.I miei sospiri piu benigno Calle Haurian &c.94.Conuen ch'arrue al dubbioso Calle.114. ch'ogni segnato Calle Prouo contrario.114.

CALLIOPE l'una delle noue muse. Subito in me Calliope , & Euterpe,Che'l cor m'auinse &c.234. Non Calliope , & Clio con l'altre sette.311.

CALLO,è durezza di carne che viene a piedi,& alle mani. Non fate contra'l vero al core vn Callo.345.

Calme,cioè curome. Che scriuendo d'eltrui di me non calme . 199.

CALPE,monte nel fine della Spagna,oue si dice essere le colonne di Hercole. La Tana , il Nilo , Atlante , Olimpo , & Calpe.129.

Calse.1.curo.Et a cui mai di vero pregio calse.57.Si come a voi del ciel,non d'altro colse.262. Che de nostri sospir nulla li

CALVO sommo oratore, detto Licinio. Poi Crasso, Antonio, Hortensio, Galba, & Caluo. 339.

CAMBIO, il Barato, Tal, ch'ella stessa lieta, & vergognosa Parca del Cambio. 290.

CAMERE le stane della casa doue si dorme. Per le Camere tue, fanciulle & vecchi Vanno trespando. 123.

CAMERETTA. O Cameretta, che gia fosti porto A le graui té peste mie diurne. 179.

CAMILLA Reina de Volli assai famosa per quanto ne scrive Virgilio. Camilla, & l'altre andar vse in battaglia. 309. Et per meta: Fra queste vna vergine Latina, Che'n Italia a Troian fe tanta noia. 335.

CAMILLO Romano, che liberò Roma dal furore de Francesi. Senza costor non vanno, e'l gran Camillo Diuiuer prima, che di ben far lasso. 329.

CAMIN, il Viaggio. L'amoroso Camin, che gli conduce Al dolce porto de la lor salute. 7. Al Ca: lungo, & al mio viuer corto. 8. Perche'l Ca: è lungo, e'l tempo corro. 186. Hor ch'al dritto Ca: l'ha Dio riuolta. 19. I da man destra, e tenne il Ca: dritto. 125. Tutta lontana dal Ca: del sole. 22. mi spoglia D'arbitrio, & dal Ca: di libertade. 24. Quel sol, che mi mostraua il Ca: destro. 228. Onde'l Ca: a lor tetti si ferra. 46. Et che'l Ca: a tal vita mi ferra. 64. 8'altri mi ferra Lungo tempo il Ca: da seguitarla. 205. Poi che'l Ca: m'è chiuso di mercede. 117. Dolor perche mi meni Fuor di Casa dir quel, ch'i non voglio! 61. Esser giunti al Camin che si mal tienfi. 159.

CAMINO, & Camin, il viaggio. Ch'anchor non torse dal vero Camino. 5. ond'è verde'l Ca: 89. onde'l Ca: Si breue non torrir lpero. 247. Erano per seguir altro Ca: 290. Rotto da gli anni, & dal Ca: stanco. 8. & per Ca:) M'andaua sconosciuto & pellegrino. 57. Amor) sia la scorta e'nsegnimi'l Ca: 66.

CAMPAGNA. la pianura, & nel piu fa Campagne. Di fronde'l bosco & la Campagna d'herba. 209. Piena di morti tutta la Campagna. 216.

CAMPAGNE. Selue, Sassi, Campagne, fiumi, & Poggi. 122. Da le Camp: & da solcati colli. 102. Ne per Camp: caualieri armati. 231. (Le riue'l fanno, & le Camp: e i boschi) 194. Di dolcezza

empie il cielo & le Campagne. 231. Et fiorir co begliotchi le Campagne. 234.

CAMPI, le pianure, le campagne &c. Solo & pensoso in piu diuersi Campi Vo misurando &c. 30. O poggi, o valli, o fiumi, o selue, o Campi. 60. Per inondar i nostri dolci Campi. 111. Et quel, che lieto i suoi Campi disfatti Vide & deserti. 341.

CAMPIDOGGIO o Capidoglio come si legge in alcuni testi, Tempio di Gioue nel monte Tarpeo. Si com'un di color, che'n Camp: Triomphal carro a gran gloria conduce. 281.

CAMPO, sito spatiofo, & da lauorare, & da seminare, la pianura &c. Et del mio Campo mieta Lappole, & stecchi. 140. Ne tant'herbe hebbe mai Campo ne piaggia. 181.

CAMPO in vece di spatio. In Campo verde vn candido Armellino. 314.

CAMPO militare, cioè l'essercito, & luogo per combattere. basti che si ritroue in mezo'l Campo Ad destinato di, sotto quel Parme &c. 82. Canzon mia fermo in Campo Starò. 165. Mi ri conduce disarmato al Campo. 173. Et duro Campo di battaglia il letto. 175. Contra cu' in Campo perde. 241. Et di qual sangue qual Campo s'impingue. 340.

Et in vece dello essercito. a purgar venne Di ria semenza il buon Campo Romano. 328.

CAN in vece di Cani. Et anchor de miei Cā fuggo lo stormo. 18

CANAPE Lat: canabis, è herba con laqual si fanno le funi, & pero si piglia per lo legame o laccio. So di che poco Canape s'allaccia Vn'anima gentil. 299.

CANDIDA cioè bianca. Candida Neue. 27. Colomba. 150. Cerua. 152. Rosa. 187. Primavera. 230. Gonna. 239. Perla. 242.

CANDIDE Rose. 109.

CANDIDO Seno. 137. Pie. 139. Collo. 149. Guanto. 156. Armellino. 314.

CANENTE figlia di Iano, & di Venilia amata da Pico figlio di Saturno. Canente & Pico vn gia de nostri regi, Hor vago augello. 293.

Cangie, cioè mute. Per forza conuerà che'l viuer cangie. 214.

Cangia. Vero è'l prouerbio, ch'altri cangia il pelo Anzi che'l vezzo. 100. Ne state il cangia, ne lo spegne il verno. 108. Quà è creato, vince, & cangia il tempo. 127.

56

Cangiando. Di di in di vo cangiando il viso, e'l pelo. 154. Ervo solo in pensar cangiando il pelo. 235. Che vo cangiando il pelo. 266. Ond'io vo col pensier cangiando stile. 249. Così dentro & di fuor mi vo cangiando. 260. Come fortuna va cangiando stile. 318.

Cangiar per mutare, commutare &c. I temo di can: pria volto, & chiome; Che. 27. Che come vide lei can: Theflaglia Così cangiato ogni mia forma haurei. 44. Cangiar questo mio vultu dolce amaro. 115. E'l bel viso vedrei can: souente. 118. Et si dentro can: pensieri & voglie. 140. Poria can: sol vn de pensier miei. 143. Che mi fece can: vita, & costume. 163. & tu corrente gorgo, Che non posso can: teco viaggio? 176. Et l'uno, & l'altro se can: il viso. 187. Et mi fa sì per tempo can: pelo. 214. Tosto disparue, onde'l can: mi gioua La poca vista a me dal cielo offerta. 253. Ne cangiar posso l'ostinata voglia. 266.

Cangiare. Stato. voglia. color cangiare spesso. 299. Ma discorrendo vuol tutto cangiare. 350.

Cangiarei. Et pria cangiarei volto, & capelli. 283.

Cangiarne. Tutto dentro, & di fuor sento cangiarme. 121.

Cangiarfi. & dentro cangiarfi ogni desir. 210.

Cangiasse. Che non cangiasse suo natural modo. 223.

Cangiasser. Che non cangiasser qualitate a tempo. 127.

Cangiasse. Ch' i nol cangiasse ad vna Riualra d'occhi. 64.

Cangiar'. Quella; per cui con Sorgia ho cangiar' Arno. 229.

CANGIATA. Quàto Cangiata oime da quel di prima. 29. Qual hor veggio Cangiata sua figura. 148. L'animo stanco, & la Cangiata scorza. 270.

CANGIATI i volti, & l'una, & l'altra chioma. 234. Et prendi in grado i Cangiati desiri. 279.

Cangiato. Et pietà lui medesimo hauea cangiato. 38. Così can: ogni mia forma haurei. 44. Piacemi almen d'hauer can: stile. 56. Ella contenta hauer can: albergo. 259. & s'alcun v'era De mia notitia hauea can: vista. 282.

Cangiaua. Si ch'io cangiaua il giouenil alpetto. 13.

Cangiò. Et sopra'l buon Saul cangiò le ciglia. 38. Qui cangiò'l viso. 92. Cangiò per miglior patria habito, & stato. 302. Ch'a sua figlia, & a Roma cangiò stato. 311. & si cangiò

piu volte. 318.

Cangioss' il ciel intorno. 238.

CANI meta: in vece de gli infideli. Che'l sepolcro di Christo e'n
man de Cani. 337. & Can in vece di Cani, al suo luogo.

Cantai, hor piango. 177. Pianfi, & cantai. 258. A dir di lei, per
ch'io cantai & arsi. 258. Per ch'io lunga stagion cantai, & ar-
si. 318.

Cantando, cioè scriuendo in rima. Perche can: il duol si dilacer-
ba. 13. Lagrimando, & can: i nostri versi. 183. Là, 'ue can: andai
di te molt'anni. 216. Et hebbi ardir can: di dolermi. 227. L'al-
te bellezze Pinger can: 229. Coi nobili poeti gia can. 301.
Dir piu non osa il nostro amor can. 325. A man a man con lui
can: giua il Mantouan. 338. Can: d'acquetar li Idegni & l'ire.
308. Ma nimphe, & muse a quel tenor can. 238. Et vò can: (o
pèssier miei nò saggi) Lei che'l &c. cioè la vo celebrando. 145.
Ch'andesser sempre lei sola can: 150. Per gir cantando a quel
bel nodo eguale. 229.

CANTAR, cioè scriuer in rima &c. Così è'l mio cantar conuer-
so in piato. 249. E'l Cantar, che ne l'anima si sente. 1. l'harmo-
nia. 169. Quel celeste Cantar, che mi disface. 172. Et si dolce
idioma le diedi, & vn Cantar tanto suaue. i. dire. 269. Il Can-
tar nouo, e'l pianger de gli augelli. 171.

Cantar, cioè scriuere, parlare, dire &c. Mai non vo piu can: com'
io soleua. 86. Et mille) Vidi can: per l'una & l'altra riu. 293.
Sorga, ch'a pianger, & can: m'aita. i. scriuer cantando. 194. To-
gliendo anzi per lei sempre trar guai Che can: per qualunque
223. & quel Guglielmo, Che per can: ha'l fior de suoi di sce-
mo. 302. I dico l'un, & l'altro Raimbaldo; Che can: per Beatri-
ce in Monferrato. i. cantaro. 302. Et Laura mia) Seder si in par-
te, & can: dolcemente. 175. Et can: augelletti, & fiorir piag-
ge. 230.

Cantare. Dolce cantare honeste donne, & belle. 231.

Cantaro. L'altro proptio, che d'amor cantaro, cioè parlaro, o
scrissero. 301. Che cantar per Beatrice in Monferrato. i. canta-
ro vedi di sopra. 302.

CANTATO, cioè celebrato. Et quel Cantato in versi Achille
&c. 332.

Cantato. Tu'l sai, che n'hai cantato in molte parti. cioè scritto

in canzoni, & in sonetti. 324.

Cantaua. Che volendo parlar cantaua sempre. i. isprimeua col canto. 15.

Canterei. I canterei d'amor si nouamente. 1. parlerei. 117.

Canterò com'io vissi in libertate. 1. scriuerò. 13.

CANTI. arbor) Er di sua ombra vscia si dolci Canti Di vari augelli 237. Et soi costumi, e i lor sospiri, e i Canti, cioè melodie &c. 300.

Canti. Ragion è ben, ch'alcuna volta i canti, cioè esprima col canto. 58. Qual destro coruo, o qual manca cornice Canti'l mio fato. 1. predica annontia &c. 166.

CANTO; l'harmonia, la melodia. Et l'angelico Canto, & le parole. 119. E'l riso, e'l Canto, e'l parlar dolce humano. 189. Non t'appressar; oue sia riso o Canto. 206. E'l Canto pien d'angeli co intelletto. 319. Et non men di dolcezza Del pianger prendo, che del Canto presi, cioè del parlare. 177. Hor sia qui fine al mio amoroso Canto. cioè al scriuere in rima. 221.

Canto. Però s'alcuna volta i rido, o canto; cioè isprimo col canto 84. I pianfi, hor canto. cioè scriuo cantando. 177. In dubbio del mio stato hor piango, hor canto. 190. Ma canto la diuina sua beltade. 1. celebro, & lodo. 171. Et quella di cu' anchor piã gendo canto. 352. Ou'è colei, ch'i canto, & piango in rime. 1. scriuo &c. 250.

Cantò. Ennio di quel cantò ruuido carne, cioè scrisse. 150. Questo cantò gli errori, & le fatiche Del figliuol di Laerte. 338.

CANVTA. cioè antica. Sotto biondi capei Canuta mente. 168.

CANVTI. cioè vecchi, considerati &c. Pensier canuti. 310.

CANVTO. 1. antico. Mouesi'l vecchierel Canuto, & bianco &c. 8.

CANZON; & Canzone, & nel piu fa Canzoni. Canzon i non fui mai quel nuuol d'oro. 18. & l'honorata riuia Can: ch'a gli occhi miei celsa, & contende. 24. Can: s'al dolce loco La donna nostra vedi. 35. Can: se l'esser meco Dal mattino a la sera. 43. Sopra monte Tarpeo Can: vedrai Vn caualier. 48. Can: tu non m'acqueti anzi m'inflammi. 63. Can: l'una sorella è poco innanzi. 66. Can: qui sono, & ho'l cor via piu freddo De la paura &c. 200. Can: s'huom troui in suo amor viuer quieto 249. Can: mia nò, ma pianto. 206. Can: mia spense morte acer

ba & ren Che &c. 143. Cantu poi ben dire, &c. 239
CANZONE io sento gia stancar la penna. 69. Canzone io t'am
monisco, Che &c. 114. Canzone oltra quest'alpe Là; doue &c.
117. Chi spiasse Canzone Qual &c. 123.

C A P E' in vece di capelli. E i Capè d'oro fin farsi d'argen-
to. 6.

Cape cioè capisse, è capace &c. Ne'n pensier cape; non che'n
versio'n rima. 148. Mio ben non cape in intelletto huma-
no. 216.

CAPEL, in vece di capelli. Sotto biondi capei canuta mente. 168.
E i Capei vidi far di quella fronde Di che &c. 14. Erano i Ca-
pei d'oro a l'aura sparsi. 78. E'l primo di ch'i vidi Laura
sparsi i Capel d'oro. 109. Fra i Capei crespi, & biondi. 208. Sò
questi i Capei biondi, & l'aureo nodo Dico io! 264.

CAPEL, in vece di Capello. Ch'a Laura il vago, & biondo Capel
chiuda. 44.

CAPEGLI, & Capelli. Le man l'hancess'io auolte entro Cape-
gli. 45.

CAPEGLI, Capegli, Capei, & Cape. Ne d'or Capelli in bionda
treccia attorse sì bella. 24. Non ho tanti Caps in queste chio-
me. 27. & da piu bei Cap: Che facean l'oro, e'l sol parer ben
bell. 260. Fur i biondi Cap: all'hor velati. 6. Tolta m'è poi di
que biondi Capi Lasso la dolce vista. 51. Et prima cangierai
volto, & Cap: 283. Quella c'ha neue'l volto, oro i Cap: 172.
Et per meta: Laccio d'or) Negletto ad arte, e'nannellato, &
irto. 209. La testa or fino. 135. Quel dolce oro. 176. Pettinan-
do al suo vecchio i bianchiveli, cioè i capelli canuti. 172. Oue
fra'l bianco, & l'aureo colore. i. fra i capelli, & le gotte. 108. ve
di ancho Or, & Oro in vece di Capelli.

CAPIDOGLIO, o Campidoglio secondo i testi. vedi Campi-
doglio.

CAPO la Testa. Vna strana Phenice) Di porpora vestita, e'l Ca-
po d'oro. 238. In grembo a la nemica il Capo pone. 295. lu-
dit) Che se'l folle amator del Capo scemo. 336. Et per meta:
Il Terro d'oro. 240.

Et meta: in vece dello'imperio, Et hor commesso il nostro Ca-
po Roma. 45.

CARA cioè grata. Cara Amica. 37. Nemica. 233. la Vita. 195. Cò

Torte. 231. Duce. 261. Così questa mia Cara a morte venne, So
phonista intendendo. 289. Sarò piu che mai bella a te piu Ca
ra si seluaggia & pia. 264.

CARAMENTE. Et caramente accolte a te quell'una. 182.

CARBONE la bragia estinta. Leuata era a filar la vecchierella
Discinta & scalza, & desto hauea'l Carbone. 29

CARCA, & Carica, cioè piena. Naue di mercè pretiose Carca.
180. Ella (.i. Naue) Carca di ricca merce honesta. 237. Anima)
Vestita vai. non come l'altre Carca. 20. Barca) Si leue di sauer,
d'error si Carca. 118. la gran torre, Che fu fi di peccati, & d'er
ror Carca. 334.

CARCER. la Prigione. Carcer, oue si vien per strate aperte &c.
305. Tanti spirti, & si chiari in Carcer tetro. 306. Ne liero piu
dal Carcer si differra, Chi'ntorno al collo hebbe la corda auis
ta 19.

Et meta: per lo Corpo. Con lequali dal mortale Carcer nostro
stelletto al ciel si leua. 126. Signor che'n questo Carcer m'hai
rinchiuso, Tramene saluo. 272.

CARCERE meta: O felice quel di, che dal terreno Carcere vscé
do lasciar &c. cioè che corpo. 260. Et da quel suo bel Carcere
terreno Di tal foco ha'l cor pieno &c. 243.

CARCO, cioè caricato, pieno &c. Così Carco d'oblio. 106. ond'
io solea gir Carco. 208. lui) Mi rappresento Carco di dolore.
265. L'altro era in terra di mal peso Carco. 331.

CARE, cioè grate. Care Membra. 149. Parole. 153. Cose. 195. 196
Voci. 222. Salme. 310.

CARI Atti. 138. Gliocchi. 306. Pensieri. 232. Amici. 245.

CARIDDI, o Charyddi scoglio nel lito di Messina dall'altro ca
to della riu di Sicilia detto il Braccio, che fa il porto della
Città dou'è la torre di san Ranieri. Infra Scilla & Cariddi. 151
Etna, qual hor da Encelado è piu scossa Scilla, & Cariddi qua
do irate sono. 308.

CARITA, o CHARITA secondo alcuni testi. Carità di signor
amor di donna Son le catene &c. 202.

CARITATE o CHARITATE. A l'altra impresa Caritate spro
na. 22. Et vegg'hor ben, che Caritate accesa. Lega la lingua
altui &c. 142.

CARLO Magno Re di Francia, figlio di Pipino Imperatore

christianissimo. Il successor di Carlo che la chioma con la corona &c. 20. Onde nel petto al nouo Carlo spira La vendetta. 21.

CARME, il verso, voce Lat; Ennio cantò di quel ruuido Car-
me. 150.

CARNE, che nel piu fa Carni. Che'n Carne effiendo veggio tirarmi a riuu Ad vna viuua & dolce Calamita. 121. one di spirito priua Sia la mia Carne. 74. Fuggir la Car:trauagliata & lassa. 105. Et di questa noiosa & graue Car: 248. Prender Dio per saluarne Humana Car. 277. O spirito ignudo, od huom di Carne & d'ossa. 35. Farmi immortal per che la Car: moia. 62. Ma lasso, hor veggio, che la Car:sciolta Fia di quel nodo. 169. Che quand' i sia di questa Car: Scoffo. 171.

CARNEADE Philosopho Citernese principe della noua Accademia. Carneade vidi in suoi studi si desto. 341.

CARO, cioè grato. Caro Padre. 8. Pegno. 26. Nodo. 144. Quanto. 156. Peso. 166. Pregio. 163. Dono. 178. Figlio. 213. &c. Thesoro 221. Sguardo. 246. Nutrimento. 247. Signor mio Caro. 50. &c. Fedel mio Caro. 256. Si Caro Sguardo. 65. vn li Caro Monile. 149. Piu Caro il morir 60. Che cio ch'altri ha piu Caro a me fa vile. 3. hauer altrui piu Caro che se stesso. 274. Dunque vien morte, il tuo venir m'è Caro. 262.

CARO quando dinota prezzo. o in prezzo. Tien Caro altrui chi tien se cosi vile. 113. Forse a te stesso vile altrui se Caro. 115. Anzi mi pregio, & tengo assai piu Caro. 223.

CARPONE, val Brancolone, cioè andare con le mani per terra Et hor Carpone, hor con tremante passo. 242.

CARRO Triomphale. Poi le vidi in vn Carro Triomphale. 175. Triomphal Carro a gran gloria conduce. 281. Carro d'Amore. Sopra vn Carro di loco vn garzon crudo. 281. Vien catenato Gioue innanzi al Carro. 286. Carro del Sole. Pommi ou'è'l Carro suo temprato & leue. 129. Quand' il sol bagna in mar l'aurato Carro. 174. Carro della Notte. Notte'l Carro stellato in giro mena. 138. Carro di Tramontana. con l'isole, che bagna L'oceano in tra'l Carro, & le colonne. 22. Carro d'Helia. Girmen con ella in su'l Carro d'Helia. 162.

CARTHAGINE città celebre in Africa a Romani infesta, & al fin uinta; così detta da Carthagine figlia d'Hercole, che pri-

ma fu detta Byrsa, & Chalcedon. Che Carthagine tua per le
man nostre Tre volte cadde; & a la terza giacque. 289.

CARTHAGINESI. Et ch' in mar prima vincitor apparse contra
Carthaginesi. 330.

CASA, & Cà, & nel piu fa Case, Habitatione generale. Qual
torna a Casa, o qual s'annida in selua. 11.

CASSETTA. O Casetta, o spelunca Di verdi fiori in giunca. 42.

CASI, gli Accidenti. Contando i Casi de la vita nostra. 218.

CASO, l'auenimento, l'accidente &c. La notte, che segui l'horri-
bil Caso. 320.

A CASO. vedi al suo luogo.

CASPE, cioè del mar Caspio. Ne dal lito vermiglio a l'onde Ca-
spe. 166.

CASSO, cioè priuo. Amor de la sua luce ignudo & Casso. 222.
Democrito) Per suo voler di lume, & d'oro Casso. 340.

CASTA, cioè pudica. Casta Poueritate. 124. Bellezza. 176. Inten-
tion. 284. Mogliera. 294. Iudit Hebraea la saggia Casta, & for-
te. 312. Et la piu Casta, era iui la piu bella. 313.

CASTALIA fonte alle muse sacro. Et mille, che'n Castalia &
Aganippe. 293.

CASTE. .i. pudiche. Caste Lusinghe. 218. Orecchie. 234. Accogli-
ze. 257.

CASTELLA & Castelli nel piu, & nel meno Castello. Per oro, o
per cittadi, o per Castella. 161.

CASTI Preghi. 143. Detti. 226. Pensier. 352.

CASTITA' la Pudicitia. Se non quanto il bel thesoro Di Casti-
tà par ch'ella adorni, & fregi. 196. V'era con Castità somma
bellate. 310.

CASTITATE. Presso era'l tempo doue amor si scontra Con
Castitate. 233.

CASTO Petto. 194. Amore. 273. Letto. 319.

CATENA, & Catene nel pin. Riman legato con maggior Cate-
na. 4. & sciolse l'alma, & scossa l'haue Di Carena si graue. 87.
Catena di diamanti, & di topatio. 311.

CATENE. Sotto mille Catene, & mille chiauì. 294. Ne rallenta
re le Catene o scosse, Ma &c. 303. Dissi, oime il giogo, & le Ca-
tene, e i Ceppi. 78. Carità di signor, amor di donna Son le Ca-
tene, oue con molti affanni, Legato son. 202. Et come vero

- prigioniero afflitto De le Catene mie gran parte porto. 70.
 Libero in selua, & d. Catene scarco. 308.
- CATENATO**, cioè legato di catena. Vien Catenato Gione innanzi'l carro. 286.
- CATON**. Vn altro Fabio, & duo Caton con esso. cioè il Cenlorino, & l'Vricense. 328.
- CATTATIO** è nell'estremo dell'Italia orientale. Da India, dal Cattatio, Marocco, & Spagna. 316
- CATTIVI** Soft: cioè tristi. Che par dolce a Cattiui & a buoni acra. 304.
- CATVLO** poeta Veronese da Sirmione isola del lago di Garda. L'un'era Ouidio, l'altr'era Catullo. 301.
- CATVLO** Oratore & Consule, che nel quarto consolato di Caio Mario vinse i Cimbri, & per la discordia del popolo Ro: in Roma fu costretto morire nella sua camera col vapore di accesi carboni. E'l piu nobil Puluiro, & sol vn Gracco Di quel gran nido, & Catulo inquieto, Che se'l popolo Roman piu volte stracco, in alcuni testi si legge Garulo, & inquieto, che non mi spiace. vedi Garulo. 331.
- CAVAL**, in vece di Caualli. Quattro Cauai con quanto studio come Pasco ne l'Oceano, & sprono, & sferzo. 343.
- Cauaica**. Com'huom, che per terren dubbio caualca. 290.
- CAVALIER**, o **CAVALLIER**. Vn Cau: ch'Italia tutta honora. 48. Ch'a donne & Cau: piaceua'l suo dire. 269.
- CAVALIERI**. Et per campagne Cauaheri armati. 231.
- CAVALIERO**, o **Caualliero**. Non so se miglior duce o Cavaliero. 330.
- CAVALLI**, & Cauai. hor fa Caualli, hor naui Fortuna &c. 191.
- CAVO**, cioè concauo, vacuo &c. Onde poi piange in luogo oscuro, & Cauo. 295.
- CEICE** marito di Alcione, l'uno, & l'altro cōuerfi in vecelli del suo nome. Alcione, & Ceice in riuu'l mare Far i lor nidi a piasoai veinj. 292.
- CEL**, in vece di nelo. Pommi oue'l carro suo temprato, & leue. Et ou'è chi Cel rende, o chi Cel serba, cioè chi ne lo rende, & chi ne lo serba. 128.

Cela, cioè nasconde, occulta &c. Canzon, ch'a gli occhi miei cela,
& contende Non mar, non poggio &c. 24. Indi mi mostra
quel, ch'a molti cela. 132. D'arabi mōri lei ripone, & cela. 149
Che belli, onde mi struggo occhi mi cela. 171. Quel viuo sol,
ch'a gli occhi miei non cela &c. 177.

Celan. Mi celan questi luoghi alpestri, & feri. 34.

Celando l'allegrezza manifesta Pianse &c. 84. Celando gli oc-
chi a me sì dolci & rei. 192.

Celanfi i duo miei dolci vsati segni. 151.

Celar. Ma puossi a voi celar la vostra luce. 7.

Celare. Non ho se non quest'una Via da celare il mio angoscio-
so pianto. 84.

Celarse. Et per farne vendetta, o per celarse L'acqua nel viso cō
le man mi lparse. 18.

Celarsi. In alcun modo piu non puo celarsi. 164.

CELATA, cioè nascola, occulta, couerta &c. di che tempre Sia
la mia vita, ch'è celata altrui. 30.

CELATAMENTE. i. ascosamente. Celatamente amor l'arco ri-
prese. 41.

CELATE. Fonte son ben di lagrime notturne, Che'l di Celate
per vergogna porto. 179.

CELATI. Mentre i portaua i be pensier Celati. 6.

CELATO Pensiero. 110. Vilo. 155. Soccorso. 162.

Celato. C'hauean molt'anni gia celato il vero. 2.

CELLA, la habitatio di Religiosi, & è ancho ricchetatolo di qua-
lunque cosa. quella ch'i torrei Sol chiuso in fosca Cella &c.
161. Qual Cella è di memoria in cui s'accoglie Quanta vede
virtu. 26.

CELEBRO, cioè celebrato. Et secoli vittor d'ogni Celebro. 1.
d'ogni huomo celebrato 346.

Celèbro. 1. lodo. Con l'arboscel, che'n rime orno & cele-
bro. 130.

CELESTE mas; & fem: Celeste Spirto. 73. Arco 123. Aura. 155.
Regno 186. &c. Diletto 193. Portamento. 205. Forma 233.
Re. 260. Pietà 266. Lume. 298.

CELESTI Bellezze 134. Doni 180. Spirti. 185. Raj. 243. For-
me. 255.

Celi. 1. ascondi. Pur come donna in va uestire schietto

- Celi** vn huom viuo. 143.
- Celo.** i. a scoudo. L'altra piaga amorosa, che mal celo. 154. Ch'io porto invidia a gli huomini, & no'l celo, cioè no l'occulto, na scoudo &c. 343.
- CENA,** il mangiare della sera. Vn duro prandio, vna terribil Cena. 332.
- CENER** masi & fem: In fin al Cener del funereo rogo. 303.
- CENERE.** Hor vo piangendo il suo Cenere sparso. 235.
- CENNI.** cioè i segni che si fanno col capo, o con le mani. Con parole, & con Cenni fui legato. 296.
- CENNO,** il cegno che ad altri si fa o di si, o di no con gli occhi, col capo, o con le mani. Ou'è la fronte, che col picciol Cennò Volgea'l mio cor. 225.
- CENTO** numero indeclinabile. O speranza, o desir sempre fallace. Et de gli amanti piu ben per vn Cento. 220.
- CEPPI,** sono certi ferri o legni grossi, che si pongono a piedi de prigionieri. Dissi, o me'l giogo, & le catene, e i Ceppi. 78.
- CERA,** cosa cōbustibile, & tenace, & materia che fa le api. Amor m'ha posto Com'al Sol neue & come Cera al foco. 119. Et io che son di Cera al foco torno. 163.
- Cerca,** cioè procura, studia &c. vn cor) Se'n altro modo cerca d'esser satio Voltro sdegno erra. 74. Ma cerca homai se troui in questa danza Mirabil cosa. 289. Et cerca'l mar, & tutte le sue riuē. 322.
- Cercai.** Pianger cercai. 222. le vestigia sparse Cercai per poggi solitari & hermi. 227. Con questi duo cercai monti diuersi. 302.
- Cercando** pro: & meta: Poi che cer: stanco non seppe oue S'albergasse. 38. & l'honorate Cose cercando il piu bel fior ne scelse. 67. Che mi fece ir cer: piagge, & mōti. 137. Pur lei cer: che fugir douria. 141. Cercando col penzier l'alto diletto. 216. Gli occhi miei stanchi lei cer: in vano. 219. Cercando hor questa, & hor quell'altra parte. 277. Cercando Eperia, hor sopra vn falso assiso. 292. E i duo cer: infamie indegne & false. 339.
- Cercandomi.** Volga la vista desiosa & lieta Cercandomi. 105.
- Cercar,** per inuestigare, sollicitare, circouire &c. prop: & meta: Ma pur si aspre vie, ne si seluagge Cercar non so. 30. e'n disparte Cercar gente. 112. Come l'auaro, che'n ceri thesoro. 152.

È non si vide mai ceruo, ne Damina Con tal desio cer: fonte
 ne fiume. 207. Per cer: terra, & mar da tutti lidi. 163. Cercar
 terre, & mari. 246. Cercar m'ha fatto diuersi paesi, Fiere, & la
 dri rapaci, hispidi dumi, Dure gēti, & costumi &c. 266. in cer:
 pace. 272. Sò de la mia nemica cer: l'orme. 299. Gianfre Ru-
 del, ch'usò la vela, e'l remo A cer: la sua morte. 302.

Cercate dunque fonte piu tranquillo. 19. Voi dunque se cer: ha-
 uer la mente Anzi l'estremo di queta giamai. 83. Che'n corve
 nal amor cer:io fede. 111.

Cercato. Ch'i ho cer:gia vie piu di mille Per prouar. 162. Cerca
 to ho sempre solitaria vita. 194.

Cerco. Altro salir al ciel per altri poggi Cerco. 127. Cerco il mio
 sol. 154. Ilqual di & notte palpitando cerco. 167. per me pie-
 rate Cerco. 171. Cerco del viuer mio nouo consiglio. 201. Cer-
 co parlando d'allentar mia pena. 213. Et vacilando cerco il
 mio thesoro. 176. Quella ch'io cerco, & non ritrouo in ter-
 ra. 226.

CERCO in vece di Cercato, & questo participio non si usa nella
 prosa. Et ho Cerco poi'l mondo a parte a parte. 169.

Cerchi. Et cerchi huom degno. 99. Et chi ben puo motir, non cer-
 chi indugio. 248. Quel, che tu cerchi è terra gia mol'anni.
 264.

Cerchiamo l'ciel. 212.

CERCHIO, il circolo &c. Tessendo vn Cer: a l'oro terso, & cre-
 spo? 137. Ne lassu sopra'l Cer: de la luna. 181. Iui fra lor, che'l
 terzo Cer: ferra. 226. Eraui quel, che'l Re di Siria cinse D'un
 magnanimo Cer: 329. Gia: s'i tralcorro il ciel di Cerchio in
 Cerchio. 59.

Cerconda, & circonda, cioè circuisce, inuolge &c. Solamēte quel
 nodo. Ch'amor cer: a la mia lingua. 68.

Cercondi. Aura, che quelle chiome bionde, & cresse Cercondi &
 moui. 176.

CERTE. 1. vere, non dubbie &c. Di doglie Certe, & d'allegrezze
 incerte. 305.

CERTEZZA, il certo, la verità. Et piu Certezza hauer ne fora
 il peggio. 104.

CERTO, adue: cioè certamente, veramente. Et non si aspira al
 glorioso regno Certo in piu salda naue. 26. Certo se vi rimē-

bra di Narcisso. 39. Certo'l fin de' miei plants (Ven da begli occhi). 65. Ma Certo il mio Simon fu in paradiso. 71. Certo homai non tem' io. 210. Giusto duol Certo a lamentar mi mena. 213. Et Certo ogni mio studio in quel temp'era Pur di sfogar &c. 222. Certo sempre del tuo al ciel salire. 263. Costui Certo per se gia non mi spiace. 289. Et Certo fu fra noi Qual Pazzo &c. 330. che per Certo, Infinita è la schiera de' gli sciochi. 345.

CERTO adie; che val fermo, saldo, non dubbioso &c. Ma saldo & Certo ch' a buon fin ne guidi. 212. Vid' Hippias il vecchierel che gia fu oso Dir i so tutto, & poi di nulla Certo. 340. Et Certo son, che voi diceste all' hora Misero amante &c. 77. Le speranze dubbiose, e' l dolor Certo. 290. Per far voi Certo, che gli estremi morsi &c. i. auisaro. 99.

CERVA. Et vna Cerua errante, & fuggitiua Caccio con vn buozoppo. 167. Vna candida Cerua sopra l'herba Verde m'apparue. 152.

CERVERO animal detto Lupo Ceruero di vista acutissima Chiar'alma, pronta vista, occhio Ceruero. 182.

CERVLEO, colore celeste Purpurea vesta d'un Ceruleo lembo. 149.

CERVO animal di lunga vita, & nel corso velocissimo. Et in vn Ceruo solitario & vago) mi trasformo. 1. Atteon. 18. Et qual Ceruo ferito di sacca Col ferro &c. 166. B non si vidde mai Ceruo, ne damma &c. 207. I di miei piu leggier, che nessun Ceruo. 235.

CESAR. Quel) è Cesar che'n Egitto Cleopatra legò. &c. 284. egli è Cesar Augusto, Che Liua sua pgnado tolse altrui. 284.

CESAR B. Credete voi, che Cesare o Marcello &c. 85. Cesare) Pianse per gli occhi fuor, si com'è scritto. 84. Cesare taccio, che per ogni spiaggia Fecce l'herbe sanguigne. 112. Nò fur mai Gioue, & Cesare si messi A folminar colui questi a ferire. 134. Libera farmi al m o Cesare parue. 152. Non tu si ardente Cesare in Pharsalia. 309. Senza honorar piu Cesare, che Giano, cioè senza hauer rispetto piu al mese di Giulio, o d'Agosto, che di Gennaro. 37. Et meta: Et di tutti il piu chiaro. 268. Et quanto in arme &c. Tanto quel, che'l seguiva era benigno. 330.

CESARI. Ou'è'l Re Artu, & tre Cesari Augusti. 336.

- CESPO**, è vn mazzuolo di verdi frondi, o d'herba. ouer quand' ella preme Col suo candido seno vn verde Cespo. 137.
- CETHERA**, la Lira. Et la Cethera mia riuolta in pianto. 221.
- CH'**, cō l'apostrofo. Voi Ch'ascoltate a. i. Ch'amor. 3. Ch'ogni 4. 6. 7. &c. Ch'a cio. 4. Ch'ella. 5. Ch'almen. 6. Ch'anchor. 8. Ch'Apollo. 12. Ch'acquistan. 13. Ch'allentar. 13. Ch'un di. 17. Ch'era smarrito. 20. Ch'a noi. 21. Ch'Italia. 23. Ch'affai. 31. &c.
- CH'A** parlar. 3. Ch'a te. 4. Ch'a me. 44. Ch'a nel. 21. Ch'a quel 16. Ch'a la morte. 27. Ch'a l'altro. 32. Ch'a la strada. 34. Ch'a mirar. 28. Ch'a trar guai. 34. Ch'a Giove. 37. Ch'a Golia. 38. Ch'a Laura. 44. Ch'a mercede. 44. &c.
- CH'a**. C'hai. C'hanno. C'hauean &c. Ch'al. Ch'altri. Ch'altro. Ch'altrui &c. tutti sono a gli suoi luoghi.
- CHARONTE**, & Carō nocchiero internale per meta: Tal ch'i non tema del nocchier di Stige. 51.
- CHARTA**, & Carta. Ond'io crida con Charta, & con inchio- stro. 16. Per cui nel cor via piu, che'n Charra scriuo. 89. Quando in si poca Charta Nouo pensier di ricontar mi nac- que. 109.
- CHARTe**. Volte l'antiche & le moderne Ch; 23. O per antiche o per moderne Ch; 300. Giung-a la vista con l'antiche Ch; 332. che laudata Sarà, s'io viuo, in piu di mille Ch; 38. Vegné do in terra a'lluminar le Ch; 2. Di cui conuen che'n râte Ch; scriua. 56. Alma gētil cui tante Ch; vergo. 129. Da indi in qua corante Ch; aspergo. 297. Però mi dice'l cor, che'n Ch; scri- ua. 85. Ch'ingegno human non puo spiegar in Ch; 195. Et donde vien l'enchiostro, onde le Ch; Ch'i voempiendo di voi. 69.
- CHARYDDI** Scoglio. vedi Cariddi.
- CHARITA**, & Charitate vedi Carità.
- CHE**, quando è congiuntione, val Pero che, perche, accioche, si che, onde, oue, quando &c. & val quanto le due voci latine, vt e quod, & nō mai il Petrarca aggiūse articolo a questa par- ticella Che. come largamēte si puo conoscere alla ditione Di Che. circa il fine di essa particella Che. auēga che'l Boc: souēte vñsile di dire il che, al che. del che &c. & che peggio è, alcūi vñsano, il perche, in vece di dir pche, & quando la Che si pone do

po, il tempo, significa, nel quale, & nella quale &c. & quando si pone dopo il luogovale in vece di Oue, come a gli suoi luoghi nella istessa particella Che & in altre varie significazioni noteremo. & prima quando val il quale. Q. nel, Che'nfinita prouidenza & arte &c. 2. Di tai quattro fauille, & non gia sole Nasce'l gran foco di ch'io viuo, & ardo, cioè per lo qual gran foco, o per lequai fauille. 139. E'l nome, Che nel cor &c. 3. Vostro stato real, Che'n contro poi, di lui, Che mal mio grado a morte mi trasporta. 3. Che vendetta è di lui Ch'a cio mi mena. 4. La donna, che colui Ch'a te ne'nua. 4. di colui, Ch' anchor la su nel ciel, vedere spera. 8. Quel, Che piu desiaua. 6. & quel, Che'n me non era. 13. P. un croso pensiero, Che mètre'l segui. 7. Et vn pensier, Che solo angoscia dalle. 13. Col corpo stanco Ch'a gran pena porto. 8. Corpo, Che fia &c. 12. Frutto, Che. 3. Pianeta Che. 5. Rosigniuol, Che. 5. dolce Ben, Che. 8. I Che temo del cor, Che mi si parte. 9. il Velo, Che. 6. il Viso, Che. 6. Orbo, Che. 9. Di, Ch'io. 12. Sole, Che. 12. Vn Lauro, Che. 14. il mio Sperar, Che. 14. il Mar, Che. 22. Popolo, Che. 21. Ingegno Che. 23. grande Augusto, Che. 23. Tempo, Che &c. 19.

CHE, quando val Laqual. Costei, Che. 3. 5. Donna, Che. 4. Vita, Che. 4. Cosa, che. 4. Colonna, che. 5. Lei. 7. 20. Luce. 9. Voglia. 12. Questa. 5. 24. Null'altra, che. 10. Corona, che. 18. Roma. 20. Barca. 21. Vendetta. 21. &c. & a. 24. 25. 27. 29. 30. 33. 42. 55. 60. 62. 63. &c.

CHE in vece di liquali. Occhi, che. 2. Gliocchi, che. 33. Begliocchi, che. 25. 27. 70. 75. &c. Luci, che. 34. Pensier. 6. 52. Anima li. 10. Spirti. 13. Quei. 33. &c. & a. 67. 79. 85. 137. 181. 181. 194. 276. &c.

CHE in luogo di Lequali. l'Hore, che. 7. Stelle, che. 12. Alcune, che. 16. l'sole, che. 22. Fila. 36. Quelle. 71. Tempie. 74. Arme. 82. Parole. 83. Luci. 90. Orme. 90. &c. & a. 146. 157. 169. 185. 221. 221. 255. 273. &c.

CHE in vece di Nel quale. Era'l giorno Ch'al tol si coloraro (i rai) 2. Ricorro al tempo Ch'i' vi vidi prima. 10. nel Tempo, che. 12. vn tempo fu, che. 80. i quel Ch'i. 14. vn prato, che. 93. nel di Che. 54. fia mai'l di, Ch'io. 191. Viso in Ch'ella vo le mostrar &c. 136. I benedico il loco, il tempo, & l'hora, Che

si alto miraron gli occhi miei. 7.

CHE, cioè Nella quale. Dico, se'n quella etate, Ch'al vero honor &c. 67. Non ti souien di quell'ultima sera, Dic'ella, Ch'i lasciai gli occhi tuoi molli. 189. La notte Che segui l'horribil caso. 320.

CHE in vece di Perche. Quand' i tui preso) Che i bevostr'occhi donna mi legaro. 2. Che farle honore E d'altri homeri somma che da tuoi. 3. Ch'amor per sua natura il fa testio. 3. Che vé detta è di lui. 4. Che gia vi sfida amor. 7. Che vede'l caro padre venir meno. 8. Che spera Gioir forse nel foco. 8. Ch'i non son forte ad aspettar la luce. 10. Che ben ch'i sia mortal corpo di terra. 12. Che tien di me quel dentro, & io la scorza. 13. Che sentendo'l crudel di ch'io ragiono. 13. (sichiara tromba) Che d'Homero dignissima & d'Orpheo &c. 150. Che col cor veggio &c. cioè perche innanzi tempo, o perche col cor ti veggio. 236. &c. & a. 15. 16. 17. 19. 20. 24. 25. 27. 37. 71. 72. 75. 76. 80. &c.

CHE, in vece di quando. Che si alto miraron gli occhi miei. 1. quando, & oue. 7. Ch'Apollo la seguia qua giu per terra. 12. I dico, che dal di, Che'l primo assalto Mi diede amor. 13. Che le luci apersi Nel bel nero, & nel bianco. 25. Poi Ch'a mirar sua bellezza infinita L'anime &c. 29. Ch'i vidi duo amanti trasformare. 81. Mai nō vo piu cantar, com'io soleua, Ch'altri non m'intendeua. 86. &c.

CHE, Per laqual cosa. Che gran colpa sia d'ambeduo noi, & tanto piu di voi, quanto piu v'ama. 11. Che volendo parlar cantaua sempre. 15. Che sospiri Si dolcemente, che mercè m'impetre. 105. &c.

CHE? con l'interrogatiuo, in vece di che cosa? Latine quid? Che dunque la nemica parte spera? 23.

CHE, latine quod. Che quanto piace al mondo è breue sogno a 1. Che per cosa memorabile s'addita. 4. Ch'i veggia per virtu de gli vltim'anni. 6. Ch'al men. 6. Che quest'è. 8. Che gli occhi giri. Che'l dolce riso. Ch'i veggio. Che le parole. morte. Che le lagrime mie. 9. &c. & a. 10. 13. 15. 27. 32. 36. 37. 85. 105. 180. &c.

CHE, latine quam. Gustando afflige piu, Che non conforta. 3. Non altrui incolpando, Che me stesso. 15. Questa se piu deuo-

ta , Che non sole. 22. Et voglio anzi) Che'l nostro nome a
mio danno si scriua In alcun marmo 74 . le catene, e i ceppi
Brā piu dolci. Che l'andare sciolto. 78. Fummi'l ciel, & amor
men Che mai duro. 179. &c.

CHB, in vece di Qual. Misero amante , a Che vaghezza il me-
na : 77.

CHB , in vece di Onde . Da se stessa fuggendo arriua in parte ,
Che fa vendetta &c. 80 . Che lon fatto vu' angel notturno al
sole 139 .

CHB, in uece di Oue . I benedico il loco , e'l tempo, & l' hora ,
Che si alto miraron gliocchi miei 7 . Questa vita terrena è
quasi un prato, Che'l serpente tra fiori & l'herba giace 1.oue
nel qual prato 83.

CHB, in vece di Qualunque. Lagrima dunque; Che da gliocchi
verfi . 25.

CHB, in vece di Accioche. Che con la verga Mi meni al pasco.
87. Che la mia vita acerba Lagrimando trouasse onde acque
tarfi 103. Che come i miei pensier dietro a lei vāno Così &c.
214. Che del mar Siciliano infamia fosse. 293.

CHB, in vece di da che. Hor volge signor mio l'undecim'anno
Cu' i fui sommerso al dispietato giogo : cioe da quel tempo
ch'io fui soggiogato da le man d' Amore 53.

CHB in vece di Come. Ch'io farei vago di voltar la vela. mo-
do di parlare, come si hanes's'io della robba, che farei del be-
ne. 1. come. 23.

CHB BEN CHB; vale Anchor che. Che ben ch' i sia mortal cor
po di terra. 12.

CHB CHI, val colui che. Che chi si prende diletto di far frode,
Non si dè lamentar &c. 285.

CHB NON, latine quin vt non. Ma'l cor chi legherà, Che non
si scioglia? 82.

A CHB . 1. pche. Et ella a Che pur piagni, & ti distépre? 263.

ANZI CHB , latine antequam. Pero dolenti anzi Che sian
venute l'hore del pianro. 7.

COME CHB. 1. in qualunque maniera, & comunque. Ma co-
me Ch'ella gli governi o uolga. 5.

DI CHB. 1. del quale. di quella fronde D: Che sperato hanea
gia lor corona. 14. di Che dogliose vne Ti bagna amor. 179.

Se'l lasso, ond'è piu chiusa questa valle, Di che'l suo proprio
nome si deriva. 1. di cio, ch'era si chiusa 94.

DI CH'IO, 1. del qaale. Nasce'l gran foco, di Ch'io viuo, &
ardo. 139. Et in vece di Quel, ch'io. Di ch'io son fatto a mol
ta gente essemplio. 13. Che sentendo'l cruder di Ch'io ragio
no. 13.

NON CHE. i. non solamente. Spero trouar pietà non Che
perdono 2. Non Che'l cielo adornar de noui fiori 183. &c.

PIV CHE, latine plusquam. Gustando afflige piu Che non
conforta. 3.

QVANDO CHE SIA, 1. quantunque. I miei sospiri a me per
che non volti Quando Che sia? 43.

SI CHE. Italmnte. Si che Che mille penne Ne son già stan
che. 13. Si Che'l foco di Gioue in parte spense. 18. Si Che mol
t'anni Europa ne sospira. 21. Si. Ch'è begliocchi lagrimauan
parte. 38. &c.

CIOCHE. Menare che. Perche. Poi che. Tal che, Tosto che. &c.
tutti sono a gli suoi luoghi,

CH'E, in vece di Che è Come costei, Ch'è tra le donne un sole.
5. di quel, ch'è per innanzi 15. L'alma Ch'è sol da Dio fatta
gentile. 17. &c. & a 22. 26. 30. 33. 35. 68. 76. 94. 95. &c.

CH'E, in vece di Che li, o di Che gli. Ringratia lui, ch'è giusti
preghi ascolta &c. 19. Si, ch'è begliocchi lagrimauan parte.
38. & a 40. 50. 69. 69. 77. 87. 120. &c. vedi ad B articolo.

CH'E, in vece di che ci. Ecco lo stral, ond'amor vuol, ch'è muo
ra 77. uedi ad Bi.

CH'I, in vece di Che io. Tal Ch'i non la conobbi. 15. Ch'i senti
trarmi de la propria imago. 13. Ch'i l'ho dinanzi a gli occhi
26. Et cio ch'i uidi 32. Ch'i fui sommerso al dispietato gio
go. 1. da che, o dal tempo ch'io fui soggiogato da le man
d'Amore. 53. &c. & a 33. 36. 40. 42. 43. 43. 49. 51. 53.
55. &c. uedi ad I in vece di lo.

CH'I, in vece di Che li. Per no scontrar, Ch'i miei sensi disper
ga. 36.

CH'IO, cioe Che io. mentre Ch'io ui miro. 7. al dolce ben Ch'io
lasso 8. Si, Ch'io non sostegno 24. &c. & a 25. 30. 30. 31. 33.
33. 49. 49. 50. 59. 60. 65. 68. 77. 77. 79. &c. è da notare

che Ch'i in vece di Che lo, & Ch'io sono vsati indifferente-
mente.

IN CH'IO, cioè nel qual. Del vario stin in Ch'io piango, & ra-
giono. a. i. al letto in Ch'io languisco. 257.

CHE'l, in vece di Che il. Che'l primo assalto. 13. per Che'l pec-
car. 17. Che'l foco di Giove. 19. Che'l ciel. 21. &c. & 2. 23. 29.
32. 33. 34. 35. 36. 39. 41. 41. &c.

CHE'l in vece di Che lo. Credo Che'l sente ogni gentil perso-
na, oue l'articolo sarebbe superfluo al sentimento, se'l costu-
me de buoni scrittori nol permettesse. 207.

CHE'N, in vece di Che in. Che'n fuga o volta. 3. Quel, Che'n
Thesiaglia. 38. Che'n vagheggiar. 39. &c. & a 47. 56. 80. 85.
93. &c. Quel, Che'n finita prouidentia. 2. Che'ncontro poi. 3.
Vista, Che'ncontra'l sol. 10. Che'ncende. 10. Che'ndarno. 38.
Che'nuecchi. 39. & simili in molti luoghi.

PERCH' & PERCHE vedi alla particella Per.

C'HEBBE. C'hebbber. C'hebbi &c. tutti sono a gli suoi luoghi.

Cheggio, cioè chiedo, chero, domando &c. Et bramo di perir,
& cheggio aita. 113. Io cheggio a morte contra morte aita.
244. Ond'io cheggio perdono a queste frondi. 127. Et del
peccato altri che: perdono. 164. Altro giamai non che: 32. al-
tro non che: 116. Sol due persone che: 93. Rettor del cielo io
che: Che la pietà &c. 110. Non so se guerra o pace a Dio mi
che: 186. Et mentre i miei duo lumi indarno che: 201. E'n dō
le che: sua dolce fauella. 253. A cui esser egual per gratia
che: 343.

Chero, cheggio, & chiedo. Il vulgo a me nemico, & odioso) per
mio refugio chero. 179.

CHEVNQVE. i. Cio che. Ma Cheunque si pensi il vulgo, o par-
le. 347.

CHI, talhora è relatiuo, & si scioglie in pronome & in relatiuo
Colui, & Coi che, alcuna volta significa Quello che, com'
iui, Chi primier s'occorse, Qualche volta è partitiua, & vole
Alcuno, si come Quale, Onde diciamo Chi parlaua, & Chi sta-
ua queto. Tal volta dimanda, Chi potria dir com'io mi strug-
go, & ardo. In somma la Chi ual le due particelle latine. Qui,
& Quis, & la Quis appo latini hora parte, & hor dimanda,
cosi come appo noi la Chi, come per le sue autoritati appare:

&c

& prima.

CHI, in vece di Colui che, o di quello ilquale. Chi vuol far d'Helicon nascer fiume. 4. Che non b   si rip  te De l'   mai, Chi de l'altro s'apparecchia. 17. Chi poter  do scriue. 18. Chi primier s'accorse. 25. Chi piu degna la mano a scriuer porse. 26. Chi gliu n'appaghi. 33. E' l' sol abbaglia Chi ben fiso il guarda. 40. Ma Chi vuol si rallegr   ad hora, ad hora. 42. Chi me ne scioglie. 43. Chi p' amor sospira. 52. Chi sopra l' ver s'estima. 54. Et Chi di voi ragiona. 60. Chi    fermato di menar sua vita Su p' l' onde fallaci. 72. Chi m' impose q  sto. 99. Chi da presso l' guarda. 118. fia, Chi sospirando dica. 159. Chi mi diede l' primo. 165. Chi abbandona lei. 308. Chi intende vostri studi. 317. Chi l' vide il fa. 318. oue fia Chi n'tenda. a. i. Vedendo    Chi non paue. 25. Ne trouo Chi di mal far si vergogn  . 45. Mal Chi contrasta, & mal Chi si nasconde. 57. fia Chi nol schifi. 87. B   fa Chi l' pro ua. 283. Come Chi s'imituratamente vole. 309. &c.

CHI, in vece di quella, laquale. Chi m'ha ferito l' fianco, & Chi l' risalda. i. Lau. 88. Chi mi fa morto & viuo. 39. Chi de gli altrui martiri (si pente) 118. Chi con sua cieca facella. 160. Chi si dolce apria Mio cor. 161. Chi le disaguaglianze nostre alegua. 233. Ma Chi ne strinse qui. 246. Ma Chi ne prima simil, ne se conda. 257. i non son forse Chi tu credi. 15. Chi mi strugge. 36. a Chi tutto diparte. 43 di Chi spiega l'ale. 229. Non Chi rec   con sua vaga bellezza In Grecia affanni &c. i. Helena. 194.

CHI, cio   Alcuno ilquale. Chi m'ha l' fianco ferito, & Chi l' risalda. 88. Chi mi fa morto, & viuo. 89. cercan Chi glie n'appaghi 33. non fia Chi la suegli. 45. se non    Chi m'alcotre. 58. Coltei non    Chi tanto, o quato stringa. 298. Se non    Chi per lei di fela faccia. 299. Et fia Chi ragion giudichi & conosca. 352.

CHI? interrogatiuo, cio   che dimanda. Chi vdi mai d'huom vero nascer fonte? 16. Chi mi conduce a l'esca? 39. hor Chi fia che ne scampi? 111. Di lor Chi m'assicura? 114. Chi mi ti toll   si tosto dinanzi? 302. Chi vedr   mai in donna atto perfetto? Chi vdr   l' parlar di saper pieno? 319.

CHI, cio   di qual gente. Poi ch'io seppi Ch'eran, piu sicuro &c 287. volentier saprei Chi tu se innanzi. 287. Tu vuoi saper, Chi son quest'altri anchora. 294.

CHI'L,ciòè Chi il in vece di cosa che.Si ch'apena fia mai,Chi'l passo chiuda.75.

A **CHI**,ciòè a Colui che. Che marauiglia fanno a Chi l'ascolta.16.a Chi col core)Dopo quantunque offese a mercè vene.17.còme a Chi la mira.61.A Chi la leggere.297.a Chi l'attende.308.

A **CHI**,ciòè a quelli iguali. A Chi piu sur nel mondo amici.64.Fra magnanimi pochi a Chi'l ben piace.114.

A **CHI**.1.a qual. Pensando meco a Chi fu quest'intorno.157.
Vdi dir non so a Chi;ma'l detto scrissi.346.&c.

Chiama,ciòè domanda,o nomina.Ne fa star sol, ne gir ou'altri'l chiama.11.Anzi seguete là,doue vi chiama.85.Che non altrò de'l cor doghoso chiama.65.a se mi chiama.146. Di questa morte,che li chiama vita.170.dopo se mi chiama.222.& me non chiama.225.In dolce vita ch'ei miseria chiama.267.
Qnest'è colui,che'l mondo chiama amore.283.che mia donna'l mondo chiama.195.Et quella, che piangendo'l mondo chiama.353.

Chiaman.Era quel;che morir chiaman gli sciocchi.320.

Chiamando morte,& lei sola per nome.17. Chiamando'l nome di mia donna.52.chiamando'l vostro nome.69. Mercè chia: con estrania voce.15.Donna mercè chia:& voi non cale.119.
Che madonna mi mande a se chia:260. Marianne chiamando che non l'ode.296.

Chiamar per domandare,nominare &c.Seguendo, oue chiamar m'udia dal cielo.127.a chiamar voi.3.Moua la testa per chiamar c'huom faccia.45.Huom beato Chiamar non si conuene50. Quante volte m'udiste chiamar morte?61. Tu eri di mercè chiamar già reco.325.

Chiamare.& **Hermion** chiamare **Horeste**.285.

Chiamarui.Et di chiamarui a se non le ricorda.31. Chiamarui tanto in dietro da gli scogli.73.

Chiamasi fama,& è morir secondo.348.

Chiamasse.Canzon,chi tua ragion chiamasse oscura.99.

CHIAMATA a l'altra vita.28.Chiamata son da voi & sorda & cieca.315.

Chiamate.lui chiamate,chi da l ciel risponde.251.

Chiamato.Che t'ha chiamato accio che di lei sterpi.47.

Chiaime. a se mi tiri, & chiaime. 251.

Chiama. pur ch'altri vi chiami &c. 3. Ma tu ben nata, che dal ciel mi chiami. 215.

Chiamo. Nel nome d'altra ne sospir miei chiamo. 110. I ti pur prego, & chiamo. 151. Sol amor, & madonna, & morte chiamo. 167. ond'io la chiamo spesso. 216. Ch'i chiamo il fine per lo gran desire. 231.

Chiamò. Chi la chiamò con fede. 275. & mi chiamò per nome. 292. Philosophia chiamò per nome degno. 338.

CHIAR, in vece di Chiaramente. oue li Chiar vedessi Quel, che veder vorrei. 215.

CHIAR' adie: in vece di Chiara. Chiar' Alma. 182.

CHIARA, cioè pura, cristallina &c. Chiara Acqua. 116. Fòte. 139. Fontana. 238.

Et per lucida & splendente. Chiara Luce. 159. Lampa. 275. piu Chiara Guida. 275.

Et per famosa. Chiara Vergine. 277. Virtute. 288. 329. Tromba. 150. Quella, ch'al mondo si famosa & Chiara, Fe la sua grā virtute, e'l furor mio. i. Lau: 223. Ond'io fora men Chiara, & di men grido. 326.

Et per Eccellēte. Chiara Fama. 295. 300. 353. Farà in piu Chiara voce manifesto. cioè intelligibile. 99. e poi in voce gli scioglie Chiara, soaue &c. i. risonante. 140. Et per pura, & netta. Chiara Conscrienza. 352.

Et per aperta, & manifesta. & piu Chiara che'l sole, è la mia fede. 251.

CHIARAMENTE, cioè apertamente &c. e'l conoscer Chiaramente Che &c. a. i. & fuor tralucea si Chia: 241. ma per dimostrarli Piu Chiaramente. 318.

CHIARE cioè pure, & cristalline. Chiare Fontane. 231. Acque. 231. Anime. i. pure & nette. 312. Et per famose. Chiare Rime. 222. Virtuti. 309.

CHIARI. i. Lucenti, & belli. Chiari Occhi. 138. Gliocchi. 245. 273. Que Duo bei Lumi assai piu che'l sol Chiari. 231. 273.

Et per allegri, & tranquilli. I Di miei fur si Chiari, hor son si foschi. 227. Giorni. 248.

Et per Famosi & degni. Chiari Spirti. 306. Duo Troiani. 332.

Vidui alquanti) per contender Chiari. 341. Quanti fur Chiari tra Penco, & Hebro. 346. Piu Chiari i pensier nostri. i. manifesti. 33.

CHIARISSIMO Poema. 314.

CHIARITATE, il splendore. & di sua Chiaritate Quasi d'un piu bel sol. 244.

CHIARO, cioè lucete, & bello. Chiaro Giorno. 11. Viso. 90. 260. Lume. 127. 147. Ghiaccio. 158. 250. Sol. 160. Sole. 229. Lampo. 173. Di. 201. 257. Specchio. 345.

Et per puro & cristallino. Chiaro Gorgo. 176. Fondo di Sorgia. 216.

Et per Famoso. Chiaro Sermone. 23. Ingegno. 184. 266. Nome. 205. 347. Germe. 255. Vn'altro piu Chi. 268. anzi chi fia Chi: vna volta, fia Chi: in eterno. 351.

Et per aperto, & manifesto. Chiaro Segno. 249. Disnor. 305. Suo Dir. 342. & attorcea soave & Chi: Stame al mio Laccio, cioè lieto. 223.

CHIARO adue: cioè Chiaramente. Si vedrem Chiaro poi. 29. Nel qual honesto amor Chiaro riuella. 177. Chiaro mostrando al mondo sordo, & cieco Quanto &c. 243. Gentil parlar, in cui Chiaro risulfe. 273. i cui si mostra Chiaro quanto &c. 338.

CHIAVE, & nel piu fa Chiaui, meta: Dolce del mio Cor Chiaue. 26. Del mio cor donna l'una & l'altra Chiaue Hauete in mano. 53. Quel core ond'hanno i begliocchi la Chiaue. 64. Benedetta sia la Chiaue, che s'auolse Al cor. 87. come colei, che tien la Chiaue. 128.

CHIAVI. E'l vicario di Christo con la soma De le Chiaui. 20. Largata al fin con l'amorose Chiaui. 9. Onde con calde & ingeniose Chiaui &c. 134. Sotto mille cateche, & mille Chiaui. 284. Che portaron le Chiaui De miei dolci pensier. 32. Mi ricondusse a la prigione antica. Et die le Chiaui a quella mia nemica. 70. Quella, ch'al ciel se ne portò le Chiaui. 230. ambe le Chiaui del tuo cor. 79.

Chiedea. domanda. Che l'usato tributo a gli occhi chiede. 84. Che piu largo tributo a gliocchi chiede. 305. Pasco'l cor di pensier, ch'altro non chiede. 117. Quasi huom, che teme morte & ragion chiede. 265.

Chiederei. Io chiederei a scampar non arme anzi ali. 154.

Chiedi. Amico hor vedi Com'io son bella, & chiedi. 96.

Chier. i. domanda. Ti chier mercè da tutti sette i colli. 48.

CHIESA Romana meta: La mansueta vostra gentil agna Abbat,
te i fieri lupi; alcuni intendono la Italia. 20. Così soccorre a la
sua amata sposa. 21.

CHIESTE. i. domandate. Mille fiate ho Chieste a Dio quell'a-
le. 196.

Chinar, per piegare & per abbassare. Per chinare gli occhi, o per
piegar la testa. 54.

Chinava a terra il bel guardo gentile. 101.

CHIN O. i. Chinato. Humidi gliocchi sempre, e' l viso Chi-
no. 206.

CH'IO. vedi a Che al luogo di Ch'io.

CHiodo, & Chiouo. Come d'asse si trahe Chiodo con Chio-
do. 295.

CHIOMA, la Capigliara, o capillatura. Pon man in quella vene-
rabil Chioma. 45. Quella, che'l suo Signor con breue Chio-
ma Va seguitando. 294. Il successor di Carlo; che la Chioma
Con la corona del suo antico adorna. 20. Tre volte triom-
phando ornò la Chioma. 23.

CHIOME, i Capelli. L'auro.) Vincon le bionde Chi: presso gli
occhi. 28. Et se non hai l'amate Chi: bionde. 29. Et le Chiome
hor auolte in perle e'n gemme Allhora sciolte, & sours or ter-
so bionde. 155. Dico le Chi: bionde, e' l crespo laccio. 155. Au-
ra; che quelle Chi: bionde & crespe Cercondi. 176. O Chi: biò
de di che'l cor m'annoda. 191. O con le brune, o con le bian-
che Chi: 27. Che non ha schiso le tue bianche Chi: 221. Chio-
me d'oro si fino a l'aura sciolse? 136. C'ha i rami di diamante,
& d'or le Chi: 27. Tra le Chi: de l'or nascose il laccio. 51. Le
crespe Chi: d'or puro lucente. 221. Le Chi: a l'aura sparse. 128
Le Chi: accolte in oro o sparse al vento. 298. & da le Chi: spes-
se Lega'l cor lasso. 156. e' l bel viso & le Chi: 26. Et la fronte,
& le Chi: 157. i begliocchi, & le Chi: 292. Spargi con le tue
man le Chi: al vento. 209. I temo di cangiar priavolto, & Chi:
27. a dir del viso, & de le Chi: 69. Non ho tanti capelli in que-
ste Chi: 27. Son con questi pensier, con altre Chi: 27.

CHIOSTRA, & Chiostro, & nel piu fa Chiostri; è luogo chiuso

per religiosi & simile. Per queste di bei colli ombrosa Chio-
stra. 153.

CHIOSTRI. Poi se'l ritolse Per adornarne i suoi stellati Chio-
stri. 230.

CHIOSTRO. Da indi in qua lo che si fa nel Chiostro D'amor. I
297. Prender Dio per saluarne humana carne al tuo virginal
Chiostro. i. al ventre virginal. 277.

CHIOVI, & Chiodi. Ma s'io v'era con saldi Chiovi fis-
so. 39.

Chiuda. i. serra. Chiuda homai queste due fonti di pianto. 250.
& temo non chi: anzi Morte i begliocchi. 95. Ch'a Laura il va-
go, & biondo capel chi: 44. Si ch'a pena fia mai che'l passo
chi: 75. il passo ond'io vegno Non chiuda & non inchiaue.
25. Ch'amor quest'occhi lagrimando chiuda. 105. Et temo,
ch'un sepolcro ambe duo chiuda. 198. Nessun secreto fia, chi
apra o chiuda. 352.

Chiude lor poi l'entrata. 63. Se morte gli occhi suoi chiude &
asconde. 171. Tal ch'a buon solamente vscio si chiude. 46.
Miri cio che'l cor chiude. 102. al ciel, che chiude & serra Lo
spirto. 225.

Chiudean. Costor chiudean quell'honorata schiera. 337.

Chiuder per serrare, inchiaurare &c. Morte puo chi: sola a miei
pensieri L'amoroso camin. 7. So ben io, ch'a voler chi: in ver-
si Sue laud. 26. Così potess'io ben chi: in versi I miei pensier.
81. B'n picciol vetro chi: tutte l'acque. 109. Et di sirene al suo
no chi: gliocchi. 164. Quando mostrai di chi: gliocchi, aper-
si. 215. Io non poria le sacre benedette Vergini ch' iui fur chi:
in rima. 311. Et quei, che volser a nemici armati Chiuder il pas-
so con le membra sue. 328.

CHIVDER. Sua virtu cadde al Chiuder de begliocchi. 210.

Chiudi. O bella man, che mi distrigni'l core, B'n poco spatio la
mia vita chiudi. 156.

Chiudo. I miei pensier come nel cor li chiudo. 81.

CHIVNQVE, cioè Ciascuno. Chiunque amor legittimo scom-
pagna. 20. Chiunque alberga tra Garona e'l mote. 21. In me'l
conosco, & proual ben Chiunque. 230.

CHIVSA. i. serrata prop: & meta: Chiusa Via. 29. Valle. 42. 94.
94. 123. Bellezza. 97. Fiamma. 164. Perla in oro. 242. Chiusa

da la spera.93. Chiufa in vn fasso.237.

CHIVSAMENTE.i.occultamente.Cosi mancando vò di giorno in giorno Si Chiufamente.72.

CHIVSE.Valli Chiufe.227.E i fassi doue fur Chiuse le membra 46.Se le man di pierà inuidia m'ha Chiufe.i62.

Chiufe.Mi chiufe tra'l bel verde,e'l dolce ghiaccio.56.in pochi fassi Chiufe'l mio lume.228.Al fin vidi vna, che si chiuse, & strinse Sour'Arno per seruarfi.312.

CHIVSI.Freddavna lingua,& duo begliocchi Chiufi.158.gli occhi miei,Nel di,che volentier Chiufi gli haurei.94.

CHIVSO gran tempo in questo cieco legno Errai.72.Sol Chi: in fosca cella.161.Colpo)ch'i portai gia molt'anni Chi:223. Il tuo cor Chi:a tutto'l mondo apristi.324. Vn Chi:cor in suo alto secreto.331. Aprasi la pregon ou'io son Chi: 64. E'l lume hai spento,& Chi:in poca fossa.244. Poi che'l camin m'è Chi:di mercede.117.Chiuso Loco.281.Pugno Chiuso.342.

CHOR.C'hor &c.vedi ad ho,& ad hor &c.

CBORO,voe greca,& significa moltitudine di gente congregata a cantare,& a giuochi;come il Choro ecclesiastico.Volgare essemplio a l'amoroso Choro.80.Beat'i spirti, che nel sommo Choro Si troueranno &c.350.

CHRISIPPO Philosopho Stoico,& Africano.Vidi tela sottil tesser Chrisippo.342.

CHRISTIANI.Ite superbi & miseri Christiani Consumando l'un l'altro.337.

CHRISTIANISSIME.Insegne Christianissime.21.

CHRISTO.Vicario di Christo.20.Amica di Christo:252.il Sepolcro di Christo.337.Se Christo sta da la contraria schiera 23.Se Christo al fine reco non s'adira.124.

Et per meta:Col figliuol glorioso di Maria.23. Et quei, che del suo sangue non fu avaro, Che col pie ruppe le tartaree porte Col suo morir.262.Santissimo Helicon.22.vedi Luce in vece di Christo.

CI, che val lui, in Questo, & in quel luogo, & alcuna volta Noi,& Gli.vedi Cel.(Cosi Ci foss'io intero) cioè in questo luogo.92.Et non Ci vedesse altri, che le Stelle.i.noii cosi insieme.12.

CIANCE CIANZE, o CIANCIE come si legge in diuersi testi.
Et quelle dolci tue fallaci Ciance cioè canzoni & sonetti.
263. che per Ciance in grembo a la nemica il capo pone. i.
lusinghe. 295.

Ciant' in vece di canti voce francese. vedi Emdemori. 58.

CIASCVN cioè Ognun. I miei sospiri, & pur Cia: arriva Là &c.
94. Sua ventura ha Cia: dal dì che nasce. 227. Cia. per se si ri-
trabeua in alto. 308. quanto Cia: arda. 290. Poi vedrem pren-
der Cia: suo viaggio. 352. a Cia: Passo. 8. 115. 186. a Cia: Remo
151. Così son le sue sorti a Cia: fisse. 156. Com'a Cia: le sue stel-
le ordinario. 268. in Cia: Prato. 37. in Cia: Loco. 44. per Cia-
scin paese. 79.

CIASCVNA. Quanto Cia: è men bella di lei. 7. Cia: saria men
bella. 28. Cia: di noi due. 89. Cia: par che si vergogni. 296. Cia:
parea ben degna. 314. Cia: era intenta. 319. Ciascun' arla D'in-
degno foco. Cia: si snella. 335. Cia: Sera. 181. Cia: Passion. 84.
rallegrò Cia: 182.

CIASCVNO. Et leggensi a Cia: intorno al ciglio il nome &c.
329.

CIBI. Tepidi soli, & gioci, & Cibi, & otio. 304.

CIBO, la esca. Pasco la mente d'un sì nobil Cibo. 153. Stranio Ci-
bo. 163. il Cibo assentio, & tofco. 175. Del Cibo, onde'l signor
mio sempre abonda. 257.

CICERONE detto M. Tullio Cicerone, fu d'Arpino figlio d'un
Tullio, & di Olbia sua donna come scriue Plutarco; assai per
se noto & laudatissimo, & per meta. usato dal Pet: doue dice
Quel d'Arpino. 339. & vedi Marco Tullio,

CIDIPPE fanciulla bellissima, amata intensamente da Aconcio
& alla fine diuenne suo marito per vna astutia usatagli d'un
pomo, onde dice. Et d'un pomo beffata al fin Cidippe. 293.

CIECA; quella, ch'è senza occhi. Cieca Alma. 126. Scorta. 167.
Voglia. 222. Rabbia. 329. Obliuione. 346. Facella. 160. Io son
colei) Chiamata son da voi, & sorda, & Cieca. 315.

Et in vece d'ignorante. Cieca Fortuna. 174. Opinion. 321. Gè-
te. 347. 350.

CIECHE Speranze. 318.

CIECHI sònt: O Ciechi il tanto affaticar che gioua? 317. Et per
lo adie Ciechi Mortali. 254.

CIECO adie: Cieco Desir. 111. Voler. 121. Mondo. 143. Ardor. 175. Amor. 220. 255. 294. Cieco non già, ma pharetrato, & nudo. (cioè amore) 132. Cieco, & stanco ad ogni altro. 167. Me doue lisci sconsolato, & Cieco? 213. Et io son qui rimasto ignudo & Cieco. 260. Cieco era, & sordo. 297. L'ira Cieco del tutto non pur lippo Fatto hauea Silla. 178. Et in vece di oscuro. Cieco Labirinto. 174. Chiuso gran tempo in questo Cieco Legno. 72.

Et per ignorante. Cieco Mondo. 21. 189.

CIEL, & Cielo, il firmamento, detto dalla bellezza di Celo padre di Sarurno nato della Terra sua sorella. Ne la stagion; che'l Ciel rapido inchina Verso occidente. 41. Per farli al rer zo Ciel volando ir viu. 145. Che per lo nostro Ciel si altera vola. 149. Come irato Ciel tuona, o Leon rugge. 158. La notte affanno, e'l Ciel seren m'è fosco. 175. Là, doue'l Ciel è piu sereno, & lieto. 117. Ciel Volubil. 253. dal sereno Ciel empirio. 262. Ciel Sereno. 231. 262. 319. tanto Sereno. 327.

AL CIEL. Leuan da terra al Ciel nostro intelletto. 5. Che non son dritte al Ciel tutt'altre strade. 26. Et se prego mortal al Ciel s'intende. 133. è al Ciel salita. 79. ond'al Ciel nuda è girata. Al Ciel translato. 234. voglie, & pensier tutti al Ciel ergo. 259. al Ciel volasti 263. la via di salir al Ciel. 57. Altro salir al Ciel. 127. Saliro al Ciel. 276. Et le Torri superbe al Ciel nemiche. 124. in fin al Ciel. 153. 252. di gir al Ciel. 295. 228. mentr'al Ciel piacque. 235. Tornarsi al Ciel. 257. gliocchi haue'al Ciel fissi. 321. &c. & a. 171. 225. 236. 247. 58. &c.

CH'AL Ciel. Che mi mostra la via ch'al Ciel conduce. 63. Ch'al Ciel n'andò l'odote. 176. Quella, ch'al Ciel se ne portò le chiavi. 230.

CHE'L Ciel accède le sue stelle. 11. Ma quel benigno Re che'l Ciel gouerna. 21. Che'l Ciel honora. Ne nebbia, che'l Ciel copra. 35. Che'l ciel, non vole. 58. che'l Ciel rasserena. 135. che'l Ciel tace. 138. Che'l Ciel non potria lontana far me. 145. che'l Ciel non volse. 210. Lei, che'l Ciel ne mostrò. 215. Che'l Ciel nega. 229. Che'l Ciel innamorasti. 276. La legge, che'l Ciel fissè? 343. Che'l Ciel volge, & gouerna. 349. Piu che'l Ciel tenera. 172.

DAL CIEL. Fiamma dal Ciel su le tue treccie pious 123. che

dal Ciel mi chiami.215.dal Ciel scender l'auroa.221. dal Ciel vede.223.dal Ciel pon mente.228. dal Ciel n'ascolta.240. dal Ciel traluce.261. C'hor su dal Ciel &c.236. Dal Ciel risplende.251.

DEL CIEL Sirena.140. Rettor del Ciel.110. padre del Ciel.52. Regina.275. Donna.279. Lume.243. Spento ogni bene gno Lume.4. Lumi del Ciel.62. le luci del Ciel.242. Fenestra.276 Parte.136. La Strada.114.194. l'Ira.18. La Rota terza.326. per volger del Ciel.42. cade del Ciel.55. Si come a cui del Ciel non d'altro cale.252. Hor è del Ciel &c.258.

IL CIEL honora.39. il Ciel nasconde.55. il Ciel piu sereno, & lieto.117. il Ciel seren.175. il Ciel scarco di nebbia.128. il Ciel mi destina.140. destina.169. s'accende di tauille.153. quã r'arte il Ciel puo fare.153. il Ciel fummi mè duro.179. il Ciel de la terra s'innamora.192. hebbe qu'il Ciel si amico.222. il Ciel si rasserenà.230. il Ciel n'aspetta.246. il Ciel, che del mio pianto hor si fa bello.255. mi guarda.256. gouerna & folce.271. tanto sereno.327. Per ch'a si alto grado il Ciel sortillo.329. Ma'l ciel pur di vederla &c.353. Agitandome i venti, il Ciel & l'onde.57. Et volo soua'l Ciel.119. Da volar sollar sopra'l Ciel gli hauea dar'ali.269. sotto il Ciel.349. Ma perir mi da'l Ciel.154. natura e'l Ciel.156.188. per prender il Ciel.190. mirando'l Ciel.198. Si prende'l Ciel.205. Contra'l Ciel.209. Che sol ne mostrò'l Ciel.230. cangioss'il Ciel.238. tutto'l Ciel disfa se.349. &c. & a.59.161.204.212.215.237.242.255.274.334.

IN CIEL vole.179. e'n Ciel farne vna stella.191. in Ciel mi godo.264. O aspettata in Ciel beata, & bella.20. credendo esser in Ciel.106. ne'n Ciel, ne'n terra.166. gliocchi belli hora in Ciel chiari & felici.245.

NEL CIEL. su nel Ciel.9. Et se cosa di qua nel Ciel si cura.46. l'opre tue nel Ciel laudate.47. che tua potentia sia nel Ciel si grande.207. l'una è nel Ciel.244. hor sei nel Ciel felice.236. Che piu nel Ciel ho io, che'n terra vn'huomo?343. Si mila quella, che nel Ciel eterna.69.

CIELO, & Ciel. il firmamento &c. Che'n fin qua giu m'ardea dal terzo Cielo.126. ard'al piu freddo Cielo.149. S'i'l diffi,

Cielo & terra &c. 160. Ch'a Cielo, & a terra, & mar dar luogo fanfi. 307. su ne l'alto Cielo. 235. Col Cielo, & con le stelle. 174.

AL CIELO è gita. 210. E gita al Cielo. 219. di gir al Cielo. 127. leuando le mani al Cielo. 19. Et faccia forza al Cielo. 105. Storzati al Cielo o mi stanco coraggio. 159. è salito al Cielo. 213. passano al Cielo. 263. volo al Cielo. 274.

DAL CIELO. Che dal 'Cielo Per gratia tien del'immortale Apollo. 1. celitus. 23. m'ardea dal terzo Cielo. 127. Vn lauro mi disfele allhor dal Cielo. 126. Chiamar m'udia dal Cielo. 127. c'hor vede dal Cielo. 233. La poca vista a me dal Cielo offerta. 253. le dote a me date dal Cielo. 266. Alqual aggiunge a chi dal Cielo è dato. 338.

DEL CIELO. Cittadine del Cielo. 259. Re del cielo. 272. e' l' sol caddè del Cielo. 273. Fauor del Cielo. 310. Chi solea far del Cielo fede. &c. 204.

DI CIELO in terra. 298.

IL CIELO in cio s'adopra. 105. Il Cielo splendea quel di. 109. Che'l Cielo in odio n'haggia. 112. il Cielo alluma. 112. al tuo regno il Cielo inchina. 210. quand'egli arde'l Cielo. 45. Et tal legris'il Cielo 79. Dice set'anni ha gia rinolto il Cielo. 100. Et era'l Cielo a l'harmonia si'ntento. 135. Senza stelle'l Cielo. 154. di dolcezze empie'l Cielo. 231. per adornarne'l Cielo. 254. c'hoggi'l Cielo honora. 257. &c. & a. 57. 127. 133. 153. 200. 244.

IN CIELO, e'n terra. 110. e'n Cielo Ou'hor triompha. 232. pianta piu gradita in Cielo. 126. Pomm'in Cielo. 129. C'hor siede iu Cielo 220. ch'io non rimasi in Cielo. 226. come stelle in Cielo. 229. era ordinato in Cielo. 245. anzi'l'ripose in Cielo. 320. S'io fussi in Cielo. 343. a riuederla in Cielo. 354. &c. & a. 218. 249. 259. 316.

NEL CIELO. L'opra fu ben di quelle, che nel Cielo si ponno imaginar. 71.

CIELO meta: Celeste regno. 274. Br nõ si aspira al glorioso Regno Certo in piu salda naue. 26. Choro superno. 350. Etern6 Soggiorno. 190. Volando tanto su nel bel sereno. 260. A vita senza affanni. 261. Il ben di là su. 204. Di quel grand'honor degno, cioè di gire al cielo. 186. Di quelle sante parti. 1.

del cielo. 262. La sù, & La sulo vedi a gli suoi luoghi. eterno
altro Ricetto. 218.

CIGLI. & Ciglia, & Ciglio nel fin: Hebano i Cigli, & gli occhi
eran due stelle. 135.

CIGLIA nel plu: Dal bel sereno de le tranquille Ciglia. 136. Gli
occhi sereni, & le stellanti Ciglia. 157. Et sopra'l buon Saul
cangiò le Ciglia. 38. A l'atto de la fronte, & de le Ciglia.
241.

CIGLIO, che nel numero del piu fa Ciglia, & Cigli. di pietate vn
raggio Scorgo fra'l nubiloso altero Ciglio. 141. Ou'è'l bel
Cig: 225. Sotto quel bel Cig: 247. & con turbato Cig: 289.
poi col Cig: men turbato & men fosco. 316. Et di doppia pie-
tate ornata il Cig. 218. L'ù cò la lingua oprar l'altro col Cig:
220. Et leggean a ciascun intorno al Cig: Il nome. 318. Che
pur col Cig: il ciel gouerna, & folce. 271. Quel, che'l mondo
gouerna pur col Ciglio. 350.

CIGNÒ vecello bianchissimo, assai noto. Ond'io presi col suon
color d'un Cigno. 14.

Cinge, & cigne. i. circonda, lega &c. Col tedesco furor la spada
cinge. 22.

CIMA, la Sommità. & In Cima, cioè in sommità in Sommo. &
del suo lume In Cima. 148. e'n Cima sede. 265. Et che si staua
de pensier mie'in Cima. 222.

IN SV LA CIMA. i. nella sommità. & così in tu la Cima De
suoi altri pensieri al sol si volue. 120. Ma d'alcune dirò, che'n
su la Cima Son di vera honestate. 311. De la mia vista, & po-
sto in su la Cima. 54. Così gli ho di me posti in su la Ci-
ma. 68.

CIMBRI popoli. Mario poi, che lugurtha, e i Cimbri atter-
ra. 330.

CIN, cioè Cino, fu da Pistoia, rimatore, & legista eccellente, &
amico del Per: Ecco Cin da Pistoia Guittone d'Arezzo. 301.
vedi Cino.

CINCINATO. L. Quinto piu volte d'oratore fatto Dittato-
re. i. Cincinato & Serran; che solo vn passo Senza cultor non
vanno. 329.

Cngete, & cignete. Et per Iesu cignete homai la spada. 20.

CINICO, cioè della Setta Cinica. Et Diogene Cinico i suoi

fatti.340.

CINO. & Cin rimatore, & legista amico del nostro Pet: Guitton saluti, messer Cino & Dante.219. Perche'l nostro amoroso messer Cino &c.79. vedi Cin.

CINQVANTA, numero indeclinabile. Et quel, che resse anni Cinquantasei.150.

CINQVE nome numerale. Di cinque perle oriental colore, intendendo delle dita.156. Vidi'l gran fondator di regi Cinque. cioè Numma, Tullio Hor: Anco Mar: Tarquin, Tul: Ser:331. Questi cinque trionphi in terra giulso.353.

Cinse. cioè auolsè, circondò &c. Eraui quel, che'l Re di Siria cinse D'un magnanimo cerchio.329.

CINTO. i. legato & con lei Marte Cinto di ferro i pie le braccia, e'l collo.286. Si ratto vsciuu'l Sol Cinto di raggi.1. in-torniato, circondato &c.343.

CIO, in vece di tal cosa, o di questo o di quello, & è del neutro. & Cio sepp'io dapoì.16 Cio ne fa l'ombra ria del graue velo 100. & Cio fu per mie pene.253. Quando Cio sia no'l so.352. Benche la gente Cio non sa ne crede.347. Se Cio non fosse.146.

CIO CHÈ, val tutto quello, che. per che sdegno Cio, ch'a voi di spiace.11. Et Cio ch'io vidi dopo lei mi spiace.32. Che Cio ch'altri han piu caro, a me fan vile.71 Che mal si segue Cio, ch'a gli occhi aggrada.81. & Cio, che non è lei Gia per antica v'sanza odia, & disprezza.94. Miri Cio, che'l cor chiude.102. Cio, che s'indugia è proprio per mio danno.214.

CIO è latine i dest. Cioè il buon Tito Liuto Padoano.339.

A CIO. i. a tal cosa &c. Ma vendetta è di lui ch'a Cio ne mena.4. Amor, ch'a Cio m'inuoglia.66. onde conuien, ch'a Cio proueggia.323.

DI CIO nō far parola.15. Di Cio son contento.53. Et di Cio viuo.144. Ne di Cio lei. ma mia ventura incolpo.158. Ne di

Cio duolmi.117. Et di Cio sempre mi nutrico, & ardo.163.

DI CIO m'è stato consiglier sol' esso.266. Di Cio il superbo si lamenta, & pente.269. Di Cio come d'iniqua parte duolti.325. & che di Cio m'auenne.13. A dir di Cio.195.

IN CIO. E'l ciel in Cio s'adopra.105. e'n Cio segue suo stile.149. Et se mia voglia in Cio fosse compita.194. Se'n Cio

fallassi; Colpa d'amor. 69. Prima ch'io troni in Cio pace ne
tregua. 50. Et in Cio stanno disiosi e'ntenti. 351.

PER TVTTO CIO. vedi al suo luogo.

CIPRO isola assai nota. Ne credo gia ch'amor in Cipro habessi,
O in altra riuu si soau i nidi. 215?

CIRCE maga notissima figlia del Sole, & di Perse nimpha. Ma
Circe amando gliel ritiene e'ngombra. 294.

CIRCONCISION. De la Circoncision, & de la morte. 295.

C rconda, & cerconda. i. circouisce &c. Ch'Appennin parte, e'l
mar circonda, & l'alpe. 129.

C RCONDATE. queste valli Serrate intorno) Et Circondare
da stagnanti fiumi. 55.

CIRO o Cyro figlio di Cambise huomo priuato, Nepote pater
no di Astage Re di Media, ilquale hauendo vinto quasi tutto
l'oriente, fu vinto & occiso da Thomiri Reina de scythi, on-
de il Pet: Et Circo in Sithia oue la vedou'orba La gran ven-
detta, & memorabil seo. 310. Ch'uscise Circo, & hor sua fama
uccide. 335.

Citar, per chiamar, o conuenire a ragione. Quell'antico mio
dolce empio signore Fatt'ho citar dinanzi a la Reina.
265.

CITHREA isola per meta: Quest'è la terra, che cotanto piac-
que a Venere &c. 304.

CITTA' fini: & plu: Così giungendo a la Città soprana. 313. Le
Città son nemiche, amici i boschi. 181.

CITTADI, che nel meno fa Cittade, & Città. Per oro, o per Cit-
tadi, o per castella. 161.

CITTADINA. Et Cittadina del celeste reguo. 274.

CITTADINB. L'anime, che la su son Cittadine. 46. & l'anime
beate Cittadine del Ciel. 259.

CIVIL, in vece di Ciuile, che nel plu fa Ciuili. A farla di Ciuil
sangue vermiglia. 38. Del lungo odio Ciuil ti pregan fi-
ue. 46.

CLAUDIO Nerone celebrato capitão de Romani. Di Claudio
dico, che notturno & piano, Com'il Merauro vide &c. 228.

Claudio Noron, che'l capo d'Aldruballe Presentò al fratello

CLEANTE successore di Zenone nella schola stoica de philo-
sophi. La sua tela gentil tessier Cleante. 342.

CLEOPATRA Regina di Egitto amata da Giulio Cesare, & da Marco Antonio al fine vinta da Augusto per non esser cōdutta uel triumpho, col veleno si uccise. Poi vedi Cleopatra, & ciascun'arsa D'indegno foco. 335. & Cesar, che'n Egitto Cleopatra legò tta fiori, & l'herba. 294.

CLIMA, il partimento della sfera, & significa ancho paese. & non la Cosa fu mai in qualche stranio Clima. 120.

CLIO, l'una delle Muse. Non Caliope & Clio, con l'altre sette. 311.

CLITENNESTRA, moglie di Agamennone, che per adulterio amore lo fece uccidere. & l'impia Clitennestra. 294.

CO, senza l'articolo, in vece di Con i. Co suoi. 97. 138. 154. 262. Co mantici. 123. Co soau i degni. 220. Co crin. 221. Co pie. 228. Co pensieri. 314. Co begliocchi. 11. 92. 104. 233. 243.

CO i, in vece di Con i, & di Con li. Co i pensier. 137. Co i vaghi raggi. 144. Co i sospir. 160. 163. 216. Co i pie. 242. Co i pie perfetti. 259. Co i nobili poeti. 301.

CO'L, in vece di Con il, vedi al suo luogo.

Coce, cioè arde, o punge. che'l ricordar mi coce. 15.

CODE, & Coda nel meno. Con le Code auincharsi. 341.

Coglie, cioè raccoglie, riceue & c. al lauro, onde si coglie Acerbo frutto. 3.

Cogliendo homai qualch'un di questi rami. 264. Del suo bel viuer già cogliendo il frutto. 318.

Coglier, per adunare, accumulare, mettere insieme, ridurre in vno. A coglier fiori in quei prati d'intorno. 240. Ne potei coglier mai ramo, ne foglia. 303.

CO'L in vece di Con il. Co'l Tauro. 5. Co'l buon voler. 8. Co'l desio. 10. Co'l sole. 11. Col suo. 14. Col mirar. 15. Co'l core. 17. 19. Co'l sembrare. 17. Co'l peccato. 17. Co'l tedesco furor. 22. & c. & 23. 32. 34. 40. 49. 51. 51. 53. 53. 61. 66. 73. 83. & c.

COLA. i. in quella parte. Corro spesso, & rientro Colà, doue & c. 33.

Cole, cioè honora. O fidanza gentil, chi Dio ben cole. 334.

COLEI, cioè quella, & si da alle persone, che siano alquanto lontane. Coei, che molta gente attrista. 1. la morte 252. Coei, che sola a me par donna. 1. Lau. 104. Mouer contra Coei di cui ragiono. 307. Riconosci Coei, che prima & c. 320. *Be*

piu Colei lo cui bel viso adorno &c. 76. Poi vien Color,
c'ha'l titol d'esser bella. Helena. 285. Senza Colei, cui sola
par che pregi. Scilla. 293. I son Colei, che ti die tanta guerra
1. Lau. 226. Fin che mi sani'l cor Colei, che'l morse. 25. se non
sola Colei, Che sou'ogni altra &c. 158. Vedal Colei. 205. Do
u'è viua colei, ch'altrui par morta. 205. Ou'è Colei, ch'esserci
tar vi sole. 213. Ou'è Colei, che mia vita hebbe in mano. 225.
Ou'è Colei, ch'i piango, & canto in rime. 251. Così Colei per
cui son in prigione. 241. così bella riede Nel cor, come Colei,
che tien la chiaue. 128. Come Colei, che d'hora in hora man-
ca. i. l' anima &c. 133. I son Colei, che si importuna & fera Chia-
mata son da voi &c. 1. la morte. 311. L'aura Tolto ha Colei,
che tutto'l mondo sgombra. 244.

DI COLEI. Veder pensaro il viso di Colei Ch'auanza &c.
109. Far potess'io vendetta di Colei, Che &c. 191. Ch'i odo
di Colei, che qui fu mia. 218. la vista di Colei, Laqual &c.
197. Et da Colei, che tu nel mondo sola. 269.

Colga. Onde tal frutto, & simile si colga. 5.

GOLLE, il picciolo monticello. L'ombra, che cade da quel hu-
mil Colle. 151. Fresco, ombroso, fiorito, & verde Colle. Mira
quel Colle o stanco mio cor vago. 185. Nel mezzo è vn'om-
broto, & verde Colle. 304. ma piu che neue bianca, Che senza
vento in vn bel Colle fiocchi. 319. Colle, c'hor mi piacesti,
hor mi rincresci. 226. Che porge ombra un pino alto od vn
Colle. 115.

COLLI, che nel fin: fa Colle. Da le campagne, & da solcati Col-
li. 43. Per questa de bei Colli ombrosa chiostrà. 153. I dolci
Colli, ou'io lasciai me stesso. 166. e i dolci Colli Veggio ap-
parir. 235. Anchor m'hauria tra suoi bei Colli solchi. 194. D'
aspri Colli mirando il dolce piano. 219. Valli chiuse, alti Col-
li, & piagge apriche. 227. A pie de Colli cioè luogo così no-
minato nò longi da Sorga. 4. Le rine e i Colli di fioretti ador-
na. 5. Ti chier mercè da tutte i Colli. 1. Roma. 48. Solo, ou'io
era tra boschetti & Colli. 56. Per campagne, & per Colli. 102.
Qual hor tenera neue per li Colli Dal Sol percossa &c. 108.
Veggendo a Colli oscura notte intorno. 236.

COLLO, la gola, & la coppa. Al suo bel Collo candido, & gen-
tile. 49. Nessun mi tocchi al bel Collo d'intorno scritto ha-

- nea.152. Chi' intorno al collo hebbe la corda aiuta.19. Ch' o
ro fino, & topaci al Collo tenga.314. Dunque hora è'l tempo
da ritrarre il Collo Dal giogo antico.22. Et a me pose vn dol
ce giogo al Collo.155. Le bionde trecchie sopra'l Collo sciol
te.109. il nodo si discioglie dal Collo, & da tuoi piedi anchor
ribelli.283. Cinto di ferro i pie, le braccia e'l Collo.286.
- COLMA**, val piu che piena, o carica. Passa la naue mia Colma
d'oblio.751.
- Colmarmi**, i, empirmi abundantemente. Per colmarmi di doglia,
& di desire.134.
- COLMO**, cioè tanto pieno, che va di sopra. L'auara Babilonia
ha Colmo il sacco D'ira di Dio.123.
- Colo**, i. offeruo. Che per te consecrato honoro, & colo.236.
- COLOMBA** uccello dedicato a Venere. Ma questa pura, &
candida Colomba.296. Mi darà penne a guisa di Colom
ba.74.
- COLONNA** Lat: Columna. D'un bel diaspro era iui vna Coló
na.311. A lei di far al bel fianco. Colonna, i. sostenimento.104.
Quest'è del viuer mio l'una Colonna.205. quella dóna, Ch' i
li die per Colonna.270.
- Et in vece di riparo, o di aita. Per sostegno di me doppia Co
lonna Porfi.158.
- Et per la famiglia colonnese. Gloriosa Colóna, in cui s'appog
gia Nostra speranza.5. Ad vna gran marmorea Colonna Fan
no noia souente.47. Vn lauro verde, vna gètil Colonna.262.
Rotta ò l'alta Colonna è'l verde lauro.206.
- Et in vece della fronte. Dinanzi vna Colonna cristallina.
240.
- COLONNE** intendèdo di quelle di Hercole. che bagna l'Ocea
no intra'l Carro, & le Colonne.22. & Granata, & Marocco, &
le Colonne.43.
- COLONNESE**. Da l'altra parte il mio gran Colonnese Magna
nimo, gentil, costante, & largo, intendendo Stephano Colon
na.337.
- COLOR**, & Coloro cioè quelli, quelle, essi, & esse, Lat: illi, & ii. &
si da alle persone, che siano alquanto lontane. Pur com'un di
Color, che'n Campidoglio &c.281. lo era vn di Color cui piu
dispiace De l'altrui ben.297.

COLOR, & Colore, che è qualità Lat: color, Ond'io presi col
suo Color d'un Cigno. 14. Quinci in duo volti vn Color mor
to appare. 80. Così vestisse d'un Color conforme. 101. Quel,
che d'odore, & di Color vincea L'odorifero, & lucido orien
te. 254. Hauca Color d'huom tratto d'una tomba. 296. stato,
voglia, Color cangiare spesso. 299. Et nel plu: Che mi lasciò
de suoi Color dipinto. 31. Vedete ben quanti Color dipinge
Amor &c. 61. E' l'v so di pietosi Color farsi. 78. vidi l'celest'ar
co Per l'aere in Color tanti variarsi. 128. e i fiori di Color mil
le Sparfi &c. 153. hauea sol duo grand'ali Di Color mille. 282
COLOR E: qualità con che si pinge. o colora. Che veste il mon
do di nouel Colore. 5. Non mostrò mai di fare nascosto altro
Colore. 33. Volgendo gliocchi al mio nouo Colore, Che fa di
morte rimembrar la gente. i. pallidezza. 53. Quando farai del
mio Colore accorto Dirai &c. 70. A me si volse in sì nouo
Colore, C'haurebbe &c. 91. oue fra'l bianco & l'aureo Colore.
103. Di cinque perle oriental Colore. 156. Vn lauro verde sì,
che di Colore Ogni smeraldo hauria ben vinto, & stan
co. 176.

COLORI. Et le mitre con purpurei Colori? 317.

COLPA. che graue Colpa sia d'ambeduo noi. 11. Che Colpa è de
le stelle? 59. Colpa d'amor. 69. Altrui Colpa mi toglia. 51. Et
d'altrui Colpa altrui biasmo s'acquista. 75. Così suetura, ouer
Colpa mi priua. 140. Qual colpa Fastidire il vicino &c. 112.
O per mia Colpa, o per maluagia sorte. 148. Par che di nouo
a sua gran Colpa moia. 335. Non per sua Colpa. 336. Et la Col
pa è di tal, che non ha cura. 61. la Colpa è vostra, & mio'l dan
no, & la pena. 164. Che la colpa è pur mia, che piu per tempo
&c. 349.

Colpe. 10 son sì stanco de le mie Colpe & de l'usanza ria. 73. Et
le mie Colpe a se stessa perdoni. 180.

COLPI. Tempo non mi pareua di far riparo cōtra Colpi d'amor
2. O saldo scudo) Contra Colpi di morte, & di fortuna. 275.
Ma tutti Colpi suoi commette al vento. 22.

COLPO, la botta, la percossa, il sufforno. del dolce amaro Colpo
ch'i portai già mole'anni ch'uso. 223. Dal Colpo a chi l'atten
de agro, & funesto. 308. Quando'l Colpo mortal là giu discie
se 2. Da gliocchi vostri vscio'i Colpo mortale. 119. Bè poria

anchor pietà) porfi fra l'alma stanca e'l mortal Colpo. 159. E
beni che'l primo Colpo, aspro, & mortale Fosse da se. 184. L'ul
timo Colpo chi mi diede'l primo &c. 165. Similmente il Col
po de vostr'occhi Donna sentiste. 77. Onde come colui, che'l
Colpo teme Di Giove irato. 130. Il Colpo è di saetta, & non
di spiedo. 144. Che questo è'l Colpo di che amor m'ha mor
to. 69. od ella sanì'l Colpo, Ch'amor co suoi begliocchi al
cor m'impresse. 154. Quel Colpo oue non valse elmo, ne scu
do. 91. Et morte la memoria di quel Colpo. 212. Qual Colpo
è da sprezzare, & qual d'hauerne Fede. 77. Che giamai scher
midor non fu si accorto A schifar Colpo. 309.

Colse. i. pigliò &c. il piu bel fior me colse. 67. Di verde lauovna
ghirlanda colse. 99. e'n quale spine Colse le rose. 171.

Colsi. Con costor Colsi'l glorioso ramo. 303.

COLTE. rose) Allhor allhor da vergine man Colte. 109. Due ro
se fresche Colte in paradiso. 186.

COLTO. i. pigliato, assunto &c. Come fior Colto langue. 239.

Colto, per aggiunto. Così caddi a la rete, & qui m'ha Colto Gli
atti vaghi. 147. Oue men teme, iui piu tosto è Colto. 163. B'l
Padre è Colto e'l popol ad vn velco. 295.

Colto, in vece di coltiutato. Io per me son quasi vn terreno asciut
to Colto da voi. 63. vedi Culto.

COLVI val quello; ma Quegli è piu in vso, & è del verso & della
prosa, & si troua in tutti è casi, & si da solo alle persone, & puo
stare senza compagnia; ma non Quello, perche sempre va ac
compagnato, come quello animale &c. vedi Quello. Colui è
piu da suoi nemici auolto. 111. Colui ch'è seco, è quel possent
& forte Hercol. 285. Colui, che col consiglio, & con la mano
A tutta Italia &c. 328. Contra costor, Colui che splende solo
S'apparecchiua. 346. Poi che morto è Colui, che tutto intese
79. A tolminar Colui questi a terire. 134. Vidi Colui che sola
Euridice ama. 300. Vidi in vn pie Colui che mai non stette.
349. O misero Colui ch'e giorni conta. 322. O felice Colui
che troua il guado Di questo &c. 350. La donna che Colui, ch'
a te ne nua Spesso dal sonno &c. 4. Che mosse dentro da Co
lui che more. 75. Onde, come Colui che'l colpo teme. 130.
L'altro è Colui che pianse sotto Antandro La morte di Creu
sa. 284.

COLVI in vece di Dio. Per mirar la sembianza di Colui Ch' anchor lassu nel ciel vedere spera. 8. senza tua aita E di Colui ch' amando in te si pose. 275. I mi fido in Colui che 'l mondo regge. 87. Con Colui che viuendo in cor sempr' hebbe. 258.

COLVI in vece di Amore Quest' è Colui che 'l mondo chiama amore. 283. Colui, che del mio mal meco ragiona. Mi lascia in dubbio. 107. Ella non; ma Colui che gli governa. 131. Veder preso Colui ch' è fatto Deo. 303. Fuor di man di Colui che punge, & molce. 271. Contra Colui ch' ogni lorica smaglia. 309. Triomphar vidi di Colui che prima Veduto hauea del mondo triomphare. 312.

COM, in vece di Come quando non vi segue vocale. Com' perde ageuolmente in vn mattino Quel &c. 206. Ma Com' piu me n' allungo, & piu m' appresso. 166.

COM' in vece di Come, quando vi segue la vocale. Com' era. 11. Com' è. 101. Com' ogni. 14. 64. Com' huom. 1. 18. Com' io. 13. 16. 19. 30. 66. 86. 92. 94. 95. 96. &c. Com' hoggi. 53. Com' a mor. 67. 68. Com' a voi. 75. Com' a me. 101. Com' hora. 96. &c.

COMA, la Chioma, i capelli. Che col bel viso & con l'armata Coma Fece temer &c. 336.

Combattea in me con la pietà il desir. 308.

Combattendo. Sempre conuen che combattendo viu. 101.

COMBATTER, & fia'l Combatter corto. 113.

Combattut', ma'n fin ad hora Combattut' hanno. 57. La voglia, & la ragion combattut' hanno. 84.

COMBATTVTA. Naue da l'onde Combattuta & vinta. 19.

COME a diuerse qualità si estende. & prima quando ella si da ad alcun caso; quel caso se gli da, che ha la voce con cui comparisone fa; Lat: vt. Si bella Come quella, che mi spoglia. 24. Vestita vai non Come l'altre carca. 20. Ch' è Stella in terra, & Come in lauro foglia. 26. Ch' i fuggo lor Come fanciul per verga. 36. Ma non fuggio nebbia per venti Come quel di. 56. che 'l Terreno incarco, Come fresca neue Si va struggendo &c. 28.

COME in vece di in che modo, o nel modo che Lat: quomodo, quo pacto, quemadmodum, vt. Come posson queste membra Da lo spirito lor viuer lontane. 8. A le lagrime triste allargai'l freno, Et lasciaile cader Come a lor parue. 16. Fuggo, ma

non si ratto, che'l desio Meco non venga, Come venir sole. 9.
 Et se qui la memoria non m'aita, Come suol fare. 13. Com'io
 non so, pur mossi indi i piedi. 15. Si vedrem chiaro poi; Come
 souente Per le cose dubbiose altri s'auanza. 29. Lasciando Co
 me suol me freddo smalto. 36. Eolo) Fa sentir, & a noi, Come
 si parte Il bel viso. 37. Ch'affai ti sia pensar) Come m'ha con
 cio il foco Di questa viuua pietra. 44. Che, Come. vide lei can
 giar Theflaglia, Così cangiato &c. 44. Vu, che non ti vide an
 chor da presso Se non Come per fama huom s'innamora. 48.
 ond' in vn rio, che l'herba asconde Caddi, non già Come per
 sona viuua. 56. &c.

COME in vece di quando, o di poi Lat: cum, postquā, vt. Rat
 to Come imbrunir veggio la sera. 181. Come'l sol volge l'in
 fiammate rote Per dar luogo a la notte. 42. Eolo) fa sentir, &
 a noi Come si parte Il bel viso. 37. Per farsi Come a te di fa
 ma eterno. 48. Come cre, che Fabritio Si faccia lieto &c. 46.
 COME in luogo di quanto. Lat. vt quā. Non credo che pa
 scesse mai per selua Si aspra fera o di notte, o di giorno Come
 costei. 12.

COME legata con la Si, cioè Si come; posta piu per ornamen
 to che per necessità. Lat: sicuti, veluti, vt porē, nempē, prout,
 tanquā, vt, Che di lagrime pregni Sian gli occhi miei Si Co
 me'l cor di doglia. 33. Forse Si Come'l Nil d'alto caggendo
 Gol gran suono &c. 40. vedi alla particella Si al luogo suo.

COME, in risposta della Così Lat: vt, prout, Che Come suol
 pigro animal per verga Così &c. 53. Che come vide lei cāgiar
 Theflaglia Così &c. 44.

Et quando la Così precede la Come. Esser non puo giamai co
 si Com'era. 11. Che mi struggō così Com'al sol neue. 27. Così
 dell'io fiso Com'amor dolcemente gli gouerna. 68. Si vedrem
 chiaro poi; Come souente Per le cose dubbiose altri s'auanza
 i. la Si in vece di Così. 29.

COME in vece di poi che, o di subito Lat: postquā, vt, statim
 vt, vsò Dante. Com'io fui dentro l'occhio in torno inuio. Et
 in vece di Mentre. Lat: dum, cum, interdum, donec. vsò il Boc:
 Come io la voleua dimandare che fosse, o che hauesse, ecco
 messer Lambertucci venir su. Et in vece di Che Lat: q, quem
 admodum, quo pacto, vt; il Boc. Et quiui vedendo Come Co-

stantino in lasciuavita si stava in Chiot. Mandò a Genoua se-
uendo alla sua dōna Come tornato era, & che lei venisse. Che
per certo se possibil fosse ad hauerla, procacciarebbe Come
egli Phauesse. &c. Et i vece di perche? Lar: cur, vi, quid hoc est?
Boc: Disse donna come v'è paruta questa viuanda? La donna
vdito questo stette; poi disse Come? che cosa è questa? Come
no'l chiami tu? &c. Et con domanda di ammiratione Lar:
quomodo, quo pacto. Boc: Ma il frate accelo disse, Come'l
puol tu negare maluagio huomo? eccole &c. Com'è dun-
que da fare? disse Buffalmacco &c. Lar: quid ergo agen-
dum est?

COME con l'artico cioè il Come; che viene a mostrare la ca-
gione del fatto col modo. Lar: quo pacto id. Boc: Et racconta-
rono il Come. Vogliangli noi inuolare ista notte quel porco?
disse Buffalmacco come potrem noi? disse Bruno il Come ho-
io ben veduto, s'egli nol muta di là doue era testè. Senza cer-
car del Come la cagione. &c.

COME quando vi segue la il. Come'l giorno? 12. Come'l Sol
27. 42. Come'l cor. 33. Come'l Nil. 20. &c.

COME CHE. vedi a Che. Si Come vedi alla Si &c.

CHE COME vide lei cangiar Thessaglia. 244. Che Come
suol pigro animal per verga. 53. &c.

Cominci, & Incominci, cioè dia principio. Come) C'ha scritto in
nanzi, ch'a parlar cominci. 309.

Comincia, & incomincia, cioè, principia, &c. da che comincia la
bell'alba. 11. Il mio aduersario cō graue rampogne Comincia,
o donna &c. 267.

Cominciai à mirar con tal desio. 241. & per costei Cominciai
non t'increzca quel, ch'io dico. 297.

COMINCIAR. Nel Comiciar credea Trovar &c. 66. Fermi nel
Cominciar tanto cortesi. 162. E'l Cominciar non fia per tem-
po homai. 197.

Cominciar. per dar prencipio. a me pur pare Senno a non comin-
ciar tropp'alte imprese. 97.

Comincio. Indi i miei danni a misurar con gli occhi Comin-
cio. 116.

Cominciò. Quando amor cominciò dargli battaglia. 85. E comin-
ciò gran tempo è, ch'io pensaua Vederti qui fra noi. 392. Es

- quel, che cominciò poi la gran torre. 334.
- Commandò.** Trarsi in disparte commandò con' mano. i. imposto. 182.
- Commesso.** L' hor commesso il nostro capo Roma. 45. Quel caro peso, ch' amor m' ha commesso. i. imposto. 166.
- Commette.** Ma tutti colpi suoi commette al vento. i. tira facette in vano. 22.
- Commise.** i. diede in podestà. Vostra mercè, cui tanto si commise. 112. Stella) Commise a tal ; che'l suo bel nome adora. 150.
- Commisi.** a cui governo & vela Commisi entrando a l' amorosa vita. 72.
- COMMOSSA.** i. mossa da pietà poi che madōna da pietà Com mossa Degnò mirarmi. 17.
- Commoue.** mosse in vano i suoi sospir, & hor gli altrui commoue. i. moue a pietà. 38.
- COMMUNE** o Comune come piace ad alcūi & così vld il Boc. come si legge ne gli suoi antichi testizadi; sin: & plu: Le belle piaghe) Del Commune nemico in guardia pose. 313. Poco era fuor de la Commune strada. 302. Vscendo fuor de la Commune gabbia. 346.
- COMO,** in vece di Come per la rima. Quattro cauai con quanto studio Como Pasco ne l' Oceano &c. 343.
- COMPAGNA.** in vece di compagna. Poi che senza Compagna & senza scorta Mi vide. 89. Che dolce m' era si fatta Compagna. 308. Quella bella Compagna er' iui accolta Pur a veder &c. i. compagna di donne. 317.
- COMPAGNE.** La bella donna, & le Compagne elette. 314. Hor moui, non smarrir l' altre Compagne. 24. a la mia donna Vengo, & a l' altre sue minor Compagne. 311. Benigne stelle, che Compagne ferfi Al fortunato fianco. 16.
- COMPAGNI.** i. sotii. Pochi Compagni haurai per l' altra via. 4. Quei duo, che fece amor Compagni eterni. 192. Tanta credenza a piu fidi Compagni. 352.
- COMPAGNIA,** ciuè adunatione, congregatione, congiuntione, &c. Dogliole per sua dolce Compagnia. 173. che'n sorte Han n' hor sua santa, & dolce Compagnia. 115.
- Comparte.** i. diuide. Et le virtù, che l' anima comparte. 80.

- Compie. i. fini. Et comple mia giornata innanzi sera. 226.
- COMPITA. i. finita. La mia fauola breue è gia Compita. 91. Et
se mia voglia in cio fosse Compita. 194.
- COMPITAMENTE. Locar compitamente ogni virtute. 67.
- Comprender. Che comprender no'l po prosa ne verso. 316.
- COMPRFSSA. i. costretta insieme. l'importuna nebbia Com-
pressa intorno da rabbiosi venti. 55.
- COMPVNTTO. i. stimolato. ch'i non sia d'ira, & di dolor com-
punto. 157.
- CON, preposizione copulatiua, che dinota congiuntione, & cō-
pagnia. Con maggior catena. 4. Con vn vento. 9. Con l'amo-
role chiaui. 9. Con molto pensiero. 9. Con gliocchi. 10. Con
la mia lima. 10. Con la mente. 11. Con cui. 72. Con lei. 12. Con
mano. 15. Con le man. 18. Con meco 301. &c. 15. 16. 16. 20. 20.
22. 22. 22. 23. 23. 24. 27. 27. 27. 28. 30. &c. Con Lui Cō
Lei &c. vedi i suoi luoghi.
- CONCENTO. i. melodia di voci. Facean piangendo vn piu
dolce Concencto D'ogni altro. 134. Piu dolcezza prendea di
tal Concencto. 238.
- CONCESSA. cioè data, promessa &c. De la lor non Concessa &
torta via. i. ingiusta, non lecita. 296.
- Conchiude. Ciascun per se conchiude. cioè conclude. i. determi-
na. 270.
- CONCIO. in vece di conciato: che val consumato. Come m'ha
Concio il foco. Di questa viuua pietra. 44.
- CONCLVSION, & Conchiusion, la determinatione per non la
sciarti senza Vna Conclusion ch'a te sia grata. 325.
- CONCORDIA, lo accordo Et la Concordia ch'è si rara al mō
do. 310. Che Concordia era tal de l'altre cose. 324.
- Condanna. i. danna. Nessun pianeta a pianger mi condanna. 59.
Tal biasma altrui, che se stesso condanna. 285.
- Condannai. O li condanni a sempiterno pianto. 190.
- CONDENSO. i. carico & grauato. Di dolorosa nebbia il cor
Condensò. 116.
- Condia. i. oncea, confettaua &c. Che condia di dolcezza ogni
agro stile. 249.
- Condott' i. guidato. I ho condott'al fin la gente greca &c. 315.
- CONDOTTA. i. menata, guidata. Quando mia speme gia Cō

dotta al verde Giunse nel cor. 29. che quel bello scoglio Ha
col suo duro orgoglio Condotta ou' affondar conuen mia vi
ta. 120.

CONDOTTE. Ma oue noi semo) Condotte da la vita altra se
rena &c. 4:

CONDOTTI, & Condutti. i. guidati. Indarno al martial giogo
Condotti. 288.

CONDOTTO, & Condutto. & son Condotto a tale. 90. Ou'è
Condotto il mio amoroso stile: 249. a che Condotto m'hai
Tù'l vedi amor. 162.

Conduce, cioè guida, mena, tira &c. Tal d'armati sospir conduce
stùolo Questa bella d'amor nemica, e mia. 141. Mio destin a
vederla mi conduce. 10. Chi mi conduce a l'elca: 33. Che mi
cōduce spesso Ad altro lagrimar, ch' in ò soleua. 196. hor mi
conduce Per miglior via a vita senza affanni. 261. L'amoroso
caino, che gli conduce Al dolce porto de la lor salute. 7. Ch'
amor conduce a pic del duro Lauro. 27. Che mi mostra la via
ch' al ciel conduce. 63. Imaginata guida la conduce. 214. Triò
phal carro a gran gloria conduce. 281. Sal Valentinian ch' a si
mil pena Ira conduce. 178.

Conduceste. Felice Autumedon felice Tippi, Che conduceste si
leggiadra gente. 175.

Conducon. E i segni del bel volto, Che mi conducon per piu
piana via A la speranza mia. 89.

Condurrà. i. guiderà. La condurrà) Per drittissimo calle Al vera-
ce oriente. 21.

Condusse. i. guidò &c. Che mi condusse vergognolo, & tardo A
riueder gliocchi leggiadri. 40. Poi mi condusse in piu di mil-
le scogli. 72. Che mi condusse al mondo. 261.

CONDVTTI & Condotti, cioè menati, guidati, &c. A l'amoro-
sa greggia eran Condutti. 300.

CONDVTTTO, & Condotto. i. guidato. & hammi a tal condut-
to Col subito partir. 219. Si l'hauea sotto l'ali mie Condutto
268. Hor tristo, hor lieto fin qui t'ho Condutto. 324.

Conface. i. si confa, si conuiene. Qual a l'alta speranza si con-
face. 65.

CONFINE fin: & plu: il Termine. Assai di qua dal natural Con-
fine. 352. Senno, & modestia a l'altre due Confine. 309.

GONFITTE,ciòt Conficcate;& le parole, che mi stanno Alta-
mente Confitte in mezo'l core.83.

CONFORME,ciòt Conueniente,o simile.Cosi vestita d'un co-
lor Conforme.101.

Conforta.1.consola. Gustando afflige piu che non conforta.3.
Amor)Et mi conforta.& dice che non fue Mai &c.140.

Confortar per cōsolar.Hor presta a confortar mia-frale vita.273

Conforte.Che mi conforte ad'altro, ch'a trar guai.34.Sempre in
quell'aere par che mi conforte.90.

CONPORTO,la Consolatione.Breue Conforto a si lungo mar-
tiro.7.Per gir a mighior porto D'un vento occidental dolce
Conforto.21.gliocchi lucenti Sono il mio segno,e'l mio Con-
forto solo.67.Quãdo'l soaue mio fido Cōforto &c.M.Lau;
Intendendo.262.il cor fortuna il priua D'ogni Cōforto.101.
Et prendo allhor del vostr'aer Conforto.8.Solo per cui Con-
forto In cosi lunga guerra ancho non per.110. Ma sofferenza
è nel dolor Conforto.125.O Letticciuol,che requie eri,& Cō-
forto In tanti affanni.179 Vn sol Conforto & de la morte ha
uemo.4.Sol vn Conforto a le mie pene aspetto.260.Poco m'
auanza del Conforto vltato.32.

CONFUSI.i.perturbati.Che cō la bianca amica di Titone Suol
da sogni Confusi torre il velo 320.

CONFUSION.i.pturbatiō.Detro Cōfusiō fida,& mischia.305
Congiunge. .giunge insieme,accompagna &c. Col bel nodo d'
amor teco congiunge.287.

Congiunse.lui n'aggiunse,& mi congiunse amore.288.

Cōgiũto.Et benedetto)Ch'i hebbi ad esser cō amor cōgiũto.52

CONGIURATO.i.giurato in contra. Che m'hanno congiura-
to a torto in contra.50.

Conobbe.i.intese,considerò,hebbe notitia &c.Nó la conubbe'l
mondo mentre l'hebbe.255 Ch'è in gratia dapoí, Che ne co-
nobbe a Dio,& a la gente.269.

Conobbi,allhor come i paradiso Vede l'un l'altro.100.Conobbi
quãto il ciel gliocchi m'aple Quãto studio 255.Appio conob-
bi a gli suoi,che graui Furó 330.Tal ch'i non la conobbi.15.

Conobbi l'io.i.la conobbi io.Non la conobbe il mondo mentre
l'hebbe;Conobbi l'io,ch'a pianger qui rimasi.255.

Conosca ciòt cōsideri,intenda &c. Accio che'l mondo la cono-

ſca, & a me. 251. Et ſia, ch' i ragion giudichi, & conoſca. 352.

Conoſce. Mal ſi conoſce il fico. 87.

CONOSCENTE, quello che conoſce. Cortefe nò, ma Conoſcete, & pia. 23.

Conoſcite in altrui quel, che voi ſete. 61.

CONOSCENZA, il conoſcimento. Ne degno eri) d'hauer ſua Conoſcenza. 204.

CONOSCER. E' pentirſi, e' l Conoſcer chiaramente a. i.

Conoſcer per intendere, hauer notitia. Quàto ſian d'apprezzar conoſcer dei. 22.

Conoſceſte. Poi che'n me conoſceſte il gran deſio. 6.

Conoſch'io, in vece di conoſco io, per la pronontia. Hor conoſch'io, che mia ſera ventura Vuol &c. 231. Come non conoſch'io l'alma mia diua. 320.

Conoſchi. Credo che te'l conoſchi. 104.

Conoſci. Giudica te, che me conoſci, & lui. 267. hor come Conoſci me, ch'io te non riconoſca? 292.

CONOSCITOR, quello, che conoſce. L'eſſer mio gli riſpoſi nò loſtene Tanto Conoſcitor. 287.

Conoſco. i. intendo, ho notitia. Da lor conoſco l'eſſer ou'io ſono. 53. S'a ſegni del mio ſol l'aere conoſco. 133. Hor conoſco i miei danni. 245. Ch' i conoſco'l mio fallo, & nò lo ſcuſo. 272. Laſſo non ſo, ma ſi conoſco io bene. 50. Come non conoſco io l'alma mia diua? 320. Ma io nol credo, ne'l conoſco inuiſta 158. & non conoſco Altro ſol. 175. Che quando torni ti conoſco e'ntendo 216. In me'l conoſco. 230. Ch' i'l conoſco. 261.

CONQVISI, cioè conquiſtati in battaglia. Et quel, che fur Conquiſi con piu guerra. 302.

CONQVISO, cioè còquifiato, vinto, ſuperato in battaglia, & è voce prouenzale. De la belrà, che m'haue il cor Conquiſo. 71 che Conquiſo Senza mouerſi haurian quai piu ribelli Fur d'amor mai. 260.

Conſacrerò, cioè dedicherò, offerirò &c che'l bel nome gentile Conſacrerò con queſta ſtanca penna. 224.

CONSCIENCIA, & Còſcienza, è proprio quello c'ha l'huomo in le medefimo di ſe, ſi de meriti, come de demeriti, & delle forze ſue. E'l cor hor Conſcientia, hor morte punge. 279.

CONSECRATO, i. dedicato &c. Loco) Che per te Conſecrato

& colo.236.

Consenta. i. assenta, aderisca &c. A la sua lunga, & mia morte consenta. 146. Hor già Dio & natura nol consenta. 190. Pregando humilmente, che consenta, Ch'i st'i'a veder. 271.

Consente hor voi per arricchirmi amore. i. assente a voi. 156. Et cieca al suo morir l'alma consente. 126. Seguir non posso; ch' ella nol consente. 239.

Consenti. Ma tu come'l consenti o sommo padre? 178. ch'e miei tristi giorni A rallegrar di tua vista consenti. 216.

CONSENTIMENTO, il compiacimento, la volontà. Ma se còs' sentimento è di destino Che poss'io piu? 206.

Consentir, per assentire, conuenire, aderire alla openion d'altrui. d'un, che non volse Consentir al furor della matri gna. 284.

Consento. Come puoi tanto in me, s'io no'l consento? Et s'io'l consento a gran torto mi doglio. 118.

Conserua cioè mantiene, gouerna, custodisce, defende &c. Conserua verde il pregio d'honestate. 26.

CONSERVE, le guardarobe &c. & de suoi detti Conserue si fanno. 263.

CONSERVI, cioè serui insieme. con tutti I miei infelici, & miseri Conserui. 300.

CONSIGLI, consulti, collegi &c. E i buon Consigli, e'l conuellar honesto. 274.

Consigli verbo cioè consulti &c. Che debb'io far? che mi consigli amore? 203.

Consiglia. Meco mi disse, meco ti consiglia. 241. Chi d'amor altamente si consiglia. i. consulta, delibera. 136.

Consiglie. come l'huom, che non puo dire, Et tace, & guarda pur ch'altri'l consiglie. 293.

CONSIGLIBR, & Consigliere, detto da Consiglio. Di cio m'è stato Consiglier sol esso. 266.

CONSIGLIO Lat. consilium. Ben sapen'io, che natural Consiglio non valse &c. 57. Di scourirle il mio mal preso Còsiglio. 141. Cerco del viuer mio nouo Consiglio; 201. S'amor nouo Consiglio non n'apporta. 214. In dubbio stato si fidel Consiglio. 218. Lei ne ringratio, e'l suo alto Consiglio. 220. Per dar mi altro Consiglio. 247. Per Consiglio di lui donna m'haue- te scacciato &c. 39. Che sconsigliato a te ven per Consiglio.

275. L'anima a cui ven manco Consiglio. 25. Pur d'alzar l'alma) B' l'mio consiglio. 186. Però di tanto amico vn tal Consiglio Fu quasi vn Scoglio &c. 298. Se del Consiglio mio punto ti fidi. 316. Colui, che col Consiglio. & con la mano &c. 328. Poveri d'argomento, & di Consiglio mortali &c. 350.
- Consiglio. i. do consiglio. Ond'io consiglio voi, che siete in via. Volgete i passi &c. 77.
- Consolai. i. confortai. l'alma) Consolai con veder le cose andare. 306.
- Consolar, per confortar. che souente torni A consolar le mie noti dolenti. 216. Ben torna a consolar tanto dolore Madonna. 217. In consolar i casi, & dolor miei. 307.
- Consolarne. Solea lontana in sonno consolarne Madonna. 189.
- Consolarti. Mi mossi & vengo sol per consolarti. 262.
- CONSOLATA. i. confortata. la stanca vecchiarella) Al fin di sua giornata Talhora è Consolata. 41.
- Consolate lei dunque; ch' anchor bada. 20.
- Consolo. Et ben m'acquero, & me stesso consolo. 259.
- CONSORTE maschi & femila compagnia, il compagno &c. Vola vn' angel, che sol senza Consorte Di volontaria morte Rinascere. 120. & lei fattò Consorte De miei nemici. 212. Rendemi l'errante mia Consorte. 169. Quel Rassegnuol, che si soaua piagne Forse suoi figli, o sua cara Consorte. 231.
- CONSPETTO. CONSTANT. CONSTANTIN. CONSTRETTO. &c. vedi a Cospetto, Costante &c.
- Consuma. i. strugge, distrugge, annulla &c. Et par che dica, hor ti consuma & piagni. 35. Che dolcemente mi Consuma & strugge. 64. Che mi con: & parte mi diletta. 166. Ch'ogni cor addolcisce, e' l mio consuma. 184.
- Consumando mi vo di piaggia in piaggia. 181. In tristo humor vo gliocchi consumando. 170. A poco a poco consumando fugge. 192. Ite superbi, & miseri Christiani Consumando l'un l'altro. 337.
- Consumar per struggere distruggere, annullare, annichilare &c. Consumar vidi marmi, & pietre salde. 201.
- Consumato. il cor) Fu consumato, e'n fiamma amorosa arse. 227.
- Consume. Pur che ben desiando i mi consume. 139.

Deh perche innanzi tempo ti consume! 215. Ma che per la medesima si consume. 319.

Consumi Accio chel riuembrar piu mi consumi. 32. Chi pur il rimembrar par mi consumi 193.

Conta. i. numera. O misero colui che giorni conta. 322.

Contando l'hore non m'ingann'io stesso. 49. E uo cõtando gli anni. 88. Va hor contando oue da quel bel piede segnata, & l'herba. 186. Contando anniventuno. 211. Contando i casi della vita nostra. 218.

Contar per numerar, far conto, & alcuna volta per narrare. Che s'al contar nõ erro; hoggi ha sett'anni. 27. Ne giamai lingua humana Contar poria quel, & c. 63. Chi comincio a contar il tempo e i danni. 261.

CONTE, cioè famose, note &c. R. affigurando a le fattezze Conte. 58.

Contemplar, per considerare. & ho si auezza La mente a contemplar sola costei. 94. Pur per veder, & contemplar il fine. 317.

Contempre. i. accorde. Et col desio le mie rime contempre. 66.

Contende. i. contrasta, compete &c. l'honorata riuua Canzõ; eh'a gliocchi miei ceta & contende Non mar &c. i. nega. 24. Rompete'l ghiaccio, che pietra contende. 133. a gliocchi non, ch'un doloroso velo Contende lor la desiata luce. 214. & l'aria fosca Contende a gli occhi tuoi. 282.

Contender per competere, contrastare, contradire &c. Che a cõtender con lei il tempo ne sforza. 270. Per saper non, ma per contender chiari. 341.

Contendi. Et mi contendi l'aria del bel volto. 225.

CONTENTA adie. i. sodisfatta. oue spera esser Contenta. 146. Si ricca donna deue esser Contenta. 163. che suol far Contenta Mia vita. 190. Se n'andò in pace l'anima Contenta. 319. & di tal piaga Morir Contenta & viuer in tal modo. 223. Ella Contenta hauer cangiato albergo. 259. Fu Contenta costei la sciarmi'l regno. 291.

Contentarui. i. sodisfarui. Puo contentarui senza farne stratio. 74.

CONTENTI adie. i. sodisfatti Assai Contenti lasci i miei desiri

138. Per far in parte i miei Spiriti Contenti. 130. Et gli angeli
ne son lieti & Contenti. 351.

CONTENTO, cioè sodisfatto. & di ciò son Contêto. 53. ch'io
son d'arder Contento. 298.) Così ci foss'io intero, & voi Con
tento) 92. Passai contento. 96. Beato in sogno & di languir
Contento. 167. I mi viuea di mia sorte Contento. 178. O quã
t'era' l' peggior farmi Contento. 220. & puomi far Contento.
309. Partend'io per non esser mai Contento. 245. Sarei Con
tento di sapere il quando. 260. Et io per me ne fui Contento
& satio. 311. Non ben Contento de secondi honori. 338. Poi
seguo, come misero, & Contento. Di di in di &c. 261.

CONTEsa adie: participio. 1. negata, contradetta, contrastata,
&c. Che pessermi Cõtesa Quella benigna angelica salute. 34

CONTEsb. i. contradette &c. Non fian da lui le lagrime Con
tese. 79.

Contese. i. contradisse, contrastò &c. & veggio, ch'ella Per lo mi
glior al mio desir, contese. 220.

CONTEso, cioè contradetto, negato &c. I te' l' dirò se' l' dir non
m'è Conteso. 194.

CONTBSTA, cioè tessuta, composta vna naue Tutta d'auorio
& d'hebeno Contesta. 237.

CONTINVA. & Continoua cioè sempre, di continuo, frequen
te, sollecita &c. Continna Pioggia. 55. Proua. 201.

Continuando. i. frequentando) sollecitando &c. Continuando l'
amoroſe note. 66. Continuando il mio sospir trillustre. 129.

CONTINVO. i. frequente, Sollecito &c. Et del Continuo lagri
mar son stanco. 74.

Contorse, cioè riuolse. L'amata spada in se stessa contorse. 26.

CONTR' in vece di Contra. Tal venia Contr'amor. 310.

CONTRA, o **CONTRO** prepositione del tutto contraria alla
Verso pur prepositione, perciò che si come questa è piena di
benignità, così quella è piena di maluagità, & si vſa nel da
tiuuo, & nell'accusatiuo dinotante contra le persone & con
tra le cose: & quando dopo esse vi seguita il pronome me,
te, noi, voi, lui &c. non vi si pone la prepositione Di come
al luogo suo habbiamo detto. Perche naturalmente s'aura Cõ
tra la morte ogni anir al terreno. 40. Ne cõtra morte spero al
tro che morte. 250. ma nõ le valse Cõtra la morte in sua ragiõ

si rea.318. Bè sapen'io, che natural consiglio Amor Contra di
te già mai non valse.57. Contra cui non mi val tempo ne lo-
co.119. Cōtra cui nulln ingegno, o forza vale.199: Contra cui
in campo perde.241. Ch' i vidi amor con tutti suo' argoment i
Moner Contra colei.307. Non fu sì ardente Cesare in Pharsa
glia Contra' l' genero suo com' ella fue Contra colui, che ch' o
gni lorica smaglia.309. Che Contra quel d' Arpino armar le
lingue.339 Contra costor colui, che splende solo s' apparec-
chiaua.346. Contra me son giurati.149. Contra me s' arme
ogni stella.161. Di che Cōtra me stesso hor mi riscaldo.344
Ver me spietata, Contra te superba.100. Che poco val Contra
fortuna scudo.333.

Et quando si da alle cose. Contra colpi d'amor.2. Contra
colpi di morte, & di fortuna.275. Contra suo stil.171.
Contra tua vñanza.36. Contra tuoi fondatori alzi le cor-
na.124. Pur son Contra mia voglia risospinto.81. L'altra
mi tien qua giu Contra mia voglia.239. Et io Contra sua vo-
glia altronde'l meno.40. Contra humiltade.25. Et Contra
gliocchi miei s'è fatta scoglio.35. Contra l' arcu d'amor.38.
Virtu Contra furor prenderà l' arme.113. Contra lo storzo sol
d'un' angioletta.157. Contra laqual non val forza ne' nge-
gno.211. Contra i fastidi.213. Contra le qua non val elmo ne
scudo.281. Ma ragion Contra forza non ha luogo.290. Con-
tra tutta Thoscana.329. Contra Carthaginesi.330.

CONTRA'l, in vece di contra il. Ne natura puo star Cōtra'l co-
stume.24. Contra'l doppio piacer si inferma fue.193. Ne' nge-
gno altrui Contra'l tuo senno vale.196. Che Cōtra'l ciel non
val difesa humana.209. Contra'l desio, che spesso il suo mal
vole.267. Faceudo Contra'l ver arme & sophismi.340. Con-
tra'l buon fire.341. Non fate Contra'l vero al core vn callo.
345. Ne piu, che Contra'l primo è alcun riparo.348.

CONTRADA, luogo doue stāno le persone raunate, & per me-
ra: si piglia in vece del paese. O loauē Contrada, o puro fiume
138. Così vo ricercando ogni Contrada. i. ogni paese.218.

CONTRADE. i. paesi E' mbrunir le Contrade d'Oriēte.42. De
le belle Contrade.111.

CONTRARI. cioè oppositi, auersi &c. Contrari duo con piccio-
lo interfitio.333. Vol, che tra duo Contrari mi distempe.49

Per

Per questi estremi duo Contrari misti. 143. Venti Contrari à la uita serena. 114. Fra si Contrari uenti in frate barca. 118. huomini, & Dei, Mi fian Contrari. 160.

CONTRARIA Schiera. 23. Contraria Stagione. 141.

CONTRARIE Voglie. 179. Hore. 192.

CONTRARIO, cioè Opposito, Auerso &c. Contrario Effetto. 240. Che spesso l'un Contrario l'altro accende. 40. S'al ben veloce, & al Contrario tardo. 83. Se brama honor, e'l suo Contrario abhorre? 82. Molto Contrario il guidardon da l'opre 333. ch'ogni segnato calle Preuo Contrario a la tranquilla vita. 115. Sua passion sotto'l Contrario manto Ricopre. 84. A me par il Contrario cioè l'opposito. 188. Che già'l Contrario era ordinato in cielo.

Contrasta, cioè contraria contradice &c. Mal chi cōtrasta & mal chi si nasconde. 57.

Contrastando. i. repugnando, contraponendosi &c. Alqual pur contrastando i son già lasso. 58.

Contrastare, per contradire contrariare, repugnare, contraporfi &c. Ma contrastar non posso al gran delio. 60. Che tenea'l freno, & contrastar non pote. 67. per ch'al vero si dene Non contrastar, ma dar perfetta fede. 347.

Contrasti. Rade volte adiuuen ch'a l'alte imprese Fortuna ingiuriosa non contrasti. 48. O Inuidia) Ch'a bei principi volentier contrasti. 142.

Contrista. i. addoglia, tribola, attrista &c. Solea) Madonna; hor mi spauenta, & mi contrista. 189.

CONTRITO. i. pentito, purificato &c. Miserere d'un cor Contrito humile. 279.

Conturba. i. turba, confonde &c. Quel Che conturba, & acqueta gli elementi. 351.

Conuen. & Conuien, cioè, è conueniente, è forza, se necessario, bisogna &c. & prima quando vi seguita la Che. Onde al vero valor Conuen c'huom poggi. 19. Conuen, che'l duol per gliocchi si distille. 49. Tosto Conuen che si conuerta in pioggia. 55. Ma pur Conuen che l'altra impresa seguua. 66. Hor a posta d'altrui Conuen che vada. 81. Che Conuen ch'altri impare a le sue spese. 87. Sempre Conuen che combattendo vada. 101. Conuen ch'io volga. 107. Conuen ch'arrue. 114. Conuen che

segua. 140. Con: ch'altra uia segna. 146. &c. 130. 154. 196. 203. 212. 221. 233. 302. 323. 343. &c.

Et quando non vi segue la Che. oue l'affundar Conuen mia barca. 120. Interromper Con: quest'anni rei 203. Secondo lei Con: mi regga & pieghi. 218. Con: per forza rallentar il corso. 246. Sò de la turba, & mi Con: seguire. 293. Qui Con: piu duro morfo. 324.

Conuene, & Conuiene, cioè esser forza, esser conueniente &c. & ne Conuene Lamentar piu l'altrui, che'l nostro errore. 1. è forza. 75. Per che fra gente altera ir ti Conuene. 114. Per che inchinar a Dio molto Conuene. 1. è conueniente. 24. Huom bearo chiamar non si Con: 50. Piaccia a quest'occhi, & quanto si con: 100. Che natura non vol, ne si con: 253. Molto con: accorra Esser &c. 121.

Conuenga. 1. è licito, è debito, honesto &c. Quanto par si conuenga a gliocchi tuoi. 96.

Conuenne cioè, fu conueniente. Fratel ne gli annizonde vbidir conuenne. 289.

Conuerà, & conuenirà. 1. sarà necessario. Per forza conuerà, che'l viuer cange. 214.

CONVERSAR', il praticar insieme. E i bei costumi, e'l Conuer far' honesto. 274.

CONVERSA. 1. voltata. Le chiome a l'aura sparse, & lei Conuerfa Indietro veggio. 128.

CONVERSI, cioè voltati. Al fin' ambo Conuersi al giusto seggio. 270.

CONVERSO, cioè rivolto, tornato. Che piu gloria è nel regno de beati D'un Spirito Con: &c. 20. Così è'l mio cantar Con: in pianto. 249.

Conuerta. 1. muti, o riuolti. Tosto cōuen che si conuerta in pioggia. 55. In qualche honesto studio si conuerta. 114.

Conuensi. 1. si conuiene. Pero lasso conuensi Che l'estremo del viso assaglia il pianto. 62. con quanta fede Quanta a Dio sol per debito conuensi. 199. Se dir lice & conuensi. 128. & contemplar il fine, che far conuensi. 317.

Conuienti, cioè ti conuiene. Per domar me conuienti vincer pria. 207.

COO, & Chio isola nel mar Egco, hoggi detta Lange. Et quel

di Coò, che se via il miglior op̃ra: ciòè Hippocrate figlio
di Asclepio: 340.

COPERTO & COVERO. ciòè: ciolato, nascoso &c. c'haurel
giurato Dite dermi da huom Coperto d'arme. i. vestito. 296.
Come ne l'ossa il suo foco Coperto viue &c. 299. Vidi in suo
detti Heraclitò Coperto. i. oscuro. 340.

COPIA, l'abondantia. Pouero sol per troppo hauerne Co-
pia. 292.

COPPIA, la parità, vn paio, duo &c. O qual Coppia d'a-
mano. 302. Hor dimi) Et mostrai'l duca lor, che Coppia
è questa. 287. Et La Coppia d'Arimino, che' insieme van-
no &c. 296.

Copra. i. asconda, celi &c. Ne nebbia, che'l ciel copra,
e'l mondo bagni. 35. Simile nebbia par ch'oscuro, & copra
Del piu saggio figliuol la chiara fama. 295. Si par che i nomi
il tempo lumi, & copra. 340.

Copre. Madre benigna, & pia; Chè copre l'uno, & l'altro
mio parente? 113. Come stella, che'l sol copre col
raggio. 116. Tal nebbia copre, sì grauosa & bruna.
178. Quel foco è morto, e'l copre vn picciol mar-
mo. 227.

Copri. Et tu; che copri, & guardi, & hai hor teco Felice terra
quel bel viso humano. 213.

Copri. i. nascose, celò &c. Con quanti luoghi sua bella persona
Copri. mai ombra. 83.

Copia. & caro quanto; Che copia netto auorio, & fresche ro-
se. 156.

COR, & Core, & nelle prose poi Cuor, & Cuore si vfa.
Ch'accende in Cor gent'l honeste voglie. 313. Et co-
me gentil Cor honore acquista Così &c. 315. Col Cor ver me
pacifico, & humile. 93. Et parte d'un Cor saggio so-
spirando. 193. Fiamma d'amor, che'n Cor alto se'n-
donna. 107. haurebben messo; In vn Cor giouenil, tanta
ta virtute. 263. Come'l Cor giouenil di lei s'accorse.
320. Che nel Cor giouenil natura mise. 352. S'una te-
da amorosa, vn Cor non finto. 174. Non con alir'arme,
che col Cor pudico, Et col bel viso &c. 314. Miserere d'un
Cor contrito, humile. 279. Mira quel collo, o stapeo

accorte) Son a stringer vn Cor timido , & piano. 157. Porto'l Cor graue , & gliocchi humidi , & bassi. 228. Quand'haurò queto il Cor asciutti gli occhi 27. Di ral foco ha'l Cor pieno. 90. Era sì pieno'l Cor di merauiglie. 293. Da quel tempo hebbi) E'l Cor pensoso, & solitario albergo. 297. Il tuo Cor chiuso a tutto'l mondo apreſti. 324. Vn chiuso Cor in suo alto secreto. 331. Pero s' i tremo, & vo col Cor gelato. 148. P' era al fin con gliocchi, & col Cor filo. 309. Troua chi le paure , & gli ardimenti Del Cor profondo ne la fronte legge. 130. Sospiti, che del Cor profonde tragge. 230. Volgon per forza il Cor piagato altroue. 69. Dunque s' acqueti homar'l Cor nostro afflittito. 99. Di dolorosa nebbia il Cor condenso. 116. Ad acquetar il cor misero , & mesto. 256. chi'l mondo fa nudo e'l mio Cor mesto. 247. Che'n Cor venale amor cercate o fede. 111. Che non altronde'l Cor doglioso chiama. 65. Che'n parte rasserenata il Cor doglioso. 141. Ma col Cor tristo , & con turbato ciglio. 289. Poria'l foco allentar , che'l Cor tristo ange. 130. Ma se'n Cor valoroso amor non dorme. 90. 81 che'l Cor lasſo altronde non respira. 90. Onde il Cor lasſo riede. 103. Hor altro hor lasſo'l mio Cor lasſo mena. 146. Per ritrouar oue'l Cor lasſo apoggi. 154. Lega'l Cor lasſo. 156. Onde'l Cor lasſo anchor s'allegra, & teme. 187. Il mio Cor lasſo , ogni altra uista sprezza. 194. Lagrime , & doglia il Cor lasſo nudrisco. 257. Vergine tu diſante Lagrime et pie adempi'l mio Cor lasſo. 278. Ou' ogni fascio il Cor lasſo ripone. 281. Nel Cor femineo fu tanta fermezza. 335. Mofse vna pellegrina , il mio Cor vago. 48. Al duro Cor, ch'a meza notte gela. 171. Con quest' arme uinceui ogni Cor duro. 210. Non è sì duro Cor , che lagrimando &c. 201. Del bel diamante, ond' ella ha'l Cor sì duro. 142. Pareami al ſol hauer il Cor di neuo. 289. ch'un'amoroso ſtato lo Cor di donna picciol tempo du a. 146. Vedete , che madonna ha'l Cor di ſmalto. 39. Queſto mio Cor di ſmalto. Queſta humil fiera. vn Cor di Tigre , o d'Orſa. 132. Non dico d'huom , un Cor di Tigre od'orſo. 217. Ch'un Cor di marmo a pietà meſſo, haurebbe. 122.

MIO COR, cioè Il mio Cora. 34. 48. 54. 64. 81. 91. 117. 146. 151. 181. 185. 190. 194. 233. 236. 247. 259. 272. 278. 291. 322. 333. Al mio Cor. 13. 96. Del mio Cor. 25. 33. 90. 110. 138. 140.

139. Nel mio Cor. 68. 125. 180. 205. 212. Lo mio Cor. 278.

MIO COR senza l'articolo. Chi si dolce apria mio Cor a spene. 161. c' hauēdo in man Mio Cor in su'l fiorir. 219. & tu mio Cor. 212. Questo mio Cor di smalto. 102. Dicea fra mio Cor. 91. chu si dolce apria mio Cor a spene, 161. o stanco mio Cor vago. 195. &c.

TVO COR. 79. 197. 314. Vostro Cor. 99. 244. Ogni Cor. 149. 210. Quel Cor. 184. In sul Cor. 192. Dentro dal Cor. 640. In mezo'l Cor. 270. Nel mezo del mio Cor. 239. Nel fondo del mio Cor. 138. In fin al Cor. 52. Sepra'l mio Cor. 190. &c.

IL COR. 51. 15. 25. 27. 33. 36. 49. 51. 58. 60. 61. 63. 65. 69. 71. 72. 76. 77. 78. 82. 85. 88. 89. 90. 99. 101. 102. 104. 116. 117. 120. 122. 125. 130. 131. 141. 142. 144. 145. 148. 155. 156. 157. 158. 164. 166. 167. 170. 172. 173. 175. 185. 189. 189. 228. 232. 234. 235. 239. 241. 243. 244. 245. 246. 252. 252. 256. 257. 258. 270. 276. 278. 279. 281. 287. 289. 289. 293. 297. 298. 303. 320. 325. 344.

LO COR. 66. Lo mio Cor. 278.

AL COR. 1. 53. 56. 80. 87. 93. 98. 100. 132. 135. 152. 154. 159. 164. 167. 185. 197. 214. 231. 232. 240. 289. 309. 314.

COL COR. 19. 34. 93. 143. 236. 289. 309. 314. Dal Cor. 49. 76. 143. 228. 299. Del Cor. 9. 9. 18. 25. 62. 79. 130. 131. 197. 230. 250. 273. In Cor. 65. 107. 111. 148. 157. 158. 313. Nel Cor. 3. 29. 55. 58. 60. 70. 84. 89. 128. 141. 192. 335. 352. Vn Cor. 74. 122. 132. 136. 174. 193. 217. 263. 279. 331.

COR plu. in vece di Cori. Amor, che solo i Cor leggiadri inuessa. 139. che l'antico valor) Ne l'Italici Cor non è anchor (pèto. 113. Et que begliocchi che i Cor fanno smalti, 168. E i Cor che'ndura & ferra Marte crudel & fero, 111.

COR' con l'apostropho in vece di cori, Ne mai piu dolce fia ma in duo Cor'arse. 298.

Et nel numero sin: Pon disti'l Cor o Sophonisba in pace. 289. Core al suo luogo.

CORAGGIO, cioè gran Core. Sforzati al cielo o mio stanco Coraggio. 159.

Corcherasi. i. ponerasi. Et corcherasi'l Sol là oltre, ond' esce. 50. Corcò, et coricò. i. posò, giacque. il sole) Che detto haresti; e si corcò pur dianzi. 343.

12
CORDA, la fune, la foga, il laccio. Chi intorno al collo hebbe
la Corda auinta. 19. hauer spinto L'ultimo stral, la dispieta
ota Corda. 31.

CORDOGLIO è dolore di cuore, & pigliasi in vece dello as-
fanno, del lamento &c. Tal paura, & Cordoglio ho di me stes-
so. 224. O che graue Cordoglio. 327. A portar sopra'l ciel il
mio Cordoglio. 256.

CORE, & COR. & nelle prose Cuore, & Cuor. Che punto di ser-
mezza, o di valore Mancasse mai ne l'indurato Core. 54.
Ite caldi sospiri al freddo Core. 133. Alta pietra, che gentil
Core stringe. 135. o debil Core. 137. Et in alto intellèt-
to vn puro Core. 169. Aspro Core, & Seluaggio, & cruda
voglia. 201. Scacciando da l'oscuro, & grane Core; i peri-
cili. 217. Pur di sfogare il doloroso Core. 222.
Quel Core, ond'hanno i begliocchi la chiave. 64. oue'l tuo
Core aspira. 203. L'ombra sua sola ta'l mio Core vn'ghia-
cio. 155. Morte mi s'era intorno al Core auoltan. 6. che'n-
torno al Core hauei. 324. Fu paradiso, i senza Core vn fas-
so. 96. Et lei v'ha'io ferita in mezzo'l Core. 77. le parole, che
mi stanno Altramente confitte in mezzo'l Core. 83. & pian-
to dentro in mezzo'l Core Vn lauro verde. 176. Habi-
ro condiletto in mezzo'l Core. 309. Mio Core. 203. 208.
213. 224. 225. 234. 247. 261. 267. &c. Lo Mio Core
64. Al Core. 197. 125. 199. 140. 269. 345. &c. Il Core. 1.
75. 79. 83. 92. 108. 131. 156. 186. 353. Nel Core. 33. 51. 96.
327. &c.

Et per meta: D'un bel diamante quadro, & non mai scemo.
2240. Col tormentoso fianco. 1037.

CORI. Amor ch'a suoi le piante e i Cori impenna. 145. I Cori
& gliocchi hauea fatti di smalto. 308. & otio Lento, Che
semplicetti Cori inuella. 304. vedi Gor in vece di Cori.
& di Cuori.

CORNA & Corni nel piu, & nel meno Corno. Cade virta da
l'infiammate Corna. 5. Hor per che l'humana gloria ha tan-
te Corna. 347. Vna candida cerua m'apparue con duo Cor-
na d'oro. 172. Presè ha già l'arme per fiaccar le Corna A
Babilonia. 222.

CORNELIA figlia di Scipione Africano maggior, & moglie

di Tito Sempromio Gracho, & madre gli Cracchi, Matrone ornata di somma eloquenza. Egli è Pompeo, & ha Cornelia seco, Che &c. 294.

CORNICE, la Cornacchia uccello noto. Lat: Cornix. Qual d'ist'ro Coruo, o qual manca Cornice Cami'l mio fato. 166.

CORNO, & nel piu fa Corna. & Corni. Tu te ne vai col mio mortal su'l Corno. meta. su'l Corno del fiume Po, ch'è torto. 147. Scaldau' l' sol gia l'uno, & l'altro Corno Del Tauro. 281.

CORONA, la insegna regale, cioè de i Regi voce lat: che la chioma, Con la Corona del suo antico adorna. 1. del suo predecessore. 20. lui ha del suo ben far Corona, & palma. 223.

CORONATA, cioè laureata. mitriata &c. Vergine Coronata di stelle al sommo Sole. 275. Già Coronata nel superao regno. 276.

CORRONATI, danerati. Coronati d'alloro. 240.

CORONE, le insegne regali, i scettri, le diademe &c. Et le gemme, & gli scettri, & le Corone. Et le mitre &c. 316. Mosse ver me da mille altre Corone, cioè anime de beati coronate. 320.

CORPI, vedi Corpo. Le vite son si corre, Si graui i Corpi, & fra li. 32. Et hanno i Corpi abbandonati in terra. 46. Et rorte l'alme a Corpi, & darle altrui. 169. Ra) L'anime da lor Corpi pel legirine. 187.

CORPO il Tronco, il Busto dell'huomo senza capo, senza braccia, & senza gambe & per metà. Col Corpo stinco, ch'a gran pena porto. 8. Che ben ch' i sia mortal Corpo di terra. 12. L'arbor, ch'amò già Rhebo in Corpo humano. 37. Qualche gratia il meschino Corpo fra voi ricopra. 105. A le piaghe mortali, che nel bel Corpo tuo si pesse veggio. 110. Che piu bel Corpo uccider nō potea. 243. Trouò la via d'entrar in li bel Corpo. 252. Ch'al Corpo sano ha procurato scabbia. 211. Lasciando'l Corpo, che sia trita terra. 12. Fecesi il Corpo vn duro sasso asciutto. 292. al Corpo ira & asprezza. 273. Ichiera di dō ne nō dal Corpo sciolta. 317. Per che del Corpò, ou' er preso & morto Alteramente s'è leuato a volo. 219. an l' hora prima Del Corpo uscìo quell'anima beata. 253. Non fu giamai)

22
Tutto in un corpo. 253. Giunti in un Corpo con mirabil tempre
188. Mentre che'l Corpo è viuo. 197.

CORPO meta: Carcer, Velo, Gonna, Spoglia, Muri, Vifo &c. Il
Mortal. 251. mio Mortal. 147. Mortal velo. 233. 248. Questa
mia graue frate. & mortal Gonna. 260. Velo, bel Velo, Soaue,
mortal, leggiadretto, corporeo, Squartrato Velo etc. Spoglia
Spoglia bella &c. Carcer terreno, Muri eran d'alabaſtro. Felice
ſaſſo che'i bel Vifo ſerra &c. vedi a gli ſuoi luoghi.

CORPOREO. Antiueder per lo Corporeo uelo. 200.

Corre del verbo correre, per ſollecitare, andar veloce. &c. vedi
Correre. Bè vedi homai ſi come a morte corre Ogni coſa crea-
ta. 79. Com'huom, che per giuſtitia a morte corre. 335. L'ani-
mo) Corre pura l'angeliche ſauille. 165. Si corre'l tempo et
uola. 279.

Correa. et la fanciulla di Titone Correa gelata al ſuo antico ſog-
giorno. 281.

Corregge, cioè modera, affrena &c. Et vede amor, che ſue impre-
ſe corregge. 130.

Correggia. ammoniſci. Phonorata verga Con la qual Roma &
ſuoi erranti correggi. 45.

Correndo. che da Pella a gl'Indi Correndo vincer paefi diuer-
ſi. 332.

CORRENTE, cioè che corre. Mi riuendrai ſou' un roſcel Corrè
te. 117. Rimanti, & tu Corrente de chiaro gorgo. 176.

CORRENTI, l di miei piu Correnti che ſaette. 278. Riui Cor-
renti. 304.

CORRER. Vola dinanzi al lento Correr mio. 3.

Correr Lat: currere, nel preterito fa corſi, & nel participio fa cor-
ſo. Vidi vn'altro Aleſſandro) Non gia correr coſi, c' hebbe al-
tro intoppo. 332. Fuggir volando, & correr' Atalanta. 292.

Corro. Pur a penſar com'io corro a la morte. 31. Et quando a
morte deſiando corro. 67. Corro ſpeſto & rientro Colà &c.
33. Corro ſempre al mio mal. 121. Coſi ſempr'io corro al fatal
mio ſole. 126.

CORRIER, il moſſo, il nōtio, che porta lettere. Come a Corrier
per via ſe'l cibo induca. 246.

CORRIERI, i meſſi &c. meta: il Re celeſte i ſuo'alati Corrie-
ri. 260.

CORRUCCIO. & CRVCCIO vsò sempre il Boc: val indignatione, iracundia, l'degno &c. Ingiuria da Corruccio & non da scherzo. 343.

CORSA, part: ch'io sento gir fra le vene Dolce veneno Amor mia vita è Corsa. 132.

Corse. Che mi scacciar di là doue amor corse. 25. Allhor corse al suo mal libera, & (ciolta) L'anima. 91. De l'immagine sua quando ella corse Al cor. 197. Ch'amando come vedi a morte corse. 285. Tacendo amando quasi a morte corse. 291. (la Vestal) Che baldanzosamente corse al Tibro. 312. La magnanima Regina) Corse a la Babilonica ruina. 335.

Corfi. E i piedi in ch'io mi stetti molli, & corfi. 14. In fin a l'uscio del suo albergo corfi. 99. Corfi fuggendo vn dispietato lume. 126. Ond'io subito corfi A coglier fiori &c. 140.

CORSIER, in vece di Corsieri, cioè i caualli corridori. Di volanti Corsier per mille fosse. 303. A suoi Corsier radoppiat'era l'orzo. 346.

CORSO della vita, & della natura. Smarrir poria il suo natural Corso. 11. Occhi sopra'l mortal Corso sereni. 61. Quest'anchor dubbia del fatal suo Corso. 168. Pien di lacci, & di stecchi vn duro Corso Haggio a fornir. 169. Ch'al Corso del mio viver lume denno. 225. Ond'è dal Corso suo quasi smarrita Nostra ventura. 4. Et di mio Corso ho già passato il mezo. 101. Ch'interrompèdo di mia vita il Corso. 169. ch'a miglior riuu Volse'l mio Corso. 220. Sì che sian seco al fine del mio Corso. 264. Hora voi) Drizzo'l mio Corso. 315.

CORSO lo atto del correre, & il spatio dello correre. Et tal pacer precipitaua al Corso. 169. Vtato di suiarne a mezo'l Corso. 169. Conuien per forza rallentar il Corso. 246. Orso al vostro destrier si puo ben porre Vn fren; che di suo Corso in dietro il volga. 82. Rapido fiume) Vattene innanzi, il tuo Corso non frena. 165. Ripreso il Corso piu veloce assai, Che falcon d'alto &c. parlando del sole) 344. Et natura, & pietate il Corso tenne. 1. la influenza. 179. Questo, & quel Corso ad vn termino vanno. 1. accidente. 39. Fuor del suo Corso la giustitia eterna. 1. ordine. 21.

Et per lo participio. questi è Corso A morte. 1. giunto, o arrivato. 324. S'alcun pregio in me viue, o'n tutto è corso. 1. passato

o consumato. 169. Et da l'un'ombra a l'altra ho già'l più
torso. 170.

CORTA. 1. breue. via Corta, & spedita. 91. Ch'al gran dolor la
medicina è Corta. 217.

CORTE. 1. breui. Le vite son sì Corte. 32.

CORTESE val benigno, liberale &c. Cortese Dono. 34. Apri-
le. 56. Gro. 90. Affetto. 99. Signor. 111. Desiar. 174. Ragionar.
209. C'hebbet qu'el ciel sì amico, & sì Cortese. 220. Roma
spesse fiate quanto fu Cortese. Hor per che non sia Cortese
no, ma consolente (& pia. 23. Et mi sia di sospir tanto Cortese
Quanto b: fogna. 29.

CORTESEMENTE. 1. benignamente. Canzon' i l'ammonisco,
Che tu i ragion Cortesemente dica. 114.

CORTESI Amanti. 66. Altri Cortesi. 177. Gli occhi Furmi in
sù'l cominciar tanto Cortesi. 162.

CORTESIA. è vna humana benigna; & gratiosa liberalità. Cor-
tesia te, ne la potea far poi. 71. Per somma, & ineffabil Corte-
sia. 74. Con somma Cor: somma honestate. 273. O sommo
amor, o noua Cor: 290. Cor: in bando, & honestate in fondo.
255. Cor: intorno intorno, & puritate. 310. Qu'alberga hone-
state & Cor: 35. Sia pietà p me morta, & Cor: 60. Virtù morta
& bellezza, & Cor: 319. Qual d'ona ardele a gloriosa fama Di
fanno, di valor, di Cor: 195. Dimmi p Cor: che gère è q'sta. 293.

CORTI, cioè breui. I miei Corti riposi, e i lunghi affanni. 91.

CORTI de signori nel meno fa Corte Lat: aula. Mormorator
di Corti, vn hoom del vulgo. 269.

CORTO. 1. breui. Viue Corto. 8. Tempo Corto. 15. 186. Com-
batter. 113. Veder. 119. Et de la vita il trappassar sì Corto. 77.
vedi Carro.

CORVO, uccello di tristo augurio noto. Qual destrò Coruo, o
qual manca Cornice Cant' l'mio fato. 166.

COS' in vece di Coste. Dice, & Cos' altre da restar lì ole. 256.

COSA Lat: res. Cosa Amara. 19. 38. Alcune. 244. Dolce. 258.
Gentile. 279. Impossibil. 97. Incredibile. 136. Mortal. 76. 163.
188. 199. 317. 347. Mobil. 148. Natural. 113. Noua. 33. 120.
242. 316. Mirabil. 4. 289. Perfetta. 241. Piana. 283. Ogni Co-
sa. 53. 79. 80. 238. 340. 347. Cosa sì bella. 204. Cosa bella &
mortal passa, & non dura. 188. Et sì Cosa di qua nel ciel si cu-

46. Com'huom ch'è infermo, & di tal Cosa ingordo. 297.
 e Cosa è amor. 208. di trouar Cosa. 4. non penso vdir Cosa
 4. Ne Cosa è che mi tocchi. 33. per Dio che Cosa & quale?
 8. D' Cosa da stancar Atheney Arpino. 168. & non è Cosa,
 he si volentier pensi. 189. Et con la mente stanca Cosa se-
 nza ha mai giunger non spero. 207. Vede Cosa) ch'a gli oc-
 hi e' l'cor alletra. 241. & Cosa era di luna. degna di luna. 254.
 Come di Cosa, e'huom vede da presso. 263. A guisa di chi bra-
 na & vede Cosa, Onde poi vergognoso & lieto vada. 290.
 Ogni Cosa. 53. &c.

SE Manifeste & conte. 17. Dubbiose. 29. Leggiadre. 36. 178.
 Buone. 59. Honorate. 67. Humane 175. Humané Cose. 156.
 275. al mondo Rade 95. Rade, & Fide. 288. Oscure & Sole.
 171. Belle 59 Belle o Care. 195. Presenti & le Passate. 211. Mor-
 tali. 263. 269. Diuerse 291. Audate. 306. Gloriose, & Magne
 311. Eccelse 318. Mirabil 332. Molte gran Cose 336. Innume-
 rabili 339. Tali 350. Altre, & Noue. 153. 168. Noue & leg-
 giadre. 255. Tante & si Noue. 237. Noue, & già mai piu non
 vditte. 298 Cose d'ogni dolzor priue. 152. l'Altre oate Cose.
 tra noi. 196. Tutte le Cose. 59. Tutte l'altre Cose. 325. Que-
 ste Cose. 349. Mille Cose Diuerse. 107. Piu Cose scritte. 16.
 vengo a dir Cose. 60. Mi dice Cose. 97. odo dir Cose. 153. vdir
 Cose. 189. guardando Cose. 287. Fermar in Cose il cor, che'l
 tempo preme. 344. &c.

COSI, che val in tal modo, in questo modo &c. Così laudar, & ri-
 uerir insegna La voce stessa. Così costei) Cria d'amor penfie-
 ri &c. 5. Così lassio talhor vo cercand'io. Donna &c. 9. Così da
 uari a i colpi de la morte Fuggo. 9. Esser nò puo giamai Così
 com'era. 11. Così lūgo l'amate riu'andai. 14. D'indegno far,
 Così di meret degno. 16. & Così vada Chiunque. &c. 20. O l'etir
 mi faccia Così a d'etiro 33. Ma me, che Così adetiro nò discerno.
 59. Et poi Così soletta 41. Ma Così va, chi sopra'l vers s'estima
 54. Et Così passo passo. 58. Così nel mio plar voglio esser al. 50
 58. Così scolla voce rimasi. 17. Così soccorre ala sua amata ipo-
 si. 21. Che mi struggò Così, com'al sol neue. 27. Et Così tristo
 stadosi in disparte. 38. Così'l desio che seco nò s'accorda. 46.
 COSI in vece di si, particella che desia, come a dir volesse
 Dio. Così hauestu riposti. De bei vestigi sparsi &c. 103.

Così cangiato ogni mia forma haurei. 44. Così destato in me
 l'anima graue. 53. Così l'ha fatto infermo. 59. Così de lo mio
 Core. 64. Così ne la tempesta Ch' i sostengo d'amor. 67. Così
 gli ho di me posti in su la cima. Così vedess'io fiso. 68. Così
 mancando vo di giorno in giorno. 72. Così sempre facciamo
 75. Et fuggo achor Così debile, & zoppo 77. &c. vedi Come.
 COSÌ in vece di sì, particella che desia, come a dir volesse Dio.
 Così hauestu riposti De bei vestigi (parli &c. 103.
 COSPARTE. i. sparfe in piu parti. Et l'imagini lor son sì Cospar
 te. 89.
 Cosperle. i. diffuse. Che'n vn soggetto ogni stella cosperle. 255.
 COSPETTO altri scriuono Conspetto, che val la presenza &c.
 Quelle pietole rime) Hebben tanto vigor nel mio Cospetto.
 99. nel Bocci legge l'uno & l'altro.
 COSSO A. Cornelio Cossio, huomo fortissimo, & in arme eccellé
 tissimo. Cossio. Philon. Rutilo &c. 330.
 COSTANTE & non Constante. cioè fermo, saldo, non mutabi
 le &c. & non fui piu Costante Contra lo sforzo sol d'una an
 gioletta. 157. Per farmi al seguirar Costante, & forte. 261. Il
 mio gran Colonnese Magnanimo, Gentil, Costante, & Lar
 go. 337.
 COSTANTIN Imperatore. &c. Hor Costantin non torna. 124.
 COSTEI, cioè questa, & si da alle terze pñone del fem; & a quel
 la persona, che si uicina a colui, che parla, & il piu ne casi obli
 qua, & di raro nel primo, questa voce quasi sempre viata dal
 nostro Per. in vece di Lauicome. Così Costei, ch'è tra le donne
 vn sole. 5. Costei per fermo nacque in paradiso. 106. A segui
 tar Costei, che'n fuga è volta. 3. Come Costei ch' i piango a l'
 ombra e al sole. 12. & ho si anezza La mente a contemplar so
 la Costei. 94. Amor, & io.) Miriam Costei quand'ella parla o
 ride. 136. Se'l dolce sguardo di Costei m'ancide. 148. Chi gli
 occhi di Costei giamai non vide. 136. se Costei mi spetra. 15.
 Cresca in me quanto'l fier ghiaccio in Costei. 160. & per Co
 stei la perde? 52. & per Costei. 287. Ma che sua parte habbia
 Costei del foco. 54. Il di che Costei nacque. 242. Che Costei
 batte l'ale. 98. Natura ten Costei d'un sì geniale Laccio. 149.
 venga a mirar Costei. 188. Fu contenta Costei lasciar mi'l re
 gno. 291. Costei non è chi tanto, o quanto stringa. 298. Lega-

con Costei. 309. &c.

COR, val questi & queste & essi & esse, nel maschi & nel fem:
il simile è Coloro: ma io non mai vsarti nell'uno. ne l'altro
non si ragionasse di huomini, & di femine insieme. Costor
udean quell'honorata schiera. 337. Di Costor piagne quel
gentil donna. 47. Lungo Costor pensoso Esaco stare. 292.
In Costor colsi il glorioso ramo. 303. In Costor non hai tu
none alcuna. 315. Cincinato, & Serran, che solo vn passo Sé
Costor non vanno. 329 Contra Costor co'ui, che splende
S'apparecchiaua. 346.

TRETTO. a. astretto alcuni Scriuono Constretto, & non
bene. Amor che ncende'l cor) Di gelata paura il tien Co-
retto. 148.

TRVTTÈ altri scriuono Construtte. i. Composte, & or-
date. Quelle note) Et pietà di sua man l'habbia Construt-
236.

TV' in vece di Costui. Cingean Costu'i suoi duci robu-
336.

TVI, val questo, & si da alla persona, che sia vicina a colui,
e parla, & il piu ne casi obliqui, & di rado nel retto perche
si pone Questi; che sempre si pone ne'l primo caso in luo-
di Costui, come al suo luogo diremo. vedi Colui. Costui
to per se gia non mi spiacque. 289. il manco piede Giove-
to pos' in nel Costui regno. i. nel regno di costui. 265. &
ramò Costui. Piu giustamente. 289. Et a Costui di mille
onne eletti eccellenti n'eleffi vna. 268. Rato) Vidi dopo
stui. 337.

TVME, la vianza, l'uso, la consuetudine &c. Et per lungo
stume. 63. Et la dolce paura e'l bel Costume. 88. Sua dolce
za, & suo sento Costume. 177. Ogni bellezza, ogni real
stume. 189. il mal Costume oltre la spigne. 200. Chi po-
l'insueto alto Costume Agguagliar mai? 298. Tenendo
fin il suo vsato Costume. 319. Nostra natura vinta dal Costu-
4. Ne natura puo star contra'l Costume, 24. ou'ella heb-
in Costume Gir si a le piagge e'l fiume. 104. 565.

TVMI. Al variar de suoi duri Costumi. 193. Dure genti, &
stumi. 166. & quei santi Costumi. 195. Per c'hai Costumi
riati, & pelo. 271. che gli anni e'l pelo Gangiauano i Cos:

233. Et lo i Cof: e i lor fofpiri, e i pianti 368.

COTAL. 1. fimile, o cofi, o in tal modo & in fe ha maggiofe efficaia che Tale, come. Tal frutto nafce di Cotal radice. 143. Cotal e' egli, & ancho a piggior patto. 310. Cotal venia. 1. in tal modo. 327. Ma e ragiona dentro in Cotal modo. 225.

COTALB ha quefta malitia rimedio. Come &c. 295.

COTALI. O Paolo ad Aphrican' foffin Cotali. 85.

COTANT'. In Cotant' anni. 294.

COTANTA. vedi Cotanto. Quefto m'auanza di Cotanta Spéna. 204. che fra Cotanta Turba d'amanti, & mieri corlori. 292.

COTANTE. Da indi in qua Cotante charte aspergo. 297.

COTANTO. affai fi conforma con tanto. & quando è aduival grandamente. Che quand'io mi ritrouo dal bel vifo Coranto effer diuifo. 32 Occhi) Del voftro, & del fuo mal Coratò auari 75. Coranto l'effervinto li difpiacque. 93. Foffe'l principio di Cotanto affanno 95. Et morte in fua ragion Cotanto auara. 353.

COTE. la pietra d'agguzzar coltelli, & fimili. Sempe agguzzando il giouenil errore A l'empia Core. 266.

COTHVRNI, i borfachini, gli vfati, o i ftuali, che nelle tragedie vfauano i tragici, il cui ftile è piu alto de gli altri, & per cio fi piglia in vece dell'alto ftile. onde il Per: Materia da Cothurni. & non da feiocchi. 303.

Coua. del verbo couai per coprire, fcaldare l'uoua Lat: fouere incubare. Nido di tradimenti in cui fi coua. Quanto mal per lo mondo hoggi fi pande. 1. s'annida, fi tratta 123.

COVERTA. & Coperta. adiecioe occulta, alcota &c. Coperta gia de l'amoroso nembo. 106. Non fu fimil bellezza) ma fu fi Coperta, ch'apena &c. 253.

COVERTO. & Coperto. 1. occulto &c. A te palefe a tutt'altri Couerto. 139. L'altro Coperto d'amorofe piume. 1. veftito. 147.

CRASSO. cioe Marco Craffo ricchiffimo di tutti e Romani, & auariffimo di tutti glihubmini, come ferue Cicerone. affai piu belli Con la lor pouertà, che Mida, o Craffo Con l'oro. 329. Poi Craffo, Amonio, Hortenfio, Galba, & Cal-

uo.339.

Cre in vece di **credo**, è vero di **credi** secondo alcuni, italiani che dicono **creo** in vece di **credo**; & è figura di parlar fiorentino, che toglie vna sillaba sì come figliuò in luogo di figliuoli & è del verso &c. Come cre che Fabritio Si faccia lieto vden-
do la nouella Et dice &c. 46.

Crearme. 1. farme, generarme. Nò guardar me, machi deguò cre
arme. 278.

CREATA cioè generata, nutrita, fatta &c. sì come a morte cor-
re Ogni cosa Creata. 79. Anzi tre di Creata era alma in parte
Da far &c. 168.

CREATO, cioè prodotto, generato &c. Quant'è Creato vni-
ce, & cangia'l tempo. 127. Quanto Dio ha Creato hauer sog-
getto. 334.

Crebbe. 1. aumentò. Crebbe l'inuidia. 341. & poi crebbe anzi a
gli anni. 108. la fera voglia, che per mio mal crebbe. 12. Da scemar
nostro duol; che'n fin qui crebbe. 185.

Crebber. 1. aumentorono. & come crebber l'arti Crebbe l'inui-
dia. 341.

Creda del verbo credere. che mai non vide Occhio mortal, ch'io
creda altro che'l mio. 108. hor chi fia, che me'l creda?) 116.
Non so se'l creda. 141. Ella non par che'l creda, & si se'l vede
158. vedi Credo.

Crede. Vostro sdegno erra, & non fia quel, che crede. 74. E dol-
ce il piato piu ch'altri nò crede. 117. Ch'a gra speranza huom
mifero non crede. 132. Quant'alcù crede. 144. Lasso ch'i ar-
do, & altri non me'l crede: Si crede ogni huom; se non sola
colei &c. 158. Et chi nol crede vèghi egli a vedella. 188. Che
la strada d'amor Mai non lascia seguir; chi troppo il crede;
ciò crede a lui. amore. 199. & ella il crede, Et tu. 289. Ben
che la gente cio non l'a ne crede. 347. Mentre al gouerno an-
chor crede la vela. 1. è vbidiente. 72.

Credea. Ben mi credea dinanzi a gliocchi suoi &c. 16. Ben
mi credea passar mio tempo homai 162. Io non credea per
forza di sua lima; Che pnato &c. 54. Forse credea. 109. altro
lauoro Credea mostrarte. 136. Che del suo amor piu degna es-
ser credea. 285.

Credere per confidare, impressare, hauer fede &c. Ne parlar

dice, o creder a lor modo. 264.
CREDER. Ella già mossa disse, al Creder mio Tu starai'n terra
senza me gran tempo. 316.

Crederà. (Chi'l crederà, perche giurando il dica) 70.

Credendo esser in ciel, non là, dou'era. 106. Credendo hauerne
inuidiosi patti. 341

Credendosi. Che credendosi in otio viuer saluo. 339.

Credesse. S'io credesse per morte essere scarco. 30.

Credessi. pur ch'io credessi Dissi tremando. 324.

Credete voi, che Cesare, o Marcello) fossin corali? 85.

CREDENZA lo assaggio, la sicurtà che si fa a signori del man-
giar, & del bere per causa di veleno, & ancho per lo credito,
la arra, & per la credulità, tener secreto, prestar fede &c. Che
se Credenza non è vana. i. oppinione. 319. Tanta Credenza a
piu fidi compagni. i. segretto. 352.

CREDENZA. (ai Credenze vane e'nterme). i. credulitati.
245.

Credeu' in vece di credeua. Che'n Dee non credeu'io regnasse
morte. 231.

Credeua. Ch'i credeua) Perder parte, & non tutto. 245.

Credi. i non son forse chi tu credi. 15. Credo ben che tu tu credi
Ch'ella &c. 35. Ch'io son d'altro poder che tu non cre-
di. 241.

Credia. Nel comincia credia Trouar &c. 66.

Credo, & crio, & creo, vsato da piu antichi, & cre in vece di credi
al luogo suo. Et credo da le fasce, & da la culla) Questo rime-
dio prouedesse'l cielo. 65. Credo che nel terreno haggia radi-
ce. Credo che tel conosci. 104. Credo che'l senta ogni gentil
persona) 207. Credo, che s'auicini: & de guadagni Veri, & de
falsi si fara ragione. 352. Credo, per piu dolor lui sentire. 17.
Sich'io mi credo homai, che monti, & piagge &c. 30. & io
te'l credo. 144. Hor ch'io mi credo al tempo del partire Esser
venuto. 200. ne beltate Tanta non vide'l Sol credo giamai.
243. per quella fede, Che vi fu credo al tempo manifesta. 322
Non credo che passasse mai per selua. 12. Et poi morirò s'io nò
credo al desio. 40. Ma io nol credo, ne'l conosco in vista. 158.
Simil non credo che Iason portasse Al vello. 175. Ch'i nò cre-
do ridir sappia ne possa. 308. Ne credo c'huom di dolor mo-

211. Ne credo già ch'amor ch'en Cipri haueſſi &c. 215 Non fu ſimil, Ne farà credo. 253. Ne mai piu dolce fiamma in duo cor arſe, Ne farà credo. 288.

Creoui del verbo creare. Creoui amor penſier mai ne la teſta D'hauer pietà? &c 322

Crefca. 1. aumenſi &c. il tero ardore Crefca in me quanto'l fier ghiaccio in coſtei 160. Coſi crefca'l bel lauro in freſca riuai. 190

Crefce. Quanto) Tanto crefce'l deſio, che m' inuamora. 7. Anzi per la pietà crefce'l deſio. 195. Ma laſſo ogni dolor, che'l di m' adduce Crefce. 41. La ſpeme incerta, e'l deſir monta, & crefce. 50. Et ſe non ch'al deſio crefce la ſpeme. 76. Crefce la fiamma è piu ardente, et ſe pur crefce in alcun modo 164. Viua ce amor, cha ne gliaſſanni crefce. 294. Et ſe fama mortal morendo crefce 343. & hor ſcema, & hor crefce. 350.

Creſcendo, Ch'i ſon già pur creſcendo in queſta uoglia &c. 43, Creſcendo mentr'io parlo a gli occhi tolle La dolce uita. 151. Venuto è de di in di creſcendo meco. 198.

Creſcer per aumentare. Creſcer ne gli affanni. 52. Si creſcer ſento'l mio ardente deſio. 22.

Creſci. Fiume che ſpeſſo del mio pianger creſci. 226.

CRESO Re di Lydia, meta: Vidi qual vſci già del foco ignudo Il Re di Lidia manifeſto eſſempio. 333.

Creſpe, le rughe, grinze, uizze, riccie &c. Aura; che quelle chiome bionde & creſpe. 1. riccie. 176. Le Creſpe chiome d'or puro lucente. 221.

Creſpi. 1. ricci. Fra i capei creſpi et biondi. 209.

Creſpo. 1. riccio. Teſſendo un cerchio a l'oro terſo & creſpo? 137 Dico le chionne bionde e'l creſpo laccio. 155.

CRETI cioe creteſi di Creta. &c. Et di Creta et di ſpagna adduſſer prede 331.

CREVSA moglie di Enea. L'ltro e colui, che pianſe ſotto Antandro La morte di Creuſa. 294.

Cria in vece di crea: del verbo creare per generar &c. Cria d'amor penſier attri, & parole. 5. Oue'l ben mor, e'l mal ſi nutre & cria 124. vedi Criò.

Cribra, cioè purga netta, o mnda col cribro. Lega'l cor laſſo e i leui ſpiriti cribra. 1. moue agita. &c. 156.

CRIBRO, il criuello, il Vaglio, col qual ſi purga il grano. Por-

Morte. 244. 258. Figlia di Niso. 251.
 CRVDBLE mas. Crudele Signore. 235. Lufenghier. 265. Amor
 295. & Fem: Morte. 249. Pregon. 282.
 CRVDBLEMENTE. 1. aspramente &c. Che me, & gli altri Cru-
 delmente sforza. 298. A tutti fu Crudelmente interdetrà La
 patria sepoltura. 333.
 CRVDELTA' la asprezza &c. Ch' amor, & Crudeltà gli han po-
 sto assedio. 296.
 CRVDELI Stelle 12. 37. Mani. 179. vedi Silla.
 CRVDO cioè acerbo aspro, crudele &c. Crudo Amor. 42.
 Giorro. 224. Garzon. 281. Amilcare. 333. Animo si Cru-
 do. 81. Et quanto in arme fu Crudo & seucro Tanto &c. 330.
 CV' in vece di cui. Per Cu' i ho inuidia di quel uecchio stanco.
 44. Per Cu' in alcun tempo. 140. A Cu' io diffi. 159. Contra
 Cu' in campo perde. 241. Et quella di Cu' anchor piangendo
 canto. 352.
 CVI val quale, et quali &c. seruiute a tutti i casi del mal: & del-
 la fem: uia primo in fuori, nel quale poi si dice Chi, & col
 segno dell' articolo & senza. Ver Cui poco gia mai mi ualse
 o uale. 1. la quale. 14. Voi Cui fortuna ha posto in' man il
 freno. 1. a i quali. 111. Vostra mercè Cui tanto si com-
 mise. 1. a iquali. 112. Alma gentil Cui tante charte ver-
 go. 1. alla quale. 129. Chiunque-) Bra Cui mai di uero pregio
 calse. 1. a chiunque. 22. L'anima a Cui uien manco Consiglio
 1. allaqual. 25. L'aura soaue, a Cui gouerno & uela Commi-
 si. 72. Son l'aura innanzi a Cui mia uita fugge. 119. il colpo)
 Contra Cui non mi ual tempo ne loco. 119. Sotto'l Cui gioeo
 gia mai non respiro. 72. Gloriosa colonna in Cui s'appoggia
 5. & quella in Cui l'etade Nostra si mira. 25. Qual cella è di
 memoria; in Cui s'accoglie &c. 26. Il mio auersario in Cui ue-
 der solete &c. 1. nel quale. 39. tra'l bel nero, e'l bianco Volge-
 te il lume, in Cui amor si trastulla. 65. Nido di tradimenti in
 Cui si coua Quanto &c. 123. Maluagia) In Cui luxuria fa l'os-
 tima proua. 123. lume, in Cui natura &c. 133. Br piu colei Lo-
 Cui bel uiso adorno. 76. Del ciel Per Cui s'informa hu-
 mana uita. 4. Per Cui sola dal mondo i son diuiso. 9. Alber-
 ga amor, per Cui si ride & piagne. 24. uiso innamo-
 rato Per Cui lagrime molte son gia sparte. 37. odio) Per

- Cui la gente b  n  s'assicura. 46. Per cui nel cor uia piu che'n charra scriuo. 1. per l'o qual buon pensiero. 89. Solo per cui con forto. 110. Gia Roma, hor Babilonia) Per cui tanto si piange & si sospira. 124. Amor con cui pensier mai non h  mezzo. 72.
- CVLLA**, & Cuna, il letto de b bini. Et credo da le fasce & da la culla, Questo rimedio &c. 1. dal principio ch'io nacqui 65. C'hor fosi' io spento allatte, & a la culla. 263. Lodando piu'l morir uecchio che'n culla. 347. uedi Cuna.
- CVLTA**. 1. colta coltiuata &c. l'humil pianta, Che s'  mal Cultra mal frutto produce 339. vedi Colto
- Culto**, & Colto. 1. coltiuato. Se tanto uiuer puo ben Culto lauore. 28. vedi Colto.
- CVNA**, altrimenti Culla. Et fera Cuna doue nato giacqui. 144. vedi Culla.
- CVORI**, & Cori. Crebbe l'inuidia, Ne Cuori enfiati i suoi veneni sparti. 341. vedi Cori.
- Cupidamente**. I. auidamente. Et si cupidamente ha in se raccolto Lo spirito. 225.
- CVRA**, il pensiero, la sollecitudine. & ancho la custodia il gouerno &c. Ch'ogni vil cura mi leuar d'intorno. 76. E' l' suon che mi sottragge ogni altra Cura. 89. Dolcemente obliando ogni altra Cura. 241. Tutte lor arti & ogni estrema Cura. 133. C'h  no posto nel fango ogni lor Cura. 321. Seguilla amor con si mirabil Cura. 229. ch. alc  t po hebbe Qualche Cura di noi. 185. Et la colpa   di tal che n  ha Cura. 1. n  le cale. 61. Piet  celeste ha Cura Di mia salute. 266. Pero Signor mio caro haggiare Cura Che similmente non auenga a voi. 85. Di, non ho Cara; perche tosto spero &c. 99. Vedraf, quanto in v  Cura si pone, Et quanto &c. 352. Da por sua Cura in cose altere, & noue. 68.
- Cara**, verbo. ci  ha pensiero, ha cura, fa conto, fa stima. &c. Et se cosa di qua, nel ciel sicura. 46. Tuo regno sprezza, & del mio mal non cura 99. Non cura, ne di tua. ne d'altrui forza. 147. O s'infinge, o non cura. o non s'accorge. 266. De l'arbor che ne sol cura, ne gielo. 154. Pero chi del suo stato cura o te me. 344.
- Curar**, per stimare, apprezzare, hauer cura, far conto &c. & non curar me stesso. 166. Che'n me ti moua a curar d'huom si bas

fo. 278.

Curando. Non curando di me ne di mie pene. 297.

Curaua. Ne suon curaua di spezzata nebbia. i. i. stimaua. 56.

Curerai. Et d'altri lode curerai se poco. 44.

Curi. Ella non degna di mirar si basso, Che di nostre parole Curi
58. Non curi., che si sia di loro in terra 160.

CVRIO. cioe Marco Curio Dentato Imperatore dell'essercito
Ro. mirabile per le molte virtu sue. Vn Curio, & vu Fabrisio
assai piu belli Con la lor pouertà &c. 329.

CVRIOSO, cioè diligente. Et era' Curioso Diciarco. 341.

Curo. i. i. stimo, apprezzo, fo conto. Ch' i nō curo altro ben, ne brā
mo altr' esca. 139. Di veder lei, che sola al mōdo curo. 179.

Curò. i. i. stimò &c. Che uon curò giamai rime ne versi. 183.

CVRSORI cioè corridori. i. quelli, che correno. fra coranta Tur
ba d' manti, & miseri Corsori &c. 292.

CVRTIO Ro. che si gitto nella uoragine armato a cauallo per
liberare la sua patria. Curtio cōlor uenia non men diuoto,
Che di se. &c. 329.

CVRTO in uese di Corto, che val breue. Pero s' i mi procuro
Quinci, & quindi alimēti al uiuer Corto &c. 163. vedi Corso.

D' Cō l' post: in uese di Di. D' ingegno. D' un. D' huō. i. 6
D' amar. 28. 34. 102. 249. 249. 301. D' un. 16. 42. 44.
48. 89. 101. 127. 229. &c. D' una. 123. D' habilar. 39.

D' altrui. 48. 313. D' altra. 54. D' odiar. D' esser. 74. D' udir. 325

D' infiniti. 76. D' oro. 80. D' or puro. 221. D' honorato. 97.

D' herba. 107. 209. D' armati. 141. D' amoroso fuoco. 122. &c.

D', in uese di Da. E' D' altri homeri soma, che da tuoi. 3. Che gia
D' altrui non puo venir tal gratia. 17. D' altra. D' altro. D' altri
&c. a gli suoi luoghi.

DA preposizione, cō, l' articolo, & senza, & nel sentimēto dell' a
blatiuo cō nomi Sost: & adie. & in altre osseruatiōi di dire.
Tēpo nō mi parua Da far riparo. Tolle Giouāni Da la rete.
Quād' erain parte altr' huō da q̄lch' i sono. 2. 1. E' d' altri hōeri
soma che Da tuoi. 3. Tu che Da noi Signor mio ri scōpagne. 5.
Se la miavira Da l' aspro tormēto Si puo tātō schermir, & Da
gli affani. 6. Sciolto Da tutte q̄litate hūane. 8. Ne oura Da po
lucō la mia lima. 10. L' alma ch' è sol Da Dio fatta gētile. Poi

che madonna Da pietà commossa . 17 . Quanto Sian Da
prezzar l'èl tempo Da ritrar il collo Dal giogo antico ; &
Da squarciare il uelo . 22 . Quanto cangiata oime da quel di
prima . 29 . Da hora innanzi . 36 . & chi Da lei si nomà . 20 . Da
lei ti uien . Da lei vien . &c . 7 . Da me son fatti i miei pen-
sieri diuersi . 26 . Torcer Da me le mie fatali stelle . 9 . Da indi
inqua . 106 . 128 . Che sol Da uoi riposo Dopo Dio spera . 113 .
Pace non trouo , & non ho Da far guerra . 119 . Et ben che'l
primo colpo) Fosse Da se . 134 . Tempo era homai Da tro-
uar pace o tregua . 233 . Arder Da lunge . 299 . gli uenia Da
tergo . 334 . I non potea Da tal uista leuarme . 338 .

DA con l'articolo . Tolle Giouanni Da la rete & Piero . 2 .
Condorte Da la vira altra serena . 4 . Da la contraria schie-
ra . 23 . Da la sfrenata voglia . 25 . Da l'infiamate corna . 5 . Da
l'imperio . 23 . Naue Da l'onde combattuta . 19 . Da le mie
braccie . 10 . Da le stelle . 12 . Da l'inuentrice de le prime oli-
ue . 19 . Da la famigliuola . 3 . Da gli affanni . 6 . Da gli anni . 8 . Da
gli inganni . 37 . Da gli occhi . 25 . Da le ghiande . 23 . Da le foai
piante . 235 . Da l'altre . Da l'altro Da l'una a l'altra . Da lezzo
Da indi inqua . Da lunge . Da lui . Da noi . Da lato &c . tutti so-
no gli suoi luoghi . vedi la Di .

DA LO , quando vi seguita la s . accompagnata da vn'altra con-
sonante . Da lo stratio . 1 . Da lo spirito 8 . &c .

DA CHE . 1 . da quell' hora , poi che , qñ che . &c . Et Da che scom-
cia la bell'alba . 11 . Cō lei fols'io Da che si parte il sole . 12 . &c .

DA VICIN adue : Et ho gia Da uicin l'ultime strida . 277 .

Dà imperatiuo del verbo do , il cui infinitiuo è dare . S'amor , o
morte non dà qualche stroppio . 36 . Poi torna'l primo , & que-
sto dà la volta . 57 . Che gli dà il tempo , amor , virtute , e'l
sangue . 92 . Chi pon freno a gli amanti , o dà lor legge . 173 .

Dai . Cagion mi dai di mai non esser lieto . 248 .

DA INDI IN QVA . vedi Indi nel fine .

DAL quando non vi segne vocale . Dal corso suo . 4 . Dal viso .
Dal mondo . 9 . Dal di . 13 . Dal qual . 19 . Dal manifesto accorger
de le genti . 30 . Dal passo . 30 . Dal bel viso . 32 . 37 . Dal tenace
visco . 36 . Dal balcō . 38 . Dal vulgo . 44 . Dal pegro sonno . 45 .
Dal cor . Dal mio ouil . 49 . Dal petto . 54 . Dal ciel . 55 . Dal ven-
to . 56 . &c . ved . a gli suoi luoghi .

Dalle. del verbo dare, cioè le dà. Et un pèsier, che solo angoscia dalle. 13.

DALIDA meretrice meta: Vedi Sanfone, che) In grembo a la nemica il capo pone. 295.

DA LVNGE. vedi Lunge:

DAMMA, & DAMA animale, cioè la capra saluatica. Et nõ si vi de mai ceruo, ne Dāma Cõ tal desio cercar fõte ne fiume. 207

DANIELLO, cioè Arnaldo. Fra tutti il primo Arnaldo Daniello Gran maestro d'amor &c. vedi Arnaldo. 301.

DANNATI. 1. condannati. Con piu altri Dannati a simil croce. 292.

DANNI. vedi danno. Che parlan sempre de lor tristi Dāni. 52.

Per uedicar suoi Dani sopra noi. 85. De passati miei Dani piāgo, & ri lo. 88. Di te piāgēdo nõ, made miei Dāni. 216. Mente mia, che presaga de tuoi Dāni. 232. Ch' incomincio a cõtar il tēpo e i Danni. 261. Trarmene saluo da gli eterni Dani 272. & certa indouino de miei Dani. 249. Hor conosco i miei Dani. 245. che ne miei Danni Al lamentar mi fa &c. 6. Et perdu to' l guadagno de miei Danni 224. Ond' i ho Danni & inganni assai sofferto. 346.

DANNO, il Dannaggio, la perdita, il detrimento. Non douea specchio farui, per mio Dāno A voi stessa &c. 39. L' amar m' è dolce & vtil il mio Danno. 95. Cieco & stanco ad ognialtro, ch' al mio Danno &c. 167. Che con graue mio Danno si riueste. 157. Quāt' è' l mio Danno aspro, & graue. 203. Che del mio duol si palce, & del mio Danno. 267. Pur per mia pena, & per mio graue Danno. 277. & mio fia' l Danno. 174. Fanno noia souente, & a se Danno. 74. Et duolmi ch' ogni giorno arroge al Danno. 43. Pegio è lo stratio al mio parer, che' l Danno. 113. Ch' i piango la mia noia, & no' l mio Danno. 126. Marauiglia n' haurò; s' i moro il Danno. 173. Et piu la tema del eterno Dano. 321. Che fece a nostra assai vergogna, & Dāno. 337. Si ch' io nõ veggia il grā publico Dāno. 187. Quāt' è' l Dano aspro, & graue. 203. s' io morò il Dāno è vostro. 16. Che' l vostro nome a mio Dāno si scriua. 74. La colpa è vostra, & mio' l Dāno, & la pena. 164. Con gli animi al suo Danno sempre accesi. 317. Vedrafi esser stato Danno, & non vantaggio. 353. Et come tardo dopo' l Danno intendo. 297.

Danno, del verbo dare. De gliocchi) de be luoghi alor tolti Danno a me pianto, eta pie lasli affenno. 94. Hor auguri & pèsier) mi danno affalto 189. Et le cose presènti, & le passate Mi danno guerra. &c. 211.

D'ANNO in anno. che d'anno in anno Mi rinfiésca &c. 83. vedi Anno.

DANNOSE Some. 113.

DANNOSO. 1. pien di danno. Dannoso Guadagno. 305.

Danfi. 1. si danno. Non con altro romor di petto danfi Duo Leon fieri. 307.

DANTE Aleghieri poeta celebratissimo. Guittton saluti messer Cino, & Dante. 219. Ecco Dante. & Beatrice, ecco seluagia. 301.

DANZA il ballo & canto fatto per di porto. Ma cerca homai se troui in questa Danza Mirabil cosa. 1. in questa schiera. 289.

DAPOI, si da al luogo. ali'ordine, & al tempo. & cio sepp'io Da poi lunga stagion. &c. 16. Dapoi piu volte ho riprouato indarno &c. 229. Ch'è in gratia Dapoi Che non cononbe a Dio & alla gente. 269. Dapoi. ch'i nacqui in su la riuà d'Arno. 277.

DAPRESSO. 1. vicino, apresso &c. S'albergasse Dapresso, o di ló rão. 38. Digli; Vn, che nò ti uide àchor Dapresso Dice &c. 48 Sol un giorno Dapresso sèza uolger. &c. 68. Poi ch'io Sofferfì gli occhi suoi Dapresso 95. gliocchi miei) Ma Dapresso gliab baglia. 108. Sèto amor si Dapresso. 116. Che fa di marmo chi Dapresso il mira 118. Quant' il sol monta, & quant' è piu Dapresso. 120. Rompendo co i sospir l'aer Dapresso. 216. Ma pur dourebbe il tempo esser Dapresso. 260. Come di cosa, c'huom vede Dapresso. 263. Arder da lunge, & agghiacciar Dapresso. 299. S'arder da lùge, & agghiacciar Dapresso. 174

Dar p donare, pagare cōedere &c. O dar soccorso a le virtuti afflitte. 16. Per dar lungo a la notte. 42. che ui puo dar honor, & fama 85. in dar fama a costei. 150. Per dar riposo a la mia uita stāca. 262. Per dar forse di me nò bassi essempli. 272. Ch'a cielo, & a terra, & mar dar luogo fanfi. 307. Che nessun altro se ne puo dar uanto. 334. Non contrastar, ma dar perfetta fede. 347.

Darà. Pur mi darà tanta baldanza amore. 6. Mi darà penne a gui

sa di colomba. 74.

DARDO, il telo, la saetta. Et oime il dolce riso, ond'uscio'l Dar
do Di che &c. 203.

Dare & Dar per concedere &c. Quel poco, che m'auanza, Fia,
chi non schisis' il vo dare a lui. 87. Che'l mondo traditor puo
date altrui. 197. Vedendosi tra tutte dare il uanto. 352.

Dargli volta. i. voltarlo. Ne mi val speronarlo o dargli uolta. 3

Darle. Et torre l'alme a corpi & darle altrui. 168.

Dar Luogo. uedi a Luogo.

Darmi. Et uoi si pronti a darmi angoscia & duolo Sospiri. 41.

Per darmi a diueder; ch' al suo destino Mal &c. 57. Parmi ue
der amore Mantener mia ragion, & darmi aita. 131. Per darmi
altro consiglio. 247.

Darsi. Douesse il pregio di piu laude darsi. 210.

Darui. Quando amor comincio darui battagl'a. 85.

DA SEZZO. i. nel' ultimo luogo. Che fur gia primi et quini eran
da Sezzo. 301.

Dat' in uece de dato. Da uolar sopra'l ciel gli hauea dat' ali. 269

Data. S'altra speranza le mie rime noue Gli haueffer data. 52.

Lo stame de la uita, che m'è data. 140. in ogni vena Intrò di
lei che m'era data in sorte. 261.

DATE. Et l'ltre doti a me Date dal cielo. 366.

Date. Oime perche si rado Mi date quel, dond'io mai non son
fatto? 62 Dunque perche mi date questa guerra? 23.

Datemi pace o duri miei pensieri. 212.

DATO. O bel uiso a me Dato in dura sorte. 191.

Dato. Et hor d'un picciol borgo un sol n'ha dato. 2. fin ch'i sia
dato in p'da A chi tutto diparte. 43. S'haueffe dato. al'opa ge
tile Con la figura voce, ed inteletto. 71. Vn conforto m'è da
to, ch'i non pera. 146. & a gli huomini è dato. Sederli insieme
233. Ma per tratti d'affanni: M'è dato a parer tale. 264.
Questi in sua prima età fu dato a l'arte Di uender parolette.
267. Folchetto ch'a Marsilia il nome ha dato, Et a Genoua
tollo. 502.

DA TRAVERSO. uedi Trauerso.

Daua Ch'ora, & riposo daua al'alma stanca. 225. Tal presago
di te tua vista daua. 282. A cui tutto Israel daua le spalle. 310.

AVANTE & Dauanti, che si da al tempo, alle persone, & alle

A. Maria vergine. 278.

Debb'io: in vece di debbo io. Ben debb'io perdonar a tutti i ven
ti. 56. Che debb'io far? che mi cōfigli amore? 203. Che debb'
io dir? in vn passo me' nuarco. 286. (&c. 258.

Debbe. Spinse amor, & dolor, oue ir non debbe. La mia lingua,
Debbo. Ma io che debbo far del dolce alloro? 221. Ne minaccie
temer debbo di morte. 261. Ma io che debbo altro, che pian-
ger sempre Misero & sol? 263.

DEBIL. O posente desir, o Debil core. 137.

DEBIL & Debole mal; & femicioè lass, infermo, manco, &c.
Debile Ingegno. 52. Stile. 59. 250. Braccia. 180. Vista. 255. Spe-
ranza Debile. 11. Si è Debile il filo, &c. 31. Et fuggo anchor
così Debile & zoppo. 1. manco. 77.

DEBITO, cioè conueniente, obligo, douuto, officio, &c. Et per
prender il ciel Debito a lui. 190. Debito al mondo, & Debi-
to a l'erate. 318. amar con tanta fede Quanta a Dio per De-
bito conuenienti. 1. per obligo, &c. 199.

Dechiara. apertamente mostra. L'arte) Ma breue e oscura la
dechiara, & stende. 340.

DECIM'. Ben presso al Decim' anno. 43.

DE CIO. L'un Decio, & l'altro, che col petto aperse. Le schiere
de nemici. 1. il padre. & il figliuolo. 329.

Dedicò del verbo dedicare per offerire, sacrare, consecrare con
parole, a beneplacito dare ad alcun nume & costituire in
perpetuo, de purare per merito d'honore, &c. & est proprie
dicendo deferre. Nel tempio pria, che dedicò Sulpicia. 313.

DEGNA, è propiamite q̃lla, che fa degno, & che stima. O d'ogni
reuerenza & d'honor Degna. 3. Ch'ogni altra mi parca d'ho-
nor men Degna. 43. Il lauro segna Triòpho, ond'io son De-
gna, &c. 264. Che del suo amor piu Degna esser credia. 294.
Ma ciascuna per se parca men Degna Di poema chiarissimo,
& d'historia. 314. Chi piu Degna la mano a scriuer porse. 26.

Deg a del verbo degnare p nō stimar esser p̃gno, itche diciamo
voi nō dignate parlarmi, cioè nō. stimate cōr d̃gno, che voi mi
parliate, & p cio errano q̃lli, che dicono Voi non vi degnate
vdirmi, che rāto suona quāto Voi nō vi fate degno di vdirmi,
onde il n̄ro Per. q̃sto osseruado dice Ella è sì schiua c'habitar
non degna Più ne la vita. 149. Ella non degna d. mirar si

23
basso. Che di nre parole curi, &c. 53. Amor che solo i cor leg
giadri inuolca Ne degna di prouar sua forza altroue. 139.

DEGNATA. 1. fatta degna. Anima) Che fosti a tato honor De
gnata allhora. 7.

DÈGNE Anime. 39. Lode. 170.

DEGNI Preghi. 54. Effetti 220. Che ne puo far d'eterno alber-
go Degni. 159. & ritorla a men buon, non da piu Degni. 347.

Degni. Et al morir degni esser tua man presta. 272.

DÈGNO. vedi Degna nome, & uerbo. Degno Bisetto. 284. A-
mor si Degno. 22. Affano nō dēgno. 53. Atto piu Degno. 182.
Huom Degno. 99. D'indegno far, così di meret Degno. 16. A-
uenga ch'io non fora D'habitar degno, oue uoi sola fiere. 39.
Pur d'honorato fin te farà Degno. 97. Ma se del'esser vostro
Fosse Degno vdir piu. 98. Ben ch'io non sia di quel grande ho
nor Degno. 186. Ne Degno eri d'hauer sua compagnia. 204
ch'i non era Degno Pur de la uista. 229. Già suo'tu far il mio
sonno almen Degno 256. Ch'a dir il ver, non fu Degno d'ha
uerla. 242 Il mondo; che d'hauer lei non fu Degno. 274. Ve
di'l buon Marco d'ogni laude Degno. 284. Ma non già quā
to Degno era'l valore. 288. per far via piu, che se l'un l'altro
Degno. 291.

DÈGNO in vece di cosa Degna. & ella è Degno, Che le tue pia
ghe laue. 25. Degno è che mal suo grado a terra caggia. 1. è co
si degna. 196. vedi digno.

Degno. Hor al tno richiamar venir non Degno. 207. vedi De
gna verbo.

Degnò poi cha madonna da pietà commossa Degnò mirarmi.
17. Onde'l motor) Degnò mostrar del suo lauoro in terra.
64. Non guardar me, ma chi degnò crearme. 278.

DEH, imprecantis, cioè cō preghiera humile, & sempre se troua
nel principio del parlare. Deh venite a uederlo 86. Deh resta
te a veder qual è'l mio male. 137. Deh stringelo hor che poi.
197. Dhe nō rinouellar quel che m'ancide. 212. Deh qual pie
tà qual angel fu sì presto A portar &c. 256. Deh porgi mano
al'assanato ingegno. 274. Deh madonna dis'io per quella
fede. Che ui fu credo &c. 322.

DEH dolentis, cioè cō dolore, & rainarico. Deh qual amor si
licito, & si degno &c. 22. Deh quanti diuersi atti. 46. Deh hor

95

foss'io col vago de la Luma Adormentato &c. 182. Deh fosse
hor qui quel miser per un poco. 86.

DHE, interrogatiuo, & cō lamēto. Dhe perche me dlmio mortal
mi scorza? 214. Deh per che tacque, & allargò la mano? 226.
Dhe perche innanzi tempo ti consume? 215 Deh come è tua
pietà uer me si cruda? 256

Dei & **Dii**. vedi **Dio**. Cō tutti quei, che speran nelli dei. 22. Che
fra gli huomini regna, & fra gli Dei. 93. ha fatto suoi Dei, non
Gioue, o Palli, ma Venere, & Bacco. 129. S'il disti, cielo & ter
ra huomeni, & Dei Mi sian contrarii. 160. Huomini & Dei sò
lea vincer per forza. 193. Questa aspettrata al regno de gli Dei
188. Che non huomini pur ma Dei gran parte &c. Tutti son
qui prigion gli Dei di Varro. 286. Domita l'altezza de gli
Dei. 307.

Dei verbo. Et dico aia assai ringratiar dei. 7. Quāto sià da prez
zar conoscer dei. 22. Pigmalion quanto lodar ti dei De l'ima
gine tua. 71. Dinne quel, che dir dei. 161. (& ricordar tē dei) 197

DEL **DAMIA**. moglie di Achille. Vedi tre belle donne inua
morate Pocrì, Artemisia, con Deldamia. 296.

DEL in uece di delo, quando non vi segue uocale, nel geniti
uo Sin: & non mai dil: onde diremo Di che & non Dilche
&c. Del uario stil a. 1. Del qual a. 1. 326. Del suo fattore. 2. Del
suo accorger. 98. Del suo proprio errore. 116. Del suo &c. 14.
20. 20. 23 24. &c. Del ciel. 2. 6. 18. &c. Del cielo. 310. Del mon
do. 4. 22. Del misero stato. 4. Del uero camino. 5. Del uostro
aere. 8. Del dolce loco. 8. Del santissimo Helicon. 22. Del fi
gliuol di Marte. 2. 3 Del popolo infelice. 24. Del barbarico
amor. 285. Del Dubbiofo assalto. 308. Del bel uiso. 131. Del
tutto disarmato. 1. in tutto, totalmente, affatto. 2. Del pianto. 7
Del cor. 8. 9. 9. &c. Del Sole. 12. 121. Del carcer. 19. Del fine
72. Del foco. 100. 333. Del pacse. 337. De l'altro. 17. &c. Del
lor. Del bel. Del qual. Del tempo &c. vedi a gli suoi luoghi.

Del' quādo ni segue la uocale. Il fior De l'altre belle iuo. ved' al De
Déliberando. i. determinando, concludendo &c. Che pur delibe
rando ho uolto al subbio. 200.

Delibo. i. prouo, gusto, & delibare è proprio soanemente toccare
cō la lingua. Doppia dolcezza in un uolto delibo. 1. prouo. 153

DELICATA & **Dilicata**, cipe molle, soaue, deliciosa &c. Vn'i

Soletta Delicata, & molle Più ch'altra &c. 303.
DELIRA, cioè stolta, non diritta, onde delirare è proprio vscir
della via dritta. Ogni Delira impresa. 25.
DE LO. vedi Lo.
DEMOCRITO Abderita Philosopho discepolo di Aristote-
le, che sempre rideua. Et Democrito andar tutto p'foso. 340.
DEMOPHONTE di Theleo. Quell'altro è Demophôte. 285.
Demori in vece di dimori, voce francese. Droet e rason & cheu
clantant demori. vedi Em demori. 58.
DEMOSTHENE figlio di Demosthene detto Macropio per-
che lauoraua coltelli; la madre fu figlia d'un Cilone, & di
vna femina barbara. Fu egli di tanta eloquenza, che in tutta
Grecia era tenuto il primo, si come appo Cicerone, Quinti-
liano, & Eschine si legge. Dopo venia Demosthene, che fuo-
ri l' di speranza homai del primo loco, &c. 338.
Denno, cioè derono. Ch'al corso del mio viuer lume déno? 225.
DENTATO, cioè Lucio Dentato &c. 330. vedi Lucio.
DENTE, Disse, & so quanto'l mio Dente le morse. 316.
DENTI. Rode se dentro, e i Denti, & l'unghie indura. 85. Et
per meta: Vscio d'aurio. 240. perle. 135. 172 &c.
DENTR' in vece di Dentro. vedi la regola a Dentro piu basso.
Ch'ogni altra cura Dentr'al cor mi sgobra. 6. Io sentia Dentr'al
cor gia venir méo; Gli spirti. 40. C'hauer Dentr'a lui parme Vn
&c. 102. Et suoi torrier di fuor come Dentr'arsi 124. Col ferro
auelato Dentr'al fiaco. 166. & tãta luce Dentr'al mio cor, &c. 262
DENTRO, & Entro che staza, & mouimẽto dineta, come il luo-
go, al Luogo, & del luogo, secondo gli aggiunti delle sue par-
ticelle. Ma Dentro doue gia mai nõ s'aggiorna. 5. Che m'ar-
de, & strugge Dentro a parte a parte. 9. Ricercando dal lato,
& Dentro a l'acque. 14. Che tremar mi fea Dentro a quella
pietra. 15. Dentro pur foco, & tuor candida neue. 27. Di fuor
si legge come Dentro auampi. 30. quelle membra) Dentro le
qua peregrinado alberga Vn Signor. 45. Et Dentro dal mio
ouil qual fera rugge. 49. Così Dentro, & di tuor mi vo can-
giando. 260. Dentro, & di tuor senza l'usata nebbia. 55.
Amor, che Dentro a l'anima bolliua. 56. M'agghiaccio Detro
in guisa d'huom, ch'a scolra Nouella &c. 57. Et pòrete pensar
qual Dentro fammi. 61. L'amoroso pensiero, Ch'alberga Den-
tro in voi mi si discopre. 62. Dentro, là doue sol con amor seg

gio. 63. Non pur d'interno hauea, ma Dêtro al legno &c. Che mosse Dentro da colui, che more. 75. Di filor, & Dentro mi vedete ignudo. 81. Rode se Dentro. 85. Sentendo nouo Dentro maggior foco. 97. Hoi Denrro ad una gabbia. 112. O Sentir mi si faccia così a Dentro) 33. Ma me, che Così a Dentro nò discerno. 59. Et tien di me quel Dentro, & io la scorza. 113. Si forte, ch'io per me Dentro nol passo. 58. Ma non fu prima Dentro il pensier giunto. 91. Et doglia, & morte Dentro a gli occhi porta. 127. Tutto Dentro, & di fuori sento cangiar me 122. qual Dentro ella siede. Di mostrarla &c. 128. Et li Dentro cangiar pensieri, & uoglie. 140. Acceso Dêtro, si ch'ardêdo godo. 144. Si dolcemente i pensier Dêtro a l'alma Mouer mi sento. 183. Et si nascoe Dentro a suoi begliocchi. 185. Et Dentro cangiar si ogni desir 200. Ma e ragiona Dentro in cotal modo 205. Di fuor si come Dentro anchor si sente 208. Senza trouarni Dentro altri guerrieri 212. Che piangon Dentro 222. Tornami a mente, anzi v'è Dentro quella, Che &c. 252. Tuche Dentro mi vedi. 256. Et Dentro assai dolor con breue gioco 281. Dentro confusion turbida & mischia. 305. Quel di fuor miri, & quel Dentro non ueggia. 323. Non tal Dentro architetto com'io stimo 334.

DEO i d'sinèza i uece di Dio. Vedr p'so colui, ch'è fatto Deo 303
 Depiga. Depige. Depinse. Depira &c. vedi Dip'iga. Dipinge &c.
 Depose. iui depose, Le sue vittoriose & caretoglie. 313.

DEPOSTA. i iotè posta giu. Deposta hauea l'usata leg'adria. 189

DEPOSTO. Poi che Deposto il pianto, & la paura. 319.

Deposto. Que deposto In quelle caste orecchie haurei parlando (la Sema) &c. 239.

DERISA, cioè beffata. La scorta puo non ella esser Derisa. 70.

Deriua, per descendere, nascere &c. Se'l fallo ond'è piu chiusa questa ualle Di che'l suo proprio nome si deriua, Tenesse &c. 94. L'acqua che di Parnaso si deriua. 140.

Descenderanno. i. scenderano da l'alto al basso. Mètre ch'al mar descenderanno i fiumi. 55. uedi Discende &c.

Descrivo, cioè depingo &c. Talhor; ch'odo dir cose, e'n cor descrivo 153.

DESCRITTI. Le soau parole e i dolci sguardi, Ch'ad un ad un Descritti, & dipint'hai 212.

DESCRITTO. Di sua m'a propria hauea Descritto amore. 247

Descriua cioe, dipinga o scriua. Che' ngegno ò stil, non sia mai
che'l cescriva. 135. & hor di quali scole Verra'l maestro, che
descriua a pieno Quel &c. 327.

DESERTE, cioè inhabitate. per spelonche Deserte & pellegrini. 17.

DESERTI Sost. cioè luoghi inhabitati. Di che Deserti strani?
111. Et per lo adie: Deserti Paesi. 266. Campi Deserti. 1. abban
nati &c. 341.

DESERTO; Sost. Al mondo ch'è per me un Deserto alpestro.
228. E'n belle donne honeste, atti soau, sono un Deserto, & fe
re aspre & seluaggie. 230. Et per l'adie: Deserto lido. 1. abban
donato. 116

Desia, disia, desidera &c. 1. brama &c. per questa Vita mortal,
ch'ogni animal desia. 4. Poco prezzando, quel, ch'ogni huom
desia. 7.

Desiai. Gia desiai con li giusta querela (farmi udire) 170. Con
quella man che tanto desiai. 252.

Desiando. C'hanno la mente desiando morta. 6. Vo lagrimando
& desiando'l giorno. 11. Et quando a morte desiando corro.
67. Lasso che desiando Vò quel ch'esser non puote in alcun
modo. 68. Pur che ben desiando i mi consume. 138. quel, ch'a
uerebbe Tosto del mio sì lungo ir desiando. 247. In l' vano a
mator, che la sua propria Belezza desiado fu destrutto. 292.

DESIAR, il desio la bramà l'auidità &c. Altri, ch'io stesso, e'l De
siar sou'rchio? 59. Vn languir dolce, un Desiar cortese. 14.

DESIATA, Forma, 8 Luce. 214. Man gia tanto Desiata. 320

DESIATO Frutto. 49. Porto. 95.

Desiaua. Quel, che piu desiaua in uoi m'è tolto 6.

DESIDERIO, il Desio, il Desire, l'auiditate. Tirami sol un Desi
derio intenso. 116.

DESIO, il Desire, & souente posto per l'appetito. Si trauiato
e'l folle mio Desio. 1. appetito. 3. Et altri col Desio folle, che
speera Gioir farse nel foco. 10. Tanto cresce'l Desio, che m'in
namora. 7. Et uiene à Roma seguundo'l Desio Per mirar &c.
8. Fuggo ma non sì ratto che'l Desio meco nò uèga 9. Per far
ui al bel Desio volger le spalle. 19. Apollos' anchor, uiue'l bel
Desio. 29. Cotanto esser diuiso Col desio. 32. Et col Desio
le mie rime contempre 66. Quel ardente Desio, Che nacque
naque

nacque &c. 33. Veggendo in voi finir uostro Desio 39. Solo per infiammar nostro Desio 210. Larga'l Desio, ch' i tengo hor molto a freno. 40. Et poi morirò s'io non credo al Desio 40. Con quel fero Desio, ch'al cor s'accese. 53. Et se nò ch'al Desio cresce la speme. 76. Et del caldo Desio. 108. Che piu m'accende'l Desio 131. Fuggo, oue'l gran Desio mi sprona e'nchina 132. un uento) Di sospir, di speranze, & di Desio 151. De l'un uago Desio l'altro risorge. 167. Anzi per la pietà cresce'l Desio. del tuo sommo Desio 185. e'l mio sommo Desio. 247. Preme'l cor di Desio 198. Poi quel dolca Desio di amor mi sprona. 201. Han fatto un dolce di morir. Desio 239. Sempre agguzzando'l giouenil Desio 266. Contra'l Desio &c. 267. Che l'opra è ritardata dal Desio 294. & sol Desio d'honore. 310. C'hebbber non meno'l natural Desio 331. il uan Desio. 344. Gran Desio 6. 60. 65. 94. 97. 125. 132. 306. Ogni Desio. 152. Questo Desio 198. Con tal Desio 207. 241.

Desio uerbo. & io desio, Che le lagrime mie si spargan sole. 9.

Desio. & Vultisse, che desio del mondo veder troppo 332.

DESIOSA, cioe, uigliola, bramosa. Volga la uista Desiosa, & lieta. 105.

DESIOSE, & Disiose. Quanto piu Disiole l'ali Spando Verlo di voi &c. 124.

DESIOSO, & Disioso. Rapido fiume; che) Notte & di meco Desioso scendi 165.

DESIR, il Desio, la brama &c. vedi Desio. Se col cieco Desir, che'l cor distrugge. &c. 47. Ma'l Desir cieco. &c. 111. L'acceso mio Desir tutto sfauilla 127. Basso Desir non è, ch' iui si senta 134. Col gran Desir d'udendo esser beata 140. Et pascò'l gran Desir sol di quest'una 246. Già per etate il mio Desir sol non uaria 140. Già era'l mio Desir presso che stanco Quando &c. 335. La speme incerta, e'l Desir monta, & cresce. 50. Et uino del Desir fuor di speranza 68. del Desir ardo 98. e'l uiso un sole, E'l Desir foco 119. Che'l Desir uide, & la speranza è morta. 214. Per lo miglior al mio Desir contese. 220. Se'l Desir non erra. 226. Già mi fu col Desir sì dolce'l pianto 249.

Et nel plu. Et de gli antichi Desir, lagrime noue. 95. ma po-

che notti Fur a tanti Desir, & breue & scarfe. 288.

DESIRE il medesimo che Desir. I seguit' tanto auanti il mio Desire. 17 Gridando d'un gentil Desire auampo. 82. Tener molt'anni in dubbio'l mio Desire. 323. Trouar parlando al mio ardente Desire Qual che breue riposo. 66. Che gran temenza gran Desire affrena. 130. Ch'i chiamo'l fine per lo gran Desire Di ruerder &c. 231. Per colmarmi di doglia, & di Desire. 134. E'l piacer e'l Desire. 147. Et dentro cangiarfi ogni Desire 200. Di speranza m'empieffe & di Desire 208. Combattea in me con la pietà il Desire. 308.

DESIRI. Et se'l tempo è contrario a i be Desiri 6, Pur acqueta ghardenti miei Desiri. 9. Ch'i haggio in odio la speme e i Desiri 81. Trarrei per forza, & mille altri Desiri 118. Per far sempre mai uerdi i miei Desiri 135. Affai contenti la scii miei Desiri 138. Et prendi in grado i cangiati Desiri 279. O che caldi Desiri Mourei parlando. 218.

DESIRO in vece di Desire, o di Desio per la rima. Si crescer sente il mio ardente Desiro. 22.

Desperando, & Disperando, cioè non sperando. Et l'alma desperando ha preso ardire. 218.

Desperar, & Disperar, per non sperar. Talch' incomincio a disperar del porto. 151.

DESPERATA, & Disperata. Per Desperata uia son dilungato 117 Et mostrauan di fore la mia angosciosa & Disperata uita 131. Come dogliosa & Desperata scriua 293.

DESPERATION, cioè senza speranza. Et per Desperation fatta sicura. 319.

DESPITTO in vece di Dispetto cioè sdegno, per la rima. Per isfogare il suo acerbo Despitto. 84.

DESSA, Vai quanto Bssa, ma dimostra maggiore ispreSSIONe, & dimostratione, & serue al primo & al quarto caso, & negli altri casi poi si dice Lei, & Bssa, & ancho Ella nel verso. Ch'i grido, ella è pur Dessa &c. 253.

Dessie. Non so che spatio mi si desse il cielo 200.

Dessi cioè si dee. Errar non dessi in quel breue uiaggio 159.

Desta, del verbo destare per svegliare. La donna) Spesso dal sommo lagrimando desta. 4. Et desta i fior tra l'herba in

ciascun prato. 37.

Destami al suon de gl'amorosi balli 172.

Destar per svegliar per far pronto, uiuo, diligète &c. Che'l mio cor a uirtute Destar solea con una uoglia accesa. 34. Ma di sospir mi fa destar souente 128.

Destarò. Così destarò in me l'anima graue. 53.

Destierasi. Et destierasi amar la, dou'hor dorme 101.

Desti, Ch'italia co' suoi figli Si desti al suon &c. 23.

DESTIN, il fato, la sorte, la stella &c. Qual mio Destin, qual forza &c. 172.

Destina .i. da per destino. Se'l ciel si honesta morte mi destina. 140. Gratie ch'a pochi'l ciel largo destina .i. concede. 168.

DESTINATA .i. auezza, assuefatta. Se l'eterna salute Non fosse Destinata al suo ben fare? 263.

DESTINATO .i. determinato, deputato, deliberato Qual colpo è da prezzar, & qual d'hauerne Fede, ch'al Destinato segno tocchi 77. Basti che si troui in mezo'l campo Al Destinato di &c. 82. A lui fu destinato, onde &c. 1. deputato 1334.

DESTINO il medesimo che Destin, cioè, fato, sorte, stella &c. Ma pur uostro Destino a noi pur uieta L'esser altroue. 54. ch'al suo Destino, Mal chi contrasta &c. 57. Qual gratia qual amore, o qual Destino 74 Qual colpa qual giudicio, o qual Destino. 112. egli è ben fiero il tuo Destino. 271. Beato è quel, che'l nasce a tal Destino. 314. Preuento fu dal suo fiero Destino 339. Ma non senza Destino a le tue braccia. 45. Non per election, ma per Destino. 188. Ma le consentimento è di Destino, Che poss'io piu? 206. Mio Destino. 66. 89. 105. 247.

DESTO .i. pronto, svegliato, disonnato, &c. Carneade uidi in suoi studi si Desto 341. Et è 'gia pressio al giorno ond'io son desto 96. Leuata era a filar la Vecchiarella Discinta, & scalza, & Desto hauea'l carbone .i. accesa &c. 29.

DESTR' in uece di Destro. Che dal Destr' occhio, anzi dal Destro sole De la mia donna al mio Destr' occhio uenire. 179.

DESTRA. *i.* felice &c. Ch'è bel morir mentre la vita è Destra
76. Che s'altro amante ha piu Destra fortuna 178.

DESTRA MAN, cioè diritta man. Et la man Destra al cor gia
stanco porge 167. Porgimi la man Destra in questo bosco
169. Amor con la man Destra il lato manco M'aperse 176.
Et quella che la penna da man Destra Come dogliosa, & di-
sperata scriua. 293.

DESTRA MAN, in vece de' la banda dritta. Vna fera m'ap-
parue da man Destra 237. Giunse a man Destra e'n terra fer-
ma false 312. Da man Destra, oue gliocchi prima porsi La
bella donna hauea &c. 327.

Et in uece della banda di honore. Lucretia da man Destra
era la prima. 311.

Et in uece di felice. Da la man Destra, ch'a buon porto ag-
giunge. 200.

DESTREZZA, la agilità. Et la scemata mia Destrezza & for-
za. 270.

DESTRIER cioè il cauallo. Orso al uostro Destrier si puo
ben porre Vn fren 82 Et nel plu: Quarto Destrier uia piu
che neue bianchi 281.

DESTRO in uece di dritto & felice Che'l ciel mi scorge per
Destro sentiero 7. Hor su l'homero Destro & hor su'l man-
co. 156. Qual Destro corno, o qual manca cornice. *i.* buono
augurio 166. Quel sol, che mi mostraua il camin Destro. *i.*
dritto & felice. 228 lo pensaua assai Destro esser su l'ale. *i.*
aitante. &c. 229. & uidi poi Quel, che de l'esser suo Destro
& leggiere Hebbe'l nome in su'l fior de glianni suoi. *i.* pro-
spero, intendendo di L. Cornelio Sylla. 330.

DESTRUTTO. *i.* consumato. Iu'l uano amator che la sua
propria Bellezza desuiando fu Destritto 292.

Desuia, & deuia, cioè uolsce, & torze de la uia. Pien d'un uago
pensier, che mi desuia Da tutti gli altri 14. S'ìl dilsì il fiero
ardor che mi desuia Cresca in me 160.

Desuiando. *i.* intelletto) L'hauesse desuiando altronde uolto.
248. L'occhio il pensier m'andaua desuiando. 339.

Desuiarmi. Ma desuiarmi i peregrini egreggi Hannibal pri-
mo &c. 332.

DESVIATA. Soccorri a l'alma Desuiata & frale. 272.

DESVIATE. Le Desolate rime hai ricondutte. 236.

DETTI adie: del uerbo dire, cioè parlamenti, narrationi, ragionamenti &c. Alzando lei, che ne miei Detti honoro. 18. Al buon testor de gli amorosi Detti 20. Se risponder sapessie a Detti miei 71. & que' Detti soauì Mi scrisse. &c. 134. Ch'al suon de Detti sì pietosi & casti Poco mancò. &c. 226. & de tuoi Detti conserue Si fanno 268. Vidi in suoi Detti Heracloito coperto 340. quando Sola i tuoi Detti te presente accolse? 325.

DETTI part: del uerbo dire. Iui eran quei, che fur detti felici Pontifici, &c. 316.

DETTO nome, cioè il ragionamento, il motto, il parlare &c. Qualche dolce mio Detto 58. Vdi dir non a chi, ma'l Detto scissi 346. Et per lo adie: L'un Detto Dio, l'altro huom puro mortale 307.

Detto del uerbo dire. Più volte amor m'ha già detto scriui 80. & hor t'ho detto Quanto per te sì breue intèder puossi 98. che Leda Hauria ben detto, che sua figlia perde. 116. Che cò honesti sospiri l'haurei detto Le mie lunghe fatiche 233. Et ei l'ha detto alcuna volta in rima. 269. In fin che mi tu detto troppo stai 291. Poi vidi'l padre nostro a cui fu detto Ch'uscisse di sua terra. 334. Che detto hauresti e sì, corcò pur dianzi 343. Poi che questo hebbe detto. 344.

Et quando si u'intende il uerbo hauere. Detto questo a la sua uolubil rota Si volse 243. Così detto & risposto 349.

Deue, cioè debbe. Là dou'io bramo, & là dou'esser deue. 59. Si ricca donna deue esser contenta 163. Cui domestica febre assalir deue. 245. perche al ver si deue Non contrastar 247.

Deuea, cioè douea. Non deuea specchio farui per mio danno A voi stessa aspra &c. 39. che deuea torzer gli occhi Dal troppo lume 164. Perche cosa sì bella Deuea'l ciel adornar di sua presenza 204. Se uiua, & morta, ne deuea tor pace 212. ch'i vidi Gliocchi, iquai non deuea riueder mai? 232. Questi m'ha fatto men amare Dio Ch'i non deuea. 266. Et se fama mortal morendo cresce, Che spenger si deuea &c. 343.

Deueano. de miei sì spesi anni, Che spender si deueano in mi-

glor ufo.272.

Deuendo. Chi deuendo languir fi mor.' prima 161.

DEVER. il debito, il ragioneuole. &c. Et ben m'accorgo, che'l Deuer fi varca. 130.

Deuer, & douer. per effer conueniente, debito, licito, ragioneuole &c. Gran cagion hai di deuer pianger meco. 204.

Deuette al primo honor alzar mai gliocchi 45.

Deuete dir pietola, & senza fdegno, Che puo quefti altro? 184.

DEVOTA cioè catolica. Nasce una gente) Quefta fe piu Deuota, che non foie. 22.

DEVOTAMENTE. & le mie parti eftreme Alto Dio a te Deuotamente rendo. 272.

DEVOTI; Forse i Deuoti & gliamorofi preghi &c. 21. Che furgia fi Deuoti, & hora in guerra &c. 46.

DEVO TO, cioè catolico &c. Tornai fempre Deuoto a i primi rami 127. Signor mio caro ogni penfier mi tira Deuoto a veder uoi 201. Ch'almen l'ultimo pianto fia Deuoto. 279. Curio con lor venia non men Deuoto, Che di fe. 329.

Deurebbe, per douerebbe. Misera, che deurebbe effer accorta Per lunga esperientia homai 76. Pianger l'aer, & la terra, & l' mar deurebbe 255 Ch'affai'l mio ftato rio quetar deurebbe. 258. Ma pur deurebbe'l tempo effer da preffo. 260.

Deurei. i pur deurei Al fonte di pietà trouar mercede. 59. Ne pur prender deurei. 161. La notte allhor, quand'io pefar deurei? 192.

Deuria. i fior) Che'l uerno deuria far languidi, & fecchi 39. Tal. che'nffammar deuria l'anime fpente. 127. Pur lei cercando, che fuggir deuria. 141. Et giunta a miglior uita, Che piacer ti deuria fe tu m'amaffi 263.

Deurian. Le treccie d'or; che deurian far il foie D'inuidia molta ir pieno. 34.

Deurò. Che deurò far di te cofa gentile? 279.

DEXTRA DEXTRO &c. uedi Destra. Destro &c.

D', il Giorno. Et punir in vn Di ben mille offefe a. 1. Et maledico'l Di ch'i uidi'l Sole. 12. I dico; che dal Di, che'l primo affalto Mi diede amor. La uita al fin, & l Di loda la fera. 13.

Quando è'l Di chiaro, & quando è notte scura. 201. Nel Di
94. In su'l Di, cioè nel spuntare del giorno. 172.

Di Di' in Di'. Venuto è di Di' in Di' crescendo meco. 198.

Et per meta: Eterna luce 41. Da l'uno a l'altro Sole, cioè da
Puo Di a l'altro. 170.

Di ET NOTTE andaua ricercando &c. 14. Di & Notte ro-
tando Per la strada rottada &c. 344. Di & notte chiama-
do l'uoostro nome. 69. Cercan Di & notte 33. Pero che Di
& notte indi m' inuia 40. Per che Di & notte gliocchi miei
son molli? 43. I che Di & notte del suo stratio piango 45.
Meco si sta chi Di & notte m'affanna 59. La'ue Di & not-
te stammi adesso col podere. 61. onde Di & notte si rin-
uerfa il gran desio 65. Altri Di & notte la sua merte bra-
ma. 87. Che Di & notte ne la mente stanno 89. Che Di
& notte ne la mente porto. 110. Arder Di, & notte. 148.
Il qual Di & notte palpitando cerco 167. Douunqu'io uo
Di & notte si sospira. 202. La qual Di & notte piu che
Lauro o mirto Tenea in me verde &c. 209. Ma Di, & notte
il duol ne l'alma accolto (sfogo) &c. 258.

NOTTE & Di vede a Notte.

Di preposizione sempre si scriue, non ui seguitando, o non ui
s'intendendo l'articolo, & sempre si accompagna con l'in-
finito del verbo cosi nel sentimento del genituo quando si
risolue per lo gerondio Et quando si dice vna persona esser
di vn luogo, si puo dire Di, & Da, & con l'articolo quando
il luogo il richiede; come nel Boc: Gentil'huomo Di Na-
poli chiamato Arrighetto. m'esser Riccardo Di Chinzica. mi
diede per moglie ad uno Di Argenta. Gianni di Procida
&c. Bernabo Da Genoua. maestro Alberto Da Bologna. Ser
Cappelletto Da Prato. Nicolo da Grignano &c. Si lascia
poi la Di. quando dopo queste preposizioni Verso, Appres-
so, Contra, Sopra &c. ui segue me, te, noi, uoi, lui &c. ec-
cetuaui doui pero la Se, impero che si scriue Verso di se,
Appresso di se &c. & se altrimenti si troua direi essere er-
ror di Stampa, o di inaduertenza dell'autore: come là do-
ue dice Verso di uoi, o dolce schiera amica. 124. Che
mai non fosse in ver Di me p u tera 93. Ben sapen'io
che natural, consiglio Amor Contra. Di te giamai non

valse. 57. &c. & altroue poi si legge Ver me spietata. Cen-
 nura te superba. &c. vedi alla particella De. hor ueniamo
 alle autorità. Di picciol borgo 2. Di Lauro, Di mirto. 4.
 Di Giove. Di nouel colore. 5. Di pierate 6. Di pierà 247.
 Di sua pierà. 161. Di quella. 7. Di quel. 15. 94. Di questa don-
 na. 10. Di questo 295. Di qual pietra. 44. Di minor virtute.
 7. Di sua uira. 8 Di sua ombra 237 Di colui 8. Di costui 7
 Di si altera uista. 10. Di sensibil cera. Di terra 12. Di cio 13.
 Di se 5. Di se stessa. 352. Di si altera 10. Di ualore. 54. Di mer-
 cede 117. Di dolor 119 Di speme 271. Di pace. 337. Di ser-
 nitu 318. Di gente 313. Di Roma. 304. Di Sol Di lontano
 108. Raggio Di sol 18. Vn Di Pergamo 340. Che Di nò esser
 primo &c. 301. O Di notte, o Di giorno, &c.
 Di col plu. Di Lagrime. 2. Di luoghi 10. Di sospir 11. Di fioret-
 ti 5. Di uiole. 315. Di lingue 22. Di Valli 55. Di uitu 123. Di
 lacciuoli 286. Di gemme. 320 &c.
 Di con l'infinitiuo del uerbo. Di perdonar 1. Di cangiar 27.
 Di non esser 63 Di menar mia uita. 248. Di parlar. Di dir
 parole 69. Di fare 104. Di sauer 118. Di perir 119 Di veder
 122 Di scourirle 141. &c.
 Di nel sentimento del gentiuo che si risolue per lo gerondio.
 Tempo è ben Di morir. 203. Senza sospetto Di trouar tra
 uia Cosa. &c. 4. Et la uia Di salir al ciel mi mostra 52. il tem-
 po passa homai Di tornar à veder la dōna nostra 57. Io son
 già stanco Di pensar. &c. 69. &c.
 Di me. Di te. Di lui. Di lei. Di lor. Di cui. Di che. Di sù. Di g. ù.
 Di quà. Di là. Di tal. Di par. Di fore. Di lontano. Di subito.
 Di giorno in giorno. Di mal in peggio. Di passo in passo, &c.
 tntti sono a gli suoi luoghi principali.
 DIADEMA, la corona regale. Forma un Diadema natural,
 ch'alluma L'aere d'intorno. 49.
 DIALETICA, è arte, che discerne il vero dal falso. Empiè la
 Dialectica Pharetra. 340.
 DIAMANTE, & Adamante, pietra pretiosa notissima. Lauro
 C'ha i rami di Diamante, & d'or le chiome 27. Di qual pie-
 tra) O di Diamante, o d'un bel marmo bianco. 44. Vn'ima-
 gine salda di Diamante. 90. Lasso non di Diamante, ma d'un
 netro Veggio di man cadermi ogni sperāza. 101. & que der-

ti soavi Mi scrisse entro un Diamante in mezo'l core. 134.
 Nulla posso leuar io per mi'ingegno Del bel Diamante 142.
 D'un bel Diamante quadro, & non mai scemo. 240.

DIAMANTI. Scritto hauea di Diamanti & di topatio Libero
 farrai al mio Cesare parue. 152. Carena di Diamanti, & di
 topatio 311.

DIANA figlia di Giove, & di Latona. Non al suo amante piu
 Diana piacque. 44.

DIANZI, uale innanzi, teste; & significa tempo poco fa passio-
 to. & parmi che pur Dianzi Fosse'l principio &c. 95. Io dico,
 che pur Dianzi Qual io &c. 96. Doue se hor che meco eri
 pur Dianzi? 302. Poi'l duca di L'ancastro; che pur Dianzi
 Er'al regno de franchi aspro uicino. 337. il Sol, Che detto
 hauresti; se si corcò pur Dianzi 343.

DIASPRO pietra pretiosa nota. D'un bel Diaspro era iui vna
 colonna. 311.

Dic', in vece di dice. Non ti souien di quella vltima sera Dic'
 ella? 189.

Dica del verbo dire, per narrare, parlare &c. L' bisogno ch'io
 dica. 35. Mostrimi almen ch'io dica. 67. Chi'l crederia per
 che giurando'l dica. 70. Basti dunque il desio senza ch'io di-
 ca 81. Che tua ragion cortesemente dica. 110. Forse anchor
 fia che sospirando dica 159. Non so, che me ne pensi, o che
 mi dica. 191. Ch'intende uostri studi si me'l dica. 917. El chi
 ne'l dica 339.

Dice. Ponera & nuda vai Philosophia Dice la turba al uil gua-
 dagno intensa. 4. Et dice Roma mia sarà anchor bella 46.
 Et dice a me per che fuggendo uai? 97. Pero mi dice'l cor,
 ch'io in charte scriua 35. Mi dice cose veramente; ond'io
 Vegg. o &c. 97. Et mi conforta, & dice che non fue Mai &c.
 140. Il sonno è veramete qual huom dice Parente de la mor-
 te. 175. Seco si strugge & dice a ciascun passo Deh &c. 186.
 L'un pensier parla con la mente & dice. 217. Ma pur per no-
 stro ben dura ti fui Dice; & cos'altre d'arrestar il sole. 256.
 Non errar con gli sciocchi, Ne parlar dice &c. 264. Alcun
 dice beato è chi non nasce. 347.

Dicea. Et dicea meco se costri mi spetra 15. I dicea fra mio cor,
 perche paurenti? 91. Ch'i dicea sospirando Qui come uen-

n'io, o quando? 106. Non uede un simil par d'amanti'l So-
le Dicea ridendo 137.

Dicean lor cou fauile honeste & noue Rimanetiui in pace
245. Dicean o lumi amici 246. & qual noua beltate Dicean
tra lor 259.

DICEARCO Philosopho diligente, & curioso. Et era il cu-
rioso Dicearco. Et in suoi magisteri, assai dispari 341.

Dicendo oime lasso S. Dicendo a me di cio non far parola. 15.

Dicendo perche priua Sia de l'amata uista. 31. Dicendo l
ueggio ben doue tu stai 97. Dicendo non temer ch'i m'al-
lontani 99. Amor par ch'a l'orecchie mi fauelle Dicendo
&c. 171. Dicendo questo per amor s'acquista. 282.

DICESETT'anni ha gia riuolto il cielo 100.

Diceite. Et certe son, che uoi diceste all'hora Misero aman-
te &c. 77.

DI CHE. uedi alla particella Che al suo luogo.

DI CIOTT'anni. Quindeci l'una, & l'altra Diciott'an-
ni 202.

Dico se'n questa etate Che &c. 67. Et dico aia assai ringratiar
dei 7. Dico, onde uie tu hora. 262. Dico che per ch'io miri
Mille cose. 107. I dico, che dal di che'l primo assalto &c. 13.
I dico a miei pensier non molto andremo 28. Piu dico:
che'l tornare &c. 36. Dico, ch'ad hora ad hora. &c. 62. I so
ben quel. ch'io dico. 87. I dico, che pur dianzi 96. Fora un
sdegno a lato a quel ch'i dico 101. Ch'i dico, forse ancho tu
serua amore. & allhor dico, ai lasso. 115. Ch'i dico hor sien di
me &c. 140. Dico le chiome bionde 155. Hor te'l dico per
cosa esperta, & uera. 189. accenderei d'amore Non dico
d'huom, un cor di tigre o d'orso. 217. Dico a la mente mia
253 Dico io, ch'anchor mi stringe. 264. Piangendo'l dico
&c. 274. non t'incresea quel ch'io dico 287. Taccia il uul
go ignorante, i dico Dido 312 I dico, che giunt'era l'ho-
ra estrema 317. Venian tutti in quell'ordine ch'i dico. Di
Claudio dico 328. Piu dico. 344. Non dico fu. Metello di-
co 331.

DIDO, & Didone. Sidonia Carthaginese. Taccia il uulgo
ignorante i dico Dido Cui studio d'hongstare a morte spiu-
le 312. Et ueggio ad un lacciuol Giunone, & Dido. 307.

Die, in vece di Di^o, o di **Giorno**. Che quasi vn bel sereno a me
zo'l Die. 32.

Diè in vece di **dee**, odi **diede**. Et diè le chiauè a quella mia
nemica 70. Et diè lor polso, & lena ? 72. Ne donna acce-
sa al suo sposo diletto Die con tanti sospir) si fidel cor figlio
218 lo son colei, che ti die tanta guerra 226. in che di mor-
so Die, chi'l mondo fa nudo. 247 Ben me la die, ma tosto
la ritolse. 270. Mercè di quel signor; che mi diè forza. 264.
I die in guardia a san Piero; hor non piu nò. 1. diedi, parlan-
te Christo. 86. Hor m'ha posto in oblio con quella donna
Ch'i li die per colonna 270.

Diede. I dico, che dal di che'l primo assalto Mi diede amor
13. L'ultimo colpo, chi mi diede il primo 165. A mie die-
de occhi 254. Che 'gli diede in Thesaglia poi tal crollo.
286.

Dieder. Ne mai stato giocondo &c. Dieder a chi piu fur nel
mondo amici 64.

Diedi. Che pur tanta baldanza al mio cor diedi 96 Questa
mia donna) Che per scamparlo d'amoroso morso Gli diedi
291. Se'l meglio, e'l piu ti diedi, e'l men ti tolsi 325.

Diemme. 1. mi diede. Fammi risouenir quand'amor diemme Le
prime piaghe. 155.

Diemmi (tal amor diemmi aita) 246:

DIETRO. a Dietro, & in Dietro, che stanza, mouimen-
to, & tempo dinota. Et so ben ch'i uo Dietro a quel,
che m'arde. 10. Et lasci Hispagna Dietro a le sue spalle 43.
Per fuggir Dietro piu che di galoppo. 77. la ragione suar-
ta Dietro a i sensi 200. Et la morte uien Dietro a gran
giornate. 211. Che fai? che pensi? che pur Dietro guardi?
212. Che come i miei pensier Dietro a lui n'anno Così &c.
214. Hor l'andò Dietro homai con altro pelo. 248. Die-
tro le uo pur così passo passo. 251. mentre al vulgo Dietro
uai, Et a l'opinion &c. 321. Ne fia, ne fu, ne mai u'era anzi o
Dietro 350.

A DIETRO, & IN DIETRO agli suoi luo-
ghi.

Difendermi. 1. ripararmi &c. & to c'haurei giurato Difendermi
da huom coperto d'arme. 296.

DIFESA, il riparo, la difesaione &c. Da hora innanzi ogni Difesa è tarda. 54. a cui non vale Nascondere, ne fuggir, ne far Difesa. 184. Et vorrei far Difesa, & non ho l'arme 199. Che contra'l ciel non ual Difesa humana. 209. Ch'a mia Difesa non ho ardir ne forza 298. Se non è chi per lei Difesa faccia. 299.

DIFESE. Per far lui, & ne gliocchi suoi Difese a 1. Che dunque la nemica parte spera Ne l'humane Difese? 23.

Difese. 1. riparo. schi uò. &c. Che difese il Leon con poca gente. 24. Vn Lauro me difese allhor dal cielo 126. Et quel ch'armato sol difese'l monte Onde poi fu sospelò. 329.

Difendi hor l'honorata, & sacra fronde. 29.

Diffalca cioè scema, manca, toglie &c. E'l pensier de l'andar molto diffalca. 290.

Diffetto, ual mancamento, errore &c. Colpa d'amor, non gia Diffetto d'arte. 69. Me u'era, che da uoi tosse'l Diffetto. 93. Che'l vero onde si parte Quest'ingrato dirà senza Diffetto. 267. E'l suo Diffetto di tua gratia adempi 272.

Difforme, cioè difformato, brutto &c. Stella Difforme, & fatto sol qui reo. 150.

DIFFUSI, cioè sparsi. E i uostri honori non mie rime Diffusi 153.

DI FVOR. DI FVORE &c. vedi alle particelle Fuor, Fuori, & Fore.

DIGIUNA adie: cioè astinente, & di cibo bramosa. Onde l'alma uien men frale & Digiuna. 246. O mente uaga al fin sempre Digiuna. 351.

DIGIUNO Soft. Send'io tornato a soluer'l Digiuno cioè il desio, l'appetito di veder lei, perche quello, che digiuna brama & desia il cibo. 179. Et per lo adie: Del Re sempre di lagri ne Digiuno; cioè che sempre desia lagrime; & non mai si satia. 288. Pouerel Digiuno. 162.

Digli; Vn, che non ti uide anchor da presso Dice &c. 49.

DIGNISSIMA in vece di Laura. Che d'Homero Dignissima, & d'Orpheo (in quarto caso) cioè quella, ch'è dignissima d'Homero) &c. 150. Alma real Dignissima d'impero 203.

DIGNITATE, cioè grado, honore, reputatione. Ne a lui torre anchor sua Dignitate. 318.

DIGNO in uece di Digno per la rima. Volunio nobil d'altra

laude Digno.330.vedi Degno.

DI LA' cioè in quel luogo &c. Et già di là dal rio passato è'l merlo.86.Et son di là sì dolcemente accolti &c.94.

DI LA' SV'.Che solea far del cielo,& del ben di la su fede fra noi 204.

Dilegua. cioè sparisce, disfa, risolve, strugge, liquefa &c. Hor m'abbondona al tempo & si dilegua.66. Altri chi'l prega si dilegua, & strugge.86, Che come nebbia al uento si dilegua 233.Et so come in un punto si dilegua; Et poi si sparge per le uene'l sangue.299. Che per disdegno il giusto si dilegua. 1.strugge &c.50.

DLETTA, adie:cioe piaceuole.A Dio Diletta obediente'An cella 20.Diletta Sposa 290.

Diletta,cioe piace.Chi mi consuma,& parte mi diletta.166.

DILETTEVOL Salma.1.piaceuole,& amena.198.

DILETTI Sost:Diletti fuggitiui,& ferma noia 304. Tutti gli altri Diletti Di questa uita ho per minori assai 68.

DILETTO Sost:al piacere,la diletatione.Et per pianger anchor con piu Diletto.34.Porgesse alcun Diletto 58.Con tal Diletto in quelle parti stanno. 94. Ch'i passai con Diletto assai gran poggi 127.Con Diletto l'assanno disacerba. 152. Fra'l mio sommo Diletto, Et gliocchi 65. Lagrimar sempre è'l mio 'sommo Diletto 175 Grande a natura a me sommo Diletto.194. Che mi scusi appo uoi dolce mia pena Amaro mio Diletto 184.Qual celeste nò so nouo Diletto 193. Cercando col pensier altro Diletto 216. & tanto altro Diletto. 237. hor n'ha Diletto Il Re celeste 260. Ne par che si vergogne Tolto da quella noia al mio Diletto Lamentarsi di me.267. Fu contenta costei lasciarmi'l regno, Io'l mio Diletto,& questi la sua uita.291.& de suoi dotti conferue Si fan no cò Diletto in ciascun loco 268.Ch'altro Diletto che'mparar non prouo 281. Che chi prende Diletto di far trore Non si de lamentar s'altri l'inganna 285. Voi veder in un cor Diletto, & tedio Dolce & amaro?296. Habito con Diletto in mezo'l core.309. E'l canto pien d'angelico Diletto?319 ma per tuo Diletto Tu non t'accorgi del fuggir de l'hore.326.Qual celeste non so nouo Diletto.193.

DILETTO adie: Diletto Padre.36. Sposo 218.312.Pace 110.

A DILETTO. 1.^a gioco. Ma tu prendi **A Diletto** i dolor miei. 149.

DILETTOSO, cioè piendo di diletto, di piacere &c. **Dilettofo** Male. 118. Fiume. 145.

Dilurarmi, liberarmi, o riscatarmi di prigione. Ben uenne a dilurarmi un grande amico. 74.

Dille cioè d.^a a lei. Dille il basciar sie'n vece di parole. 65.

DI LONTAN. **DI LONTANO** &c. uedi Lontan, & Lótano.

Dilungato cioè allontanato. M'ha dilungato dal maggior mio bene. 107. Per disperata uia son dilungato 117.

DILVVIO, la inondatione d'acque. O Diluuio raccolto. 111.

DI MALE in peggio. uedi a Male; & a Peggio.

DIMAN, & Domà, il dì da uenire. Ricca spiaggia vedrai Dimà da sera. 182. Dianzi, adesso, hier, Diman, mattino, & sera. 351.

Dimandai, & Domandai. il dimandai Dimmi per cortesia che gente è questa. 283.

Dimandar & Domandar, richiede il terzo & il quarto caso, Et oltre la persona dimandata, c'horà nel terzo, & hora nel quasto caso si pone la cosa dimandata nel quarto, & nel secondo, ma quando se gli dà il secondo caso uol l'interrogatione, & uoler saper di quel che si dimanda. & dandogli il quarto caso, dinora richiedere la cosa. come nel Boe: che io d'alcuna cosa sia dimandata. & in uendita gli dimandò il suo palafreno. & dimandarono di alcuno santo & sauiò huomo, & altri. & nel Per: i uolea dimandar rispòd'io all'ho ra, Che uogliono importar queste parole. 264.

Dimanderei. Et se non fosse) Piu non dimanderei &c. 152.

Dimando. & poi dimando hor doue sai tu mio stato? 262. uedi Domandatine.

DIMFSSO, cioè inchinato a terra, humiliato &c. Et san in non molt'anni si Dimeffo, Ch'a pena &c. 26.

Dimora, cioè sta fermo, tarda. e'n qual parte dimora. 235.

Dimostrarsi cioè darli a uedere, a conoscere &c. Non già per odio, ma per dimostrarsi Piu chiaramente ne le cose eccel. se. 1. manifestarsi &c. 318.

Dimmi. 1. mi di. Dimmi p cortesia che gère è q̃sta. 283. Hor dimmi se colui in pace uiguidè &c. 287. Dimmi pur p̃go se sei morta o uiua 320 Deh dimmi Se'l morir è sì gran pena 321.

D I N A N Z I, contrario al Dopo, che dinota poco tempo fa passato, innanzi, teste &c. si da al luogo, & alle cose, & non al tempo. Vola Dinanzi al lento correr mio 3. Ben mi credea Dinanzi a gliocchi suoi &c. 16. Poi fuggite Dinanzi a la mia pace. 41. Fia Dinanzi a begliocchi quella nebbia. 55. gliocchi suoi: Et ella, che rimosso hauea già'l velo Dinanzi a miei mi disse: Amico &c 96. E'l fuggir ual niente Dinanzi a l'ali, che'l signor nostro usa. 146. L'alto signor Dinanzi a cui non uale Nasconder ne fuggir 184. Que sola sedea la bella donna Dinanzi una colonna. 240. Quel antico mio dolce empio ignore Fatto citar Dinanzi a la Reina. 265. Non pote mai durar Dinanzi a lei 268. Poco Dinanzi a lei uedi Sansone 295. Chi mi ti tolse sì tosto Dinanzi? 302. Fuggi Dinanzi a lor state e'l verno 336. Hor ho Dinanzi a gliocchi un chiaro specchio 345. Et sia ogni confienza) Dinanzi a tutto'l mondo aperta & nuda. 352.

Dinne, cioè ne di. Dinne quel, che dir ne dei 161.

D'INTORNO, cioè da ogni parte, o in giro. vedi Intorno.

D I N O V O adue: cioè nouamente. Par che Di nouo a sua gran colpa moia. 335.

D I O si puo dire in tutti e casi nel uerso; & nella prosa si dice Iddio nel primo, nel secôdo, & nel quarto calo, & Dio ne gli altri casi, eccetto se tra l'articolo, & Dio non u' fusse altra uoce, o epitheo che allhora Iddio si duebbe, come del gran de Iddio, al sommo Iddio &c. & così si troua generalmente offeruato ne buoni testi del Boe: hora alle autorità del Per; Dio ringratiando a meza in fretta. 295. Dio, che si tosto al mondo ti ritolle 210. come Dio s'ama. 195 Come Dio & natura haurebben messo In un cor &c. 263. Dio ne guardi, & san Piero, hor non piu nò &c. ne testi moderni si legge I die in guardia a san Piero, cioè io diedi, parlante Christo 86. Al vero Dio 276. Huomo uerace & Dio 279 Et le mie parti estreme Alto Dio a te deuotamente rendo 272. Hor ch'a dritto camin l'ha Dio riuolta .i. l'anima 19. A Dio diletta obediante ancella 20. Per che inchinar a Dio molto conuene. 24. mentre a Dio piacque 32. Non sò se guerra o pace a Dio mi chieggio 186. & piaccia a Dio che'n uano 189. Mille fiate ho chieste a Dio quell'ale 196. con quanta

fede Quanta a Dio per debito conuenissi 199. C'hor per lo
 di anzi a Dio preghi mi rende. 255 Ch'è in gratia da poi,
 Che ne conobbe a Dio, & a la gente. 269 Et quel, che uol-
 se, a Dio far grande albergo. Poi quel, ch'a Dio famigliar fu
 tanto In gratia a parlar seco &c. O fidanza gentil, che Dio
 ben cole. Quanto Dio ha creato hauer soggetto &c. 334.
 Che per Dio ringratiar fur poste in altro. 46. Poi che Dio,
 & natura, & amor uolse Locar &c. 67. Et se ben guardi a la
 magion di Dio 47. D'ira di Dio 123. Si come eterna uita
 è ueder Dio 152. Hor già Dio, & natura nol consenta 190.
 Forse uol Dio) Torre a la terra &c. 191. Allhor, che Dio
 per adornarne'l cielo La si ritolse 254. Questi m'ha fatto
 men amare Dio ch'ì non douea 266. Prèder Dio per saluar
 ne Humana carne 277. Ma pur che l'alma in Dio si ricòr-
 te 321. a la fine il sesto Dio permerente uedrem la suso. 353.
DIO meta; Sommo bene, Sommo padre. 1. dio padre. Sommo
 sole. Re. Re celeste. Re del cielo, inuisibile, immortale. Si-
 gnor. Signor di sopra. signor eterno. Fattore &c. vedi agli
 suoi luoghi. Padre del ciel. 52. Eterno padre 98 Eterno Gio-
 ue. 140. Maestro eterno. 59 Motore eterno de le stelle 64.
 Rettor del cielo. 110. Il buon Sire. 341. Verace oriente 21.
 Fonte di pietate. 276. Colui che'l mondo regge 87. Colui,
 che'l tutto uede. 259. di giustitia il sol, che rasserena &c.
 276. l'uno, & l'altro uolto cioe quello di Dio, & quello di
 Lau: 271. Quel; ch'infinita prouidentia, & arte Mostrò nel
 suo mirabil magistero &c. 2.
DIO, in uece d'amore. Fatto Signore, & Dio da gète uana. 283.
DIO, in uece di Phebo. L'un detto Dio, & l'altro huom pa-
 ro mortale. 307.
 Per Dio al suo luogo.
DIOGENE Philosopho da Sinope della setta cinica, & disce-
 polo di Antisthene. Et Diogene Cinico i suoi fatti 340.
DIOMEDE hgliò di Tideo Greco huomo ualoroso. Ne l'al-
 tro Atace, Diomede, & Vlisse 352.
DIONISIO Areopagita philosopho nel tempo che Christo fu
 crucifisso. L'un è Dionisio, l'altro è Alessandro. 284.
DI P A R. 1. egualmente. Il Mantouan, che Di par seco gio-
 stra. 338.

Diparta cioè allòtanti. Accio che mai da lei nõ mi diparta. 110.

Diparte, cioè parte diuide, sepera, allontana. Quest'anima gentil, che si diparte Anzi tempo chiamata a l'altra uita. 28. fin ch'ì sia dato in preda A chi tutto diparte. 1. risolue, diuide 43. & pero lieta Naturalmente quindi si diparte. cioè si toglie. 54. Allhor ch'ì miro, & penso. Quant'aria dal bel viso mi diparte. 116. Et con lui si diparte, & con lui uene. 1. allontana. 350.

Diparti'. 1. diuise, separò &c. Quel) Ne diparti' con sue sante parole. 298.

Dipartillo, cioè lo scaccò lo diuise, separò &c. Ond'altrui cieca rabbia dipartillo. 329.

Diparti'o cioè s'allontanò. Lieta si diparti'o non che sicura. 1. morì. 239.

DIPARTIR, la partenza, la lontananza. Poi Ch'ì ueggio al Dipartir gliatti soauì 9. Col gran desio d'udendo esser beata L'anima al Dipartir presta raffrena. 140. Che al Dipartir del suo santo desio Tu te n'andasti. 191. Et nel plu; I nostri Dipartir non son si duri. 221.

DIPARTIRE. Polcia ch'ogni mia gioia Per lo suo Dipartire in pianto è volta. 203.

DIPARTITA, la Partenza &c. Pero, che dopo l'empia Dipartita Che &c. 31. O dura Dipartita 191.

Diparto cioè separo. Ma io pero da miei non mi diparto. 98.

Dipinga, & pinga. Perche'l uerde terreno Del barbarico sangue si dipinga? cioè si faccia rosso di sangue. 111.

Dipinge, Depinge & pingge. Vn; che madonna sempre Dipinge, & di lei parla. 1. scriue. 102. Trouo che bella donna iui dipinge. 135. begliocchi &c. Ou'è che spesso i miei dipinge, & bagna. 1. di colore amoroso impallidisce. 143. Et a gliocchi dipinge Quella, che &c. 1. gli rappresenta nell'amoroso pensiero. 200.

Dipinse. Quel dolce pianto mi dipinse amore. 1. coloratamente mostrò. 134. se Purgotele, & Lisippo L'intragliar solo & Apelle il dipinse. 1. figurò con la pittura. 178 Piu di mille fiate ira dipinse il uolto suo. 1. si mostrò irato il uolto suo. 323.

Dipinsi. Tal ch'ì dipinse poi per mille val; L'ombra. 1. figurai scriuendo & cantando &c. 56.

Dipint'.i sguardi Ch'ad vn ad vn descritti dipint'hai 212.

DIPINT A.1.figurata,colorata &c.Quando la gente di pietà Dipinta Su per la riu a ringratiar s'atterra 19. Ella si tace,& di pietà Dipinta Fiso mira per me 261.

DIPINTO.& Depinto,& pinto.Chi mi lascò di suoi color Di pinto.31.Ma'l bel viso leggiadro;che Dipinto Porto nel petto,81.Che l'idurato affetto al fin ha vito Et nel petto Dipinto 88.& Dipinto il nobile Geometra Di triägoli tódi,& for me quadre.340. Se ne la frôte ogni pësier Dipinto &c.174.

DIR, il Parlare, il narrare.&c.(& son nel mio Dir pareo)128. Che'l Dir nostro,e'l pësier vince d'affai 133.S'i'l dissi;il Dir s'inaspri &c.161.Col Dir pien d'intelletti dolci,& alti 168.& temo ch'ella Nò habbi a schifo'l mio Dir troppo humile 188.Per la dolcezza,che del suo Dir prendo.218. & col suo Dir m'apporta Dolcezza.257. Se tu m'amasti Quanto in sébiati,&nel tuo Dir mostrasti 263.Dâmi Signor,che'l mio Dir giunga al segno 274.Arnaldo Daniello &c.Ch'ala sua terra Anchor fa honor col suo Dir nouo, & bello. 301. E'l tuo Dir stringi,&srena.321.Et piaciemi'l bel nome)Che lungo,& p'sso col tuo Dir m'acquisti 324.Et sentia nel mio Dir mancar gran parte.332.Fra i nomi che'n Dir breue ascondo & premo Nò fia Iudith.336. Per far chiaro suo Dir vidi Zenone Mostrar la palma aperta &c.342.Che'l Dir m'infiamma,& punge.66.I te'l dirò, se'l Dir non m'è conteso.294.

Dir per parlar,narrare,recitare &c.Piu uolte gia per dir le labbra aperfi.10.Et pareo dir,pche tuo ualor perde?29.Quanta gratia ti fia Dir gli altri l'aiutar &c.48.Vdi' dir altra uoce di Iótano.48.Vdi' dir nò so a chi,ma'l detto scrisi.346. Quando vdi' dir su nel passar auanti 289. Che potrà dir chi per amor sospira.52. Dolor pche mi meni Fuor di camin a dir quel, ch'i non uoglio?61.Canzon tu nò m'acqueti,anzi m'infiammi A dir di quel,che &c.63. Poi che per mio destino A dir mi sforza quella accesa uoglia &c.66.i prèderei baldanza Di dir parole &c. 69 Ben si puo dir a me frate tu uai &c. 83. & uouì dir per ch'io Non come foglio il folgorar paueruto 92. I volea dir quest'è impossibil cosa 97. pareo dir qui regna amore 146. Chi spiasse canzon Quel, ch'i fo; tu poi dir, sott'un gran falso)Si sta &c.123. Dir si puo ben per

uoi non forse apieno, Che'l &c. 133. Et udi' sospirando dir
 parole, Che farian gir i monti 134. Amor e'l ver fur meco a.
 dir di quelle, Ch'i uidi &c. 135. Tanto le ho a dir che'n co-
 minciar nò oso. 141. Chi puo dir com'egli arde, e'n picciol
 foco 142. Tal hor ch'odo dir cose, e'n cor describo 153. Io
 nol dissi giamai, ne dir poria. Dirne quel, che dir ne dei 161.
 Se uol dir che sia furto 163. Douete dir pietosa, & senza sde-
 gno &c. 184. I non te'l potei dir allhor, ne uolli 189. Quan
 d'amor porle quasi a dir che pèsi Quell'honorata man. 193.
 A dir di cio tutte lor uie sien basse 195. Ne dir d'amor 231.
 Potrei ben dir. 232. & agli amanti è dato Seder si insieme, &
 dir che lor incontra 233. A dir di lei, quel, che tu sol ne sai
 243. Quel uago) Dir pareo, to di me quel, che tu poi 246.
 La mia lingua) A dir di lei per ch'io càtai & arsi 258. Et per
 dir à l'estremo il gran seruigio 269 Per dir di q'lla ch'è fatta
 immortale 274. Amor mi stringe a dir di te parole. 275. Se
 dir lice & conuersi 278. Alceo conobbi a dir d'amor si scor-
 to 301. Volta dir in Signor mio se tu ui: ci &c. 309. Ch'io ui
 di, & dir non oso. &c. 311. Quand'udi' dir in un suon tristo &
 basso. 322. Dir piu non osa il nostro amor cantando. Piu ti
 uo dir 325. S'a dir hai. Io studia d'esser breue. 326. Quel
 ch'i uo dir in semplice parole? 327. Fra i nomi che'n dir bre-
 ue ascondo & premo Non fia ludir &c. 336. Vidi Hippia il
 uecchierel, che gia su oso Dir i so tutto 340. Ardito dir, che
 ella non fosse tale 341. Vdì dir nò so a chi; ma'l detto scrisi.
 In questi humani a dir proprio ligustri 346. Ch'a dir il uero
 ho mai troppo m'attèpo 349. Che debb'io dir? 286.

Dirà. Allhor dirà, che mie rime son mute. 188. Quest'ingrato
 dirà senza difetto &c. 267. Si dirà ben, quello oue questi
 aspira E' cosa &c. 188.

Dirai. qñ sarai del mio color accorto Dirai s'io guardo &c. 70.

Dire, & Dir, per parlare &c. uerbo, & nome. Donna mi
 prega; per ch'io uoglio dire. 58. Con queste alzato uen-
 go a dire hor cose &c. 60. Così'l desir mi mena A dire: &
 uo ch'oda. 103. Io parlo per uer dire. 112. Rompesse
 l'aura del mio ardente Dire. 171. A la mia donna puoi ben
 dire, in quante Lagrime i uiuo 219. Canzon tu poi ben di
 queste sei uision &c. 239. Ch'a donne, & cauallier piaceal

- suo Dire 263. Ch'io stana come l'huom , che non puo dire,
 Et tace &c. 297. Ch'a dire, & a pensar'a molti ha dato. 322.
 Direi. i direi ben, che questa Fosse giusta cagione a nostri (de-
 gni 54 lo beato direi Tre volte, & quattro, & lei. 161. Se non
 fosse ben ver; per che'l direi ? 324.
 Diria. Onde a la uista huom di tal uita esperto Diria, questo
 arde. 115.
 Dirle. ch'i prendo ardimento Di dirle il mal; ch'i ho sentito &
 sento. 261.
 Dirlo. Che) pauentosamente a dirlo ardisco) 36.
 Dirme. O fido sguardo hor che uolei tu dirme ? 245.
 Dirmi. Talhor mi trema'l cor d'un dolce gelo Vdendo lei)
 Dirmi Amico hor t'am'io, & hor t'honoro. 271.
 Dirò. Vero dirò forse e parrà menzogna. 18. Ch'i pur non heb-
 bi anchor non dirò lieta, Ma riposata un'hora. 42. Ma piu
 quando dirò senza mentire Donna mi prega &c. 58. Ch'il
 pur dirò non fostu tanto ardito &c. 88. Dirò per che i sospi-
 ri han tregua. 107. Dirò di noi, & prima del maggiore 283.
 Ma dirò per sfogar l'anima mesta. 288. I te'l dirò se'l dir nò
 m'è conteso. 294. Ma d'alquante dirò. che'n su la cima Son
 di vera honestate 321. I nol dirò pche poter no'l spero. 344
 Dirol come persona a cui non colse 57.
 Dirti (& uo ben dirti) 164. Non poria mai di tutti il nome
 dirti. 286.
 Disacerba, cioè maturisce addolcisce. Per che cantando il duol
 si disacerba. 13. Come l'avaro ; che'n cercar thesoro Con di-
 letto l'affanno disacerba. 152.
DISAGVAGLIANZE. cioè imparitati, inequalitati. Se
 non ch'e lieti pasci indietro torse Chi le Disaguaglianze no
 stre adegua. 233.
 Disama, cioè non ama. Vè l'altro che'n un punto ama, & di-
 sama 295.
DISARMATA. cioè norarmata. La debile mia barca
 Disarmata di vele & di gouerno. cioè sfornita, non guarni-
 ta. 180.
DISARMATO. Trouommi amor del tutto Disarmato. 2.
 Qual mio destin) Miriconduce Disarmato al campo. 173.
 Rimaso) In gran fortuna, c'n Disarmato legno. 221. Non mi

debbo doler s'altri mi uinse Gionene in cauto Disarmato
& solo. 307. Hor se tu Disarmato, io son sicuro. 210.

Disarme, cioè spogli d'arme. Che di gioia & di speme si disar-
ma. 189.

Disarmo. Di rime armato, ond'hoggi mi disarmo. 227.

Disaccia & scaccia. Et com'ogni ragione indi disaccia. 299.

Discernea; cioè scerna, conosca, distingua, separi &c. Che par-
land'egli, il vero & falso a pena Si discernea, così nel dir su
presto. 341.

Discende & scende dall'alto al basso. onde discende Da gli al-
tissimi monti maggior l'ombra. 42. Quando tanta dolcez-
za in lui discende Ogni altra cosa ogni pensier uia fore 64.
vedi Descenderanno.

Discerno. S'io non falso discerno. 48. Ma me, che così a dentro
non discerno. 59.

Discese, cioè calò, scese. Quando'l capo mortal la giù discese a
1. quel nuuol d'oro, Che poi discese in preciosa pioggia. 18.
Ne lagrima pero discese anchora Da be' uostr'occhi 38.

Disceso. Correfia fe: ne la potea far poi; Che lu disceso a pro-
uar caldo, & gelo 71.

DISCINTA, & Scinta. Levata era a filar la vecchiarella
Discinta, & scalza, & desto hauea'l carbone. 29.

Disciogli, cioè sleggi, snodi, &c. in tutto mi disciogli &c. 199.

Discioglia. Che'l nodo di ch'io parlo si discioglia Dal collo.
283.

Disciolse. Me legò inhanzi & te prima disciolse. 210. L'arden-
te nodo) Morre disciolle 211.

DISCIOLTO. Così Disciolto dal mortal mio velo 232.
Solamente quel nodo) Fosse disciolto, i prenderes baldan-
za &c. 68.

Discolora, & Scolora, cioè priva di colore, fa pallido &c. Ma
uoi, che mai pietà non discolora. 38.

Discoloro. Si come i miei seguaci discoloro. 80. Amor m'assa-
le, ond'io mi discoloro. 271.

Discolorato hai morte il piu bel uiso, Che mai si uide. 217.

Disconuenga, & sconuenga, cioè discorda, non conuiene &c.

Che gétul pianta in arido terreno Par che si disconuega. 54.

Disconuenienti a signor l'ellerli parco. 164.

- Discopre & discoure**, cioè suela, manifesta &c. L'amoroso pensiero, Ch'alberga dentro in uoi mi si discopre. 62.
- Discorda** ; cioè non accorda. &c. Ch'al men qui da se stessa si discorda. 43.
- Discorrendo**, & scorrendo. Ma Discorrendo suol tutto cangiare? 350.
- Discourir & discopir**, & scourir. & discourir l'aurio, Che fa di marmo chi da presso il guarda 118.
- Discourirò**. cioè manifesterò &c. Pur mi darà tanta baldanza amore, Ch'i ui discourirò de miei martiri Qga son stati gli anni &c. 6.
- DISCRETA**, cioè che ha discrezione, che fa discernere il uero dal falso, & è attiuo, al contrario del latino che è passiuo; & ual saggia, saua, prudente &c. Ma se non fosse la discreta aita Del Phisico gentil. &c. 291.
- Disdegna**, & sdegna, cioè piglia sdegno. Se non che forse Apolo si disdegna A parlar &c. 3.
- Disdegnando**. Poi che questo hebbe detto disdegnando Riprese il corso piu ueloce assai 344.
- DISDEGNI** uedi Disdegno. Vn singular suo proprio portamento, Suo riso, suoi Disdegni, & sue parole. 293.
- DISDEGNO**, & Sdegno, la ira &c. Ma talhor humiltà spegne Disdegno. 16. Furon materia a si giusto Disdegno? 22. Ne lagrima pero discese anchora Da be' uostr'occhi Ma Disdegno & ira 33. Che per Disdegno il giusto si dilegua. 50. Ne d'ella a me p tutto'l suo Disdegno Torrà ormai &c. 142. Et sento ad hor ad hor uenirmi al core Vn leggiadro Disdegno aspro, & seuro. 199. Neron il terzo) Vedilo andar pien d'ira, & di Disdegno 284. Quand'io'l uidi pien d'ira, & di Disdegno Si graue &c. 300. Virginia appresso il fiero parere armato di Disdegno, di ferro, & di pietate. 311.
- DISDEGNOSA**. ual piena di sdegno. uedi Disdegno. Et in donna amorosa anchor m'aggrada, Che'n uista uada altera & Disdegnosa 86. Qui tutta humile) Hor mäsuetà, hor Disdegnosa hor fera. 92. Vedi Tamar, ch'al suo frate Absalone Disdegnosa & bolente si richiama. 295.
- DISDEGNOSO**, & Sdegnoso, in Buona parte, & alcuna uolta in mala; ma Ritroso sempre si piglia in mala parte.

Non la bella Romana ; che co'l ferro Aprì 'l suo casto & Disdegnoso petto. 194.

DISDETTA adie;cioe contradetta, negata. Se l'honora-
ta fronde) Non m'hauesse disdetta la corona. 18.

DISDETTO il contrasto . Ch'ine ringratio & lodo il
gran Disdetto. 88. C'hauean fatto ad amor chiaro Disdet-
to. 313.

Disdice;ciòè nega, contradice . Piu si disdice a chi piu pregio
brama 199. A quel, che giustamente si disdice 273.

Disfaccio. 1. consumo, distruggo &c. Che si le uene e'l cor m'a-
scuga, & sugge Che'nubilmente mi disfaccio 158.

Disface. Quel celeste cantar, che mi disface. 172.

Disfar , per guastar , ruinar , struggere , disoluere &c. Si che
m'auanza homai da disfar poco 172. Di far cose , & disfar
rãto leggiadre? 178. E'l tepo disfar tutto, & così presto. 353.

DISFATTI ciòè guasti , destrutti &c, Et quel, che lieto i
suoi campi disfatti Vide, & disertti 341.

Distogare, & sfogare per liberar dal foco; ciòè alleggiando il
calore , iracundo con parole o per altro modo . Et mi sia
di sospir tanto cortese Quanto bisogna a distogare il co-
re. 79.

Disgiunge. 1. sepera , diuide &c. Hor so come da se'l cor si di-
giunge, Et come la far pace &c. 296.

Disgiunte. Due gran nemiche) Et hor per morte son sparfe, &
disgiunte. 224.

Disgombra, & sgombra ; ciòè euacua disoccupa . Di queste
impresion l'aere disgombra. 30. Laqual ogni altra salma
Di noiosi pensier disgombra allhora. 62. Ne mare, ou'ogni
riuo si disgombra. 35.

Disgombraua. Et disgombraua gia di nue i poggi L'aura amo-
rosa. 126.

DISIOSA. Disiose Disiosi &c. uedi Desiosa &c.

DISLEALE, & sleale ciòè senza fede , non leale . & non
s'accorge Di nostra cieca & Disleale scorta. 167.

DISNOR in uece di Dishonore. Canzon mia fermo in cam-
po raro ; che gli è Dunor morir fuggendo 165. Misera non
intendi con quanto tuo Disnor il tempo passa ? 197. Chiaro
Disnor, & gloria oscura & nigra. 305.

- DISOPRA** metasin uece del cielo .E'l parta in tutto dal Signor Disopra 295.
- DISOPRE** in vece di Disopra per la rima. Phocicon ua cō questi tre Disopre 333.
- Disosso** , cioè pr uo di tutti gli ossi , o leno gli ossi ; non è delle prose . In fin ch' i mi disosso . fueruo & spollo . 159.
- DISPARI** , cioè diuersi . Et i suoi mag steri alla Dispari 241.
- Disparle** , cioè dileguò , sparue da gli occhi nostri &c . e'n un punto disparse . 1 . dileguò leuandosi di terra 239.
- DISPARTE** cioè In disparire . uedi al suo luogo .
- Disparue** , cioè disparle uedi di sopra . Ne giamai nebbia sott' al tel disparue . 16 . Tosto disparue . 259.
- DISPERATA** &c . uedi Desperata &c .
- Dispensa** , cioè comparti . S' a dir hai altro studia d' esser breue Et col tempo dispensa le parole 326.
- Dispense** . Amor tu ch' e pensier nostri dispense . 40.
- DISPERATA** . uedi Desperata .
- Disperga** , & sperga , cioè guasti , discipi , strugga &c . Per nō scontrar ch' i miei pensier disperga . 36 . accio ch' ogni mio ben disperga . 191.
- DISPERSE** , cioè sparite , disparse . Stelle noiote fuggon d' ogni parte Disperse dal bel uiso innamorato . 37 . Et le luci empie , & felle Quasi in tutto del ciel eran Disperse . 263.
- Dispiaccia** , & spiaccia . Ne le dispiaccia che per lei sospiri 138.
- Dispiace** . Per che sdegno cio ch' a uoi dispiace . 12 . Si forte ti dispiace Che di questa miseria si partira . 263.
- Dispiacque** , & spiacque . Cotanto l' esser uinto li dispiacque 93 . Quel che piu mi dispiacque , hor ueggio & sento . 220 . Vna nube lontana mi dispiacque . 243 .
- DISPIETATA** , cioè Empia , dura &c . L' ultimo stral , la Dispietata corda 31 . Qui tutta humile) hor Dispietata hor pia . 92 . Poi che la Dispietata mia uentura . 107 . Quant' a la Dispietata , & dura morte 225 . Ai Dispietata morte , ai crudel uita . 239 . Partirsi quella Dispietata & rea . 1 . morte . 327 .
- DISPIETATE** . A uendicar le Dispietate offese 23 .
- DISPIETATO** , cioè , duro , empio , crudele &c . Ch' i fui sommeso al Dispietato giogo . 53 . A la dolce ombra) Corsi fuggendo un Dispietato lume 126 . Neron è l' terzo Dispie-

tato e'ngiusto. 124.

Disposi cioè determinai . &c. Fuggir disposi gl'inuiescati rammi 127.

DISPOSTA, cioè preparata, deliberata &c. I son disposta farti un tal honore Qual &c. 316.

DISPOSTI cioè preparati, ordinati, &c. Ou'erano à tutt'hore Disposti gli hami ou'io fui preso. 208.

DISPOSTO .i. preparato &c. Non essendo ei Disposto A far altro di me. 165. Che s'i non m'inganno era Disposto a solleuarmi alto da terra. 265.

Dispergi, disprezzi, & sprezzi. Quasi uil soma egualmente dispregi. 196.

Dispregiar, disprezzar, & sprezzar, per auilire, uilipendere, dishonorare &c. Da por sua cura) Et dispregiar di quel ch'a molti t'n pregio. 168.

DISPREGIATORE di quanto'l mondo brama. 65.

Disprezza. Già per antica usanza odia, & disprezza. 94.

Disprezzare, & dispregiar, uedi disopra Dispregiar. Che solea disprezzar l'erate & l'arco 286.

DISPREZZO & Dispregio, ual dishonore, uilipèdio &c. Non per odio d'altui ne per Disprezzo. 112.

Dis's in vece di dis'si. Quante uolte dis's'io. 106. 323. Così dis's'io 283. Deh madonna dis's'io &c. 322. & in uece di disse. Et tu se morto anchora Dis's'ella. 321. Hor che si sia dis's'ella ; i n'hebbi honore. 326.

Disse del verbo dire per parlare &c. Qui disse una parola, & qui sorrise. 92. Et ella) mi disse Amico hor uedi 96. Gionto Alessandro a la famosa tomba Del fiero Achille sospirando disse O fortunato &c. 150. Per man mi prese, & disse in questa spera Sarai anchor meco 226. Meco mi disse, meco ti consigli. 241. sorridentolo disse O figliuol mio 293. Miremi, & disse uolentier saprei 287. Et poi) disse io Seleuco son 290. Così disse; & com'huom &c. 291. Che pensi? disse, non sai tu ben ch'io &c. 293 Si mosse, & disse, O tu donna, che uai (altera) &c. 315. Poi col ciglio men torbido, & men fosco Disse, tu, che la bella schiera guidi 316. Poi disse sospirando Mai diuiso da te non fu'l mio cor. 323. Ella già mossa disse, al cse der mio &c. 326. & a se stesso disse Che pensi ? 343.

- Dissegno; cioè lineo, pingo, scriuo, diuiso &c. & pur nel primo
falso Dissegno con la mente il suo bel uiso 115.
- Dissegnò. Cò quanti luoghi sua bella persona Copri' mai d'om-
bra, o dissegnò col piede. 83.
- Dissemi entro l'orecchie, homai ti luce &c. 297.
- Dissera, cioè apre, esce, &c. Quanta inuidia ne porto al ciel,
che chiude & ferra) Et per altrui si rado si dissera. 225. Ne
lieto piu dal carcer si dissera, Chi' intorno al collo hebbe la
corda auinta. 1. esce. 19.
- Dissi. Anzi le dissi' l' ver pien di paura. 15. Onde piu uolte sospi-
rando indietro Dissi; oime' l' giogo &c. 78. Madonna dissi,
gia gran tempo in uoi Posi' l' mio amor. 96. A cu' io dissi
tu sola mi piaci 159. S' i' l' dissi mai, ch' i' uèga in odio a quel-
la &c. S' i' l' dissi, ch' e miei di sian pochi, & ref. S' i' l' dissi còtra
me s' arme ogni stella. S' i' l' dissi amor. S' i' l' dissi cielo, & ter-
ra. S' i' l' dissi, chi con sua cieca facella &c. S' i' l' dissi mai. &
gillo che segue. Ma s' io nol dissi. Io nol dissi giamai &c. 161.
Et dissi a cader ua chi troppo fale. 229. Ond' io marauiglian-
do dissi hor come Conosci me. 282. Poi dissi' il cor o Sopho-
nisba in pace 289. Et dissi al primo. 290. poi mise in silentio
Quelle labra rosate infìn ch' io dissi. 321. Ch' io uidi gliocchi
tuoi talhor si pregni Di lagrime, ch' io dissi questi è corso a
morte. Talhor ti uidi tali sproni al fianco Ch' i dissi qui con
uen piu duro morso. Et io madōna) dissi tremando. &c. 324.
Quant' io sofferfi mai soauì & leue Dissi, m' ha fatto' l' par-
lar dolce & pio 326. I tre Theban ch' io dissi in un bel grop-
po. 332. Et la reina di ch' io sopra dissi Volea &c. 346. Mi
uolli, & dissi guarda in che ti fidi? 349.
- Dissolue, cioè strugge, dista, guasta, solue. &c. Se l' uniuers-
o pria non si dissolue. 46. Ma chi ne strinse qui, dissolue' l'
nodo. 246.
- Distempre; cioè perturbi, strugga &c. Amor) Vol, che tra duo
contrari mi distempre. 49. S' arder da lunge) Son le cagion,
eh' annādo i mi distēpre. 174. Et ella a che pur piagni, & ti di-
stēpre: 263. Quinc' i' l' mio gielo, ond' anchor t' distēpre. 324.
- Distilla & stilla, cioè purga, cola, cade, passa a goccia a goccia;
detto da Stilla ch' è la goccia d' acqua, o simile. L' una piaga
arde) Lagrime e l' altra che' l' dolor distilla 185.

- Distille, & stille.** Conuen che'l duol per gliocchi si distille. 49.
- Distingna, & stingua;** cioè sepera distintamente. Et poi conuen che'l mio dolor distingua. 302.
- Distingue.** Thucidide uid'io; che ben distingue I tempi, e i luoghi. cioè distintamente descriue. 340.
- Distorna.** 1. torna indietro. E'l luicario di Christo) Si che s'altro accidente no'l distorna Vedrà Bologna &c. 20.
- DISTORTE** E, cioè diritte, non torte. Giunto uedrai per uie lunghe & Distorte. 32.
- DIS TRE T T O,** cioè ristretto &c. Ruppefi in tanto di uer gogna il nodo, ch'a la mia lingua era Distretto intorno. cioè strettamente inuolto. 98.
- Distigne.** 1. lega, & stregne fortemente Gia di uoi non mi doglio) Ne di lui, ch'a tal nodo mi distigne il core. 156.
- Distrugga, & strugga.** 1. consumi, guasti, ruini &c. Ch'io temo) Distrugga'l cor, che tregua non ha mai. 89.
- Distrugge.** Se col cieco desir, che'l cor destrugge Cōtando l'ho re &c. 49. Mi punge amor, m'abbaglia & mi destrugge. 119. Fur potesi'io uendetta di colei, Che guardando, & parlando mi destrugge. 192.
- DISVBITO** cioè incontinente &c. uedi Subito.
- Disuarmi &c.** uedi Deluarmi, &c.
- DISV'.** Così di sù da la gonfiata uela Vid'io l'insegne. 73.
- DISV S A T A,** cioè dimeffa. Perche fai in lei con Disufata foggia Men per molto uoler le uoglie intense? 40.
- DISV S A T O.** cioè non ufato, dismesso. Ch'al gusto sol del Disufato bene Fu &c. 193.
- DISVOLER** il contrario di uoler, cioè non uoler. Altro Voler, & Disuoler m'è tolto 96.
- Dite** del verbo dire. 1. dicete. O uoi) Ch'ascoltate d'amor o dite in rime. 251.
- DI TEMPO IN TEMPO.** uedi Tempo.
- DITI** della mano. Diti schietti & sottili a tempo ignudi. 156.
- DITO** della mano. Ch'alzando il Dito con la morte scherza. 112.
- A DITO,** come essere mostrato a dito. al suo luogo.

DITTE in' vece di Dette per la rima . A pena hebbi queste parole Ditte. & lo accorda con scritte, & con Afflitte. 323.

DIVA, cioè Dea, o Musa, & ual santa, generosa &c. uedi Diuo. Facea dubbiar te mortal donna o diua Fosse 135. Hor in forma di nimpha. o d'altra Diua. 216. Hor son fatt'io) Non pur mortal ma morto, Et ella è Diua. 222. Come non conoschi'io l'alma mia Diua: 320. Questi cantò) Del figliuol di Laerte, & de la Diua: in' endendo Thetide nimpha & Dea marina. 338.

DIVE. Io era amico a queste uostre Diue Le quai uilmente il seco labbandona. 18.

Diueder. 1. conoscere, & intendere. Quand' ecco i tuoi ministri) Per darti a diueder, ch'al suo destino Mal chi contrasta. &c. 57.

Diuelli, & suelli, cioè parti &c. Prendi partito) Et al cor tuo diuelli ogni radice. 197.

Diuenir, cioè diuentar. Che'n questa età mi fai diuenir ladro Del bel lume. &c. 262.

Diuenne, cioè diuentò. Iur' l' uano amator) Che diuenne un bel fior senza alcun frutto 292. Et quel, che'n uer di noi diuene pietra Porphino &c. 340.

Diuenta. cioè diuiene, si fa &c. Ma diuenta eterno, Ne state il cangia &c. 108. L'aere &c. S'infiamma d'honestate, & tal diuenta, Che'l dir nostro, el pensier uince d'assai. 133.

Diuentar per diuenir. Et piedi Diuentar due radici sopra l'onde 14. il uolto di Medusa, Che facea marmo diuentar la gente. 146.

Diuenti. Ne diuenti altra &c. 161.

Diuento, cioè diuengo. Ond'io diuento smorto 69. Diuento in giurioso, & importuno 162. Sa ben amor, qual io diuento, & spero 205.

Diuentò, cioè diuenne. S'io fosse stato) Là doue Apollo diuentò propheta. 139.

DIVERSA, cioè uaria aliena, contraria, difficile &c. Qual piu Diuersa, & noua Cosa fu mai 20. In habito Diuersa, in popol folta Fu Quella schiera. 333.

DIVERSE. Et tede lacci in li diuersi tempre. 49 che per ch'io miri Mille cose Diuersi attento, & fiso. 107. Anima che Di-

- uerse cose tante Vedi 159. L'altre tante sì strane, & sì Diuerse Fortine 255. troppo stai in un pensiero a le cose Diuerse 391.
- DIVERSI.** Da me son fatti in iei pensiero Diuersi 26. Deh quanti Diuersi atti 46. Per Diuersi paesi, Poggi &c. 67. Hor mi ritrouo pien di sì Diuersi Piaceri 90. Tu che da gl'altri, che'n Diuersi modi Legano'l mondo 199. Et tanti, & sì Diuersi Tormenti iu' sofferirsi 265 Con questi duo cercai monti Diuersi 302.
- DIUI.** Et de gli huomini uidi al mondo Diui 307. vedi Diuo. Diuide, cioè sepera, parte, allontana &c. Lasso che sia, se forse ella diuide, O per mia colpa, o per maluagia sorte Gliocchi suoi da mercè 148.
- DIUIDER** per separare allontanare rimouere, partire, &c Da costor non mi puo tempo ne loco Diuidere 303.
- DIVIIN** , cioè celeste, diuo, &c. Il Diuin portamento, e'l uolto &c. 106. Ch'è da stancar ogni Diuin poema. 170.
- DIVINA**, cioè celeste &c. S'a uoi fosse sì nota La Diuina ncredibile bellezza 61. Ne mortal uista mai luce Diu: Vinse &c. 132. Per Diu: bellezza indarno mira Chi gliocchi &c. 136. & poi in uoce gli scioglie Chiara. soaua, angelica Diu: 140. E'n humil dona alta beltà Diu: 168. Ma canto la Diu: sua beltate. 171. Qual sententia Diu: Me legò innanzi &c. 210. Ma poi ch'è ueggio la Diu: parte. 229 Che la parte Diu: Tien di nostra natura, &c. 265.
- DIVINE.** Ne giamai lingua humana Contar po' ia quel, che le Diuine Luci sentì mi fanno 63. De le Diu. lor alte bellezze. 162. Onde tante bellezze ci sì Diu: Di quella fronte. 172. Con parole mortali agguagliar l'opre. Diu: 240. Nobile par de le virtu Diu: 309. Ma tarde non fur mai gratie Diu: 349.
- DIVINO**, ual celeste, santo, diuo &c. Lingua mortal al suo stato Diuino Giunger non pote. 188. Diuino sguardo da far l'huom felice 273. Non human ueramente, ma Diuino Lor andar era. 314.
- DIVISA**, cioè separata, lontana, rimota &c. Et non già uirtu d'herbe, O di pietra dal mar nostro Diuisa 70. Viuer stando dal cor l'alma Diuisa 299.
- DIVISE**, cioè separate &c. Et fur da lor le mie Luci Diui-

le. 290. Vostre uoglie Diuile Guastan del mondo la piu bella parte. 1. discordi. 112.

DIVID E; cioè forme, foggie, maniere &c. Parranno al lhor l'angeliche Diuile. 352.

DIVISI, cioè separati, & priui di vita. Tanto ch'io fui nel esser di quegli uno, Ch'anzi tempo ha di uita amor Diuifi 282.

DIVISO. 1. separato, lontano &c. Per cui sola dal mondo i son Diuiso. 9. M'haueano, & si Diuiso Da l'immagine uera 106. Doue son giunto, & doue son Diuiso? 116. Et me tenne un, c'hor son Diu: & sparso. 120. & le mani, e piedi, e'l uiso, Che m'hauean si da me stesso Diu: Et fatto &c. 224. Che dal mondo m'hauean tutto Diu: 238. Et per non esser piu da lei Diu: 309. Essendo'l spirto gia da lei Diu: 319. Poi disse sospirando, Mai Diu: Da te non fia'l mio cor 323. Hamilcare'da lor molto Diu: 333. Non sarà piu Diu: a poco a poco; Ma tutto insieme. 351. Che quando mi ritrouo dal bel uiso Cotanto esser Diuiso. 1. lontano 32. Bel dono) Tra duo amanti egualmente Diuiso. 1. sparuto. 186.

DIVO RAGGIO. Seguendo i pafsi honesti, e'l Diuo raggio, cioè diuino; o di diua, o la santa luce de begliocchi. 159. Ma uiuo raggio starai a meglio, impero che non mai si dice huom diuo, se non colui, che dopo morte si cre de esser diuenuto santo, o fatto Dio; onde diremo diuo Cesare, Diua Liua &c. ma non diuo raggio, ne diua bellezza, perche altro è Diuo & altro è diuino appo latini, anchor che Diuo appo greci dinoti diuino, & se dissero Diua parens. 1. Dea parens, onde il Pet. metonymicamète disse Diuo raggio in uece di raggio di Diua; non è pero che Diuo propriamente uoglia dir diuino, come uogliono alcuni, & per cio leggendo uiuo raggio faria meglio, hauendo ancho detto Aer felice che'l bel uiuo raggio; 59. & altroue. Et prendi qualità dal uiuo lume. 138.

Diuolga. & diuolga, cioè manifesta. &c. Che) come fama pubblica diuolga 82.

DIVORZO, cioè separatione tra marito, & moglie. Vo-lea d'alcun de suoi gia far Diuorzo. 346. uedi Far Diuor-

zo sotto Far.

DIVOTAMENTE, cioè catolicamente. Così parlaua;
& gliocchi hauea'l ciel uolti Diuotamente, 321.

DIVRNE, cioè del di. O cameretta, che già fosti porto A le
grau tempeste mie diurne. 179.

Diulgo, & diuolgo. cioè publico, fo palese &c. I l'essalto, &
diuolgo. 269.

Dò del uerbo dare. Tanto ch'a Lelio ne do uanto a pena.
288.

DODICI, o Dodeci, numero. Dodici donne honestamente
lasse 175. Cingean costui i suoi Dodici robusti, cioè i dode-
ci paladini 336.

DOGLIA, il dolore, il duolo: Che di lagrime pregni Son
gliocchi miei, sì come'l cor di Doglia. 33. Mostrosi a noi,
qual huom per Dog: insano 38. Per morte, ne per Dog: Non
uo che da tal nodo amor mi scioglia. 51. & dou'esser deue
La Dog: mia, laqual tacendo i grido. 59. ma pianto, Et
Dog: dentro a gliocchi porta 121. Per colmarmi di Dog:
& di desire. Amor, senno, ualor, pietate, & Dog: Facean
piangendo un più dolce concento. 134. Che ben mor, chi
morendo esce di Dog: 165. In ti isto humor uo gli occhi
consumando, E'l cor in Dog: 170. ma'l sol) Qual puo sol
addolcir la Dog: mia. 174. A me doppia la sera, & Dog:
& pianti. colei) Et per più Dog: poi s'alconde. & fugge 192.
Ou' ogn'orecchia è sorda; Se non la mia cui tanta Dog:
ingombra. 222. Son fatto albergo d'infinita Dog: 226. La
fonte e'l loco; ond'ogni Dog: sento. 238. L'una m'ha po-
sto in Dog: 239. Volti subitamente in Dog: e'n pianti &c.
248. Del cibo onde'l signor mio sempre abonda, lagrime
& Dog: il cor lasso nutrisco 257. Vergine tal è terra; & po-
sto ha in Dog: Lo mio cor. 278. Altri so che n'haurà più
di me Doglia. 315.

Doglia uerbo. Ben ho di mia uentura Di madonna & d'a-
mor onde mi doglia. 201. Di me ui doglia, & uincaui pie-
tade. 205. Ond'io spero, che'n fin al ciel si doglia. 252. Che
mai più non mi doglia. 303. Negar disse non posso, che l'af-
fanno, Che ua innanzi al morir non doglia forte, Ma più
&c. 321.

DOGLIE. Ou'altri noie a se Doglie, & tormenti Perta.
&c. 135. L'alma nudrita sempre in Doglie e'n pene. 193. Di
Doglie certe, & d'allegrezze incerte. 305. A l'italice Doglie
fiero impiaſtro. 396.

Doglio. Et d'una bianca man ancho mi doglio 35. Gia di uoi
non mi doglio Occhi 61. affai mi doglio Quando un ſouer
chio orgoglio &c. 86. Et s'io'l conſento a gran torto mi do-
glio 118. & s'io mi dogho Doppia'l martir 142. Amor tu'l
ſenti, ond'io teco mi doglio 203. Et io pur uiuo, onde mi
doglio, & ſdegno. 221.

Dogliomi Sol, ne ſol ho da dolermi. 255.

DOGLIOSA, cioè, meſta, triſta, doloroſa, & piena di do-
glie. Doglioſa Vita. 50. Sorte 285. I la riuoggio ſtarſi) ne lie-
ta ne Doglioſa 189. Et quella) Come Doglioſa & diſperata
ſcritua 293.

DOGLIOSE Rime. 107. Vrne. 179. Notti 249. Lieti ſiam)
Dogliole per ſua dolce compagnia. 173.

DOGLIOSI Di. 196.

DOGLIOSO Spirto 72. Cor. 65. 140. Fine. 72. E'l Po
doue Doglioſo, & graue hor ſeggio 110. Sennuccio mio ben
Doglioſo & ſolo M'habbi laſciato. 219.

D'OGNI Huom. D'ogni Tempo. D'ogn'intorno &c. uedi
Huom, tempo & intorno.

DOLCE. & le Dole'ire, Le dolci paci &c. 323.

DOLCE Soſt: la Dolcezza, la dolceſtitudine, il dolciore. Et s'i
ho alcun Dolce dopo molti amari. 50. il dolce, & l'amaro,
ond'io mi paſco. 139. Poi trouandol di Dolce, & d'amor
pieno. 143. oblio ne l'alma pious D'ogni altro Dolce. 153.
Et temprà il Dolce amaro, ché m'ha offeſo. 159. Il Dolce
acerbo &c. 147. Tornami a mente ſ'alcun Dolce mai Heb-
be'l cor triſto 211. innanzi che fortuna Nel uoſtro Dolce
qual che amaro meſta. 355.

DOLCE adie: maſ: & fem: prop: & meta: ual ſoaue, molle
ameno, d. letteuole. Dolce Mal, Dolce Affanno. Peſo. par-
lar. Hor d' Dole'ira, hor pien di dolci faci 159. Dolce Acre.
139. 154. 194. Albergo. 39. 322. Atto. 86. 90. 182. 256. Gior-
no 224. Honore. 53. 139. Cenſorto. 31. Detto 159. Colpo
223. Mio mal 236. Mio loco. 158. Morir 247. Loco. 8. 35.
76. 186.

76.186. Lauro. 27. 244. 254. Lume. 6. 89. 127. 138. 213. Pa-
 ne 317. Pegno. 256. Pregio 168. Parlar. 159. 187. 189. 260.
 326. Pensier. 70. 140. 175. 198. Pianto. 117. 134. 249. Piano.
 219. Riso. 9. 100. 106. 131. 203. 260. 323. Ragionar. 69 262.
 Seme. 147. Spirto. 119. Sole. 165. Signor. 265. Sguardo. 98.
 148. 224. Tempo. 12. Vfo. 266. Vn languir Dolce. 147. Vn
 fuco d'herba Dolce a la fine, & nel principio acerba. 51.
 L'amar m'è Dolce. 95. Dolce ne la memoria, ciot cola dol-
 ce a'pensarci 106. Del bel Dolce soaue bianco, & nero. 132.
 Che l'amar mi fa Dolce. 144. Dolce m'è sol &c. ciot cosa
 dolce. 145. Dolce del mio pensier hora beaurice. 152. Sap-
 pia'l módo, che Dolce è la mia morte. 172. Ne mai più Dol-
 ce o pia uer me si mostri 160. Cangiar questo mio uiuer Dol-
 ce amaro. 115. Non puo far morte il Dolce uiso amaro; Ma'l
 Dolce uiso dolce puo far morte 262. Mi trono in libertate
 amara, & Dolce. 271. Et Dolce incominciò far si la morte.
 273. Vuoi ueder in un cor diletto, & tedio Dolce: & amaro?
 296. Ch'amaro uiuer, m'ha uolto in Dolce ufo. 266. Ch'un
 poco Dolce molto amaro appaga. 300. Quest'è la terra)
 Chè par Dolce a catruui, & a buon acria. 304. Che Dolce
 m'era si fatta compagna. 348. &c.
 Et nel genere Fem: Dolce l'aria del bel uiso. 100. Dolce Ra-
 pina. 140. l'Aura. 183. 250. Compagnia. 173. 221. Compa-
 gna. 348. Cosa. 242. 258. 297. Acqua 37. Lingua. 313. Ver-
 gine. 177. Fauella. 225. 253. Ora. 159. Ombra. 18. 126. 130.
 Nemica. 15. 67. 105. 118. 146. 191. Pena. 130. 182. Vsta. 51.
 59. 130. 151. 152. 189. 190. 220. 228. 245. Falda. 129. Laura
 Dolce. 92. &c.

AL DOLCE Porto. 7. Al Dolce ben. 8. Al dolce loco.
 35. Al Dolce Aere. 129. Al Dolce Albergo. 322.

DAL DOLCE mio bene. 31.

DEL DOLCE Loco 8. Del mio Dolce albergo. 39

Del mio Dolce stato. 60. Del Dolce aere. 194. Del Dolce
 alloro. 221. Del Dolce lauro. 244.

DE LA DOLCE mia nemica. 15. 67. 191.

DI DOLCE. Fece di Dolce se spierato legno. 52. Di Dol-
 ce ora. Di Dolce inuidia. 159. Di Dolce ueleno. 164.

IL DOLCE Riso. 9. 100. 203. Il Dolce Ridutto. 80.

Sfaullar de gliocchi suoi 91. Lume 227. 138. 213. Amaro la-
 mentar 135. Male. 148. Sguardo 148. 224. Amaro. 159. Co-
 stume 207. Piano 219. Stile 248. Viso. 262. Gielo. 320.
 IN DOLCE Falda 129. Figura. 201. Vso 266. Vita 267.
 LA DOLCE. Vista. 51. 151. 190. Paura. 99. Memoria. 281.
 LO. Per lo Dolce silentio de la notte. 181.
 MIO DOLCE Soccorso. 103. Ricetto. 216. Rite-
 gno. 229.
 NEL DOLCE Tempo 12. Ne la Dolce ombra. 130.
 O DOLCE mia guerriera. 11. O Dolce schiera. 114. O
 Dolce errore. 137.
 PIV DOLCE il pianto 117. Contento. 134. Parlar 260.
 Fiamma. 288.
 QVEL DOLCE Lauro 27. Loco 76. Errore. 116.
 Pianto. 140. Pensier. 175. Oro 176. Desio. 201. Riso.
 323. Nedo 324.
 QUELLA DOLCE Leggiadretta scorza. 108. Mia
 nemica. 158. Vista. 189.
 SI DOLCE Alba. 12. Vicino. 51. 79. Si Dolce & mia. 141.
 Era sua uista si Dolce superba. 152. Si Dolce è la mia sorte.
 165. Si Dolce è del mio amaro la radice. 177. L'aura. 182.
 Parlar 187. In uista. 217. Lima. 222. Speranza. 246. il pian-
 to. 249. Idioma. 268.
 SVA DOLCE. ombra 18. Compagnia. 173. Forza 177.
 Famiglia. 230. Honestade. 233. Amara uista. 245. Vista. 130.
 SVO DOLCE Sguardo 99. Seggiornò 147. Ragio-
 nare 262. Negottio 305.
 VN DOLCE saluto. 91. Sereno 104. Foco 109. Grogg.
 155. Humore. 176. Di morir desio 239. Dormir 319.
 VNA. Ad una uiua & Dolce calamita. 121.
 DOLCE adu:ciòt Dolcemente, Si Dolce &c. Vo empiendo
 l'aere, che si Dolce suona 82. Era sua uista si Dolce superba.
 152. Il dir s'in'aspri; che s'udia si Dolce allhor &c. 161. Chi
 si Dolce apria mio cor 161.
 & senza la 51. Da begliocchi al fin Dolce tre monti 65. Et
 come Dolce parla, & Dolce ride. Come Dolce ella sospira.
 136. Ne pero smorso il Dolce intescati hami 154. Dolce can-
 tar honeste donne & belle. 231. E'n te Dolce sospir l'alma

DOLCEMENTE. E'l Rosignuol, che Dol: a l'ombra
 Tutte le notti si lamenta, & piagne. 5. oue'l piacer s'ac-
 cende, Che Dol: si consuma, & strugge. 64. Come amor
 Dol: gli gouerna. 1. gouerna gliocchi di Lau: 68. Qui can-
 tò Dol: & qui s'assise. 32. I miei sospiri) Et son di là si
 Dol: accolti, Com'io m'accorgo 94. In guisa che sospi-
 ri si Dol: che mercè m'impetre. 105. Non è questo l'inio no-
 do oue nutritò fui si Dol: 113. Quand'io u'odo parlar si
 Dol: 127. Che Dol: i piedi & gliocchi moue. 153. Le
 chiome) Le quali ella spargea si Dol: 155. Dolce parlar,
 & Dol: inteso. 159. Sederli in parte, & cantar Dol: 175.
 Si Dol: i pensier dentro a l'anima Mouer mi sento. 183. Vi-
 ue fauille vscian di duo bei lumi Ver me si Dol: folgoran-
 do 193. il suo chiaro nome, Che sona nel mio cor si Dol:
 205. De la sua uista Dol: acerba. 209. Dol: obliando ogni
 altra cura. 241. Di tal foco hai'l cor pieno, Ch'altro piu
 Dol: mai non arse. 243. Questo intendendo Dol: Sciolto
 &c. 248. & sospira Dol: &c. 264. Spirto felice, che si Dol:
 Volgi que gliocchi piu chiari che'l Sole. 273. duo, ch'a ma-
 no a mano Passauan Dol: ragionando 287.

DOLCEZZA, il Dolzore, il Dolce. 33. I sento in me-
 zo Palma una Dol: Inusitata & noua. 62. Così de lo mio
 core Quando tanta Dol: in lui discende. 64. Quanta Dol:
 anquanto Fu in cor diuentarosi amanti accolta Tutta in
 un loco, a quel, ch'io sento è nulla. 65. che lo cor si stem-
 pre Di fouerchia 'Dol: 66. Pien di quella ineffabile Dol:
 Che &c. 94. Per piu Dol: trar de gli occhi suoi. 96. Parlo
 in rime aspre, & di Dol: ignude. 102. De gliocchi onde mi
 uien tanta Dol: 126. Tanta ne gliocchi bei fuor di misura
 Par ch'amor, & Dol: & gratia proua. 133. Tanta Dol: hauea
 pien l'aere, e'l uento. 135. Qual Dol: è ne la stagione acer-
 ba Vederla in sola 137. Ma'l suon, che di Dol: i sensi lega.
 140. Quanta in lei Dol: proue. 153. Da ta' due luci
 è l'intelletto offeso, Et da tanta Dol: oppresso, & franco
 156. ma chi la scorge Tutto'l cor di Dol: & d'amor l'em-
 pie 166. Amor con tal Dol: m'unge & punge. 173. Can-
 tai hor piango, & non men di Dol: Del pianger prendo, che

del canto presi 177. da begliocchi soauì Forse mi uen qual-
che Dol: honesta. 191. Et qual strana Dol: si sentia. 193. duo
begliocchi uidi Tutti pien d'honestate, & di Dol: 194. Già
fai tu ben quāta Dol: porse A gliocchi tuoi la nista di costei
197. Ogni Dol: di mia uita è tolta 203. Per la Dol: che del
suo dir prendo. 218. haurei fatto parlando Róper le plettre,
& pianger di Dol: 227. Quel Rosigniuol, che si soauè pia-
gne) Di Dol: empie'l ciel, & le campagne. 231. Qual Dol:
fu quella, o miser alma &c. 243. Spirto già inuitto a le ter-
rene luttè, C'hor sù dal ciel tanta Dol: stille. 236. E'l pàr-
lar pien di Dol: & di salute 243. O lumi amici; che gran
tempo Con tal Dol: foste di noi specchi 246. Al fin s'è giun-
to d'ogni tua Dol: 248. sì dolce'l pianto, Che condia di
Dol: ogni agro stile. 249. & col suo dir m'apporrà Dol:
c'huom mortal non sentì mai 257. con sua fallia Dol: La-
qual m'attrasse a l'amorosa schiera 265. O fugace Dol: o
uiuer lasso. &c. 302.

DOLCEZZE. il mio Sole) Nel qual prouo Dolcezze tan-
te & tali 154. Et per far mie Dolcezze amare, & empier 66.
Volsè in amaro sue tante dolcezze. 229.

DOLCI adie: mas: & fem: Dolci Acenti 3. Nenuci 76. No-
di 78. Atti 79. Rime. 102. Campi 111. Rai 133. Passi. 133. So-
spiri 142. Faci 159. Intelletti 163. Sguardi 191. Lumi 195.
Gliocchi 206. Hami 215. Accoglienze. 157. Ciance. 263.
Durezze. 273. Membri 275. Affetti 290. Aure. 304. Tre
Dolci nomi 276. Acque 104. 238. 304. Anni 232. 274.
Colli 166. 235. Ire 153. 268. Occhi 192. 232. 206. Paci 159.
323. Parole 136. 137. 162. 172. 187. Pensier 32. 133. 234.
283. Sdegni 34. 159. 323. Suardi 212. Più Dolci. 78. Più
Dolci assai 268. Sì Dolci 15. 136. 173. 192. &c.

DOLCISSIME. & col soauè sguardo S'accordan le Dol-
cissime parole. 139.

Dole del verbo dolere, & duol, & duole si dice'. Nasce una
gente a cui morir non dolo. 22. Là doue più mi dolo altri
si dolo. 87. Ma quando il di si dolo Di lui 107. Ond'auen,
ch'ella more, altri si dolo. 126. Tal, che di rimembrar mi
gioua & dolo. 170. Che d'altrui ben, quasi suo mal si dolo.
173. Ne'l pastor di che anchor Troia si dolo. 175. Via men

d'ogni sventura altra mi dole. Et so che del mio mal ti pesa,
& dole. 203. Et di nostro tardar forse si dole. 213. Fedel mio
caro assai di te mi dole. 256. Lui tenni, ond'hor si dole. 267
onde mi dolle, & dole. 288. Questa uen per artirci, onde mi
dole. 326. Che piaga antiuedura assai men dole. 348.

Dolendo. Là doue piu mi dolse altri si dole & Et dolendo ad-
dolcisce'l mio dolore. 87.

DOLENTE. Ma io incauto Dolente Corro sempre al mio
mal 121. Et la fronte, & la uoce a salutarui Mosi hor temo-
rosa, & hor Dolente 323.

DOLENTI. Pero Dolenti anzi che sian uenute L'hor del
pianto 7. A consolar le mie notti Dolenti 216. Ite rime Do-
lenti al duro sasso. 251. con si Dolenti pensier &c. 279.

Doler per hauer dolore, lamentarsi, rammaricarsi, &c. Onde ben
che talhor doler mi foglia. 303. Non mi debbo doler s'altri
mi uinse. 307. Et doler mi uorrei, ne so di cui. 349.

Dolerme. Dogliomi sol, ne sol ho da dolerme 255.

Dolermi. Et hebbi ardir cantando di dolermi D'amor, di lei
&c. 227. Ma da dolermi ho ben sempre. 247. Onde ben che
tal hor dolermi fogli, o uero doler mi foglia. 303.

Dolerfi. Et se pur s'arma tal hor a dolerfi L'anima. 25. Ch'ani-
mo al mondo non fu mai si crudo, Ch'io non facessi per pie-
tà dolerfi 81.

DOLOR, il duolo, il dolore, la doglia &c. Ond' i miei guai
Nel commune Dolor incominciaro 2. Per piu Dolor mi
sentire 17. Chi mi conduce a l'escia. Onde'l mio Dolor cre-
sca? 33. Ma lasso ogni Dolor, che'l di m'adduce Cresce. 41.
Con gliocchi di Dolor bagnati, & molli 48. Dolor perche
mi meni Fuor di cam n a dir quel, ch'i non uoglio 61. Al-
bergo di Dolor madre d'errori 93. Se'l Dolor che si sgom-
bra Auenche'n pianto e'n lamentar trabocchi 102. Perche
i sospiri Parlando han tregua, & al Dolor soccorrisi 107. Pa-
scomi di Dolor 119. Ma sofferenza è nel Dolor conforto
125. Fuggendo spera'l suo Dolor finire 132. Perle, rose, &
uiole, oue l'accollito Dolor formaua ardenti uoci, & belle.
Con leggiadro dolor par ch'ella spiri Alta pietà 135. Ch'io
non fu d'ira & di Dolor compunto. 157. Così uent'anni
Pui lagrime & sospir & dolor merco. 167. Quando da l'uno

Di duò piu begliocchi che mai furo Mirándol di Dolor tur-
bato, & scuro. 179. Lagrime l'una, che'l Dolor distilla.
185. Vera pietà con graue Dolor mista. 189. Ne di Lucre-
tia mi marauigliar, Se non come a morir le bisognasse Fer-
ro, & non le bastasse il Dolor solo. 195. Pon fren al gran Do-
lor, che ti trasporta. 205. Ne credo c'huom di Dolor mò-
ra. 211. Ch'al gran Dolor la medicina è tarda. 217. Di tua
memoria, & di Dolor si nasce. 228. A la noua pietà con
Dolor mista. 232. Con Dolor rimembrando il tempo lie-
to. 249. Et doppiando'l Dolor, doppia lo stile. 250. On-
de uergogna, & Dolor prendo. 254. Spinte amor, & Dolor
ou'ir non debbe La mia lingua auara a lamentarsi 258. On-
de l'anima mia dal Dolor uinta 261. Et io del Dolor mio
ministro fui 289 Et copri suo Dolor quand'altri il preme
298. Le speranze dubbiose e'l Dolor certo. 299 Et poi con-
uen, che'l mio Dolor distingua. 302. Penitenza & Dolor
dopo le spalle 304. Che paura, Dolor, uergogna, & ira, Eran
nel uolto suo tutti ad un tratto. 310. Hor qual fosse'l Dolor
qui non si stima. 319.

DOLOR plus: Per adeguar co i risi i Dolor tanti. 58. Ma tu
prendi a dispetto i Dolor miei 144. Pigro in antiueder i Do-
lor tuoi 246. Et dentro assai Dolor con breue gioco 241.
In consolar i casi, & Dolor miei 307.

DOLOR E. ch'almen non giunga al mio Dolore. **Alcun** soc-
corso di tardi sospiri. 6. Io per me prego il mio acerbo Do-
lore. 79. addolcisce'l mio Dolore. 87. Fontana di Dolor.
124. questi sospiri, Che nascon di Dolore. 131. Morte o mer-
cè sia fine al mio Dolore. 133. in gran Dolore Lasciato hat
Palma. 213. Ben torna a cōsolar tanto Dolore Madōna. 217
Et sola puoi finir tãto Dolore. 256. Com'ho fatt'io cō mio
graue Dolore. 258. Mi rappresento carico di Dolore 265.
Pon fine al mio Dolore 278. Senza alcun Dolore. 316. Poi
se uinto ti uidi dal Dolore Drizzai 'n te gliocchi 323.

DOLOROSA cioè colma o piena di dolore, &c. Dolo-
rosa Nebbia. 116.

DOLOROSE Prede. 84.

DOLOROSI Venti 56. Stridi 122. Guai 274. Pianti 296.

DOLOROSO Velo 214. Fiume 215. Core 222. Sule

150. Popol Dol 113.

Dolfe. Là, doue piu mi dolse altri si dole 87. onde mi dolse, & dole. 288. Nessun di seruitù giamai si dolse, Ne di morte quant'io di libertate. 318.

D O L Z O R, cioè Dolcezza; non è thoscano, ne delle prose. cose d'ogni Dolzor priue 152.

Doma, cioè, macera, fa mansueto, supera &c. in Ponto fu reina Hor' in atto seruil se stessa doma 290.

Domandatine, & dimandatine. Domandatine pur l'histoire vostre. 289. uedi dimandai &c.

Domandar, & dimandar, richiede il terzo & il quarto caso. uedi Dimandare.

Domar per far mansueto, superare, uincere &c. Per domar me, conuenienti uincer prima. 207.

D O M E S T I C A cioè famigliante, intima &c. Cui Domestica febre assalir deue. 245.

D O M E S T I C A T O. Ratto Domesticato fui con tutti 300.

Domesticarsi; cioè mansuetarsi &c. Vedendo tanto lei domesticarsi Con colui &c. 258.

Domita; cioè uinta. Quando ad un giogo & in un tempo quiui Domita l'alterezza de gli Dei, & de gli huomini uidi. &c. 307.

Domo cioè supero, uinco domo, &c. Quattro cauai con quanto) Et pur la fama d'huom mortal non domo. parlando del sole. 343.

D O N, il Duono, il Presente, la manza. Li fece il Don de l'honorata testa 84. E'n Don le chieg gio sua dolce tauella. 253. E'l Don fu licito fra noi 291. uedi Dono.

Donar per dedicare, deputare, &c. Donar altrui la sua diletta sposa. 290.

D O N D' in uece di Donde, che ual di che. Perche si raro mi dare quel, Dond'io non son mai satio? 62.

D O N D E, che ual nel quale. Corro spesso & ritorno Colà Doue piu largo il duol trabocchi 33. Quand'ecco i tuoi ministri (i non so Donde &c. cioè di qual parte 57.

D O N D E? cioè in qual luogo. & poi dimando Hor Donde sai tu'l mio stato? 262.

DONI cioè presenti &c. i celesti & rari Doni, C'ha in se
madonna 180.

DONNA, la femina in genere. Lat: mulier. &c. Et se di lui
forse altra donna spera. 11. ch'un'amoroso stato In cor di
Don: poco tempo dura. 148. Ne Don: ne donzella 160.
Qual Don: attēde a gloriosa fama 195. Vera honestà che'n
bella Don: fia. 195. Ne Don: accesa al suo sposo diletto. 213.
ogni atto humile, Che giamai in Don: ou'amor fosse ap-
parue 101.

DONNA quasi domina leuata la I & mutata la M, in N. &
per cio denota signora, & la innamorata &c. & sempre in ue-
ce di M. Lau: Che i be' uostr'occhi Don: mi legaro. 2. Que-
la bella uesta Piese de le terrene membra pria la Don: &c.
4. Lasciar' il uelo, o per sole, o per ombra Don: nō ui uid'io.
Cin' i ueggia) Don: de be' uostr'occhi il lume spento 6. uo
cercand'io Don: &c. La desiata uostra forma uera. 8. Vergo-
gnando tal hor ch'anchor si faccia Don: per me uostra bel-
lezza in rima 10. Piese in sua scorta una possente Don: 14.
Amor piu caro pegno Don: di uoi non haue. Giouene Don:
sotto un verde Lauro. 26. Per consiglio di lui Don: m'haue-
te scacciato &c. 39. del mio cor Don: l'una & l'altra chiau-
Hauete in mano. 53. Donna mi prega per'ch'io ueglia dire.
58. Simelemente il colpo de uostr'occhi Don: sentiste le mie
parti interne. 77. Quando giunge per gliocchi al cor pro-
fondo L'imagin Don: so. colei, che sola alme par Don: 104.
Sol una Don: ueggio e' l suo bel uiso. La bella giouenetta,
c' hora è don: 107. In questo stato son Don: per uoi 119 &
son gia roco Don: mercè chiamando. 119. Facean dubbiar:
se mortal Don: o diua Fosse. 135. Così me Don: il uoi ueder
felice Fa &c. 153. Si ricca Don: deue esser contenta. 163. E'n
humil Don: alta beltà diuina. 168. Vostro Don: è'l peccato,
& mio fia'l danno 174. I nol posso negar Don: & nol nego.
184. Vera Don: a cui di nulla cale Se non d'honor 196. Ca-
rità di signor, amor di Don. Son le catene &c. 202. Calcar i
fior com'una Don: uiua &c. 216. Come Don: in suo albergo
&c. 217. Com'altra Don: in loco humil & basso. 222. Che
uorria far honor a la sua Don: 240. Donna, che lieta col
principio nostro Ti stai 259. Per una Don: ho messo Equal

mente in un cale ogni pensiero. 266. Hor m'ha posto in oblio con quella Don: &c. 269. Et una Don: Si mosse, & disse, O tu Don: che uai Di giouentute & di bellezze altera. 315. Chi uedrà mai in Don:atto perfetto? 319.

D O N N A B E L L A, & pur in uece di M. Lau: Onde si bella Don: al mondo nacque. 2 La bella Don: che cotanto ama ui 79 Trouo che bella Don: iui dipinse. 135. Piu che mai bella & piu leggiadra Don: Tornami innanzi 205. Penso se si leggiadra, & bella Don: 239 Dormito hai bella Don: un breue sonno 244. La bella Don: & le compagne elette 314. Trouo la bella Don: iui presente Ouunque mi fu mai dolce & tranquilla 128. Oue solea seder la bella Don: Dinanzi una colonna &c. 240.

D O N N A M I A. & Mia Donna. Chiamando il nome di Mia Don: ho sparte &c. 52. Gentil mia Don: i ueggio 63. A ciascun passo nasce un pensier nouo De la mia Don: che souente in gioco Gira'l tormento &c. 115 Di quella dolce mia nemica, & Don: 158. Anzi dal dextro sole De la mia Don: al mio desti' occhio uenne. 179 a quella mia Nemica, che mia Don: il mondo chiama 195. Quella, che su mia Don: 218. A la mia Don: puoi ben dire in quante &c. 319. Ch'io ueggia il mio signor, & la mia Don: 260. A la mia Don: uengo, & a l'altre sue minor compagne 311.

D O N N A N O S T R A. Seder la Don: nostra sopra l'herba. 30. Canzon, s'al dolce loco La Don: nostra uedi. &c. 35. Di tornar a veder la Don: nostra. 51.

Q V E S T A D O N N A. Ad aspettar la luce Di questa Don: io. Onde questa gentil Don: si parte. 71.

D O N N A m e t a: & prima in uece di Maria Vergine. Don: na del Re, che nostri lacci ha sciolti 276. Hor tu Don: del ciel, tu nostro Dea. 278.

Et in uece della chiesa. Vn atto dolce honesto è gentil cosa, Et in Don: amorosa anchor m'aggrada &c. Quando un fouerchio orgoglio Molte uirtuti in bell'a Don: ascòde. 36: Vn'humil Don: grama un dolce amico 87.

Et per la Theologia. Don: ch'a pochi si mostrò giamai 97. Et in uece di Roma. Di costor piange quella gentil Don: Che t'ha chiamato. 47.

Et in uece della ragione. Comincia, O Donna intèdi l'altra parte 267. Nobile Donna tua Sententia attendo 270.

Et per la Eloquentia. Vna Don: piu bella assai che'l sole, Et piu lucente &c. 95. Don: uedrai per segno, Che farà gli occhi tuoi uia piu felici 97.

Et per la Fama. La bella Don: hauea Cesare, & Scipio &c. 327.

Et per la Fortuna. Quando una Don: assai pronta & sicura Di tempo antica, & giouene nel uiso. 241. Quando una Donna) Piu leggiara che uento 242.

Et in uece della Morte. Et una Donna inuolta in ueste negra Con un furor &c. 315.

Et in uece della Innamorata. Pigmalion con la sua Donna uita. 293.

Et per la sposa, o moglie. Questa mia prima Sua Donna fu poi. 1. Strateraica. 290.

D O N N E. Così costei ch'è fra le Donne un sole. 5. Quando fra l'altre Don. ad hora, ad hora &c. 7. Qua figli mai; quai Don: &c. 22. Tutte uestite a brun le Don: perle. 24. Et gli huomini, & le Don: 43. Don: mie lungo fora, a ricontare. 78. Piangete Don: & con uoi pianga amore 79. lui nò Don: ma fontane, & falsi 94 Et veder seco parme Don: & donzelle, & sono abeti & faggi 145. Liete pensose, accompagnate, & sole Don: che ragionando ite per uia. 173. Dodice Don: honestamente lasse. 175. Sendo di Don: un bel numero eletto 182. Donne uoi, che miraste sua beltade, Et l'angelica uita. 205. O de le Don: altero, & raro mostro. 259. Et a costui di mille Don: elette, eccellenti n'elefsi una. Ch'a Don: & cauallier piaceu'l suo dire 268. Che fan costei sopra le Don: altera 309. Poi vidi fra le Don: peregrine Quella &c. 312. Er' a uederla un'altra ualorosa Schiera di Donne. 317. Le belle Don: intorno al casto letto 319 Io uidi alcune Don: sin una lista, Antiope &c. 335. Tra quantunque leggiadre Don: & belle. 171. E'n belle Don: honeste atti soaui 230. Dolci cantar honeste Don. & belle. 231.

D O N N O, cioè Signore. & per forza è fatto Donno Sopra miei spirti 267.

D O N O il Don il Presente, la Manza &c. Che mi fe gia di

se cortese Dono. 34. Fu de begliocchi uostri aperto Dono 53. Che quel, che uen da gratioso Dono &c.1. uolontario 68. Ma tu come'l consenti o sommo padre, Che del tuo caro Dono altrui ne spoglie? 178. Due rose fresche, & colte in paradiso Bel Dono è d'un amante antico, & laggio, Tra duo minori egualmente diuiso &c. 186. uedi Don al luogo sue di sopra.

DONZELLA, la giouene non maritata &c. Non doma ne Donzella, Ma &c. 160.

DONZELLE. Et uedi seco parme Donne, & Donzelle, & sono abeti & faggi. 145.

DOPO in uece di Dapoi, contrario al Dinanzi, si scrue con l'accento nella penultima cioè Dòpo a differentia di non dire Dopò con l'accento nella ultima; ma io l'usarei senza alcun accento; questo si da al luogo, al tempo, & all'ordine. & prima al tempo. Di tal che nascerà Dopo mill'anni. 28. De quali ueggio alcun Dopo mill'anni 343. Che Dopo non molt'anni. Quella &c. 243. Che u puo dare Dopo morte anchora, Mille & mill'anni al mondo honor, & fama. 95. Ma se'l latino e'l greco Parlan di me Dopo la morte è un uento 198. Padre del ciel Dopo i perduti giorni, Dopo le notti uaneggiando spese 53. Che Dopo l'empia dipartita. 31. Et cio ch'i uidi Dopo lor mi spiacquè. 32. Et come tardi Dopo'l danno intèdo &c. 297. Che quando io uidi'l tēpo andar leggiero Dopo la guida sua, che mai non posà. 344. Dopo son gito per selue, & per pugga. Ne giamai &c. 126.

Et quando si da al luogo, & alle Cose &c. E'l di Dopo le spalle, e i mesi gai 274. Penitenza, & dolor Dopo le spalle. 304. Ne Dopo pioggia uidi'l celest'arco Per l'aere &c. 182. Non uidi mai Dopo notturna pioggia &c. 108. Tacito & stanco Dopo se mi chiama. 222. Et Dopo'l pianto fa star lieto altrui 213. Et come tardi Dopo'l danno intendo. 197. Raro o nessun; che'n alta fama saglia Vidi Dopo costui, 337. Et Dopo questo si parte ella, e'l sonno. 264. Non fu'l cader) Dopo tante vittorie d'Hannibale. 310. & duo begliocchi chiusi Rimaner Dopo noi pien di fauille. 158. Et poi mi fu mostrata Dopo si glorioso, & bel principio Gen-

te &c. 328. Dopo la lunga età sia'l nome chiaro. 347. Dopo molto uoltar, che fine hauranno? 349. Dopo quantunque offese a mercè uenne 17. Et s'i' ho alcun dolce Dopo tanti amari 50. Cara la uita, & Dopo lei mi piace Vera honestà &c. 195. con pierà guardate Le lagrime del popol doloroso, Che sol da voi riposo Dopo Dio spera. 113.
 Et senza il caso. Vattene trista; che non ua per tempo; Chi Dopo lascia i fuori di piu sereni 76. L'un giua innanzi & duo ne uenà Dopo, E l'ultimo era'l primo tra laudati 328. Dopo uenia Denostene, che fuori E' di speranza. 338.
D O P P I A, il contrario di Sempia. Doppia Dolcezza 153. Colonna. 158. Pietate. 218.
 Doppia cioè duplica. & s'io mi doglio Doppia'l martir &c. 142. Et doppiando'l dolor doppia lo stile. 250. A me doppia la sera doglia, & pianti 192.
 Doppiando. Et doppiando'l dolor doppia lo stile 250.
D O P P I O, cioè gemino, due parti, il cui cōtrario è sempio. Doppio Lauor. 36. Piacer. 193. Thesauro. 206.
D' O R, & D'oro uedi alla particella Or & Oro.
 Dora, & indora, cioè orna di orno. In che i suoi strali amor dora, & affina. 132. Vedi quār'arte dora, imperla e' nostra L'habito altero. 153.
D O R A T I cioè ornati d'oro. Dorati Strali 208. 309.
 Dorma. 1. addormenta &c. Com'huom, che per uia dorma Gittami stanco &c. 16.
 Dorme. lui senza pēsier s'adagia, & dorme. 42. Ma se'n cor uoloroso amor nō dorme. &c. 90. Et destera si amor la, dou'hor dorme. 101. Come sempre fra due si ueghia, & dorme. 299.
 Dormir per addormir, addormentare, pigliar sonno &c. Et mi lasci dormir in qualche spiaggia. 181. Quasi un dolce dormir ne suoi begliocchi 319.
 Dormirà. Italia) Vecchia ouosa, & lenta Dormirà sempre. 45.
 Dormito hai bella donna un breue sonno. 244.
 Dormo. S'io Dormo, o uado, o seggio 32.
D O S S O, come A Desso & In Desso uedi agli suoi luoghi.
D O T E il patrimonio della donna & per meta: Latine Dotes. Che natural mia Dote à me non uale. 65.
DOTI il plu; di Dote. Et l'altre Doti a me date dal cielo? 266

DOTTRINA. In fin là doue sona Dottrina del santissi-
mo Helicon. 22.

D O V' in uece di Doue relatiuo dell'antecedente uedi Doue.
Che mi scacciar là Dou'amor corsè. 25. Occhi leggiadri Do
u'amor fa nido 59. Et di Duo fiumi un fonte in pace uolto,
Dou'io bramo &c. 83. Torno Dou'arder uidi le fauille 90.
Et pur ciascurio arriua Là Dou'io'l mando. 94. Et desterasi
amor là. Dou'hor dorme. 101. Credendo esser in ciel, non la
Dou'erati 106. In quella parte Dou'amor mi sprona. 107. Et
quella dolce leggiadretta scorza, Dou'hoggi alberga l'ani-
ma gentile 108. Purra sfacciata Dou'hai posto speme? 124.
pur ch'i m'appresse Dou'è chi morte & uita &c. 156. Presso
era'l tempo Dou'amor si scontra Con caritate. 233. Et io
com'huom, che teme Futuro mal, & trema anzi la tromba
Sentendo già Dou'altri anchor nol preme 296. De l'phono
rate gente Dou'io scorsi Molti di quei che &c. 327.

O V E, & D O V'. Oue alberga honestate, & cortesia. Et
Dou' i prego che'l mio albergo sia. 35. Si perde'l ciel Oue'l
tuo core aspira Dou'è uiua colei, che &c. 205.

L A' D O V'. cioè in quel luogo nel quale. Che locata l'ha
uean Là Dou'ella era. 47. Mà spero che sia intesa Là Dou'
io bramo, & la Dou'esser deue La doglia mia. Occhi leggia-
dri Dou'amor fa nido 59. Ond'io mi ti mostrai, & là Dou'
era il mio dolce riposo. 80. S'io fossi stato fermo a la spelon-
ca Là Dou' Apollo diuentò propheta 139. Lasso che fia, se
forse ella diuide Gliocchi suoi da mercè, si che di morte Là,
Dou'hor m'assicura, allhor mi s'ide? 148.

D O V E adue: Locale, & sempre si troua usato per lo relati-
uo dell'antecedente. uedi Oue, Onde, & Donde. Ma dentro
Doue giamai non s'aggiorna. 5. Che per che non sapen Do-
ue nequando 14. Ma solo amor, che del tuo altero lume Più
m'inuaghisce Doue piu m'incende. 24. E i falsi Doue fur
chiuse le membra 46. Dal mar tireno a la sinistra riva, Do-
ue rotte dal uento piangon l'onde. 56. Come sparisce &
fugge Ogni altro lume, Doue'l uostro splende. 64. E'l
sangue si nascòde i non so Doue 69 Ben si puo dir a me fra-
te tu uai Mostrando altrui la uia Doue souente Fosti smar-
rito &c. 93. Et quella Doue l'aere freddò suona. 93. Anzi se-

quite là; Doue ui chiama Vostra fortuna. 85. Qui, Doue me-
zo son Sennuccio mio &c. 92. Dicèdo i ueggio ben Doue tu
stai 97. E'l Po Doue doglioso, & graue hor seggio. 110. Põmi
oue'l sol occide i fiori & l'herba. O Doue uince lui'l ghiac-
cio, & la neue 128. Piange Doue mirando altri nõ uede. 131.
Et fera cuna Doue nato giacqui 144. Dolce m'è sol senz'ar-
me esser stat' iui, Doue armato fier marte non accenna. 145.
Perche da sospirar sempre ritroue Ratto per m' d'amor, ne
so ben Doue Doppia dolcezza in un volto delibo 153. Che
Doue del mal suo qua giu si lieta Vostra uaghezza acqueta
Vn mouer d'occhio, un ragionar, un canto; Quanto fia quel
piacer, se q̃sto è tanto: 198. ch'andar per uia Forza mi con-
uenia, Doue mort'era. 220. Et mi contendt l'aria del bel ui-
so Doue pace trouai d'ogni mia guerra. 225. Doue s'è hor,
che meco eri pur dianzi? Era'l triompho Doue l'onde sal-
se Percoton Baia 312. Io non posso per ordine redire Que-
st'o quello Doue mi uedessi, o quando, &c. 339.

LA' DOVE, in uarie obseruationi di parlare. D'etro là Doue
sol cõ amor seggio Quasi uisibilmente il cor traluce. 63. Da
nessun lato, & piu là doue staua. 80. Là Doue piu mi dolli, al-
tri si dole. 87. La donna) Là Doue sol fra bei pensier d'amor
Se dea. m'apparue. 91. Canzone oltra q̃st'alpe Là Doue'l ciel
è piu sereno, & lieto, Mi riuedrai 117. quand'ella corse al cor-
là, Doue forse Non potea fiamma entrar per altrui face. 197.
Piu che mai bella, & piu leggiadra donna Tornami innanzi
come Là Doue piu gradir sua uita sente. 205.

O V E , O N D E , & D O V E. Mai non fu' in parte Oue si
chiar uedessi, Ne Doue in tãta libertà mi stelsi &c. 315. Oue
giacque il tuo albergo, & Doue nacque nostro amor, uo-
ch'abbandone, & lasce 228. Veggendo a colli oscura notte
intorno, Onde prendeste al ciel l'ultimo uolo, Et Doue gli
occhi tuoi solean far giorno. 236.

D O V E interrogatiuo. 1. in qual luogo &c. Che parlo' & Do-
ue sono? 58. Doue s'è giunto, & onde se diuiso? 116. Me Do-
ue lasci sconsolato, & cieco? 213. Ma Nino Doue lasi' io? 336.
Putta sfacciata, & Doue hai posto spene? 424. Doue
Doue' in uece di douea. che piu per tempo Doue' aprir gli oc-
chi, & non tardar al fine 349.

Douea.uedi Deuea.

D O V V N Q V E, cioè in qualunq; luogo. Douunqu'io son di,& notte si sospira.202.

D R A G H I, animali uelenosi noti. Vrrar come leoni, & come Draghi con le code auinchiarsi 341.

D R A M M A, la duodecima parte della oncia, & per metas ual cosa minima, come punto, miga &c. Et non lascia in me Dramma. Che non sia foco, & fiamma 102. Non hebbe mai di uero ualor Dramma Camilla &c.309.

DRAPELLO, è un cerno numero insieme unito, & ristretto. & poi u'era un Drapello Di portamèti & de uolgari strani.301

DRAPELLETTO, il diminutiuo di Drapello. La bella dōna, & le compagne elette) In un bel Drapello iui ristrette. 314.

D R E Z, drito. Drez & raison es qui cu ciant emdemori. uo ci Francese.uedi Emdemori 53.

D R I T T A, & Diritta in prosa. il contrario di torta. Dritta Via.195. Via Dritta.79.98. Dritta Man 308.

D R I T T E. Che men son Dritte al ciel tutte le strade.26.

DRITTO adie: Can in Dritto.125. Dritto camf.19 Sétier.184

DRITTO, in uece di giusto, debito, tributo &c: Vattene ināzi e'l tuo corso non frena, Ne stanchezza ne sonno; & pria che rēdi Suo Dritto al mar.1. il tributo, il debito.165. Hor di lui si triompha & è ben Dritto. Se uinse'l mondo &c.230.

DRITTO adue: in uece di drittamente &c. Similmente il colpo de uostr'occhi Dōna sentiste a le mie parti iterne Dritto passar 77. Anzi seguite là, doue ui chiama Vra fortuna Dritto p la strada, Che &c.85 Loqual senza alternar poggia cō orza Dritto p l'aure al suo desir seconde.147. S' i' diissi, chi cō sua cieca facella Dritto a morte m'inuia &c.160. Ir Dritto alto m'isegna 218. Passādo se n'andar Dritto a L'iterno.312

D R I T T I S S I M O. Per Drittissimo Calle.21.

Drizza, & dirizza si dice in prosa. Signor de la mia fine, & de la uita) Drizza a bnon porto l'affannata uela.73.

Drizzai'n te gliocchi allhor soauemente.323.

Drizzar, & Dirizzar & Rizzar si dice in prosa. Che puoi drizzar; se nō falso discreto In stato la piu nobil monarchia.48.

Drizzasi. Quando uede'l pastor calor i raggi) Drizzasi in piedi, & con l'usata uerga Moue la schiera sua &c.42.

Drizzi. Prego che sia mia scorta, Et la mia torta uia drizzi a
buon fine. 277.

Drizzo. Hor a uoi quando'l niuer piu diletta Drizzo'l mio
corso. 315.

D V B B I A, cioè incerta, dubbiosa, ambigua. &c. L'alma an-
chor Dubbia del fatal suo corso. 168. È'n Dubbia uia sen-
za fidata scorta. 214. Dubbia speme dauanti, & breue zoi-
304.

Dubbiar, per far dubbioso, dubitare, stare in dubbio &c. L'ar-
ro d'ogni gentil pietate adorno Al dolce Amaro lamentar,
ch' i udiua Facean dubbiar se mortal donna, o diua. 135.

D V B B I O Sost: la Dubbitatione, la Dubbitanza l'Ambi-
guità &c. Tal hor m'assale in mezzo a tristi pianti un Dub-
bio, come posson &c. 8. Sentendomi perir senza alcun Dub-
bio. 200.

D V B B I O adiec: cioè incerto &c. Dubbio Stato 218. Terren
290 Passo 317. Verno. 346.

I N D V B B I O, cioè incerto, sospeso, uario, ambiguo &c.
Mi lascia In Dubbio sì confuso ditta. 107. Così In Dubbio
lasciai la uita mia 189 In Dubbio del mio stato hor piango,
hor canto. 190. È'l seder, & lo star, che spesso altrui poser In
Dubbio a cui &c. 209 Tener molt'anni. In Dubbio il mio
desire 323.

D V B B I O S A cioè incerta, & piena di dubbio &c. L'Alma
Dubbiosa. 104. Via Dubbiosa. 190. Andata Dub. 290.

D V B B I O S E, Cose Dubbiose. 29 Speranze Dubbiose. 299

D V B B I O S I Scogli 73. Passi 297.

D V B B I O S O, & Dubbio, che ual incerto, uario, sospeso
&c. Dubbiofo Colle. 114. Asfalto 318. Ma d'ogni cosa Ar-
chesilao Dubbiofo. 340. Che Dubbiofo è'l tardar come tu
sai 197.

D V C A il Signore c'ha ducato. Hor dimmi; Se colui in pa-
ce ti guide, Et mostrai'l Duca lor 287. Poi'l Duca di Lan-
castro. 337.

D V C E il Duca, il Signore. Vidi un uittorioso, & sommo
Duce; cioè Amore 281. Non so se miglior Duce, o Cauallie-
ro 330. Poi uenia sol il buon Duce Gofrido 336.

D V C E, la guida, la Scorta, & meta: per la innamorata Ch'io
figua

segua la mia fida , & cara Duce. 261. Qui uidi nostra gente
hauer per Duce Varrone. 339.

D V C I , le guide &c. ambe le luci , Ch'a la strada d'amor mi
furon Duci 34. Et chi de nostri Duci , che'n duro astro Pas-
sar l'Euphrate &c. 336.

D V E . & Duo. questo al mas. & quello al fem: plu: Due Radi-
ci. 14. Luci 63. 156. Persone. 93. Fonti 122. 250. Stelle. 135.
136. Corna d'oro 152. Riuere. 152. Treccie 172. Rose 186.
Contrarie Hore. 192. gran Nemiche. 224. Parti 224. Ale
238. Ali 281. Frondi 264. Cōfine. 309. Ciascuna di uoi Due
nacque immortale 98. Amor mi manda quel dolce pensie-
ro, Che secretario antico è tra noi Due 140. Non so, s'il cre-
da , & uiuomi in tra Due Ne si ne nò nel cor mi sona inte-
ro. in dubbio, tra'l si e'l nò &c. 141. Le lode mai non d'al-
tra; & proprie sue , Che'n lei fur come stelle in cielo sparte,
Pur ardisco ombreggiar hor una , hor Due. 229. & di que'
primi Due L'un seguua il nepote , & l'altro il figlio ; Che
sol senza alcun pare del mondo fue , intendendo Scipione
Emiliano, & Cesare Augusto. & disse Due per la rima in ue-
ce di Duo. 328. & altroue si legge poi l Duo chiari troiani,
ei Duo gran persi. E i Duo cercando fame. Ecco i Duo Gui-
di, & in altri luoghi assai vedi Duo.

A D V E , A D V E . Armate eran con lei tutte sue Chia-
re virtuti O gloriosa schiera , & teneansi per mano , A Due
a Due. 309.

A M B E D V E . Infra Due. Fra Due, Tra Due. Ambi Dui
&c. uedi a gli suoi luoghi.

D V M I , cioè spini pungenti. Cercar m'ha fatto diuersi paesi,
Fiere, & ladri rapaci, hispidi Dumi. aspri, & pungenti. 266.

D' V N , D' V N A , D' V N O &c. uedi al luogo di Vn, Vna,
& Vno.

D V N Q V E , Adunque, adue: che significa perfettione & con-
clusione della cosa, ouero da Ad hoc latina, che ual præter-
ea, & come ergo, & itaque. Cercate Dunque fonte piu tran-
quillo 19 Consolate lei Dunque: ch'anchor bada &c. 20.
Dunque hora è tempo da ritrarre 'l collo Dal giogo. 22.
Dunque s'a ueder uoi tar do mi uolsi 36. Dunque, ch'io non
mi sfaccia. 60. Basti Dunque il desio senza ch'io Dica. 81.

Mentre'l nouo dolor Dunque l'accora Non riponete &c.
85. Che farei Dunque gliocch i suoi guardando? 92. Dunque
s'acqueti homai'l cor uostro afflitto 99. Così Dunque fa tu.
146. Vinca'l uer Dunque, & si rimanga in sella 161. E' Dun-
que uer, che'nnanzi tempo spenta Sia l'alma luce? 190. Dun-
que per ammendar la lunga guerra Prega &c. 259.

D V N Q V E indignante. Che gioua Dunque per che tutta
spalme La mia barchetta, poi che'n fra gli scogli E' ritenuta
anchor data duo nodi? 199 Che Dúq; la nemica parte spera
Ne l'humane dissele, Se christo sta da la còtraria schiera? 23.

D V O, che si da al mas: plu: & Due al fem: plu: Duo Rami. 14.
Corpi 40. Contrari 49. Fonti 88. Nemici. 100. Poggi. 115.
Sproni 129. Fiumi 56. Lumi 32. 51. 67. 134. Segni 151. Nodi
199. Volti 80. Amanti. 80. 93. 289. E i Duo mi trasformaro
in quel, ch'io sono cioè Amore, & M. Lau: 14. I Duo chiari
Troiani (.i. Hettor, & Enea.) e i Duo gran Persi (.i. Dario pa-
dre di Serse, & Dario padre di' Alessandro) 332. E i Duo cer-
cando fame indegne, & false. i. Asinio Polione, & Caluo Li-
cinio 339. Ecco i Duo Guidi, che gia furo in prezzo. i. Gui-
do Domati, & Guido Caualcanti 301. Duo padri da tre figli
accompagnati. i. P. & Gn: Scipione. L'un giua innāzi & Duo
ne uenian dopo. cioè P. Scipione Nasichia, & P. Scipione
Africano 328. Duo Caton. cioè il Censorino, & l'Vticense.
Duo Pauli Emili, il padre, & il figliuolo. Duo Bruti, cioè Giu-
nio, & Marco. & Duo Marcelli cioè il padre, & il figlio 328.
Et uidi Duo, che si partir hier sera Di questa nostra etade, &
del paese. cioè il Re Siciliano Roberto nominato, & il Si-
gnor Stephano colonna. 337. A Duo lumi c'ha sempre il no-
stro polo .i. l'orsa maggiore, & la minore 67. Tutto a se'l
trasser Duo, ch'a mano mano &c. i. Masinissa & Sophonisba
287. Quei Duo, che fece amor compagni eterni. i. Alcio-
ne, & Ceice. 292.

D V O begliocchi. Ambe Duo. Que Duo &c. uedi agli
suoi luoghi.

D V O L, & Duolo, il Dolor, la Doglia &c. Perche cantando
il Duol si disacerba 13. Colà doue piu largo il Duol traboc-
chi 33. Che gran Duol rade uolte auen che'n uecchi 39. Con
uen che'l Duol per gliocchi si distille Dal cor &c. 49. Hora

- ueggendo come'l Duol m'affrena 77. Benche'n lamènti il
 Duol nò si riuersi 81. Che Duol non sento, ne senti' ma poi.
 91. De gliocchi è'l Duol 94. Ròpèdo'l Duol che'n leis'ac
 coglie, & stagna 131. Guerra è'l mio stato d'ira & di Duol
 piena. 139. Di Duol mi straggo. 166. Pascèdosi di Duol 174
 che'l Duol pur cresce 180. Da scemar nostro Duol, che'n fin
 qui crebbe. 185. Ne di Duol, ne di tema posso aitar me. 200.
 Giusto Duol cerro a lamètar mi mena. 213. Tanta paura, &
 Duol l'alma trist'ange. 214. Ma nò è chi lor Duol raccòti, o
 scriua. 222. Tal; che pié di Duol sempre al loco torno. 236.
 Che morte al tempo è non Duol, ma refugio 248. Ma di, &
 notte il Duol ne l'alma accolto Per la lingua, & p gliocchi
 sfogo, & uerso 258. qsto tiranno, Che del mio Duol si pasce
 & del mio dāno. 267. i miei pèfieri, Ne chi gli empia di spe
 me & di Duol colmi 271. Lieto nel foco, & nel Duol pié di
 speme 272. Nò è minor il Duol per ch'altri'l prema. 325.
Duol del uerbo dolere. Et piu mi duol, che sien meco immor-
Duol mene assai piu ch'io non mostro 98. (tal) 26.
Duolmi. Et duolmi, ch'ogni giorno arroge al danno. 43. Ne
 di cio duolmi; perche &c. 117. & parte duolmi. 271. Duol-
 mi anchor ueramente, ch'io non nacqui Almen piu presso
 al tuo fiorito nido. 325.
D V O L O, & Duol, il dolore &c. Et uoi si pronti a darmi an-
 goscia, & Duolo Sospiri 41. Oue col tuo gloir tempro'l
 mio Duolo. 219. Non è anchor giusta assai cagion di Duo-
 lo, Che'n habito il riuidi &c. 307. Si seco irato, che non
 senti'l Duolo. 330.
Duol sene. Le mie lunghe fatiche; e' hor dal cielo Vede, son cer-
 to; & duol sene anchor meco. 233.
Duol si. Et qual ceruo ferito di saetta Col ferro auelenato den-
 tro al fianco Fugge, & piu duol si quanto piu s'affretta. 166.
 Hisiphile uien poi, & duol si anch'ella Del barbarico amor.
 285. Quell'altra è lulta; & duol si del marito, Ch'a la se-
 conda fiamma piu s'inchina. 294. Com'huom ch'è sano. e'
 in un momento ammorba, Che sbigottisce, & duol si colto
 in atto. 310.
Duol ti. Di cio come d'iniqua parte duol ti 325.
D V O N. uedi Don, & Dono.

D V R Soft: in vece di Duro che' ual forte, aspro &c. Ch'ogni Dur rompe, & ogni altezza inchina. 163.

D V R A cioè molesta, noiosa &c. Ch'un'angosciosa, & Dura notte inarro. 144. O Dura dipartira. 191.

Et in uece di ostinata, & acerba. A la displetata, & Dura morte 225 Anzi tempo da morte acerba, & Dura. 266. Di lei, che si Dura m'apparue 227 Ma pur per nostro ben Dura ti fui Dice &c. 256. Che mi fece alcun tempo acerba, & Dura Tua dolce uista 228.

Et per aspera, & insuportabile. Et quanto alpestra & Dura la salita 19. Purando'l cor, che fu già cosa Dura. 120. Tarrebbe a fin quest'aspra pena, & Dura 61. Dura Legge d'amor: ma ben ch'obliqua &c. 298. Dura Sorte. 191. 231. 247. 312. &c. uedi a Sorte.

Dura del verbo durare, quando tempo di nota. Dal pigro gelo, & dal tepo aspro & rio, Che dura quanto'l suo uiso s'conde 29. Et in un'esser picciol tempo dura. 115. Ch'un'amoroso stato In cor di donna picciol tempo dura 148. Cosa bella, & mortal passa & non dura 189. Se l'impreso rigor gran tempo dura 201. Come nulla qua giù diletta, o dura. 231. A null'altro che pianto al mondo dura. 239.

Durar per sopportar, sostenere, tollerare, &c. & quando dinota tempo. Che pensier basso o graue Non pote mai durar dinanzi a lei 268.

Durasse. Et se questo mio ben durasse alquanto 62. Che se l'error durasse altro non cheggio 116.

D V R E. Soura Dure onde, al lume de la Luna Canzon nata di notte in mezzo i boschi .i. le onde uscite del duro sasso. 182. Candida rosa nata in Dure spine. i. aspre, & noiose, 187. Cercar m'ha fatto diversi paesi Fiere, & ladri rapaci, hispida dumi, Dure gente, & costumi. i. ostinate &c. 266.

D V R E Z Z A, la ostinatione &c. Quando ti ruppi al cor tanta Durezza. 80. Indi è mansuetudine, & Durezza 266.

D V R E Z Z E. i. asprezze. Dolci Durezze, & placide repulsi. 273.

D V R I, cioè, noiosi, aspri molesti &c. Amor) E, Duri passi onde tu sol mi scorgi 138. i dolor miei) Ella non grazperche non son si Duri 144. Al uariar de' suoi Duri costumi 193.

Datiml pace, o Duri miei pensieri. 212. O felice Tiron) Il uo-
stri dipartir non son si Duri, Ch'al men di notte suol tornar
colei, Che non ha schifo le tue bianche chiome. 221.

D V R O in uece di forte &c. Et con amor si lagna; C'ha si cal
di spron si Duro'l freno. 143. Talhor ti uidi tali spronial
fianco, Ch'i difsi, qui conuen piu Duro morfo. 324. Et che
de' nostri duci che'n Duro alpro Passar l'Euphrate &c.).
fiero & contrario. 336. Ben che'l mio Duro scēpio Sia serit-
to altroue. 1. fiero, & forte. 13. Fummi'l cielo, & amor men
che mai Duro. 1. contrario 179. Il mio Duro auersario se ne
scorni. 53. E i nauiganti in qualche oscura ualle Gittan le
membra. poi che'l sol s'asconde Su'l Duro legno, & sotto
l'aspre gonne. 1. saldo, & sodo. 43. Feccesi'l corpo un Duro
sasso asciutto. 192. Ite rime dolenti al Duro sasso. 1. crudele.
25. Leonida ch'a suoi lieto propose Vn Duro prandio, una
terribil cena. 332. che'l Duro, & graue Terreno incarco, co-
me fresca neue, Si ua struggendo. 1. graue, & ponderoso. 28.
Amor) Ch'al lentar non lasciaua'l Duro affetto. 1. indurato,
& ostinato. 13. Ch'amor conduce a pie del Duro lauro. 27.
Et per che'l Duro exilio piu m'aggraua 32. Ch'al Duro fian-
co il di mille sospiri Trarrei per forza &c. parlando di Lar.
118. Del bel diamante, ond'ella ha'l cor si Duro. 142. Ch'un
foco di pietra fessi sentire Al Duro cor, ch'a meza notte ge-
la. 171. la deb- le mia barca, Da le percosse del suo Duro or-
goglio. 136. Con quest'arme uinceni ogni cor Duro 210. Si
m'è Duro lasciar l'usata uia .1. alpro. 73. Quando'l uoler,
che con duo sproni ardenti, & con un Duro fren mi moue
& regge. 29 Pien di lacci, & di stecchi, un Duro corso Hag-
gio a fornir 169 Et Duro campo è di battaglia il letto 175.
E'l mio Duro martir uince ogni stile. 249. Duro a ueder-
la in tal modo perire. 1. graue, & noioso. 308. Dissestu, che la
bella schiera gudi Pur nò sentisti mai mio Duro tolco. 316.
Ma'l uiuer senza uoi m'è Duro, & greue. 316.

Durò. & se l'ardor fallace Durò molt'anni in aspettando un
giorno. 198.

E uerbo con la acento, o uero graue Latine est. a diffe-
renza della E quando è congiuntione, & di E articolo

266
& in uece di Ei & come a i suoi luohhi diremo. Che quan-
to piace al mondo è breue sogno. a 1. che farle honore E
d'altri homeri soma, che da tuoi. A seguirar costei che'n fu-
ga è uolta. 3. Ond'è dal corso suo quasi smarrita Nostra na-
tura. Et è si spento ogni benigno lume. Che uendetta è di
lui, ch'a cio ne mena. 4. Così costei ch'è tra le dōne un sole.
Primauera per the pur non è mai. 5. Quel che piu desiaua in
uoi m'è tolto. Et se'l tēpo è contrario a bei desiri. 6. Quan-
to ciascuna è men bella di lei 7. Che quest'è privilegio de
gli amanti. Quant'è possibile 8. Vero è che'l dolcē & man-
to arso &c. Et m'è rimasa nel pensier la luce. 9. Il mio loco
è'n questa ultima schiera. 10. Tempo da trauaghare quan-
to'l giorno. 11. Tempo è 79. Ma molto piu di quel, ch'è
per innanzi. E bisogno ch'io dica. Ma per che'l tempo è
corto. 15. S'io mōro il danno e' uostroi. 16. Ma nulla è al
mondo, in c'huom saggio si fide. 17. Fu per mostrar quant'è
spinoso calle 19. Che piu gloria è nel regno de gli eletti &c.
20. Al uerace oriente, ou'ella è uolta. 21. &c. nō è 51. 58. 60.
76 &c. m'è 51. 53. 62. 73. 95. 96 &c. ch'è 56. 76 &c. è piu
67. 80. 87. &c. & quasi in luoghi infiniti. Il

E' in uece di il. Et del mio uaneggiar uergogna è'l frutto a
1. Si trauiato è'l folle mio desio 3. Dunque hora è'l tēpo da
ritrarre il collo Dal giogo. 22. Non quel d'Enea com'è'l
publico grido 66. Che quest'è'l colpo 69. Oou'è'l bel lume
88. De gliocchi è'l duoi 94 &c.

E'n, in uece di Et in. E'n uece de l'herbetta per le ualli &c. 55.
E'n uista si rallegra. E'n cor scribo 153. E'n picciol uetro
chiuder tutte l'acque. 109. E'n rena tondo. 167. E'n un pun-
to, E'n un' hora. E'n quali spine. E'n foco 172. & in altri
luoghi. uedi E' N al suo luogo.

E' apostrophato quando ui segue la l'accompagnata con la N
& ancho con la M. Vedi quant'arte indōra E' imperla, E' no-
stra. 153. E' ntepidir sentia gu'l foco 233. Ma'l desir cieco
E'ncontra il suo ben fermo. 111. Ch'adorna E'nfiōra la tua
riua manca. 165. & in altri luoghi molti.

E in uece di Ei & di Egli. Hor s'io lo scaccio, & E non troua in
uoi Nel exilio infelice alcun soccorfo (parlato del core) 11.
Vero dirò; forse E parrà menzogna. 18. E mi conduce uer-

gognoso & tardo. parlando del desio) 40. Misero amaro, che uaghezza il mena Ecco la stral ond'amor uol ch'E mora. 77. Et sempre un stil ouunque E fosse tenne. 321. Gli sproui, e'l fren ond'E mi punge, & uolne. 137. uedi Ei.

E articolo in uece di Li, Gli, & di I & questo puo essere error delle stampe perche il Pet; ne altro buono autore non credo che usasse mai E in uece de l'articolo i, o di li pur cosi si troua in tutte le stampe. Il suon d'E primi dolci accenta suoi 3. A pie d'Ecolli 4. d'E be uostri occhi i rai 5. &c. uedi alla particella De prepositione.

Ringratto lui ch'E giusti preghi humani, ascolta &c. 19. Si ch'E begliocchi lagrimauan parte. 38. Amor tu ch'E pensier nostri dispense. 40. A quel crudel, ch'E suoi seguaci imbianca. 50. Et ch'E pie miei non son fiaccati, & lasi 69. I begliocchi ond'io fui percosso in guisa. Ch'E medesmi porian saldar la piaga. 69. Ch'E perfetti giudici son si rari 75. Et ch'E seguaci suoi nel bosco alberga. 87. &c. uedi alla particella Ch'e, & alla Gli.

E in uece de Et, che si scriue quando ui seguita uoce incominciante da uocale, ma incominciando da consonante si scriue, & si proferisce Et; auenga che generalmente il Pet; habbia scritto Et eccettuandoui quando ui seguita la i con l'una delle due liquide L, & N. & parimente con la l'articolo del piu cioe Ei, E'l, & E'n in uece di Et i, Et il, & di Et in, come a i luoghi loro diremo. Et doue dice Col cor uer me pacifico E humile; che t'contra la regola; pur si puo tollerare nel uerso, ma non si ammetterebbe nella prosa. uedi Et;

E particella non necessaria al sentimento del parlare; Thescanamente usata per dar non so che piu di uigore al parlare; come in questo Orso E non furon mai humi, tie stagni &c. 35.

E B V R N E. cioe d'aorio. Ti bagna amor con quelle man Eburne. 179.

E C C E L L E N T I A, & Eccellèza poi si scriue in prosa. onde l'ponente D'ogni rara Eccellentia il pregio hauea. 254.

E C C E L S E & Excelsa, cioe alte, grandi &c. Al cader d'una pianra Spargendo a terra le sue foglie Eccelse. 234. ma per dimostrarli Piu chiaramente ne le cose Eccelse. 318.

ECCO, adue: demonstratiuo; quando si parla di cosa inopinata, & impensata, latine ecce. Ecco nouellamente la tua barca D'un uento occidental dolce conforto. 21. Quand' Ecco i tuoi ministri (i non so doue) &c. 57. O uoi, che trauagliate Ecco'l camino. 74. Ecco lo stral ond'amor uol che mora. 77. Hor Ecco in parte le question mie noue. 169. Ecco Dante Beatrice, Ecco Seluaggia, Ecco Ciri da Pistoia. Ecco i duo Guidi, che gia fur in prezzo 301. Ecco s'un'huom famoso in terra uisse, Et di sua fama) Che farà? &c. 343. L'un uiue Ecco d'odor la su'l gran fiume, lo qui di foco & lume &c. 164.

ECHO; Dea della uoce risponsua, cioè il ribattimento, il riuerberamento di uoce ripercossa, o ribattuta, o uero riuerberatione, o risonanza di uoce; usata metaphoricamente dal Petrarca: Et quella, che lui amando in uiua uoce Fers' il corpo un duro sasso asciutto 291.

ECQUANDO, composto della E, & latinamente si dice En, & di quando, & così si dice scriuere, & proferire, ne si dice intendere che sia la congiuntione E in uece di Et, onde latinamente s'è detto altresì Ecquando Ecquid, Ecquis. cangiata la N in C; in uece di Enquando, Enquid, Enquis &c. Noi diremmo Ecquando, Ecche, Ecchi, & se pur s'intende la particella Et, non congiunge come suole, ma dinota i desio, o qualche effetto dell'animo come di Idegno, o di altra passione &c. Oime lasso Ecquando fia quel giorno, Che mirando'l fuggir de gli anni miei &c. 100.

ED, in uece di Et, quando dopo se ui segue la uocale, & questo per fuggir la dissonanza, & per far la sillaba piu piena, & gratiosa, & questo piu nel uerso che nella prosa si costuma. Ed ella nell'usata sua figura. 15. Ed io non ritrouando intorno intorno &c. 16. La notte e'l giorno al caldo Ed a la neue. 27.

EDIFICIO, & Dificio, la fabbrica: onde da inno Produffe al sommo l'Edificio santo: cioè il tempio di Hierosolima. 334.

EFFETTI, le operationi &c. O leggiadre arti, & loro Effetti degni 220. Mirando per gli Effetti acerbi, & strani 19. In non poria giamai Imaginar non che narrar gli Effetti 63.

EFFETTO, la perfezione, l'opera &c. Ma s'egli è amor

per Dio che cosa & quale? Se buona, onde l'Effetto aspro mortale? 118. Ch'ala cagion, non a l'Effetto intesi 177. Ta-
cer non posso, & temo non adopre Contrario Effetto a la
mia lingua il core. 240. Que' duo pien di paura & di so-
spetto L'un è Dionisio, l'altro è Alessandro, Ma quel del
suo temer ha degno Effetto 284.

EGERIA nimpha amata da Numa pompilio, & dal suo no-
me è nominato il fonte nel monte Aricino. Vidi'l pianto
d'Egeria. 293.

EGISTO sacerdote, cugino di Clitennestra moglie di Aga-
mennone, con la quale commise incesto. Et quel, ch'ancise
Egisto. 150.

EGITTO regione presso l'Africa, & parte de l'Asia; an-
chor che alcuni uogliono che sia tra l'Africa, & l'Asia; abon-
dante per la inondatione del Nilo. Cesare, poi che l' tradi-
tor d'Egitto Li fece'l don da l'honorata testa. cioè Ptole-
meo Re di Egitto 84. Egli in Hierusalem, & io in Egitto.
125. E' Cesar che'n Egitto Cleopatra legò tra hori & l'her-
ba. 284.

GLI nel primo caso, & ne gli altri casi ha Lut, & significa
quello, & esso; ma non pero sempre si pone in luogo di no-
me, imperoche si usa anchor a le uolte nel principio del par-
lare, & cosi nel mezo per ornamento, & per leggiadria, &
cosi nel uerso come ne la prosa. &c. L'esca su'l seme ch'Egli
sparge, & mieta 147. Chi puo dir com'Egli arde, è in pro-
ciol foco 142. E'l sol uagheggio si, ch'Egli ha gia spento
Col suo splendor la mia uirtu uisua 167. il ciel) Di ch'Egli,
& l sole) & non neggiono altrui 190. Sì, ch'Egli è uinto nel
suo regno amore. 256. Egli hebbe occhi al ueder a luolar
penne. 328. Che parland'Egli, il uero e'l falso a pena Sì di-
scernea 341. Hor poi ueder amor s'Egli è ben cieco 254.
Mas'Egli è amor &c. 118.

GLI usato per leggiadria del parlare. Et s'Egli è uer, che
tua potentia sia Nel ciel si grande. 207. S'Egli è uer quel
ch'odo 98. S'Egli è pur mio destino 105. Et non tardar;
ch'Egli è ben tempo homai 262. Risponde; Egli è ben fer-
mo il tuo destino 271.

EGREGI, cioè, singolari, scelti, & quasi di tutto il gregge

eletti. Ma desuiarmi i peregrini Egreffi Annibal primo,
&c. 332.

E G R I, cioè infermi. Qual ha già i nerui, e i polsi, e i pensier
Egri, Cui domestica febbre assalir debbe 245.

E G V A L, Vgual, Igual, & Equal, ual paro, Simile, o confor-
me. Et ha sì Equal a le bellezze orgoglio 142. A cui esset
Equal per gratia chieggio 345.

E G V A L E, & Equale &c. A gli spiriti celesti in uista Eguale.
252. Se uirtù, se beltà non hebbe Equale il mondo &c.
274. uedi Equale.

E G V A L I. Fur quasi Eguali in noi fiamme amorose. 325.

E G V A L M E N T E, & Vgualmète, cioè parimète &c. Equal
mente mi spiace morte & uita: 119. Et atti fieri, & humili, &
cortesi Porto Egualmente 177. Bel dono) Tra duo amanti
Egualmente diuiso. 186. Perle, & rubini, & oro Quasi uil so-
ma Egualmente dispregi. 196. Per una dōna ho messo Equal
mente in un cale ogni pensiero 266.

E I in uece di Egli, che ual esso; uedi Egli. Ei sa, Che'l grande
Attride, & l'alto Achille &c. 268. D'error non fu sì pien co-
m'Ei uer noi. Et Ei l'ha detto alcuna uolta in rima. 269. Io
con tremanti, Ei cō uoci alte & crude. 270. Ch'i nō l'udisser
Ei sa che'l uero parlo. 267. Onde le perle in ch'Ei frāge, &
affrena Dolci parole &c. 172. Così dis's'io & Ei quand' heb-
be intesa La mia risposta. 283. Proua dis's'Ei, che'l sappi per
te stesso. 288. Et poi cadd'Ei sotto'l famoso tempio 332.
&c. uedi ad E in uece di Ei. & uedi Questo.

E I articolo, in uece di Et li. Le riuè E i colli di fioretti adorna
5. Qua son stati gli anni, E i giorni, & l'hore &c. uedi all'ar-
ticolo, & all'E. in uece di Ei.

E in. uedi ad E'n al luogo suo.

E' l, in uece di Et al. Fra le uane speranze E' l uan dolore. E' l
pentirsi, E' l conoscer chiaramente &c. a 1. Tal che natura
E' l luogo, E' l ciel ringratia. 2. E' l nome, che nel cor mi
scrisse amore. 3. La gola. E' l sonno 4. Nostra speranza E' l
gran nome latino. Tra l'herba uerde, e' l bel monte uicino.
E' l Rosignuol, che &c. 5. E' l uiso scolorir. 6. I benedico il
loco, E' l tempo, & l'hora. 7. E' l giorno andrā &c. 12. La ui-
ta al fin, E' l di loda la sera 13. E' l cor prese con mano. 15.

E'l uicario di Christo. 20. Ma l' hora E'l giorno. 25. E'l suo
parlar, E'l bel uiso, & le chiome 26. la notte, E'l giorno. 27.
E'l mio di lui sperar. 28. E'l riso, E'l pianto, & l'ira. 29 &c.
& quasi infinito.

E'l uerbo in uoce di è il uedi ad E' uerbo uerso il fine.

E L E M E N T I sono i principii di tutte le cose, che danno
aumentò, o accrescimento &c. Le stelle, e'l cielo, & gli Ele-
menti a proua) Poser nel uiuo lume &c. 133.

Ellesse; cioè scelse. Virgilio uidi, & parmi intorno hauesse com-
pagni) Di quei, che uolentier già'l mondo elesse. 301.

Eleksi. Et à costui di mille Donne elette eccellenti n'eleksi una.
268. In lei ogni mio ben ogni speranza Perder eleksi per
non perder fede. 299.

E L E T T E cioè scielte. Donne Eletae eccellenti &c. 268.
La bella donna, & le compagne Elette. 314.

ELETTI Soft: Che piu gloria è nel regno de gli Eletti D'un
spirito conuerso &c. 20. & adie: Luoghi Eletti. 242. Spiriti
244. Pensieri 254. Angeli 259.

E L E T T I O N, la scielta. Non per Election, ma per desti-
no. 188.

E L E T T O adie: Habito Eletto. 153. Numero 182. Lo-
co. 334.

Elice, cioè, caua, trahe a se, caua fuori &c. Che sotto le sue ali il
mio cor tenne, Et parole & sospir anchor n'elice. 236.

E L L' in uoce di Ella. El Phauea in doltò il di candida gonna
311. La don' Ell' Era. 47. Ma che Ell' oda. 206.

E L L A, ual quella, & ella, & si da a persona, o a cosa assai
lontana, & sempre si troua in caso retto, & Lei poi nell' obli-
quo; & impero Ella sempre si troua nel principio delle dit-
tioni, & non Lei, ma con la particella. Con. alcuna uolta an-
cho si troua in caso obliquo, & spertialmente nel sesto, come
Girmen con Ella in su'l carrò d'Helia .i. con Lei. 162. Che
s'accompagna uolentier con Ella 327. &c. Ella fia tosto del
suo corso a riuu 31. ou' Ella oblia La noia &c. 41. La scorta
puo non Ella esser derisa. 70. Et Ella il prete in gioco 97.
ch'essendo fredda Ella Ogni spenta facella &c. 122. Ond'
auien, ch' Ella more altri si dole 126. Quel bel uiso leggria-
dro, in ch' Ella uolse Mostrar qua giu 136. &c.

E L L A in uoce di M. Lau: Ella parlaua Si turbata in uista 15.
 Stetti a mirarla, ond' Ella hebbe uergogna 18. Ella non de-
 gna di mirar si basso 58. Ella non, ma colei, che gli gouerna
 131. Ella è fischiuua, e' habitar non degna. 149. Ella non par,
 che'l creda, & si se'l uede. 158. Ella si sta come aspralpe a lau-
 ra. 183. Ella se'l ride & non è par il gioco 186. Però che'n
 uista Ella si mostra humile 71. I mi riscossi, & Ella oltra par-
 lando 91. Amor ne l'alma ou' Ella signoreggia. 92. Et Ella,
 che remosso hauea già l'uelo &c. 96. Ou' Ella hebbe in co-
 stume Gir &c. 104. Et la', u' Ella mi scorfe 105. Et Ella si se-
 dea 106. Che quando sospirando Ella sorride 108. E' l'uo-
 to, che lei segue ou' Ella il mena. 115. se con gliocchi Ella mi
 sfacc 131. Questo ch'è a noi, s' Ella se'l uede, & tace! 131. co-
 me fonte Ella gli gira. 136. Chi non fa come dolce Ela so-
 spira. 136.ouer quand' Ella preme Col suo candido seno
 un uerde uelso! 137. Del bel diamante ond' Ella hebbe l'cor
 si duro 142. Che s' Ella mi spauenta, amor m' affida. 143.
 Ouunque Ella seguendo gliocchi gira. 146. Se forte Ella di-
 uide) Gliocchi suoi da mercè 148. Quand' io caddi ne l'ac-
 qua, & Ella sparue 152. Le quali Ella spargea sì dolcemente
 155. Per che nò uenne Ella più tardi? 159. Tu far in me'l tuo
 amor: s' ella ne spia 161. Gir men con Ella in sul carro d' He-
 lia 162. Che s' accompagna uolentier con Ella 327. Per che
 non è con uoi com' Ella sole 173. Hor fa' l' men ch' Ella il sen-
 ta 180. Et temo ch' Ella Non habbia schiso il mio dir trop-
 po humile. 188. Non ti fouen di quell' ultima sera Dic' Ella.
 189. Non rompe' il sonno suo s' ella l' ascolta? 192. De l'ima-
 gine sua quand' Ella corfe Al cor 197. Ne degno eri men-
 ti' Ella Visse qua giù 204. Et se com' Ella parla, & come la-
 ce. 217. Et se quant' Ella parla ho pace, & tregna. 218. lo glo-
 ria in lei, & Ella in me uirtute: 220. Nò pur mortal, ma mor-
 ta. & Ella è diua. 222. Si tosto è ritornata. ond' Ella uelso
 223. Que son le bellezze accolte in Ella. 225. Ella' l' se ne
 portò sotterra. e' n' cielo. 232.

E L L A meta un uoce dell' anima. Et se contra suo stil Ella so-
 stene D'esser molto pregata 17. Al uerace oriste, ou' Ella è
 uolta 21. Per lei sospira l'alma, & Ella è degno Che le sue
 piaghe laue 25. S' Ella riman fra' l' teszoluue, & marre. 28.

Nel quinto giro non habiterebb' Ella 28 E' uolto, che lei segue ou' ella il mena 115. Pero s'oltra suo stil Ella l'aucta. 180.

CH' ELLA. Ma come ch' Ella gli gouerni, o uolga. 5. Ch' Ella ti porgerà la bella mano 35. S'altri uiue del suo, ch' Ella no'l senta 163. Et ueggio ch' Ella Per lo miglior al mio desir contese. 220.

ED ELLA nel l'usara sua figura. 15. Io gloria in lei ed Ella in me uirtute 220.

NED ELLA a me per tutto'l suo disdegno. 142.

OD ELLA. Ch'altri che morte od Ella san' il colpo. 154.

ELLI nel numero del piu in uece di que' li. tu'l saprai Per te stesso rispose, & sarai d' Elli 283. Et ueggio ben, quant' Elli a (ch'io m'hanno. 126. Alcune uolta si pone Elli nel numero del meno come Ello.

ELMO, Elmetto, Bacinetto &c. Quel colpo, oue nò ualse Elmo ne scudo 281. a cui la lingua Lancia, & spada fu sempre, & scudo & Elmo 302.

ELOQVENTIA, & in prosa Eloquenza, cioè il bello retto, & copioso parlare. Et l'Eloquenza sua uirtu qui n' offri Hor con la lingua, hor con laudati inchiostri 23 D'alta Eloquenza si loau i fiumi 193.

ELOQVENTIE & Eloquenze. Et non pur quel di fuori il tempo solue, Ma le uostre Eloquencie, e i uostri ingegni. 347.

EMDEMORI, uoce fracele. Driz & raison es qui eu ciant Em demori, cioè dritto, & ragion è ch'io canti d'amore potendomi lodar di lui meritamente. Altri leggono. Demori uedi al suo luogo. 58.

Emendar, & Ammendar, per leuar di menda, cioè d'errore di danno &c. Mentre emendar potete il uostro fallo. 345. uedi Ammendar.

Emmi, cioè mi è. Et emmi ogn'hor' adosso Quel caro peso 166.

EMPI, cioè duri, & crudeli. Empi Martiri 81. Viti Empi 123. Mali indegni, & Empi 272.

Empia del uerbo Empir, & impir. I miei pensier; ne chi gli agghiacci, & scaldi, Ne chi gli empia di speme, & di duol colmi, cioè accresca &c. 271.

EMPIE, cioè crude, spietate &c. Sætte Empie. 75. Dolcezza Em: 66. Luci Em: 242. Radici Em: 303.

Empie del uerbo empier. Talhor ou'amor l'arco tira & empie, cioè carica, tempera la corda. 75. Tutto'l cor di dolcezza & d'amor l'empie, cioè accresce &c. 166. Quel Rosignuol Di dolcezza empie'l ciel & le campagne. 231. Ma pur di lei, che'l cor di pensier m'empie 303. Schiera, che del suo nome empie ogni libro 312.

Empiè. M'empie d'inuidia l'atto dolce, & strano 182. Curcio con lor uenia nò men deuoto, Che di se, & de l'arme empie lo spero 329. Porphirio, che d'acuti Sillogismi Empie la dialetica Pharetra. 340.

Empiando d'un pensier alto, & soauo Quel cor &c. 64. Et sol del suo bel nome Vo empinando l'aere, che si dolce suona 82.

Empier, & **Impir** hanno alcuni testi; per compire accrescere &c. Latine implere. Et mia uiua figura Far sentia un marmo, c'empier di merauiglia 241. Ma per empier la tua gioia non ti uoglia &c. 283.

Empiesi. N'empiesi'l ciel di amorosi stridi. 215.

Empieste. Di speranza m'empieste, & di desire 203.

EMPIREO CIELO, cioè tutto splendente. Et dice dal sereno Ciel Empirio, & di queste sante parti Mi mostro. 262.

EMPIO ual crudele, duro, spietato &c. Empio Signore. 265. Che l'un spirito amico al nostro nome, L'altro era Empio, & duro 284.

Empion il bosco de gli ombrosi mirti 286. Ecco quei, che le charte empion di sogni Lancilotto, Tristano &c. 296.

E' N, in uece di Et in. Del tempo andato E'n dietro si risolue. 46. E'n tanto pur sognando libertate. 305. E'n disparte color, che &c. 353. E'n un momento 80. & ella in treccie E'n gonna. 100. En tra'l Rodano &c. 21. E'n tra le fronde il uisio 86. E'nferme 47. E'nsegnimi il camino 66. E'n. 312. 221. 184. 322. 214. 219. 353. uedi alla E.

E' N, in uece di è in. Lasso il mio loco E'n questa ultima schiera. 10. Et poi che l'alma E'n sua ragion pin forte. 208. Come uedi E'n diuisa. 391. uedi alla E.

ENCELADO gigante smisurato, da Giove fulminato, & posto sotto il monte Etna, hoggi detto Mongibello, che gitta fiamme. Non fan sì grande, o sì terribil suono Etna, qualhor da Encelado è più scosa. 308. Non trema così l' mar quando 'adira, Non Inarime allhor, che Tiphco piange. Non Moncib. l's Encelado sospira. 311.

ENDIMONE fu il primo che offeruasse il corso della Luna, & che conoscesse tutti i suoi difetti, & i mouimenti, & per ciò fauoleggiando e poeti dissero essere di lei innamorato; & che Ella di notte l'andasse a trouare, & si desse seco amoroso piacere: & metaphoricamente ulato dal Per: doue dice Deh hor foss'io col uago de la Luna Adormentato in qualche uerdi boschi. cioè con lo innamorato o drudo o amante della Luna. 181.

ENEA Dardano figliuolo di Giove & Re di Troia primo progenitore di **ENEA** decantato da Virgilio. Di che sarebbe Enea turbato, & tristo 150. & Dido, ch'amor pio del suo sposo a morte spinse Non quel d'Enea com'è'l pubblico gridi 307.

Et meta: L'altro è colui, che pianse sotto Antandro La morte di Creusa 284.

ENGOLDARDA, una donna così detta, ouero una certa Fiorentina. meta: Al fin uidi una, che si chiuse & strinse Sopra Arno per seruarfi &c. 212.

ENNIO Poeta Tarentino, o più tosto da Rudie ouero Rhodie castello in Calabria. Ennio di quel cantò ruuido carne. 150.

ENONE nympha Idea amata da Paris; & da Apolline per la sua uerginità fatta medicea, hebbe la cognitione di tutte le herbe. Odi qui l'amentar fra l'altre meste Enone di Paris 285.

ENFIATI, cioè Gonfiati, pieni di uento &c. Crebbe l'inuidia, & col saper insieme Ne cori Enfiati, & suoi uenenti sparsi 341.

ENTR' in uece di Entro o dentro, Et le fiere seluagge Entr'a le mura. 88. Mi scrisse Entr'un diamante in mezzo'l core. 134.

E' N T R A' L. in uoce di Et intra il. Chiunque alberga tra
Gatona, e'l monte, Entra'l Rodano, e'l Reno, & l'onde
salte. 21.

E N T R A M B I, Entrambo, & Entrambe, che ual duo. altri
leggono Intrambi: uocabolo Ciciliano. L'un di uirtute, &
non d'amor mancipio L'altro d'Entrambi, ciot di l'uno, &
di l'altro 318.

Entrare, & intrare si dice; per andare, o uenir dentro. Onde co-
lei, che molta gente attrista Trouo la uia d'entrare in sì bel
corpo 252. uedi Intrar.

Entrando a l'amor osa uita. &c. 2.

E N T R A T A, lo Introito. Ma poi che la memoria innamo-
rata Chiude lor poi l'Entrata 63. Già prima hebbe per uoi
l'Entrata amore 75.

E N T R O ciot Dentro, che dinota stanza & mouimento ue-
di Dentro. Le man l'haueſ'io uolte Entro capegli 45. Ma
lo ſpirto, ch'au' Entro ſi naſconde 147. Per la nebbia Entro
de ſuoi dolci ſdegni 159. Amor con la man deſtra il lato
manco M'aperſe, & piantou' Entro in mezo'l core Vn lau-
ro. 176. Sedendoſi Entro l'alma. 198. Ripone Entro'l bel ui-
ſo il uino lume. 207. Al fin uid'io per Entro i fiori, & l'her-
ba 239. Glauco ondeggiar per Entro quella Schiera 293.
Diſſemi Entro l'orecchie 297.

E O L O Re de uenti, & della tēpeſta figlio di Gious & di Ser-
geſta figlia d'Hippota Troiano. Eolo a Nettuno, & a Giu-
non turbato Fa ſentir &c. 37.

E P A M I N O N D A Thebano fortifiſimo, & morto in guer-
ra per la patria. Qual Bacco, Alcide, Epaminonda a The-
be. 330.

E P E R I A nimpha di Cerbero fiume, amata da Eſaco con-
uerſuto poi in Smergo. Lungo coſto penſoſo Eſaco ſtare Cer-
cando Eperia. 292.

E P I C V R O Philoſopho, & principe della ſetta Epicurea
Contra'l buon ſire, che l'humana ſpeme Alzò ponendo l'a-
nima immortale S'armò Epicuro, onde ſua fama geme 341.

E P I R O regione della Grecia detta Molofſia, & Chaonia,
hora Albania. Vn'altra fonte ha Epiro. 122.

E Q V A L E, Eguale, & Vgual. Con la brigata al ſuo maefſtro
Egual

Eguale. 341. uedi Eguale.

EQUINOTTIO, o Equinottio, cioè quando la notte è uguale al di. Era ne la stagion che l'Equinotio Fa uincitor il giorno, & Progne riede &c. cioè nella Primavera. 304.

Er' in uoce di era. Per suo amor m'er'io messo &c. 95. Pien di di pietate er'io pensando &c. 289. Rimirando er'io fatto al sol di neue 306. Coral er'egli 310. Er'a uederla un'altra ualorosa 317. Er'io piu lieta. 322. che pur chianzi Er'al regno de de franchi aspro uicino 337. troppo er'alta. 252.

Era ne la stagio, che l'equinotio Fa uincitor' il giorno &c. 304.

Era la mia uirtute al cor ristretta a 1. Era piu degna d'immortale stato. 82. Era un tenero fior nato in quel bosco 169.

Era'l triumpho doue &c. 312. Era miracol nouo a ueder

quiu 314. Era la lor uittoriosa insegna In campo uerde un

candido armelino 314. Era'l primo 334. In qual idea Era

l'essempio &c. 136. e'l fure auolto Era a la man. 147. ch'o-

gni altra sua uoglia Era a me morte 279. In cosi angusta &

solitaria uilla Era'l grand'huom &c. 312. Quasi un dolce

dormir ne suoi begliocchi Era quel, che morir chiaman gli

sciocchi 319. Quand'era in parte altr'huom da quel ch'i so-

no a 1. Esser non puo giamai cosi com'era. 11. Morte mi s'era

intorno al cor'auolta. Ch'a quei preghi il mio lume era spa-

rito. 16. Levata era a filar la uecchiarella 29. Et quat'era mia

uita allhor gioiosa 32. Poco era ad appressarsi a gliocchi

miei La luce &c. 1. poco li restaua ad appressarsi. 44. Che lo-

cata l'hauean, là doue ell'era. 47. Ch'al desiato frutto era si

presso 49. quale era'l mio stato &c. 82. Et da l'un lato il sol,

io da l'altr'era. 93. Solo p lei tornai da quel, ch'i era. 95. il no-

do, Ch'ala mia lingua era distretto intorno. 98. Et era'l cielo

a l'harmonia si'nteto 135. Et era'l sol gia uolto al mezo gior-

no. 152. Ch'al sommo del mio ben quasi era aggiunto. 157.

Anzi tre di creata era alma in parte 169. Che perder liber-

tate iui era in pregio 169. Si profond'era, & di si larga uen-

ta 177. laqual era possente Cantando d'acquetar gli sdegni,

& l'ire 208. O che bel morir era hoggi è terz'anno. 214.

ch'andar per uina Forza mi conuenia, doue morte era. 220.

Et era giunto al loco. 233. Presso era'l tempo 233. E'l mar

tranquillo, & l'aura era soaue. 237. Poco era stato anchor

Palma gentile 240. L'ultimo giorno) Giunt'era. Che già l'
contrario era ordinato in cielo 245. Cui poco innanzi era l'
morir beato. Bello, & dolce morir era althor quando &c.
247. Niente in lei terreno era, o mortale. 252. Pieno era l'
mondo de suo' honor perfetti 252. Che s'io non m'ingan-
no era Disposto a solleuarmi alto da terra. 265. Poi che fat-
t'era huom ligio 269. ch'altramente era ita. 273. L'altro era
empio, & duro. 287. Quanto degno era l'ualore. 288. L'età
sua in su'l fiorir era fornita. Perfeto era l'uno 291. in grem-
bo gli era 292. Ad ogn'altro piacer cieco, era, & sordo 297.
L'uno era Ouidio, l'altro era Catullo 301. Poco era fuor de
la comune strada. 302. Quel uincitor, che prima era a l'of-
fesa. 308. Honestate & uergogna a la front'era. 309. D'un
bel diaspro era in una colonna. Lucretia da man destra era
la prima 311. Et la piu casta era in la piu bella. 313. ma diui-
no Lor andar era. 314. che giunt'era l'hour estrema. 317.
l'hour prim'era) e' l di sesto d'aprile. 318. Pur al bel uiso era
ciascuna intenta. 319. null'altra mia era. 323. Teco era l'cor
325. Scolpito per le fronti era l' ualore 327. Et l'ultimo
era l' primo tra laudati. 328. L'altr'era in terra di mal peso
carco 331. E' l buon Re Masinissa gli era auiso &c. 333. Ch'a
l'humana salute era già eletto. 334. Già era l' mio desir pres-
so che stanco. Bell'era. 335. qual egli era 337. lui era l' curio-
so Diciarco 341. Sta mane era un fanciullo, & hor son uec-
chio 345. A suoi corsier radoppiat'era l'orzo. 346.
C H' era. Al buon testor) Rendete honor, ch'era smarrito
in prima. 20. Di ch'era nel principio di mia guerra Amor
amato 108. Che quel bel ch'era in te perduto hai seco 204.
Ch'era mia scorta. 207. Ch'era sol di mirar quasi già stan-
co. 237. Ch'era de l'anno & di mia etate aprile. 240. Io,
ch'era piu saluatico che ceruo. 300. Cacciarmi innàzi, ch'era
giunto prima. 318.
D O V' era. Et là dou'era l' mio dolce ridotto. 80. Creden-
do esser in ciel non là dou'era. 106.
l'era amico a queste uostre diue. 18. Solo ou' l'era tra boschet-
ti, & colli 56. l'era un di color &c. 297. l'era al fin con gli
occhi, & col cor fiso 309. l'era intento al nobile bisbi-
glio. 328.

M'era. Dell'error, ou'io stesso m'era inuolto 78. Et son pui
 quel ch'i m'era. 92. Ma'nnanzi gliocchi m'era posto un ue-
 lo 245. di lei, che m'era data in sorte 261. Padre m'era in
 honor, in amor figlio 288. Che dolce m'era si fatta compa-
 gna. 308.

N O N era l'andar suo cosa mortale 78. Et quel, che'n me
 non era. 13. Non era giunto al mio uiuer prescritto. 99. L'a-
 nima mia ch'offesa anchor non era D'amoroso foco. 122.
 Ch'i non era degno Pur de la uista. 229.

O V era. Da gliocchi. ou'era'l guidardon de la mia fede.
 117. In parte ou'era quella &c. 226.

Q V A L'era al tempo del mio primo affanno. 69. A uespro
 tal qual'era hoggi per tempo. 144. Tal son qual'era 344.

Q V A N T'era meglio alzar da terra l'ali 263. O quant'
 era il peggior farmi contento. 220.

T E M P'era homai 233. Et certo ogni mio studio in quel
 temp'era. 222.

V'era con castità somma beltate. 310. Ma s'io u'era con sal-
 di chiodi fisso. 39. Miseri a uoi che uale? Me' u'era che da
 uoi fosse'l diffetto. 98. & s'alcun u'era. 282. Ne fia, ne fu, ne
 mai u'era anzi, o dietro. 350.

Eran. Molti auni eran passati 13. Fermi eran gliocchi desiosi
 e'ntenti 193. Et la' ue i miei pensier scritti eran tutti 225.
 Muri eran d'alabastro. 240. Et le luci) Quasi in tutto del
 ciel eran disperse 242. quante, & quali Eran uirtuti in quel-
 la sua sperâza. 269. & imagini smorte Eran d'intorno al car-
 ro triumphale 305. uergogna & ira Eran nel uolto suo tutte
 ad un tratto. 310. Tutte sue amiche, & tutte eran uicine. 317.
 Si tolte gli eran l'ali, e'l gire a uolo. 307.

Eran. Têpo era homai da trouar pace o tregua Di tanta guer-
 ra, & erane in uia forse Se non &c. 233.

Erano i capei d'oro a l'aura sparsi 78. Le uiue uoci m'erano
 interdetto. 16. Moui la lingua ou'erano a tutt'hore Dispo-
 sti gli Hami 208. Due gran nemiche insieme erano aggiun-
 te. 224. Le rime erano scarse in quella etate. 227. Ma le
 parti superne Erano auolte d'una nebbia oscura. 239. Tras-
 semi a que' tre spirti) che ristretti Erano per seguir altro ca-
 mino. 329.

Eranui quei, ch'amor si leue afferra. 301.

Eraui quel, che'l Re di Siria cinse D'un magnanimo cerchio. 329.

Erga. cioè drizzi, inalzi &c. Da hora innanzi) Loco non fia; doue'l uoler non erga. 36.

Ergo. cioè alzo, indirizzo &c. O piacer, onde l'ali al bel uiso ergo 259. & mentre gliocchi alti ergo Vidi una parte &c. 333.

Eri. Che sempre li ridica, Come tu m'eri amica. 103. O lettici- uol, che requie eri & cōsorto &c. 179. Ne degno eri d'hauer sua conofcenza 204. Et tu mio cor anchor sei pur, qual eri, Disleal a me 212. Perche del corpo, ou'eri preso & morto 219. Se del tutto eri auista. 232. Sola eri in terra, hor sei nel ciel felice. 236. Dove se hor, che meco eri pur dianzi? 302. Tu eri di merce chiamar gia roco. 325.

ERMA, & ERMI. uedi Herma, & Hermi.

Erra, cioè fallisce, fa errore, fa peccato; & per uagare, &c. Se'n altro modo cerca d'esser satio Vostro sdegno erra; & non fia quel, che crede. 74. Se'l giudicio mio non erra 91. Se'l desir non erra. 226. Io com'huom, ch'erra & poi piu dritto estima 253. & Fulvio, & Flacco, Ch'a gl'ingrati troncar a bel studio erra 330. Quel che per uia dubbiosa teme & erra. cioè ua errando, uagabondo &c. 190.

Errai cioè fallai, feci errore, mancamento &c. Chiuso gran tempo in questo cieco legno Errai senza leuar l'occhio a la uela 72. Allhora errai quando l'antica strada Di libertà mi fu precisa, & torta. cioè andai errando. 81.

Errando, Tanto foreuna con piu uisco intrica Il mio uoler, & gir mi fece errando. cioè andar uagabondo. 125.

ERRANTE Mondo cioè pieno di errori, & di peccati. 253. 259. Errante Volgo. cioè ignaro, uagabondo. 396. Errante Spirto. 1. uago. 17. Errante Stile, cioè falso. 187. Errante Cerua. 1. uagabonda. 167. Errante Conforte. 1. uagabonda, & scacciata. 169.

ERRANTI Solt'cioè quelli che peccano, che commettono errore, uagabondi &c. Poi che sè giunto a l'honorata uerga Con la qual Roma, & suoi Erranti correggiuolè malfattori 45. Ecco quei, che le charte empion di logni Lancilotto, Tristano, & gll'altri Erranti. cioè uagabondi. 396.

Et per lo adie: Erranti Stelle; cioè mobili, uaganti &c. 108.
 Errar per peccare, fallire, far errore, far mancamento, commettere peccato &c. Et ancho per uagare, cioè gire errando. Hor con sì chiara luce, & con tai segni Errar non desì in quel breue uiaggio 159. Non errar con gli sciocchi; Ne parlar di ce, o creder a lor modo. 264.

Erro. Che s'al contar non erro Hoggi ha sett'anni. 1. non fallo. 27. Ben, s'io non erro di pietate un raggio Scorgo fra'l nubilofo altero ciglio 141. Quanta eccellentia, & gloria (s'io non erro) grande a natura &c. 194. Ch'a tutte, s'io non erro, fama ha tolta 220.

ERROR, il fallo, il mancamento, il peccato &c. fin; & plu: Et te mono'l secòdo Error sia peggio. 49. Et cò questa fatica hoggi mi spetro Da l'Error, ou'io stesso m'era inuolto. 78. Vano Error ui lusinga. 111. Che del suo pprio Error l'alma s'appaga. In tante parti, & sì bella la ueggio, Che se l'Error durasse altro non cheggio. Tanto piu bella il mio pensier l'adombra Poi quando'l uero sgombra Quel dolce Error &c. 216. chi de ghialtrui martiri Et del suo Error quando non ual sì pente. Barca) Si leue di sauer, d'Error si carica. 118. D'Error si nouo la mia monte in gombra. 146. le già stanche farte; Che son d'Error con ignorantia attorte. 151. S'un lungo Error in cieco labirinto 174. Dure gente. & costumi, Et ogni Error, ch'è pellegrini intrica 266. Mai notturna fantasma D'Error non fu sì pien, com'ei uer noi 269. & mia uita riprendo Di tanto Error 272. Medusa, & l'Error mio m'ha fatto un sasso D'humor uano stillante 278. Et quel, che cominciò poi la gran torre, Che fu sì di peccati, & d'Errorer carica. 334.

ERROR E, uedi Error. Io su'l mio primo giouenil Errore a .1. & ne conuene Lamentar piu l'altrui, che'l nostro Errore. 75. Qual con un uago Errore Girando pareva dir qui regna amore. 106. O faticosa uita, o dolce Errore, Che mi fece ir cercando piani & monti. 137. In te i uaghi pensier s'arman d'Errore. 215.

ERROR I, sogni, & imagini smorte 305. Albergo di dolor, madre d'Errori 93. Scuola d'Errori, & tempio d'heresia. 124. Il secol pien d'Errori oscuri, & folti. 276. Ma per la turba a

- grandi Errori auezza. 347. Questi canto gli Errori, & le fa-
tiche Del figliuol di Laerte. 338.
- E R T E, cioè alte diritte, & taticose. Ratto scefe a l'entrar, a
l'uscir Erte. 305.
- E R T O, cioè ratto, alto, diritto, malageuole &c. Che son si
stanco, e'l sentir m'è si Erto. 139.
- E S, in uece di è. Driz & raison es qui eu ciant emdemori 58.
- E S A C O, figlio di Priamo conuerso in Smergo uccello ac-
quatico: Lungo costor pensoso Esaco stare. 292.
- E S C A, il cibo. Ch'ì non curo altro ben, ne bramo altr'Esca.
139. In tale stella presi l'Esca & l'hamo. 167.
- E S C A, materia con che s'accende il foco. Dal cor c'ha seco
le fauille, & l'Esca. 49. I, che l'Esca amorosa al petto hauea.
78. Solfo, & Esca son tutto, e'l cor un foco. 144. Et di nou'
Esca un'altro foco accese. 211.
- Et meta: in uece della origine, della causa &c. Chi mi condu-
ce a l'Esca Onde'l mio dolor cresce? 33.
- Et in uece della lusinga. L'Esca fu'l seme, ch'egli sparge, &
miette. Dolce & acerbo 147.
- Esca del uerbo uscire: cioè uscisca. Si che la neghiosa esca del
tango 45. Che quando ho piu speranza che'l cor n'esca
Tanto piu &c. 49. S'io esca uiuo de dubbiosi scogli 73.
- Esca del foco, & di dubbiose pene. 100. Virtù, che'n torno i
fiar apra, & rinoue De le tenere piante sue par ch'esca. 139.
- Nel labirinto entrai, ne ueggio ond'esca. 167. Hor in for-
ma di nimpha, o d'altra diua, Che del piu chiaro fondo di
Sorga esca. 216.
- Esce, cioè uscisse. L'anima esce del cor per seguir uol 9. Et cor-
cherassi'l sol la oltre ond'esce. 50. In una chiusa ualle, ond'
esce Sorga 123. Che ben mor, chi morendo esce di doglia.
165. Come di sua magion sol con Sara esce. 295. Et di sua fa-
ma per morir non esce. 343.
- E S C H I N E Atheniese oratore, Emulo di Demostene. Vn
gran folgor pareo tutto di foco Eschine il dica, che'l pote
sentire 339.
- E S C L V S A, cioè fuor chiusa, come essere o hauer serrato
fuori, o scacciato da se altrui. ch'ì ueggio Esclusa ogni altra
aita. 146.

- Escon. uiscisco. Che Zoppo n'elco e'ntraui a si gran corso. 169.
 Escon. Sem'animali) Non escon fuor se non uerso la sera. 10.
 Onde parole, & opre Escon di me. 62. Sospir del petto, & de
 gli occhi escon onde. 181.
ESCVLAPIO figlio di Apolline, che fu detto Dio della
 medicina. Apollo, & Esculapio gli son sopra. 340.
ESPE DITÀ, Expedita, & Ispedita, ciotè parata, sciolta, pron-
 ta &c. Così leue, Espedita, & lieta l'alma La segue. 214.
ESPERIENTIA, & Experientia; & Esperienza in pro-
 sa. ual proua. Misera, che deurebbe esser accorta Per lunga
 Esperientia homai &c. 76. Et se non fosse Esperientia molta
 De primi affanni 211.
ESPERTO, cio è probato. Onde a la uista d'huom di tal ui-
 ta Esperto Dirà questi arde, & di suo stato è in certo. 115.
AB EXPERTO. uedi al suo luogo.
ESSA, ual Lei, & uedi ad Esso. Et Essa sola hauria la fama, e'l
 grido 18. huomini & Dei Mi sian contrari, & Essa ogni hor
 piu fella 160. Con Essa, & con amor in quella piaggia &c.
 192. Quando sia cio, no'l so) lassel propr' Essa. 352.
Essaltar, & Exaltar, per magnificar. tanto sopra ogni stato Hu-
 milrate essaltar sempre gli piacque. 2.
Essalto. & Exalto. il l'essalto, & diuulgo 269.
ESSEMPI, & Exempi. Di ben far co' suo' Essempi m' in-
 namora 76. Ma temenza m' accora Per gli altrui Essempi;
 & del mio stato tremo. 197. Per dar forse di me non bafsi
 Essempi. 272.
ESSEMPIO & Exempio, & ancho Esempio come pia-
 ce ad alcuni; pur trouo generalmente il Pet: hauer usato
 Exempio, & il Boc: Esempio; che ual l'originale, lo es-
 semplare, & per meta, il documento, &c. Di che son fat-
 to a molta gente Esempio 13. Volgare Esempio a l'amo-
 noso choro 80. In qual parte del ciel, in quale idea Era
 l'Esempio, onde natura tolse Quel bel uiso leggiadro.
 136. Onde a ben far per uiuo Esempio uienfi 193. O bel-
 la lenza Esempio altera, & rara 223. Vergine sola al mon-
 do senza Esempio 276. I presi &c. Esempio de lor stati rei
 307. il Re di Lidia manifesto Esempio, Che poco ual con-
 tra fortuna scudo. 333.

Essend'. Non essend'ei disposto A far altro di me che quel, che
foglia 165.

Essendo, Che'n carne essèdo ueggio trarmi a riuu 120. Vn'altra
fonte ha Epiro Di cui si serue ch'essendo fredda ella Ogni
spenta facella &c. 122. & la soaue fiamma, Ch'anchor lassò
m'infiamma Essendo spenta 207. essendo quei begliocchi
asciutti 318. a te essendo ignota &c. 326. Essendo'l spirito
gia da lei diuiso, altri leggono Sendo lo spirito &c. 319.

ESSER nome, che dinota il uiuere, lo stato in che l'huom si
troua. Da lor conosco l'Esser, ou'io sono 53. L'Esser mio gli
risposi non sostene Tanto conosceroe &c. 287. Frate rispo-
si, & tu sai l'Esser mio 293. Tanto ritien del suo primo Esser
uile 304. Ma se de l'Esser uostro fossi degno Vdir' piu 98.
Et in un Esser picciol tempo dura 115.

ESSER nome quando uien da sum es est. Ne meno anchor
m'agnhieccia L'Esser couerto de le Bianche piume 14. Can-
zon. se l'Esser meco Dal mattino a la sera 34. Ma poi uostro
destino a uoi pur uieta l'Esser altroue. 54. Coranto l'Esser
uinto li dispiacque 93. Disconuiensi a Signor l'Esser si par-
co. 164. Nocque ad alcuna gia l'Esser si bella, 191. Io del lor
Esser molli Gialtri asciugasse un piu cortese aprile. 56. Et
del non Esser qui si strugge & langue 82. Il nostro Esser in-
sieme è raro, & corto. 121.

Esser uerbo; di sum es est. Se là suso è quant'esser dè gradita. 29.
Che quand'io mi ritrouo dal bel uiso Cotanto esser diuiso.
32. Ch'i hebbi ad esser cò amor congiunto; Latiat essem 52.
O p'esser piu ch'altra al fuggir presta. 54. Così nel mio par-
lar uoglio esser aspro. 58. & la dou'esser deue La doglia mia.
59. Questi hauea poco andar ad esser morto, cioè poco gli
auanzaua del uiuere. 70. Non puo molto lontano esser dal
fine. 72. Che uolendo col giorno esser a porto. 73. Misera,
che dourebbe esser accorta. 76. Vorreimi a miglior tempo
esser accorto. 77. Et puosi in bel soggiorno esser molesto.
86. Hor qui son lassò, & uoglio esser altroue. 95. Credendo
esser in ciel, non la dou'era. 106. Parmi qual esser sole 107.
Hor potrebb'esser uero, hor come, hor quando. 115. Molto
conuene accorta Esser. 121. Vdendo esser beata. 140. Dolce
m'è sol senz'armis esser stato iui 145. Da gir tosto, oue spera

esser contenta. 146. Esser giunti al camin 159. Si ricca donna
 deue esser contenta. 163. onde speraua esser felice. 166. Ch'i
 non penso esser mai se non felice. 177. che mi credo al tem-
 po del partire Esser uenuto. 200. Io pensaua assai d'estro es-
 ser su l'ale. 229. Piacciaie al mio passar esser accorta. 251.
 M'impetree gratia ch'i possa esser seco 260. Ma pur deureb-
 be'l tēpo esser da presso 260. Ch'esser non si puo piu d'una
 uolta. 270. Che quasi un di loro esser in pare 271. Et al mo-
 rir degni esset tua man presta. 272. Per te puo la mia uita es-
 ser gioconda. 277. Tanto ch'io fui nel esser di quegli uno
 282. Che del suo amor piu degna esser credea. 285. ond'es-
 ser sole. 309. Che piu s'aspetta. o che pote asser peggio? A cui
 esser equal per gratia cheggio. 343. Ma chi ben mira con giu-
 dicio saldo, Vedrà esser cosi 344. Et quell'una esser ferma.
 350. Esser non puo giamai cosi com'era. 11. Vo quel, ch'esser
 non pote in alcun modo. 60. S'esser non puo 250. Ch'indi
 per sette esser non puo sbandita. 252. Esser felice non puo
 tu giamai 321. Esser puo in prima ogn'impossibil cosa 154.
 Rēdimi s'esser puo libera & sciolta La mia &c. 169. Fuggen-
 do altrui, & s'esser puo me stesso. 216. Per saper esser puo
 more pietosa. 317. ond'io Per non esser lor graue assai mi
 guardo. 40. Pero sia certa di nō esser sola. 63. La Scorta puo
 non ella esser derisa. 70. Partend'io per non esser mai con-
 tento. 245. Fuggendo per piu non esser pellegrino 247.
 Cagion mi dai da non mai esser lieto. 246. Il di s'appressa,
 & non pote esser lunge 279. Che di non esser primo par-
 ch'ira haggia 301. Et per non esser piu da lei diuiso. 309. Et
 se cōtra i suoi stili ella sostene D'esser molto pregata 17. Se'n
 altro modo cerca d'esser satio Vostro sdegno. 74. anzi mi
 doglio D'esser seruato a la stagione piu tarda. 118. c'n uista
 si rallegra d'Esser fatto seren da li begliocchi 153. ch'in d'es-
 ser sol m'appago. 185. Ne d'esser rocco da suoi santi piedi
 204. Poi uien colei, c'ha'l titol d'esser bella. 285. S'a dir hai
 altro studia d'esser breue. 326. egli era auiso D'esser senza i
 Roman riceuer torto. 333.

Essercitar per adoperar, por in essercitio, Pie miei uostra ragion
 là non si stende Ou'è colei, ch'essercitar mi sole. 213.

Essere stato danno, & non uantaggio 353. S'io credesse per

- morte essere scarco Del pensiero amoroso. 30.
- E**ssermi. In fin allhor percossa di suo strale Non essermi passa-
to ancho la gonna 14. che l'essermi contosa Quella beni-
gna angelica salute. 34.
- E**SSI uedi alla particella Esso.
- ESSILII** uedi d'Esilio. In quegli Esilii quãto, e uide amari 246.
- ESSIGLIO** & Exiglio. Come a me quella, che'l mio graue
Esiglio Mirando &c. 218.
- ESSILIO**, Exilio, & l'uno & l'altro si legge, Esiglio poi in
desinenza; & e non troua in uoi Nel Esilio infelice alcun
soccorso 11. Et per che'l duro Esilio piu m'aggraua. 32. ar-
riua in parte, Che fa uendetta del suo Esilio giocondo 30.
S'anchor non fatia del mio Esilio indegno Così nascoso
mi ritrouo inuidia. 117.
- ESSO**, ual Lui & anche Ello, ma di raro è usaro nel uerso, &
serue ad ogni genere, & numero, quando con altro prono-
me, o altra uoce si pone; Esi poi nel primo caso, & ne gli al-
tri si pone Loro, & con la prepositione si ufa ne gli altri ca-
si, come per esi, Esi stesi, & Esso stesso, Esi noi, & Esi lo-
ro &c. Di cio m'è stato configlier sol' Esso 266. Vn'altro Fa-
bio, & duo Caton con Esso. 328.
- ESTA** in uece di Questa, ma non costei, una sol uolta
usata dal Peti doue dice Nouelle d'Esta uila, che m'addo-
glia. 25.
- ESTE**, in uece di queste. Qualch'una d'Este notti Chiuda ho-
mai queste due fonti di pianto 250.
- Estende**, distende, & stende, cioè allontana, penetra, trap-
passa &c. Ite dolci pensier parlando fore Di quello, oue'l bel
guardo non s'estende. cioè penetra. 133.
- Estima**. giudica, cõsidera, misura, apprezza &c. Ma così ua chi
sopra'l uer s'estima. 54. Che'l mio uoler per se falso s'esti-
ma. 68. Io com'huõ, ch'erra, & poi piu dritto estima. 253. Pe-
ro lo'ingegno, che sua forza estima. 1. misura, cõsidera. 10. per
le cose mortali; Che son scala al fautor, chi ben l'estima. 1. cõ-
sidera. 269. D'un spirito conuerso & piu s'estima, Che di uo-
nanta noue altri perfetti. 1. apprezza. 20.
- Estime**, cioè giudichi. Lasso non lo che di me stesso estime 190.
Chi fa pensar il uer tacito estime. 230.

- Estimo**, cioè giudico, considero &c. Et siassi dritto estimo Vn modo di pietate occider tosto. 165.
- Estingua**, & **Extingua** cioè spegne, ammorza, uccide &c. Et sua fama, che spera) Prega che non estingua. 106.
- Estinse** cioè uccise. L'ira cieco del tutto non pur Lippo Fatto hauea Silla, a l'ultimo l'estinse. 178.
- ESTINTI** cioè spenti &c. Che gia in fredda honestate erano Estimi I dorati suoi strali accesi in fiamma 309.
- ESTINTO**, cioè spento &c. Et mostratone a dito; & hanne Estinto &c. 89.
- ESTIVA**, cioè di State, & per meta: calda. D'abbracciar l'ombre, & seguir l'aura Estiua. 1. che spira di State 167. o uerdi fronde Mouer soauemente a l'aura Estiua. 215.
- ESTIVE**. su per l'erba fresca, Et l'ombra tolta & l'aure dolci Estiue. 304.
- ESTIVO**, cioè di State. La notte, che seguit l'horribil caso) Spargea p l'aere il dolce Estiuo gelo; &c. cioè nel mattino. 320.
- ESTO**, cioè questo. Et le mie d'Esto ingrato Tante & si graui, & si giuste querele. 265.
- ESTRANIA**, & **Strania**, cioè aliena, forestirra, inusitata &c. Mercè chiamando, con Estrania uoce. 1. non usitata perche era di Cigno, & nò che cantasse in lingua Prouenzale come piace ad alcuni. 15. la prosa usa Strano & Stranero.
- ESTREMA**, & **Extrema**, cioè in estrema in somma. &c. Vergine, s'a mercede Miseria Estrema de l'humane cose Giamai ti uolse 275. Le stelle, e'l cielo, & gli elemèti a proua Tutte lor arti, & ogni Estrèa cura Poser nel uiuo lume. 1. sòma 133.
- ESTREMA HORA**, cioè ultimo fine. Se non star seco infina l'hora Estrema. 125. Che giunt'era l'hora Estrema Di quella breue uita gloriosa. 317.
- ESTREMA SORTE**, cioè infelice, Ch'io porto inuidia ad ogni Estrema sorte. 224.
- ESTREME**, & **Extreme**, cioè ultimè &c. Mouesi il uecchia rel) Indi trahendo poi l'antico fiato Per l'Estreme giornate di sua uita. 8. Date udienna insieme A le dolenti mie parole Estreme. 105. Poi che l'ultimo giorno, & l'hore Estreme Spogliar di lei questa uita presente. 223. & le mie parole Estreme Alto Dio a te deuotamente rendo 272.

ESTREMI, & Extremi soft: cioè gli ultimi, i fini, l'estremità
ti, &c. Per questi Estremi duo contrari & misti &c. 143.
Et per lo adiesi in uece di ultimi. Per farui certo che gli Estre-
mi morì Di quella &c. 99. Venne a saluarne in su gli Estre-
mi giorni 276.

ESTREMO & **EXTREMO** Soft. che ual fine l'ulti-
mo &c. Lo qual in forza altrui presso a l'Estremo Riman le
gato 4. & io trappasso innanzi, Verso l'Estremo 95. Hor a
l'Estremo fammi fortuna & amor pur come sole 163. & son
forse a l'Estremo. 197. onde'l primo sospiro Mi giunse al
cor, & giungerà a l'Estremo 240. & a l'Estremo Gangiò per
miglior patir la habito, & staro. 302. Et se non che'l suo lu-
me a l'Estremo hebbe Forse era'l primo 330. Pero lasso co-
uienti Che l'Estremo del riso assaglia'l pianto. 62.
Et per lo adie: che ual ultimo &c. Estremo Ardore. 77. Di
83. Occidente. 121. 288. Giorno Estremo. 28.

ET congiotione, si scriue quādo dopo essa ui seguita uocale,
& ancho E. d. come al suo luogo è detto; ma seguitando con
sonante si scriue E; non pero sempre questo si offerua, come
a la E; habbiam ragionato &c. Et aperta la uia. 2. Et si speto
ogni benigno lume. 4. Et al caldo, Et al gielo 6. Et i desio
9. Et altri col desio. 10. Et io, da che comincia la bell'alba
11. Et un pensier. 13. Et anchor trouai 17. Et in un ceruo 18.
Et anchor de miei canti &c. 18. Et a cui mai &c. 21. faticoso
Et alto. a 1. Prouidenza Et arte. 2. Al camin lungo, Et al mio
uiuer corto. 8. Hor s'io lo lascio, Et e nò troua in uoi &c. 11.
Che nascer uide, & anchor quasi in herba &c. 12. Che ten di
me quel dètro, Et io la scorza. 13. De la dolce, Et acerba ma-
nematica. 15. Amor piangea Et io con lui 19. in ghiaccio, Et in
gelate neu 22. &c. & in quasi infiniti luoghi. Et quando ui
segue consonante. Piango, Et ragiono. iui Et ne gli occhi. uo-
rebbe, Et non puo aitarne a 1. Et non me ne guardai. questo
Et quell'altro. Et nel regno del ciel. 2. laudare Et riuerire.
O d'ogni nuerentia, Et d'honor degna. Et de lacci d'amor
leggjadra Et sciolta. Et poi 3. & così generalmente usò il
Petruedi alla particella E pro Et.

Et in uece di Cioè. Di cinque perle oriental colore Et sol ne le
mie piaghe acerbi & crudi Diti schietti & soauì &c. 156.

E T A' , Etade, & Etate. il uiuere, il corso della uita. il tempo la memoria, &c. Mouesi il uecchiare l canuto & bianco Del dolce loco, ou'ha sub Età fornita. 8. & de l'Età men fresca 49. chi si dolce apria Mio cor aspeme ne l'Età nouella. 161. Che'n questa Età mi fai diuenir ladro Del bel lume leggiadro. 162. Ne l'Età sua piu bella, & piu fiorita. 214. Bell'era, & ne l'Età fiorita, & fresca. 335. Qual io la uidi in su l'Età fiorita 252. Ne l'Età piu fiorita & uerde. 253. L'Età sua in su l'fiorir era fornita. 291. Ne l'Età mia piu uerde a te piu cara. 322. Fra gli anni de l'Età matura & fresca 234. Dopo la lunga Età. 347. Questi in su la prima Età fu dato a l'arte Di uender parosette 267. Tutta l'Età mia noua Passai contento 96. Et per la noua Età, ch'ardita & presta Fa la mente, & la lingua. 283.

E T A D E , Etate, & Età. Nel dolce tempo di mia prima Etade. 12. in cui l'Etade Nostra si mira 25. O ne la nostra Etade, o ne prim'anni 27. Vna donna piu bella assai che l'sole, Er piu lucente, & d'altrettanta Etade &c. 95. Tutta la mia fiorita, & uerde Etade Passai 233.

E T A T E ; & Etade . Le donne lagrimose , e' l vulgo inerte De la tenera Etate. 40. Dico se'n quella Etate, Ch'al ver ho nor fur gli animi si accesi 67. ueder mi parue un módo Nouo in Etate immobile & eterna. 349. Parmi ueder in quella Etate acerba La bella giouenetta c' hora è donna 107. A la matura Etate od a l'acerba 129. Già per Etate il mio desir non uaria 141. Gloria di nostra Etate. 187. Ma lo' ugegno & le rime erano scarfe In quella Etate, a pensier noui c'n fermi. 227. Ch'era de l'anno di mia Etate Aprile. 240. Poi che crescendo in tempo, & in uirute Giunse a la terza sua fiorita Etate. 243. Non fu giamai se non in questa Etate 253. Non salì mai in tutta questa Etate &c. 259. e' l biôdo Apollo, Che solea disprezzar l'Etate, & l'arco 286. Pensier canuti in gioueni l'Etate. 310. Debito al mondo, & debito a l'Etate &c. 318. Et uidi duo, che si partir hiersera Di questa nostra Etate, & del paese. 337.

Et meta: Venne a saluarne in su gli estremi giorni .i. nella ultima Etate 276. D'esser seruato a la station piu tarda. 118.

E T E R N A, cioè: perpetua, sempiterna. i. semper eterna, du-

ratura &c. Eterna Luce 41. Pace 68. 220. Vita. 152. Salute.
263. Dolcezza 320. Fama 353. Giustitia Eterna 21. Guerra
Eterna 131. Erate 349. Memoria 350.

E T E R N I Di 215. Danni 272. Compagni Eterni 292.

E T E R N I T A', la perpetuità. Non haurà loco fu, sarà, ne
era Ma è solo in presente, & hora, & hoggi, Et solo Eternità
raccolta e'ntera. 351.

E T E R N O adie; cioè perpetuo, durante &c. Eterno Oblio.
39. Padre 98. Giove 140. Vento 151. Albergo 159. Soggior-
no 190. Lume 215. Ricetto 218. Signor 258. Danno 321.
Maestro Eterno 59. Motore Eterno de le stelle. 64. Et del
caldo desio m'infiamma si, ch'oblio Niète apprezza, ma di-
uenta Eterno. 108. Per farli come te di Fama Eterno 49.

I N E T E R N O, cioè sempre uedi al suo luogo.

ETHIOPIA, regione calidissima, & pero produce gli huomi-
ni neri, & abonda di animali uelenosi. Che non bolle la pol-
uer d'Ethiopia Sotto'l piu ardente tol, com'io sfaullo 19.
Andromeda gli piacque in Ethiopia. 292.

E T N A monte in Sicilia detta hoggi Mongibello, celebra-
ta da poeti per lo suo continuo ardere. Non fan sì grande,
& sì terribil suono Etna, qual hor da Encelado è piu scossa
308. uedi Mongibello.

E V, in uoce di io, uoce francese. Driz & raison es, qui Eu ciant
emdemori 58.

E V A prima donna, & prima madre, la quale col suo sfrenato
appetito ci fu cagione di eterna dannatione. Che'l pianto
d'Eua in allegrezza torni 276.

E V A N D R O Re, figlio di Carmente, & padre di Palan-
te. e'l suo amor tolse A quel, che'l suo figliuol tolse ad
Euandro. 234.

E V C L I D E Philosopho da Megara, principe nelle scientie
mathematiche. meta: usato. & depinto il nobile geometra
Di triangoli, tondi, & forme quadre. 340.

E V P H R A T E o Eufrate fiume di Mesopotamia celebre
del cui nascimento uarie sono le opintoni. Et corcherasi'l
Sol là oltre ond'esce D'un medesimo fonte Euphrate, &
Tigre. 50. Euphrate, Tigre, Nilo, Hermo, Indo, & Gan-
ge. 294.

EVRIDICE nimpha, moglie di Orpheo, amata da Euristeo. Vidi colui, che solo Euridecama. 300.

EVRIPILE, o Euriphile come in alcun luogo si legge, moglie di Amphiarao, che per auaritia palesò il marito che s'era alcoso per nò andare alla guerra Thebana. meta; detta. Et Argia Polinice assai piu fida, Che l'Auara moglier d'Amphiarao. 286.

EUROPA, la terza parte del mondo. si che gran tempo Europa ne sospira. 21.

EUTERPE l'una delle muse. Subito in me Calliope, & Euterpe. 234.

Euui, cioè, ui è. onde mi nacque un ghiaccio Nel core; & euui anchora 96.

Exaltat. Excelsè. Exempio. Exilio. Extingua. Extremi &c. uedi Effaltat, Eccelsè, &c.

EXPERTO. uedi Ab experto.

EZECHIA Propheta, Re di Gierusalem, che per le sue sante opere meritò esser chiamato giusto. Vidi'l giusto Ezechia, & Sanson guasto. 334.

FA del uerbo fare per operare, diuenire &c. Fa di te & di me signor uèdetta. 100. Fa ch'io riueggia il bel guardo. Fa ch'io ti troui al uarco 208. Ch'amor per sua natura il fa restio. 3. Grauido fa di se'l terrestre humor. 5. Tal ch'ad ogni altro fa uoltar le spalle. 13. E'l caldo fa sparir le neui e'l ghiaccio 55. Occhi leggiadri ou'amor fa nido. 53. Mirate qual amor di me fa stratio 62. Lasso ben so che dolorose prede Di noi fa quella, ch'a null'huom perdona. 84. Et che mia spene fa uenire a riuu. 85. Cio ne fa l'ombra riu del graue uello. 100. lui fa che'l tuo uero p la mia lingua s'oda. 111. Che fa di marmo chi da p'sso'l guarda 119. In cui lussuria fa l'ultima proua. 123. Che bel fin fa, chi ben'amando more 135. Et quando'l sol fa uerdeggiar i poggj 127. Ombrose selue oue peo- te'l sole, Che ui fa cò suoi raggi alte & supbe. 138. Così dūq; fa tu. 146. E'l chiaro lume, che sparir fa'l sole. 147. Et qual sia piu fa dubbio a lo'ntelletto. Et s'amor sopra me la fa si forte. 148. Così me donna il uoi ueder, felice Fa in questo breue & trale uiuer mio 152. L'ombra sua sola fa'l mio

core un ghiaccio 155. Mal fa chi tanta se si tosto oblia 161.
Tu hai li strali & l'arco Fa di tua man, non pur bramando i
mora. 164. Hor fa' l' men ch'ella il senta. 180. Et questa ch'an
zi uelpro a me fa sera. 182. Facendo a lei ragioni, ch'a me fa
forza 183. Et ta qui di celesti spirti sede. 185. Che spesso oc
chio ben san fa ueder torto. 186. L'aura) Fa con sue uiste
leggiadrette & noue l'anime &c. 187. Hor fa cauali hor
nau Fortuna &c. 191. Es mi fa si per tēpo cangiar pelo 214.
Le mie notti fa triste e i giorni oscuri 221. Che'l mondo fa
nudo, e'l mio cor mesto 247. Et fa'l cielo hor di sue bel lez
ze lieto. 250. Et per la noua età, ch'ardita & presta Fa la mē
te & la lingua 283. Pur Faustina il fa' qui stare a segno. 284.
ch'a la sua terra Anchor fa honor col suo dir nouo, & bello
301. Era ne la stagione, che l'equinotio Fa uincitor il giorno
304. Non aspettate che la morte scocchi come fa la piu par
te. 345. La qual uarietà fa spesso altrui Vaneggiar si 351. Che
ui fa ir superbi &c. 353. Che fa sicuro il nauicar senz'arte
37. Che fa uèdetta &c. 80. Di qua dal mar, che fa l'onde san
guigne. 22. quel uecchio stanco, Che fa cō le sue spalle om
bra a Marocco 44. Volgendo gliocchi al mio nouo colore,
Che fa di morte rimembrar la gente. 53. Fia dinanzi a be
gliocchi quella nebbia Che fa nascere da miei cōtinua piog
gia. 55. ma'l nostro studio è quello, Che fa per fama gli hu
mini immortali 85. & discours l'auorio, Che fa di marmo
chi da presso il guarda. 118. Quel, che fa'l di delle minure
stelle. 171. Che'l fa gir oltra. 81 di miei fur si chiari, hor son
si foschi Come morte che'l fa &c. 227.
Mi fa del mal passato tragger guai 56. Mi fa di lor una per
petua norma. 68. A lamentar mi fa pauroso & lento. 6. Che
mi fa in uista un'huom nudrito in selua. 12. Ne mi fa degno
d'un si caro sguardo 65. Chi mi fa morto & uiuo. 80. Ch'o
gni altro pensier uile Sgombrar mi fa. 108. Ma di sospir, mi
fa destrare souente. 129. Che mi fa uaneggiar sol del pensie
ro 207. Di tēpo in tempo mi si fa men dura L'angelica figu
ra. 130. e'l bel piacer molesto Mi si fa d' hora in hora. 247.
S i fa. Oue si fa men guardia a quel, ch' i bramo 163. Ne si
fa ben per huom quel, che'l ciel nega. 229. E'l ciel, che del
mio pianto hor si fa bello. 355. Da indi in qua so che si fa
nel chioffo

nel chioſtro D'amor 197. Gente a cui ſi fa notte innanzi ſera. 315.

NON fa per te di ſtar fra gente allegra 206. Tal hor riſponde, & tal hor non fa motto. 1. face. 253.

FABRICATI, o **FABBRICATI**, che l'uno & l'altro ſi legge. ſperchi) Queſti fur fabricati ſopra l'acque D'abiſſo. 39.

FABRO, **FABBO**, & **FAVRO**; cioè che fa, detto a faci-endo, & ſi piglia in genere, ma è proprio il maragone cioè il maeftro che lauora di legname. L'antiquiſſimo Fabro Sici- liano, cioè Vulcano 37.

FABIO cioè Quinto Fabio Rutiliano, che triomphò de Lombardi, de Romagnuoli, de Thoſcani, & de Poglièſi Vn'altro Fabio, & duo Caton con eſſo. 328.

FABRITIO Romano ſprezzatore di ricchezze. Come cre, che Fabricio Si faccia lieto udendo la nouella. 46. Vn Cu- rio, & Vn Fabritio aſſai piu belli Con la pouertà, che Mida o Cratſo con l'oro &c. 329. Ariſtide, che fu un greco Fabri- tio 333.

FACCIA, lo aſpetto, il uolto, il uifo, l'eſigie &c. A lui la Fac- cia lagrimoſa & triſta &c. 93.

A **FACCIA** a Faccia. Poi quel, ch'a Dio famigliar fu tanto In gratia a parlar ſeco a Faccia a Faccia 334.

Faccia del uerbo fare. Ne coſa è che mi tocchi, O ſentir mi ſi faccia coſi a dentro 33. Non ſpero che giamai dal pigro ſon- no Moua la teſta per chiamar c'huom faccia 45. che Fabri- tio Si faccia lieto udendo la nouella 46. Non mia, ma di pie- tà la faccia amica. 67. Et faccia forza al cielo 105. o lagri- mar, ch'io faccia 196. Non è chi faccia & pauentoſi & baldi I miei penſier. 271. Et non è chi per lei diſeta faccia. 299.

Facciamſi. cioè mi ſi faccia. Et facciamſi ueder, ſi come Sole Col ſuon de le parole. 208.

Facciamo. Coſi ſempre facciamo &c. 75.

Facciol. cioè lo ſo. Pero ſ'alcuna uolta i rido, o canto, Facciol perche non ho &c. 34.

FACE, il ſuo diminutiuo è facella; la Teda, piu canne, o piu legni acceſi di pino di lareſe &c. Non potea ſiamma intrar per altrui Face. 198.

Face, cioè fa, non è della prosa. Et mi face obliar me stesso a for-
za. 3. Torto mi face'l uelo 65. Et gir mi face errando 125. Se
con quegli occhi ella mi face Di state un ghiaccio &c. 131.
Come che'l perder face accorto, & faggio 200.

Facea. il uolto di Medusa, Che facea marmo diuentar la gen-
te. 146. Ma la uista priuata del suo obietto Quasi sognan-
do mi facea far uia. 193. Morta colei; che mi facea parla-
re 222. terra o fasso Verde facea) Cò le palme, & co i pie &c.
242. Et uegghiar mi facea tutte le noti 249. Che piacer mi
facea i sospiri, e'l pianto. 250.

Facean dubbiar si mortal donna, o diua 135. Amor, senno, ua-
lor, pietate, & doglia Facean piangendo un piu dolce con-
cento &c. 134. Che facean ombra al mio stanco pensiero.
206. Così l'andata mia dubbiosa & tarda Facean ghiaman-
ti 290. Per che uergogna & tema Facean molto desir pa-
rer si poco. 325.

FACELLA il dimi: di Face, uedi Face. Ogni spenta Facella
Accende. 122. S' l' diissi, che con sua cieca Facella Dritto a
morte m' inuia; cioè senza luce 160.

Facendo a lei ragion a me fa forza. 183. Facendo lei four' ogni
altra gentile 189. Vanno facendo dolorosi pianti 296. Facè-
do contra'l uero arme, & sophismi 340.

Facendomi d'huom uiuo un lauro uerde. 14. Facendomi pro-
fitto l'altrui male. 307.

Facesti. Animo al mondo, non fu mai si crudo, Ch' i non facesti
per pietà dolerli 81.

Faceua. Piorir faceua'l mio debile ingegno 52. Ch' ogni aspro
ingegno, & fero Faceua humile. 159.

FACI, in fin: Face, & Facella il dimi: Hor di dolce ora, hor
pien di dolci Faci. i. fiamme. 159.

FAGG I arbori noti, Lasciando l'herba, & le fontane, e i Fag-
gi 42. Et ueder teo parme Donne, & donzelle, & sono
aberi, & Faggi 145.

FAGGIO arbore noto. Et farmi una fontana a pie d'un Fag-
gio 16. Allhor mi strinsi all'ombra d'un bel Faggio 48. Non
herba, abete, pin. Faggio, o ginebro 130 in uua riuu La qual
ombraua un bel lauro, & un Faggio 320.

Fai. Ma tanto ben sol tronchi & fai imperfetto 5. Per che fai n.

Ici con disfufata foggia Men per molto ualor le uoglie inten
se? 40. Et se parole fai, sono imperfette. 41. Gridando sta su-
mifero, che fai? 56. Spirito beato quale Se, quando altrui fai
tale. 104. O sole; & tu pur fuggi; & fai d'horrore Ombrare
i poggi 151. Che'n questa età mi fai diuenir ladro 162. Pero
s'oltra suo stile ella s'auenra Tu'l fai &c. 180. Ben ch'è non
fia di quel grande honor degno, Che tu mi fai 186. Che fai?
che pensi? 212. Quando l'amico mio, che fai, che mire, Che
pensi? disse. 293.

Fa'l, cioè il fa. Et fa'l perche'l peccar piu si spauete. 17. & ogni
fdegno Fa'l ueder lui foauo. 25.

FALCE, & nel numero del piu Falci stromento uillefco. Et
del mio campo miera L'appole, & stecchi con la Falce ad-
unca. 140.

Et miera la spada laqual punge & seca 315.

FALCON, uccello da rapina noto. Riprese il cor-
so piu ueloce assai, Che Falcon d'alto a sua preda uolan-
do. 344.

FALLA, la piega, la piegatura &c. O fiamma, o rose sparse in
dolce Falla Di uiua neue. 129.

FALLACE, masi & femiciòe frodolente, ingannatore &c. O
Speranza, o desir sempre Fallace 220. Veramente Fallace è
la speranza. 222. Speranza Fallace. 11. Sperar Fallace. 28.
Arдор Fallace. 138.

FALLACI cioè false, inganneuoli &c. Fallaci Ciancie 263.
Onde Fallaci 72.

Fallare per mancare, non bastare &c. come ad alcuni piace. ue-
di Fallire.

Fallasi .i. manarsi &c. onde le charre, Che uo empiedo
di uoi: Se in cio fallasi Colpa d'amor, non già difetto d'ar-
te. cioè s'io non dicefi a sufficienza &c. 69.

Falle, cioè erra. I miei sospir, & pur ciascun attriua La doue'l
mando, che sol uo non falle cioè non sene perde alcu-
no. 94.

FALLIR, lo errore, il Peccato, l'inganno, &c. Fallir forse non
fu di cusa indegno 36. il core, Che di uostro fallir morte
sostene 75. Vn chiaro specchio Ou'io ueggio me stesso, e'l
Fallir mio 345.

FALLIRE. Che'n giouenil Fallire è men uergogna 162.
Amar io fallo, & ueggio il mio Fallire. 180.

Fallito cioè mancato. Risposi, nel signor, che mai fallito Non
ha promessa a chi si fida in lui. cioè che mantiene le promesse &c. 349.

FALLO, lo errore lo menda, il peccato &c. Piu l'altrui Fallo, che'l mio mal mi coce. 170. Ch' i conoſce'l mio Fallo & non lo ſcuſo 272. Vergine dolce, & pia, Que'l Fallo abonda la gratia abonda. 277. Mentre emendar potete il uostro Fallo. 345. Ond' amor l'arco non teudeua in Fallo; cioè in uano. 135.

Fallo uerbo, cioè erro, ſo errore &c. Amor io fallo, & ueggio'l mio fallire. 180.

FALSA, cioè mēdace, bugiarda, ſinta &c. Gia Roma hor Babilonia Falsa & ria. 124. Falsa Opinione. 190. Dolcezza. 265.

FALSE. Imagini non False. 252. Scuſe non False. 289. Speranze False. 318. Fama False. 339. False Opinioni 305. False Opinion. 347.

FALSI. Credo, che s'auicini. & de guadagni Veri; & de Falsi farà ragione. 352.

FALSO Soft: ch'è il contrario del uero; cioè la bugia, &c. Che parland'egli, il uero è'l Falso a pena Si dicerna 341. Non ſo ſe uero o Falso mi pareo. 78.

FALSO adie: cioè mendace &c. Che'l mio uoler per ſe Falso S'estima 68. Se di quel Falso dolce fuggituo, Che'l mondo &c. 197.

FALSO adue. cioè falſamente. S'io non Falso diſcerno 49.

FAMA, è nome di mezo, che ſi diſtende ſi al male come al bene, & prima della buona Fama. Di tà, che non ſaranno ſenza Fama. 46. Et benedette ſian tutte le charte Ou'io Fama l'acquiſto 52. Per mirar Policleto a troua fiſo Con gli altri, c'hebber Fama di quell'arte 71. Che come Fama publica diuolga, Egli è gia là, che null'altro il precorre 82. Che ui puo dar dopo la morte anchora Mille, & mill'anni al mondo honor & Fama 85. Pommi con Fama oſcura, o con illuſtre &c. 29. Tutte lor forze in dar Fama a coſtei Haurian poſto 150. Per cui conuen che'n pena, e'n Fama poggi 154. Quella, ch'a tutto'l mondo Fama tolle 185. Qual donna

attende a gloriosa Fama, Di lenno, di ualor, di cortesia 195.
 Et certo ogni mio studio in quel temp'era Pur di sfogare il
 doloroso core In qualche modo, nò d'acquistar Fama 222.
 Salito in qualche fama. 268. Ch'a tutte s'io non erro Fama
 ha tolta. 270. Ma tua Fama real per tutto aggiunge 287.
 Del piu saggio figliuol la chiara Fama 295. S'io ne uedessi
 alcun di chiara Fama 300. null'altra uia Era a la nostra gio-
 uenetta Fama. 323. Ch'uccise Ciro, & hor sua Fama uccide.
 335. Rare, o nelliun, che'n altra Fama s'iglia Vidi &c. 337. Et
 se Fama mortal morendo cresce 343. Et quei, che Fama me-
 ritaron chiara. 353. Cò immortal bellezza eterna Fama. 353.
 DI FAMA. Per farsi come te di Fama eterno. 48. Ma l'un
 non successor pi Fama leua 330. Achille, che di Fama hebbe
 gran fregi 332.

LA FAMA. Et essa sola haurà la fama, e'l grido. 28. Et per
 la Fama d'un mortal non domo 343.

PER FAMA. Se non come per Fama huom s'innamora
 48. Che fa per Fama gli huomini immortali 85. Che sol per
 Fama gloriosa & alma &c. 198.

SVA FAMA. Et sua Fama, che spira In molte parti An-
 chor per la tua lingua. 206. Et di sua Fama per morir non
 esce. 343. &c.

TAL FAMA. Porrebbe forse aitarne Nel benigno giu-
 dicio una tal Fama 65. che s'algun uiue Sol di odore, & tal
 Fama fede acquista 152.

FAMA trista. Amor, ch'anchor mi guidi Pur l'ombra di Fa-
 ma oscura, & bruna 122. Era a me morte, & a lei Fama rea.
 278. onde sua Fama geme &c. 34.

FAMA meta: Grido. 326. Publico Grido. cioè fama publica
 312. La bella Donna hauea Cesare, & Scipio. 327. Quella,
 Che trahè l'huom del sepolcro, e'n uita il serba. 327.

FAME il plu: di Fama. Et non hauranno in man gli anni il
 gouerno De le Fame mortali 351. Et in uoce d'infamie. Bi-
 duo cercando Fame indegne, & false. 339.

FAME sin: cioè, appetito, brama di mangiare &c. & per me-
 ta: Fame amorosa; e'l non poter mi scuse 162. Quella, per
 cui ho di morir tal fame. 343.

FAME LICI, cioè bramosi, desiosi &c. lo qui di foco & lu-

- me Queto i frali & Famelici miei sensi 104.
FAMIGLIA, la brigata, la gente di casa. E'l pastor, ch'a
Giulia rompe la fronte Piansi la ribellante sua Famiglia.
38. Zephuro torna, e'l bel tempo rimena, E i fiori, & l'her-
ba sua dolce Famiglia. 230. Presi a mirar il buon popol di
Mart. Ch'al mondo mai non fu simil Famiglia. 334.
FAMILIAR, il domestico di casa & meta: Poi quel, ch'a
Dio Famigliar fu tanto In gratia a parlar teco a faccia a fac-
cia. 334.
FAMILIVOLA, il dimidi Famiglia Mouesi l'uecchia-
rel canuto, & bianco Dal dolce loco) Et da la Famigliuola
sbogotta. 9.
Famme, cioè mi fa, hor a l'estremo famme Et Fortuna, & amor
pur come sole. 163.
Fammi, mi fa. Et potete pensar qual dentro fammi &c. 62.
Pien d'un uago pensier, che mi disia Da tutti ghaltri, Et
fammi al mondo ir solo. 141. L'aura serena) Et fammi ri-
souerir quando amor diemme &c. 155. Fammi sentir di
quell'aura gentile Di fuor si come dentro anchor si sente
208. Fammi, che puoi di tua gratia degno. 276.
Fammisi, cioè fa, o si mata. Fammisi perdonar molt'altre of-
fese. 49.
FAMOSA adie: cioè piena di fama &c. Famosa Beltrade. 97.
Ardena. 145. Tomba. 190. Quella ch'al mondo si Fa-
mosa, & chiara Fe &c, cioè Lau: 223.
FAMOSE Salme. 310. Isole Famose di fortuna. 122.
FAMOSO. Vedi'l Famoso con tante sue lode, Preso me-
mar &c. Theseo intendendo 285. e'l men Famelo Arnal-
do 301. Così al lume fu Famoso, & Lippo. 341. Famoso
Tempio 333.
Fan. Che cio ch'altri han piu caro a me fan uile. 71. Che fan
qui tante pellegrine spade? 111. Non fan sì grande & sì ter-
ribil suono Etna &c. 307. le uirtu diuine, Che fan costei so-
pra le donne altera. 309.
FANCIVLI Lat: infans. Ch'io fuggo lor come Fanciul-
la uerga 36. Come Fanciul, ch'a pena Volge la lingua &
snoda. 103.
FANCIVLLA. & la Fanciulla di Titone Correa gelata al

suo antico soggiorno; cioè l'Aurora. 281.

FANCIVILLE. Per le camere tue Fanciulle, & uecchi Van
no trefcando 123.

FANCIVELLO, & Fantolino. Mansueto Fanciullo, &
fiero ueglio 283. Sta mane era un Fanciullo, & hor son uec-
chio 345.

FANGO, il luto, o loto. Si che la neghitosa esca del Fan-
go. 45. ond' in mi sdegno Veder nel Fango il bel thesoro
mio. 194. C'hanno posto nel Fango ogni lor cura. me-
ta: 321.

Fann' cioè fanno. Et le tenebre nostre altrui fann'alba. 11.

Fanno poi gliocchi suoi mio pensier uano. 142. Che marauig-
lia fanno a chi l'ascolta. 16. Orsi, Lupi) Fanno noia souen-
te, & a se danno. 47. gli effetti, Che nel mio gliocchi soau-
i fanno 63. Questi son que' begliocchi, che l'impresa Del
mio signor uittoriose fanno 70. Que le mèbra fanno a l'al-
ma uelo 71. & le parole) Fanno le luci mie di pianger ua-
ghe. 83. quelle luci sante, Che fanno intorno a se l'aere fere-
no. le fauille, Che'l foco del mio cor fanno immortale. 90.
Che fanno meco homai questi sospiri? 131. Che fanno al-
trui tremar di marauiglia. 157. Et que' begliocchi, che i
cor fanno smalto. 158. Il cantar nouo, e'l pianger de gli an-
gelli In su'l di fanno risonar le nalli 172. Et piu'l fanno i ce-
lesti, & rari doni 180. Così di me due contrarie hore fanno
192. Et de suoi detti conserue si fanno Con diletto &c. 268.
Et fanno historia que pochi, ch'io'ntesi 291. Ch'amara ui-
ta fanno uaria e'nferma. 350. Che mi fanno anzi tempo ue-
nir meno. 34. quel, che le due diuine Luci mi fanno. 63.
Quel, che mi fanno i miei nemici anchora. 77. Si lun-
ga guerra i begliocchi mi fanno 89. I begliocchi, che par-
lar mi fanno 95. Amor, fortuna, & morte Mi fanno guer-
ra intorno, e'n su le porte. 212. Odiar uita mi fanno, & bra-
mar morte. 248.

Fansi, cioè si fanno. duo folgor, ardenti, Ch'a cielo, a terra, &
mar dar luogo fansi 307.

FANTASMA. uedi Phantasma.

Far, & fare per operare &c. Chi uol far d'Heliconia nascer fu
me. 4. E i capei uidi far di quella fronde 14. Ben mi credea

dinanzi a gliocchi suoi D'ingegno far, così di mercè degno
16. al giorno estremo, Che l'humana miseria suol far breue.
28. Et l'altra, che Giunone Suol far gelosa. 29. Et far de le
Tue braccia a se stessa ombra. 30. Le treccie d'or, che donrian
far' il sole D'inuidia molta ir pieno 34. E i fior uermigli, &
bianch, Che'l uerno douria far languidi & secchi 39. Et s'io
potesse far ch'a gliocchi santi & c. 58. Cortesia fe, non la po
tea far poi 71. ou' amor m' hebbe Molt' ani a far di me quel,
che gli parue. 78. Ch' i uidi duo amanti trasformare, Et far
qual io mi soglio in uista fare. 80. che puo da lunge glioc
chi miei far molli 108. Et bagnar gliocchi, & piu pietosi giri
Far come suol 118. Pace non trouo, & non ho da far guerra
119. Che posso io far temendo'l mio signore? Mostramm'
altro sentier di gir al cielo, Et di far frutto, non pur fiori, &
frondi 127. Ma pur come suol far tra duo mi tene. 132. Sen
to far del mio cor dolce rapina. 140. Quei, che solo il puo
far l'ha posto in mano. 142. Non essendo ei disposto A far
altro di me che quel, che soglia. 165. Onde tal possa, & si cō
trarie uoglie Di far cose, & distar tante leggiadre? 178. ne
fuggir, ne far difesa. 184. Da far innamorar un' huom seluag
gio 187. l'alma luce, che suol far contenta Mia uita in pene.
190. Far potess'io uèdetta di colei & c. 192. Quasi sognádo
si faccia far uia. 193. Che debb'io far, che mi consègli amore?
203. Il bel uiso, che solea far del cielo, Et del ben de la fede
fra noi 204. lui mi lega & puommi far contento. 209. Et do
po'l pianto sa far lieto altrui 213. C'hauria uirtu di tar pian
ger un sasso 218. In sul fiorir, e'n su'l far frutto 219. Ma io
che debbo far del dolce alloro? 221. Rime aspre & fosche,
far soauì & chiare. 222. Quei duo bei lumi assai piu che'l
chiari, Chi pensò mai ueder far terra oscura? 231. Quel ui
uo lauro, oue solea far nido Glialti pensieri & c. 234. Et do
ue gliocchi tuoi solean far giorno. 236. Che uorria far ho
nor a la sua dōna. 240. Et mia uiua figura Far sentia un mar
mo. Et so far lieti & tristi in un momento 241. Già suo' tu
far il mio sonno al men degno De la sua uista. 256. Diuino
sguardo da far l'huom felice. 273. quel, che non potea far
altrui 278. Che dourò tu di te cosa gentile? 279. Che chi
prède diletto di far frode & c. 285. Alcione, & Ceice in riuo

al mare Far li lor nidi 292. Et sforzalo a far l'opra 295. Et come fa far pace guerra & tregua. 298. I son disposta farti un tal honore Qual'altrui far non foglio 316. Et tributarie far le genti strane. a cõtèmplar il fine, Che far conuenfi, & non piu d'una uolta. 317. Et quel, che uolse a Dio far grande albergo 334. Ne'l poteo far &c. 341.

Et nel tempo dello'imperatiuo. Dicendo a me di cio non far parola.

PER FAR una leggiadra sua uendetta a 1. Per far forse pietà uenir ne gliocchi &c. 27. Per far fede qua giu del suo bel uiso 71. Per far di marmo una persona uiua. 85. Per far dolce sereno ouunque spira 90. Per farui certo, cioè per certificarui 99. Per far in parte i miei spiriti contenti 130. Per far lume al pensier turbido. & tofco 154. Per far sempre piu uerde i miei desiri 135. Per far al men di quella man uendetta 157. Per far me stesso a me piu graue salma. 214. Per far mia uita subito piu trista. 245. Per far ricco un por gliatri in pouertate. 245. Per far uia piu che te l'un l'altro degno. 291. Per far chiaro suo dir 342. Che per far piu dogliosa la mia uita 50. Onde tolse amor l'oro, & di qual uena Per far due treccie bionde. 172. Et per far mie dolcezze amare, & empie. 166.

PVO FAR, & po far, com'hanno alcuni testi. Che ne puo far d'eterno albergo degni 159. che'n un punto Puo far chiara la notte, & curo'l giorno. 170. hor che mi puo far peggio? 201. & sola puo far morte, Ch'i torni a riueder quel uiso lieto. 250. Ch'ogni huom attrista, & me puo far li lieto. 251. Far mi puo lieto in una, o in poche notti 251. Non puo far morte il dolce uiso amaro, Ma'l dolce uiso, dolce puo far morte. 262.

FAR DIVORZO. cioè separare, che far si soleua tra mariti, & mogli. Et la Reina di ch'io sopradissi Volea d'algun de suoi gia far diuorzo cioè uoleua lasciare alcuni de suoi da parte 346.

BEN FAR, MAL FAR &c. uedi a i luoghi loro.

Far. Per far'ui, & ne gliocchi suoi difese a. 1.

Farà. Che temer, & sperar mi farà sempre. Pur d'honorato fin ti farà degno. Che farà gliocchi tuoi uia piu felici 97. Ch'al-

tro messaggio il uero Farà in più chiara uoce manifesto. 99.
Ma pur nouo &c. Soldan ueggio per lei Lo qual farà) Sol-
una fede. 124. Et de guadagni Veri; & de falsi si farà ra-
gione 352.

Farai di me quel, che de gl'altri falsi 316.

Faranno. Ma tarde non fur mai gratie diuine In quelle spe-
ro, che'n me anchor faranno Alte operationi & pellegrin-
ce. 349.

F A R A O N E. Re di Egitto che perseguitò gli hebrei. Qual
Faraone in perseguit gli hebrei. 160.

Fare, & far per operare &c. & non so fare schermi Di luoghi
tenebrosi, od'hore tarde 10. Et se qui la memoria non m'ai-
ta, Come suol fare. 13. Et far qual'io mi soglio in uista fare.
80. Gentil ramo, oue piacque a lei di fare Al bel fianco co-
lóna 104. quanto in questa uita Arte ingegno, natura, e'l ciel
puo fare. 153. Col tuo bel uiso suol de l'alire fare, Quel, che
fa'l di de le minute stelle 171. Dal piacer che felice Nol puo
mai fare. 197.

Farrebbe. Ma forse altrui farebbe inuidio, & me superbo d'ho-
nor tanto. 62. Et hora il morn mio, che si t'annoia Ti fa-
rebbe allegrar. 321.

Farei. Che farei dunque gliocchi suoi guardando? 92. Forse'l
farei &c. 161.

Farian. Che le parole morte Farian pianger la gente. 9. C'Ha-
nibale, non ch'altrui farian pio. 47. Che farian lagrimar chi
l'entendesse. 69. dir parole, Che faria gir i monti, & stare i
fiumi 134.

F A R E T R A, & **F A R E T R A T O.** uedi Pharetra &
Pharetrato.

F A R F A L L A altrimenti Pauiglione, Poucia, è uermicello
alato aguifa di mosca, & il piu uola di notte, & intorno al
lume acceso, tanto che le piu uolte more in quello. Latine
Pyralis seu Pyrausta. onde il Pet: Come tal hor al caddo tem-
po sole Semplicetta Farfalla al lume auezza Volar ne ghoc-
chi altrui per sua uaghezza &c. 129.

Farla. Quel che'n Tessaglia hebbe le man si pronte A farla di
ciuil sangue uermiglia. 38.

Farle cioè fare a lei. Che farle honore. E' d'al tri homeri soma

che da tuoi 3. & io per farle honore Mosi con fronte reue-
rente & smorta. 91.

Farli, cioè far quelli. Per farli al terzo ciel uolando irui-
ui 145.

Farne in desinenza in uece di farmi. D. spregiator di quan-
to'l mondo brama Per sollicito studio posso farne. 65. Tut-
to dentro, & di fuor sento cangiarne, Et ghiaccio farne; co-
si freddo tornò 122. Lei, che'l ciel non potea lontana far-
ne. 145. Homai, che puoi tu farne? 209.

Et nel uerso. Per farne a seguitar costante, & forte. 261.

Farri. A farri lagrimar signor mio riedi 15. Et farri una
lontana a pie d'un saggio 16. Ch'è stata sempre accorta
a farri noia. 35. ch'i spero Farri immortal perche la car-
ne mola 62. Libera farri al mio Cesare parue. 152. E'n si
fertide rime farri udire. 170. Quella, che sola per farri
morir nacque. 200. O quant'era'l peggior farri contento.
220. Et pero mi son mosso a pregar morte; Che mi tolga di
qui per farri lieto 250.

Farne. Et per farne uendetta, o per celarse. 19. Pero s'un cor
pien d'amorosa fede Puo contentarui senza farne stratio.
74. Ma gl'occhi hanno uirtu di farne un marmo. 155.
Forse uol Dio tal di uirtute amica Torre a la terra, e'n ciel
farne una stella. 191. Et Polifemo farne gran romori 292.
Legar lo nidi, & farne quello stratio &c. 110.

Farò. Io farò forse un tal lauor si doppio. 36. Ne farò io
&c. 110.

F A R S A L I A. uedi Pharsalia.

Farli. E i capei d'oro fin farli d'argento. 6. Per farli come a
te, di fama eterno. 48. E'l uiso di pietosi color farli 78. Vi-
de farli fortuna si molesta. 84. Gir fra le pioggie e'l fiume,
Et talhor Farli un seggio. 104. il mondo, & poi uedrem lui
farli Aureo tutto. 124. Man ou'ogni arte, & tutti lor studi
Pose natura, e'l ciel per farli honore. 156. Quand'alma &
bella farli Tanto piu la uedrem. 204. Et dolce incominciò
farli la morte. 273.

Faru' in uece di farui. E'l uostro per farui' ira uol, che'n uo-
chi 246.

FARUI. Per farui al bel desio volger le spalle. 19. Nô douea specchio farui per mio danno 39. Che tutto intese in farui mentre uisse Al mondo honore. 79.

FASCE, nel fin: Fascia, il dimi: Falcioilla; che sono legami di tela tretti generalmente per sanrollini. Et credo da le Fasce, & da la culla &c. 65. D'allhor ch'i m'addormiua in Fasce 198. Quanti felici son già morri in Fasce 347.

FASCIO, il carico, la grauezza, il legaggio, cioè piu cose in un raccolte, & meta: il fastidio &c. Io son sì stanco sotto'l Fascio antico. De le mie colpe. 73. Trouaimi a l'opra uia piu lèto & frale D'un picciol ramo cui gran Fascio piega. 229. Ricondutto m'hauean al chiuso loco, Ou'ogni Fascio il cor lasso ripone. 281. Molte gran cose in picciol fascio stringo. 326.

Fasce, cioè si fa. Di qua duo tal romor al mondo fassce. 175.

Falsi, cioè si fa. Tal per te nodo falsi, & tu nol sai. 283. Farai di me quel, che de gli altri falsi 316.

FASTIDI, i rincrescimenti, le noie, i tedii, le molestie &c. Ch'aliro rimedio non hauea'l mio core Contra i Fastidi, onde la uita è piena 213. Fuggir uecchiezza, & i suoi molti Fastidi. 316.

FASTIDITA, cioè piena di fastidio. Se già gran tempo Fastidita & lassa &c. intendendo la mente. 197.

FATAL, cioè cosa di destino, o destinato. Così sempre io corro al Fatal mio sole. 126. Quest'anchor dubbia del Fatal suo corso. 168.

FATALI Stelle. 9.

Fate. Che mi fate ir cercando piagge, & monti. 137. Non fate contra'l uero al core un callo, Come sete usi 345.

FATICA, il trauaglio, il sudor cōtinuo & Lat: Labor. Et hor con gran fatica &c. 70. Et con quanta Fatica hoggi mi spetro. 78. Con pericol presente, & con Fatica. 266. Pur de le mille un'utile Fatica &c. 317.

FATICHE. narro Tutte le mie Fatiche ad una ad una 174. Porto de l'amorose mie Fatiche. 227. con che honesti sospiri L'haurei detto le lunghe mie Fatiche. 233. Riposo alcuni de le Fatiche tante 275. Et le Fatiche lor uidi, & lor luttu 300. Questi cantò gli errori, & le Fatiche Del figliuol di

Laerte &c. 339.

FATICO SA cioè piena di fatiche, di ttuagli &c. Faticosa Impresa. 95. Salma. 198. Vita 137. Vita Faticosa. 149.

FATICO SO Loco 36. Pregio 168. Poggio Faticoso a 1.

FATO, il destino, la Sorte &c. (i non so qual Fato) 117. Stella diforme, & Fato sol qui reo Commise a tal, che'l suo bel nome adora &c. 150. Qual destro coruo, o qual manca Cornice Canti'l mio Fato, o qual parca l'inalper: 166. O mia stella, o fortuna, o Fato, o morte. 224.

Fatti in uece di fatto. Com'ho fatt'io 258. Poi che fatt'era huom ligio 269.

FATTA participio del uerbo fare. L'alma, che'è sol da Dio Fatta gentile. 17. Et contra gliocchi miei s'è Fatta scoglio 35. E'n bianca nube, si Fatta che Leda Hauria ben detto che sua figlia perde. 116. A la man ond'io scriuo è Fatta amica. 194. Anzi pur uiua, & hor Fatta immortale 251. Per dir di quella, ch'è Fatta Immortale 274. Che dolce m'era si Fatta compagna. 308. Et per disperation Fatta sicura 319. De la persona Fatta in paradiso 260.

FATTE part: del uerbo fare. Onde parole, & opre Escon di me si Fatte allhor &c. 62. S'io hauessi pen'tato, che si care Folsin le uoci di sospir mie' in rima Fatte l'haurei dal sospirar mio prima &c. 222.

FATTEZZE E, è disposition della persona, similitudini, bellezze, membra &c. Pianse morto'l marito di sua figlia Rasi gurato a le Fattezze conte. 38.

FATTI, Solt: in uece delle imprese, de gesti &c. Ch'a gli amori Fatti mal s'accorda &c. 48. Et Diogene Cinico i suoi Fatti Asiai piu che non uuol uergogna aperto, cioè operationi. 340.

Fatti del uerbo fare. p gliocchi, Che di lagrime son fatti uscio, & uarco 2. Da me son fatti i miei penlier diuersi 26. Quasi spelonca di ladron son fatti 46. & ha fatti suoi Dei Non Gioue, o Palla, ma Venere & Bacco 123. Con gliocchi tuoi, che morte nò ha spenti, Ma sopra'l mortal corso fatti adorni 216. I cori & gli occhi hauea fatti di smalto. 308.

Fatto part: del uerbo fare. Miro pensoso le crudeli stelle, Che m'hàno fatto di sensibil terra 12. Di ch'io son fatto a mol-

ta gente effempio 13. già però non m'ha Renduta honor, ma
fatto ira. & uergogna. 41. Canzon se l'esser meco Dal matti
no a la sera T'ha fatto di mia schiera 44. Ch'a passo a passo
è poi fatto signore De la mia uita. 54. Così l'ha fatto infer-
mo Pur la sua propria colpa. 59. que' duo bei lumi, C'han
fatto mille uolte inuidia a' sole. 134. Che son fatto un'au-
gel notturno al Sole. 139. Così m'ha fatto anchor treman-
te & fioco 142. E'l ciel di uaghe & liuide fauille S'ac-
cende intorno, e'n uista si rallegra D'esser fatto seren da
si begliocchi 153. M'han fatto habitador d'ombroso bosco
169. L'ira cieco del tutto non pur lippo Fatto hauea Silla
178. Perche lontan m'hai fatto da miei danni? 191. Quanti
m'hai fatto di doghiosi & lieti? 196. Oime terra è fatto il suo
bel uiso 204. le parole che n'tese Hauria fatto gentil d'alma
uillana. 209. & sei fatto consorte Di miei nemici 212. Et son
fatto una fiera 219. Ond'io son fatto un'animal siluestro
228. Che m'hauean si diuiso da me stesso, Et fatto singular
da l'altra gente 221. che da si lieta uita Son fatto albergo
d'infinita doglia. 226. Con stil canuto haurei fatto parlan-
do Romper le pietre &c. 227. Queste lei uisioni al signor
mio Han fatto un dolce di morir desio 239. Hor hai fatto
l'estremo di tua possa O crudel morte 244. L'ultimo lasso
de miei giorni allegri Giunt'era, & fatto il cor tepida neue;
245. Questi m'ha fatto men amare Dio 266. Per ingan-
ni & per forza è fatto danno Sopra miei spirti 267. Medu-
sa & l'error mio m'han Fatto un lasso D'humor uano stillan-
te 278. Fatto signor, & Dio da gète uana 283. Questi gli ha
fatto e'l subito amar forte 295. Quant'io soffersi mai loauè,
& leue Dissi m'ha fatto il parlare dolce & pio 326.
A Fatto, cioè al tutto &c. uedi al suo luogo.

FATTOR, quello, che fa, & meta: in uoce di Dio. L'alma
ch'è sol da Dio fatta gentile Simile al suo Fattor stato ritte-
ne 17. fra gli spirti eletti Que nel suo Fattor l'alma s'inter-
na 244. Che son scala al Fattor &c. 269.

FATTOR E in uoce di Dio. Era'l giorno, ch'al sol si scolo-
raro Per la pierà del suo Fattore 1rai 2. La qual tu poi tor-
nando al tuo Fattore Lasciasti in terra 273.

FAVELLA, a fando, la loquela &c. Ne mai piu dolce o pia

Ver me si mostri in atti, od in Fauella. 160. L'accorta, honesta, humil, dolce Fauella 225. E'n don le chieggo sua dolce Fauella 253. Riconobbila al uolto, e a la Fauella 322.

Fauelle, i. parle. Amor par ch'a l'orecchie mi fauelle. 171.

F A V I L L A, la scintilla. Non si sentisse al core Per breue tempo almen qualche Fauilla 97. Ne per duo fonti sol una Fauilla Rallenta de l'incendio, che m'infiamma. 185.

Fauilla del uersio fauillare & staullare per scintillare, cioè far scintille. quel humil colle Oue fauilla il mio soaue foco 151. in alcuni testi si legge sfaulla.

F A V I L L E, le Scintille. assai poche Fauille Spegnendo sien tranquille. 47. Non fur mai tutte spente a quel, ch'i ueggio Ma ricoperte alquanto le Fauille. Del cor c'ha seco le Fauille, & l'esca. 49. Vaghe Fauille angeliche beatrici De la mia uita, cioè belle, & che fanno altrui uago. 64. Questi son quei begliocchi, che mi stanno Sempre nel core con le Fauille acese 70. Torno doue arder uidi le Fauille, Che'l foco del mio cor fanno immortale 90. Di tai quattro Fauille, & non gia sole Nasce'l gran foco. 193. E'l ciel di uaghe & lucide Fauille S'accende intorno. 11. amoroſe. 153. & duo begliocchi chiusi Rimaner dopo noi pien di Fauille. 159. L'anima poi ch'altroue non ha posa Corre pur a l'angeliche Fauille. 163. Si dolci stanno Nel mio cor le Fauille, e'l chiaro lume 173. Viue Fauille usciani de duo bei lumi Ver me si dolcemente fulgurando. 193. Dicean lor con Fauille honeste & noue &c. cioè gliocchi 245. Tanto amor uenne pronto a lei ferire Con le Fauille al uolto. alcuni testi antichi hanno, con le Fauille e'l uolto. 308. Si non c'hebbi temenza De le periculose tue Fauille 325.

F A V O L A, cioè burla, derisione comedia &c. si come al popol tutto Fauola fui gran tempo. 71. La mia Fauola breue è gia compita: cioè la mia uita, che da le fauole de comici è traslato, cioè dalle Comedie. 191.

Fauoleggiar, cioè dir fauole, fauellare &c. Ou'è'l fauoleggiar d'amor! le noti &c. 249.

F A V O L O S I, cioè pieni di Fauole. Fra questi Fauolosi, & uani amori &c. 292.

F A V O R ; il suffragio, l'aura &c. e'n si secondo Favor del cie
lo, & de le ben nat'alme 310.

F A V S T I N A bellissima, & impudica moglie di Marco Au
relio Imperatore, & philosopho. Pur Faustina il fa qui star a
segno. 286.

F E & Fede. Lat: fides. Mal fa chi tanta Fe si tosto oblia 161.
Rotta la Fe de gli amorosi inganni 224. Sue promesse di Fe
come son uote. 299. assai fora gran frutto Questo d'ogni
mia Fe, pur ch'io l'credeksi 324.

F è del uerbo fare. Di se nascendo a Roma non fè gratia A Giu
dea si 2. Che ti fè uaneggiar si lungamente 29. Poi che del
suo piacer mi fè gir graue 59. Cortesia fè ne la potea far poi
71. Ad una imagine m'attegno. Che fè non zeusi &c. 117. con
l'arco) Fè la piaga ond'amor teco non racui. Che l'amor
mi fè dolce, e'l pianger gioco. 144. Che mi fè ricco, & poue
ro in un punto. 157. Mosse uirtù, che'l mio fè inferno &
bruno, 179. il mio cor, che per lei lasciar mi uolle, Et fè gran
senno 186. Et l'uno & l'altro fè cangiare il uiso 187. Quel
la, ch'al mondo si famosa & chiara Fè la sua gran uirtute, e'l
furor mio 223. Et mi fè sospirar sua dura sorte. 237. Fè mia
reque a suoi giorni, & breue, & rara. 258. Vn'ombra alquan
to men che l'altre trista. Mi si fè incòtro. 282. Tal si fè quel
la fera 316. Che fè'l popol Roman piu uolte stracco 331.
E'n poca piazza fè mirabil cose. 332. Ma chi fè l'opra gli ue
nia da sergo 334. Che'n Italia a Troian fè tanta noia. 335.
Non sia Giudit la uede uetta ardita, Che fè'l folle amator
del capo scemo. il buon Duca Goffrido, Che fè l'impresa san
ta, e i patsi giusti 336. Et quel di Coò, che fè uia miglior l'o
opra 340. e i bei uisi leggiadri, Che' impallidir fè'l tempo &
morte amara. 353.

F E A ; in uece di facea & di faceva, non è delle prose. Ella par
laua si turbata in uista, Che tremar mi fea dentro a quella
pietra. 15. Jasso m'infiamma Essendo spenta; hor che fea dun
que ardendo? 207. Che mi fea lieto & sospirar souente. 241.
Ma' innanzi a gli occhi m'era posto un uelo, Che mi fea nò
ueder quel ch'io uedeua. 245. Com'a corrier) Scemando la
uirtù, che'l fea gir presto. 246. L'alma, che'l gran desio fea
pronta, & leue Consolai 306.

Febbre

FEBBRE infermita notissima. Qual ha gia i nerui, e i polsi
e i pensier egri, Cui domestica Febbre assalir deue. 245.

FEBBRI. Fianchi, Stomachi, Febbri ardenti fanno Parer la
morte amara piu che assentio 321.

FEBBO, il Sole &c. uedi Phebo.

Fec'io. Qual mi fec'io, quando primier m'accorsi &c. 14.

Fece. Et nel regno del ciel fece lor parte 2. Ma poi ch'amor di
me ui fece accorta 6. ueggendo quella spada scinta, Che fece
al signor mio si lunga guerra. 20. ardir di Serse, Che fece per
calcar i nostri liti Di noui ponti oltraggio a la marina. 23.
Tal che mi fece hor, quand'egli arde'l cielo Tutto tremar
44. quando'l primo strale Fece la piaga. 82. Li fece'l don de
l'honorata testa. 84. a ricercar de l'orme, Che'l bel pie fece
in quel cortese giro. 90. Con tanta maestade al cor s'offer-
se, Che li si fece incontro a mezo'l uiso. 100. Cesare taccio,
che per ogni piaggia Fece l'erbe sanguigne. 112. come gia
fece allhor 192. disciolta di quel nodo, Che qui fece ombra
al fior de gli anni suoi 204. La falsa opinion) Che mi fece
alcun tempo acerba & dura Tua dolce uista. 228. di lei, ch'
altro uestigio L'impresse al core, & fece'l suo simile. 269.
Che gia fece di me si lungo straccio 271. Ricordati che fe-
ce'l peccar nostro Prender Dio per saluarne Humana carne
Al tuo uirginal chiostro 277. Ma l'interprete mio me'l fe-
ce piano. 287. Quei duo, Che fece amor compagni eterni
292. Di qua da lui chi fece la grand'arca. 334. Quando mi
fece una leggiadra uista Piu uago &c. 335. & con l'armara
coma Fece temer chi per natura sprezza. fece'l mal gouer-
no &c. 336.

Fecer, in uece di fecero. que begliocchi, Che mi fecer cangiar
uita, & costume 163.

Fecemi, oime lasso D'un quasi uiuo, & sbigottito fasso. 15. Che
col bel uiso, & con soau i sdegni Fecemi ardendo pensar mia
salute. 220.

Fecero. Santi pensier, atti pietosi, & casti Al uero Dio sacrato,
& uiuo tempio Fecero in tua uirginità seconda. 276.

Feci. Dopo l'empia dipartita, Che dal dolce mio ben feci &c.
31. Et si altro salire Il feci, che &c. 268.

Fecimi al primo O Masinissa antico &c. 1. mi accosta per pat-

FECONDA, cioè abóndante &c. In tua uirginità Fecóda 276.
F E D E & Fe Christiana &c. Lasso non a Maria, non nocque a
 Piero La Fede, ch'a me sol tant'è nemica. 31. Ma pur nouo
 Soldano ueggio per lei Loqual farà) Sol una Fede, & quella
 sia in Baldacco. 134.

F E D E in uece della fedeltà &c. E'l cor, che di paura tanta
 sciolli Fur de la Fede mia non leggièr pegno. 36. Pero s'un
 cor pien d'amorosa Fede. 74. Inhinta bellezza, & poca Fe-
 de. 158. S'una Fede amorosa, un cor non finto. 174. Se con
 piena Fede dal dritto mio sentier mi piego. 184. che piu
 chiara che'l sole A madonna & amor è la mia Fede 251. Ve-
 di'l mio amore, & quella pura Fede Per cui tante uersai la-
 grime c'n chiostro. 259. Altra Fede, altro amor, uedi Hyper-
 mestra &c. 294. Deh madonna dis'io, per quella Fede, Che
 ui fu credo al tempo manifesta &c. 322.

F E D E in uece della credenza &c. miei graui sospiri, Ch'ac-
 quistan Fede a la penosa uita. 13. Si tosto come auien, che
 l'arco scocchi Buon Sagittario, di lontan discerne Qual col-
 po è da sprezzare, & qual d'hauerne Fede, ch'al destinato se-
 gno tocchi 77. de begliocchi, ou'era Riposto il guidardon
 d'ogni mia fede 117. che s'alcun uiue Sol d'odore, & tal fa-
 ma Fede acquista. 152. se con piena Fede Dal dritto mio sen-
 tier mi piego 184. Et udir cose onde'l cor Fede acquista.
 189. Amor quando fioriu mia speme E'l guidardon d'ogni
 mia Fede. 239. Inuoco lei, che ben sempre rispose Chi la
 chiamò con Fede. 275. ogni speranza Perder elesi, per non
 perder Fede. 289. O di nostra fortuna instabil Fede. 305. per
 ch'al uer si deue Non contrastar, ma dar perfetta Fede. 347.

F E D E in uece della testimonianza, & rimembranza. Lasso
 ben so, che dolorose prede Di noi ta quella, ch'a null'huom
 perdona, Et che rapidamète n'abbandona Il mondo' & pic-
 ciol tempo ne tien Fede. 84.

F E D E, che significa fermezza. Che'n cor uenal amor cercate
 o Fede. 111. Che mortal cosa amar con tanta Fede Quanta
 a Dio sol per debito conuiensi. 199. Già traluceua a beglioc-
 chi il mio core Et l'alta Fede non piu lor molesta. 234. Che
 se poca mortal terra caduca Amar cò si mirabil Fede soglio,

Che dourò far di te cosa gentile? 179.

F E D E L. Soft: cioè quello che serua fede, & a cui si presta fede. Fedel mio caro assai di te mi dole. 176.

F E D E L. adie: O grandi Scipioni, o Fedel Bruto. 46. Fedel consiglio 218. Noe chier 167.

F F D E L E. Amico. 101.

F E D I T A & Fedite, & Ferute. uedi Ferita &c.

F E D R A uedi a Phedra.

F e g l i s i, cioè si gli fe, o gli si fece. & teglisi al'incontra A meza uia, come nemico armato. 233.

F e i, m'uece di feci & ancho se pro fei usò il Buc: S'p'l dissi co i sospir quant'io mai fei Sia pietà per me morta, & cortesia. 160.

F e 'l, cioè il fece. Vincitore Alessandro l'ira uinse, Et se'l minor in parte &c. 178.

F E L, & Fele, & per doppo ll' ancho si puo scriuere. cosa amarissima; & per meta: &c. Questo fu'l Fel; questi gli sdegni, & l'ire 168.

F E L L A adie: cioè acerba, crudele &c. & essa ogni hor piu Fel la 160. Et quelle uoglie giouentili accefe Tépro con una uista dolce & Fella. 220. Tanto al suo amante piu turbata & Fella 285.

F E L L E. Et le luci empie, & Felle. 242.

F E L I C E, adie: masi & femi: cioè fortunato, beato &c. Felice Augello 163. Autumedon, Tippi. Paese. 175. Tiron. 221. Icaro 176. Piacer 197. Terra. 217. Alma 61. 216. 223. 262. Stato. 233. Pianta. 238. Huom. 273. Aer 176. Spirito. 273. Felice l'alma; che per uoi sospira: 61. Srafsi cossi tra misera & Felice. 143. Cossi madonna il ueder uoi Felice Fa &c. 152. Misero, onde speraua esser Felice 166. Ch'io non penso esser mai se non Felice. 177. Sol'eri in terra hor se' nel ciel Felice. 236. Esser Felice non puo tu giamai 321. O Felice colui, che troua'l guado &c. 350. O Felice quel di, che da terreno Carcere &c. 260. O Felice Tiron tu sai ben l' hora 221. O mirabil, gent il, o Felice alma &c. 223. Tremando ardendo assai Felice fui 254. Leuate'l cor a piu Felice stato. 83. La mattina è per me pin Felice hora. 192. Troppo Felice amante mi mostrasti 143.

FELICI. Che farà gliocchi tuoi uia piu Felici 97. Lieti fiori,
& Felici, & ben nar' herbe. 137. Il di che costei nacq; eran
le stelle, Che producon fra noi Felici effetti &c. 242. Glioc-
chi belli, hora in ciel chiari & Felici 245. Iui eran quei, che
fur detti Felici Pontifici &c. 316. Agamennon, & Menelao,
che in spole Poco Felici al mondo fer grande risse 322.
Quanti Felici son gia morti in fasce 347. O Felici quell'a-
nime &c. 351.

Felle, cioè se lo fe. Che'l cor m'auinse, & proprio albergo sel-
le. 234.

FEMINA, è uoce comune a tutto il sesso femminile, & si da al-
le piu basse & alle meno natorose. si come Dóne poi si chia-
mano le piu grandi, & le piu generose: onde Donna dicia-
mo la Signora, & Donno il Signore &c. Femina è cosa mo-
bil per natura 148. Femina'l uinse & par tanto robusto, cioè
donna di poca exultatione, 284.

FEMINFLA. Vil Feminella in puglia il prende, & le-
ga. 294.

FEMINEO, cioè di femina. Nel cor Femineo fu tanta fer-
mezza 335.

FEMMI, cioè mi fe. Poi ch'amor femmi un cittadin de bo-
schi 181. S'assise, & seder femmi in una riva. 320.

FENESTRA, & Finestra usò sempre il Boc; in Vinetia si
dice Balcone. Io haurò sempre in odio la Finestra Ond'a-
mor &c. 76. Quella Finestra, oue l'un sol si uede. 93. Stan-
domi un giorno solo a la Finestra 237. O Finestra del ciel
lucente & bella. meta: per la uergine 276. Leando in mar
& Hero a la Finestra 294.

FENESTRE. D'auorio uscio, & Fenestre di Zaphiro 240.
O belle, & alte, & lucide Fenestre Onde colei, che tutta gen-
te attrista Trouò &c. 252.

FENICE, uccello uinco, & per fama notissimo uedi Phenice.
Fenno, cioè feceno. Oue son le bellezze accolte in ella, Che
gran tempo di me lor uolia fenno? 225.

FE O, cioè fece usato da poeti. Ne Ciro in Scithia, oue la ue-
dou'orba La gran uendetta & memorabil feo 310. & tal uen-
detta feo Ch'uccise Ciro 335.

Fer in uece di fecero. Che quasi un bel sereno a mezzo'l die Fer

le tenebre mie 32. & l'accorte parole, Che mi fer gia di se
cortese dono 34. Le belle piaghe, che, l'fer non sospetto 313.
Poco felici al mondo fer gran risse. 332.

F E R A; & Fiera usò sempre il Boc: lo animale, la bestia, o' bel-
ua. Non credo che pascesse mai per selua Si aspra Fera. 12.
Et dentro dal mio odil qual Fera rugge? 49. Vna Fera è soa-
ue, & queta tanto Che nulla piu &c. 121. Et gliocchi uaghi
sien cagion ch'io pera Di questa Fera angelica innocente.
121. Questa humil Fera un cor di Tigre & d'Orsa &c 132.
Ne Fera in alcun bosco 175. Et son fatto una Fera 219. Di
uaga Fera le uestigia sparle Cercai per poggi 227. Vna Fe-
ra m'apparue da man destra. 237. Che l'uno & l'altro fian-
co de la Fera Gentil mordean si forte 237. Tal si fe quella
Fera. 316. ch'al l'usato soggiorno Torni la bella Fera, &
mansueta. 105. Et quella Fera bella, & cruda In una fonte
ignuda Si staua. 18. Aseguir d'una Fera, che mi strugge, La uo-
ce ei palsti, & l'orme. 42. uedi Fiera.

F E R A adie: in uece di crudele &c. & Fiera in prosa usò il Boc:
Fera Voglia 12. Dolcezza 33. Srella. 143. Madre 178. Ventu-
ra 231. Pregion 282. Amante 293. Et in uece di M. Lau: Hor
mansueta hor dispietata, hor Fera. 92. Che mai non fosse uer
di me piu Fera 93. Et ueggio andar quella leggiadra, & Fera
Non curando di me. 297. Io son colei, che si importuna &
Fera Chiamata son da uoi, cioè la morte. 315. uedi Fiera.

F E R E & Fiere. adie: Fere Scorte 212. Notti 250. uedi Fiere.

F E R E, & Fiere Soft; Et le Fere ameranno ombrose ualli 55.
Et le Fere seluagge entro le mura. 88 Fere seluagge, & man-
suete gregge: cioè Tedeschi, & Italiani. 112. Et le Fere, & gli
augelli li sonno affrena 138. Fere siluestre, uaghi augelli
&c. 226. Et Fere aspre & seluagge 230. Ne per bei boschi
allegre Fere inelle 231. uedi Fiere.

F E R I, & Fieri adie: Et atti Feri humili, & cortesi 177.

Feri'. Oue amor fer' nel fianco Apollo 155.

Ferir; Ne giorno, ch'a ferir mi uenne amore 54. L'aura serena,
che fra uedi fronde Mormorando à ferir nel uolto, uien-
me. 155. Ferirme di saetta. 2.

Ferire; per piagare trasfigere, pungere, passar dentro &c. & sedi-
re piu anticamente ulato. Non fur mai Gioue, & Cesare si

mosi A fulminal colui Questi a ferire. 134. Morte gla per
ferire alzato il braccio 158. Tanto amor uenue pronto a lei
ferire. 308.

Ferirme. Pero al mio parer non le fu honore Ferirme di saetta
in quello stato. altri scriuono Ferir me. 2.

F E R I T A part: del uerbo ferire . Et lei uid'io Ferita in
mezo'l core. 77.

F E R I T A T E, la Crudelrate, l'asprezza &c. Herode) Tardi
pentito di sua Feritate. 296.

F E R I T E & Fedite & Ferute, Soſt: le piaghe &c. ma le Ferite
impreſſe Volgon per forza il cor piagato altroue 69. uedi
Ferute.

F E R I T I , cioè piagati, traſſitti &c. & parte uccifi Parte Feri-
ti da pungenti ſtrali 82.

F E R I T O adie: cioè piagato, traſſitto &c. Et qual Cerno Fe-
rite di ſaetta. 166.

Ferito. i. piagato , punto &c. Chi m'ha'l fianco ferito , & chi'l
riſalda 88.

F E R O, & Fiero adie: che ual crudo, crudele &c. Fero. Deſio
53. Artiglio 57. Achille 150. Ardore. 160. 137. Leon. 192. Pia-
neta 236. Herode. 296. Marte ſuperbo, & Fero. 111, Ingegno
Fero 203. Giogo 266. uedi Fiero.

F E R O C E , cioè Fero, crudele &c. al diſpietato giogo, Che
ſopra i piu ſoggetti è piu Feroce. 53. & la nemica mia Piu
Feroce uer me ſempre , & piu bella. 160.

F E R M A. i. ſtabile, forte &c. S'erge la ſpeme & poi non ſa ſtar
Ferma 35. Ma Ferma ſon d'odiarli tutti quanti 289. doue
Ponde (aſſe Percuton Baia) ch'al tepido uermo Giunſe a
man deſtra , e'n terra Ferma falſe 312. Et le tre parti ſue ui-
di riſtrette, Ad una ſola, & quell'una eſſer Ferma. 350. Di-
letti fuggitiui, & Ferma noia. 304.

Fermar, per ſtabilire, fortificare &c. Auenturoſo piu d'altro ter-
reno, Ou'amor uidi gia fermar le pianre. 90. Et per fermar
ſua bella intentione &c. 42. Et paruemi mirabil uanitate
Fermar in coſe il cor, che'l tempo preme. 349.

Fermarſe. Si chiaro ha'l uolto di celeſti rai , Che uoſtra uiſta in
lei non puo firmarſe 243.

Fermato. Chi è fermato di menar ſua uita Su p l'ode fallaci 72

F E R M E Z Z A, la fortezza, la stabilità &c. Io non credea per forza di sua lima, Che punto di Fermezza, o di ualore Mutasse mai ne l'indurato core &c. 54. Nel cor femineo fu tanta Fermezza 335. Che d'ogni pace, & di Fermezza è priuo? 197.

F E R M I cran gliocchi &c. 193.

F E R M O, adierciò stabile, saldo, forte &c. Fermo Disir. 12. 111. Voler 51. Destino 271. L'occhio nò puo star Fermo 59. Et son Fermo d'amare'l tempo, & l'hor. 76. Pero piu Fermo ogni hor di tempo in tempo. 127. S'io fossi stato Fermo a la spelonca &c. 139. Canzon mia Fermo in campo starò 165.

P E R F E R M O. 1. per certo, fermamente &c. Costi per Fermo nacque in paradiso. 106.

Fermo, del uerbo fermare per stabilire &c. Fermo le piante sbi gottito, & smorto. 8.

F E R R O metallo noto. Vna pietra è sì ardita Là per l'indico mar, che da natura Tragge a se il Ferro, & tura. Vn fasso a trar piu scarso Carne che Ferro. 120.

F E R R O in uece di arma. Lat: telum. &c. Popolo ignudo paudentoso, & lento, che Ferro mai non stringe. 22. Cesare taccio, che per ogni spiaggia Fece l'herbe sanguigne di lor uene, Que'l nostro Ferro mise 112. Et qual Ceruo ferito di saetta Col Ferro uelenato dentro al fianco. 166. Non la bella Romana, che col Ferro Aprì'l suo casto, & disdegnoso petto. 194. Ne di Lucretia mi marauigliai Se non come a morir le bisognasse Ferro, & non le bastasse il dolor solo. 195. Al cader d'una pianta, che si suolse. Come quella, che Ferro, uento sterpe. 234. & con lei Marie Cinto di Ferro i pie le braccia e'l collo. intendendo in uece di catene o di reti di ferro. 286. E'l Ferro ignudo tien da la sinistra. 293. Virginia appresso il fiero padre armato Di disegno di Ferro, & di pietate. 311. Era'l gràd'huom, che d'Africa s'appella Per che prima col Ferro al uiuo aprilla. 313. Gente di Ferro, & di ualore armata 328.

Ferfi, cioè si fecero. Benigne stelle, che compagne ferfi Al fortunato fianco. 26. Di me non pianger tu; ch'e miei di ferfi Morendo eterni 217.

Ferue, cioè bolle, arde &c. Et si alto salire il feci, che tra caldi in
 gegni ferue il nome suo. 1. arde, splende, & molto uale. 268.
FERVIDAMENTE cioè bollentemente, ardentemente,
 caldamente &c. L'alto Propertio, che d'amor cantaro Fer-
 uidamente 301.
FERVIDE adie: cioè focose, cocenti, ardenti &c. E'n si Fer-
 uide rime farmi udire 170.
FERVITE, il medesimo che Ferite, & Fedite, Certo homai
 nõ tem'io Amor de la tua man noue Ferute 210. uedi Ferite.
FERZA, la scoriata, & Sferza ancho si dice. Ne per Ferza è
 pero madre men pia 323.
FESSE adie: cioè rotte, spezzate, scisse &c. Et membra rotte,
 & smagliate arme o Fesse 330.
Fesse in uece di facesse, anzi che morte Chiaro a lei giorno a me
 fesse a tre notti 250.
Felsi, cioè facesi. Gia desiai con si giusta querela, E'n si soauì ri-
 me farmi udire Ch'un foco di pietà tefsi sentire Al duro cor,
 ch'a meza notte glea. Et l'empia nube, che'l raffredda, & ue-
 la Romposse l'aura del mi' ardente dire, O fessi quell'altru'
 in odio uenire, Che belli onde mi struggo occhi mi celsa 171.
FESTE, cioè, i piaceri, i sollazzi &c. Lat: Lusus. & alcuna uol-
 ta si piglia per li giorni festiui & solenni. Quante utile ho-
 nelle uie sprezzai, quante Feste Per seguir questo lusinghier
 crudile. 265. uedi di sotto Festo.
Feste, cioè faceste. Lumi amici, che gran tempo Con tal dolcez-
 za feste di noi specchi 246.
FESTO, il dì solenne, festeuole, lieto &c. Per adornare il dì
 Festo, & altero. 182.
FETONTE. uedi Phetonte.
Fia. 1. farà. Tal, che null'altra fia mai, che mi piaccia. 10. Che
 graue cosa fia d'ambe due noi 11. Lasciando'l corpo che fia
 trita terra. 12. Nulla uita mi fia noiosa & trista 15. assai men
 fia ch'Italia &c. 23. Vendetta fia, Sol che contra humiltate
 &c. 25. S'ella riman fra'l terzo lume, & Marte Fia la uista
 del sole scolorita. 28. Che s'altri non l'aita Ella fia tosto del
 suo corso a rina. 31. Ch'assai ti fia pensar di peggio in peg-
 gio &c. 44. Ch'allhor fia un dì madonna senza'l ghiaccio,
 Ch'io uedrò secc' il mar. Fia dināzi a begliocchi quella neb-

bia &c. 55. Ne so quando fia meco il suo soggiorno. 72. Si
 ch' a pena fia mai ch' il passo chiuda. 75. quel poco, che m' a-
 uanza, Fia chi no' l' schiffi, s' i' l' uo dare a lui 87. la morte fia
 men cruda 105. Hor chi fia, che ne scampi? 111. & fia' l' com-
 batter corto 113. Hor chi fia, che me' l' creda? 116. Sol una fe-
 de, & quella fia in Baldacco 124. Che fia di noi non so 131.
 Non perche mille uolte il di u' ancida, Fia ch' io non l' ami
 143. Lasso che fia, se forte ella diuide &c. 148. & senza stelle
 il cielo Fia innanzi 154. Che morte sola fia, ch' indi lo snodi
 155. Forse anchor fia chi sospirando dica. 159. Et fia, s' io drit-
 to estimo Vn modo &c. 165. hor ueggio, che la carne sciol-
 ta, Fia di quel nodo &c. 169. & fia tuo' l' peggio 169. quanto
 questa in terra appare Fia l' uniuerso bello 171. Vostro don-
 na' l' peccato, & mio fia' l' danno. 174. Ben fia in prima, ch' io
 posi, il mar senz' onde 181. Ma pria fia' l' uerno la stagion de
 fiori 183. di noi pur fia Quel ch' ordinato è gia nel sommo
 seggio 186. Candida rosa nata in dure spine Quando fia
 chi sua pari al mondo troue? 187. Hor fia mai' l' di, ch' io ui
 riueggia, & oda? 191. Quanto fia quel piacer, se questo è ran-
 to? Poi che fia l' alma de le membra ignuda 198. che sua subi-
 ta partita Tosto ti fia cagion d' amaruita 243. Et fia' l' mon-
 do di buon sempre in memoria. Consecrata fra i nobili in-
 telletti Fia del tuo nome qui memoria eterna. 244. Spento' l'
 primo ualor, qual fia' l' secondo? 278. Quando fia tuo come
 nostro signore. 283. A me fia gratia che di qui mi scioglia.
 315. che fia de l' altre 318. Triste dicendo, homai di noi che
 fia? 319. Mal diuiso da te non tu' l' mio core Ne giamai fia.
 323. Vna consolation ch' a te fia grata. 325. O qual gratia
 mi fia, se mai l' impetro. 350. & non fia in cui Nostro sperar
 & rimembrar s' appoggi. anzi chi fia. Chiaro una uolta fia
 chiaro in eterno. 351. Quando cio fia no' l' so. Nessun secre-
 to fia, chi apra o chiuda. Fia ogni coscienza o chiara o fos-
 sca. Et fia chi ragion giudichi & conosca 352. Hor che fia
 dunque a riuederla in cielo? 354. & se' l' tempo è contrario
 a bei desiri.

NON fia ch' almen non giunga al mio dolore Alcun soc-
 corso 6. Et hor per che non fia cortese no ma &c. 23. Da ho-
 ra innanzi faticoso od alto Loco non fia doue' l' uoler non

s'erga 36. Dormirà sempre, & non fia chi la svegli? 45. Vo-
stro sdegno erra, & non fia quel che crede 74. Che'nge-
gno, o stile non fia mai che'l deserua. 135. Non fia in uoi sco-
glio hormai che &c. 139. E'l cominciar non fia per tempo
hormai. 197. Parrà a te troppo, & non fia pero molto. 271.
Fra i nomi) Non fia Giudiz. 336. Et quai in terra d'herba
ignuda & erma Ne fia ne fu ne mai &c. 350.

Fiaccar, cioè spezzare, abbassare, rompere, consumere, far lasso
&c. il successor di Carlo) Prese ha già l'arme per fiaccar le
corna A Babilonia. 20.

Fiaccarle. Hor perche l'humana gloria ha tante corna Non è
gran marauiglia s'a fiaccarle Alquanto oltra l'usato si sog-
giorna. 347.

Fiaccati cioè fatto deboli, lasi &c. Et ch'è pie miei non son
fiaccati & lasi A seguir l'orme uostre. 69.

Fiacchi, cioè spezzi, rompi &c. Prima ch'i fiacchi il legno tra
gli scogli. 73.

Fiacco, cioè consumo. Aspettando ragion mi struggo, & fiae-
co. 124.

FIA M M A, la uampa del fuoco. Non come Fiamma, che
per forza è spenta, Ma che per se medesima si consume Se
n'andò in pace l'amica contenta A guisa d'un soaue, &
chiaro lume Cui nutrimento a poco a poco manca &c. 319.
Et lei piu presta assai che Fiamma o uenti. 307.

FIA M M A, per l'incendio amoroso. Canzon io non fui
mai quel nuuol d'oro) Ma fui ben fiamma ch'un bel guar-
do accese. 18. Quel foco) Fiamma & martir ne l'ani-
ma rinfresca 49. Et non lascia in me Dramma, Che non sia
foco & Fiamma. 102. Qual esser sole Fiamma d'amor, che'n
cor alto s'annida. 107. Fiamma i sospir, le lagrime cristal-
lo. 135. che per costume D'arder con la mia Fiamma non
impari 138. La speranza, o'l temor, la Fiamma o'l gie-
lo. 148. D'un bel chiaro polito, & uuo ghiaccio Mo-
ue la Fiamma, che m'incende, & strugge. 158. Chiusa
Fiamma è piu ardente & se pur cresce In alcun modo piu
non puo celarsi 164. L'una piaga arde, & uersa foco &
Fiamma 185. al cor la doue forse Non potea Fiamma intrar
per altrui face. 198. & la soaue Fiamma, Ch'anchor lasse

m'infiamma Essendo spenta. 207. L'alma mia Fiamma oltra le belle bella: intendo M. Lau: 220. Mentre che'l cor da gli amorosi uermi Fu consumato, e'n Fiamma amorosa arse. 227. Così mio tempo ho fin qui trappassato E'n Fiamma, e'n pene. 265. O figliuol mio qual per te Fiamma è accesa. 283. Ne mai più dolce Fiamma in duo cor arse. 288. Quell'altra è Giulia & duolsi del marito, Ch'a la seconda Fiamma più s'inchina 294. I dorati suoi strali accesi in Fiamma D'amorosa beltade. 309. Per spegner de le menti Fiamma infusa. 313. Ma temprai la tua Fiamma col mio uiso. 323.

F I A M M A meta: O Fiamma, o rose sparse in dolce calda Di uiua neue: intendendo O fiamma cioè o rose &c. 129. L'esser mio gli risposi non sostene Tanto conoscitor, che così lunge Di poca Fiamma gran luce non uene. 287. Fiamma dal ciel su le tue treccie pioua &c. in uece della saetta di Glouc. 123.

F I A M M E. Sento nel mezo de le Fiamme un gielo meta: 100. Di mia morte mi pasco, & uiuo in Fiamme &c. 160. Fur quasi equali in noi Fiamme amorose. 325.

Fiammeggiando, cioè; splendendo, Ne dopo pioggia uide il celest'arco Per laere in color tanti uariarsi; In quanto fiammeggiando trasformarsi) Quel uiso &c. 128.

Fiammeggiar per splèdere, lampeggiare &c. Poi quand'io ueggio fiammeggiar le stelle. 11. Non uidi mai dopo notturna pioggia Gir per l'aere sereno stelle erranti Et fiammeggiar fra la rugiada, e'l gielo. 109.

Fiammeggiava. Già fiammeggiava l'amorosa stella Per l'orient 29. Poi fiammeggiava a guisa di piropo Colui che &c. 328.

F I A N C H I. Son per me acerbi, & uelenosi stecchi, Ch'i prouo per lo petto, & per li Fianchi. 39. Con arco in mano, & con saette a Fianchi 291. Fianchi, stomachi, febbri ardenti fanno &c. 311.

F I A N C O, Lat ilia ilium. Mouesi il uecchiare l canuto, & bianco) Indi trahendo poi l'antico Fianco Per l'estreme giornate di sua uita, &c. 8. Benigne stelle, che

compagne ferfi Al fortunato Fianco &c. 26. Questi son que
 begliocchi, che l'imprefe Del mio signor uittoriofe fanno In
 ogui parte, & piu sopra'l mio Fianco. 70. Chi m'ha'l Fianco
 ferito, & chi'l rifana. 88. Onde'l cor lasso riede Col tormen-
 toso Fianco A partir teco i lor pensier nascosti 103. Gentil
 ramo oue piacque A lei di far al bel Fianco colonna 104.
 Per piu dolor al popol senza legge Al qual come si legge
 Mario aperfe si'l Fianco, Che memoria &c. 112. Io cantarei
 d'amor si nouamente, Ch'al duro Fianco il di mille sospiri
 Trarrei per forza &c. 118. L'aura celeste, che'n quel uerde
 lauro Spira, oue amor Feri' nel Fianco Apollo 155. Et qual
 ceruo ferito di laetta Col ferro auelenato dentro'l Fianco
 166. Vomer di penna cō sospir di Fianco, E'l piouser giu da
 gliocchi un dolce humore L'adoruar si &c. 176. Cacciata da
 duo ueltri un nero, e un bianco Che l'uno, & l'altro Fianco
 De la fera gentil mordeuan forte. 237. Tal hor ti uidi tali
 sproni al Fianco Ch'i difsi &c. 324.

F I A T E, ual uolte, & una Fiata ual una uolta. Mille Fiate o
 dolce mia guerrera &c. 11. Mille Fiate ho chieste a Dio
 quell'ale. 196. Piu di mille Fiate ira dipinfe Il uolto mio
 323. Lasso quante Fiate amor in'assale, Che fra la notte, e'l
 di son piu di mille. 90. Quante Fiate al mio dolce ricetto
 &c. Quante Fiate sol pien di sospetto 216. Spesse Fiate quā-
 to fu cortese 23. Oue piangendo torno spesse Fiate. 76.

Fiati del uerbo essere, cioè ti sarà. & fiati cosa piana Anzi mil-
 l'anni 393.

F I A T O, lo alito, lo spirito, l'anima, alcuna uolta significa
 uento come appo latini. Del lito occidental si moue un
 Fiato. 37.

F I B R A, è la radice, o la istremità del fegato, & si piglia per
 la istremità di tutte le cose. Non ho medolla in, o sangue in
 Fibra. 156.

F I C O arbore & frutto notto. Mal si conosce'l Fico. 87.

F I D A, cioè fidele, fidata, &c. Ch'i segua la mia Fida, & cara
 duce. 261. Et Argia Polinice assai piu Fida Che &c. 296.

Fida del uerbo fidare. Ma pur in te l'anima mia si fida. 277. ri-
 sposi, nel signor, che mai fellito, Non ha promessa a chi si fi-
 da in lui 349.

FIDATA cioè fidele, fida. Fidata Guida 277.

FIDATO Specchio 270.

FIDE, cioè fideli. Fide Scorte. 141. Stelle Fide. 136. che coppia è questa, Che mi par de le cose rare, & Fide. 288.

Fide del uerbo fidare. Ma nalla è al mondo in c'huom saggio si fide. 17.

Fidi. Se del consiglio mio punto ti fidi 316. Mi uolli, & di lei guarda, in che ti fidi 349.

FIDI Compagni 352. Luoghi Fidi 215. Amici piu Fidi 232.

FIDIA scoltore singularissimo. Et solo ad una imagine m'appiglio, Che non te Zeusi, o Parsitele, o Fidia. 117.

FIDO Soccorso. 170. Albergo. 234. Sguardo 245. Conforto 262. Inganno 305. Sposo 312.

Fido, del uerbo fidare. Assai mi fido 28. Ne di lui, ne di lei molto mi fido 59. I mi fido in colui che'l mondo regge. 87. Perche molto mi fido in quel ch'i odo 89. Non è questa la patria in ch'io mi fido 113. Quelle pietose braccia, in ch'io mi fido 197. Che potea'l cor, del qual sol io mi fido. 326.

Fiede, cioè fiere, ferisce, o percote. Doue l'aere freddo suona Ne breui giorni, o quando Borea fiede 83.

Fien, in uoce di fiano, che ual farianno. L'anime degne intorno a lei fien sparte. 28. Pero i di miei fien lagrimosi, & manchi 39. assai poche fauile Spegnerendo fien tranquille Le uoglie. Onde fien l'opre tue nel ciel lodate 47. Lasso le neue fien tepide, & nigre. 50. Et piu mi duol che fien meco immortali 76. Quai fien ultime lasso & qua fien prime. 107. Et gliouchi uaghi fien cagion ch'io pera. 121. Ch'i dico hor fien di me l'ultime spoglie 140. Et piu fien le cose oscure, & sole. 171. Vengan quanti Philosophi fur mai A dir di cio, tutte lor uie fien basse. 195.

Fieno, cioè fiano, faranno &c. A gliocchi miei, che mai non Fieno asciutti 225. Che tutte fieno anchor opre di ragni 352.

FIER, cioè Fiero, & Fero, che ual feroce, crudele &c. Doue armato Fier Marte & non accenna, cioè feroce, terribile, superbo &c. 145. Cresca in me quanto'l Fier ghiaccio in costei, cioè crudele &c. 160.

FIERA & Fera, la Belua, o bestia, lo animale &c. Come Fiera cacciata si rimbosca 353. uedi Fiera.

FIERE, & FERE Soft. Ne Fiere han questi boschi li sel-
uagge. 219. Fiere & ladri rapaci 266. uedi Fere.

FIERI I adie: cioè rapaci, empj, aspri, crudeli, &c. Abbatte i Fie-
ri lupi &c. 20. & Fieri uenti D'infiniti sospiri, cioè aspri 180.
Et atti Fieri, humili, & cortesi 177. uedi Feri.

FIERO & Fero adie: in uece di crudele, aspro, empio &c,
Fiero Monte. 38. Raggio. 75. Veglio cioè superbo, feroce
&c. 283. Padre. 311. Voto 329. Impiastro 336. Destino 339.
Sguardo Fiero. 273. uedi Fero.

FIGLI, in uece di figliuoli. Quai Figli mai quai donne 22.
Assai men fia, ch' Italia co suo Figli Si desti 23. Quel Rofsi-
gniul, che si soaue piagne Forse suoi Figli, o sua cara con-
forte. 231.

FIGLIA, cioè Figliuola. Pianse morto il marito di sua Figlia.
38. E'n bianca nube si fatta, che Leda Hauria ben detto, che
sua Figlia perde. 116. Gioue s'allegra di mirar sua Figlia
230. Et uidi la crudel Figlia di Niso. 292. Ch'a sua Figlia, &
a Roma cangiò stato. 311.

FIGLIO, cioè Figliuolo. Ne mai pietosa madre al caro Fi-
glio 218. L'altro e' l suo Figlio 284. Padre m'era in honor
in amor Figlio 288. Io son Seleuco, & questi è Antiocho Mio
Figlio 240. L'un seguiaua'l nipote, & l'altro il Figlio 328.
Che'l padre e' l Figlio ad una morte offerse. 329. Poscia Ve-
spasian col Figlio uidi 331. Philipppo e' l Figlio. 1. Alessandro
Magno. 332. Seco'l Figlio, e' l nipote. 334. Hippolita del
Figlio afflitta, & trista 335.

FIGLIO meta: in uece di Christo. Ne dolci membri del tuo
caro Figlio 275. Per te il tuo Figlio, & quel del sommo pa-
dre, &c. 276.

FIGLIVOL in uece di Christo. Col Figliuol glorioso di
Maria 23. Raccomandami al tuo Figliuol uerace, Huomo
& uerace Dio 279.

FIGLIVOL, Figliuolo, & Figlio. Sai de l'imperio del Fi-
gliuol di Marte, cioè Romulo. 23. Il Figliuol di Latona ha-
uea già noue Volte guardato dal balcon sourano. 1. Apollo
cioè il sole. 38. O Figliuol mio qual per te fiamma è accesa;
intendendo il Per: 283. A quel, che'l suo Figliuol tolse ad
Euandro; cioè Palante. 284. L'altro e' l Figliuol d'Amilcar,

ehe nol piega &c. cioè Annibal Cartagineſe 294. Del piu ſaggio Figliuol la chiara fama cioè Salamon. 295. Poi quel Torquato, chel Figliuol percuſſe; cioè Tito Manlio 329. E'l buon Figliuol, che con pietà perfetta Legò ſe uiuo, e'l padre morto ſciolſe; cioè Thunono Figlio di Milciade. 333. La uedoua, che ſi ſicura uide Morto'l Figliuol &c. cioè Spargaſe unico figlio di Thomiri Reina di Scithia. 335. Queſti cantò gli errori, & le fatiche Del Figliuol di Laerte, & de la Diua &c. cioè Viſſe. 338.

FIGLIVOLA in uece di maria. Del parto gentil Figliuola & madre. 275.

FIGURA, la imagine, la forma, l'aſpetto, la qualita &c. Et ella ne l'uſata ſua Figura Toſto tornando. 15. Ne per noua Figura il primo alloro Seppi laſciar. 18. S'haueſſe dato a l'opera gentile Con la Figura uoce, & intelletto. 71. Ondes'io ueggio in giouenil Figura Incominciariſi il mondo a ueſtir d'herba 107. Qual hor ueggio cangiata ſua Figura. 149. In dolce humile, angelica Figura. 201. Et mia uia Figura Far ſentia un marmo, e'mpier di marauiglia. 241.

Figura del uerbo figurare, per formare, rapreſentere &c. Et l'immagine trouo di quel giorno, Che'l pèſier mi figura ouun que ſguardo. 94.

FILA, il pluſi Filo, cioè acia &c. Ma pero che mi manca a fornir l'opra Alquanto de le Fila benedette &c. 36.

Fila del uerbo filare, pertinente alle donne. L'auro, ch'amor di ſua man fila & teſſe. 156. detto queſto A la ſua uolubil roſa Si uolſe; in ch'ella fila il noſtro ſtame. 243.

FILIPPO. uedi Philippo. **FILISTEO**. uedi Philiſteo. **FILLE**. uedi Phille.

FILO, che nel pluſi Fila. Si è debile il Filo a cui ſ'attenne La grauoſa mia uita. 51.

FILOMENA. uedi Philomena. **FILON**. uedi Philon. **FILOSOFI**. uedi Philoſophi, & Philoſophia.

FIN, & Fine Soſt: Lat: finis cioè eſtremo, ultimo, termine & meta; per la morte. Col Fin de le parole in paſſi uolſe. 291. Pur d'honorato Fin ti farà degno. 97. Ma ſaldo, & certo, ch'a buon Fin ne guide. 212. La morte è Fin d'una pregion oſcura. 321. Pero uedendo anchora il ſuo Fin reo, &c. 335.

IL FIN. Ma taci grida il Fin, che farle honore B d'altri
homeri soma, che da tuoi 3. Et ueggio presso il Fin de la mia
luce. 9. Certo il Fin de miei pianti 65. A ciascun remo un pè-
sier pronto & rio Che la tepesta e'l Fin pur c'habbi a scher-
no. 151. Che uedendo ogni giorno il Fin piu presso, cioè il fi-
ne della uita. 196. non sapend'io, che leue Venesse'l Fin da
miei di non integri 245. Che bel Fin fa, chi ben amando
more. 25.

AL FIN. La uita al Fin, e'l di loda la sera Et poi cosi solet
ta. 13. Al Fin di sua giornata 41. Pur giunto al Fin de la gior-
nata oscura. 145. Quella, che con tua forza al Fin mi mena.
164. & era giunto al loco, Oue scende la uita, ch'al Fin ca-
de. 233. Ogni cosa al Fin uola 238. Al Fin se giunto d'ogni
tua allegrezza 248. Seco fu' in uia, & seco al Fin son giunto.
262. Al Fin uidi una, chi si chiuse, & strinse Sopra Arno per
seruarsi. 312. Io ho condotto al Fin la gente greca. 315. Te-
nendo al Fin il suo usato costume. 315. Et io al Fin di quest'
altra serena. C'ha nome uita. 327. Che mi cōducon per pia-
nina uia A la speranza mia al Fin de gli affanni, cioè all'ul-
timo. 88. Io era al Fin con gliocchi & col cor fiso &c. 309. O-
mente uaga al Fin sempre digiuna. 351.

AL FIN. adue: che uale in somma, finalmente &c. Ven da
begliocchi Al fin dolce tremanti 65. Ssperando Al fin de le
soau pianti, Et da gliocchi suoi che'l cor m'han arso Ripo-
so alcun de le fatiche tante 235. Al fin uid'io per entro i fio-
ri & l'herba &c. 239. Et d'un pomo briffata Al fin Cidippe.
293. Vinto Ala fin dal giouene Romano. 310.

A FIN. Via corta & ipedita Trarrebbe A fin quest'aspra
pena & dura. altri lehgono porrebbe Fin cioè modo di uc-
ciderfi. 61.

FINCHE prepositione, significatione, continuatione, & fine
del fatto, come di lungo tempo. Lat: usque Fin che mi san' l'
cor colei che'l morse. 25. Fin che l'ultimo di chiuda quest'
occhi 27. Fin ch'io sia dato in preda A chi tutto diparte. 43
Fin che si suella Da me l'alma. 161. Fin ch'a lo suolto Allo-
ro Giunse 238. Fin che mia dura sorte inuidia n'ebbe 247
Fin che nel regno di sua madre uenne. 303. Fin che morte
il suo assalto hebbe fornito. 319. Fin che u'ha ricoudotti in
poca

poca polue. 347. Et sarà sèpre Fin che le sia in braccio 96.
IN FIN. IN FIN ALLHOR. IN FIN QVI &c.
 uedi a gli suoi luoghi.

FIN, & in uece di Fino, cioè ottimo, perfetto &c. E i capei d'oro Fin farsi d'argento. 6. Pareo chiusa in or Fin candida perla. 247.

FINE & Fin Sost: Lat: finis. che ual termine, ultimo, estremo, & meta: in uece della morte: Fine non pongo al mio ostinato affanno 43. Del lungo odio ciuil ti pregan Fine. 46. Et che mi scorge al glorioso Fine 63. Non puo molto lontano esser dal Fine. 72. Et arriue il mio esilio ad un bel Fine. 73. Morte, o mercè sia Fine al mio dolore. 133. O uiuo Giove Mauda prego il mio prima che'l suo Fine. 197. Hor sia qui Fine al mio amoroso canto. 221. Et poner Fine, a gli infiniti guai 354. Senza Fine o beata, cioè suor di misura, o in infinito. 276. Por Fine al mio dolore. 278. Et anchor poi trouai di quel mal Fine. 17. Queste cose, che'l ciel uolge & gouerna. Dopo molto uoltar, che Fine hauranno? 309. Et la mia torta uia dirizzi a buon Fine. 277.

MIO FINE, cioè della uita meta: Et allhor sospirai uerso'l mio Fine 73. Et le cagion del mio doglioso Fine. 72. Finir anzi'l mio Fine, Queste uoci meschine. 58. Signor de la mia Fine, & de la uita. 73.

LA FINE. Perseuerantia, & gloria in su la Fine. 310. Vidi uerso la Fine, il saracino. 337.

AL FINE, cioè all'estremo, a l'ultimo &c. Ch'anzi'l mio di mi trasportaua al Fine. 73. e i lunghi affanni Son giunti al Fine 191. Si che siam seco al Fine del suo corso 264. che per lo suo diletto, & fido Sposo, non per Enca uolle ir'al Fine. cioè morire. 312. ueggio Nostra eccellentia al Fine, onde m'increosce. 343. Et quato posso al Fine m'apparecchio 345. Douea aprir gliocchi, & non tardar al Fine. 349. O felici quell'anime, che'n uita Sono, o faranno di uenir al Fine. 351.

AL FINE adue. cioè finalmente, in somma &c. Che l'indurato affetto Al Fine ha uinto. 88. un gran miracol sia Se Christo teco Al fine non s'adira. 124. Ch'Al fine uinta su questa infinita Mia pacientia 265.

A LA FINE adue: &c. & s'ei si troua A la fine Inganna-

to è ben ragione. 317. Questi cinque triumphi in terra giu-
so Hanem ueduto, & A la Fine il Sesto Dio permettente ue-
drem la suo. 353. Dolce A la fine, & nel principio acerba. 51
occhi) Prendete hora a la Fine Breue conforto a sì lungo
martiro. cioè hor che siete all'ultimo &c. 7.

IL FINE. S'al principio risponde, il Fine, e'l mezo. 72.
Ch'i chiamo il Fine per lo grā desire. cioè la morte 231. Pur
a ueder, & contemplar il Fine. cioè il morire &c. 317.

FINESTRA. uidi Fenestra.

Finir. per far, dar, o per condurre a fine, & meta: per morire. Fi-
nir anzi'l mio fine, Queste uoci meschine. 58. Et sola puoi
finir tanto dolore. 256.

Finire, uedi di sopra. Fuggendo spera i suoi dolor finire. 132.

Finisca. Prego che'l pianto mio finisca morte 251.

FINITA, cioè terminata, compita &c. Ne pero trouo anchor
guerra Finita. 131.

FINITO. Et Finito'l riposo pien d'affanni 224.

FINO oro, cioè ottimo perfetto &c. La testa or Fino, & cal-
da neue'l uolto. 135. Chiome d'oro si Fino a l'aura sciolse.
136. Ch'oro Fino, & topatti al collo tenga 314.

FINTO cioè simulato. S'una fede amorosa un cor non Fin-
to, &c. 174.

FIO, il tributo, il feudo, datio, gabella, pena, o merito. o come
altri uogliono in uece de y greca detta Fio thoscanamente,
dinotante segno di uel gogna; ma Fio in lingua prouenzale
significa feudo. Graue soma è un mal Fio a mantenerlo, cioè
un mal feudo & tributo. 86. & doue Dante nel Inf. dice. in
fin in su l'altr'arco Che copre'l fosso, in che si paga'l Fio,
cioè il feudo, inteso per la debita pena &c. & nel Par: Di tal
superbia qui si paga'l Fio. 1. il merito.

Fiocchi del uerbo fioccare per neuare. ma piu che neue bianca,
Che senza uento in un bel colle fiocchi 319.

FIOCO, che ual debole, & rauco della uoce. Così m'ha fatto
amor tremante & Fioco 142. Iui fra l'herbe gia di pianger
Fioco Vinto dal sonno &c. 281.

FIOR, in uece di Fiore, Lat: flos ris. Ben che di sì bel Fior sia
indegna l'herba. 39. l'honorate Cose cercando il piu bel
Fior ne scelse. 67. Ma non sempre a la scorza Ramo ne'n

Fior, ne'n foglia Mostra di fuor sua natural uirtute. 102.
 Qualunque herba, o Fior colgo. Herba & Fior, che la gona
 Leggiadra ricouerle 104. Qual Fior cadea su'l lembo,
 Qual su le treccie bionde. 106. Qual miracol è quel quan-
 do fra l'herba Quasi un Fior siede? 137. Era un tenero Fior
 nato in quel bosco 168. Che quando nasce & mor Fior, her-
 ba, o foglia 201. Non Fior in queste ualli, o figlia d'herba.
 219. Come Fior colto langue. 239. L'human legnaggio; che
 senz'ella è quasi Senza fior prato, o senza gemma anello.
 255. Che diuene un bel Fior senza alcun Frutto 292.

Et meta: Quel Fior antico di uirtuti & d'arme 150. Nouo
 Fior d'honestade & di bellezze. 150. Disciolta di quel uelo,
 Che fece ombra al Fior de g'anni suoi 204. Fior di uirtu Fō
 tana di bellezze. 273. Et quel Guglielmo, Che per catar ha'l
 Fior de suoi di scemo 302. & su'l Fior de gli anni suoi. 330.

F I O R plu; in uce di Fiori. e i Fior uermigli, & bianchi 39.
 Vna pioggia di Fior soua'l suo grembo. 106. Ma pur che
 l'ora un poco Fior bianchi, & gialli per le piagge moua 109
 Virtu, che 'ntorno i Fior apra & rinoue. 139. L'herbetta uer-
 de, e i Fior di color mille Sparsi sotto quell'elce. 153. L'au-
 ra gentil, che rasserena i poggi Destando i Fior per que-
 sto ombroso bosco. 154. E i Fior d'April morranno in ogni
 piaggia 181. Fior) frondi, herbe, ombre, antri, onde, aure
 ioani. 227.

F I O R E meta: Lat: flos. L'aspettata uirtu che'n uoi fioriuu
 Produce hor frutto, che quel Fiore aguaglia. 85. Frutto seni-
 le in su'l giouenil Fiore. 169. Hor di bellezza il Fiore il lu-
 me hai speto. 244. Così del mōdo il piu bel Fiore scelse. 318.

F I O R E N Z A, & Firenze, città bellissima, & capo de la Tho-
 scana. Fiorenza hauria forse hoggi il suo poeta. 139.

F I O R E T T I il dimi: di Fiori. Le riu e i colli di Fiore-
 ti adorna. 5.

F I O R I. Di dir libero un di tra l'herba, e i Fiori &c. 58. Che'l
 Serpente tra Fiori & l'herba giace. 83. Hor colgo herbe
 & Fiori 93. in mezo i Fiori & l'herba. 100. anchor tra Fio-
 ri & l'herba. 103. Et di far frutto, non pur Fiori, & Iron-
 di 147. Pommi, oue'l sol uccide i Fiori, & l'herba 123.
 Lieti Fiori, & felici, & ben nar' herbe, Che madōna passando

premer sole 137. che si dolce l'aura Al tempo nouo suol mo-
uer' i Fiori 182. Ma pria 'sia' l' uerno la stagion de Fiori. la
primauera, la qual ben moue fronde, & Fiori. Et io' l' prouai
su' l' primo aprir de Fiori. Ridon hor per le cāpagne herber-
te & Fiori. Nō che' l' gielo adornar di noui Fiori 183. In rete
colgo l' aura, e' n' ghiaccio i Fiori 184. L' acque parlan d'a-
mor, & l' ora, e i rami, Et gli augelletti, e i pesci, e i Fiori, &
l' herba &c. 214. Zephro torna, e' l' bel tēpo rimena! E i Fio-
ri, & l' herbe &c. 230. Al fin uid' io per entro i Fiori, & l' her-
ba Pensosa ir si leggiadra, & bella donna. 239. Onde subito
corsi a coglier Fiori in quei prati d' intorno. 240. Quel, che
d' odore, & di color uincea. L' odorifero, & lucido oriente;
Frutti, Fiori, herbe & frondi 254. Cesar, che' n' Egitto Cleo-
patra legò tra fiori & l' herba. 284. So come sta tra Fiori asco-
so l' angue. meta: cioè tra l' insidie; e' l' ueleno. 299.

Fioria, cioè fioriuu, Amor quando fioria Mia spene' 239.

Fiorian. Et fiorian per le piagge herberte e' i rami 126.

Fiorir Lat: Florere, proi: & meta: Le male piante, che fiorir non
fanno. 47. L' arbor gentil, che forte amai molt' anni Fiorir
faceua' l' mio debile ingegno A la sua ombra 52. Ma lasso a
me non ual fiorir di ualli 55. & non s' accorge Del fiorir que-
ste innanzi tempo tempie. 166. Et cantar augelletti, & fiorir
piagge 230. Et fiorir co begliocchi le campagne. 243. L' età
sua in sè' l' fiorir era fornita 291.

Fiorire. Oue nacque colei; c' hauendo in mano Mio cor in su' l'
fiorire, e' n' su' l' far frutto. 219.

Fiorisca. Ch' amor fiorisca in quella nobil alma. 193.

FIORITA adie: Fiorita Riua 215. Etade. 233. Etate. 243.

Età 252. 353. Età piu fiorita. 214. Piaggia 301.

FIORITE. Verdi riue Fiorite, ombrose piagge 175.

FIORITO Colle 285. Nido 325. un Seggio fresco, Fiori-
to, & uerde. 104.

Fioriuu. L' aspettata uirtu, che' n' uoi fioriuu, Quando amor co-
minciò darui battaglia. 85. Del portamento humile, Che' n'
uoi fioriuu, & poi crebbe anzi a gli anni 108. L' oliua è sec-
ca, & è riuolta altroue. L' acqua, che di Parnaso si deriua Per
cui in alcun tempo ella fioriuu. 140. Et un' al cui passar l' her-
ba fioriuu. 338.

FISICO. uedi Phisico.

FISO cioè intento, & fermo. Mentre io son a mirarui intento Fiso. 1. intento con l'animo. 9. Et così Fiso Tenne'l suo dolce sguardo. 1. fermo &c. 99. Vedendomi sì Fiso A l'atto de la fronte, & de le ciglia 241. I era al fin con gliocchi, & col cor Fiso Sperando la uittoria &c. 309. Dico che per ch'io miri Mille cose diuerse attento, & Fiso &c. 107.

Et aduerbialmente, cioè intentamente, & fermamente. E'l sol abbaglia chi ben Fiso'l mira 46. Perche di, & notte gliocchi miei son nulli? Misero me, che uolli; Quando primier si Fiso Gli tenni nel bel uiso 43. Così uedess'io Fiso Come amor dolcemente gli gouerna Sol un giorno da presso. 69. Per mirar Policeto a proua Fiso. 70. Ma mentre tener Fiso Posso al primo pensier la mente uaga. 116. & pria che rendi Suo dritto al mar Fiso u si mostri attèdi L'herba piu nerde, & l'aria piu serena. 165. Qual donna attende a gloriosa fama) Miri Fiso ne gliocchi a quella mia Nemica 195. Et mirandol io Fiso Cangioss'il ciel intorno 239. Ella si tace, & di pietà dipinta Fiso mira per me. 261. Che mirando ben Fiso quante, & quali Eran uirtuti &c. 269. Seco ha'l pastor, che mal il suo bel uolto Mirò si Fiso 285. Con lui mirando quinci & quindi Fiso &c. 333.

FISSE adiecioè ferme, stabili, o stabilite, & prescritte &c. Così son le sue stelle a ciascun Fisse. 150. ma hor si Fisse Sue parole mi trouo ne la testa. 1. ferme. 283.

Fisse del uerbo fissare per stabilire, ficcare, ponere &c. Che sarà de la legge che'l ciel Fisse? 1. stabili. 343.

FISSE cioè fermi, intenti &c. Et per hauer huom gliocchi nel ciel Fissi Tanto si uede men quanto piu splende. 255. Così parlaua, & gliocchi hauea al ciel Fissi Diuotamente. 321.

FISSO cioè stabilito, fermo, cōficcato &c. Ma s'io u'era con saldi chioui Fisso 39.

FITTION, la simulatione. Per Pittion non cresce'l uer ne scema. 325.

FIVME. Chi uol far d'Helicon nascer Fiume. 4. s'oua l'onde Non di Pineo, ma d'un piu altero Fiume. 24. Non mar, nò poggio, o Fiume 24. Ne Fiume fu giamai secco per pioggia 40. Ma non fuggio giamai nebbia peruenti Come quel

di, ne mal Fiume per pioggia &c. 56. Et di duo fonti un Fiume in pace uolto. 88. Ou'ella hebbe in costume Gir fra le piagge e'l Finme. 104. Mario) Quando assetato, & stanco Non piu beuue del Fiume acqua, che sangue. 112. Fiamma del ciel su le tue treccie piousa Maluag'a, che dal Fiume, & da le ghiande &c. 123. O soaue contrada o puro Fiume, Che bagn'i'l suo bel uiso &c. 138. Ma'l bel paese e'l diletto- so Fiume: intendendo il Rhodano. 145. Re de gli altri superbo altero Fiume: intendendo il Po. 147. L'un uiue ecco d'odor Là su'l gran Fiume, intendendo il Gange. 164. Rapido Fiume, che d'alpestra uena Rodendo intorno, onde'l suo nome prende &c. cioè il Rhodano 165. Ond'e suol trar di lagrime tal Fiume &c. 177. Et non si uide mai ceruo ne dama Cò tal desio cercar tôte, ne Fiume. 207. che pur uersi De gliocchi tristi un doloroso Fiume? 215. Fiume, che spesso del mio pianger cresci. Sorga intendendo 226. Amor) Meco, & col Fiume ragionando andauì 223. Ou'è'l mio stil, quasi al mai picciol Fiume? 298. Portò dal Fiume al tempio acqua col cribro. 312. A riuu un Fiume, che nasce in Gebenna. cioè Rhodano. 353.

FIVMI. Si ch'io mi credo homai, che monti, Et piagge & Fiumi, & selue sappian di che tempre &c. 30. Quanto mar, quanti Fiumi M'ascondon que duo lumi 32. Orso e non furon mai Fiumi, ne stagni, Ne mar &c. 35. Et son gia quasi di cristallo i Fiumi, cioè agghiacciati. Mentre ch'al mar descende rauo i Fiumi. Ch'i uedrò secco'l mar, & laghi, & Fiumi 55. Per amor d'un, che'n mezo di duo Fiumi Mi chiuse tra'l bel uerde e'l dolce ghiaccio, cioè tra Sorga, & Druenza. 56. O poggi, o ualli, o Fiumi, o selue, o cāpi &c. 60. Selue salsi, campagne, Fiumi, & poggi Quant'è creato uince & cāgia il tempo 127. Et udi' sospirando dir parole, Che farian gir i monti, & star'i Fiumi 134. D'altra eloquenza si soauì Fiumi 193. & l'acque Per lo mar hauean pace, & per li Fiumi 242. Mōti ualli, paludi, & mari, & Fiumi 266. Fonti, Fiumi, mōtagne, boschi, & Salsi. 297.

FLACCO. & Fuluo Flacco, Ch'a gl'ingrati troncar a bel stodio erra. uedi Fuluo. 330.

Flagro, cioè ardo sudando la state. Nō sente quand'io agghiacci-

cio, o quando flagro; ciot agghiaccio il uerno, & ardo su-
dando la state. 198.

FLAMINIO. & era seco Tito Flaminio, che con forza
uinse, Ma assai piu con pietate'l popol greco. uedi Tito
Flaminio 329.

FLEGRA, citra. uedi Phlegra.

Fò del uerbo fare. ciot faccio. Si come i miei seguaci discoloro
E'n un momèto gli lò morti, & uiui 80. Et per piu nò possèr
sò quat'io posso. 95. Chi spiasse càzone Quel, ch'i lò, tu Poi
dir &c. 123. Amor io fallo, & ueggio il mio fallire, Ma lò si
com'huom ch'arde &c. 130. Quel, ch'i lò ueggio &c. 199.

FOCILE, lo accraio, o accialino con cui si batte il fuoco. e'l
tacito Focile D'amor tragge indi un liquido sottile Foco,
che m'arde a la piu argente bruma. intendèdo l'occulto af-
fetto d'amore. 149.

FOCION atheniese. uedi Phocion.

FOCO elemento notissimo. Et altri col desio folle, che spe-
ra Gioir forse nel Foco per che plende. 10. Vedrem ghiac-
ciar il Foco, arder la neue. 27. Se mai Foco per Foco non si
spense. 40. Amor m'ha posto come segno a strale, Come al
sol neue, & come cera al Foco. 119. & Belzebub in mezzo, Cò
mantici, col Foco, & con gli specchi. 123. Algun d'acqua, o
di Foco, 'il gusto, e'l tatto Acquetan 152. lui com'oro, che
nel Foco affina. 265. L'altra è Portia, che'l Ferro al Foco af-
fina. 294. Com'acqua il Foco ammorza 270. Vidi qual uscì
gia del Foco ignudo Il Re di Lidia. 333. Vn grau folgor pa-
rea tutto di Foco. 338.

FOCO, per lo incendio amoroso. Canzon i non fui mai quel
nuuol d'oro, Che poi discese in pretiosa pioggia, Si che'l
Foco di Giove in parte spense. 18. Dentro pui Foco, & for
candida neue. 27. Come m'ha concir il Foco Di questa ui-
ua pietra ou'io m'appoggio 44. Quel Foco ch'io pensai,
che fosse spento Dal freddo tempo, & da l'età men fresca.
49. Quel Foco non haurian già spento, & morto? L'onde,
che gliocchi tristi uersan sempre? 49. Ma che la sua parte
habbia costei del Foco. 54. Dunque ch'i non mi sfac-
cia Si frate oggetto a sì possente Foco. 60. Et al Fo-
co genti, ond'io tutt'ardo 65. Trouo'l gran Foco de la

mente fecmo 66. Torno, dou' arder uidi le fauille, Che'l Fo-
co del mio cor fanno immortale. 90. Amor ne l'alma, ou' el
la signoreggia Raccese'l Foco, & spense la paura. 92. Senten-
do nouo dentro maggior Foco. 97. & quando sia quel gior-
no, Ch' esca del Foco, & di sì lunghe pene? 100. Et non lascia
in me dramma, Che non sia Foco, & hamma 102. I pèsser son
saette, e'l uiso un sole, E'l desir Foco. 119. L'anima mia, ch' ac-
cesa Anchor nò era d'amoroso Foco. 122. Chi puo dir com'
egli arde è'n picciol Foco 142. Solfo, & essa son tutto, e'l cor
un Foco 144. Che'l mio bel Foco è tale, ch' ogni huom pa-
reggia. 148. e'l tacito focile D'amor tragge indi un' liquido
sottile Foco, che m' arde a la piu argente bruma. 149. Quel
humil colle, Oue sfaulla il mio soaue Foco. 151. Ch' i ueg-
gio nel pensier dolce mio Foco Fredda una lingua 158. L'a-
nima) Corre pur a l'angeliche fauille, Et io, che son di cora
al Foco torno. 163. Io qui di Foco, & lume Queto i frali &
famelici miei spirti 164. e'l mio fido soccorso Vedom' arder
nel Foco, & non m'aita 170. Ch' un Foco di pietà fessì senti-
re Al duro cor, ch' a meza notte gela. 171. Di que' begli oc-
chi) Che mi cocono'l cor inghiaccio, e'n Foco 172. S'hon-
te uoglie in gentil Foco accese &c. 174. Ma fo sì com' huò,
ch' arde e'l Foco ha in seno. 180. L'una piaga arde, & uersa
Foco, & fiama. 185. L'arme tue furon gliocchi, onde l'accese
Saette uscron d' inuisibil Foco 209. Hebbe un' altro lac-
ciuol fra l'herba teso, Et di nou' esca un' altro Foco accese.
211. Anima sconsolera, che pur uai Giungendo legne al Fo-
co oue tu ardi? 212. hor teme, hor arde D' honesto Foco. 218.
Et sponto è'l Foco, oue agghiacciando i arsi 224. Quel Foco
è morto, e'l copre un picciol marmo. 227. Passato è'l tempo
homai lasso, che tanto Con refrigerio in mezo'l Foco uissi
232. Ch' arsi quato'l mio foco hebbi dauanti. 235. Indi i mes-
si d'amor armati usciron Di saette, & di Foco. 240. Di tal Fo-
co ha'l cor pieno; Ch' altro piu dolcemente mai non arse
243. e'n Foco, e'n ghiaccio Tremando, ardendo assai felice
fui 254. Tennenmi amor anni uent' uno ardendo Lieto nel
Foco 272. Gia ti uid' io d' honesto Foco ardente. 273. al
gran Foco, di duo tali amati 289. Saper quanto ciascun, e'n
qual Foco arda 290. So seguendo'l mio Foco ouunque fug-

ge Arder da lunge, & agghiacciar da presso. Come ne l'ossa
il suo Foco coperto, Et ne le uene uiue occultra piaga. 299.
Almen poi ch'io m'auidi del tuo Foco &c. 325. Poi uidi
Cleopatra, & ciascun'arsa D'ingegno Foco, 335. Et meta: in
uece di Rossore. Et le guacie ch'adorna un dolee Foco 109.

F O G G I A, la maniera, la guisa, la asisa, la similitudine &c.
Perche fai in lei con disusata Foggia Men per molto uoler
le uoglie intense? 40.

F O G L I A la Fronda d'arbore, d'erbe, & di fieri: uedi Fron-
da. un Lauro uerde, che per fredda stagion Foglia non per-
de. 14. Et come in Lauro Foglia Conserua uerde il pregio
d'honestade. 26. Che Foglia uerde, nō si troui in Lauro. 27.
Tal, che si secchi ogni Sua Foglia uerde. 52. Ma non sempre
a la scorza Ramo ne'n fior, ne'n Foglia Mostra di tuor sua
natural uirtude. 102. Che non si uede in ramo mouer Fo-
glia. 135. Che quanto nasce, & mor fior, herba, & Foglia. 201.
Ne fior in queste ualli, o Foglia d'herba 219. Non potei co-
gliet mai ramo, me Foglia. 303.

F O G L I E, iui depole Le sue uittoriose & sacre Foglie; cioè
le uittoriose della palma, & le sacre del Lauro sacrate ad
Apollo. 313.

F O L A, uoce lombarda, la Fauola, cioè uanità Ben l'uiuer
mortal, che li n'aggrada Sogno d'infermi, & Fola di roman-
zi. 302.

Folce, cioè sostiene, aiuta, ferma, fortifica &c. Lat fulcit. Et al si-
gnor, ch'i adoro, & ch'i ringratio, Che pur col ciglio, il ciel
gouerna, & folce. 271.

F O L C H E T T O Genouese, Poeta Pronenzale. Folchetto,
ch'a Marsilia il nome ha dato, Et a Genoua tolto &c. 302.

F O L E le uanitati nel meno fa Fola uedi di sopra. Hor nō ul
riconfortate in uostre Fole Gioueni & misurate il tempo lar-
go. 345.

F O L G O R, il lampo, il baleno, la losena, la saetta celeste ac-
cesa &c. Vn gran Folgor pareo tutto di Foco. 338.

Folgorar, per folminare, per lampeggiare fulminando, & per
splendere. Et uede amor, che sue imprese corregge Folgo-
rar ne turbati occhi pungenti 130. Vedendo arder i lumi, on
d'io m'accendo; Et folgorar i nodi, ond'io son prelo Hor su

Phomero destro, & hor su'l manco. 1. lampeggiare &c. 156.
Sento i melsi di morte; oue apparire Veggio i begliocchi, &
folgorar da lunge. 173. & uoui dir per ch'io Non come so-
glio il Folgorar pauento. 92.

Folgoraua. E'l chiaro lume, che sparir fa'l Sole Folgoraua
d'intorno. 147.

FOLGORE, la saetta celeste accesi, il lampo &c. Oue non
spira Folgore, ne indegno Vento mai ch'aggraua 26.

FOLGORI. Non cò altro romor di petto danli. Duo leon
fieri, to duo Folgori ardenti, Ch'a cielo, & terra, & mar dar
luogo fanli 307. Lucio Dérato, Marco Sergio, & Scœua Quei
tre Folgori & tre scogli di guerra 330.

FOLLE adie; ual poco sauo, in stabile, uano &c. Si trauia-
to l'Folle mio desio A seguirar costei. 3. Giudit la uedo-
uetta ardita, Che se'l Folle amator del capo scemo. 336.
Et altri col desio Folle, che spera Gioir forse nel foco per-
che splende. 10.

FOLLI adie: ciot uari &c. O caduche speranze, o pensier
Folli. 235.

Folminar, per saettare, folgorare &c. Non fur mai Gioue & Ce-
sare si morsi A folminar colui questi a ferire. 134.

FOLMINATO. Allhor che Folminato, & morto giacque
il mio sperar, che troppo alto môtaua. ciot percossi di saet-
ta, alludendo alla fauola di Phetonte. 14.

FOLTA adie: ciot piena, spessa, densa &c. Folta Schiera 33.
Nebbia 55. Ombra 304. in popol Folta Fu quella schie-
ra. 333.

FOLTE. Si Folte Tenebre. 260.

FOLTI. il secol pien d'erroi oscuri, & Folti. 276.

FOLTO. Bosco Folto. 169.

Fondar per fermar, stabilire, fabricare &c. Fondar in loco stabi-
le sua spene. 244.

FONDATA in casta, & hamil pouertate Contra tuoi fon-
datori &c. 124. Torre in alto ualor Fondata, & salda. 129.

FONDATOR, quello, che fa i fondamenti, & per metaul
primo &c. Vidi'l gran Fondator di regi cinque. 331.

FONDATORI. Contra i tuoi Fondatori alzi le corna
Putra sfacciata, & doue hai posto spene? 124.

FONDO,ogni enocanità,& p meta:significa al basso,al imo,
al fine &c. Nel Fondo del mio cor gliocchi tuoi porgi.138.
& Lethe al Fôdo bibo.153.Nuoto per mar,che nō ha Fondo
or iua.167.Hor in forma di nimpha o d'altra diua, Che del
piu chiaro Fondo di Sorga esca.216. O nimphe,& uoi,che'l
fresco herbooso Fondo Del liquido cristallo alberga, & pa-
sce.227.Cortesia in bando & honestate in Fondo.255.

Fondo.del uerbo fondare.Solco onde,e'n rena fondo, & scri-
uo in uepto.167.

FONTANA,il medesimo che Foute. Sorge nel mezo gior-
no Vna Fontana, & tien nome dal sole, Che per natura so-
le Bollir &c.121. Chiara Fontana in quel medesimo bosco
Sorgea d'uu sasso, & acque fresche, & dolci Spargea souue-
mente mormorando.239.

Et meta: Com'io senti' me tutto uenir meno, Et farmi una
Fontana apie d'un faggio.16.Allhor sempre ricorro,Come
Fontana d'ogni mia salute.67 Solea da la Fontana di mia
uita Allontanarme.246. Fior di uirtu, Fontana di beltra-
te.273.

FONTANE& Fonti si dice. Lasciando l'herbe,& le Fonta-
ne,e i faggi.42.lui non donne,ma Fontane,& falsi Et l'ima-
gine trouo &c.94.Ne tra chiare Fôtane,& uerdi prati.231.
Riui correnti di Fontane uiue.304.

FORTE,masi:& fem: si scriue ne uersi,& nelle prose solo nel
fem:& nel plu:sa Fonti:& è il medesimo che Fôtana. In una
Fonte ignuda.Si staua.18. Vn'altra Fonte ha Epiro,Di cui
si dice,ch'essendo fredda ella Ogni spenta facella Accêde,&
spagne qual trouasse accesa.122. Et nel masi: Et corcheratsi
il sol,là oltre ond'elce D'un medesimo Fonte Eufrate,& Ti-
gre.50.Se'n solitaria spiaggia,riuio,o Fôte)lui s'acqueta l'Al-
ma &c.115.Et non si uide mai Coruo,ne damma Con tal de-
sio cercar Fonte ne fiume.207.

Et meta: Chi uide mai d'huom uiuo nascer Fonte? 16. Cer-
cate dunque Fonte piu tranquillo, Che'l mio d'ogni li-
cor sostiene inopia Saluo di quel, che lagrimando stillo.
19. Così auen a me stesso, Che son Fonte di lagrime,& sog-
giorno.121.D'un uiuo Fôte ogni poder s'accoglie.179.Fon-
te s'hor di lagrime notturne.179. Fin ch'a lo suelro alloro

Giunse, & al Fonte, che la terra inuola. 238. Bello dous riman Fonte d'errore. 336. Tacerem quella Fonte; ch'ogni hor piena, Ma con piu larga uena Veggiam quando col tau- ro il sol s'aduna: Così gliocchi miei piangon d'ogni tempo &c. 122.

FONTI nel sin:sta Fonte. Ne l'isole famose di fortuna Due Fonti ha:chi de l'una Bee, mor ridèdo; & chi de l'altra scam pa 122. Qual nimphà in Fonti, in selue mai qual Dea &c. 136. Stilla d'acqua nò uien da queste Fonti, Ne hiee han que sti boschi 219. Fonti, humi mōragne, boschi, & falsi 297. Et meta: Et di duo Fonti un fiume in pace uolto. 88. Occhi miei occhi nò già ma Fonti. 137. Ne per duo Fonti sol una fauilla Rallento de lo'ncendio, che m'infiamma. 185. qualch'una d'este notti Chiuda homai queste due Fonti di pianto. 150. Et per meta: Liquido Cristallo, al suo luogo.

FORA, FORÈ, o Fuor, o Fuore, Fori Fuori sono del uerso. Fuor, & Fuori sono del uerso, & delle prose; & Furì in nece di Fuori usò Dante p la rima; & uale separaro lōtano, & come uescir Fora. Lat: extra, & foras, & foris, & alcuna uolta signifi ca senza & eccetto. come usò il Boc: doue dice Ma niuno se- gnale da potere rapportare le uidi Fuori che un Neo, il qua le era sotto la sinistra poppa; & altroue. Per: Per consiglio di lui donna m'hauete Scacciato del mio dolce albergo Fora. 39. Vicina è pur del dolce albergo Fora. 190. I farei già di questi pensier Fora. cioè senza. 211. uedi Fuor, & Fuori.

Fora del uerbo essere, cioè faria. So io ben, ch'a uoler chiuder in uersi Sue laudi, fora stanco, Chi piu degno la man a scri- uer porse 26. Tempo ben fora homai d'hauer spinto, L'ulti mo stral 31. auenga ch'io nō fora D'habitar degno, oue uoi sola siete 39. Donne mie lungo fora a ricontare 78. Ogni angelica uista ogni atto humile Fora un sdegno a lato a quel ch'i dico 101. Et piu certezza hauerne 'fora'l peggio 104. Hebbe un'altro lacci uol fra l'herba telo Tal ch'a gran pena indi scampato fora 211. onde sospetto Non fora il ragio- nar del mio mal seco 233. che'l suo intelletto alzai, Ou'alza to per se non fora mai 268. pur quel, che n'auenne Fora auenuto 278. Et io, madonna assai fora gran frutto Que- sto d'ogni mia fe, pur ch'io'l credessi 324. Ond'io fora

men chiara, & di men grido. 326.

Foran, cioè sariano . Men solitarie l'orme Foran de miei pie
lasi 102. Et state foran lor luci tranquille Seinpre uer te.
326.

Forba del uerbo forbire, per nettare, per polire. Et duolsi colto
in atto. Che uergogna con man da gliocchi forba; cioè netti
& scacci da gliocchi con mano la uergogna. 310.

FORBITO, cioè polito, terso &c. Qual su le treccie bion-
de, Ch'or Forbito & perle Eran quel di a uederle cioè bion-
de, parlando de capegli 106.

FORE, & Forà &c. Lat. foras . Anchor torna souente a trarne
Fore Lagrime rare. 134. Non mostrò mai di Fore Nascosto
altro colore. 33.

FORI, cioè lontano &c. De l'empia Babilonia , ond'è fuggi-
ta Ogni uergogna, ond'ogni ben è Fori. scacciato. 93.

FORMA, la figura, la sembianza, la persona, la imagine &c.
Così lasso talhor uo cercand'io Donna quant'è possibile in
altrui La desiata uostra Forma uera 8. Così cangiato ogni
mia Formata haurei 44. per isfogare il petto, Che Forma tien
del uariato aspetto. 65. Non era l'andar suo cosa mortale,
Ma d'angelica Forma &c. 78. Questa humil sera un cor di
Tigre, & d'Orsa, Che'n uista humana, e'n Forma d'angel ue-
ne &c. 132. L'inuisibil sua Forma è in paradiso . 1. l'anima
204. Hor in Forma di nimpha o d'altra Dea 216. Ne la
Forma miglior, che uiue anchora, Et uirà sempre su ne l'al-
to cielo. 235. Veder Forma celeste & immortale Prima pen-
sai 238. Forma par non fu mai dal di ch' Adamo Aperse gli
occhi in prima. 274.

Forma del uerbo formare per figurar, finire, perficere &c. Que-
sta Phenice da l'aurata piuma Al suo bel callo candido gen-
tile Forma senz'arte un sì caro monile . Forma un diadema
netral ch'alluma L'aere dintorno. 149.

Formar per figurare, effigiare, finire, perficere &c. Ond'io non
potei mai formar parola , Ch'altro che da me stesso fosse in-
tesa. 142.

Formati. Occhi miei lasi) perche meno interi Siete formati, &
di minor uirtute. 7.

Formaua . Perle , & rose uermiglie , oue l'accolto Dolor for-

maua ardenti uoci, & belle. 135.
Formai. Spirto felice) Et formai i sospiri & le parole Vlua,
&c. 273.

F O R M E, cioè Figure, sembianze, foggie &c. Lacci amor mil
le, & nessun tende in uano Fra quelle uaghe noue Forme ho
neste, Ch'adornan sì l'alto habito celeste &c. 157. Che u'e-
ràn di Lacciuo Forme sì noue 168. Valle; che de lamenti
miei sei piena, Fiume) Fere seluestre uaghi augelli, & pesci
Ben riconosco in uoi l'usate Forme &c. 226. L'altre tante
si strane, & sì diuerse Forme altere celesti & immortali &c.
255. Vidi, & dipinto il nobile geometra Di triangoli, tondi,
& Forme quadre. 344.

Fornir, per finire, compire &c. Il tempo passa, & l'hore son sì
pronte A fornir il uiaaggio &c. 31. Ma pero che mi man-
ca a fornir l'opra Alquanto de la fila benedette &c. 36.
onde'l camino Si breue non fornir spero, & pauento 247.
Fornire. Pien di lacci, & di stecchi un duro corso Haggio a for-
nire. 119.

Fornita. Mouisi'l uecchiarel canuto, & bianco Del dolce loco,
ou'ha sna età fornita. 8. & seco al fin son giunto, Et mia gior-
nata ho co suoi pie fornita. 262. L'età sua in su'l fiorir era
fornita. 319.

F O R O, la Piazza. Curio) che di se, & de l'arme empì lo spe-
co In mezo'l Foro horribilmente uoto. 329.

F O R S' in uece di Forse dubitatio. Et se di lui Fos'altra don-
na spera. 11. Fiorenza hauria Fors'hoggi'l suo poeta. 139.
Ne porian infiammar Fors'anchor mille. 158. Fors'era'l pri-
mo. 330.

F O R S E, uoce di dubbio, & che rende modestia nel parla-
re, & ual per auentura &c. Se non che Forse Apollo si dis-
degna. 3. Et altri col desio Folle, che spera Gior Forse
nel foco per che splende. 10. Io non son Forse chi tu cre-
di. 15. Vero dirò Forse e parrà menzogna. 18. Forse i de-
uoti & gli amorosi preghi Son giunti innanzi a la pietra su-
perna, & Forse non sur mai tante ne tali. 21. Per far For-
se pietra uenir ne giocchi Di tal, che nascerà dopo mill'an-
ni. 27. Pillir Forse non fu di scusa indegno: lo farò For-

se un mio lauror ti doppio. 36. Forse si come'l Nil d'alto
 caggendo &c. 40. Forse non haurai semcre'l uiso asc'utto.
 80. Forse, ch'ogni huom, che legge non s'intende. 97. For-
 se tal m'arde & fugge C'hauria parte del caldo. 101. Forse
 anchor sia chi suspirando dica &c. 159. Forse'l farai. 161.
 Forse (o che spero) il mio tardar le dole. 165. Forse uol
 Dio tal di uirtute amica Torre a la terra. 191. Forse hor
 parla di uoi, o spera, o teme. 123. Forse auerà, che'l bel
 nome gentile Consacrerò con questa stanca penna. 124.
 Forse prefago de di tristi, & negri 145. che'l di nostro uo-
 la A gente, che di là Forse l'aspetta. 41. o d'un bel marmo
 bianco Per la paura Forse &c. 44. Vostro gentile sdegno
 Forse ch'allhor mia indignitate offende. 60. Pero Forse
 è remota Dal uigor natural. 61. Ma Forse altrui farebbe
 Inuidio, & me superbo d'honor tanto. 62. Ma Forse sce-
 ma sue lode parlando. 150. Potrebbe Forse autarme Nel
 benigno giuditio una tal fama &c. 65. Se Forse ogni tua
 gioia Nel suo bel uiso solo. 103. Lasso che sia se Forse ella
 diuide O per mia colpa, o per maluagia sorte Gliocchi suoi
 da mercè. 143. se Forse anchor tempo farebbe Da scemar
 nostro duol. 185. Tempo uerrà anchor Forse, Che &c.
 105. E'n picciol uetro chiuder tutte l'acque Forse credea
 &c. 109. Ch'i dico Forse anchor ti terna amore Ad un tem-
 po migliore. Forse a te stesso uile, altrui sì caro. 115. Che
 fai tu lasso? Forse in quella parte Hor di tua lontananza si
 sospira. 117. Dir si pno ben per uoi, non Forse a pieno
 &c. 133. Parra Forse ad alcun, che'n lodar quella, C'h'i
 adoro in terra, errante sia'l mio stile. 187. Et se talhor da
 begliocchi soau) Forse mi uien qualche dolcezza honesta
 191. Et non è Forse indegno &c. 194. Ch'altri mi sprona,
 & son Forse a l'estremo. Là doue Forse Non potea fiam-
 ma entrar per altrui face. 197. Et del nostro tardar For-
 se li dole. 213. Quel Rossigniol, che si soaua pia-
 gne Forse suoi figli, o sua cara consorte. 231. Tempo
 era homai di trouar pace o tr-gua Di tanta guerra, & era-
 ne in uia Forse. 233. Et ella haurebbe a me Forse ri-
 sposto Qualche santa parola sospirando. 234. Ben

ri conoscerà'l mutato stile. Che già Forse le piacque. 250.
Fu forse un tempo dolce cosa amore 258. Le parole, e i so-
spiri Di ch'io mi uo stancando & Forse altrui. 267. Che fa-
ria Forse un roco Mormorador di corti 268. Per dar Forse
di me non bafsi essempli. 272. Non tardar, ch'io son Forse a
a l'ultim'anno. 278. Et ella ne morio uedetta Forse D'Hip-
politò, di Theseo, & d'Adrianna. 285. Con costor colsi'l glo-
rioso ramo Onde Forse anzi tempo ornai le tempie. 303.
Vna conclusion; ch'a te sia grata Forse di udir in su questa
partenza 325.

I N F O R S E, cioè in dubbio. L'anima a cui uien manco
Consiglio, oue'l martir l'aduce In forse 25. Tal si fe quella
fera, & poi che'n Forse fu stata un poco, ben le riconosco
Disse &c. 316.

F O R T E, in uece di possente, ualoroso, costante, saldo &c.
Ch'io non son Forte ad aspettar la luce Di questa dóna. 10.
Quanta gloria ti sia Dir, gli altri l'aiutar giouene, & Forte,
Questi in uecchiezza la scampò da morte. 48. Vedete, che
madonna ha'l cor di smalto, Si Forte ch'io per me dentro
nel passo, cioè si saldo, si duro. 58. Era ben Forte la nemica
mia, Et lei uidi terita in mezo'l core. 77. Et s'amor sopra me
la fa si Forte, Sol quando parla, ouer quando sorride 148. O
mia Forte uentura a che m'adduce. 174. Aiace in molti, &
poi in se stesso Forte 178. & nel pensier m'assale Vna pietà
si Forte di me stesso. 196. Da l'altra parte un pensier dolce
& agro) Et s'io l'occido piu Forte rinasce. 198. Vn piacer
per usanza in me si Forte, Ch'a parteggiar ardisco cò la mor-
te. 200. Et poi che l'alma è in sua ragion piu Forte. 208. Per
farmi a seguitar costante, & Forte 261. Colui ch'è seco, è
quel possente & Forte Hercole 285. Si uede'l nostro amor
tenace & Forte 291. Poco dinanzi a lei uedi Sansone Via
Forte che saggio 295. Giudir hebrea, la saggia casta, & For-
te. 312.

F O R T E aduersi: cioè fortemente, grandemente molto, trop-
po &c. Che scuoter Forte, & solleuarla ponno 45. L'arbor
gèti, che Forte ama i molti anni. 51. Ch'io temo Forte di man-
car tra uia. 73. Et se mai da la uia dritta mi torri Dolmene
Forte 98. In una fonte ignuda Si staua quado'l sol piu Forte
ardea

ardea. 18. Si Forte mi rimembra Del portaméto humile. 108.
che l'un & l'altro fianco De la fera genti mordeuan Forte.
237. Si Forte ti dispiace Che &c. 263. Questo gli ha fatto
il subito amar Forte 295. Negar disse non posso; che l'affan-
no Che ua innanzi al morir non doglia Forte, Ma &c. 321.

FORTUNA è nome di mezo, & pero è detta Dea della
buona, & della trista sorte, Fatto, Stella, conditione, caso &c.
& prima della buona. Anzi seguita la doue ui chiama Vostra
Fortuna, dritto per la strada. 85. Ne del uulgo mi cal, ne di
Fortuna. 93. Ne l'isole famose di Fortuna. 122. Pommi in hu-
mil Fortuna, od in superba, &c. 129. Et s'altro amante ha piu
destra Fortuna. 178. L'altre maggior di tempo o di Fortuna
Trarsi in disparte, &c. 182. Mia benigna Fortuna, e' uiuer
lieto, &c. 248. Et di tutti il piu' chiaro, Vn' altro è di uirtute,
& di Fortuna. 268. A lui Fortuna fu sempre serena. 288. E'n
disparte color, che sotto'l freno Di modesta Fortuna heb-
ber in uso. 353.

FORTUNA della trista sorte, &c. Rare uolte adinien, ch'a
late imprese Fortuna ingiuriosa non contrasti. 48. Ne mai
stato gioioso Amor, o la uolubile Fortuna Dieder a chi piu
far nel mondo amici. 64. Al mio imperfetto, a la Fortuna
aduersa Questo rimedio prouedeste'l cielo. 65. Et Anibal
Quand' a l'imperio afflutto Vide Fortuna farsi si molesta.
84. E' l'uiuer graue; & prego ch'egli auanzi L'empia Fortu-
na. 95. Amor, Fortuna, & la mia mente schiua M'affligon si
che, &c. 101. Amor mi strugge'l cor, Fortuna il priua. D'ogni
conforto. 101. Voi cui Fortuna ha posto in man il freno De-
le belle contrade, Di cui nulla pietà par che ui stringa. 111.
Ne l'isole famose di Fortuna, Due fonti ha, chi de l'una Bee,
mor ridendo, & chi de l'altra scampa: Simil Fortuna stampa
Mia uita, che morir poria ridendo. 122. Tanto Fortuna con
piu uisco intrica ll mio ualor, & gir mi fece errando. 125. Et
ria Fortuna puo ben uenir meco. 133. Altri o Fortuna a glioc
chi miei nemica, Perche non la uid'io? 159. hora l'estremo
fammi Et Fortuna & amor pur come sole. 163. Et col mon-
do, & con mia cieca Fortuna, Con amor, con madonna, &
meo garro. 174. Tègan dunque uer me Pusato stile Amor,
Madonna, il mondo, & mia Fortuna. 177. Se nostra sia For-

tuna è di più forza. 184. hor fa canalli, hor nauì Fortuna,
ch'al mio mal sempre è sì presta. 191. Ma mia Fortuna a me
sempre nemica Mi rispinge al loco. 194. La mia Fortuna)
hor chi mi puo far peggio?) Mi tien a freno, & mi trauolge,
& gira. 201. Nō basta ben, ch'amor Fortuna & morte Mi fan
no guerra intorno, e'n su le porte. In tespiega Fortuna ogni
sua pompa. 212. O mia stella, o Fortuna, o Furo, o morte, Co
me m'hauere in stato basso messo. 224. & l'arme rendo A
Pempia & uioleta mia Fortuna. 246. O tallo scudo de l'af
futte menti Contra colpi di morte, & di Fortuna. 275. Po
scia che mia Fortuna in forza altrui M'hebbo sospiro, & tut
ti incisi i nerui Di libertate. 300. innāzi che Fortuna Nel uo
stro dolce qualche amaro metta. 315. Come Fortuna ua can
giando stile. 318. Quāto del uero honor Fortuna scindi. 332.
Che poco ual contra Fortuna scudo. 333.

FORTVNA media. Fanno poi gliocchi suoi mio pensier
uano, Perch'ogni mia Fortuna, ogni mia sorte, Mio ben, mio
mal, mia uita, & mia morte Quei, che solo il puo far l'ha po
sto in mano. 142.

FORTVNA meta: Donna assai pronta, & leggiera Di tem
po antica, & giouene del uiso. 241. Donna) Più leggiera che
uento. 242.

FORTVNA in uece della Tempesta maritima Veggio For
tuna in porto, & stanco Il mio nocchier, &c. 211. Rimaso
senza'l lume, ch'amai tanto, In gran Fortuna, e'n disarmato
legno. 221.

FORTVNATO ciot' felice, auenturoso, &c. Benigne stel
le, che compagne ferli Al Fortunato fianco Quando'l bel
parto giu nel mondo corse. 26. Giunto Alessandro) O For
tunato, che si altera troba Trouasti, & chi di te si alto scrisse.
intendendo Achille. 150.

FORTVNE in uece delle auersitati, &c. Porto de l'amoro
se mie fatiche De le Fortune mie tante & si grau. 227. Et in
uece delle facultati. Fastidire'l uicino Pouero, & le Fortune
affutte & sparte Perseguire, &c. 112.

FORZA, la Fortezza, la possanza, il ualore, & la violenza,
Pero l'ingegno, che sua Forza estima Ne l'operation tutto
s'agghaccia. 10. Ver cui poco giamai mi ualse o uale inge-

gno o Forza, o di mandar perdono. 14. & non riceuo ingan-
 no, Ma Forza assai maggior, che d'arti maghe. 84. Si dolce-
 mète che mercè m'impetre. Et faccia Forza al cielo ciot sfor-
 zi il cielo, &c. 105. Mirando a la stagione che'l freddo perde,
 Et le stelle migliori acquistan Forza. 108. Amor, che solo i
 cor leggiadri inuolca, Ne degna di prouar sua Forza altro-
 ue. 139. Poi quasi maggior Forza indi la suolua, Còuien ch'al-
 tra uia segua, &c. 146. Pò ben puo tu portartene la scorza)
 Non cura ne di tua, ne d'altrui Forza 147. Amor) Quella,
 che cò tua Forza al fin mi mena. 164. Qual mio destin, qual
 Forza, o qual inganno Mi riconducon disarmato al campo.
 172. Nel qual honesto amor chiaro riuela Sua dolce Forza,
 & suo santo costume. 177. Facèdo a lei rag'6, a me fa Forza.
 ciot uiolenza. Ma nulla puo, se'n contra ha maggior Forza.
 A l'ultimo bisogno o miser alma Accampa ogni tuo inge-
 gno, ogni tua Forza. 183. Se nostra ria Fortuna è di piu For-
 za. 184. E'n uersi tento sorda, & rigid'alma Che ne Forza
 d'amor prezza ne note. 184. Còtra cui nullo ingegno o For-
 za ualme. 199. Et ristorar nol puo terra ne impero, Ne gem-
 ma oriental, ne Forza d'auro. 1. ualore, &c. 206. Amor) Indar-
 no hor sopra me tua Forza adopre. 208. Morte) Contra la
 qual non ual Forza ne ingegno. 211. Quando hauer suol
 amor in uoi piu Forza. 214. Io pensaua assai dèstro esser lo
 Pale, Non per lor Forza, ma di chi le spiega. 229. Dicem-
 spesso il mio fidato specchio L'animo stanco, & la cangiata
 scorza, Et la scemata tua destrezza & Forza. 270. ragion cò-
 tra Forza non ha loco. 290. Et l'amar Forza, e'l tracer fu uir-
 tute. 291. Ch'a mia difesa non ho ardir ne Forza. 298. Che
 Forza altrui'l suo bel pensier uinse. 312. Tito Flaminio, che
 con Forza uinse, Ma assai piu con pietate il popol greco.
 329. Et Senocrate piu saldo ch'un sasso, Che nulla Forza il
 uolse a pensier uile. 340.

A F O R Z A, ciotè per Forza, & còtra sua uoglia. Et mi fe-
 ce obliar me stesso a Forza. 13. Come a Forza de uenti Stan-
 co nocchier di notte alza la testa. 67. I tratto a Forza & e
 d'amore scorto. 175. Ch'a Forza ogni suo sdegno indietro
 tira. 146. Così disciolto dal mortal mio uelo, Ch'a Forza mi
 tien qui. 232.

PER FORZA. Et poi che'l fren per Forza a se racco-
glie I mi rimango in signoria di lui. 3. Onde mai ne per For-
za, ne per arte Mosso sarà. 43. Io nõ credea per Forza di sua
lima Che punto di fermezza o di ualore Mancasse, &c. 54.
Ma le ferite impresse Volger per Forza il cor piagato altro-
ue. 69. Ch'al duro fianco il di mille sospiri Trarrei per For-
za. 118. Ch'amor per forza à lui mi riconduce. 154. Huomi-
ni, & Dei solea uincer per Forza (amor) 183. ond'ei mi mena
Talhor in parte ou'io per Forza il sego. 184. Per Forza cõ-
uerà, che'l uiuer cange. 214. ch'andar per uia Forza mi
conuenia doue mort'era. 220. Com'a corrier tra uia, che'l ci
bo manca Conuien per Forza rallentar il corso. 246. Per
inganno, & per Forza è fatto donno Sopra miei spirti. 265.
Et sò) come ruba per Forza, & come inuola. 299. Non co-
me fiamma, che per forza è spenta, Ma che per se medesima
si consume. 319.

IN FORZA, cioè in potere secondo il uolere, &c. La
qual in Forza altrui presso a l'estremo Riman legato con
maggior catena. 4. Si dolcemente i pensier dentro a l'a-
nima Mouer mi sento a chi gli ha tutti in Forza &c. 183. Che
uededosi giunta in Forza altrui M'hebbe sospinto. 300. Non
me n'auidi lasso se non quando Fu' in lor Forza. 70.

FORZE. Se Virgilio, & Homero hauesin niutto Quel sole)
Tutte lor Forze in dar forma a costei Haurian posto, &c.
ciò tutto il suo potere, &c. 150.

FOSCA, cioè oscura, tenebrosa, nebulosa, &c. Sol chiuso in
Fosca cella. 161. Ven poi l'aurora & l'aura fresca in alba.
174. L'aria Fosca Contende a gli occhi tuoi, &c. 282. Fra
ogni conscienza o chiara, o Fosca Dinanzi a tutto'l mondo
aperta & nuda. 352.

FOSCHE. Rime aspre & Fosche far soauì & chiaro. 222.

FOSCHI, cioè oscuri, tenebrosi, &c. Colli Foschi. 194. Luo-
ghi Foschi. 216. Di Foschi. 227.

FOSCO. Aere Fosco. 129. Pensiero Fosco. 133. Pensier. 154.
Seggio. 238. Stato. 133. E'l ciel seren m'è Fosco. 175. Ciglio
men Fosco. 316.

FOS S'io, in uoce di Fosio. Con lei fos'io da che si parte il
sole. 12. Qui doue mezzo son Senaccio mio (Così ci fos'io)

intero, & uoi contento) 92. Deh her fols'io col uago de la Luna Adormentato, &c. 192. Fols'io con loro Fuor di sospir fra l'anime beato. 232. C'hor fols'io spento al latte, & a la culla. 263. Piu uago di ueder, ch'io ne fols' ancho. 335. S'io fols' in cielo, &c. 343.

F O S S A & F o s s o, Fosse, & Folsi & Fossati si dice, cioè ogni concavità, &c. Non porta mai in piu riposato porto Ne'n piu tranquilla Fossa Fuggir la carne, &c. 105. E'l lume hal spento, & chiuso in poca Fossa. 244.

F O S S A T I il medesimo che Folsi. Et se tornando Trouaste per la uia Fossati o poggi. 19.

F O S S E Seguendo'l suon de le purpuree penne De uolanti corsier per mille Fosse. 303.

Fosse & Fusse nella seconda persona del uerbo essere. Fosse'l principio di cotanto affanno. 95. Cosa, ch'al nostro andar fosse molesta. 4. Quel foco, ch'io pensai, che fosse spento. 49. S'a uoi fosse si nota La diuina incredibile bellezza. 61. Solamente quel nodo, Ch'amor circonda a la mia lingua) Fosse disciolto. 68. Me u'era che da uoi fosse'l dispetto. 98. Che giamai in donna doue fosse apparue. 101. Quando'l ciel fosse piu di nebbia scarco. 128. Se mortal donna O Diua Fosse. 135. Ond'io nō potei mai formar parola, Ch'altro che da me stesso fosse intesa. 142. Et parli al cor com'e fosse hor teo. 185. Deh fosse hor qui quel miser pur un poco. 188. Et se mia uoglia in esto fosse compita. 194. Laqual ancho uorrei Ch'a nascer fosse. 197. Che se tōl tempo fosse ito auanzando. 227. Pur com'hor fosse ripentando tremo. 240. Se stato fosse il mio poco intelletto Metto al bisogno. 248. non si presta Fosse al mio scampo la uerso l'aiuora. 257. Quel, che, se fosse uer, torto farebbe. 258. Et ben che fosse, onde mi dolse & dolo. 288. Che del mar Siciliano infamia fosse. 293. Tal che nessun sapen in qual mondo fosse. 303. Con tal furor, qual io non so se mai Al tempo de giganti fosse a Phlegra. 315. Et sempre un stil ouunque fosse tene. 322. Hor qual fosse'l dolor qui non si stima. 319. perche la rota Terza del ciel m'alzaua tanto amore Ouunque fosse instabile, & immora. 326. ben che a l'estremo Fosse al nostro triumpho risca soma. 336. anzi che stabilita Fosse la terra. 344.

L85

NON Fosse. Sol una notte, & mai non fosse l'alba. 12. Et
 batter gliocchi miei nō fosse spess. 68. un uuo solo Fu quel,
 ch' iudi & se non fosse hor tale, &c. 79. Che mai nō fosse in
 uer di me piu fero. 93. Se cio non fosse. 146. Et se non fosse il
 suo fuggir si ratto. 152. Se non fosse mia stella. 158. Et se non
 fosse elperientia molta De primi affanni. 211. Ch'egli è ben
 tempo homai, Et se nō fosse, &c. 262. Se l'eterna salute Non
 fosse destinata al sommo bene? 263. Et se non fosse la disere
 ra aita Del phisico gentil. 291. Non fu si grande, & si terribil
 suono Etna? Che uia maggior insula prima mossa Nō fosse,
 &c. 308. Che nō fosse stato iui lento, & tardo. 308. Se nō fosse
 ben uer, perche'l direi? 324. Ardito a dir; ch'ella nō fosse ta
 le. 341. Se'l uiuer nostro non fosse si breue. 347. uedi Fosse.
 Fossier, cioè fossero. Ne pensi, che perche ti fosser tolti Ben mille
 uolte, &c. 325. Se ben intesi fosser gli aphorismi. 340.
 Folsi in prima persona. Par com'io folsi un'huom di ghiaccio
 al sole. 66. Ma se de l'esser uostro Folsi degno udir piu, del
 desir ardo. 98. Piangea madonna, e'l mio signor; ch'io tolst
 Volse a uederla. 134. S'io folsi stato fermo a la spelonca.
 139. Se non folsi fra noi scesa si tardo, cioè se tu non folsi, o
 se non fosti. 203.
 Folsin, cioè folsino. Credete uoi che Cesare, o Marcello, o Pao
 lo, o d'African folsin cotali Per incude giamai, ne per mar
 tello? 85. Del uostro nome; se mie rime intese Folsin si lun
 ge, haurei pien Tile, &c. 129. S'io hauesi pensato, che si care
 Folsin le uoci de sospir mie' in prima, &c. 122.
 Foste, Che pur uoi foste ne la prima uista Del nostro, & del
 suo mal cotanto auari. 75.
 FOSTI & Fostu, si dice. Et dico anima assai ringratia del, Che
 fosti a tanto honor degnata allhora. 7. Ramèta lor com'hog
 gi fosti in croce. 53. Mostrando altrui la uia doue fouète Fo
 sti sinarrato. 83. Ben sai, che si bel piede Non toccò terra un
 quanco, come quel di, che gia segnata fosti. 103. O cameret
 ta, che gia fosti un porto A le graui répeste mie diurne. 179.
 Sola tu fosti eletta Vergine benedetta, &c. 276.
 FOSTV, & Fosti. Chi'l pur dirò non fostu tanto ardito. 88.
 Gia non fostu nudrita in piume al rezzo, Ma nuda al uento.
 123. C'hor fostu uiuo, com'io non son morta. 257.

F R A, il medesimo che Tra; & Infra, & Intra, & uale in mezzo;
 & dentro, & alcuna uolta si pone per la parte aduerbiale.
 come il Boc: Tra per la Forza della pestifera mortalità, &
 per l'essere molti infermi, &c. & in altri luoghi, & doue dice
 Fra qui ad otto di in uoce di dire di qui ad otto di. Per: Fra le
 uane speranze, e'l uan dolore. 2. 1. Quando Fra l'altre dōne
 adhora, adhora Amor uie nel bel u. fo di costei. 7. Et la man,
 che si spesso s'attraversa Fra'l mio sommo diletto, Et glioc-
 chi, &c. 65. Rado sol in cōdo Fra cofigian turba. 97. Ou'ella
 hebbe in costume Gir Fra le piagge, e'l fiume. 104. Et fiam-
 meggia Fra la rugiada e'l gielo. 109. Berche Fra gente alte-
 ra ir ti conuene. Prouera tua auentura Fra magnanimi po-
 chi, a chi'l ben piace. 114. Questo prouo Fra l'onde D'ama-
 ro pianto. 120. Vna candida cerua m'apparue cō duo corna
 d'oro Fra due riue. 152. Non fa per te di star Fra gente al-
 legra. 206. Amor mi manda quel dolce pensiero, Che sece-
 tario antico è Fra noi due. 140. Fra si contrari uenti in frale
 barca Mi trouo in alto mar senza gouerno. 118. L'aura sere-
 na, che Fra uerdi fronde Mormorando a ferir nel uolto
 uiemme. 155. Amor, che meco al buon tempo ti stau Fra que-
 ste riue a pensier nostri amiche. 217. Tranquillo porto ha-
 uca mostrato, amore) Fra gli anni di l'età matura honesta.
 234. Fra l'altre la Vestal uergine pia. Poi uidi Fra le don-
 ne peregrine Quella. Indi Fra monte Barbaro, & Auerno;
 312. Et Fra tanti sospiri & tanti luti Tacita, &c. 318. & chi-
 lor nauì Fra Sicilia, & Sardigna ruppe & sparì. 330. Et quel,
 che uolse a Dio far grande albergo Per habitar Fra gli huo-
 mini era'l primo. 334. Poi uidi quella, che mal uide Troia,
 Et Fra queste una uergine latina. 335. un laccio, che di seta
 ordina Tese Fra l'herbe. 89. E i tuoi lacci nascondi Fra i ca-
 ppei crespi, & b. ondi. 208. Hebbe un'altro lacciuol Fra l'her-
 ba teso. 211. uedi Infra.

F R A, che participa de due cose, come Que Fra'l bianco
 & l'aureo colore Sempre si mostra quel, che mai non ul-
 de. 108.

F R A D V E, cioè tra sì, & nò. Come sempre Fra due si ueg-
 ghia, & dorme. 299.

I N F R A D V E al suo luogo.

FRA VIA, cioè camminando, temendo non Fra uia Mi stanchi, &c. 218. Senza sospetto di trouar Fra uia Cosa, ch'al nostro andar fosse molesta. 4.

FRA LOR, **FRA NOI**, &c. uedi a gli suoi luoghi.

FRAGIL, cioè frale, debole, caduco, frangibile, & de uerso, & della prosa, &c. Fragil legno. 73. Bene: cioè caduco. 253.

FRAGILE Virtù. 132.

FRAL E, cioè Fragile, debole, caduco, di poco ualore, &c. & è del uerso. Frale Vita. 53. 270. 273. Oggetto. 60. Barca. 118. Viuere. 153. Bilancia. 156. Alma. 246. 272. Gonna. 260. Stile. 274. Stil Frale. 150. Trouami a l'opra uia piu lento, & Frale D'un picciol ramo cui gran fascio piega. 229.

FRALI Corp. Frali. 30. Opri Frali. 85. Spirti. 164. O ueramente sordi ignudi, & Frali Pouerì d'ardimento. Egri del tutto & miseri mortali. 350.

FRANCA, cioè libera. Franca Pouertà. 229.

FRANCESCHIN de gli Albici poeta Fiorentino, amico del Pet. Guittone saluti, & messer Cino, & Dante, Franceschin nostro, &c. 219. Sennuccio, & Franceschin, che fur si huamani. 301.

FRANCHI, cioè Francesi. E'l Duca di Lancastro, che par dianzi E'al regno de Franchi aspro uicino. 337.

FRANCO, cioè gagliardo, ualoroso. Poi quel buon Giuda, a cui nessun puo torre Le sue leggi paterne inuito, & Franco, &c. 335.

Frangere, cioè rompe, spezza, fracassa, &c. Tana, Nistro, Alpheo, Garona, e'l mar, che fragne, &c. intendendo Timauo secondo alcuni. uedi Mar. 130. mia uita. Stanca senza gouerno in mar, che fragne, E'n dubbio uia senza fidata scorta. 214. Onde le perle in ch'ei frange & affrena Dolci parole, &c. 172.

FRATE in uece di Fratello, & di compagno, amico, &c. Frate rispose, & tu sai l'esser mio. 295. Vedi Tamar, ch'al suo Frate Absalone Disdegnosa, & dolente si richiama. 295.

Et in uece di compagno, o amico. Ben si puo dir a me Frate tu uoi Mostrando altrui la uia doue souente Fosti smarrito, & hor sei piu che mai. 83.

FRATEL, Fratello, & Frate. Et quanto al padre, & al Fratello su re, Tamo, &c. 285. Padre m'era in honor, io amor figlio,

FRATICELLE i neri Fraticelli, e i bigi, e i bianchi, Con l'altre schiere trauagliate e'n ferme, cioè tutto il clero. 47.

FREDDA adie: Fredda Stagion. 14. con La Lingua già Fredda. 300. Fredda una Lingua. 158. Fredda Honestate. 309 Fontana Fredda. 121. Giouene Donna sotto un uerde Lauro Vidi piu bianca, & piu Fredda che neue. 126. Che quando piu'l tuo aiuto mi bisogna allhor ti stai Sempre piu Fredda. 41. L'anima mia ch'offesa Anchor non era d'auoroso foco Appressandosi un poco a quella Fredda, ch'io sempre sospiro Arse tutta. intendendo M. Lau. 122.

FREDDI Soft: Terra è quella, ond'io hebbi & Freddi, & caldi. 171.

FREDDO Soft: il suo contrario è Caldo. Lat: frigus ris. Quasi in un punto il gran Freddo, e'l gran caldo. 344. Mirando a la stagion che'l Freddo perde, cioè la primavera. 108.

FREDDO adie: Freddo Smalto. 36. Tempo. 49. Ghiaccio. 51. Foco. 130. Core. 133. Cielo. 148. Voler. 201. Nido. 235. Amor. 255. Aere Freddo. 83. Et io nel cor uia piu Freddo che ghiaccio. 55. Pur li medesimo assido Me Freddo pietra morta in pietra uiua. 116. Et ghiaccio fatme cosi Freddo torno. 121. Et ho'l cor uia piu Freddo De la paura, che gelata neue. 200. Così caldo uermiglio Freddo, & bianco, Hor tristo hor lieto in fin qui l'ho condutto, Saluo. 324. Che piu che un giorno è la uita mortale Nubilo, breue, Freddo, & pieno di noia. 145.

FREGI, sono ornamenti, che si pongono alla estremità de le ueste, & simili, così in pittura, come in altro, & per meta: di nota ogni ornamento apparente, & secondo la opinione di alcuni sono detti Fregi da Frigia doue hebbero la prima ordine. Canente & Pico un già de nostri Regi Hor uago augello; & chi di stato si mosse Lascioli'l nome, e'l real manto e'l Fregi. 293.

Fregi del uerbo fregiare per ornare. Se non quando'l bel thesauro Di castità par ch'ella adorni, & fregi. 196.

FREN, & Fréno, come quello del cavallo, & per meta: Orso al uostro destrier si puo ben porre Vn Fren; che di suo corso indietro il uolga. 83. Questo fu quel, che ti rinolse, &

stringe Spesso, come caual Fren che uanteggia. 323.

FREN, meta: la moderant a il gastigo per chi è strenato, &c. Si trauato è'l tolle mio desio) Et poi che'l Fren per forza a se raccoglie. 3. Quando'l uoler, che con duo sproni ardenti, Et cò un duro Fren mi mena, & regge. 129. O bel uiso ou'a-
mor insieme pose Gli sproni, e'l Fren, ond'è mi punge, & uolue Come a lui piace. 137. Hai tu'l Fren in baba de pen-
sier tuoi. 197. quel, che con quest'occhi Vidi, m'è un Fren,
che mai piu non mi doglia. 303.

FREN della ragione. Gli occhi inuaghiro allhor si de lor
guai, Che'l Fren de la ragion iui non uale. 82. De gliocchi,
onde mi uen tanta dolcezza, Che'l Fren de la ragion amor
non prezza. 126.

Frena, & affrena c'è moderna, gasta, ritiene, &c. Rapido fiu-
me) Vattene innanzi, e'l tuo corso nò frena. 165. Ira è breue
furor, & chi nò'l frena, E' furor lungo. 178. Pero r'auisa, e'l
tuo dir stringi & frena. 321.

Frenare, & affrenare. Solea frenare il mio caldo desir. 180.

FRENESIA, è infermità di mente, come quando uno uacil-
la; & è uoce greca. Ch'io son entrato in simil Frenesia, Et cò
duro pensier teo uaneggio. 136.

FRENO, & Fren; il ratenimento, il ritegno, la moderanza, il
gouerno, &c. & per meta: A le lagrime triste allarga'l Freno
16. Si poss'èc e'l ualor, che mi trasporta, Et la ragione è mor-
ta, Che tenea'l Freno, & contrastar nò potè. 67. Voi cui For-
tuna ha posto in man il Freno, De le belle còtrade, ciot il go-
uerno, la potestà. 111. & con amor si lagna, C'ha sì caldi gli
sprò si duro'l Freno. 143. Et s'a morte pietà nò stringe'l Fre-
no. 149. E'l lume de begliocchi, che mi strugge) Mi tien cò
un Freno Contra cui nullo ingegno o forza ualme. 199. Pon
Freno al grà dolor, che ti trasporta. 205, E'n disparte color,
che sotto'l Freno Di modesta fortuna hebber l'uso, &c. 353.
A **FRENO**, ciot a segno. Larga'l desio, e'hor tengo mol-
to a Freno. 40. La mia Fortuna,)hor chi mi puo far peggio)
Mi tien a Freno & mi trauolge, & gira. 301.

FRESCA Età, ciot giouenile. 49. 335. Fresca Herba, ciot
ruggiadosa. 139. 216. 242. 304. Fresca Memoria, ciot noua.
144. Neue, ciot fredda. 28. Riua. 1. rocca dall'acque, & giun-

ta all'acque. 89. 131. 215.

FRESCHE Acque. 1. fredde. 104. 238. Brine cioè gelide. 172. Nouelle. 1. uenute di nouo. 231. Rose. 1. nate, o colte allhora. 156. 186.

FRESCHI Riu. 1. freddi, &c. 172.

FRESCO Fondo. 1. freddo. 227. Pianto. 1. fatto di nouo. 241. S. ggio cioè ombroso. 104. Laureto. 117. & Colle. 192.

FRODA & Frode nel nũero del meno & del piu Frode. & Fro di, uoce di poeri, la prosa usa Fraude, & ingano. & infidie, che uale il medesimo. O dolce inganno, & amorosa Froda. 191.

FRODE, lo inganno, &c. Che chi prende diletto di far Frode Non si dee lamentar s'altri l'inganna. 285.

FRODI, & **FRODE** gli inganni, le fraudi, &c. O di ueloci piu che ueloci o strali Hor ab experto uostre Frodi intèdo. 254.

FRONDA, & F. onde sin: Fronde & Frondi plu: cioè la foglia de gli arbori, ma non dell'herbe imperochè foglia s'intende in genere dell'herbe, de fiori, & ancho d'arbore. uedi al suo luogo. Nò ramo o Fronda uerde in queste piagge. 219 e i miei sospiri ardenti, Che da bei rami mai non mollen Fronda. 234.

FRONDE sin in uoce di quella del lauro. E i capei uidi far di quella Fronde, Di che sperato hauea gra lor corona 14. Se l'honorata Fronde che perferue L'ira del ciel, quando'l gran Giouertona. 18. Apello) Dal pigro gielo & dal tempo aspro & rio Difendi hor l'honorata, & sacra Fronde, Oue tu prima, & poi tu inuiscat'io. 29. O Fronde honor de le famose fronti, O sola insegna al gemino ualore. 137. Battèdo l'ali uerso, l'aurea Fronde. 147. Almo Sol, quella Fronde ch'io tant'amo Tu prima amasti. 151. Et in genere. Quando si ueste & spoglia Di Fròde il bosco, & la capagna d'herba. 209. Et nel plu: Nò e gioco un scoglio in mezo'l mare, E'ntra le F. onde'l uisco. 86. In ramo Fronde, o uer uole in terra. 107. L'aura serena, che fra uerdi Fronde Mormorando a serire nel uolto niemme. 155. Come natura al ciel, la Luna, e'l Sole, A l'aere i uenti, la terra herbe, & Fronde, &c. 171. Se lamentar augella, o uerdi Fronde Mormorar soauemente a l'aura estiu. 215. Ma ricogliendo le sue sparte Fronde Dietro leuò pur così passo passo. 251.

FRONDI, & FRONDE nel plu: O casetta, o spelonca
Di uerdi Frondi inglonca. 42. A la dolce ombra de le belle
Frondi Corfi, fuggendo un dispietato lume. 126. Ne mosse'l
uerno mai si uerdi Frondi. 126. Ne giamai rittouai tronco
ne Frondi Tanto honorate, dal superno lume. Et quando a
terra son sparte le Frondi. Ond'io cheggio perdono a que-
ste Frondi. Et di far frutto, non pur fiori, & Frondi. Altro
amor, altre Frondi, & altro lume, &c. 127. Schiatti arboscel-
li, & uerdi Frondi acerbe. 137. Parmi d'udirli, udendo i ra-
mi, & d'ore, & le Frondi & gli augei lagnarli, &c. 145. Ch'al
ciel n'andò l'odore Qual nò fo le per altre Frondi un quan-
co. 176. l'aura Dolce; la qual ben moue Frondi, & fiori. 185.
Fior, Frondi, herbe, ombre, antri, onde, aure soau, &c. 227.
Di mie tenere Frondi altro lauoro Credea mostrarti. 236.
Che mirando le Frondi a terra sparte. 238. Frutti, fiori, her-
be, & Frondi, &c. 254. Che uogliono importar quelle due
Frondi. 264.

FRONTE, nel piu Fronti, ciot la parte superiore della fac-
cia; & per meta: si piglia in uece dell'aspetto, & per lo effe-
to dell'animo. E'l pastor ch'a Golia ruppe la fronte. 38. On-
de tante bellezze, & si diuine Di quella Fronte piu che'l
ciel serena. 172. Gliocchi, & la Fronte con sembiante huma-
no Basciolle si, &c. 182. Ou'è la Fronte, che con picciol cen-
to Volgea'l mio cor, &c. 225.

Et per meta: Colonna cristallina. 241.

FRONTE in uece dell'aspetto, della presenza, & per lo ef-
fetto dell'animo. E'l cor ne gliocchi, & ne la Fröte ho scri-
to. 70. & io per farle honore Mossi la Fronte riuerente &
smorta. 81. Ratto inchinai la Fronte uergognosa. 97. Scac-
ciando da l'oscuro, & graue core Con la Fronte serena i pen-
sieri tristi. 217. Quand'io ueggio dal ciel scender l'aurora
Con la Fronte di rose, & co' crin d'oro. 221. Vna fiera m'ap-
parue da man destra Con Fronte humana da far arder Gio-
ue. 237. Vedendomi si fiso A l'atto de la Fronte, & de le ci-
glia. 241. Ne la Fronte a madóna haurei ben letto, &c. 248.
Et non turbò la sua Fronte serena. 361. A chi sa legger ne la
Fronte il mostro. 297. Ch'ha scritto innauzi ch'a parlar co-
minci Ne gliocchi, & ne la Fronte le parole. 309. Et la Fron-

te, & la uoce a salutar ti Mossi hor temerosa, & hor dolente.
 323. Eraui quel, che'l Re di Siria cince D'un magnanimo
 cerchio, & con la Fronte, & con la lingua a suo uoler lo strin
 se. 329. Alcibiade, che si spesso Atena Come fu suo piacer
 uolse, & riuolse Con dolce lingua, & con Fronte serena. 333.

F R V T T I, nel piu & Frutta, ma l'ultima solo del uerso. Frut
 te poi intediamo quelle cose, o quello che si da dopo il man
 giare, ma non che sia propio il plu: di Frutto, & si piglia pro:
 & meta: Frutti, herbe, & frondi, &c. 354. Et per meta: Del suo
 bel uiuer gia coglien a Frutti. 318. Questo è quel Marco
 Tullio in cui si mostra Chiaro quant'ha eloquenza & Frut
 ti, & fiori. 338.

F R V T T O, & per meta: la utilità, il commodo, il parto, il
 piacere, &c. Et del mio uaneggiar uergognà è'l Frutto. a 1.
 Sol per uenir al lauro, onde si coglie Acerbo Frutto. 3. Onde
 de tal Frutto, & simile si coglia. 5. Qual ombra è si crudel,
 che'l seme adhugge, Ch'al desiato Frutto era si presso? 49.
 Onde s'alcun bel Frutto Nasce di me, da uoi uien prima'l se
 me. 63. L'aspettata uirtu, che'n uoi fioriu Produce hor Frut
 to che quel fiore agguaglia. 85. Mostram'altro sentier di gir
 al cielo. Et di far Frutto non pur fiori, & frondi. 127. Così
 suétura, o uer colpa mi priua D'ogni buon Frutto. 140. Tal
 Frutto nasce di coral radice. 143. Frutto senile in sul gioue
 nil fiore. 169. hauendo in mano Mio cor in sul fiorir, e'n sul
 far Frutto. 209. Vidi Solon di cui fu l'util pianta, Che s'è
 mal culta, mal Frutto produce. 339. Ah morte ria, come a
 schiantar te presta Il Frutto di molti anni in sì poche hore.
 234. Che diuenne un bel fior senza alcun Frutto. 292. Di
 buon seme mal Frutto Mieto. 268.

Fù del uerbo essere. Pero al mio parer non gli fù honore Ferir
 me. 2. Qual fu a sentir che'l ricordar mi coce? 15. Fu per mo
 strar quant'è spinoso calle. 19. Al sacro loco, oue fu posto in
 croce. 21. Spesse fiate quanto fu cortese. 23. Ne fume fu gia
 mai seco per pioggia. 40. Non pur qual fu, ma &c. il tempo
 fugge, Ch'a me fu insieme, & a merce promesso. 49. La guan
 cia, che fu gia piangendo stanca. 50. La frale uita, ch'anchor
 meco alberga Fu de begliocchi uostri aperto dono. 53. Quà
 ta dolcezza un quanco Fu in cor d'auturossi amanti accol

ta.65. Ma certo il mio Simon fu in paradiso. L'opra fu ben
di quelle che nel cielo, &c. Cortesia fe, non la potea far poi,
Che fu disceso a prouar caldo, & gielo. 71. Vn spirto celeste,
un uino sole Fu quel ch'i uidi. 78. Vn tépo fù, che'n te stesso
il sentiui. 90. Questa per mille strade, Sempre innanzi mi fù
leggjadra altera. 95. Rado iù al mondo fra così gran turba.
97. Qual piu diuersa & noua Cosa fù mai in qualche stra-
nio clima. Furando'l cor, che fu già cosa dura. 120. Hor quan-
do mai Fu per somma beità uil uoglia spenta? 134. Fera stel-
la, se'l cielo ha forza in noi Quant'alcun crede, iù sotto cui
nacqui. 144. Oue'l gran lauro fù picciola uerga. 151. Mia
uentura & amor m'haucan sì adorno D'un bel aurato & fe-
rico trapunto) Pensando meco a chi fu questo intorno. 157.
Tal fu mia stella, & tal mia cruda sorte. 171. Qual uentura
mi fu quando, &c. 179. il bel guardo, ch'un sole Fù sopra'l
ghiaccio. 208. Quella, che fu mia donna al cielo è gira. 210.
Ch'i odo di colei, che qui fu mia Donna. 218. D'abondarmi
fù spesso tra due. 193.

N O N F V'. Fallir forse non fù di scusa indegno. 36. Ad
huom mortal nō fu aperta la uia, &c. 48. Ch'animo al módo
non fù mai sì crudo. 81. Ma nō iù prima dētro il penſer giun-
to. 91. Tal che mia uita poi non iù tēcura. 128. Passer mai so-
litario in alcun retto Non fù quant'io. 175. Ch'a dir il uer
non fu degno d'hauerla. 242. Questo uostro caduco & fra-
gil bene) Non fu giamai le non in questa etate Tutto in un
corpo, & cio fu per mie penē. 253. Non fu simil bellezza an-
tica o noua. 253 Et queſche del tuo ſangue nō fu auaro. 262
Mai notturno phanſma D'error non fu sì pien com'ei uer
noi. 269 il mondo; che d'hauer lei non fu degno. 274. Che
già mai ſchermidor non iù sì accorto A ſchifar colpo. 308.
Non fu sì ardente Cefare in Phaiſalia. 309. Ch'al mondo nō
fu mai ſim l'ſamiglia. 332. uedi Fu', & Fu'l, & Fue.

F V' in uece di fui, Canzon i non Fu mai quel nuuol d'oro. 18.
Io non fù d'amar uoi laſciato un quanco. 74.

F V' in uece di fui quando ui ſegue la uocale i. Oue tu prima &
po' fu' inueſcat'io. 30. Non me n'audi laſſo ſe non quauo
Fu' in lor forza. 70. Coſi fu'io da begliocchi lucenti, &c. 91.
Mai non fu' in parte, oue ſi chiar uedeſi, &c. 215. Seco fu'

in uita, & seco al fin son giunto. 162. uedi Fu'l.

FUCINA, il luogo doue si fa il fuoco per li fabri, così detta da fuoco. Le braccia a la Fucina indarno moue L'antiquissimo fabbro Siciliano. 37. Et per meta: O Fucina d'inganni, o prigion d'ira. 24.

FUE in uece di fu, del uerso, & in desinèza. Et mi cōforta, & dice che non fue Mai com'hor presto a quel, ch'io bramo, & spero. 140. Contra'l doppio piacer si inferma fue. 193. com'ella fue Contra colui, ch'ogni lorica smaglia. 309. Che sol lenza alcun pare al mondo fue. 320.

FUGA, & Foga usò Dante, ual Fretta, uelocità, empito, alcuna uolta l'atto del fuggire, il cor so; & uiene da tugare per scacciare, & non da fuggire. Veggio la Fuga del mio uiuer presta. 345. Et per troppo spronar la Fuga è tarda. 40.

IN FUGA, in l'atto del fuggire del correre. A seguitar costei che'n Fuga è uolta. 3.

FUGACE; che facilmente fugge. O Fugace dolcezza o uiuer lasso. 302.

FUGA del uerbo fuggire con mouimèto cioè scampar correndo, scorrere, sparire, &c. Et per meta: per schiuare, per guardarsi, &c. Et nel parlar mi mostra Quel che'n questo uiaaggio fugga, o segua; cioè schiui mi guardi, &c. 218.

Fugge, quando è con mouimèto, cioè scorre, scampa, allontana, &c. Et per meta, &c. Et lei non stringi, che s'appian & fugge.

42. Et per piu doglia poi s'asconde & fugge Celando gli occhi a me sì dolci & rei. 192. Fugge al uostro apparir angoscia & noia. 63. Come sparisce & fugge Ogni altro lume, doue'l uostro splende. 64. Alcu'n'è, che risponde a chi nol chiama, Altri ch'el prega si dilegua, & fugge. 86. Forse tal m'ode, & fugge, Ch'hauria parte del foco. 101. Che la morte s'appressa, e'l uiuer fugge. 72. Et sì come la uita Fugge, & la morte n'è soua le spalle. 114. Son L'aura innanzi a cui mia uita fugge. 119. La uita fugge, & non s'arresta un'hora. 211. Ond'amor pauentolo fugge al core Lasciando ogni sua impresa. 125. Morte già per ferrir alzato il braccio Va perseguedo mia uita, che fugge. 158. Et qual ceruo ferito di saetta Fugge, & piu duolsi quanto piu s'affretta. 166. Et par-

te il tempo fugge. 199. Hora mentre ch'io parlo il tempo
fugge; cioè scorre. 49. So seguendo'l mio foco, ouunque fug-
ge Arder da lunge, & agghiacciar da presso. 199.
Et meta: per schiuare, & per guardarli. Piu dico che'l torna-
re a quel, c'huom fugge, &c. 36. Et l'immagine d'una, che lo
strugge, Che per se fugge tutt'altre persone. 123.

Fuggendo la prigione ou'amor m'hebbe. 78. Fuggendo spera
i suoi dolor finire. 1. allontanandosi. 132. Fuggendo altrui, &
s'esser puo me stesso. 1. schinando, &c. 216. Simile a quelle
ghiande Le qua fuggendo tutto'l mondo honora. 42. Ma
con questo pensier un'altro giostra, Et dice a me, perche fug-
gendo uai? 57. che la scacciata parte Da se stessa fuggendo
arriua in parte, &c. 80. Qui doue mezo son Senuccio mio
Venni fuggendo la tempesta, e'l uento. 92. Ala dolce ombra
de le belle frondi Corsi fuggendo un dispietato lume. 126.
Et fuggendo mi toi quel, che piu bramo. 151. O fuggendo; ali
nó giunsi a le piante. 157. Canzon mia fermo in cāpo Starò;
ch'egli è disnor morir fuggendo. 165. Quand'io mi uolgo
indietro a mirar gli anni, C'hanno fuggendo i miei pensieri
sparfi. 224. O tempo, o ciel uolubil, che fuggendo Inganni i
ciechi, & miseri mortali. 253. Così fuggendo'l mondo, &c.
347.

Fuggi cioè allontani. O sol, & tu pur fuggi, & fai dintorno Om-
brare i poggi. 151. Fuggi'l sereno, e'l uerde; Non t'appressar;
oue sia riso, o canto Canzon mia. 206.

Fuggi', cioè scampò. Nemico de Roman, che si ramingo Fuggi'
dinanzi a lor la state, e'l uerno? 336.

Fuggi' a cioè scampaua. I fuggia le tue mani; & per camino,
&c. 57.

Fuggi' o, in uece di fuggia, uocabolo antico. Ma non fuggio gia
mai nebbia per uenti, Come, &c. 56. 1. sparue Non d'atra, &
tempestosa ouda marina Fuggio in porto giamai stāco noc-
chiero Com'io, &c. 1. scampò, &c. 132.

FUGGI R. nome il scampare, il correre, il corso, &c. E'l uol-
ger di duo lumi honesti, & belli Col suo Fuggir m'attrista.
51. O per esser piu d'altra al Fuggir presta. 54. Che mirādo'l
Fuggir de gli anni miei. 100. E'l Fuggir ual niente. 146. Et se
nó fosse'l suo Fuggir si ratto. 152. Veggio) & nel Fuggir del
Sole

Sole La ruina del mondo manifesta. 345. **Il uolar, e'l Fuggir**
del gran pianeta. 346. Tu non t'accorgi del Fuggir de l'ho-
re. 326.

Fuggir uerbo per scampare con mouiméto, per scorrere, & per
meta: per schiuare, guardarsi, &c. Per fuggire de sospir le gra-
ui tome, cioè schifare. 69. Per fuggir dietro più che di ga-
loppo. i. scampare, &c. 77. Di duol mi struggo, & di fuggir
mi stanco. i. correr, &c. 166. & l'acque Mormorando fuggir
per l'herba uerde. 145. L'altò signor dinanzi a cui non uale
Nasconder, ne fuggir, ne far difesa. 184. Cercato ho sempre
solitaria uita, Per fuggir questi ingegni sordi & loschi. i. schi-
uar. 194. Et uidi la crudel figlià di Niso Fuggir uolado. 292.
Per morir netta, & fuggir dura sorte. 312.

Fuggir. In cercar pace, & in fuggir affanni. 272.

Fuggire. Et gliocchi portò per fuggire intenti. 30.

Fuggisse. Ne mai nascole'l ciel si solta nebbia, Che sopraggiunta
dal furor di uenti Non fuggisse da i poggi, & da le ualli cioè
sparisce. 55.

Fuggir. Son fuggir'io per allungar la uita. i. scampato. 93.

Fuggita. De l'empia Babilonia, Ond'è fuggita ogni uergo-
gna. 93.

F V G G I T A, cioè fugace, che facilmente fugge. Non corse
mai si leuemente al uarco Di Fuggitiua Cerua un Leopar-
do. 308. Et una Cerua errante & Fuggitiua Caccio con un
bue zoppo. 167.

F V G G I T I V I. Diletti Fuggitini, & ferma noia. 304.

F V G G I T I V O. lui accusando'l Fuggitiuo raggio. 16. Se di
quel falso dolce Fuggitiuo, Che'l mondo traditor puo dar
altrui. 197.

Fuggito è'l sonno a le mie crude notti. 249.

Fuggo per piu non esser pellegrino. 247. Et anchor de miei
con fuggo lo stormo. 19. & le pur tal hor fuggo, In cielo, e'n
terra m'hàn rachiusi i paesi. 110. Fuggo oue'l gran desio mi
sprona e'n china. 132.

Fuggon. Ma perche uola il tempo, & fuggon glianni Si ch'a la
morte in un punto s'arriua. 27. Stelle noiose fuggon d'ogni
parte. 37.

Fu mal accorto a proueder mio stato. 247. Ch'i pur fui uo-

stro. 103. I be' uostr'occhi, ond'i fui percosso in guisa, &c.
69. Disposti gli hami, ond'i fui preso, & l'esca. 208. Quan-
que fur sue insegne Fui lor presso. 288. Ch'i fui sommessò
al dispietato glogo. 53. Poi che suo fui, non hebbi hora tran-
quilla. 267. Tanto, ch'io fui per esser di quegli uno. 282.
Et io per me ne fui contento, & latio. 311.

Fu'l, cioè fu'l. L'esca fu'l seme, ch'egli sparge, & miete. 147. Di-
riueder cui non ueder fu'l meglia. 231. Che'n te mi fu'l cor
tolto, & hor se'l tene. 235. Se non per lei, che fu'l suo lume,
e'l mio. 247. Et fu'l tempo in quel punto. 262. Questo fu'l
fel, questi gli sdegni & l'ire. 268. Come fu'l primo, non d'in-
fanta uoto. 279. Pianto fu'l mio di tanta sposa herede. 289.
Non fu'l cader di subito si strano. 310. Mai diuilo date non
fu'l mio core, Ne gia mai fia. 323. & fu'l il fior de gli anni
suoi. 330.

FVLVIO Flacco, che còtra Aniballe assediò Capua; & la prese.
& Fulvio Flacco, Ch'a gl'ingrati ti ôcar a bel studio erra. 330

F V M I, il plu di Fumo. Che quant'io miro par sogni, ombre
& Fumi. 154.

Fummo, cioè fuscissimo. In così tenebrosa, & stretta gabbia Rin-
chiusi Fummo. 305.

F V N E, la corda, la foga, del genere masi & femi: e'l Fune auol-
to Era a la man, ch'auorio & neue auanza. 147.

Funne, cioè ne fu. unde uscì gran tempeste, Et funne'l mondo
sotto sopra uolto. 285.

F V O R, & Fora, &c. Lat: extra, come fuor di uia, Fuor di mano
uscì fuori, &c. uedi Fora. Che per merito lor punto si piegò
Fuor del suo corso la giustitia eteraa. 21. Dolor perche mi
meni Fuor di camin a dir quel, ch'io non uoglio? 61. Poco
era Fuor de la commune strada Quando, &c. 302. Poi uolò
Fuor de la ueduta mia. 74. Che signoria non hai Fuor del
tuo regno. 208. Che per se stessi son leuati a uolo, Vscendo
Fuor de la commune gabbia. 346.

F V O R, che ual lontano Fuor tutti i nostri lidi Ne Pifole, &c.
122. Fuor del dolce aere, & de paesi thoschi. 194. Fuor di
man di colui, che punge & molce Mi trouo in libertà. 272.
D I F V O R. Lat: faris. Perche ne gliatti d'allegrezza spetti
Di Fuor si legge com'io détto auampi. 30. Ne m'apra'l cor,

perche di Fuor l'incischi. 75. Ne dentro sento, ne di Fuor
gran caldo. 93. Fammi sentir di quell'aura gentile Di Fuor
si come dentro anchor si sente. 208. & tu'entro ogn' pensie-
ro Scritto, & Fuor traluca si chiaramente, cioè di fuor, &c.
241. Celando l'allegrezza manifesta Pianto per gliocchi
Fuor si com'è scritto. 84.

F V O R, Lat: foras. Son animali al mondo) Nò escon Fuor,
se non uerso la sera. 10.

F V O R, che ual senza, oltra, &c. Et farei Fuor del graue gro-
go, & alpro. 44. Sarem Fuor di speranza, & Fuor d'errore.
133. & io sia Fuor di tanto affanno. 114. fols'io cò loro Fuor
di sospir fra l'anime beate. 232. Ch'aggiungan lanchi'è Fuor
d'ira, & di sdegno. 250.

F V O R DI MISVRA Lat: prætermodum, &c. uedi Mi-
sura.

F V O R I, & Fuor, &c. in uece di senza Dapoi uenia Demoste-
ne che Fuor l'E di speranza homai del primo loco. 339.

F V O R I, cioè di fuori Lat: foris. Et non pur quel di Fuori il
tempo solue, Ma le uostre eloquenze, &c. 347.

D I Fuor uedi di sopra. & Fora, &c. al suo luogo.

Fur, in uece di furo, & di furono. Fur i biondi capelli allhor
uelati. 6. In nulla tua tentione Fur mai cagion si belle, &
si leggiadre. 23. Fur de la fede mia non legghier pegno. 36.

Questi Fur fabricati sopra l'acque D'abisso. 39. E i falsi
doue fur chiuse le membra Di ta. Onde'l camina lor tetti si

serra, Che fur già si deuoti. 46. A chi più fur nel mondo
amici. 64. Ch'al uero honor fur glianimi si accesi. 67. Poi

che i pte suoi fur mosi. 98. Vengan quanti Philosophi
fur mai A dir di cio. 195. Se gliocchi suoi ti fur dolci ne-

zari. 206. Non senti' poi, ch'a star meco fur giunte. 224.

I di miei fur si chiari, hor son si foschi. 227. Le lode non
mai d'altra è proprie sue, Che'n lei fur come stelle in cie-

lo sparse. 229. & l'anime beate) Che madonna passò de
fur intorno. 259. che conquiso Senza mouersi haurian

quai più rebbli Fur d'amor mai. 260. Ouunque fur sue in-
segne fui lor presso. 288. E i preghi fur si ardenti. 289. Ho-

nesto Bolognese e i Siciliani, Che fur già primi, & quini eran
da sezzo. Sennuccio & Franceschini, che fur si humani. 301.

Et quel, che fur conquisi con più guerra. 302. Si fur le sue rà-
dici acerbe, & empie. 303. Io non potria le sacre benedette
Vergine, ch' iui fur chiuder in rima. 311. Iui eran quei, che fur
detti felici. 316. Questi fur teco mie' ingegni, & mie arti. 323.
Fur quasi equali in noi fiamme amorose. 325. & quell' arden-
te Vecchio, à cui fur le muse tanto amiche. 335. Quanti fur
chiani tra Peneo & Hebro? 346.

N O N Fur giamai ueduti sì begliocchi. 27. Non fur mai
tutte spente à quel, ch' i ueggio, Ma ricoperte alquanto le
faulle. 49. Non fur mai Giove, o Cesare sì mossi, &c. 134. e
nò fur madre mia Senza honestà mai cole belle & care. 195.
Dal qual miei passi non fur mai lontani. 19. Et forse non fur
mai tante ne tali. 21. Perche alquanti di lor non fur morta-
li. 76. Le note non fur mai dal dì, ch' Adamo Aperse glioc-
chi, sì soani & quete. 147. Nel cui amor non fur mai inganni
ne falli. 172. Ma tarde non fur mai gratie diuine. 349.

Fur. ma poche notti Fur' a tanti desir, & breue, & scarse. 288.

Quanti lamenti lagrimosi sparti Fur' iui. 318.

Fura, cioè ruba, inuola, &c. Questa, che col mirar gli animi tu-
ra. 15. Vna petra è sì ardita Là per l'indico mar, che da natu-
ra Tragge a se'l ferro, & fura Dal legno. 120. Et uèga tosto,
perche morte fura Prima i migliori & lascia star i rei. 188.

Furando l'cor, ch'è su già cosa dura. 120.

Furmi, cioè mi furno. Gliocchi soani, ond' io soglio hauer uista
Furmi in su'l cominciar tanto cortesi. 162.

Furo, cioè furono. Di duo i più begliocchi, che mai furo, &c.

179. Perche non furo a gli' nrelletti equali. 255. Ecco i duo
Guidi, che già furo in prezzo. 301.

Furon, & furono. Qua figli mai, quai donne Furon materia à sì
giusto disdegno? 22. d' esta uita, che m' addoglia Furon radi-
ce, &c. 25. ambe le luci, Ch' a la strada d' amor mi furon du-
ci. 34. Orso e non furon mai fiumi, ne stagni, &c. 35. Si furon
gli atti suoi dolci soani. 79. L' arme tue furon gliocchi, &c.
209. Pòiche Pàtre Romane a grande honore Per l' estre-
mo occidete furon sparfe. E i legittimi nodi furon rotti. 283.
che Mida, o Crasso Con l' oro, ond' a uirtù furon ribelli. 329.
Appio conobbi a gliocchi suoi che graui Furon sempre, &
molesti a l' humil plebe. 330.

FUROR, la furia, l'empito, ardore, iracondia, &c. Ne mai nascose il ciel si folta nebbia. Che sopraggiunta dal Furor de ueniti Non fuggisse da i poggi, & da le ualli. 55. Che'l Furor di la su gente ritrosa, &c. 113. Ira è breue Furor, & chi no'l frena E' Furor lungo, che'l suo possessore Spesso a uergogna, & tal hor mena a morte. 178. Quella, ch'al mondo si famosa, & chiara Fè la sua gran uirtute e'l Furor mio. 213. Vdito hai ragioniar d'un, che non uolle Consentir al Furor de la matrigna. 284. Indarno al martial giogo condotti, Che del nostro Furor scuse non false, E i legittimi nodi furon rotti. 288. Sollicito Furor, & ragion pigra, &c. 305. Et una donna inuoltra in uesta negra Con tal Furor qual io non so se mai Al tempo de giganti fosse a Philegra. 315. Col tedesco Furor La spada cinge. 22. Mario poi, che Giugurta, e i Cimbri atterra, E'l tedesco Furor. 330. La lunga uita, & la sua larga uena D'ingegno pose in accordar le parri, Che'l Furor literato a guerra mena. 341.

FUROR E. & Furor. uedi di sopra. Ch'aurebbe a Giove nel maggior Furor e Tolve l'arme di mano, & l'ira morta. 91. Virtù contra Furor Prenderà l'arme. 113.

FURTO, la reberia, il litrocinio. Così haues'io del bel uolto altro tanto, O inconstanza de l'humane cose Pur quest'è Furto. 156. Pero s'i mi procaccio Quinci, & quindi alimenti al uiver curto; Se uol dir che sia Furto, Si ricca Donna deue esser cōrenta S'altri uiue del suo, ch'ella nol senta. 163.

FUSO, strumento con cui si fila. Inuide parche, che repente'l Fuso Troncaste; che torcea soaue & chiaro Stame al mio laccio. 223. Poi con gran subbio, & con mirabil Fuso Vidi xela gentil tesser Crisippo. 342.

Fusse, in uece di Fosse per la rima. Et uiuer orbo per amor solterse De la militia per ch'orba non Fusse. uedi Fosse. 329.

Fusi, cioè si fu. Tosto che del mio stato fusi accorta A me si uolle in sì nouo colore, &c. 91.

FUTVR E. cioè che hanno a uenire. Et le cose presenti, & le passate Mi danno guerra, & le Future an horà. 211.

FUTVR I. Requie cercani de Futuri affanni. 232.

FUTVR O, & io com'huom, che teme Futuro male. 296.

GABBIA la prigione de l'uccello, &c. Hor dentro ad una Gabbia. Fere seluagge, & mansuete gregge. S'annidan. 112. In così tenebrosa, & stretta Gabbia rinchiusi fummo. 346.

GAGLIARDU, ciok' valente, ualoroso, &c. Oime! parlar, ch'ogni aspro ingegno; & fiero Faceua humile, & d'ogni huom uil. Gagliardo. 203.

GA LUOC prouenzale, detta da gaudio, & pero uale allegri, di letteuoli, galanti, &c. E' l di dopo le spalle, e i mesi Gai. 274.

GA I O gallicula, quarto Imperator Rom: tiranno, & crudele Silla, Mario, Neron, Gaio, & Mesentio, &c. tutti crudel. 322.

GA L A T E A' nimpha marina, figlia di Nereo, & di Doride Vidi Aci, & Galatea, che'n grembo gli era. 292.

GA L B A, detto Sergio Galba oratore del quale Cicerone parlando di Bruto ne fa mentione. Poi Marco Antonio, Hortensio, Galba, & Caluo. 339.

GALIENO medico eccellentissimo, da Pergamo d' Asia, scrisse molte opere in medicina notissime. metausato dal Pet: doue dior Vo da Pergamo l' sague (L' arte guasta fra noi allhor non uile, Ma breue, e oscura; ei la dichiara, & stende. 340.

GA L O P P O, Gualoppo, è un andar mezano tra il correre, e' l trottare del cavallo o d' altro animale. Per fuggir dietro piu che di Galoppo. 77.

GA N G E fiume d' India grandissimo della cui origine è uaria opinione appresso gli antichi, & moderni scrittori. Non Tefin) Euphrate, Tigre, Nilo, Hermo, Inde Gange, Tana) Nistro, Alpheo, Garona, e' l mar, che frange, &c. 130.

GARONA fiume della Fracia, nasce da monti Pirenei, parte la Guascogna dalla Fracia, mette nell' Oceano uedi di sopra. 130.

Garrir per cantar come fanno gli augelli, & per mera: per parlar male, riprendere, contrastare, lametarsi, &c. Et garrir Progne, & pianger Philomena. 230.

Garro del verbo garrir, che ual parlo, o lamento. Con amor, con madonna, & meco garro. 174.

GA R V L O, come si legge in tutti i buoni coment i & in alcuni testi ben che in pochissimi, onde dir si potia che tal nome derivasse da Gara, che significa discordia, lite, briga, zuffa, &c. & anchora che tal uoce non sia in uso, per parlando.

Il Perdi Gracco cioè di Tito Sempronio Gracco, ilquale fu & seditioso & litigioso & dato a le discordie del popolo Rom: il lenso quadrambbe benissimo, & pia mi piaceria, che leggere in suo luogo Catulo come hanno alcuni testi, & come al luogo suo ancho ne parliamo. Ma se si trouasse scritto cò r doppio cioè Garrulo hauria il significato di ciarlatore, & di loquace, che questo altresì non saria disdiceuole alla famiglia de Gracchi. onde dice, E' l piu nobil Fuluio, & solo un Gracco Di quel grā nido Garulo, & inquieto che se' l popol Roman piu uolte stracco; ne gli altri testi si legge, & Catulo inquieto; & tale errore potrebbe facilmente esser diuenuto dalla cōformità delle lettere cioè del G hauer fatto un C, & della r un t, che sono caratteri conformi. uedi Catulo 331.

GARZON, il fanciullo, & per meta: in uece di amore. Cieco non già, ma) Garzon con l'ali, nō pinto ma uiuo. 132. Sopra un carro di foco un Garzon crudo Con arco in mano, & con sacette a fianchi. 281. Al primo fallo del Garzon hebreo, &c. significante Dauit. 310.

CEBENNA città; hoggi detta Geneua, o Geneura, posta nell'estremo de gli Allobrogi, non guari lontano da Prouenza, doue dal lago Lemano esce Rhodano. A riuu un fiume, che nasce in Gebenna, &c. 353.

Gela, del uerbo gelare per congelare, raffreddare, &c. Al duro cor, ch'a meza notte gela. 171.

GELATA, cioè fredda, ghiacciata, cōgelata, &c. Gelata Mente. 18. Paura. 148. Neue. 200. Virtù Gelata. 122. & la fanciulla di Titone Correia Gelata al suo antico soggiorno. 231.

GELATE Neui. 22. Voglie Gelate. 143.

GELATI Venti. 55. Pensier Gelati. 13.

GELATO. un cor Gelato. 148.

GELIDE cioè fresche. La uide in mezo de le Gelide acque. 44.

GEL O, & Zelo cioè amor ardente, &c. Tal hor mi trema'l cor d'ardente Gelo. 221. uedi Zelo.

Et in uece della castità di M. Lau: Quinci'l Gelo onde anchor ti distempee. & così si legge ne testi antichi, & non Zelo. uedi Gielo, & Zelo. 324.

GELOSA, cioè piena di gelosia. Si Gelosa. & pia Torna, &c. 218. Vedi Giunon Gelosa. 286.

GELOSIA è una tristitia, ouer sfermità d'animo di chi ama,
& teme ch'alcuno non habbia quello, che tu hai, o uero non
habbia quello, che tu uorresti, o si faccia partecipe di quello,
che tu piu desideri & ami. Amor & Gelosia m'hanno'l cor
tolto. 88. Subito in allegrezza si conuerse La Gelosia. 93. E'l
del uiso neder ch'altrui m'asconde, Che sdegno, o Gelosia ce
lato tiemme. 155. Et dal mio lato sia Paura, & Gelosia. 160.
Dogliose per sua dolce compagnia La qual me toglie inui-
dia, & Gelosia. 173.

Geme, ciot piange, lamenta, & dolli con la uoce mesta. Fere
seluagge, & mansuete gregge S'annidan si, che sempre il me-
glior geme. 112. Contra'l buon fire) S'armò Epicuro, onde
sua fama geme. 341.

GEMINO, ual doppio: O sola insegna al Gemino ualo-
re. 137.

GEMME è nome generale di qualunque pietra & cola pre-
tiosa. Et le chione hor auolte in perle, e'n Gemme. 155. Et le
Gemme, & gli scettri, & le corone. 316. Via piu dolce si tro-
ua l'acqua e'l pane, E'l uetro, e'l legno, che le gemme & l'o-
ro, &c. 317. Quando donna) Di Gemme orientali incoro-
nata. 320.

GENARO, & Gennaio, o Genajo il primo mese dell'anno.
Mostrandomi un d'Agosto, & di Genaro. 51.

GENEBRO arbore noto. Non hedera, abete, pin, Faggio.
o Gembro. 130.

GENERO, il marito della figlia. Non fu sì ardente Cesare
in Pharsalia contra'l Genero suo: Pompeo intendendo. 309.

GENOVA città, & emporio de Liguri detta da Genuo fi-
glio di Saturno, o uero da Gennuino compagno di Pheton-
te, ma piu tosto da Genu per hauere certa recurredà uerso'l
mare a guisa di Ginocchio. Folchetto, ch'a Marsilia il nome
ha dato. Et a Genoua tolto, &c. 302.

GENTE sin: Genti plu: ciot nazione, famiglia, generatione,
&c. Di ch'io son fatto a molta Gente essemplio. 13. Nasce
una Gente a cui morir non dole. 22. Che difese il Leon con
poca Gente. 24. & che'l di nostro uola A Gente, che di là
sempre l'aspetta. 41. Al noua Gente oltra misura altera, in-
tendendo Romani. 47. Et Hamibal) Rufe fra Gente lagrimo.

sa & mesta. 84. Qual piu Gente possede. Colui è piu da suoi nemici auolto. 111. e'n disparte Cercar Gente, & gradire. Che sparga'l sangue, &c. 112. Rara uirtu, non gia d'humana Gente. 168. Felice Autumedon, felice Tippi, Che conduceste li Ieggiadra Gente. 175. Perche fra Gente allegra ir ti conuene 214. Non fa per te di star fra Gente allegra. 206. Et fatto singular da l'altra Gente. 221. Et spero ch'al por giu di questa spoglia Venga per me con quella Gente nostra. Onde colui, che molta Gète attrista Trouò la uia d'entrare in li bel corpo. 252. Dimmi per cortesia che Gète è questa. Fatto signor & Dio da Gente uana. 283. Gente cui amor uiuer increbbe. 291. Vidi Gente che d'amor giuan ragionando. 301. Non di Gente plebea, ma di patritia. 313. Scolpito per le fronti era'l ualore De l'honorata Gente. 327. Gète di ferro, & ualore armata. 328. Gente a cui si fa notte innanzi sera. 315. Bregno: sotto cui cade Gente molta. 333. Qui uidi nostra Gente hauer per duce Varrone. 339. Vidi una Gente andar sen queta queta. 346. Misera la uolgar & cieca Gente, Che pon qui sue speranze in cose tali. 350.

LA GENTE. Quando la Gente di pietra dipinta Su per la riu, a ringratiar s'accerra. 19. Poi lontan da la Gente. 42. Del lungo odio mortal ti pregan fine Per cui la Gente ben non s'assicura. 46. Volgendo gliocchi al mio nouo colore, Che fa di morte rimembrar la Gente. 53. Seguite i pochi, & non la uolgar Gente. 83. Vscir del bosco, & gir infra la Gète. 106. il uolto di Medula, Che facea marmo diuentar la Gente. 146. Ch'è in gratia dapoï Che ne conobbe, a Dio, & a la Gente. 269. Pho condotto al fin la Gente greca, Et la Trojana a l'ultimo, &c. 315. Ben che la Gente cio non sa ne crede. 347.

GENTI nel plu: Altro schermo non trouo, che mi scampi Dal manifest o' accorger de le Genti. 30. Cercar m'ha fatto diuersi paesi Dure Genti & costumi. 266. O saldo scudo de l'asslute Genti. 275. Et tributarie far le Genti strane. 317.

GENTIL maficio: corlese, nobile. Gentil Desire. 82. Ramo. 104. Core. 135. Cor. 249. 313. 315. Foco. 374. Parlar. 373. Parto. 275. Phisico. 291. Colonnele Gentil. 337. Spiritu Gentil. 15. 90. Arbor. 51. Foco. 65.

GENTIL fem: Gentil Donna. 17. 63. 71. Agna. 20. Pianta. 54. Cosa. 86. Pietate. 135. Colonna. 202. Persona. 207. Anima Gentil. 28. 299. Alma. 129. Hauria fatto Gentil d'alma uillana. 209. L'Aura Gentil. 154. Ombra. 225. Fera. 337. Fidanza. 339. Tela. 341.

GENTILE Sost: cioè galante cortese, &c. Quant'ha del pellegrino, & del Gentile. 269.

GENTILE mas: Gentile Spirto. 4. Sdegno. 60. Laccio. 149. Collo. 149. Stato. 177. Cor gentile. 56. Habito. 60. 176. Guardo. 101. Sangue. 113. Atto. 167. Miracol. 223. Nome. 224. Signore. 304. Allhor tenn'io il buer nostro a uile) Via piu, ch'innanzi nol tenea Gentile. 344.

GENTILE fem: L'alma, ch'è sol da Dio fatta Gentile. 17. Facendo lei sou'ogn'altra Gentile. 71. Anima. 60. 108. Alma. 240. 318. Aura. 308. Cosa. 279.

GENTILEZZA, la nobiltà, la cortesia; & di sangue, & d'ao. Gentilezza di sangue, & l'altre care Cose tra noi. 196.

GENTILI. Braccia Gentili. 34. Anime. 137. Animi. 321.

GEOMETRA. il misuratore della terra, & dipinto il nobile Geometra Di triangoli, tondi, & farne quadre. cioè Euclide. 340.

GERI Gian figliacci, il qual scrisse quel sonetto al Pet: che comincia Messer Fràcesco, chi d'amor sospira, & al qual il detto Pet: gli fece in risposta quel Sonetto che comincia Geris quando tal hor meco s'adira La mia dolce nemica, &c. 146.

GERME è quell'occhio, o germoglio che gitta fuori dell'albero & della uite, & pero per meta: si piglia per la origine, &c. Morte) Che suolto hai di uirtute il chiaro Germe, &c. intendendo M. Lau: 255.

Gettan, & gittan: cioè pongono, &c. E i nauiganti in qualche chiusa ualle Gittan le membra, poi che'l sol s'asconde. 43.

Ghiacciar & agghiacciare per congelare fortemente l'acqua, & ual piu che gelare. Vedrem ghiacciar il foco, arder la neue. 27.

GHIACCIO, l'acqua fortemente congelata pel freddo. Vna parte del mondo è, che si giace Mai sempre in Ghiaccio, & in gelate neu. 22. Ne si ued'altro, che pruiue o Ghiaccio. Et io nel cor uia piu freddo, che Ghiaccio Ho digraui

penfier tal una nebbia, &c. E'l caldo fa sparir le neui, e'l Ghiaccio. 55. Mai non fuggio ne mai fiume per pioggia, Ne Ghiaccio quando'l sol apre le ualli. 56. Pur, com'io folsi un huom di Ghiaccio al Sole. 66. Ardendo lei, che come un Ghiaccio stafsì. 104. Pommi que'l Sol) O doue uinci lui'l Ghiaccio, & la ne. 128. Fa ch'io riueggia il bel guardo, ch'un Sole Fu sopra'l Ghiaccio, &c. 208. Rose di uerno a meza state il Ghiaccio. 304. Così rose, & uiole Ha Primavera, e'l uerno ha neue, & Ghiaccio. 163.

Et meta: Et da begliocchi mosse il freddo Ghiaccio, Che mi passò nel core. 51. Ch'allhor fìa un di madòna senza'l Ghiaccio. Et nel bel petto l'indurato Ghiaccio. 55. in mezo di duo fiumi Mi chiuse tra'l bel uerde, e'l dolcè Ghiaccio. 56. Altri al Ghiaccio si strugge. 86. Qual io non l'hauea uista in fin allhora Mi si scouerle: onde mi nacque un Ghiaccio Nel core. 96. Et temo, & spero, & ardo, & son in Ghiaccio. 119. Tutto detto, & di fuor sento cangiarne, Et Ghiaccio farne così freddo torno. 122. Di state un Ghiaccio, un foco quado uerna? 131. Ite caldi sospiri al freddo core: Ròpete'l Ghiaccio, che pierà contende. 133. L'ombra sua sola fa'l mio cor un Ghiaccio. 155. D'un bel chiaro polito, & uiuo Ghiaccio Mo ue la fiamma. 158. S'ì'l difsi; il fiero ardor, che mi disuia Cre sca in me: quanto'l fier Ghiaccio in costei. 160. Di que begliocchi) Che mi cuocono'l cor in Ghiaccio, e'n foco. 172. In rete colgo l'aura, e'n Ghiaccio i fiori. 184.

GHIANDE. Il frutto della quercia, & usato meta: Et poi la mensa ingombra di pouere uiuande Simili a quelle Ghian- de Le qua fuggendo tutto'l mondo honora. 42. Miserà, che dal fiume, & da le Ghiande Per l'altru' impouerir se ricca, & grande. 123.

GHIRLANDA detta a girando, perche circonda il capo. Di uerde lauro una gentil Ghirlanda Colle. 99.

GHIRLANDE. Et lasciar le Ghirlande, e i uerdi panni. 6. Deposta hauea l'usata leggiadria, Le perle, & le Ghirlande, e i panni allegri. 189.

GIA adue: di tempo, & dinota il tempo passato, & il presente. Lar; lam, Olim, &c. Venendo in terra alluminar le charre, C'hauean molt'anni Già celato il uero. 2. Sì, ch'io uo Già

de la speranza altero. Che Gia ti sfida amor. L'hore del pian
to, che son Gia uenute. 7. Piu uolte Gia per dir le labbra a-
persi. 10. che mille penne Ne son G a stanche. 13. di quella
fronde Di che sperato hauea Gia lor corona. 14. (Che Gia
d'altrui non puo uenir tal gratia) 17. Ma quella ingiuria Gia
Iunge mi sprona. 18. Preste ha Gia l'arme per fiaccar le corna
ABabilonia. 20. Cir al cieco modo ha Gia uolte le spalle. 21.
Tal Gia qual io mi stanco. 26. Gia siamimeggiava l'amoro-
sa stella Per l'orienté. Quando mia speme Gia condotta al
uerde Giunse nel cor. Et le non hai l'amate chiome bionde
Volgendo gli anni Gia poste in oblio. 29. Con le mie mani
haurei Gia posto in terra Queste membra noiose. 30. L'ulti-
mo stral) Ne l'altrui sangue Gia bagnato, & tinto. 31. Che
mi fe Gia di se cortese dono. 34. L'arbor ch'amò Gia Phebo
in corpo humano. Per cui lagrime molte son G a sparte. 37.
Il figliuol di Latona, hauea Gia noue Volte guardato dal
balcon sourano. 38. I sentia dentro al cor Gia uenir meno
Gli spiriti. 40. Ingrata lingua Gia pero non m'hai Renduto
honor, ma, &c. 41. Ch'i son Gia pur crescendo in questa uo-
glia Ben presso al decim'anno. 43. resti) Che fur Gia si deu-
ti. 46. Passato è Gia piu che l'millesim'anno. 47. Quel foco
non haurian G a spento, & morto L'onde, &c. 49. La guan-
cia, che fu Gia piangédo stanca R'iposte su l'un, &c. 50. Del
mio sermo uoler Gia nò mi suogli. Non prego Gia, &c. 54.
Et Gia son quasi di cristallo i h'omi. 55. Caddi non Gia co-
me persona uiva. 56. Al qual pur contrastando i son Gia las-
su. 58. Gia, s'i trascorro il ciel di cerchio in cerchio Nessun
pianeta a pianger mi condanna. Gia di uoi non mi doglio.
61. Madonna dissi, Gia gran tempo in uoi Posi'l mio amor,
Latolim. 66. &c.

G I A M A l. uedi piu basso al suo luogo.

Gia, cioè andaua è del uerso. Vna giouene greca a paro a paro
Co i nobil poeti già cantando. 31.

Giaccia del uerbo giacere per star fermo. Che chi possendo star
cadde tra uia Degno è, che mal suo grado a terra giaccia. 1.
sta. 196.

Giaccio cioè sù Et uolo sopra'l ciel, & giaccio in terra. 119.

Giace si sta. Vn' parte del mondo è che si giace Mai sempre in

- ghiaccio. 22. Che'l serpente tra fiori & l'herba giace. 138.
 Quella che hor siede in cielo e'n terra giace. 220. Que giace'l tuo albergo, & doue nacque Il nostro amor. 229. Tre uolte caddi, & a la terza giace. 289. Giace oltra oue l'Egeo sospira & piagne Vn'isoletta. 303.
- GIACER** per star fermo. Et uoto, & freddo'l nido in ch'ella giace. Nel qual io uiuo, & morto giacer uolli. 235.
- GIACQUE** cioè stette. Allhor, che folminato, & morto giacque Il mio sperar. 14. Et uoto, & freddo'l nido in ch'ella giacque 235. Nò giacque si smarrito ne la ualle di Terebintho, quel gran Philisteo, &c. 310.
- GIACQUI** cioè stetti. Alzò'l mio cor che'nfin allhor io giacqui A me noioso, & graue. 64. Et sera cuna doue nato giacq. 144. Felice agnello a la penosa mandra Mi giacqui un tēpo. 163.
- GIALLE**, & Giallo, &c. è specie di colore croceo Lat: *Crœceus* color. & eran le sue riuē, Bianche, uerdi, uermiglie, perle, & Galle. dinotate i fiori di color uari. 304.
- GIA L L I**. Fior bianchi, & Gialli per le piagge moua. 109.
- G I A M A I** adue; di tempo, che uale in alcun tempo, &c. uedi **Gia**. Ma dentro doue Giamai s'aggiorna. 5. Esser non puo Giamai così com'era. 11. Ver cui poco Giamai mi ualse, o uale l'ingegno, o forza, &c. Et Giamai poi la mia lingua nò racque. 14. Ne Giamai neue sottr'al sol disparue Come, &c. 16. De quanto per amor Giamai soffersi. 25. Non fur Giamai ueduti si begliocchi. 27. Altro Giamai non cheggio. 32. Tal ch'i non posso udir cosa Giamai, Che mi conforte. 34. Ne fiume tu Giamai secco per pioggia. 40. Non spero che Giamai dal pigro sonno Moua la testa. 45. Se uoi poteste Vscir Giamai Del petto, &c. 54. Ma non fugg'io Giamai nebbia per uenti, Come, &c. 56. Senza uolger Giamai rota superna. 68. Sotto'l cui giogo Giamai non respiro. 72. Voi dunque se cercate hauer la mente Anzi l'estremo di quera Giamai, &c. 83. O Paolo, o d'African folsin cotali Per incude Giamai, ne per martello. 85. Ne tante uolte ti uedrò Giamai Ch'i non m'inchini. 90. Per non mirar Giamai minor bellezza. 94. Dóna, ch'a pochi si mostro Giamai. 97. Poi che'n prima arsi, & Giamai non mi spensi. 100. Ogni angelica uista, ogni atto humile, Che Giamai in donna doue fosse ap-

parue. 101. Simil giamai ne sol uide ne stella. 122. Ne Giamai
ritrouai tronco, ne frondi Tan' honorate. 127. Ne così bel-
lo il sol Giamai leuarsi. 128. Non d'atra tēpestosa onda ma-
rina Fuggio in porto Giamai stanco nocchiero; Come, &c.
132. Chi gli occhi di costei Giamai non uide, &c. 136. Ned
ella a me p tutto'l suo d'ildegno Torrà Giamai) Le mie spe-
ranze, &c. 142. Io nol dissi Giamai, ne dir poria. 161. Idolci
colli) Partēdo, onde partir Giamai nō posso. 166. I nō hebbi
Giamai tranquilla notte. 181. quella nobil alma, Che nō curò
Giamai rime ne uersi. 183. Hor fia Giamai, che quel bel uiso
santo Rēda a quest'occhi le lor luci prime. 190. Vn lantro uer
de) Portato ho in seno, & Giamai non mi scinsi. 202. ne Giamai
tal peso Prouai. 211. Ne Giamai uidi ualle hauer sì spessi
Luoghi da sospirar. 215. Nessun uisse Giamai di me piu lieto.
249. Questo nostro caduco & fragil bene) Non fu Giamai
se nō in questa etate Tutto in un corpo. 253. Vergine) Mife-
ria estrema de l'humane cose Giamai ti uolse. 275. Noue co-
se, & Giamai nō piu uedute, Ne da ueder Giamai piu d'una
uolta. 298. Che Giamai schermidor nō fu si accorto A schi-
far colpo. 308. Ne temer, che Giamai mi scioglia quinci. 309
Nessun di seruirū Giamai si dolse, Ne di morte, quant'io di
libertate. 318. Nessun de gli auersari fu si ardito ch'apparisse
Giamai con uista oscura Fin che, &c. 319. Esser felice nō puo-
ta Giamai. 321. Mai diuiso Da te non fu'l mio cor, ne Giamai
fia. 323. Ma uoglia in me ragion Giamai non uinse. 323.
ne penser poria Giamai, Seguir suo uolo. 344.

GIANFRE VDEL Signor di Blai, che per fama s'in-
namorò della Contessa di Tripoli, per laqual compose assai
belle Canzoni, & alla fine andādo per mare per ueder detta
Contessa si amalò nel uiaggio, & essendo per morire, & fat-
to intendere il caso alla Contessa, laquale se lo fece portare
a casa sua, & non ui giouando alcun rimedio nelle braccia di
essa se ne morì. & pero dice il Pet: Gianfre Rudel, ch'usò la
ucla e'l remo A cercarla sua morte. 302.

GIANO Re d'Italia, in uece di Genaro mese. Senza honor
piu Celare, che Giano, cioè senza hauer piu rispetto al me-
se di Giugno, o di Agosto, o di Genaro. 37.

GIELO, è acqua congelata pel freddo, & pero si pone il piu delle uolte in uece del freddo. uedi Gelo, & Zelo. Dal pigro Gielo, & dal repo aspro & rio D. fendi hor l'honorata, & sacra fronde. 29. Tal, che mi fece hor, quand'egli arde'l cielo Tutto tremar d'un'amoroso Gielo. 45. Contesia fe, ne la po tea far poi, Che fu disceso a prouar caldo, & Gielo. 71. Ma non me'l tolse la paura o'l Gielo. 96. Sento nel mezo de le fiamme un Gielo. 100. Et fiammeggiar fra la rugiada e'l Gielo. 109. Et qual sia piu fa dubbio a l'intelletto La speranza, o'l temor, la fiamma, o'l Gielo. 148. De l'arbor, che ne sol cura ne Gielo. 154. Nõ che'l Gielo adornar de noui fiori. 183. e'n foco, e'n Gielo Tremando ardendo assai felice fui. 254. Spargea per l'aere il dolce estiuo Gielo. 320. Quinci'l mio Gielo ond'anchor ti di stempere, &c. & altri leggono Zelo. 324. Si mi gouerna il uelo, Che per mia morte, & al caldo & al Gielo De be uostr'occhi il dolce lume adombra. 6.

GIGANTI, che furono huomini grandi. Con un furor, qual io non so se mai Al tempo de Giganti fosse a Phlegra. 315.

GIGLIO, il soleita nel mar Ligustico lontana da monte Christi LX. miglia. Tra la riuu thoscana & Lelba & Giglio. 57.

GINEVRA, moglie di Artu Re di Brettagna, & amata da Lancillotto. Vedi Gineura, Isotta, & l'altre amanti. 296.

GINOCCHIA & Ginocchie & nel meno fa Ginocchio. Perche inchinar a Dio molto conuene Le Ginocchia, & la mente. 24.

GIOCHI, cioè sollazzi, piaceri, &c. Tepidi soli, Giochi, cibi & otio Lento, &c. 304.

GIOCO, ne uersi, & Giuoco nelle prole, cioè il piacere, il sollazzo, &c. Non è Gioco un scoglio in mezo'l mare. 86. Et ella il prese in Gioco. 97. la mia donna, che souente in Gioco Gira'l tormento, ch'i porto per lei. 115. (& parui un Gioco) 119. Che l'amar mi fe dolce. e'l pianger Gioco. 144. Ella se'l ride, & non è pari'l Gioco. 186. Il pensar, e'l tacer, il riso e'l Gioco. 209. & riuolgeua in Gioco Mie pene acerbe sua dolce honestate. 233. Et dentro assai dolor con breue Gioco. 281. Poco ama se, chi'n tal Gioco s'arrischia. 305. Va aeggiar si, che'l uiuer par un Gioco. 351.

GIOCONDA A, cioè allegra, &c. Gioconda Vita. 277.

GIOCONDO, cioè allegro, diletto, ameno, &c. Che fa uendetta del suo esilio Giocondo. 80. & tutto 'l ciel distare atondo) Et rifarne un piu bello, & piu Giocondo. 349.

GIOGO proprio pertinente a buoi, & ancho dinota la sommità de monti, & alcuna uolta si pone per lo carico, o peso, & per metà: la seruitù, l'affanno, &c. Dunque hora è 'l tempo da ritrarre il collo Dal Giogo antico. 22. Ch'io non sostegno Alcun Giogo men graue, cioè peso, &c. 25. Perche no'l grane Giogo? 43. Hor uolge signor mio l'undecim'anno Ch'ì fui sommerso al dispietato Giogo. Lalla seruitù, &c. 53. Amor) Sotto 'l cui Giogo giamai non respiro. 72. Dissi; oimè 'l Giogo le catene, e i ceppi. 78. Dal bel Giogo piu uolte indarno scosso, &c. 166. Amor se uuo ch'ì torni al Giogo antico. 207. Ne dal tuo Gogo amor l'altia si parte. 254. ond'io Sperai riposo al suo Giogo aspro, & fero. 266. Indarno al martial Giogo condotti. 288. Andando tutti tre lempre ad un Giogo: cioè in una amicitia. 303. Quando ad un Giogo, & in un tempo quiqui, &c. cioè d'un amoroso desio, 307. Milciade che 'l gran Giogo a Grecia tolse, cioè la seruitù. 333.

GIOGO, che uale la sommità, la altezza de monti. Verso 'l maggiore, & piu espedito Giogo Tirar mi fuol un desiderio inteso; cioè piu alto & eleuato che alcuno de gli altri. 106.

GIOIA uale Allegrezza, gloria, diletto, godimento, &c. & dinota ancho gemma pretiosa, come uso Danti: & il Bocc: Et quell'lor inchinar, ch'ogni mia Gioia Spegne, o per humiltate, o per orgoglio. 35. Tal; che mi Trahe dal cor ogni altra Gioia. 62. Et forse ogni sua Gioia Nel suo bel uiso è sola, &c. 103. Et uider cose onde 'l cor sede acquista, Che di Gioia & di speme si disarine. 189. Poi scia, ch'ogni mia Gioia Per lo suo dipartir in pianto è uolta. 203. Se tu sentisti La millesima parte di mia Gioia. 321. Qui l'humana speranza, & qui la Gioia. 345. Dubbia speme dauanti, & breue Gioia. 304.

GIOIOSA, cioè piena di diletto, di allegrezza, &c. Gioiosa Vita. 32. Spene. 54.

GIOIOSO. Stato Gioioso. 64. In quei be lumi, ond'io Gioioso uiuo. 67.

Gioir, per godere, allegarsi, prender diletto, uoce prouenzale. Son animali) Et altri col desio folle, che spera Gioir forse nel fuoco. 10. che languir per lei Meglio è che gioir d'altra. 144. Onde col tuo gioir tempo l'mio duolo. 219. Io che gioir di tal uista non foglio, cioè hauer diletto di cose che di raro si uedono. 281. uedi Inuaghiro.

GIORNATA, è propio il tempo d'un giorno speso o dispensato in qualche operatione, come di lauorar, di andar in uaggio, di battaglia, di ragionare, & simili, si come sono le nouelle del Boc: diuise in Giornate; onde il Per: La stanca uechiarella pellegrina) Et poi così soletta Al fin di sua Giornata, &c. 41. Pur giunto al fin de la Giornata oscura Sen to, &c. 145. Et compie mia Giornata innanzi sera. 226. Ne mai Giornata ho co' tuoi pie fornita. 262.

GIORNATE. Per l'estreme Giornate di sua uita. 8. Et la morte uien dietro a gran Giornate. 211.

GIORNI, il plu: di Giorno, che significa la luce, uedi piu basso. Qua son stati gli anni, i Giorni, & l'hore. 6. La sotto i Giorni nubilosi & breui. 22. Che sai s'a' meglhor tempo ancho ritorni, Et a piu lieti Giorni? 31. Padre del ciel dopo i perduti Giorni Dopo le notti, &c. 52. Et quella doue l'aere freddo suona Ne breui Giorni quando borea fiede. cioè nel lo inuerno. 83. Veggio lei giunta a suoi perfetti Giorni. 107. Quanto gradisco ch'è miei tristi Giorni A rallegrar di tua uista contenti. 216. Le mie notti fan triste, e i Giorni oscuri, 221. L'ultimo lasio de miei tristi Giorni. 245. I chiari Giorni, & le tranquille notti. 248. E i Giorni oscuri, & le dogliose notti. Nessun uue piu tristo & Giorni, & notti. 249. Fe mia requie a suoi Giorni, & breue, & rara. 258. Ma ne suoi Giorni al mondo fu sì sola Ch'a tutte, &c. 270. Venne a saluarne su gli estremi Giorni, cioè ne l'ultima età. 276. O misero colui, che i Giorni conta. 322. Che uolan l'hore i Giorni, & gli anni e i mesi. 345. Più che mai bel tornando lascieranno A morte impetuosa i Giorni ladri. 353.

GIORNO, il medesimo che Di, & Giornata poi s'intende tutto il tempo di un giorno speso in qualche opera continua come al suo luogo diciamo: poi Giornale è quel libro sopra del quale mercanti scriuono di giorno in giorno le

loro facende, & Latini lo chiama *Diurno* da *Di*. Era il *Giorno*, ch'al *Sol* si scolorato Per la pietà del suo fattore i rai
Quand'io fui preso. cioè il uenerdì *Santo*. 2. Tempo da tramagliare è quando è'l *Giorno*. Vo lagrimando, & desiando'l *Giorno*. Quando la sera scaccia il chiaro *Giorno*. 11. Non credo, che passasse mai per selua Si aspra fera, o di notte, o di *Giorno*, Come costei. Vedesi'io in lei pietà, che'n un sol *Giorno* Puo ristorar molt'anni. Per uscirmi di braccia com'è'l *Giorno*, Ch'Apollo la seguia, &c. E'l *Giorno* andrà pien di minute stelle *Prima*, &c. 12. Gittaimi stanco sopra l'herba un *Giorno*. 16. Ma l'houra, e'l *Giorno*, che le luci apersi Nel bel nero, & nel bianco. 25. Quanto piu m'auicino al *Giorno* estremo cioè alla morte. 29. Quell'ardente desio, Che nacque il *Giorno*, ch'io Lasciai di me la miglior parte adierro. 33. Benedetto sia'l *Giorno*, il mese, & l'anno. 52. Così uedesi'io fiso) Sol un *Giorno* da presso, &c. 68. Che uolendo col *Giorno* esser a porto, &c. 73. Diceami'l cor, che per se non saprebbe *Viuer* un *Giorno*. 78. Et è ga Preso al *Giorno* ond'io son desto. 86. Et la' u'ella mi scorse Nel benedetto *Giorno*. 105. Vna fontana) Bollir le notti, e'n sul *Giorno* esser fredda. 121. Quel sempre acerbo, & honorato *Giorno*. 137. se mortal cosa Mi potesse tener in uita un *Giorno*. 163. Era un tenero fior nato in quel bosco Il *Giorno* auanti. 168. Che'n un punto Puo far chiara la notte, oscuro'l *Giorno*. 170. I gli ho ueduti alcun *Giorno* ambedui *Leuarsi* insieme. 172. O felice eloquentia, o lieto *Giorno*. 186. Durrò molt'anni in aspettando un *Giorno*. 198. Ne posso'l *Giorno*, che la uita ferra *Antiuer* per lo corporeo uelo. 200. O per me sempre dolce *Giorno*, & crudo. 214. che morte Chiaro a lei *Giorno* a me fesse altre notti. 259. Et piu de l'opra, che del *Giorno* auanza. 289. che l'equinozio Fa uincitor il *Giorno*, & *Progne* riede. &c. 304. Anzi che'l *Giorno* già uicin n'aggiunga. 321. Qual m su'l *Giorno* l'amosa stella Suol uenir d'oriente innanzi al *Sole*. 327.

GIORNO & NOTTE. Et piango *Giorno*, & notte, &c. 298. sanonfi i boschi, Che sol uo ruerando *Giorno*, & notte. 181.

NOTTE & GIORNO. Chè sospirando uo di riu
in riu La notte e'l Giorno, al caldo, & a la neue. 27. Onde
si sbigottisce, & si sconsorta Mia uita in tutto; & notte &
Giorno piange. 214.

DI GIORNO IN GIORNO. Così mancando uo
di Giorno in Giorno. 72. Et son per amar piu di Giorno in
Giorno. 76. Et tu pur uia di poggio in poggio forgi Di
Giorno in Giorno, &c. 138.

MEZÒ GIORNO. Sorge nel mezo Giorno Vna fon-
tana. 121. Et torna indietro quasi a mezo Giorno. 49.

OGNI GIORNO. Et duolmi, ch'ogni Giorno arro-
ge'l danno. 43. Che uedendo ogni Giorno il fin piu pres-
so, &c. 196. Ogni Giorno mi par piu di mill'anni Ch'i se-
gua, &c. 261.

QVEL GIORNO. Quanto uorrei quel Giorno atten-
der anni. 27. & non quel Giorno, Ch'i uolli in uer l'angeli-
ca beltate, &c. 59. Oime lasso, & quando fia quel Giorno,
Che mirando'l suggir de gli anni miei Esca del foco. 100.
quando mi torna a mente Quel Giorno, ch'i lasciai gra-
ue & pensosa Madonna. 188. Nel tempo che rinoua i miei
sospiri Per la dolce memoria di quel Giorno, Che fu, &c.
291.

VLTIMO GIORNO. Prego, non tardi'l mio ulti-
mo Giorno. 190. Poi che l'ultimo Giorno, & l'hore estreme
Spogliardi lei questa uita mortale. 223.

GIOSEPP E. uedi Ioseppe.

GIOSTRA. al cōtrasto fatto con le lancie. & per meta: Ma-
con questo pensier un'altro giostra. 37. con lui cantando gi-
na, il Mantuan, che di par seco giostra 339.

GIOUA, cioè aiuta, &c. Et io son un di quei, che'l uiuer gioua.
33. Quel tanto a me non piu del uiuer gioua. 62. e'l rimem-
brar mi gioua Poi ch'alquanto di lei ueggi' hor piu innan-
zi. 96. Poi che idi mal operar tanto ti gioua. 123. A me pur
gioua di sperar anchora La dolce uista, &c. 190. Che gio-
ua adunque, perche tutta spalme La mia barchetta? 199.
Che gioua amor tuo' ingegni ritentare? 209. onde'l can-
giar mi gioua La poca uista a me dal cielo offerta. 353. O
ciechi il tanto affaticar che gioua? 317.

GIOVANNI Apostolo, & Euangelista. Tolle Giouanni da la rete, & Piero. 2.

GIOVE in uece di Iddio, & di Pianeta, & fu detto Gioue secondo Diodoro & altri, perche uiuendo pose ogni suo studio in giouare a tutti, & dopo morte fu conuerso in uno Iddio & nominato Gioue. & pero ueneremo prima alle autorità quando sta in uece di Iddio. Gloriosa colonna) Ch'anchor non torse dal uero camino L'ira di Gioue per uentosa pioggia. 5. Canzon i non fui quel nuuol d'oro, Che poi discese in pretiosa pioggia, Si che'l foco di Gioue in parte spense. Se l'honorata fronde, che preseriuè L'ira del ciel, quando'l gran Gioue tona. 18. Sospira & suda a l'opera Vulcanò Per rinfrescar l'aspre fiette a Gioue. Ch'a Gioue tolte son l'arme di mano Temprate, &c. 37. Ne poeta ne colga mai, ne Gioue la puilegi. 52. C'haurebbe a Gioue nel maggior furore Tolto l'arme di mano, & l'ira morta. 91. & ha fatti suoi Dei Non Gioue o Palla, ma Venere & Bacco. 124. Onde come colui, che'l colpo teme di Gioue irato si ritragge indietro. 130. Non fur mai Gioue, & Celare si mossi A fulminar colui, questi a ferire, &c. 134. Se l'eterno Gioue De la sua gratia sopra me non pioue. 146. Pasco la mente d'un sinobil cibo, Ch'ambrosia & Nettar non inuidio a Gioue. 153. o uito Gioue Mada prego il mio in prima, che'l suo fine. 187. Gioue s'allegra di mirar sua figlia. 230. Con fronte humana da far arder Gioue. 237. Contra cu' in campo perde Gioue, & Apollo, & Poliphemo, & Marte. 241. Vien catenato Gioue innanzi al carro. 286.

Et per meta: Quel Nnuol d'oro. 18.

Et in uece di pianeta, Et mansuetò piu Gioue che Marte. 2. Ma se uola piu alto assai mi fido, Che con Gioue sia uinta ogni altra stella. 28.

GIOVENE Giouane, & Giouine masi & femi: & ual di poco tempo, di pochi anni, & per meta: fresco, recente, &c. il Giouene d'Abido cioè Leandro. 307. Giouene Romano, cioè Scipione. 310. Giouene Toscano. 1. Spuria. 313. Quanta gloria ti sia Dir gli altri l'auitar Giouene, & forte, &c. 43. Giouene schiuo, & uergognoso in atto Et in pensier. 269. Et femi: Giouene Dóna. 26. Vna Giouene Greca. 301. Quan-

do una donna) Di tempo antica & Giouene del uiso. 241.
 & io Giouene anchora Vinsi'l mondo , & me stessa. 264.
 Et per meta. Acerbo. 95. Etate Acerba. 129.

GIOVENETTA Donna. 99. Fama. 323.

Et per lo Sost: Quando una Giouenetta hebbi da lato Pura
 uia piu che candida colomba. 296. La bella Giouenetta,
 c'horà è donna. 107.

GIOVENETTO Lauro. 237. & in uece di Sost: Et com-
 inciò. Madonna il manco piede Giouenetto pos'io nel co-
 stui regno, &c. cioè essendo molto giouene. 265.

GIOVENI masi & fem: Amate belle Gioueni leggiadre. 98
 Hor 'ui riconfortate in uostre frole Gioueni , & misurate'l
 tempo largo. 345.

GIOVENIL masi & fem: cioè di poco tempo, &c. Gioue-
 nil Petto. 34. Fiore. 169. Desio. 266. Figura. 107. Voglia. 283
 Etate. 314. in cor Giouenil. 263. il cor Giouenil. 320. nel cor
 Giouenil. 352.

Et in uece di Sost: Che'n Giouenil fallire è men uergogna.
 162.

GIOVENILE Errore a 1. Aspetto. 13.

GIOVENILI. Voglie giouenili. 220.

GIOVENTUTE, & Giouintute, la Giouinezza, la uerde
 etate, &c. O tu donna, che uai Di Giouentute, & di bellezze
 altera. 315. Quanto in piu Giouentute, c'n piu bellezza
 Tanto, &c. 335.

Gir, per andare. La penna al buon uoler non puo gir presso. 16.
 & riconobbe, & uide Gir dipari la pena col peccato. 17. Per
 gir a miglior porto. 21. Poi che del suo piacer mi se gir gra-
 ue. 59. Ma di gir in fin là fanno'l uiaggio. 75. ou'ella hebbe
 in costume Gir fra le piagge, e'l fiume. 104. V'sit del bosco,
 & gir infra la gète. 106. Non uidi mai dopo uotturna piog-
 gia Gir per l'aere sereno stelle erranti. 108. & gir mi fece er-
 rando. 125. Mostramm'altro sentir di gir al cielo. 127. Per
 quel, ch'i sento al cor gir fra le uene. 132. Et udi' sospirando
 dir parole, Che farian gir i monti, & star i fiumi. 134. Dal cor
 l'anima stanca si scompagna Per gir ne paradiso suo terreno
 143. Vn'amico pensier le mostra'l uado) Da gir tosto oue
 spera esser contenta. 146. & qual è dritta uia Di gir al ciel.

195. Che mi fa uaneggjar sol del pensiero, Et gir in parte,
oue la strada manca. 207. ond' i solca gir carco. 208. Per gir
cantando. 229. Scemando la uirtu, che' l' sea gir presso. 246.
Se si alto pon gir mie stanche rime. 250.

Gir. Che' l' fa gir' oltra dicendo, oime lasso. 9.

Gira del uerbo girare, per uolgere, ritornare, circondare, moue-
re, &c. Giocchi per gratia gira. 21. Quanto' l' sol gira, amor
piu caro pegno Donna di uoi non haue. 26. Misurata alle-
grezza Non h' uirtu' l' cor: pero forse è remota Dal uigor na-
tural, che u' apre & gira. 61. De la mia donna, che souente in
gioco Gira' l' tormento, chi porto per lei. 115. Chi giochi
Come souentemête ella gli gira. 136. Ouunque ella siegnan-
do giochi gira. 146. Mi tene a freno, & mi trauolge & gira.
201. Ne trouar poi quantunq; gira' l' mōdo Di che, &c. 209.

GIRALDO Poeta prouenzale. E' l' uecchio Pier d' Aluer-
nia con Giraldo. 302.

Girando. Qual con un uago errore Girando pareo dir qui re-
gna amore. 106.

Gire del uerbo girare cioè ragiri, ruolti, cercondi, &c. Veggio i
begliocchi, & folgorar da lunge Poi s' auien ch' appressan-
do a me li gire, &c. 173.

Gire & gir, andare, & ire, &c. Ne fa star sol, ne gire ou' altri il
chiama. 11. I miei sospiri piu benigno calle Haurian per gire,
oue lor spene è uiua. 94. Tolto m' hai morte il mio doppio
thesauro, Che mi sea uiuer lieto, & gire altero. 206. Et alza-
ua' l' mio stile Soura di fe, dou' hor non poria gire. 208. Que' l'
sol, che mi mostraua il camin dritto Di gire al ciel con glo-
riosi passi. 223. Si tolte gli eran l' ali, e' l' gire a nolo. 307.

Giri cioè uolti, cercondi, &c. Quando in uoi adiuen che gli oc-
chi giri. 9. Molto conuiene accorta Esser qual nista mai uer
lei li giri. 121. S' auen che' l' uolto in quella parte giri Per ac-
quetar il core. 131. Oue ch' i posi gliocchi lassi, o giri Per que-
tar la uaghezza, che gli spinge. 135. Oue per alpre uie m' a
spronj & giri. 139. e' n dietro, o da man manca giri. 218.

GIRLI di occhi, nome. Et bagnar gliocchi a piu pietosi Gi-
ri. 118.

GIRLANDA. uedi Ghirlanda.

Girren con ella in su' l' carro d' Helia. 163.

Giro, cioè uolgo, riuolgo, &c. Occhi mie lasi mentre ch'ro uol giro Nel bel uiso di quella . che u'ha morti. 7. Ch'i non son già mezo Per gliocchi, ch'al unio mal si spesso giro. 72.

GIR O, il circuito, il circolo, il cerchio, &c. Nel quinto Giro non habitarrebbe ella, cioè nella spera di marte. 23. Ne tante uolte ti uedrò giamai, Ch'i nō m'ichini a ricercar di l'orme, Che'l bel pie fece in quel cortese Giro, cioè nel girare. 90.

IN GIR O, cioè a torno in uolta, in circuito, &c. Notte il carro stellar o In Giro mena. 138.

Gisse. i. andasse. Poi uidi'l padre nostro, a cui fu detto, Ch'uscisse di sua terra, & gisse al loco, Ch'a l'humana salute era già eletto. 334.

Gira. i. Ita andata, &c. Quella, che fu mia donna al cielo è gita. 210. e'n sul far frutto E' gira al cielo. 219. Torno a ueder, onde'al ciel nuda è gita. 226. Et lei, che se n'è gita Seguir non posso. 239.

Gite. i. andate. Ite caldi sospiri) Ite dolci pensier) Gite securi ho mai, ch'amor uen uolco. 133.

Gito. i. andato. Et rallegrin' il cielo, ou'ello è gito. 79. Dopo son gito per selue, & per bosch. 126.

Gittarmi del uerbo gittar per buttar, pondersi, corcarsi, &c. Gittarmi stanco sopra l'erba un giorno. 16.

Gittare, per mettere, fermare, spandere largamente, & malemen-
te, buttar uia, &c. Ch'i farei uago di uoltar la uela, & l'ancho-
ra gittare in qualche porto. i. fermare, &c. 73.

Giu, & **Giuso**: questa particella si congiunge con queste uoci finiente in a. cioè con la Quà, Colà, Costà, & Là, & ancho con la Quindi & In. & alcuna uolta si dice ancho La Giuso, & qua giuso, ma di rado. & ancho si pone assolutamente senza alcuna delle dette uoci come. Quando'l bel parto Giu nel mondo scese. 26. Piacciaui porre Giu l'odio & lo Idigno. 114. E'l mormorar di liquidi cristalli Giu per lucidi freschi rini, & snelli. 172. E'l picuer Giu de gliocchi un dolce humore. 176. Et spero ch'al por Giu di questa spogli Venga per me. 252.

L'A' GI V', & non li Giu si dice. Quando'l colpo mortal Là Giu disse, intendendo nel core a. i. se gli è anchor uento Rumor Là Giu del ben locato officio. 46.

QV A' GIV' & non qui giu si dice. come'l giorno, Ch'A-
pollo la seguia qua Giu per terra. 12. Onde al suo regno di
Qua Giu si uarca. 21. Per far fede qua Giu del suo bel uiso.
71. Ma la sua uoce anchor Qua Giu ribomba. 74. S'anime
son qua Giu del ben presaghe. 84. Così qua Giu si gode. 114.
Che fin qua Giu m'ardea dal terzo cielo. 126. Mostar qua
Giu quanto la sù potea. 136. Che doue del mal suo qua Giu
si hera Vostra uaghezza acqueta Vn mouer d'occhion. &c.
198. mentr'ella Visse qua Giu. 204. Come nulla qua Giu di-
letta, & dura. 231. L'altra mi tien qua Giu contra mia uoglia.
239. uedi Giuso.

Giua'l cor di pensier in pensier ; quando Tutto a se, &c. 287.
A man a man con lui cantando giua Il Mantouan. 338.

Giuan. 1. andauan. Gente, che d'amor giuan ragionando. 301.

Giuanfi, & giuanfi per uia Parlando insieme de lor dolci af-
fetti. 290.

GIVDA Machabeo figliuolo di Marathia o Matharia. Poi
quel buon Giuda a cui nessun puo torre Le sue leggi pater-
ne inuitto, & franco, &c. 334.

GIVDEA regione in Syria, celebre per la natiuità di Chri-
sto. Di se nascendo a Roma non fe gratia A Giudea si. 2.

Giudica cioè discerni, distingui, &c. Giudica tu che me conosca
& lui. 267.

Giudichi. Et sia chi raglon giudichi, & conosca. 352.

GIVDICI, & Giudicii le existimationi, &c. Che perfetti Giu-
dici son si rari, &c. 75.

GIVDICIO, la existimatione, il pensiero, &c. Potrebbe for-
se aitarne Nel benigno Giudicio una tal fama. 65. Quella,
che se'l Giudicio mio non erra Era piu degna d'immorta-
le stato. 91.

Giudico. Diraijs'i guardo & giudico ben dritto, &c. 70.

Giugne, Giunge, & aggiunge, cioè arriua. Ou'occhio altrui non
giugne. 66. Quando giugne per gliocchi al cor profondo
L'imagin donna. 80. uedi g unge.

Giugnendo, & giugnendo, cioè aggiungendo, ponendo, &c. Giu-
gnendo legne al foco, oue tu ardi? 212.

Giugnemmo, cioè arriuammo. Così giugnemmo a la città so-
prana Nel tempio pria, che dedicò Sulpitia. 313.

Giugner, & Giunger si dice per arrivare cògiungere, &c. tutte quelle uoci che hanno la n auanti la g si puo posporre, & proporre. Cosa seguir, che mai giugner non spero. 207.

Giugnerà, & giungerà. Mi giunse al cor, & giugnerà a l'estremo. 240.

G I V L I A. uedi Iulia.

Giunga ciot' arriuui, auicini, &c. Et per che'l mio martir nò giunga arriua Mille uolte il di moro, &c. 139. Tra quantunque leggiadre donne, & belle Giunga costei, ch'al mondo non ha pare. 171. Dammi signor, che'l mio dir giunga al segno De le sue laude. 274. infin che giunga Per leuarti di terra l'ultim'hora. 321. Non fia ch'al men non giunga al mio dolore Alcun soccorso. ciot' peruenga. 6.

Giunge, ciot' congiunge. Tal, ch'è già terra, & non giunge osso a neruo. 235. Che còcordia era tal de l'altre cose Qual giunge amor, pur c'honestate il tempore. 324.

Giunga la uista con l'antiche charre. 1. arriuaua con la mente. 332.

Giungendo, & giugnendo, ciot' arriuando, &c. Et giungendo quand'altri non m'aspetta. 315.

Giunger & Giugner si dice per aggiungere, arriuare, auicinare, uenire, congiungere, condudere, ponere, &c. & alcuna uolta per cogliere, o pigliare come alla improvisa. uedi Giugner. Lingua mortal al suo stato diuino Giunger non pote. 183. Vidi da l'altra parte giunger quella, Che trahe l'huom del sepulcro, e'n uita il serba. 327. Con la lingua possente legò'l sole Per giunger de nimici suoi la traccia. 334.

Giungo. Ma poi ch'i giungo a la diuina parte, &c. 227.

G I V N O N, & G I V N O N E, Dea & figlia di Saturno, & sorella, & moglie di Giove. Eolo a Nettuno, & a Giunon turbato Fa sentir, & a noi, come si parte Il bel uiso, &c. 37. Vede Giunon gelosa, e'l biondo Apollo. 286. Già Fiammeggiaua l'una, & l'altra stella, che Giunone Suol far gelosa. 29. Et ueggio ad un lacciuol Giunone, & Dido. 307.

Giunse, ciot' uenne, arriuò, &c. Quando mia speme già condotta al uerde Giunse nel cor, non per l'usata uia. 29. Quando giunse a Simon l'alto concetto Ch'a mio nome, &c. 71. fin ch'a lo suolto allora Giunse, & al fonte, che la terra inuola.

238. Onde'l primo sospiro Mi giunse al cor, & giungerà
l'estremo. 240. Poi che crescendo in tempo, & in uirtute
Giunse a la terza sua fiorita etate. 243. Colui, che col consi-
glio, & con la mano A tutta l'Italia giunse a maggior nopo-
328. ch'al tepido uerno Giunse a man destra, e'n terra ferma
salle. 1. arriuò. 312.

Giunsi. In una ualle chiusa d'ogn' intorno Giunsi sol con amor
pensoso & tardo. 1. uenni. 94. O fuggendo ale non giunsi a
le piante. 1. posi o aggiunsi. 157.

Giunt' in uoce di giunto che ual uenuto, arriuato, &c. L'ultimo
lasso de miei giorni breui) Giunt' era. 245.

G I V N T A, cioè peruenuta, auicinata, &c. Veggio lei giunta
a suoi perfetti giorni. 107. Si forte ri dispiace Che di questa
miseria sia partita, & Giunta a miglior uita, &c. 263. Che ue-
dendosi Giunta in forza altrui Morir innanzi che seruir so-
stenne. 289. I dico, che giunta era l' hora estrema. 1. uenuta.
317. Com'è giunta honestà con leggiadria. 1. congiunta. 195.

G I V N T E, cioè uenute, arriuate, &c. Et le lagrime sante de
mortalì Son giunte innanzi a la pietà superna. 31. & hor fiam
giunte a tale Che, &c. 98. Non son al sommo anchor giunte
le rime. 230. V sono i uersi, u son giunte le rime. 249. Due
gran nemiche insieme erano aggiunte) Non senti poi, ch'a
star seco fur giunte. 1. congiunte. 124.

G I V N T I, cioè uenuti, arriuati, &c. Per quanto non uarres-
te, o poscia od ante Esser giunti al camin, che si mal tienfi.
159. e i lunghi affanni Son giunti al fine. 191. Vedrà) Ogni
bellezza, ogni real costume Giunti in un corpo con mirabil
tempo. 1. congiunti. 189.

G I V N T O, cioè uenuto, arriuato, un raggio D' sol, De l'ad-
uerso orizzonte Giunto'l uedrà. 32. Poi che s'è giunto a l'ho-
norata uerga. 45. Ma d'odiar me medesimo Giunto a rima.
74. Ma non fu prima dentro'l pensier giunto. 91. Tosto che
giunto a l'amorosa reggia Vidi. 92. Non era giunto al mio
uiuer prescritto. 99. Doue s'è giunto, & doue se diuiso? 116.
a tal son giunto Amore. 120. Pur giunto al fin de la giorna-
ta oscura. 145. Giunto Alfiandro a la famosa Tomba. 150.
& era giunto al loco, Oue scende la uita. 233. Al fin s'è
giunto d'ogni tua dolcezza. 248. Seco su' in uita & seco al

fin son giunto. 262. Cacciarmi innanzi, ch'era giunto in
prima. 318.

Et in uece di colto o preso come all'improuiso. Benedetto
sia'l giorno) E'l bel paese e'l loco; ou'io fui giunto. 52. Dol-
ci parole a i bei rami m'han giunto. 267. Onde s'i non son
giunto Anzi tempo da morte, &c. 266.

Et in uece di condotto. Giunto m'ha amor fra belle, &
crude braccia, Che m'ancidono a torto. 142. Ou'è'l
pianto ogni hor fresco, & si rinuerde Giunto mi ui-
di. 241.

GIVRATI, cioè congiurati. Amor, natura, & la bell'alma
humile) Contra me son giurati. 149.

GIVRATO. 1. sacramentato; & io c'haurei giurato Disen-
dermi da huom coperto d'arme. 296.

GIVSO, & Giu. uedi la regola a Giu. Questi cinque triumph
in terra Giuso Hauem ueduti. 353. L'altre puoi Giuso age-
uolmente porre. 79.

LA' GIVSO. Et là Giuso è rimasto il mio bel uelo. 226.

QVA' GIVSO. Onde qua Giuso un ben pietoso core
Talhor si pasce, &c. 256. & Quindi Giuso usò il Boc: ue-
di Giu.

GIVSTA, cioè dritta, debira, legitima, &c. il suo contra-
rio è Ingiusta, &c. Giusta Parte. 25. Lance. 263. Cagion. 307.
Cagione. 54.

GIVSTAMENTE cioè dirittamente, &c. A quel, che
Giustamente si disdice. 223. & pur amò costui Piu Giusta-
mente. 284.

GIVSTE Querele? 265.

GIVSTI Preghi. 19. 218. Passi Giusti. 336.

GIVSTITIA, è proprio accompagnarli con Dio, & con le
menti diuine; & amarlo & honorarlo, con tutto il core, &
con ogni pietà & amare il prosimo, come il proprio fratel-
lo. & si diuide questa Giustitia in quattro parti cioè diuina,
naturale, civile, giudiciale; che è proprio il tener ragione, &
secòdo Vlpiano dottore la Giustitia è una perpetua, & costā-
te uolòta, che uol dare, & da a ciascuno q'llo, che gli s'apper-
tiene, & c. moke & quasi infinite altre cose si potrebbe dir de
la Giustitia, ma pur nò tacoremo hora quello, che ne scriua

Crisippo Stoico dipingendola a guisa d'una uergine con guardatura seuera, con aspetto graue, con uista uenerabile, & spauentosa, uergognosa, piena di grauità, di maestà, humile, & senza segno di alcuna atrocità, & questo per dar adiuere che'l Giudice debbe esser graue seuerò, schietto, incorrutibile, inesorabile, immobile, uenerabile & da essere temuto per uirtù, & per uerità, & per maestà, & questo basti per hora. & uenendo alle autorità & prima della Giustitia diuina. Fuor del suo corso la Giustitia eterna. 21. Tu pastoresti il fonte di pietate, & di Giustitia. 276. & della giudiciale. Com'huom, che per Giustitia a morte corre. 335.

G I V S T O, il cui contrario è Ingiusto. Giusto Duol. 213. Ezzechia. 334. Seggio. 370. Disdegno. 22.

G L A V C O Pescatore, che poi diueno Dio marino; amò Scilla, & dispregiò Circe secondo le fauole. Glauco ondeggiar per entro quella scihera. 292.

GL'in uece di Gli seguitando la i uocale. Gl'Idoli. 124. Gl'infiniti guai. 254. Gl'Inuescati rami. 127. Gl'Inganni. 261. 269. Gl'Indi. 332.

G L I, L I, I & E, articoli seruienti al plurale non hanno latino: ma poi quando sono pronomi, o altro, si possono interpretare latinamente; & sono una cosa istessa o siano articoli, o pronomi, o parte di altra uoce, auenga che nell'osservatione si del parlare, come del scriuere si ui fa differenza, imperciò che Gli si scriue con le uoci incomincianti da uocale, & il simile incominciando da S seguitandoui appo un'altra con sonante, & questo per general regola, anchora che si troui così quando ui seguita due consonanti, & ancho alla semplice consonante, & così indifferentemente si troua usato, come appre per le infraferite autorità. Humilmente essaltar sempre Gli piacque. 2. Gli conduce. 7. Gli tenni. 43. Gli pose. 71. Gli da il tempo. 82. Gli gouerni. 5. Gli gouerna. 131. Gli gira. 336. &c. & della S. Gli spirti. 9. 4. 142. Gli schermi. 39. Gli specchi. 123. Gli Spron. 143. Gli spigne. 135. Gli scioglie. 140. Gli sparge. 147. &c. & della uocale. Gli ultim'anni. 6. Gli uidi. 109. Gli affanni. Gli armi, Gli huomini. Gli homeri. Gli ingrati. Gli occhi. Gli orecchi. Gli abbaglia. Gli abbarbaglia. Gli agghiaccia. Gli hebbe. Gli hauesse, &c. & simili tutti si troua-

no a gli suoi luoghi. uedi Li articolo.

GLIE, che uale a lui. Se non Glie'l tolse tempestate; o scogli. 73. Et in uece di loro. Cercan di & notte pur; chi Glie n'appaghi. 33.

GLIE. Se Glie' tier quel, ch' i odo. 98. ma'l piu tacer Gli è noia 103. Se Gli è pur mio destino. 105. Hor poi ueder amor se Gli è ben cieco. 294.

GLIEL. & Gliele poi si dice nelle prose. Ma Circe amando Gliel ritiene, e'n gombra. 294. Se non Gliel tolse tempestate o scogli. 73.

GLIOCCHI. GLIORE CCHI, &c. uedi Occhi, Orecchi, &c.

GLORIA, la letitia, il gaudio, l'allegrezza mōdana & celeste, & Gloria in uece della Fama. & prima della celeste. Che piu Gloria è nel regno de gli eletti D'un spirito cōuerlo, &c. 20. Et in uece della fama, del splendore, dell'allegrezza, &c. Quanta Gloria ti fia Dir, &c. 48. Et ella si sedea Humil in tanta Gloria. 106. Stiamo a ueder amor la Gloria nostra. 1. la nostra allegrezza. 153. Gloria di nostra etate. 187. L'alma tra l'una & l'altra Gloria mira. 193. Questa eccellētia ò Gloria (s'i nō erro) Grande a natura. 194. Caduta è la tua Gloria, & tu nō'l uedi. 204. Io Gloria in lei, & ella in me uirtute. 220: Triomphal carro a gran Gloria cōduce. 281. Chiaro disnor, & Gloria oscura, & nigra. 305. Perseuerātia, & Gloria in su la fine. 310. Poche eran, perche rara è uera Gloria. 314. Il nome al mondo pin di Gloria amico. 328. Che uincerle fu Gloria al grand' Alcide. 335. Hor perche l'humana Gloria ha tante corna. Vidi ogni nostra Gloria al sol di neue. 347.

Gloria del uerbo-gloriare per uantare, allegrare; giubilare, letitiare, &c. L'una è nel ciel; che se ne gloria, & uanta. 224. Quasi d'un piu bel sol s'allegra & gloria. 244.

Glorie. Che del suo uincitor si glorie il uitto. 284.

Glorio. Non rincresco a me stesso anzi mi glorio. 115.

GLORIOSA cioè piena di Gloria, Famosa, &c. Gloriosa Colonna. 5. Fama. 195. 198. Schiera. 309. Donna. 314. Vergine Gloriosa. 276. Vita Gloriosa. 317.

GLORIOSE Cose. 311. Spoglie. 313.

GLORIOSI Paesi. 228.

GLORIOSO,ciòt famoso,eccellente,celebrato,&c.Glorio-
so Regno.26.Fine.63. Ramo.303.Principio.329. Col figli-
uol Glorioso di Maria.23.

Gode del uerbo godere per letitiare , giubilare , & per triom-
phar mangiando,& benendo,&c. Così qua giu si gode.114.
L'una di lui,& ei de l'altra gode.285.

Goderfi.Senza altra pompa di goderfi in seno.353.

Godo.Del presente mi godo, & meglio aspetto.88. e'n libertà
non godo:Ma piango,& grido.210.Spirito ignedo sono,e'n
ciel mi godo.264.

G O F F R I D O . cioè Gottifredi di Biglton il qual fu elet-
to general capitano alla impresa di recuperare la terra san-
ta.Poi uenia sol il buon duce Goffrido; Che se l'impresa san-
ta & i paesi giusti;Questo,&c.& quello che segue.336.

G O L A, è propriemente la parte dianzi del collo,doue man-
diamo il mangiare e'l bere: & per meta; significa ingordi-
gia,cupidità strenata , & perciò uitio & l'uno de sette pec-
cati mortali , & pero dice il nostro Pet: La Gola , il sonno
& l'otiose piume Hanno del mondo ogni uirtu sbandita.4.

G O L I A Grgante ucciso da Dauid con la fionda. E'l pa-
stor ch'a Golia ruppe la fronte. 38.

Et meta: Quel gran Philisteo A cui tutto Israel dana le spal-
le Al primo sasso del garzon hebreo,310.

G O N F I A T A Vela cioè piena di uento.73.

G O N N A,è ueste lunga,da huomo, & da donna il cui dimi-
è Gonnella.In fin allhor percossa di suo strale , Non essermi
passata oltra la Gonna.14. Tu se armato, & ella in treccie,
e'n Gonna.100.Herba & fior,che la Gonna Leggiadra rico-
uerse.104.Et hauea indosso si candida Gonna.236. Ella ha-
uea in dosso il di candida Gonna.311,

Et per meta:in uece del corpo,lasciai rotta & lparta Questa
mia graue & frale,& mortal Gonna.260.

G O N N E . Varie di lingue,& d'arme, & de le Gonne.22. E i
nauiganti)Gettan le membra, poi che'l sol s'asconde Sul du-
ro legno,& sotto l'aspre Gonne cioè schiauiue, &c.43.

G O R G O,ciòt copia & raunanza d'acqua.Aer felice)Riman-
ti,& tu corrente & chiaro Gorgo,&c.176.

G O T A,la gancia; & quando significa la podagra infermità

nota si scrive col t doppio. Humida gliocchi, & l'una, & l'altra Gota uedi Humida. 257.

Gouerna; cioè regge. Si mi governa il uelo, Che, &c. 6. Ma quel benigno Re. che'l ciel governa, &c. 21 gliocchi) Così uedeſi. io fiſo Come amor dolcemente gli governa. 68. Tal mi governa, ch'i non ſon già mezo. 72 Come'l ſol neue mi governa amore. 108. Ella non, ma colui, che gli governa. 131. al ſignor, ch'i adoro) Che pur col ciglio il ciel governa, & ſolce. 271. **Q**ueſte coſe, che'l ciel uolge, & governa. 349. Quel che'l mondo governa pur col ciglio. 350.

G O V E R N I; i temoni delle nauì. Spezza a trifti nocchier Gouerni, & ſarte.

Gouerni cioè regga. penſieri) Ma come ch'ella gli gouerni o uolga. 5.

G O V E R N O della naue, cioè il temone. Mentre al Gouerno anchor cede la uela. L'aura ſoaue, a cui Gouerno, & uela Commiſi. 72. Mi trouo in alto mar ſenza Gouerno. 118. Quafi ſenza Gouerno & ſenza antenna. 145. Paſſa la naue mia) & al Gouerno Siede'l ſignor, anzi nemico mio. 151. Regga anchor queſta ſtanca nauicella Col Gouerno di ſua pietà natia. 161. Barca) Diſarmata di uele, & di Gouerno. 180. Mia uita) Stanca ſenza Gouerno in mar, che frange, &c. 214. Pon mente in che terribile procella i mi trouo ſol ſenza Gouerno. 277.

G O V E R N O, il Dominio, il potere, il reggimento, &c. Et non hauranno in man glianni'l Gouerno De le fame mortali. 351. Et chi de noſtri duci, che'n dur'aſtro Paſſar l'Euphrate t'ce'l mal Gouerno; cioè il mal trattamento, intendendo di Surena capitano d'Orode Re de Parthi, che mal guidò i noſtri Duci. 336.

G R A C C O, detto Tito Sempronio Gracco Imperadore Roſualoroſo, marito di Cornelia figlia di Scipione Africano ſuperiore. E'l più nobil Fuluiò, & ſol un Gracco Di quel gran nido. 330.

G R A D I, i ſcalini delle ſcala. Et Gradi oue pin ſcende, chi più ſale. 305.

Grad.; cioè hebbe in grado, o a grado, &c. A quella, che miet preghi humili & caſti Gradi alcun tempo. 143.

na. 321. Platonico Plutino. 339. Pioggia. 55. Philisteo. 310. Romor. 190. Saffo. 123. 228. Speranza. 132. Senno. 186. Seruigio 169. Succesor. 336. Subbio. 342. Tempo a. 1. Turb. 97. Tor re. 334. Tito Livio Padoano. 339. Viaggio. 73. Vecchio. 329. Vecchio Mauro. 155. Virtute. 223. 278. Vendetta. 310. Vene no. 346.

A. Gran pena. A. Gran torto, uedi a Pena & a Torto.

GRAN plu: in uece di grandi mas: & fem: Gran Poggi. 127. Salti. 130. Giornate. 211. Nemiche. 224. Tempeste. 285. Fre- gi. Persi. Risse. 332. Cole. 336. Nom. 346.

GRANATA Prouincia in Spagna. Et lasci Hspagna dietro a le sue spalle, Et Granata. &c. 43.

GRAND' in uece di grande, & di Grandi. Di qua da lui chi fece la Grand'arca. 1. magna. 334. Grand'Ali. 281. Grand' huom; cioè famoso. 312.

GRANDE in uece di honorato, famoso, potente, ampio, eccelfo, profondo, caro, &c. Grade Augusto: 23. Atride. 268. Alcide. 335. Vedi quel Grande, il qual ogni huomo honora; Egli è Pompeo. 294. che tua potentia sia Nel ciel si Grande, cioè potente. 207. Grande amico cioè caro. 74. Gran Suo- no. 1. profondo. 307. Honore; cioè eccelfo. 186. 288. Alber- go. 1. ampio, eccelfo, &c. 334.

Et fem: Gloria Grade. 1. eccelfa. 194. Per l'altru' impouerir st' ricca & grande. 123.

GRANDI Scipioni. 1. famosi. 46. Grandi Errori. 1. eccel- siui. 347.

GRATA. 1. cara. Vna conclusion, ch'a te sia Grata. 325.

GRATIA, il beneficio, la gratitudine, &c. Di se nascendo a Roma non se Grata, A Giudea si. 2. Che gia d'altrui nō puo uenir tal Gratia. 17. Parmi pur ch'a tuoi di la Gratia tocchi. 46. Qual Gratia, qual amor, o qual destino Mi darà penne, &c. 74. Qualche Gratia il meschino Corpo tra toi ricopra. 105. Se l'eterno Gioue De la sua Gratia sopra me non pio- ue. 140. Ch'ella) M'impetire Gratia, ch'i possa esser seco. 260. E' l' suo difetto di sua Gratia adempi. 272. Fammi, che puoi de la tua Gratia degno, Vergine santa d'ogni Gratia piena. 276. Que'l fallo abondò, la Gratia abonda. 277. A me sia Gratia, che di qui mi scioglia. 315. O qual Gratia mi sia, se

mai l'impettrò. 350.

IN GRATIA. Ch'è in Gratia da poi Che ne conobbe a Dio. & a la gente. 269. Poi quel, ch'a Dio famigliar fa tanto In Gratia a parlar seco a faccia a faccia. 334.

PER GRATIA. che dal cielo Per Gratia tien de l'immortale Apollo. 23. A cui esser egual per Gratia cheggio? 343. Gliocchi per Gratia gira. 1. per benignità. 21.

GRATIE, ch'a pochi'l ciel largo destina. 168. Altro mai di lor Gratie non m'incontra. 50. Se tutte altre mie Gratie insieme aduno. 179. Ma tarde non fur mai Gratie diuine. 349.

GRATIOSO, cioè grato, pieno di gratia. Gratoso Dono. 68.

Grauan del uerbo grauar per dar carico, fastidire, &c. ne mi grauan pesi. 177.

GRAVATO, cioè carico, &c. L'aere Grauato d'importuna nebbia. 1. nubiloso, & grosso. 55.

GRAVE, & Greue masi & fem: ual grande, noioso, molesto. afflutto, lasso, pensoso. debole, & mezo infermo. insuportabile. carico, pieno. aspero. possente, & profondo. Prudete & pieno di grauità, &c. & prima in uece di grande, &c. Graue Colpa. 11. Affanno. 167. Cordoglio. 237. Danno. 250. Dolor. 189. Dolor. 258. Assalto. 308.

Et in uece di noioso, molesto, fastidioso, &c. Graue Velo. 110. Esilio. 218. Cordoglio. 237. Danno. 157. Viuer Graue. 95. Danno Graue. 186. 203. Pensier Graue. 268. Ond'io Per non esser lor Graue assai mi guardo. 40. che'n fin allhor io giacquì A me noioso & Graue. 64. & fem: Graue Carne. 248. Gonna. 260.

Et in uece di afflutto, lasso, pensoso, &c. Graue Core. 217. Cor Graue. 228. E'l Po doue doglioso & Graue hor seggio. 110. Rimasi Graue, & sospirando andai. 291. & fem: Anima Graue. 53.

Et in uece di debole, & meza inferma. Quel giorno, ch'i lasciai Graue, & pensosa Madóna. 188. Che spesso nel suo uolto ueder parme Vera pietà con Graue dolor mista. 189.

Et in luogo di carico, & pieno. Poi che del suo piacer mi fegit Graue. 59. Quand'io'l uidi pien d'ira, & di disdegno Si

Graue, &c. 309: & fem: O testimon de la mia Graue uita. 1.
carica di molestia.

Et in luogo d'insuportabile. Graue Giogo. 43. 44. Soma. 86
Salma. 214. Pondo. 255. Catena si Graue. 87.

Et per aspera. Graue Pena. 261. Offesa. 289.

Et per prudente & pieno di grauità, &c. Stil Graue. 229. Pen
sier. 268. Hor Graue & saggia, allhor honesta, & bella. inten
dendo M. Lau: 322.

Et per possente, profondo, &c. Graue Sonno. 270. Graue, &
mortifero Lethargo. 345.

G R A V E M E N T E, cioè grandemente. la testa) Si Graue-
mente è oppressa, & di tal soma, &c. 45.

G R A V E Z Z A, il carico, &c. Ogni Grauezza del suo petto
sgombra. 42.

G R A V I in uece di grandi, &c. Graui Sospiri. 13. 230. Tempe
ste. 179. Accenti. 234. Querele. 265. Sospir Graui. 134. Pen
sier. 145. Fortune si Graui. 227.

Et in uece di carichi di molestia. Graui Corpi. 32. Pensier. 55.
Sospir. 249. Graui some. cioè cariche, & poderose. 69. Graui
Leggi cioè aspre. 284. Graui Occhi cioè superbi. 330. Graui
Occhi, cioè carichi di sonno. 281. Graui Voci. 1. molestie. 58.

G R A V I D O, cioè pregno. Grauido fa di se il terrestre hu
more. 5.

G R A V O S A Vita cioè carica d'affanno. 31. Grauosa Noia.
cioè molestia. 231. Nebbia cioè carica, &c. 178.

G R A V O S I Affanni, cioè grandi, & noiosi 274.

G R E C A. Vna giouene Greca a paro a paro, cioè Sapho da
Mitylene. 301. Et quella Greca, che saltò nel mare Per mor
rir notta, & fuggir dura sorte; cioè Hippomene, o uero se
condo alcuni Theossena figlia di Herodico uno de principi
di Thessaglia. 312.

Et per lo adie: Gente Greca. 315. Greca Historia. 340.

G R E C I A regione in Europa, già di tutte le discipline cele
bratissima, hoggi quasi del tutto soggetta a Turchi. Non
chi recò con sua uaga bellezza In Grecia affanni, in Troia
ultimi stridi. 194. Non menò tanti armati in Grecia Serse.
291. Milciade, che'l gran giogo a Grecia tolse. 333. Con gli
altri sei di cui Grecia si uanta. 339.

- GRECO** in uece di Sost; Ma se'l Latino e'l Greco Parlan di me. 198. L'altro piu di Lontan, quell'è'l gran Greco. 294. Aristide, che fu un Greco Fubritio. 333. Et per l'adie: Popol Greco. 324.
- GREGGIE** plu: & Greggia nel fin: cioè moltitudine d'animali minuti, come pecore, capre, &c. Mi meni a pasco homai con le sue Gregge. 87.
- GREGGIA** fin: A l'amorosa Greggia eran condutti. 300.
- GREMBO**, il seno, detto ab aggregando. Da be rami scendea) Vna pioggia di fior sopra'l suo Grembo. 106. Fama ne l'odorato, & ricco Grembo. 149. Verresti in Grembo a questo sconcolato. 274. uedi Sansone, che per cianze In Grembo a la nemica il capo pone. 295. Pensier in Grembo, & uanitate in braccio. 304.
- GREVE**, & Graue, che ual noioso, molesto, &c. Greue Terre no incarco. 28. Ma'l uiuer senza uoi mè duro, & Greue. 326. Et in uece di carico Aere Greue. 129. Et per ponderoso. Ne mai peso fu Greue. 201. uedi Graue.
- Grida** del uerbo Gridare, per cridare far romore, esclamar, &c. Ma taci geida il fin; che farle honore, &c. 3.
- Gridai**. uedi Cridai.
- Gridan**. E i neri fraticelli) Gridan, o signor nostro aita aita. 47.
- Gridando** sta su misero; che fai? 56. Gridando d'un gentil desir auampo. 82. l'uo gridando, pace. pace. pace. 114.
- GRIDI**, & Grida nel plu: & nel fin: Grido, Hor de miei Gridi a me medesimo incresce. 164.
- GRIDO** fin: Gridi, & Grida plu: in uece della Fama. Et essa sola hauria la fama, e'l Grido. 28. Non quel d'Enea com'è publico Grido. 307. Non uano amor, com'è'l publico Grido. 312. Ond'io tora men chiara, & di men Grido. 326.
- Grido** uerbo. Là don'esser deue La doglia mia, laqual tacendo i gridò. 59. Et uo contando gli anni, & taccio, & gridò. 83. Ma piango, & gridò. 210. Ch'i gridò ella è ben della. 253. A questo un strido Lagrimoso alzo & gridò. 270. Questo; di ch'io mi sdegno, e'nda'no gridò Pecc, &c. 236.
- GROPPPO** il nodo, il legame, & per meta: il dubbio. I tre Theban, ch'io dissi in un bel Groppo, cioè in un drappello; perche sono detti tuttare insieme in un bel uerso, il quale

Qual Bacco, Alcide, Epaminonda a Thebe ; che sono i tre
è nell'altro capitolo , ch'è il primo della Fama , qual diceſi
Thebani. 332.

G V A D O , il paſſo, il uado , di acqua baſſa, &c. Che non pur
ponte o Guado, o remi, o uela, &c. 175. Vergine) Scorgimi a
miglior Guado Di queſto alpeſtro, & rapido torrente. 350.

G V A D A G N I . & de Guadagni Veri , & de falſi ſi farà ra-
gione. 352.

G V A D A G N O , lo auanzo, il pro, l'utile, il godimento ; &
Guadagno è quello che hoggidi fanno e ſoldati cō loro cor-
rerie rubando i nemici , anticamente detto Gualdana . La
turba al uil Guadagno in teſa. 4. Et perduto 'l Guadagno de
miei danni. 224. Et dannoso Guadagno, & uil danno. 305.

G V A I ; ſono lamenti della uoce con affanno . onde i miei
Guai Nel cōmune dolor s'incomiggiaro. 2. o in ſi ſoai tem-
pre Riſonar ſeppi gli amorosi Guai. 15. Che mi cōforte ad al-
tro, ch'a trar Guai. 34. Italia, che ſuoi Guai non par che ſen-
ta. 45. L'aſpetto ſacro) Mi fa del mal paſſato trager Guai. 56
Gliocchi inuaghiro allhor ſi de ſuoi Guai, Che 'l fren, &c. 82
Toglièdo anzi per lei ſempre trar Guai. 223. Et poner fine
a gl'infiniti Guai. 254. A partir ſeco i dolproſi Guai. 274.
Trouaſi ancho queſta uoce aduerbialmète uſata come Gual-
a re, & Guai a uoi ciotè mal per te. onde Dan: Gridando Guai
a uoi anime prauè, ciotè mal habbia uoi , & Lat: uach uobis.
& Guai o , il lamentare . onde Dan: Et tanto piu dolor , che
punge a Guai o.

G V A N C E . Guanze & Guancie ſi legge in diuerſi teſti . uedi
Guancie piu baſſo.

G V A N C I A , la Gota del uiſo. La Guancia , che fu già pian-
gendo ſtanca Ripoſate ſu l'un Signor mio caro. 50.

G V A N C I E & non Guace o Guanze. come ſi legge in alcu-
ni teſti, Le gotte del uiſo . Et le Guancie ch'adorna un dolce
foco. 109. Et poi ſi ſparge per le Guancie il ſangue. 299. &
una uedouetta Col bel parlar & ſue polite Guancie Vinſe
Olopherne. 295.

G V A N T O la ueſte della mano detto da guardare, perche
conſeruano la mano. Candido, leggiadretto & caro Guanto,
Che copria netto auorio, & freſche roſe. 156.

Guarda del uerbo guardare per mirare, custodire, considerare, &c. E'l sol abbaglia, chi bon fiso'l guarda, cioè il mira. 40 & discourir l'auorio, Che fa di marmo chi da presso il guarda. 118. Com'huom, che per terren dubbio caualca, Che va restando, ad ogni passo, & guarda. 290. Ch'io staua come l'huo che non puo dire, Et tace & guarda pur ch'altri'l configlie. 293. Dolce mio caro, & pretioso pegno; Che natura mi tolse, e'l ciel mi guarda, cioè mi gouerna, o custodisce. 256. Poi guarda com'amor crudel, & prauo Vince Dauit. cioè considera, o pensa. 295. tutto sbigottito Mi uolsi, & dissi guarda inche ti fidi. 349. Guarda'l mio stato, & le fattezze no- ue. 169.

Guardai. Quand'i fui preso & non me ne guardai, Che i be uostr'occhi donna mi legaro, cioè non hebbi cura, riparai, &c. 2.

Guardando cioè mirando. Et quella, che guardando'l cor mi strugge. 72. Che farei dunque gliocchi suoi guardando? 92. Far potess'io uendetta di colei, che Guardando, & parlando mi distrugge. 192. Hor quinci, hor quindi mi uolgea guardando. 297.

Guardar per mirare, attuale, & mentale. per cōsiderare, por mente, hauer cura, per custodire, gouernare, per guardarsi, schi- uarsi, &c. Vergine) Non guardar me, ma chi degno crear- me, cioè non considerare non hauer rispetto, &c. 278.

Guardate, cioè pensate, considerate. La mente Tal hor ui moua, & con pietà guardate Le lagrime del popol doloroso. 113.

GUAR DATO, cioè custodito. Il mal Guardato & gia ne- gletto nido. 336.

Guardato', cioè mirato. Il figliuol di Latona hauea gia noue Volte guardato dal balcon sourano. 38. Per ch'io r'habbia guardaro di meuzogna. 41.

Guardi. cioè consideri. Et se ben guardi a la magion di Dio. 47. Che fai? che pensi? che pur dietro guardi Nel tem- po, che tornar non pote homai Anima, &c. 212. Quest'un morte m'ha tolto la tua mano, Et tu, che copri, & guardi, & hai hor teco Felice terra quel bel uiso humano, cioè custo- disci, &c. 213.

GUARDIA, la custodia, il gouernò, la uigilantia. E pongo mente intorno Oue si fa men Guardia a quel, ch'è bramo. 213.

IN GUARDIA cioè, in custodia, in gouerno. I die in Guardia a San Piero hor non piu nò, &c. uedi Di. 86. 2. i duo amici pin fidi Partendo in Guardia la piu nobil salma La- sciai. 232. Vidi una gente) Senza temer del tempo, o di sua rabbia Che gli hauea in Guardia historico, o poeta, 346.

GUARDO, il medesimo che Sguardo: ma quando la uoce dinanzi termina in consonante si dice Guardo, & quando termina in uocale si dice Sguardo; come bel Guardo, dolce Sguardo, &c. ma quando sono uerbi non ui si fa differenza alcuna. Che mortal Guardo in lei uon s'assicura. 133. Non sperando mai Guardo honesto, & lieto. 249. Io incomincio da quel Guardo amoroso; Che fu principio, &c. 261.

BEL GUARDO. Ma, fui ben fiamma, ch'un bel Guardo accese. 18. E'l bel Guardo sereno. 34. che si rinoue Nel bel Guardo d'Apollo amano a mano. 37. La dolce uista; e'l bel Guardo soauo. 59. Chinaua a terra il bel Guardo gentile. 101. Di quello, oue'l bel Guardo non s'estende. 133. Fa ch'io riuiegga il bel Guardo, ch'un sole Fu sopra'l ghiaccio. 208.

Guardo. Per non esser lor graue assai in guardo cioè mi riparo, ho cura. 40. Dirai; s'i guardo & giudico ben dritto; Questi hauea poco andar ad esser morto. 1. considero. 70.

Guardò. Ne mai stanco noechier guardò da scoglio Naue, &c. 1. schiudò, riparò o difese. 108.

Guardòs' intorno, & a se stesso disse. 1. mi tolsi. 343.

Cuariò, cioè sanaiò, curerò, &c. Fecè la piaga ond'io non guarirò mai. 82.

GUASTA, cioè ruinata, disfatta, &c. L'arte Guasta fra noi, allhor non uis. 340.

Guastan. 1. ruinano, disfano; Guastan del mondo la piu bella parte. 112.

GUASTI, cioè disfatti, discipati. Tanti uolti, che'l tempo, & morte han Guasti. 352.

GUASTO. Vidi'l giusto Ezechia & Sanson guasto, cioè uic- ciso, &c. 334.

G V E R R A, la Battaglia, il certame, la Pugna, barratta, fatto
d'arme, &c. & hor a è in Guerra. 46. Ristretto in guisa d'huo
ch'aspetta Gu: 91. Pace non trouo, & non ho da far Gu: 119.
questa è Annoco mio figlio, che gran Gu: Hebbe con uoi.
290. donna) Tornaua con honor da la Sua Gu: 314. Quel
tre folgori, & tre scagli di Gu: 330. Che'l furor litterato a
Gu: mena. 341.

Et meta: Di pianto in pianto d'una in altra Gu: 30. Poi mi
riuolgo a la mia usata Gu: 64. Hor pace, hor Gu: hor tere-
gue. 88. Di ch'era nel principio di mia Gu: Amor armato.
108. Vedi Signor cortese Di che leui cagion, che crudel Gu:
111. Ne pero trouo anchor Gu: finita. 131. Haurem mai nie-
gua: od haurem Gu: finita? 131. Gu: è'l mio stato d'ira, & di
duol piena. 139. Di que begliocchi, ond'i'ho Gu: & pace.
172. Ne fo se Gu: o pace, a Dio in chieggio. 186. In tal pau-
ra c'n si perpetua Gu: Viuo. 190. A soffrir l'aspra Gu: Che'n
contra me medesimo seppi ordire. 200. ch'è salita a tanta pa-
ce, & m'ha lasciato in Gu: 205. Et le cose presente & le pas-
sate Mi danno Gu: & le future anchora. 211. Ch'amor fortu-
na, & morte Mi fanno Gu: intorno, c'n su le porte. 212. Dun-
que perche mi date questa Gu: 213. Et breue Gu: per eterna
pace. 220. Doue pace trouai d'ogni mia Gu: 225. I son colei,
che ti die tanta Gu: 226. Tempo homai da trouar pace, o tre-
gua Di tanta Gu: 233. Et mi tolse di pace, & pose in Gu: 266.
Si che s'io uissi in Gu: & in tempesta, Mora in pace, & in por-
to. 272. Soccorri a la mia Gu: 275. Et come la far pace Gu:
& tregua. 298. Et quei, che fur conquisi con piu Gu: 302.
L V N G A G V E R R A. Che fece al signor mio sì lunga
Gu: 20. Et de la lunga Gu: de sospiri. 81. Sì lunga Gu: i begli-
occhi mi fanno. 89. In così lunga Gu: ancho non pero. 110.
Amor mi die per lei sì lunga Gu: 353.

G V E R R E R A, cioè bellicosa, che uolentier fa guerra, &c.
Mille fiare, o dolce mia Gu:) V'haggio proferto il cor. 11.

G V E R R E R I. I battaglieri, &c. Senza trouarmi dentro altri
Guerreri. 212.

G V I D A, la scorta, la duce, il condutore, & la conduttrice. Ima-
ginata Guida mi conduce. 214. Vergine) Di questo tempe-
stoso mare stella D'ogni fedel nocchier fidata Guida. 277.

Che quant' i uidi' l' tēpo andar leggiero Dopo la Guida sua,
che mai non posà, &c. 344.

Guida del uerbo guidare per conducere, menare, scorgere, &c.
si guidano quelli, che uogliono, ma tiriamo quelli, che non
uogliono. Di pensier in pensier di monte, in monte Mi gui-
da amor. 114. Voglia mi sprona, Amor mi guiea, & scorge.
167. che gli spiriti Rendero a lui, che'n tal modo gli gui-
da. 186.

GUIDARDON o Guiderdone uoce prouenzale; il pre-
mio, la remuneratione. ou'era Riposto il Guidardon d'ogni
mia fede. 117. Amor quando fioria Mia spene e'l Guidar-
don d'ogni mia fede. 139. Molto cōtrario il Guidardon da
l'opre. 333.

Guide & guidi cioè conduci, &c. Ch'altro lume non è ch' infia-
mi, o gnide. 136. Hor dimmi; se colui in pace ti guide) che
coppia è questa. 287.

GUIDI. Ecco i duo Guidi, che gia furo in prezzo. cioè l'uno
Caualcanti Fiorentino, l'altro Guinicelli da Bologna; Poe-
ti. 301.

Guidi, & guide. cioè conduci, meni, &c. Amor ch' anchor mi gui-
di Pur a l'ombra di fama occulta & bruna. 122. tu che la bel-
la schiera guidi. 316.

VG LIE LMO C'besten poeta Prouenzale. & quel Gu-
ghelmo, Che per cantar ha' i fior de suoi di scemo. 301.

GVISA uoce prouenzale, cioè maniera, modo, foggia, for-
ma, usanza, similitudine, &c. & si dice A guisa, In Guisa. &c.

A **GVISA**. Tra belle donne a Guisa d'una rosa Tra mi-
nor fior. 159. Ch'a Guisa d'huom, che sogna. 199. A Guisa di
chi brami & troui cosa, Onde poi uergognoso & lieto uada.
290. A Guisa d'un soaue, & chiaro lume; Cui nutrimento a
poco, a poco manca. 319. Poi fiammeggiava a Guisa di piro-
po Colui, &c. 328.

IN GVISA. cioè in modo, &c. Vommene in Guisa d'or-
bo senza luce. 9. Con le sue bellezze u'innamora Più, che'n
Guisa mortal soaue & liete. 39. M'agghiaccio dentro in Gui-
sa d'huo, ch'ascolta, &c. 57. Ma nō in Guisa che lo cor si stē-
pre. 66. Mostrimi al men ch'io dica Amor in Guisa, che, se
mai percote Gliocchi, &c. 67. I begliocchi, ond'io fui per-

cosso in Guisa . Ch'è medefini porian saldar la piaga. 69. o
qual destino Mi darà penne in Guisa di colomba. 74. Perse-
guendomi amor al luogo usato Ristretto in Guisa d'huom,
ch'aspetta guerra. 91. Vedendo amor l'inspiri In Guisa che
sospiri. 105. In Guisa d'huom, che pensi, & pianga, & scriua.
116. Vna pietra) Tragge a se il ferro, e'l fara Dal legno in
Guisa ch'è nauigi offende. 120. Che'n Guisa d'huom, cui
non proprie ricchezze, &c. 162. in tal Guisa s'aperse Quel
pietoso pensier, ch'altri non scerse. 100. & so in qual Guisa
L'amante ne l'amato si trasforme. 299.

GVITTON di Arezzo poeta Thoscana. Ma ben ti prego,
che'n la terza spera Guittò saluti, messer Cino, & Dàte. 219.
Gustando del uerbo gustare per assaggiare quello che mangia-
mo, o beuiamo. Oue si coglie Acerbo frutto, che le piaghe
altrui Gustando afflige pia che non conforta. 3.

GVSTO lo assaggio, & l'uno de cinque sentimenti del cor-
po. Et s'i'ho alcun dolce; è dopo tanti amari, Che per disde-
gno il Gusto si dilegua. 50. Alcu d'acqua, o di foco il Gusto,
e'l tatto Acquetan. 152. Com'huom, ch'è infermo, & di tal
cosa ingordo, Ch'al Gusto è dolce, a la salute è rea. 297.

H.o sia lettera, o non sia che poco ne importa, ma pur
senza essa non possiamo scriuere assai uoci Latine tol-
te da greci, & che ancho uolgarmente si scriuono, co-
me in Huomo Hora, Hoggi, Hieri, Herba, Habito, Hemispe-
ro, Horrore, Humile, &c. cosi in hauere, habitare honorare,
humiliare, &c. & simili con i suoi deriuati, & nel mezo poi,
come chiudo, chiunque, chiedere, macchia, Achille, Athene,
Carthagine, Thomaso. Thireno, trahe & simili & in quelle
uoci latine che hanno dopo la G, o la C, la L, che noi la ma-
tiammo in H, come glacies glans, ecclesia, clericus, &c. che scri-
uiamo ghiaccia, ghianda, chiesa, chierico, &c. & glutino, in-
ghiotisco, onde diciamo Ghiotto in uece di goloso, &c. & nò
Giotto eome scriuono alcuni. cosi clauus, claudio, inclino,
clarus, glosa, glara, &c. che chiodo, chiudo, inchino, chiaro,
chiosa, ghiaia scriuamo, &c. sono poi alcune che non si mu-
tano come gloria, &c. Alcune uoci poi sono che senza la h,
non si possono scriuere come che & chi, & ghe & ghi ne

plurali come uagli, & uaghe, piaghe. Luoghi, & preghi & simili, & fatiche, antiche, pochi & simili. le quali senza la h, haurebbono pronontia diuersa. Sempre si scrue co, & ca, & go, & ga senza la h, eccettuandoui ancho, & anchora; che poi si mutano in chi ne gli altri luoghi come. uecchio, cerchio, occhio, &c. che uecchi, cerchi, occhi, che nel Lar: in. X I. si pronontiano, del go, & della ga, che in ghe & in ghi si mutano habbiam detto di sopra. del Ph in uece della F ragioneremo al luogo suo. & questo per hora ti basti della H, della quale nelle altre nostre opere habbiam parlato.

Ha, del uerbo hauer. Monefi'l uecchierel) ou'ha sua età fornita, &c. 8. Tanta uirtute ha sol un uostro sguardo. 40. Che t'ha chiamato. 47. Chi sinarrir'ha la strada torni indietro. 86. Che l'indurato affetto al fin ha uinto. 88. Dicefett'anni ha già riuolto il cielo. 100. Stando in se stessa ha la sua luce sparta. 110. Voi cui fortuna ha posto in mano il freno. Ch'al corpo sano ha procurato scabbia. 111. che quel bello scoglio Ha col suo duro orgoglio, &c. Così l'alma ha sfornita. 120. L'auara Babilonia ha colmo il sacco. 123. & ha fatti suoi Dei, &c. 123. Et ha sì eguale a le bellezze orgoglio. 142. Così rose & uiole Ha primauera, e'l uerno ha neue & ghiaccio. 163. Raccolto ha in questa donna il suo pianeta. 170. Che s'altro amante ha più destra fortuna, &c. Che'l sol de la mia uita ha quasi spento. 178. com' huom ch'arde e'l foco ha in seno. Et l'alma disperando ha preso ardire. 180. Ma nulla po, se'n contra ha maggior forza. 183. Vna fuetra di pietate ha presa. 185. Madonna è morta, & ha seco'l mio core. 203. Cercando col pensier l'alto diletto, Che morte ha tolto. 216. Iui ha del suo ben far corona, & palma. 223. Et sì cupidamente ha in se raccolto Lo spirto. 225. Suu' uentura ha ciascun dal dì che nasce. 227. Lume) Tolto ha colei, che tutto'l mondo sgombra. 244. Hor mie sperenze sparte Ha morte. 248. & ha nome beltade. 253. Er qual ingegno ha sì parole preste Che, &c. In quanto amaro ha la mia uita auezza. 265. Pietà celeste ha cura Di mia salute. 266. & tal merito ha ch'ingrato serue. 269. Quanto ha del pellegrino,

& del gentile. 268. Ch'a tutte s'io non erro fama ha tolta.
270. Morte ha spento quel sol, ch'abbagliar suolmi. 271.
che di uirtute'l seme Ha quasi spento. 272. Tutto fu in lei;
di che noi morte ha priu. 274. Tre dolci, & cari nomi ha
in se raccolti. Donna del Re che nostri lacci ha sciolti. 276.
Vergine tal è terra, & posto ha in doglia Lo mio core. 278.
Tanto, ch'io tui per esser di quegli uno Ch'anzi tempo ha
di uita amor diuisi. 282. Egli è Pompeo, & ha Corne ha se-
co. 294. Cotale ha questa malitia rimedio. 295. Folcherro
ch'a Marsilia il nome ha dato. 302. Quanto Dio ha creato
hauer soggetto. 334. in cui si mostra Chiaro quant'ha elo-
quenza & frutti, & fiori. 338. Hor perche humana gloria ha
tante coroa. 347. Tanta credenza Di sì alto secreto ha chi
s'appressa. 352.

Ha Già. Prese ha già l'arme per fiaccar le corna A Babilonia. 20.
Ch'al cieco mondo ha già uolte le spalle. 21. E'l sol uagheg-
gio sì, ch'egli ha già spento Col suo splendor la mia uirtu
uistua. 167. Qual ha già i nerui i polsi, e i pensier egri. 245.
Che spesso ha già'l mio cor racconsolato. 322.

Ha'l, in uoce di ha il. Vedete, che madonna ha'l cor di smalto.
58. Così piu uolte ha'l cor raccolto, & spento. 122. O anime
gentili, & amorose S'alcuna ha'l mondo. 137. Del bel dia-
mante, ond'ella ha'l cor si duro. 142. Quant'ha'l mio cor
pensier ciascuna sera. 181. Si chiaro ha'l uolto di celesti rai.
243. Che l'altro ha'l cielo. 244. Seco ha'l pastor. 285. Che
per cantar ha'l fior di suoi di seme. 301.

C'ha in uoce di che ha. Lauro, C'ha i rami di diamante, &
d'or le chiome. 27. Del cor, c'ha seco le fauille, & l'escia.
49. A duo lumi c'ha sempre il nostro polo. 67. & benedet-
to'l giorno, C'ha di uoi'l mondo adorno. 99. C'ha sì caldi
di spron, sì duro'l freno. 143. Altri che'l sol, c'ha d'amor ui-
no i raggi. 145. Quella, c'ha neue'l uolto, oro i capelli. 172.
Et piu la fanno i celesti, & rari doni, C'ha in se madonna.
180. Poi uien colei, c'ha'l titol d'esser bella. 285. Come chi
smisuratamente uole; C'ha scritto innanzi ch'a parlar co-
minci. 309. al fin di quest'altra serena, C'ha nome uita. 321.
Di questo alpestre & rapido torréte, C'ha nome uita, & ch'a
molti è sì agado. 350.

GLI HA. Si dolcemente i pensier dentro a l'alma Mouer
mi sento a chi gli ha tutti in forza. 183. & duolsi anch'ella
Del barbarico amor, che'l suo gli ha tolto. 295. Questo gli
ha fatto il subito amar forte. 295.

L'ha. Così l'ha fatto infermo. 59. Quei, che solo il puo far
l'ha posto in mano. 142. Che pensar nol poria chi non l'ha
udita. 153. & hor l'ha posto in pianto. 249.

M'ha. Come m'ha concio il foco. 44. quella accesa uoglia,
Che m'ha sforzato a sospirar mai sempre. 66. Che quest'è l'
colpo di che amor m'ha morto. 69. Da l'un de' lati quel de-
sio m'ha storto. 77. Chi m'ha'l Fianco ferito. 88. M'ha di-
lungato dal maggior mio bene. 107. In cielo e'n terra m'ha
richiusi i paesi. 110. Amor m'ha posto come segno a strale.

Tal m'ha in pregon, &c. 119. Così m'ha fatto amor treman-
te & fioco. Giùto m'ha amor tra belle & crude braccia. 143.

Mille piagge) Mostrato m'ha per la famosa Ardena Amor
145. Se le man di pietà inuidia m'ha chiuse. 162. Quel caro

pelo, ch'amor m'ha commesso. 166. ch'è salita A tanta pa-
ce, & m'ha lasciato in guerra. 205. Morte m'ha liberato

un'altra uolta. 211. Quest'un morte m'ha tolto la tua mano
213. Amor, che m'ha legato, & tienmi in croce. 217. Ne di-

se m'ha lasciato altro che'l nome. 221. Ma lasciato m'ha
ben la pena e'l pianto. Ma passando i dolci occhi al cor

m'ha fisci. 232. L'una m'ha posto in doglia. 239. Che priuo
m'ha di sì dolce speranza. 246. Morte m'ha morto. 250.

Hor m'ha d'ogni riposo tratto fore. Ogni mio ben crudel
morte m'ha tolto. 258. Di di in di, d'hora in hora amor

m'ha roso. 261. Ch'amaro uiuer m'ha uolto in dolce uso.
Cercar m'ha fatto diuersi paesi. 266. Hor m'ha posto in

oblio con quella donna, &c. 269. Quant'io soffersi) Di sì
m'ha fatto il parlar dolce, & pio. 326. Ma ueggio ben che'l

mondo m'ha schernito. 249.

N'ha. Et rempra il dolce amaro, che n'ha offeso. 159. Tanto
n'ha seco, & tato altrui ne porge. 166. Ritogli a morte quel,

ch'ella n'ha tolto. 207. Quella, che n'ha portato i pensier
miei. 221. Prendean uita i miei spirti; hor n'ha diletto il Re

celesti. 260.

NON HA Et la colpa è di tal, che non ha cura. 61. Chi

non ha albergo: possisi su'l uerde: Chi nō ha l'auro, o'l per-
de. &c. 86. D. strugga'l cor; che tregua non ha mai. 89. L'ani-
ma poi ch'altroue nō ha posa. 163. Nuoto per mar, che non
ha fondo o riu. 167. Giunga costei, ch'al mondo non ha
pare. 171. Non ha tanti animali il mar fra l'onde. 181. L'al-
ta beltà, ch'al mondo non ha pare. 196. Con gli occhi tuoi,
che morte non ha spenti. 216. Che non ha schifo le tue biam-
che chiome. 221. Non ha'l regno d'amor si uario stile. 249.
Ma ragion contra forza non ha loco. 290. che mai fallito
Non ha promessa a chi si fida in lui. 349.

V'ha. Nel bel uo so di quella, che u'ha morti. 7. e'l pensier
mio Ch'è sol di lei si, ch'altra non u'ha parte. 52. ne s'arres-
ta o torna Fin che u'ha ricondotti in poca polue. 347.

Ha, del uerbo essere, in uece di sono. & di è. & de gli altri tem-
pi, uedi Hebbe, Che s'al contar non erro; hoggi ha sett'an-
ni, che sospirando uo, &c. 27. Ne l'Isola famole di tortu-
na Due fonti ha: chi de l'una Bee mar, &c. 122. & si come
si dice non ha molt'anni, cosi diciamo non è molt'anni, co-
me usò il Boc: doue dice io ho dato mangiare il mio gia è
molt'anni, &c. & Dan: nel Inf: L'un de li quali, anchora non
è molt'anni, &c.

Habbi & haggi del uerbo. Et la tempesta e'l fin par c'habbi a
scherno. 151. Senuccio mio, ben che doglioso, & solo M'hab-
bi lasciato. 219.

Habbi' in uece di habbia. ch'ella Non habbi' a schifo il mio
dir troppo humile. 188.

Habbia & haggia. Per che t'habbia guardato di menzogna.
41. Ma che sua parte habbia costei del foco. 54. Ben che
n'habbia ombre piu triste, che liete. 147. Et pietà di sua
man l'habbia costrutte. 236. Di lor par piu ch'ad altri in-
uidia s'habbia. 346.

Habbiam: Poi che uoi & io piu uolte habbiam prouato, Co-
me, &c. 83.

Habbiti, cioè tu ti habbi. Ma la fama, e'l ualor, che mai non mo-
re Non è in tua forza, habbiti ignude l'ossa. 244.

Habita del uerbo Habitar. Il cor gia uolto ou'habita'l suo lu-
me. 145.

Habitar, per stare, alloggiare, albergare, &c. Auenga ch'io

non fora D'habitar degno, oue uoi sola siete. 39. Ella è sì
 schiua c'habitar non degna Più ne la uita faticosa, & uile.
 149. Ne gliocchi ou'habitar solea'l mio core. 247. Dolce
 mio lauro, oue habitar solea Ogni bellezza. 254. Et quel)
 Per habitar tra gli huomini era'l primo. 334.

HABITATO Loco. 115.

HABITATOR. M'han fatto Habitor di uerde bosco.
 169. Ouagli Habitor di uerdi boschi. 227.

HABITO, il uestimento, l'ornamento. & in uece di porta-
 meno, foggia, o maniera, & in uece di instinto naturale,
 qualità, o forma, &c. Prima per lo uestimento, &c. L'Habito
 eletto & non mai uisto altroue. 153. Poi la riuidi in altro Ha-
 bito sola, Tal ch'io non la riconobbi. 15. Purpurea uestra
 d'un ceruleo lembo (Nouo Haaito, & bellezza unica, & so-
 la. 149. Con beltà natural Habito adorno. 170. Trouo la
 bella donna) Ne l'Habito, che, &c. 120.

Et in uece di portameno, maniera, &c. Fra quelle uaghe for-
 me honeste, Ch'adornan sì l'altr' Habito celeste Che, &c. 157
 Amor s'è in lei con honestate aggiuuto, Con beltà natura-
 le Habito adorno. 170. L'Habito honesto, e'l ragionar cor-
 tese. 209. qual noua beltade Dicean tra lor) Per c' Habito
 si adorno Non salì mai, &c. 259. & a l'estremo Cangiò per
 miglior patria Habito, & stato. 302. In Habito diuersa, in po-
 pol folta Fu quella schiera. 333.

Et in uece di instinto naturale, qualità, o forma. Et chi di uoi
 ragiona Tien dal soggetto un' Habito gentile 60. Cista
 bellezza in Habito gentile. 176. Mossenn' l' lor leggiadro
 Habito strano, E'l parlar, &c. 287. Habito con diletto in
 mezo'l core. 309.

Habitrebb' in uece di habitarebbe. Nel quinto giro non habi-
 trebb' ella. 29.

HADRIANO cioè Helio Hadriano successore di Traiano
 nello imperio. Helio Hadriano, e'l suo Antonin pio.
 331.

Haggia, del uerso in uece di habbia. Credo che nel terre-
 no Haggia radice. 104. Che'l cielo in odio n'haggia. 112.
 Guittou d'Arezzo, Che di non esser primo par ch'ira hag-
 gia. 301.

Haggiate, & habbiatè la prima del uerso. Pero signor mio caro
haggiate cura, Che, &c. 85.

Haggio & habbio piu antico ; sono del uerso , in uoce di ho.
V'haggio proferto'l cor ; m'a uoi non piace Mirar sì basso.

11. Ch'assai spatio non haggio. 31. Ch'i haggio in odio le spe
me e i desiri. 81. & poi ch'i haggio Di scourirle il mio mal
preso consiglio. 141. un duro corso Haggio a fornire. 169.

Hai. Tu hai li strali & l'arco. 164. Se tu hauesti ornamenti quan-
l'hai uoglia Potresti, &c. 106. Et tu , che copri & guardi, &
hai hor teco Felice terra , quel bel uiso humano. 213. Putta
sfacciata, & doue hai posto speme. 124. Col dolce honor,
che d'amar quella hai preso. 159. Hai tu'l freno in balia de
passer tuoi. 197. Gran cagion hai da douer piager meco, Che
quel ben ch'era in te perduto hai seco. 204. perduto hai l'ar
me Di ch'io temeva. 209. i dolci sguardi, ch'ad un ad un de-
scritti , & depint'hai. 212. Discolorato hai morte il pia bel
uolto, Che, &c. Del piu leggiadro, & piu bel nodo hai sciol-
to. Posto hai silentio a piu soauì accenti. 217. Le desuete ri-
me hai ricondutte. 236. Di tal foco hai'l cor pieno. 243.
Hor hai fatto l'estremo di tua possa O crudel morte , hor
hai'l regno d'amor impouerito. 244. E'l lume hai spento,
& ch'uso in poca fossa. Hor hai spogliato nostra uita & scos-
sa. Dormito hai bella dōna nn breue sonno. 244. Che suel-
t'hai di uirtute il chiaro germe. 255. da poi che si bene Hai
spiato ambo duo gli affetti miei. 287. Vdito hai ragionar
d'un, che non uolle Consentir a furor de la matrigna. 294.
S'adir hai altro studia d'esser breue. 316.

C'hai, cioè che hai . Tu c'hai per arricchire un bel thesoro,
23. Et altre molte c'hai scoltate & lette. 24. Ma tu signor
c'hai di pietate il pregio. 169. Ma tu c'hai posto te stesso in
oblio. 185. Per c'hai costumi uariati, e'l pelo. 271.

M'hai, cioè mi hai. gia pero non m'hai Renduto honor. 41.
Ai bella libertà, come tu m'hai Partendoti da me mostrato,
&c. 82. a che condotto m'hai. 161. Non posso piu : di man
m'hai tolto il freno. 180. Perche lontan m'hai fatto da miei
danni? 191. Quanti m'hai fatti di doghosi & lieti. 196. Tol-
to m'hai morte il mio doppio thesauro. 206. In un momen-
to ogni mio ben m'hai tolto. 317. Et m'hai lasciato qui mi-
sere

fero & solo. 236. Non pianger piu, non m'hai tu pianto af-
fai? 256. Signor; che'n questo carcer m'hai rinchiuso. 272.
N'hai, cioè ne hai. Da radice n'hai suelta mia salute. 143.
Tu'l sai, che n'hai cantato in mille parti. 324.

N O N hai. Et se non hai l'amate chiome bionde Volgendo
gli anni già poste in oblio. 29. Che signoria non hai fuor del
tuo regno. 208. In costei non hai tu ragione alcuna. 315.

HAMI, & nel meno Hamo, ch'è un picciol ferro adonco cò che
si piglia il piglia il pesce & per meta: glinganno. Lat: hamus;
Ne pero (morso) i dolce inescati Hami. 154. Ou'erano a tut-
t'hore Disposti gli Hami, ou'io fui preso, & l'esca. 208. Ma
tu ben nata) Pregbi; ch' i sprezz i'l mondo, & suoi dolci Ha-
mi, cioè inganni, &c. 215.

HAMILCARE padre d'Annibal Cartaginese. Hamilcare
da lor molto diuiso. 333.

Hammi, cioè mi ha. E' gita al cielo; & hammi a tal condotto
Col subito partir, &c. 219.

HAMO, con che si pesca. & per meta: lo inganno. In tale stel-
la presi l'esca, & l'Hamo. 167.

Han, in uece di hanno, quando non ui segue uocale. Che cio
ch'altri han piu caro, a me fan uile. 71. Amor con cui pen-
sier mai non han mezzo. 72. Dirò perche i sospiri Parlando
han tregua. 107. que duo bei lumi, C'han fatto mille uolte
inuidia al Sole. 134. & qui m'han colto Gliatti uaghi, &c.
147. Dolci parole a i bei rami m'han giunto. 167. M'han
fatto habitator di uerdi boschi. 169. Ne fiere han questi bo-
schi li seluagge. 215. Queste sei uisioni) Han fatto un dolce
di morir desio. 239. che quasi un di l'aro Esser mi par, c'han
iui il suo thesoro. 271. Medusa, & l'error mio m'han fatto
un sasso. 278. Ch'amor, & crudeltà gli han posto assedio.
296. Vidiui alquanti c'han turbati i mari. 341. Tanti uolti,
che'l tempo & morte han guasti. 352.

Hann' in uece di hanno quando ui segue la uocale. ne quest'oc-
chi hann' altro obietto. 175. che'n sorte Hann'hor sua santa,
& dolce compagnia. 225. Et da begliocchi suoi, che'l cor
m'hann'afso. 236.

Hanne. i. ne ha. Et mostratone a dito; & hanne estinto, &c. 89.

HANNIBALE, Annibal, Hanibale, Aniballe, & Anniballe

si troua in uarii testi, fu figliuolo di Anchise Cartaginefe. af-
fai per se noto. C'Hannibale non ch'altri farian pio. 47. Nò
fu'l cader di subito si strano Dopo tante uittorie d'Hanniba-
le. 311. Et un gran uecchio il seguitaua appresso, Che con ar-
te Hannibale a bada tenne. 328.

Et meta il figliuol d'Amilcar. 294.

Hanno. La gola, e'l sonno, & l'otiose piume Hanno del mondo
ogni uirtu sbandita. 4. Et hanno i corpi abbandonati in ter-
ra. 46. Combattur'hanno & non piu d'una uolta. 57. Quel
cor ond'hanno i begliocchi la chiuue. 64. e i cittadin per-
uerfi, Che perdur'hanno sì dolce uicino. 79. La uoglia, & la
ragion combattur'hanno. 84. Et ueggio ben, quant'elli a
schiuo m'hanno. 126. Ma gliocchi hanno uirtu di farne un
marmo. 155. D'infiniti sospiri, hor l'hanno spinta. 180. Che
la strada del ciel hanno smarrita. 194. atti, & parole m'han-
no Tutta ingombrata l'alma. 277.

C'hanno la mente desiando morta. 6. A qualunque animal)
Se nò se alquanti, c'hanno in odio il Sole. 11. & i uecchi stan-
chi, C'hanno se in odio & la fouerchia uita. 47. Per c'hanno
a schifo ogni opera mortale. 82. Venni fuggendo la tempe-
sta, e'l uento, C'hanno subito fatto il tempo rio. 92. a mirar
gli anni, C'hanno fuggendo i miei pensieri sparsi. 224. A gli-
animi gentili) C'hanno posto nel fando ogni lor cura. 321.
M'hanno. le crudeli stelle, Che m'hanno fatto di sensibil ce-
ra. 12. o amor, o madonna) Che m'hanno congiurato a torto
incontra. 50. Da duo begliocchi che legato m'hanno. 52.
Ringratiando natura, e'l di, ch'io nacqui, Che m'hanno ri-
seruato a tanto bene. 64. M'hanno la uita sì d'altro amor
precisa Che, &c. 70. Amor, & gelosia m'hanno'l cor tolto.
88. ch'e primi rami Verdeggiar; che nel cor radice m'han-
no. 192. Mortal bellezza, atri, & parole m'hanno Tutta in-
gombrata l'alma. 277. Ne gliocchi miei, che luce altra non
hanno. 187. uedi han. & hann'.

Harà. Altri so che n'harà piu di me doglia. 315.

Haue in uece di ha; del uerso solo. Quanto'l sol gira amor più
caro pegno Donna di uoi non haue. 26. non uedrian la mi-
nor parte De la beltà, che m'haue il cor conquiso. 71. Al cor,
& sciolse Palma, & scossa l'haue Di catena sì graue. 87.

Haue', & in uece di hauea. Così parlaua & gliocchi haue'al
ciel fiksi. 320.

Hauea, & haueua, & hauiua uoce prouenzale. Di che spera-
to hauea già lor corona. 14. Leuata era a filar la uecchia-
rella Discinta, & scalza, & desto hauea'l carbone. 29. Il
figliuol di Latona hauea già noue Volte guardato, &c. Et
pietà lui medesimo hauea cangiato. 38. Tanto prouato
hauea'l tuo fiero artiglio. 57. Quelli hauea poco andar
ad esser morto. 70. Non pur d'inorno hauea, ma dentro
al legno. 72. I; che l'esca amorosa al petto hauea. 78. Et
ella, che rimesso hauea già'l uelo Mi disse, &c. 96. Tan-
ta dolcezza hauea pien l'aria, e'l uento. 135. Scritto ha-
uea di diamanti, & di topati Libera farmi, &c. 152. Co-
me passato hauea quest'anni a dietro. 162. non pur lippo
Fatto hauea Silla. 178. Deposita hauea l'ulata leggiadria.
189. Lei, che uolto l'hauea nel suo bel manto. 232. Tran-
quillo porto hauea mostrato amore. 234. Et hauea indof-
so il di candida gonna. 311. Di sua man propria hauea
descritto amore. 247. D'ogni rara eccellentia il pre-
gio hauea. 254. Sì l'hauea sotto l'ali mie condotto. 268.
Da uolar sopra'l ciel gli hauea dat'ali. 269. Sopra gli
Homeri hauea sol due grand'ali. 281. hauea cangiato ui-
sta Per morte, &c. 282. Et egli, i l'hauea già tacendo in-
teso. 294. Hauea color d'huom tratto d'una tomba.
296. Et hauea un suo stil leggiadro, & raro. 301. ch'ad
un laccio Presi hauea dal mar d'India, a quel di Thile.
304. I con, & gliocchi hauea fatti di smalto. Et la cor-
da a l'orecchia hauea già tesa. 308. che pria Veduto ha-
uea del mondo triumphar. 312. Fatt'hauea in quella parte
il ciel sereno. 319. Il mezo hauea già pieno, & le pendici.
316. Che'l lume di beltate spento hauea. Da man destra,
oue gliocchi prima portò La bella donna hauea Cesare, &
Scipio. 327. Che gli hauea in guardia, &c. 346.
M'hauea. Et q̃sta speme m'hauea fatto ardire. 16. Più uolte
amor m'hauea già detto scriui. 80. Di bel piacer m'hauea la
mète accesa. 184. Chi m'hauea p̃so i libertate, e'n pace. 297.
Non hauea. Qual io non l'hauea uista in fin allhora. 96.
Ch'altro rimedio non hauea'l mio core. 213.

Hauean; Fatto hauean quasi adamantino smalto. 13. Che locata
l'hauean là dou'ella era. 47. Mia uentura, & amor m'ha-
uean si adorno D'un bel aurato, &c. 157. e i piedi, e'l uiso,
Che m'hauean si da me stesso diuiso. 221. Che dal mondo
m'hauean tutto diuiso. 239. & l'acque Per lo mar hauean
pace. 242. Con parecchi altri) C'hauean fatto ad amor chia-
ro dispetto. 313. Et la pharetra, & l'arco hauean spezzato A
quel proteruo. 311. le charte, C'hauean molt'anni gia ceta-
to il uero. 2.

Haueano. E'l uolto, & le parole, e'l dolce riso M'haueano si
diuiso Dal' imagine uera. 106. Amor, gli sdegni) Ricondot-
to m'haueano al chiuso loco. 281.

Hauet del uerso. in ueci di haueui. pur quel dolce nodo Mi piac-
que assai; che'ntorno al core hauei. 324.

Hauem, in uece di hauemo. Per ch'ad uno scoglio Hauem rotto
la naue. 204. Questi cinque triumphi in terra giulo Hauem
ueduti. 353.

Hauemo del uerso, in uece di habbiamo che è del uerso & de la
prosa. Vn sol conforto de la morte hauemo. 4. Tutti haue-
mo a cercar altri paesi. 345.

Hauend' Senza leuarmi a uolo hauend'io l'ali. 272.

Hauendo, & habbiendo antiquissimo. Hauendo in quel som-
huom tutto'l cor messo. 289. Quella) Tornaua cò honor da
la sua guerra Allegra, hauendo uinto il gran nemico. 314. Si
c'hauèdo le reti indarno tese Il mio auersario. 53. Que nac-
que colci, c'hauendo in mano Mio cor in su'l fiorir. 219.
C'hauendo spento in lei la uita mia Stassi, &c. 225.

Hauer, per possedere, usare, &c. & si pone questo uerbo con al-
tri uerbi del tempo passato de quali uogliamo ragionare co-
me hauer udito, hauer letto, hauer amato, &c. m haueui let-
to, &c. & così ne gli altri tempi, & alcuna uolta si muta nel
uerbo esser come Ha in uece di sono & di è. uedi al suo luo-
go. Per hauer co begliocchi uostri pace. Per hauer possa al-
men infin a l'alba. 11. ne pote hauer piu loco. 54. Piacciaui,
homai di questo hauer mercede. 74. Voi dunque se cercate
hauer la mente quieta, &c. 83. Sol per hauer di me piu certa
proua. 96. Non spero del mio affanno hauer mai posa. 154.
Gliocchi soani, ond'io foglio hauer uita. 162. S'hauer altrui

piu caro che se stesso, &c. 174. Hauer la morte innanzi a gliocchi parme. 199. Quando hauer suol amor in noi piu forza. 214. Ne giamai uidi ualle hauer si spesi Luoghi da sospirar. 215. Che per hauer salute, hebbi tormento. 220. Ella contenta hauer cangiato albergo. 259. Poi che suo fui nõ hebbi hora tranquilla, Ne spero hauer. 267. Piacemi hauer uostre questionì udite. 270. Quanto Dio ha creato hauer soggetto. 334. Qui uidi nostra gente hauer per duce Varone. 339.

D'hauer. Piacemi almè d'hauer cangiato stile. 56. Ne degno eri d'hauer sua compagnia. 204. Il mondo, che d'hauer lei non fu degno. 274. Che non si pente, & d'hauer non gl'increbbe Sette, & sett'anni per Rachel seruito. 294. Creoui amor pensier mai ne la testa D'hauer pietà del mio lungo martire? 322. C'hauer dentro a lui parme Vn, &c. 102.

Hauer. Pareami al sol hauer il cor di neue. 289.

Hauere. Tempo ben fora homai d'hauere spinto L'ultimo strale. 31.

Hauerla. Ch'adir il uer non fu degno d'hauerla. 242.

Hauerne. Qual colpo è da sprezzare, & qual d'hauerne Fede. 77. Et piu certezza hauerne fora il peggio. 104. Pouero sol per troppo hauerne copia. 292. Credendo hauerne inuidiosi parti. 341.

Hauefs'io. Le man l'hauefs'io auolte entro capegli. 45. Così hauefs'io del bel uelo altrettanro. 156. Così hauefs'io i prim'anni Preso lo stil, c'hor prender mi bisogna. 162. Hor hauefs'io un sì pueroso stile, Che, &c. 250.

Haueffe. Non m'haueffe disdetta la corona. 19. S'haueffe dato a l'opera gentile Con la figura uoce, ed intelletto. 71. Che pietà non haueffe spente l'ire. 134. O la nemica mia pietà n'haueffe. 154. Et pur come intelletto haueffe o penne. 179. S'io haueffe pensato, che si care Fossin le uoci, &c. 222. L'haueffe desuiando altronde uolto. 248. Virgilio uidi, & parmi intorno haueffe Compagni, &c. 301.

Haueffer in uece di haueffero, & haueffeno. S'altra speranza le mie rime noue Gli haueffer data. 52.

Hauefsi. Se tu hauefsi ornamenti, quant'hai uoglia Potresti, &c. 106. Non uidi mai), Ch'i non hauefsi i begliocchi dauanti.

109. Non credo già, ch'amor in Cipro haueſſi) ſi ſouel nidi
 in uece di haueſſe, contra la regola. 217.
 Haueſſin, Se Virgiliò, & Homero haueſſin niſto Quel So-
 le, &c. 150.
 Haueſti, ſe mille uolte N'haueſti, quel ch'è ſol una uorrei. 71.
 Haueſtu, in uece di haueſſi tu leuarane la uocale i. Coſi haueſtu
 ri-poſti De bei uestigi ſparſi, &c. 103.
 Haueſte, i micidiali ſpecchi, Che'n uagheggiar uoi ſteſſi haueſte
 ſtanchi. 39. Del mio cor donna; & l'una, & l'altra ch'auue Ha-
 ueſte in mano. 53. Et c'haueſte gli ſchermi ſempre accorti. 38.
 Per conſiglio di lui donna m'haueſte Scacciato. 39. coſi paſſo
 preſſo Scorto m'haueſte a ragionar tant'alto. 58. Come m'ha-
 ueſte in baſſo loco meſſo. 224.
 Haueua, & hauea. Poco haueua a'ndugiar, che glianni e'l pelo
 Cangiavano i coſtumi. 235.
 Haueui & haueui, uedi hauei.
 Haur' in uece di haurà. Non haur'albergo il Sol in Tauro, o' in
 Peſce. 350.
 Haurà, & hauerà. Et la ſua luce haurà'l Sol da la Luna. 191. Ma
 ſe piu tarda haurà da pianger ſempre. 198. Non haurà loco
 fu, ſarà, ne era, Ma, &c. 351.
 Hauran di me poco honorata ſpoglia. 201.
 Hauranno. Et non hauranno in man glianni il gouerno. 352.
 Ne l'età piu fiorita. & uerde hauranno Con immortal bel-
 lezza eterna fama. 353.
 Haurebbe. Che piu ſaggio di me inganato haurebbe. 78. Ch'un
 cor di marmo a pietà moſſo haurebbe. 122. oue leggiere, &
 ſciolta Piàra haurebbe uopo. 169. Et ella haurebbe a me for-
 ſe ri-poſto. 234. C'haurebbe a Gioue nel maggior furorè
 Tòte l'arme di mano. 91.
 Haurebben. Come Dio, & natura haurebben meſſo In un cor
 giouenil tanta uirtute. 263.
 Haurei. Con le mie mani haurei già poſto in terra. 30. Coſi can-
 giato ogni mia forma haurei. 44. gliocchi miet, Nel di, che
 uolentier chiuſi gli haurei. 94. ſe le mie rime inteſe Fuſſin ſi
 lunge haurei pien Thile, & Batro. 129. S'io haueſſi penſato,
 che ſi care Fuſſin le uoci) Fatte l'haurei dal ſoſpirar mio pri-
 mo In numero, &c. 222. Con ſtil canuto haurei fatto parlan-

do Romper le pietre. 227. Con che honesti sospiri l'haurei detto Le mie lunghe fatiche. 233. oue deposto In quelle caste orecchie haurei parlando l'antica soma, &c. 234. Ne la fronte a madōna, haurei ben letto Al fin s'è giunto, &c. 248.

Haurem. Che fai alma? che pensi? haurem mai pace? Haurem mai tregua? od haurem guerra eterna? 131.

Hauremo, come fresca neue Si ua struggendo: onde noi pace hauremo. 28.

Hauria. Et ella sola hauria la Fama, e'l grido. 28. misurata allegrezza Non hauria'l cor. 61. Forse tal m'arde, & strugge, C'hauria parte del caldo. 101. Che ben m'hauria gia morto 110. che Leda Hauria ben detto, che sua figlia perde. 116. Piorrenza hauria forse hoggi'l suo poeta. 139. Che'n miglior stato Hauria in altrui bialmato. 162. Ogni smeraldo hauria ben uinto & stanco. 176. Anchor m'hauria tra suoi bei colli foschi. 194. C'hauria uirtu di far pianger un sasso. 218.

Haurian. Qual loco non haurian gia spento & mosto. L'onde. 49. I miei sospiri piu benigno calle Haurian per gir oue lor speme è uiua. 94. Tutte lor forze in dar forma a costei Haurian posto. 150. Le parole, che n'tese Haurian fatto gentil d'alma uillana. 209. Senza mouersi hauria quai piu ribelli Fur d'amor mai, &c. 260.

Heurò Quando haurò quiero'l cor, asciutti gliocchi. 27. Io haurò sempre in odio la fenestra. 76. & s'io ne scampo Marauiglia n'haurò. 173. Et se pietà puo quant'ella suole Mercede haurò. 251.

Hebb'io. A pena hebb'io queste parole dette. 323. Qual meraviglia hebb'io quando restare Vidi in un pie. &c. 349.

Hebbe; alcuna uolta si troua usata in uece di fu & di furono, come la Ha. & la doue il Boc: dice, come hoggidi ue n'habbia de ricchi huomini, ue n'hebbe gia uno che, &c. & hebbiui di quelli, &c. & in altri luoghi, in uece di dire ui sia, ue ne fu, & ui furono, &c. Mentre amor nel mio albergo a sdegno m'hebbe. 13. Stetti a mirarla: ond'ella hebbe uergogna. 18. Ne lieto piu dal carcer si differra Ch'ntrorno al collo hebbe la corda auinta. 19. Quel, che'n Theaglia hebbe le man si pronte. 38. Gia prima hebbe per noi l'entrata amore. 75. Ou'ella hebbe in costume Gir

fra le piaggie, & l'hume. 104. Poi che n'fiammata l'hebbe.
122. Come sembiente stella hebbe con questo Nouo fior
d'honestate. 150. Ne tant'herbe hebbe mai campo ne piag-
gia Quanto, &c. 181. Tu lasciamo hier lei ch'alcun tempo
hebbe Qualche cura di noi. 185. Hebbe un'altro lacciuol fra
l'herba teso. Tornami auanti s'alcun tempo mai Hebbe'l
cor tristo. 211. Ou'è colei, che mia uita hebbe in mano? 225.
Morte hebbe inuidia al mio felice stato. 233. Fin che mia du-
ra sorte inuidia n'hebbe. 247. Non la conobbe'l mondo
mentre l'hebbe. 255. Ma chi ne prima simil ne scòda Heb-
be al suo tempo. 257. Con colui, che uiuendo in cor sempr'
hebbe. 258. Così dis'io & ei quand'hebbe intesa La mia ri-
sposta. 283. Del qual piu ch'altro mai, l'Alma hebbe piena.
288. questi è Antioco Mio figlio, che gran guerra hebbe cō
uoi. 290. Iphi, ch'amando altrui in odio s'hebbe. 292. Fin
che morte il suo assalto hebbe fornito. 319. Egli hebbe oc-
chi al ueder, a uolar penne. 328. Quel che) Hebbe'l nome in
su'l fior de gli anni suoi. 330. Achille, che di fama hebbe gran
fregi. 332. Che l'una hebbe, & Theseo l'altra sorella. 335.
Poi che questo hebbe detto; disdegnando Riprese'l cor-
so, &c. 344.

C'hebbe qui'l ciel amico, & sì cortese. 220. & l'altro è Achil-
le, C'hebbe in suo amor assai doghiosa sorte. 285.

M'hebbe. Fuggendo la pregion ou'amor m'hebbe. 78. Po-
scia che mia fortuna in forza altrui M'hebbe sospinto. 300.
Non hebbe tanto ne uigor, ne spacio. Che, &c. 1. Se uirtu,
se belrà non hebbe eguale il mondo, &c. 274. Non hebbe
mai di uero ualor dramma Camilla, &c. 309.

Hebben tanto uigor nel mio conspetto. 99.

Hebber in uece di hebbero. Mentre i bei rami non m'hebber a
sdegno. 51. Con gli altri, c'hebber fama di quell'arte. 71.

Hebber. C'hebber almeno il natural desio. 331. che sotto'l fre-
no Di modesta fortuna hebber in uso. 353.

Hebbi. Er benedetto il primo dolce affanno, Ch'hebbi ad es-
ser con amor congiunto. 52. Vergogna hebbi di me. 56.
Ch'altri non m'intendeua, ond'hebbi scorno. 86. Dolci
rime leggiadre) D'amor usai quand'io non hebbi altr'ar-
me. 102. Che per hauer salute hebbitormento. 220. Ter-

ra è quella ; ond'io hebbi , & freddi , & caldi. 271. Quando una giouenetta hebbi da lato. 296. Da quel tempo hebbi gli occhi humidi , & bassi. 297. Et hebbi ardir cantando di dolermi D'amor , &c. 227. Ch'arsi quãto'l mio cor hebbi dauante. 235. e'n odio hebbi la uita. 265. Hor che si sia, dis' ella, i n'hebbi honore. 326. Com'io mi uolsi il buon Pirrho hebbi scorto. 333. Mentre ho miraua subito hebbi scorto Quel Plinio Veroneſe. 339. ſe non c'hebbi temenza. 325. Et uidi al rēpo rimemar tal prede Di uoſtri nomi; ch'io gli hebbi per nulla. 347.

Non hebbi hora tranquilla , Ne ſpero hauer. 267. Ch'i pur non hebbi anchor , non dirò lieta Ma ripoſata un'hora. 42. Ond'altro ch'ira & ſdegno Non hebbi mai. 265. Poi che ſuo fui non hebbi hora tranquilla. 267. I non hebbi giamai tranquilla notte. 181.

Hebe, che uale hebeto & ſcemo , tolto dal uerbo hebeo , che ſignifica far debole , & oſcuro . Et ſe non che'l ſuo lume a l'eſtremo hebe Forſe era il primo , &c. intendendo del gran Pompeo per eſſer ſtato cacciato di Rom: & d'Italia, poi uenuto da Ceſare in Theſſaglia , & per cio fuggirſene in Egitto doue fu poi uilmente ucciſo . Ma ſe li ſcriueſſe hebbe col b, doppio ſi potria dir ſin all'eſtremo cioè infin alla fine cioè della uita, &c. 330.

HEBENO arbore, il cui legno è negriſſimo , & perciò ſi piglia meta: per lo colore negro . Hebeno i cigli , & gliocchi eran duo ſtelle. 135. uidi una naue Tutta d'auorio , & d'Hebeno conteſta. 237.

HEBRE A. Iudit Hebrea, la ſaggia, caſta , & forte. 312.

HEBRE I. Qual Pharaone in perſeguir gli Hebrei. 160.

HEBRE O. Al primo ſaſſo del garzon Hebreo, cioè Dauid. 310.

HEBRO fiume di Thracia , celebre per la memoria di Orpheo ; eſce dal fiume Strimone che naſce del monte Emo, mette nel mare. Rhadano Hiberno Rhen , Albia , Hera Hebro. 130. Quanti far chiari tra Penco , & Hebro , cioè in Grecia. 346.

HEDER A, & Hellera, & Ellera appreſſo d'alcuni. herba noſſiſſima. Qual per tronco, o per ramo Hedera ſerpe. 234.

Hedra il medesimo che **Hedera** : Non **Hedra** **Abete**, **Pin**, **Faggio**, o **Ginebro**. 130.

HELENA bellissima figlia di **Gioue**, & di **Leda**. assai notissima per la distrutione di **Troia**. Odi poi lametar fra l'altre meste **Enone** di **Paris**, & **Menelao** d'**Helena**, &c. 187.

Et per anotomafia Poi uien colei, c'ha'l titol d'esser bella. 187. Non chi recò con sua uaga bellezza In **Grecia** affanni, in **Troia** ultimi stridi. 194. E'n bianca nube si fatta, che **Leda** **Hauria** ben detto che sua figlia perde. 116.

HELIA propheta. su di **Testite** **Citta** di **Galande** paese profisso alla **Phenicia**. **Girmen** cò ella in su'l carro d'**Helia**. 162.

HELICONA monte in **Boetia** non lungi da **Parnaso**, sacro ad **Apollo** & alle muse, onde sono dette **Heliconide**. Chi uol far d'**Helicon** nascer fiume. 4. In fin la doue suona **Dottrina** del santissimo **Helicon** ciot di **Christo**. 11.

HELIO **Hadriano** successore di **Traiano** nello imperio. **Helio** **Hadriano**, e'l suo **Antonin** pio. 331.

HEMISPERO, il mondo ingenera, ma propriamente è la metà della **spera**; & così del cielo, come della terra è **spera**, &c. **Quel** Che criò questo, & quell'altro **Hemispero**, &c. 1.

HERA fiume in **Thoscana** doue da **Fiorentini** furono rotti i **Pisani** guerregianti cò **Luchesi**. del medesimo nome è quello che passa in **Francia** detto **Herio** da alcuni. **Rhodano**, **Hiberno**, **Rhen**, **Sena**, **Albia**, **Hera**, **Hebro**. 130.

HERACLITO **Philosopho**, che sempre piangea. **Vidi** in tuoi detti **Heraclito** coperto. 340.

HERBA, è il medesimo appo noi che appo i **Latini**. pro: & meta: **Herbuccie** sono poi l'herbe seluagie, & **Herbette**, l'herbe piccole, & basse. & anchor quasi in **Herba** **La fera** uoglia. 12. **Qualunque** **Herba** o **fior** colgo. **Herba** & **fior**, che la **gonna** **Leggiadra** ricouersa. 104. Da indi in qua mi piace **Quest'herba** sì, ch'altroue non ho pace. 106. Che quando nasce o mor **fior** **herba**, & **foglia** **Piangio** ad ogu'hor. 101.

D'HERBA, Et col terzo beuete un **sucò** d'**Herba**. 51. In cominciarsi il mondo a uestir d'**herba**. 107. Quando si ueste & spoglia **Di** fronde il bosco, & la **campagna** d'**Herba**. 109. Non **fior** in queste ualli, o **foglia** d'**Herba**. 219. Et quasi in terra d'**Herba** ignuda, & **herma**. 350.

L'HERBA. Tra l'herba uerde, e'l bel mōte uicino. 5. Gir-
 taimi stanco sopra l'herba un giorno. 16. Si uedrem poi) Se-
 der la doña nostra sopra l'Herba. 30. Et desta i fior tra l'Her-
 ba in ciascun prato. 37. Bè che di sì bel fior sia indegna l'Her-
 ba. 39. il pastor) & con l'usara uerga) Lasciando l'herba, & le
 campagne, i Faggi. 42. Mi spinse: onde in un rio, che l'Her-
 ba asconde Caddi. 56. Di dir libero un di tra l'Herba e i
 fiori Drez, &c. 58. Che'l serpente tta fiori, & l'Herba gta-
 ce. 83. un laccio, che di seta ordiuu Tese fra l'herba. 89. Si
 siede, & scalza in mezo i fiori, & l'Herba. 100. Così hauestu
 riposti De be uestigi sparsi Anchor tra fiori & l'Herba. 103.
 Ne l'acqua chiara, & sopra l'herba uerde. 116. Pommi,
 oue'l sol occide i fiori & l'Herba. 128. Qual miracol è quel,
 quando fra l'Herba Quasi un fior siede? 137. Parmi d'udir-
 la Mormorando fugggir per l'Herba uerde. 145. Vna can-
 dida cerua sopra l'Herba M'apparue. 152. sifo u si mostri at-
 tendi l'Herba più uerde, & l'aria più serena. 165. Onde da
 quel bel piede Segna è l'Herba. 186. Hebbe un'altro lac-
 ciuol Fra l'Herba teso. 211. L'acque parlan d'amor) Et gli au-
 gelletti, e i pesci, e i fiori, & l'Herba. 215. Vo con gliocchi ba-
 gnando l'Herba e'l petto: Hor l'ho ueduta su per l'Herba
 fresca. 216. Al fin uid'io perentro i fiori, & l'Herba Pensosa,
 &c. 239. & l'Herba Con le palme, & co i pie fresca, & super-
 ba. 242. è Cesar, che'n Egitto Cleopatra legò tra fiori &
 l'Herba. 294. Al caldo tempo su per l'Herba fresca. 304.
 Et uno al cui passar l'herba fioriuu. 338.

HERBE. Et fiorian per le piagge l'Herbe, & i rami. 126.
 Lieti fiori, & felici, & ben nate Herbe, Che madonna passan
 do premer suole. 137. Amor fra l'herbe una leggiadra re-
 te D'oro & di perle tese, sott'un ramo. 147. Mouer i pie fra
 l'Herbe, & le uiole. 273. lui fra l'Herbe già di pianger fioco,
 uidì, &c. 281.

HERBETTA il dimi: di herba. E'n uoce de l'Herbetta per
 le ualli Non si uede altro, che pruiue, & ghiaccio. 55. L'Her-
 betta uerde e i fior di coior mille. 153.

HERBETTE il dimi: d'Herbe. Hor rime, hor uersi, hor
 colgo Herbette & fiori. 93. Ridon hor per le piagge Her-
 bette, & fiori. 183.

HERBOSO Fondo cioè pieno & ornato d'herbe. 227.

HERCOLE figliuolo di Giove porétissimo, & fortissimo, assai per se noto. Colui ch'è seco è quel possente, & forte Hercole, ch'amor prese. 285.

Et per anotomafia Alcide; uedi al suo luogo. I tre theban. cioè Hercole, Baccho, & Epaminonda. 332.

HEREDE, & Rede, quello che heredità. Pianto fu'l mio di tanta sposa Herede. 289. & Reda, & Hereda del genere semp; si troua usato da Dante nel inf: Che fece Scipion di gloria Hereda. & nel para: A frati suoi, si come a giuste Herede, &c. ma appresso gli altri autori si troua del genere del maschio.

HERESIA. Schola d'errori, & tempio d'Heresia. 124.

HERMA, cioè solitaria, deserta, &c. onde è detto Romito. uedi al suo luogo. Et quasi in terra d'Herba ignuda, & Herma. 350.

HERMI, cioè deserti saluaticchi, &c. Cercai per poggi solitari; & Hermi. 227.

HERMION figlia di Menelao, & di Helena, & dōna prima di Oreste figlio di Agamennone, & di Clitinneltra sorella di Helena, & poi moglie di Pirrho figlio di Achille, al fine Oreste occiso; Pirrho si ripigliò lei per sua cara & legitima moglie. onde il nostro Per: O di poi lamentar fra l'altre meste Eūone di Paris & Menelao d'Helena, & Hermion chiamare Oreste. 285.

HERMO fiume di Lydia, che diuide la Eolia della Ionia. Euphrate, Tigre, Nilo, Hermo, Indo, Gange. 130. & Hermo, è luogo solitario, deserto, &c. uedi Herma.

HERO, amara da Leandro, fu da Sesto città nel lito dell'Europa contraposta ad Abido. Leandro in mar, & Hero a la fineltra. 294.

HERODE. primo Re di Giudei. hor mira il fiero Herode, Ch'amor & crudeltà gli han posto assedio. 296.

HERODOTO Ionio il piu eccellente scrittore delle storie Greche. Herodoto di Grecia historia padre. 340.

HERSILIA guida delle Sabine, rapite da Romani, che poi fu donna di Romolo. Poi uidi Hersilia con le sue Sabine. 312.

HIBERO fiume; dal quale è detto Hiberia il paese onde

passa, è nella Spagna di qua; nasce appo i Cantabri, o appo i Vacani come piace ad altri; a Tortosa entra nel mar Baleario. Rhodano Hiberò Rhen, Sena, Albia, Hera, Hebro. 130. Non da l'Hispano Hiberò a l'Indo Hidaspe, &c. 166.

HIDASPE, o Idaspe fiume, celebrato per la sua grandezza; detto da Idaspe Re de Medi, corre tra Parthi, & Indi, & riceuendo in se alcuni fiumi, entra nel mar Indo. 130. uedi disopra Hiberò.

HIER, & Hierì, il di passato Lat: Heri. Iui lasciamo Hier lei. 185. Dinanzi, adesso, Hier di man, matino, & sera. 351.

HIER SERA. Et uidi duo, che si partir Hier sera Di questa nostra etate, &c. 337.

L'ALTRO Hier, cioè l'altro di, non Hierì l'altro Lat: pri-die, nudius tertius. L'alt' Hier da lui partimi lagrimando. 125. L'alt' Hier nascendo il di primo di maggio. 186.

HIRON Siracusano Re di Sicilia famoso tiranno. Hieron Siracusano conobbi, e'l crudo Hamilcare, &c. 333.

HIERVS ALEM, & Gierusalem, & Gerusalemme, citta in Siria celebratissima per la morte di Christo, & per lo tempio di Salamone. fu prima detta Salem da Sen figlio di Noe. poi fu detta Iebus da Iebusei, & composta poi de i duo nomi fu detta Iebusalem & dopo Hierusalem, & da Salamone, Hierosolima, & da Romani Solima. & da Elio Adriano Imperatore uolle che si nominasse Elia. Egli in Hierusalem, & io in Egitto. 125. Questo) Fece in Hierusalem con le sue mani il mal guardato, & già negletto nido. 336.

HIPERMESTRA, l'una delle cinquara figlie di Danao. uedi Hipermestra, &c. 294.

HIPPIA Elco oratore eccellente, & uisse lungo tempo. Vid' Hippià il uecchierel, che già fu ose Dir i so tutto, & poi di nulla certto. 340. in alcuni testi si legge Vid' Hippià, e'l uecchierel, &c. intendendo Gorgia Leontino. uedi Vecchierel.

HIPPOCRATE principe de medici fu da Coò, o Chio Isola nel mare Egeo. & meta: usato. Et quel di Coò, che fe uie miglior opra, &c. 340.

HIPPOLITA Reina delle Amazone. & donna di Theseo, & madre d'Hippolito. Hippolita del figlio afflitta, & trista. 335.

HIPPOLITO figlio di Theseo, & d'Hippolita sopra detta. Et ella ne morio, uendetta forse D'Hippolito, di Theseo, & d'Adrianna. 285. Fra quali uidi Hippolito, & Iossepe. 313.

HIPPOMENES, o Hippomene Aonio figlio di Megareo nepote di Nettuno, che uinse nel corso Atalanta. Et seco Hippomenes, che fra coranta Turba d'amanti & miseri corsori Sol di uittoria si rallegra, & uanta. 292.

HISIPHILE di Thoante, Reina de l'Isola di Leno, amò Iafone. Hisiphile uien poi & duolsi anch'ella Del bararico amor, che'l suo gl'ha tolto. 285. Non Polissena Hisiphile, & Argia. 194. alcuni scriuono Hysiphyle.

HISPAGNA, Spagna, & ancho Ispagna. La regola è, che quando la uoce che ui è innanzi termina in uocale si scrive Spagna, & quando finisce in consonante Hispagna, anchor che questo non molto sia osseruato da nostri poeti, come la doue dice, Et di Creti, & di Spagna adusser prede, uedi Spagna. Con Aragon lascierà uota Hispagna. 22. Et lasci Hispagna dietro a le sue spalle, Et Granata, & Marocco, & le Colonne. 43.

HISPIDI, cioè aspri, pungenti, &c. Cercar m'ha fatto diuersi paesi, Fiere, & ladri rapaci Hispidi dumi. 266.

HISTORIA, & Storia. Ma pur quanto l'Historia trouo scritta. 107. Et come intentamente ascolta, & nota La lunga historia. 257. Et fanno Historia que pochi, ch'io intesi. 291. Di poema chiarissimo, & d'Historia. 314. Nino ond' ogn' Historia humana è ordita Doue lasc'io? 336. Herodoto di Greca Historia padre. 340.

HISTORICO. Che gli haurà in guardia Historico, o Poeta. 346.

HISTORIE. Domandatine pur l'Historie nostre. 289.

HISTRO, o Istro fiume, che da molti è creduto mettere capo nel mare Adriatico, ma secondo Plinio nessun fiume del Danubio entra nel Mare Adriatico. Toma Histro, Alpheo &c. 130.

Ho, del ueruo hauer, & haggio in uece di ho, ma nel uerso. & habbo piu antico, questo non è da usare. Di mia speranza ho in te la maggior parte. 45. Che quando ho piu speran-

22, che'l cor n' esca. 49. Et hor di quel, c' ho letto mi souene.
 50. Benedette le uoci tante, ch' io Chiamando'l nome di mia
 donna ho sparte. 52. Che l'atto) Del qual ho la memoria,
 e'l cor si pieno. 90. & ho si auezza La mece a contemplar so-
 la costei. 94. & hor t' ho detto, &c. 98. Et di mio corso ho gia
 passato il mezo. 101. Ne gliocchi ho pur le uiolette, e'l uer-
 de. 109. Et ho in odio me stesso. 119. & so ben quanto N' ho
 sofferto, & n' aspetto. 121. Sai quel, che persequirti ho gia sof-
 ferto. 133. Et sol di lei pensando ho qualche pace, &c. 139. &
 tal hor uero Ho ritrouato le parole sue. Tanto le ho a dir,
 che' ncominciar non oso. Piu uolte,) Ho preso ardir. 141. Per
 Rachel, ho seruito, & non per Lia. 161. Et ho cerco poi'l
 mondo a parte a parte. 169. Et da l'un' ombra, a l'altra ho
 gia'l piu corso. 170. Tal paura ho di ritrouarmi lolo. 179.
 Ne stato ho mai, se non quanto la Luna. 181. Qual paura
 ho; quando mi torna a mente, &c. 188. Cercato ho sempre
 solitaria uita. 194. Mille fiate ho chieste a Dio quell' ale, &c.
 196. Che pur deliberando ho posto al subbio Gran parte,
 &c. 200. Ben ho di mia uentura. 201. & l'altro diciott' an-
 ni Portato ho in seno. 202. Et ho tardato piu che non uor-
 rei. 203. Perduto ho quel, che ritrouar non spero. 206. On-
 d' ho gia molt' amaro, & piu n' attendo. 207. Et tol quan-
 t' ella parla ho pace & tregua. 215. Tal paura, & cordoglio
 ho di me stesso. 224. Quella, per cui per Sorgia ho cangiar'
 Arno. Da poi piu uolte ho riprouato indarno. 229. Ho ser-
 uito a signor crudel & scarso. 235. Che pochi ho uisti in
 questo uiuer breue. 245. Gran marauigli ho, com' io una an-
 chora. 257. Com' ho fatt' io col mio graue dolore. 258. Tut-
 to'l uiuer usato ho messo in bando. 260. Et mai giornata ho
 co suoi pie fornita. 262. Per una donna ho messo, &c. 266.
 Et ho gia da uicin l'ultime strida. Vergine quante lagrime
 ho gia sparte. 277. Vergine in cui ho tutta mia speranza,
 279. Hor tristo, hor liero fin qui t' ho condotto. 324. Che
 piu nel ciel ho io? 343. Hor ho dinaui a gliocchi un chiaro
 specchio, Ou' io uaggio, &c. 345.
 C' ho. Per c' ho sospirato si gran tempo. 59. Con que-
 ste alzato uengo a dir hor Cose C' ho tenute nel cor gran
 tempo ascose. 60.

Gli ho. Così gli ho di me posti in su la cima. 68. I gli ho ueduti alcun giorno ambedui. 172.

I'ho. Ch' i ho cercato già uie più di mille Per prouar, &c. 162. ond' i' ho ben tal parte, Che zoppo, &c. 169. ond' i' ho guerra, & pace. 172. Se non ch' i' ho di me stesso pietate. 211. I' ho pien di sospir quest' aer tutto. 219. I' ho pregato amor, & nel riprego. 184. Quella; per ch' i ho di morir tal fame. 243. Amori i' ho molt' & molt' anni pianto. 250. Di dirle il mal, ch' i' ho sentito, & sento. 261. I' ho condotto al fin la gente Greca. 315. Ond' i' ho danni, e' nganni assai sofferto. 346.

L'ho. Mi piacquen sì; ch' i Pho dinanzi a gliocchi, Et haurò sempre. 26. I' ho più uolte, &c. 116. Ch' i' Pho ne gliocchi & ueder seco parme Donne, &c. 145. Hor l'ho ueduta su per l'erba fresca. 216. Da mille atti inhonesti l'ho ritratto. 269.

Non ho mai tregua di sospir col sole. 11. Non ho tanti capelli in queste chiome. 27. Nò ho medolla in osso. 156. Facciol, perche non ho se non quest' una Via, &c. 84. Di, non ho cura; perche tosto spero, &c. 99. ch' altroue nò ho pace. 106. Pace non trouo, & non ho da far guerra. 119. Ma non ho come tu, da uolar piume. 133. Et uorrei far difesa & nò ho l'arme. 199. Non posso. & non ho più sì dolce lima. 222. Ch' altri che me non ho di cui mi lagne. 231. Tu sai ben che n' altrui non ho speranza. 272.

H O G G I, cioè anch' uo lombardamēte, & a questo tempo Lat: hodie & Hoggidi, il di d' hoggi Hoggi ha sett' anni; Che sospirando uo di riuu in riuu. 1. hoggi è, o sono sett' anni. 27. Del qual Hoggi uerrebbe, & non puo aitarne. 21. Pentoso ne la uista Hoggi farei. 44. Et se ben guardo a la magion di Dio, Ch' arde Hoggi tutta. 47. Ramenta lor, com' Hoggi fosti in croce. 53. Amor cò quanto sforzo Hoggi mi uinci. 76. Et con quanta fatica hoggi mi spetro. 78. Dou' Hoggi alberga l'anima gentile. 108. Quanto mal per lo mondo Hoggi si spande. 123. Fiorenza hauria fors' Hoggi il suo poeta. 139. A uespri tal, qual era Hoggi per tempo. 144. Cerco'l mio sol, & spero uederl' Hoggi. 154. Simil non credo, che lafon portasse Al uello, ond' Hoggi ogni huom uestir si uole. 175. O che bel morir era Hoggi è teuz' anno. 214. Di rime armato, ond' Hoggi

ond' Hoggi mi disfarmo. 227. Qual ella è Hoggi. e'n qual parte dimora. 235. Ripensando a quel, e' Hoggi il cielo honora. 257. Catena di diamanti, & di topatio, Ch'al mondo fra le donne Hoggi nō s'usa. 311. Quella) ch'è Hoggi nudo spirto & poca terra. 314. Ma è solo in presente, & hora, & Hoggi. 351.

H O L O P H E R N E. uedi Olopherne.

H O M A I del uerso, & Hormai Horamai, & Hoggimai, che è quello istesso & tutte delle prose, & si danno a tutti i tempi. Et per Iesu cingerè Homai la spada. Perche ti sian men dure Homai le strade. 10. non molto andremo D'amor parlando Homai. 28. Si, ch'io mi credo Homai che, &c. 30. Tèpo ben fora Homai, &c. 31. Viurommi un tempo Homai. 40. Et siate Homai di uoi stesso piu auaro. 50. Piacciati Homai col tuo lume, ch'io torni Ad altra uita. 53. Se ti rimembra. il tempo passa Homai. La speme, ch'è tradita Homai piu uolte. 57. Non è mancata Homai la lingua e' l' suono. 69. Piacciaui Homai di questo hauer mercede. 74. Lagrime Homai da gli occhi uscìr non ponno. 75. Misera; che doutebbe esser accorata. 76. Securo Homai. 77. Ben uedi Homai si come a morte corre, &c. 79. I son de l'aspettar Homai si uinto, Che, &c. 81. Mi meni a pasco Homai tra le sue gregge. 87. Non ueggio oue scampar mi possa Homai. 89. Dunque s'acqueti Homai! cor uostro afflutto. 99. Non puo piu la uirtu fragile, & stanca Tante uarietati Homni soffrire. 132. Ne posso dal bel nodo Homai dar crollo. 155. Ben mi credea passar mio tempo Homai. 162. Si, che m'auanza Homai da disfar poco! 172. Che pur deliberando ho posto al subbio Gran perte Homai de la mia tela breue. 201. Di che morte altro ben Homai nō spero. 203. Homai che puoi tu farne? 209. Certo Homai nō tem'io Amor de la tua man noue ferute. 210. & stanco Homai Il mio nocchier. 211. Nel tempo che tornar nō pote Homai. 212. Homai tutta secura Volgi a me gliocchi. 228. Passato è' il tempo Homai, lasso, che tanto, &c. 232. Tempo era Homai da trouar pace, o tregua. 233. Hor l'andrò dietro Homai cō altro pelo. 248. qualch'una d'este notti Chiuda Homai queste due fonti di pianto. 250. Ch'è presso Homai. 251. Et sarebbe hora, & è passata Homai. 254. Ch'apena ricono-

seo homai me stesso. 160. Ch'è ben tempo Homai. 262. Congliendo Homai qualcun di questi rami. 264. Homai son stan-
co & mia uita riprendo. 272. Ma cerca Homai se troui in
questa danza Mirabil cosa. 289. Dissi mi entro l'orecchie,
Homai ti lece Per te stillo parlar. 297. Triste diceano Homai
di noi che fia? 319. che fuori E' di speranza Homai del primo
loco. 338. Et a se stesso disse, che pensi? Homai cōuen che piu
cura haggi. 343. Ch'a dir il uero Homai troppo m'attem-
po. 349.

HOMER I, le spalle, che farle honore E' d'altri Homeri soma,
che da tuoi. 3. d'un purpureo lembo Sparso de rose i belli Ho-
meri uela. 149. Sopra gli Homeri hauea sol due grād'ali. 281.

HOMER O, nel meno, & Homeri nel piu, che ual la Spalla.
Hor su l'Homero destro, & hor su'l manco. 196.

HOMER O principe de Poeti. Se Virgilio & Homèro hauef-
sen uisto Quel sole, il qual uegg'io con gli occhi miei Tutte
lor forze, &c. Che d'Homèro dignissima, & d'Orpheo, &c.
150. Opra non mia ma d'Homèro, & d'Orpheo. 303.

HONESTA' & Honestate, & Honestade; cioè honore, digni-
tà, laude, &c. Com'è giunta Honestà con leggiadria. Cara la
uita, & dopo lei mi piace Vera Honestà, che'n bella dōna sia.
L'ordine uolgi; e non fur madre mia Senza Honestà mai co-
se belle, & care. 195. Due gran nemiche insieme erano aggiun-
te Bellezza, & Honestà con pace tanta. 224. Quanto in piu
giouenture, e'n piu bellezza Tanto par c'Honestà sua laude
accrezca. 336.

HONESTA adiciò degna, honoreuole, &c. il suo contra-
rio è inhonestà, iniqua, &c. Honesta Donna. 93. Morte. 140.
Quella, cioè Laura. 188. 253. Dolcezza. 191. Pregion. 223. Fa-
uella. 225. Età. 234. Merce. 237. Parrita. 272. Impresa. 323.
Riconobbi al uolto, e a la fauella) Hor graue, Hor saggia,
allhor Honesta & bella. 322. Se chi tra bella, e Honesta, Qual
fu piu lasciò in dubbio, &c. 1. Laura. 257.

HONESTAMENTE cioè, lodeuolmente, honoreuol-
mente, &c. Come'l candido pie per l'herba fresca I dolci pas-
si honestamente moue cioè moderatamente, &c. 139. Dodici
donne Honestamente lasse, cioè di honesto essercitio affati-
cate, & stanche. 175. Dolce mio Lauro) Veddea a la sua com-

bra Honestamente Il mio signor sederfi, & la mia Dea. 254.

HONESTADE, in desinenza. Conserua uerde il pregio d'Honestade. 26. & rinolgeua in gioco Mie pene acerbe sua dolce Honestade. 233.

HONESTATE, Honestade, & Honestà, cioè l'honore, la dignità, la laude, &c. Oue alberga Honestate, & cortesia. 35. Hor uestirsi Honestate, & leggiadria. 92. O sol già d'Honestate in zero albergo. 129. L'aere percosso da suoi dolci rai S'infiama d'Honestate. 133. Nouo fior d'Honestate, & di bellezze. 150. Amor s'è in lei cò Honestate aggiunto. 170. begliocchi) Tutti pien d'Honestate, & di dolcezza. 194. Che meritò la sua inuitta Honestate. 232. Gliocchi pien di letitia, & d'Honestate. 243. Vera amica di Christo, & d'Honestate. 252. Cortesia in bando & Honestate in fondo. 259. Con somma cortesia somma Honestate. 273. Che già in fredda Honestate erano estinti I dorati suoi strali. Honestate, & uergogna a la front'era. 309. che'n su la cima Son di uera Honestate. Poi le Tedesche, che con aspra morte Seruar la lor barbarica Honestate. 311. dico Dido; Cui studio d'Honestate a morte spinsi. 312. Col parlar saggio, & d'Honestate amico. 314. Qual giunge amor, pur c'Honestate il tempce. 324.

HONESTE Membra. 149. Parole. 141. 172. 187. 352. Voglie. 174. 313. Donne. 230. 231. Fauille. 245. Lagrime. 261. Vie. 265. Forme Honeste. 157.

HONESTI Sospiri. 233. Duo Lumi Honesti. 51. Pregbi Honesti. 54. Atti. 138. Palsi. 159.

HONESTO Foco. 218. 273. Sguardo. 246. Amor. 251. Bolognese. 301. Soccorso. 324. Studio Honesto. 114. Amor. 177. Habito. 209. Guardo. 249. Conuersar. 274. Schermo. 308.

HONOR, la dignità, la gloria, l'ornamento, la laude, l'honestà, il magistrato, la ruerenza che ad altri si fa, &c. O d'ogni ruerentia & d'Honor degna. 3. Che fosti a tanto Honor degnata allhora. 7. E tutti uoi) Al buon testor de gli amorosi detti Rendete Honor. 20. Ingrata lingua; già pero non m'hai Renduto Honor. 41. Chè se'l popol di Marte Deuessa al proprio Honor alzar mai gliocchi. 45. Ch'ogni altra mi pareva d'Honor men degna. 48. Ma perche ben morendo Honor s'acquista. 51.

Ma forse altrui farebbe Inuido, & me superbo d'Honor tanto. 62. Dico: se'n questa etate, Ch'al uero Honor far glianti-
mi si accesi. 67. Basso desir non è ch'ui si senta; Ma d'Honor
di uirtute. 134. O fronde Honor de le famose frondi. 137.
ché n'ha offeso Col dolce Honor, che d'amar quella hai pre-
so. 159. Virtute, Honor, bellezza atto gentile, &c. 167. Fama,
Honor, & uirtute, & leggiadria, &c. Son le radici, &c. 176.
Ben ch'i nò sia di quel grand'Honor d'agno. 186. Come s'ac-
quista Honor, come Dio s'ama. Et qual si lascia del suo Ho-
nor priuare. 195. Arbor uittoriosa, & triumphale Honor
d'imperadori, & di preti. & a cui di nulla cale Se non d'Ho-
nor. 196. Padre m'era in Honor in amor figlio. 288. Arnaldo
Daniello) ch'a la sua terra Anchor fa Honor col tuo dir no-
uo & bello. 301. Qui del hostil Honor l'altra nouella, &c. 313
Quella leggiadra, & gloriosa donna) Tornaua con Honor
da la sua guerra. 314. Quanto del uero Honor fortuna scin-
di. 332. Zenobia del suo Honor assai piu scarfa. 334.

HONOR plu: Pieno era'l módo de suoi Honor pefetti. 254.

Honora, del uerbo honorare, per colere, riuerire, far o rendere
honore, &c. Di mai non ueder lei, che'l cielo honora. 35.
ghiande Le qua fuggendo tutto'l mondo honora. 42. O del
pastor, ch'anchor Mantoua honora. 150. Ripensando a quel,
c'hoggi'l cielo honora. 257. Tu: la cui penna tanto l'una
honora. 264. Vedi quel grande il qual ogni huom honora
Egli è Pompeo. 294.

HONORATA adic: Honorata Fronde, 18. 29. Riva. 24.
Verga. 45. Testa. 84. Spada. 85. Man. 193. Spoglia. 201.
Schiera. 337.

HONORATE Cose. 67. Frondi tanto honorate. 127.

HONORATO Fin. 97. Giorno. 135.

HONORE. uedi di sopra a Honor. Pero al mio parer non
li tu Honore. 2. che farle Honore E' d'altri homeri soma,
che da tuoi. 3. Ch'ogni cosa da uoi m'è dolce Honore. 53.
Se brama Honore, e'l suo contrario abhorrei 82. Poi che mor-
to è colui, che tutto intese In farue mètre uisse al mondo Ho-
nore. 29 Che ui puo dar dopo la morte anchor Mille, & mil-
l'anni al mondo Honor, & fama. 85. Et io per farle Honore
Mosè, &c. 91. & tutti loro studi Poser natura e'l ciel per farsi

Honore. 156. e'l uero Honore. 170. Che la strada d'Honore
Mai non lascia seguir. 199. Pianger cercai, non gia del pian-
to Honore, &c. 222. Che i uiti spolia, & uirtu ueste e Hono-
re. 234. Che uorria far Honore a la sua donna. 240. D'ogni
ornamento, & del souran suo Honore. 244. Quella, che fu
del secol nostro Honore. 258. Ch'a te Honore, & a me fia
salute. 278. Poi che l'anime Romane a grande Honore Per
l'estremo occidente furon sparte. 288. Timor d'infamia, &
sol disio d'Honore. 310. Et come gentil cor Honore acqui-
sta. 315. Io son disposta farti un tal Honore Qual altri far
non soglio. 316. Saluando la tua uita, e'l uostro Houore. 323.
Hor che si sia dis' ella; i n'hebbi Honore. 326.

HONORI. E i uostri Honori in mie rime diffusi. 158. V son
hor le ricchezze, u son gli Honori. 316. Non ben contento
de secondi Honori. 338. Pieno era'l mondo de suoi Honor
perfetti. 254.

Honoro, cioè colo, riuerisco. Alzando lei, che ne miei detti ho-
noro. 18. sempre al loco torno, Che per te consecrato hono-
ro, & colo. Che col cor ueggio, & con la lingua honoro. 236.
Dirmi, Amico hor t'am'io, & hor t'honoro. 275.

HOR patticella, che alcuna uolta empie di spirito, & di ua-
ghezza il parlare, & non pur adorna il dire, ma gli da forza,
& si giunge col secondo, & quarto modo del uerbo, & il piu
commandando, o confortando; Et tal uolta desinando si giun-
ge col terzo modo, & tal uolta continua il dire; Ma le piu
uolte dimostra il tempo presente, & la usamo in tante ma-
niere in quante i latini la Nunc, a cui ella risponde; Et prima
notaremo le uarietà del tempo presente, come in uece di
adesso, mò, testè, al presente, &c. Ma ben ueggi' Hor si come
al popol tutto Faucola fui gran tempo. a 1. Et hor di picciol
borgo un sol n'ha dato, Tal, &c. 2. Hor ch'a dritto camin
l'ha Dio riuolta; intendendo l'anima. 19. Et Hor perche nõ
fia Cortese nõ; ma conosciute & pia. 23. Hor moui non
smarrir l'altre compagne. 24. Difendi Hor l'honorata, & sa-
era fronde. 29. Questa speranza mi sostenne un tempo: Hor
uien mancando. 31. Et par che dica Hor ti consuma & pia-
gni. 35. I tuoi sospiri, & Hor gli altri commoue. 38. Largat'l
desio, ch'i tengo Hor molto a freno. 40. che mi fece Hor,

quand'egli arde il cielo Tutto trema d'un'amoroso gielo;
45. Et Hor di quel, ch' i ho letto mi souene. 50. Hor uolge si-
gnor mio l'undecim'anno, Ch' i fui, &c. 53. Con queste alza-
to uengo a dir Hor cose. Che, &c. 60. Hor m'abbandona al
tempo. 66. & Hor con gran fatica In libertà ritorno sospiran-
do. 70. Produce Hor frutto, che quel fior agguaglia. 85. Hor
mi ritrouo pien di sì diuersi. Piaceri. 91. mi disse Amico uedi,
Com'io son bella; & chiedi. Posi'l mio amor, ch'io sento
Hor si infiammata. 96. & Hor t'ho detto Quanto, &c. 98. Et
deterasi amor la, dou' Hor dorme. 101. E'l Po doue doglio-
so, & graue Hor seggio. 110. Voi siete Hor qui, pèfate a la par-
tita. 114. Hor di tua lontananza si sospira. 117. Già Roma, Hor
Babilonia falla, & ria. 124. Hor che'l ciel, & la terra, e'l uento
tace. 138. Ch' i dico; Hor sien di me l'ultime spoglie, & dice
che nò fue Ma com' Hor presto. 140. Et ueggio Hor ben; che
caritate accesa, &c. 142. Gradi' alcun tempo; Hor par ch'odi,
& refute. 143. La dou' Hor m'assicura, allhor mi s'hide. 148. Al
mo sol quella fronde, ch'io sol amo Tu primi amasti; Hor so-
la al bel soggetto Verdeggia, &c. 151. Ne uoi stesla, com' Hor
bella uid'io Gramai. 152. Et le chiome Hor auolte in perle,
e'n gemme. 155. Diti schietti soauì, a tempo ignudi Consen-
te Hor uoi per arricchirui amore. Hor poi che da madonna
non impetro L'usata aita. 162. Così hauei'io i prim'anni Pro-
so lo stil, e' Hor prender mi bisogna. Hor; ben ch'a me nò pesi
Diuento ingiurioso, &c. 162. Hor a l'estremo famme Et for-
tuna, & amor pur come sole. 163. Hor de miei gridi a me me-
desimo increfca. 164. Ma lasso Hor ueggio, che, &c. 169. Hor
non odio per lei, per me pietate Cerco. 171. Cantai; Hor pian-
go. I pianfi Hor canto. 177. Hor que begliocchi) Tal nebbia
copre. 178. mia barca) Ma lagrimosa pioggia, & fieri uenti)
Hor l'hanno spinta. 180. Dhe Hor sol'io col uago de la Lu-
na Adormentato, &c. 182. Ridon Hor per le piagge herbe,
& fiori. 183. Hor uorria trar de' giocchi nostri un lago. Hor
tu; c'hai posto te stesso in oblio, Et parli al cor com'e fosse
Hor teco. 185. Va Hor cantando. Dhe fosse Hor qui quel mi-
ser per un poco. 186. Hor tristi auguri, &c. Hor mi spauenta,
& mi cōtrista. Hor te'l dico per cosa esperta, & uera. 189. Dhe
stringelo Hor, che poi. 197. Hor ti soleua a più beata spene

198. Vedal colei, ch'è Hor si presso al uero. 205. dou'Hor nò
 poria gire. Indarno Hor sopra me tua forza edopre. 208. Hor
 sè tu disarmato. 210. Et hai Hor teco) qual bel uiso humano.
 213. Hor l'ho ueduta su per l'herba fresca. Hor come uedi uo
 di te piangèdo. 216. che qui su mia dōna; Hor è'n cielo. 218.
 Hor uedi insieme l'uno & l'altro polo. 219. Hor comincio a
 svegliarmi. Come ua'l mondo, Hor mi diletta, & piace; Quel
 che piu mi dispiacq; Hor ueggio, & sento. 220. Hor son fatt'
 io per l'ultimo suo passo Nò pur mortal. 222. Forse Hor par-
 la di noi. 223. Et Hor per morte son sparso, & disgiunte. 224.
 che'n sorte Hân'Hor sua santa, & dolce cōpagnia. 225. Col-
 le che mi piacesti, Hor mi rincresci. 226. I di miei tur si chiarì;
 Hor son si foschi. 227. Ond'io già uisci; Hor me ne struggo,
 & l'carno. 229. e'n cielo, Ou'Hor triōpha. 231. Et Hor cōuen,
 che col pensier la segua. 233. & Hor se'l tene. Gliocchi bramo
 sì, & lieti Hor li tien tristi, & molli. Hor uo piangèdo'l suo co-
 nere sparso. 235. Sol eri in terra; Hor sè nel ciel felice. 236. on
 d'Hor è sciolta. Pur, com'Hor fosse ripensando tremo. 240.
 Ond'Hor non so d'uscir la uia ne l'arte. 241. Hor sè svegliata
 fra gli spirti eletti. 244. Hor conosco i miei danni. Hor mi ri-
 sento. 245. Hor lasso alzo la mano. 246. Hor mie speranze
 sparte Ha morte. 248. Hor non parl'io, non penso altro che
 pianto. Hor m'è'l piāger amaro piu che morte. & Hor l'ha po-
 sto in bando. Ch'è tanto Hor tristo, quanto mai fu lieto. 249.
 Visci di speme, Hor uiuo pur di pianto. Hor haues'io un sì
 pietoso stile Che, &c. Et fa'l ciel Hor di sue bellezze lieto.
 250. Anzi pur uiua, & Hor fatta immortale. 251. Già di me pa-
 uentosa, Hor sa; no'l crede. O uede a'l uolto; Hor l'animo,
 e'l cor uede. 252. E'l ciel, che del mio pianto Hor si fa bello.
 255. Et Hor sostien ch'i arda. 256. Voce, che m'addolciua,
 & Hor m'accora. 257. sì dolce, Hor è sì amara. Quella, che fu
 del secol nostro honore. Hor è del ciel. Hor m'ha d'ogni ri-
 poso tratto fuore. 258. Hor n'ha diletto Il Re celeste. 260.
 Hor mi cōduce Per miglior uia. Et Hor nouellamēte in ogni
 uena Intrò di lei. 261. ond'Hor si dole. 267. Hor m'ha posto
 in oblio. 269. Di lei, ch'è Hor del suo bel nodo sciolta. 270.
 Spēti son i miei luri; Hor querete & olmi. 271. (Hor me n'ac-
 corgo) 273. ma Hor si fissa Sue pole mi trouone la testa. 283.

Hor di lui si triompha. 284. Hor uago augello. 293. Ch'or
nò Bolegna, & Hor Melsina impingua. Doue sè Hor, che me
co eri pur dianzi. 302. lui eran quei, che far detti felici) Hor
sono ignudi, miseri, & mendici. V son Hor le ricchezze. 316.
Che gia mi strinse, & Hor lasso mi scioglie. 318. Hor graue &
saggia. Deh madonna dis'io) Hor piu nel uolto, di chi tutto
uede Creoui, &c. 322. Hor nel uolto di lui, che tutto uede
Vedi'l mio amor. 259. Ch'uccise Ciro, & Hor sua fama ucci-
de. 235. Di che contra me stesso Hor mi riscaldo. 344. Hor
ho dinanzi a gliocchi un chiaro specchio. Hor ui riconfor-
tare in uolte sole Gioueni. 345.

C HOR, cioè al p'sente, &c. Di que begliocchi, c'Hor ne son
si scarfi. 78. Et me tenne un, c'Hor son diuiso, & sparso. 120.
Quella, c'Hor siede in cielo, e'n terra giace. 220. Le mie lun-
ghe fatiche; c'Hor del cielo Vede. 233. C'hor su dal ciel tan-
ta dolcezza stille. 236. Che quello stesso, c'Hor per mi si uo-
le Sempre si uolse. 252. C'Hor per lodi anzi a Dio preghi
mi rende. 255. C'Hor saria forse un roco Mormorator di cor-
ti. 268. Di quella, c'Hor m'è piu che mai presente. 273.

H O R replicata, che uale alcuna uolta, &c. Hor con la lingua,
Hor con laudati inchiostri. 23. Il qual Hor tona, Hor neuica,
& Hor pioue. 37. Sotto'l contrario manto Ricopre con la ui-
sta Hor chiara Hor bruna. 84. Hur pace, Hor guerra, Hor tre-
gue. 88. Hor aspra, Hor piana, Hor dispietata, Hor pia, Hor
uestirsi honestate, Hor leggiadria, Hor mansueta, Hor disde-
ghosa, Hor fera. 92. Hor rime, Hor uersi, Hor colgo herbette,
Hor fiori. 93. Hor ride, Hor piange, Hor teme, Hor s'assecu-
ra. 115. Hor con uoglie gelate, Hor con accese. 143. Hor mi
tiene in speranza, & Hor in pena; Hor alto, Hor basso il mio
cor lasso mena. 146. Hor su l'homero destro, & Hor su l'man-
co. 166. Hor di dolce ora, Hor pien di dolci faci. 159. L'iuo-
lo, Hor uno, & Hor un'altro sguardo. 163. Hor da paura, Hor
da uergogna offese. 174. C'Hor me'l par ritrouar, & Hor
m'accorgo Ch'i non son lunge Hor mi solleuo, Hor caggio,
C'Hor quel, che bramo, Hor quel, ch'è uero scorgo. 126.
On'Hor pensando, & Hor cantando siede. 185. In dubbio
del mio stato, Hor piango, Hor canto. 190. Hor fa caualli,
Hor nauì Fortuna. 191. Tremando Hor di paura, Hor di spe

fanza. 193. Hor di madre, Hor d'amante, Hor teme, Hor arde. 218. Pur ardisco ombreggiar Hor una, Hor due. 229. Et Hor carpone, Hor con tremante passo. 242. Cercando Hor questa, & Hor quell'altra parte. 277. E'l cor Hor conscientia, Hor morte punge. 279. Hor sopra un fasso aliso, & Hor sott'acqua, & Hor alto uolare. 292. Et lo com'Hor m'agghiaccia, & Hor percote. 299. Così Hor temerosa, & Hor dolente. 323. Hor tristo, Hor lieto in fin qui t'ho cōdotto. 324. Hor nasce, Hor more, & Hor scema, & Hor cresce. 350. C'Hor me'l par ritrouar, & Hor m'accorgo, &c. C'Hor quel, ch'i bramo Hor quel, che uoglio scorgo. 176.

Et repliceta in diuersi significati. Hor potrebbe esser uero, Hor come, Hor quando. 115. Dirmi, Amico Hor t'amo & Hor t'honoro. 271.

H O R non replicata che pur uale alcuna uolta come la replicata di sopra. Hor informa di nimpha, o d'altra diua. 216. Hor fiero in affrenar la mente ardita. Hor presto a confortar mia frale uita. 273.

H O R particella conclusiua, come a dir finalmente, in somma, &c. & come quando torniamo a noi stessi usiamo, o dopo alcuna egressione a quello, che si è proposto, o quando raccogliamo le cose dette, o concludiamo; & tal uolta mostra il desiderio; & sempre nel principio del parlare. Hor s'io lo lascio & e non troua in uoi) alcun soccorso. 11. Hor quest'è quel, che piu ch'altro n'attrista. 75. Hor non piu nò intendami chi pro, &c. Hor io non uoglio, Nò è gioco un scoglio, &c. 86. Hor lascia andare, Che conuen ch'altri impare a le sue spese. 87. Hor qui son lasso, & uoglio esser altrove. 95. Quand'ella, Hor mira, & leua gliocchi un poco. 97. Hor uedi amor, che giouenetta donna Tuo regno sprezza. 99. Hor eh! fia che ne scampi? 111. Hor dentro ad una gabbia. Hor par nò so perche stelle maligne, Che'l cielo in odio n'haggia. 112. Hor uiui si, ch'a Dio ne uenga il lezzo. 123. Hor constantin non torna. 124. Hor quando mai Fu per somma beltà uil uoglia spenta? 134. Hor sia, che puo:gia sol i nò m'inecchio. 141. Hor con si chiara luce, & con tai segni. Errar nò desi in quel breue uaggio. 159. Hor ecco in parte le ragioni mie noue. 169. Hor fa'l men, ch'ella il senta. 180. Hor

fia gl'amal, che quel bel uiso santo. Renda a quest'occhi, le sue
 luci prime. 190. Hor fia mai'l di, ch'io ui riuenga, & oda? 291.
 Hor ch'i mi credo al tempo di partire Esser vicino. 200. Hor
 al tuo richthamar uenir nò degno. 227. Hor sia qui fine al mio
 amoroso canto. 221. Hor uorrei ben piaceri ma, &c. 222. Hor
 conoich'io, che mia fera uentura Vuol che, &c. 231. Hor hai
 fatto l'estremo di tua possa O crudel morte, Hor hai'l regno
 d'amor Impouerito; Hor hai di bellezza il fiore spento. Hor
 hai spogliata n'fa uita & scossa. 244. O fido sguardo, Hor che
 uoleui tu dirme? 245. Hor l'andirò dietro homai cò altro pas-
 so. 249. Hor uersò in una ogni sua largitare, 253. Hor ab exp
 tu' l'mio stato? 262. Et basti Hor questo; Piangendo'l dico,
 &c. 274. Hor tu donna del ciel tu nostra Dea. 279. Ond'io
 marauigliando dissi, Hor come, Conosci me ch'io te non rico-
 sco? 282. Hor dimmi, se colui in pace ti guide, &c. 287. Hor
 poi ueder amor s'egli è ben cieco. 294. Hor mira il fiero He-
 rode, Che, &c. 296. Hor lo come da se il cor si disgiunge. 298
 Hor quiui triomphò'l signor gentile Di noi, &c. 304. Hor a
 uoi, che'l uiuer piu diletta Drizzo'l mio corso, &c. 315. Hor
 che si sia, ch'ella i n'hebbi honore; cioè cio che si sia, o che
 potesse essere. 326. Hor ch'è questo; Ch'ognun del suo saper
 par che s'appaghi. 341. Hor conuen che s'accenda ogni mio
 zelo. 343. Hor ui riconfortate in uostre sole Gioueni. 345.
 Hor perche humana gloria ha tante corna, &c. 347. Hor se
 nò stanno Queste cose, che'l ciel uolge & gouerna? &c. 349.
 Hor che sia dunque riuederla al cielo. 354.

H O R, che dimostra il desiderio, in uece di così, &c. C'Hor fosti
 io spento al latte, & a la culla. 263. C'Hor fostu uiuo, com'io
 non son morto. 257. Hor tu s'altri ti sforza A lui ti uolgi.
 264, &c. uedi nelle altre autorita di sopra.

H O R, quando da uaghezza, & spirito al parlare. Tal; che mi
 fece Hor quand'egli arde'l cielo Tutto tremar d'un'amoro-
 so gielo. alcuni l'espongono in uece di allhora. 44. uedi alle
 autorita di sopra.

H O R, quando l'huomo torna in se stesso, o dopo alcuna egres-
 sione a quello, che li ha proposto, o quando conchiude, o rac-
 coglie le cose dette, come Hor fo con. e da se il cor si disgiun

ge, Et come la far pace, &c. 293. uedi le autorità di sopra.

H O R' con l'apostrofo. Prendete Hor'a la fine Breue conforto. 7. Hor'a posta d'altrui conuen che uada. 81. & Hor'in altro modo. 210. Hor'una, Hor due. 239. Hor' ab experto. 254. & Hor'alto uolare. 292. &c.

H O R Quinci, & hor **Quindi**. uedi quinci, & quindi.

A D H O R, cioè da quest'hora. & fiati cosa piana Anzi mill'anni, e'n fin Ad Hor ti sueglio. 283.

A D H O R Ad Hor, cioè tal uolta, alcuna uolta, o qualche uolta. Trapassa Ad Hor, ad hor l'usata legge. 130. Ad Hor ad hor a me stesso m'inuola. 141. Et sento Ad Hor ad hor uenirmi al core Vn leggiadro disdegno. 199. Et parte Ad Hor ad hor si uolge a tergo. 259. Così lo spirito Ad Hor ad hor uien meno. 1. a poco a poco. 149.

A D H O R A, ad hora. uedi Hora piu basso.

A D O G N I H O R. uedi al suo luogo.

D'H O R I N H O R, & d'Hor'in Hora, cioè ad hora ad hora, poco stante, mò mò, &c. Et mi par D'Hor'in Hora udire il messo, Che madonna mi mandi a se chiamando. 260.

I N F I N A D H O R. uedi al suo luogo.

O G N I H O R, & Ogni Hora. al suo luogo.

H O R A, l'una delle. 24. parti del di. I benedico il loco, e'l tempo, & l'Hora. 7. Ma l'Hora, e'l giorno, che le luci apersi. 25. Ch' i pur non hebbi anchor non dico lieta, Ma riposata un' Hora. 42. Benedetto sia'l giorno, il mese, & l'anno, Et la stagione e'l tempo, & l'Hora, e'l punto. 52. Et son fermo ad amar il tempo, & l'Hora. 76. Ben ch'io non ui leggersi il tempo & l'Hora. 99. Leuarsi insieme, e'n un punto, e'n un' Hora. 172. La mattina è per me piu felice Hora. 192. Adonar sempre quel ch'un' Hora sgombre. 198. La uita fugge, & non s'arresta un' Hora. 211. O felice Tiron tu sai ben l'Hora, &c. 221. Breue Hora oppresse, &c. 337. O giorno, o Hora, o ultimo momento. 245. Et sarebbe Hora, & è passata homai, &c. 254. Poi che suo fui, nò hebbi Hora tranquilla. 267. Ma la stagione, & l'Hora men gradita, A parlar teco, &c. 274. Cose, ch'a ricontarle è breue l'Hora. 287. In quel loco, in quel tempo, & in quell'Hora, che, &c. 305. Nò haurà loco fu, sarà, ne era, Ma è solo, in presente, & Hora, & hoggi. 351.

HORA ESTREMA, cioè il fine della uita. Se non star seco in fin a l'Hora estrema. 125. I dico, che giunt'era l'Hora estrema. 317.

VLTIM' HORA, come di sopra. Per leuarti da terra P'ltim'hora. 321.

HORA PRIMA. Su l'Hora prima il di sesto d'aprile. 167. Il di sesto d'aprile in l'Hora prima. 253. L'Hora prima era, e'l di sesto e' Aprile. 318.

HORA, ch'è tempo presente dinota, cioè, adesso, mò, testè, &c. Che fur già si deuotti; & Hora in guerra. 46. Hora sgombrando'l passo oude tu entrasti. 48. Da Hora innanzi ogni difesa è terda. 54. Come non uedesti ne gliocchi suoi Quel, che ued'Hora? 246. Et senti che uer te il mio cor in terra Tal fu, qual Hora è in cielo. 259. Hora in atto seruil se stessa doma. 294.

HORA, che uale alcun uolta, &c. Hor benigne accoglienze, & Hora sdegni. 324.

AD HORA. 1. a quest'hora. ma'n fino ad Hora Combattuto m'hanno. 57.

AD HORA AD HORA, cioè a tempo in determinato, & incerto, come tal uolta, o in qualunque hora. Quando fra l'altre donne Ad Hora ad hora Amor uien nel bel uiso di costei. 7. Pero ch' Ad Hora ad hora S'erge la speme. 34. Ma chi uol si rallegrì Ad Hora, ad hora. 42. Dico, ch' Ad Hora ad hora Vostra mercede, i sento in mezzo l'alma Vna dolcezza, &c. 62.

D' HORA IN HORA, cioè di continuo, a poco, a poco, ad ogni hora. Come colei, che d'Hora in hora m'aca; cioè a poco a poco. 133. Il dolce acerbo, & bel parlar molesto Mi si fa d'Hora in hora; cioè ad ogni hora. 247. E mi par d'Hora in hora udir il messo: cioè di continuo. 260. Di di in di, d'Hora in hora amor m'ha roso; cioè continuamente. 261.

OGNI HORA, cioè di continuo, &c. Dice, che Roma Ogni hora) Ti chier mercè, &c. 48.

HORE il plus di Hora che tempo dinota. Quando'l pianeta, che distingue l'hore Ad albergare col Tauro si rinoua: intendendo il Sole. Qua son stati gli anni, e i giorni, & l'Hore. 6. Di luoghi tenebrofi, o d'Hore tarde. 10. Il tempo passa, &

L'Hore son si pronte. 31. Se col cieco desir) Contando l'Hore non m'inganno io stesso. 49. So come i di, come i moimenti, & l'Hore Ne portan glianni. 84. Così di me due contrarie Hore finno. 192. Ou'erano a tutt'Hore Disposti gli Hami. 208. O benedette l'Hore del Di. 217. Poi che l'ultimo giorno, & l'Hore estreme Spogliar, &c. 223. Al morte ria, come a schiantar sè presta il frutto di molt'anni in sì poche Hore. 234. Ch'un batter d'occhio, & poche Hore serene. 235. Tu non t'accorgi del fuggir de l'Hore. 326. Che uolan l'Hore, i giorni, gli anni, e i mesi. 345.

HORATIO COCLE Romano, famoso del ponte che tenne contra tutta Thoscana per anatomasia. Et quel, che solo Contra Tutta Thoscana tenne ille il ponte. 329.

HORESTE o uero Oreste figlio di Agamennone & di Clitennestra sorella di Helena; &c. & Hermion chiamar Horeste. 285. uedi Hermion.

HORRIBILI, cioè horrendo, bruto, paudentoso, terribile, che fa paura, &c. Ch'è nel mio mar Horribil notte & uerno. 180. O misera, & Horribil uisione. 189. Del nauigar per queste Horribil onde, 251. & con l'Horribil teschio, 295. La notte, che segua l'Horribil caso. 320.

HORRIBILE. Partissi quella dispietata & rea Pallida in uista Horribile & superba. 327.

HORRIBILMENTE, cioè paudentosamente, &c. In mezzo'l foro Horribilmente uoto. 329.

HORROR, cioè terrore, marauiglia, battimento di core, freddo, tremore, &c. & l'Horror de l'impresa l'cori, & gliocchi hauea fatti di smalto. 308.

HORRORE. Raro un silentio un solitario Horrore D'ombra selua mai tanto mi piacque. 145. e'n tenebroso Horrore Cerco parlando d'allentar mia pena. 213. Mi rappresento carico di dolore, Di paura, & d'Horrore, &c. 265.

HORTENSIO, detto Quinto Hortensio oratore celebre, commendato molto da Cicerone, & particolarmente di memoria. Poi Crasso, Antonio, Hortensio, Galba, & Caluo. 339.

HOSTILE, cioè cosa nemica. Qui de l'Hostile honor l'altra nouella Non scemato, &c. 313.

HVMAN, cioè di huomo, huom cortese, &c. Vestigio Hu-

- man.31. Intellecto.195. Andar.314. Human Lenaggio.255.
- H V M A N A**, piena d'humanità, &c. Humana Vita.4. Miseria. 28. Vista.35.68. Gente.168. Carne.277. Lasciua.283. Salute, 334. Speme.341. Speranza.345. Gloria.347. Lingua Humana.63. Difesa.209. Voce.78. Vista.132. Fronte.237. Vergine.279. Historia.336.
- H V M A N E** Difese.23. Cose.256.175. Tempore.164. Speranza.318. Qualitati Humane.81.
- H V M A N I**. Preghe Humani. 19. Sennuccio, & Franceschin, che fur li Humani.301. In questi Humani adir proprio Ligustri.346.
- GLI H V M A N I** Affetti.100. Ingegni.33.
- H V M A N I T A D E**, Humanitate, & Humanità, cioè cortesia, &c. Anima, che di nostra Humanitate Vestiua uai.1. del corpo, della carne, &c.20.
- H V M A N O**, Senso Humano.15. Corpo.37. Sembante.14. 182. Ingegno.157. Parlar.189. Viso.213.225. Intellecto. 226.
- H V M I D A** gliocchi, & l'una, & l'altra gota, cioè zeuma, della pietra c'hauea humidi gliocchi, & è figura, da latini detta Sinedoche.255.
- H V M I D I** gliocchi.206.228.297.
- H V M I D O**, cioè molle, che ha humore, &c. Gran tempo Humido tenni quel uiaggio.1. bagnato,16. La uela rōpe un uento Humido eterno.151.
- H V M I L**, ual benegno, humano, & ancho uile basso, &c. Humil Donna.87.168. Pouertate.124. Fortuna.129. Fera.132. Colle.151. Fauella.225. Terren.325. Atto Humil.142.320.
- H V M I L E**. Pero che'n uista ella si mostra Humile.31. Qui tutta Humile. & qui la uidi altera, 92. Col cor uer me pacifico, & Humile. 93. Et ella si sedea Humile in tanta gloria. 106. ch'ogni aspro ingegno, & fero Faceua Humile. 203. Humile in se, ma contra amor superba.239. Sembante Humile.17. Riso.37. Atto.103.139.142.320. Portamento.108. Vita.169. Dir troppo Humile.188. Figura.201. Sembianza.209. Loco.222. Cor.279.
- H V M I L E M E N T E**, cioè humanamente, cortesemente. Ila rueggio starli Humilmente Tra belle donne.189. In atto, & in parole la ringratio Humilmente.262. Pregando Hu-

milemente. Ch'i str'a ueder & l'uno, & l'altro uolto. 271. Pi-
thagora, che prima Humilemente Philosophia chiamò per
nome degno. 339.

H V M I L I. E i dolci sdegni alteramente Humi'li. 34. Preghi
Hum'li. 143. Atti. 177.

H V M I L I A R, per far humile per placate, addolcire, am-
mollire, mitigare, & per abbassar, & far uile, &c. e'n quan-
te note Ho riprouocato humiliar quell'alma. cioè far pieto-
sa, placare, &c. 183.

Humiliaste. Che'l cor s'humiliasse aspro & feroce. 15.

H V M I L T A' Humilate, & Humiltade, il contrario della
Superbia. Ma talhor Humilrà spegne di d'egno. 16. gliocchi)
Le mostro i miei pien d'Humilrà si uera, Ch'a forza, &c. 146.
Piena si d'Humilrà, uota d'orgoglio. 256.

H V M I L T A D E. Sol che contra Humiltade Orgoglio &
ira il bel passo non chiuda. 25.

H V M I L T A T E essaltar sempre mi piacque. 2. ch'ogni
mia gioia Spegne, o per Humiltate, o per orgoglio. 35. L'al-
ma, che d'Humiltate, & non d'altr'armo. 155. & quel, che co-
pre Alta Humiltate in se stessa raccolta? 240. Che per uera,
& altissima Humiltate Salisti al ciel. 276.

H V M O R la humidità, l'acqua & prima del terrestre. Ma per
che'l mio terren piu non s'ingionca De l'Humor di quel sal-
so. 140. Che poco Humor gia per continua prona Consumar
uidi marmi, & pietre salde. 201. E'l tronco rotto, & quel uiuo
Humor secco. 238.

H V M O R corporeo, cioè il pianto, le lagrime, &c. In tri-
sto Humor uo gliocchi consumando. 170. Medusa, &
l'error mio m'han fatto un sasso D'Humor uano stillan-
te. 278.

H V M O R E. Grauido fa di se il terrestre Humore. 5. E'l pio-
uer giu da gliocchi un dolce Humore. 176.

H V O M, & Huomo, animal rationale, creatura & persona
mortale, &c. usato dal Pet: alcuna uolta in luogo di animal ra-
tionale, & di cosa mortale, & tal uolta circa le parti dell'ani-
ma, & ancho circa le parti del corpo, &c. Quand'era in par-
te altr'Huò da quel, ch'i Sono. 2. 1. Mostrosi a noi qual'Huò
per doglia infano. 33. Ad Huom mortal non fu aperta la uia.

Se non come per fama Huom s'innamora. 49. Huom beato chiamar non li conuene. 50. che dolorose prede Di noi fa quella, ch'a null' Huom perdona. 84. Dunque s'acqueti.) Et cerchi Huom degno, quando si l'honora. 99. Ond'a la uista Huom di tal uita esperto Dirà, &c. 115. Ch'a gran speranza Huom misero non crede. 132. Il sonno è ueramente qual Huom dice Parente de la morte. 175. Che tanni affanni Huom mai sotto la Luna Non soffersè quant'io. 191. Ne si fa ben per Huom quel, che'l ciel nega. 229. Canzon s' Huom troui in suo uiuer quieto Di, &c. 249. Et per hauer Huom gliocchi nel ciel fissi. 255. Quasi Huom, che teme morte, & ragion chiede. 265. Poi che fatto era Huom ligio. 269. Diui no (guardo da far l' Huom felice. 273. Hauendo in quel som- m' Huom tutto'l cor messo. 288. Ch'io staua com' l' Huom, che non puo dire. 293. c'haurei giurato Difendermi da Huo coperto d'arme. 296. L'un detto Dio, l'altr' Huo puro mor- tale. 307. Era'l grand' Huom, che d' Africa s'appella, cioè Scipione. 312. Che trahe l' Huom del sepolcro, c'n uita il serba. 327.

C' H V O M. Ma nulla è al mondo in c' Huom saggio si fide. 17. Onde al uero ualor conuen c' Huom poggia. 19. Più dico: che'l tornar a quel, c' Huom fugge, &c. 36. dal pigro sonno Moua la testa per chiamar c' Hom faccia. 45. ne credo c' Huom di dolor mora. 211. & col dir m'apporta Dolcezza, c' Huom mortal non senti' mai. 257. Come di cosa c' Huom uede da presso. 263.

C O M' H V O M, ch'a nocer luogo, & tempo aspetta. 214. Com' Huom, che tra uia dorma. 116. Ma fo si, com' Huo, ch'ar- de; c'l foco ha'n seno. 180. Ma si com' Huom, che piange, & parte Vede cosa, &c. 241. Io, com' Huom, ch'erra, & poi più dritto estima. 253. Com' Huom, che per terren dubbio caua ca. 290. Così parlaua: Et io com' Huom, che teme Futuro ma- le. 296. Com' Huom, ch'è infermo, & di tal cosa ingordo. 297. Com' Huom, ch'è sano, c'n un momento ammorbato. 310. Com' Huom, ch'è offeso, &c. 303. Ond'io son qui com' Huo cieco rimasto. 320. Com' Huom, che per giustitia a morte sor- te. 335. Miro com' Huom, che uolentier s'auanzi, &c. 337.

D' H V O M. Fascendomi d' Huom uiuo un Lauro uerde. 14.

Chi uide mai d' Huom uiuo nasser fonte? 16. & se parole fal
 Son imperfette, & quasi d' Huom, che sogna. 41. M' agghia-
 cio dentro inguisa d' Huom, ch' aspetta Nouella, che di subi-
 to l' accora. 57. Ristretto in guisa d' Huom, ch' aspetta guer-
 ra. 91. Che'n guisa d' Huom, cui non proprie ricchezze, Ma,
 &c. 162. Ch' a guisa d' Huom, che sogna Hauere la morte, &c.
 199. accenderei d' amore Non dico d' Huom; un cor di Ti-
 gre, & Orso. 217. Che'n me si moua, a curar d' Huom si bas-
 so. 278. Hanea color d' Huom tratto d' una tomba. 296. Ri-
 sposi in guisa d' Huo, che parla, & plora. 310. In guisa d' Huo,
 che peni, & pianga, & scriua. 116.

O G N I H V O M, Poco prezzando quel, ch' ogni Huom
 desia. 7. Forse, ch' ogni Huom, che legge non intende. 87.
 Che'l mio bel foco è tale, Ch' ogni Huom pareggia. 148. Si
 crede ogni Huom, se non sola colei, Che, &c. 158. Al uello,
 ond' hoggi ogni Huom uestir si uole. 175. Faceua humile, &
 d' ogni Huom uil gagliardo. 203. Ch' ogni Huom attrista, &
 me puo far si lieto. 251. Sennuccio & Franceschin, che fur si
 humani, Com' ogni Huom uide. 301.

V N H V O M. Che mi fa in uista un Huom nodrito in
 selua. 12. Pur, com' io fossi un Huom di ghiaccio al sole. 66.
 Pur come donna in un uestire schietto Celi un Huom uiuo.
 148. & con un riso Da far innamorar un' Huom seluaggio.
 187. Ecco, s' un Huom famoso in terra uisse, &c. 343.

H V O M I N I. L' industria d' alquanti Huomini s' auolse Per
 diuersi paesi. 67. Onde uanuo a gran rischio Huomini & ar-
 me. cioè huomini armati. 145. S' i' l' dissi, cielo, & terra Huo-
 mini & Dei Mi sian contrari. 160. Huomini, & Dei solea un
 cer per forza. 183. Che non Huomini pur, ma Dei gran parte
 Empio, &c. 286. Pur com' Huomini eletti ultimi uano. 337.
 G L I H V O M I N I. Si graui i corpi, & frali De gli Huo-
 mini mortali. 32. Et gli Homini, & le donne. 43. Che fa per
 fama gli Huomini immortali. 85. & quel signor con lei, Che
 tra gli Huomini regna, & tra gli Dei. 93. Et de gli Huomini
 uidi al mondo diui. 307. Et quel, che uolse a Dio far grande
 albergo Per habitar fra gli Huomini, era'l primo. 334. Ch' i
 porto inuidia a gli Huomini, & no' l' celo. 343.

H V O M O & Huom, uedi disopra ad Huom Come natura)

A l' Huomo, & l' Intelletto, & le parole. 171. Che più nel ciel
ho io, che 'n terra un Huomo. 343. Raccomandami al tuo fi-
gliuol uerace, Huomo, & uerace Dio. 179. Vedi quel gran-
de, il qual ogni Huomo honora. Egli è Pompèo. 294.

H V O P O, & Vuopo cotte uariamete si troua usato, doctè ar-
tica prononzale, & fatta thesa, & non da usare, anchora che
nostri auctor l' Phabbiamo usata; & significa opus latina; &
ual bisogno, utilità, & alcuna uolea fatica; ma io la usarei
con l' H. per la pronontia, si come Huomo senza alcuno ac-
cento uedi alla lettera V. doue ne parliamo. & uedi Vopo
doue sono le sue autoritati.

I In uece di nome, cioè di Io sempre in caso retto. uedi Io.
I mi rimango in signoria di lui. 3. I benedico il loco, il tem-
po, & l' hora. 7. I dico, che dal di, &c. 13. I segui tanto innan-
zi il mio desir. 17. I era amico a queste uostre diue. 18. I re-
mo di cangiar pria uolto, & chiome. 27. I dico a miei pen-
sier, non molto andremo D'amor parlando. 38. I, che di &
notte del suo stato piango. 45. I; che 'l suo ragionar inten-
do allhora. I fuggia le tue mani. 57. I non poria giamai ima-
ginar, &c. 68. I cadrei morto, oue più uiuer bramio. 76. I;
che l' esca amorosa al petto hauea. 78. I sp ben quel ch' io di-
co, I mi fido in colui che 'l tutto regge. 87. I dicea fra mio
cor. I mi riscosi & ella oltra parlando. 91. I dico, che pur dian-
zi, &c. 96. I uolea dir, &c. 97. I p me sen un' ombra. 98. I son
pregion. 100. I uo gridando. 114. I l' ho più uolte. 116. I uidi
amor che &c. 129. I uidi in terra angelici costumi. 134. I nol
posso ridir. 156. I gli ho ueduti. 172. I pianfi, hor cato. 177. I
mi uiuea di mia sorte contento. 178. I nō hebbi giamai stan-
quilla notte. 181. I l' ho pregato amor. I nol posso negar. 184.
I la ritueggio starfi, &c. I non te 'l potei dir allhor. 189. I uo
pensando. 196. I farei gia di questi p'sier tota. 211. I l' ho pien
di sospir quest' aeré tutto. 219. I mi soglio accusar; & hor mi
scuso. 223. I mi riscuoto. 224. I era in terra e 'l cor in paradi-
so. 241. I piango. 264. I uo piangendo i miei passati tempi.
272. I nō so, se le parti saran pari. 274. I non l' intesi allhor.
283. I uidi da man manca un fuor di strada. 290. I dico l' un
& l' altro Raimbaldo. 302. I presi essempro de lor fatti rei.

307. I era al fin con gliocchi, & col cor fiso. 309. I son colei che, &c. 315. I son disposta fatti un tal honore. 316. I dico, che giunt'era l' hora estrema. 317. I hauea gia uicin l'ultimo passo. 322. I parlo de l'imperio alto di Roma. 336. I uidi'l ghiaccio, & l' presso la rosa. 344. I riuolsi i pensier tutri ad un segno. 52. I die in guardia a san Piero, hor non piu nò, &c. cioè io diedi, come se Christo parlasse. in alcuni antichi testi si legge Dio ne guardi e san Piero. 86.

Et in mezo del parlare. Quand' I fui preso a. 1. Per cui sola dal mondo I son diuiso. & I desio, Che le lagrime mie si spar gon sole. 9. Vdendo I non son forse chi tu credi. 15. Canzon I non fui mai quel nuuol d'oro. 18. Per cui ho inuidia di quel uecchio stanco, Che fa, &c. 44. Et s' I ho alcun dolce, è dopo molti amari. 50. I direi ben che questa Fosse giusta cagione a uostri sdegni. 54. I sento in mezo l'alma Vna dolza. 62. E'l sangue si nasconde, I non so doue. 69. I begliocchi; ond' I fui percosso in guisa Che, &c. 69. Et piu ch' I non vorrei piena la uela. 73. I fare udito, & mostrarne a dito. 88. 91. 92. 95. 97. &c.

Ch' i in uece di Che io. Quand' era in parte altr'huom da quel ch' I sono a. 1. Ch' i ueggia Donna de be uostr'occhi il lume spento. 6. Si ch' i uo gia de la speranza altero. 7. Ch' i ueggio al dipartir gli atti soau. 9. Ch' i non son forte ad aspettar la luce. 10. Et maledico'l di ch' i uidi'l sole. Che ben ch' i sia mortal corpo di terra. Prima ch' i torni a uoi lucenti stelle. 12. E i duo mi trasformarò in quel, ch' i sono. 14. Tal ch' i non la conobbi. 15. Ch' i senti' tratmi de la propria imago. 18. Mi piacquen sì ch' i l'ho dinanzi a gliocchi, &c. 26. Ch' i fuggo lor come'l fanciul la uerga. 36. Ch' i son gia pur cresciuto in questa uoglia Ben presso al decim'anno. 43. Prima ch' i troui in cio pace, ne tregua. 50. Tal; ch' i non tema del nocchier di stige. 51. Ch' i fui sommerso al dispietato giogo. 53. Tal; ch' i depinsi poi per mille ualli L'ombra, &c. 56. Dunque ch' i non mi sfaccia. 60. a quel ch' i sento è nulla. 65. Così ne la tēpesta Ch' i sostegno d'amor. 67. onde le charce, Ch' i uo empiedo di uoi, &c. 69. Ch' i mi riposo. 74. un uiuo sole Fu quel, ch' i uidi. 78. Ch' i mi pasco di lagrime; & tu'l sai. 80. Ch' i nò facessi per pietà dolersi. Ch' i haggio in odio la spe-

me, e i desiri. 81. S'egli è uer quel, ch'i ado. 98. Duolmene for
te assai piu ch'i non mostro. 98. Fora un sdegno a lato a quel
ch'i dico. 101. & c. uedi Ch'io, & Io.

Il articolo, seruiente al plu: in uece di Li, & sempre dinanzi a con
sonante. I rai. 2. 5. I sospiri. 3. 350. I colli. 5. 48. I dolci colli.
166. I be uost'occhi. 2. I be pensier. 6. I be desiri. 6. I bei ra
mi. 51. I biondi capelli. 6. I capei doro. 6. I capei. 14. I miei
guai. 2. I miei pensier. 27. 69. 101. 271. I miei sensi. 36. I miei
sospir. 43. 94. 183. I miei seguaci. 8. I miei corti riposi. 191. I
miei cari pensieri. 232. I miei graui sospiri. 249. I miei passa
ti tempi. 272. I suoi sospiri. 38. I nostri liti. 23. I vostri dipar
tir. 221. I lor. 43. 103. & c. I uerdi panni. 6. I martiri. 13. I duo.
24. 332. I tre Theban. 332. I piedi. 15. I pie. 98. I nerui. 17. I
fieri lupi. 20. I deuoti. 21. I giorni. 22. I chiari giorni. 248. I
di. 84. 227. I dolci di. 101. I di miei. 235. 278. I rami. 27. I
raggi. 29. 34. 42. I corpi. 32. 46. I pensier. 33. 52. 53. 119. I fior
37. 39. I fiori. 100. I uicin. 40. I cittadin. 79. I fiumi. 55. I tuo
ni. 92. I dolci pasci. 139. I dolci di. 101. I lunghi affanni. 191.
I dorati suoi strali. 309. I tempi. 340. I momenti. 84. I cori.
308. I qua. 272. I piu. 53. & c.

E I in uece di Et Li. E i giorni & l'hore. 6. E i giorni oscuri.
221. 249. E i duo gran persi. 332. E i fior uermigli. E i bianchi
39. E i neri fraticelli. E i bigi. E i bianchi. 47. E i segni del
bel uolto. 88. E i pasci, & l'orme. 42. E i pasci intorno ser
ra. 91. E i dolci sdegni. 34. E i uecchi stanchi. 47. E i me
si. 345. E i mesi gai. 274. E i miei sospiri. 234. E i nauiganti.
42. E i capei. E i piedi. 14. E i topaci. 28. E i denti. 95. E i cim
bri. 330. E i luoghi. 342. & c.

E I, in uece di Egli al suo luogo.

A I in uece di a li. A i be desiri. 6. A i colpi de la morte. 9.

I A C O B figlio d'Isac meta: Volgi in qua gliocchi al gran pa
tre schernito. 294. Poi uidi'l padre nostro. 1. Abraam) Seco
il figlio, e'l nepote a cui fu'l gioco Fatto de le due spose. cioè
Isaac, & Iacob. 334.

I A S O N, & Giasone figlio di Esone fratello di Pelia Re di
Thessaglia, ch'andò a Colco con la prima naue per acqui
star' il uello dell'oro. Simil non credo che Iason portasse Al
uello, & c. 175. Quell'è Iason, quell'altro Medea. 285.

IDASPE fiume uedi Hidaspe.

IDEA uoce greca, la forma nella imaginatiua, o il semblante delle cose fatte da Iddio l'essempio, &c. In qual parte del ciel, in qual Idea. Era l'essempio. 136.

IDIOMA, il parlar proprio. Et si dolce Idioma Le diedi, & un cantar, &c. 268.

IDOLI, imagini, &c. Gl'Idoli suoi saranno in terra sparsi. 124.

IDOLO, quasi Iddio, è uoce greca & significa imagine, o statua rappresentante alcuna cosa. L'Idolo mio (colpito in uiuo Lauro. 1. M. Lau: 27. Nò far Idolo un nome Vano senza soggetto, &c. 113. & pigliasi in uece di Dio falso, & uano, &c.

IESV, & Giesu. Et per Iesu cingete homai la spada. 20. Tanto che per Iesu la lancia pigli. 23.

IFI nome proprio. uedi Iphi.

IGNORANTE, quello che non sa. Taccia'l uulgo Ignorante, i dico Dido, &c. 312.

IGNORANTIA, & Ignoranza, la insipienza, &c. Che son d'error con Ignorantia attorto. 151.

Et per meta: Squarzar il uelo, Ch'è stato auolto intorno a gli occhi nostri. 22. Mostrandomi pur l'ombra e'l uelo, o panni. 96.

IGNOTA, cioè non conosciuta. Che potea'l cor del qual sol io mi fido Volgersi altrove a te essendo Ignota, &c. 326.

IGNUDA, & Nuda, cioè spogliata, suestita & meta: priua. In una Fonte Ignuda Si staua, intendendo M. Lau: 19. Digna) quando p tal uentura tutta Ignuda La uide in mezo de le gelide acque. 44. Et torni L'alma al proprio albergo Ignuda. 105. Che l'alma Ignuda, & sola Contien ch'arriue a quel dubbio calle, &c. 114. Nò pur gl'una bella Ignuda mano Che, &c. 157. Poi che fia l'alma de le membre Ignuda. 198. Amor cieco & inerme, Leggiadria Ignuda, le bellezze inferme. 255. Et quasi in terra d'herba Ignuda & herma). 350. uedi Nuda.

IGNUDE, cioè spogliate priue, &c. Et tra gh'altri & tra le stae tue Ignude. 46. Parlo in rime aspre & di dolcezza Ignude. 102. habbitti Ignude l'ossa; Che l'altro ha'l cielo. 244.

IGNUDI. Iui eran quei, che fur detti felici Pontifici reghanti, e' mperatori, Hor sono Ignudi, miseri, & mendici. 316. O ueramente sordi, Ignudi, & frali) Egri del tutto, & miseri mor-

tall. 350. Diti Ignudi. 156. Amanti Ignudi. 291.
IGNUDO, & Nudo, ciol priuo, spogliato, &c. Di fuor, & de-
 tro mi uedete Ignudo. 81. Amor de la sua luce Ignudo & cas-
 so. 222. Et io son qui rimasto Ignudo & cieco. 260. & tutto
 l'altro Ignudo. 282. Vidi qual uscì gia del foco Ignudo Il
 Re di Lidia manifesto essemplio. 333. Popolo Ignudo. 22.
 Spirto. 35. 264. Ferro. 293.

Iho in uece di Io ho. uedi Ho. & I.

IL articolo seruiente al suo: sempre si scriue non ui seguitando
 dopo la uocale, ouoce principiante da S, accompagnata da
 un'altra consonante, & non mai si scriue el / ne dopo Per,
 Con, & Non ui si scriue la Il. ma in quel luogo si pone Lo;
 come al suo luogo: Perde nondimeno la sua uocale dopo
 le uocali, come su'l monte; da'l cielo; uerso'l mare; contra'l
 costume; e'l mel amaro, &c. & questo è piu appertine al ue-
 ro, che alla prosa, ma quando seguita consonante si scriue Il,
 come il battesimo, il marchese, il uento, il contrario, &c. & co-
 si ne uerbi che nominalmente sono posti, come il uedere; il
 sentire; il chiedere mercè, &c. Et quando è posta con uerbi
 dinotanti il senso della cosa, che precede al ragionare ual
 quanto Lui, Quello, Lo, &c. come per le sue autoritati ap-
 pare. uedi Lo.

Il Cor. 5. 11. &c. Il Core. 153. &c. Il Corpo. 12. Il Vero. 2. Il ue-
 lo. 6. 6. Il uolto. 6. Il suon. 3. Il suono a. 1. Il giorno. 11. 33. Il
 chiaro giorno. 11. Il di. 12. Il sole. 11. 12. Il petto. 13. 15. Il dan-
 no. 13. Il fin. 3. 9. Il loco. 7. Il mio uoler. 3. Il mio loco. 10. Spe-
 rar. 14. Sfrenato ardire. 17. Auersario. 39. Duro auersario. 6.
 Il dolce lume. 6. Il lume spento. 6. Il caro padre. 8. Il duro af-
 fetto. 13. Il successor di Carlo. 20. Il figliuol di Latona. 38. Il
 cantar nouo. 171. Il mal mi preme. 186. Il tempo passa. 31. Il
 terrestre humore. 5. Il suo natural corso. 11. Il nauigar. 37. Il
 qual. 37. &c. Et in uarie significationi. Il fa restio. 3. altr'Il
 chiama. 11. Chi ben fiso il guarda, &c. 40.

Il Bel. Il Cui. Il Lor. Il Loco. Il qual, &c. uedi agli suoi luoghi.
Illuminar per rischiarare, usato con l'apostropho. Quel) Ve-
 nendo in terra a' lluminar le charte, &c. 2.

Illustra. 1. llumina, schiarisce' fa chiaro, &c. La patria sepoltura,
 & l'altrui uitio Illustra lor. 333.

- ILLVSTRE** mas: & fem: cioè chiara, nobile, &c. *Pommit con fama oscura, & con Illustre.* 129.
- ILLVSTRI**, cioè chiari per fama. *Et uedrà il uaneggiar di questi Illustri.* 346.
- IL QVAL** con l'apostrofo. Senza'l Qual non uirei in tanti affanni. 162.
- IL QVAL**, & Il Quale uedi Qual, & quale.
- IMA** cioè cosa bassa, & profonda. *In alto poggio, o in ualle Ima, & palustre.* 129.
- IMAGIN**. in uece di Image. *Quando giunge per gli occhi al cor profondo L'imagin donna.* 80.
- Imaginando; cioè pensando, cōsiderando, &c. Per iscopritro imaginando in parte, &c.* 43.
- IMAGINE**. Image, & Imago, tutte del uerso & Image del uero & della prosa, & dinota Statua, & figura del corpo senza l'anima. *Pigmalion quāto lodar ti dei De l'Image tua.* 71. *Prima potria p' tēpo uenir meno Vna Image salda di diamāte.* 90. *M'haueāo, & si diuiso Dal' Image uera, cioè dalla uera imaginatiōe.* 106. *Qui ueder poi l'Image mia sola.* 117. *Et in uece di M. Lau: Ben mi puo) Ma romper nò l'Image aspra & cruda.* 75. *Et l'Image trouo di quel giorno, Che, &c.* 94. *Et solo ad una Image m'attegno, Che nò se zeusi, &c.* 117. *Et l'Image d'una, che lo strugge.* 123. *Quel sempre acerbo, & honorato giorno Mando sì al cor l'Image sua uiua; Che, &c.* 135. *Ben ti ricordi (& ricordar ten' dei) De l'Image sua; quand' ella corse Al cor.* 197.
- IMAGINI**. Et l'Imagini lor son sì cosparte; Che, &c. 89. *Mirandola in Imagini non false, &c.* 252. *Errori, legni, & Imagini smorte Eran dintorno al carro triumphale.* 305.
- IMAGO** Image, & Image. Ch' i senti' trarmi de la propria Imago. uedi Image. 18.
- Imbraca** cioè impallidisce. *A q'l crudel, che suoi seguaci imbianca.* 50. *Che'n un pūto arde agghiaccia, arrossa, e'mbrāca.* 132.
- Imbrura**. 1. anneia, fa negro. *Quando'l sol) Et l'aer nostro, & la mia mente imbruna.* 174.
- Imbrunir** per annerar far nero, scuro, &c. *Ratto, com' imbrunir neggio la sera, Sospir del petto, &c.* 131. *E' imbrunir le contrade d'Oriente.* 42.

202
IMMANTINENTE ual tosto,repente, & quasi in mazz
no tenente quello, che dir si uole. Et perche mi spogliate
Immantinente Del ben? &c. 62. alcuni testi hanno Iman-
tinente.

IMMOBIL cioè immutabile, non mutabile. Lascian le mem-
bra quasi Immobil pondo. 80.

IMMVTABILE, cioè immobile. ueder mi parue un mon-
do Nouo in etate Immobile, & eterna 349.

IMMORTAL cioè non mortale, cosa diuina, &c. Immor-
tal Apollo. 23. Bellezza. 353. ch' i spero Farmi Immortal. 63.
Mirando'l ciel, che ti si uolue intorno Immortal, & ador-
no. 198.

IMMORTALE. Stato. 91. Fama Imm: 238. Anima Imm:
341. Ciascuna di uoi due nacque Imm: 98. Per dir di quella,
ch'è fatta Imm: 274. Anzi pur uiua & hor fatta Imm: 251.
Re del cielo inuisibile Imm: 76.

IMMOTA cioè ferma, &c. la rota Tetza del ciel) Ouunqua
fosse stabile & Immota. 326.

IMO, ual basso profondo, &c. onde da Imo Produsse al som-
mo l'edificio santo. 334.

IMPACCIO, il fastidio, la noia. Ne mi uol uiuo, ne mi tra-
he d'Impaccio. 119.

IMPALLIDIR la pallidezza, la bianchezza, &c. Quel ua-
go Impallidir, che'l dolce riso D'un amorosa nebbia ricou-
uerse. 100.

Impallidir per diuenir pallido, & bianco. Che' mpallidir fa' l
tempo, & morte amara. 353.

Impallidisco. Et spesso tremo, & spesso impallidisco. 257.

Impara, cioè comprende appara, &c. Com'è giunta honestà com-
leggiadria lui s'impara. lui'l parlar, che nullo stile aggua-
glia) Non ui s'impara; che, &c. 195. Ben sa'l uer chi l'impara
Com'ho fatt'io. 258.

Impara. Col suon de le parole; Ne le quali io'mparai che co-
sa è amore. 208.

Imparar, & apparare, l'uno del uerso & l'altro della prosa, &
ual comprendere, & Ch'altro diletto che' imparar non pro-
uo. 281.

Impare, Che conuien ch'altri impari a le sue spese. 97.

Impari. Prima, ch' i troui in cio pace ne tregua, O amor, o madonna altr' uso impari. 50. Nô fia in uoi scoglio hormai, che per costume D' arder con la mia fiamma non impari. 138. che mia fera uentura Vuol che uiuendo, & lagrimando impari. 231.

Imparo. Quella mi scorge; ond' ogni ben imparo. 262.

IMPEDIMENTO, lo ostacolo, la contrarietà, &c. Ne altro Impedimento ond' io mi lagni. 35:

Impenna, cioè, mette penne. Amor, ch' a suoi le piante e cori impenna. 145.

IMPERFETTE. Et se parole fai sono Imperfette. 41.

IMPERFETTO, cioè non perfetto, non compito, &c. Ma tanto ben sol tronchi, & fai Imperfetto. 5. Et credo da le facce, & da la culla Al mio Imperfetto) Questo rimedio promedesse il cielo; cioè alla mia imperfetiione. 65. Senza la qual il suo ben è Imperfetto. 193. Senza' l' qual Imperfetto E' lor oprar. 208.

IMPERADORI, & IMPERATORI si dice. Arbor uittoriosa, & triumphale Honor d' Imperadori & di poeti. 196. lui eran quei, che fur detti felici, Pontifici, regnanti e' mperatori. 313.

IMPERII. Sol per triumphi, & per Imperii nacque. intendendo di Scipione. 313.

IMPERIO, & IMPERO, la Signoria, &c. Sai da l' Imperio del figliuol di Marte Al grande Augusto; cioè da che incomincio a regnare Romolo. 23. Et Hannibal quand' a l' Imperio afflitto Vide fortuna ferfi si molesta, &c. 94. Amor regge suo Imperio senza spada. 86. I parlo de l' Imperio alto di Roma. 336.

Imperla, cioè orna di perle. uoce poetica. Vedi quant' arte dora, e' mperla, e' nostra L' habito eletto. 153.

IMPERO & IMPERIO, la signoria, &c. Alma real dignissima d' Impero. 203. Et ristorar nol puo terra ne Impero. 206.

Impetre, cioè ottenga gratia, &c. Sî dolcemête, che merçe m' impetre. 105. Ch' ella, che uede tutti i miei pensieri M' impetre gratia ch' i possa esser seco. 260.

Impetro. ottengo gratia. Hor poi che da madonna nom im-

però L'usata alta. 162. O qual gratia mi fia, se mai l'impe-
tro. 350.

Impetro & Impietro, cioè indurico come petra. Et perche pria
tacendo non m'impetro? 33.

IMPETVOSA Morte. cioè piena di Empito, di fu-
ria, &c. 353.

IMPIA & Impio. uedi Empia, &c.

IMPIASTRO, & Empiastro; cioè unguento per far ma-
turire qualche mal nascente, &c. A l'italiche doglie fiero Im-
piastro. 336.

Impingua cioè ingrassa. & uidi'l buon Thomaso, Ch'ornò Bolo-
gna, & hor Melsina impingua. 302.

Impingue. Et di qual sangue qual campo s'impingue. 340.

IMPIONBATE, cioè fornite, orate di piombo, &c. S' l'
dissiamor l'aurate sue quadrella Spenga in me tutte, & l'Im-
piombate in lei. 160.

Impir, & Empire si legge. uedi Empire.

Implica, cioè inuolue, inuoluppa, &c. Oue'l mar nostro piu la
terra implica. 125.

Importar per significar. I uolea dimandar) Che noglion impor-
tar quelle due frondi. 264.

IMPORTVNA, cioè molesta, noiosa, &c. Importuna Neb-
bia. 55. I son colei, che si Importuna & fera Chiamata son da
uoi, &c. 1. Morte. 315.

IMPORTVNO. Diuento ingiurioso, & Importuno. 162.
Son Importuno assai piu ch'i non foglio. 180.

Impose; cioè commandò, commise, deputò, &c. Se chi m'impo-
se questo Non m'ingannò. 99.

IMPOSSIBILE, cioè non possibile. I uolea dir,
quest'è Impossibil cosa. 97. Esser puo prima ogn'Impossi-
bil cosa, Che, &c. 154.

IMPOVERIR, per diuenire, o far pouero. Per l'altru' Impo-
uerir s'è ricca & grande. 123.

Impouerirme. O stelle congiurate a' impouerirme. 245.

Impouerito. O crudel morte, hor hai'l regno d'amor Impoue-
rito. 244.

IMPRESA; è quando si piglia a fare una cosa di mo-
mento. Che'ncontro poi Radoppia a l'alta Impresa il mio

malore. 3. Non lasciar la magnanima tua Impresa. 4. A l'alta Impresa caritate sprona. 22. che dal cor mi rade Ogni delira Imp: 25. & tra le statue ignude Ogni Imp: crudel par che si tratti. 46. Et l'ingegno pauenta a l'alta Imp: 59. Ma pur ennuen che l'alta Imp: legua. 66. Per suo amor m'ei'io messo A faticosa Imp: assai per tempo. 95. Lasciando ogni sua Imp: 125. Et ben che'l primo colpo aspro, & mortale Fosse da se; per auanzar sua Imp: 184. Mi spauentar si ch'io lasciai l'Imp: 292. un tal consiglio Fu quasi un scoglio a l'amorosa Imp: 298. & l'horror de l'Imp: il cori & gliocchi hauea fatti di smalto. 308. Non lasciando nostra l'alta Imp: honesta. 323. il buon duce Goffrido, Che se l'Imp: sana, ei pasi giusti. 336.

I M P R E S E. Rade uolte adiuui, ch'a l'alte Imprese Fortuna ingiuriosa non contrasti. 47. ch'io torni Ad altra uita, & a piu belle Imp. 53. Questi son que begliocchi; che l'Imprese del mio signor uittoriose fanno. 70. Et uede amor, che sue Imp. corregge. 130. E'l piu si pente de l'ardite sue Imp: 143. Dopo l'Imp: perigliose, & uane. 317. a me pur pare Senno a non cominciar tropp'alte Imprese. 87.

I M P R E S O, & Impresso, che uale ostinato. Se l'Impreso rigor gran tempo dura Hauten, &c. cioe l'ostinata durezza. 22. 201.

I M P R E S S E, cioe fisse, segnate, stampate. Ma ferite Impresse Volgon per forza il cor piagato altroue. 69. Ne Porme Impresse de l'amate piante. 159.

Impresse uerbo, cioe segnò, stampò, &c. od ella san l'colpo Ch'amor co suoi begliocchi al cor m'impresse. 154. Di lei ch'altro uestigio L'impresse al core, &c. 269.

I M P R E S S I O N, lo impronto, &c. Di queste Impression l'aere disgombrà. 30.

I M P R O M E S S A, la promessa, la promessa, &c. & ne lo specchio Mi ueggio andar uer la stagion contraria A sua Imp: promessa, & a la mia speranza. 141.

I M P R O M E S S E. tante Impromesse false. 57.

I N preposizione è dello istesso significato appo noi, che appo latini, & la Ne, è del medesimo significato quando

mouimento, o stanza dinota; la In non mai si pone quando
ui seguita l'articolo, ma ui si pone la Ne, come In cielo, In
terra, In mare, &c. Ne l'acqua, Ne'l foco, Ne'l abisso, &c. an-
chora che nostri poeti non molto habbiano questo osserua-
to; come là doue dice Il di sesto d'aprile In l'ora prima.
Ma ben ti prego ch'In la terza spera Guitton saluti, &c. ma
poi si legge In su'l mio primo giouenil errore. Et punir In
un di ben mille offese. 1. Vengendo In terra. 2. In mi riman-
go In signoria di lui. 3. In forza altrui. 4. In cui s'appoggia.
5. In te raccolto. In uoi. 6. In quella parte. 9. Vine In speran-
za. alberga In terra. In odio. 11. In lei. 12. In fin allhor. 14. In si
soauì tempore. In alaro habito. In uista. 15. In lui. In c'huom.
In dura selce. 17. In un. 18. In rima. 20. &c. & quasi in infiniti
luoghi.

IN pro contra, Aiace in molti, & po' In te stesso forte. 178.

IN ME. cioè uerso me. In me mouendo de begliocchi
1 rai. 5.

In Balia, In Bando. In Cima, In Braccio, In Breue, In Dubbio,
In Disparte, In Odio, In Prima, In Palese, In Su, In Giu, In un
Punto, In un Momento, In Alto, In Attrui, In Noi, In Lui, In
Lor, In Voi, In Cui & tutte l'altre uoci accompagnate da
essa In, uedi agli suoi luoghi.

In alba, cioè imbianca, uerbo attiuo. Ven poi l'aurora, & l'aura
fresca inalba. 174.

In Alto aduerbio. uedi Alto.

INAMORATO, Inamorare, &c. uedi Innamorato, &c.

INANZI, & **INNANZI** si troua usato indifferente-
mente, ma io sempre scriuerei Innanzi & pero uedi al luo-
go suo piu basso.

IN BREUE. uedi Breue.

IN MANTINENTE, & **IMMANTINETE**, ual
repente, tosto, allhora allhora, &c. uedi Immantimente.

IN ARIME isola, così detta da Homero, & da Virgilio. Da
Strahone detta Pirheusa grecamente, & Aenaria per altro
nome, al presente l'ichia dal castello hoggi inespugnabile.
Non Inarime allhor, che Tipheo piange. 311.

Inarro, detto da Arra. che dinota il caparro, o la caparra; ma il
Pet; lo pose in uece di apparecchiare, & di preparare tosto p

meta; da quel, che dando l'arra si apparecchiano in loro posses-
sioni la cosa inarrata: & nel reame di Napoli si dice acca-
ppare. Col cielo, con le stelle, & con la luna Vn'angosciosa
& dura notte inarro, cioè. m'apparecchio. 174.

INaspro, cioè induro, in crudelisco, Onde come nel cor m'indu-
ro, e' naspro. Così, &c. 58.

IN BANDO, cioè in esilio. uedi Bando.

IN BRACCIO. uedi Braccio.

IN BREVE. adue; uedi Breue.

Incantar, per fare incanto; come scongiurar spiriti. Et gli aspi-
di incantar fanno in lor note. 183.

INCANTI, le Incantagioni, n Incantationi. Ne per herbe o
per Incanti a se titrarlo. 267.

INCARCO, il peso, la grauezza, il carico, o cargo, & a lcu-
na uolta dinota affanno. che'l duro & greue Terreno Incar-
co come fresca ne ue si ua struggendo. 28. haurei gia posto
in terra Queste membra noiose, & questo Incarco. 30. Nel
di ch'io presi l'amoroso Incarco. 128. Tal la mi trouo al pet-
to oue ch' i sia, Felice Incarco. 176. e'n rime Sfogo'l mio In-
carco; cioè il mio affanno. 190. uedi Scarco ch'è il suo con-
trario.

Incarno, cioè uiuifico, dò carne, resuscito, &c. Ne col mio stile il
suo bel uiso incarno. 229.

INCAUTO, cioè malaccorto, non cauto. Ma io Incauto
dolente Corro sempre al mio male. 121. Non mi debbo do-
ler s'altri mi uinse Giouene Incauto disarmato, & solo. 307.

Incende, cioè infiamma, accende, arde, &c. Prouan l'altra uirtu
quella, che'ncende. 10. Piu m'inuaghisce, doue piu m'incen-
de. 24. O se questa temenza Nò temprasse l'atfura, che m'in-
cende. 60. D'un bel chiaro polito, & uiuo ghiaccio Moue la
fiamma, che m'incede, & strugge. 153. Et così m'alluma, e'n-
cende. 144. Amor che'ncede'l cor d'ardente zelo. 143.

INCENDIO, lo accendimento, abbrusciameto, & per me-
ta, struggimento, disfacimento, &c. Onde morte è palese, e'n
cendio aperto. 300.

INCERTA, cioè dubbiosa, o dubbia, &c. La speme Incerta,
e'l desir monta, & cresce. 50.

INCERTE. Di doglie certe, & d'allegrezze. Incerte. 305.

INCERTO. Dirà quest'arde, & di suo stato è Incerto. 115.
Incespe, cioè inciàpe, intoppe, s'inuoluppa nel cespò. Com'animal, che spesso adombra, o'ncospe. 176.

Inchiaue; cioè ferri con chiaue, uece poetica. che'l bel passo, ond'io uegno Non chiuda, & non inchiaue. 25.

Inchina, cioè piega, abbassa, inclina, &c. Ne la stagion, che'l ciel rapido inchina. 41. Fuggo, oue'l gran desio mi sprona, e'nchina. 132. Quando amor i begliocchi a terra inchina. 140. Ch'ogni dur rompe, & ogni altezza inchina. 168. Glanimi ch'al tuo regno il cielo inchina. 210. al mio prego t'inchina. 275. Ch'a la seconda fiamma piu s'inchina. 294.

Inchinal. Ratto inchinal la fronte uergognosa. 97.

Inchinar, per inclinare, humiliare, abbassare, piegare, &c. Percho inchinar a Dio molto conuene Le ginocchia, & la mète. 14.
Et quel lor inchinar, che, &c. 35.

INCHINE. Con le ginocchia de la mente Inchine. 277.
detto meta: tolta, che pregando diuotamente s'inginocchia. cioè che con la mente deuota prega ch'ella sia sua scorta; questo non si acceterebbe così nella prosa, perche diciamo gliocchi della mente, che è piu conueniente che le ginocchia della mente.

Inchini. Ch' i m'inchini a ricercar de l'orme. 90.

Inchino. Menami al suo signor, all'hor m'inchino Pregando humilmente, &c. 271.

INCH'IO. uedi Ch'io.

INCHIOSTRI, con che si scriue. Hor con la lingua, hor con laudati Inchiostri; cioè con lettere. 23. Poi mille uolte intorno a l'opra uolse Ingegno, tempo, penne, charte, e'nchiostri. 230.

INCHIOSTRO, la tenta con che si scriue. Ond'io gridoi con charta, & con Inchiostro, cioè co' scritta. 16. Per ch'io tante uersai lagrime e'nchiostro. 259. corante charte asprego Di pensieri, di lagrime, & d'Inchiostro. 297.

IN CIMA. uedi Cima.

Inciſchi, cioè intacchi, o intaglie: meta: presa da duri legni, che col ferro non si possono aprire, ma bene intaccare. Nemo apra'l cor, per ch'io di fuor l'inciſchi. 75.

INCISI, cioè tagliati, &c. Poscia che mia fortuna in forza altrui M'hebbe sospinto, & tutti Incisi i nerui Di libertate. 300.

Incolpano del uerbo incolpare, per accusare, accagionare, dar la colpa, &c. Non altrui incolpando che me stesso. 15.

Incolpo. Ma più ne'ncolpo i micidiali specchi. 39. Ne di cio lei, ma mia uentura in colpo. 158. Perche d'ogni mio mal te solo incolpo. 212.

Incomincia, & comincia, cioè do principio. Laudando s'incomincia udir di fore Il suon, &c. 3. Ne senza squille s'incomincia assalto. 46.

Incominciai. Più uolte incominciai di scriuere uersi. 10. E'ncominciai, S'egli è uer quel, ch'i odo. 98. Tosto ch'incominciai di ueder lume. 127.

Incominciar, & cominciar, per principiare, &c. Tanto l'ho a dir, che'ncominciar non ufo. 141. Et gli augelletti incominciar lor uersi. 182. Ma non lo'ncominciar senza sua aita. 275.

Incominciario, onde i miei guai Nel commune dolor incominciario. 2.

Incominciarsi il mondo a uestir d'herba. 107.

Incominciava: Gra incominciava a prender securtade La mia cara nemica. 233.

Incomincio. Che mai non incomincio assai per tempo. 59.

Tal; che'ncomincio a disperar del porto. 151. Così incomincio a ritrouar presenti Le tue bellezze. 216. Io incomincio da quel guardo amoroso: altri leggono lo comincio. Ch'incomincio a contar il tempo, e i danni. 261. E'ncomecio; Madonna il manco piede Giovenetto pos'io, &c. 265.

Incomincio, ch'ogni altra uista oscura Da indi in qua m'incomincio apparere. 129. Et dolce incomincio farfi la morte. 273. +

INCONSTANTE, uedi Incoſtante.

INCONSTANTIA, la inſtabilità, &c. O Inconstantia de l'humane coſe, &c. 156.

INCONTRA, & INCONTRO, è uoce dell'auerbio locale, quasi in su la uia uenire, si da alle persone Lat: obuiam. & con l'apostrofo, & senza. Che le si fece Incontr'a mezo'l uiso. 100.

Et pro aduersus. Son' animali) Che'n contr'al sol pur si difende. 10. Ma nulla puo se'n contr'ha maghior forza. 183.

Humile a se, ma'ncontr'amor superba. 239. tal una nebbia

Qual si lena tal hor da queste ualli Serrate Incotr'a gli amoroosi uenti. 55. Io cheggio a morte Incontr'a morte aita. 244.

Ma'l desir cieco e'n contra'l suo ben fermo S'è poi tanto ingegnato, &c. 111. A soffrir l'aspra guerra, Che'ncotra me medesimo seppi ordire. 220. Che m'hanno congiurato a torto Incontra. 50.

A L'INCONTRA, & Al incontro al suo luogo.

Incontra cioè aduiene, o auiene. Altro mai di lor gratie non m'incontra. 50. Sederfi insieme, & dir che loro incotra. 233.

Incontri, cioè scontri. Re de gli altri superbo altero fiume, Che'ncotr'i'l sol, quando e ne mena'l giorno, &c. cioè il mattino andando uerso oriente. 147.

INCONTRO, & INCONTRA adue: uedi Incontra, Vostro stato real, che'ncontro poi Radoppia a l'alta impresa il mio ualore. 1. aduersus. 3. Siami a l'incontro; & quale Elia è nel cielo, a se mi tiri, & chiami. 1. obuiam. 251. Vn'ombra alquanto men che l'altre trista Mi si fe Incontro, & mi chiamò per nome, &c. 282.

AL INCONTRO, & Al incontra uedi al suo luogo.

INCONSTANTE, cioè instabile, leggiere, &c. In somma so, com'è Inconstante, & uaga Timida ardita uita de gli amanti. 309.

INCREBBE, & rincrebbe cioè del uerbo increfcere, per fastidire, hauer fastidio, noia, &c. Poi seguirò si come a lui ne'ncrebbe. Troppo altamente. 13. Ch'alcun tempo hebbe Qualche cura di noi, & le n'ncrebbe. 185. Quanto la noua libertà m'increbbe. 78. Gente, cui per amor uiuer increbbe. 292.

INCREDIBIL, da non credere. Come chi mai cosa incredibil uide. 136.

INCREDIBILE. La diuina Incredibile bellezza. 61.

Increzca, & rincresca cioè fastidisca; habbia fastidio spiaccia, &c. Mo.

&c. Mostrando in uista che di me l'increfca. 216. Cominciai, non t'increfca quel, ch'io dico. 287.

Increfca. Onde l'lafciar, & l'afpettar m'increfca. 50. Hor de miei gridi a me medefmo increfca; ciò duole, &c. 164. Che non fi pente, & hauer non gl'increfca Sette, & fèr'anni per Rachel feruito. 294. onde m'increfca. 343.

INCUDE, & Ancude fem: ftromento di ferro fopra del quale i fabri battono il ferro. O Paolo, od African foffin cotali Per Incude giamai, ne per martello. 85.

INDARNO adue: ciò in uano. a uoto. Contra l'arco d'amor, che'ndarno tira. 38. Si c'hauendo le reti Indarno tefe il mio duro auerfario fe ne fcorri. 53. Si, ch'a mirarlo Indarno m'affatico. 74. Italia mia ben che'l parlar fia Indarno. 110. Per diuina bellezza Indarno mira. 136. Chi uolar penfa Indarno fiegala. 148. Dal bel giogo piu uolte Indarno fcoffo. 166. Et mentre i miei duo lumi Indarno cheggio. 201. Indarno hor fopra me tua forza adopre. 208. Indarno tendi l'arco, a uoto fcochi. 210. Dapoi piu uolte ho riprouato Indarno Pinger, &c. 229. Poi mille uolte Indarno a l'opra uolfe Ingegno, t'èpo, &c. 230. Vergine quante lagrime ho gia fparte) Et quanti preghi Indarno, 277. Indarno a martial giogo con dottr. 288. Et pargli l'un mill'anni e'ndarno uiue. 322. Et quel che'n mezo del nemico ftuolo Mofse la mano Indarno, & polcia l'anfe. 329. Forse che'ndarno mie parole fpargo. 345. Et quanti Indarno s'affatica, & fuda. 352.

INDEGNA, & Indigna, ciò nò degna Ben che di fi bel fior fia Indegna l'herba. 39.

INDEGNE. E i duo cercando fame Indegne, & falfe. 339.

INDEGNITù; che uedi miei mali Indegni & empi. 271.

INDEGNITATE. Vostro gentile fdegno Forse ch'allhor mia Indegnitare, offenda. 60.

INDEGNO. Ben mi credea dinanzi a gliocchi fuoi D'Indegno far, cofi di mercè degno. 16. Fallir forse non fu di fcula Indegno. 194. Indegno Vento. 26. Foco. 335. Exilio Indegno. 117.

INDI, ual di quel luogo, ciò di li' o di là; & per di là, & altronde, & alcuna uolta, per la qual cofa. Indi trahendo poi l'antico fiato. 8. Et cò molto penfiero Indi fi ffolue. 9. Come

for pur i mosi Indi i piedi. 17. Pero che di & notte Indi m'in-
 nita, Et io contra sua uoglia altronde il meno .1. per quella
 uia o per di là. & egli il mena altronde, cioè per altra parte.
 40. richiudete da man manca La strada a mesi suoi, ch'In-
 di passaro. 50. ogni altra Indi si parte. 80. O quella, o simil
 Indi accesa luce. 89. Indi i mei danni a misurar con gliocchi
 Comincio. 116. Indi mi mostra quel, ch'a molti cela. 132. Co-
 i uaghi raggi anchor Indi mi scalda. 144. Poi; quasi mag-
 gior forza Indi la suolue. 146. D'amor tragge Indi un liqui-
 do sottile Foro. 149. Che morte sola fia ch'Indi lo snodi.
 157. Indi è mansuetudine, & durezza; cioè per la qual cagio-
 ne, o per la qual cosa. 177. Tal ch'a gran pena Indi scampa-
 ro fora. 211. Indi mi signoreggia, Indi mi sforza. 214. Indi per
 altro mar uidi una nauc. 237. Indi i mesi d'amor armati uscì
 ro. 240. Tornami a mente, anzi u'è dentro quella; Ch'Indi
 per Lethe esser non puo sbandita. 252. Et com'ogni ragione
 Indi discaccia. 299. Indi fra monte Barbaro, & Auerno. 312.
 Et Indi regge, & tempra l'uniuerso. 316. Vidi un'altro Alessan-
 dro non longe Indi Non gia correr così. 332.
DA INDI IN QVA, cioè da quell' hora in qua, &c. Da
 Indi in qua mi piace Quest'herba. sì; ch'altroue non ho pa-
 ce. 106. Da Indi in qua mi cominciò apparere. 128. Da indi
 in qua corante charte aspergo Di pensieri, &c. Da Indi in qua
 so che si fa nel chiostro D'amor. 297.

INDI, & Indiani, cioè d'India. Philipppo, e'l figlio, che da Pella
 a gl'Indi Correndo, &c. 332.

INDIA è tra'l mezo di, & l'oriente, comincia da monti
 Medii, è regione saluberima; fa due raccolte all'anno; fu
 giudicata la terza parte del mondo; Bacco fu il primo che
 di essa triumphò. Presi hauea dal mar d'India a quel di
 Thile. 304. Da India, dal Cattzio, Marocco, & Spa-
 gna. 316.

INDICO Mare grandissimo, tal che si dice che per quaran-
 ta giorni & notti continoue con le gonfiate uele basti alla
 sua nagatione, Vna pietra è si ardita La per L'Indico Mar,
 &c. 120.

INDIETRO, che mouimento dimostra, & Allondietro,
 & Aldietro; & Adietro che piu tosto stanza che moui-

imento dinota ; uedi al suo luogo . Io mi riuolgo Indietro a
 ciascun passo. 8. quando si rimembra' Del tempo andato e'n-
 dietro si riuolue. 46. Et torna Indietro quasi a mezzo il gior-
 no. 49. Et tutt'altre bellezze Indietro uanno. 68. Chiamar-
 mi tanto Indietro da lo scoglio. 73. Non è chi'n dietro uol-
 ga , o chi l'affreni. 76. Onde piu uolte sospirando Indietro
 Dissi , &c. 78. Orso al uostro destrier si pao ben porre Vn
 fren ; che di suo corso Indietro il uolga. 82. Chi smarrita ha
 la strada ; torni Indietro. 86. Poi tornai'ndietro. 99. Ne
 spero i dolci di tornino Indietro. 101. & lei conuersa Indie-
 lio ueggio. 128. si tragge Indietro. 130. Ch'a forza ogni suo
 sdegno Indietro tira. 146. che'ndietro mi riuolue. 200. te-
 mendo non fra uia Mi stanchi , o'ndietro , o da man manca
 giri. 218. Quand'io mi uolgo Indietro a mirar gli anni. 224.
 Se non ch'e lieti passi Indietro torse. 233. Che'l pie ua innan-
 fi & l'occhio torna Indietro. 306.

INDISPART E , cioè in diuersa parte , o seperato . e'n di-
 sparte Cercar gente , & gradire , Che sparga'l sangue. 112.
 L'altre maggior) Trarsi Indisparte comandò con mano.
 182. Et Plutone & Proserpina Indisparte. 286. & da le
 spesse Luci Indisparte tre soli ir uedeva. 330. E'ndisparte
 color , che sotto'l freno Di modesta fortuna hebber in uso.
 353.

INDIUI NA , & Indouina cioè presaga , &c. Fortuna) & certa
 Indiuina de miei danni. 243.

INDIUI SA , cioè non separata , non diuisa , &c. Et nostra sor-
 te Come uedi è Indiuisa. 291.

INDO fiume d'India . Euphrate , Tigre , Nilo , Hermo Indo
 Gange , &c. 130.

Et in uece di Indico , cioè cosa d'India . Non da Hispano Hi-
 bero a l'Indo Hidaspe , intendendo la India. 166. Dal Borea a
 l'Austro , o dal mar Indo al mauro. 206.

Indonna , cioè insignorisce , signoreggia , &c. uoce poetica
 Fiamma d'amor , che'n cor alto se'ndonna. 1. acquista signo-
 ria. 107.

INDOSSO , cioè intorno , ponendo la parte per lo tutto . Et
 hauea Indosso si candida gonna. 239. Ella hauea Indosso il di
 candida gonna. 311. uedi Dosso.

INDOVINA, uedi Indiuina.

Indouinar per uaticinar, far presago detto da diuino latino, &c.
Non posso indouinar chi mene sciegliu. 43.

INDOVINO ual presago Et poi del mio uoler quasi Indonino Disse, &c. 290.

INDVBBIO, cioè uario, ambiguo, incerto, sospeso, &c. uedi Dubbio.

Induca, cioè prouochi, tira, ouero conduca a fare alcuna cosa.
Vergine humana, & nemica d'orgoglio Del commune principio amor t'induca. 279.

Induce. Quest'è la uista, ch'a ben far m'induce, 63.

Indugia, cioè tarda, aspetta, &c. Cio che s'indugia è proprio per mio danno. 214.

Indugiar, per tardare, aspettare, &c. Poco hauea a'ndugiar; che gli anni, e'l pelo, &c. 1. poco li restaua ad indugiare. 233.

Indugiate. Non u'indugiate su l'estremo passo. 77.

INDVGIO, la dimora, la tardanza. Ma quinci da la morte Indugio prendo. 110. Et chi ben puo morir non cerchi Indugio. 248.

Indura, cioè fa duro, uerbo attivo, & passiuo. Rode se dentro, e i denti, & l'unghie indura. 85. E i cor; che'n dura & ferra Marte superbo, & fero. 111.

INDVRATO Core. 54. Ghiaccio. 55. Affetto. 89.

Indurarsi. Scilla indurarsi in pietra aspra, & alpestra. 293.

Induro. Onde come nel cor m'induro, e'nalpro Così, &c, cioè diuengo duro & aspro. 58.

INDVSTRIA, la diligentia. L'industria d'alquanti huomini s'auolse Per diuerli paesi. 67.

INEFFABIL, cioè inenarrabile. Per somma & Ineffabil cor resia. 74. Pien di quella Ineffabile dolcezza, Che, &c. 94.

INERME, cioè disarmato. Le donne lagrimole, e'l uulgo Inerme De la tenera etate, &c. 47. Amor cieco & Inerme. 255.

INESSORABILE, cioè non placabile, non piegheuoile, &c. Implacabil Marte. 248. Poi che la dispietata mia uentura Noiosa Implacabile, & superba. 107.

INETERNO, cioè sempre. Vergine santa & stabile In eterno. 277. anzi chi ha Chiaro una uolta, Fia chiaro In Eterno. 351. uedi Eterno.

IN F A L L O,ciòè in uano.uedi Fallo.

IN F A M I A,la mala fama.Scilla) Che del mar Siciliano Infamia fosse. 293. Timor d'Infamia,& sol desio d'honore. 310. Et per purgarfi d'ogni Infamia ria Portò dal fiume, &c. 312.

IN F E L I C E,ciòè sfortunato, sgratiato,&c.Esilio Infelice. 11.Popolo Infelice. 24.Infelice Stato. 265.

IN F E L I C I Conferui. 300.

IN F E R M A di significatione passiuua,ual egra,egrota,malata.L'alma) Contra'l doppio dolor si Inferma fue. 193. Ch'amara uita fanno uaria c'nferma. 350.

IN F E R M E. Schiere Inferme. 47. Credenze. 245. Bellezze. 255.

IN F E R M I adie: Occhi Infermi. 10. Pensier. 227.

IN F E R M I Soft:Sogno d'Infermi, & sola di romanzi. 302.

IN F E R M O adie:ciòè non sano, malato,&c.Et una Cerua) Caccio cò un bue zoppo Infermo. & lento. 167. Com'huom; ch'è Infermo. 297. Di duo i piu begliocchi, che mai furo Mosse uirtu, che se'l mio Infermo, & bruno, ciòè l'occhio. 179.

IN F E R N O, è la piu bassa parte del mondo, O fucina d'inganni) Di uui Inferno. 124. Ne uorrei riuederla in quest'Inferno: ciòè in questo mondo. 258. Vidi colui) Et lei segue a l'Inferno,& per lei morto,&c. 300.

Et per meta. Tramene saluo da gli eterni danni. 272. Ma piu la tema de l'eterno danno. 321.

Infiamma,ciòè incende, arde, &c. Tal hor le'nfiamma; si, &c. 16. Che'l dir m'infiamma & punge. 66. Che quando sospirando ella forride M'infiamma si, ch'oblio, &c. 108. L'accre percusso da lor dolci rai S'infiamma d'honestate. 133. Sol una fauilla Ramenta de l'incendio, che m'infiamma. 185. & la soaue fiamma, Ch'anchor lasso m'infiamma. 207.

Infiamman. Gliocchi) M'infiamman si; ch'io son d'arder contento. 98.

Infiammar per incendiare,ardere,& per splendere.Ne posan infiammar forse anchor mille. 158.

IN F I A M M A T E,ciòè splendeti. Quando'l Pianeta) Cade uirtu da l'Infiammate corna. 1. che rendono splendore, & fiamma per rispetto del Sole. 5. Infiammate Rote. 42. Vo-

glie infiammate. 47. Infiammate Voglie .ciot' tropparar²
denti. 273.

INFIAMMATO, ciot' ardente, &c. Posi'l mio amor, ch'io sen
to hor s'Infiammato. 96.

Infiammaua ; ciot' accendeva d'amore, &c. Apollo, s'anchor ui-
ue'l bel desio, Che t'infiammaua a le Thelaliche onde. 29.

Infiammi, ciot' splenda. Ch'altro lume non è ch'infiammi, o gui-
de. alcuni testi hanno infiamme. 136. Canzon tu non m'ac-
queti, anzi m'infiammi, ciot' incendi, &c. 63.

INFINO Infino, In fin, & Infino, Fin, Fino, Sin, Sino, &c.
Lat: usque, & il piu delle uolte dinora luogo, & quando è
adue: ual finalmente. In fin a l'alba. 11. 174. In fin a Ro-
ma. 36. Che'nfin al cor mi uanno. 52. In fin al'useto. 99.
Che'nfin qua. 126. 176. In fin al ciel. 193. In fin ch'io mi
disosso. 154. Che'n fin qui crebbe. 185. In fin a qui. 31.
72. 196. E'n fin a qui. 230. In fin qui. 265. 324. In fin dal
ciel. 161. In fin che mi fu detto, &c. 291. In fin al ce-
ner. 303. In fin che giunga. In fin ch'io dissi. 321. In fin al
petto. 326. In fin allhora. 96. In fin a l' hora estrema. 125.
In fin allhor. 14. 64. 183. In fin ad hor. 283. In fin là. 22. 75.
&c. uedi Infino, Sin, &c.

Infinge, ciot' simula, mostra non sapere, & ancho del uerbo
ficare, formare, &c. Oltra la uista a gliocchi orna, & infinge
Sue uoci uiue. ciot' forma. 135. O s'infinge, o non cura, o non
s'accorge. 166.

INFINITA, ciot' senza fine. Infinita Prouidentia. 2. Speran-
za. 87. Bellezza. 28. 158. 195. Doglia. 226. Pacientia. 265.
Merautiglia. 332. Infinita' è la schiera de gli occhi. 345. la
strada rotuada che'è Infinita. 344.

INFINITI Mali. 76. Sospiri. 190. Guai. 254. Abissi. 255.
E'nfiniti sospir del mio sen tolse. 87.

INFINO, & In fin Lat: usque. In fino a la uecchiezza. 227.
In fino a Marco. 331. ma'nfino ad hora Combattut'hanno.
57. uedi In fin.

In fiora, ciot' orna de fiori. Ch'adorna e'n fiora la tua riuu men-
ce. 165.

Informa, ciot' prende forma. Del ciel per cui s'informa huma-
na uita. 4.

Informe, cioè, ammaestri, insegni, o scorgi, da informatione, &c.

A i crudo amor, ma tu allhor piu m'informe A seguir d'una fera, che mi strugge. 42.

Inforla, cioè pone in dubbio, mette inforse, &c. fra paura, & spene Mi rota sì, ch'ogni mio stato inforla. 132.

INFORSE, **IN FORZA**, &c. uedi Forse, & Forza.

INFRA, il medesimo che Intra, Fra & Tra, che senza differentia si pongono; ma le due ultime sono poste per abbreviamento, & il piu delle volte le due prime uagliano quanto Dentro; o in mezzo. & gir Infra la gente. 106. Et le rose uermiglie Infra la neue. 118. Infra Scilla, & Caribdi. 151. La mia barchetta, poi che'n fra gli scogli E ritenuta. 199. Infra lequali Lucretia da man destra era la prima. 311. D'abbandonarmi su spesso Infra due. 1. in dubbio, 193. uedi Fra.

INFRETTA, cioè con sollecitudine. & lei tornar soletta Con un'ancilla) Dio ringratiando a meza notte Infretta. 294.

INFVGA, che uiene da fugare, per scacciare, &c. uedi Fuga.

INFVSA, cioè bagnata. A la qual d'una mezo Lethe Infusa Catena, &c. 311.

Inganna; fa Inganno, fraude, &c. & chi m'inganna? 58. Ben ch'ì non sia di quel grãde honor degno, Che tu mi fai; che te ne'n ganna amore, Che, &c. 156. Quel, ch'ì so ueggio; & nò m'inganna il uero. 199. Che chi prende diletto di far frode, Non si die lamentar, s'altri l'inganna. 285.

Ingannar per fraudare, decipere, far inganno, &c. O che lieue è ingannar chi s'assicura. 231.

Ingannata. Dico a la mente mia, tu sè ingannata. 253.

Ingannate. Come sono Ingannate le persone. 352.

INGANNI, le fraudi &c. Poi che sicuro me di tali inganni Fece. 52. O fucina d'Inganni, o pregion dura. 124. Nel cui amor non fur mai Inganni ne Falli. 172. Rotta la fe de gli amorosi Inganni. 224. Et non mi possion ritener gl'Inganni. 261. Per Inganni. & per forza è fatto donno. 267. Questi fur con costui gl'Inganni miei. 269. Che con suo' Inganni tutto'l mondo atterra. 314. Ond'io ho danni, e'nganni assai sofferto. 346.

Inganni i ciechi & miseri mortali. 254.

INGANNO, La froda, la fraude, la fallacia, &c. & non riceuo
Inganno; Ma forza. 84. Qual destin, qual forza, o qual In-
ganno Mi riconduce, &c. 173. Ne'nganno altrui contra'l tuo
senno uale. 196. Perfida lealtade, & fido Inganno. 305.

Inganno. Se non m'inganno. 165. uidi dopo costui, (s'io non
m'inganno). 337.

Inganno. Se, chi m'impole questo Non m'ingannò quand'io
parti' da lui. 99.

Inegna, cioè assottiglia, inuestiga, studia, &c. amor s'ingegna,
Ch' i mora a fatto. 149.

Inegnato. S'è poi tanto ingegnato; Che, &c. 111.

INGEGNI, le menti, &c. Nouo piacer, che ne gli humani Inge-
gni Spesse uolte si troua. 33. o uer per altri Ingegni. 54. Sen-
z'altro studio, & senza noui Ingegni. 162. Per fuggir quest'In-
gegni sordi, & loschi. 194. Che gioua amor tuo' Ingegni ri-
tentare. 209. Il feci, che tra caldi Ingegni ferue il suo nome.
269. Veder preso colui, ch'è fatto Deo Da tardi ingegni rin-
tuzzati, & scioocchi. 303. Questi fur teo mie' Ingegni, & mie
arti. 323. Ma le uostre eloquenze, e i uostri Ingegni. 347.

Ingegni. Et per bè, ch'io m'ingegni, Che di lagrime pregni Sian
gliocchi miei. cioè studie. 33.

INGEGNO, la mente, il naturale. Pero l'Ingegno, che sua
forza estima, &c. 10. Ver cui poco giamai mi ualse o uale In-
gegno, o forza. 14. Et che'l nobile Ingegno, che dal cielo Per
gratia tien de l'immortale Apollo. 23. Fiorir faceua'l mio de-
bile Ingegno. 52. Perche la uita è breue, & l'Ingegno pa-
uenta a l'alta impresa. 59. Ne per mi' ingegno. 66. In qualche
atto piu degno, O di mano, o d'Ingegno. 114. Che' ngegno o
stil non fia mai che'l descriua. 135. Nulla posso leuar io per
mi' Ingegno. 142. Ch'aggiunger nol puo stil, ne' ngegno hu-
mano. 157. Che ne' ngegno, ne lingua al uero aggiunge. 173.
Voi cò quel cor; che di sì chiaro Ingegno Di sì alta uirtute il
cielo alluma. 184. L'Ingegno offeso dal souerchio lume. 189.
Ch'Ingegno human non puo spiegar in charte. 195. Contra
cui nullo Ingegno o forza, uale. 199. Contra la qual non ual
forza ne' ngegno. 211. Secca è la uena de l'usato Ingegno.
221. Ma l'Ingegno, & le rime erano scarfe. 237. Mai non po-
ria uolar penna d'Ingegno, cioè uelocità d'ingegno acuto

219. Lui manca l'ardir l'Ingegno, & l'arte. 229. a l'opra uolse Ingegno, tempo, penne, &c. 230. Che stilo oltra l'Ingegno nō si stende. 259. Misero, a che quel chiaro Ingegno altero, &c. 276. Dhe porgi mano a l'affannato Ingegno. 274. Vergine i sacro, & purgo A tuo nome & pensieri, e' ngegno & stile. 279. Compagni d'alto Ingegno, & da trastullo. 301. Aristo tele poi pien d'alto Ingegno. 338. La lunga uita, & la sua larga uena D'Ingegno pose in accordar le parti. 342. & o pur non molesto Gli sia'l mio Ingegno, e'l mio lodar nō sprezzare. 350. ch'a ridirlo sarian uinti Tutti i maggior, non che'l mio, basso Ingegno. 309. Accampa ogni tuo Ingegno ogni tua forza. 183. Oime'l parlar, ch'ogni alpro Ingegno, & fiero Faceua humile. 203. Qual Ingegno a parole Poria aguagliar il mio doglioso Stato? 204. Et qual Ingegno ha sì parole pròte. 265.

INGEGNO S'è cioè artificioso. Oue con false, & Ingegno-se chiaui, &c. 134.

INGHILTERRA Isola derra Anglittera. Anglia, Britannia, Calidonia, Albion, &c. Inghilterra con l'Isle, che bagna l'Oceano. 22.

INGIRO, cioè intorno. uedi Giro.

Ingiunca, cioè cuopre & orna di giunchi. Ma per che'l mio terren piu non s'ingionca De l'humor di quel sasso. 139. Il pastor) O casetta, o spelonca Di uerdi frondi ingiunca. 42.

INGIVRIA, la offesa, la calunnia. Ma quella Ingiuria giulunge mi sprona. 18. Ingiuria da corruccio, & non da scherzo. 343.

INGIVRIE. Ne l'altrui Ingiurie del suo sangue Rōma, &c. 23.

INGIVRIOS a ual piena d'Ingiurie. Rade uolte adiuteni, ch'a l'alre imprese Fortuna Ingiuriosa nō cōtrasti. 48. Quanto mia laude l'Ingiuriosa a uoi. 60.

INGIVRIOS Diuento Ingiurioso, & importuno. 162.

INGIVSTO, cioè non giusto, che fa contra la ragione, &c. Neron il terzo dispietato e' ngiusto. 284.

Ingombrare, cioè occupa, empie, &c. il cui contrario è sgombrare. D'amoro si pensier il cor ne'ngōbra. 5. Qualunque piu l'humana uista ingombrare. 35. Et poi la mensa ingombrare Di pouere uiuande. 42. Ou'ogni orecchia è sorda Se non la mia cul

- tanta doglia ingombra. 222. Di sì oscuri pensieri amor m'ingombra. 244. Ma Circe amando ghel ritiene, e'ngombra. 294. Quel, che l'anima nostra preme e'ngombra. 351.
- Ingombrata cioè occupata, impedita, &c. atti & parole m'hanno Tutta Ingombrata l'anima. 277.
- INGORDA, cioè troppo auida. Veramente la uoglia cieca e'ngorda. 222.
- INGORDO Voler. 121. Et perche Ingordo, & io perche si bella. 184. Com'huum, ch'è infermo, & di tal cosa Ingordo. 297.
- INGRADO, cioè a diletto. Et prendi Ingordo i cangiati desiri. 279.
- INGRATA, cioè sconoscente. Ingrata lingua. 41.
- INGRATI, Sost: Ch'agl'Ingrati trôcar a bel studio erra. 330.
- INGRATO Sost: Quest'Ingrato dirà senza difetto, &c. 367. Et le mie d'esto Ingrato. 265. & tal merito ha ch'Ingraterue. 268. & per lo adie: Mondo Ingrato. 204.
- INGVARDIA, cioè In custodia, in governo. In die, In Guardia a san Piero. Hor non piu nò, &c. cioè lo diedi in custodia a san Piero la chiesa, &c. come che Christo parlasse. 86.
- INGVISA. uedi Guida.
- INHONESTI, cioè dishonesti. Da mill'atti Inhonesti l'ho ritratto. 269.
- INHOSPITI, cioè senza hospiti, inhabitati. Per mezo i boschi Inhospiti, & seluaggi. 145.
- INIQUA, cioè maluagia, ingiusta, discale, diseguale, &c. Iniqua parte. 327. Stella Iniqua. 298.
- INMANTINENTE. uedi Immantinente.
- INMEZO. uedi Mezo.
- Innamora & alcuni scriuono con un n, con dire che sia composto da in & amor, che dinoterebbe senza amore, ma io direi che fosse composto da in & nemore latino quasi in nemoro ombroso, dinotante il diletto, il piacere, &c. Tanto cresce'l desio, che m'innamora. 39. Se non come per fama huom s'innamora. 48. D ben far co suoi essempli m'innamora. 76. Sento'l lume apparir, che m'innamora. 109. Ch'anch'el ciel della terra s'innamora. 192. Di sue bellezze ogni hor piu m'innamora. 235. Et a che stratio uia chi s'innamora. 305.

Innamorar, o **Innamorare** come alcuni scriuono . uedi di sopra
Innamora : & ual ponere amore ad alcuna cosa , hauer desi-
 derio , amare , &c. Da far innamorar un huom seluag-
 gio. 187.

Innamorasti . Vergine) Che'l ciel di tue bellezze innamora-
 sti. 276.

INNAMORATA, adie: cioè l'amorosa, che ama, &c. Ma
 perche la memoria Innamorata Chiude poi lor l'entrata. 63.

INNAMORATE Donne. 196.

INNAMORATO Riso. 68.

INNANELLATO, cioè crespo, r'ccio, torto, &c. Dal lac-
 cio d'or) Negletto ad arte Innanelato, & irto. 209.

INNANZI, o **Innanzi** come ad alcuni piace ; si da al tempo
 passato , & al futuro, al luogo, & alle cose, & significa. prima,
 oltra, piu tosto, in presentia, &c. & quando tempo dinota ual
 per addietro, &c. come Ma molto piu di quel, che per Innan-
 zi. 15. Cagion sarà ch'nnanzi tempo i mora. 35. Da hora In-
 nanzi. 36. Sempre Innanzi mi fu leggiadra, altera. 95. Qual
 sententia diuina Me legò Innanzi, & te prima disciolse. 210.
 Che compie mie giornate Innanzi sera. 226 Cui poco Innan-
 zi era'l morir beato. 247. D'allhor Innanzi un di non uisisti
 mai, &c. 262. Come chi) C'ha scritto Innanzi ch'a parlar co-
 minci. 309. Gente a cui si fa notte Innanzi sera. 315. qual egli
 era Altroue a gliocchi miei ueduto Innanzi. 337. Via piu
 che'nnanzi nol tenea gentile. 344. e'nnanzi l'alba Puommi
 arricchir. 12. Quanti spianati dietro e'nnanzi poggi, Ch'oc-
 cupauan la uista. 251. Che'nnanzi tempo. 35. 190. Che'nnan-
 zi al di. 50. &c.

INNANZI Tempo, cioè innanzi al ficc. uedi Tempo.

INNANZI quando è mouimento, & per meta: Canzon l'u-
 na sorella è poco Innanzi. 66. Tanto Innanzi son spinto. 89.
 & io trappallo Innanzi Verso l'estremo. 95. Son L'aura In-
 nanzi a cui mia uita fugge. 119. Vattene Innanzi, e'l tuo cor-
 so non frena. 165. I dolci colli) Mi uanno Innanzi. 166.
 questa carne) Potria Innanzi lei andarne A ueder preparar,
 &c. 248. Vien catenato Gioue Innanzi al carro. 286. Che'l
 pie ua Innanzi, & l'occhio torna indietro. 306. Negar d'esse
 non posso che Passanno, Che ua Innanzi al morir non doglia

- INSANA**, cioè non sana, &c. Per spegner de le menti fiamma
Infana, cioè il uano desio di Venere. 313.
- INSANIA**, cioè stolizia, pazzia, &c. Senza terrestro Limo
Come fu'l primo, non d'Infania uoto cioè il desio di uano
oggetto. 279.
- INSANO**, cioè infermo d'animo. Mostrasi a noi, qual huom
per doglia Infano. Che uolto amata cosa non ritroua. 38.
Insegna, cioè ammaestra, & Quella, ch'amar & sofferrir ne'nse-
gna. 125.
- INSEGNA** le bandiera, il segno, &c. Per ch'al uiso d'amor
portaua Insegna, &c. 48. Iui si loca & ui pon sua Insegna.
125. O sola Insegna al gemino ualore. 137. A la uittoriosa In-
segna uerde cioè, il Lauro. 241. Era la lor uittoriosa Insegna
In campo uerde un candido Arnelino. 314. Quando io uidi
una Insegna oscura, & trista, cioè della morte. 315.
- INSEGNÉ**. Vid'io le'nsegne di quell'altra uita cioè le scor-
te. 73. Le'nsegne Christianissime accampagna. cioè le ban-
diere del Re di Francia. 21. Et ripon le tue Insegne nel bel
uolto. cioè le Insegne amorose. 207. Ouunque fur sue Inse-
gne fui lor presso. 288. Da l'Insegne d'amor andar solin-
ga. 298.
- Inegni**, cioè mostri, ammaestri, &c. Et quanto era mia uita al-
lhor gioiosa. M'inegni la p'sente alpra. & noiosa. 32. Tu'l ue-
di amor, che tal arte m'inegni. 162. Come poss'io, se nò m'in-
segni amore, &c. 240.
- Insegnimi**. Sia la mia scorta, e'nsegnimi'l camino. 1. mostri-
mi. 66.
- INSEME**, & **INSIEME** si troua indifferentemente usa-
to, nel uerso, ma nella prosa io sempre scriuerei Insieme. Si
uedrem poi per marauiglia Insieme. 30. Ch'a me fu Inseme,
& a mercè promesso. 49. Fugge al uostro apparire angoscia
& doglia Et nel uostro partir tornano Inseme. 63. Ma chi pe-
sò ueder mai tutti Inseme Questi dolci nemici. 76. Così fu'
io da begliocchi lucéri. Et d'un dolce saluto Insieme agguin-
to. 91. Date uidentia Inseme A le dolenti mie parole estre-
me. 105. e'nseme con quest'arme Mi punge amor. 119. Veder-
la ir sola, & co i pensier suo' Inseme. 137. Il nostro esser Insie-
me è raro, & corto. 125. Allhor Insieme in men d'un palmo

appare uisibilmente, quanto, &c. 153. Don'te chi morte & uita
Insieme spesse Volte in fra le bilancia appende, & libra. 156.
Et di cio insieme mi nutrico & ardo. 163. ambe dui Leuarsi
Insieme. 172. Se tutt'altre mie gratie Insieme aduno. 179. Di-
cea ridendo, & sospirando Insieme, &c. 187. Tutti Insieme
pregando, ch'i sempr'ami. 215. Hor uedi Insi: l'un' & l'altro
Polo. 219. Di lor obietto ragionando Insi: 223. Due gran ne-
miche Insi: erano aggiunte. 224. & a gli amanti è dato Se-
derfi Insi: & dir, &c. 233. & qual fiero pianeta Ne'nuidiò Insi:
o mio nobil thesoro? 236. Si texta ch'oro & neue pareo Insi:
239. Morend'io non moria mia uita Insi: 247. Saluando
Insi: tua salute & mia. 264. Poi che madonna, e'l mio cor se-
co Insi: Saliro al ciel. 272. Parlando Insi: di lor dolci affetti,
290. Vedi Piramo, & Thisbe Insi: a l'ombra. 294. Et la cop-
pia d'Arimino, che'nseme Vanno, &c. 296. Crebbe l'inuidia,
& col saper Insi: Ne i cor, &c. 341. E'nseme con breuissimo
intervallo, &c. 345. Non sarà piu diuiso a poco a poco Ma
tutto Insi: 351. Mòrti saranno Insi: & quella & questa. 353.

INSIEME, uedi diropra Inseme.

INSIN ALLHOR, cioè infin a quel tempo. Et lei, ch'a
tanta spene Alzò'l mio cor; che'nfin allhor i giacqui A me
notoso & graue. 64.

INSOGNO, è quando l'huom si sogna. Beato Inlogno, & di
languir contento. cioè nulla, perche coloro che sognano es-
ser beati è niète, & è proverbio appo e Fiorétini, significante
che nulla uale, tratto da quelli, che sognano. 167. uedi Sogno.

IN SOMMA, cioè infine, in conclusione, sommamente, &c.
E'n somma tal; ch'a morte mi ritoglio. 256. In somma so,
com'te incostante & uaga Timida ardita uita de gliaman-
ti. 300.

Inspiri, cioè ponga in core, &c. Gia terra infra le pietre, Veden-
do amor le'nspiri. In guisa che sospiri, &c. 109.

INSTABIL, cioè senza stabilita o fermezza. Instabil fede,
309. instabil sereno. 346.

INSTABILE Mondo. 235.

INSTABILI Bore. 299.

Instilla, cioè in fonde. Com'amor proprio a suoi seguaci instil-
la. 127.

IN SV, & IN SVSO. uedi Su, & Sufo.

Intaglia, cioè scolpisce. Di qual pietra piu rigida s'intaglia. 44.

Che'n nulla parte si saldo s'intaglia. 85.

Intagliar per scolpire, scarpellare, &c. Se Pirgotele, o Lisippo
L'intagliar solo, & Apelle il dense. 178.

IN TANTO, cioè in quel tempo, o in quel mezo di tempo,
allhora. &c. Ruppefi Intanto di nergogna il nodo. 98. e' ntan-
to lagrimando sfogo. 116. In tanto il nostro, & suo amico si
mise Sorridendo con lei ne la gran calca. 290.

INTEGRI cioè compiti, finiti, &c. Venisse l'fin de miei ben
non integri. 245.

INTELLETTI. Le significationi, &c. uedi Intelletto. Col
dir pien d'Intelletti dolci, & alti. 168. Et se mie rime alcuna
cola ponno Consecrata fra i nobili Intelletti Fia del tuo no-
me qui memoria eterna. 244. Vidui alquanti, c'han turbati
i mari Con venti aduersi, & Intelletti uaghi. 341.

INTELLETTE. cioè inte. o uer con le parole Intellet-
te da noi soli ambedui. 256.

INTELLETO è parte dell'animo rationale mediante
il quale apprendiamo tutte le cose. Leuan di terra al ciel no-
stro Intelletto. 5. Torre d'alto Intelletto. 34. S'hauesse da-
to a l'opera gentile Con la figura uoce, & intelletto. 71.
Che'l furor di la sua gente ritrosa Vincerne d'Intellet-
to. 113. Et qual sia piu fa dubbio a l'Intelletto. 148. Da ta
due luci è l'Intelletto offeso. 156. Et in alto Intelletto un
puro core. 169. A l'huomo, & l'Intelletto, & le parole.
171. Et pur com'Intelletto hauesse & penne. 179. Real
natura, angelico Intelletto. 181. Con lequai del mortale
Carcer nostro Intelletto al ciel si leua. 196. Mio ben non
cape in Intelletto humano. 226. Intelletto ueloce piu che
pardo. 246. Se stato fosse al mio poco Intelletto Meco al
bisogno. 248. Perche non turo a l'Intelletto eguali. 255.
Saluo in qualche fama solo per me, che'l suo Intelletto al-
za. 268.

INTEMPESTIVO, cioè fuor di tpo, & è (ben sai) Qui
ricercargli Intempestiuo, & tardi. 212.

Intend' in uerba di Intendo. Intendomi chi puo, ch'i m'intend'io
86. uedi Intendere.

Intenda, cioè conosca Oue sia chi per proua intenda amore Spe-
ro, &c. cioè perfettamente & interamente sappia 2.1.

Intendami chi puo, che m'intend'io. 86.

Intende. Che'l maggior padre ad altr'opera intende cioè pen-
sa, o è intento. 47. Qual è chi'n cosa noua gliocchi intende.
1. fisa, o mira, 316. Ch'intende uostri studi si me'l dica. 1. è in-
tento. 317. Et se prego mortal al ciel s'intende, &c. 1. s'ode, o
s'ascolta. 133.

Et quando uiene dal latino intelligere. Altri che uoi so ben
che non m'intende. 60. Et so ch'altri che uoi nessun m'in-
tende. 81. Forse ch'ogniun che legge non intende. 87. L'an-
gel che parole suonano in parte, ou'è chi meglio inten-
de. 213.

Intendendo. Questo intendendo dolcemente sciolto, cioè co-
noscendo. 248.

Intender, per udire, ascoltare, star intento, comprendere, cono-
scere, saper perfettamente, pensare, mirare, fisare, & latinamē-
te intelligere, &c. uedi le autoritati a gli suoi tēpi. & hor t'ho
detto Quanto per te si breue intender puolsi cioè conoscere,
o comprendere. 98.

Intendeua. Ch'altri non m'intendeua ond'hebbi scorno. cioè co-
nosceua, Lat: intelligebat. 86.

Intendi. Il mio aduerlario con graue rampogne Comincia: O
donna intendi l'altra parte, cioè odi, ascolta, pon mēte. 267.

Intendo, cioè conosco Lat: intelligo. Se ben me stesso, & mia ua-
ghezza intendo. 207. Veggio, odo, & intendo: ch'anchor ui-
ua)risponde, &c. 215. Hor ab experto uostre frodi intendo.
254. Et come tardi doppo'l danno intendo. 297. Che quan-
do torni ti conosco, e'ntendo. 1. intelligo. 216.

Intenerisci. ammollicisci, addolcisci, &c. Apri tu padre inteneri-
sci & snoda, &c. 111.

INTENSE, cioè ardenti & forti. Perche fat in lei con disula-
ra foggia Men per molto uoler le uoglie Intense, cioè basse,
& insieme. & che non tanto si estendono. 40.

INTENSI. cioè intenti, fisi, fermi, &c. Gli humani affetti
non son meno Intēsi. 100. In quel bel uiso) Fermi eran glioc-
chi desiosi, e'ntēsi. 193.

INTENSO, cioè forte, & pungente. Tirar mi suol on desi-
derio

derio Intenso. 116.

INTENTAMENTE, cioè con attenzione, &c. Mente)
S'Intentamente ne l'amata uista Requele cercaui. 232. Et co-
me Intentamente ascolta & nota La lunga historia, &c. 257.

INTENTI cioè attenti con diligentia. Ma gli angeli) Et in
cio stanno desiosi e'ntenti. 351. Et gliocchi porto per fuggir
Intenti. cioè pronti, &c. 30.

INTENTO, cioè diligentemente attento. Mentr'io son a
mirarui Inteto, & filo. 9. Et era'l ciel a l'harmonia si Intento.
135. Io era Intento al nobile bisbiglio. 328.

Intepidir, & intiepidire per temperare. E'ntepidir sentia gia'l
foco. 233.

INTENTION, lo atto, che gouerna la uolontà. Ma quella
Intention casta, & benigna, L'uccise. 284.

INTENTIONE. Et per formar sua bella Intentione,
&c. 342.

INTERA, & Integra, cioè compita, non maculata, &c. Ver-
gine pura d'ogni parte Intera. 275. Ma'l ciel pur di uederla
in Intera brama. 353. Intera Mamma. 309.

INTERDETTA, cioè uetata. A tutti fu crudelmente In-
terdetta La patria sepoltura, &c. 333.

INTERDITTE in uece di Interdette per la rima Le ui-
ue uoci m'erano Interditte. 16.

INTERI, & Integri. Occhi) perche meno Interi Siete for-
mati, &c. 7. Contando anni trent'uno Interi. 211. E'n tenebre
son gliocchi Interi, & saldi. 271.

Interna, cioè entra dentro, &c. Questo pensaua, & mentre piu
s'interna La mente mia, &c. cioè entra in pensare. 349. Oue
nel suo fattor l'alma s'interna, cioè si giunge, entra dentro,
&c. 244.

INTERNE adic: cioè di dentro. Interne Parti. 77.

INTERNO, cioè cosa di dentro, Che piu bella che mai,
con l'occhio Interno Con gli angeli la ueggio; cioè cò l'oc-
chio della mente. 258.

INTERO, & integro, cioè non rotto. (Così ci sols'lo Intero,
& uoi contento) 92. O sol gia d'honestate Intero albergo.
129. Ne si ne nò, nel cor mi sona Intero. 142. Giudizio Intero;
182. Arbitrio Intero. 344.

INTERPRETE, cioè quello, che dichiara ; E' l' parlar peregrin, che m'era oscuro, Ma l'Interprete mio me'l fece piano. 287.

Interrompe, cioè spezza, guasta, &c. Ogni cosa mortal tempo interrompe. 347.

Interromper conuen quest'anni rei. 203.

Interrompendo. E'nterrompendo quelli spiriti accesi. 62. Che'nterrompendo di mia uita'l corso M'hau fatto, &c. 168.

INTERROTTE, cioè spezzate. Od in uoce interrotte a pena intese. 174.

INTERROTTI. Ho Interrotti milli pensier uani. 315.

INTERSTITIO, uot incisio, interuallo. che nulla meglio scopre Contrari duo con picciolo Interfito. 333.

INTERVALLO, cioè distanza di tempo, & il medesimo ch'è Interfitio. E' insieme con breuissimo Interuallo. 349.

INTESA, cioè intèra. Dice la turba al uil guadagno Intesa. 4.

INTESA, cioè conosciuta, compresa, &c. Ma spero che sia Intesa Là doue bramo. 59. Ch'altro che da me stesso fosse Intesa. 142. & ei, quand'hebbe Intesa La mia risposta. 282.

INTESE. Le parole, che'ntese Haurian fatto, &c. cioè comprese. 209. Se mie rime Intese Fossen sì lunghe, cioè udite. 129.

Intese, cioè conobbe, comprese, fu intento. Piangete amanti) Poi che morto è colui, che tutto intese In farui honore ; cioè fu intento. 79. Il buon Re Sicilian, che'n alto intese, & lunghe uide. cioè comprese. 337.

Intesi. Et fanno historia que pochi ch'io'ntesi, cioè conobbi, o seppei. 291.

INTESI. cioè intenti conosciuti, &c. Ch'a la cagion, non a l'effetto Intesi Son i miei sensi, cioè intenti. 177. Se ben Intesi fussen gli aphorismi, cioè conosciuti. 340.

INTESO, cioè compreso, &c. Dolce parlar, & dolcemente Inteso. 159.

Inteso, cioè cōpreso, &c. Et egli, i t'hauca già tacèdo inteso. 294.

INTOPPO è quando duo in un medesimo luogo s'incontrano. Segni, ch'io presi a l'amoroso Intoppo. 77. Non già correr così ; c'hebbe altro Intoppo. 352.

INTORNO, Atorno, Datorno, & D'intorno, col secondo, terzo, & quarto caso si pongono, & ancho senza il caso, & ua

le in giro. Et io, da che comincia la bell'alba A scuoter l'ombra
 Intorno de la terra, &c. 11. Morte mi s'era Intorno al cor
 auolta. 16. Chi'ntorno al collo hebbe la corda auolta. 19. il
 uelo, Ch'è stato auolto Intorno a gliocchi nostri. 22. L'anime
 degne Intorno a lei sien sparte. 28. Che fanno Intorno a se l'
 aere sereno. 90. Le belle done Intorno al casto letto. 319. pur
 q'l dolce nodo Mi piacq; assai; che'ntorno al cor hauei. 324.
 Et senza il caso, & rimirado Intorno Vidi, &c. 49. nebbia Cò
 pressa Intorno da rabbiosi uenti. 55. Abbaglia il bel, che mi si
 mostra Intorno. 59. I passi Intorno serra. 91. Vn nuuiletto In-
 torno ricouerse. 93. il nodo Ch'a la mia lingua era distretto
 Intorno. 98. che'l ciel rasserenaua Intorno. 135. E'l ciel di uà-
 ghe, & lucide fauille S'accende Intorno, 153. Pensando meco
 a chi fu questo Intorno, ciot Indosso. 157. Et pongo mète In-
 torno, 163. Rapido fiume, che d'alpestra uena Rodendo In-
 torno, &c. 165. Mirando'l ciel che ti si uolue Intorno. 198.
 Mi fanno guerra Intorno, e'n su le porte. 212. Veggèdo a col
 li oscura notte Intorno. 236. Cangiosì'l cielo Intorno. 238. &
 l'anime beate) Che madonna palsò le fur Intorno. 259. Vir-
 gilio uidi, & parmi Intorno hauesse Còpagni, &c. 301. Quan-
 do mirando Intorno fu per l'herba Vidi, &c. 327. Guardosi
 Intorno, & a se stesso disse, Che pensi? 343.

INTORNO INTORNO col caso. La qual con le sue
 mani Intorno Intorno a le mie tempie auolse. 99.

Et senza il caso. Ed io non ritrouando Intorno Intorno Om-
 bra di lei. 16. Cortesia Intorno Intorno, & puritate. 310.

A T O R O. al suo luogo.

D'INTORNO, qual da ogni parte, o in giro, & col suo ca-
 so, & senza. Et D'Intorno al mio cor pèsier gelati. 13. Nò pur
 D'Intorno hauea, Ma dentro, &c. 72. Col gran suono i uicin
 D'Intorno afforda. 40. Ch'ogni uil cura, mi leuar D'Intorno.
 76. Fulguraua d'Intorno, e'l fune auolto Era a la man. 147.
 ch'alluma L'aere D'Intorno. 149. & fai D'Intorno Ombrare
 i colli. 151. Nessun mi tocchi al bel collo D'Intorno Scritto
 hauea. 152. A coglier fiori, in quei prati D'Intorno. 240. D'In-
 torno innumerabili mortali. 282. & imagini smorte Eran
 D'Intorno al carro triomphale. 305. Era D'Intorno il ciel
 tanto sereno. 327.

D'OGN'INTORNO, cioè da ogni banda, per tutto, &c. *Gia fu per l'alpi neua D'ogn'Intorno. 86. In una ualle, chiusa D'ogn'Intorno. 327.*

INTR A il medesimo che *Infra*. uedi al suo luogo. Chiunque alberga tra Garona, e'l monte, E'ntra'l Rodano, e'l Rheno, &c. 21. l'Isola, che bagna L'oceano Intra'l carro, & le colonne. 22. Nò è gioco un scoglio in mezzo l'onde. E'ntra le troue di il uisco, 86, & uiuomi Intra due. 141. D'abbandonarmi fu spesso Intra due. 193.

Intra, & **entra**. Nel labirinto intrai, 167. Che zoppo n'esco e'ntra'ui a sì gran corso. 169.

INTR A M B I, & **Entrambi**. cioè de l'uno, & de l'altro uocabolo *Ceciliano*. L'altro d'**Intrambi**. 328. nedi **Entrambi**.

INTR A R, cioè l'entrata. Ratto scese a l'Intrar, a l'uscir erete. 305.

Intrar, & **Entrar**, & **andar**, o **uenire**, o **passar dentro**, &c. Non potea Fiamma intrar per altrui faec. 198.

Intrasti. Per qual sentier così tacita intrasti In quel bel corpo? 143.

Intrato. Ch'i son Intrato in simil frenesia, &c. 186.

INTREPIDO, cioè costante, senza paura: Come uno scher-
mo **Intrepido**, & honesto Subito ricoperse quel bel uiso Dal
colpo, &c. 308. Vidi *Anaxarcho* **Intrepido**, & *nirle*. 340:

Intrica, & **intriga**, cioè auiluppa. Tanto fortuna con piu uisco
intrica Il mio uolar. 125. Dure gente, & costumi, & ogni er-
ror, ch'è pellerini intrica. 266.

Intrò. Sola) **Intrò** di Primavera in un boschetto. 168.

Inuaghiro, cioè diuenero uaghi, desiosi, bramosi, &c. & è come il
gioire, & si pone co i medesimi casi, *Gliocchi inuaghiro al-*
lor si de lor guai. 82.

Inuaghisce, cioè fa uago, &c. che del suo altero lume Piu m'inua-
ghisce doue piu m'incende. 24.

IN V A N, & **IN V A N O**. uedi *Van*, & *Vano*.

Inuecchi, cioè diuenghi uecchio, Che gran duol rade uolte
auen, che'uecchi. 39. E'l uostro per taru'ira uuol, che'uec-
chi. 246.

In uecchio. gia sol io non in uecchio. 141.

IN V E C E, cioè in luogo, o in scabio, & è indeclinabile, & uo;

ce latina . Ma'n lor Vece in abete, un faggio, un pino. 5. E'n
 uece de l'herbetta per le ualli Non si uede altro che pruiue,
 o ghiaccio. 55. Dille il basciar sia'n Vece di parole. 165.
 Vidi'l pianto d'Egeria In Vece d'osse. 193.

INVENTORE, lo trouatore: dou'è zoroastro, Che fu de
 l'arte magica Inuentore: 136.

INVENTRICE. Ma quella Ingiuria piu lunge mi sprona
 Da l'Inuentrice de le prime oliue , cioè da Pallade dea del
 senno. 19.

INVER, & In uerso. & Ver, & Verso prep: Contra, Contro;
 Incontra, Incontro ; Di uerso , & di contra tutti di un mede-
 simo significato. uedi Verso prep: Ch'i uolli In uer l'angelica
 belrate Nel dolce tempo, &c. 59. Che mai non fosse In uer di
 me piu fera : & qui dir si dou'ia In uer me. 93. uedi la regola
 alla particella Di. Et quel che'nuer di noi diuenne pietra
 Porphitio. 340.

INVERITATE, cioè certamente, ueramente. si ; che'nueri
 rate) I farei gia di questi pensier fora. 211.

Inuesca, cioè intrica, o si piglia col uesco . Amor, che solo i cor
 leggiadri inuesca. 139. Che'l mio uoler altrove nō s'inuesca.
 208. & otio Lento ch'è Semplicetti cori inuesca. 304.

Inuescat'. Oue tu prima, & poi iū inuescat' 10. 30.

INUESCATI Rami. cioè inganneuoli. 127. 154.

INUESCATO, cioè inuolto, incappato. E' per lasciar piu
 l'animo Inuescato. 83.

Inuia ; cioè manda , mette, o entra in uia. Che mentre'l segui, al
 sommo ben t'inuia, cioè t'indirizza. 7. Dritto a morte m'in-
 uia. 160. che colui, ch'a te ne'nua cioè manda. 4. Et lagrime,
 che l'alma a gliocchi inuia. 174. Ma lasso ogni dolor , che'l
 di m'adduce Cresce, qual hor s'inuia Per partirsi da noi l'eter-
 na luce ; cioè si mette in uia. 41.

IN VIA. uedi Via.

INVIDE, cioè inuidiose & piene d'inuidia . Inuide Parche,
 che repente'l fuso Troncaste. 223.

INVIDIA è mestitia, & dolor d'animo del bē d'altrui. D'Inui-
 dia molta ir pieno. 34. Per cui ho Inuidia a quel uecchio stan-
 co , Che fa con le sue spalle ombra a Marocco. 44. Così na-
 scosto mi ritrouo Inuidia. 117. que duo bei lumi, C'han fatto

mille volte Invidia al Sole. 134. O Invidia nemica di drit-
te. 142. sospirando dica Tinto di dolce Invidia assai soste-
ne Per bellissimo amor quest'al suo tempo. 159. Se le man
di pietà Invidia m'ha chiusa. 162. Sua dolce compagnia,
La qual ne toglie Invidia, & gelosia. 173. Imi uiuca di mia
sorte contento) Senza Invidia alcuna. 178. Me empie
d'Invidia l'atto dolce, & strano. 182. Ch'i porto Invidia
ad ogni estrema sorte. 224. Quanta Invidia ti porto aua-
ra terra, Quanta ne porto al ciel. Quant'Invidia a quel-
l'anime; che'n sorte Hann'hor sua santa, & dolce compa-
gnia. 225. Morte hebbe Invidia al mio felice stato. 233. Fin
che mia dura sorte Invidia m'hebbe. 247. Ne'l poteo far;
che come crebber l'atti Crebbe l'Invidia. 341. Ch'i porto
Invidia a gli huomini & no'l celo. 343. Di lor par piu, che
ad altri Invidia s'habbia. 346.

Inuidio, cioè porto invidia, uoce poetica. Quanto u'inuidio gli
atti honesti, & cari. 138. Ch'ambrosia, & nettar non inuidio a
Gioue. 153.

Inuidio. Et qual fiero pianeta Ne'nuidio insieme, o mio nobil
theloro? 236.

INVIDIOSI adieciotè pieni d'Invidia. Credendo hauerne
Inuidiosi patti. 341.

INVIDIO, cioè pieno d'Invidia. Ma forse altrui farebbe Inui-
do, & me superbo d'honor tanto. 62.

Inuia, cioè indirizza. Che quando richiamando piu l'in-
uio per la sicura strada men m'ascolta) parlando del de-
sio. 3.

INVISIBIL, cioè che non si uede. L'Inuisibil sua forma è
in paradiso cioè l'anima. 204. onde l'accese Saette usciam
d'Inuisibil foco cioè sguardi amorosi. 209.

INVISIBILE. Re dal cielo Inuisibile immortale. 272.

INVISIBILMENTE. Ch'inuisibilmente, mi disfac-
cio. 158.

Inuita, & inuida, cioè chiama, pronoca, &c. Pero che di & not-
te indi m'inuita. 40. Qui mi sto solo; & con amor m'inui-
ta Hor rime, hor uersi, &c. 93. A parlar teco con pietà m'in-
uita. 274.

INVITTA, cioè non mai uinta, non superata. Che meritò

la sua Inuitta honestate. 131.

INUITTO. Spirto gia Inuitto a le terrene lutte. 236. Poi quel buon Giuda) Inuitto, & franco, Com'huom, &c. 335.

INUO Tempo. In un Momento. uedi Tempo & Momento. Inuoco, cioè chiamo, dimando, &c. Inuoco lei, che ben sempre risponde Chi la chiamò con fede. 275.

Inuoglia, cioè mette in uoglia, fa uolontaroso, usato da poeti. Et perche accio m' inuoglia Ragionar de begliocchi. 33. Amor, accio m' inuoglia Sia la mia scorta. 66. Fin che mi fani'l cor colei, che'l morse Rubella di mercè; che pur le'n uoglia. 137.

Inuola, cioè ruba, fura, otoglie di nascosto, A dir di quel, ch'a me stesso m' inuola. 63. lui è'l mio cor, & quella, che l' inuola. 117. Lega la lingua altrui, gli spiriti inuola. 142. Giunse, & al fonte, che la terra inuola. 239. Et so) Come ruba per forza & come inuola. 299.

Inuolo, cioè furo rubo, &c. Ad hor ad hor a me stesso m' inuolo. 141. Così da suo bel uolto L' inuolo hor uno, & hor un' altro Sguardo. 163. Lasso, ma troppo è piu quel, ch'io ne'n uolo. 67.

Inuolue, cioè implica, inuoluppa. Et tutto quel, ch'una ruina inuolue. 46.

INVSITATA, cioè non usitata, non auenza. Vna dolcezza Inusitata, & noua. 62.

INVSITATO, cioè non assuefatto, &c. L'habito altero Inusitato & nouo. 291.

INVSIO. hebber in Vso. 353. uedi Vso.

INVTILMENTE, cioè uanamente. Perdendo Inutilmente tanti passi. 69.

IO, & Tu. sempre si troua in caso retto, & non mai me, ne mi; ne te, ne ti, che uanno ne gli altri casi; & la me, & la te nõ mai hanno l'articolo, & dicendosi lo dissi, io scrissi, &c. si riferisce a lungo tempo, come saria dodici, o quindici anni, ma dicendosi lo ho scritto. lo ho detto. &c. si riferisce a poco tempo fa passato. come hora, mo testè, &c. modo tolto da greci come nelle Ricchezze nostre habbiamo scritto; & I ancho in uece di Io uedi al suo luogo. Di quei sospir ond'io nudriva' core. 2. 1. ond'io mi marauiglio. 57. ond'io tutt'atdo. 65. &c.

Ou'io fui giunto. 52. Ou'io sono. 53. Ou'io fui. 56. Ou'io
 son chiufo. 64. &c. Et lo da che comincia, &c. 11. Quand'io.
 3. 11. &c. S'io. 11. 30. 73. Donna non uid'io. 6. uo cercand'io.
 8. Ben sapeu'io. 57. Così potess'io. 81. Io ringratio. 62. Io mi
 riuolgo indietro. 8. Io temo si. 90. Io sentia dentro al cor. 40.
 Io penso. 63. Io son già stanco. 69. Io son sì stanco. 73. Io fui
 d'amarui. &c. 74. Io amai sempre. 75. Io haurò sempre in
 odio la fenestra. 76. Io son de l'aspettar. 81. Io canterei d'a-
 mor. 117. Io pur ascolto. 191. Io pensaua. 129. Io non sapea.
 338. Mentr'io portaua, &c. 6. &c.
 IO Stesso. Ch'io. Ond'io. Ou'io. S'io. Quand'io, &c. uedi a
 Stesso, Che, Ond' &c.

IOSEPP E, & Iosephe figliuolo di Iacob. Fra quali uidi Hip-
 polito, & Ioseppe. 313.

IOSEPH dal padre allontanarsi un poco. 334.

IO STESSO. uedi Stesso.

IOSVE, che successe a Mose per cōducere gli hebrei in terra
 di promissione, & passò il fiume Giordano co i piedi asciutti
 con tutto il suo essercito; & a suoi preghi si firmò il sole per
 tre di continoui. per antonomasia usato. Et quel, che come
 un'animal s'allaccia Con la lingua possente legò'l Sole,
 &c. 334.

IPHI fu Cipriano, & amò Anassarete. lui quell'altro al mal
 suo sì ueloce Iphi, ch'amando altrui in odio s'hebbe. 192.

IPSIPHILE. uedi Hysihhile.

IPSICRATE A donna di Mithridate Re di Ponto. per me-
 ra: ouero per anoromasia. Quella che'l suo signor con breue
 chioma Va seguitando, &c. 294.

I Q V A L I, uedi Quali.

IR del uerbo andare, che gir, & andar si dice. D'inuidia mostra
 ir pieno. 34. Bisogna ir leue al periglioso uarco. 79. Perche
 fra gente altera ir ti conuene. 114. Che mi fece ir cercando
 piagge, & monti. 137. & fammi al mōdo ir solo. 141. Per farli
 al terzo ciel uolando ir uiui. 145. Ir dietro altro m'insegna.
 218. Ne per sereno ciel ir uaghe stelle. 231. Al fin uid'io per
 entro i fiori, & l'herba Pensosa ir si leggiadra, & bella don-
 na. 239. Vaga d'ir seco aperse ambe due l'ale. 252. Spinse
 amor, & dolor oue ir non debbe La mia lingua, &c. 258.

Quella, che) Non per Enea uolse ir' al fine. 312. & da le spesse Luci in disparte tre soli ir uedeua. 330. Che ui fa ir superbi oro, & terreno. 353.

IR lo andare. quel, che auerrebbe Tosto del mio iſi lungo ir deſiando. 247.

IR A, è colora, ſtizza, &c. Ira è breue furor. & chi nol frena E' furor lungo; che'l ſuo poſſeſſore Spello a uergogna, & tal hor mena a morte. 178. Sol che contra humilitade Orgoglio & Ira) il bel paſſo non chiuda. 25. Ne lagrima pero diſceſe an chora Da be uoſtro' occhi; ma di ſdegno, & Ira. 38. gia pero non m'hai Renduto honor; ma fatto Ira, & uergogna. 41. & al ſol uenga in Ira. 52. ch'altu' Ira ui ſfegza. 113. Neſſun a Palma; al corpo Ira & aſprezza. 173. L'Ira Tideo a tal rabbia ſoſpinſe; Che morend'ei ſi roſe Menalippo. L'Ira cieco del tutto non pur Lippo Fatto hauèa Silla; a l'ultimo Peſtiniſe. Sal Valent' nian, ch'a ſimil pena Ira conduce; & Sal quei; che ne more Aiace in molti, & po' in ſe ſteſſo forte. Ira è breue furor, &c. uedi diſopra nel principio. 178. E'l uoſtro per faru' Ira uol che'nuecchi. 246. Pur la ſu non alberga Ira ne ſdegno. 256. Che paura, dolor, uergogna & Ira Eran nel uolto ſuò tutti ad un tratto. 310. Più di mille ſiate Ira dipinſe Il uolto mio. 323. Ch'anchor non torſe dal uero caminò L'Ira di Gioue per uentofa pioggia. 5. Se l'honorata fronde, che preſerue L'Ira del ciel; quando'l gran Gioue tona. 18. L'auara Babilonia hà colmò il ſacco D'Ira di Dio. 123.

CH'I R A. Ond'altro ch'Ira, & ſdegno Non hebbi mai. 265. Che di non eſſer primo par ch'Ira haggia. 301.

D'I R A. Fontana di dolor, albergo d'Ira. 124. Ne mi riede a la mente) Ch'i non ſia d'Ira, & di dolor compunto. 157. Paſcendomi di duol d'Ira, & d'affanno. 174. A parlar d'Ira, & ragionar di morte. 249. Ch'aggiungan lei, ch'è fuor d'Ira, & di pianto. 250. Vedilo andar pien d'Ira, & di diſdegno. 284. Quand'io l'uidi pien d'Ira & diſdegno. 309. &c. 38. 113. &c. **L'**I R A. E'l riſo, e'l pianto & la paura, & l'Ira. 29. C'hauerebbe a Gioue nel maggior furore Tolte l'arme di mano, & l'Ira morta. 91. Vincitore Aleſſandro L'Ira uinſe, & tutto quello, che ſegue. 178. Si ch'al mio uolò l'Ira addoppia uanità. 343. 5. 18. 178. 178, &c.

IRATE, Adirate, & Iraconde, cioè corruciate, &c. Non fa
fi grande, & si terribil suono) Scilla & Cariddi quando Ira-
te sono. 308.

IRATO, cioè pieno d'ira, &c. Onde come colui, che'l colpo
teme di Giove Irato. 130. Come Irato ciel tona, o leon rugge.
158. Si seco Irato, che non senti'l duolo. 330.

IRE, il plu: d'Ira uedi di sopra. Che pietra non hauesse spen-
te l'Ire. 134. Dolci Ire, dolci sdegni, &c. 159. Cantando d'ac-
quetar gli sdegni, & l'Ire. 208. Questo fu il fel, questi gli sde-
gni & l'Ire. 268. Ch'è uostri dolci sdegni, & 'e dolce Ire. 323.

IRREVERENTE, cioè senza ruerenza. Irreuerente a tan-
ta, & a tal madre. 47.

IRTO, è il capello, o il pelo horrido, aspro; & inculto. Dal
laccio d'or) Negletto ad arte, è nnanellato & Irto; intenden-
do i capelli. 209.

ISAAC patriarca figliuolo d'Abraham per anonomasia. Pot-
uidi'l padre uostro (cioè Abraam) Seco'l figlio e'l nepote a
cui fu'l gioco Fatto de le due spose cioè Isaac, & Iacob. 334.

ISCHIA Isola, da Homero, & da Virgilio detta Iuarime, da
Strabone Arime, da Greci & anticamente Pithecusa; da La-
tini Aenaria, hoggi Ischia. Non bolli'mai Vulcan, Lipari, od
Ischia, &c. 305.

Iscolpirlo, & scolpirlo, cioè prontarlo, ritrarlo, &c. gliocchi)
Quando primier si fiso Gli tenni nel bel uiso Per iscolpirlo
imaginando in parte. 43.

Isfusilla, & scusilla. del uerbo scusare il contrario di accusare.
Et se qui la memoria non m'aita Come suol fare; isfusilla i
martiri. &c. 13.

Isfogar, sfogar, & disfogar si dice, per liberar dal fuoco che
l'huomo ha di dentro, cioè il calore iracondo, uedi sfogare,
onde di. & notte si rinuerso Il gran desio per isfogar il petto.
65. Rise fra gente lagrimosa & mesta Per isfogar il suo acer-
bo despitto. 84.

ISOLE. cioè terra serrata intorno intorno da l'acque come
nel mare, &c. Inghilterra con l'Isle, che bagna l'Oceano. 12.
Ne l'Isle famose di fortuna Due fonti ha. 122.

ISOLETTA il dim: di Isola. Giace oltra oue l'Egeo so-
spira & piagne Vn'Isoletta delicata, & molle, &c. cioè Cy-

therea. 309.

ISRAEL Propheta figlio di Isaac, che prima fu detto Jacob. Ne giacque) quel gran Philisteo A cui tutto Israel daua le spalle. cioè il popolo, & l'essercito di giudei. 310.

Isvegliare, **svegliare**, & **risvegliare** si dice. per destarsi dal sonno. Io uenni sol per isvegliare altrui. 99.

ISOTTÀ amata da Tristano. Vedi Genicura, Isotta, & l'altre amanti. 296.

ITA in uece di Gita, che uale Andata, Di mia salute, ch'altramente era Ita. 273. uedi Gita.

ITALIA Prouincia nobilissima di Europa diuisa in sedice regioni, & fu detta Iaha da Italo Re di Sicilia, & prima Saturnia da Saturno, & Enotria da Enotrio Re di Sabini, da Greci detta Hesperia, & da Latini Ausania. Assai men fia che Italia co suoi figli Si desti. 23. Tu Vedra' Italia, & l'honorata riuu Canzon. 24. Italia, che suoi guai nò par che senta. 45. Vn cavallier che tutta Italia honura. 49. Italia mia ben che'l parlar sia indarno, &c. 110. S'Africa pianse Italia non ne rise. 289. L'altro l'figliuol d'Amilcar, che no'l prega In cotant'anni Italia tutta, & Roma. 294. Colui, che col consiglio, & con la mano A tutta Italia giunse a maggior uopo: &c. 328. Et tra queste una uergine latina, Che'n Italia a Troian fe tanta noia. 335.

Et meta: Il bel paese, Ch'appennin parte, e'l mar circonda, & Palpe. 129. Quando de l'alpi scherimo. Diletto almo paese. 110. Contrade belle. Campi dolci. 1. d'Italia. 101. Terren uostro. 269. Che s'al uer mira questa antica madre. 23.

ITALICHE Doglie. 336.

ITALICI. Che l'antico ualore Ne l'Italiet cor non anchor spento. 113.

Ite, & **gite**, cioè andate. Ite caldi sospiri al freddo core. Ite dolet pensier: & piu basso poi replicando Gite securi homai, ch'amor uien uosco. 133. Donne, che ragionando Ite per via. 173. Ite rime dolenti al duro sasso. 251. Ite superbi o miseri Christiani Consumando l'un l'altro. 337.

ITO & **Gito**, cioè andato. Che se col tempo fosse isto annozando, &c. 227.

IV' in uece di lui. uedi lui.

Iuan, & giuan, cioè andauan. La bella donna & le compagne elette) In un bel drapelletto Iuan ristrette. 314.

IV DI T hebraea della città di Betulia, che uccise Olopherne per liberar la patria. Iudit Hebraea la saggia casta & forte. 312. Fia i nomi che'n dir breue ascondo, & premo Non fia Iudit la uedouetta ardita, Che se'l folle amator del capo sce mo. 336.

Et per antonomasia. Vedi qui ben fra quante spade, & lance, Amor e'l sonno, & una uedouetta) Vince Olopherne, & quello che segue. 295.

IV G V R T H A Re di Numidia. Mario poi; che Iugurtha, e i Cimbri a'terra. 330.

IV I, ual di li' o in quel luogo doue non sei tu. Era la mia uirtute al cor ristretta Per far lui, & ne gli occhi sue difese a.1. Gittarmi stanco su per l'herba un giorno, lui accusando il fuggitiuo raggio. 16. Credo per piu dolor lui sentire. 17. Et sol lui con uoi rimansi amore. 64. Lui la uide, & la ritrasse in charte. 71. Che'l fren de la ragione lui non uale. 82. Lui m'acqueto. 90. Lui non donne, ma fontane & falsi. 94. Lui fa che'l tuo uero) per la mia lingua s'oda. 111. Lui s'acqueta l'alma sbigottita. 115. Lui e'l mio cor. 117. Lui s'sconde, & non appar piu fore. 125. Basso desir non è ch'lui si senta. 134. Trouo, che bella donna lui depinge Per far, &c. 135. Dolce m'è sol senz'arme esser stat'lui. 145. Ma lo spirto, ch'lui entro si nasconde Non cura, &c. 147. Oue non teme lui piu tosto è colto. 163. Che perder libertate lu'era in pregio. 168. Sola nemisse a stars'lui una notte. 182. Lui lasciammo hier lui. 185. Il cor preso lui, come pesce a l'hamo. 193. Lui s'impara. 195. Lui mi lega. 209. & Lui splende. lui'l uedremo anchor, lui n'attède, &c. 213. Et dico sospirando lui è Laura hora. 221. Lui ha del suo ben far corona & palma. 223. Lui fra lor. 227. Lui manca l'ardir. 229. Lui m'alsisi. 238. Lui chiamate chi dal ciel risponde. 251. Lui com'oro che nel foco affina Mi rappresento. 265. & tanti, & si diuersi Tormenti lui sofferfi. 265. che quasi un di loro Esser mi parue, c'han lui il suo rhetoro. 271. Lui fra l'herbe gia di pianger fiasco, &c. 281. lui n'aggiunse, & ne congiunse amore. 288. Non menò tanti armati in Grecia Serle Quant'eran lui amanti, &c. 291. Lui'l uano amator, &c. lui quell'altro al

mal suo si ueloce Iphi. 292. Che non fosse stato lui lento, & rardo. 308. D'un bel diaspro era lui una colonna. I non potia le sacre benedette Vergine ch' lui fur chiuder in rima. 311. Et la piu casta era l'usta piu bella. Lui spiegò le gloriose spoglie La bella uincitrice, lui depose le sue, &c. 313. Et qual morto da lui, qual pres' lui. 314. Lui eran quei, che fur detti felici. 316. Quella bella compagna er' lui accolta. 317. Quanti lamenti lagrimosi sparsi Fur lui. 318. Et pero prouidentia lui non ualse. 339. Iu' era l' curioso Dicearco: alcuni resti hanno Et era il curioso Dicearco. 341. Dinanzi una colonna Cristallina, & Iu' entro ogni pensiero. 241. Ch' i ueggia lui presente il sommo bene. 350.

IV L I A, & Giulia moglie del gran Pompeo, & figlia di Cesare. Quell'altra è Iulia, & duolsi del marito. Ch'a la seconda fiamma piu s'inchina. 294.

L, con l'apostrofo dopo in uece di La, di Le, & di Lo, & prima in uece di La. L'altra impresa. 3. L'altra uia. 4. L'altra uirtu. 10. L'alma mia fiamma. 220. L'alma dubbiofa. 104. L'anima. 9. 81. L'animosa leggiadria. 7. L'aura gentil. 154. L'aura serena. L'aura celeste. 155. L'aura, ch'al uerde lauro, &c. 187. L'aura, & l'odore, &c. 244. L'aura mia sacra. 261. L'aura soaue. 90. L'herba. 5. 83. E' hora. 7. L'ira di Giove. 5. L'imagin. 80. L'immagine. 94. 123. L'ombra. 155. L'ora. 109. &c.

L', in uece di Le. L'arme. 2. 1. L'otiose piume. 4. L'infiammate corna. L'altre donne. L'hore del pianto. 7. L'estreme giornate. 8. L'amorose chiaui. 9. L'altre. 79. 109. 110. L'altre parole. L'orme impresse. L'amate piante, &c.

L', in uece di Lo. L'arco. 2. 1. 100. 102. L'enuio. 3. L'estremo. 4. 83. L'amoroso sguardo. 6. L'amoroso pensiero. 7. L'amoroso camin. 7. L'aspro tormento. 6. L'antico fianco. 8. L'oro. 33. L'arbor. 51. L'alto signor. 184. L'alto, & nouo miracol. 230. L'ultimo. L'aere. L'animo. 83. L'altro. 93. L'arno. 110. &c.

L'apostrophato dauanti in uece di Il, Come, e' l, che' l, se' l, in uece di Et il, che il se il, &c. cosi Quando' L'idi si' uer. Sotto'l piu ardete tol. Fra'l terzo ciel. quanto'l suo uiso ueggio'l tempo, & uedi La' ue piu basso.

LA articolo seruiente al genere fem; sin; nè noml sostantiui. & adie; Era La mia uirtute al cor ristretta. 2. 1. La pietà. 2. La uoce. La sicura strada. 3. La gola. La turba. La bella uesta. La donna. La uita. La morte. 4. La mente. La mia uita. 6. La nostra luce. 7. La sembianza. La deliata forma. 8. La luce. 9. La sera. La mia lima. La penna. La mano. 10. La mente altera. La bell'alba. La terra. 11. La guancia. La strada. 10. La bella donna. La maggior Salma. 79. La sera desiar. La mattina. La notte. La terra. 192. La uita fugge. La morte uen dietro. 211. &c. uedi Là'ue piu basso.

LA, in uece di lei. Vassene pur a lei, che La minaccia. 199. Ch'Apollo La segua qua giù per terra. 12. Poi La riuidi in altro habito sola. 15. Tal ch'io non la conobbi. 15. Piangendo La richiamo. 104. Così leue, espedita, & lieta l'alma La segua. 214. La riuidi piu bella, & mente altera. 216. &c.

LA' aduerbio di luogo; che quando ui segue preposizione secondo il suo significato di nota & stato, & mouimento. L'auro ch'amor di sua man fila, & tesse Là da begliocchi, & da le chiome stesse, &c. 156. & quiui mouimento da luogo dimostra; & se dicesse Là ne begliocchi seguèdoui uerbo che stato, o moto dinotasse; stato & mouimento dinoterebbe; & Là per l'onde poi, mouimento per luogo.

Vlasi ancho questa Là con particelle adue: Come Là oltra, Là oue, Là dietro, Là uer, Lè sopra, &c. solo per piu chiaramente mostrare il luogo, non pero necessariamente; Come, Et che'l notai Là sopra l'acque salte. 57. Là uer l'aurora; che sì dolce l'aura Al tempo nouo, &c. 182. Io penso se Là luso, &c. 63. Ma di gir infin Là fanno il uiggio. 75.

LA' V E in uece di Là oue per apostrophe, che alcuna uolta scaccia la lettera della particella precedente, & tal uolta della seguente, come l'amore, l'honore, &c. & della seguente come che'l, in uece di che il, &c. come hebiam detto di sopra. Là'ue di, & notte stammi Adosso col poter. cioè, nel luogo nel quale. 61. Qual mio destin) Mi riconduce disarmato al campo Là'ue sempre son ninto. 173. Là'ue cantando andai di te mole anni. 216. Et Là'ue i miei pensier scritti eran tutti. 225. Là'ue io seggia d'amor pensoso, & scriua. 215. Solo lagrimando Là'ue tolto mi fu di, & notte andaua. 14.

L A' Dote. **L A Ondè.** **L A Su.** **L A Giu.** **Di L A,** &c. tutti sono a gli suoi luoghi.

L A B B I A, & Labra, l'una del uerso, l'altra, del uerso, & della prosa; & per meta: dinota, la ciera, l'aspetto, la faccia, &c. & alcuna uolta significa le parole, &c. oue le penne usate Mutai per tempo & le mie prime Labbia. cioè l'aspetto ponendole nel numero maggiore, dinotante tutta la faccia o al uolto ponendo la parte per lo tutto.

L A B B R A, o Labra come piace ad alcuni; nel numero del piu: Più uolte già per dir le Labbra aperti. 40. poi mise in silenzio Quella Labbra rosate in fin ch'iu dissi. 521.

L A B I R I N T O, Laberinto, o Labirintao, & per meta: in uoce della prigione amorosa. Nel Labirintu entrai; ne ueggio ond'esca. 167. S'un lungo error in cieco Labirinto, cioè, in oscura & tenebrosa uita d'amore. 174.

L A C C I, i legami, il cui dimis: è Lacciuoli. & per meta: gli inganni, fraudi maline, &c. Et de Lacci d'amor leggiera & sciolta. 3. La condurrà de Lacci antichi sciolta. 21. Et tende Lacci in sì diuerse tempre. 49. Lacci amor mille, & nessun tende in uano. 157. Pien di Lacci, & di stecchi un duro corso Haggio a fornir. 169. Ne d'amor usco temo Lacci, o reti. 196. e i tuoi Lacci nascoudi Fra i capelli crespi, & biondi. 208. Donna del Re che nostri Lacci ha sciolta. 276.

L A C C I O, il legame, & per meta: in uoce de i capelli, & per la fraude, inganno, &c. Tra le chiome de l'or nascose il Laccio. 51. Ch'ì haggio in odio la speme, e i desiri, Et ogni Laccio, onde'l mio cor è auinto. 81. Vn Laccio, che di seta ordiuu, Tese tra l'herba. 89. Ne per suo miriten, ne scoglie il Laccio. 119. Natura ten costei d'un sì gentile Laccio. 149. Estrinse'l cor d'un Laccio sì possente, Che morte, &c. Dico le chiome bionde e'l crespo Laccio, cioè i capelli. 155. Dal Laccio d'or non fia mai che mi scioglia: cioè i capelli. 209. Inuide parche, sì repente il fuso Troncaste: ch'attorcea soave, & chiaro Stame al mio Laccio. 223. Di noi, & d'altri tutti, ch'ad un Laccio Presi hauea. 304.

L A C C I V O, in uoce di Lacciuoli. Che u'era di Lacciuo forse sì noue. 168.

LACCIVOL in uoce di Lacciuoli. Tanti Lacciuol, tante
impromesse false. 57. & in uoce di Lacciuolo. Hebbe un'altro
Lacciuol fra l'herba teso. 211. Et ueggio ad un Lacciuol Giu-
none. & Dido. 307.

LACCIVOLI. Mille Lacciuoli in ogni parte tefi; cioè in-
ganni, malitie, &c. 266. Et di Lacciuoli innumerabil car-
co. 286.

LADRI, & Latrì; Soft: i furi, i rubatori, &c. Fiere, & Ladri ra-
paci, hispidi dumi. 266.

Et per lo adie: Più che mai bei tornando lasceranno A mor-
te impetuosa i giorni Ladri. 353.

LADRO Lar; Latro. & Ladrone cioè gran Ladro, & Ladron
cello il dimi: di Ladro. Che'n questa età mi fai diuenir La-
dro. 162.

LADRON, cioè gran Ladri Quasi spelunca di Ladron son
fatti. 46.

LAERTE padre di Vlisse. Questo cantò gli errori, & le fati
che Del figliuol di Laerte. 1. di Vlisse. 338.

LAGHI; & Lachi, Lar; Lacus; quasi luogo di acqua. Ch'i ue-
drò secco il mar, e laghi, & fiumi. 55. Tutti riuolti a la super-
na strada Viggio, lunge da Laghi auerni, & stigi, cioè da luo-
ghi infernali. 228.

LAGIV, **LAGIVSO**, &c. uedi Giu, & Giuso.

Lagna cioè lamenta, dole, &c. Et Roma; che del suo sposo si la-
gua. 20. Tal hor tace la lingua, c' l'cor si lagna Ad alta uoce.
231. onde seco, & con amor li lagna. 143. & ha Cornelia seco,
Che del uil Tolomeo li lagna, & plora. 294. Chi abandona
lei d'altrui li lagna. 308.

Lagnar per lamentar, dolersi, &c. Alma non ti lagnar: ma soffri,
& taci. 159.

Lagnarli. Et le frondi, e gli augei lagnarli, & l'acque. 145.

Lagne. Ch' altri che me non ho di cui mi lagne. 331.

Lagni. Ne altro imdedimento: ond'io mi lagni. 35.

LAGO, & Laco, quasi luogo di acqua. Hor uorria trar da gli
occhi nostri un Lago. 185.

LAGRIMA, & Lacrima, che nel piu fa Lagrime. Lagrima
anchor non mi bagnaua il petto. 13. Lagrima' dunque, che da
occhi uersi. 25. Ne Lagrima pero discese anchora Da be-
uoli oc-

nostr'occhi. 38.

1. 2. 11

Lagrimando , cioè piangendo. che colui, ch'a te ne' nmia Spesso dal sonno lagrimando desta. 4. Et gli occhi a terra lagrimando abbasso. 8. Vo lagrimando , & desiando'l giorno. 11. Solo lagrimando l'è ue tolto in fu, &c. 14. Saluo di quel, che lagrimando stillo. 19. Che la mia uita acerba Lagrimando trouasse oue acquetarsi. 103. Ch'amer quest'occhi lagrimando chio. 121. 105. e'n tanto lagrimando sfogo, Di delorosi nebbia il cor condenso. 116. L'alt' hiet da lui partimmi lagrimando. 125. Così spendo'l mio tempo lagrimando. 170. i lagrimando, & cantando i nostri uersi. 184. Non è sì d'oro cor; che lagrimando, Pregando, amando, talhor nò si moua. 201. Vuol, che uiuendo, & lagrimando impari. 231.

L A G R I M A R, il piangere. Pioggia di Lagrimar , nebbia di sdegni Bagna, &c. 151.

Lagrimar per piagere, per plorare, &c. A farmi lagrimar signor mio riedi. 15. Che per usanza a lagrimar gli appell. 29. Pa o le) Che farian lagrimar chi le intendesse. 69. Et del continuo lagrimar so stanco. 74. Et uidi Lagrimar que duo bei lumi, &c. 134. S'hauer altrui pia caro che se stesso, Se lagrimar, o sospirar mai sempre, &c. 174. Lagrimar sempre l'è mio sommo diletto. 175. Che mi conduce spesso Ad altro lagrimar ch'i non so leua. Ma in fin a qui niente mi rileua Prego, o sospiro, o Lagrimar ch'io faccia. 196.

Lagrimauan. Si che begliocchi lagrimauan parte. 38.

L A G R I M E, & Lacrime. Prouommi amare Lagrime dal uiso. 9. Lagrime triste, & noi tutte le notti M'accompagnate. 41. Per Lagrime, ch'io spargo a mille a mille. 49. Lagrime homai da gliocchi uscir nò ponno. 75. onde conuen, ch'eternae Lagrime per la piaga al cor trabocchi. 77. Ec d'antichi desir Lagrime noue. 95. Anchor torna souente a trarne fore Lagrime; & sospir lunghi, & graui. 136. Pur Lag; & sospir & dolor merco. 167. Ma sospiri) Et Lag; che l'alma a gliocchi inuia. 174. I mi uiuea di mia sorte contento Senza Lag; & senza inuidia alcuna. 178. L'una piaga arde, & herfa foco & fiamma; Lag; l'altra. 185. Lag; & doglia il cor lasso nutrisco. 257. **D I L A G R I M E**, gliocchi; Che di Lag; son fatti uscio & narco. 2. Che di Lag; pregni Sian gliocchi miei. 33. Ch'i mi pa

feo di Lag: & tu'l fai. 80. Et di Lag: uiuo a pianger nato. 117.
che son fonte di Lag: & soggiorno. 121. Onde e suol trar di
Lag: tal fiume, &c. 177. Fonte sè hor di Lag: netturne. 179. Et
di Lag: honeste il uiso adorna. 161. Del Re sempre di Lag: di-
giuno. 180. Da indi in qua cotante charte aspergo di pen-
sieri, di Lag: & d'Inchiostro. 297. Ch' i uidi gliocchi tuoi talhor
fi pieni Di Lag: 324.

LE LAGRIME. Che le Lagrime mie si spargon sole. 9. A le
Lag: triste allarga'l freno. 16. Et le Lag: ante de mortali Son
giunte innanzi a la pietà superna. 21. E i sospir, & le Lag: e'l
desio: 52. Non sian da lui le Lag: cōtese. 79. & con pietà guar-
date Le Lag: del popol doloroso. 113. Fiamma i sospir, le Lag:
cristallo. 135. Quinci nascon le Lag: e i martiri. 167. La lin-
gua, e'l cor, le Lag: e i sospiri. 279.

MOLTE LAGRIME. Per cui Lag: molte son gia spar-
te. 37. Se la terra bagnar Lag: molte Per la pietà, &c. 318.

QUANTE LAGRIME Lasso, & quanti uersi Ho
gia sparti, &c. 183. A la mia donna puoi ben dire, in quante
Lag: i uiuo. 219. Vergine quante Lag: ho gia sparte, Quan-
te lusinghe. 277.

TANTE LAGRIME: Che da gliocchi mi trahe Lag:
tante. 157. Per ch'io tante uersai Lag: & e'nchiostro. 259.

Et per mera: Le lagrime Cristallo. 135. Humor stillante. 278.
In tristo Humor uo gliocchi consumando. 170. L'onde, che
gliocchi nostri uersan sempre. 49. Che l'usato tributo a gli
occhi chiede. 84. Onde procede lagrimosa riu. 27.

LAGRIME TTA il dimi: di Lagrima. Prega Sen-
nuccio mio, quando l'uedrai Di qualche Lagrimetta, o d'un
sospiro. 90.

LAGRIMOSA Riu, cioè riuo, o fiume di lagri-
me. 27. Gente Lagrimosa. 84. Faccia Lag: 93. Lag: Piog-
gia. 180.

LAGRIMOSE Donne, cioè piene o abbondanti di lagri-
me. 47. Lag: Rime. 250.

LAGRIMOSI. Occhi Lag: 10. Di Lag: 39. Laméti Lag: 318.

LAGRIMOSO. un strido Lagrimoso. 270.

L'ALMA, L'altra. L'altrui, &c. a gli suoi luoghi.

Lamenta, cioè ramarica, lagna, langue, si duole di se o d'altrui,

&c. E'l Rosignuol) Tutte le notti si lamenta, & piagne. 5. Di
cio il superbo si lamenta, & pente. 169.

Lamentando. Nò è minor, il duol, perch'altri'l preme, Ne mag-
gior per andar si lamentando. 325.

LAMENTAR, il lamento. E'l dolce amaro Lamentar ch'i
udia Faceuan dubbiar, &c. 135.

Lamentar, per languire, ramaricar si, lagnar si, doler si di se, o d'al-
trui. Al lamentar mi fa pauroso, & lento. 6. Se'l dolor, che si
sgombra Auen che'n pianto, o'n lametar trabocchi. 102. Giu-
sso duol certo a lamentar mi mena. 212. Se lamentar augelli,
o uerdi fronde Mouer, &c. 215. Che chi prende difetto di far
frode; Non si de lamentar s'altri lo'nganna. Odi poi lamen-
tar fra l'altre meste Enone di Paris, &c. 285.

Lamentarsi. Spinse amor & dolor, oue ir non debbe La mia lin-
gua auaria a lamentarsi. 258. Ne par che si uergogne) Lamen-
tarsi di me. 267.

LAMENTTI, i ramarichi i Lai, &c. Ben che'n Lamenti il
duol non si riuersi. 81. ch'io fossi Volse a uederla, & suoi La-
menti a udire. 134. Et me stesso riprendo Di tai Lameti. 165.
& di riposo è nulla, Ma sospiri, & Lameti un fin a l'alba. 174.
& me pien di Lameti Quant'io ueggio m'è noia. 217. Valle,
che de Lameti miei sei piena. 226. Cò la tua ombra acqueta
i miei Lamenti. 256. Quanti Lamenti lagrimosi sparsi. 319.

LAMENT O, il ramarico, la pietra, la Lamentanza, la Lagna,
i Lai, &c. S'a mia uoglia ardo; ond'è'l piato. e'l Lameto! 118.

LAMP A, & Lampo, uien dal greco, & ual splendore. onde
Lampada, è il cefindello, cioè ualo di uetro con olio doue
dentro sta il lume acceso. Anzi la prima, & con piu chiara
Lampa, &c. 275.

LAMPEGGIAR il splendore. E'l Lampeggiar de l'ange-
lico riso. 221.

Lampeggiar per splendere. Ch'i uidi lampeggiar quel dolce ri-
so, Ch'un sol fu, &c. 323.

LAMPO & Lampa, il splendore. Si dolci stanno Nel mio cor
le fauille, e'l chiaro Lampo. 173.

LANCASTR O, prouincia tra Aragona, & la Francia. Poi'l
Duca di Loncastro, che pur dianzi Era al regno de franchi
asprouicino. 337.

LANCE, nel numero del men. cioè la bilanza & si piglia ancho per la Bradera da pesare Lat: Lances, uoce poetica. Librar con giusta Latice. 263.

LANCE, o Lancie nel numero del piu. è stromento con cui si giostra: Lat: Lancea. Vedi qui ben fra quante spade & Lance Amor, il sonno, &c. 295.

LANCIA il fin: di Lance. Tanto che per Iesu la Lancia pigli. 23. Et mille altri ne uidi a cui la lingua Lancia, & spada fu sempre, & scudo, & elmo. 302.

LANCIOTTO, cavaliere errante secondo le fauole, amò Geneura dóna del Re Arru. Ecco quei, che le charte empion di Sogni Lancilotto Trifano, & ghaltri erranti. 296.

Langue, cioè lamenta, duolsi, ramarica, &c. Et del non esser qui struge & langue. 82. Che memoria de l'opra ancho ne langue. 112. Come fior colto langue. 238. Come senza languir si more, & langue. 299.

LANGVIDI, cioè fiappi, mesti, dogliosi, i fior uermigli & bianchi, Che'l uerno douea far Languidi, & secchi cioè fiappi. 39. Ghocchi Languidi uolgo; & ueggio quella che, &c. i. mesti, infermi, &c. 322.

Languir per lamentarsi, dolersi, ramaricarsi, lagnarsi, &c. che languir per lei Meglio è, che gioir d'altra. 144. Chi douendo languir si morì prima. 161. Beato in sogno, & di languir contento. 167. Ma perche piu languir? di noi pur fia Quel, ch'or dinato è gia nel sommo seggio. 186. Come senza Languir si more, & langue. 299.

LANGVIR, il ramarico, il lamento, &c. Veggio a molto Languir poca mercede. 84. Vn Languir dolce, un desiar cortese. 174.

Languisco, al letto in ch'io languisco. 257.

LA OVE. & **LA VE**. a gli suoi luoghi.

LAPPOLE, sono herbe a campi inutili, che fanno nella sommità in uece di frutto, certe grappelle pungenti quasi di gran pezza di un fasolo, di modo che gittandole si attaccano a panni, o uero toccandole con la ueste nel passare, della qual herba Pietro Crescentio ne fa un capitolo nel sesto libro. Lat: Lappace & uolgarmente Lappa. & del mio campo mietta Lappole, & stecchi con la falce adunca. 140.

L A Q V A L, in cui l'etade Nostra si mira; Laqual piombo o Legno Vedendo, &c. 25. La doglia mia Laqual tacendo grido. 59. Vna dolcezza) Laqual ogni altra alma disgiombra, &c. 62. la uista di colei, Laqual ancho uorrei, Ch'a nascer fosse. 197. quell'aura gentile La qual era possente Cantando d'acquerar, &c. 208. De la sua uista) Laqual di, & notte, &c. 209. Morre) Contra Laqual non ual elimo, ne scudo. 211. Sua dolce compagnia, Laqual io cercai sempre con tal brama, Quanta, &c. 225. Vna nube lontana mi dispiacque Laqual temo, &c. 242. Con sua falsa dolcezza Laqual mi trasse al'amorosa schiera. 265. Di quella) Laqual tu poi) Lasciasti in terra. 273. & seder femmi in una riu Laqual'ombraua, &c. 320. uedi Qual.

L A R G A, adie: cioè ampla, spatiosa, lata. &c. Larga Vena. 122. 177. 341. Via. 186.

L A R G A M E N T E, cioè amplamente. Ma'l uostro Langue pione Piu Largamente. 113.

L A R G A T A, cioè sciolta, Largata al fin da l'amorose chiaus L'anima; cioè sciolta da legami amorosi. 9.

L A R G I T A T E, cioè liberalitate, dono, &c. Che natura non uol) Hor uersò in una ogni sua Largitare. 253.

L A R G O adie: cioè amplo, patefatto, spatiofo, & alcuna uolta ual liberale abondeuole, &c. Largo Volo. 103. Gratie ch'a pochi il ciel Largo destina, cioè liberale, o uero il nome per l'adie: 168. Largo Tributo. 305. Colonnese Largo. 1. liberale. 337. Tempo Largo. 345.

L A R G O adue: cioè largamente, liberalmente, &c. Gratie ch'a pochi il ciel Largo destina. 1. liberalmente uedi di sopra a Largo adie: 168. Colà doue piu Largo il cor trabocchi, cioè abondeuolmente. 33.

L A R V E, le mascare, cioè finte faccie & uiste. & poi tra uia m'apparue Quel traditor in si mentite Larue. 78.

Lasce del uerbo, lasciare o lassare per abbandonare, cessare, &c. Il nostro amor uò ch'abbandone, & lasce. 228.

Lasciarà & lassarà che l'uno & l'altro in tutti i tempi di questo uerbo ha usato il Pet: uedi la regola a l'infinitiuo Lasciarà. Con Aragon, lasciarà uota Hispagna. 22.

Lascieranno. Gli aspetti) Piu che mai bei tornando lascieranno

A morte impetuosa i giorni ladri. 353.

Lasci, & Lassi. Et lasci Hilpagnu dietro a le sue spalle. 43. Affai contenti lasci i miei desiri. 133. Di di in di) Et mi lasci dormir in qualche praggia; cioè permetti, o concedi. 181. Me doue lasci sconfolato & solo. 1. abbandoni. 213. che del terreno Cercar uscendo lasci rotta, & sparsa Questa mia gonna, &c. 260.

Lascia, & Lassa. che non ua per tempo. Chi dopo lascia i suoi di piu fereni. 76. Et non lascia in me dramma, &c. 102. Mi lascia in dubbio. 107. Ve; se non amor, che mai nol lascia un passo. 123. & lascia star i rei. 189. Et qual si lascia del suo honor priuare. 195. Che la strada d'honore Mai non lascia seguir; cioè permette. 199.

Lascia andare; cioè non curare, non far conto, &c. hor lascia andare; Che conuen ch'altra impare a le sue spese. 87.

Lasciai, o lassai di me la miglior parte adietro. 33. Lasciai quel, che piu bramo, & ho la scorza. 94. Ch'i lasciai per seguir la ogni lauoro. 151. Dal di, che la mammella Lasciai. 161. I dolci colli; on'io lasciai me stesso. 166. mi torna a mente Quel giorno, ch'i lasciai graue, & pensosa Madonna. 189. Così in dubbio lasciai la vita mia. Non ti souen) Dic'ella; Ch'i lasciai gli occhi tuoi molli? 189. Vo ripensando, ou'io lascia'l viaggio. 200. Partendò in guardia) I miei cari pensieri, e'l cor lasciai. 232. Preso lasciai menarme. 241. Lasciai cader in uil amor d'ancilla. 268. Mi spauentat s'ich'io lasciai l'impresa. 283.

Lasciamò, del passato, in uece di lasciassemo. Iai lasciammo hier lei. 185.

Lascian le membra quasi immobil pondo. 80. Presso di se non lascian loco asciutto. 219.

Lasciando'l corpo, che sia trita terra. 12. Lasciando come suol me freddo marmo. 36. Lasciando l'herba, & le fontane, ei saggi. 42. Lasciando tenebroso onde si moue. 109. Lasciando ogni sua impresa. 125. Votte'l uero abbracciar lasciandò l'ombre. 198. Lasciando trista & libera mia uita. 210. Lasciando in terra la terrena scorza. 214. Lasciando in terra la sua bella spoglia. 216. Lasciando in terra lo squarcia-to uelo. 271. Lasciando i miei qui miseri & mendici. 245.

Non lasciando uostra alta impresa honesta. 313.

Lasciaile, cioè le lasciai. A le lagrime triste allargai'l freno, Et lasciaie cader come a lor parue. 16.

Lasciar & Lassar per abbandonare, &c. Puno & l'altro indifferente si serue nel uerso, & massime in desinenza; come usò il Petru doue dice. Poi ripensando al dolce ben ch'io lasso, & lo accorda con Lasso, & con Passo nomi, & con abbasso. 8. Et respirar no'l lassa, & lo accorda con lassa in uece di afflitta & stanca; & di passa. 197. & ancho così si troua in assai luoghi nel mezzo del uerso. & così appo Dante & pero uogliono alcuni che nel uerso per doppio il si possa scriuere, ma non nella prosa. ma io sempre, & in uerso & in prosa lo scriuerti per se, perche così è la pronontia thoscana. Non lasciar la magnanima tua impresa. 4. Et lasciar le ghirlande (e i uerdi panni. 6. Ne per noua figura il primo Alloro Seppi lasciar. 13. Si m'è duro lasciar l'ulata uita. 73. Et per lasciar piu l'animo inuiscato. 83. Il mio cor, che per lei lasciar mi uolle. 189.

Lasciare il uelo o per sole, o per ombra Donna non ui uid'io. 6.

Vergine) Non mi lasciare in su l'estremo passo. 278.

Lasciarmi. Fu contenta costei lasciarmi il regno. 291.

Lasciarti. Più ti uò dir per non lasciarti senza Vna conclusion. 325.

Lasciasti. Di quella) Laqual tu poi tornando al tuo fattore Lasciasti in terra. 273.

Lasciato. Io non fui d'amar uoi lasciato un quanco Madonna. 74. Sennuccio mio; ben che doglioso & solo M'habbi lasciato. 219. & m'ha lasciato in guerra. 205. In grandolore Lasciato hai l'Alma. 213. Ne di se m'ha lasciato altro che'l nome. 221. Ma lasciato m'ha ben la pena e'l pianto. 232.

Lasciaua. Ch'allentar non lasciaua il duro affetto. 13.

Lasciauan. Ne costui, ne quell'altra mia nemica, Ch'è fuggia, mi lasciauan sol un punto. 266.

Lascio. Qui lascio, & più di lor non dico auante. 342.

Lascio. Al ciel traslato) Lascio radici, &c. 234. Qual fu più lascio in dubbio, &c. 257. Che mi lascio de' tuoi color dipinto. 31.

Lascioli. & chi di stato il mosse Lasciogli il nome, e'l real man
40, c. fregi. 293.

LASCIVIA, la libidine, la lussuria, la mollietè, la perulantia,
&c. uoce Latina. Ei nacque d'otio, & di Lasciuia humana.
282.

LASSA, cioè stanca, afflitta, faticata, &c. Se già è gran tempo
fandita & Lassa. 197.

Lassa del uerbo lasciare. & respirar ne'l lassa. 197.

LASSÈ, cioè affaticate, &c. Dodici donne honestamente Las-
se. 175.

LASSI. Occhi Lassi. 7. 110. 135. Pie Lassi. 69. 94. 102. Sospi-
mie Lassi. 94.

LASSO, cioè affaticato, stanco, affitto, &c. & anchor per
misero, infelice, &c. Così Lasso talher no cercand'io Don-
na, &c. 8. Ma lasso ogni dolor, che'l di m'aduce Cresce. 41.
Al qual pur contrastando i son già Lasso. 58. In questi pen-
sier Lasso; Notte & di tiemmi il signor nostro amore. 92.
Che lo spirito Lasso non potria mai, &c. 105. Poi Lasso a tu,
che non m'ascolta natto Tutte le mie fati che. 174. Ch'è
già di pianger, & di uiuer Lasso. 186. Ch'anchor Lasso m'in-
fiammo. 207. Hor Lasso alzo la mano; & l'arme rendo. 246.
Dirile, ch'i son già di u. uer Lasso. 251. Cor Lasso. 90, &c. ue-
di Cor.

LASSO in uece di misero, infelice, &c. Lasso non sò; ma fisco
nosco io bene, &c. Lasso le neu sien tepide, & nigre. 50. Lasso
che mal accorto fui da prima. 54. Ma Lasso a me non ual fio-
rir di ualli. 55. Pero Lasso conuenti, Che l'estremo del riso
assaglia il pianto. 62. Lasso, che desuando Vo quel uoce. 69.
Lasso non a Maria non noque a Piero La fede. 81. Hor qui
son Lasso, & uoglio esser alroue. 95. Lasso non di diamante,
ma di uetro Veggio di man cadermi ogni speranza. 101. Po-
scia fra me pian piano, Che sai tu Lasso? 117. Lasso ben ueg-
gio in che stato son queste Vane speranze. 149. Lasso ch'i ar-
do, & altri nò me'l crede. 158. Lasso amor mi trasporta, ou'io
non uoglio. 180. Lasso non so che di me stesso estime. 190.
Ma io Lasso, che senza Lei ne uita mortal, ne me stesso amo.
204. Ben riconosco in uoi l'usate forme. Non Lasso in me
che, &c. 226. Ma per me Lasso, torno in piu graui Sospiri.

230. Passato è'l tempo homai Lasso che tanto Con refrigerio
in mezo'l foco uissi. 232. L'ultimo Lasso de miei giorni alle-
gri. 245. O fugace dolcezza, o uuer Lasso. 302. Che già mi
strinse, & hor Lasso mi sciolse. 318.

LASSO, quando è con sospiro, & con lamento di dolore. Las-
so il mio loco è'n questa ultima schiera. 10. Lasso che son? che
fui? 13. Lasso se ragionando si rintresca Quel ardente desio.
32. Lasso ma troppo è piu quel, ch'io ne'nuolo. 67. Non me
n'auidi Lasso, se non quando, &c. 70. Cagion m'è Lasso d'in-
finiti mali. 76. Lasso così da prima gli auezzai. 82. Lasso ben
so, che dolorose prede Di noi fa quella, ch'a null'hoom per-
dona. 84. Ch'io temo Lasso, no'louerchio affanno D'istrug-
ga'l cor. 89. Lasso quante fiate amor m'assale. 90. In questo
pensier Lasso Notte, & di tiemmi il signor nostro amore. 92.
Et io Lasso credendo Vederue assai. 96. Quai sien ultime
Lasso, & qua sien proue. 107. Lasso, che fia; se forse ella diui-
do O per mia colpa, &c. 148. Ma Lasso hor ueggio, che la car-
ne sciolta Fia da quel nodo. 169. Lasso, che pur da l'uno a
l'altro sole, ho già'l piu corso. 170. Quante lagrime Lasso, &
quanti uersi Ho già sparti. 183.

LASSO me, in uece di lassato me, afflittito me in quarto caso,
Latinamente me miserum. Lasso me, ch'io non so in qual par-
te piegh. La speme. 57.

AI LASSO, con sospiro, & allhor dico ai Lasso. 115.

OIME LASSO, cioè misero & infelice me. Che'l fa gir
oltra dicendo Oime Lasso. 8. fecem Oime Lasso D'un qua-
si uuo & sbigottuo lasso. 15. Oime Lasso & quando fia quel
giorno, Che mirando, &c. 100.

Lasso uerbo in uece di lascio. Poi ripensando al dolce ben, ch'io
lasso. 8. uedi Lasciar.

LASSO, uedi Lascio.

LASSV', & Lassuso, o come alcuni **LASV'** cioè in cielo, o
di sopra. Per mirar la sembianza di colui, Ch'anchor Lassù
nel ciel nedere spera. 8. L'anime, che Lassù son cittadine. 46.
Che'l furor di Lassù, &c. 113. Mostrar qua giu quanto Lassù
potea. 136. Ne Lassù sopra'l cerchino de la luna Vide, &c.
181. Angel nono Lassù, &c. 244. Pur Lassù nō alberga ira ne
sdegno. 256. solea far) Et del ben di Lassù fede fra noi. 254.

LASSUSO, & Lassu. cioè in cielo. Quest'anima) Se Lassuto è quant'esser de gradita. 28. Io penso se Lassuto Onde'l motor eterno de le stelle, &c. 63. & a la fine il sesto Dio permettente uedrem La suso. 353.

LASV^a uedi Lassu. piu di sopra.

LATA. cioè spatiosa, larga, &c. Tal hora per uia sacra, o per uia Lata. cioè strada in Roma cosi detta. 328.

LATI, & Latoru piu anticamente; cioè bande, parti, &c. Et fuggo) Da l'un de lati, doue'l desio m'ha storto. 77.

LATIN popoli d'Italia. Latin sangue gentile. 113.

LATINA. Et tra queste una Vergine Latina, Che'n Italia a Troian se tanta noia. Camilla Volsa intendendo. 335.

LATINO, cioè d'Italia. Gloriosa colonna in cui S'appoggia Nostra speranza, e'l gran nome Latino. 5. Ma se'l Latino, e'l greco Parlan di me, &c. 198. Et egli al suon del ragionar Latino Turbato in uista, &c. 290.

LATO, cioè parte, o banda, nel numero del piu fa Lati, & Latoru poi piu anticamente; & **LATO** Manco, ual sinistro. Lagrime) Per quelle, che nol manco Lato mi bagna. 25. Tal io con quello stral dal Lato manco, Che mi consuma. 166. Amor con la man destra il Lato manco M'aperse. 176. Quand'io uidi, pon mente a l'altro Lato. 338. Vollemi, & uidi un'ombra, che da Lato Stampaua il Sole. 91. Quand'una giouenetta hebbi da Lato Pura, &c. 296. Et da l'un Lato il sole, io da l'altr'era. Et da l'un Lato punge Vergogna. 200. Perche'l uigor, che uiui gli mostraua da nessun Lato, &c. 80. Ricercando da Lato, & dentro a l'acque. 14. Et dal mio Lato sia Paura, & gelosia. 160.

ALATO, cioè a comparatione, a rispetto, &c. uedi al suo luogo.

LATONA, che significa la Luna, & Diana. Il figliuol di Latona hauea gia noue Volte guardato dal balcon sourano, cioè Apollo. 1. il sole. 38.

LATTE, il succo materno; & per meta in uece de la bianchezza. Oue ogni Latte perderia sua proua. 109. Con uoci anchor non preste Da lingua, che dal Latte si compagne, 243. C'hor fols'io stato al Latte, & a la culla, &c. 263.

Laudando, & Lodando come al suo luogo, cioè comedando.

do, &c. Quand'io, &c. Laudando s'incomincia udir di tore Il suon, &c. & qui forse disse Laudando alludendo al nome di Laura. & ancho piu basso. Così Laudare & riuertire insegna La uoce stessa, &c. 3.

LAVDATE, & Lodate. Onde sien l'opre tue nel ciel Laudate. 47.

Laudate, & lodate. Et tutti uoi, ch'amer laudate in rima. 20. Morre biasmate anzi laudate lui; Che lega, &c. 213.

LAVDATI & Lodati, cioè commendati. &c. Hor con la lingua, hor con Laudati inchiostri. 23. Et l'ultimo era'l primo fra Laudati. 329.

LAVDATO, & Lodato; Tornar non uide'l uiso, che laudato Sarà, s'io uiuo. 38.

LAVDE, & Lode sing: & pluri & Loda ancho sing: & Lodi plur: ual la gloria, il splendore, la Commendatione, l'ornamento, &c. Non par ch'io non m'aueggia Quanto mia Laude è ingiuriosa a uoi. 60. Deuesse'l pregio di piu Lande darfi. 210. Vedi'l buon Marco d'ogni Laude degno. 284. Volunio nobil d'altra Laude digno. 330. Tanto par o'honestà sua Laude accresca. 335.

LAVDI, & Lodi & Lode plu: uedi di sopra. So io ben ch'a uolier chiuder in uersi Suo Laudi fora stanco, &c. 26.

LAVDOMIA moglie di Protefilato. Et Laudomia il suo Protefilao. 285.

Laue del uerbo lauare per purgare, nettare, mondar, &c. & ella è degna, Che le sue piaghe laue. 25.

L'AVE, in uoce di Là oue, cioè nel luogo nel quale uedi Là.

L'OLTRE, & Là oltre. cioè piu in Là. piu innanzi, molto piu lontano, & non si pone dinanzi a uoci che incominciano da la A. Et corcherassi'l fol Là oltre, ond'escer cioè cosa impossibile. 50.

LAVOR, cioè Popera. Io farò forse un mio Lauor si doppio. 36.

LAVORO; & Lauorio poi nelle prose, ual l'opera, il lauoriero uolgarmente. Onde'l motor eterno de le stelle Dignò mostrar del suo Lauoro in terra; cioè alcuna parte de l'opera sua. 64. Poi di man mi ti tolse altro Lauoro. 80. Di me tenere frondi altro Lauoro Credea.

sette celesti, sacro ad Apollo per l'amor di Daphne, del
 qual si coronauano i triomphanti, & i Poeti. dal nostro Petrar-
 celebratissimo, & il piu delle uolte alludendo alla sua ama-
 ta Laura. Sol per uenir al Lauro, oue si coglie A cibo frut-
 to. 3. Qual uaghezza di Lauro, o qual di mirto? 4. Facendo-
 mi d'huom uiuo un Lauro uerde, Che per fredda stagion fo-
 glia non perde. 14. Al grande Augusto, che di uerde Lauro
 Tre uolte triomphando ornò la chioma. 23. Et come Lauro
 in foglia Conserua uerde il pregio d'honestade. Che foglia
 uerde non si troui in Lauro. Seguendo l'ombra di quel dolce
 Lauro. Ch'amor conduce a pie del duro Lauro. L'idolo mio
 scolpito in uiuo Lauro. 27. Se tanto uiuer puo ben culto Lau-
 ro. Lauro, & i topaci al sol sopra la neue Vnicon le bianche
 chiome, &c. 28. Vscir) Del petto, oue del primo Lauro inesta
 Amor piu rami. 54. Solo d'un Lauro tal selua uerdeggia. 89.
 Di uerde Lauro una ghirlanda colse. 99. Vn Lauro mi disse
 allhor dal cielo. 126. Così cresca'l bel Lauro in fresca riu.
 130. Oue'l gran Lauro fu picciola uerga. 151. L'aura celeste,
 che'n quel uerde Lauro spira. 155. & piantou'entro in mezo'l
 core Vn Lauro uerde. 176. Non Lauro, o Palma, ma, &c. 177
 Vn Lauro uerde, una gentil colonna. 202. Rotta è l'alta co-
 lonna, è'l uerde Lauro. Che facean ombra, &c. 206. La qual
 di & notte, piu che Lauro o Mirto Tenea in me uerde l'mo-
 rosa uoglia. 209. Quel uiuo Lauro, oue solea far nido, &c.
 234. I rami santi Fiorian d'un Lauro gionnetto, & schietto.
 237. Dolce mio Lauro oue habitar solea Ogni bellezza, &c.
 254. Vn ramuscel di palma, Et un di Lauro trahe del suo bel
 seno. 262. il Lauro segna triumpho. 264. in una riu Laqual
 ombrava un bel Lauro, & un faggio. 320. uedi Alloro.
 Et per metaphora. Quel, che d'odore, & di color uincea L'o-
 dorifero, & lucido orièr, cioè il Lauro iu uece di Laura. 254
 Arbore in uece di Lauro. uedi al suo luogo.

Le articolo seruiente al genere fem: nel numero plu: quando è
 accompagnato col uerbo sempre sta nel sentimento del da-
 tiuo, & si riferisce alla persona sempre precedente: Si troua an-
 cho nel sentimento dell'accusatiuo quando la uoce precedente
 ha forma di neutro latino, come Le calcagna, Le Latora, Le
 frutta, &c. come nel Boc: Pitro incominciò a gittar le pere, &

mentre Le gittana, &c. & alcuna uolta si troua, che trà la Le, & al uerbo si ci interpone la Si, & la Ti: & quando sta in uece di Lei trouerai più basso dopo questi. Et prima della Le seruiente al gen: fem: Fra le uane speranze. a. 1. Vegnendo in terra a illuminar Le charte. 2. Le piaghe. 3. Le terrene membra. 4. Le riu. Le donne. Le notti. 5. Le ghirlaede. 6. Le piante. 8. Le mie fatali stelle. Le parole. Le lagrime. 9. Le mie braccia. Le labbra. 10. Le sue stelle. Le stelle. Le tenebre. 11. Le crudeli stelle. Le stelle. 12. ambe Le braccia. 14. Le uirtuti. Le uine uoci. Le lagrime. 16. Le man, 18. Le mani. Le prime ol ne. Le spalle. 19. Le corna. Le chiau. Le strade. 20. Le spalle. Le lagrime. 21. Le colonne. Le Gonne. 22. Le moderne charte. Le dispiciare offese. 23. Le donne perse. Le mortali strette. Le ginocchia. 24. Le luci. Le sue piaghe. 25. O con Le brune, o con Le bianche chiome. d'or Le chiome. 27. Ciascuna de Le tre. 28. Le cose dubbiose. 29. &c. uedi a gli suoi nomi.

Le. in uece di Lei. Anzi Le dissi'l uer pien di paura. 16. Non la toccar; ma reuerente a piedi Le di, ch'io farò là tosto, ch'io possa. 35. Et un pensier, che solo angoscia dalle, ciot Le da. 1. da a lei. 13. &c.

LEALTADE, la realtà, la fidelitate. Perfida Lealtade, & fido inganno. 305.

LEANDRO d'Abido, ch'amò Hero da Sesto città. &c. Leandro in mar, & Hero a la finestra. 294.

Et metà: Il giouine d'Abido. 307.

LECE & Lece uerbo. che ual lecito, conuiene, conueniente, debito, &c. Ne mi Lece ascoltar chi non ragiona. 82. Dissi entro l'orecchie, homai ti lece Per te stesso parlar con chi ti piace. 297.

LEDA moglie di Tindaro & amata da Gioue. E'n bianca nube si fatta, che Leda Hauria ben detto, che sqa figlia perde. intendendo di Helena. 116.

Lega del uerbo Legare per annodare, anolgere, allacciare, &c. che caritate accesa Lega la lingua altrui. 143. Che si soauemente Lega, & stringe. 155. Lega'l cor lasso. 156. Lui mi lega. 209. Che lega, & scioglie; e'n un punto apre, & serra. 213. On de morte m'assolue, amor mi lega. 229. Da l'un mi scioglie,

& lega a l'altro nodo. 295.

Legano. Che'n diuersi modi Legano'l mondo, in tutto mi
disciogli. 199.

LEGAMI, & nel meno Legame; i Lacci, i uincoli &c. l'aspre
sone Di Legami, ch'io porto. 282.

Legami. Volca dir io signor mio se tu uinci Legami con co-
stui. 309.

Legar, p'allacciar, annodare, inuolgere, &c. Ma me sol ad un no-
do Legar potei. 10. Legar il uidi, & farne quello stratio, Che,
&c. 311. dou'io scorsi Morti di que', che legar uidi amos. 327.

Legato, cioè legarono, Che i be uostr'occhi donna mi legaro. 2.

LEGATO, cioè auinto, inuolto, &c. Lo qual in forza a' trui)
Riman Legato con maggior catena. 4.

Legato. ou'io fui giunto Da duo begliocchi, che legato m'han-
no. 52. Son le catene, oue con molti affanni Legato son. 202.
Amor, che m'ha legato, & tiemmi in croce. 217. Con parole,
& con cenni fui legato. 296.

Legasti. Et uedrafi, oue amor tu me legasti. 352.

LEGGE, & nel piu fa Leggi, il commandamento. Lat: Lex.
Non sia zoppa la Legge. 87. Et è questo del seme Per piu do-
lor del popol senza Legge. 112. Trapassa ad hor ad hor l'u-
sata Legge. 130. Chi pon freno a gli amanti, o da lor Leg-
ge? 173. Morie m'ha sciolto amor d'ogni tua Legge. 210.
Dura Legge d'amor: ma ben che obliqua, &c. 298. Che faria
de la Legge, che'l ciel fisse? 343.

Legge del uerbo leggere, che alcuna uolta sta per studiare: Lat:
legere. Di tuor si legge, com'io dentro auampi. 30. For se ch'
ogni huom, che legge non s'intende. 87. come si legge, &c.
112. Troua chi) Del cor profondo ne la fronte legge, Et ue-
de amor, &c. 130. come si legge in prosa e' nuerfi. 183.

Leggeasi cioè si leggea. Et leggeasi a ciascuno intorno al ciglio
il nome, &c. 328.

Leggendo. Perche d'Orpheo leggendo, & d'Amphione. &c. 23.

Legger Lat: legere, & alcuna uolta sta per studiare. A chi fa Leg-
ger ne la fronte il mostro. 297.

LEGGERO, & Leggiero, cioè ueloce, ispedito, &c. Che
quant'io uidi'l t'epo andar Leggero Dopo la guida sua. 344
uedi Leggiero.

Leggesi. Ben ch'io non mi leggesi il di ne l'hora. 99.
LEGGI, che nel meno fa Legge, i commandamenti, &c. Qual
 è morto da lui, qual con piu graui Leggi mena sua uita. 284.
 Poi quel buon Giuda a cui nessun puo torre Le sue Leggi pa-
 terne. 334.
Leggi. Anima, che diuerse cose tante Vedi, odi, & leggi. 159. Ser-
 uo d'amor, che queste rime Leggi. 165.
LEGGIADRA, cioè galante, elegante, ornata, &c. uedi
 Leggiadria. Leggiadra Vendetta, a. 1 Rete. 127. Gente.
 175. Donna. 205. 239. 314. Vista. 335. Gonna Leggiadra.
 104. Opra Leggiadra. 133. Sempre innanzi mi fu Leggiadra
 altera. 95. Et neggio andar quella Leggiadra & fera Non cu-
 rando di me. 297. Quella) santa sagggia Leggiadra, hone-
 sta, & bella. 1. Laura. 188.
LEGGIADRE Arti. 220. Cagion Leggiadre. 23. Anime.
 47. Gioueni. 98. Rime. 102. Parole. 153. Donne. 171. Cole.
 178. 255. Opre. 340. Et tra l'altre Leggiadre, & pellegrine
 Beatissima lei, &c. 352.
LEGGIADRETTA, & quella dolce Leggiadretta Scor-
 za. 108.
LEGGIADRETTE Fa con sue uiste Leggiadrette & no-
 ue L'anime, &c. 187.
LEGGIADRETTO Velo. 44. Guanto. 156.
LEGGIADRI Rami. 26. Occhi Leggiadri. 44. 59. 131. Mo-
 di. 155. Nidi. 194. Sdegni. 273. Visti. 353.
LEGGIADRIA altro nò è, che eleganzia, ornamento, de-
 gnitate, & diceuole dispositione, si ne gli huomini, come ne l-
 le donne, detta da Latini Venustas; & questo non si die inten-
 dere quanto alla bellezza del corpo, impero che la bellezza
 non si puo acquistare, ma si la Leggiadria; anchora che mol-
 te uolte l'una per l'altra si confonda. Da lei vien l'animosa
 Leggiadria. 7. Hor uestirsi honestate hor Leggiadria. 92. Che
 specchio era di uera Leggiadria. 149. Leggiadria singulare &
 pellegrina. 168. Fama, honore, & uirtute, & Leggiadria Son-
 le radici, &c. 176. Deposta hauea l'ulata Leggiadria. 189. Co-
 m'è giunta honestate & Leggiadria. 195. Leggiadria ne belta-
 te Tanta non uide il tol credo giamai. 243. Leggiadria ignu-
 da, le bellezze informi, &c. 355.

LEGGIA.

LEGGIADRO Dolor. 135. Viso Leggiadro. 81. 136. 232.
Lume Leg: 162. Disdegno. 199. Portamento. 203. Nido. 217.
Velo. 235. Habito. 287. Stil. 301.

LEGGIER, cioè di poco peso, & per meta: di poco ceruello, facile, &c. Fu de la fede mia non Leggier pegno; cioè picciolo, &c. 36. I di miei piu Leggier che nessun Ceruo, Fuggir, &c. cioè prestissimi, &c. 235.

LEGGIERA, cioè presta ispedita, leue. A seguitar costei) Et di lacci d'amor Leggiera & sciolta. 3. oue Leggiera, & sciolta Pianta haurebbe uopo, & sana d'ogni parte. 169. Piu Leggiera che uento. 242.

LEGGIERI. & sei fatto conforte De miei nemici si pronti, & Leggieri, cioè ueloci, &c. 212.

LEGGIERO, cioè presto, ueloce, &c. Quel, che de l'esser suo dextro, & Leggiero Hebbe'l nome, &c. 330. Che quant'io ueggio il tempo andar Leggiero, &c. 344. uedi Leggero.

Leggo del uerbo leggere. Ch'a parte a parte entro a begliocchi leggo. 132.

Legherà del uerbo legare Ma'l cor chi legherà che non si scioglia? 85.

Leghi. Glianimi ch'al tuo regno il ciel inclina Leghi. 210.

LEGITTIMI Mi, cioè non bastardi, &c. E i Legittimi nodi furono rotti. 283.

LEGITTIMO, o Legittimo come usa alcuni cioè, secundū legem factum, & ual conueniente, giusto, &c. Chiunque amor Legittimo scampagna. 20.

LEGNAGGIO. la stirpe, la prosapia, &c. Pianger l'aer, la terra, e'l mar dourebbe L'human Legnaggio; cioè l'humana gente. 255.

LEGNE, & Legna, & nel meno fa Legno, in genere come quelle da bruciare, &c. Giungendo Legne al foco oue tu ardi? 212.

LEGNIMARITIMI cioè Nauili, Nauti, &c. Ne per tràquillo mar Legni spalmati. 231. & ancho Legni sono i traui lauorati. &c.

LEGNÒ, che nel piu fa Legne & legna in genere, come quelle che si brusciano, & che si mettono in opera. la qual prombo, o Legno, &c. cioè senza sentimento. 25. Fece di dolce si spietato Legno; intendendo di legno uerde, &c. 52. Se non

ch'i ardo come acceso Legno. 73. i farti preso, & arso Tanto quanto lon men uerde Legno. 211. Legno, acqua, terra, o falso Verde faccia, &c. 242. Che Legno uecchio mai non rose tarlo. 267. Via piu dolce si troua l'acqua c' il pane, E' l' uetro, c' il Legno, che le gemme, & l' oro, intendendo del uaso doue si bene o mangia. 317.

LE G N O maritimo, cioè Nane, Nanilio, &c. E i nauiganti) Gittan le mèbra poi che'l sol s'ascòde Su'l duro Legno, &c. 43. menar sua uita Su per l'onde fallaci, & per gli scogli Sceu ro da morte cò un picciol Legno. Et le cagion del mio dubbio fine Nò pur dintorno hauea ma dentro al Legno. Chiu so gran tempo in questo cieco Legno Errai senza leuar l'occhio a la uela. 72. Come lume di notte in alcun porto Vide mai d'alto mar naue ne Legno. Poi temo, che mi ueggio in fragil Legno. Signor) Prima ch'i fiacchi il Legno tragli scogli Drizza a buon porto l'affannata uela. 73.

Legò del uerbo legare. Me legò innanzi, & te prima disciolse. 210. è Cesar, che'n Egitto Cleopatra Legò tra fiori, & l'herba. 284. E'l buon figliuol, che con pietà perfetta Legò se uiuo, c' il padre morto sciolse. 333. Et quel) Con la lingua possente Legò'l sole Per giunger de nemici suoi la traccia. 334.

LE I, si pone in caso obliquo, cioè a Lei. con Lei. di Lei. In Lei. per Lei, &c. & uale essa & ella. uedi la regola a Lui. & prima porremò le autoritati quando è in uece di Lau; Chiamando morte, & Lei sola per nome. 17. Alzàdo Lei, che nemici uersi honoro. 18. Rapella Lei da la sfrenata uoglia. & ogni sdegno Fa'l ueder Lei soaue. 25. Ma ricadendo afferma Di mai non ueder Lei, che'l cielo honora. 35. Et Lei nò strengi, che s'appiata, & fugge. 42. Che come uide Lei cangiar Thessaglia, Così cangliato ogni mia forma hanrei; alludendo a la fauola di Daphne. Et s'io nò posso trasformarmi in Lei Piu, &c. 44. Et Lei seguèdo su per l'herbe uerdi. 48. Et Lei, ch'a tanta spe me alzò'l mio core. 64. Et Lei ued'io ferita in mezo'l core. 77. Et seguit Lei per uia dritta & spedita. 79. Ardendo Lei, che come un ghiaccio stasi, cioè colei la quale; & quiui è col gerondio; uedi la regola a Lui. 102. Veggio Lei gionta a suoi

perfetti giorni. 107. E'l uolto; che Lei segue, ou'ella il me-
 na. 115. Et mirar Lei, & obliar me stesso. 116. Molto conue-
 ne accorta Esser qual uista mai uer Lei si giri. 121. & Lei con-
 uersa Indietro ueggio. 128. Pur Lei cercando, che fuggir
 deuria. 141. Et uo cantando Lei, che'l ciel non poria lon-
 tana farne. 145. andrei non altramente A ueder Lei, che'l
 uolto di Medusa. 146. Fama ne l'odorato, & tristo grembo
 D'arabi moni Lei ripone, & celsa la Phenice intendendo in
 uece di Laura, & in quarto caso. 149. Che d'Homero)
 Ch'andassen sempre Lei sola cantando. 150. Ne di cio Lei,
 ma mia uentura incolpo. 158. Di ueder Lei, che sola al
 mondo curo. 179. lui lasciammo hier Lei. 185. Facendo Lei
 sour'ogni altra gentile. 187. Non si pareggi a Lei, qual
 piu s'apprezza In qualche etade. 194. Et qual è dritta uia
 Di gir al ciel, che Lei aspetto & brama. 195. Perche mai
 ueder Lei di qua non spero; cioè essendo morta Laura. 203.
 che senza Lei ne uita mortal, ne me steli'amo. 204. Là
 ou'io seggia d'amor pensoso & scriua Lei; che'l ciel ne mo-
 strò terra nasconde. 215. Pur mentr'io ueggio Lei nul-
 la mi noce. 217. Secondo Lei conuen mi regga, & pie-
 ghi. 218. Gliocchi miei stanchi Lei cercando inuano. 219.
 Lei ne ringratio, e'l suo alto consiglio. 220. Togliendo
 anzi per lei sempre trar guai. 223. Lei non trou'io, ma suoi
 santi uestigi. 228. Al cor gia mio, che seguendo partissi
 Lei, ch'auolto l'hauea nel suo bel manto. 232. Et Lei, che
 se n'è gita Seguir non posso. 239. Et di questa noiosa, &
 graue carne Potea innanzi Lei andarne A neder, &c. 243.
 Se si alto pon gir mie stanche rime, Ch'aggiungan Lei.
 250. La mia lingua) A dir di Lei. Vedendo tanto Lei do-
 mesticarsi. 258. Tal hormai trema'l cor) Vedendo Lei per
 ch'io mi discoloro. 271. Se uirtu) Il mondo; che d'hauer
 Lei non fu degno. 274. Seguendo Lei per sì dubbiosi pas-
 si. 297. Et quello in ch'io speraua, Lei lusinga. 248.
 Ch'io uidi amor) Mouer contra colei di ch'io ragiono, Et
 Lei piu presta assai che fiamma o uenti. 307. & cio, che non
 è Lei Gia per antica usanza odia & disprezza, qui è da nota-
 re che'l uerbo essere richiede molte uolte il quarto caso; ne-
 di a Lui la regola con la istessa autoritate. 94.

+ Et in altri uarii modi. Confortatè Lei dunque, ch' anchor ba-
 da. cioè la chiesà. 20. Lei dauanti, & me produsse un parro. La
 + sapientia intendendo. 98. Cara la uita, & dopo Lei mi pare
 Vera honestate, &c. cioè, & dopo la uita, &c. 195. Inuoco Lei,
 che ben sempre rispose: Maria uergine intendendo. 275. la
 uedouetta) Vince Olof herne; & lei tornar soletta; cioè lu-
 dit hebreà 295. Vedi colui, che sono Euridice ama, Et Lei se
 gue a lo'nferno, & per Lei morto, &c. cioè Orpheo. 300. Per
 altri melsi, o per Lei stessa il sena: cioè Lau: 190.
 A Lei L'anime degne intorno a Lei sien sparte. 28. oue piac-
 que) A Lei ditar al bel fiàco colóna. 104. Facèdo a Lei ragion
 a me fa torto. 183. Vassene pur a Lei, che la minaccia. 192. che
 morte Chiaro a Lei giorno a me fesse tre notti. 250. Che pè
 fier basso o graue Nò pote mai durar dinanzi a Lei. 268. Era
 a me morte, & a Lei fama rea. 278. Poco dinanzi a Lei uedi
 Sansone cioè a Tamar. 295. Quest'è la terra, che cotanto
 piacque A Venere; e'n quel tempo a Lei fu sacra cioè ad essa
 Venere. 304. Tasto amor uenne pronto a Lei ferire, &c. 308.
 CON Lei fols'io da che si parte il sole. 12. Ma poi, ch' i uen-
 go a ragionar con Lei. 71. Vidi una donna & quel signor con
 Lei, &c. 93. Ch'a contender con Lei il tempo ne sforza. 270.
 Vedi Venere bella, & con Lei marte. 286. In tanto il nostro,
 & suo amico si mise Sorridèdo con Lei ne la gran calca. 290.
 Armate eran con Lei tutte le sue chiare uirtù. 308.
 DA Lei ti uen l'amoroso pensiero. Da lei ti uen l'animosa
 leggiadria. 27. Per fiaccar le corna A Babilonia, & chi da
 Lei si nomia. 20. Accio che mai da lei non mi disparta. 110.
 Quanto ha del pellegrino & del gètile Da Lei tene, & da me
 di cui si biasma. 269. Et per non esser piu da Lei diuiso. 319.
 DI Lei. Quanto ciascuna è men bella di Lei. 7. Ed io non
 ritrouando intorno intorno Ombra di Lei. 16. Ne so ben
 ancho, che di Lei mi creda. 43. accio che di Lei sterpi Le
 male piante. 47. e'l Pensier mio Ch'è sol di Lei sì, ch'altra
 non u'ha parte. 52. Ne di Lui ne di Lei molto mi fido. 59.
 Poi ch'alquanto di Lei ueggi'hor piu innanzi. 96. Vn; che
 madonna sempre Dipinge, & di Lei parla. 102. Et sol di Lei
 pensando ho qualche pace. 139. Ch'i non uo dir di Lei,
 ma chi la scorge. 166. Non di Lei, ch'è salta a tanta pa-

ce. 205. Spogliar di Lei questa uita presente. Altra di Lei non è rimasto speme. 223. di dolermi D'amor, di Lei, che si durà m'apparir. 227. Al tempo, che di Lei prima m'accorsi. 240. A dir di Lei quel che tu sol ue fai. 243. Sol di Lei ragionando uiua, & morta. 251. Onde quant'io di Lei parlai o scrissi. 255. A dir di Lei, per ch'io cantai, & arsi. 258. Et hor nouellamète in ogni uena Intrò di Lei, che m'era data in sorte. 261. Di Lei, ch'altro uestigio L'impresse al cor. 269. E'n mezo'l cor mi sona una parola Di Lei. 270. Questo signor, che tutto'l mondo sforza Teme di Lei. 298. Ma pur di Lei, che'l cor di pensier m'empie Non potei coglier, &c. 303. Come'l cor giouenil di Lei s'accorse, &c. 320. Sol di Lei pensa, & di Lei parla o scrue. 322.

IN Lei. Vedess'io in lei Pietà, &c. 12. & troppo in Lei m'attento. 31. Perche fai in Lei con disulata feggia Men, &c. 40. Et s'io uò posso trasformarini in Lei Più, ch'i mi sia. 44. Passato è già più che'l millesim'anno, Che'n Lei mancar quell' anime leggiadre. 1. Roma. 47. Per tutto cio la mente non s'acquera Rompendo'l duol, che'n Lei s'accoglie, & stagna. 131. Che mortal guardo in Lei non s'assicura. 133. Fia, ch'io non l'ami, & ch'io non spero in Lei. 143. Vedi ben quanta in Lei dolcezza pioue. 153. amor l'aurate sue quadrella Spenda in me tutte, & le piombate in Lei. 160. Amor s'è in Lei con honestate aggiunto. 170. Io gloria in Lei, & ella in me uirtute. 220. O hauendo spento in Lei la uita mia Stassi, &c. 225. Le Lode) Che'n Lei fur come stelle in cielo (parte. 229. Niente in Lei terreno era, o mortale. 251. E i buon consigli, e'l conuersar honesto Tanto, fu in Lei. 274. In Lei ogni mio ben ogni speranza Perder eleisi per non perder fede, di Sophonisba intendendo. 289.

PER Lei Sospira l'Alma. 25. Solo per Lei tornai da quel ch'i era. Spero per Lei gran tempo Viver, 95. che souente in gioco Gira'l tormento, ch'i porto per Lei. 115. Ma pur nono Soldan ueggio per Lei: parlando di Babilonia. 124. che languir per Lei Meglio è, che gior d'altra. 144. Hor non odio per Lei, per me Pietate Cerco. 171. Il mio cor che per Lei lasciar mi uolle. 185. Per altri mesi, o per Lei stessa il senta? 190. Mai questa mortal uita a me non piacque Se non per

Lei. 247. L'alma ch'arse per Lei si spesso, & alfe. 252. Se non è chi per Lei difesa faccia. 299. Et lei segue a l'interno, & per Lei morto, cioè per Euridice. 300. Amor mi die per Lei sì lunga guerra. 353.

LEI in caso retto. & cio che non è Lei Glia per antica usanza odia, & disprezza. 94. Et tra l'altre leggiadre & pellegrine Beatissima Lei, che morte ancile Aslai di qua dal natural con fine. 352.

LELBA Isoletta nel mar Ligustico. Tra la riuu Thoscana, & Lelba & Giglio. 57.

LELIO amico del Per: o gli duo Lelli in amicitia celebrati, che con l'uno, & con l'altro Africano hebbero. Hanendo in quel summ'huom tutto'l cor messo Tanto ch'a Lelio ne do tanto a pena. 288. Quando Socrate, & L'elio uidi in prima intendédi di Lelio Romano che fu studioso delle polite lettere & amico del Per: 302.

LEMBO Lat: Limbo .è quella istremita, che circonda dintorno la ueste in guisa di orlo o di lista; ouero secondo altri la falda della ueste. Qual fior cadea su'l Lembo, Qual fu le treccie bionde, cioè su la falda della gonna. 106. Purpurea uesta d'un ceruleo Lembo, cioè d'una falda di colore celeste. 149.

LENA, il uigore, la forza, la possanza, &c. & die lor polso. & Lena. 172.

LENTA. cioè pigra, tarda, &c. Vecchia otiosa, & Lenta. 45. Quando cade dal ciel piu Lenta pioggia. 55.

Lentar, per scemare, mancare, allentare, &c. & per lentar i sensi. Gli humani affetti non son meno intesi. 100.

LENTI, cioè tardi, pigri, &c. Passi Lenti. 30. Sospir Lenti. 41.

LENTO Correr. 3. Popolo Lento. 32. Buc. 167. Otio. 304. Al lamentar mi fa pauroso & Léto. 6. Trouaimi a l'opra uia piu Lento & frak. 229. Che non fosse stato iui Lento & tardu. 308.

LEON, & Leone dice il thosco, Re de gli animali. Come irato ciel tonò, o Leon rugge. 192. Non con altro romor di petto danfi Duo Leon fieri. 307.

Et in uece di Leonida Sparrano. Ma Marathona, & ls mortali strette, Che difese il Leon con poca gente. 24.

- LEONI.** Orsi, Lupi, Leoni, Aquile, & Serpi, &c. 47. Vitar come Leoni, & come draghi con le code auinchiarsi. 341.
- LEONIDA** Spartano Re di Lacedemoni, che fece contra Xerse cose mirabili, morì a Termophile. Leonida, ch'a suoi dieto propose Vn duro prandio, una terribil cena, E'n poca piazza se mirabil cose. 332. Et per meta: uedi Leon.
- LEOPARDO**, & Pardo animal nel corso uelocissimo. Non corre mai sì leuemente al uarco Di fuggittua cerua un Leopardo. 308.
- LEQVA** in uece di Le quali. uedi Qua in uece di quali.
- LEQVALI**, uedi Quali.
- LETHARGO**, è infermità grande, che uiene al cervello, Ma io u'annontio che uoi sete offesi Da un graue & mortifero Lethargo. 345.
- LETTE** del uerbo leggere. Et altre molte c'hai scoltate, & lette. 24.
- LETTI**, le otiose piu me. Di uin serua, di Letti, & di uiuande. 123. Et per meta: uedi Piume.
- LETTICCIUOLO** Letticciuol, che requie eri, & conforto In tanti affanni, &c. 179.
- LETTQ**, doue si dorme. La notte affanno) Et duro campo di battaglia il Letto. 175. Al Letto in ch'io languisco Vien tal) E pietosa s'alside in su la sponda. 257. Ponli del Letto in su la sponda manca Con quel suo dolce ragionar cortese. 262. Le belle donne intorno al casto Letto Triste diceano, &c. 319.
- Et per lo letto del Mare. Et nel suo Letto il mar senz'onda giace. 138.
- Letto** del uerbo leggere. Et hor di quel, ch' i ho letto mi souere. 50. Ne la fronte a madonna haurei ben letto Al fin s'è ginto d'ogni tua dolcezza. 248.
- LETTRE**; & Lettere poi nella prosa. Scriui quell, che uedesti in Lettre d'oro. 80. Di sua man propria hauea descritto amore Con Lettre di pietà quel, ch'auerrebbe. 247. Et per Meta: Hor con la lingua, hor con laudati inchiostrì. 23.
- Leua** del uerbo leuare, per mouere, rimouere, alzare, &c. una tal nebbia Qual si leua tal hor da queste nalli. 55. Quand'ella,

hor mira, & Leua gliocchi un poco. 97. ho chiesse a Dio
quell'ale Con le qual dal mortal Carer, nostro intelletto al
ciel si leua. 196. Ma l'un non successor di fama leua. 330.

Leuan di terra al cial nostro intelletto. 5.

Leuando, cioè alzando, &c. Col cor leuando al ciel ambe le ma
ni. 19. Che con l'ale amorose Leuando, il parte d'ogni pen
sier uile. 60. Leuando il Sole a la stagion acerbasciòe quando
il Sol esce, o nasce nel mattino. 152.

LE V A N T E, & per meta: rēde: Come. Pommi oue'l car suo)
Et ou'è chi cel rende, & chi cel serpa. 129.

LE V A N T I. L'un sole, & l'altro quasi dun Leuanti, Di bel
tate. 192.

Leuar per alzare, rimouere, &c. Errai senza leuar l'occhio a la
uela. 72. Nulla posso leuar io per mi'ngegno. 142. Pregando
ch'al leuar l'anima non tarde. 218.

Leuarme. Io non sapea di tal uista leuarme; Quand'io udi
dir, &c. 338.

Leuarmi. Senza leuarmi a uolo hauend'io l'ale. 272.

Leuarsi. Se'l sol leuarsi (guardo. 109. Ne così bello il sol giamai
leuarsi. 128. Che l'anima trema per leuarsi a uolo. 141. I gli ho
+ ueduti alcun giorno ambedui Leuarsi insieme, &c. 173. D'u
na in altra sembiāza Potea leuarsi a l'alta cagion prima. 269.

Leuati. Per leuati di terra l'ultim' hora. 321.

Leuata era a filar la uecchiarella. 29.

Leuate'l cor a piu felice stato. 83.

Leuati. e i dolci sguardi Son leuati da terra, &c. 212. Che per se
stessi son leuati a uolo. 346.

Leuato. Alteramente s'è leuato a uolo. 219.

LE V E & Lieue quello indefinenza & questo nel uerso & nel
la prosa uedi al suo luogo; & ual cosa senza, o uero di poco
pelo; & per inconstante, & ancho in uece di picciolo come
Leue dolore, uino, &c. & alcuna uolta in uece di ueloce, leg
giero, &c. Quanto piu m'auicino) Piu ueggio il tempo an
dar ueloce, & Leue. 23. Pommi ou'è'l carro suo temprato &
Leue, Et ou'è, &c. 128. Tal mi sentia non sapend'io, che Leue
Venisse'l fin, &c. 245. per che'l tempo è Leue, Et piu de l'o
pra, che del giorno auanza. 289. Quan'io sofferli mai, soaue
& Leue Dissi, m'ha fatto il parlar dolce, & pio. 326.

LEUEMENTE, cioè leggiertemente, uelocemente, &c. Non corse mai sì Leuemente al uarco Di fuggitiua cerua un Leopardò. 308.

LEVI, & Lieui. Lega'l cor lasso e i Leui spirti cribra. 156. Mie uanture al uenir) Et poi al partir son piu Leui che Tigre. 50. Leuimi. Ch'ì mi riposi & Leuimi di terra? 74.

LEVINIO, furono duo Romani di questo nome celebrati. Mummio, Leuinio, Attilio, & era seco Tito Flaminio. 329. Leuomi, che seguendol talhor leuomi a uolo cioè mi leuò, mi alzò, &c. 179.

Leuommi, cioè mi leuò, inalzo, &c. Leuommi'l mio pensier in porte; ou'era Quella, &c. 226.

LEZO, è certo puzzo procedente da corpi uiui, come di sudore, o simile. Hor uiui si ch'a Dio ne uenga il Lezo. non si userebbe in prosa. 123.

LI articolo seruiente al plu: & a uoci incomincianti da consonanti; ma quando incominciano da uocali, & dalla Saccompagnata da un'altra cōsonante allhora si scriue Gli come gli amici, gli honori, gli spirti, gli strali, &c. si scriue similmente la Li quando ui si troua innanzi Per, Con, & Non. non ui seguitando pero la uocale, o la S come disopra è detto: & quando dopo la particella De ui segue, o ui s'intende l'articolo Li, per piu ornamento si lascia essa Li, onde diremo De cittadini, De padri, De nomi, &c. in uece di dire de li cittadini, &c. si come alla particella De si è detto: & quanto alla prima osseruatione trouo esser stata assai bene osseruata dal Boc: ma non così generalmente dal Pet: là doue dice Cantando d'acquetar Li sdegni, & l'ire. 208. Et scalza fra Li stecci. 123. Hor S'è tuegliata tra Li spirti eletti. 244. Nelli al suo luogo.

PER LI, Ch'io prouo per lo petto, & per Li fianchi. 39. Lurmi del ciel; per Li quali io ringratuo La uita, &c. 62. Su per l'onde fallaci, & per Li scogli. & qui douerebbe dir Gli. 72. Qual hor tenera neue per Li colli Dal sol percossa, &c. 108. Ne ranti augelli albergan per Li botchi. 181.

Li col uerbo, in uece di Loro, o di quelli, &c. gliocchi) Poi ch'io Li uidi in primas Senza ler, &c. 68. Così potes'io ben chiuder in uersì i miei pensier, come nel cor li chiudo. 81. Gliocchi) così bagnati anchora Li ueggio sfauillar. 109. Veggio i be-

gliochi) Poi s'auen ch'appressando a me Li gire. 173. Che
tenne gliocchi miei) Bramosi & Liati, hor Li ten tristi, & mol
li. 235. A me diede occhi; & io pur ue miei mali Li ten
ni 254.

LI in uece di a Lui, nel terzo caso, & non altrimenti. Tro
uommi amor) Pero al mio parer non Li fa honore Ferir
me di saetta, &c. 2. Coranto l'esser uinto Li dispiacque.
parlando del sole. 93. Quel uago impallidir, che'l dolce
riso) Che Li si fece incontr'a mezo'l uiso, cioè ch'egli a Lui.
100. Vincitore Alessandro) Che Li ual, se Parfitele, o Lisip
po L'Intagliar solo, &c. 178. Hor m'ha posto in oblio con
quella donna, Chi Li diè per colonna. 270.

Et in quarto caso in uece di Elli. Gliocchi) Poi ch'io Li uidi
in prima Senza lor, &c. 68. &c. uedi Gli.

L', cioè in quel luogo, pur L' medesimo assido. 116. I uidi'l
ghiaccio, & L' presso la rosa. 344.

L' A figlia di Laban, & sorella de la bella Rachel. Per Rachel
ho seruito, & non per Lia, cioè non per altra. 161.

L I B E R A, cioè sciolta, in liberta, &c. Allhor corse al
suo mal Libera & sciolta L'anima. 81. Scritto hauea) Li
bera farmi al mio Cesare parue. 152. Rendimi, s'esser puo
Libera & sciolta L'errante mia consorte. 169. al cielo è gita
Lasciando trista, & Libera mia uita. 210.

Liberato, cioè sciolto, posto in libertà. Morte m'ha liberato un'
altra uolta. 212.

LIBERE in pace passauan per questa Vita mortal, cioè in li
bertà. 4.

LIBERO, cioè sciolto, sano, redento, posto in libertate, &c.
Di dir Libero un di tra l'herba e i fiori, Driz, &c. 58. Libero
spirto od a suoi membri afflitto. 129. Et fatto'l mondo Li
bero, & felice. 276. Non corse mai si leuemente al uarco Di
fuggitiua cerua un Leopardo Libero in selua, o di catene
scarco. 308.

Et per meta: andare sciolto. 78. Esser scarco. 30. di catene
scarco. 318.

LIBERTA', Libertade, & Libertate si dice Lat: libertas il
suo contrario è la Seruitute. In Libertà ritorno sospirando.
70. Lungo fora a ricontarue Quanto la noua Libertà m'in-

crebbe. 78. quando l'antica strada Di Libertà mi fu preci-
sa & torta. 81. Ai bella Libertà come tu m'hai Partendoti da
me, &c. 82. Tal che mia Libertà tardi in stauro. 155. e'n Li-
bertà non godo, Ma piango. 213. Ne doue in tanta Libertà
mi steseci. 215. Che non fu d'allegrezza a suoi di mai Di li-
bertà, di uita alma si uaga. 223. Così in tutto mi spoglia Di
Libertà questo crudel ch'ì accuso. 266. Che così uita, & Li-
berta mi spoglia. 283.

LIBERTÀ DE. Canterò com'io uilsi in Libertate Men-
tre amor, &c. 13. che mi spoglia D'arbitrio, & dal camin di
Libertate. 24.

LIBERTÀ TE. Che perder Libertate iu'era in pregio. 168.

Mi trouo in Libertate amara & dolce. 271. uedendo Chi
m'hauea posto in Libertate, e'n pace. 297. & tutti incisi in
i nerui Di Libertate; ou'alcun tempo fui. 300. E'n tanto pur
sognando Libertate l'alma) Consolai. 305. L'un, & l'alma
ponendo in Libertate. 311. Nessun di seruistū g'amai si dolse,
Ne di morte, quant'io di Libertate. 318.

Libra del uerbo librare per pesare, &c. Spesse Volte in trale bi-
lancia adpende & libra. 156.

Librar per pesare, misurare, & meta; per temperare, &c. Er que-
ste dolci tue fallaci ciance Librar con giusta lance, cioè
temprar. 263.

LIBRO, o Libbro, come uogliono alcuni Lat: Liber bri. Schie-
ra, che del suo nome empie ogni Libro. 312.

LICE, & Lece. cioè è Licito, è conueniente, &c. Ne piu si
brama, ne bramar piu lice. 152. Se dir lice, & conueniensi. 278.
uedi Lece.

LICITO, cioè Lece, Lice, debito, conueniente, &c. Deh
qual amor si Licito, o si degno? 22. Quello spirito ond'io
u. lsi; a seguirarlo Licito fosse. 247. e'l don fu Licito fra
noi. 291.

LICOR, cioè cibo soaue, & liquido. Cercate dunque fonte
piu tranquillo, Che'l mio d'ogni Licor sostiene inopia. 19.

LIDI, & Liri, come quelli del mare. Fuor tutti i nostri Lidi
Nel'Isola famose di fortuna Due fonti ha. 122. Per cercar
terra, & mar da tutti Lidi. 163. in qual che strani Lidi: 194.
uedi Liri.

LIDIA regione nell'Asia minore. Vidi qual uscì già del fuoco ignudo Il Re di Lidia manifesto essemplio, &c. cioè Cre-
so. 333.

LID O, & Lito, Lat: Littus maris, &c. Et quanto in più seluaggio Loco mi trouo, e'n più deserto Lido. 116.

LIET A, cioè allegra, gioconda &c. Lieta Naue. 19. Hora. 42. Vita. 226. Vita Lieta. 105. 131. Anima Lieta. 170. Alma. 214. Donna. 259.

Et in uece di M. Lau: & pero Lieta Naturalmente quindi si diparte. 54. Tutta Lieta si uolse. 93. ne Lieta, ne doghiosa, &c. 189. Come fior colto langue Lieta si dipartio. 239. Tacita, & Lieta sola si sedea. 318. Che'n tutto quel mio passo er'io più Lieta, Che qual d'elsilio al dolce albergo riede. 322.

LIET E & pensose, accompagnate, & sole Donne, &c. Liete fiam per memoria di quel sole, &c. 173. Bellezze Liete. 39. Lu-
ci. 61. Ombre. 147.

LIETI Giorni. 31. Fiori. 137. pochi Lieti Pensier. 143. Pensieri. 278. Amanti. 192. Paesi. 233. Di Lieti. 196. Chocchi miei Lieti. 235. Gliangeli. 351. Et so far Lieti, & tristi in un momento. 241.

LIET O, cioè allegro, giocondo, &c. Ne Lieto più dal carcer si dissera, Chi'ntorno al collo hebbe là corda auinta. 19. Come cre, che Fabritio Si faccia Lieto udendo la nouella. 46. Che mi fea uiuer Lieto, & gir altero. 206. Et dopo'l pianto fa far Lieto altrui. 213. Che uiuo, & Lieto ardendo mi mantenne? 236. Che mi fea Lieto, & sospirai souente. 241. Di, muoi mentre sè Lieto. Cagion mi dai di mai non esser Lieto. 248. regno d'amor) Ch'è tanto hor tristo, quanto mai fa Lieto. Nessun uisse giamai più di me Lieto. 249. Ch' i uiuerai anchor più che mai Lieto. Che mi tolla di qui per far me Lieto. 250. Ch'ogni huom attrista, & me suol far sì Lieto. Far mi puo Lieto in una, o'n poche notti. 251. Tennem i amor) Lieto, nel foco. 272. Onde poi uergognoso, & Lieto uada. 290. Hor tristo, hor Lieto in fin qui t'ho condotto. 324. Et quel, che parue altrui benigno, & Lieto. 331. Leonida ch'a suoi Lieto propose Vn duro prandio. 332. Et quel, che Lieto i suoi campi disfatti Vide, & deserti. 341. Lieto Giorno. 187. Ciel Lieto. 117. 250. Tempo. 232. 249. Viuer. 248. Cor. Guar-

do.249.Viso.250.

LIEUE, che Leue poi si dice in desinenza:uedi al suo luogo. & perdono Piu Lieue ogni altra offesa. 34. Bisogna ir Lieue al periglioso uarco.79. in fragil barca Mi trouo) Si Lieue di fauer d'error si carca.118.Cosi Lieue espedita, & lieta l'alma La segua.214.

Et in uece di Lieuemente, Eranui quei, ch'amor si Lieue affer ra L'un Pietro, & l'altro. 301.

LIEVI, & Leui. Vedi Signor cortese Di che Lieui cagion che crudel guerra.211.

LIGIO & uocabolo legale. Latine Ligum, & homagium. i. uiuere in uerba Regis, & se hominem facere conceptis uerbis in manibus regis, &c. & è uoce uenuta da oltramontani in Italia, & per quello, che ne stima il Pontano indi hebbe origine: perche quelli baroni, & cauallieri, che si danno in perpetua seruitù del Re sogliono congiungere i polci loro in guisa di legame con quelli del Re, & quelli baciare quando giurano tal seruigio promettendo: & cosi trouiamo che'l primo Re di Sicilia, & di Puglia si fece Ligio alla chiesa, & percio tra Leggisti è usato in uece di colui, che per fedeltà è legato al suo signore, & pero uale quanto seruidore, Soggetto, o uassallo, & questa tal uoce si troua una sol uolta dal Pet: doue dice, poi che fatt'era huom Ligio Di Lei cioè di M.Lau:269.

LIGVSTRI sono fiori piccioli, & bianchi, di odore accuro, & che tosto cadono. In questi humani a dir proprio Ligustri, &c.346.

LIMA Stromento fabril noto:usato metatin uece dello polito Stile, onde limare per polire, & per rodere, &c. Ne oua da polir con la mia Lima:ciò stile, &c.10. Non posso, & non ho piu sì dolce Lima.222. Io non credea per forza di sua Lima Che punto mancasse, &c, cioè si la Lima rode a poco a poco i ferri, cosi la forza, la potenza d'amor pian piano rompe ogni durezza.34.

LIME amor tutte sue Lime Vsa sopra'l mio cor afflitto tanto, cioè di amorose passini che a guisa di dure lime rodono & affliggono l'anima.190.

Limi del uerbo limare per rodere, consumare, &c. Si par che i nomi il tempo limi, & copra.340.

LI MITATE ; il scalino, il grado della porta, per ch'io nidi
ferito Di sopra'l Linguar; che'l tempo anchora Nò era giun-
to. 99.

LIM O , il fango, il Loto come usò Dan: Lat: limus & Lutum,
&c. Ch'al men l'ultimo pianto sia deuoto Senza terrestro Li-
mo. cioè senza cosa terrena. 278.

LING V A , uoce Lat:& per meta: dinota il parlare l'idioma,
&c. Ch'a parlar) Lingua mortal presontuosa uegna. 3. Ingra-
ta Lingua. 41. Ne giamai Lingua humana Contar poria, &c.
63. Veggio senz'occhi, & non ho Lingua & grido. 119. Ch'i
ueggio nel pensier dolce mio foco Fredda una Ling: 158. Che
ne'ngegno ne Ling: al uero aggiunge. 173. Lingua mortal al
suo stato diuino Giunger non pote. 188. Mai non poria uolar
penna d'ingegno, Non che stil graue, o Lin: 219. Con uoci
anchor non preste Di Lin: che dal latte si scompagne. 243.
Alcibiade, che si spesso Athena Come fu suo piacer uolse &
riuolse Con dolce Lingua, &c. 333. Più dico, ne pensier poria
giamai Seguir suo uolo, non che Lin: o stile. 344.

LA LING V A. Nò è mancata homai la Lingua e'l suono
Di & notte chiamando'l uostro nome. 69. Et se la Lin: di se-
guirlo è uaga. 70. Come fanciul, ch'a pena Volge la Lingua,
& snoda. 103. Tal hor tace la Lingua, e'l cor si lagna. 131. che
charitate accesa Lega la Lin: altrui, &c. 143. Col suon de le pa-
role) Moui la Lin: & altri leggono Moue la Lingua. 208. Ma
di & notte il duol ne l'alma accolto Per la Lin: & per gli oc-
chi sfogo, & uerso. 258. La Lin: e'l cor, &c. 279. Et per la no-
ua età, ch'ardita & presta Fa la mente, & la Lin: 283. Pien di
Philosophia la Lin: e'l petto. 284. La Lin: tua al mio nome si
presta. 288. Et mill'altri ne uidi, a cui la Lin: Lancia, & spada
fu sempre scudo, & elmo. 302. Questi son gliocchi de la Lin:
nostra. 338.

LA MIA LING V A. Et gia mai poi la mia Lin: nò tac-
que. 14. Solamète quel nodo, ch'amor circonda a la mia Lin:
quando, &c. 69. Ruppessi in tanto di uergogna il nodo, Ch'a
la mia Lin: era distretto intorno. 99. Iui fa che'l tuo uero) p la
mia Lingua s'oda. 111. Ma'l souerchio piacer, che s'attrauer-
sa A la mia Lingua. 128. Amor che'n prima la mia Lin: sciol-
se. 230. & temo non adopre Contrario effetto la mia Lin: al

core. 246. Spinse amor, & dolor oue ir non debbe La mia Lin: auiata a lamentarsi. 258.

LA TUA LINGVA Et sua fama, che spira In molte parti anchor per la tua Lingua. 206.

CON LA LINGVA. Et p'eloquentia sua uirtu qui mostri Hor con la Lin: hor con laudati inchiostri. 23. L'un con la Lin: oprar, l'altro col ciglio. 220. Che col cor ueggio, & cō la Lin: honoro. 236. Et per lei morto Con la Lin: gia fredda la richiama. 300. Eraui quel, che'l Re di Siria cinse D'un magnanimo cerchio) Et con la Lin: a suo uoler lo strinse. 329. Et quel, che, Con la Lin: possente lego'l Sole Per giunger de ne nemici suoi la traccia. 334. Et quella, che piangēdo'l mon du chiama Con la mia Lin: & con la stanca penna, &c. 353.

LINGVE, cioè Idiomi, &c. Varie di Lingue d'arme, & de le gonne. 22. Varii di Lingue, & uarii di paesi. 291. Tutte le Lingue sarian mute A dir di lei quel, che tu sol ne sai. 243. Oue tutte le Lingue sarian mute. 298. Che contra quel d'Arpino armar le Lingue. 339.

LINTERNO, ma piu tosto Linterno come piace al Minturno, è castello posto al lito del mare sopra il fiume del suo nome presso a Cuma, Lungi da Napoli. XV. miglia uerso ponente, chiaro & famoso per lo esilio, & per la Sepoltura di Scipione. Indi fra monte Barbaro, & Auerno L'antiquissimo albergo di Sibila Passando se n'andar dritto a Linterno, &c. 312.

LIPARI Isola detta da Liparo Re, gia celebre, ma hoggi da turchi tutta depolata, & disolata; & Lipari è ancho fiume in Cicilia. Non bolli' mai Vulcan Lipari, od Ischia, Stromboli, &c. 305.

LIPPO è quello, c'ha gliocchi lagrimosi, & pieni di sporchezza, & perciò si piglia per chi ha uista debole, & poca. L'ira cieco del tutto non pur Lippo Fatto hanea Silla. 178. Così al lume tu famoso & Lippo Con la brigata al suo maestro eguale. 341.

LIQVALI. uedi Quali.

LIQVIDI, ual molli, chiari, & alcuna uolta puri. E'l mormorar di Liquidi cristalli, cioè il mormorio, il suono de l'acque correnti. 172.

LIQVIDO. e' l'acito focile D'amor tragge indi un Liquido sotile Foco, che m'arde, &c. cioè ageuole nel mouimento, &c. 149. O Nimphe, & uoi, che'l fresco herboso fondo Del Liquido cristallo alberga, & pasce, cioè del fiume, o delle chiare, & gelide acque. 127.

LIRA stromento mulico noto, & per meta: il suono, il canto cioè il parlare, le compositioni in uersi & in prose, &c. Mantoa, & Smirna, & l'una, & l'altra Lira, cioè la greca & la latina. intendendo Pindaro, & Horatio Poeti Lirici. 188.

L'IRE. uedi ad Ire.

LISIPPO intagliatore di statue celebre. Vincitore Alessandro) Che li ual se Pargotele, o Lisippo L'intagliar solo, &c. 178.

LISTA, ual Linea, o filza, & meta: per la schiera. I uidi alcune donne in una Lista Antiope. &c. 335.

LITÈ, nel plu: fra Liti, il piatire, la contentione, &c. Piacemi hauer uostre questioni udite Ma piu tempo bisogna a tanta Lite. 170.

LITI & Lidi, come quelli del mare, &c. Pon mente al temerario ardir di Xersè, Che fece per calcar i nostri Liti Di noui ponti oltraggio a la marina. 23.

LITO & Lido. Del Lito occidental si moue un fiato. 37. Ne dal Lito uermiglio a l'onde caspe. 166.

LITTERATO, cioè saputo, serbato, &c. Che'l furor Litterato a guerra mena. 341.

LIVIA donna di Tiberio C. poi moglie di Cesare Augusto. L'altro) egli è Cesare Augusto, che Liua sua pregando tolse altrui. 184.

LIVIO Padoano historico: uedi a Tito. Cioè il gran Tito Liui Padoano. 339.

LIVIDO, ual nero, per mestitia, o p battiture. Poi uenia quel, che'l Liuido maligno Tunor di sangue bene oprando oppresse Volunnio, &c. 330.

LO & **LA** articoli seruienti al maschio & alla fem: nel sin: si seruono apostrophati qualunque uolta la uoce, che seguita incomincia de uocale, come L'animo, L'amico, L'anima, L'herba, L'oro, L'honore, L'uno, L'altra, &c. ma se incomincia da l seguitandoui dopo la N, o la M, nella quale si fia l'una, & l'altra

& l'altra cangiata essa uoce la perde, & l'articolo la ritiene, come Lo'ngano, Lo'ngegno, La'nuidia Lo'mperatore, Lo'm possibile, Lo'mmortale, &c. ma seguitando altra lettera. il contrario auerrebbe, come L'ira, L'irato, &c. & qui perde l'articolo la sua uocale: E' il uero che queste due particelle cioè le'nui, & le'nuoglia in uece di lo inu'o, & lo inuoglia, che tola la O de l'articolo, & cangiata la I del seguente uerbo in E, s'è detto le'nulo, & le'nuoglia, onde perde l'articolo, & la particella insieme; intendendo pero del uerso: Ma l'articolo Il, quando segue uocale lascia la sua, & si giunge con quella che ne ha innanzi, onde si dice dal, del, sel, col, chel, al, &c. in uece di da il, de il se il, &c. come a d'essa particella Il habbiamo detto. Et quando le uoci incomincianti da S, seguitando dopo l'una di queste consonanti cioè c. d. g. m. n. p. q. r. Come Lo scolare, Lo sdegno, Lo sfrenato, Lo sguardo, Lo smeraldo, Lo snello, Lo spirito, Lo squadro, Lo stato; & per doue si legge Essendo il spirito già da lei diuiso: leggere si dourebbe Sendo Lo spirito già da lei diuiso, come hanno e buoni testi: Si puo anchor dare a uoci incomincianti da consonanti, quando pero esse uoi siano di una sillaba, come Lo mio, Lo stil, Lo cor, Lo cui, Lo qual, &c. ma questo nelle prose non si osseruarebbe: Così dopo Per, Con, & Non ui segue Lo, & alle uoci, che per honore o per dignità altrui si danno, precedendo l'articolo ha luogo; come Monsignor Lo Re, Messer lo Podestà, Signor Lo Duca, Messer Lo frate, &c. poi Per lo mondo, Con lo stile, Non lo potea fare, &c. & così dopo se richiede un'altro articolo, quando l'occorra, come Lo scudo de l'oro o uero scudo d'oro senza articolo: Lo mortaio della pietra, o mortaio di pietra: Et quando precede a uerbi non è articolo, ma sta nel sentimento del dattiuo, o dell'accusatiuo dinotante la cosa, che precede, cioè in uece di pronome, come nelle autorità diremo: Et quando tra Lo, & il uerbo sta la Ti, o la Vi, come disse Lo scazza lo, Lo ti mostrerò, &c. Et prima del.

LO seguitandoui la S accompagnata da un'altra consonante. Et anchor de miei can fuggo Lo stormo. 18. Tra Lo stil de moderni, e'l sermon prisco. In fin a Roma n'udirai Lo scoppio. 36. Ne lo sfrenato obbietto uien perdendo. 40. Pigro da

se ma'l gran piacer Lo sprona. 59. Ch'a mio nome gli pose in
man Lo stile. 71. Che Lo spirito Lasso, &c. 105. Peggio è Lo
stratio al mio parer che'l danno. 113. Lo sdegno. 114. Lo spir-
to. 147. 165. 225. 313. Lo sforzo. 157. Lo strugge. 173. Lo sta-
to. 209. Lo stil. 36. 163. Lo stile. 71. 150. Lo sfida. 267. Lo
squarciato uelo. 274. nò Lo scuso. 272. Lo stral, 308. Lo scu-
do. 311. Lo speco. Lo strinse. 329. Essendo'l spirito, &c. che dir-
si deue Sendo Lo Spirto, &c. 319.

LO in uece di pronomi seguitandoui il uerbo, nel sentimento
del dattiuo, & dell'accusatiuo. Pigro da se ma'l gran piacer,
Lo sprona. 59. Lo star mi struge. 63. Ne state il cangia, ne Lo
spegne'l uerno. 108. Si sta, ne chi Lo scorga Vè. Et l'immagine
d'una, che lo strugge. 123. Che morte sola fia ch'iudi Lo sno-
di. 155. che l'abbaglia, & lo strugge. 173. Et di morte Lo sfi-
da. 267. & non Lo scuso. 272. Et con la lingua a suo uoler
Lo strinse. 329.

LO, con la uoce di una sola Sillaba, cominciante da consonan-
te. Ma non in guisa che Lo cor si stempere. 66. Et piu colui Lo
cui bel uiso adoro. 76. Tra Lo stil de' moderni. 36. Lo mio
fermo desir uien da le stelle, &c. Lo Mio, Lo Sul, Lo Qual,
Lo Stral, &c. uedi a Mio, &c.

P E R L O. Da Lo. Ne lo, &c. uedi Per, &c.

Loca, cipè pone, ripone, &c. Lui si loca, & iui pon sua spene. 125.

Locar p riponere, ponere, affittare, &c. Poi che Dio, & natura, &
amor uolse Locar cōpitamēte ogni uirtute In q̄i be lumi. 67.

Locara. che locata l'hauea le dou'ella era. parlādo di Roma. 47.

L O C A T O. se gliè anchor uenuto Romor là giù del ben Lo-
cato offitio. 46.

L O C O, & Luogo, quello del uerso, & questo del uerso & delle
prose; & dinota stanza, l'albergo, la patria, la parte, la banda,
il sito, &c. & alle uolte uale bisogno necessitā, tal uolta in ue-
ce, in cambio; & tempo, spatio, stato, potere, & il Monastero
de' frati come usò il Boccaccio; & ad altre significazioni si riferisce,
come a li suoi luoghi diremo. Mouesi'l uecchierel canuto &
& bianco Del dolce Loco. 1. della patria. 16. Lasso il mio Lo-
co è'n questa ultima schiera. 1. stanza, &c. 10. Ma quel bene-
gno Re che'l ciel governa: Al sacro Loco oue fu posto in cro-
ce, Gierusalem significando. 31. Canzon s'al dolce Loco L

donna nostra uedi. 1. albergo, o stanza. 35. Da hora innanzi fa-
 ticoso, od alto Loco non fia. 36. Tu nõ uorai mostrarti in cia-
 scun loco. 1. bāda &c. 44. ne puote hauer piu Loco, Che, &c.
 cioè quello, che si riceue che latinamente si direbbe nõ est lo-
 cus precibus, non est locus segnitie; in uoce di dire non ui dee
 essere preghiera, cioè nõ ui si dee pregare. 54. Ma ragion con-
 tra forza non ha Loco. ut supra. 290. Quanta dolcezza un
 quanco Fu) Tutta in un Loco a quel, ch' i sento è nulla. 1. in-
 sieme. 65. Et son per amar piu di giorno in giorno. Quel dol-
 ce Loco. 1. sito, &c. 76. & leua gliocchi un poco In piu ripo-
 sto Loco. 97. ogni habitato Loco E' nemico mortal de gli
 occhi miei. 115. Et quanto in piu seluaggio Loco i mi ritrouo
 116. Contra cui nõ ual tempo ne Loco. 119. La dolce uista del
 beato Loco. 151. O sacro aueturoso & dolce Loco. 186. Pres-
 so di se non lascian Loco asciutto. 219. Com' altra dōna in Lo-
 co humil & basso. 222. Ben che' l mortal sia in Loco oscuro
 & basso. 1. in sepoltura. 251. & de suoi detti conserue Si fanno
 con diletto in alcun Loco. 268. Ricòdotto m' haucean al chiu-
 so Loco Oue, &c. ual chiusa intendendo. 281. Ma ragion con-
 tra forza nõ ha Loco. 1. fa bisogno di uedere. 290. In quel Lo-
 co, in quel tēpo, & in quell' hora, Che, &c. 305. che fuori E' di
 speranza homai del primo Loco Non ben cōtento de secon-
 di honor. 1. Luogo d' honore. 338. Fondar in Loco stabile sua
 spene. 344. Non haurà Loco, fu, sarà ne era; Ma, &c. 353.
AL LOCO. 1. al sito, al termine, &c. Ma mia fortuna) Mi
 risuspinge al Loco. 194. & era giunto al Loco, Oue scende la
 uita. 233. Tal; che pien di duol sempre al Loco torno, Che
 per te consecrato honoro, & colo. 236. Poi uidi' l padre no-
 stro a cui fu detto, Che uscisse di sua terra, & gisse al Loco,
 Ch' a l' humana salute era gia eletto. 334.
ALTO LOCO. faticoso od alto Loco non fia, &c. 36. e' l
 parlar saggio humile, Che mouea d' alto Loco. 224.
BASSO LOCO. Com' altra dōna in Loco hūile, & basso. 222.
 Bē che' l mortal sia in Loco hūile & basso. 1. in sepoltura. 251
IL LOCO. 1. benedico il Loco, il tempo, & l' hora. 7. Bene-
 nedetto sia' l giorno) E' l bel paese. e' l Loco; ou' io fui giunto.
 52. Torna a la mente il Loco. 109. Hora la uita breue; e' l Lo-
 co, e' l Tempo Mostramm' altro sentier. 127. Quando mi

che innanzi il tempo: e'l Loco. Ou'io perdel me stesso. Pur
qu' il nodo mi mostra e'l Loco e'l tempo. 144. Et portarsene
seco La fonte e'l Loco. 238. Ma morto il tempo, & variato il
Loco. 351.

OGNI LOCO m'attrista ou'io nò neggio Que beglioc
chi soau. 32. Ogni habitato Loco E' nemico mortala glioc-
chi miei. 115. uedi Luogo.

LODA Lauda, & Lode: la commendatione, la gloria, il splen-
dore, l'ornamento, &c. Et d'altrui Loda curarei si poco Che,
&c. 44.

Loda, & lauda del uerbo lodare. La mira al fine, e'l di loda la se-
ra. 13.

Lodando piu' l' morir uecchio che in culla. 347.

LODAR. e' l'mio Lodar non sprezza. 150.

Lodar, & laudar che l'uno & l'altro si dice, ma il primo è piu
thoscano, & il secondo piu latino. & perciò in prosa sempre
io usarei lodare, &c. Pigmalion quanto lodar ti dei De l'ima-
gine tua. 71. ne la man, come Lodar si possa in charte altre
persona. 82. Parrà forse ad alcun; che'n lodar quella, Ch'i
adoro in terra, &c. 187.

LODE & Laude nel plu: Ma forse scema sue Lode parlando.
150. Raccolto ha in questa donna) Le degne Lode, e'l gran
pregio, &c. 170. Le Lode mai non d'altra è proprie sue. 229.
Dammi signor che'l mio dir giunga al segno de le sue Lode.
274. Vedi'l famoso cò tante sue Lode Preso menar fra due
sorelle morte. 285.

LODE nel fin: Tempo si spende) O di mano, o d'ingegno in
qualche bella Lode. 114.

Lodo. Ch'i ne ringratio & lodo'l gran desio. 88.

LOGGIA, il ridotto de nobili, & il luogo per far ragione del
publico. Qui non palazzi, non theatro o Loggia, Ma, &c. 5.

LONTAN, cioè distante discosto, di lungi, &c. Veggendosi
in Lontan paese sola La stanca uecchiarella pellegrina. 41.
Poi Lontan da la gente. 42. Nò pue molto Lontan esser dal
fine. 72. Buon faggittario di Lontan discerne qual colpo,
&c. 77. Et cosi di Lontan m'alluma e'ncende. 144. Perche
Lontan m'hai fatto da miei danni? 191. L'altuopia di Lon-
tan, quell'è'l gran Greco. 294.

LONTANA cioè distate, dilungata, &c. Vna parte del mondo) Tutta Lontana dal camin del sole. 22. Lei, che'l ciel non porta Lontana far me. 145. Solea Lontana in sonno còsolar me, &c. 189. Vna nube Lontana mi dispiacque. 242.

LONTANANZA, La distanza, lo esser di lontano. La Lontananza del mio cor piangendo. 110. Hor di tua Lontananza si sospira. 117.

Lontanarsi cioè dilungarsi. Ioseph dal padre lontanarsi un poco. 334.

LONTANE come possion queste membra Da lo spirito lor uiuer Lontane. 9.

LONTANI Dal qual miei passi non far mai Lontani. 19. Che uò noando prosimi & Lontani. 164.

LONTANO, ual distante, assente, dilungi, &c. Ond'io son Lontano. 35. e'l sol ci sta Lontano. 37. S'albergasse da presso, o di Lontano. 38. Vdi' dir altra uoce di Lontano. 48. Che sempre m'è sì presso, & sì Lontano. 117.

DI LONTANO, cioè da Lunge. Qual hor tenera neue per li colli Dal sol ueggio percolla Di Lontano. 108. Ben ueggio Di lontano il dolce Lume. 138. ch'anchor uiua Di sì Lontano a sospir miei risponde. 215. che Di Lontano Gliocchi miei stanchi) lei cercando in uano, &c. 219.

L'OPRA nome, & uerbo, uedi Opra.

LOQVAL. uedi a Qual.

LOR, & **LORO** pronome, in uece di coloro, di quelli, & di essi, sempre si seruiue nel numero del pio, che nel numero del men ha Lui & Lei, & si pone in tutti i casi dal primo in fuori, nel qual ha Elli, & di rado si troua nel quarto caso: & se gli dà l'articolo, o di maschio, o di femina secondo che richiede; ma molte uolte si pone senza segno alcuno nel terzo caso per piu Leggiadria, & col segno poi in molti luoghi, come.

LOR, senza il segno. Et nel regno del ciel fece Lor parte. 1. a loro. 2. come possion queste membra Da lo spirito Lor uiuer lontane. 1. da M. Lau: 8. E i capei uidi far di quella tronde Di che sperato hauea già Lor corona. 1. da essi capelli. 14. Et le lagrime sante) Che per merito Lor punto si piegha. 1. di esse lagrime. 21. Que begliocchi soau) Et cio ch'io uidi dopo

Lor mi spiague. 1. di lor. 32. Io temo si de begliocchi l'assai-
 to) Ch'io fuggo Lor come fanciul la uerga. 1. csi occhi. 36.
 Per non esser Lor graue assai mi doglio. 1. a lor. 40. Ramenta
 Lor, com'hoggi fosti in croce. 1. a lor. 53. Chiude poi Lor Pen-
 trata. 1. a loro. 63. Senza Lor a ben far non mosi un'orma. 69.
 Et l'imagini Lor son si cosparte. 89. oue Lor speme è uua.
 94. Et Lor de l'usar' arme ambe duo scossi. 134. De le diuine
 Lor alte bellezze. che ne Lor, ne altri offesi. 162. Per probar
 senza Lor, se, &c. 163. Et die Lor polso & lena. 172. Et gli au-
 gellotti incominciar Lor uersi. 182. Senza'l qual imperfetto
 È Loro oprar. 208. Contende Lor La desiata luce. 214. Le
 stelle uaghe, & Lor uiaggio torto. 219. Ma nò è chi Lor duot
 racconti o scriua. 222. Che gran tempo di me Lor uoglia ten-
 no? 225. Seder si insieme, & dir che Lor incontra. 233. Et l'al-
 ta sede, nò piu Lor molesta. 234. Dicean Lor, &c. 245. M'ac-
 costai Lor. 297. lui Lor presso. 288. & non toglie Lor uista.
 315. & chi Lor nauì Fra Sicilia, & Sardigna ruppe & sparfe.
 330, & l'altrui uitio illustra Lor. 333.

L O R, eol segno, cioè A Lor, Cò Lor, Da Lor, Dal Lor, De Lor,
 Del Lor, Di Lor, Fra Lor, Tra Lor, I Lor, In Lor, La Lor,
 Le Lor, &c.

A L O R sempre ricorro. 67. Et lasciaile cader, com'a Lor
 parue. 16. Onde'l camin a Lor tetti si ferra. 46. Per gran de-
 sio de be Luoghi a Lor tolti Danno a me pianto. 94. Ne par-
 lar dice, o creder a Lor modo. 164.

CON L O R piu lunga uia conuien ch'io uada. 302. Cur-
 rio con Lor uenia, &c. 329.

DA L O R conosco L'esser. 53. L'aere percosso da Lor dol-
 ci rai. 133. Fa) L'anime da Lor corpi pellegrine. 187. Et sur da
 Lor le mie luci diuise. 290.

DAL L O R. Moue dal Lor innamorato riso. 68.

DE L O R, in uece di de li Lor. Che parlan sempre di Lor
 tristi dani. 53. Gliocchi in uaghiro allhor si de Lor guai, Che,
 &c. 82. Parlando insieme de Lor dolci affetti. 290. I presi ef-
 sempi de Lor stati rei. 307.

DE L L O R. gliocchi) se del Lor esser molli Gli akri ascu-
 gasse un piu fiorito aprile. 56.

DI L O R. Altro mai di Lor gratie nò m'incotra. 50. Sol di

Lor uista al mio stato soccorro. 67. Per ch'io di Lor parlador
 nō mi stanco. 70. Per ch'alquanti di Lor nō fur moriali? 76.
 Et si come di Lor bellezze il cielo Splendea. 109. Fece l'her-
 be sanguigne Di Lor uene. 112. Di Lor chi m'assicura? 114.
 Soleano i miei pensier souentemente Di Lor obietto ragio-
 nar insieme. 223. & fummi'l nome detto D'alcun di Lor. 313.
 Qui lascio & piu di Lor non dico auante. 342. Di Lor par
 piu che d'altri inuidia s'habbia. 346.

FRA LOR. Iui fra Lor 3 che'l terzo cerchio serra. 226.

TRA LOR. Dicean tra Lor 3 p'c'habito si adorno, &c. 259.

I LOR. Acquetino i Lor mali. 43. A partir teco i lor p'sier
 nascosti. 103. Far i Lor nidi a piu soau uerni. 292.

IN LOR. Ma'n Lor uece un abete, &c. 1. di Loro. 5. che'n
 Lor presenz, M'e piu caro'l morir, che uiuer senza. 60. se nō
 quando Fu'n lor forza. 70. Et gli aspidi incantar fanno in
 Lor note. 183.

LA LOR. Al dolce porto de la Lor salute. 7. Poi le Tede-
 sche) Seruar la Lor barbarica honestate. 311. Era la Lor uitto-
 riola insegna. 314. assai pin belli Cō la Lor pouerta, &c. 329.

LE LOR. Renda a quest'occhi Le Lor luci prime. 190.

TUTTE LOR aiti. 133. Tutte Lor forze. 150. Tutte
 Lor uie son basse. 195.

LOR, Non human ueramente, ma diuino Lor'andar era. 314.

LORICA, la corazza. Contra colui, ch'ogni Lorica sma-
 glia. 309.

LORO, & Lor, cioè quelli, &c. uedi la regola a Lor. Mi fa di
 Loro uua perpetua norma. 68. & notte oscura è Lolo. 1. a Lo-
 ro. 121. Man ou'ogni arte, & tutti Loro studi Poter natura, e'l
 ciel. 1. tutti i Loro. 156. Et s'è mossa da Loro. 176. Nō curi che
 si sia di Loro in terra. 190. fosi' io cō Loro Fuor di sospir. 232
 ond'io di Loro Coronati d'alloro. 240. Che sia in memoria
 eterna il nome Loro. 1. di Loro. 350.

L'ORO. uedi ad Oro, & ad Auro.

LOSCHI, sono quelli, c'hanno un sol occhio. & metà: in
 uece de ciechi. Per fuggir questi ingegni sordi & Lolchi. 1.
 ciechi. 194.

LOTERINGO, Re di Francia, & Imperadore. E i tre Celsi
 Augusti Va d'Africa, un di Spagna, un Loteringo. 336.

LYBRICO quasi labricus, è quella cosa, che non si può ben fermare, uero il luogo doue non si può fermar il piede; & per ciò si piglia in uece di mobile, fallace, fugace, &c. Et Lubrico sperar dopo le spalle. 305.

LYCE che a diuerse qualità si estende, & prima in uece dello Splendore. Et la sua Luce haura'l sol da la Luna. 181. Vinto dal sonno uidi una gran Luce. 231. Di poca fiamma gran Luce non uene. 287.

LYCE del Sole. qual hor s'inuia Per partirsi da noi l'etera Luce. 41. Ne mortal uista mai Luce diuina Vinse. 132.

LYCE in uece di Christo. Vergine bella) Piacesti sì, che'n te sua Luce ascole. 275.

Et in uoce della gratia diuina, & tanta Luce Denta'l mio core infin al ciel traluce. 261. Et ueggio presso il fin de la mia Luce, cioè della uita. 9. La uista mia, cui maggior Luce prem. 1. intelletto. 97.

Et in uece della uista. Vommente in guisa d'orbo senza Luce 9. Che di Luce priuar mia uita spera. 146. Ne gliocchi miei, che Luce altra non hanno. 187. gliocchi) Contende Lor la desiata Luce. 214.

Et in uece di Laura; & della sua bellezza. Oechi miei lasi) Ma puossi a uoi celar la uostra Luce. 7. Et m'è rimasa nel pensiero la Luce, Che m'arde. 9. Ch'ì non son forte ad aspettar la Luce Di questa donna. 10. Poco era ad appressarsi a gliocchi miei La Luce, che da lunge gli abbarbaglia. 44. ou'io non ueggia O quella, o simil indi accesa Luce. 89. In quante parti il fior de l'altre belle Stando in se stessa ha la sua Luce sparsa. 1. le sue bellezze. 110. Ma perir mi da'l ciel per questa Luce. 154. O di che uaga Luce Al cor mi nacque la tenace speranza. 164. Di qual sol nacque l'alma Luce altera. 172. E' dunque uer, chi' innanzi tempo spenta Sia l'alma Luce? 190. L'alma, che tanta Luce non sostiene Solpira. 217. Amor de la sua Luce ignudo, & casto. 222. Così l'alma mia Luce a me spartita. 244. Che Luce è questa, & qual noua beltate Dicea tra lor. 259.

Luce del uerbo Lucere per splendore. in quella parte Oue'l bel uiso di madonna Luce. 9. al bel uiso ergo, Che luce soua quanta'l sol ne scalda. 129. Et se com'ella parla, o come luce

Kidir potessi. 217. Che quãto'l mito piu tanto piu luce. 339.

LVCENTE, cioè (splendēte. l'amorosa stella) Rotana i rag-
gi suoi Lucente & bella. 29. Vna donna piu bella assai che'l
sole Et piu Lucente. 95. Or Lucente. 221. Fenestra del ciel
Lucente. 276.

LVCENTI Stelle. 12. Occhi Lucenti. 67. 91.

LVCI, in uoce de gliocchi. Ma l'hora, e'l Giorno, che le Luci
aperſi Nel bel nero, & nel bianco. 25. Et ſien col cor punte
ambe Le Luci 34. Luci beate, & liete. 61. che le due diuine
Luci ſempre mi ſtaanno, &c. 63. E'l uolto, & le parole) Fanno
le Luci mie di pianger uaghe. 83. Ver me noſcendo quelle Lu-
ci ſante. 90. & tritte, & ſole Son le mie Luci. 121. Da ra due
Luci è l'ingelletto offeſo. 156. Renda a queſti occhi, le lor Lu-
ci prime. 190. Ma non uedranno le mie Luci aſcuerſe. 236.
Sol per piacer à le ſue Luci ſante. 253. Et ſur da Lor le mie
Luci diuiſe. 290. Et ſtate foran Lor Luci tranquille. 325.
Et in uece delle Luci celeſti. Et le Luci empie & felle quaſi in
tutto del ciel eran d'ſperſe. cioè Saturno, & Marte. 242.
Et in uece de gli huomini chiari, & famoſi. Coſſo, Philon, Ru-
rulo; & da le ſpeſſe Luci in diſparte, tre ſol uedena. 330.

LVCI D'Onde. 215. Arme. 141.

LVCI DE Fautle. 153. Fenestre. 252.

LVCI DI Riu. 172.

LVCI DO Oriente. 254.

LVCIO Siconio Dentanto Roi fortiffimo. Lucio Dentanto;
Marco Sergio; & ſecua. 330.

LVCRETIA Roi ſingulare eſempio di caſtità, figlia di ſpa-
rio Lucretio, & moglie di Colatino ſtruprata da Seſto Tar-
quino. Ne di Lucretia mi marauigliai Se non come a morir le
biſognaſſe Ferro, & non le baſtaſſe il dolor ſolo. 195. Ben che
Lucretia ritornafſe a Roma. 268. in fra le quali Lucretia da
mau dōſtra era la prima. 311.

Et per meta: Non la bella Romuna, che col ferro Aprì'l ſuo
caro, & di ſdegnoſo petto. 194.

LVI, & Lei, & Loro. Lat. ipſe, ipſa, & ipſi. cioè eſſo, eſſa, & eſ-
ſi; & ancho eſſo, eſſa; & eſſi nel uerſo; pero; Si danno a per-
ſone che lontaniffime ſiano, & diſtanti dall'occhio, & di chi
parla, o di colui col quale ſi ragiona, ne mai ſi debbano por-

re nel primo caso, nel quale ui si pone Egli in uece di Lui, ma
si ben sempre nell'obliquo, & cosi si troua generalmente uia
to dal Pet: dal Boc: & di Dan: se bene & dirittamente si giu-
dica; & se pur si troua nel primo caso sarà dietro al geron-
dio, come doue dice Ardendo Lei, che come un ghiaccio
stafsi. 102. & Dan: Litrando Lei con ghocchi in giu raccol-
ti & questo auiene; perche a questa tal uoce sempre si suol
idare il primo caso, onde dirasi amando lo, Leggerido Tu. &
doue dice, & cio, che non è Lei Già per antica usanza odia,
& disprezza 94. & quiui è da notare che'l uerbo essere mol-
te uolte richiede il quarto caso dopo sè, & maggiormente
quando il primo caso c'ha dinanzi è diuerso da quello, c'ha
dopo, che quando fosse quello istesso amendue si parrebbo-
no in uno istesso caso, come per questi essempiti del Boc: si
puo conoscere. Credendo egli ch'io fossi te. Se tu fossi Lui.
Se egli fosse me. Io son io, lo non ci fui io. & Marauigliossi
forte Tebaldo, ch'alcuno tanto lo somigliasse, che fosse cre-
duto Lu, & non disse che fosse creduto egli. Trouò per uero
Lui esser stato quello, che Tebaldo uccise. Si uergognò di fa-
re al monaco, che egli si come Lui haueua meritato: & qui
non sta in uece di colui come hanno esposto alcuni Impercio
che quando alla particella Come, si da alcun caso, se le die
dar quello, che ha la uoce in cui la comparatione si fa, come
per essempio Donne mie care uoi potete si come io molte
uolte hauere udirò, &c. & percio dopo la particella come, &
la Si Come, che si reggono sotto essa per similitudine, o per
comparatione, & altro uerbo sotto del quale esse uoci non si
reggono non segue; si pongono nel primo caso, & nel quar-
to, come Vdendo la donna questo conobbe che eglierano
delle altre cosi saue come ella fosse; & piu oltre Pero che
piu al uiso di lei andaua guardando, che al camino, non essen-
dosi cosi tosto Come Lei de fanti, che ueniuanò aueduto. &
pero quando esse uoci si reggono da un uerbo, che seguiti la
Come si pongono in quel caso, che'l suo uerbo richiede co-
me habbiamo aneho detto. Et quãdo a Lui, & a Lei ui segue
la particella Che uaghiono quanto colui ilquale, & colei la
quale. Si troua alcuna uolta Lui, & Lei nel primo caso non
pero di autentica autorità, nò dimeno nel fine di questa uo-

ce Lui ne porremo alcune autoritati , per sodistare a quelli, che sono uaghi de intrichi.

LVI in caso obliquo, cioè Lui , Lui che , A Lui . Con Lui . Da Lui . Di Lui , In Lui , &c. Et pietà Lui medesimo hauea ciangiato. 38. & poi uedrem Lui farsi Aureo tutto, cioè il mondo. 124. il Sole) O doue uince Lui'l ghiaccio & la neue. 128. Quel far le stelle, & questo sparir Lui, cioè il sole. 172. Giudica tu, che me conosci & Lui . Contra'l desio , che spesso il suo mal uole Lui tenni , onde si dole, cioè esso Per: 267. Se uinse'l mondo, & altri ha uento Lui, cioè Cesare. 284. Ch'amar & Lui seguì per tante uille. 285. Ch'offesi me per non offender Lui. 289. Et quella , che Lui amando in uua uoce Fece: s' l' corpo un duro Sasso ascintto. 292.

LVI Che, & Lei che, in uece di colui il quale , & di colei la quale . Morte blasmate anzi lodate Lui Che lega, & scioglie, cioè il Sole in uece di Lui: 213. uedi Lei.

A **LVI** & a Lei, cioè a quello, & a quella. Poi seguirò sì come a Lui ne'ncrebbe. 13 Poi piacque a Lui , che mi produsse in uita Chiamarmi. 73. Molt'anni a far di me quel, ch'a Lui parue. 79. a Lui non si puo torre. Suo pregio. 83. s'il uo dare a Lui. 97. A lui la faccia lagrimosa & trista Vu nuuiletto intorno ricouerse. 93. C'hauer dentr'a Lui parme Vn, &c. 102. Ma spesso a Lui con la memoria torno. 135. Com'a Lui piace. 137. Ch'amor per forza a Lui mi riconduce. 154. Et per prender il ciel debito a Lui Non curi, &c. 190. Quanto presso a Lui nascon , pur ch'adtinge. 199. A Lui ti uolgi, a Lui chiedi soccorso. 264. A Lui piacer non poteo cosa uile. 269. che gli spiriti Rendero a Lui. 286. A Lui fortuna fu sempre serena. 289. La mia uera pietà, di a Lui soccorse. 291. Ne'l triumpho d'altrui seruire spiace A lui. 313. Ne a Lui torre anchor sua dignitate. 318. A Lui fu destinato, &c. 334.

CON LVI mirando quinet , & quindi fiso Hieron Siracusàn conobbi. 333. Amor piangea , & io con Lui tal uolte. 19. Perche con Lui cadrà quella speranza Che , &c. 29. Ragionando con meco , & io con Lui. 30. A man, a man con Lui cantando giua Il Mantouan. 338. Et con Lui si diparte, & con Lui uene. 350.

4 DA LV I. Non fian da Lui l' lagrime contese. 79. quand'io
partì da Lui. 99. L'alt' h'ier da lui Partimmi lagrimando.
125. & cosa era da lui. 254. Qual è morto da Lui; qual con
piu graui &c. 284. Et qual morti da Lui qual piet' uini. 314.
Di qua da Lui, chi fece la grand'arca. 334. Vn da pergamo il
segue. & da Lui pende L'arte guasta tra noi. 340.

DI LV I. I mi rimango in figura di Lui. 3. Che uendetta
è di Lui, ch'a cio ne mina. 4. E' l' mio di Lui spiarar fallace, &
4 scemo. 28. Per consiglio di Lui d'ona m'hauete Scacciato. 39.

4 Ne di Lui, ne di Lei molto mi fido. 59. Ne di Lui, ch'a tal no-
do mi distrigne. 61. Ma quando'l di si dole Di Lui; Che, &c.

107. Hor nel uolto di Lui; che tutto uede Vidi, &c. 259. Hor
di lui si triôpha. 284. L'una di Lui, & ei de l'altra gode. 285.

IN LV I si specchia. 17. Quando tanta dolcezza in Lui di-
scende. 64. Con tre belle eccellentie in Lui raccolte. 109. A
che ripon piu la speranza in Lui. 197. Che uost'ra uista in Lui
non puo fermarse. 243. (Pur uidi in Lui chiara uirtute acce-
sa.) 288. che mai fallito Non ha promessa a chi si fida in
Lui. 349.

LV I & Lei in caso retto. Trouasi alcuna uolta queste due
particelle poste nel primo caso non pero da buoni autori,
come habbiam detto a Lui nel principio, & perciò per sodis-
fatione d'alcuni mi è parso di notare alcune autoritate cir-
ca cio usate dal Boc: nel suo Ameto come. Ma so che Lei fu
nominata Cotola, & questo uó è simile a quello, che dice, che
fosse creduto Lui; impero che il caso posto dopo'l uerbo nel
terzo lungo non si conuiene essere primo caso; come ne pri-
mi essempli habbiamo detto, & piu oltra. Medea figliuola del
Sole non se ne potè anchora Lei colle possenti uoci difende-
re, ne qui dir si puo, che Lei sia in luogo di Se, anchor ch'alcu-
ni spongono esser cio in uece di non se, ne potè anchora Se
stessa difendere; & in altri Luoghi anchora; liquali, al pre-
sente non citiamo; Ma perche i testi potriano essere corrot-
ti, mi per che solo sia da seguire quello, che generalmente ha
usato il Pet; & il Boc: nel tuo Decamerone cioè Ella, & Egli
sempre in caso retto Et lui & Lei sempre in casi obliqui.

LV ME per lo splendore, p la Luce, & meta: per quello de gli oc-
chi. Nel mouer de nostr'occhi un dolce Lume, Che mi mo-

Ara la via, &c. 83. Poscia che'l dolce, & amoroso, & piano Lume de gliocchi miei non è piu meco. 213. Che sola a gliocchi miei fu Lume, & specchio. 231. Lume, & riposo di mia stinca uita. 244. Varrone'l terzo gran Lume Romano, Che quanto'l miro piu tanto piu luce. 339.

L V M E de gliocchi. De be uostr'occhi il dolce Lume adombra Donna de be uostr'occhi il Lume spento. 6. Souentemete tra'l bel nero, &'l bianco Volgere il Lume in cui amor s'anrida. 65. quando L'humana uista il troppo Lume auanza. 68. E'l uago Lume oltra misura ardea. 78. Si dolce Lume uscì de gliocchi suoi. 89. qui percossè il uago Lume. 104. Sento'l Lume apparir che m'innamora. 109. Quando'l bel Lume adorno Ch'è'l mio sol, s'allontana. 121. mi fai diuenir ladro Del bel Lume leggiadro. 162. Et scorto da un fogue, & chiaro Lume. Taro mi piacque prima il dolce Lume. Altro amor, altre frondi, & altro Lume. 127. Tutte lor arti, & ogni estrema cura Poser nel uiuo Lume. 133. Ch'altro Lume nõ è ch'infiamme o guide. 136. Et prendi qu'alra dal uiuo Lume. 138. E'l chiar Lume, che sparir fa'l sole. 147. In qui di foco & Lume Quieto, &c. 164. quasi duo L'uantì Di beltate, & di Lume si sembianti, Che, &c. 192. E'l Lume de begliocchi, che mi stringge. 199. Riponi entro'l bel uiso il uiuo Lume. 207. in pochi fass Chiusè'l bel Lume. 228. Che'l Lume di beltate spento hauea. 327. Et Democrito) Per suo uoler di Lume, & d'oro casso. 340.

L V M E, in uece di Lantà, & della sua bellezza. Ch'a quei preghi il mio Lume era sparito. 16. Ma solo amor, che del suo altero Lume Piu m'innuaghissè. 24. Come sparisce, & fugge Ogni altro Lume doue'l uostro spiente. 64. Et la pregon oscura, ou'è'l bel Lume, cioè lungo uile doue staua Lauina illustrato da suoi begliocchi. 88. Ben ueggio di lùtano il dolce Lume. 138. Il cor già uolto, ou'habita il suo Lume. 145. E'n ponente abb'indoni un piu bel Lume. 147. Vedi Lume che'l cielo in terra mostra. 153. che douea torcer gliocchi Dal troppo Lume. 164. Che'l celeste Lume) a gliocchi miei non eela. 177. Lo'ngegno offeso dal superchio Lume. Et io pur uiuo) Rimafo senza'l Lume, ch'amai tanto. 221. onde'l bel Lume nacque. 235. Ou'è'l bel uiso, onde quel Lume uenne?

336. E'l Lume hai spento & chiuso in poca fossa. 244. Spegner l'palmo mio Lume ond'io uiuea. 245. Che'l Lume di beltate spento heuea. 327.

L V M E, che ad altri uarii significati si estende. & ne l'eterno Lume Quando mostrai di chiuder gliocchi, apersi, cioè Dio. 251. ne frondi Tant'honorate dal superno Lume. cioè dal Lume celeste. 127. Quanto Lume del ciel fosse gia seco. 243. S'ella riman fra'l terzo Lume, & Marte. 1. fra la stella di Venere, & di Marte. 28. Corsi fuggendo un dispietato Lume; Che'n fin qua giu m'ardea dal terzo cielo. Tal che temendo de l'ardente Lume. 1. della stella di Venere. 126. Soura dure onde al Lume de la Luna. 182. Altri, pero che'l gran Lume gli offende Non escon fuor, se non uerso la sera. 1. il Sole; & de gli animali notturni. 10. Come talhora al caldo tempo sole Semplicetta farfalla al Lume auezza Volar, &c. 1. il Lume del foco. 126. che'l mio bel foco è tale, Ch'ogni huom pareggia, & del suo Lume in cima Chi uolar pensa, &c. intendendo il Lume del foco. 248. A guisa d'un soaue & chiaro Lume Cui nutrimento a poco a poco manca. 1. quello della candela. 319. Come Lume di notte in alcun porto Vide mai d'altomar naue ne legno. 73. Ch'al corso del mio uiuer Lume denno? 1. della uita. 225. Et se non che'l suo Lume a l'estrem'ebbe Forse, &c. 1. al fine della uita. 330. Così al Lume fu famoso, & lippo, cioè a la uerità. 341. Gliocchi belli hora in ciel chiari & felici Del Lume, onde salute & uita pio uea. intendimento diuino. 245. Et è sì spento ogni benigno Lume Del ciel. 1. la gratia. 4. Padre del ciel) Piacciati homai, col tuo Lume ch'io torni Ad altra uita. 1. con la gratia. 53. Per far Lume al pensier torbido & fosco Cerco'l mio sole. 1. per illustrar, rasserenare, &c. 154.

L V M I in uece de gliocchi. quanti fiumi M'ascondon que duo Lumi. 32. E'l uolger de duo Lumi honesti, & belli Col suo suggir m'attrista. 51. Et uidi lagrimar que duo bei Lumi, Ch'han fatto mille uolte inuidia al sole. 134. Per non trouar il duo bei Lumi accesi. 159. Viue fauille uscian de duo bei Lumi Ver me sì dolcemente solgorando. 193. Et mentre i miei duo Lumi indarno chieggo. 202. Que duo bei

Lumi affai piu che'l sol chiari. 231. Lumi del ciel; per li quali io ringrazio La uita, &c. 62. Vedendo arder i Lumi, ond'io m'accendo. 156. che quei dolci Lumi S'acquistan per uentura, & non per arte. 195. E i Lumi bei, che mirar soglio, spenti. 231. O Lumi amici; che gran tempo Con tal dolcezza feste di noi specchi. 246. Poi che Dio, & natura, & amor uolse Locar compiutamēte ogni uirtute In quei bei Lumi ond'io gioisco & uiuo. 67.

L V M I celesti. Fra tanti accesi Lumi Vna nube Lontana mi dispiacque. 242. Come a forza de uenti Stanco nocchier di notte alza la testa A duo Lumi, c ha sempre'l nostro polo. 1. al'orla maggiore, & alla minore. 67.

L' V N. L'una. L'uno, &c. Vedi Vu. Vna, & Vno.

L V N A, altrimenti Diana, Latona, Lucina, Proserpina, Giordania, &c. Pianeta notissimo; uedi La Fabrica, &c. Come natura al ciel La Luna e'l sole A Paere i uenti, &c. 171. un piu gentile Stato del mio non è sotto la Luna. 177. Non ha tanti animali il mar fra l'onde, Ne lassu sopra'l cerchio della Luna Vide, &c. Che tanti affanni huom mai sotto la Luna Non scorse. Et la sua luce haurà'l sol da la Luna. Ne stato 'homai se non quanto la Luna. 181. Che'l sol si parta, & dia luogo a la Luna. Deh hor fols'io col uago de la Luna Addormentato, &c. Soura dur'onde. al Lume della Luna Canzon, &c. 182. Donne elette eccellenti n'elesti una Qual non si uedrà mai sotto la Luna, Ben che Lucretia ritornasse a Roma. 269.

L V N G A, cioè grande, di gran tempo, tarda, prolissa, &c. Lat: longus a um. è della medesima significatione ch'è appo latini. Lunga Sagion. 16. 318. Via. 51. 146. 302. Esperientia. 76. Tempesta. 234. Historia. 257. Pittura. 306. Guerra. 20. 81. 89. 110. 259. 353. mia Speme è Lunga a uenir troppo. 77. Noia m'è l'uiuer si grauosa, & Lunga. 237. & nostra uoglia è Lunga. 321.

L V N G A M E N T E, cioè lungo tempo. cadrà quella speranza, Che ne se uaneggiar si Lungamente. 29.

L V N G E, & Lungi, ual Lontano, & si dice di Lunge, da Lunge, & da la Lunge, cosi di Lungi, da Lungi, che sono delle prose.

Ma quella ingiuria già Lunge mi sprona. 18. se mie rime in-
tete Folsin si lunge. 129. Tanto da la salute mia son Lunge.
139. & hor m'accorgo Ch'i ne son Lunge. 176. Tutti riuolti
à la superna strada Veggio Lunge da laghi Auerni, & stigi.
228. Il di s'appreila, & non pote esser Lunge. 279. Che così
Lunge Di poca fiamma gran luce non uene. 287. Vidi l'altro
Alessandro non Longe indi. 332. Il buon Re Sicilian, che'n
alto intese, Et Lunge uide. 337.

DA LVNGE. 1. da Lontano, & di Lontano. occhi miei
La luce, che da Lunge gli abbarbaglia. 14. Ch'almen da Lun-
ge m'apparisca il porto. 73. Che puo da Lunge gli occhi miei
far molli. 108. oue apparire Veggio i begliocchi, & tolgorar
da Lunge. 173. Che da Lunge mi straggo, & da press'ardo.
154. S'arder da Lunge, & agghiacciar da presso Son le cagion
&c. 174. Arder da Lunge, & agghiacciar da presso. 299. Esser
uicino. & non molto da Lunge. 200.

LVNGI, & Lunge si dice, cioè Lontano. Si profond'era, & di
si larga uena Il pianger mio, & si Lungi la riuu. Ch'i u'aggiun-
geua col pensier a pena. 1. senza trouar fine. 177. uedi Lun-
ge; & uedi Luria.

LVNGHE Pene. 100. Fatiche. 233. Vie Lunghe. 32.

LVNGHI Affanni. 191. Martiri. 281. Sospiri. 299. Pianti. 300.
Sospir Lungi. 134.

LVNGO Lat: Longus, & ual di gran tempo, grande, &c. &
ancho ual uicino da presso &c. Lungo Affanno. 167. Tem-
po. 205. Tormento. 261. Sonno. 270. Stratio. 271. Tema.
327. Martire. 322. Martiro. 7. Camin Lungo. 8. 186. Di. 129.
Et senza l'adies Donne mio Lungo fora a ricontarui. 1. lunga
cosa faria. 78.

LVNGO, & Di Lungo, che ual uicino, appresso, & da presso,
&c. Così Lungo l'amate rime andai. 14. Lungo costor penso-
so Esaco stare Cercando Eperia. 292.

AL LVNGO ANDARE, 1. dopo lungo tempo. 85.
uedi alla lettera A al suo luogo.

L'VNO. L'una. L'una, & l'altra, &c. uedi Vno, & Vna.

LVOGHI, che nel meno fa Luogo, & Loco, & nõ so far scher-
mi Di Luoghi tenebrofi, od hore tarde. 10. Mi celan questi
Luoghi alpestri, & feri. 34. Con quanti Luoghi sua bella per-
fona

357

Sona Copri^o mai d'ombra. 83. Per gran desio de Lor Luoghi
a lor tolti Danno a me piano, &c. 94. Magiamai uidi ualle
hauer si spelsi Luoghi da sospirar risposti, & fidi. 215. Per Luo-
ghi ombrosi & foschi mi son messo Cercando. 216. In Luo-
ghi alti, & eletti. 242. Thucidide uid'io, che ben distingue
i tempi, e i Luoghi, &c. 340.

LV O G O, & Loco, alcuni scrivono Luogho che non sta bene
come alla lettera H habbiam detto. & ancho io piu lodarei
di scriuere nel uerso Loco, & nella prosa sempre Luogo; sal-
uo in desinenza quando l'occorra. anchora che questo non
sia stato offeruato dal Pet: ne da Dan: ma si bene dal Boc: &c.
Com'huom, ch'a nocer Luogo & tempo aspetta. a. 1. Tal;
che natura, e'l Luogo si ringratia. 2. Riduci i pensier uaghi a
miglior Luogo. 53. Perseguendomi amor al Luogo usato. 91.
Et cosi n'ascendemmo in Luogo aprico. 282. Onde poi pian-
ga in Luogo oscuro, & cauo. 295. Da costor non mi puo tem-
po ne Luogo Diuider mai. 303.

DA R L V O G O, cioè cedere, &c. Come'l sol uolge L'in-
fiammate rote Per dar Luogo a la notte. 45. Duo Leon fie-
ri, Ch'a cielo, & a terra & mar dar Luogo fansi. 307. Che'l
sol si parta & dia Luogo a la notte. 182. uedi Loco.

LV P I. Orsi, Lupi, Leoni, Aquile, & Serpi. 47. La mansueta uo-
stra gentil agna Abbatte i fieri Lupi. cioè i tiranni, o i gebelli
ni nemici della chiesa. 20.

LV R I A regione. Quel di Luria seguua il Saladino; cioè No-
randino Re Saracino, o de turchi. altri leggono Quel di Lun-
gi, &c. 1. il Saracino Melacastropho, o Bondocador. 337.

Lusinga, del uerbo Lusingare per adulare, addolcire, ammolli-
re, &c. Vano error ui lusinga. 111. Speranza mi lusinga, & ricon-
forta. 167. Et quello, in ch'io speraua Lei lusingha. 298.

Lusingando. Amor con sue promesse lusingando Mi ricodusse,
&c. 70. & l'empia uoglia ardente lusingando affrendò. 220.

LV S I N G H E; le blandite, cioè parole finte, & accoglienze
false. & io; che ntendo Le sue caste Lusinghe, e i giusti pre-
ghi. 1. le persuasioni. 218. Vergine quante lagrime ho gia spar-
te, Quante Lusinghe, & quanti preghi indarno. 1. parole Lu-
singhe uoli. 277.

LV S I N G H I E R, lo adulatore, & quello che con parole, atti,

K K

& accoglienze finte & false induce altri a fare al modo suo:
quante utili honeste Vie spezzai quante feste Per seguir que-
sto Lusinghier crudele. 265.

L V S S V R I A, & Luxuria, la libidine, la lascivia &c. In cui
Lusturia fa l'ultima proua. 123. Et per meta: Che nulla forza
il uolse ad atto uile. 340.

L V S T R I, un Lustro è il spatto di cinqu'anni. Volgerà'l sol
non pur anni, ma Lustri, Et secoli, &c. 346.

L V T T E, il guoco delle braccia, & uale ancho battaglia, uo-
ce Lat: nò è delle prose. Spirto gia uinto a le terrene Lutte. v.
alle battaglie di cose terrene, cioè delle passioni hūane. 336.

L V T T I, i pianti, i cordogli, non è delle prose. Et le fatiche
lor uidi, & lor Lutti. 300. Et tra tanti sospiri, & tanti Lutti
Tacita, & lieta sola si sedea. 319.

M' con l'apostropho in uoce di Mi & sempre ui segui-
ta il uerbo. men m'ascolta. 3. Et se qui la memoria nò
m'aita. 13. Le uue uoci m'erano interdette. 16. Et
perche pria tacendo non m'impetro? 33. Pero che di & notte
indi m'insira. 40. M'è piu caro'l morir, che'l uiuer senza. 60.
Che m'ha sforzato a sospirar mai sempre Hor m'abbandona
al tempo. 66. Benignamente assai par che m'ascolte. 71. Et
poi tra uia m'apparue Quel traditor. 78. Piu uolte amor
m'hauea detto scriui. 80: lui m'acqueto. 90. &c.

M A congiuntione separatiua, da magis. Latino corrotto. Ma
trovo peso non da le mie braccia. Ma qual suon poria mai
salir tant'alto? Ma la penna, la mano, & intelletto, &c. 10.
Ma poi ch'amor di me ui fece accorra. 6. Ma poi che'l ciel
accende le sue stelle. 11. Ma io farò l'osterra in secca fossa. 13.
Non di Peneo, Ma d'un piu altero fiume. 14. Ma quella in-
guria gra lunge mi sprona. 18. Ma tutti colpi suoi commet-
te al uento. 22. Ma se uola piu alto assai mi fido. 29. Ma rica-
dendo afferma Di mai, &c. 35. Fuggo; Ma non si ratto. che'l
desio meco non uenga. 9. Ma nò senza destino a le tue brac-
cia. 45. Ma poi uostro destino a uoi pur uiera l'esser altroue.
sana poi che. Ma cosi ua. chi sopra'l uer s'estima. Ma che sua
parte habbia costei del foco. 54. Ma lasso a me non ual fiorir
de ualli. 55. Ma ben neggi' hor; si come al popol tutto Fauola
sui gran tempo. 2. 1. Ma per che'l tēpo è corto. 15. &c. & quasi

in infiniti luoghi, & quasi sempre nel principio della dizione.

M A in uoce di Mai. Che duol non sento, ne senti' Ma poi. 91.

M A C E D O N I A provincia detta da Macedone figlio di Osiride, altrimenti detta Emaria. Metello dico) Che già di Macedonia, & di Numidi, & di Creti & di Spagna addusser prede. 331.

M A C C H I A T I. 1. brattati, imbrattati, maculati, &c. Che tutti siam macchiati d'una pece. 297.

M A C R A, & Magra il cui contrario, è grassa. Quest' è la terra, che cotanto piacque A Vener) Et ancho è di ualor sì nuda, & & Macra, &c. 1. nuda, & pouera di ualore. 304.

M A D O N N A, quasi mia dōna. & quasi sempre in uoce di M.

Lau: Oue'l bel uiso di Madoena lucei. 9. Poi che Mida pietà

commossa Degnò mirarmi. 17. O amor, o M. alti' uso impari

50. Ch' allhor sia un di M. senza'l ghiaccio. 55. Vedete che M.

ha'l cor di smalto. 58 Io non fu d'amar uoi lasciato un quan-

cō M. ne farò. 74. E'l sasso, oue a gran di pensosa fiede. M. 83.

Madōna dissi, già gran tēpo in uoi Posi'l mio amor. 96. Vni

che M. sempre Dipinge. 102. Ma' piu nel tēpo, che M. uidi. 123

Piāgea M. 134. Lieti fiori) Che M. passando premer sole. 137.

Hor, poi che da M. nō impetro L'usata alta. 162. Sol amor, &

M. & morte chiamo. 167. Cō amor, cō M. & meco garro. 174.

Tēgan dunq; uer me l'usato stile Amor, M. &c. 177. Et piu'l

fanno i celesti, & rari doni, C'ha in se M. 180. ch'i lasciai gra-

ue & pensosa M. Solea lontana in sonno consolarne M. 189.

Amor se'l uide; & sal M. & 10. 194. Ben ho di mia uentura, Di

M. & d'amore. 201. Madonna è morta & ha seco'l mio core,

203. Ben torna a cōsolar tanto dolore M. Che mi rendon M.

così morta. 217. Nel mezo del mio cor M. fiede. 239. Ne la

fronte a M. haurei ben letto, &c. 249. che piu chiara, che'l so-

le. A M. & al mondo è la mia fede. 251. Ch' anchor sento tor-

nar pur come foglio M. 256. Gliangeli eletti) Che M. passò le

fur intorno. 259. Che M. mi mande a se chiamādo. 260. Che

M. passò di questa uita. 262. Poi che M. e'l mio cor secò in se

me Saliro al ciel. 272. Deh! M. dis'io, per quella fede; Che ni-

tu, &c. 322. Et io, M. assai fora, &c. 324. Però saper uorrei

M. s'io Son per tardi seguirul, &c. 326.

Et in uoce della Ragione. E' ncomincio Madonna il manco

piède Giouenetto pos'io nel costui regno, &c. 265.

MADRE, che nel piu fa Madri Lat: mater, cioè la genitrice, &c. e nò fur Madre mia Senza honestà mai cose belle & rare. 195. Ne mai pietosa Madre al caro figlio. Hor di Madre, hor d'amante, &c. 218. Ne per forza è pero Madre men pia. 323. Et in uece di Maria uergine madre di Dio. Vergine pura, & d'ogni parte intera Del tuo parto gentul figliuola, & Madre. 275. Madre figliuola, & sposa, 276.

Et per metatin uari significati. Che s'al uer mira questa antica Madre. 1. Italia. 23. Tutti tornate a la gran Madre antica. 1. a la Terra. 317. Madre benigna, & pia, Che copre l'uno, & l'altro mio parente. 1. la patria. 113. O natura pietosa, & fera Madre. 1. essa natura. 178. Fin che nel regno di sua Madre uenne. 1. di Venere. 303. Irreterente a tanta, & a tal Madre. 1. a Roma. 47. Albergo di dolor, Madre d'errori. 1. la città d'Auignone, in uece della corte Ro: 93.

MAESTRO, & Mastro. Et hor di quali schole Verrà'l Maestro, che descriua a pieno Quel, &c. cioè lo autore, o lo scrittore, &c. 327. Cò la brigata al suo Maestro eqle; Di Mitridoro parlo, &c. 1. della setta epicurea, &c. 341. Fra tutti il primo Arnaldo Daniello Gran Maestro d'amor, &c. 301. uedi Mastro.

MAG A, cioè incantagione, malefica, diabolica, &c. Et non gia uirtu d'erbe, o d'arte Maga. 70.

MAGGIO mese quinto, L'orsa rabbiosa p gli orfacchi suoi, Che trouaron di Maggio aspra pastura, &c. 85. L'altr'hier nascendo il dì primo di Maggio 186.

MAGGIOR, in uece di piu grande sin: femi Maggior Catena. 4. Ombra. 42. Parte. 45. Paura. 61. Salma. 79. Luce. 97. Forza. 183. Ma forza assai Maggior che, &c. 84. Et nel sin: masi Maggior Padre. 47. Furore. 91. Foco. 97. mio Bene. 107. Maggior Vopo. 328. Seggio Maggior. 125. Non è minor l' duol, pur ch'altri l'prema, Ne Maggior per andarsi lamentando. 325.

VIA MAGGIOR, 1. assai, o molto maggiore. Che uia Maggior in su la prima mossa Non fosse. 308.

MAGGIOR plu: Si graue, ch'a ridirlo sarian ninti Tutti i Maggior, non che'l mio basso ingegno. 309.

MAGGIORE in uece di piu grande. Verso il Maggiore, & piu spedito giogo Tirar mi suol. 136. colui) S'apparec-

chiana con Maggiore sforzo. 246.

Et in uece di Superiore. Dirò di noi, & prima del Maggiore. 283.

M A G H E adie:ciò diaboliche, malefiche, &c. Ma forza assai maggior che d'arti Maghe. 84.

M A G H I, cioè incantatori, malefichi, &c. Da questi Maghi trasformato fui. 168.

M A G I C A arte,ciò incantagione, incantesimo, &c. dou'è Zoroastro, Che fu de l'arte Magica inuentore. 336.

M A G I O N, lo albergo, la casa, la stanza; uocabolo Francese. & uedi l'auo, Come di sua Magion sol con Sacra esce. 295. Et se ben guardi a la Magion di Dio Ch'arde hoggi tutta. 1. Roma. 47.

M A G I S T E R I, le arti, &c. Et era il curioso Dicarco, Et i suoi Magisteri assai di pari, &c. 341.

M A G I S T E R O, che cosa è uedi Arti. Quel; ch' infinita pro uidentia & arte Mostrò nel suo mirabil Magistero. 2.

M A G N A,ciò grande. Turba Magna. 316.

M A G N A N I M A,ciò grande d'animo. Non lasciar la Magnanima tua impresa; cioè da Magnanimi. 4. Magnanima Reina. 335.

M A G N A N I M I. Prouerai tua uentura Fra Magnanimi pochi, &c. 114.

M A G N A N I M O,ciò grande animo; cosa di grande honore. Da l'altra parte il mio gran Colonnese Magnanimo, gentil, costante, & largo. 337. Erau quel, che'l Re di Siria cinse D'un Magnanimo cerchio. 1. animosamente lo strinse. 329.

M A G N E Cose. 1. eccellenti, notabili, &c. 311.

M A G R O, & Macro, il contrario di grasso, Si son pallido, & Magro. 198.

M A I assertatiuo senza la negatiua, che ual per alcun tempo; & con la negatiua afferma: Sempre mai & mai sempre si dice nel uerso. & prima senza la negatiua. Tal che null'altra sia Mai che mi piaccia. 1. per alcun tempo. 10. Et a cui Mai di uero pregio calse. 21. Qua figli Mai, quai madre Furon materia, &c. 22. In nulla sua tentione Fur Mai cagion si belle, o si leggiadre. 23. ne indegno Vento Mai, che l'aggraua. 26. O se'l perduto ben Mai si racquista? 31. Che se'l popol di Mar-

te Deuesse al proprio honor alzar Mai gliocchi. 45. che fu
Mai percote Gliocchi, &c. 67. come lume di notte in alcun
porto Vide Mai d'alto mar naue ne legno. 73. Si ch'è pena
fia Mai, che l'passo chiuda. 75. Ma chi pensò ueder Mai tut-
ti insieme Per assalirmi'l cor. 76. L'altro col pie si come Mai
fu saldo. 93. &c.

MAI SEMPRE. 1. sempremai Vna parte del mondo è che
si giace Mai sempre in ghiaccio. 22. Che m'ha sforzato a sos-
spirar Mai sempre. 66.

78 **MAI** con la negatiua Non, che sempre nega. Che Mai non
fosse l'alba. 12. Pero di perdonar Mai nou è satia. 17. Che fer-
ro Mai non strinse. 22. Ma ricadendo afferma Di Mai non
neder lei. 35. Ma uoi; che Mai pietà non discolora. 35. Se Mai
foco per foco non si spinse. 40. Altro Mai di lor grazie non
m'incontra. 50. Che Mai non incomincio assai per tempo.
53. Amor; con cui pensier Mai non han mezo. 72. Dietro
quel sommo ben, che Mai non spiace. 83. Mai non uò più can-
tar com'io soleua. 86. Che Mai non fosse in uer di me più fel-
la. 93. Che gli eterni morsi) Mai non senti'. 99. Mai non ue-
dranno le mie luci asciutte. 136. &c.

NON MAI; che nega. Primavera per me pur non è Mai.
5. Non ho Mai regua di sospir col sole. 11. Canzon i non fui
Mai quel nuuol d'oro. 13. Dal qual miei passai non fur Mai
lontani. 19. Et forse non fur Mai tante ne tali. 21. Certo cri-
stallo, o uero Non mostrò Mai di fore Nascosto altro colo-
re. 33. Orso e non fur Mai fiumi ne stagni, &c. 35. Io non cre-
dea che) Mancasse Mai. 54. Ch'animo al mondo non fu Mai
si crudo. 81. Fece la piaga, ond'io non guarirò Mai. 82. &c.

NE MAI, & Mai ne, cioè non mai, ne anchor, &c. Ne
mai in si dolci, o in si soauì tempore Risonar seppi. 15. Onde
Mai ne per forza, ne per arte Messo farà. 43. Non potea ne
colga Mai, ne Gioue. 52. Ne Mai nascose'l sol si folta neb-
bia. 55. Ne Mai fiume per pioggia, &c. 56. Ne Mai stato gio-
ioso Amor, o la uolubile fortuna Diede. 64. Ne Mai più
dolce o pia Ver me si mostri. 150. Ne Mai pietosa madre al
curo figlio. 219. &c.

CIA MAI. Mai Più uedi Già, & Più.

MAI ESTADE, Maieità, & Maieità; la presenza; la dignità,

la gravità, &c. a magnitudine diſta. Con tanta Maieſtade al
cor ſ'offeriſe. 100.

M A L, & Male Soſt; adie: & adue: & prima del Soſt: il cui
contrario è il bene. Che non ben ſi ripente De l'un Mal,
chi de l'altro ſ'apparecchia. 17. ou'ella oblia La noia, e'l
Mal de la paſſata uia. 41. L'aſpetto ſacro) Mi fa del Mal
paſſato tragger guaio. e'l Mal li nutre, & cria. 124. A ſuoi
begliocchi il Mal noſtro non piace. 131. Et poi ch'i haggio
Diſcourſe il mio Mal preſo cōſiglio. 141. Dolce Mal, dolce
affanno, &c. 159. al mio deſtr'occhio uenne Il Mal; che mi
diletta, & non mi dole. 179. Il Mal mi preme, & mi ſpauenta
il peggio. 186. Come chi teme, & altro Mal non ſente. 189.
Ch'i ueggia iui preſente il ſommo bene, Nò alcun Mal. 350.
M I O M A L. La fera uoglia, che per mio Mal crebbe. 12.
Per gliocchi, ch'al mio Mal ſi ſpeſſo giro. 72. Miſero me, che
tardo il mio Mal ſeppi. 78. Et del mio Mal non cura. 99.
Colui, che del mio Mal meco ragiona. 107. Ben non è al
mondo che'l mio Mal pareggi. 165. Più l'altui fallo, che'l
mio Mal mi dole. 170. O del mio Mal partecipe & preſa-
go. 185. Fortuna, ch'al mio Mal ſempre è ſi preſta. 191. Et
ſo che del mio Mal ti peſa & dole. 203. Perche d'ogni mio
Mal te ſolo in colpo. 212. onde ſoſpetto Non fora il ragio-
nar del mio Mal ſeco. 233. O del dolce mio Mal prima ra-
dice. 236. Che me ſteſſo, e'l mio Mal poſi in oblio. 241. Tu
che dentro mi uediſe'l mio Mal ſenti. 256. Che'l tuo nemico
del mio Mal non rida. 277.

S V O M A L, & Mal ſuo Che pur. uoi fuſſe ne la prima ui-
ſta Del noſtro, & del tuo Mal coranto auai. 75. Allhor cor-
ſe al ſuo Mal libera, & ſciolta. 32. Che d'altui ben, quaſi ſuo
Mal ſi dole. 173. Che doue del Mal ſuo qua giu ſi lieta Vo-
ſtra uaghezza acqueta, &c. 198. Ne dal tuo giogo amor l'al-
ma ſi parte, Ma dal ſuo Mal. 254. Contra' d'etio, che ſpeſſo'l
ſuo Mal uole. 267. Iui q'll'altro a Mal ſuo ſi ueloce l'phi. 292.
cui più di ſpiace De l'altui ben, che del ſuo Mal, &c. 297.

M A L M I O G R A D O qual per forza, & cōtra la mia uo-
glia, ciòè cola che nò mi piaccia. l mi rimango in ſignoria de-
lus, Che Mal mio grado a morte mi traſporta. 3. S'a Mal mio
grado il lamentar che uale? 118.

MAL SVO GRADO. 1. contra sua uoglia, &c. Il cor, che
Mal suo grado a torno mando. 125. Conuen ch'altra uia se-
gua, & Mal suo grado A la sua lunga, & mia morte consenta.
146. Degno è che Mal suo grado a terra giaccia. 197.

MAL, & Male adie: Mal fine. 17. Fio. 86. Costume. 200 Frutto.
263. 339. Peso. 331. Gouerno. 336.

MAL, & Male adue: cioè malamente. Ch'a gliamorosi fatti
Mals'accorda. 48. Lasso, che Mal accorto fui da prima. 54.
Mal chi contrasta, & Mal chi si nasconde. 57. Che Mal si se-
gue cio, ch'a gliocchi aggrada, cioè non drittamente. 81. Mal
si conosce'l fico. 87. Poi che di Mal oprar tanto ti gioua.
123. L'altra piaga amorosa, che Mal celo. 154. Esser giunto al
camin, che si Mal tien si. 159. Mal fa chi tanta se si tosto oblia.
161. Et non m'inganna'l uero Mal conosciuto. 199. Fui Mal
accorto a proueder mio stato. 247. Seco ha'l pastor, che Mal
il suo bel uolto Mirò si fiso. 285. Lo scudo in man, che Mal
uide Medusa. 311. Et Mal puo proueder chi teme, & brama.
323. Poi uidi quella, che Mal uide Troia. 335. Il Mal guarda-
to, & gia negletto nido. 336. Che s'è Mal culta mal frutto
produce. 339. Ne trouo chi di Mal far si uergogni. 45. Mal
nate ricchezze. 124. Mal per noi, &c. 212.

MAL E Sostiedi Mal pur Sost: O uia morte, o diletto Ma-
le. 118. Ma io incauto doléte Corro sempre al mio Male. 121.
Deh restate a ueder qual è'l mio Male. 137. Mio ben, mio
Male, &c. 142. & quanto è'l dolce Male, Ne'n pensier cape,
&c. 148. poi che l'adorno Suo Male, & nostro uide in prima
Adamo. 151. Facendomi profittol'altrui Male. 307.

DI MALE IN PEGGIO. Ne spero) Ma pur di Male
in peggio quel, ch'auanza. 101.

MAL E adie: sin: & plu: Futuro Male. 296. le Male Piante. 47.
Maledi'co del uerbo maledire, per dir male, &c. Et maledi'co'l
di ch'uidi'l sole. 12.

MALI, il plu: di Male Sost: E'l mondo, & gli animali Acquet-
no i lor Mali. 43. Cagion m'è lasso d'infiniti Mali. 76. Tro-
uom' in pianto; & raddoppiarsi i Mali. 170. A me diede oc-
chi, & io pur ne miei Mali Li tenni. 254. Tusché uedi i miei
Mali indegni, & empì. 273. Et di molti miei Mali un non
sapea. 378.

MALIGNA, cioè cattiva, scelerata. Phedra amante terribile, & Maligna. 285.

MALIGNE. Stelle Maligne. 112.

MALIGNO Tumor di sangue, &c. 330. Cader Maligno. 14.

MALITIA, l'astutia, la fraude, la raccagneria, &c. Cotal ha questa Malitia rimedio, Come, &c. 295.

MALNATE Ricchezze, cioè malamente nate. 124.

MALVAGIA, ual Maligna, falsa, ostica, &c. & Maluagi'a è uino noto da latini detto aruifium. Fiamma dal ciel su le tue treccie pious Maluagia: la Roscarte intendendo. 123. Maluagia sorte. 148.

MAMMA, la Tetta, la poppa, &c. Camilla, & l'altre andar use in battaglia Con la sinistra sola intara Mamma. 309.

MAMMELLA il dimi: di Mamma. Dal di, che la Mammella Lasciai. 161.

MAN in uece di Mano fin: che nel plu: fa Mani. & Mane poi significa la Mattina uedi al suo luogo. Ne tacendo potea di sua Man tralo. 16. Pon Man in quella uenerabil chioma. 45. Ogni soccorso di tua Man s'accende. 47. Tra la spiga, & la Man qual muro è messo. 50. V'ser buone di Man del mastro eterno. 59. Torto mi face il uelo, & la Man. 65. gli pose in Man lo stile, &c. 71. Et di cader in Man del mio nemico. 74. Poi di Man mi ti tolse altro lauoro. 80. Chè ratto a questa penna la Man porsi. 99. Con la sua propria Man. 107. Vna Man sola mi risana & punge. 139. Ond'amor di sua Man m'auinse, &c. 144. c'è l'fune auolto Era a la Man. 147. Ratto per Man d'amor. 153. L'auro, ch'amor di sua Man fila, e tesse. O bella Man, che mi distringi'l core. Man ou'ogni arte, & tutti loro studi Poser natura c'è'l ciel per farsi honore. 156. Per far almen di quella Man uendetta, Che, &c. 157. Fa di tua Man non pur bramando, i mora. 164. Basciale'l piede, o la Man bella, & bianca. 165. Di Man m'hai tolto il freno. 180. Quella honorata Man che secondo amo. 193. A la Man ond'io scriuo è fatta amica. 194. Certo homai nò tem'io Amor de la tua Man noue ferute. 210. Per Man mi prese. 226. Di sua Man propria hauea descritto Amore. 247. Con quella Man, che tanto desia. 257. Fuor di Man di colui, che punge & molce, Mi trouo. 271. Lo scudo in Man, che mal uide Me-

dusa. 311. fuellse Morre con la sua Man un aureo crine. 318.

Et quella Man gra tanto desiara Porse, &c. 320. &c.

MAN in uece di Mani plu: Le Man bianche sottili. 34. Perche uen uerso me le Man si strette. 36. Quel; che'n Thesaglia hebbe le Man si pronte. 38. Le Man l'haues'io auolte entro capelli. 45. Ne i p.e fanno altra uia; ne le Man come Lodar si possa in charie altra persona, Allhor allhor da uergene Micolte. 109. Se le Man di piera inuidia m'ha chiuse. 162. Spargi con le tue Man le chiome al uento. 209. De le Man, de le braccia che conquiso, &c. 260. I piango. & ella il uolto Con le sue Man m'asciuga. 264. Per le tue Man refurgo Vergine. 279. Che Carthagine tua per le Man nostre Tre uolte cade. 389. Che uergogna con Man da gli occhi forba. 310. Che'l sepolcro di Christo e'n Man de cani. 337.

MA MANCA in uece de la banda sinistra, che alcuna uolta lungo debole significa. Con l'altro richiudete da Man manca La strada a Mesi suoi, ch'indi passaro. 50. I da Man manca; tene'l camin dritto. 125. Mi stanchi, o'ndietro'o da Man manca giri. 218. I uidi un da Man manca fuor di strada. 290. Volsesi da Man manca, & uidi Plato. 338.

A MAN, a Man. Destra Man. Dritta Man, &c. uedi a gli suoi luoghi.

MANCA in uece di banda sinistra. Ch'adorna, e'nflora la tua riu Mica. 165. Qual destro coruo, o qual Mica cornice Cantil' mio faro. 166. Ponfi del letto in su la spoda Manca. 362.

Manca del uerbo mancar per diminuir, uenir meno, scemare, &c. Ma pero che mi manca a fornir l'opra Alquanto de le fila benedette. 36. Per ch'a la lunga uia troppo ne manca. 51. Come, colui, ch'ad hora ad hora manca. i. uen meno. 133. & gir in parte, oue la strada manca. 207. & quanto manca a gli occhi miei. 225. Come a corrier tra uia, se'l cibo manca. 246. Cui nutrimento a poco a poco manca. 319.

Mancando. Hor uen mancando. 31. Così mancando uo di giorno in giorno. 72. Come uenieno i miei sospir mancando. 193. Così mancando a la mia uita stanca Quel caro nutrimento. 247.

Mancar per scemar, diminuir, cessare, restare, inueccchiare, uenir manco, &c. Con lei mancar quell'anime leggiadre. 47. Ch'i

temo forte di mancar tra uia. 73. Et sentia nel mio dir man-
car gran parte. 332.

Mancasse. Che punto di fermezza o di ualore Mancasse mai ne
l'indurato core. 54.

Mancata. Non è mancata homai la lingua e'l suono. 69.

MANCHI cioè breui, corti, &c. Pero i di miei sien lagrimo-
si & Manchi. 39.

MANCIPIO. 1. seruo. L'un di uirtute & non d'amor Man-
cipio. 327.

MANCO. 1. meno. Che uede'l caro padre uenir Māco. 1. man-
care. 8. L'anima a cui uien Manco Configlio. 25.

MANCO, che luogo dinota, & ual debole, come sinistro, o
manco lato. Hor su l'Homero destro, & hor su'l Manco. 156.
E'ncomincio; Madonna il Manco piede Giouenetto pos'io
nel costui regno; come a drie in mia mal hora. 265.

MANCO LATO, & Lato Manto, uedi Lato.

Mancò. Quel mancò solo. 324.

Manda, del uerbo mandare per indiriciare, inuiare. Lat. mitte-
re. Amor mi manda quel dolce pensiero. 140. ma tranquilla
oliua Pietà mi manda. 177. O uiuo Gaoue Manda prego il
mio prima, che'l suo fine. 187.

Mande. Che madonna mi mande a se chiamando. 260.

Mando. & pur ciascuno arriua Là dou'io'l mando. 94. Il cor
che mal suo grado a torno mando. 125.

Mandò. & così fiso Fenne'l suo dolce Sguardo, Ch'al cor man-
dò con le parole il uiso. 99. Quel sempre accerbo, & honora
to giorno Mandò si al cor l'immagine sua uiua, Che, &c. 135.

MANDRA, & Mandria, il luogo doue stanno gli animali. Fe-
lice agnello a la penosa Mandra Mi giacqui un tempo. 165.

MANE, la Mattina. Sta Mane era un fanciullo, & hor son
uecchio. 345.

MANI, che nel fin: fa Mano. Col Cor leuando al ciel ambe le
Mani. 19. Con le mie Mani haurei già posto in terra Que-
ste membra noiose. 30. I fuggia le tue Mani. 57. La qual con
le sue Mani intorno intorno a le mie tempie auolse. 99. Se da
le proprie Mani Questo m'auè, &c. 111. E i uaghi spiriti io un
sospiro accoglie Cò le sue Mani. 140. Amor i'l fo, che'l prouo
a le tue Mani; cioè essendo in balia & potestà d'amore. 164.

di che dogliose urne 'Ti bagna amor con le sue Mani eburne. 179. Et le braccia, & le Mani, e i piedi e'l uiso. 221. Fecce in Hierusalem con le sue Mani Il mal guardato, & gia negletto nido. 336.

MANIERA, ual modo, foggia, usanza, &c. Sennuccio i uò che sappi in qual Maniera Trattato sono. 92.

MANIFESTA, cioè aperta, patente, chiara, &c. Celando l'allegrezza Manifesta. 84. per quella fede, Che u' fu credo un tēpo Manifesta. 322. La ruina del mondo manifesta. 345.

MANIFESTE. Et parlo cose Manifeste, & conte. 17.

MANIFESTO, cioè palese, aperto, &c. Manifesto Accorger de le genti. 30. Essempio. 333. Ch'altro messaggio il uero Farà in piu chiara uoce Manifesto. 99.

MANLIO CAPITOLINO, che dicesse Capidoglio de Francesi, & il primo che prendesse mural corona, & di molte altre laudi dignissimo, meta: usato doue dice. Et quel, ch'armato sol difese 'l monte Onde poi fu sospinto. cioè che tentando di farsi Re fu gittato dello istesso mote & morto. 329.

MANO; nel numero del piu fa Mani; & sempre nel genere fem: Ma la penna, la Mano, & lo'ntelletto Rimafer uinti. 10. Chi piu degna la Mano a scriuer porse. 26. Quest'una morte m'ha tolto la tua Mano. 213. Deh perche tacque, & allargò la Mano? 226. Hor lassò alzo la Mano; & l'arme rēdo. 246. Colui, che col cōfiglio, & cō la Mano A tutta Italia, &c. 328. Et quel che'n mezo del nemico stuolo Mossè la Mano indarno. 329.

Et senza l'articolo. M'aperse il petto, e'l cor prese con Mano. 15. Trarsi in disparte comandò con Mano. 182. Ch'a Giove tolte son l'arme di Mano. 37. C'haurebbe a Giove nel maggior furore Tolte l'arme di Mano. 91. Torre gli uidi, & scoter gli di Mano Mille uittoriose, & chiare palme. 310. In qualche atto piu degno, O di Mano, o d'ingegno. 114. Del mio cor donna, l'una & l'altra chiave Hauete in Mano. 53. Voi, cui fortuna ha posto in Mano il Freno. 111. Quei, che so lo il puo far l'ha posto in Mano. 142. C'hauendo in Mano Mio cor. 219. Ou'è colei, che mia uita hebbe in Mano. 225. Con l'arco in Mano, & con saette a fianchi. 281. Et teneansi per Mano a due a due. 309. Deh porgi Mano a l'affannato

Ingegno. 174.

BELLA MANO. ch'ella ti porgerà la bella Mano. 35.
Nò pur quell'una bella ignuda Mano. 157. Basciale il piede,
o la Man bella, & bianca. 165.

A Mano a Mano, uedi al suo luogo.

MANSVETA, cioè humile, benigna, &c. Mansueta Agna.
20. Morte. 322. Fera Mansueta. 105. Hor Mansueta, hor disde-
gnosa, hor feras. Lau. 93.

MANSVETO, cioè humile, humano, benigno, &c. Mansue-
to Riso. 9. Fanciullo. 183. Costume. 298. Atto Mansueto. 139.
Et Mansueto piu Giove che Marte. 2.

MANSVETVDINE, la humiltà. Indi è Mansuetudine, &
durezza, & atti fieri. 177.

Mantener & **manuene**, cioè **sostenta**, **sostiene**, &c. Amor col ri-
membrar sol mi mantiene. 1. **sostenta** o **tiene** in uita. 107. La
dolce uista) Che mi mantiene. 190. Questo m'auanza) Et que-
sto solo anchor qui mi mantiene. 104.

MANTENENTE, cioè **In man tenente**, uedi **Immanti-**
nente.

Mantenne. Ou'è'l bel uiso; onde quel lume uenne Che uiuo &
lieto ardendo mi **mantenne**? 236.

Mantener, per **sostentar**, **sostener**, **tenere** in uita, **difendere**, &c.
Parmi ueder amore **Màtener** mia ragione, & darmi aita cioè
difendere. 131.

Mantenerlo. Graue soma è un mal fio a **mantenerlo**. 1. a **soste-**
nerlo. 86.

MANTICI, che nel meno fa **Mantico**. & **Mantaco**, cioè stro-
mento col qual soffiano s'accende il fuoco Lat: **follis**. Per
le camare tue) Co **Mantici**, & col foco, & cò gli specchi. 123.

Mantienti anima iusta. 1. **aiutati**, **sostentati**, **riconfortati**. 31.

MANTO, è uesta sontuosa che si porta di sopra l'altre ue-
ste; & per meta: ual coperto perche ci cuopre. E' luicario
di Christo con la soma De le chiavi, & del Manto al nido
torna. 20. Et cosi auen, che l'animo ciascuna Sua passion
sotto'l contrario Manto Ricopre. 84. Lei, ch'al uolto l'ha-
uea nel suo bel Manto. 1. nel suo uelo corporeo quasi man-
to dell'anima. 232. Lascioll'i'l nome, il regal Manto, c
fregi. 193.

MANTOA, & Mantoua città. Patria di Virgilio, già colonia di Thoscan. Non par Verona, & Mantoa, & Aronca. intèden-
do Valerio Citullo, Virgilio, & Lncdon. 139. uedi Mantoua. 171

MANTOAN. A man, a man con lui cantando giua il Man-
toan, che di par seco giostra. 1. Virgilio. 338.

MANTOVA & Mantoa patria di Virgilio. & p meta: in ne-
ce di Virg. O del pastor, ch' anchor Mantoua honora. 150. E
cosa da stacare Athene, Arpino, Matoua, & Smirna, &c. 188.

MAR, & Mare; Lat: Mare, uedi la Fabrica nostra. Nò Mar, non
poggio, o fiume. 24. Quanto Mar, quanti fiumi M'ascondon
que duo lumi. 32. Per cercar terra, & Mar da tutti i lidi. 163.
Ricercando del Mar ogni pendice. 166. & l'acque per lo Mar
ha reuan pace. 242. Duo Leon fieri) Ch'a cielo, & terra, &
Mar dar luogo fanfi. 307. Ch'è nel mio Mar horribil notte,
& uerno. 1. nella mia mente. 180.

ALTO MAR. 1. profondo. Come lume di notte in alcun
porto Vide mai d'alto Mar naue ne legno. 73. Fra si contrari
uenti in fra le barca Mi trouo in alto Mar senza gouerno.
118. Indi per alto Mar uidi una naue. 237.

TRANQUILLO MAR. Ne p. Traquillo Mar legni spalma
ti. 231. E'l Mar Tràquillo, & l'aura era soaue. 237. uedi Mar.

AL MAR. Mentre ch'al Mar descenderano i fiumi. 55. &
pria che rendi Suo drutto al Mar. 165. Et al Mar ritogliesse i
pesci & l'onde. 171. & la uirtute Ou'è'l mio stil, quasi al Mar
picciol fiume. 248.

DAL MAR. Di qua dal Mar, che fa l'onde sanguigne. 22.
O di pietra dal Mar nostro d'auia. 70.

IL MAR. Oue'l Mar n'ò piu la terra implica. 125. Ch'appen
nin parte e'l Mar circòda & l'alpe. 129. Tana, Histro, Alpheo,
Garona, e'l Mar che frage: intèdèdo il Timauo detto da gli an-
tichi Mare p hauer l'acque false. 130. Pràger l'aer, la terra, e'l
Mar deurebbe. 255. Vn' isola) Piu ch'altra che'l sol scalde,
o che'l mar bagne. 303. Et cerca'l mar cò tutte le sue riu. 322.

IN MAR. Quasi senza gouerno, & senza antenna Legno
in Mar. 145. Quando'l sol bagna in Mar l'aurato carro. 174.
Mia uita Stanca senza gouerno in Mar che frange. 1. nel tem-
pestoso Mare delle passioni dell'animo. 214. Et ch' in Mar
prima niucitor apparle. 330.

PER MAR. Nuoto per per Mar, che uon ha fondo o riu.

287. Indi per alto Mir, &c. 237.

S E N Z' Onde. E'l Mar senz'onde, & per l'alpe ogni pesce, 50. Et nel suo letto il Mar senz'onde g'ace. 238. Ben fia in prima, ch'io posi il Mar senz'onde. 281.

M A R I diuersi come. Presi hauea dal Mar d'India a q'l Thi-
le. 304. Et tinto in rosso il Mar di Salamina. 24. Dal Borea a
l'Austro, o dal Mar Indo al Mauro. 206. Vna pietra è si ardi-
ta Là p'l Indico Mar. 130. Dal Mar Thireno a la sinistra ri-
ua. 56. Che del Mar Siciliano infamia fosse. 293. uedi Mare.

M A R A V I G L I A, & Marauigliare. uedi Merauiglia, &c.

M A R A T H O N A, luogo nell'Africa, regione nō lunge da The-
be, oue Darío p lo ualore di M. Icade fu rotto. Ma Maratho-
na, & le morrali strette, Che difese il Leon cō poca gente. 24.

M A R C E L L I famiglia. Duo Pauli, duo Bruti, & duo Marcel-
li, cioè il padre, & il figliuolo. 329.

M A R C E L L O cioè l'uno de li duo sopradetti. Credete uoi
Che Cesare, o Marcello, O Paolo, &c. 85.

M A R C O, cioè M. Antonio figlio di Annio uero, & p adottio-
ne di Antonio Pio. Vedi'l buon Marco d'ogni laude degno,
Pien di Philosophia la lingua, e'l petto, &c. 284. Bella suc-
cessione infino a Marco, intendendo il sopradetto. 331.

M A R C O S E R G I O. Lucio Dentato, Marco Sergio, & Sce-
ua. 330. uedi Sergio.

M A R C O T V L L I O, cioè M. Tullio Cicerone. Quest'è
quel Mareo Tullio in cui si mostra Chiaro quant'ha eloquen-
za & frutti, & fiori. 338. uedi Cicerone.

M A R E. & Mar. Lar: Mare. Orlo e nū furon mai fiumi, ne stagni,
Ne Mare ou'ogni riuo si disgōbra. 35. Ch'i uedrò seco'l Ma-
re, & laghi, & fiumi. 55. Passa la naue mia carica d'oblio Per
aspro Mare a meza notte il uerno, &c. 151. Senz'acqua il Ma-
re, & senza stelle il cielo. 154. Alcione, & Ceice in riuo il Ma-
re Far i lor nidi. 292. Leandro in Mare, & Hero a la finestra.
294. Et q'lla greca, che saltò nel Mare Per morir netra. 312.
E'l sol, & tutto'l ciel disorsi a tondo Cō le sue stelle, anchor
la terra, e'l Mare. 349. Vergine) Di questo tempestoso Mare
stell. 2. di questo mondo. 277. uedi Mar.

M A R I. Allontanarme. & cercar terra, & Mari. 246. Mōti, ual-
li, paludi, & Mari, & fiumi. 266. Vidini alquanti, e'han turba-
ti i Mari Con uenti aduersi, &c. meta: 341.

MARIA Vergine. O figliuol glorioso di Maria. 23. S' a tuoi
preghi o Maria Vergine dolce & pia. 277.
Et per meta: Hor tu donna del ciel tu nostra Dea. 278.
Et in uece di Maria Madalena. Lasso non a Maria, non noe-
que a Piero La fede. 81.

MARIANNE, o Marianna figlia di Alessandro figlio di Ari-
stobolo uero Re de giudei, & moglie di Herode, & da lui in-
tensamente amata. hor mira'l fiero Herode) Tardi pentito di
sua feritate Marianne chiamando, che non l'ode. 296.

MARINA, la riuu del Mare. Pon mente al temerario ardir di
Xerse, Che fece per calcare i nostri liti Di nou pòti oltrag-
gio a la Marina. 24. Non d'atra & tempestosa onda Marina
Fuggio in porto giamai stanco nacchiero. 132.

MARIO Romano ad Arpino luogo humile, ascese in Ro: per
ordine a sommi honori; triomphò de i Cimbri, de Tedeschi
& del Re Iugurta. Per piu dolor del popol senza legge (Te-
deschi intendèdo) Al qual come si legge Mario aperfesi'l fian-
co, &c. cioè sotto Verona. 112. Mario poi, che Iugurta, e i Cim-
bri atterra, E'l Tedesco furor. 330. Silla, Mario, Neron, Gato,
& Mesentio, &c. intendendo per huomini crudeli. 321.

MARITI. Et uedrai ne la morte di Moniti Tutte uestite a
brun le donne Perse. 24.

MARITO il consorte, &c. Pianse morto il Marito di sua fi-
glia. 38. Tu Marito, tu padre. 47. Quell'altra è Iulia, & duolsi
del Marito, Ch'a la seconda fiamma piu S'inchina. 294.

MARMI sono pietre dure note. Consumar uidi Marmi, &
pietre calde. 201.

MARMO Lat: marmor. Di qual pietra piu rigida s'inta-
glia) O di diamante, o d'un bel Marmo bianco, &c. 44. Per
far di Marmo una gentil figura. 85. Che fa di Marmo chi da
presso il guarda. 118. Ch'un cor di Marmo a pietà mosso ha-
urebbe. 122. L'altro è d'un Marmo, che si moua & spiri. 142.
che'l uolto di Medusa, Che facea Marmo diuentar la gente.
146. Ma gliocchi hanno uirtu da farne un Marmo. 155. Et
mia uia figura Far sentia un marmo. 241. Che mai piu saldo
in Marmo non si scrisse. 283.

Et per meta: in uece del Sepolcro, & della Sepoltura. Che'l
uostro nome a mio danno si scriua In alcun Marmo, oue di
spinto

spirto prima sia la mia carne, &c. 74. Quel foco è morto, e' copre un picciol Marmo. 127.

MAR MOREA Colonna. 47.

MAR ROCCO prouincia nella estrema Africa; gia detta Mauritania. Et lasci Hispagna dietro a le sue spalle, Et Grana-
ta, & Marrocco, & le colonne. 43. Per cui l'ho inuidia di quel
uecchio stanco, Che fa con le sue spalle ombra a Marrocco.
1. Atlante. 44. Da India, dal Cataio Marrocco, & Spagnuola. 316.

MARSILIA città nobilissima & antiquissima in Pronenza
posta su la marina con bellissimo porto. Folchetto ch' a Marsilia
il nome ha dato, Et a Genoua tolto. 302.

MARTE, figliuolo di Giove, & di Giunone. Pianeta notissimo; uedi, la Fabrica nostra. Et manliero piu Giove, che Marte. 2. Sai da l'imperio del figliuol di Marte al grande Augusto. 1. Romolo. 23. S'ella riman tra'l terzo lume, & Marte. 1. tra Venere, & Marte. 28. Allhor riprende ardir Saturno, & Marte. 37. Che se'l popol di Marte Deuesse al primo honor alzar mai gliocchi, il popolo Ro: 45. E i cor; che'ndura & ferra Marte superbo, & fero. 111. Doue armato fier Marte non accenna. 145. Contra cu' incampo perde Giove, & Apollo, Poliphemo, & Marte. 241. Vedi Venere bella, & con lei Marte Cinto di ferro i pie, le braccia, e'l collo. 286. Pien d'infinita, & nobil merauiglia Preli a mirar il buon popol di Marte. 1. il popolo Ro: 319.

MARTELL O stromento fabril noto. onde martellare per affliggere usò Dan. Credete uoi, che Cesare, o Marcello) Fossin cotali Per incide giamai, ne per Martello? 85.

MARTIAL cioè seruento a Marte. Indarno al Martial gioco condotti. 288.

MARTIR, Martire, Martiro, & ancho in prosa Martirio che ual tormento, affanno, &c. L'anima a cui uien manco Consiglio, oue'l Martir l'aduce in forse. 25. Fiamma, & Martir ne l'anima rinfresca. 49. Et perche'l mio Martir non giunga a riu; Mille uolte il dimoro, &c. 139. & s'io mi doglio Doppia'l Martir. 146. Trarre di uita, o di Martir quest'alma. 183. E'l mio duro Martir uince ogni stile. 249.

MARTIRE ut supra. la ragion uien meno, Et è gia quasi

uinta dal Martire. 180. Che son rimasto in tenebre e'n Martire. 363. Creoni amor pensier mai ne la testa D'hauer pietà del mio lungo Martire? 322.

MARTIRE. Ch' u discourrò de mei Martiri. 6. Et mi sottragge al foco di Martiri. 9. iscusilla i Martiri, Et un pensier, che solo angoscia dalle. 13. onde ne primi empì Martiri Pur son contra mia uoglia rispinto. 81. Ma pur quanto l'istoria troua scritta In mezo'l cor, che si spesso rincorro Con la sua propria man de miei Martiri. 107. che de gli altrui Martiri, Et del suo error, quando non ual si pente. 118. Quinci nascon le lagrime, & i Martiri, Le parole, & i sospiri. 167. Per la dolce memoria di quel giorno, Che fu principio a sì lunghi Martiri. 251.

MARTIRO, Martire, & ancho Martirio in prosa. Prendete hor' a la fine Breue conforto a sì lungo Martiro. 7. & Martiro Simil giamai ne sol uide, ne stella. 122.

MASCHIO in uece di uirile. Ch'ogni Maschio pensier de l'alma tolle. 304.

MASSINISSA o Masinissa Re de Massili. Fecimi al primo: O Massinissa antico) Cominciai, non t'incre sca quel, ch'i dico, &c. 287. E'l bon Re Massinissa gli era auiso D'esser senza i Roman riceuer torto. 333.

MASTRO, & Maestro. Tutte le cose) Vscir buone di man del Mastro eterno. 1. di Dio. 59. Che nò te Zeusi, o Parxitele, o Fidia, Ma miglior Mastro, & di piu alto ingegno. 117.

MATERIA. il soggetto, il Tema, &c. Qua figli mai, qual madre Furon Materia a sì giusto disdegno? 22. Materia da co turni, & non da sciocchi. 303.

MATERN O, cioè di madre. Materno Aluo. 339.

MATRIGNA. 1. agens matrem Lat: nouerca. V dito hai ragionar d'un, che nò uolse Consentir al furor de la Matrigna, & da suoi preghi per fuggir si sciolse. 284.

MATTINA, & Mattino; & Mane si dice Latinamente & uolgarmente. Da la Mattina a terza Di uoi penlate, &c. 113. La Mattina è per me piu felice hora. 192.

MATTINO, & Mattina ut supra. Canzon se l'esser meco Dal Mattino a la sera T'ha fatto di mia schiera. 43. Ma sospirando andai Mattino & sera. 191. O nostra uita, ch'è sì bella

In vista Com' perde ageuolmente in un Mattino Quel, che'n
molt'anni a gran pena s'acquista. 206. Dianzi, adesso, hier,
diman; Mattino, & sera. 351.

M A T V R A, cioè abbonita, & per meta: prudente. Matura
Estate. 129. 234.

M A V R O, intendendo Atlante Re di Mauritania. Po quellou
in me, che nel gran uocchio Mauro Medusa quando in selce
trasformollo. 155.

M A V R O mare, ch'è nell'occidente doue è Mauritania. Dal **M**
Borea a l'Austro, o dal mar Indo al Mauro. 206.

M E, & **M I**. La Me sempre ricene la prepositione & non la Mi,
come a Me, da Me, di Me, con Me, in Me, per Me, uer Me, &c.
& così nelle uoci di laméto, come Dolente me, Lasso me, Mi-
sero me; Oime, O me dolente, &c. nel uerso si dice & Me, &
M I nel fine del uerbo, & nelle prose sempre si dice **M i** nel
principio, & nel fine del uerbo; ma quando la Me si giunge
col uerbo è per qualche maggiore euidentia, o uero eccettio-
ne chiamata da Lat: *Emphesi*, impercio che non è poca diffe-
renza a dir mi uince o uincemi, che me uince, o uinceme, per
che questo ultimo ha maggiore efficacia; onde dice Me em-
pie d'inuidia l'atto dolce & caro; & non disse mi empie, &
questo solo per dinotare la differenza delle persone di cui si
parla, & questa tal differenza non è con presa appo Latini, si
come appo Greci liquali hanno *moi*, & *i moi* senza l'enclitico,
che fa certa emphasi. & piu oltra Ferir Me di faccia in quel-
lo stato, Et a uoi armata non mostrar pur l'arco; in questo
luogo la Me ha riguardo alla particella Voi dopo deua. Et
anchora che la Me, & la Se siano appresso il uerbo nella E
alcuna uolta finiscono, come Lei che'l ciel non potria Lon-
na farne, &c. De qua duo ta romor al mondo fassè; Ma que-
sto auiene pero nelle rime, come Parmi d'udir la, udendo i
rami, & l'ore. A farmi lagrimar signor mio riedi Et con un
uiso per piu doglia darne Dissenni. Et uoi si pronti a darmi
angoscia & duolo Sospiri, & in altri luoghi assai. hora alle
autoritati.

M E Senza prepositione, & non Me ne guardai. 2. Com'io sen-
tì Me tutto uenir meno. 16. Lasciando come tuol Me fred-
do smalto. Per non rauicinarmi a chi Me strugge. 36.

Me riponete oue'l pensier si serba. 51. Poi che sicuro Me di
tali inganni, Fecce, &c. 52. Ma Me, che così a dentro nò discer
no. 59. Non è proprio ualor, che Me ne scampi. 60. Inuido, &
Me superbo d'honor tanto. 62. Ma non Me'l tolse la paura,
o'l cielo. 96. Che questa & Me d'un seme. 98. pur li' medesi
mo alido Me freddo pietra morta in pietra uiua. 116. Et Me
tenne un c'hor son diuiso, & spârso. 120. & spesso Me n'adi
ro. 122. Ch'anchor Me di me stesso tene in bando. 70. &c.
M E S T E S S O. Me stessa. Me medesimo, &c. a gli suoi luoghi,
M E con la preposizione, & prima.

A M E. Dicendo a Me di cio non far parola. 15. I miei sospi
ri a Me perche non tolti Quando che sia? 43. Ma lasso a Me
non ual fiorir di ualli. 55. Ma quante uolte a Me ui ruolgete.
61. Quel tanto a Me non piu del uiuer gioua. 74. La sede,
ch'a Me sol tant'è nemica. 91. A Me si uolse. 91. Come a Me
si mostrar quel primo tempo, 126. Ad hor ad hor a Me stesso
m'nuolo. 141. Nèd ella a Me per tutto il suo disdegno Tor
rà giamai. 142. &c.

D A M E son fatti i miei pensier diuersi. 26. Torcer da Me
le mie fatali stelle. 9. Ai bella libertà, come tu m'hai Parten
doti da Me mostrato, quale, &c. 82. Ch'altro che da Me stes
so fosse intesa. 142. &c.

D I M E medesimo meco mi uergogno a. 1. Ma poi ch'amor
di Me ui fece accorta. 6. Che ten di Me quel dentro, & io la
scorza. 13. Più di Me lieta non si uide a terra Nave. 19. Lasciai
di Me la miglior parte adietro. 33. Vergogna hebbi di Me. 56
Onde parole; & opre Elcon di Me. 62. Onde s'alcun bel
frutto Nasce di Me, da uoi uien prima il seme. 63. Ne pensas
se d'altrui ne di Me stesso. 69. Ch'anchor me di Me stesso te
ne in bando. 70. Fuggendo la pregione; ou'amor m'hebbe
Molt'anni a far di Me quel, ch'a lui parue, &c. 78. Ne del uul
go mi cal, ne di fortuna, Ne di Me molto. 93. &c.

I N M E mouendo de begliocchi i rai. 5. Poi che'n me co
nosceate il gran desio. 6. & quel che'n Me non era Mi pareu
un miracolo in altrui. 13. Così destarò in Me l'anima graue.
53. Lo qual in Me dapoi Ch'i uidi quel, &c. 60. Poi che uo
stro ueder in Me risplende. 81. Puo quello in Me, che nel gran
vecchio Mauro Medusa. 155. &c.

P E R M E. Primavera per Me pür nò è mai. 5. Vergognan-
do tallor, ch'anchor si faccia Donna per Me, uostra bellez-
za in rima. 10. L'oro, & le perle) Son per Me acerbi, & uele-
mosi stecchi al signor mio Che per Me ui pregaui. 39. Si for-
te, ch'io per Me dentro no'l passo. 58. Io per Me son quasi un
terreno asciutto. 63. Io per Me son un'ombra. 93. &c.
S O P R A M E & non sopra di Me, uedi la regola. a Di pre-
posizione. Se l'eterno Giove De la sua gratia sopra Me non
pioue. 140. Et s'amor sopra Me si fa si forte. 148. &c. ue-
di Sopra.
V E R M E. Verso Me, &c. uedi Ver, & Verso, &c.
L A S S O M E ch' i non so in qual parte pieghi La spe-
me. 57. &c.
M I S E R O M E. uedi Misero, & Lasso.
Mè in uoce di meglio. Mè u'era, che da noi fosse'l difetto. 98.
M E C O, cioè con Me, Latinecum. Di me medesimo Meco mi
ueggogno, che'l desio Meco non uengà, come uenit sole. 9.
Et dicea Meco, se costui mi spetra. 15. Ragionando con Me-
co, & to con lui. 30. Canzon se l'essar Meco Dal mattino a la
sera. 43. La frale uita ch'anchor Meco alberga. 53. Meco si
sta, chi di & notte m'affanna. 59. Ma nò di parlar Meco i pen-
sier miei. 69. Non so quanto sia Meco il suo soggiorno. 72. M
infiniti mali, Et piu mi duol, che sien Meco immortali. 76. Et
così Meco stasia. 10. Quant'un bel rio, ch'ad ogni hor Meco
piange. 130. Amor, e'l uer fur Meco a dir, &c. 135. Geris quan-
do talhor Meco s'adira La uita dolce nemica. 146. pensando
Meco a chi su questo in mano. 157. Rapido fiume) Notte &
di Meco desioso scèdi. 165. Meco di me mi meraneglio spes-
so. 166. Con amor, con madòna, & Meco garro. 174. Gran ca-
gion hai di deuer pianger Meco. 204. Quel, ch'amor Meco
parla Sol mi ritien. 205. Poscia che) Lume de ghocchi miel
non è piu Meco. 213. & disse in questa spera Sarai anchor Me-
co. 226. Amor, che Meco al bon tempo ti stauì fra queste ri-
ue a pensier nostri amiche, Et per sàldar le ragion nostre an-
tiche Meco, & col fiume ragionando andauì. 227. Amor uenì
Meco. 228. & dolsene anchor Meco. 233. Meco mi disse. Me-
co ti còsiglia. 241. Se stato fosse'l mio poco intelletto Meco
al bisogno. 248. Doue è hor, che Meco eri pur di anzi. 302.

MEDEA figlia di Era Re di Colchi incantatrice, innamorata di Iafone. Quell'è Iafon, quell'akr'è Medea, Ch'amor & lui seguit per tante uille. 285.

MEDESIMO, & Medefimo. quello in prosa, & questo in uerso anchora che l' fortuna uolta uolasse Medefimo Là d'onde dice. ond' esce D'un Medefimo fonte Euphrate, & Tigre. 50. ma altroue disse poi Medefimo. come di sotto appare.

MEDESMA uale istessa. Non come fiamma, che per forza è spenta, Ma che per se Medefima si consume. 319.

MEDESMI. I begliocchi ond' i fui percosso in guisa, Ch'è Medefmi pòria ual dar la piaga. 69:

MEDESMO in uerso, & Medefimo in prosa, uale istesso. E c' pietà lui Medefimo hauea c'agiato. 38. Et l'altra sento in quel Medefimo albergo. 66. Pur li' Medefimo assido. 116. Ch' i Medefmo non fo q'li, ch' io mi uoglio. 118. Chiara fontana in quel Medefmo bosco. 239. Et ella; tu Medefmo ti rispondi. 264.

ME MEDESMO. Di me Medefmo meco mi uergogno. a. 1. Da quel di innanzi a me Medefmo piacqui. 64. Hor de miei gridi a me Medefmo increfco. 164. A soffrir l'aspra guerra, Che'ncontra me Medefmo leppi ordire. 200.

Medicando. uedi Mendicando.

MEDICINA, uel rimedio, &c. Ch'al gran dolor la Medicina è corta. 217.

MEDICINE. Prima; che Medicine uecchie, o noue Saldia le piaghe. 169.

MEDOLLA, & Midolla, cioè quella materia ch'è dentro l'osso. Non ho Medolla in osso, o sangue in fibra. 156. uedi Midolle.

MEDUSA figlia di Phorco, & di Balena pesce, laqual mutaua chiunque la miraua in fasso. andrei non altrimenti a ueder lei, che l' uolto di Medusa. 146. Puo quell' in me che nel gran uecchio Mauro Medusa, quando in fasso trasformollo. 255. Medusa, & l'error m'in m'han fatto un fasso. 279. Lo scu do in man. che mal uide Medusa. 311.

MEGLIO, è il contrario di Peggio, & alcuna uolta uale quanto la Più, & più tosto; & quando non ui segue la Che alla quale comparatione si fa, ui si aggiunge l'articolo Il, o ui s'intende. Del presente mi godo è Meglio alpetto. 98. Onde pur co.

- m'io foglio Il Meglio è ch'io mi mora stando & taccia. 142.
 - che languir per lei Meglio è, che gioir d'altra. 144. Fr neg-
 - gio'l Meglio, & al peggior m'appiglio. 201. ou'è chi Meglio
 - intende. 223. Disueder cui non ueder fu'l Meglio. 231.
 - Quant'era Meglio alzar da terra l'al. 263. Obedita natura
 - in tutto è'l Meglio. 270. Amaro come uedi, & uedrai Meglio
 - Quando, &c. 283. Ciascun per se si ritraheua in alto Per ue-
 - der Meglio. 308. Se'l Meglio, e'l piu ti diedi, e'l men ti tolsi.
 - 325. che nulla Meglio scopre Contrari duo con picciol in-
 - terfitio. 333.

M E G L I O R, & Miglior, & Meglio si dice. & è il cōtrario di
 Peggior. che sempre il Meglior geme. 112. & uedi Miglior.

M E I in uoce di Mei, ma in definēza. Che si altro miraron gli oc-
 - chi Mei. 7. Ma nō di parlar meco i pēsier Mei. 69. da poi che
 - si bene Hai spiato ambo duo gli effetti Mei. 257. uedi Miel.

M E L, & Mele, liquor dolcissimo, & notissimo. E'l Mel amaro,
 & addolcir l'assentio. 170.

Et per meta. in uoce di dolce. O poco Mel, molto aloe con fe-
 - le. 265. Et qual è'l Mel temprato con l'assentio. 300.

M E 'L, in uoce di Me il, quando Me'l ritrouasse. 141. & tu Me'l
 giuri. 144. C'hor Me'l par ritrouat. 476.

M E M B R A, & Membri nel plur & Membra usato da Dani &
 - nel sin: Membra oue la bella uesta Prese de le terrene Mem-
 - bra pria. 41. come posson queste Membra Dal lo spirito lor ut-
 - uer lontane. 9. Et ritornai ne le terrene Membra. 17. Con le
 - mie mani haurei gia postò in terra Queste Membra noiose.
 - 30. E i nauiganti in qualche chiusa ualle Gestando Membra
 - poi che'l sol s'asconde. 43. Spirto gētil. che quelle Membra
 - reggi. 45. Et la si done fur chiuse le Membra. 46. Oue le
 - Membra sanho a Palma uelo. 71. Lascian le Membra quasi
 - immobil pondo. 80. Oue le belle Membra Pose colei. 104.
 - quella scorza, Che ricopriale pargolette Membra. 108. A
 - quelle belle, care Membra honeste. 149. Poi che su Palma
 - de le Membran gauda. 193. Lo spirito da de belle Mēbra sciol-
 - to. 225. Chider il passo a le Membra sue. 324. Et Membra
 - rotte, & smagliate arme, & fesse. 330.

Membrando. 11. ricordando uoce poetica. & son fatto una sera
 - Membrando il tuo bel viso, & l'opretante. 199.

Membrar, & rimembrar, per ricordare, tornare a memoria, &c.
uoce poetica. Col mèbrar de doli'anni, & de gli amari. 274.

M E M B R I, & Membra; & nel meno fa Membro. uedi Mem-
bra. Libero l' spirito o da suoi Membri afflito. 129. Ne Doli
Membri del tuo caro figlio. 275.

M E M R O, uedi Membra. Com'ogni Membro a l'anima ri-
sponde. 140.

M E M O R I A, la ricordanza, il ricordo, la rimembranza, il re-
dit con l'animo le cose passate, &c. Et se qui la Memoria non
m'aita Come suol fare. 13. Qual cella è di Memoria in cui
s'accoglie! Quanta uede uirtu. 26. Ma perchè la Memoria
innamorata Chiude lor poi l'entrata. 63. Da bei rami t'è dea
Dolce ne la Memoria Vna pioggia di fior sopra'l suo grem-
bo. 1. nel capo di Lau. 106. Che Memoria de l'opra ancho ne
langue. 112. Ma spesso a lui con la Memoria torno. 135. O te
nace Memoria, o lero ardore. 137. Che la Memoria ad ogni
hor fresca, & calda Pur quel nodo mi mostra. 144. Liete sian
per Memoria di quel sole. 173. In te spiega fortuna ogni sua
pompa. Et morte la Memoria di quel colpo Che, &c. 212.
Per la Memoria di tua morte acerba. 215. Di tua Memoria,
& di dolor si pasce. 228. Et sol de la Memoria mi sgomento.
238. Et fia'l mondo de buon sempre Memoria. Fia del tuo
nome qui Memoria eterna. 244. Di Memoria, & di speme il
cor si pasce. Sol Membra m'auanza. 246. Nel tempo) Per
la dolce Memoria di quel giorno Che fu, &c. 281. Onde for-
se anzi tempo ornai le tempie In Memoria di quella, che tan
t'amo. 303. Che sia in Memoria eterna il nome loro. 350.
Che la memoria anchor il oor m'accenna. 353.

M E M O R A B I L E, cioè degno di memoria. Ne Ciro in Sci-
thia, oue la uedou'orba, La gran uendetta, & Memorabil
feo. 310.

M E M O R I E. Questo cantò) Primo pittor' de le Memorie
antice. 338.

M E N nome che ual menore, manco, meno. Se'l meglio, e'l piu
ti diedi, e'l Men si tolfi. 325. Beato uenir Men. 60. uedi
Meno.

M E N, aduerbio dopo la Quanto plus alcuna uolta suol segui-
re il Men senza la Tanto, come, Che quanto richiamando,

piu l'entio Per la sicura strada Men m'ascolta, in uece di ran-
to men. 3. Quanto ciascuna è Men bella di lei. 7.

M E N dopo la Quanto. Allhor insieme in Men d'un palmo
apparue Visibilmente, quanto in questa uita Arte, &c. 159.

Et senza la Quanto. Perche ti sia Men dure homai le strade.

20. Alcuu giogo Men graue. 25. Che Men son dritte al ciel

tutte le strade. 26. Ciascuna de le tre saria Men bella. 28. Men

per molto uoler le uoglie intense? 40. Ch'ogni altra mi pa-

rea d'honor Men degna. 48. Del freddo tempo, & de l'età

Men fresca. 49. Di tempo in tempo mi si fa Men dura L'an-

gelica figura. 130. S'i'l dissi, di quel, ch'i Men uorrei, Troui,

&c. 160. Che'n gionenil fallir è Men uergogna. 162. Oue si fa

Men guardia a quel, ch'i bramo. Oue Men teme iui piu tosto

è colto. 163. Cantai hor piango, & non Men di dolcezza. Del

pianger prendo, che del canto presi. 177. ond'io mai non mi

pento De le mie pene, & Men non ne uoglio una. 178. On-

d'io fora Men chiara, & di Men grido. 326.

A S S A I M E N sia, ch'Italia co suoi figli si desti, &c. 23.

A L M E N. al suo luogo,

V I A M E N. 1. assai Men. Via Men d'ogni sventura altra mi

dole. 203. uedi Meno.

M E N' in uece di me ne, de poeti. & anchor non Men' pento.

ciò non me ne pento. 165.

Mena del uerbo menare per guidare, conducere, &c. Che uen-

detta è di lui, ch'a cio mi mena. 4. Misero amante, a che ua-

ghezza il mena? 77. Così'l desir mi mena A dire, &c. 103. E'l

uolto, che lei segue, cu' ella il mena. 115. Et con un duro fren

mi mena, & regge. 129. Notte il carro stellato in giro mena.

139. Hor alto, hor basso il mio cor lasso mena. 146. Re de gli

altri superbo altero. fiume Ch'necontr'i'l sol quando e ne me-

na il giorno. 147. Questa, che con tua forza al fin mi mena

164. Ou'amor me, te sol natura mena. 165. Spesso a uergogna

& tal hor mena a morte. 173. ond'ei mi mena Tal hor in par-

te, iou'io per forza seguo. 184. & così preso il mena a morte.

191. Giusto duol certo a lamentar mi mena. 213. Oue anchor

per usanza amor mi mena. 226. Qual è morto da lui, qual

con piu graui Leggi mena sua uita. 285. Che'l furor litterato

a guerra mena. 341.

MENALIPPE Reina delle Amazzone uenta da Hercole.
Et Menalippe, & ciascuna si snella, Ch'a uincerle fu gloria al
grande Alcide. 335.

MENALIPPO ucciso da Tideo nella guerra Troiana.
L'ira Tideo a tal rabbia sospinse; Che morend'ei si rose
Menalippo. 173.

Menami a morte, ch'io non me n'auaggio. 201. **menami** al suo
signor: allhor m'inchino, &c. 271.

Menan. Che **menan** glianni miei si tosto a rina. 28.

Menar per condurre guidare, detto a manu, ciot a potestà d'al
trui. Chi è fermato di **menar** sua uita Su per l'onde fallaci.
72. Ma di **menar** tutta mia uita in pianto. 248. Vedi'l famo-
so cō tante sue lode Preso **menar** fra due sorelle morte. 295.

Menarme. Preso lasciai **menar** me. 241.

Menaro in uece di **Menarono**. Che'n poco tempo mi **menaro**
al passo. 237.

Mendicando, ciot limosinando, cercando per Dio. Vedi **Assue-
ro**, e'l suo amor in qual modo Va mendicando accio, che'n
pace il porte. in alcuni testi si legge ua medicando, ciot rime-
diando, &c. che ancho non mi spiace. 295.

MENDICI uedi **Mendico** di sotto, **Gliocchi**) Lasciando i
miei qui miseri, & **Mendici**. 245.

MENDICO ual piu che pouero, come fursante, pitocco,
&c. ond'io son **Mendico**. 207.

MENELAO Re de Spartani figlio di Atreo, fratello di A-
gamenne, & marito di Helena. O di poi lamentar fra l'altre
uiste Enone di Paris, & **Menelao** d'Helena. 295. Agamen-
non & **Menelao**, che'n spose poco felici al mondo fer gran
risse. 332.

Meni. Dolor perche mi **meni** Fuor di camin a dir quel, ch'i non
uoglio? 61. Che con pietosa uerga Mi **meni** a pascio homar
tra le sue gregge. 97.

MEN O il suo contrario è **Piu**, & ual manco adue: **Latiminut**,
& alcuna uolta ual **Minore** nome. come **Mà** puossi a uoi ce-
lar la uostra luce Per **Meno** oggetto, perche **Meno** inter-
Siete formati, &c. 1. per **Migliore** oggetto l'adue: in uece del
nome, si come meglio in uece di **Migliore**, &c. perche l'uso
del parlare è di dire **Meglio**, **Peggio**, & **Meno** aduerbialmen-

te, & nel nome Migliore, Peggior, & Minore. 7. Ne Meno anchor m'agghiaccia L'esser couerto poi di bianche piume. 14. & per lentar i sensi Gli humani affetti non son Meno intensi. 100. Et de gliocchi leggiadri Meno oscura. 1. mi si fa, &c. 131. La riuidi piu bella, & l'leno akera. 226.

A L M E N O, uedi al suo luogo.

Ven Meno, Venir Meno, uerran Meno, &c. uedi a Ven, &c. Meno del uerbo Menare per guidare. Et io contra sua uoglia altronde il meno. 40.

M E N Ò. Questa mia donna mi menò molti anni Pien di uaghezza, &c. 96. Non menò tanti armati in Grecia Xerse. 291.

M E N S A la tauola doue si mangia. Et poi la Mensa ingombra, Di pouere uiuande. 42.

M E N T E, quasi eminens, perche è la piu alta parte de l'animo per laquale comprende anchora le cose diuine, &c. Mentr'io portaua i be pensier celati, C'hanno la Mente desian- do morta. 6. m'a uoi non piace Mirar si basso con la Mente altera. 11. Onde piu cose ne la Mente scritte Vo trap- passando. 16. Perche'nchinar a Dio molto conuene Le ginocchia, & la Mente. 24. Trouo'l gran foco de la Mente scemo. 66. Voi dunque, se cercate hauer la Mente quiet- ta, &c. 83. & ho si auezza La Mente a contemplar sola co- stei. 94. De la tua Mente-amor, che prima aprilla Mi di- ce cose, &c. 97. Amor, fortuna, & la mia Mente schiua (Maffigon) onde la Mente sciolta S'adira. 101. le dogliose arime, Che son seguaci de la Mente afflitta. 107. Torna a la Mente il loco. 109. Che di & notte ne la Mente por- to. 110. Dissegno con la Mente il suo bel uiso. 115. & mil- le altri desiri Raccenderei ne la gelata Mente. 118. Per tut- to cio la Mente non s'acqueta. 131. D'error si nouo la mia Mente è piena. 146. Pasco la Mente d'un si nobil cibo. 153. Che ripensando anchor trema la Mente. 155. Ne mi riede a la Mente mai quel giorno, Che mi fe ricco, &c. 157. Sotto biondi capei canuta Mente. 168. Mi rendessero un di la Mente sciolta. 169. Quando'l sol bagna in mar l'aurato carro, Et l'aer nostro, & la mia Mente imbruna. 174. Di bel piacer m'hauer la Mente accesa. 184. L'un pensier parla cò la Mente

& dice, Che pur agogni? 197. Et con la Mente stanca Cosa
seguir. 207. Di serenar la tempestosa Mente. 208. Ma l'cieco
amor, & la mia sorda Mente Mi trauiaron sì. 210. Mente mia,
che presaga de tuoi danni Al tempo, &c. 232. hore. Ch'ama-
re, & dolci ne la Mente seruo. 235. Dici a la Mente mia, tu
se' ngannata. 253. Hor fiero in raffienarla Mente ardita. & le
parole Viue. ch'anchor ni sonan ne la Mente. 273. Con le gi-
nocchia de la Mente inchine. 277. Perche inchinar a Dio
molto conuene Le ginocchia, & la Mente. 284. Et per la noua
età ch'ardita & presta Fa la Mente, & la lingua. 283. So, co-
m' amor sopra la Mente rugge. 299. per spenger de la Mente
fiamma infana. 313. Questo pensaua; & mentir piu s'intrica
La Mente mia. 349. O Mente uaga al fin sempre digiuna A
che tanti pensieri? 351.

A MENTE senza l'articolo in uece di ala Mente. Qual
paura ho, quando mi torna a Mente Quel giorno. 188. Ma
tornandomi a Mente Che pur morta è la mia speranza uiua.
205. Tornami a Mente, anzi u'è dentro quella; Ch'indi,
&c. 251.

PON MENTE, cioè riguarda, mira bene. Pon Mente al
temerario ardir di Xerse, Che &c. 23. Pon dal ciel Mente a la
mia uita oscura. 228. Pon Mente in che terribile procella f
mi ritrouo sol senza gouerno. 277. Quand'io udi Pon Men-
te a l'altro lato, Che, &c. 338. Pongo Mente. uedi Pongo.

MENTIRE l'infinito in uece del nome che uale il dir la bu-
gia, il falso, &c. Ma piu, quand'io dirò senza Mentire Donna
mi prega. &c. 1. senza menzogna. 58.

MENTITE adierciò finte, false, &c. & poi tra uia m'ap-
parue Quel traditor in si mentite larue. 1. finte uiste, o fac-
cie. 78.

MEN TR' in uece di Mentre, cioè nel tempo, insin che, o in
questo, & in quel tempo che: mia quando non u'è aggiunta la
che uale infino. & prima del presente. Mentr'io son a mirarui
intento, & fiso. 9. Mentr'io parlo, a gliocchi tolle La dolce
uista del beato loco. 151. Fur Mentr'io ueggio lei nulla mi
noce. 217.

Et in uece di in quel tempo. Mentr'io portaua i be pensier
celati. 6. Che portaron le chiau. De miei dolci pensier Men-

er' a Dio piacque. 32. Ne degno eri Mentr'ella Vissè qua giu
d'hauer sua conoscenza. 204. Che tenne gliocchi miei Men
tr' al ciel piacque Bramosi & lieti, hor li ten tristi, & molli.
235. Mentr'io miraua, Subito hebbi scorto Quel Plinio Ve
ronese. 339.

M E N T R E, che ual nel tempo presente. Che Mentre'l segai
al sommo ben t'inuia. 7. Mentre al gouerno. anchor cede la
uola. 72. Ch'è bel morir Mentre la uita è destra. 76. Mentre'l
nouo dolor dunque l'accora. 85. Mentre tener filo Posso al
primo pensier la mente uaga. 116. Mentre fra noi di ulta al
berga l'anra. 183. Mentre le parla, & piange. 192. Et Mentre i
miei duo lumi indarno cheggio. 201. Mentre'l mio primo
amor terra ricopre. 208 Di muor, Mentre s'è l'ero. 248. Men
tre piangendo allhor seco s'adira. 261. Rispose, Mentre al
uolgo dietro uai, Et, &c. 321. Et Mentre gliocchi alti ergo
Vidi, &c. 333.

Et nel passato. Mentre amor nel mio albergo a flegno s'heb
be. 13. Et giamai poi la mia lingua non tacque, Mentre po
teo. 14. Mentre i bei rami non m'hebbero a flegno. 51. che
tutto intese In farui Mentre uisse al mondo honore. 79. Ma
gia ti raggiuns'io Mentre fuggiui. 80. Non la conobbe il
mondo Mentre l'ebbe. 255. Mentre ch'iuolgea gliocchi in
ogni parte. 300. & Mentre in atti tristi Volei mostrarmi quel
&c. 324.

M E N T R E C H E, cioè in questo tempo che, in fin che, &c.
Occhi miei lassi; Mentre ch'io ui giro. 7. Mentre che l'un
con l'altro uero accoppio. 36. Hora Mentre ch'io parlo, il
tempo fugge. 49. Io non fu) Madonina, né farò Mentre ch'io
uiua. 74. Mentre che'l corpo è uiuo. 197. Mentre che uago
oltra con gliocchi uarco. 331.

Et in quel tempo che. Mentre ch'al mar descenderano i fiu
mi. 55. Mentre che uor da gli amorosi uermi Fu consuma
to. 227.

M E N Z O G N A la bugia, cioè quando si crede dire il uero,
ingannandosi se stesso & che non t'ima colui mente che fa ue
ramente d'ingannare dolosamente altrui. Vero dirò forse
e parrà Menzogna. 18. Per ch'io t'habbia guardato di Men
zogna A mio podere. 41.

MENZOGNE. Questi in sua prima età fu dato a l'arte Da
uender parolette anzi Menzogne. 267.

Merauigli. Se non ti merauigli assai men fia. 231.

MERAVIGLIA, & Marauiglia come ha usato il Boc: nella
prosa, ual Ammiratione stupore, &c. Che Merauiglia fanno
a chi l'ascolta. 16. Si uedrem poi per Merauiglia insieme. 30.
Qual Merauiglia se di subit'arsi? 79. Amor & io si pien di
Merauiglia. 136. Che fanno altrui tremar di Merauiglia. 157.
& s'io ne scampo Merauiglia n'haurò, s'io moro, il danno?
173. Er mia uua figura Far sentia un marmo, e'mpier di Me-
rauiglia. 241. Pien d'infinita & nobil Merauiglia. 333. Qual
Merauiglia hebb'io, quando restare Vidi in un pie colui, che
mai non stette. 349.

GRAN Merauiglià. 87. 257. 347. 352.

Merauiglia del uerbo merauigliar per ammirare. Si c'hor si me-
rauiglia, hor si riprende. 316.

Merauigliando. Ond'io Merauigliando dissi, come Conosci
me. 282.

MERAVIGLIE, & Marauiglie in prosa uedi Mrauiglia
uale Ammirationi. Ch'ananza tutte l'altre Merauiglie. 109.
Era si pieno'l cor di Merauiglie. 293.

Merauiglio. Meco di me mi Merauiglio spesso. 166.

Merauigliomi ben, s'alcuna uolta, Mentre, &c. 192.

MERAVIGLIOSA. 1. ammirabile, mirabile, admirabile,
&c. Come par che tu mostri un'altra proua Merauigliosa, &
noua. 207.

MERCE, & nel piu Merci, la roba che si uende la mercatan-
tia, Lat: merces mercis. una naue) Ella carica di ricca Merce
honestà. 237. Er quel, che lieto i suoi campi disfatti Vide, &
diserti d'altra Merce carico. 341.

MERCE, & Mercede si dice, che ual pietà, compassione, &c.
Che uolendo parlar cantaua sempre Mercè chiamando con
estranea uoce. 15. D'ingegno far così di Mercè degno. 16. Do
po quantunque offese a Mercè uene. 17. Fin che mi san' l'cor
colei, che'l morse Rubella di Mercè. 25. non ch'a Mercè mi
uaglia. 44. che Roma ogni hora) Ti chier Mercè da tutti set-
te i colli. 48. Ch'a me fu insieme, & a Mercè promesso. 49.

In guisa che sospiri Si dolceméte che Mercè m'impetres. 105.
 Morie, o Mercè sia fine al mio dolore. 133. Lasso che sia, se
 forse ella dauidè) Gliocchi suoi da Mercè. 148. Tu eri di
 Mercè chiamar già roco. 325.

M E R C E' in uoce di gratia. Vostra Mercè cui tanto si com-
 mise, &c. 112. al lauro segna Triòpho, ond'io son degna Mer-
 cè di quel signor, che mi die forza. 264. uedi Mercede in ue-
 ce di gratia.

M E R C E D E & Mercè, la pietà, la cōpassione, &c. Piacciaui
 homai di questo hauer Mercede. 74. Poi che'l camin m'è
 chiuso di Mercede. 117. Tolta m'è quella, ond'attendea
 Mercede. 239. Vergine s'è Mercede Miseria estrema de l'ho-
 mane cose Già mai ti uolse. 275.

M E R C E D E in uoce di gratia, onde ne uerfi diciamo sua Mer-
 cedo, uostra Mercede, & Dio Mercede; & nelle prole la sua
 Mercede, la Dio Mercede; che significa p sua gratia; & Gran
 Mercè nel ringratiaro; & doue il Boc; dice Gran Mercè non
 ci son uenuta indarno io nò, uale per rispetto di questo io lo
 sò Lat: huius gratia, huius causa, &c. Ringratio lei, ch'è giusti
 preghi humani Benignamente sua Mercede ascolta. 19. Che
 quando piu'l tuo aiuto mi bisogna Per dimandar Mercede,
 allhor ti stai, &c. 41. Dico ch'ad hora ad hora Vostra Mer-
 cede, i sento in mezo l'alma, &c. 62. i pur deurei al fonte
 di pietà trouar Mercede. 152. S'honesto amor puo meritar
 Mercede, Et se pietà anchor puo quant'ella suole Mercede
 haurè. 251.

M E R C I, & nel meno fa Merce la roba da uendere, &c. uedi
 Merce. Naue di Merce pretiose carca. 180.

Merco del uerbo mercare Lat: per cōprar merci, far mercantia.
 Pur lagtime, & sospiri & dolor merco. 1. cerco di lagrimare,
 come e mercanti cercano loro mercatantie. 167.

M E R L O uccello assai noto. Et già di là dal rìo passato è'l
 Merlo; prouerbio antico significante hauer fuggito il perico-
 lo, & esser giunto a buon fine, &c. 86.

Meritare, che si estende tanto al bene quanto al male: come pa-
 rir pena, o hauer merito. S'honesto amor puo meritar mer-
 cede. 251.

MARIA Vergine. O figliuol glorioso di Maria. 23. S'è tuoi
preghi o Maria Vergine dolce & pia. 277.
Et per meta: Hor tu donna del ciel tu nostra Dea. 278.
Et in uece di Maria Madalena. Lasso non a Muria, non noc-
que a Piero La fede. 81.

MARIANNE, o Marianna figlia di Alessandro figlio di Ari-
stobolo uero Re de giudei, & moglie di Herode, & da lui in-
tensamente amata. hor mira'l fiero Herode) Tardi pentito di
sua feritate Marianne chiamando, che non l'ode. 296.

MARINA, la riu del Mare. Pon mente al temerario ardir di
Xerse, Che fece per calcare i nostri liti Di noui pòti oltrag-
gio a la Marina. 24. Non d'atra & tempestosa onda Marina
Fuggio in porto giamai stanco nacchiero. 132.

MARIO Ro: nato ad Arpino luogo humile, ascese in Ro: per
ordine a sommi honori; triumphò de i Cimbri, de Tedeschi
& del Re Iugurta. Per piu dolor del popol senza legge (Te-
deschi intendèdo) Al qual come si legge Mario aperse'l fian-
co, &c. cioè sotto Verona. 112. Mario poi, che Iugurta, e i Cim-
bri atterra, E'l Tedesco furor. 330. Silla, Mario, Neron, Gato,
& Mesentio, &c. intendendo per huomini crudeli. 321.

MARITI. Et uedrai ne la morte di Moniti Tutte uestite a
brun le donne Perse. 24.

MARITO il consorte, &c. Pianse morto il Marito di sua fi-
glia. 38. Tu Marito, tu padre. 47. Quell'altra è Iulia, & duolsi
del Marito, Ch'a la seconda fiamma piu S'inchina. 294.

MARMI sono pietre dure note. Consumar uidi Marmi, &
pietre calde. 201.

MARMO Lat: marmor. Di qual pietra piu rigida s'intag-
lia) O di diamante, o d'un bel Marmo bianco, &c. 44. Per
far di Marmo una gentil figura. 85. Che fa di Marmo chi da
presso il guarda. 118. Ch'un cor di Marmo a pietà mosso ha-
urebbe. 122. L'altro è d'un Marmo, che si moua, & spiri. 142.
che'l uolto di Medusa, Che faceva Marmo diuentar la gente.
146. Ma gliocchi hanno uirtu da farne un Marmo. 155. Et
mia mia figura Far sentia un marmo. 241. Che mai piu saldo
in Marmo non si scrisse. 283.

Et per meta: in uece del Sepolcro, & della Sepoltura. Che'l
uostro nome a mio danno si scrina In alcun Marmo, oue di
spiro

spirto prima sia la mia carne, &c. 74. Quel foco è morto, e'l
copre un picciol Marmo. 127.

MARMOREA Colonna. 47.

MARROCCO prouincia nella estrema Africa; già detta
Mauritania. Et lasci Hispagna dietro a le sue spalle, Et Grana-
ta, & Marrocco, & le colonne. 43. Per cui l'hò inuidia di quel
uecchio stanco, Che fa con le sue spalle ombra a Marro-
cco. 1. Atlante. 44. Da India, dal Cataio Marrocco, & Spa-
gna. 316.

MARSILIA città nobilissima & antiquissima in Pronenza
posta su la marina con bellissimo porto. Folchetto ch'a Mar-
silia il nome ha dato, Et a Genoua tolto. 302.

MARTE, figliuolo di Gioue, & di Giunone. Pianeta notissi-
mo; uedi, la Fabrica nostra. Et manũero piu Gioue, che Mar-
te. 2. Sai da l'imperio del figliuol di Marte al grande Augu-
sto. 1. Romolo. 23. S'ella riman tra'l terzo lume, & Marte. 1.
tra Venere, & Marte. 28. Allhor riprende ardir Saturno, &
Marte. 37. Che se'l popol di Marte Deuesse al primo honor
alzar mai gliocchi, il popolo Ro: 45. E i cor; che'ndura &
serra Marte superbo, & fero. 111. Doue armato fier Marte nò
accenna. 145. Contra cu' incampo perde Gioue, & Apollo,
Poliphemo, & Marte. 241. Vedi Venere bella, & con lei Mar-
te Cinto di ferro i pie, le braccia, e'l collo. 286. Pien d'infini-
ta, & nobil meràuglia Preli a mirar il buon popol di Mar-
te. 1. il popolò Ro: 318.

MARTELLO stromento fabril nota, onde martellare per
affliggere usò Dan. Crèdete uoi, che Cesare, o Marcello) Fos-
sin cotali Per incide giamai, ne per Martello? 85.

MARTIAL cioè seruento a Marte. Indarno al Martial gio-
co condotti. 288.

MARTIR, Martire, Martiro, & ancho in prosa Martirio che
ual tormento, affanno, &c. L'anima a cui uien manco Consi-
glio, oue'l Martir l'aduce in forse. 25. Fiamma, & Martir ne
l'anima rinfresca. 49. Et perche'l mio Martir non giunga a
riua; Mille uolte il dimoro, &c. 139. & s'io mi doglio Dop-
pia'l Martir. 146. Trarre di uita, o di Martir quest'alma. 183.
E'l mio duro Martir uince ogni stile. 249.

MARTIRE ut supra: la ragion uien meno, Et è già quasi

uinta dal Martire. 120. Che son rimasto in tenebre, e'n Martire. 363. Creoui amor pensier mai ne la testa D'hauer pietà del mio lungo Martire? 322.

MARTIRE. Ch'ui discourirò de mei Martiri. 6. Et mi sfor-
tragge al foco di Martiri. 9. iscusilla i Martiri, Et un pensier,
che solo angoscia dalle. 13. onde ne primi empì Martiri Pur
son contrasita uoglia risospinto. 81. Ma pur quanto l'histo-
ria troua scritta In mezzo'l cor, che si spesso rincorro Con la
sua propria man de miei Martiri. 107. che de gli altrui Mar-
tiri. Et del suo error, quando non nal si pente. 118. Quinci
nascon le lagrime, e i Martiri, Le parole, e i sospiri. 267.
Per la dolce memoria di quel giorno, Che fu principio a si
lungi Martiri. 231.

MARTIRO, Martire, & ancho Martirio in prosa. Prendete,
hor' a la fine Breue conforto a si lungo Martire. 7. & Mar-
tiro Simil giamai ne sol uide, ne stella. 122.

MASCHIO in uece di uirile. Ch'ogni Maschio pensier de
l'alma tolle. 304.

MASSINISSA o Masinissa Re de Massili. Fecimi al pri-
mo; O Masinissa antico) Cominciai, non t'increlca quel,
ch'i dico, &c. 287. E'l bon Re Masinissa gli era auiso D'es-
ser senza i Roman riceuer torto. 333.

MASTRO, & Maestro. Tutte le cose) Vscir buone di man
del Mastro eterno. 1. di Dio. 59. Che nò te Zeusi, o Parxitele,
o Fidia, Ma miglior Mastro, & di piu alto ingegno. 117.

MATERIA, il soggetto, il Tema, &c. Qua figli mai, qual
madre Furon Materia a si giusto disdegno? 22. Materia da co-
turni, & non da sciocchi. 303.

MATERN O, cioè di madre. Materno Aluo. 339.

MATRIGNA. 1. agens matrem Lat: nouerca. V dito hai ra-
gionar d'un, che nò uolse Consentir al furor de la Matrigna,
& da suoi preghi per fuggir si sciolse. 284.

MATTINA, & Mattino; & Mane si dice Latinamente &
uolgarmente. Da la Mattina a terza Di uoi penlate, &c. 113.
La Mattina è per me piu felice hora. 192.

MATTINO, & Mattina ut supra. Canzon se l'esser meco
Dal Mattino a la sera T'ha fatto di mia schiera. 43. Ma sospi-
rando andai Mattino & sera. 181. O nostra uita, ch'è si bella

In uista Com' perde ageuolmente in un Mattino Quel, che n'è
molt'anni a gran pena s'acquista. 306. Dianzi, adesso, hier,
diman; Mattino, & sera. 351.

M A T V R A, cioè abbonita, & per meta: prudente. Matura
Erat. 129. 134.

M A V R O, intendendo Atlante Re di Mauritania. Po quellou
in me, che nel gran uecchio Mauro Medusa quando in selce
trasformollo. 155.

M A V R O mare, ch'è nell'occidente done è Mauritania. Dal **M**
Borea a l'Austro, o dal mar Indo al Mauro. 206.

M E, & **M I**. La Me sempre ricene la preposizione & non la Mi;
come a Me, dà Me, di Me, con Me, in Me, per Me, uer Me, &c.
& così nelle uoci di laméro, come Dolente me, Lasso me, Mi-
sero me; Oime, O me dolente, &c. nel uerso si dice & Me, &
M I nel fine del uerbo, & nelle prose sempre si dice **M i** nel
principio, & nel fine del uerbo; ma quando la Me si giunge
col uerbo è per qualche maggiore euidentia, o uero eccezio-
ne chiamata da Lat: *Emphesi*, impercio che non è poca diffe-
renza a dir *mi uince* o *uincemi*, che *me uince*, o *uinceme*, per
che questo ultimo ha maggiore efficacia; onde dice Me em-
pie d'inuidia l'atto dolce & caro; & non disse *mi empie*, &
questo solo per dinotare la differenza delle persone di cui si
parla, & questa tal differenza non è con presa appo Latini, si
come appo Greci liquali hanno *moi*, & *i moi* senza l'eueletico;
che fa certa emphasi. & piu oltra Ferir Me di faetta in quel-
lo stato, Et a uoi armata non mostrar pur l'arco; in questo
luogo la Me ha riguardo alla particella Voi dopo detta. Et
anchora che la Me, & la Se siano appresso il uerbo nella E-
alcuna uolta finiscono, come Lei che'l ciel non potria Lon-
na farne, &c. De qua duo ta romor al mondo fasse; Ma que-
sto auiene pero nelle rime, come Parmi d'udir la, udendo l
rami, & l'ore. A farmi lagrimar signor mio riedi Et con un
uiso per piu doglia darne Dissenni. Et uoi si pronti a darmi
angoscia & duolo Sospiri, & in altri luoghi aliai. hora alle
autoritati.

M E Senza preposizione, & non Me ne guardai. 2. Com'io sen-
tì Me tutto uenir meno. 16. Lasciando come luol Me fied-
do smalto. Per non raucinar mi a chi Me strugge. 36.

Me riponete oue'l pensier si serba. 51. Poi che sicuro Me di
tali inganni, Fece, &c. 52. Ma Me, che così a dentro nò discer
no. 59. Non è proprio ualor, che Me ne scampi. 60. Inuidio, &
Me superbo d'honor tanto. 62. Ma non Me'l tolse la paura,
o'l cielo. 96. Che questa & Me d'un seme. 98. pur li' medefi-
mo asido Me freddo pietra morta in pietra uiua. 116. Et Me
tenne un. c'hor son diuiso, & sparso. 120. & spesso Me n'adi-
ro; 122. Ch'anchor Me di me stesso tene in bando. 70. &c.

ME STESSO. Me stessa. Me medesimo, &c. a gli suoi luoghi,
ME con la preposizione; & prima.

A ME. Dicendo a Me di cio non far parola. 15. I miei sospi-
ri a Me perche non tolti Quando che sia? 43. Ma lasso a Me
non ual fiorir di ualli. 55. Ma quante uolte a Me ui riuolgete.
61. Quel tanto a Me non piu del uiuer gioua. 74. La sede,
ch'a Me sol ran'è nemica. 81. A Me si uolse. 91. Come a Me
si mostrar quel primo tempo, 126. Ad hor ad hor a Me stesso
m'inuolo. 141. Nèd ella a Me per tutto il suo disdegno Tor-
rà giamai. 142. &c.

DA ME son fatti i miei pensier diuersi. 26. Torcer da Me
le mie fatali stelle. 9. Ai bella libertà, comè tu m'hai Parten-
doti da Me mostrato, quale, &c. 82. Ch'altro chè da Me stes-
so fosse intesa. 142. &c.

DI ME medesimo meco mi uergogno a. 1. Ma poi ch'amor
di Me ui fece accorta. 6. Che ten di Me quel dentro, & io la
scorza. 13. Più di Me lieta non si uide a terra Nave. 19. Lasciai
di Me la miglior parte adietro. 33. Vergogna hebbi di Me. 56
Onde parole; & opre Escon di Me. 62. Onde s'alcun bel
frutto Nasce di Me da uoi uien prima il seme. 63. Ne pensaf-
se d'altrui ne di Me stesso. 68. Ch'anchor me di Me stesso te-
ne in bando. 70. Fuggendo la pregione; ou'amor m'ebbe
Molt'anni a far di Me quel, ch'a lui parue, &c. 78. Ne del uul
go mi cal, ne di fortuna, Ne di Me molto. 93. &c.

IN ME mouendo de begliocchi i rai. 5. Poi che'n me co-
nosceate il gran desio. 6. & quel che'n Me non era Mi pareu
un miracolo in altrui. 13. Così destarò in Me l'anima graue.
53. Lo qual in Me dapoi Ch'i uidi quel, &c. 60. Poi che uo-
stro ueder in Me risplende. 81. Puo quello in Me, che nel gran
vecchio Manto Medusa. 155. &c.

PER ME. Primavera pet Me p̄tir nō è mai. 5. Vergognada
do talhor, ch'anchor sitaccia Donna per Me uostra bellez-
za in rima. 10. L'oro, & le perle) Son per Me acerbi, & uele-
nosi stecchi al signor mio Che per Me ui pregana. 39. Si for-
te, ch'io per Me dentro no'l passo. 58. Io per Me son quasi un
terreno asciutto. 63. Io per Me son un'ombra. 98. &c.

SOPRA ME & non sopra di Me uedi la regola. a Di pre-
positione. Se l'eterno Giove De la sua gratia sopra Me non
proue. 140. Et s'amor sopra Me si fa sì forte. 148. &c. uedi
di Sopra.

VER ME. Verso Me, &c. uedi Ver, & Verso, &c.
LASSO ME ch'è non so in qual parte pieghi La spem-
me. 57. &c.

MISERO ME. uedi Misero, & Lasso.
Mè in uoce di meglio. Mè u'era, che da noi fosse'l difetto. 98.

MECO, cioè con Me, Lat. mecum. Di me medesimo Meco mi
ueggogno, che'l desio Meco non uengh' come uenir sole. 9.
Et dicea Meco, se costui mi spetra. 15. Ragionando con Me-
co, & io con lui. 30. Canzon se l'essar Meco Dal mattino a la
sera. 43. La frate uita, ch'anchor Meco alberga. 53. Meco si
sta, chi di & notte m'affanna. 59. Ma nō di parlar Meco. I pen-
sier miei. 69. Non so quanto fia Meco il suo soggiorno. 72. M
infiniti mali, Et piu mi duol, che sien Meco immortali. 76. Et
così Meco stassi. 110. Quant'nn bel rio, ch'ad ogn'hor Meco
piange. 130. Amor, e'l uer fur Meco a dir, &c. 135. Geri quan-
do talhor Meco s'adira La uita dolce nemica. 146. pensando
Meco a chi fu questo in mano. 157. Rapido fiume) Notte &
di Meco desio lo scēdi. 165. Meco di me mi meraneglio spes-
so. 166. Con amor, con madōna, & Meco garro. 174. Gran cal-
gion hai di d'eter pianger Meco. 204. Quel, ch'amor Meco
parla Sol mi ritien. 205. Poscia che) L'umide ghocchi miei
non è piu Meco. 213. & disse in questa spera Sarai anchor Me-
co. 226. Amor, che Meco al bon tempo ti stauì Fra queste ri-
ue a pensier nostri amiche, Et per saldar le ragion nostre an-
tiche Meco, & col fiume ragionando andauì. 227. Amor uenì
Meco. 228. & dolfene anchor Meco. 233. Meco mi dā. Me-
co ti cōfiglia. 241. Se stato fosse'l mio poco intelletto Meco
al bisogno. 248. Donc è hor, che Meco eri pur di anzi. 303.

- il lo foglio Il Meglio è ch'io mi mora amando & taccia. 143.
 - che languir per lei Meglio è, che gioir d'altra. 144. Per neg-
 - gio'l Meglio, & al peggior m'appiglio. 201. ou'è chi Meglio
 - intende. 223. Disuader cui non ueder fu'l Meglio. 231.
 - Quant'era Meglio alzar da terra l'al. 263. Obedir a natura
 - in tutto è'l Meglio. 270. Amaro come uedi, & uedrai Meglio.
 - Quando, &c. 283. Ciascun per se si ritraheua in alto Per ue-
 - der Meglio. 308. Se'l Meglio, e'l più ti diede, e'l men ti tolse.
 - 325. che nulla Meglio scopre Contrari duo con picciol in-
 - terfitio. 333.

M E G L I O R, & Miglior, & Meglio si dice. & è il cōrrario di
 Peggior. che sempre il Meglior gemel. 112. & chiedi Miglior.

MEI in uoce di Miei, ma in definēza. Che si alto miraron gli oc-
 - chi Mei. 7. Ma nō di parlar meco i pēsier Mei. 69. da poi che
 - si bene Hai spiato ambo duo gli effetti Mei. 257. uedi Miei.

M E L, & Mele, liquor dolcissimo, & notissimo. E'l Mel amaro,
 & addolcir l'assentio. 170.

Et per meta. in uoce di dolce. O poco Mel, molto aloe con fe-
 - le. 265. Et qual è'l Mel temprato con l'assentio. 300.

M E L, in uoce di Me il. quando Me'l ritrouasse. 141. & tu Me'l
 - giuri. 144. Ch'hor Me'l par ritrouat. 176.

M E M B R A, & Membri nel plus & Membra usato da Dan: &
 - inel sin: Membra. oue la bella uesta Prese de le tērene Mem-
 - bra pria. 41. come posson queste Membra Dal lo spirito lor ut-
 - uer lontane. 2. Et ritornai ne le tērene Membra. 17. Con le
 - mie mani haurei già postō in terra Queste Membra noiose.
 - 30. E i nauiganti in qualche chiusa ualle Gestan le Membra
 - poi che'l so'l s'asconde. 43. Spirto gētil. che quelle Membra
 - reggi. 45. E t'asisti doue fur chiuse le Membra. 46. Oue le
 - Membra fanno a Palma uelo. 71. Lascian le Membra quasi
 - immobil pondo. 80. Oue le belle Membra Pose colei. 104.
 - quella scorza, Che ricopriasse pargolēte Membra. 108. A
 - quelle belle, care Membra honeste. 149. Poi che su Palma
 - de le Membra uagħda. 193. Lo spirito da le belle Membra spoli-
 - to. 225. Chieder il passo a le Membra sue. 328. Es Membra
 - rotte, & smagliate arme, & felle. 330.

Membrando. 11. ricordando uoce poetica. & son fatto una fera
 - Membrando il suo brutto, & l'opre tante. 219.

Membrar, & rimembrar, per ricordare, tornare a memoria, &c. uoce poetica. Col mēbrar de dolo'anni, & de gli amari. 274.

M E M B R I, & Membra; & nel meno fa Membro. uedi Membra. Libero l'iprito o da suoi Membri afflito. 129. Ne Dolci Membri del tuo caro figlio. 275.

M E M R O, uedi Membra. Com'ogni Membro a l'anima risponde. 24.

M E M O R I A, la ricordanza, il ricordo, la rimembranza, il re-
dit con l'animo le cose passate, &c. Et se qui la Memoria non m'aita Come suol fare. 13. Qual cella è di Memoria in cui s'accoglia! Quanta uede uirtu. 26. Ma perchè la Memoria innamorata Chiude lor poi l'entrata. 63. Da bei rami scēdea Dolce ne la Memoria Vnà pioggia di fior sopra'l suo grembo. 1. nel capo di Laura 106. Che Memoria de l'opra ancho ne langue. 112. Ma spesso a lui con la Memoria torno. 135. O te nace Memoria, o tero ardore. 137. Che la Memoria ad ogni hor fresca, & calda Pur quel nodo mi mostra. 144. Liete sian per Memoria di quel sole. 173. In te spiega fortuna ogni sua pompa. Et morte la Memoria di quel colpo Che, &c. 212. Per la Memoria di tua morte acerba. 215. Di tua Memoria, & di dolor si pasce. 228. Et sol de la Memoria mī sgomento. 238. Et fia'l mondo de buon sempre Memoria. Fia del tuo nome qui Memoria eterna. 244. Di Memoria, & di speme il cor si pasce. Sol Memoria m'auanza. 246. Nel tempo) Per la dolce Memoria di quel giorno Che fu, &c. 281. Onde forse anzi tempo ornai le tempie In Memoria di quella, che tan t'amo. 303. Che sia in Memoria eterna il nome loro. 350. Che la memoria anch'or il cor m'accenna. 353.

M E M O R A B I L E cioè degno di memoria. Ne Ciro in Scithia, oue la uedou'orba, La gran uendetta, & Memorabil feo. 310.

M E M O R I E. Questo cantò) Primo pittor' de le Memorie antiche. 338.

M E N nome che ual menore, manco, meno. Se'l meglio, e'l più ti diedi, e'l Men ti tolsi. 325. Beato uenir Men. 60. uedi Meno.

M E N, aduerbio dopo la Quanto più alcuna uolta suol seguir il Men senza la Tanto, come, Che quanto richiamando,

piu l'ennio Per la sicura strada Men m'ascolta, in uece di ran-
to men. 3. Quanto ciascuna è Men bella di lei. 7.

MEN dopo la Quanto. Allhor insieme in Men d'un palmo
apparue Visibilmente, quanto in questa uita Arte, &c. 159.

Et senza la Quanto. Perche ti sia Men dure homai le strade.

20. Alcuu giogo Men graue. 25. Che Men son dritte al ciel

tutte le strade. 26. Ciascuna de le tre saria Men bella. 28. Men

per molto uoler le uoglie intense? 40. Ch'ogni altra mi pa-

rea d'honor Men degna. 48. Del freddo tempo, & de l'età

Men fresca. 49. Di tempo in tempo mi si fa Men dura L'an-

gelica figura. 130. S'i'l disti, di quel, ch'i Men uorrei, Troui,

&c. 160. Che'n giouenil fallir è Men uergogna. 162. Oue si fa

Men guardia a quel, ch'i bramo. Oue Men teme iui piu tosto

è colto. 163. Cantai hor piango, & non Men di dolcezza. Del

pianger prendo, che del canto presi. 177. ond'io mai non mi

pento De le mie pene, & Men non ne uoglio una. 178. On-

d'io fora Men chiarai, & di Men grido. 326.

A S S A I M E N sia, ch'Italia co suoi figli si desti, &c. 23.

A L M E N. al suo luogo,

V I A M E N. 1. assai Men. Via Men d'ogni sventura altra mi
dole. 203. uedi Meno.

M E N' in uece di me ne, de poeti. & anchor non Men' pento.
cioè non me ne pento. 165.

Mena del uerbo menare per guidare, conducere, &c. Che uen-

detta è di lui, ch'a cio mi mena. 4. Misero amante, a che ua-

ghezza il mena? 77. Così'l desir mi mena A dire, &c. 103. E'l

uolto, che lei segue, cu' ella il mena. 115. Et con un duro fren

mi mena, & regge. 129. Notte il carro stellato in giro mena.

138. Hor alto, hor basso il mio cor laslo mena. 146. Re de gli

altri superbo altero. fiume Ch'ncontri'l sol quando e ne me-

na, il giorno. 147. Questa, che con tua forza al fin mi mena

164. Ou'amor me, te sol natura mena. 165. Spesso a uergogna

& tal hor mena a morte. 178. ond'ei mi mena Tal hor in par-

te, ou'io per forza seguo. 184. & così preso il mena a morte.

191. Giusto duol certo a lamentar mi mena. 213. Oue anchor

per usanza amor mi mena. 226. Qual è morto da lui, qual

con piu graui Leggi mena sua uita. 285. Che'l furor litterato

a guerra mena. 341.

MENALIPPE Reina delle Amazzone uenta da Hercole.
Et Menalippe, & ciascuna si snella, Ch'a uincerle fu gloria al
grande Alcide. 335.

MENALIPPO ucciso da Trideo nella guerra Troiana.
L'ira Tideo a tal rabbia sospinse; Che morend'ei si rose
Menalippo. 173.

Menami a morte, ch'io non me n'auoggio. 101. **menami** al suo
signor: allhor m'inchino, &c. 271.

Menan. Che **menan** glianni miei si tosto a rina. 118.

Menar per condurre guidare, detto a manu, cioè a potestà d'al
trui. Chi è fermato di **menar** sua uita Su per l'onde fallaci.
72. Ma di **menar** tutta mia uita in pianto. 248. Vedi'l famo-
so cō tante sue lode Preso **menar** fra due sorelle morte. 195.

Menarme. Preso lasciai **menar** me. 241.

Menaro in uece di **Menarono**. Che'n poco tempo mi **menaro**
al passo. 137.

Mendicando, cioè limosinando, cercando per Dio. Vedi **Assue-
ro**, e'l suo amor in qual modo Va mendicando accio, che'n
pace il porte. in alcuni testi si legge ua medicando, cioè rime-
diando, &c. che ancho non mi spiace. 195.

MENDICI uedi **Mendico** di sotto, Gliocchi) Lasciando i
miei qui miseri, & **Mendici**. 245.

MENDICO ual più che pouero, come surfante, pitocco,
&c. ond'io son **Mendico**. 107.

MENELAO Re de Spartani figlio di Atreo, fratello di A-
gamenne, & marito di Helena. O di poi lamentar fra l'altre
uiste Enone di Paris, & Menelao d'Helena. 195. Agamen-
non & Menelao, che'n spose poco felici al mondo fer gran
risse. 332.

Meni. Dolor perche mi **meni** Fuor di camin a dir quel, ch'i non
uoglio? 61. Che con pietosa uerga Mi **meni** a pascio homa-
tra le sue gregge. 97.

MENO il suo contrario è Più, & ual manco adue: Latminut,
& alcuna uolta ual Minore nome: come Mā puolsi a uoi ce-
lar la uostra luce Per **Meno** oggetto, perche **Meno** inter-
siere formati, &c. 1. per **Minore** oggetto l'addie: In uece del
nome, si come meglio in uece di Migliore, &c. perche l'uso
del parlare è di dire Meglio, Peggio, & **Meno** aduerbialmen-

te, & nel nome Migliore, Peggior, & Minore. 7. Ne Meno anchor m'agghiaccia L'esser couerto poi di bianche piume. 14. & per lentar i sensi Gli humani affetti non son Meno intensi. 100. Et de gliocchi leggiadri Meno ofcure. 1. mi si fa, &c. 131. La riuidi piu bella, & Meno altera. 226.

A L M E N O uedi al suo luogo.

Ven Meno, Venir Meno, uerran Meno, &c. uedi a Ven, &c. Meno del uerbo Menare per guidare. Et io contra sua uoglia altronde il meno. 40.

Menò. Questa mia donna mi menò molti anni Pien di uaghezza, &c. 96. Non menò tanti armati in Grecia Xerse. 291.

M E N S A la tauola doue si mangia. Et poi la Mensa ingombra, Di pouere uiuande. 42.

M E N T È, quasi eminens, perche è la piu alta parte de l'animo per laquale comprende anchora le cose diuine, &c. Mentre io portaua i be pensier gelati, C'hanno la Mente desian- do morta. 6. m'a uoi non piace Mirar si basso con la Mente altera. 11. Onde piu cose ne la Mente scritte Vo trap- passando. 16. Perche'nchinar a Dio molto conuene Le ginocchia, & la Mente. 24. Trouo'l gran foco de la Mente scemo. 66. Voi dunque, se cercate hauer la Mente quie- ta, &c. 82. & ho si auezza La Mente a contemplar sola co- stei. 94. De la tua Mente amor, che prima aprilla Mi di- ce cose, &c. 97. Amor, fortuna, & la mia Mente schiua Maffligon) onde la Mente sciolta S'adira. 101. le dogliose rime; Che son seguaci de la Mente afflitta. 107. Torna a la Mente il loco. 109. Che di & notte ne la Mente por- to. 110. Dissegno con la Mente il suo bel uiso. 115. & mil- le altri desiri Raccenderei ne la gelata Mente. 119. Per tut- to cio la Mente non s'acqueta. 131. D'error si nouo la mia Mente è piena. 146. Pasco la Mente d'un si nobil cibo. 153. Cheripensando anchor trema la Mente. 155. Ne mi riede a la Mente mai quel giorno, Che mi fe ricco, &c. 157. Sotto biondi capei canuta Mente. 169. Mi rendessero un di la Mente sciolta. 169. Quando'l sol bagna in mar l'aurato carro, Et l'aer nostro, & la mia Mente imbruna. 174. Di bel piacer m'hauer la Mente accesa. 184. L'un pensier parla cò la Mente

& dice, Che pur agogni? 197. Et con la Mente stanca Cosa
seguir. 207. Di serenar la tempestosa Mente. 208. Ma l'iceo
amor, & la mia sorda Mente Mi trauaron sì. 210. Mentre mia,
che presaga de tuoi danni Al tempo, &c. 232. hore, Ch'ama-
re, & dolci ne la Mente seruo. 235. Dico a la Mente mia, tu
se' ngannata. 253. Hor fiero in raffrenarla Mente ardita. & le
parole Viue, ch'anchor ni sonan ne la Mente. 273. Con le gi-
nocchia de la Mente inchine. 277. Perche inchinar a Dio
molto conuene Le ginocchia, & la Mente. 284. Et per la noua
età ch'ardita & presta Fa la Mente, & la lingua. 283. So, co-
m'amor sopra la Mente rugge. 299. per spenger de la Mente
fiamma infana. 313. Questo pensaua; & mentre piu s'intrica
La Mente mia. 349. O Mente uaga al fin sempre digiuna A
che tanti pensieri? 351.

A MENTE senza l'articolo in uece di ala Mente. Qual
paura ho, quando mi torna a Mente Quel giorno. 188. Ma
tornandomi a Mente Che pur morta è la mia speranza uiua.
205. Tornami a Mente, anzi u'è dentro quella; Ch'indi,
&c. 251.

PON MENTE, cioè riguarda, mira bene. Pon Mente al
temerario ardir di Xerse, Che &c. 23. Pon dal ciel Mente a la
mia vita oscura. 228. Pon Mente in che terribile procella l'
mi ritrouo sol senza gouerno. 277. Quand'io udi' Pon Men-
te a l'altro lato, Che, &c. 338. Pongo Mente, uedi Pongo.

MENTIRE l'infinito in uece del nome che uale il dir la bu-
gia, il falso, &c. Ma piu, quand'io dirò senza Mentire Donna
mi prega, &c. 1. senza menzogna. 58.

MENTITE adiectiue finte, false, &c. & poi tra uia m'ap-
parue Quel traditor in si mentite larue. 1. finte uiste, o fac-
cie. 78.

MENTR' in uece di Mentre, cioè nel tempo, infin che, o in
questo, & in quel tempo che: ma quando non u'è aggiunta la
che uale infino, & prima del presente. Mentr'io son a mirarui
intento, & fiso. 9. Mentr'io parlo, a gliocchi tolle La dolce
uista del beato loco. 151. Fur Mentr'io uaggio lei nulla mi
noce. 217.

Et in uece di in quel tempo. Mentr'io portaua i be pensier
celati. 6. Che portaron le chiavi De miei dolci pensier Men-

er' a Dio piacque. 32. Ne degno eri Mentr'ella Visse qua giù
d'hauer l'ua conoscenza. 204. Che tenne gliocchi miei Men-
tr' al ciel piacque Bramosi & lieti, hor li ten tristi, & molli.
235. Mentr'io miraua, Subito hebbi scorto Quel Plinio Ve-
roneſe. 339.

M E N T R E, che ual nel tempo presente. Che Mentre'l ſegui
al ſommo ben t'inuia. 7. Mentre al gouerno. anchor cede la
ucla. 72. Ch'è bel morir Mentre la uita è deſtra. 76. Mentre'l
nouo dolor dunque l'accora. 85. Mentre tener ſiſo Poſſo al
primo penſier la mente uaga. 116. Mentre fra noi di uita al-
berga l'anra. 183. Mentre le parla, & piange. 192. Et Mentre i
miei duo lumi indarno cheggio. 201. Mentre'l mio primo
amor terra ricopre. 208 Di muor, Mentre s'è lieto. 248. Men-
tre piangendo allhor ſeco s'adira. 261. Riſpoſe, Mentre al
uulgo dietro uai, Et, &c. 321. Et Mentre gliocchi alti ergo
Vidi, &c. 333.

Et nel paſſato. Mètre amor nel mio albergo a ſdegno s'heb-
be. 13. Et giamai poi la mia lingua non tacque, Mentre po-
teco. 14. Mentre i bei rami non m'hebbero a ſdegno. 51. che
tutto inteſe In farui Mentre uiffe al mondo honore. 79. Ma
già ti raggiunſ'io Mentre fuggiui. 80. Non la conobbe il
mondo Mentre l'hebbe. 255. Mentre ch'iuolgea gliocchi in
ogni parte. 300. & Mentre in atu tristi Volei moſtrarmi quel
&c. 324.

M E N T R E C H E, cioè in queſto tempo che, in fin che, &c.
Occhi miei laſci; Mentre ch'io ui giro. 7. Mentre che l'un
con l'altro uero accoppio. 36. Hora Mentre ch'io parlo, il
tempo fugge. 49. Io non fu) Madonna, nè farò Mentre ch'io
uiua. 74. Mentre che'l corpo è uiuo. 197. Mentre che uago
oltra con gliocchi uarco. 331.

Et in quel tempo che: Mentre ch'al mar deſcenderano i ſiu-
mi. 55. Mentre che'cor dà gli amorosi uerimi Fu conſuma-
to. 227.

M E N Z O G N A la bugia, cioè quando ſi crede dire il uero,
ingannandoſi ſe ſteſſo & che non è ma colui mente che fa ue-
ramente d'ingannare doloſamente altrui. Vero dirò forſe
e parrà Menzogna. 18. Per ch'io t'habbia guardato di Men-
zogna A mio podere. 41.

MENZOGNE. Questi in sua prima età fu dato a l'arte Da
uender parolette anzi Menzogne. 167.

Merauigli. Se non ti merauigli assai men fia. 23.

MERAVIGLIA, & Marauiglia come ha usato il Boc: nella
prosa, nel Ammiratione stupore, &c. Che Merauiglia fanno
a chi l'ascolta. 16. Si uedrem poi per Merauiglia insieme. 30.
Qual Merauiglia se di subit'arsi? 73. Amor & io si pien di
Meraniglia. 136. Che fanno altrui tremar di Merauiglia. 157.
& s'io ne scampo Merauiglia n'haurò, s'io moro, il danno?
173. Et mia uua figura Far sentia un marmo, e'mpier di Me-
raniglia. 241. Pien d'infinita & nobil Merauiglia. 332. Qual
Meraniglia hebb'io, quando restare Vidi in un pie colui, che
mai non stette. 349.

GRAN Merauiglia. 87. 257. 347. 352.

Merauiglia del uerbo merauigliar per ammirare. Si c'hor si me-
rauiglia, hor si riprende. 316.

Merauigliando. Ond'io Meranigliando dissi, come Conosci
me. 282.

MERAVIGLIE, & Marauiglie in prosa uedi Mrauniglias
uale Ammirationi. Ch'auanza tutte l'altre Merauiglie. 109.
Era si pieno'l cor di Merauiglie. 293.

Merauiglio. Meco di me mi Merauiglio spesso. 166.

Merauigliomi ben, s'alcuna uolta, Mentre, &c. 192.

MERAVIGLIOSA. 1. ammirabile, mirabile, admirabile,
&c. Come par che tu mostri un'altra proua Merauigliosa, &
noua. 207.

MERCE, & nel piu Merce, la roba che si uende la mercatan-
ria, Lat: merces mercis. una naue) Ella carica di ricca Merce
honestà. 237. Et quel, che lieto i suoi campi disfatti Vide, &
diserti d'altra Merce carico. 341.

MERCE, & Mercede si dice, che ual pietà, compassione, &c.
Che uolendo parlar cantaua sempre Mercè chiamando con
estranea uoce. 15. D'ingegno far così di Mercè degno. 16. Do
po quantunque offese a Mercè uene. 17. Fin che mi san' il cor
colei, che'l morse Rubella di Mercè. 25. non ch'a Mercè mi
naglia. 44. che Roma ogni hora) Ti chier Mercè da tutti set-
te i colli. 48. Ch'a me fu insieme, & a Mercè promello. 49.

In guisa che sospiri St' dolcemēte; che Mercè m' impetree. 105.
 Morie, o Mercè sia fine al mio dolore. 133. Lasso che sia, se
 forse ella quide) Gliocchi suoi da Mercè. 148. Tu eri di
 Mercè chiamar già roco. 325.

M E R C E' in uece di gratia. Vostra Mercè chi tanto si com-
 mise, &c. 112 al lauro segna Triópho, ond'io son degna Mer-
 cè di quel signor, che mi die forza. 264. uedi Mercede in ue-
 ce di gratia.

M E R C E D E & Mercè, la pietà, la cōpassione, &c. Piaccizui
 homai di questo. hauer Mercede. 74. Poi che'l camin m'è
 chiuso di Mercede. 117. Tolta m'è quella, ond'attendea
 Mercede. 239. Vergine s'ia Mercede Miseria estrema de l'hu-
 mane cose Già mai ti uolse. 275.

M E R C E D E in uece di gratia, onde ne uerfi diciamo sua Mer-
 cede, uostra Mercede, & Dio Mercede; & nelle profe la sua
 Mercede, la Dio Mercede; che significa p sua gratia; & Gran
 Mercè nel ringratiare; & doue il Boc; dice Gran Mercè non
 ci son uenuta indarno io nò, uale per rispetto di questo io lo
 sò Lat: huius gratia, huius causa, &c. Ringratio lei, ch'è giusti
 preghi humani Benignamente sua Mercede ascolta. 19. Che
 quando piu' l tuo aiuto mi bisogna Per dimandar Mercede,
 allhor ti stai, &c. 41. Dico ch'ad hora ad hora Vostra Mer-
 cede, i sento in mezzo l'alma, &c. 62. i pur deurei al fonte
 di pietà trouar Mercede. 158. S'honesto amor puo meritar
 Mercede, Et se pietà anchor puo quant'ella suole Mercede
 haurò. 251.

M E R C I, & nel meno fa Merce la roba da uendere, &c. uedi
 Merce. Naue di Mercì pretiose carca. 180.

Merco del uerbo mercare Lat: per cōprar merci, far mercantia.
 Pur lagtime, & sospiri & dolor merco. 1. cerco di lagrimare,
 come e mercanti cercano loro mercatantie. 167.

M E R L O uccello assai noto. Et già di là dal rio passato è'l
 Merlo: prouerbio antico significante hauer fuggito il perico-
 lo, & esser giunto a buon fine, &c. 86.

Meritare, che si estende tanto al bene quanto al male: come pa-
 tir pena, o hauer merito. S'honesto amor puo meritar mer-
 cede. 251.

Meritaron. Et quel, che fama meritaron chiara. 353.

MERITO, & Merto, che ual premio, guideidone, &c. Che per Merito lor punto si pieghi. 21. & tal Merito ha, ch'ingrato serue. 268.

Meritò. Che meritò la sua in uitta honestate. 232.

Mesce del uerbo mesciare thoscano, per uersare, mettere del uino nel bicchiere; o seruire altri col bicchieri in mano dandogli bere, Lat: miscere potum. Nò alcun mal, che solo il tempo mesce. 1. Induce, & non mischia come altri ispongono. 350.

MESCHINE, cioè degne di misericordia. Queste uoci Meschine, &c. 58.

MESCHINO. Qualche gratia il Meschino Corpo fra uol ricopra. 105.

Meschin del uerbo meschiare per mescolare, meschiare, &c. Vedi Sichen, e' l suo sangue ch'è melchio De la circoncision, & de la morte. 295. alcuni leggono mischio.

M E S E, la duodecima parte dell'anno: Benedetto sia'l giorno, il Mese, & l'anno. 52.

M E S I. E' l uerno in strani Mesi Con pericol presente, & con fatica. 266. E' l di' dopo le spalle, e i Mesi gai. 274. Che uolap l'hor, i giorni, & gli anni, e i Mesi. 345.

M E S S A G G I, & Messaggieri, i melsi, i nuntii. In te i secreti suoi Messaggi amore, &c. 212.

M E S S A G G I O, & Messaggiero, il nuntio, il messo, &c. Ch'al tro Messaggio il uero Farà in piu chiara uoce manifesto. 99.

M E S S E R, cioè mio Sire, quasi mio signore particella d'honore. Messer Cino. 79. 219.

M E S S I, i nuntii, i Messaggi, &c. Cò l'altro rinchiudete da manca La strada a Melsi suoi, ch'indi passaro. 50. Sèto i Melsi di morte; oue apparire Veggio i begliocchi. 173. Ma com'è che si grán romor non sone Per altri Melsi? 190. Indi i Melsi d'amor armati uscìro. 240.

M E S S I N A nobilissima città in Sicilia, detta anticamente Mamertium, & Zancle. uidi'l bon Thomasso. Ch'ornò Bologna, & hor Messina impingua. 302.

M E S S O, Messaggio, & Messaggiero, il nuntio. E mi par d'hora in hora udire'l Messo, Che madonna mi mande a se chiamato. 260.

Messo

Messo del uerbò mettere per ponere, &c. Tra la spiga, & la man qual muro è messo. 50. Per suo amor m'er'io messo A fatica-
la impresa. 95. Per luoghi ombrosi & tofchi mi son messo Cer-
cando col pensier l'altro diletto. 216. O mia stella. o fortuna)
Come m'hauere in stato basso messo. 224. Tutto'l uiuer uia
io ho messo in bando. 260. Come Dio, & natura haurebben
messo In un cor giouenil tanta uirtute. 263. Per una dōna ho
messo Egualmente in un cale ogni pensiero. 366. Hauendo
in quel somm'huom tutto'l cor messo. 288.

MEST A, adie: cioè trista, grama, & di mala uoglia. Gente Me-
sta. 84. Anima Mesta. 288.

MESTESSA Mestello, &c. uedi Stella & Stello.

MESTO, 1. afflitto, tristo gramo, &c. Cor mesto. 247. 256.

METAVRO fiume di Vmbria descendente nel golfo Adria-
tico presio a Senogaglia . famoso per la stragge & occisione
di Afrubale per uirui di Claudio , & pero dice Di Claudio
dico, che notturno , & piano Come'l Metauro uide a purgar
uenne Di ria semenza il buon campo Romano. 328.

METELLO, cioè di Q. Cecilio Metello detto Numidico
intendendo. 1. l'uno de quattro Metelli. Metello dico, & suo
padre, & sup rede, Che gia di Macedonia, & de Numidi, Et di
Creti & di Spagna adulser prede. 331.

METRODORO philosopho Epicureo . De Metrodoro
parlo, & di Aristipo. 341.

Metta del uerbò mettere per ponere . innanzi che fortuna Nel
uostro dolce qualche amaro metta. 315.

Mette, 1. pone. Ch'acquera l'aere, & mette i tuoni in bando. 92.

MEZENTIO crudelissimo, & spreggator de i Dei, che le-
gaua i corpi uiui cō quelli di morti putrefatti, & con tal sup-
plicio uccideua i sudditi. Silla, Mario. Neron Gaio, & Mezen-
tio, &c. nominandogli per huomini crudelissimi. 321.

MEZ' in uece di Mezo Per Mez'i boschi in hospiti, & seluag-
gi. 145.

MEZA notte. 151. 295. a Meza State. 118 171. A Meza uia, &
per metata mezzo il corso della uita. 233.

MEZO alcuni lo scriuono col z dupl cato cioè Mezzo, cosa
che nel uero non puo stare, come che largamente habbiamo
dimostrato nelle nostre Ricchezze della lingua, & nella no-

Ara Fabrita del Mondo, & percio uerremo alle sue autorità.
Mezo tutto quel di tra uiuo, & morto. Mezo rimango lasso,
& Mezo'l uarco. 31. Amor con cui pensier mai non han Me-
zo. ciot modo, o uia. 73.

Et in uece di nome. S'al principio risponde, il fine, e'l Mezo.
73. Et del mio corso ho gia passato il Mezo. 101.

M E Z O G I O R N O. 49. 121. 170.

A M E Z O. Che quasi un bel sereno a Mezo'l die. 32. Es-
torna indietro quasi a Mezo'l giorno. 49. Che li si fece in-
contr'a Mezo'l uiso. 100.

I N M E Z O. Poi rimase la uoce in Mezo'l petto. 10. per
che s'attuffi in Mezo'l onde. 43. La uide in Mezo de le gri-
de acque. 44. in Mezo di duo fonti. 56. in Mezo del mio uol-
to. 61. in Mezo l'alma. 62. in Mezo'l campo. 82. in Mezo
l'onde. 86. in Mezo di duo amanti. 93. in Mezo i fiori &
l'herba. 100. in Mezo'l core. 77. 83. 107. 134. &c. & Belze-
bub in Mezo. 123. &c.

N E L M E Z O. Sento nel Mezo de le fiamme un cielo. 100.
Et tutti i miei pensier romper nel Mezo. 101. Surge nel Mezo
giorno Vna fontana. 121. &c.

P E R M E Z O q̃sta oscura ualle. 21. Per Mezo i boschi. 145.

M'ha, M'hanno, M'hauca, &c. uedi Ha, Hanno, &c.

Mi, sempre si accompagna col uerbo, o sia innanzi, o sia dopo,
& il simile si fa della T, come Mi disse, & disse mi & simili, &
cosi si scriue la piu lontana dal uerbo come la piu uicina. Io
Mi ti do in preda. l'acque mi ui paion dolci, &c. uedi alla par-
ticella Me. Tempo non Mi pareo da far riparo. 2. Ne Mi ual
spronarlo. I Mi rimango in signoria di lui. 3. i nerui, & l'ossa
Mi uolse in dura selce. 17. Che quand'io Mi ritrouo dal bel
uiso, &c. 32. che le diuine luci Sentir Mi fanno. 63. Che
Mi conducon. 88. Ne del uulgo Mi calue di fortuna. 93. &
giama non Mi spensi. 100. Che pur il rimembrar par Mi con-
sumi. 193. Che Mi fa uaneggiar. 207. ond'io Mi discoloro.
221. Mi mosi. 262. Mi dolli, & dole. 288. e Mi conuen segui-
re. 293. Nò Mi debbo doler. 307. Mi tolse. 318. Mi dole. 326.
Mi uedesu. 339. Mi uolli. 349. Mi die. 353. &c.

M I in uece di MIO. Si trauato t'l folle Mi deho. in altri testi si
legge MIO. 3.

MIA ciò di me nel gen: fem. *Mia Virtute* a 1. *Mia Virtù* uisua. 167. *Guerra*. 11. 64. *Lingua*. 14. *Forma*. 44. *Dote*. 65. *Fortuna* 174. *Fine*. 73. *Fede*. 117. *Fiamma*. 138. *Morte*. 6. 39. 136. 142. 146. &c. *Mente*. 101. 146. 174. &c. *Speme*. 85. *Stella*. 133. 158. 171. &c. *Pena*. 138. *Luce*. 131. *Libertà*. 157. *Nemica*. 142. 146. 158. &c. *Dōna*. 178. 179. *Consorte*. 169. *Speranza*. 141. *Sorte*. 142. 178. *Salute*. 143. *Preda*. 157. *Vita*. 30. 32. 60. 103. 119. 128. 131. 142. 146. 156. 178. &c. *Ventura*. 157. 158. &c. & in altri diuersi luoghi. *Roma Mia*. 46. *Pregghiera Mia*. 51. *Pouerella Mia*. 104. *Salute*. 139. *Nemica*. 141. 154. 160. *Naue*. 151. &c.

MICA, & *Migaj* ual quasi niente, & cō la negatiua dinanzi al quanto niente. *Ne Mica* trouo il mio ardente desio. 92.

MICENA città nella Morea, detta da *Micena* nimpha; fu edificata da *Perseo* figlio di *Danao*. Ch'Argo, *Micena*, & *Troia* se ne lenre. 338.

MICIDIALI, ciò homicidi, ucciditori, &c. *Micidiali Specchi*. 39.

MIDA antiquissimo Re di *Phrigia* anarissimo. Vn *Curio*, & un *Fabritio* assai piu bell. Con la lor pouertà; Che *Mida*, & *Crasso* con l'oro. 329.

MIDOLLA, & *Medolla* si dice *Lat: medulla*. Non ho *Midolla* in osso, &c. 156. uedi *Medolla*.

MIDOLLE. Et ricercarmi le *Midolle*, & gli osi. 134.

MIE, ciò di me nel gen: plu: *Mie uenture* al uenir son tarde, & pigre. 50. *Mie Rime*. 129. 158. *Dolcezze*. 166. *Donne Mie*. 78. &c. Et con l'articolo.

LE *Mie Fatale stelle*. 9. *Le Mie due stelle*. 136. *Le Mie Braccia*. 10. *Mani* 30. *Rime*. 52. 66. *Colpe*. 73. *Parti*. 77. *Tempie*. 99. *Parole*. 105. *Luci*. 121. *Scorte*. 141. *Piaghe*. 156. *Notti*. 216. &c. *Le Lagrime Mie*. 9. *Le tenebre Mie*. 32. *Catene*. 70. *Luci*. 83. *L'arme Mie*. 177. &c. uedi a gli suoi luoghi.

MIEI. di me nel plu: mat: & alcuna uolta *Mei* ma in desinenza uedi al suo luogo. *Miei Martiri*. 6. *Desiri*. 9. *Detti*. 18. 71. *Pensieri*. 17. *Nemici* 77. *Danni*. 88. 116. *Pie*. 102. *Pregghi*. 143. *Gridi*. 154. &c. *Occhi Mie*. 7. 137. 159. 213. *Ghiochi Mie*. 7. 14. 44. 55. 68. 93. 94. 108. 109. 110. 111. 115. 123. 150. 172. 160. 187. 187. 189. &c. *Spinti Mie*. 9. *Pensier Mie*. 69. 143. *Sespir Mie*. 110. Et con l'articolo.

I Miei Seguaçi. 86. Spirti. 130. 169. Desiri. 135. 138. Sospiri. 142. 183. 193. I Miei ciòè occhi. 143. 146. &c. I dolor Miei. 144. I duo Miei segni. 151. I di Miei. 235. &c.

MEI in uece di Miei, al suo luogo.

Mieta del uerbo mietero per raccogliere le biade. & per meta: Et del mio campo mieta Lappole, & stecchi con la falce adunca. 140.

Miete. L'esca fu'l seme, ch'egli sparge, & miete. 147.

Mieti. Arbor uittoriosa) Vera dōna, & a cui di nulla cale Senon d'honor, che sou'ogni altra mieti. 1. prēdi, & riceui, &c. 196.

Mieto. Di buon seme mal fratto Mieto. 168.

MIGLIA, & Miglio, & Migliaio, il spatio di mille passi. Per ben star si scende molte Miglia. 87.

MIGLIO R, il contrario di Peggioro, Si come Meglio il cui contrario è Peggioro uedi al suo luogo. Miglior Porto. 21. 72. Tempo. 31. 77. Luogo. 53. Maestro. 117. Stato. 162. Vfo. 272. Guado. 279. Duce. 330. Riu. 220. Via. 261. Vita. 263. Patria. 302. Parte. 33. 169.

Et nel plu: Miglior Notti. 251. Stelle Miglior. 108.

VIA MIGLIO R, uale assai, o molto Migliore. Et quel di Coò, che se uia Miglior opra. 340.

MIGLIORE con l'articolo in uece di nome. & ueggio, ch'ella Per lo Migliore al mio desir contese. 220. La uoglia, & la ragion combattur'hanno Sette & Setti'anni, & uincerà'l Migliore; cioè la ragione. 84. egli è pur il Megliore Fuggir necchiezza, &c. 316.

MIGLIORI, perche morte fura Prima i Migliori. 188. & per l'adie: Tempi Migliori, uedi Meglio. 93.

Migra del uerbo migrare per partursi, tornare indietro, &c. Carcer, oue si uien per strate aperte, Onde per strette a gran pena si migra. 305.

MILCIADE Capitano d'Atheniesi contra Dario, & celebre per la uittoria di Marathona. Milciade, che'l gran giogo a Grecia tolse. 333.

MILL' Altre uendette. 311. M l'altre corone. 311. Mill'Anni. Mill'Atti, &c. uedi Anni, & Atti.

MILLE nome Sost: numerale del gen: m: & Milia nel numero del piu, & Mila ancho si dice: quando è aggiunto cò altra

uoce, Come cento milia, tremilia, & cento mila ancho si dice: & alcuna uolta si pone in uece di numero infinito. Mille Offele. 2. 1. Penne. 23. Charte. 38. Morti. 38. Valli. 56. Scogli. 72. Stradi. 76. Nodi. 78. Riualte. 92. Strade. 95. Cose. 107. Desiri. 118. Mille, & Mill'anni. 85. Et Altre Mille. 24. Di notosi penhier disgombrà allhora Si che di Mille un sol non si ritroua. 62. Di Mille un sol ne scampa. 77. Che tra la notte, e'l dì son piu di Mille. 1. fiate. 90.

MILLE Fiate adue: numerale. uedi Fiate.

MILLE Volte. 71. 134. 139. 143. 230. 299. Ben Mille uolte, & piu di Mille, & Mille Renduri, &c. 325.

A MILLE a Mille. Ti scopre le sue piaghe a Mille, a Mille. 47. Per le grime ch'io spargo a Mille a Mille. 49.

PIV DI MILLE. Piu di Mille fiate ira dipinse il uolto mio. 323. Ben Mille uolte, & piu di Mille & Mille. 1. in infinito, &c. 325.

MILLESIM'ANNO, che dinota il tempo passato, & il presente. Passato è gia piu che'l Milleim'anno. 47.

MILLESIMA. Se tu sentissi, La Millesima parte di mia gioia. 321. cioè di Mille una.

MILITIA, Parte della guerra. Poi quel Torquato, che'l figliol percusse Et uiner orbo per amor soffersse De la Miliria, per ch'orba non fosse. 329.

Minaccia, cioè accenna di offendere. Vassene pur a lei, che la minaccia. 192. Sò com' amor faetta, & come inuola, Et so come minaccia, & hor percote. 299.

MINACCIE Lat: minace, & minaccie da Plauto. Ne Minaccie temer debbo di morte. 261.

MINISTRI qlli che ministrano. M'andaua sconosciuto, & pellegrino: Quand'ecco i tuor Ministri (i non so doue) &c. 57.

MINISTRO, Lat: Minister. Et io del dolor mio Ministro fui. 289.

MINOR ual piu che picciolo, il suo contratio è Maggiore. Minor Virtute. 7. Parte. 71. Bellezza. 94. Fior. 188. Compagne. 311. Duol. 325. Vincitor Alessandro l'ira uinse, Et fe'l Minor in parte di Philippo. 178.

MINORI Stelle. 171. Tutti ghialtri di letti Di questa uita ho per Minori assai. 68. Tra duo Minori egualmente diuiso. 186.

MINUTE ual piccolissime, &c. E'l giorno andrà pien di

Minute Stelle. 12. & Minuta gente ual infima usata da Boc:

MIO, & prima senza l'articolo Mio Destino. 10. Mio; perche
sdegno cio ch'a uoi dispiace; intendendo del suo core. 11.

Chauendo in mano Mio cor; & qui nō disse lo Mio cor. 219.

Non son Mio nō. 16. Correr Mio. 3. Signor M o. 5. 17. 20. Vo-

ler Mio. 25. Idolo Mio. 27. Sennuccio Mio. 26. &c.

AL MIO Parer. 2. Al Mio Dolor. 6. Viuer. 8. Cor. 13. &c.

DEL MIO Vaneggiar a 1. Del Mio Cor chiade. 26. &c.

IL MIO Loco. 10. in su'l Mio primo giouenil errore. a 1.

il Mio duro scoglio. 13. Sperar. 14. Lume. 16. Strenato Ardi-

re. Desir. 17. Il Mio di lui sperer. 20. Duolo. 219. Desio. 3.

Che'l Mio. intendendo il fonte. 19. Desio. 3. altri leggono

Mi in uece di mio uedi al suo luogo.

MAL MIO Grado. uedi a Mal. & a Grado.

NEL MIO Albergo. 13. &c.

LO MIO Fermo desir. 12. Così de lo Mio core. 64. Lo

Mio dolce foccorso. 103. Lo Mio uoler. 120. Lo Mio cor.

278. &c.

PER MIO Mal crebbe. 12. &c.

Mira del uerbo mirar per guardar, uedere, & per meta: per con-

siderare, &c. Chi gliocchi mira d'ogni ualor segno. 16. S'a

noi fosse si nota La diuina incredibile bellezza, Di ch'io ra-

giono, come a chi la mira. 61. Ella si tace, & di pietà dipinta

Piso mira pur me. 261. &c.

Et per meta. 1. considera. Che s'al uer mira questa antica ma-

dre. 23. in cui l'etade Nostra si mira. 27. Quand'ella, hor mi-

ra, & leua gliocchi un poco. 97. Per diuina bellezza uadarno

mira Chi gliocchi di costei giamai non uide. 136. Mira que'l

colle, o' stanco mio cor uago. 185. Mira'l gran tallo done sor-

ga nasce. 228. Hor mira'l fiero Herode. Ch'amor, & crudel-

tà gli han posto assedio. 296. Ma chi ben mira col gaudito

taldo Veda esser così. 344.

MIRABIL masi: & femini: & plu: & ual degno di ammiratio-

ne. Mirabil Magistero. 1. Arte. 89. Salamandra. 163. Tempie.

96. 188. Cura. 229. Fede. 276. Cosa. 299. 344. Cose. 332. Fu-

so. 342. Velocitate. Vanitare. 344.

MIRABILE. Che per cosa Mirabile s'addita. 4.

MIRACOL L'al marauiglia, & cio che puo rendere ammirazione, come quasi cosa contra natura. un gran Miracol ha, Se Christo al fine seco non s'adira. 124. Ma Miracol non è. 163. O Miracol gentil, o felice alma. 223. L'alto & nouo Miracol, ch'a di nostri Apparue al mondo. 230. Era Miracol nouo a ueder quini Rotto l'arme d'amor. 314.

MIRACOLO. Mi pareua nn Miracolo in altrui. 13. Et del primo Miracelo il secudo. 80. Qual Miracolo è quel, quando fra l'herba Quasi un fior siede? 137.

Mirai, cioè guardai, &c. L'habito altero inusitato & nouo Mirai alzando gliocchi. 281.

Mirando, cioè guardando, ponendo mente, &c. Mirando per gli effetti acerbi & frani L'anima nostra. 19. Mirando gliatti per mio mal si adorni. 53. Che mirando'l fuggir de gli anni miei Esca del loco. 100. Mirando la stagion, che'l freddo perde. 108. Piange doue mirando altri nol uede. 138. Mirando'l sol de begliocchi sereno. 143. Che sol mirando oblio ne l'alma pioue. 199. Mirando'l ciel, che ti si uolue intorno. 198. che'l mio graue esilio Mirando dal suo eterno alto ricetto, &c. 213. D'aspri colli mirando'l dolce piano. 219. Che mirando le frondi a terra sparse. 238. Mirando s'io la seguo. 259. Che mirando ei ben fiso. 269. Quando mirando intorno su per l'herba Vidi. 327. Con lei mirando quinci, & quindi Fiso. 333. Et mirando la turba tal, & tanta. 339.

Mirandol, cioè guardandolo, quando da l'uno Di duo i più begliocchi, che mai furo Mirandol di dolor turbato, & scuro, &c. cioè guardando quell'occhio turbato, &c. 179. & mirandol io fiso Cangiofs' il ciel intorno. 233.

Mirandola in imagini non false. 252.

Mirar, per guardar, ueder, &c. & per meta: considerate, per mente, &c. Per mirar la sembianza di colui, &c. 8. m'a uoi non piace Mirar si basso con la mente altera. 11. Questa, che col mirar gli animi fura. 15. Poi ch'a mirar sua bellezza infirmata L'anime, &c. 28. Ella non degna di mirar si basso. 58. Per mirar Policleto a proua fiso, &c. 70. Per nò mirar giamai minor bellezza. 94. Et mirar lei, & obliar me stesso. 116. Gliocchi miei stanchi di mirar non farli. 152. uenga a mirar costei, Ch'è sola un sol. 188. E i lumi bei, che mirar soglio sperti. 211.

Quand'io mi uolgo indietro a mirar gli anni. 224. Gloue
s'allegra di mirar sua figlia. 230. Ch'era sol di mirar quasi già
stanco. 237. Cominciai a mirar con tal desio. 241. Stanco già
di mirar non satio anchora. 287.

Mirarla. Stetti a mirarla. 18. Stiamo a mirarla. 151.

Mitarlo. Si ch'a mirarlo indarno m'affatico. 74.

Mirarmi. Poi che madonna da pietà cominolla Degnò mirar-
mi. 17.

Miraron. I benedico il loco) Che si alto miraron gli occhi
miei. 7.

Miraste. Donne uoi, che miraste sua beltrade. 205.

Mirate qual amor di me fa stratio. 62. Signor mirate come'l tē-
po uola. 114.

Mirarui. Mentre son a mirarmi intento & fiso. 9.

Miraua. Mentr'io miraua subito hebbi scorto, &c. 339.

Mire. Quando l'amico mio, che fais che mire? 293.

Miri. & ueggio, oue ch'io miri Mi sforza, &c. 81. Miri cio che'l
cor chiude. 102. che per ch'io miri Mille cose diuerse atten-
to, & fiso. 107. Pur che gliocchi non miri. 121. Qual donna)
Miri fiso ne gliocchi a quella mia Nemica. 195. Quel di tuor
miri, & quel dentro non ueggia. 323.

Miriam, cioè miriamo. Miram costei quand'ella parla o ri-
de. 136.

Miro pensoso le crudeli stelle. 12. Allhor, ch'i miro, & penso
Quanta aria, &c. 116. Che quant'io miro, par sogni, ombre, &
fumi. 134. Miro com'huom, che uolentier s'auauzi. 337. Var-
rone) Che quanto'l miro piu tanto piu luce. 339.

Mirò. Seco ha'l pastor, che mal il suo bel uolto Mirò si fi-
so. 285.

Mirommi, & disse, uolentier saprei Chi tu se. 287.

MIR R H A figlia di Cinara Re di C pri madre di Adone
Lussuriosissima; che fu conuersa in arbore del suo nome. Et
altre tante ardite & scelerate Semiramis, Bibli, & Mirha ria,
&c. 297.

MIR T I arbori noti, uedi Mirto. Empion del bosco de gli om-
brofi Mirti. (la selua d'amore intendendo) 286.

MIR T O, la Mortina, o Mortella arbore consecrate a Vene-
re, le cui bacchi sono di sapore mirabile. Qual uaghezza di

Lauro, o qual di Mirto. 4. Sua uista Laqual di & notte piu,
che Lauro, o Mirto Tenea in me uerde l'amorosa uo-
glia. 209.

Mischi del uerbo meschiere per mescolare, o rimescolare. Ch'a
poco a poco par che'l tempo mischi. 74.

Mischio uedi Mischio.

MISCHIA adie: cioè cosa mista, confusa, &c. & quando è no-
me Sost: ual rissa contentione, contrasto, perturbatione, &c.
Dentro confusion ruid. da & Mischia. 1. confusa, &c. 305. ue-
di Mista Misto, &c.

Mise del uerbo mettere per ponere. Fece l'herbe sanguigne Di
lor uene, oue'l nostro ferro mise. 117. E' questo'l nido, in che
la mia Phenice Mise l'aurate, & le purpuree penne? 236. In
tanto il nostro, & suo amico si mise Sorridendo con lei ne la
gran calca. 290. poi mise in silentio Quelle labra rosate in
fin ch'io dissi. 321. e i pensier casti, Che nel cor giouenil na-
tura m'le. 352.

MISER in uece di Misero, che uale infelice, sgratiato, ma-
laurato, meschino, pouero, &c. Dhe fosse hor qui quel Miser
pur un poco. 186. Miser chi speme cosa mortal pone. 316.
Et per l'adie: Miser' Alma. 183. 232.

MISERA adie: cioè infelice, sfortunata, &c. Misera Ruina.
24. Visione. 189. Gente. 350. Poi che l'alma) Misera; che do-
urebbe esser accorta. 76. Vn pensier parla con la mente & di-
ce, &c. Misera non intendi? 197. Stalsi cosi tra Misera, & fe-
lice: cioè tra il bene, & il male. 143.

MISERE. Odi i pianti, e i sospiri, odi le strida de le Misere
accese. cioè di quelle, che per amor malamente si consuma-
rono. 286.

MISERERE, uoce Lat: per metra' usata io uece di dire habbi
pietà. Miserere del mio non degno affanno. 53. Miserere d'un
cor contrito humile. 179.

MISERI Sost: cioè infelici, &c. uedi Misero. Miseri a uoi che
uale? 98. Quanti felici son gia morti in fasce, Quanti Mife-
ri in ultima uecchiezza? 347.

Et per lo adie: Miseri Mortali. 254. 345. 350. Cursari. 292.
Christiani. 337. Pontifici Regnanti, e' imperatori, Hor son
ignudi Miseri, & mendici. 316. Lasciando i miei qui Mife-

ri, &c. nocchi. 254.

MISERIA, la disgratia, la infelicità, &c. *Miseria Humana.* 28
Che di questa Miseria sia partita, & Gita a miglior uita. 1. di
questo mondo. 263. ond'hor si dolo In dolce uita, ch'ei Mife-
seria chiama. 267. Vergene s'a mercede Miseria estrema de
l'humane cose Gia mar ti ualle. 275.

MISERIE. Porti de le Miserie, & fin del pianto. 251. I di miei
piu correnti che sacca Fra Miserie, & peccati Son sen'an-
dati. 278.

MISERO in uece di nome ual meschino, pouero Infelice, sgra-
riato, malauaiato, &c. & ual quanto misero me, tu, stesso, lui, co-
lui, &c. Il Misero la perde, & nò s'accorge Di nostra, &c. 167.
Hor tu) Misero, & pien di pensier uani, & sciocchi: parlando
a se stesso con increpatione. 285. Et m'hai lasciato qui Mife-
ro, & solo. 236. Poi seguirò come Misero, & contento Di di
in di) amor m'ha roso. 261. Ma io che debbo altro che pian-
ger sempre Misero, & sol. 263. Misero. a che quel chiaro inge-
gno altero, Et l'altre dote a me date dal cielo, Che no can-
giando'l pelo. 266. O Misero colui, che i giorni conta. 322.
Gridando sta su Misero, che fai? 56. Misero onde sperauo
esser felice. 166. Misero Me che uolli. 43. Misero Me, che tar-
do il mio mal seppi. 78.

Et per lo adiei Misero Stato. 4. Esilio. 39. Amante. 77.
Mondo. 225. 235. Huom Misero. 132. Cor Misero. 256.
Stato. 279.

Misi del uerbo mettere, ciot' posi. Vago d'udir nouella oltra' mi
misi. 282.

Misil. 1. lo posi. Et misil per la uia quasi smarrita. 40.

MISTA & Mischia, c'òè mescolata, &c. Ben porta anchor pie-
tà con amor Mista Porfi fra l'alma, &c. 158. Vera pietà con
graue 'dolor Mista. 189. A la noua pietà con dolor Mista.
232. uedi Mischia.

MISTI. Per questi estremi duo contrari Misti. 145.

MISTO. & l'un fil con l'altro Misto. 150.

MISVRA Lat: misura, è stromento con che si misura, & ual
modo, ordine, moderantia, &c. Ai noua gète oltra Misura al-
tera, ciot' fuor d'ogni ordipe, &c. 47. E'l uago lume oltra Mi-
sura ardea. 78. L'opra è si altera) Fanta ne gliocchi bei fuor

di Misura. Latipræter modum, immensus, &c. 139.

Misurando. 1. compassando, compartendo. Vo misurando i passi tardi & lenti. 30.

Misurar per compartire, compassare, moderate, &c. Indi i miei danni a misurar con gli occhi Comincio. 116.

MISVRATA Allegrezza. 1. moderata. 61.

MISVRATAMENTE. 1. moderatamente. Ne potete ha-uer piu loco. Che misuratamente il mio cor arda. 54.

Misurate. Hor vi riconfortate in uostre sole Gioveni, & misurate il tempo largo. 345.

Mitigato del uerbo mitigare per humiliare, placare, ammolli-
re, radolcire, &c. Et perche mitigato non che spento, &c. 92.

MITHRIDATE Re di Ponto nemico perpetuo de Ro-
mani, alla fine come disperato col ueleno si uccise. Ou'è'l
gran Mithridate quell'eterno Nemico de Romani, che si ra-
go Fuggi, &c. 336.

MITRE, & Mitrie, sono quelle ch'è uescoui portano in capo
pontificalmente. Et le gemme & gli scettri, & le corone, Et
le Mitre con purpurei colori? 317.

MOBIL, cioè inutabile, instabile, &c. Femina è cosa Mobil
per natura. 149.

MODERNE, il suo contrario è antiche, & ual nel tēpo pre-
sente, nuoue, &c. Volte l'antiche, & le Moderne charte. 33. O
per antiche, o per Moderne charte. 300.

MODERNI in uece di nome. cioè quelli che sono nel no-
stro tempo, o che poco auanti sono stati. Tra lo st l de Mo-
derni, e'l sermon prico. 36. Oue rasfigurati alcun Moderni,
Ch'a nominar perdura opra farebbe. 291.

MODESTA cioè temperata, costumata, discreta, &c. Mode-
sta Voce. 257. Fortuna. 353.

MODESTIA, la temperantia, la discretione, la mediocrità,
&c. Senno & Modestia a l'altre due confine. 309.

MODI, uedi Modo. Et raccogliea con si leggiadri Modi;
Che, &c. 155. Tu che da gl'altri, che'n diuersi Modi Legano'l
mondo. 199.

MODO, cioè, maniera, forma, guisa, uia, &c. E'n bel raimo
m'annido, & in tal Modo; Ch'è, &c. 39. Vn modo di pietate
occider tosto. 165. Ma e ragiona dentro in coral Modo. 205.

Ma sopra'l mortal Modo fatti adorni. 216. Pur disfogare il
doloroso core In qualche Modo. 246. Ne parlar dice, o cre-
der a lor Modo. 246. che gli s'irti Rendero a lui, che'n tal
Modo gli guida. 286. Vedi Assuero, e'l suo amor in qual
Modo Va mendicando. 295. Duro a vederla in tal Modo pe-
rire. 308. Ne mai'n tuo amor richiedi altro che Modo. 324.
Se'n altro Modo cerca d'esser latio. 74. Lega hor in uno, &
hor in altro Modo. 210. Vo quel, ch'esser non puote in alcun
Modo. 68. In alcun Modo piu non puo celarsi. 164. Ond'a-
mor di sua man m'auisò in Modo Che, &c. 144.

MOGLIER, & Moghiera, & Moglie. & nelle prese si dice Mo-
glieta, & Mogliema, cioè Moglie tua, & Moglie mia, uoce
plebeia. Et Argia Polinice assai piu fida, Che l'avara Moglier
d'Amphiarao. 286.

MOGLIERA, & Moglie. Quel si pensoso è Vlisse) Che la
casta Mogliera aspetta & prega. 294.

Moia, & Muoia uoce thoscana l'una & l'altra si legge in uoce
di mora; & tutte si usano nel uerso, & nella prosa. ch'io spe-
ro Farmi immortal perche la carne moia. 62. & uo, che m'oda
La mia dolce nemica anzi ch'io moia. 103. Par che di nouo a
sua gran colpa moia. 335. Et nessun sa quanto si uua o mo-
ia. 345.

MOISE, o Moyse, o Mose nome hebro. uedi Mose.

Molce, cioè diletta, mitiga, intenerisce, indolcisce, placa, polisce,
onge, &c. Fuor di man di colui, che punge, & molce. 1. d'amo-
re, che appaga con qualche dolce parola, o con qualche atto
seuere. 271.

MOLESTA adie: cioè cosa notosa, fastidiosa, rediosa, &c.
Cosa, ch'al nostro andar fosse Molesta. 4. Fortuna si Mole-
sta. 84. Et l'alta fede non pur lor Molesta. 234.

MOLESTI. Occhi Molesti. 33.

MOLESTO, cioè noioso, fastidioso, &c. Et puosi in bel sog-
giorno esser Molesto. 86. & o pur nò Molesto Gli sia'l mio
ingegno. 150. Il dolce acerbo e'l bel piacer Molesto. 247. Et
u uo. e'l uuer piu non m'è Molesto. 236.

MOLLE in uoce di tenero, lasciuo, effeminato, pieghenole,
&c. per l'ulata uia, Che'l sonno tenea chiusa e'l dolor Mol-
le. 29. Vn' isoletta delicata, & Molle Più ch'altra, &c. 503.

MOLLE masi & femi in uece di bagnato & di bagnata. Poi ch'a me torino trouo' l petto Molle. 115. Segnata l'herba, & da quest'occhi Molle. 1. bagnata.

MOLLI gliocchi. 1. bagnati di lagrime. Perche di & notte gli occhi miei son Molli? 43. Con gliocchi di dolor bagnati, & Molli. 48. Da gliocchi a pie; le de lor esser Molli. Gli altri asciugasse, &c. 56. Men gliocchi ad ogni hor Molli, 102. Che puo da lunge gliocchi miei far Molli. 108. Non ti souen di quell'ultima sera Dic'ella; ch'i lasciai gliocchi tuoi Molli. 189. Che tenne gliocchi miei) Bramosi & lieti, hor di ten tristi, & Molli. 239.

MOLT' Altre offese. 48.

MOLT' Anni. uedi ad Anni.

MOLTA adie: cioè troppa Molta Gente. 13. 253. Bellezza. 237. Inuidia Molta. 34. Pena. 101. Esperientia. 211.

MOLTE adie: Molte Virtuti. 86. Mighia. 87. Parti. 206. 324. Molte gran cose in picciol falcio stringo. 336. Lagrime Molte. 37. 318.

MOLTI Pensier. 143. Affanni. 216. Fastidi. Tempi. 317. dou'io scorsi Molti di quei, &c. 317. Molti, & Molte anni. 16.

Et in uece di nome. Indi mi mostra quel, ch'a Molti ceta. 132. Et dispregiar di quel. ch'a Molti t'n pregio. 168. Aiace in Molti, & po' in se stesso forte. 178. Ch'a dir, & a parlar a Molti ha dato. 322. C'ha nome uita, & a Molti è si a grado. 350.

MOLTO adie: Molto Pensiero. 9. Languir. 84. Aloc. 265. Desir. 325. Amaro. 207. 300. Amaro Molto. 243.

MOLTO adue: cioè grandemente, &c. D'esser Molto pregata. 17. Perche inchinar a Dio Molto conuene. 24. Non Molto andremo D'amor parlando, 28. Molto amata cosa. 38. ch'i tengo hor Molto affreno. Men per Molto uoler le uoglie intense? 40. Ne di lei Molto mi fido. 59. Non puo Molto lontan esser dal fine, 72. Perche Molto mi fido in quel, ch'odo. 88. Ne del modo mi cal) Ne di me Molto. 93. & par ueder Molto. 111. Molto conuene accorra Esser, 121. Esser uicino, o non Molto da lunge. 200. Parrà a te troppo, & non fia pero Molto. 271. E'l pensier de l'andar Molto disalta. 290. Molto contraui il guidardon da Poppe. 333. A seruer

Molto, a morir pòeo accorto. 339. Dopo Molto uoltar che
fiac hauranno. 349.

MOLTO PIV. Ma Molto piu di quel, ch'è per innanzi. 15.

MOMENTI. So come i di come i Momenti & l'hore Ne
portan gli anni. 84.

MOMENTO, ual punto di tempo; alcuna uolta di mini-
mo, o di poco prezzo, & alle uolte di gran pondo, &c. i miei
seguaci) E'n un Momento gli fo morti, & uiui. in poco stra-
zio di tēpo. 8. Che spesso in un Momento apron allhora L'un
sole, & l'altro. 192. Et fo felici, & tristi in un Momento. 241.
O giorno, o hora, o ultimo Momento. 245. Com'huom ch'è
fano e'n un Momento amorba. 310.

MONARCA ual solo Signore. Onde a chi nel mio cor sede
Monarca Son importuno. 190.

MONARCHIA, la singulare, & unica signoria del mondo,
o dello'imperio di un solo signore. Che puoi drizzar s'io non
falso discerno la stato la piu nobil Monarchia. 48.

MONDO, l'uniuerso: estq; omne cum elementis cœlum; im-
percio c'hora significa il cielo, & hora il cielo, & la terra in-
sieme, tal uolta si pone per la terra sola, alcuna uolta si diui-
de, intendendo per lo cielo dall'aere in su; & per la terra
da l'aere in giu; hora uegnamo alle aurtorità. O Mondo, o
pensier uani. 164. Et col Mondo, & con mia cieca fortuna,
& meco garro. 174. Al orbo Mondo ingrato. 204. Tal
che nessun sapea in qual Mondo fosse, cioè come chi è fuor
di mente & di se stesso. 303. ueder mi parue un Mondo Nouo
in etate. 349.

AL MONDO. Che quanto piace al Mondo è breue so-
gno. 21. Onde si bella donna al Mondo nacque. 2. Son ani-
mal al Mondo, &c. 10. Ma nulla è al Mondo in c'huom sag-
gio si fide. 17. Ch'al cieco Mondo ha già uolte le spalle.
31. pero ch'altrove un raggio Non ueggio di uirtu, ch'al
Mondo è spenta. 45. In farui mentre uille al Mondo hono-
re. 79. Ch'animo al Mondo non fu mai sì crudo. 81. Che
ui puo dir dopo la morte anchora) al Mondo fama. 87. de le
cole al Mondo rade. 95. Rado fu al Mondo fra coli gran
turba, Che, &c. 97. Et celesti bellezze al Mondo sole. 134.
che quelle, Ch'i uidi eran bellezze al Mondo sole. 136. &c

fammi al Mondo ir solo. 141. Quanto al Mondo si tesse
 opra di ragna. 143. A cui non fo s'al Mondo mai par uis-
 se. 150. Chi uide al Mondo mai si dolci spoglie. 156.
 Giunga costei, ch'al Mondo non ha pare. 171. De qua duo
 tal romor al Mondo fasse. Solo al Mondo pace almo fe-
 lice. 175. Di ueder colei, che sola al Mondo curo. 179.
 Null'al Mondo è, che, &c. 183. Quando fia chi sua pari al
 Mondo troue? 187. L'alta bellezza, ch'al Mondo non ha
 pare. 196. Dio, che si tosto al Mondo ti ritolse. 210. Quel-
 la; ch'al Mondo si famosa & chiara Fe la sua gran uirtute,
 e'l furor mio. 223. Quanto al misero Mondo, & quanto
 manca A gliocchi miei. 225. Porto'l cor graue, & gliocchi
 humili & bassi Al Mondo. 228. L'alto, & nouo miracol,
 ch'a di nostri Apparue al Mondo. 230. Ai null'altro, che
 pianto al Mondo dura. 239. Et reggo, & uoluo, quanto al
 Mondo uedi. 242. Chiaro mostrando al Mondo sordo &
 & cieco Quanto lume, &c. 243. che piu chiara che'l sole A
 madonna, & al Mondo è la mia fede. 251. la mia cara duce,
 Che mi condusse al Mondo. 261. Ma n'e suoi giorni al Mon-
 do fu si sola, Ch'a tutte, &c. 270. Vergine sola al Mondo sen-
 za esempio. 276. Et de gli huomini uidi al Mondo diui.
 307. Et la concordia, ch'è si rara al Mondo V'era, 314. Ch'al
 Mondo fra le donne hoggi non s'ula. 311. Debito al Mon-
 do, & debito a l'etate. 318. S'al Mondo tu piacesti a gliocchi
 miei; Questo mi raccio. 324. Che sol senza alcun pare al
 Mondo fue. 328. Ch'al Mondo mai non fu simil famiglia.
 Poco felici al Mondo. 332.

CH'AL MONDO. Tutte le cose, di che'l Mondo è
 adorno. 59. I mi fido in colui, che'l Mondo regge. 87. Che'l
 Mondo traditor puo dir altrui. 197. Accio che'l Mondo la
 conosca, & a me. 251. Quest'è colui, che'l Mondo chiama
 amore. 283. E'l dubbio passo; di che'l Mondo trema. 317.
 Ma ueggio ben che'l Mondo m'ha schernito. 349. Quel
 che'l Mondo gouerna pur col ciglio. 350.

DAL MONDO. Per cui sola dal Mondo i son diuiso. 9.
 Che dal Mondo m'hauean tutto diuiso. 133. per c'habito si
 adorno Dal Mondo errante) Non salì mai, &c. Per cui dal
 Mondo a te sola mi uolsi. 259.

DEL MONDO. La gola, e'l senno, & l'ottiose piume
Hanno del Mondo ogni uirtu sbandita. 4. Vna parte del
Mondo è chi si giace Mai sempre in ghiaccio. 22. Vostre uo-
glie diuise Guistan del Mondo la piu bella parte. 112. in tut-
te quattro Parti Mondo. 129. Et non mi possion ritener gl'in-
ganni Del Mondo. 261. Nel tuo partir, parti' del Mòdo amo-
re. 273. Veduto hauea del Mondo triumphare. 312. Così del
Mondo il piu bel fiore scelse. 318. Et fu del nostro Mondo il
suo sol tolse. 327. & Vissi, Che desiò del Mòdo ueder trop-
po. 332. Veggio) La ruina del Mondo manifesta. 345.

E L M O N D O rimaner senza'l suo sole. 187. Ne nebbia,
che'l ciel copra, e'l Mondo bagni. 35. Et gli huomini, & le
donne. E'l Mondo, & gli animali. 43. Così'l tempo triompha
i nomi, e'l Mondo. 348.

I L M O N D O, & 'l Mondo. Quando'l pianeta) Che ue-
ste'l Mondo di nouel colore. 5. Et trema'l Mondo quando si
rimembra. 46. Pero che quanto'l Mondo si ricorda. 48. Di-
spreggiator di quanto'l Mondo brama. 65. Et che rapida-
men'e m'abbandona Il Mondo. 84. Beato il padre) C'ha di
noi'l Mondo adorno. 98. Incominciarsi'l Mondo a uestir
d'herba. 107. Anime belle, & di uirtute amiche Terranno'l
Mondo. Ma tolga'l Mondo tristo che'l sostiene. 124. Non ui-
de'l Mondo si leggiadri rami. 126. O anime gentili & amo-
rose S'alcuna ha'l Mondo. 137. Et quel, che resse anni cin-
quanta sei Si bene'l Mondo. 150. Ben non ha'l Mondo, che'l
mio mal pareggi. 165. Et ho cerco poi'l Mòdo a parte a par-
te. 169. Sappia'l Mondo che dolce è la mia morte. 171. Ten-
gan dunque uer me l'usato stile Amer, madonna, il Mondo,
& mia fortuna. 177. non pur a gliocchi miei, Ma'l Mondo
cieco, che uirtu non cura. 189. Nemica, che mia dōna il Mon-
do chiama. 195. Tuiche da gl'altri, che'n diuersi modi Lega-
no'l Mondo. 199. Preghii che sprezzil Mon-to & suoi dolci
hami. 215. Come ual Mondo hor mi diletta, & pace. 220. Et
fia'l Mondo de buon sempre memoria. 244. Ch'l Mondo fa
nudo, e'l mio cor nudo. 247. Ch'a pena se n'accorse'l Mon-
do errante. 253. Pieno era'l Mondo de suoi honor perfetti.
254. Lasciato hai morte senza sole il Mondo. Nō la conob-
be'l Mondo mentre l'hebbe. 255. Vinse'l Mondo, & me
fella.

Stella. 264. Se nirtu, se beltà nò hebbe eguale Il Mondo. 274
 Et fatto'l Mondo libero & felice. 276. Se uinse'l Mondo, &
 altri ha uento Jul. 284. Et funne il Mondo sotto sopra uolto.
 285. Di quei, che uolentier gia'l Mondo elesse. 301. Così fug-
 gendo'l Mondo seco uolue. 347. Et quella, che piangendo'l
 Mondo chiama con la mia lingua, &c. 353.

NEL MONDO. Quando'l bel parto giu nel Mondo
 scorre. 26. Et l'accorte parole Rade nel Mondo, o sole. 34.
 a chi piu fur nel Mondo amici. 64. un piu dolce concento
 D'ogni altro, che nel Mondo udir si soglia. 135. così nel Mon-
 do Sua uentura ha ciascun dal dī che nasce. 227. Et da co-
 stei, che fu nel Mondo sola. 269. Rispose quella, che fu nel
 Mondo una. 315.

QUATTRO PARTI DEL MONDO. Poi che
 portar nol posso in tutte quattro Parti del Mondo, &c. 129.

TUTTO'L MONDO. Ghiande Le qua fuggèdo tut-
 to'l Mondo honora. 42. Di quella, ch'io con tutto'l Mondo
 aspetto. 99. Et nulla stringo, & tutto'l Mondo abbraccio. 119.
 Quella, ch'a tutto'l Mondo fama tolle. 185. Tolto ha colei,
 che tutto'l Mondo sgombra. 1. la morte. 244. Quel, che sol
 piu, che tutto'l Mondo ualse. 298. Questo signor, che tutto'l
 Mondo sforza. 393. Che con suo' inganni tutto'l Mondo at-
 terra. 314. Il tuo cor chiuso a tutto'l Mondo apristi. 324. Fia
 ogni conscientia) Dinanzi a tutto'l Mondo aperta, & na-
 da. 352.

Et per meta: Vicendo fuor de la sommane Gabbia. 346. Ne
 uorrei riuederla in questo Inferno. 1. in questo Mondo. 258.
 Che da questa miseria sia partita. 263. Pregion terrestre. 263.
 Carcer terreno. 269. &c.

MONFERRATO regione in Italia notissima. I dico l'un
 & l'altro Raimbaldo, Che cantar per Beatrice in Monfer-
 rato. 302.

MONGIBEL, è il piu alto monte di Sicilia, detto Ethna da
 gli antichi, famoso pel suo continuo ardere. Non freme co-
 sì'l mar quando s'adira) Non Mongibel, s'Encelado sospi-
 ra. 311.

MONGIBELLO. Ch'a Gloue tolte son l'arme di mano
 Temprate in Mongibello a tutte proue. 37. Non bolli mai

Vulcan) Ströboli, o Mógibello in tãta rabbia. 305. uedi Etna.
M O N I L E. è ornamento, come cerchio, o collana, che si porta al collo. Forma senz'arte un sì caro Monile, Ch'ogni cor addolcisce. 149.

Monta del uerbo montare per salire, ascendere, inalzare, & alcuna uolta per crescere, & per ualere. La speime incerta, e' l desir monta, & cresce. 50. Et tanto si raffredda Quanto'l sol monta. 1. Inalza. 121.

M O N T A G N E, i Monti alti. Quante Montagne, & acque) M'ascondon que duo lemi. 32. Fonti, fiumi, Môtagne, bolchi, & falsi. 197. Ma stratiati per selue, & per Montagne. 303.

Montaua. 1. ascédeua. Il mio sperar che troppo alto môtaua. 14.

M O N T E, & Montagna. Lat: Mons. Tra l'herba uerde, e' l bel Monte uicino. 5. Chiunque alberga tra Garona, e' l Monte. 21. un raggio Di sol; ch'a l'altro Monte Giunio, &c. 32. Ond'al-
fai puo doler si il fiero Monte; cioè nel quale fu morto Saul. 33. Sopra'l Monte Tarpeo Canzon uedrai Vn cauallier, &c. 48. Di penſier in penſier, di Monte in Môte, Mi guida amor. 114. Indi fra Monte Barbaro, & Auerno. 312. Et qnel, ch'arma to sol dissef' l Monte Onde poi fu sospinto. 329.

M O N T I. Si ch'io mi credo homai. che Monti & piagge Sappian di che tēpre, &c. 30. onde discende Da gli altissimi Monti maggior l'ombra. 42. Per alti Môtî, & per selue alpre tro-
uo, &c. 115. Et udi' sospirado dir parole, Che farian gir i Monti, & stare i fiumi. 134. Che mi fate ir cercâdo piagge & Monti. 137. Fama nel odorato) D'arabi Monti lei ripone & cela. 149. Non è sterpo, ne falso in questi Monti. 219. Monti, ualli, paludi, mari, & fiumi. 266. Con questi duo cercai Monti di-
uerſi, cioè speculari: oni. 302.

Mor & muor del uerbo morire. Due fonti ha, chi de l'una Bee, mor ridêdo. 122. Che bē mor, chi morêdo esce di doglia. 165. Che quando nasce & mor fior, herba, & foglia. 201.

Mora, & moia, & muoia si dice in uerso & in prosa. Et nō so s'io mi spero Vederla anzi ch'io mora. 34. Ecco lo stral, ond'amor uol ch'e mora. 77. Il meglio è ch'io mi mora amando, & taccia. 142. amor s'ingegna, Ch'i mora a fatto. 149. Fa di tua man non pur bramando i mora. 164. Arda, o mora, o languisca; un piu gentile Stato del mio non è sotto la Luna. 177. ne credo, e' hubm di dolor mora. 211. Che se'l uo ruerder,

conden ch'io mōra? 221.

Mordean del uerbo morder. Che l'un' & l'altro fianco De la ferra gentil modean si forte. 237.

More del uerbo morire. Che mosse dentro da colui, che more. 75. Tosto la spegne, ond'ogni uirto more. 97. Arde more, & riprende i nerui suoi. 120. 'Onde'l ben more, e'l mal si nutre, & cria. 124. Che bel fin fa chi ben amando more. 125. Ond'auen ch'ella more altri si dole. 126. & sal quei, che ne more. 178. Ma la fama, e'l ualor, che mai non more. 244. Come senza languir si more, & langue. 299. Hor nasce, hor more, & hor scema, & hor cresce. 350.

Morend' Che morend'ei si rose Menalippo. 178. quando Morend'io non moria mia uita insieme. 247.

Morendo. Ma perche ben morendo honor s'acquista. 51. Che ben mor, chi morendo esce di doglia. 163. ch'e miei di terri Morendo eterni. 215. Poi che'n terra morendo al ciel rinacquo. 247. Et se fama mortal morendo cresce. 343.

Mori' il preterito di uorire. Chi douendo languir si mori' pria. 161. Che tal mori' gia tristo, & sconsolato. 247.

Moria Che morend'io non moria mia uita insieme. 247.

Morio. Phetonte odo che'n Po cadde, & morio. 88.

M O R I R. il Fine della uita, &c. Nasce una gente a cui Morir non duole. 221. M'è piu caro'l Morir che uiuer senza. 60. Et cieca al suo Morir l'anima cōsente. 136. Cui poco innanzi era'l Morir beato. 247. Col suo Morir par che mi ricōforte. 262. Et al Morir degni esser tua man presta. 272. Era quel, che Morir chiaman gli sciocchi. 320. Deh diuomi se'l Morir'è si gran pena. Et hora il Morir mio, che si t'annoia. che l'affanno, Che ua innanzi al Morir nō doglia forte, Ma piu. &c. 331. Lodando piu'l Morir uecchio, che in culla. 347. Chiamasi fama, & è Morir secondo. 349.

B E L M O R I R. Gh'un bel Morir tutta la uita honora. 164. Ch'è bel Morir mentre la uita è desta. 76. O che bel Morir era hoggi è terz'anno. 214.

Morir, il cui contrario è uiuere; per finire, partirsi dalla uita, abbandonar la uita, passar di questa uita; &c. il morire è naturale, ma uccidere, ammazzare, &c. è morir uolentamente. Signil fortuna stampa Mia uita, che morir poria

pidendo. 122. ch'egli è diſnor, morir fuggendo. 165. Se nò co-
me a morir le biſognaſſe Ferro, & non le baſtaſſe il dolor ſo-
lo. 195. Quella, che ſola per farmi morir nacque. 200. & di
tal piaga Morir contenta & uiuer in tal nodo. 223. Han fatto
un dolce di morir deſio. 239. Quella, per ch'io ho di morir
ral fame. 243. Et chi ben puo morir nò cerchi indugio. 248.
Che biſogna a morir ben altre ſcorte? 262. Morir innanzi
che ſeruir ſoſtenne. 289. Et quella Greca, che ſaltò nel mare
Per morir netta, & fuggir dura ſorte. 312. Quel Plinio) A ſer-
uir molto a morir poco accorto. 339. Et di ſua fama per mo-
rir non eſce. 343.

MORIRE, Che ben puo nulla, chi non puo morire. 133. Tempo
è ben di morire, 107. Anzi uoglio morir' & uiuer ſolo. 258.

Et per metauedi Finire, Fin, & Fine,

MORMORADOR, il detrattore, &c. C'hor ſaria forſe un
roco Mormorador di corti, un huomo del uulgo. 269.

Mormorando del uerbo mormorare, che in mala parte, ual dir
mal d'altrui, &c. & in buona per fare ſoauo ſuono, &c. come:
Parmi d'udirſi) Mormorando fuggir per l'herba uerde, cioè
con ſoauo mormorio. 145. L'aura ſerena, che fra uerdi fron-
de Mormorando a ferir nel uolto ulemme. 1. col ſoauo ſtrepi-
to de le frondi moſſe dal uento. 155. & acque freſche, & dol-
ci Spargea ſoauemente mormorando. 1. con ſoauo ſuono; &
allegoricamente con ſoauo parole. 238.

MORMORAR, il dolcemente, & ſoauemente riſſonare, co-
me il mormorio ſoauo dell'acque correnti, E' il Mormorar di
liquidi criſtalli. 172. i miei penſier) Sfogando uo col Mor-
morar de l'onde. 181. O roco Mormorar di luci d'onde. 215.
e i dolci preghi Col dolce Mormorar pietoſo, & baſſo. 1. con
dolci, & pietoſe parole. 218.

Moro del uerbo morire, Non ſon mio, nò; s'io moro; il danno è
uoſtro. 16. Mille noſte il di moro, & mille paſco. 139. Marau-
glia n'haurò s'io moro, il danno? 173.

Morranno, cioè moriranno. E i fior d'april morranno in ogni
piaggia. 181.

Morrei, & morirei, Del cui amor uino, & ſenza'l qual mor-
rei. 160.

Morirò, & morirò. Et poi morirò, s'io non credo al deſio. 40. Et

fo ch' i ne morrò ueracemente. 126.

MORSE del uerbo mordere & del uerbo morire, cioè morde; punse, &c. Fin che mi san' i cor colei, che' l morse. i. punse, &c. 25. ben le riconosco Disse; & lo quando' l mio dente le morse. i. le morde. 316.

MORSI, le morditure fatte co denti & per meta: Per farui certo; che gli estremi Morsi Di quella) mai non senti', &c. i. il morire. 99.

MORSO, cioè il freno del cauallo & per meta: la moderanza, &c. Tal hor ti uidi tali sproni al fianco, Ch' i dissi, qui c'è un più duro Morso. 324.

MORTA. i. finita, passata di questa uita, &c. il suo contratio è uiua. Dou' è uiua colei, ch' altri ui pur Morta. 205. Se uina, & Morta ne douea tot pace. 212. Che mi rendon madonna così Morta. 217. Morta colei, che mi faceva parlare. 222. Sol di lei ragionando uiua, & Morta. 251. Me freddo pietra Morta, in pietra uiua. 116.

Morta. C' hanno la mète desiando morta. 6. Et la ragione è morta. 67. C' haurebbe a Giove nel maggior furore Tolte l' arme di mano, & l' ira morta. 91. Morta fra l' onde è la ragion, & l' arte. 151. Sia pietà per me morta, & cortesia. 160. Regnano i sensi, & la ragion è morta. 167. Madonna è morta, & ha seco' l' mio core. 203. Che pur morta è la mia speranza uiua. 205. Che' l desir uiue, & la speranza è morta. 214. C' hor lo stu' uiuo, com' io non son morta. 257. Virtù morta è, bellezza, & cortesia. 319. Dimmi pur prego se sei uita o morta. 320.

MORTAL. Sost: cioè ch' è soggetto al morire, il suo contratio è Immortale, cioè che mai non more, &c. Et del Mortal sentiron gliocchi suoi. 71. Tu te ne uai col mio Mortal su' l corno. i. col corpo ch' è mortale. 147. Deh perche me del mio Mortal non scorza? 214. Non pur Mortal, ma morto: & ella è diua. 222.

MORTAL adiectiui: & sem: Mortal Corpo di terra. 12. Corlo. 61. Modo. 216. Guardo. 133. Vista. 331. Donna. 135. Bellezza. 277. Terra. 279. Dea. 318. Lingua Mortal. 3. Guita Mortal. 39. Fama. 343. Huom. 48. Occhio. 108. Nimien Mortal. 11. crudele. 115. Vuer. 302. Et pur la fama d' un Mortal non domo. 312. Mortal Cosa. 119. 163. 188. 199. 317. 347. Mortal

Colpo. 21. 158. Mortal Velo in uece del corpo. 59. 232. 248.

Mortal Vita. 4. 204. 247.

MORTALE Sost: Nièto in lei terreno, era o Mortale. 252. Et per lo adie: Mortale carcer. 196. Bellezza. 205. Opra Mortale. 32. Visio. 175. Lingua. 188. Effetto. 118. Prego. 133. Huò. 307.

MORTALI in uece di nome Sost: intèdendo de gli huomi ni ch'anchor uiuono, &c. Et le lagrime lante de Mortali Son giunte, &c. 21. Quando Prèdon riposo i miseri Mortali. 170. Orèpo, o ciel uolubil che fuggendo Inganni i ciechi, & miseri Mortali. 254. O refrigerio al cieco ardor, ch'auampa Qui fra Mortali sciocchi. 275. D'intorno innumerabili Mortali. 382. Vedi l'aurore de l'aurato letto Rimemar a Mortali il giorno, &c. 326. Qu'i miseri Mortali alzan la testa. 345. O ueramente sordi, ignudi, & frali Pouer d'argomento, & di con figlio Egri del tutto, & miseri Mortali. 350. Et per lo adiet mas: & fem: Mortali Saette. 24. Huomini Mortali. 31. Preghi. 74. Piaghe. 110. Parole. 240. Cole. 255. 263. 269. Fame. 351.

MORTE, l'ultimo fine, il partire l'anima dal corpo, &c. Dou'è chi Morte & uita, &c. 156. Se Morte gliocchi suoi chiude, & ascòde. 171. Et pero mi son mosso a pregar Morte. 250. & sol Morte n'aspetta. 278. Et uidi a qual seruigio, & a qual Mor te ua chi s'innamora. 305. Morte bella pareo nel suo bel ui so. 320. E'l padre, e'l figlio ad una Morte offerse. 329.

MORTE Acerba. Per la memoria di tua Morte acerba 215. Vinse molta bellezza acerba Morte. 237. Quella) Can zon mia spense Morte acerba, & rea. 243. Crudel acerba in efflorabil Morte. 248. Ondes' i non son giunto anzi tempo da Morte acerba, & dura. 266.

MORTE Amara. fanno Parer la Morte amara piu, ch'as sentio. 321. Che' mpallidir se'l tempo, & Morte amara. 353.

CRUDEL Morte. O crudel Morte hor ha' il regno d'a mer impouerito. 244. Crudel, acerba, inefflorabil Morte. 248. Ogni mio ben crudel Morte m'ha tolto. 258.

DISPIETATA Morte. Quant'a la dispietata, & dura Morte. 225. Ai dispietata Morte, ai crudel uita. 239.

DOLCE Morte. Et dolce incominciò farsi la Morte. 278. A rispetto di quella mansueta Et dolce Morte. 322.

DURA Morte. Quant'a la dispietata, & dura Morte. 225.

Onde s'i non son giunto Anzi tempo da Morte acerba, & du
 72. 166. Honesta Morte. 140. Aspera. 311. Amoroſa. 290. Rea.
 136. 243. Pallida. 249. Sorda. 251. Per ſaper s'eſſer puo Mor
 te pietoſa. 317. Impetuoſa. 353.

A M O R T E. Che mal mio grado a Morte mi traſporta. 3.
 Et quando a Morte deſiando corro Sol, &c. 67. Ben uedi ho
 mai ſi come a Morte corre Ogni coſa creata. 79. Et s'a Mor
 te pietà nò ſtringe'l freno. 149. Dritto a Morte m'inuia. 160.
 il core) Amor, & coſi preſo il mena a Morte. 191. Poi quel dol
 ce deſio) Menami a M. ch'i non me n'aueggio. 201. Ritogli a
 M. quel, ch'ella n'ha tolto. 207. I cheggio a M. inconr'a M.
 aita. 244. Che Laura mia poteſſe torre a M. 250. E'n ſomma
 tal; ch'a M. mi ritoglio. 256. Ch'amando come uedi a M. cor
 ſe. 295. Coſi queſta mia cara a M. uenne. 289. Tacendo, aman
 do quaſi a M. corſe. 291. Ch'amor pio del ſuo ſpoſo a M. ſpin
 ſe. 307. I dico Dido Cui ſtudio d'honeſtate a M. ſpinſe. 313.
 queſti è corſo A M. nò l'aitando, i ueggio i ſegni. 324. Com'
 huom, che p giuſtitia a M. corre. 335. L'obliuion) Piu che mai
 boi tornando laſcierano A M. impetuoſa i giorni ladri. 353.

A I M O R T E ria. 234. Ai diſpietata Morte. 239.

A L A M O R T E. Si ch'a la M. in un punto ſ'arriua. 17.
 Pur a penſar, com'io corro a la M. 31.

C H E M O R T E ſola ſia ch'indi lo ſueu. 155. Ch'altri che
 M. od ella ſan' il colpo. 154. Ma poi che M. è ſtata ſi ſuperba.
 209. Cercando col penſier l'alto diletto, Che M ha tolto. Cò
 gli occhi tuoi, che M. non ha ſpent. 216. le rime. Che nò ſan
 no trattar altro che M. 249. Ne contra M. ſpero altro che M.
 250. Fin che M. il ſuo aſſalto hebbe fornito. 319. Beatiffima
 lei, che M. anciſe. 352. Che la M. ſ'appreſſa, e' l'uiuer fugge.
 72. Non aspettate che la M. ſcoocchi. 345.

C O N L A M O R T E ſcherza. 112. Ch'a patteggiar n'ar
 diſco cou la M. 200. Che con la M. a lato Cerco, &c. 201.

C O N T R A L A M O R T E in ſua ragion ſi rea. 318.
 & naturalmente ſ'aita Contra la M. ogni animal terreno. 40.
 Ne contra M. ſpero altro che M. 250.

D A M O R T E. Queſti in uecchiezza lo ſcòpò da M. 49.
 Se non ſon giunto anzi tempo da M. 166. Ma quince da la
 M. indugio prendo. 110.

DE LA MORTE. Così davanti a i colpi de la M Fug^o
go.9. Vedi Sichen, e'l suo sangue ch'è meschio De la circon-
cision, & de la M. 295.

DI MORTE. Sì che di M'allhor mi sfida? 148. Sento i
messi di M. 173. a ragionar di M, 349. Et di M lo sfida. 267.
Contra colpi di M, & di fortuna. 275. Nessun di seruito gi-
mai si dolse, Ne di M. quant'io di libertate. 318.

DI CHE MORTE. Et olme il dolce riso, ond'uscio'l
dardo Di che M'altro ben homai non spero. 203. Ei buon
consigli) Tutto fu in lei, di che noi M ha priui. Di che a me
M, e'l ciel son tanto avari. 274.

DOPO LA MORTE. Che ui può dar dopo la M an-
chora mille, & mill'anni al módo honore, & fama. 85. Ma se'l
latino, e'l greco Parlan di me dopo la M è un uento. 198.

ET MORTE. Et doglia, & M dentro a gliocchi porta.
121. Pianto, sospiri, & M. 165: Sol amor, & madonna, & M
chiamo. 167. Non basta ben ch'amor, fortuna, & M Mi fan-
no guerra. In te spiega fortuna ogni sua pompa, Et M. 212.
Tanti uolti, che'l tempo, & M han guasti. 352. Et M in sua ra-
gion cenato auara. 353.

ET LA MORTE n'è sovra le spalle. 114. Et la M uen
dietro a gran giornate. 211. & la mia M. 36.

LA MORTE è fin d'una prigion oscura A gli animi gen-
tili, &c. 321. La M de mariti. 24. La M sia men cruda. 105.
Ou'è la uita, ou'è la M mia. 173. Hauer la M innanzi a gli
occhi parme. 199. Et dolce incominciò farsi la M. 273. L'al-
tro è colui, che pianse sotto Antando La M di Creusa. 284.
febbri ardenti fanno Parer la M amara, &c. 321.

MIA MORTE. Si mi gouerna il uelo, Che per mia M,
&c. 6. gliocchi Ne quali amore & la mia M alberga. 36. On-
de'l principio di mia M nacque. 39. Ne mi lece ascoltar chi
non ragiona De la mia M. 82. mia M rea. 136. Mio ben, mio
mal, mia uita, & mia M. 42. A la sua lunga & mia M consen-
ta. 146. Di mia M mi pasco, & uiuo in fiamme. 163. Sappia'l
mondo, che dolce è la mia M. 171. cioè la M mia? 173. Di sue
bellezze mia M facea D'amor di gelosia, &c. 297.

O MORTE, cioè ouero morte. S'amor, o M nò da qual-
che stroppio. 36.

O MORTE uocantis, & clauantis, &c. O uia M, o di-
lettoso male. 118. O mia stella, o fortuna, o fato, o M. 224.
Hor hai fatto l'estremo di tua possa O crudel M. 244.

ONDE MORTE m'assolue, amor mi lega. 229. &
quell'aurato, & raro Strale; onde M piacque oltra nostr'uso.
223. onde M di partille Le disuiate rime, &c. 236. Onde M è
palese, e'ncendio aperto. 300.

PER MORTE, ne per doglia, Non uo, che da tal nodo
amor mi sciolgia. 51. S'io credesse per M. essere scarco Del
pensier amoroso. 30. Non è per M, ma per più mia pena. 77.
Et hor p M son sparle, & disgiunte: L'una è nel ciel, &c. 124.
hauea cangiato uista Per M, o per prigion. 282.

SOLA MORTE. Morte può chiuder sola a miei pen-
sieri L'amoroso camin. 7. Che M sola sia, ch'indi lo ino-
di. 155.

SVA MORTE. Altri di, & notte la sua M brama. 87. Gian-
fre Rudel, Ch'usò la uela, e'l ramo A cercar la sua M. 502.

TVA MORTE. Per la memoria di tua M acerba. 215.

MORTE per meta: Fin che l'ultimo di chiuda quest'occhie.
27. Quella, ch'a null'huom perdona. 84. Quella, ch'io con-
tutto'l mondo aspetto. 99. Partissi quella dispietata, & rea
Pallida in uista, horribile, & superba. 327. Et una donna in-
uoltra in uesta negra. 315. E'l dubbio passo di che'l mondo
tremia. 317. La fera) Che'n poco tempo la menato al passo. 1.
a Morte. 237. Onde prendesti al ciel l'ultimo uolo. 1. il di-
della morte. 236. che madona passò di questa uita. 262. I son
colei; che si importuna & fera Chiamata son da uoi, & sorda
& cieca, &c. Io ho condutt'al fin la gente greca: & quello, che
segue. Giorno estremo. 28. ultimo Giorno. 190. 223. ultimo
Di. 27. 84. 214. 232. Gran bisogno. 278. &c. uedi Fiamma:
Fin. Fine. Fin che, &c.

MORTE adie: Parole Morte. 9. Sorelle! Morte. 235.

MORTI in uoce di nome Sost: Piena di Morti tutta la cam-
pagna. 316.

Et per lo adie: St come i miei seguaci discoloro E'n un mo-
mento gli fo Morti, & uini. 80.

Et per meta: ch'io porto alcuna uolta Inuidia a quel, che son
fu l'altra rima. 101.

Morti parti Occhi miei) Nel bel guardo di quella, che u'ha mor-
ti. 7. Quanti felici sòn già morti in falce. 347. Morti saranno
insieme. & quella. & questo. 353.

MORTIFERO Lethargo. 1. che da morte. 345.

MORTO, cioè privo di senso, & di uita, estinto, finito, &c. U
suo cōtrario è uiuo. Allhor; che solminato, & Morto giacque
Il mio sperar. 14. Piase Morto'l marito di sua figlia. 38. Quel
foco non haurian già spento & Morto L'onde, che gliocchi
tristi uersan sempre? 99. I cadrei Morto, oue più uiuer bramo.
76. Quinci in duo uolti un color Morto appare. 80. Chi mi
fa Morto & uiuo. 89. Mezo tutto quel di tra uiuo, & Morto.
35. Legò se uiuo, e'l padre Morro sciolsè. 333. Viuer; quand'al
rimmi terrà per Morto. 96. & per lei Morto Cò la lingua già
fredda la richiama. 300. La vedoua, che si sicura uide Mor-
to'l figliuol, & tal uendetta feo. 335. Ma Morto'l tempo, &
uariato il loco. 351.

Morto part: Che quest'è'l colpo, di ch'amor m'ha morto. 69.
Questi hanea poco andar ad esser morto. 70. Poi che morte
è colui, che tutto intese. 79. Che ben m'hannia già morto L'
lontananza. 110. Che l'antico ualore Ne l'italici cor, non è
anchor morto. 113. Perche del corpo; ou'eri preso & morto
Alteramente; s'è leuato a uolo. 219. Hor son san'io) Nò pur
mortal, ma morto; & ella è uiua. 222. Quel foco è morto, e'l
copre un picciol marmo. 227. Morte m'ha morto. 250. Qual
è morto da lui; qual con più graui Leggi mena sua nita. al-
cuni testi hanno, Qual è uinto da lui. 284. Et qual morto da
lui; qual pres'ui. 314. Viva son io, & tu lei morto ancho-
ra. 320.

MOSÈ, & alcuni scriuono Moise usato per meta: Poi quel
ch'a Dio famigliar fu tanto In gratia, &c. 334.

MOSSA. Sost: cioè il termine posto quando si corre il palio,
perche quindi si mouano, & pero ual Monumento. Che uia
maggior in su la prima Mossa Non fosse, &c. 308. Et per lo
adic: Ella già Mossa disse. &c. 326.

Mossa del uerbo mouere. Aura) Corcondi, & moui, & le mossa
da loro. 176.

Mosse. Per quella; ch'alctn tempo mosse in uano i suoi sospi-
ri. 38. Mosse una pellegrina il mio cor uago. 48. Et da gl

Vecchi mosse il freddo ghiaccio, Che mi passò nel core. 51. **Pie** rà mi mosse. 53. Noi gli apriamo la via per quella spene Che mosse dentro da colui, che more. 75. Ne mosse 'l uento mai si uerdi frondi. 136. Da quali angeli mosse, & da qual spera Quel celeste cantar? 172. Mirandol di dolor turbato, & scuro Mosse uirtu, &c. 179. & chi di stato il mosse Lascioll' 'l nome, &c. 293. Si mosse, & disse, O tu dōna che uai, &c. 315. Mosse uer me da mille altre corene, ciot uēne. 320. Et quel, che 'n mezzo del nemico stuolo Mosse la mano indarno. 329.

Mossemi 'l lor leggiadro habito strano. 287.

Mossen. i miei sospiri ardenti, Che di bei rami mai non mossen fronda. 234.

Mossi, del uerbo mouere per rimouere, scuotere, di menare, &c. E i piedi, in ch'io mi stetti, & mossi, & corsi. 14. Mi mossi. 18. 362. Senza lor a ben far non mossi un'orma. 68. La donna) m'apoarne, & io per farle honore Mossi con fronte reuerente, & smorta. 1. uenni. 91. Poi che i pie suoi fur mossi. 98. Non fur mai Gioue, o Cesare si mossi, &c. 134. Et fera terra, ou'è pie mossi poi. 144. Pur i mossi indi i piedi. 15. & la uoce a salutarti Mossi. 323.

Mosso. Onde mai ne per forza ne per arte Mosso sarà. 43. Ne per mille riuolte anchor son mosso. 95. Ch'un cor di marmo a pielà mosso haurebbe. 122. Ch'i pur uo sempre, & non son anchor mosso. 166. C'haurai quinci 'l pie mosso a mouer tarado. 246. Et pero mi son mosso a pregar morte. 250.

Mostra del uerbo mostrare per palesare; dichiarare, significare, far uedere, insegnare, &c. Et la uia di salir al ciel mi mostra. 57. Abbaglia il bel, che mi si mostra intorno. 1. da ogni parte; del corpo mostrando la bellezza. 59. Però che 'n uista ella si mostra humile. 71. Ma non sempre la scorra Mostra di fuor sua natural uirtute. 102. Sempre si mostra quel, che mai non uide. 108. Indi si mostra quel, ch'a molti cela. 132. Pur quel nodo mi mostra, e' loco, e' tempo. 144. Vn amico pensier mi mostra 'l uado. 146. Vedi lume che 'l cielo in terra mostra. 193. & nel parlar mi mostra Quel, che, &c. 218. & così mostra Tornando a me sì piena di pietade. 252. Quest'è quel Marco Tullio; in cui si mostra Chiaro, &c. 338.

Mostrai. Quando mostrai di chiuder gli occhi aperti. 215.

Mostran. Le uoglie, che si mostran s'infiammate. 47.

Mostrando altrui la uia; onde souente Fosti smarrito. 83. **Mostrando** in uista, che di me le' incresca. 216. **Mostrando** al sol la sua squalida sterpe. 234. **Chiàro** mostrando al mondo sordido, & cieco Quanto lume, &c. 243.

Mostrandomi pur l'ombra, o'l uelo, o panni. 96.

Mostrandou un d'Agosto, & di Genaro. 51.

Mostrar, per significare, far uedere, palesare, dichiarare, insegnare, &c. Et a uoi armata non mostrar pur l'arco. 2. Fu per mostrar quant'è spinoso calle Et quanto, &c. 19. Degnò mostrar del suo lauoro in terta. 64. Come a me si mostrar quel primo tempo, &c. 126. in ch'ella uolse **Mostrar** qua giu, quanto la fu potea? 136. uidi Zenone **Mostrar** la palma aperta, e'l pugno chiuso. 342.

Mostrarla. Di mostrarla in palese ardir non haue. 128.

Mostrarmi. Velei mostrarmi quel, ch'io uedeua sempre. 324.

Mostrarti. Tu non uoirai mostrarti in ciascun loco. 44. Di miè tenere frondi altro lauoro Credea mostrarti. 236.

Mostrasti. Troppo felice amante mi mostrasti. 143. Quanto in sembianti e ne tuo dir mostrasti. 263.

Mostrata. & poi mi fu mostrata Gente di ferro, &c. 328.

Mostrato. Ai bella liberrà come tu m'hai)mostrato quale Era'l mio stato. 82. Mille piagge in un giorno, & mille riu i Mostrato m'ha. 145. Tranquillo porto hauea mostrato amore A la mia tempesta, &c. 234. Ond'io adito ne farò mostrato. 352.

Mostratone. I fare udito. Et mostratone a dito. 89.

Mostraua. Perche'l uigor, che uiui gli mostraua, &c. 86. Quel sol, che mi mostraua il camin dritto. 228.

Mostrauan. Et mostrauan di fore La mia angosciosa, & dispiciata uita? 131.

Mostre, in uoce di mostri. Et ella, altro uogho, che tu mi mostre. 289.

Mostri. Et l'eloquentia sua nirtu qui mostri. 23. Che con uera pietà mi mostri gli occhi L'idolamento. 29. Che l'anima sconsolata assai mi mostri. Piu chiari i pèsser nostri. 33. Ne mai piu dolce & pia Ver me si mostri. 160. sifou si mostri attedi l'her-

- Ma' piu verde.** 165. Come par che tu mostri un'altra proua.
207. Vuol ch'i depinga, a chi nol uide e'l mostri. 230.
- Mostriate.** & pur che uoi mostriate Segno alcun di pietate. 113.
Mostrimi almen ch'io dica Amor in guisa, che, &c. 67. Amor
uien meco, & mostrimi ond'io uada. 228.
- MOSTRO**, cioè cosa mostruosa, & alcuna uolta si piglia in
uice di miracolo, come O de le donne altero, & raro Mo-
stro. 259.
- Mostro uerbo.** Duolmene forte assai piu ch'i non mostro. 93.
gliocchi) Le mostro i miei pien d'humilità si uera. 146. A chi
fa legger ne la fronte il mostro, 297.
- Mostro.** Quel che) Mostro nel suo mirabil magistero. 2. Ne mo-
stro mai di fore Nascoito altro colore. 33. Donna, ch'a pochi
chi si mostro giamai, 97. Ne mostro tanta & si alta uirtute.
210. Lei, che l'ciel ne mostro terra nasconde. 215. L'alto &
nouo miracol) Che sol ne mostro l'ciel poi se l'ritolse. 230.
Ma uirtu) Mostro a quel punto, 308.
- Mostrommi**, Ch'amor mostrommi sotto quel bel ciglio Per dar-
mi altro consiglio, &c. 247.
- Mostrosi**, quella) Mostrosi a noi, qual huom per doglia infa-
no, Che, &c. 39.
- MOTORE** E eterno. 1. Dio. Onde l Motore eterno ne le stel-
le Degno, &c. 64.
- MOTTO**, cioè parlar tentatiuo, & come fare un cenno alla
mota con dire una sola parola, onde diciamo non dir di cio
parola, & far motto, è auisar altrui con segno di quello di che
si parla, &c, onde motteggiar ual scherzar con parole mot-
tegeuoli, & tentatiue. Talhor risponde, & talhor non fa
Motto; cioè non parla. 253.
- Moua**, cioè commoua, dimoua, scuore, incite, uenga, &c. Non spe-
ro, che giamai dal pigro sonno Moua la testa. 45. Ma pur
che l'ora un poco Fior bianchi, & gialli per le piagge moua.
109. Per Dio questo la mente Talhor ui moua. 113. L'altro è
d'un marmo, che si moua & spira. 142. Che'n me ti moua a ca-
rar d'huom si basso. 278.
- Moue.** Le braccia a la fucina indarno moue L'antiquissimo fa-
bro Siciliano. Dal lito occidental si moue un fiato. 1. utenc.
37. il pastore Moue la schiera sua soauemente. 42. Simile a

quella, che nel ciel eterna Moue da lor innamorato rifo. 683.
L'aura soaue, che dal chiaro uiso Moue col suon de le parole
accorte. 90. Lasciando tenebroso onde si moue. 1. uiene. 109.
Così sol d'una chiara fonte uiua Moue'l dolce, & l'amaro,
ond'io mi pasco. 1. esce. Come'l candido pie per l'heaba fre-
sca I dolci passi honestamente moue. 139. Che dolcemente
piedi, & gliocchi moue Per questa di bei colli ombrosa chio-
stra. 153. D'un bel chiaro, polito, & uiuo ghiaccio Moue la
fiamma, che m'incende, & strugge. 1. uiene. 158. l'aura Dolce
la qual ben moue frède, & fiori, Ma nulla puo, &c. 183. L'au-
ra; che'l uerde lauro, & l'aureo crine Soauemente sospira-
do moue. 187.

Mouea. L'atto soaue) Che mouea d'altro loco. 224.

Mouendo. In me mouendo da begliocchi i rai. 5.

Mouer per commouer, dimouer, dimenar, scuotere, incitare, to-
gliere, uenire, &c. Cotanto esser diuiso Col desio nō possendo
mouer l'ali. 32. Gét il mia dóna i ueggio Nel mouer de uostr'
occhi un dolce lume, Che, &c. 63. Et le rose uermiglie infra le
spine Mouer da l'ora. 118. Che nō si uedea in ramo mouer fo-
glia. 135. La uer l'aurora, che si dolce l'aura Al tempo nouo
suol mouer i fiori. 182. Si dolceméte i pensier dentro a l'alma
Mouer mi sento. 183. C'haurei quinci'l pie mosso a mouer tar-
do. 246. Già ti uid'io) Mouer i pie fra l'herbe, & le uiole.
273. Senza'l qual non sapea mouer un passo. 302. Ch' i uidi
amor cō tutti suo' argomenti Mouer cōtra colui, &c. 307. Se
lamentar augelli, o uerdi fronde Mouer soaueméte, &c. 215.

MOUER D'OCCHIO, Vostra uoglia acqueta Vn Mo-
uer d'occhio, un ragionar, un canto; cioè un guardo. 198.

Mouerfi. che conquiso senza mouerfi haurian quai piu ribelli
Fur d'amor mai. 260.

Mouesi'l uecchierel canuto, & bianco Del dolce loco. 8.

Mouì. Hor mouì non smarrìr l'altre compagne. 24. Aura, che
quelle chiome bionde, & crespè. Cercondi, & mouì. 176.

Mourei, cioè mouerei. o che caldi sospiri Mourei parládo. 218.

M V M M I O, detto Mummio Valerio Leuinio. Mummio, La-
uinio, Artilio; & era seco Tito Flaminio. 329.

Muora, & Moia. uedi Moia.

Muor, in uece di muori. Di muor métre st lieto. uedi Mor. 248.

M V R A, & Muri nel numero del pin, & nel meno Muro. L'antiche Mura, ch'anchor teme, & ama. 46. Et le tere seluaggie entro le Mura. 88.

Muri eran d'alabaſtro, & tutto d'oro. 240.

M V R O. Ne di Muro, o di poggio, &c. 35. Tra la ſpiga, & la man, qual Muro è meſſo. 50. Qual per tronco o per Muro hederà ſerpe. 234.

M V S E ſono noue delle quali largamente ne habbiamo ragionato nella noſtra Fabrica del Mondo. Ma nimphe, & Muſe a ſi tenor cantando. 238. Anacreonte, che rimette Hauca le Muſe ſol d'amor in porto. 301. & quell'ardente Vecchio, a cui far le Muſe tanto antiche, Ch'Argo, &c. Homero intecédodo. 338.

Muta. del uerbo mutare, per cangiare, alternare, uariare, traſformare, &c. one le penne uſate Mueni per tempo, & le mie prime labbia. 305.

Mutari. E'n duo rami mutarſi ambe le braccia. 14.

M V T A T O cioè uariato, &c. Bè riconoſcerà'l mutato ſtile. 250

M V T E adieziò priue de loquela. Rime Mute. 188. Tutte le lingue ſon Mute. 243. Oue tutte le lingue ſarian Mute. 298.

Mute del uerbo mutare, per cangiare, &c. Non conuen ch'i tra paſſe, & terra mute. 67. & con qual arti'l Mute? 143.

Muri una uolta quel ſuo amico ſtile. 251.

N' con l'apoſt. quando ui ſegue la uocale, ma nò la I. ue- di Ne': & ual quanto la Ne in uece di noi. Et hor d'un picciol borgo un ſol' N' ha dato. 2. Hor queſt'è quel, che piu ch'altro N'attriſta. 75.

N' in uece di Ne affermatiuo, pero N' andai ſeour ſenza ſoſpetto. 2. Poi ſeguirò ſi come a lui N' encrebbe. 13. Inſin a Roma N'udirai lo ſcoppio. 36. Che quando piu ſperaua che'l cor N'eſca, &c. 49. Se mille uolte N' haueſti quel, ch'i ſol una vorrei. 71. Si chiuſamente, ch'i ſol me N'accorgo. 72. Se N'andò in pace l'anima contenta. 319. Hor che ſi ſia diſ'ella; i N'hebbi honore. 326. Altri ſo che N'haurà piu di me doglia. 315. & in altri luoghi, &c.

N in uece di In, come. e' naſpro. 53. e' ncendio. 300. e' nchina. 322. e' ncominciai. 198. non ſo' ncominciar. 275. che' nnanzi. 35. & ſimili in uece di dire, & in aſpro, & incendio, &c. uo- di alla lettera I.

Nacque del uerbo nascere) per uenire al mondo, uscire in luce, &c. in seconda persona nel pret: Onde si bella donna al mondo nacque. 2. si rinfresca Quel ardente desio, Che nacque il giorno, ch'io, &c. 1. uenne, o forse. 33. Onde'l principio di mia morte nacque. 39. Vidi onde nacque Laura dolce, & pura. 93. La gelosia) Per si alto auersario al cor mi nacque. 93. onde mi nacque un ghiaccio Nel core. 96. Ciascuna di noi due nacque immortale. 98. Costei per fermo nacque in paradiso. 106. Nouo pensier di ricontar mi nacque. 110. Al cor mi nacque la tenace speme. 164. Di qual sol nacque l'alma luce altera. 172. Quella, che sol per farmi morir nacque. 200: miando il dolce piano Oue nacque colei, &c. 219. & doue nacque Il nostro amor. 228. onde'l bel lume nacque. 235. Il di, che costei nacque eran le stelle, &c. 242. E i nacque d'otio, & di lascinia humana. 293. Sol per triumphi, & per imperii nacque. 313.

Nacqui nel pret: in prima persona. Ringratiando natura, e'l di, ch'io nacqui. 144. Da poi ch'io nacqui in su la riu d'Arno. 277. & teco nacqui in terra toscana. 282. Daolmi anchor ueramente, ch'io non nacqui Almen piu presso al tuo famoso nido. 325.

NARCISSO giouene bellissimo, nato di Liroe nimpha, & di Cephilo fiume di Boetia, di se stesso innamorato si cōuerse in fiore del suo nome, Certo se ui rimembra di Narcisso, &c. 39.

Et per meta: lui'l uano amator, che la sua propia bellezza desiando fu destrutto, Pouero sol per troppo hauerne copia. 292.

Narrar, per contare, dire, riferire, diuifare, &c. Ino poria giamai Imaginar, non che narrar gli effetti. 68.

Narro. Poi lasso a tal, che non m'ascolta narro Tutte le mie fatiche. 174.

Nasce, cioè procede, uiene, forge, uscisse in luce, &c. La sotto) Nasce una gente. 22. Onde s'alcun bel frutto Nasce di me. 63. Et del primo miracol, il secondo Nasce talhor. 80. A ciascun passo nasce un pensier uano. 115. Di tai quattro fauille, Nasce'l gran foco. 139. Tal frutto nasce di cotal radice. 143. Che quando nasce, & mor fior, herba, & foglia. 201. Sua uen-

- terra ha ciascun dal di, che nasce. 227. Mira'l gran fallo doue
 Sorga nasce. 228. Beato è ben chi nasce a tal destino. 314. Al-
 cun dice beato è chi nō nasce. 347. nostro lauoro Hor nasce,
 hor more, &c. 350. A riuu un fiume, che nasce in Gebēna. 353.
Nascean. Che fanno meco homai questi sospiri; Che nascean
 di dolore, &c. 131.
Nascendo. Di se nascēdo a Roma non se gratia A Giudea si'. 2.
 L'alt'r hier nascendo'l di primo di Maggio. 186.
Nascer per uenire, o uscire in luce, sorgere, procedere, deriuare,
 &c. Che uol far d'Helicon nascer fiume. 4. Nel dolce tēpo)
 Che nascer uide La fiera uoglia. 12. Chi uide mai d'huom ui-
 no nascer fonte 16, a begliocchi quella nebbia, Che fa na-
 scer de miei continua pioggia. 55. Sento di troppo ardir na-
 scer paura. 145. La qual ancho uorrei, Ch'a nascer fosse per
 piu nostra pena. 197.
Nascerà. Di tal, che nascerà dopo mill'anni. 13.
Nasco. Mille uolte il di mero, & mille nasco. 139.
Nascon. Quinci nascon le lagrime, e i martiri. 167. Quanti
 presso a lui nascon pat ch'adbugge. 199.
Nasconde, & asconde, cioè, occulta, cuopre, cela, &c. Mal chi con-
 trasta, & mal chi si nasconde. 57. E'l sangue si nasconde i non-
 so doue. 69. Ma lo spirito; ch'iuì entro si nasconde Non cu-
 ra, &c. 147. Lei, che'l ciel ne mostrò terra nasconde. 205.
Nascondendo. Ma'l uiso nascondendo. 96.
Nasconder per celare, occultare, coprire, ascondere, appattare,
 &c. L'alto signor dinanzi a cui non uale Nasconder, ne fug-
 gir. 184. Non ti nasconder piu; tu sè pur ueglio. 270.
Nascondi. e i tuoi lacci nascōdi Fra i capelli crespi, & biondi. 208.
Nasconde. Fra le chiome de l'or nasconde il laccio. 51. Ne mai na-
 scose'l ciel si folta nebbia, Che, &c. 55. Et si nasconde dentro a
 suoi begliocchi. 185.
N A S C O S O & Nascosto. Che'l uer Nascoso, & sconosciu-
 to giacque. 304.
N A S C O S T I. A partir teco i lor pensier Nascosti. 103.
N A S C O S T O & Nascoso. Non mostrò mai di fore Nasco-
 sto altro colore. 33.
N A T', in uece di Nate. de le ben Nar'alme. 310.
N A T A. Canzon Nata di notte. 182. Candida rosa Nata in du-

re spine. 187. Ma tu ben Nata, che dal ciel mi chiàmi. 215.
Ond'eterna dolcezza al cor m'è Nata. 320. Che'n troppo hu-
mil terren mi trouai Nata. 325.

N A T E. mal Nate Ricchezze. 124. ben Nate herbe. 137.

N A T I A, in uoce di natiua, cioè originaria, &c. Col gouerno
di sua pierà Natia. 161.

N A T I O. 1. natino. Fuggo dal mio Natio dolce aere Tho-
sco. 154.

N A T O. Et di lagrime uiuo a pianger Nato. 117.

Nato. Questo temet d'antiche proue è nato. 149. Era un tene-
ro fior nato in quel bosco. 168.

N A T V R A, la creatrice delle cose. Tal; che Natura e' l'uo-
go si ringratia. 2. Ringratiando Natura, e' l' di ch'io nac-
qui. 64. Poi che Dio, & Natura, & amor uolle Locar com-
pitamente ogni uirtute In quei bei lumi. 67. Ben prouide
Natura al nostro stato, Quando de l'alpi schermo Pose fra
noi, & la tedesca rabbia. 111. & ogni estrema cura Poser nel
uino lume in cui Natura si specchia. 133. Era l'effempio; on-
de Natura tolse Quel bel uiso. 136. Amor, Natura, & bell'
alma humile, &c. Natura ten costei d'un sì gentile laccio,
&c. 149. Cose sopra Natura altere, & noue. quanto in que-
sta uita, Arte ingegno, & Natura, e' l'ciel puo fare. 153. Man,
ou'ogni arte, & tutti loro studi Poser Natura, e' l'ciel per
farli honore. 156. Come Natura al ciel, la luna, e' l'sole, &c.
171. O Natura pietosa, & fera madre. 178. Et Natura, &
pietate il corso tenne. 179. Chi uol ueder quantunque puo
Natura', E' l'ciel tra noi. 188. Hor gia Dio, & Natura nol
consenta. 190. Questa eccellentia è gloria (s' non erro)
Grande a Natura. 199. Anima bella da quel nodo sciolta;
Che piu bel mai non seppe ordir Natura. 228. Mai non po-
ria uolar penna d'ingegno) oue Natura Volò. 229. Che
Natura a uolar u'aperse l'ali, A me diede occhi. 254. Dol-
ce mio caro, & pretioso pegno, Che Natura mi tol-
se. 256. Come Dio, & Natura haurebben messo In un cor
giouenil tanta uirtute. 263. Obedire a Natura in tutto è me-
glio. 270. e i pensier casti, Che nel cor giouenil Natura mi-
sc. 352.

NATURA quando significa un proprio, & certo corso, che mai non erra, & è assai differente dal costume, & pero ben dice di nostro Pet: Ne Natura puo star contra'l costume. 24. Ond'è dal corso suo quasi smarrita Nostra Natura uinta dal costume. 4. Ch'amor per sua Natura il fa re-
 sio. 3. Tenesse uolto per Natura schiua A Roma il uiso. 94. Vna pietra è sì ardita) che da Natura tragge a se il ferro. 120. Vna fontana) Che per Natura sole Bollir le notti, &c. 121. Femina è cosa mobil per Natura. 149. One amor me, te sol Natura mena. 165. Real Natura, angelico intellet-
 to, &c. 182. Che Natura non uol, ne si conuene Per far ricco un, por gli altri in pouertate. 253. Che la parte di-
 na Tien di nostra Natura e'n cime sede. 265. Che col bel uiso, & con l'amata coma Fece temer chi per Natura sprezz-
 za. 336.

NATURAL Corso. 11. Consiglio. 57. Dote. 65. Virtute. 102. Cosa. 113. Modo. 223. Desio. 331. Confine. 351. Vigor Natural. 61.

NATURALE Belà Naturale. 170.

NATURALMENTE. Cioè da natura, &c. Nemica Naturalmente di pace Nasce una gente, &c. 22. Et perche Naturalmente s'aita Contra la morte ogni animal terreno. 40. & pero lieta Naturalmente quindi si diparte. 54.

NAUE, il Nauilio, il Legno marittimo, &c. Più di me lieta non si uide a terra Naue da l'onde combattuta, & uinta. 19. Et non s'aspira al glorioso regno Certo in più calda Naue. 26. Come lume di notte in alcun porto Vi-
 de mai d'altro mar Naue ne legno. 73. Passa la Naue mia carca d'oblio Per aspro mar. 151. Ne mai saggio nocchier guardò da scoglio Naue di merci pretiose carca. 180. perche ad un scoglio Hauem rotto la Naue. 204. Indi per
 alto mar uidi una Naue Con le farte di seta, & d'or la uela
 Tutta d'auorio, & d'hebeno contesta. Poi repente tem-
 posta Oriental turbò l'aere, & l'onde, che la Naue percossè
 ad uno scoglio. 237. ne nocchier si presto A uolger Naue da
 gli scogli in porto. 308.

NAV I hor fa cavalli, hor Navi Fortuna. 191. Contra Cartha-
ginesi; & chi lor Nani Fra Sicilia, & Sardi gna ruppe, & spar-
se. 330.

NAVICELLA Regga anchor questa stanca Navicella Col
gouerno di sua pietà natia. 161. Vedi Legno maritimo, &
Barca.

NAVIGAR, il solcar l'acque, detto da naue, & barcheggiar
da barca. Del lito occidental si moue un fiato, Che fa sicuro
il Nauigar senz'arte. 37. Veggio al mio Nauigar turbati uen-
ti. 211. Del Nauigar per queste horribil onde. 251.

Nauigar per solcar l'acque cò nane, &c. Presto di nauigar a oia-
scun uento. 53.

NAVIGI sono navi grandi da mercatantia, & pigliasi in ge-
nere per ogni legno grande maritimo Vna pietra) Tragge a
se il ferro & fura Dal legno in guisa, che Nauigi affonde, 120.

NE particella che nega, & alcuna uolta afferma, & in altre
varie osseruazioni di dice come in uece della In di No, di Ne
1. & di la copula O. & accompagnata con Me Te Se, &c. &
quando si risolue col uerbo in luogo del gerondio, & nel fine
del uerbo, &c. come particella mète notaremo, & prima della
negatiua. Ne mi ual (promarlo o dargli uolra. 3. Ne oua da
polir cò la mia lima. 10. Ne meno anchor m'agghiaccia. 14.
Ed io nò ritrouando) Ombra di lei Ne pur de suoi piedi or-
ma. 16. Ne lieto più dal carcer si disferia Chi intorno al collo
hebbe la corda au. 12. 19. Ne so ben ancho, che di lei mi cre-
dea. 43. Ne mai in sì dolci o in sì soau tempore Risonar seppi
15. Ne giamai neue sotto al sol disparue. Ne facendo po-
teza di sua man trarlo. 16. Ne per la noua figura il primo alloro
Seppi lasciar. 18. Ne natura puo star contra'l costume. 24. Ne
posso indouinar che me ne scioglia. 43. & in altri luoghi assai.
Et nel medesimo significato precedengli la non per più for-
za dare alla negatiua. Lar; neque. Non hebbe tanto Ne uigor
Ne spatio a 1. Lagrima anchor non uzi bagnaua il petto, Ne
rompea'l sonno. 13. Et forse non fur mai tante Ne tali. 21.
Che per ch'io non sapea doue, Ne quando Me'l ritrouassi.
14. & in altri luoghi.

Et in simil sentimento replicata per più affermar la negati-
ua Lar; nec, & neq;. Ne fa star sol Ne gir ou'altri'l ch'ama. 11.

Orso e non furon mai fiumi Ne stagni, Ne mare; ou' ogni riuo
 si disgombrà, Ne di muro, o di poggio, o di ramo ombra, Ne
 nebbia, che'l ciel copra, e'l mondo bagni, Ne altro impedi-
 mento, ond'io mi lagni, &c. 35.

NE, che afferma. Poi seguio si come a lei Ne' crebbe. 11. Si,
 che mille penne Ne son già stanche. 13. Si che molt'anni Eu-
 ropa ne sospira. 21. Ne posso indouinar chi me Ne scioglia.
 43. & in altri luoghi uedi N' in uoce di Ne assertatio.

NE, in uoce di Inche sempre si scriue, quando u' seguita l'artico-
 lo; & quando la uoce a cui ella si dà non ha Particolo si scri-
 ue In, come al luogo suo habbiam detto. Per far mi, & Ne gli
 occhi suoi disse a 1. Pero l'ingegno, che sua forza estima
 Ne l'operation tutto s'agghiaccia. 10. Ed ella Ne l'usata sua
 figura Tosto tornando. 15. Onde piu cose Ne la mente scritte
 Vo triapassando. 16. Così'l desio, che seco nō s'accorda Ne
 lo sfrenato obietto uien perdendo. 40. In questa passa'l tem-
 po; & ne lo specchio Mi ueggio. 41. Ne la stagione, che'l ciel
 rapido inchina. 41. Ne l'età sua piu bella, & piu fiorita. 214.
 Nel dolce tempo di mia prima etade. 12. &c. uedi Nel. Ne la.
 Nelo, &c. a l'articolo La, & Lo, &c.

NE, in uoce di Noi. Lat. nos, & nobis. Che uendetta t' di lei, ch'a
 cio Ne mena. 4. D'amorosi pensier il cor Ne' ngombra. 5. Et
 hor d'un picciol borgo un sol N'ha dato. 2. Occhi piangere)
 Così sempre facciamoi & Ne conuene Lamentar piu l'altrui,
 che'l nostro errore. 75.

NE, o come altri scriuono N'e, in uoce di Ne i, o di Ne gli nel
 plu: E'l uiso scolorir, che Ne miei danni A lametar mi fa pan-
 roso, & lento. 6. Alzando lei, che Ne miei detti honore. 18.
 Quasi un dolce dormir Ne suoi begliocchi. 319. Le dolci pa-
 ci Ne begliocchi scritte. 323. &c.

NE, che si risolve col uerbo in luogo del gerondio nel senti-
 mento della cosa, che precede. Quand' i fui preso & non me
 Ne guardai, &c. 2. Ne posso indouinar chi me ne scioglia. 43.
 Si che molt'anni Europa Ne sospira. 21. Si che mille penne
 Ne son già stanche. 13.

Et quando u' segue Particolo. Infia a Roma N'udirai lo scop-
 pio. 36. & ciedi alla N'.

Ne nel medesimo sentimeto, & piu tosto per ornamento che

per necessità. Cōtra colpi d'amor: pero N'andai Secur. 2. Poi
seguirò sì come a lui Ne'ncrebbe Troppo altamente. 13. &c.
N E, quando si accompagna nel fine del uerbo, ha tanto di
potere, che anchor che le uoci siano uicine al uerbo, & che
nella I terminar douriano, le fa terminare ne la stessa, E che
la finisce, Come. Vattene trista; che non ua per tempo, &c.
76. Vattene innanzi, e'l tuo corso non frena. 165. Vatte-
ne in pace o uera mortal dea. 318. Vommene in guisa d'or-
bo senza luce. 9. &c.

Et quando si troua accompagnata con la Se, & con la Te
anchora che sia uicina al uerbo finisce nella E. Aprir uidi
uno speco, Et portarsene seco La fonte e'l loco. 238. Po
ben puo tu portartene la scorza: & qui dinota mouimento
di luogo. 147. Qual colpo è da sprezzare, & qual d'hauerne
Fede, ch'al destinato segno tocchi. 71. &c.

N E in uece della copula O. Prima, ch'io troui in uoi pace
Ne tregua. 50. Come lume di notte in alcun porto Vide mai
d'alto mar naue Ne legno. 73. Credete uoi, che Cesare, o Mar
cello, O Paolo, od African fossin cotali Per incute giamai,
Ne p martello? 85. Se gliocchi suoi ti fur dolci Ne cari. 206.
O in uece della Ne uedi ad O.

N E, accompagnata con la Me, Te, Se, &c. Non me Ne guar-
dai. 2. che me Ne scampi. 60. & spesso me Ne adiro. 122. &c.
& Te Ne porti'l giorno. 151. Che te Ne'nganna amore. 186.
&c. Et s'amor se Ne ua per lungo oblio. 33. &c. uedi a Me,
Te, Se, Gli, &c.

N E con l'apost: quando ti segue la I accompagnata dalla N.
Che colei, ch'a te Ne'nua. 4. Lasso, ma troppo è piu quel,
ch'io Ne'nuola. 67. ch'amar, & soffecir Ne'nsegna. 125.
Ch'aggiunger nol puo stil Ne'ngagno humano. 157. Che te
Ne'nganna amore. 186. & qual hero pianeta Ne'nuidiò in-
sieme? 236. & in altri luoghi assai.

N E D in uece di Ne al luogo suo piu basso.

N E B B I A, il caligo; Lat: nebula. Orlo e non furon mai fiumi,
ne stagni, Ne Nebbia, che'l ciel copra. o'l mondo bagni. 35.
L'aere grauato d'importuna Nebbia Compresla intorno da
rabbiosi uenti. Ho di graui pensier tal una Nebbia, Ne mai
nascosse il ciel sì folta Nebbia, Che sopraggiunta dal furor de

uenti Non fuggisse da i poggi, & da le ualli. D'etro, & di tuor
 senza l'usata Nebbia. Fia dinanzi a begliocchi quella Neb-
 bia, Che fa nascer de miei continua pioggia. 55. Ne suon cu-
 raui di spezzata Nebbia. Ma non fuggio giamai Nebbia per
 uenti, Come quel di, &c. 56. Quel uago impallidir, che'l dol-
 ce riso D'un amorosa Nebbia ricouersi. 100. Di dolorosa
 Nebbia il cor còdenlo. 116. come cera al foco, Et come Neb-
 bia al uento. 119. Quando'l ciel fosse piu di Nebbia scarco.
 128. Pioggia di lagrimar, Nebbia di sdegni Bagna, & rallenta
 le già stanche farte. 151. Per la Nebbia entro de suoi giusti
 sdegni. 159. Tal Nebbia copre sì bramosa, & bruna, Che'l tol-
 de la mia uita ha quasi spento. 179. Di serenar la tempestosa
 mente, Et sgombrar d'ogni Nebbia oscura, & uile. 208. Che
 come Nebbia al uento si dilegua Così, &c. 233. Ma le parti su-
 preme Erano auolte d'una Nebbia oscura. 239. Nebbia, o
 poluere al uento Fuggo &c. 247. Simile Nebbia par ch'oscu-
 ri, & copra Del piu saggio figliuol la chiara fama. 295.

N E D in uece di Ne quando ui segue uocale. Ned ella a me per
 tutto'l suo disdegno Torrà giamai, &c. 142.

Nega, cioè contradice. Ne si fa ben per huom quel, che'l ciel
 nega. 239.

Negar, per contradicere, opponere, refutarre, ricusare, &c. Inol
 posso negar d'ona, & nol nego. 184. Negar disse nò posso, che
 l'affanno, Che ua innanzi al morir, non doglia forte, &c. 321.

NEGHITTOSA, cioè negligènte, lenta, ignaua pastrozza, &c. Si
 che la Neghittofa esca del fango: (intendendo di Roma) 45.

Nego. I nol posso negar donna, & nol nego. 184. Ma pur in te
 l'anima mia si fida Peccatrice; & nol nego Vergine; ma ti
 prego, &c. 277.

NEGOTIO, la facenda, il traffico, &c. & Progne riede Con-
 la sorella al tuo dolce Negorio. 305.

NEGLETTO, cioè sprezzato. Dal laccio d'or non fia mai
 che mi scioglia Negletto ad arte c'innanellato, & irto. 209.
 Il mal guardato, & già Negletto uido: (intendendo del te-
 polero di Christo. 336.

NEGRA, NIGRA, & NERA si dice, cioè bruna. Vesta Ne-
 gra. 206. 315. Elce Negra. 153.

NEGRI, in uece di oscuri. Pensier Negri. 189. D. Negri. 245.

NEL, in uece di Ne lo quando non uì segue uocale. uedi la regola ad In. Nel primiero affalto. 1. 10. Nel cōmune dolor. 1. Nel uiso. 18. Nel bel niso. 7. 7. Nel ciel. 3. 46. 47. Nel pensier. 9. Nel toco. 11. Nel dolce tempo. 12. Nel mio albergo. 13. Nel regno. 10. Nel petto. 21. Nel bel nero, & Nel bianco. Nel manco lato. 25. Nel mondo. 26. Nel quinto giro. 28. Nel Settentrione. 29. Nel cor. 3. 29. Nel core. 33. Nel parlar. 43. Nel principio. 51. & in altri luoghi molti.

Et quando uì segue uocale fuor della regola detta; Nel effilio. 11. Nel eterno oblio. 39. &c.

NELLI, & **NEGLI** come hanno alcuni testi. Turchi, & Arabi, & Caldei, Con tutti quei speran Nelli Dei. 22.

NE MAI, uedi alla particella Ne, che nega.

NEMBO è pioggia subita. Coperta già de l'amoroso Nembo. 1. di pioggia amorosa. 106.

NEMBROTH gigante per meta: Et quel, che cominciò poi la gran torre, Che fu, &c. 334.

NEMICA MIA, & Mia Nemica; & ancho Nimica; & sempre in uece di Lau: De la dolce, & acerba mia Nemica. 15. Se mai percote Gliococchi de la dolce mia Nemica. 67. Et die le chiauue a questa mia Nemica. 70. Era ben forte la N mia. 77. che m'oda La mia dolce N anzi ch'io moia. 103. Questa bella d'amor N mia. 141. D'affare con parole honeste, accorre la mia N. Geri quando talhor meco s'adira La mia dolce N 146. O la N mia pietà n'hauesse. 154. Di questa dolce mia N, & dōna. 158. Et la N mia Più feroce uer me sempre, & più bella. 160. Io pur ascolto, & non odo nouella De la dolce, & amara mia N. 191. Miri fiso ne gliocchi a quella mia N, che mia donna il mondo chiama. 195. Già incominciua a prender securtade La mia cara N. 233. Ne costui, ne quell'altra mia N Ch'i fuggia mi lasciauan sol un passo. 266. So de la mia N cercar l'orme. 299. Et se la mia N amor non strinse, &c. 307.

Et in uece di Dalida amata da Sansone. uedi Sansone) che per ciance In grembo a la Nemica il capo pone. 295.

NEMICA & Nimica adie: cioè cosa contraria, &c. Vna parte del mondo) Nemica naturalmente di pace. 22. Che dunque la Nemica parte spera. 23. La fede, ch'a me sol tant'è Nemi-

ca. 8. Gia de l'ufanza peſſima, & antica Del uer ſempre Nemica. 114. O inuidia Nemica di uirtute. 142. o fortuna a gli occhi miei Nemica. 159. Ma mia fortuna a me ſempre Nemica Mi riſolpinge al loco. 194. Vergine Humana, Nemica d'orgoglio. 279.

NEMICHE Soſt: Due gran Nemiche inſieme erano aggiunte Bellezza & Honetà con pace tanta &c. 214.

Et per Padie: Et le Torri ſuperbe al ciel Nemiche. 124. Le città ſon Nemiche, amici i boſchi. 191.

NEMICI Soſt: Et traduo ra Nemici è ſi ſicura. 100. Qual più gente poſſede Colui è più da ſuoi N. ſuolto. 111. Et tu mi cor) & ſei fatto conſorte De miei N ſi prouu, & leggieri: intendendo i penſieri. 212. Et quel, che uollet a N armati Chiuder il paſſo. 328. L'un Decio, & l'altro, che col petto aperſe Le ſchiere de N. 329. Per giſtiger de N ſuoi la traccia. 334. Ma chi penſo ueder mai tutti inſieme) Queſti dolet N, ch' i tant' amo: intendendo il luogo, il tempo, l' hora, M. Lau: &c. 76. Quel, che mi fanno i miei N anchora intendendo gliocchi, &c. 77.

NEMICO & Nemico. Soſt: quello, che non è amico, il contrario, l'auerſario, & alcuna uolta in uece del Diauolo: il ſuo contrario è amico. Ch' i temo forte di mancar tra uia, Et di cader in man del m o Nemico. i. del Diauolo. 74. ogni habitato loco E' N mortal de gliocchi miei. 115. Et al gouerno Siede'l ſignor anzi N mio, cioè il ſenſo, o l'appetito irragionuole. 151. & ſegli ſi a l'incontra A meza uia come N armato. 233. Verginé, Ma ti prego Che'l tuo N del mio mal non rida. 1. al Diauolo, o l'appetito irragionuole. 277. E'l giouene Thoſean) Del commune N inguardia poſe. i. di amore. 313. Tornaui) Allegra hauendo uinto il gran N, Che con ſuo' inganni tutto'l mondo atterra. i. l'intenſo appetito amoroso. 314. Ou'è'l gran Mitridate, quell'eterno N de Roman. 336.

Et per Padie: Il uulgo a me Nemico, & odioſo. 179. Et quel che'n mezo del Nemico ſtuolo Moſſe la mano iudarno. 329.

NEPOTE uedi Nipote.

NERI, Negri, & Nigri. E i Neri fraticolli, e i bigi, e i blu: chi. 47.

NERO, & Negro. Sost: ch'io le luci aperſi Nel bel Nero, & nel bianco. 1. ne begliocchi. 25. Quando uoi alcuna uolta Souenemente tra'l bel Nero, e'l bianco Volgete il lume. 65. Vinſe; come la mia quel raggio altero Del bel Dolce ſoaue bianco, & Ntro. 1. de gliocchi, &c. 132.

Et per l'adie: Vna fera) Cacciata da duo ueltri un Nero, un bianco. 237.

NERON Imperator ſeſto, poeta, & citaredo eccellentiſi: nò dimeno crudeliſimo, & in molte libidi immerſo. Neron il terzo diſpietato, e'ngiuſto Vedilo andar pien d'ira, & di diſdegno; Femina'l uinſe, & par tanto robuſto. 284. Silla, Mario, Neron, Gaio, & Meſentio, &c. tutti poſti per huomini crudeli. 321.

NERVA detto Cocceo Nerua Imperator giuſtiſſimo, anchor che tenefſe poco lo'imperio. E'l buon Nerua, Traian principi fidi. 331.

NERVI, Ch'anchor poi ripregrando, i Nerui & l'oſſa Mi uolſe in dura ſelce. 17. Vola un'augel) Arde, more, & riprende i Nerui ſuoi. 120. Qual ha gia i Nerui, e i polli, e i penſier egri. 245. Poſcia che mia fortuna in forza alui M'hebbe ſoſpinto, & tutti incifi i Nerui. 300.

NERVO, & Nerbo, onde Nerbutò uſò il Boc: Tal è gia terra, & non giunge oſſo a Neruo. 235.

NESTOR, che tanto uiſſe figlio di Heleo, fu di ſoaue eloquenza, & tra Greci caruſſimo. Neſtor, che tanto ſeppe & tanto uiſſe. 235.

NESSUN', in uece di adie: cioè niuno, nullo, &c. & è piu del uerſo: & niuno è piu della proſa, & ſi da alle perſone & alle coſe. Neſſun pianeta a pianger mi condanna. 59. Da Neſſun lato. 80. Neſſun Cerno. 235. Secreto. 352. Neſſun'altro. 334.

NESSUN in uece di Sost: Lat: nemo in luogo di alcun huomo, o di ueruna perſona. Et ſo ch'altri che uoi Neſſun m'interende. 81. Com'io m'accorgo che Neſſun mai torna. 94. Neſſun uiſſe giamai piu di me lieto. Neſſun uiue piu triſto, & giorni, & notti. 249. Nui riconobbi. 282. Tal; che N ſapea in qual mondo foſſe. 303. N di ſeruiti giamai ſi doſſe. 318. N de gli auerſari fu ſi ardito. 319. Poi quel buon Giuda a cui N po torre le ſue leggi paternae. 334. Raro o N, che'n alta fa-

ma saglia Vidi dopo costui. 337. Et N sa quanto si uua o-
mora. 345.

NETTAR cibo, & liquer diuino. Ch'ambrosia & Nectar
non inuidio a Gioue. 153.

NETTO, cioè mondo, polito, sculto, il suo contrario è spor-
co. Che copria Netto auorio, & fresche rose. 156. Lamentarsi
di me, che puro, & Netto Lo tenni. 167.

NETTVNO Dio del Mare, figlio di Saturno, & di Opi,
fratello di Gioue, & di Plurone, gli antichi gli sacrificaron
il cavallo. Eolo & a Nettuno, & a Giunon turbato Fa sentir,
&c. 37.

Neua & neuica del uerbo neuare & neuticare per fiocare. Già su
per l'alpi neua d'ogn'intorno. 86. ue di neuica.

NEVE, & nel numero del piu fa Neui, Lat: nix. Ne giamai
Neue sottr'al sol disparue. 16. Che mi struggon cosi com'al
sol Neue. 27. L'auro e i topaci al sol sopra la Neue. 28.
Qual hor tenera Neue per li colli Dal sol percossa ueggio
di lontano. Come'l sol Neue mi gouerna amore. 108. Amor
m'ha posto come segno a Riale, Com'al sol Neue, come ce-
ra al foco. 119. Pareami al sol hauer' il cor di Neue. 289. Ri-
mirando er'io fatto al sol di Neue. 306. Vidi ogni nostra glo-
ria al sol di Neue. 347. Dentro pur foco, & for candida
Neua. 27. Et hauea indosso si candida gonna, Si texta, ch'o-
ro, & Neue pareu insieme. 239. Quattro destrier uia piu che
Neue bianchi. 291. Pallida nò ma piu che Neue bianca. 319.
Giouene donna) &c. Vidi piu bianca, & piu fredda che Neue.
200. il duro & greue Terreno iscarco come fresca Neue si
ua struggendo. 28. Vedrem ghiacciar il foco, arder la Neue.
Segu. rò) Per lo piu ardente sol, & per la Neue. La notte, e'l
giorno al caldo, & a la Neue. 27. Quando a gli ardenti 101
Neue diuengo. 60. Et le rose uermiglie infra la Neue. 118.
Et disgombrava già di Neue i poggi. 126. Pommi, oue'l
sol uccide i fiori, & l'herba O doue uince lui l'ghiaccio &
la Neue. 128. O fiamma, o rose sparse in dolce falda Di
uiua Neue. 129. La testa or fino, & calda Neue'l uolto. 135.
Quella, c'ha Neue'l uolto, oro i capelli. 172. Era la man,
ch'auorio & Neue auanza. 147. e'l uerno ha Neue, & ghiac-
cio. 163. & fatto'l cor repida Neue. 245.

N E V I il plu di Neue. Vna parte del mondo è, che si gl'ate Mai
sempre in ghiaccio, & ingelate Neui. 22. Lasso le Neui fian te
pide & nigre, E'l mar senz'onde. 50. E'l caldo fa sparir le
Neui, e'l ghiaccio. 55.

Neuica, & neua. Il qual hor tona, hor neuica, & hor pious. 37.

N I D I, uedi Nido. Che presso a quei d'amor leggiadri Nidi Il
mio cor laso ogni altra uista sprezza (parlando de gliocchi)
194. hauesi) O in altra riuu si soau Nidi. 225. Alcione, &
Ceice in riuu'l mare Far i lor Nidi a piu soau uerni. 292.

N I D O, & Nidio uò Dante come quello de gl' uccelli, & per
meta; in uece dell'albergo, della stanza, della patria, &c. E'l
uicario di Christo con la soma De le chiavi, & del manto al
Nido torna. 1. a Roma. 20. Se si posasse sotto'l quanto Nido.
1. sotto la spera del sole. 28. Quando uede'l pastor calar i rag-
gi Del gran pianeta al Nido ou'egli alberga. 1. all'Oceano.
42. Occhi leggiadri doue amor fa Nido. 1. alberga & posa.
59. Non è questo'l mio Nido, Oue nudrito fui si dolcemen-
te? 1. l'habitatione. 113. Nido di tradimèti in cui si coua Quan-
to mal per lo mondo hoggi si spande. 1. la corte Romi. 123.
Quel uiuo lauro; oue solea far Nido Gialtri pensieri. 234.
Er noto, & freddo'l Nido ou'ella giacque 1. l'habitatione di
M'Lau: 235. E' questo'l Nido oue la mia Phenice Mise l'au-
rate, & le purpuree penne? 1. l'albergo, &c. 236. Anchor il Ni-
do di pensieri eletti Posi in quell'alma pianta. 254. Duolmi
anchor ueramente, ch'io oon nacqui Almen piu presso al tuo
fiorito Nido. 325. & sol un Grato Di quel gran Nido. 1. di
quella grande & nobile famiglia. 331. Il mal guardato, & gia
negletto Nido. 1. l'sepolero di Christo. 336.

N e g h i, & neghi. uedi negar. Ma s'egli auen, ch'anchor non mi
si nieghi Fuir anzi'l mio fine. 1. che non mi si contradica o
disdica, &c. 58.

N I E N T E, cioè nulla, non mica, &c. che oblio Niente apprez-
za, ma diuenta eterno. 108. e'l fuggir ual Niente Dinanzi a
Pali, che'l signor nosti'usa. 146. Ma infia qui Niente mi ri-
leua. 196. Niente in lei terreno era. o mortale. 251.

N I G R A, in uece di Negra. Chiaro d'snor, & gloria oscura,
Nigra. 305.

N I G R E, & Negre. Lasso le neuai fian tepide, & Nigre. 50.

NIL, in uece di Nilo, fiume grandissimo Inondate l'Egitto, & lo fa fertile. Forse si come'l Nil d'alto caggendo Col gran suono rucini intorno afforda. 40.

NIMPHA, gli antichi stimarono le Nimphe esser Dee dell'acq, & pero il Petrarca dice. Qual Nimpha in fonti, in selue mai qual Dea. 136. Hor in forma di Nimpha, o d'altra Dea. 216.

NIMPHE O Nimphe, & noi che'l fresco herbooso fondo Del liquido cristallo alberga & pasce. 227. Ma Nimphe & Mule a quel tenor cantando. 238.

NINO figlio di Belo, che fu il primo Re di Assiria. Ma Nino, ond'ogni historia humana è ordita Deue l'asc'io? 336.

NIPOTE, & Negote. mas: & fem: & l'uno & l'altro si troua usato. L'un seguua'l N'pote, & l'altro'l figlio. 1. Scipione Emiliano. 328. Seco'l figlio e'l Nipote a cui fu'l gioco Fatto de le due spose, 1. Iacob figlio d'Isac. 334.

NISO Re de Megari, & padre di Scilla mutato in Smergo uccello acquatico. Et uidi la crudel figlia di Niso Fuggir uolando. 292.

NÒ, & Non particella negatina, & del tutto contraria alla Sì che sempre afferma; & quando nel uerso è proposta a uocali per far il uerso d'una sillaba meno si scrive Nò, & così si dice intendere della Sì come, ne chi lo scorga V'è se Nò amor 123. Che posso io piu, se Nò hauer l'alma trista. 206.

Et quando ui segue consonante nel mezzo della oratione. Ma rompei Nò l'imagine aspra, & cinda. 77. Marianne chiamando, che Nò l'ode. 296. Questo Nò rispos' o per che. &c. 326. Et quando si troua con la S. Ne Sì ne Nò nel cor mi sona intero. 141.

Alcuna uolta si pone nel fine del parlare per conclusione. Non son mio Nò. 16. Hor non piu Nò. 86. Cortese Nò, ma conoscete, & pia. 23. Ven poi l'aurora, & l'aura fresca in alba Me Nò; ma'l Sol. 174. Canzon mia Nò, ma pianto. 206. Di te piangendo Nò: ma de miei danna. 216. Qui mai piu Nò, ma riuedrenne altroue. 245. Rispose io Nò; ma chi per se la uolse. 270. Pallida Nò ma piu che neue bianca. 319. A gli occhi Nò; ch'un doloroso uelo, &c. 214. uedi No'l al tuo luogo.

NOBIL mas: & fem: ual gentile, cortese, &c. Nobil Roma 20. Monarchia. 43. Pieda. 157. Pianta. 176. Alma. 183. Pellegri-

na. 210. Salma. 232. Cibo. 153. Sangue. 169. Theforo. 236. Geometra. 300. Volunnio Nobil. 330.

NOBILE Ingegno. 23. Bisbiglio. 328. Fulvio. 330. Donna. 270. Par. 1. coppia. 309. Vittoria. 314.

NOBILI Intellecti. 244. Poeti. 301.

Noce, del uerbo nocere per offendere, impedire, &c. La uenetta, ch'a noi tardata noce. 21. L'un a me noce, & l'altro Altrui. 102. Pur mentr'io ueggio lei nulla mi noce. 217.

Nocer, per offendere, &c. alcuni scrivono nuocer. Com'huom, ch'a nocer luogo, & tempo aspetta. 21.

NOCCHIER, il padrone, che guida la naue. Crudeli stelle, & orione armato Spezza a tristi Nocchier gouerni, & farte. 37. Tal; ch'i non tema del Nocchier di stige. 1. di Charonte. 51. Stanco Nocchier di notte alza la testa A duo lumi, c'ha sempre il nostro polo. 67. Ne mai saggio Nocchier guardò da scoglio Naue di merce pretiose carga. 180. Veggio fortuna in porto; & stanco homai Il mio Nocchier, & rotte arbore, & farte. 211. Vergine, &c. D'ogni fidel Nocchier fidata guida. 277. ne Nocchier si presto A uolger naue da gli scogli in porto. 308.

NOCCHIERO. Nò d'atra tempestosa onda marina Fuggio in porto giamai stanco Nocchiero. 132.

Nocque, del uerbo nocer per offender. Lasso non a Maria non noeque a Piero La fede. 81. Nocque ad alcuna gia l'esser si si bella. 191.

NODI, i groppi, i legami, &c. L'anima nostra de suoi Nodi scioltà. 19. Erano i capel d'oro a l'aura sparsi Che'n mille dolci Nodi gli auolgea. 78. Torsele il tempo po' in piu saldi Nodi, Et strinse'l cor d'un laccio si possente. 155. Et folgorar i Nodi, ond'io son preso. 156. & spargi quel dolce oro. Et poi'l raccogli, e'n bei Nodi'l rincresce. 1. i capelli. 176. Poi che'n fra gli scogli E' ritenuta anchor da ta duo Nodi. 199.

NODO il groppo, il legame; & per meta: significa il dubbio. Ne uo che di tal Nodo amor mi scioglia. 51. Ne di lui, ch'a tal Nodo mi d' strigne. 61. Solamente quel Nodo. Ch'amor cerconda a la mia lingua quando, &c. 68. Ruppesti in tanto di uergogna il Nopo. 93. e'l loco Ou'io perdei me stesso, e'l

ear Nodo Ond' amor di sua man m'auinse in modo, &c. Put
 quel Nodo mi mostra; e'l loco, e'l tempo. 144. Ne posso dal
 bel Nodo homai dar crollo. 155. che la carne sciolta Fia di
 quel Nodo, &c. 169. L'alma) Da me si parte; & di tal Nodo
 sciolta Vassene pur lei, che la minaccia. 191. Sol mi ritien,
 ch'io non ricida il Nodo. 205. Che spezzò'l Nodo, ond'io
 temea scampare. 209. Ma se sol ad un Nodo Legar potei.
 210. L'ardente Nodo, ou'io fui d' hora in hora Preso. Morre
 m'ha liberato un'altra volta. Et rotto'l Nodo. 211. & di tal
 piaga Morir contento, & uiuer in tal Nodò. 223. Anima bel-
 la da quel Nodo sciolta, Che piu bel mai non seppe ordir na-
 tura. 228. M'chi ne strinse qui dissolue'l Nodo. 246. Son
 questi i capei biondi, & l'aureo Nodo; Dico io, ch'anchor
 mi stringe. 264. Tal per te Nodo falsi, & tu nol sai. Et prima
 cangerai nolro, & capelli, Che'l Nodo, di ch'io parlo si di-
 scioglie. 283. Da l'un si scioglie, & lega a l'altro Nodo. 295.
 pur quel dolce Nodo Mi piacque assai; che'ntorno al cor
 hauei. 324.

BEL NODO. Del piu leggiadro, & piu bel Nodo hai
 sciolto, &c. 217. Co'l bel Nodo d'amor teco congiunge,
 287. 229. 270. &c.

NOI; & Nui uoce lombarda usò Dante introducendo a parlar
 lombardi, &c. Lat; Nos. & prima senza segno. Oue Noi semo,
 4. onde Noi pace hauremo. 28. Occhi) Noi gli aprian la uia,
 &c. 75. Sopra Noi, 85. Rimaner dopo Noi. 158. Veramente
 s'iam Noi poluere, & ombra. 222. D'error non fu si pien, co-
 m'ei uer Noi. 269. di che Noi morte ha priui. 274. Ambo
 duo Noi. 11. Ambo Noi. 322. Et col segno ciot.

A NOI. Et non pur quel, che s'apre a Noi di fuore. 5. La
 uendetta, ch'a Noi tardata noce. 21. Fa sentir, & a Noi
 come si parte. 37. Mostrosta a Noi qual huom per doglia
 infano. 38. Questo ch'è a Noi. 131. Come a Noi 'l sole,
 &c. 244.

DA NOI. Per partirsi da Noi l'eterna luce. 41. La bella
 donna) Subitamente s'è da Noi partita. melli Cino Nouel-
 lamente s'è da Noi partito. 79. Me b'era che da Noi
 fosse'l d'ffetto. 98. ouer con le parole Intellette da Noi so-
 li ambedui 256.

DÌ NOI L'asse ben fo, che dolorose perde **Di Noi** fa quella, ch'a null'huom per dona. 84. Ciascuna di **Noi** due nacque immortale. 98. Che sia di **Noi**, non fo. 131. ch'alcun tempo hebbe Qualche cura di **Noi**. 185. di **Noi** pur sia Quel ch'ordinato è già nel sommo seggio. 186. Forse hor parla di **Noi**. 223. Cō tal dolcezza feste di **Noi** specchi. 246. Di: ò di **Noi**, & prima del maggiore. 283. Ma prima uo seguir, che di **Noi** feo. 303. Hor quivi triumphò'l figcor gentile **Di Noi**. 304. Triste diccano, homai di **Noi** che sia? 319.

FR A NOI non qui fra **Noi**. 71. Quando de l'alpi sehermo Pose fra **Noi**, & la tedesca rabbia. 111. Che per lungo ufo già fra **Noi** prescritto, &c. 125. Questa sola fra **Noi** del ciel Sirena. 140. Mentre fra **Noi** di uita alberga l'aura. 183. Se non fosse fra **Noi** scesa sì tardo. 203. Et del ben di là su sede fra **Noi**. 204. perche qui fra **Noi** credo, &c. 207. Ch'altamente uiuisti qui fra **Noi**. 263. ch'io pensaua Vederti qui fra **Noi**. 282. c'è non fu l'ento fra **Noi**. 291. & certo fu fra **Noi** Qual Baccho. &c. 330. & da lui pende L'arte guasta fra **Noi**. 340. Vedi Tra **Noi** piu basso.

IN NOI. Fera stella, se'l cielo ha forza in **Noi**. 143. Questo hora in lei, tal hor si proua in **Noi**. 173. Quàd'hauer suol amor in **Noi** piu forza. 214. Fur quasi eguali in **Noi** fiamme amorose. 325.

P E R NOI. Ch' mal per **Noi** quella beltà si uide. 212.

T R A NOI. Chi uol ueder quantunque puo natura, c'è del ciel Tra **Noi**. 188. & l'altre care Cose tra **Noi**. 196. uedi Fra **Noi** piu di sopra.

NOI A. I fastidio, il tedio la ricadia, l'assanno, &c. ou'ella oblia La **Noia**, c'è mal de la passata uita. 41. Or si Lupi) Fanno **Noia** fouente. 47. Fugge al uostro apparire angoscia, & **Noia**. 63. Che dir non sa, ma'l piu tacer gli è **Noia**. 103. Ch' i piango l'altre **Noia**, & no'l mio danno. 126. & l'aspettar m'è **Noia**. 217. **Noia** m'è l'auer sì grauosa, & lunga. 231. Né par che si uergogne Tolto da quella **Noia**, &c. 267. Diletti fuggitiui, & ferma **Noia**. 304. La morte è fin d'una prigion oscura A gli amici gentili, a gli altri è **Noia**. 321. una uergine Latina Ch' in Italia a Troia se t'ata **Noia**. 335. Che piu d'un giorno è la uita mortale, Nubilo, breue, freddo, & pien di **Noia**. 345.

Nota

- Noia** del uerbo noiare per fastidire, dar noia, &c. L'alca belta,
 ch'al mondo non ha pare Noia te, &c. 196.
- NOIE**. Ou'altri Noie, a se doglie & tormenti. 130.
- NOIOSA**. cioè che porge Noia. Poi che la dispiciata mia
 uentura Noiosa, inestorabile, & superba. 107. Noiosa Carne.
 248. Vita Noiosa. 35. 32.
- NOIOSE**. Membra Noiose. 30. Stelle Noiose. 37.
- NOIOSI** Pensier. 63.
- NOIOSO**, che porge noia, o pieno di noia. Che'n fin allhor
 io giacqui A me Noioso, & graue. 64. Secol Noioso. 131.
- NO'L**, o come altri Noia, nò il, o non alsempre si troua dinan
 zi al uerbo, al contaario della Nò che si pone dopo il uerbo,
 & in fine del ragionare. s'altro accidente No'l distorna. 20.
 Et temo No'l secòdo error sia peggio. 49. Lasso No'l so. 50.
 Dentro No'l passo. 58. Ch'i No'l cangiala. 64. & contrastar
 star No'l pore. 67. a chi No'l chiama. 86. Fia chi No'l schifi,
 87. Che piu No'l sento. 88. Ch'io temo lasso, No'l souerchio
 affanno Distrugga'l cor. 89. Come puoi tato in me s'io No'l
 còsento? 118. Se No'l tempresse dolorosi stridi. 122. Che mai
 No'l lascia un passo. 123. Ch'io piango l'altri noia, & No'l
 mio danno. 126. Poi che portar No'l posso, &c. 129. altri No'l
 uede. 131. Che pensar No'l poria. 153. I No'l posso ridir; che
 No'l comprendo. 156. Ch'aggiunger No'l puo stil. 157. Ma
 io No'l credo. 158. Ma s'io No'l dissi. 158. Io No'l dissi gia-
 mai. 161. ch'ella No'l senta Chi No'l fa. 163. No'l poria. 168.
 Chi No'l fa ripensar. 173. & chi No'l frena. 178. I No'l posso
 negar donna, & No'l nego. 184. Et chi No'l crede. 188. No'l
 còsento. 190. & tu No'l uedi. 204. Et ristorar No'l puo. 206.
 poi ch'io No'l uide. 215. a chi No'l uide. 230. Che mai No'l
 uide. 230. Che mai No'l penso, ch'ella No'l consente. 239. &
 mai No'l penso. 248. Nol crede. 252. I No'l nego. 277. No'l
 mio uoler, ma. 278. dou'altri anchor No'l preme. 296. Ch'i
 porto inuidia a gli huomini, & No'l celo. 343. Via piu che
 innanzi No'l tenea gentile. I No'l diuè perche poter No'l
 spero, che No'l uid'io. 344. Quando cio fia No'l so. 352.
- Noma** del uerbo nomare, & nominare, per mentoare, far men-
 tione, &c. per fiaccar le corna A Babilonia, & chi da lei si
 roma. 20.

Nomando un'altra amante acerba, & fera ciot nominando, chia-
mando, &c. 193.

N O M E pro: & per meta: in uoce della Fama.

B E L N O M E. Commise a tal, che'l suo bel Nome ado-
rà. 150. Forte auerà, che'l bel. N. gentile consacrerò con que-
sta stanca penna. 224. Et piacem'l bel N. (se'l uer odo) Che
lunge & presso coi suo dir m'acquisti. 324.

C H I A R O N O M E. Puna colòna. L'altra è'l suo chiaro
N. 205. Dopo la lunga età fia'l N. chiaro. 347.

G R A N N O M E. e'l gran N. Latino. 5.

H A N O M E. 1. si nomina. & ha Nome beltrade. 253. C'ha
Nome uita. 321. Ch'al fin di questa alma serena. C'ha Nome
uita. 321. Di questo alpestre & rapido torrente, C'ha No-
me uita. 350.

I L N. e'l gran N. Latino. 5. Chiamando'l N. di mia donna
ho sparte &c. 52. Ne'l N. d'altra. 110. Ne di se m'ha lasciato
altro che'l N. 221. Tanto, che di mille un nò seppi'l N. 291.
Lascioll'l N. il regal mato, e i fregi. 293. Folchetto, ch'a Mar-
silia il N. ha dato. 302. & fummi'l N. detto D'alcun di lor.
313. Et leggeasi a ciascun intorno al ciglio il N. al mon-
do piu di gloria amico. 320. Quel, che) Hebbe'l N. & fu'l
fior de gli anni suoi. 330. Che sia in memoria eterna il N. lo-
ro. 350.

M I O N O M E. Quando giunse a Simon l'alto concetto,
Ch'a mio N. gli pose in man lo stile. 71. La lingua tua al mio
N. si presta. 288.

N O S T R O N. che l'un spirito amico Al nostro N. 287.

P E R N O M E. Chiamando morte, & lei sola per N. 17. &
mi chiamò per N. 282. Pitagora, che) Philolophia chiamò
per N. degno. 338.

S V O N O M E. & sol del suo N. Vo empiedo l'aere. 92.
Se'l sasso) Di chel suo proprio N. si deriua. 94. Che'l suo bel
N. adora. 150. Anzi la uoce a suo N. rischiari. 206. che tra cal-
di ingegni ferue il suo N. 269. Stratonica è'l suo N. 291. Shie-
ra, che del suo N. empie ogni libro. 312. Tanto quel di del
suo N. perden. 335.

T V O N. Rapido fiume) Rodendo intorno, onde'l tuo N.
prendi. 165. Fia del tuo N. qui memoria eterna. 244. Ver-

gine il sacro & purgo Al tuo N. & pensier, e' ingegno, & stile. 179.

TIEN NOME. Vna fontana, che tien N. dal sole. 121.

VOSTRO NOME. Di, & notte chiamando'l uostro N. 69. Che'l uostro N. a mio danno si scriua. 74. Cosa; onde'l uostro N. in pregio taglia. 85. Del uostro N. le mie rime intese) haurei pien Thile, & Battro. 119. E'l N. uostro a pena si ritroua. 317.

V N N. Non far idolo un N. Vano senza soggetto. 113.

NOMI. Tre dolci, & cari N. ha in se raccoiti. 276. Oue son gli altri N. 332. Fra i N. che'n dir breue alcondo, & premo Nò fia Iudith. 336. Si par che i N. il tempo l' mi, & copia. 340. E'l gran tempo a gran N. è gran ueneno. 346. Et uidi'l tempo rimmenar tal prede De uostri N. 347. Così'l tempo triompha i N. e'l mondo. 348.

Nominar, & nomar, per chiamare, appellare, mentouare, &c. Ch'a nominar perduta opra farebbe. 292.

NON è particella, che sempre niega come la Nò del tutto contraria alla Sì che sempre afferma; & quando ella si aggiunge con altra uoce, che habbia forza di negare, non afferma, come si fa appo i Latini. trouasi diuersamente accompagnata, & in diuersi sentimenti, & prima semplicemente usato. Che Non sa oue si uada, & pur si parte. 9. Et Nò mi stanca primo sonno od alba. 12. Non essermi passato oltra la gonna. Non di Peneo, ma d'un piu altero fiume. 14. Che Non ben si pente. 17. Non come l'altre carca. 20. Et se qui la memoria Non m'aita. Lagrima anchor Non mi bagnaua il petto. & quel che'n me Non era. 13. Che per fredda stagion foglia Non perle. Et giamai poi la mia lingua Non tacque. 14. Dico Non far parola. Tal ch' i Non la conobbi. I Non son forse chi tu credi. Come Non so; pur i morsi indur piedi. Non altrui incolpando. 15. La penna al buon uoler Non puo gir prelo. 16. Et io Non ritrouando intorno intorno Ombra di lei. 16. Che gia d'altrui Non puo uenir tal gratia. 17. Io perche d'altra uista Non m'appago. 18. Se l'honorata fronde) Non m'hauesse disdetta la corona. 18. Che Nò bolle, &c. 19. Nasce una gente a cui morir Non dole. Questa se piu deuota, che Non sole. 22. &c.

NON CHE. 1. non pur, non solamente. Spero trouar pietà, Non che perdono. a 1. Non che' l'gielo adornar di noui fiori. 183. &c.

NON P V R. cioè non anche, non solamente. Sotto'l qual si triompha Non pur scampa. 275. &c.

NON P I V. cioè non altro piu. Non al suo amante piu Diana piacque. 44. Quel tanto a me Non piu del niuer gioua. 62. &c.

NON replicata in luogo di duo negative. Non son mio Nò. 16. Qui Non palazzi Non rhearro o loggia. 5. .

NON N E. Che per ch'io Non sapea doue, ne quando. 14. uedi alla Ne.

NON con la Si. Di se nascendo a Roma Non se gratia A Giudea Si. 2. uedi alla Si.

NON era. Non essere. Non fa. Non ha. Non hanno, Non sò, &c.

NON Mai, Mai Non. Non pur, &c. uedi alli suoi luoghi.

NON A, hora canonica. oue l'un sol si uede) & l'altro in su la Nona. 1. nel mezo giorno. 83.

NOR MA, la regola, la forma, &c. Mi fa di lor una perpetua Norma. 68.

NOSTR' Cosa ch'al Nostr'andar fosse molesta. 4. Nostr'intelletto. 196.

NOSTRA Natura. 4. 165. Speranza. 5. Numanitate. 20. Etade. 17. Etate. 187. 337. Scorta. 167. Pace. 197. Vista. 206, 244. Dea. 278. Sorte. 291. Fortuna. 305. Voglia. 321. Fama. 323. Gente. 339. Gloria. 347. Etade Nostra. 25. Donna Nostra. 30. 35. 57. Gloria. 153. Vita. 249. Gente. 252. Lingua. 338. Anima. 351.

NOSTRE Parole. 58. Ragion Nostre. 227. Disaguaglianze Nostre. 233. Man Nostre. 289.

NOSTRI Liti. 23. dolci Campi. 111. Versi. 184. Lacci. 279. Sospir. 288. Regi. 293. Duci. 336. Giocchi Nostri. 22. 185. Pensier Nostri. 33. 40. Di Nostri. 230.

Et assoluto. Volsimi a Nostri, & uidi, il bon Thomasso. 302. Che fece a Nostri assai uergogna, & danno. 337.

NOSTRO Torto. 21. Capo. 45. Polo. 67. Errore. 75. amoroso messer Cino. 79. Sperar. 83. 351. Studio. 85. Amor. 92.

228. 291. 325. eterno Padre. 99. Stato. 111. 133. 223. Ferro in
 uece de l'arma. 112. Esser insieme. Ardir. 125. Ciel. 149. uiuo,
 & dolce Sole. 169. Duol. 185. Desio. 210. Sole. Tardar. 213.
 Stame. 243. caduco, & fragil Bene. 253. Ben. 256. Honore.
 258. 323. Viuer. 270. Signore. 283. Nome. 287. Furor. 288.
 Amico. 290. Mòdo. 337. Triumpho. 336. Lauro 350. Di No-
 stro. 40. Signor Nostro. 47. 146. Mar. 70. 125. Peccar. 277.
 Peccato. 113. Mal. 131. 151. 204. Dir. 137. Aer. 174. Secol. 190.
 Veder. 219. Principio. 259. Padre. 334. Viuer. 344. 347.

NOTA, cioè conosciuta manifesta, palese, &c. S'a uoi fosse
 Nota La diuina incredibile bellezza. 61. & Nota poi in uece
 di uoce, accento, &c. uedi di sotto a Note.

Nota del uerbo notare per auertire, por mente, star attento ad
 ascoltare, &c. Et come intentamente ascolta & nota La lun-
 ga historia. 257.

NOTE, che nel meno fa Nota; & uale accenti, uersi, parole,
 & uoci che fanno noto colui che parla. Et con parole, & con
 alpestri Note Ogni grauezza, &c. 42. Continuando l'amoro-
 se Note. 66. Le Note non fur mai dal di, ch' Adamo Aperse
 gliocchi, si soau: & quiete. 147. Che ritornar conuiemmi a le
 mie Note. Temprar potess'io si soau: Note. e'n quante Note
 Ho riprouato humiliar quell'alma. Hora ne'l mio signor, ne
 le sue Note. Et gli aspidi incàtrar fanno in lor Note. 183. Nò
 senta'l suon de l'amorose Note. Che ne forza d'amor prez-
 za, ne Note. 184. Con dolcezza empie'l cielo, & le campa-
 gne Con tante Note si pietose & scorte. 231. Mai non uedran
 no le mie luci ascutte) Quelle Note, &c. uersi. 236.

NOTITIA, la cognitione, la riconoscenza. & s'alcun u'era
 Di mia Notitia hauea cangiato uista. 262.

Noto uedi Nuoto.

NOTTE, che nel piu fa Notti, cioè la scurità, le tenebre, &c.
 Sol una Notte; & mai non fosse l'alba. 12. Come'l sol uolge
 l'infiammate rote Per dar luogo a la Notte. 42. Stanco noc-
 chier di Notte alza la testa A duo lumi. &c. 67. Come lume
 di Notte in alcun porto. 73. Notte'l carro stellato in giro me-
 na. 138. Vn'angosciosa, & dura Notte inarito. 174. Ch'è nel
 mio mar horribil Notte, & uerno. 180. Vide mai tante stelle
 alcuna Notte. Io non hebbi mai tranquilla notte. Il di penso-

so poi piango la Notte. Per lo dolce silenzio de la Notte. 181. Se
la uenisse a star iui una Notte. Cazon nata di Notte in mezzo
i boschi. 192. Ch'almè di Notte sol tornar colei, Che, &c. 221.
NOTTE & Di. Che fia la Notte e'l di son piu di mille.
90. in qsti pensier lasso Notte, & di tièmi il signor nostro amo
re. 92. Pommi a la Notte, al di lungo, & al breue. 1. la state e'l
verno. 129. Rapido fine) Notte, & di meco desioso scèdi. 165.
DI & Notte. uedi a Di.

NOTTE & Giorno. Non credo che passasse mai per selua
Sialpia fera, o di Notte, o di giorno. 17. Che sospirado uo di
ruiua in ruiua La Notte, e'l giorno. 27. Può far chiara la Not
te, oscuro il giorno. 170. & Notte, & giorno piange. 214.

GIORNO & Notte. Che sol uo ricercando giorno, &
Notte. 191. Et prego giorno & Notte) Èr ella, &c. 293.

LA NOTTE allhor, quando io posar dourei, &c. 192.
La Notte affanno, &c. 175. La Notte, che segui l'horribil ca
so. 320. Tutto'l di piango; & poi la Notte quando Prendon
riposo, &c. 170. Il di penoso, poi piango la Notte. 191. Ve
dendomi la Notte, e'l uerno a lato. 274.

MEZA NOTTE. Passa la naue mia) Per aspro mar a
meza Notte il uerno. 191. Dio ringraziando a meza Notte
infretta. 295.

NOTTE Oscura. 121. 201. Oscura Notte. 236.

TUTTA NOTTE. 231.

Et per meta: Et da l'un'ombra & l'altra ho gia'l piu corso. 2.
da l'una notte a l'altra. 170.

NOTTI. 1. begliocchi) Possenti a rischiarar abisso, & Notti.
168. I giorni oscuri, & le dogliose Notti. Ou'è'l fauoleggiar
d'amor? le Notti? E neghjar mi faceva tutte le Notti. Che mi
sottragge a sì penose Notti. Fuggito è'l sonno, & le mie cru
de Notti. Nessun uine piu tristo, & giorni, & Notti. 249. L'au
ra dolce, & la pioggia a le mie Notti. qualch'una d'elle Nor
ti Chiuda homai queste due fonti di pianto. Ne da te spero
homai men fere Notti. Chiaro a lei giorno, a me fesse altre
Notti. 250. O uoi che sospirate a mighor Notti. Far mi puo
liero, in una, o in poche Notti. 251. Dopo le Notti taneggian
do spese. 93. Che per natura sole Bollir le Notti. 131.

MIE NOTTI. 250. A consolar le mie Notti dolenti

216. Le mie Notti fa triste, e i glorni oscuri. 231. *mit crude*
Notti. 249. & le mie Notti il sonno Sbandiro. 267.

POCHE NOTTI. ma poche Notti Fur a tanti desir &
breni, & scarse. 298. Che fia de l'altre, se quest'arfe, & alse lo
poche Notti? 319.

TUTTE LE NOTTE. I Rosignuol) Tutte le Not
ti si lamenta, & piagne. 5. Lagrime triste, & uoi tutte le Notti
M'accompagnate. 42. Tutte le Notti. 249.

NOTTVRNA, cioè cosa di notte. Notturna Pioggia. 108.
NOTTVRNE Violc. 89.

NOTTVRNO Phantasma. 269. Angel Notturmo. 139. Di
Claudio dico, che Notturmo & piano. 1. nel tempo di not-
te. 328.

NOV' in uoce di noua. Et di Nou'esca un'altro loco acce-
so. 211.

NOVA; & Nuova si usa in prosa, che ual cosa rara, non più
uodura, fresca, nata all'hor, giouene, &c. Noua Figura. 18. Gen-
to. 47. Libertà. 78. Stagion. 83. Angeletta. 89. Pietà. 232. Bel-
tate. 259. Cortesia. 290. Dolcezza Noua. 62. Opra. 133. Proua
207. Bellezza. 253.

NOVA Cosa. Noua Età, &c. uedi Cosa, Età, &c.

NOVAMENTE. di nouo. Ma Nouamente Dirol come
persona, &c. 57.

NOVE adie: in uoce di rare, fiesche, &c. Bellezze Noue. 37.
Rime. 52. Parole. 69. Lagrime. 95. Forme. 157. Forme si No-
ue. 169. Herbe. Medicine. Tenebre. Question mie Noue. 169.
Viste. 197. Fautle. 245. Cose Noue. 255. &c. uedi Cose.

NOVE VOLTE adue: numerale. Il figliuol di Latona ha-
uea già Noue Volte guardato, &c. 38.

NOVEL, cioè nouo giouenil, fresco, &c. Che ueste'l mondo
di Nouel colore. 5.

NOVELLA Sost: cioè la Noua, la fama Lat: nuntiu. ma ap-
po il Boc: significa fauola, h storia, diceria, parlare. fauella, &c.
come le cento Nouelle. Come crè che Fabritio si faccia lieto
udendo la Nouella. 46. in guisa d'huom, ch'ascolta Nouella,
che di subito l'accora. 57. Io pur ascolto, & non odo Nouella.
De la dolce, &c. 191. Qui del hostile honor l'alta Nouella
tutti giacque. 1. la gran fama, &c. 313.

NOVELLA adie:ciò cosa noua. Tela Nouella. 36. Età Nouella. 1. fresca, giouenile, &c. 161.

NOVELLAMENTE e. c. oè di nuouo, nouamente, &c. Ecco Nouellamente la tua barca. 21. messier Cino Nouellamente s'è da noi partito. 79. Quando Nouellamente io uenni in terra A soffrir l'aspra guerra. 300. Et hor Nouellamente in ogni uena Intrò di lei. 261.

NOVELLE il plu: di Nouella Soffr di sopra. Ne d'aspettar ben fresche Nouelle. 231. Vago d'udir Nouelle oltra misimi Tanto, &c. 283.

NOVEVOLTE uedi di sopra a Noue.

NOVI adie: Noui Ponti. 24. Ingegni. 162. Fiori. 183. Pensier Noui. 227.

NOVO adie: & Nuouo in prosa che ual raro non piu uedito, o udito. giouene, fresco, nato allhora, &c. Nouo Carlo. 21. Piacer. 33. Dolor. 85. Colore. 91. Foco. 97. Pensier. 110. Soldan. 124. Habito. 149. Fior. 150. Angello. Diletto. 193. Consiglio. 207. 214. Miracol. 30. Pensier Nouo. 115. Error si Nouo. 146. Cantar Nouo. 171. Tempo. 182. Bochetto. 237. Angel. 244. Habito. 281. Dir. 301. Miracol. 314. un Mondo Nouo in etate. 349.

DI NOVO adue:ciò nouamente. Par che di Nouo a sua grane colpa moia Tanto, &c. 335.

NUBE, La nuola. Lat: nubes. E'n bianca Nube, si fatta, che Le da, &c. 116. Et l'empia Nube, che'l raffredda, & uela. 171. E'l ciel qual è, se nulla Nube il uela. 237. Vna Nube lontana mi dispiacque. 242.

NVBILO adie: in uece di Nubiloso, che ual fosco, &c. Che piu d'un giorno è la uita mortale Nubilo, breue, freddo, &c. 1. giorno nubiloso. 345.

NVBILOSI adie: Là sotto i giorni Nubilosi, & breui. 22.

NVBILOSO, ciò fosco pien di nube. Scorgo fra'l Nubiloso, altero ciglio, &c. fosco, disdegnofo, &c. 141.

NVDA, & igonda, cioè spogliata suestita, & per meta: priua. Pouera, & Nuda uai Philosophia 4. Già non fostu nudrita in piume al rezo Ma Nuda, &c. 123. Et uia & bella & Nuda al ciel salita. 214. Torno a ueder ond'al ciel Nuda è gita. 226. Si come di uirtu Nuda si stima. 302. Quest'è la terra) Et an-

301

cho di ualor si Nuda, & macra Tàto ritien, &c. 304. Fia ogni
conscientia, o chiara, o scura Dinanzi a tutto'l mòdo aperta,
& Nuda. 352. uedi Ignauda.

N V D E, & Ignude. & uoi Nude ombre & polue. 137.

N V D O, & Ignudo si dice, cioè spogliato, priuo, &c. Cieco
non gia; ma pharetrato il ueggio; Nudo se non quaeio uer-
gogna il uela. 132. & trouomi si Nudo, Ch'io porto inuidia,
&c. 224. in che di morio Die chi'l mondo fa Nudo, e'l mio
cor meste. 247. Ch'è hoggi Nudo spirito, & poca terra. 314.

Nudrisco, & **Nutrisco** della quarta regola, & **Nutrico** della pri-
ma, cioè alimento, alleuo, do nutrimento, &c. De'l cibo) **Lagri-
mie** & doglia il cor lasso nudrisco. 257. uedi **Nutrico**.

N V D R I T A, cioè alleuata. L'alma Nudrita sempre in do-
glie. e'n pene. 193.

N V D R I T O, cioè alleuato, &c. Che mi fa in quista un huom
Nudrito in selua. 4. Nudrito di pensier dolci, & soauì. 283.

Non è questo'l mio nido, Oue nudrito fui sì dolcemete? 113.

Nudriua. i. **nutricaua**. il suo uo Di quei sospir, ond'io nudriua il
core a 1.

N V L L' in uece de **Nullò**, & di **Nulla**. **Null' Huom**. 84. **Null'al**
mondo. 183. **Null'altra**. 10. 136. 269. 323. a **Null'altra**. 237.
Null'altro. 81. 90. 239.

N V L L A aduean uece di niente, non miga, &c. & appo il **Boc**
senza la negatiua afferma, come la done dice. & se tu hai a
fare **Nulla** con lei tornerai domattina. che gli mostrasse,
se egli uolesse nulla. i. alcuna cosa, &c. in altri luoghi; &
quando è adie: ual niuna, nessuna, ueruna, &c. Ma **Nulla**
è al mondo, in c'huom saggio si fide. 17. a quel ch'io sen-
to è **Nulla**. 65. Il sempre sospirar **Nulla** rileua. 86. Così **Nul-
la** Se n' perde. 104. Ben far canzon. che quant'io parlo è **Nul-
la**. 110. Et **Nulla** stringo, & tutto'l mondo abbraccio. 119. Che
Nulla piu. 121. 258. Che ben puo **Nulla** chi non puo morire.
133. **Nulla** posso leuar io per mio ingegno. 142. Ma **Nulla**
puo, se'ncontra'ha maggior forza. 183. Vera donna, & a cui
di **Nulla** cale. 196. Cerch amo'l ciel; Se qui **Nulla** ne piace.
212. Pur menr'io ueggio lei **Nulla** mi noce. 217. Poca pol-
uere son, che **Nulla** sente. 221. Ch'altro che sospirar **Nulla**
m'auanza. 222. Come **Nulla** qua giu diletta, & dura. 231. **MP**.

sero, & sol, che senza te son Nulla. 363. & quel che non po-
tea Far altri è Nulla a la tua gran uirtute. 378. Che de nostri
sospir Nulla gli calse. 388. che Nulla meglio scopre Contra-
ri duo, &c. 333. Hippias) Dir i so tutto, & poi di Nulla certo;
340. Che puo bella parer, ma Nulla nalc. 345. De uostri no-
mi; ch' i gli hebbi per Nulla. 347. Anzi piu assai pero che
Nulla il tene. 350.

N V L L A adiecioè nessuna, niuna, o ueruna, Nulla Vita. 15.
Nulla sua Tentione. 23. Parte. 85. Pietà. 111. Cosa mortale. 128.
Nube. 237. Forza. 340.

N V L L' A L T R A, Null' altro, &c. uedi di sopra Null'.

N V L L O adiecioè nessuno, &c. Nullo Stato. 62. Storzo. 149.
Srl. 195. Ingegno. 199.

N V M E R O, cioè la somma, la moltitudine di piu unita. Sen-
do di donne un bel Numero eletto. 135. Fossin le uoci) In Nu-
mero piu spesse, in stil piu rare. 222. Vergine sola, & del bel
Numero una. 375.

N V M I D I A pacie nell' Africa deserta uerso mezo di, & è an-
chora la Barbaria. Qual Scithia m' assicura, o qual Numi-
dia; & qui lo pose in uece di pacie lontanissimo, & deser-
to. 117.

*Nuolo in uece di inuolo. 67.

*Nuio in uece di inuio. 3. uedi a li suoi luoghi.

Nuoto, & noto inacqua. Nuoto per mar, che non ha fondo o
riua. 167.

Nutrico della prima regola uedi Nudrisco. Et di cio insieme mi-
nutrico & ardo. 169.

N V T R I M E N T O, & Nudrimento, lo alimento. Così man-
cando a la mia uita stanca Quel caro Nutrimento. 247. A-
guisa d'un soaue, & chiaro lume Cui Nutrimento a poco a
poco manca. 319.

N V V I L E T T O, il dimi di Nuuolo uoce poetica. A lui
la faccia lagrimosa & trista Vn Nuuletto intorno ricoper-
se. 93.

N V V O L in uece di Nuuolo: Nuola & Nuoletta & Nuuo-
lo delle prose; Nuuolo & Nuuletto del uerso. Canzon i nò
fui mai quel Nuuol d'oro, &c. 13.

O particella; che oltra che a diuerse qualità si estende, uale appo noi quanto la zu Latina come aurum, thesaurum, laudo, che oro, thesoro, lodo, &c. diciamo & simili, ha nondimeno gran parentella con la V, si come ancho appo latini; & prima porremo le autorità quando sta in uoce di o nero, oueramente Lat; uel, &c. Ne mi ual speronarlo, O dargli uolta. 3. Ma come ch'ella gli gouerni O uolga; 5. Lasciar il uelo O per sol, O per ombra. 6. Ingegno, O forza, O dimandar perdono. 14. Ver cui pecciamai mi ualse O uale. 14. Qui non palazzi, non theatro O loggia 5. O tomi giu ne l'amorosa selua. 12. Ne mai in si dolci O in si soaua tempre Risonar seppi. Nulla uita mi fia noiosa O trista. 15. O dar soccorso a le uirtù afflitte. 16. O per celarse. 19. Iossati, O poggi. 19. amor si licito, O si degno. 22. si bello, O si leggiadre. 23. non poggio, O fiume. 24. piombo, o legno. 25. in poggio, O'n riu. 27. O se l'perduto ben mai si racquista. 31. Cristallo, O uetro. O sentir mi si faccia cosa a dentro. 33. rade, O sole. 34. da presso, O da lontano. 38. & quasi in infiniti luoghi.

Et replicata. O di notte, O di giorno. 12. Verdi panni sanguigni, O scuri, O persi Non uesti donna un quanco. 24. O con le brune, O con le bianche chiome. O ne la nostra etade, O ne prim'anni. 27. S'io dormo O uado, O seggio. 32. O spirito ignudo, O d'huom di carne, & d'ossa. Ne di tuoro, di poggio, O di ramo ombra: & qui la O sta in uoce della Ne uedi O in uoce di Ne piu basso. 35. Spegne O per humanitate, O per orgoglio. 35. O casetta, O spelonca. 42. O di diamante, O d'un bel marmo bianco. 44. O grandi Scipioni, O fidel Bruto. 46. O amor, O madonna. 50. O per piegar la testa, Per esser piu d'altra, &c. 54. & in altri luoghi assai.

O V E R, & Ouero uedi al suo luogo.

O D in uoce di O pro nel: al suo luogo.

O adue: uocantis Lat; oh, heus, pur ch'altri ui chiami O d'ogni reuerenza; & d'honor degna. 3. Mille fiate, O dolce mia guerrera; 11. O aspettata dal ciel beata, & bella Anima. 20. O palse sparsi, O pensier uani & pronti;

O tenace memoria O fero ardore; O possente desir, O debil
 core, O occhi miei occhi non, ma fonti; O fronde honor de
 l'honorate fronti; & quello che segue. 137. O d'ardente uirtu
 te ornata, & calda. O sol gia d'honestate. O fiamma, o rose,
 &c. O piacer, &c. 129. O inuidia nemica di uirtute, Per qual
 sentier cosi tacita intrasti? &c. 142. O bella man, che mi di
 stringi'l dore. 156. O cameretta, che gia fosti porto A le gra
 ni tempeste mie diurne. O letticiuol, che requie eri, & con
 forto In tanti affanni. 179. O dolci sguardi, O parolette ae
 corte; O chiome bionde; O bel uiso, O dolce inganno, &c.
 & quello che segue. 191. O tempo, O ciel uolubil, che fuggen
 do Inganni i ciechi, & miseri mortali; O di ueloci piu che
 uento & strali. 253. 254. O de le donne altero, & raro mo
 stro. 259. &c.

O con esclamatione. O misera, & horribil uisione E' dunque
 uer, &c. 189. O che dolci accoglienze caste, & pie. 257. O fe
 lice quel di, che dal terreno Cascar uscendo, &c. 260.
 Et con esclamatione di dolore Lat: ho, heu. O incostantia de
 l'humane cose Pur quest'è furto. 156.

O in uece di cioè, & della id est latina. O fiamma O rose spar
 se in dolce falda Di uirua neu. 1. O fiamma cioè rose, &c. 129.

O in uece della particella Ne Lat: Nec. Ne d'amor uelco temi
 O lacci, O reti Ne'nganno alcun contra'l tuo senno uale.
 196. Noto per mar, che non ha fondo O riu. 167. Qui non
 palazzi, non teatro, O Loggia. 5. Ne di muro, o di poggio
 O di ramo ombra, Ne nebbia &c. 35. &c.

Ne in uece di O, & di ouero, uedi a Ne.

O B E D I E N T E; & in prosa Vbidiente; il suo contrario è
 Disubidente. A D o diletta Obediente ancella. 20.

Obedir, & ubidire, & ubedire si dice, per assentire, consentire,
 rendere obediienza, &c. Obedir a Natura in tutto è meglio.
 270. Fratel ne gli anni onde ubidir conuenne. 289.

O B B I E T T O, il medesimo che Oggetto, che secondo i Phi
 losophi è qualunque cosa, che si puo opporre a gliocchi no
 stri, & per cio in uece di appositione, & di contradictione si
 troua usato, come. & non conosco Altro sol; ne quest'occhi
 hann'altro Obbietto. 175. Così'l desio, che seco non s'ac
 corda, Ne lo sfrenato Obbietto uien perdendo. 40. Ma la ui-

sta priuata del suo Obbietto Quasi sognando si faccia far uia. 193. Rendi a gliocchi, a gliorecchi il proprio Obbietto. 208. Soleano i miei pensier foauemente Di lor Obbietto ragionar insieme. 1. di M. Lau: 223. Vidi un'altra ch'amor Obbietto scelse. 1. doue terminassero i suoi pensieri. 234.

O G G E T T O, Soggetto, Suggetto, & Subietto. uedi a gli suoi luoghi.

Oblia, cioè dimentica, scorda, pone in obliuione. uoce poetica, ou'ella oblia La noia, e'l mal de la passata uia. 41. Mal fa, chi tanta se si tosto oblia. 161.

Obliando. Dolcemente obliando ogni altra cura. 241.

Obliar per scordar, lmenticare, porre in obliuione. Et mi fece obliar me stesso a forza. 13. Et mirar lei, & obliar me stesso. 116.

O B L I O uoce prouenzale, tolta da latini usata da poeti. & uale Obliuione, Dimenticanza, Smemoragine, &c. le chiome blonde Volgendo gli anni gia posti in Oblito. 29. Et s'amor se ne ua per lungo Oblito. 33. Questi fur fabricati sopra l'acqua D'abisso, & tinti ne l'eterno Oblito. 39. Così carico d'Oblito. 106. M'infiamma si, che Oblito Niente apprezza; ma diuenta eterno. 108. Passa la naue mia carica d'Oblito Per alto mar. 151. Che sol mirando Oblito ne l'alma proue. 153. Che me stesso, e'l mio mal posi in Oblito. 241. Hor m'ha posto in Oblito con quella donna, &c. 269.

O B L I Q V A, cioè torta, non diritta. Dura legge d'amor: ma ben ch'Obliqua Seruar conueni. 298.

O B L I V I O N, il medesimo che Oblito. L'Obliuion, gli aspetti oscuri, & adri Più che mai bei tornando, &c. 353.

O B L I V I O N E. Di cieca Obliuione oscuri abissi, Volgerà'l sol, &c. 346.

O C C H I, l'una delle più pretiose parti del corpo; & uerintitii del core. & per mera: Luci, Lumi, Raggi, Stelle, &c. & Fiumi cioè lagrimosi. Che i be uostri occhi donna mi legaro. 2. De be uostri O il dolce lume spento. 6. Per hauer co begli chi uostri pace. 11. Ne lagrima pero discese anchora Da be uostri O. 38.

B E G L I O C C H I uedi al suo luogo.

Occhi leggiadri dou'amor fa nido. 59. Ma uoi Oc: beati,

ond'io sofferri Quel colpo. &c. 91. Et uede amor, che sue in-
prese corregge Fulgurar ne turbati O pungenti. 130. Occhi so-
pra mortal corso sereni. 61. Che belli, onde mi struggo O mi
cela. 171. Ma passando i dolci O al cor m'ha fissi. 232. Chi nol
cagiasì ad una Riuolta d'O. 64. Occhi piangere, accòpagna-
to il core. 75. Veggio senza 'O, & nò ho lingua, & grido. 119.
A me did. O. 254. Egli hebbe O al ueder al uolar piúe. 328.
OCCHI MIEI lassì mentre ch'io ui giro Nel bel uiso di
quella, che u'ha morti Prego, siate accorti. 7. Occhi mei, Oc-
chi non ma fonti. 137. O miei uaghi. 159. O miei oscurato,
& l'uostrò sol. 213.

GLIOCCHI MIEI Stanchi di mirar, nò statì. 152. Che
si alto miraron Gliocchi miei. 7. che di lagrime pregni Sian
G miei. si come 'l cor di doglia. 33. Tu uedia 'Italia) Canzuni
ch'a G miei ceta & contende, Non mar, &c. 24. Et contra G
miei s'è fatta scoglio. 35. Perche di & notte G miei son mol-
li. 43. Poco era ad appressar si a G miei La luce, che da lunge
gli abbarbaglia. 44. E' l' batter G miei non fosse spesso. 68. a
G miei Tutta lieta si uolse. 93. Pien di quella ineffabile dol-
cezza, Che dal bel uiso trassen G miei Nel di che, &c. 94. Che
puo da lunge G miei far molli. 108. Se mai candide rote con
uermigli. In uasel d'oro uider G miei. 109. Perche a G miei
lassì Sepre è presente. 110. ogni habitato loco E' nemico mor-
tal de G miei. 115. Così G miei piangon d'ogni tempo. 123.
Quel sol, che solo a G miei risplende. 144. Se Virgilio, & Ho-
mero hauessen uisto Quel sole, ilqual uegg'io cò G miei. 159.
Non uedete uor' l'cor ne G miei. 158. o fortuna a G miei ne-
mica. 159. S' l' dissi, unqua nò ueggia G miei Sol chiaro. 160.
Lagrime l'altra, che'l dolor distilla Per G miei. 185. Ne G
miei, che luce altra non hanno. 187. Ch'è sola un sol, non pur
a G miei, Ma'l mondo cieco. 188. Poscia che'l dolce) Lume
de G miei non è pur meco. 213. che di lontano G miei stan-
chi lei cercando in uano. 219. & quanto manca A G miei, che
mai nò sieno asciutti. 225. Che sola a G miei fu lume, & spe-
glio. 231. Che tenne G miei mentr' al ciel piacque Bramosi, &
lieti. hor gli tien tristi, & molli. 235. Poi che da G miei l'om-
bra si tolse. 291. S'al mondo tu piacesti a G miei Questo mi
saccio. 324.

GLIOCCHI sereni, & le stellanti ciglia. Che de G mi tra-
 he Lagrime tante. 137. Gliocchi, & la fronte cō semb ante ho
 mano Basciollie si che, &c. 182. Gliocchi di ch'io parlai. Si
 caldamère. 221. Gliocchi pien di letitia, & d'honestate. 243
 Gliocchi belli hora in ciel chiari & felici, &c. 245. Gliocchi,
 eh'accesi d'un celeste lume M'infiamman si. 293. Per far lui,
 & ne G suoi difese. 2. Et aperta la uia per G al core. 2. Et
 G in terra lagrimando abbasso. 9. Quando in uoi adiuuen
 che G giri. 9. Pero con G lagrimosi, e'nfermi Mio destino a
 uederla mi conduce. 10. Al sacro loco, oue fu posto in cro-
 ce G per gratia gira. 21. il uelo, Ch'è stato auolto intorno
 a G nostri. 22. Lagrima' dunque, che da Guerfi Per quel-
 le, &c. 25. Chi G mira d'ogni ualor segno. Mi piacquen
 si; chi l'ho dinanzi a G, Et haurò sempre. 26. Quando
 haurò queto'l cor, asciutti G. Che con uera pietà mi mostri
 G. Per far forse pietà uenir ne G Di tal. 27. L'auro, e i to-
 paci) Vincon le bionde chiome presso a G. 29. Et G por-
 to per fuggir intenti. 30. Et la fera dolcezza, ch'è nel core
 Per G che di sempre pianger uaghi Cercan, &c. 33. Il mio
 auersario in cui uener solete Guostri. 39. Et mi condusse
 uergognoso, & tardo A rieder G leggiadri. 40. Che se'l po-
 pol di Marte Deuesse al primo honor alzar mai G. 45. Con-
 uenue che'l duol per G si distille. L'onde che G tristi uersan
 sempre? 49. Volgendo G al mio nouo colore. 53. Se uoi po-
 tesse per turbati segni, Per chinare G. &c. 54. Et s'io potesse
 farich'a G santi Porgesse alcun diletto. 58. Et la man; che si
 spesso s'attrauerfa Fra'l mio sommo diletto Et G. 65. Così ne
 la tēpesta Ch'i sostegno d'amor, G lucenti Sono'l mio segno
 67. nō che narrar gli effetti Che nel mio cor G soau fanno.
 68. El cor ne G, & ne la frōte ho scritto. 70. Per G, ch'al mio
 mal si spesso giro. 72. Lagrime homai da G uscir nō ponno.
 75. Quando giunge per G al cor profondo L'imagin d'ōna.
 80. Che mal si segue cio ch'a G aggrada. 81. G mungito al-
 l'hor si de lor guai. 82. Che s'alcuna sua uista a G piace E'
 per lasciar piu l'animo inuiscato. 83. Che l'usaro tributo a G
 chiede. Pianse per G fuor si com'è scritto. 94. De G l' duol.
 94. Quand'ella, hor mira, & leua G un poco In piu ripo-
 sto loco. 97. Ouunque G uolgo Trouo un dolce sereno. 104.

Alciugandosi G col bel uelo. 109. Ne G ho pur le niolette,
e'l uerde. 109. Indi i miei danni a misurar con G comincio.
116. Per disperata uia son dilungato Da G. 117. Et bagna G,
& piu pietosi giri Far. 118. Da G uostri uscio'l colpo mortale.
119. Et doglia & morte dentro a G porta. Pur che G non
miri. Et Guaghi sien cagion ch'i pera. 121. Come) Semplici-
tetta farfalla al lume auenza Volar ne G altrui per sua ua-
ghezza Così sempre io corro al fatal mio sole De G. 126. Et
Paria del bel uiso, E de G leggiadri meno oscura. 131. Tan-
ta ne G bei fuor di misura Par ch'amor, & dolcezza, & gra-
tia piousa. 133. Ebbero i cigli, & G eran due stelle. 135. in-
darno mira Chi G di costei giamai non uide. 136. o puro
fiume Che bagna'l suo bel uiso & G chiara. 138. Che porta
questa il Rhen qualhor piu agghiaccia Arder con G. 143.
Lei) Ch'i l'ho ne G, & ueder seco parme Donne, &c. 145. Ne
d'acqua, che per G si risolua. Ouunque ella sdegnando G gi-
ra. 146. dal di ch' Adamo Asperse G. 147. a G tolle La dolce
uista del beato aspetto. 151. Che dolcemente i piedi, & G mo-
ue. 153. Ma G hanno uirtu da farne un marmo. 155. Che de G
mi trahe lagrime tante. 157. G ioani, ond'io soglio hauer ui-
ta. 162. che douea torzer G Dal troppo lume. 164. Et non so
che ne G; che'n un punto Puo far chiara la notte, oscuro'l
giorno. In tristo humor uo G consumando. 170. Et lagrime,
che l'alma a G muua. 174. Aura) Tu stai ne G (parlato dell'
aere) (& non al uento.) E'l pouer giu da G un dolce humore.
176. Sospir del petto, & de G escon onde Da bagnar l'herbe
181. Hor uorria trar de G nostri un lago. 185. Celando G, a me
si dolci, & rei. 192. In quel bel uiso) Fermi eran G desiosi e'n-
tensi. 193. Qual donna attende a gloria tama) Miri fito ne
G a questa mia Nemica. 195. Gia sai tu ben quanta dolcezza
porse A G tuoi la uista di costei. 197. Hauer la morte innan-
zi G parme. 199. & a G depinge Quella, che, &c. 200. Rendi
a G a gliorecchi: il proprio obietto. 203. L'arme tue furon G
onde l'accele Sacre uscuan. 209. Onde piu che mai chiara
al cor traluce A G noi, ch'un doloroso uelo Contende lor la
desiata luce. 214. a che pur uerfi De G tristi un doloroso fu-
me? Quando mostrai di chiuder G aperfi. 215. Vo con G ba-
gnando l'herba, e'l piano. 216. Dal di, che questa uia con G
apristi,

apristi. 317. Volgi a me G, e i miei sospiri ascoltra. 328. Beati
G, che la uider uia. 230. ch' i uidi G i qua non deuea riuider
mai. 232. Ma se com' huom talhor che piange & parte Vede
cosa che G' el cor alletra. 241. Tien pur G, com' aquila in
quel sole. 242. Ma' nnanzi a G m' era posto un uelo. 245. Ne
G, ou' habitar solea l' mio core. 247. Conobbi i quanto l' ciel
G m' aperse Quanto studio, &c. 255. C' n quella man, che tan
to desia M' asciuga G. Humida G, & l' una & l' altra gota. 2.
zeuma. 257. il duol ue l' alma accolto Per la lingua, & per G
sfogo & uerso. 258. E' n tenebre son G interi, & saldi. 271.
L' habito) Mirai alzando G graui, & stanchi. 281. Volgi in
qua G al gran padre schernito. 294. Mentre ch' i uolgea G in
ogni parte. 300. Che piu larga tributo a G chiede. 305. I cori,
& G hauea fatti di malto 308. I era al fin con G & col cor fi
so. C' ha scritto) Ne G, & ne la fronte le parole. 303. Che uer
gogna con man da G forba. 310. Qui de l' hostile honor l' al
ta nouella Non scemato con G a tutti piacque. 313. Qual è,
ch' n cosa noua G intende. 316. G languidi uolgo, & ueggio
quella, Che, &c. 322. Drizzar' n te G allhor suauemente. 323.
Teco era l' cor a me G raccolli. 325. Da man destra, oue pria
G porsi La bella donna hauea. &c. 327. Mentre che uago ol
tra cò G uarco Vidi, &c. 331. Et mentre G alti ergo Vidi. 333.
qual egli era Altro ue a G miei ueduto innanzi. 337. Questi
son G de la lingua nostra. 1. Virgilio, & M. Tullio. 339. Hor
ho dinanzi a G un chiaro specchio. Ou' io ueggio me stesso.
anzi uolgete G Mentre, &c. 345. che piu per tempo Doue'
aprir G. 349.

G L I O C C H I Suoi. Ben mi credea dinanzi a G suoi D' in
degno far, cosi di mercè degno. 16. Et del mortal s' ntriron G
suoi. 71. Si dolce lume uscia de G suoi. 89. Nel dolce sfaul
lar de G suoi. 91. Che farei dunque G suoi guardando? 92. Per
piu dolcezza rrar de G suoi. 96. Fanno poi G suoi mio pen
sier uano. 142. Et fera donna, che con G suoi, Et con l' arco
Fe la piaga, &c. 144. se forse ella diuide G suoi da mercè,
148. Se morte G suoi chiude & asconde. 171. Et tutti rugia
dosi G suoi. 173. Se G suoi ti fur dolci, & cari. 206. Speran
do a G suoi piacer si adorno. 240. Come non uede stu ne G
suoi Quel, che ued' hora? 246. Appio conobbi a G suoi, che

chio della mente. 258. Che'l pie ua innanzi, & l'O torna indietro. 306. Rimirando oue l'O oltra non uarca Vidi, &c. 334. L'O il pensier m'andaua disuiando. 339.

OCCIDE & uccide del uerbo occidere & uccidere, per amazzare. &c. L'infinita speranza occide altrui. 87. Pommi, oue'l sol occide i fiori, & l'herba. 129. uedi **UCCIDE**.

OCCIDENTAL. D'un uento Occidental dolce conforto 21. Del lito Occidental si moue un fiato. 37.

OCCIDENTE, il Ponète, &c. Ne la stagion, che'l ciel rapido inchina Verso Occidente. 1. uerso la sera. 41. Ne l'estremo Occidète Vna sera è, &c. 121. Poi che l'arme Romane a gran de honore Per l'estremo Occidente furon sparse. 288.

OCCIDO, & uccido cioè amazzo, Et s'io l'occido piu forte rinasce. 198.

OCCORSO, il scontro. Si nel primo Occorso honesta, & bella Veggiola. 253.

OCCULTA, cioè celata, nascosa, coperta, &c. Occulta Piaga. 299. Fama Occulta. 122.

OCCULTO Pensero. 199.

OCCVPATI Sensi cioè impediti. 193.

OCEANO MAR. con l'isole, che bagna L'Oceano intra'l carro, & le colonne. 22. e'l sole Gia fuor de l'Oceano infin al petto. 326. Quattro caui, &c. Pasco ne l'Oceano. 343.

OD, in nece di O, che ual ouero. Lat: uel; & nel uerso alle uolte si prepone alle uoci incomincianti da uocali p far la prononza piu leggiadra, come. Et nõ mi stäca primo sonno Od alba 22. Di luoghi tenebrosi, Od hore tarde. 10. O spirto ignudo, Od huom di carne & d'ossa. 35. Da hora innanzi faticoso, Od alto Loco non fia. 36. Credete uoi O Paolo, Od African fossi corali. 85. oue porge ombra un pino alto, Od un colle. 117. Põmi in humil fortuna, Od in superba. A la matura età, Od a l'acerba. Põm'in cielo. Od in terra, Od in abisso. Libero spirto, Od a suoi mēbri affisso. 129. Haurem mai tregua, Od haurem guerra eterna? 131. Ch'altri che morte, Od ella sani'l colpo. 154. Per quanto nõ uorreste, o poscia, Od ante Esser giunto al camin. 159. Ver me si mostri in atto, Od in fauella. 160. Se ne la fröte ogni pēsier depinto, Od in uoci interrotte a pe na intese. 174. Non boll' mai Vulcan, Lipari, Od Ischia. 307

Oda, ode, odi, odo, odano, odono, odi tu, &c. del uerbo **Vdire** per ascoltare, sentire. uedi **Ascoltare**. Ma perche ella oda, & pensi **Tornare**. 200. Iui fa che'l tuo uero per la mia lingua s'oda. 111. & uò che m'oda La mia dolce nemica. 103. Hor fia mai'l di, ch'io ui rinnegga, & oda? 191.

Ode. O roco mormora di luci d'onde S'ode d'una fiorita & fresca riu. 215. Nostro stato dal ciel uede, ode, & sente. 223. Marianne chiamando, che non l'ode. 296.

Odi cioè ascolti ascolta, &c. Anima, che diuerse cose tante Vendi, odi, & leggi. 159. Odi poi lamentar fra l'altre meste Enone di Paris. 1. ascolta. 285. Odi i pianti e i sospiri, odi le strida De le miserie accese. 286. Odi'l tu uerde riu. 1. ascolta'l tu. 103.

Odi del uerbo odiare. Gradi' alcun tempo, hor par ch'odi & refute. 143. & ch'i nò odi, & ami L'alta piaga amorosa, che mal celo. 154. è ben ragion ch'i brami, Et tema, & odi, chi m'aduce affanno. 192.

Odia. & cio che non è lei Gia per antica usanza odia, & disprezza. 96.

Odiar, per portar odio, o hauere in odio è della prima regola. Ma d'odiare me medesimo giunto a riu. 74. La sera desiar, odiar l'aurora Sogliono questi tranquilli, & lieti amanti. 192. Odiar uita mi fanno, & bramar morte. 248.

Odiarli. Ma ferma son d'odiarli tutti quanti. 289.

Odi'l ru uerde riu, cioè ascolta lo tu riu. 103.

O D I O è ira invecchiata per noia, & per molestia. Del lungo Odio ciuil ti pregan fine. 46. Piacciaui porre giu l'Odio, & lo sdegno, 114. Hor non Odio per lei, per me pietate Cerco, &c. 171.

O D I O col uerbo hauere, & con la preposizione **In**, cioè **In** Odio. (son animali) Se non alquanti c'hanno in Odio il sole. 11. e i uecchi stanchi, C'hanno se in Odio, & la souerchia uita. 47. Io haurò sempre in Odio la fenestra. 76. Ch'i haggio in Odio la speme, e i desiri. 81. Che'l cielo in Odio n'haggia. 112. Et ho in Odio me stesso, & amo altrui. 119. c'n Odio hebbi la uita. 265. Iphi, ch'amando altrui in Odio s'ebbe. 292. Et con altri uerbi, pur con la preposizione **In**. S'i'l dissi mai, ch'i uenga in Odio a quella, del cui amor uiuo. 160. O tefsi

quella altrui in Odio uenire. 171. Si l'amore in Odio torse Phedra, &c. 284.

PER ODIO. Non per Odio d'altrui, nè per disprezzo. 112. Non già per Odio, ma per dimostrarfi Più chiaramente, &c. 318.

ODIOSA ual molesta, noiosa, exosa, piena d'odio, &c. Odio fa parte. 54.

ODIOSO. Il uulgo a me nemico, & Odioso. 179.

Odo del uerbo udire per sentire, ascoltare, &c. uedi di sopra Oda. Phetôte odo, che'n Po cadde, & morio. 86. Perche molto mi fido in quel, ch'i odo. 88. Da quei soauì spirti, i quai sempr'odo. 144. Talhor, ch'odo dir cose e'n cor describo. 153. Ch'i odo di colei, che qui fu mia. 218. Per ch'i l'odo pregar pur ch'i m'affretti. 259. Et piacemi'l bel nome (se'l uer odo) Che lunge, &c. 324.

ODOR il sentimento del naso, cioè del odorato. L'un uiue ecco d'Odor Là su'l gran fiume, lo qui di foco, & lume: intendendo de gli Astomii, che sono senza bocca, e' habitano presso la fonte del gran fiume Gange, nelle parti estreme dell'India come scriue Plinio per autorità di Megasthene, che di fiato, & d'odore, che col naso traheno si uiuono & altri, &c. 164. Con sì soauì Odor, con sì dolc'acque, &c. 304.

ODORATO, l'uno de cinque sentimenti del corpo. Fama nell'Odorato & ricco grembo D'arabi monti. 149.

ODORE. che s'alcun uiue. Sol d'Odore, & tal fama fede acquista. 152. uedi di sopra ad Odor. L'adornar sì, ch'al ciel n'andò l'Odore. 176. L'aura, & l'Odore, e'l refrigerio, & l'ombra Del dolce Lauro. 244. Quel, che d'Odore, & di color uincea l'odorifero, & lucido oriente. 254.

ODORIFERO, che rende, o porta odore. Odorifero Lauretto. 117. Oriente. 254.

Offende del uerbo offendere per ingiuriare, oltraggiare, &c. Altri pero che'l gran lume gli offende Non elcon fuor, se non uerso la sera. 10. Forse ch'allhor mia indignitate offende. 60. Se pur sua asprezza o mia stella n'offende. 133.

Offender, per oltraggiare, fare ingiuria, è della seconda, & della quarta maniera de uerbi, &c. Ch'offesi me per non offender lui. 289.

- Offerse** del uerbo offerire, o offerere p dedicare, cōsecrare, &c.
 Quel uago impallidir) Con tanta maiestate al cor s'offerse,
 Che. &c. 100. Che'l padre, e'l figlio ad una morte offerse. 329.
- OFFERTA**, ciot' dedicata, data, conceduta, &c. onde'l can-
 giar mi giona La poca uista a me dal cielo Offerta. 253.
- OFFESA**, la offensione, la ingiuria. & perdono Piu lieue ogni
 altra Offesa. 34. Gran giustitia a gli amanti, & graue Offesa.
 288. Quel uincitor, che prima era a l'Offesa Da man dritta
 lo stral, da l'altra l'arco hauea, &c. 308.
- Offesa** parte: L'anima mia, ch'offesa Non era anchor. 122.
- OFFESE**. Per punir in un di ben mille Offese a 1. Dopo quan-
 tunque Offese a mercè uene. 17. A uendicar le dispierato Of-
 fese. 29. Fammisi perdonar molt'alt'altre Offese. 48. Od in
 uoci interroite a pena intese Hor da paura, hor da uergogna
 offese. 1. per esse: e offese, & impedito le uoci. 174.
- Offesi**. Vissimi: che ne lor ne altri offesi. 162. Ch'offesi me per
 non offender lei. 289. Ma io u'annuntio, che uoi sete offesi
 Da un graue, & mortifero lethargo. 345.
- Offeso**. Da ta duo lumi è l'intelletto offeso. 156. Et tpe'ra il dol-
 ce amaro, che n'ha offeso. 159. L'ingegno offeso da souer-
 chio lume. 188. Com'huom, ch'è offeso. 303.
- OFFICIO**, & Vfficio l'uno del uerso, & l'altro delle prose.
 ciot' la dignità &c. se gli è anchor uenuto Romor la giu del
 sien locato Officio. 46.
- OGGETTO**, & Obietto, ciot', impedimento, opponimen-
 to posto dauanti a gli occhi. Occhi miei lasi) Ma posli a uoi
 celar la uostra luce Per meno Oggetto. 7. Dunque ch'i non
 mi sfaccia Si frate Oggetto a si possente foco. 60. uedi Obiet-
 to. & Subbietto, & Soggetto.
- OGN'** quando ui segue la 1, altrimenti poi si scriue Ogni senza
 l'apostrofo. Ogn'impresa crudel per me si tratti. 46.
- OGNI**, indeclinabile, & in ogni numero si da al mas: & alla fem:
 Lat: omnis: & prima quando non ui segue uocale. Ogni Saer-
 ta. a 1. Stato. 2. benigno lume. Virtu. 4. Selua. 11. Valle. 13. Mē-
 bro. 14. Parlar. 15. men bel piacer. 18. Licor. 19. Sdegno. 25. Va-
 lor. 26. Riua. 27. 32. Riua. mia Gioia. 35. Dolor. 41. Grauez-
 za. 42. Parte. 37. 69. 70. 266. 300. Giorno. 43. mia Forma.
 44. Suo Vitio. 46. Soccorso. 47. Pensier. 51. sua Foglia. 52.
 Cosa. 53. &c. Et quando ui segue uocale.

- O G N I A L T R A** Voglia. 6. Stella. 28. 97. Offesa. 34. sua Vo-
glia. 51. Salma. Gioia. 62. Vista. 128. 194. Spene. 152. Cura. 241.
Et qu' si u' intende d'ona; Ogni altra mi pareva d'honor men de-
gna. 48. Ogni altra indi si parte. 80. Se non sola colei, Che so-
ur' Ogni altra, & ch' i sola uorrei. 158. Facèdo lei sour' Ogni al-
tra gètile. 187. Se nò d'honor, che sour' Ogni altra mieti. 197.
- O G N I A L T R O** intendendoui huomo, ad Ogni altro fa-
uoltar le spalle. 13. Cieco, & stanco ad Ogni altro. 167. So-
pra'l riso d'Ognialtro fu beato. 352. Et quando ui segue il
nome Ogni Altro Lume. 64. Piacer. 108. 297. Dolce. 153.
piu dolce con cento D'Ognialtro, &c. 135.
- O G N I A n i m a l .** Ogni Cosa. uedi Animal & Cosa.
- O G N I H O R**, cioè sempre ad ogni tempo. Tacerem questa
fonte; ch' Ogni hor piena Veggiam, &c. 122. Pero piu fermo
Ogni hor di tempo in tempo Seguendo. 127. huomini, &
Dei-Mi sian contrari, & essa Ogni hor piu fella. 160. & emmi
Ogni hor adosso. 166. Di sue bellezze Ogni hor piu m' inna-
mora. 235. Ma pur Ogni hor presente Nel mezo del mio cor
madonna siede. 239. Ou' t' l pianto Ogni hor fresco. 241.
- A D O G N I H O R .** Men gliocchi ad Ogni hor molli. 102.
Quant' un bel rio, ch' ad Ogni hor meco piange. 130. Che la
memoria ad Ogni hor fresca, & salda Pur quel nodo mi mo-
stra. 144. che gli amorosi strali Mi tengon ad Ogni hor di pa-
ce in bando. 170. Piango ad Ogni hor. 201.
- O G N I H O R A .** Dice che Roma Ogni hora 'Ti chier mercè. 48.
- O G N I H u o m .** Ogni Huomo. Ogni Loco. uedi Huom, &c.
D' Ogni Huom. D' ogni tempo, &c. uedi a gli suoi luoghi.
- O G N V N**, & Ogniuno, cioè ciascuno. Ch' Ognun del suo sa-
per par che s'appaghi. 341.
- O I M E** uoce di dolore detto da Oi & me, cioè dolente me, &c.
Quanto cangiata Oime da quel di prima. 29. Oime perche si-
rado Mi dare quel, &c. 62. Disi Oime il giogo & le catene,
e i ceppi. 78. Oime il bel uiso; Oime il soaue sguardo, Oime
il leggiadro portamento altero; Oime il parlar ch' ognialtro
ingegno, & fero Faceua humil, & d'ogni huom uil gagliardo.
Et Oime il dolce riso, &c. 203. Oime terra è fatto il suo bel
viso. 204. Ne sarà credo: Oime; ma poche notti Fur'a tanti
desir, & breue, & scarfe. 288.

OIME Lasso. uedi Lasso.

OLIMPO è monte altissimo in Macedonia, & per la sua altezza alcuna uolta è posto in uoce del cielo. La Tana, il Nilo. Atlante Olimpo, & Cilpe. 129.

OLIVA, Oliuo, & Vluo, arbore di Pallade denotante pace. L'Oliua è secca, & è riuita altroue l'acqua. 140. Non Lau- ro o palma, ma tranquilla Oliua Pietà mi manda. 177.

OLIVE, Oliui, & Vluu. Da l'inuentrice de le prime Oliue. Pallade, o uoi dir Minerva. 19.

OLMI arbori neri. Spenti son i miei Lauri, hor quercie, & Olmi. 271.

OLOPHERNE, & Holopherne ucciso da Iudit hebrea. Vedi qui ben fra quante spade & lance Amor, il sommo, & una uedouetta) Vince Olopherne, & lei tornar soletta, &c. 295.

OLTRA, & Oltre si dice, & ha diuersi significati, & prima quando ual piu innaozi, o piu lontano. Che'l fa gir Oltra dicendo o me lasso. 8. Non essermi passato Oltra la gonna. 14. Imi riscossi, & ella Oltra parlando Passò. 91. Canzon Oltra quell'alpe Là doue'l ciel, &c. 117. Che stilo Oltra l'ingegno non si stende. 255. Vago d'udir nouelle Oltra mi misi Tanto, &c. 282. Grace Oltra, oue l'i geo sospira, & p'agne Vn'iso soletta. 303. Mentre che uago Oltra con gliocchi uarco, Vidi, &c. 331. Rimirando oue l'occhio Oltra non uarca Vidi, &c. 334.

OLTRA, & Oltre in uoce di Piu, & disouerchio: La Oltra nō si pone dinanzi a uoci che priicipiano da A come Oltra modo, & Oltre a modo diremo. L'alma mia fiamma Oltra le belle bella. 220. gliocchi suoi Taciti sfauillando Oltra lor modo Dicean, &c. 246. Pero s'Oltra'l suo stil ella s'an- nenta. 280.

OLTRA che ual fuori, & piu. & quell'aurato Strale, onde morte piacque Oltra nostr'uso. 223. s'afiaccarle Alquanto Oltra l'usanza si soggiorna. 1. fuori, o piu. 347. Oltra la uista a gliocchi orna, & infinge Sue uiue uoci, &c. ciot fuori, & sen- za uederla. 235.

OLRTA MISVRA, ciot fuer di misura fuor di modo, &c. Al noua gente Oltra misura altera. 47. E'l uago lume Oltra

in fura ardea. 78. uedi Oltre.

OLTRAGGIO la inguria, il torto, la soperchiarìa detto da onta. Pon mente al temerario ardir di Xerfe, che fece) Di noui ponti Oltraggio a la metina. 24.

OLTRE, & Oltra, che ual piu innanzi il mal costume Oltre la spigne. 200. Et corcherassi il sol là Olue ond' esce .1. piu in là. 50.

OMBRA Lati Vmbra & alcuna uolta in vece dell'anima, & prima senza l'adrie: Lasciare il uelo, o per sole, o per Ombra Donna non ui uid'io. 6. Ed io non ritrouando intorno intorno Ombra di lei. 16. Seguirò l'Ombra di quel dolce Lauro. 27. Et far de le sue braccia a se stessa Ombra. 30. Né di muro, o di poggio, o di ranno Ombra. 35. Che fa cò le sue spalle O a Marocco. 44. Allhor mi strinsi a l'O d'un bel faggio. 48. Qual O è si crudei, che'l seme adhugge. 49. Con quanti luoghi sua bella persona Copri mai d'O. 83. Que porge O un pin alto, od un faggio. 115. Que d'alta montagna O non tocchi. 116. Non uolsi al mio refugio O de poggi. 126. Disciolta di quel uelo, Che qui fece O al fior de gli anni suoi. 204. Rotta è l'altra colonna, e' luerde lauro, Che facean O al mio stanco pensiero. 206. Veramente siam noi poluere, & O. 222. I di miei piu leggier, che nessun ceruo Fuggir com'O. 237. Questo nostro caduco, & fragil bene, Ch'è uento & O, & ha nome belrade. 253. Tutti in un punto passerem com'O. 351. Et con l'adrie: oue discende Da gli altissimi monti maggior l'O. 42. Dolet O. 18. 126. 130. Bell'O. 154. Che simil O mai non si racquista. 238. Quel si pensoso è Vlisse affabil O. 294. Ou'è l'O gentil del uiso humano. 225. L'O Folta, &c. 304.

A L'OMBRA. E' l'Rosignuol, che dolcemente a l'O. Tutte le notti si lamenta & piagne. 5. Come costei, ch'è piango a l'O, e al Sole. 12. Que si sede a l'O. 102. Qual io gli uidi a l'O d'un bel uelo. 109. Pur a l'O di fama oscura, & bruna. 122. A la dolce O. 126. Fra due tuere a l'O d'un alloro. 252. Vidi Piramo, & Thisbe insieme a l'O. 294. Fiorir faceua il mio debil ingegno A la sua O. 52. Vedeua a la sua O honestamente il mio signor sederli & la mia Dea: intendendo del Lauro. 254.

L'OMBRA. sua sola fa'l mio cor un ghiaccio. 155. L'O

che cade da quel humil colle. 151. Tal ch' i dipinfi poi per
mille ualli L'O ou'io fui. 56. Mostrandomi pur L'O, o' l'ue-
lo, o panni. 96. Cio ne fa l'O ria del graue uelo. 100. Er da
l'un' O a l'altra ho gia' l piu corso. 1. da l'una notte a l'altra.
170. Ou'è l'O gentil del uiso humano. 225. L'aura, l'odor,
e' l refrigerio, & l'O. 244. Poi che da gliocchi miei l'O si tol-
se. 291. Et l'O folta. 304.

S V A O M B R A . La sua dolce O, 18. la sua bell'O. 154.)
L'O sua sola. 155. Er di sua O uscian si dolci canti Di uari au-
gelli. 237. a la sua O. 52. 154. Con la Tua O acqueta i miei
lamenti. 156.

V N' O M B R A alquanto men, che l'altra trista Mi si fe in
contro. 282. Volsimi, & uidi un'O, che da lato Stampaua il
sole. 91. l per me son un O. 98.

Ombrare per far ombra, offuscare, &c. & ombreggiar è formar
designare una figura come fanno i pittori, & far dintorno
Ombrare i poggi. 151. uedi ombreggiare.

Ombraua . una riu La qual ombraua un bel lauro , & un fag-
gio. 320.

O M B R E . Che quant'io miro par sogni Ombre, & fumi. 134.
& uoi nude Ombre, & polue. 1. anime, o imagini. 137. Benche
n'habbia Ombre piu triste che liete. 147. D'abbracciar
l'Ombre, & seguir l'aura estiu. 167. Voirr' l' uero abbrac-
ciar lasciando l'Ombre. 198. Fior, frondi, herbe, Ombre, an-
tri, onde, aure soau. 227.

Ombreggiar per dar ombra nella pittura , fare i scuri, &c. le sue
bellezze) Pur ardisco ombreggiar hor una hor due . 1. desi-
guar con l'ombre & colorir le sue bellezze di Lau. 229.

O M B R O S A . 1. oscura, 1. folca, piena d'ombra. Ombrosa Val-
le. 115. Selua. 145. Chiostra. 153.

O M B R O S E Valli. 55. Selue. 137. Piagge. 175.

O M B R O S I Mirti. 286. Luoghi Ombrosi. 216.

O M B R O S O Bosco. 154. 169 Colle. 135. 304. Seggio Om-
broso. 238.

O N D' in uoce di Onde, che ual per laqual cosa. Ond'è del cor
so suo quasi smarrita Nostra natura. 4. Che gia mi sfida amo-
re, Ond'io sospiro. 7. Ond'io presi col suo color d'un cegno.
Ond'io crida: cò charta, & cò iochiostro. 16. Stetti a mirarla.

Ond'ella hebbe uergogna. 13. Ond'assai puo dolersi il fiero
monte. 38. Ond'ei si racque. 39. Ond'io Per nò esser lor graue
assai mi doglio. 40. (Ond'io mi marauiglio) 57. Ond'io piu
charta uergo. (Ond'io paueto, & tremo) 66. Ond'io diueno
smorto. 69. Ond'io còsiglio uoi, che sietè i uita. 77. Ond'heb
bi scorno. Ond'io son desto. 86. Ond'io ringratio amore. 88.
Ond'a me in q̃sto stato Altro uoler, & disuoler m'è tolto. 96.
Ond'ogni uirtu more. 97. Ond'io lemp'r ardo. 109. Ond'io
tutto mi struggo. 110. Ond'auen ch'ella more. 126. Ond'io
cheggio perdono a q̃ste fròdi. 127. Ond'è mi pūge, & uolue.
137. Ond'io non pore mai formar parola. 142. uedi Onde.

O N D' aduez locale, in uece del quale, dal qual, de quali, di q̃l,
di quel luogo, per la qual, di che, &c. & prima in uece di.

D A L A Q V A L. Ch'ella ti porge à la bella mano; On-
d'io son sì lontano. 35. De l'ampia Babilonia; Ond'è fuggi-
ta Ogni uergogna, Ond'ogni ben è fuori. 93. In una chiusa
ualle, Ond'èice. So. ga. 123. &c.

D A L Q V A L Luogo. Et corcherassi l' sol là oltre, Ond'
èice. 50. &c.

D A I Q V A L I A riueder gliocchi leggiadri; Ond'io per
non esser lor graue assai mi doglio. 40. Ch'ì nol cangia si ad
una Riualta d'occhi, Ond'ogni mio riposo Vien. 64. I be-
gliocchi; Ond'io fui percosso in guisa, che, &c. 69. Et s'è be-
gliocchi, Ond'io mi ti mostrai, &c. 80. Ma uoi occhi beari;
Ond'io sofferfi Quel colpo. 81. Et gliocchi eran due stelle;
Ond'amor l'arco non tendeuà in fallo. 135. &c.

D A L E Q V A L I. Et l'arco, & le facite Ond'io fui pun-
to. 52. E beno i cigli, & gliocchi eran due stelle, Ond'amor
l'arco non tendeuà in fallo. 1. da le quali stelle. 135. &c.

D E L A Q V A L. quando'l primo strale Fecce la piaga,
Ond'io non guarò mai. 82. un laccio Tese fra l'herba Ond'è
uede'l camino. 39. &c.

D E L Q V A L. Ne altro impedimèto On- d'io mi lagni. 35.
Quel core; Ond'hanno i begliocchi la chiauè. 64. Et al foco
gètil Ond'io tutt' ardo. 65. Ecco lo stral, Ond'amor uol, ch'è
mora. 77. Se'l fallo; Ond'è piu chiusa questa uelle. 94. Col
dolce spinto, Ond'io non posso aitar me. 119. Moue'l dolce, &
l'amaro Ond'io mi pascò. 139. &c.

- DE I Q V A L I.** Di quei sospiri , Ond'io nudriua'l core
a 1. In quei bei lumi, Ond'io giososo uiuo. 67. &c.
- PER LA Q V A L.** Noua angelletta) scese dal ciel in su
la fresca riuà Là'nd'io passaua. 89. Mi dice cose ueramente,
Ond'io Veggio, &c. cioè **PER LE Q V A L I.** 17. &c.
- PER LE Q V A L I.** Gli sproni, e'l fren. Ond'e mi punge,
& uolue. 173. I capei d'oro ; Ond'io se subit'arsi. 109. Il sole,
e'l foco, e'l uento ; Ond'io son tale. 119. Orgoglio, & tra il
bel passo Ond'io uegno Non chiusa. 1. **PER LO Q V A-**
L E. 25. &c.
- DI CHE** (Ond'io mi marauiglio. 51. Et de begliocchi,
Ond'io sempre ragiono. 69. Mai non uo piu cantar) Ch'altri
non m'intendeua ; Ond'hebbi scorno. 86. &c.
- O N D'** interrogatiuo cioè perche cagione . Se buona ; Ond'è
l'effetto aspro mortale? Se ria , Ond'è sì dolce ogni tormen-
to? S'è mia uoglia ardo; Ond'è'l pianto, e'l lamento. 118. ue-
di di sotto ad Onde aduerbio.
- O N D A** di acqua. E'l mar senz'Onda , & per l'alpe ogni pe-
sce. 50. Nò d'atra, & tempestosa Onda marina Fuggio in por-
ro giamai stanco nocchiero. 131. Et nel suo letto'l mar sen-
z'Onda giace. 138.
- O N D E** d'acqua . E i piedi) Diuentar due radici soua l'On-
de, Nò di Penèo, ma d'un piu altero fiume. 14. Naue da l'On-
de combattuta, & uinta. 19. E'ntra'l Rodano, e'l Rheno, &
l'Onde salse. 21. Di qua dal mar, che fa l'Onde sanguigne. 1.
il mar rosso. 22. Apello) Che t'inflammava a le Thesaliche
Onde. 29. Ma io ; perche s'attuffi in mezzo l'onde. &c. 43.
Quel toco non haurian già spento, & morto L'Onde, che gli
occhi tristi uersan sempre. 1. le lagrime. 49. Del mar Thirre-
no a la sinistra riuà Doue rotte dal uento piangon l'Onde.
56. Agitandomi i uenti , e'l cielo, & l'Onde. 57. Per diuersi
paesi Poggi, & Onde passando . 1. fiumi, & mari. 67. Su per
l'Onde fallaci. 72. Ben fia in prima ch'io posi , il mar senz'
Onde. 181. Del nauigar per queste horribil Onde. 251.
- O N D E** aduerbe che ual per la qual cosa . Fauola fui gran tem-
po : Onde souente Di me medesimo meco mi uergogno.
41. Onde i miei guai Nel commune dolor incomincia-
ro. 2. Onde piu cose ne la mente scritte Vo trappassando.

16. Onde nel petto al nono Carlo spira La uendetta. 21. si
ua struggendo, Onde noi piace hauremo. 28. Onde'l prin-
cipio di mia morte nacque. 39. Onde discende Da gli altissi-
mi monti maggir l'ombra. 42. Onde'l camino a lor tetti si
ferra. 46. Onde fian l'opre tue nel ciel laudate. 47. Onde'l
lasciar, & l'aspettar m'incresce. 50. Onde benignamente Sa-
lutando teneste in uita il core. 53. Mi spinse; Onde in un rio,
che l'herba asconde Caddi. 56. Onde come nel cor m'indu-
ro, e'n aspro; Cusi, &c. 58. Onde parole, & opre, Escon dime
62. Onde s'alcun bel frutto Nalce di me, &c. 63. Onde'l cor
lasso riede A partir, &c. 103. & c. uedi Ond'.

ONDE adue: locale, & prima in uece.

DA LA QVAL, in parte; Onde mai, per forza, ne per
arte Mosso sarà. 43. la fenestra, Onde amor m'auento gia
mille strali. 76. &c.

DAL QVAL Sol per uenir al lauro; Onde si coglie acer-
bo frutto. 3. Io penso se la suso Onde'l motor eterno de le
stelle Degno, &c. 64. Ma certo il mio Simon fu in paradiso,
Onde questa gentil donna si parte. 71. Là Onde'l di uen fo-
re. 120. &c.

DA I QVALI. (si begliocchi) Onde procede lagrimosa
poggia. 27. Et la man, che si spesso s'attrauersa Fra'l mio
sommio diletto Et gliocchi, Onde di & notte si rinuersa ll
gran desio. 65. &c.

DAL QVAL Luogo. Et Onde uien l'inchiostro, Onde
le charte. 69. &c.

D'EL QVAL Luogo, e'l luogo si ringratia, Onde si bella
donna al mondo nacque. 2. Onde tal frutto, & simile si col-
ga. 5. Et ogni Laccio, Onde'l mio cor è auinto. 81. &c.

PER LA QVAL. Tal che natura, e'l luogo si ringra-
tia, Onde si bella donna al mondo nacque. 1. per la qual natu-
ra, o del qual luogo. 2. Et quanta alpestra, & dura la salita,
Onde al uero ualor conuen c'huom poggi. 19. le strade) On-
de al suo regno di qua giu si uarca. 1. **PER LE QVA-
LI**. 21. Per mezo i boschi) Onde uanno a gran rischio huomi-
ni, & arme. 1. Per lequali. 145.

PER LO QVALE. E'l bel monte uicino, Onde si scen-
de poetando, & poggia. 5. Hora sgombrando'l posto Onde

tu intrasti. 48. Quinci'l mio gielo; Onde anchor ti distem-
pre: 324.

L A' O N D E che ual oue, & nel quale. Occhi piangete, acò
pagnate il core) **LÀ** Onde anchor, come in suo albergo uene,
&c. 1. nel qual core. 75.

O N D E L uedi di sopra ad Onde.

O P E N I O N, Opinion, & Oppenion. uedi Opinion.

O P E R A. Opra, & Oura. l'ultima non usa le prose. & ual lo ef-
fetto: uedi ad Arte. Suspira, & suda a l'Opera Vulcano. 37.
Che'l maggior padre ad altra Opera intende. 47. S'hauesse
dato a l'Opera gentile, uoce, &c. 71. Per c'hanno a schifo
ogni Opera mortale. 82, uedi Opra.

O P E R A T I O N, lo opare. Ne l'Operation tutto s'aggiaccia. 12.

O P E R A T I O N I. In quelle spero, che'n me anchor faran-
no Alte Operationi, & pellegrine. 249.

O P E R E, & Opere. Pandolpho mio, quest' Opere son trali. 85.

O P I N I O N O P E N I O N, & **O P P E N I O N**; che ual congettura;
si troua indifferentemete usato, nel uerso, & nella prosa; ma
io sempre scriuerei Opinione, ouero Openione cò un solo p.
La falsa Opiniò del cor s'è tolta. 228. Et l'Opiniò sua cieca
& dura. 321. Et nel plu: Et pur di false Opinion si pasce. 347.

O P I N I O N E. Et falsa sia mia trista Opinione. 190. Che tira
al uer la falsa Opinione. 342.

O P I N I O N I. Et false Opinioni in su le porte. 305. Et pur di
false Opinioni si pasce. 347.

O P P E N I O N E. uedi di sopra Opinione.

O P R A, Opera, & Oura uedi ad Opera. L'Opra fu ben di glle,
che nel cielo Si pòno imaginar. 71. Che memoria de l'Opra
aucho ne langue. 112. Quant'al mōdo si resse Opra d'aragna
Vede, &c. 145. Trouaimi a l'Opra uia piu leuto, & frale. 229.
Poi mille uolte intorno a l'Opra uolse Ingegno, tēpo, penne,
charte, e'nchiostri. 230. Et piu de l'Opra, che del giorno auan-
za. 288. Poi guarda come amor crudel & prauo Vince Dauit,
& sforzalo a far l'Opra, &c. cioè a togliere la donna al mari-
to, & farlo morire. 295. Ma chi fe l'Opra gli uenia da tergo,
ciòè Salomone, che fe l'albergo a Dio. 334. Ma pero che mi
māca a finir l'Opra Alquāto de le fila benedette. 36. L'Opra
è si altera, si leggiadra, & noua; Che mortal guardo in lei non

s'assicura: intendendo del bel uiso di Lau: 133. alcun moderni,
Ch'a nominar pereuta Opra farebbe. 292. Opra non mia, ma
d'Homero, & d'Orpheo. 303. Et quel di Coo, che se uie mi-
glior Oora Se ben intesi fosser gli aphorismi: intendendo Hi-
pocrate che scrisse della medicina. 340.

Opra del uerbo oprire per aprire, è uoce prouenzale. i prego
che tu l'opra; Et uedrai riuscir cose leggiadre: cioè l'apra, &
prestargli quello, ch'a lui dimanda; & disse opra in uece di
opri; per cio che non ui seguitaudo la l suol cangiarli Tho-
scanamente in A. 36.

Oprando del uerbo operar uedi di sotto. che'l linido, & mali-
gno Tumor di sangue bẽ oprãdo oppresse Volũnio, &c. 330.

Oprar in uece di operar, per fare, usato da poeti. Poi che di mal
oprar tanto ti gioua. 123. Senza'l qual imperfetto E' lor'
oprar, e'l mio uiuer è morte. 208. L'un con la lingua oprar,
l'altra col ciglio. 220.

O P R E, Opere, & Oure. Onde sien l'Opre tue nel ciel lodate.
47. Onde parole, & Opre Elcon di me. 63. Son l'altre Opre
si belle. 64. Questa in pensieri, in Opre, & in parole, &c. 95. il
mõdo) & pien de l'Opre antiche. 124. Mẽbrando'l suo bel ui-
so, & l'Opre sante. 319. Come pos'sio) Cõ parole mortali ag-
guagliar l'Opre. 240. Molto contrario il guidardon da l'O-
pre. 333. che ben distingue i templi, e i luoghi, & lor Opre leg-
giadre. 340. Che tutte fieno allhor Opre de ragni. 352.

O P P R E S S A, cipè conculcata, grauata, &c. Si grauemente è
Oppressa, & di tal soma: parlando d'Italia. 45.

Oppresse, del uerbo opprimere, per conculcare, occupare, uiola-
re, grauare, costringere, &c. Breue hora oppresse, & poco spa-
tio asconde L'altre ricchezze. 237. che'l linido, & maligno
Tumor di sangue ben oprando oppresse Volunnio, &c. 330.

O P P R E S S O. i. grauato, occupato, &c. è l'intelletto offeso,
Et di tanta dolcezza Oppresso, & stanco. 156.

O R; in uece di Oro metallo notissimo. La testa Or fino, & cal-
da neue il uolto: intendendo i capelli. 135. Et le chioine) Al-
lhora sciolte, & soua Or terso bionde. 155. Pareo chiusa in
Or fin candida per la. 242.

D' O R. Ne d'Or capelli in bionda treccia auolse. 24. Lau-
ro; Ch'a i rami di diamante, & d'Or le chioine. 27. Le treccie

d'Or, che deurian far il Sole D'inuidia molta ir pieno. 34.
Tra le chiome de l'Or nascose'l laccio. 51. Del laccio d'Or
non sia mai chi mi seroglia. 209. Le cresphe chiome d'Or pu-
ro lucente. 221. uidi una naue Con le sartie di seta & d'Or la
la uela. 237. & correr Atalanta Di tre palle d'Or pinta, &
d'un bel uiso. 292.

O R A, la aura, cioè uento soane. Ma pur che l'Ora un poco
Fior bianchi, & gialli per le piagge moua. 109. Et le rose uer-
miglie infra la neue Mouer da l'Ora. 118. Hor di dolce Ora,
hor pien di dolci faci. 159. L'acque pailan d'amor, & l'Ora,
e i uenti. 215. Ch'Ora, & riposo daua a l'anima stanca. 225.

O R A T O, cioè dorato. & tu me'l giuri Per l'Orato tuo stra-
le. 144.

O R B A, cioè priua del figliuolo. Ne Ciro in Scithia, oue la ue-
dou' Orba La gran uendetta & memorabil teo. 310. Et uiuer
orbo per amor soffersse De la militia per ch'Orba non fusse,
1. priua di giustitia. 329.

O R B O è quello, ch'è senza la luce de gliocchi, & per metas
priuo, &c. Vommene in guisa d'Orbo senza luce. Che'n tut-
to è Orbo, chi non uede'l sole. 288. A l'Orbo mondo ingra-
to, cioè priuo della luce di Lau: 204. Poi quel Torquato,
che'l figliuol percussse, Et uiuer Orbo per amor soffersse De
la militia per ch'orba non fusse, cioè orbo, & priuo del fi-
gliuolo. 329.

Ordinaro del uerbo ordinare, per costituire, disporre, &c. Co-
me a cialcun le sue stelle ordinaro. 268,

Ordinato; cioè disposto, statuto, &c: Quel, ch'ordinato è gia
dal sommo segg.o. 186. Che gia'l contratio era ordinato in
cielo. 245.

O R D I N E, cioè, modo, ragione, & regola, & Cara la uita,
& dopo lei mi pare Vera honestà, che'n bella donna sia.
L'ordine uolghe non fur madre mia Senza honestà mai co-
se belle, & care; cioè che uolgendo l'Ordine, se non è cara la
uera honestà nò è cara la uita; che da dialetici si direbbe op-
positio consequentis ad oppositū antecedentis. 1. se la uita è ca-
ra. segue che cara sia la uera honestà. 195. Venian tutti in quel
l'Ordine ch'i dico. 328. Io non posso per Ordine redire Que-
sto, o quello, &c. 1. ordinatamente. 339.

Ordir,

Ordin, per cominciare, &c. è della quarta maniera de uerbi. *Andma bella da quel nodo sciolta, Che piu bel mai nõ seppe ordire natra.* 328.

Ordire. A soffrir l'aspra guerra, Che'ncontra me medesimo leppi ordire. 200.

ORDITA. incominciata. Ma Nino, ond'ogni historia humana è Ordita Doue las'io. 336.

Ordisci. Ne trouar poi) Di che ordisci'l secondo. 209.

Ordisco. A la tela nouella, c'hora ordisco. 36.

Ordina. un laccio, che di sera ordina Tese fra l'herba. 89.

ORE il plurale di Ora, ciot' l'Aure. Parma d'udir la udendo i rami, & l'Ore. 145.

ORECCHI, & Orecchie, che nel metro fa Orecchia, & Orecchio. che se mai percote Gliorecchi de la dolce mia nemica. 67. Oltra la uista a Gliorecchi orna, & infinge. 135. & di sirene al suono Chiuder Gliorecchi. 164. Rendi a gliocchi, a Gliorecchi il proprio obietto. 208. Parte da Orecchi a queste mie parole. 242.

ORECCHIA. Che piangon dentro; ou'ogni Orecchia è sorda. 222. da l'altra l'arco, Et la corda a l'Orecchia hauea gia tesa. 308.

ORECCHIE. Amor par ch'a l'Orecchie mi fauelle. 171. Ne l'Orecchie, ch'udir altro non fanno. 187 Orecchie mie l'angeliche parole Suonano in parte, &c. 213. oue deposto in quelle caste Orecchie haurei parlando De miei dolci pèsier l'antica soma. 234. Dissemi entro l'Orecchie, ho mai sì lece Per te stesso parlar. 297.

ORFEO uedi Orpheo.

ORGOGGIO, detto da ira, & urgo, che significa superbia, & arroganza; onde Orgoglioso ual superbo, & arrogante, & è uoce prouenzale. Sol che contra humiltade Orgoglio, & ira il bel passo non chiuda. 25. ch'ogni mia gioia Spegne, o per humiltate, o per Orgoglio. 35. Quand'un souerchio Orgoglio Molte uirtuti in bella donna asconoe. 86. che quel bello scoglio Ha col suo duro Orgoglio Conduitta, ou'affondar conuen mia uita. 120. Et ha sì egual a le bellezze Orgoglio, Che, &c. 142. Ne mai saggio nocchier guardò da scoglio Naue, Quant'io) Da le percosse del suo duro Orgoglio. 180.

Plena d'humiltà uota d'Orgoglio. 256. Voto d'ogni ualor,
pien d'ogni Orgoglio. 281. Vergine humana & nemica d'Or-
goglio. 279.

O R I E N T A L, cioè d'Oriente. Oriental Colore. 156. Tem-
pesta Oriental. 237.

O R I E N T A L I. Di gettme Orientali incoronata. 320.

O R I E N T E, è doue comincera a mouersi il cielo, & per ciò
si suol in quella parte tener riuolto il uiso adorando Iddio;
che secondo i philosophi lui albergano i Dei & lui comin-
ciano l'opere loro; & pero il nostro Pet: dice. Anima) La con-
durrà de lacci antichi sciolta Per drittrissimo calle Al uerace
Oriente. 1. al paradiso. 21. & per metacontra turchi che sono
uerso Oriente. Del popol infelice d'Oriente Vittoria ten
promette. 24. A pena spunta in Oriente un raggio Di sol. 32:
E'mbrunir le contrade d'Oriente. 42. Quel che d'odor, & di
color uincea L'odorifero, & lucido Oriente. il Lauro inten-
dendo in uece di Lau: 254. Già fiammeggiaua l'amorosa stella
Per l'Oriente. 1. la stella di Venere. 29. Qual in su'l giorno
l'amorosa stella Suoluenir d'Oriente innanzi al Sole. 1. Ve-
nere, & uolgarmente Diana. 327.

O R I O N E stella, che secondo Hyginio da l'una man tiene
il bastone, & da l'altra la spada, & pero dice il Pet: & Orione
armato Spezza a tristi nocchier gouerni, & farte. 37.

O R I T H I A, una delle Amazone figlia di Erichtheo Re di
Athene. Antione, & Orithia armata, & bella. 335.

O R I Z O N T E, è il giro di quella parte, che noi habitiamo,
il qual termina nostra uista, & pero doue nasce il sole si dice
Orizzonte Orientale, & così doue si lascia Orizzonte occiden-
tale. Dal Pireneo a l'ultimo Orizzonte. 22. ch'a l'altro monte
De l'aduerso Orizzonte Giunto'l uedrai, cioè a l'Occaso. 32.

O R M A, il uestigio, la pedata, quasi umbra pedis. Et io non ri-
trouando intorno intorno Ombra di lei, ne pur de suoi pie-
di Orma. 16. Senza lor a ben far non mossi un'Orma, cioè un
passo. 69.

O R M E le uestigie, &c. A seguir d'una fera, che mi strugge
La uoce, e i paiti, & l'Orme. 42. Et ch'e pie miei non son
fiaccati, & lasi A seguir l'Orme nostre in ogni parte. 69.
Ch'i non m'inchini a ricercar de l'Orme, Che'l bel pie fece

In quel cortese giro. 90. Men solitarie l'Orme Foran de miei
pie lassi Per campagne, & per colli. 102. Per non trouarui l
duo bei lumi accesi Ne l'Orme impresse de l'amiate piante.
159. & per quest'Orme Torno a ueder, &c. 226. So de la mia
nemica cercar l'Orme. 299.

ORNA del uerbo ornare per adornare, abbellire, pingere, &c. Ol-
tra a la uista a gliocchi orna, e'nfinge. 158.

ORNAMEOTI, gli adornamenti, le politezze, &c. Se tu
hauesti Ornamenti quant'hai uoglia Potresti ardiramente
Vscir del bosco. 106.

ORNAMENTO. Hor hai spogliato nostra uita, & scossa
D'ogni Ornamento. 244.

Ornar per adornare, polire, abbellire, pingere, &c. Che suole or-
nar, chi poetando scriue. 18. che ne'n rima Poria ne'n prosa
assai ornar, ne'n uersu. 302.

ORNATA. 1. adornata. O d'ardente uirtute Ornata & cal-
da Alma gentil. 129. Et di doppia pietate Ornata il ciglio.
218. Ou'hor triompha Ornata de l'alloro. 232. Et d'altro
Ornata, che di perle, & d'ostro. 259.

ORNATI. Ne dir d'amor in stili alti & Ornati. 231.

Ornaua. Stelle chiare pareano in mezzo un sole, Che tutte or-
naua. 315.

Orno. Con l'arboscel, che'n rime orno, & celebros. 130.

Ornò. Tre uolte triomphando ornò la chioma. 23. & uidi'l bon
Thomasso, Ch'ornò Bologna, & hor Messina impingua. 302.

ORO sopra gli altri metalli nobilissimo. Io no'l dissi giamai
ne dir poria Per Oro, o per cittadi, o per castella. 161. & l'altre
care Cose tra noi petle, rubini, & Oro. 196. Et hauea indosso
il di candida gonna, Si testa ch'Oro, & neue parca insieme;
239. Iui com'Oro, che nel foco affina Mi rappresento. 265.
Che ui fa ir superbi Oro, & terreno. 353.

D'ORO. Canzoni non fu mai quel nuuol d'Oro, che poi
discese in pretiosa pioggia. 18. Scriui quel, che uedeesti in let-
tre d'Oro. 80. Se mai candide rose con uermiglie In uasel
d'Oro uider gliocchi miei. 109. Vna candida cerua) m'ap-
parue con duo corna d'Oro. 152. Muri eran d'alabastro, &
tetto d'Oro. 240. Et Democrito) Per suo uoler di lume, &
d'Oro casso. 340.

L' O R O , & le perle, e i fior vermigli, & bianchi, Chi'l uer-
no, &c. 39. & da piu bei capelli, Che facean l'Oro, e'l sol pa-
rer men belli. 260. Via piu dolce) E'l uetro, e'l legno, che le
gemme, & l'Oro. 317. che Mida, o Crasso con l'Oro. 329.

Et per meta: in uece de i capelli di Lau: cioè del color bion-
do. Qual fu le trecce bionde, Ch'Oro forbito & perle, Erán
quel di a uederle. cioè il biondo colore de capelli. 106. Le
chiome accolte in Oro, & sparfe al uento. 298. Ei cape' d'O-
ro fin farfi d'argento. 6. Erano i capei d'Oro a l'aura sparfi,
Che'n mille dolci nodi gli auolgea. 78. E'l primo di, ch'i ui-
di a Laura sparfi I capei d'Oro. 109. Con la fronte di rose, &
co crin d'Oro. 221. Di porpora uestita, e'l capo d'Oro. 238.
Ardo allhor; ma se l'Oro, E i rai ueggio apparir del uiuo so-
le, &c. 121. Tessendo un cerchio, a l'Oro terso, & crespo? 137.
Onde tolse amor l'Oro, & di qual uena Per far due trecce
bionde. 172. uedi Or.

O R P H E O poeta Thracio, & musico, amò Euridice, &c. Per
che d'Orpheo leggendo & d'Amphione Assai men fia, &c.
23. Che Laura mia potesse torre a morte, Com'Euridice Or-
pheo sua senza rime. 250. Opra non mia, ma d'Homero, &
d'Orpheo. 303. Che d'Homero dignissima, & d'Orpheo,
&c. 150. altri scriuono Orfeo.

Et per meta: Vedi colui, che solo Euridice ama. 300.

O R S A , animal notissimo. L'Orsa rabbiosa per gli orsacchi
suoi. 85. Questa humil fera, un cor di tigre, & d'Orsa. 132.

O R S A C C H I in uece de gli Orsini contrari del Papa. L'Or-
sa rabbiosa per gli Orsacchi suoi. 85.

O R S I , Lapi, Leoni, Aquile, & Serpi Ad una gran marmorea
colonna Fanno noia, &c. 1. Orsini, Senesi, Fiorentini, Ferrare-
si, & Vesconti signori di Milano, contra Colonnese. 47.

O R S O nome proprio, amico del Petrarca. Orso e non furon
mai fiumi, ne stagni, Ne mare, &c. 35. Orso al uostro destruer
si puo ben porre Vn fren. 85.

O R Z A , la corda, che si lega in capo de l'antenna da man sini-
stra. Lo qual senza alternar poggia, con Orza Dritto per l'au-
re, &c. 145.

O R Z O , grano noto, & in uece di biada. A suoi corsier radop-
piat'era l'Orzo. 346.

OSCVRA, ual senza luce, coperta, ascosa, afflitta, folta, turba-
 ta, paudentosa, cioè che da paudento, &c. & prima in uece di
 priua di luce. D'un uento) Lo qual per mezo questa Oscura
 ualle, &c. 21. Et la pregion Oscura, Ou'è'l bel lume. 38. Ch'o-
 gni altra uista Oscura Da indi in qua m'incominciò appare-
 re. 128. Pur giunto al fin de la giornata Oscura Rimembran-
 do, &c. 145. Chi pensò mai ueder far terra Oscura? intenden-
 do de gliocchi lucenti di Lau: 231. Pommi con fama Oscura,
 o con illustre. 1. di basso nome. 129. Et l'aria del bel uiso, Et
 de gliocchi leggiadri meno Oscura, & uile. 1. folta, & mole-
 sta. 208. Ma le parti supreme Erano auolte d'una nebbia
 Oscura. 239. Pon dal ciel mente a la mia uita Oscura. 1. afflit-
 ta, & trista. 228. Chiaro di snor, & gloria Oscura, & nigra. 1.
 nò conosciuta. 305. Nessun de gli auersari fu sì ardito; Ch'ap-
 parisse giamai con uista Oscura. 1. Paudentosa, terribile, &c.
 319. Oscura Notte. uedi a Notte.

Oscurare per far scuro, offuscare, turbare, &c. Si uedemmo oscu-
 rar l'altra bellezza. 173.

Oscurato. Occhi miei oscurato è'l nostro sole. 213.

OSCVRE. 1. priue di luce, &c. Tanto, & piu sien le cose Oscu-
 re, & sole. 171.

OSCVRI. Verdi panni, sanguigni, Oscuri, & persi. 1. negri.
 24. Le mie notti fa triste; e i giorni Oscuri. 1. tristi, & mesti.
 221. Di sì Oscuri pensier amor m'ingombra. 1. tristi. 244.
 Il secol pien d'errori Oscuri, & folli. 1. eccessiu. 276. L'obli-
 tion, gli aspetti Oscuri & adri. 1. brutti. 353.

Oscuri. 1. offuschi, cuopra, &c. Simile nebbia par, ch'oscuro & co-
 pra Del piu saggio figliuol la chiara fama. 295.

OSCVRO, che ual priuo di luce, & per meta: &c. Puo far chia-
 ra la notte, Oscuro il giorno. 170. Ben che'l mortal sia in lo-
 co Oscuro & basso. 251. Lasciato hai morte senza sole il mon-
 do Oscuro, & freddo. 255. Vince David) Onde poi pianga
 in loco Oscuro, & cauo. 295. E'l parlar peregrin, che m'era
 Oscuro. 1. non ben inteso. 287.

Osa del uerbo osare per ardire. è della prima regola nel parti-
 cipio fa oso. Dir piu non osa il nostro amor cantando. 315.

Oso, cioè ardisco. Tanto le ho a dir, che neominciar non oso. 1.
 non farei sritto ardito, &c. 291. Ch'io uidi, & dir non oso. 311.

Ch'a pena oso parlar; non ch'io sia Ardito di parlarne in
uerso, o'n rima. 319. Vid' Hippià il uecchierel, che già fu oso
Dir i so tutto. i. fu ardito. 340.

O S S A, & Osse, & Osi nel piu, & nel meno Osso. Ch'anchor
poi ripregando, i nerui, & l'Osia Mi uolse in dura selce. 17.
O spiro ignudo, od huom di carne, & d'Osia. 35. Fuggir la
carne trauagliata, & l'Osia. 105. habbini ignude l'Oia. 244.
Come ne l'Osia il suo loco coperto. 299.

O S S E. Vidi'l pianto d'Egeria, in uece d'Osse. 293.

O S S I. Et ricercarmi le medolle, & gli Osi. 134.

O S S O, Non ho medella in Osso, o sangue in fibra. 156. Tal
ch'è già terra, & non giunge Osso a neruo. 235.

O S T I N A T A, cioè pertinace. Ostinata Voglia. 266.

O S T I N A T O Affanno. 43.

O S T R O, la porpora, il scarlato. Et d'altro ornata che di
perle, & d'Ostro. 259.

O T I O, il riposo, l'agio, la quiete, la tranquillità, la commo-
dità, &c. alcuni lo scriuono per c, cioè Ocio che a me non pia-
ce, & non sta bene. Ei nacque d'Otio, & di lasciata humana:
parlando di cupido. 283. Tepidi soli, & giochi, cibi, & Otio
Lento. 304. Platonico Plutino, Che credendosi in Otio uiuer
saluo Preuento fu, &c. 339.

O T I O S A, cioè piena d'otio. Vecchia Otiosa, & Lenta. 45.

O T I O S E Piume. 4.

O T T I M A, cioè perfetta, & molto piu che buona. Ottimo
Parte. 247.

O V' quando uel segue uocale in uece di Oue, che uale in quel
luogo, o in quella parte. Mouesi'l uecchierel canuto, & bian-
co Del dolce loco, Ou'ha sua età fornita. 8. ne gir Ou'altri'l
chiama. 11. Al uerace oriente Ou'ella è uolta. 21. Ogni loco
m'attrista, Ou'io non ueggio Que begliocchi sonui. 32. Ne
mare, Ou'ogni riuo si disgombrà. 35. Ou'io uorrei star solo.
Ou'ella oblia La noia, e'l mal de la passata uia. 41. E'l bel
paese, e'l loco Ou'io fui giunto. Ou'io fama l'acquisto. 52.
Da lor conosco l'esser, Ou'io sono. 53. Tal; ch'i dipinsi
poi per mille ualli L'ombra Ou'io fui. Solo Ou'io era tra
boschetti, & colli. 56. Aprasi la prigione, Ou'io fui chiuso.
64. Ou'occhio altrui non giunge. 66. Ou'amor l'arco tira,

& empie. 75. Fuggendo la prigion Ou'amor m'hebbe. De
 l'error Ou'io stesso m'era inuolto. 78. Et rallegrasi'l cielo
 Ou'ello è gito. 79. Et la prigion oscura, Ou'è'l bel lume. 88.
 Che uoluer non mi posso, Ou'io nō ueggia O quella, &c. 89.
 Auenturoso piu ch'altro terreno Ou'amor uidi giaserma le
 piante. 90. Ou'ella signoreggia. 92. Ou'amor fusse apparue.
 101. Ou'ella hebbe in costume Gir fra le piaggie, e'l fiume.
 104. Et là u'ella mi scorfe. 105. Ou'ogni latte perderia sua
 proua. 109. Ou'era Riposto il guidardō d'ogni mia fede. 117
 Ou'affondar cōuen mia barca. 120. &c. Ou'altri. 87. 199. &c.
 Et in uece di ouunque. Ou'io sia in poggio o in rina. 27.

O V E adue; che uale in quel luogo, o in quella parte, qu, ouun-
 que. Que sia chi per proua intēda amore Spero trouar pietà,
 cioè la oue sia, o quando. a 1. A pie de colli Que la bella uesta
 Prese, &c. Ma del misero stato Que noi semo Conduette, &c.
 4. Que'l bel uiso di madonna luce. Che non là Que si uada,
 & pur si parte. 9. Que piangēdo'l nostro, & l'altrui torto, &c.
 Que fu posto in croce. 21. Que non spira folgore. 26. Que
 tu' prima, & poi fu' inuescat'io. Que uestigio human la rena
 stampi. 30. Que i raggi d'amor si caldi sono. 34. Que alberga
 honestate, & cortesia. 35. non seppe Que s'albergasse, &c. 38.
 auenga ch'io non fora D'habitar degno Que uoi sola siete.
 39. Me riponete, Que'l piacer si serba. 51. Que dal primo lau-
 ro innesta. 54. Softien ch'io uada Que'l piacer mi spinge. 61.
 De la mia uita, Que'l piacer s'accende. 64. Que le membra
 fanno a l'alma uelo. 71. Quel colpo, Que non ualse elmo
 ne scudo. 81. Quella fenestra, Que l'un sol si uede. E'l sasso
 Que a grandi penitola siede Madonna. E'l fiero passo Que
 m'aggiunse amore. 83. Dou'io bramo, & raccolto Que che
 sia, &c. 88. Non ueggio Que scampar mi possa homai. 89.
 per gir Que lor speme è uiua. 94. Que si fiede a l'ombra. 101.
 Que le belle membra Pose colei. 104. Que fra'l bianco, &
 l'aureo colore Sempre, &c. 108. Que la stanca mia uita s'ap-
 poggia. 109, &c.

O V E in uece di quando. Que sia chi per proua intēda amo-
 re Spero, &c. cioè quando, o là oue sia. a 1. L'anima a cui
 uien manco Consiglio, Que'l martir l'aduce in forse. 1. quan-
 do. 25.

O V E, in uece di Ouunque, cioè in qualunque luogo. Ma'l bel uiso leggiadro; che di pinto Porto nel petto; & ueggio, Oue eh'io miri. 81. ch' i l'ho dinanzi a gliocchi Et haurò sempre Ou'io sia in poggio, o in riu. 27.

O V E R, & Ouero cioè o ueramente. adue: Lat: uel. V'seir giamai, Ouer per altri ingegni. 54. In ramo fronde Ouer uiole in terra. 107. Ouer quand'ella preme Col suo candido seno un uerde cespò. 137. Così suetura, Ouer colpa mi priua D'ogni buon frutto. 140. Sol quando parla, Ouer quando sorride. 148. Ella piu tardo, Ouer io piu per tempo. 159. Con la tua uista Ouer con le parole. 256. Vago augelletto, che cantando uai, Ouer piangendo'l tuo tempo passato. 274.

O V E R O & Ouer ut supra. Ouero al poggio faticoso, & alto Ritarmi, &c. a. uedi O.

O V I D I O Solmonese ingeniosissimo poeta. L'en'era Ouido, l'altro era Tibullo. 301.

O V I L; la stalla delle perore. Et dentro dal mio Ouil qual fera rugge. 49.

O V V N Q V in uece di Ouunque adue: uale in qualunque parte, &c. Che'l pensier mio figura, Ouunqu' io sguardo. 94. Ouunqu'ella sdegnando gliocchi giri. 146. So seguèdo'l mio foco Ouunqu'e fugge Arder da lunge. 299. Et sempre un stile Ouunqu'e fosse tenne. 322.

O V V N Q V E. Vago fra i rami Ouunque uui m'adue. 89. Per far dolce sereno Ouunque spira. 90. Ouunque gliocchi uolgo. 104. Ouunque mi fu mai dolce o tranquilla. 128. Ouunque fur sue insegne, fui lor presso. 288. Ouunque fusse stabile, & immota. 326. uedi Ou' & Oue di sopra quando uagliano il medesimo.

P, quando dopo se ha la H, ual la F, si come ancho appo i latini, nelle uoci che hanno origine da greci, come Phllosopho, Phebo, &c. si come diremo alla Ph al suo luogo nondimeno nelle rime si accorda pur con un solo F. uedi Pl.

P A C E, & nel numero del piu Paci, Lat: pax Per hauer co begliocchi uostri Pace V'haggio proferto il cor. 11. Nemica naturalmente di pace Nasce una gente. 22. Si uia struggendo onde noi Pace hauremo. 28. Poi fuggite dinanzi a la mia Pace.

41. Prima ch'io troui in cio Pace ne tregua. 50. Pace tranquilla senz'alcun affenno Simil a quella, che nel cielo eterna. 68. Promettendomi pace ne l'aspetto 71. Hor Pace, hor guerra, hor tregue. 88. ch'altroue non ho Pace. 106. l'uo gridando Pace, Pace Pace. 114. Ne so se guerra. o Pace a Dio mi chiegio. 136. Non di lei, ch'è salita A tanta Pace, & m'ha lasciato in guerra. 105. Se uiua, & morra ne douea tor Pace. Datemi Pace o dolci miei pensieri. 212. Et sol quand'ella parla ho Pace, o tregua. 218. Et breue guerra per eterna Pace. 220. Due gran nemiche insieme erano aggiunte Bellezza, & honestà, con Pace santa. 224. Doue Pace trouai d'ogni mia guerra. 225. Tempo era homai da trouar Pace, o tregua. 233. & l'acqua Per lo mar hauean Pace, & per li fiumi. 241. Sospir) Passano al ciel, & turban la mia Pace. 263. E mi tolse di Pace, & pose in guerra. 266. Et come la far Pace, guerra, & tregua. 298. Raro, o nessun, che'n alta fama saglia Vidi dopo costui (s'io non m'inganno) O per arte di Pace o di battaglia. 337. IN PACE. Libere in Pace passauam per questa Vita mortal. 4. Et di duo fonti un fiume in Pace uolto. 88. Rimanete ne in Pace o cari amici. 145. Si che, s'io uissi in guerra, & in tempesta Mora in Pace, & in porto. 272. Ch'accolga il mio spirito ultimo in Pace. 279. Hor dimmi; se colui in Pace ti guide. 287. Pon di si'l cor'o Sophonisba in Pace. 289. e'l suo amor in qual modo Va mendicando accio che'n Pace il porte. 295. Chi m'hauea preso in liberrate e'n Pace. 297. Vatenne in Pace, l'ouera mortal Dea. 318. Se n'andò in Pace l'anima contenta. 319.

PACI il pluri di Pace. Dolci ire, dolci sdegni, & dolci Paci. 159. Le dolci Paci ne begliocchi scritte. 323.

PACIFICATO, cioè raquietato, placato, &c. Col cor uer me Pacificato e humile. 93.

PACIFICO, cioè, questo, placato, racconcilliato, &c. Che'l nostro stato è inquieto, & fosco Si come'l suo Pacifico, & sereno. 133.

PADOANO .i. Patauino. Cioè'l gran Tito Luito Padoa. no. 339.

PADRE in genere, in uece del genitore, & per metza in uece di Dio, & in altri uari modi, &c. & prima per lo genitore,

Mouesi) Et da la famigliuola sbigottita, Che uede'l caro Pa-
dre uenir manco. 8. Et quanto al P, & al fratel suo rea, Tanto
al suo amante piu turbata, & fella. 285. Virginia appresso il
fiero Parmato: intendendo Virginio. 311. Che'l P, e'l figlio
ad una morte offerse. 339. Metello dico, & suo P, & suo rede:
cioè Lucio Cecilio. 331. E'l buon figliuol, che con pietà per
fretta Legò se uiuo; e'l P morto sciolse. 1. Cimone che sciolse
Milciade suo padre, &c. 333.

P A D R E meta: & prima in uece di Dio. Padre del ciel do-
po i perduti giorai, &c. 52. Si come piacque al nostro eterno
P. 98. Apri tu P, e'ntenerisi, & inoda. 111. Ma tu come'l con-
senti o sommo P? 178. Per te il tuo figlio, & quel del sommo
Padre. 276.

Et in uece di nome di honore. Padre m'era in honor, in amor
figlio. 288.

Et in altri uarii significati. mi manca a finir l'opra Alquante
de le fila benedette, Ch'auanzaro a quel mio diletto P. cioè a
Santo Agostino. 36. Che'l maggior P ad altra opera inten-
de. 1. il Papa. 47. Poi uidi'l P nostro, a cui fu detto, Ch'uscisse
di sua terra. 1. Abraam. 334. Volgi in qua gliocchi al gran P
schernito, Che non si pente, & d'hauer non gl'incresce Sette,
& sett'anni per Rachel seruito. 1. Jacob figlio d'Isac. 294.
Herodoto di greca historia P. Vidi. 340. De gli Stoici il P al-
zato in suso Per far chiaro suo dir. 1. Leone Citese. 342. Tu
marito, tu P, Ogni soccorso di tua man s'attende. 1. Nicolo di
Renzo Rosso Carlo quarto. 47. Venere, e'l P con benigni a-
spetti. 1. Gioue. 242. Vedi'l P di questo, & uedi l'auo. 1. Isac.
Vedi Siché) e'l P colto, e'l popol ad un uelchio. 1. Emor. 295.

P A D R I. Duo Padri da tre figli accompagnati l'un giua in-
nanzi. &c. cioè P. & Gn. Scipioni. 328.

P A E S E, la regione, & in uece della contrada, la parte, la ban-
da, &c. Veggendosi in lontan Paese sola La stanca uechia-
rella pellegrina. 41. Piangere amanti per ciascun Paese. 79. Et
per ogni Paese è buona stanza. 87. Ti uolga al tuo diletto
almo Paese. 110. Solo al mondo Paese almo felice. 175. Anzi
tempo per me nel suo Paese E' ritornata. 220. Et uidi duo,
che si partir hierfiera Di questa nostra etade & del Paese. 337
E'l bel Paese, e'l loco ou'io fui giunto. 52. udrallo il bel Pac-

E, Ch'appènin parte. 129. Ma'l bel paese, e'l dilettofo fiume, &c. 145. Ma assai tu bel Paese ou' io ti piaceui. 326.

P A E S I. L'industria di alquanti huomini s'auolle Per diuersi Paesi. 67. Fuor del dolce aere de Paesi thoschi. 194. Cercar m'ha fatto diuersi Paesi. 266. Vari di lingue, & uari di Paesi. 291. Che uale a soggiogar tanti Paesi? 317. Vidi un'altro Alessandro Correndo uinse Paesi diuersi. 332. Tutti hauemo a cercar altri Paesi. 345.

P A L A Z Z I, & Palagi, Lat: palatia, cioè case imperiali, regale, grandi, superbi, &c. Qui non Palazzi, non Theatro, o loggia. 5.

P A L E S E, cioè publico, manifesto? Nel fondo del mio cor gliocchi tuoi porgi A te paese a tutti altri couerto. 138. On de morte è Paese, e incendio aperto. 300.

I N P A L E S E adue: Lat: palam Di mostrarla in Paese ardir non haue. 118.

P A L E S I. Che non sian tutte uanità Paesi. 317.

P A L L A, la Dea della prudentia, altrimenti Minerva. Non Giove o Palla, ma Venere & Bacco. 124.

P Á L L E & nel meno Palla, cosa rotonda da giocare Lat: pila. & meta in uece de pomi. & correr Atalanta Da tre Palle d'or uenta, & d'un bel uiso. 292.

P A L L I D A, cioè scolorata luida, bianca, smorta, &c. Pallida Morte. 249. Pallida nò; ma piu che neue bianca. 319. Partissi quella dispieteta & rea Pallida in uista, horribil, & superba. cioè la morte. 327.

P A L L I D E. Amore sette & Pallide uiole. 137.

P A L L I D O. Si fou Pallido, & magro. 198.

P A L L O R, la Pallidezza. S'un Pallor di uiola, & d'amor unto. 175.

P A L M A arbore noto; le cui foglie significano honorato premio de uincitori, & honorato legno di uittoria; & p cio si pone in uece di Vittoria. Nò Lauro, o Palma; ma tranquilla Oliua. 177. Lui ha del suo ben far corona, & Palma. 223. Vn ramosccl di Palma Et un di Lauro trhae del suo bel seno. 262. Palma è uittoria; & io giouene anchora, &c. 264.

P A L M E, cioè uittorie. Torre gli uidi; & scotergli di mano Mille uittoriose, & chiare Palme. 310.

- PALME** della mano; cioè la parte di dentro della mano. & l'herba Con le Palme, & co i pie fresca, & superba. 242.
- PALMO** è misura che si fa con mano; onde palmare per spianare. Allhor insieme in men d'un Palmo appare Visibilmente; quanto, &c. 153.
- Palpitando**, del uerbo palpitare, che è propio quel battimento, che fa l'animale uicino a morte, come il pesce fuori dell'acqua. che al mio danno; Il qual di & notte palpitando cerco, cioè trepidando, & dubitando. 167.
- PALVSTRE**, cioè paludosa. In alto poggio, in ualle ima & Palustre. 129.
- PALVDI**, è raunanza d'acque. Monti, ualli, Paludi, mari, & fiumi. 266.
- PANDOLPHO**, cioè il signore Pandolpho Malatesta. Pandolpho mio quest'opere l'on frali Al lungo andar. 85.
- PANE** cibo notissimo; Lat: panis. Via piu dolce si troua l'acqua, e'l Pane, E'l uetro, e'l legno che le gemme, & l'oro. 317.
- PANNI**, in uece de uestimenti. Et lasciar le ghirlande e i uerdi Panni. 6. Verdi Panni sanguigni, oscuri, & persi Non uesti donna un quanco. 24. Mai nō m'abbandonate in questi Panni. 88. Mostrandomi pur l'ombra, o'l uelo, o Pāni. 96. Le perle, le ghirlande, e i panni alleggi. 189. & conoscer e'ntendo A l'andar, a la uoce, al uiso a i Panni. 232. Ma squarciato ne'por to il petto, e i Panni. 283.
- PAOLI**. Duo Paoli, duo Bruti, & duo Marcelli. 1. i duo Paoli Emili, il padre, & il figliuolo. 328.
- PAOLO**. Credete uoi che Cesare, o Marcello, O Paolo, od African fossin cotali, &c. cioè Paolo Emilio console, &c. 85.
- PAPA**, meta: ufato. Et Roma, che del suo sposo si lagna. 20. Il maggior padre ad altra opera intende. 47. uedi a Pontefice, & a Vicario di Christo.
- PAR**, in uece di Pare, & di Pari, che uale eguale, o simile. A cui non fo s'al mondo mai Par uisse. 150. Hor sola al bel soggiorno Verdeggia, & senza Par. 151. L'alma mia fiamma) nel suo paese E' ritornata, & a la Par sua stella. 220. Forma Par non fu mai dāl di, ch'Adamo Aperse gliocchi in prima. 274. Che sol senza alcun Par al mondo fue. 328. e'l Sol, ch'altroue Par non troua. 333.

PAR, PARO, & PAIO, che ual coppia, duo, &c. Non uide un simil Par d'amanti il Sole. 178. Honestate, & uergogna a la front'era Nobile Par de le uirtu diuine. 309.

PAR, ciotè di Par adue; che uale egualmente Il Mantoan, che di Par seco giostra. 338.

Par del uerbo parere, per conoscere, esser ueduto; & si declina io paio, & non paro, tu pari & par, quegli pare, & par, &c. Et par ben ch'io m'inganni, Che, &c. 33. Et par che dica, hor ti consuma & piagni. 35. Et sua sorella par che si rinoue. 37. Italia; che suoi guai non par che senta. 45. Ogn'impresa crudel par che si trati, 46. Che gentil pianta in arido terreno Par che si disconuenga. 54. Benignamente assai par che m'ascolte. 71. Ch'a poco a poco par che'l tempo mischi. 74. Non son com'a uoi par le ragion pari, 75. Tal par gran marauiglia. 97. Sempre in quell'aere par che mi conforte. 90. Quanto par si conuenga a gli anni tuoi. 96. Così par hor men bella. 97. & par ch'io me ne stempre. 103. Pose colei, che sola a me par dona. 104. Di che nulla pietà par che mi strugga. 111. Hor par non so perche stelle maligne. 112. Par ch'amor, & dolcezza, & gratia pioua. 133. Che quant'io miro par sogni, ombre, & fumi. 134. Con leggiadro dolor par ch'ella spiri. 135. De le tenere piante sue par ch'escia. 139. Che di piacer altrui, par che le spaccia. 142. E'l suo sommo piacer par che le spiaccia. 146. hor par ch'odi & refute. 143. Che la tempesta, c'è fin par c'habbi a scherno. 151. Ella non par che'l creda, & si se'l uede. 158. Amor par ch'a lorecchie mi fauelle. 171. C'hor me'l par ritrouar. 176. A me par il contrario. 193. Di castità par ch'ella adorni & sregi. 196. Dou'è uua colei, ch'altrui par morta. 205. Come par che tu mostri un'altra proua. 207. hor è in cielo, & anchor par qui sia. 218. Et tutta notte par che m'accompagne. 231. ou'amor par che stauille. 236. Mirando s'io la seguo, & par ch'aspetti. 259. E mi par d'honora in hora udire il messo. 260. Ogni giorno mi par piu di mill'anni. 261. Col suo morir par che mi riconforte. 262. Ne par che si uergogne. 267. che quasi un di loro Esser mi par. 271. Che mi par de le cose rare & fide. 288. Simile nebbia par ch'oscuri, & coora, &c. 295. Come cialcuon par che si uergogne. 296. Che di nò esser primo par ch'ira haggia. 301.

Che par dolce a catiui, & a buoni acia. 304. Tanto par e' ho
nestà sua laude acceesca. 335. Si par che i nomi il tempo limi,
& copra. 340. Ch'ognun del suo saper par che s'appaghi.
341. Che pur udendo par mirabil cosa. 344. Di lor par piu,
che d'altri inuidia s'habbia. 346.

P A R A D I S O, il cielo, che in greco significa Horto planta-
to di pomi. Ma certo il mio Simon fu in Paradiso. 71. Quasi
un spirto gentil del Paradiso. 90. Conobbi allhor si come in
Paradiso Vede l'un l'altro. 100. Costei per fermo nacque in
Paradiso. 106. Per gir nel Paradiso suo terreno. 143. Tu Pa-
radiso, io senza core un sasso. Due rose fresche colte in Para-
diso. 186. L'inuisibil sua forma è io Paradiso. 204. Che solean
far in terra un Paradiso. 221. Ch'un de gli arbor pareva del Pa-
radiso. 237. I dra in terra, e' l cor in Paradiso. 241. Da la per-
sona fatta in Paradiso. 260.

P A R A G G I O, cioè parragone, onde pareggiare, & parago-
nare, per assomigliare, fare eguale, &c. Et uedrafsi in quel po-
co Paraggio Che ui fa ir superbi, oro, & argento Esser stato
danno, & non uantaggio. 353.

Paragona ; cioè pareggia, agguaglia, proua, sperimenta, &c.
Ella contenta hauer cangiato albergo Si paragona pur co i
piu perfetti. 259.

P A R C A, l'una delle tre sorelle, che conducouo a fine la uita
nostra. Qual destro coruo, o qual manca cornice Canti'l mio
faro, o qual Parca l'inaspere. 166.

P A R C H E, le tre sorelle sopradette. Inuide Parche, si repen-
te'l filo Troncaste, &c. 223.

P A R C O, cioè scarso, tenace, auaro, & in uece di debole l'usò
Dante. (& son nel mio dir Parco) 128. Disconuiensi a signor
l'esser si Parco. 164.

P A R D O animal uelocissimo nel corso, & maculoso. Intel-
letto ueloce piu che Pardo. 246.

P A R E & Par. cioè eguale, o simile. Tra quantunque leggia-
dre donne, & belle Giunga costei, ch'al mondo non ha Pa-
re. 1. singulare, & unica al mondo. 171. L'alta beltà, ch'al mon-
do non ha Pare. 196.

Parè, & par, del uerbo parere, che ual conoscere, esser ueduto,
&c. ma pare a me che cresca. 49. a me pur pare Senno a non

cominciar tropp'alre imprese. 87. Cara la ulta; & dopo lei
mi pare Vera honestà, che'n bella donna sia. 195. Vanoggiar
fi, che'l iauer par un gioco. 351.

PARCA Lar: uidebarur. Tempo non mi pareo di far riparo Contra
colpi d'amor. 2. Et pareo dir, perche tuo ualor perde? 29.
Ch'ogni altra mi pareo d'honor men degna. 48. Non so se
uero, o falso mi pareo. 78 Girando pareo dir, qui regna amo-
re. 106. Ch'un de gli arbor pareo del paradiso. 237. Si testa,
ch'oro, & neue pareo insieme. 239. Pareo ch'insa in or fin can-
dida petla. 242. Dir pareo, to di me quel, che tu poi. 246.
Talch'ella stessa lieta, & uergognosa Pareo del cambio. 290
Pareo posar come persona stanca. 319. Vn gran solgor pareo
tutto di loco. 338.

PARCAMI al sole hauer il cor di neue. 289.

PAR E C C H I, cioè molti, alcuni, piu) uguali, &c. Con Pa-
reccgi altri. 313.

PAR E G G I, cioè agguagli, assomigli, faccia eguale o pari, &c. Ben
non ha'l mondo, ch'al mio mal pareggi. 165. Non si pareggi
à lei: qual piu s'apprezza In qualch'etade. 194.

PAR E G G I A. Ch'i uidi quel che pensier nō pareggia. 60. che'l mio
bel foco è tale Ch'ogni huom pareggia. 148.

PAR E N T E, Lar: parens. Madre benigna, & pia, Che copre
l'uno, & l'altro mio Parente. 1. che tien sepolti mio padre, &
mia madre. 113. Il sonno è ueramente qual huom dice Paren-
te de la morte. 175.

PARER, il giudicio, la uolūtà, la mēte, &c. Pero al mio Parer nō
li fu honor. 2. Peggio è lo stratio al mio Parer che'l dāno. 113

PARER, per conoscere, esser ueduto, &c. Che facean l'oro, e'l sol
parer men belli. 260. M'è dato a parer tale. 264. feбри arden-
ti fanno Parer la morte amara piu ch'assentio. 321. Facean
molto desir parer si poco. 325. La uita) Che puo bella parer,
ma nulla uale. 345.

PAR E U A. Mi pareua un miracol in altrui. 13.

PARGLI, cioè gli par. Et pargli l'un mill'anni, e'ndarno uiue. 322.

PAR G O L E T T A, cioè picciolina, & per meta: simplicetta,
secura, pura, uoce poetica: onde pargoleggiar dinota nō star
fermo in un proposito, come fanno i fanciulli. Sola pensosa
Pargoletta, & sciolta Intrò di primavera in un bel bosco. 168.

PARGOLETTE, cioè piccioline, &c. Che copria le Pargollette membra cioè giouenette, &c. 108.

PARI fin: & plu: & uale eguale, simile, &c. Ella se'l ride, & non è Pari'l gioco. 186. Quando fia: chi tua Pari al mondo trouet? 187. & nel plu: Non son com'a uoi par le ragion Pari. 79. I non so se le parti sarian Pari. 274.

PARI adue; cioè parimente, egualmente. Gir di Pari la pena col peccato. 17. Vidi Siphace Pari a simil scempio. 333.

PARIS figlio di Piramo Re di Troia. Odi poi lamentar fra l'altre meste Enone di Paris. 285.

Parl'io, cioè parlo io. Hor non parl'io, ne penso altro che pianto. 249.

Parla, del uerbo parlare, per dire, ragionare, &c. Vn che madonna tempre Depinge, & di lei parla. 102. Miriam costei, quando d'ella parla o ride. 136. Et s'amor sopra me la fa sì forte Sol quando parla. 148. Et un'atto, che parla con silentio. 170. Mentre le parla, & piange, & poi l'abbraccia. 191. L'un pensier parla con la mente, & dice, Che pur agogni? 197. Quel, ch'amor meco parla. 205. Et se com'ella parla, & come luce Ridir potessi. 217. Et sol quant'ella parla ho pace, & tregua. 218. Forse hor parla di noi. 223. Risposi in guisa d'huom, che parla & plora. 320. Sol di lei pensa, o di lei parla, o scriue. 322.

Parlan, Et parlan sempre de lor tristi danni. 52. Ma se'l latino, e'l greco Parlan di me dopo la morte è un gioco. 198. L'acque parlan d'amor, & l'ora, e i uenti. 315.

Parlando. I dico a miei pensier, non molto andremo D'amor parlando homai. 28. Nel cominciar credia Trouar parlando, al mio ardente desir Qualche breue riposo. 66. Per ch'io di lor parlando non mi stanco. 70. Et ella oltra parlando Palsò. 91. hor colgo herbetto & fiori Seco par. 93. Dirò perche i sospiri Par: han tregua. 107. Ite dolci pensier par: tore Di quello, che, &c. 133. Ma forse scema sue lode par: 150. Far potessi io uendetta di colei, Che guardando, & par: mi distrugge. 192. Cerco par: d'allentar mia pena. 213. o che caldi desiri Mourei par: 318. Con stil canuto haurei fatto par: Rom: per le pietre. 227. oue deposto In quelle caste orecchie haurei par: De miei dolci pensier l'antica soma. 234. & giuanfi
per uia :

per nia Parlando insieme di lor dolci affetti. 290. Chi poria'l
mansueto alto costume Agguagliar mai par? 299. Et quella
man gia tanto desfiata A me par: & sospirado porle. 320. Che
parland'egli, il uero, e'l falso a pena Si dicernea. 341.

Parlai. Onde quant'io di lei parlai, & scrissi. 255.

Parlar, per ragionare, dire, narrare, &c. Ch'a parlar de suoi sem-
pre uerdi rami, &c. 3. Che uolendo parlar cantaua sempre. 15.
Ma non di parlar seco i pensier miei. 69. i begliocchi, che
parlar mi fanno. 95. Quand'io u'odo parlar si dolcemente.
127. A parlar d'ira, a ragionar di morte. 249. Ne parlar dice,
o credere a lor modo. 264. A parlar reco con pietà m'inui-
ta. 274. homai ti lece Per te stesso parlar con chi ti piace.
297. Come chi) C'ha scritto innanzi, ch'a parlar cominci.
309. Poi quel, ch'a Dio famiglior fu tanto In gratia a parlar
seco a faccia a faccia. 334.

P A R L A R, il dire, il ragionare, &c. E'l suo Parlar, e'l bel uiso,
& le chiome. 26. Et perche un poco nel perlar mi sfogo. 43.
Così nel mio Parlar uoglio esser aspro. 59. Non che l'agua-
gli altri Parlar, o mio. 60. Italia mia ben che'l Par: sia indar-
no. 110. Dolce Par: & dolcemente inteso. 159. Con sì dolce
Par: & con un riso, Da far, &c. 187. E'l riso, e'l canto, e'l Par:
dolce humano. 189. Iui'l Par: che nullo stile agguaglia. 195.
Oime'l Par: ch'ogni aspro i'gegno, & fero Faceua humil. 203.
Et nel Par: mi mostra Quel, &c. 218. L'atto soaue, e'l Par:
saggio humile. 224. E'l Par: di dolcezza, & di salute. 243.
Dal più dolce Par: & dolce riso. 260. Gentil Par: in cui chia-
ro risulfe, &c. 273. E'l Par: peregrin, che m'era oscuro. 297.
& una uedouetta Con bel Par: & sue polite guancie. 295. E'l
Par: rotto, e'l subito silentio. 300. Col Par: saggio, & d'hone-
state amico. 314. Chi uidià'l Par: di saper pieno? 319. Dissi
m'ha fatto il Par: dolce & pio. 326.

P A R L A R E. Ben che sia tal, ch'ogni Parlare auanzi. 15.

Parlarne. nò ch'io sia Ardito di parlarne in uersi, o'n rima. 319.

Parlaua. Ella parlaua sì turbata in uista. 15. Così parlaua; & io,
&c. 296. Così parlaua, & gliocchi haue'al ciel fissi. 321.

Parli. Anima) Vedi, odi, leggi, & parli. 159. Hor tu) Et parli al cor
pur, com'e fusse hor teco, 185. E'n fin a qui, che d'amor parli,
o scriua. 230.

Parlo. Onde piu cose) & sol d'alcune parlo. 16. Io parlo a te. 45. Io parlo p uer dire. 112. I parlo de lo'imperio alto di Roma. 336. Parlo in rime aspre, & di dolcezza ignude. 102. Hora mentre ch'io parlo il tempo fugge. 49. Che paro? o doue sono? 58. Bè fai canzon, che quant'io parlo è nulla. 110. Quant'io parlo d'amor, & quant'io scriuo. 132. Crescendo mentre io parlo, a gliocchi tolle La dolce uista del beato aspetto. 151. (Saffel'amor con cui spesso ne parlo) 247. el fa, che'l uero parlo. 267. Di Mitridoro paro, & d'Aristippo. 341.

Parme del uerbo parere per conoscer, esser ueduto, &c. C'hauer dentro a lui parme Vn, ciò mi par, o para a me. 102. Et ueder seco par me Donne & donzelle. 145. Che spesso nel suo uolto ueder parme Vera pietà. 189. Hauer la morte innanzi a gli occhi parme. 199. Et come ricordar di uero parme. 296.

Parmel ueder quando si uolge altroue. 109.

Parmi pur, ch'a tuoi di la gratia tocchi. 46. Et parmi che pur dianzi Fosse'l principio di cotanto affanno. 95. Parmi ueder in quella etate acerba La bella glouenetta, c'horà è donna. Parmi qual esser sole. 107. Parmi ueder amore Mantener mia ragion. 131. Parmi d'udir la udendo i rami, & l'ore. 145. Ma parmi che sua subita partita Tosto, &c. 243. Virgilio uidi, & parmi intorno hauesse Compagni, &c. 301.

PARNASO mente di Phocide, con duo sommità distinte, l'una ad Apollo, & l'altra a Bacco sacre: nelle sue radice è Delphi: castello libero doue passa il fiume Cephiso, & in questo il fiume Castalio alle Muse sacro, detto da Parnaso antiquissimo uate cognominato, & primieramente detto Larnasio. L'oliua è secca; & è riuolta altroue L'acqua, che di Parnaso si deriua. 140.

PARO, ciò A paro a paro adue: u. egualmente. Vna glouent greca a paro a paro Co i nobili poeti gia cantando. 301.

PAROLA, quasi paro ore, uel paratù; ciò Verbo, Lat: Verbū. Dicèdo a me di cio nò far Parola. 15. Paisò, che la Parola i nò sufferfi. 91. Ond'io non pote mai formar Parola. 142. Et ella haurebbe a me forse risposto Qualche santa Parola sospirando. 234. E'n mezzo il cor mi sona una Parola Di lei. 270.

PAROLE, & prima senza l'adie: Cria d'amor pensier, atti, & Parole. 5. Et se Parole fai Sono imperfette. 41. Che nostre Pa

role curi. 58. Onde Parole & opre Elcōn di me si fatte allhor,
 &c. 62. Più uolte l'ho cō ta Parole scorta. 76. Et udi' sospiran
 do dir Parole Che farian gir i mōti & stare i fiumi. 134. Qual
 ingegno a Parole Poria agguagliar il mio doglioso stato? 204.
 Et Parole, & sospiri ancho ne elice? 236. & s'ella uida Parole,
 Quedeu'li uolto, &c. 252. Beata se; che puo beare altrui Cō la
 tua uista, o uer con le P Intellette da noi soli ambe dui. 256.
 In atto, & in P la ringratio. 263. Amor mi spinge a dir di te P.
 275. Mortal bellezza, atti, & P m'hanno Tutta ingōbrata l'al
 ma. 277. A pena hebb'io queste P dette. 323. Et col suo adie;
ACCORTE Parole. 1. auedute, saggie, &c. Et l'accorte P, ra
 de nel mōdo sole. 34. In filétio P accorte, & saggie. 98. L'aura
 soaue, che dal chiaro uiso Moue col suon de le P accorte. 90.
 D'affalir con P honeste accorte La mia dolce nemica. 141.
ANGELICHE Parole. Gliatti uaghi, & l'angeliche P.
 147. Orecchie mie Pangeliche P suonano in parte, &c. 213.
ALTE Parole, & Sante. 159. uedi Sante.
DOLCI Parole. Ne si pietosi, & si dolci P S'udiran mai;
 136. Piaggia, ch'ascolti sue dolci P. 137. La bella bocca ange
 lica di Perle Piena di rose, & di dolci P. 157. Dolci P a i bei
 ram i m'han giunto. 167. Dolci P, honeste, & pellegrine. 172.
 Senza l'honeste sue dolci P. 187.
DOLCISSIME. & col soaue sguardo S'accordan le dol
 cissime P. 139.
HONESTE Parole accorte. 141. Honesti, & dolci. 172. 187.
 uedi Accorte, & Dolci. Et l'honeste P, e i pensier casti. 141.
MORTALI. Con Parole Mortali. 240.
NOVE. Di dir P in quel punto si noue, Che farian lagri
 mar, chi le n'tendesse. 69.
PELLEGRINE, & dolci. 172. Pietose, & dolci, &c. 156.
 uedi Dolci.
PRESTE. Et qual ingegno ha si P preste, Che, &c. 265.
RADE P. 34. uedi Accorte.
SAGGIE. 88. uedi Accorre.
SANTE. Che scorgi al cor l'alte P sante. 159. Quel (Ne
 di parti' con sue sante P. 288. Non human ueramente, ma di
 uino Lor andar era, & sue sante P. 314.
SEMPLICI. 327. 334.

SO AVI. Le soau Parole, e i dolci sguardi. 212.

SOLE. Et l'accorte Parole, rade nel mondo Sole. 34.

VIVE. Et formai i sospiri, & le Parole Viue. 273.

Parole con le sue particelle & prima.

CON Parole mortali agguagliar l'opre Diuine. 240. cō P Intellette da noi soli ambedui. 256. Et con P, & alpestre note Ogni grauezza del suo petto sgombra. 42. Dolcemēte s'adira Con P, che i sasi romper ponno. 264. cō sue sante P. 288.

Con P, & con cenni fui legato. 296. De le P. Anzi mi stringgo al suon de le P. 66. Col suon de le P. 208. Col fin de le P, pasci uolse. 291. Moue col suon de le P accorte. 90.

IN P. Questa in pensieri, in opre, & in P. 95. Che quella uoce infin al ciel gradita Suona in P si leggiadre, & care, Che. 253. In atti, & in P la ringratio. 262.

LE P. Taeito uo con le P morte. 9. & le P Sonauan altro, che pur uoce humana. 78. E'l uolto, & le P. che mi stanno, & c. 83. & così fiso, Tenue'l suo dolce sguardo, Ch'al cor mandò con le P il uiso. 98. E'l uolto, & le P, e'l dolce riso M'haucano si diuiso. 106. Et l'angelico canto, & le P. 119. Et tal hor uero Ho ritrouato le P sue. 141. A l'huomo, & l'intelletto, & le P. 171. Così partia le rose, & le P. 187. Ma'l uento ne portaua le P. 203. Le P, che'ntele Haurian fatto gentil d'anima uillana. 209. Le soau P, e i dolci sguardi; che. 212. A gli atti, a le P, al uiso a i panni. 232. Quinci nascon le lagrime, e i martiri, Le P, e i sospiri. 267. Et formai i sospiri, & le P Viue. 273. Le sue P, e'l ragionar antico Scoperfon, & c. 282. C'ha scritto innanzi ch'a parlar cominci Ne gliocchi, & ne la fronte le P. 309. Et col tempo dispensa le P. 326.

MIE PAROLE. Date uolentia insieme A' le dolenti mie P estreme. 105. Parte da orecchie a queste mie P. 242. Forse che'ndarno mie P spargo. 345.

SVE PAROLE. & talhor uero Ho ritrouato le P sue. 141. Le sue P. 282. ma hor si fisse Sue P mi trouo ne la testa, Che. 283. Suo riso, suo sdegno, & sue P. 298. Sue dolci P. 137. 187. Sue sante P. 288. uedi dolci, & sante.

PAROLETTE. Et le soau Parolette accorte. 148. O dolci sguardi, o Parolette accorte. 191. Questi in sua prima età fu dato a l'arte Di uender Parolette, anzi menzogne. 267.

Parrà cioè parerà. Vero dirò, forse e parrà menzogna. 18. Parrà forse ad alcun che'n lodar quella, Ch'i adoro in terra, &c. 187. Il ciel n'aspetta, a uoi parrà per tempo. 246. Parrà a te troppo, & non fia pero molto. 271.

Parrauno, cioè pareranno. Parranno allhor l'angeliche diuise, Et l'honeste parole, &c. 352.

Parta del uerbo partire, per allontanar, seperare, &c. Che'l sol si parta, & dia luogo a la luna, cioè s'allontani. 182. Et da li sol te tenebre si paata Volando tanto su nel bel sereno, Che, &c. 260. Simile nebbia par ch'oscuri & copra) E'l parta in tutto dal signor disopra. 1. seperi. 295.

P A R T E Soft: & con il suo adic: Che'n giusta Parte la sententia cade. 25. Lasciai di me la maggior P adietro. 33. Di mia speranza ho in te la maggior P. 45. Di non star sempre in odiosa P. 54. Con gli altri) nō uedrian la minor P. 71. Che'n nulla P si saldo s'intaglia. 85. ho uolto al subbio Gran P homai de la mia tela breue. 201. Ma poi ch'i giungo a la diuina P, Ch'un chiaro, & breue sole al mondo fue. 229. Anzi uuea di me l'ottima P. 247. Che la P diuina Tien di nostra natura. 265. O donna intendi l'altra P. 267. Che non huomini pur, ma Dei gran P Emption, &c. 286. se tu semissi La millesima P di mia gioia. 321. Di cio, come d'iniqua P duolti. 325. Et sentia nel mio dir mancar gran P. 332. Et mentre gliocchi alt'ergo Vidi una P tutta in se raccolta. 333. Non aspettate, che morte scocchi, Come fa la piu P. 345.

P A R T E, quando luogo, lato, o banda significa. Quand'io son tutto uolto in quella P. Oue'l bel uiso di madonna luce. 9. Quest'anima) Terrà del ciel la piu beata P. 29. Scelle noiose fuggon d'ogni P. 37. Lasso me, ch'i non so in qual P pieghi La speme. 57. A seguir l'orme uostre in ogni P. 69. Questi son que begliocchi, che l'imprefe Del m'io signor uittoriose fanno In ogni P. 70. Amor in altra P non mi sprona. 82. In quella P doue amor mi sprona. 1. in quella cosa. 107 forse in quella P Hor di tua lontananza si sospira. 117. S'auen che'l uolto in quella P giri Per acquerar' il core. 131. In qual P del ciel, in qual idea Era l'esempio? 136. Volgea'l mio cor in questa P, e'n quella. 225. e'n qual P dimora. 235. Mille luctuoli in ogni P tosi. 266. Mentre ch'i uolgea gliocchi in

(ogni P. 300. Lo Spirto) Fatt'hauca in quella P il ciel sereno.
319. Allhora in quella P onde'l suon uenne Gliocchi languidi uolgo. 322.

DA L'ALTRA PARTE, cioè dall'altra banda, da l'altro lato, &c. Da l'altra P un pësier dolce, & agro, &c. 198. & poi da l'altra P Veggio al mio nauigar turbati i uentr. 211. Da l'altra P, s'io discerno bñ, &c. 297. Vidi da l'altra P giunger quella, Che. 327. Da l'altra P il mio gran Colónese. 337. IN PARTE, cioè in luogo, &c. gliocchi) Gli renni nel bel miso Per iscolpirlo imaginando in P, Onde, &c. 43. Da se stesso fuggendo arriva in P, Che fa, &c. 80. Anzi tre di creata era alma in P Da por sua cura, &c. Era un tenero fior nato in q'l bosco Il giorno auanti, & la radice in P Che, &c. 169. Sederfi in P, & cantar dolcemente. 175. ond'ei mi mena Talhor in P 184. Et gir in P, oue la strada manca. 207. Orecchie mie l'angeliche parole Suonano in P, ou'è chi meglio intende. 213. Mai non fù in P oue si chiar uedessi Quel, che ueder uorrei. 215. Lenomi'l mio pensier in P ou'era Quella. 226.

PARTE adue: che uale in qualche parte, in qualche cosa, oltra di cio, tal uolta, alcuni, &c. Lat: partim, prater ea, tum, ulterius, &c. Si che begliocchi lagrimauan P. 1. in qualche parte. 38. Et P d'un cor saggio sospirando. 1. oltra di cio. 193. Ma si com'huom talhor, che piange, & P Vede cosa, &c. 241. Et Pad hor ad hor si uolge a tergo. 1. tal uolta. 259. F. so mirauer me P sospira. 1. tal uolta. 261. Di che ueggio'l mio ben, & P duolmi. 1. oltra di cio. 271. Et P il tempò fugge. 199. P presi in battaglia P uccisi, P feriti da pungenti strali. 1. alcuni. 282. IN PARTE adue: cioè in qualche parte, &c. ut supra. Quand'era in P altr'huo da quel, ch'è sono a 1. Si che'l foco di Giove in P ipense. 18. Per far in P i miei sospir cōtenti. 130. Che'n P rasserenà il cor doglioso. 141. Hor ecco in P le q'stion mie noue, cioè oltra di q'ste, o in diuisione, in lixe; & ouero da pre. 1. da canto. 169. Et se'l minor in P di Philippo. 1. in q'sto. 178.

PARTE in uece della Portione. Et nel regno del ciel fece lor P. 1. parimete, &c. 2. e'l pensier mio, Ch'è sol di lei, si ch'altra non u'ha P. 52. Ma che sua P habbia costei, del foco. 54. Et come uero prigioniero afflitto De le catene mie gran P porto. 70. C'habbia P del caldo, &c. 101. in quel bosco Folto

de spine; ond' i'ho ben tal P. Che, &c. 169. Ch' i' mi credea)

Perder P, non tutto al dipartirme. 1. in Parte. 245.

P A R T E, che significa la regione, il paese, & per meta: il cielo, &c. Vostre unghie diuise Guastan del mondo la piu bella P. 1. Italia. 112. Vna P del módo è; che si giace Mai sempre in ghiaccio. 1. nel settentrione. 22. Cercando hor questa, & hor quell'altra P. 277. & fia' l tuo peggior S' anchor tecco la trovo in miglior P. 1. in cielo. 169. Et sarebbe hora) Da ritrouarmi in piu sicura P. 1. in cielo. 254.

P A R T E, in uece della partialità, & della fattione, &c. Che dunque la nemica P spera Ne l' humane difese? 23. Nasce talhor, che la scacciata P Da se stessa fuggendo arriua in parte, Che fa uendetta del suo esilio giocando. 30.

A P A R T E, a Parte, al suo luogo.

Parte del uerbo partire per diuidere, seperare, mouere, uenire, allontanare, sparire, &c. 1; che temo del cor, che mi si parte. 9. L'alma) Da me si parte. 192. Ne dal tuo albergo amor l'alma si parte. 254. Che'l uero, onde si parte Quest'ingrato. 267. il bel Pacte, Ch'appennain parte. 1. diuide. 129. Che con l'ale amorose Leuando il parte d'ogni pensier uile. 1. toglie & sepera. 62. Che non sa doue si uada, & pur si parte. 1. si moue. 9. fu in paradiso, Onde questa gentil donna si parte. 1. uiene. 71. Con lei fors'io da che si parte'l sole. 1. s'allontana. 12. Eolo a Nettuno) Fa sentir, a noi come si parte Il bel uiso, 37. Quando giunge per gli occhi a l'cor profondo L'imagin donna, ogni altra indi si parte, 1. s'allontana. 80. Et dopo questo si parte ella, e'l sonno. 1. sparisce. 264.

P A R T E C I P E, quello, che ha parte del bene, & del male. O del mio mal Partecipe, & presago. 185.

Partendo. I dolci colli, ou'io lasciai me stesso Partendo, onde partir giamai non posso. 1. allontanandomi. 166. Quando allhor) Partendo in guardia la piu nobil alma Lasciat. 232. O fido sguardo hor che uolei tu dirme Partend'io per non esser mai contento? 245.

P A R T E N Z A, la partita, la lontananza. Poi che la uista) Per sua subita Partenza in gran dolore Lasciato ha l'alma. 213. Vna conclusion, ch'a te fia grata Forse d'udir in su questa Partenza. 325.

PARTI, il più di Parte. Di là non vanno da le Parti estre:
me. 1. alla memoria. 63. Similmente il colpo de uostr'occhi
Donna sentiste a le mie P interne Dritto passar. 1. dentro do-
u'è'l core. 77. In quante P il fior de l'altre belle ha la sua lu-
ce Sparta. 1. in quanti obbietti. 210. In tante P, & sì bella la
ueggio; Che. 1. in tanti luoghi. 116. Poi che portar no'l posso
in tutte quattro Parti del mondo. 1. oriente, occidente, me-
zo di, & tramontana. 129. E sua fama, che spira In molte P
anchor per la tua lingua, &c. 1. bande o luoghi. 206. Et sol
due P d'ogni mio ben farsi. 1. in cielo, & in terra, intendendo
della bellezza, & dell'honestà di M. Lau. 224. Mai non ue-
dranno le mie luci asciutte Con le P del Panimo tranquille
Quelle note, &c. 236. Ma le P superne Erano auolte d'una
nebbia oscura: il capo intendèdo. 239. Vener, t'è'l padre con
benigni aspetti Tenean le P signorili & belle. 1. i segni, o le
le case di pianeti. 242. Et disse; dal tereno Ciel empirio, &
di quelle sante P Mi mossi. 1. luoghi. 262. & le mie P estreme
Alto Dio a te deuotamente rendo. 1. della uita. 272. Et le tre
P sue uidi ristrette Ad una sola. 1. il mouimento, il lume, & il
calore. 350. Ma gliangeli ne son lieti, & contenti Di ueder de
le mille P l'una. 351. La lunga uita, & la sua larga uena D'in-
gegno pose m'accordar le Parti. 1. le fattioni, differentie, &c.
341. Che nessun mai torna Con tal diletto in quelle P stan-
no. 1. luoghi. 94.

Parti', cioè mossi, allontanai. Se chi m'impose questo Non
m'ingannò quand'io parti' da lui. 99. Di speranze m'empie-
ste) Quād'io parti' dal sommo piacer uiuò. 203. Nel tuo par-
tir parti' del mondo amore. 273.

Parti'a. 1. diuidea. Così parti'a le rose & le uiole. 187.

Partimmi. 1. mi parti'. L'altr'hier da lui partimmi lagrimando. 1.
mi mossi. 125.

PARTIR & Partire la partenza, la lontananza. Mie uenture
al uenir son tarde & pigre) Et poi al Partir son più leui che
che tigre. 50. Fugge al uostro apparire angoscia, & noia. Et
nel uostro Partir tornano insieme. 63. E' gira al cielo, & ham-
mi a tal condotto Col subito Partir. 219. Nel tuo Partir, par-
ti' del mondo amore. 273.

Partir, per moueri, allontanarsi, far partecipe, &c. Partendo;

Onde partir giamai non posso. 166. Lo spirito per partir di quel bel seno Fatt'hauea in quella parte il ciel sereno. 319. Et uidi duo, che si partir hier sera Di q̃sta nostra erade. 337. A Partir, cioè a far partecipe, communicare, &c. A partir te- co i lor pensier nascosti. 103. Verresti in grebo a questo scon- solato A partir seco i dolorosi guai. 274.

Partirci, cioè seperarsi. Questa uien per partirci onde mi do- le. 326.

PARTIR È & Partir, la lontananza, &c. Hor ; ch'i mi credo al tempo del Partire esser uicino. 200.

Partirsi, cioè allontanarsi. Per partirsi da noi l'eterna luce. 41.

Partissi, cioè se n'andò. Al cor gia mio ; che seguendo partissi Lei ; che. 232. Partissi quella dispietata & rea Pallida in ui- ta, &c. 327.

PARTITA, la Partenza, il Partir, la lontananza della uita, &c. Che'nnanzi al di de l'ultima Parrita Huom beato chia- mar non si conuene. 50. Pensate a la Partita ; Che l'anima) conuen ch'ariue al dubbioso calle. 114. & se la stanza Fu uia- na, almen sia la Partita honesta. 272.

Partita part: cioè allontanata, & per metamorta. La bella don- na, che cotanto amauì Subitaniente s'è da noi partita. 79. E' Laura mia uital da me partita. 214. Che di questa miseria s'è partita. 263.

Partito meta: morto. messer Cino Nouellamente s'è da noi par- tito. 79.

PARTITO Soft: il patto, la conuentione, &c. Prendi Parti- to accortamente prendi. 1. prouedi. 197.

PARTO, il nascimèto, la creatione, &c. Benigne stelle) Quan- do'l bel Parto giu nel mondo scese. 26. Lei dauanti, & me poi produsse un Parto. 98. Vergine pura, Del tuo Parto gentil fi- gliuola, & madre. 275.

Partoresti, cioè creasti. Tu partoresti il fonte di dietate. 276.

Parue del uerbo parere. A le lagrime triste allargai'l freno, Et lasciale cader, come a lor parue. 1. secondo le piace. 16. ou' amor m'hebbe Molt'anni a far di me quel, ch'a lui parue. 78. Libera farmi al mio Cesare parue. 152. Rispose, e'n uista par- ue s'accendesi. 1. fu ueduto, &c. 324. Et quel, che parue altrui benigno, & lieto. 331. Eschine il dica ; che'l pote scotire

Quando presso il suo tuon parue già roco. 339. ueder mi par
ue un mondo Nouo in erate. 1. mi fu uiso. 349.

Paruemi. Et paruemi mirabil uanitate Fumare in cose il cor,
che'l tempo preme. 344.

Parui. 1. ui pare, Poco uedete, & parui ueder molto. 111. (& par-
ui un gioco) 119.

Pasce del uerbo pascere per cibare, nutrire, &c. Preme'l cor di
desio, di speme il pasce. 198. O nimphe, & uoi, che'l fresco her-
boso fondo Del l quido cristallo alberga & pasce. 227. Di
tua memoria, & di dolor si pasce. 228. un ben pieroso core.
Talhor si pasce de gli altrui tormenti. 256. Che del mio duol
si pasce & del mio danno. 267. & pur di false opinion si
pasce. 347.

Pascendo. Di memoria, & di speme'l cor pascendo. 246.

Pascendosi di duol, d'ira, & d'affanno. 174.

Pascesse. Non credo che pascesse mai per telua Si aspra fera. 12.

P A S C O, il Pascolo, la Pastura. Che con pietosa uerga Mi me-
ni al Pasco homai tra le sue gregge. 87.

Pasco, cioè nudrisco, cibo, &c. Ch' i mi pasco di lagrime. 30. Pa-
sco'l cor di sospir, ch' altro non chiede. 117. Così sol d'una
chiara fonte uiua Moue'l dolce, & l'amaro, ond' io mi pasco.
139. Pasco la mente d'un sì nobil cibo. 153. Di mia morte mi
pasco, & uiuo in fiamme. 163. Et pasco'l gran desir sol di
quest'una, &c. 246. Quattro cauai con quanto studio come
pasco ne l'Oceano. 343.

Pascomi di dolor, piangendo rido. 119.

Passa del uerbo passar, che mouimento, & tempo significa, & pri-
ma del tempo. Il tēpo passa, & l'hore son sì pronte. 31. In pic-
ciol tempo passa ogni gran pioggia. 55. Se ti rimembra il tem-
po passa homai Di tornar a ueder, &c. 57. In questa passa'l
tempo. 141. Cosa bella, & mortal passa, & non dura. 188. Con
quanto tuo disnore il tempo passa. 197.

Et quando è mouimēto. Passa la naue mia carica d'oblio Per
aspro mar. 151. Passa'l pensier sì come sole tu uetro. 350.

Passai. il uiso) Et io lasso credendo Vederne assai tutta l'età mia
noua Passai contento. 1. scorsi. 96. Ch' i passai con diletto assai
gran poggi. 127.

Passammo al tempo poi di Pudicitia. 313.

Passan uostri triomphi, & uostre pompe, Passan le signorie, Passano i regni. 347.

Passando. Poggi, & onde passando, & l'honorate cose cercando. 67. Lieti hoi) Che madonna passando premer sole. 137. Ma passando i dolci occhi al cor m'ha fissi. 232. L'antiquissimo albergo di S. bella passando. 312.

Passano. Che l'aura di sospir per tanto spatio Passano al ciel. 263. Passan le signorie, passano i regni. 346.

Passar che mouimento, & tempo dinota per uarcare, scorrere, penetrare, lasciar a dietro. Al passar questa ualle. 114. Et uegliola passar si dolce, & ria. 141. Ben mi credea passar mio tempo homai. 162. Et chi de nostri duei che'n dur'astro Passar l'Euphrate. 336. Et uno al cui Passar l'herba fioriuu. 339.

PASSAR, lo andar oltra, & per meta: il morire. Piacciale al mio Passar esser accorta. 1. nel mio morire. 751. Quando udi' dir su nel Passar auanti. 1. nello andar oltra. 289.

Passare, per trafiggere, il colpo de uostri occhi Donna sentisse a le mie parti interne Dritto passare. 73.

Passarò, rinchiodere La strada a mersi suoi ch'indi passaro. 50.

PASSATA adie: cioè lasciata adietro, uarcata, scorsa, &c. Passata Via. 41.

Passata è la stagione. 209. Et sarebbe hora, & è passata homai Da rinoltarti, &c. 254.

PASSATE Cole. 211.

Passare. Fermare in cose il cor che'l tempo preme, Che mentre piu le stringi son passate. 334.

PASSATI Danni. 98. Tempi. 272.

Passati, molti anni eran passati. 13.

PASSATO: Mal Passato. 56. Tempo Passato. 274.

PASSATO in uece di Sost: Di quel, che uede, & nel Passato uolta. 1. nel passato tempo. 101.

Passato. Non essermi passato oltra la gonna. 1. penetrato. 14.

Passato è gia piu che'l millesim'anno. 1. scorso. 47. Et gia di là dal mio passato è'l merlo. 1. uarcato. 96. Et di mio corlo ho gia passato il mezzo. 1. scorso. 101. Ben mi credea passar mio tempo homai, Come passato hauea quest'anni adietro. 162. Passato è'l tempo homai lasso. Passato è quella. Passato è'l uiso, &c. 232.

PASSAUA. La'nd'io passaua sol per mio destino. 39. Tutta la mia fiorita, & uerde etade Passaua. 233.

PASSAUAM. Libere in pace passauam per questa Vita mortal. 4.

PASSAUAN. duo, ch'a mano a mano Passauan dolcemente ragionando. 237.

PASSER SOLITARIO, è uccello quasi in guisa del merlo, habita ne luoghi solitarii, non conuersa con gli altri uccelli canta benissimo. Passer mai solitario in alcun tetto Non fu quant'io. Lat: factus sum sicut passer solitarius in tecto, &c. 175.

PASSERAN. Tutti in un punto passeran com'ombra. 351.

PASSI, che si fanno co piedi nello andare. Dal qual miei passi non fur mai lontani. 19. Vò misurando a Passi tardi, & lenti. 30. La stanca uecchiarella pellegrina Radoppia i Passi. 41. A seguir d'una fera, che mi strugge La uoce, i Passi, & l'orme. 42. Ai quanti Passi per la selua perdi. 48. Perdendo inutilmente tanti Passi. 69. a uoi, che siete in via Volgete i Passi. 77. O Passi sparsi, o pensier uaghi, & pronti. 137. I dolci Passi honestamente moue. 139. Seguendo i Passi honesti, e'l diuo raggio. 159. Di gir al ciel con gloriosi Passi. 128. Se non ch'è lieti Passi indietro tosse. 233. Col fin de le parole i Passi uolse. 291. Che prima torse i Passi tuoi dal publico uiaaggio 320. Il buon duce Cofrido, Che se l'impresa santa, e i Passi giusti. 336.

PASSI, che sono luoghi serrati, & guardati per sicurtà de i Signori, & de loro stati. In cielo, e'n terra m'ha rachiusi i Passi. 110. Amor) E i duri Passi, onde tu sol mi lcorgi. 139. Seguendo lei per sì dubbiosi Passi. 297.

PASSI, & che tu passi Senza paura, & senza alcun dolore. 216.

• **PASSO**, che si fa co piedi caminando. I mi riuolgo indietro a ciascun Passo. 8. Qui si riuolle, & qui ratenne il Passo. 92. A ciascun Passo nasce un pensier nouo. 115. V'è se nò amor, che mai no'l lascia un Passo. 123. Se così stringe, & dice a ciascun Passo Deh fusse hor qui, &c. 136. Et hor carpone, hor con tremante Passo. 242. Che debb'io dir? in uu Passo me'n uarco. 286. Com'huom) Che ua restando ad ogni Passo, & guarda. 290. Senza la qual nò sapea mouer un Passo. 302. Cin cinato, & Sarran, che solo un Passo Stza costor nò uano. 329.

- PASSO** per meta: in uoce della morte. Hor sòn fatt'io per l'ultimo suo Passo Non pur mortal, ma morto. 222. Che'n poco tempo la menaro al Passo. Oue chiusa in un lasso. 237. Non mi lasciar in su l'estremo Passo. 278. Che'n tutto quel mio Passo er'io piu lieta, Che. 322. Dubbioso Passo. 105. 317.
- PASSO**, che è luogo stretto, & guardato, per sicurtà de signori, & de loro stati, & doue si paga il fio, &c. Orgoglio, & ira il bel Passo, ond'io uegno Non chiuda, & non in chiaue. 25. Di qua dal Passo, anchor che mi si serra 31. Hora sgombrando'l Passo onde tu intrasti. 48. Venite a me Se'l Passo altri non serra. 74. Si ch'apena fia mai chi'l Passo chiuda. 75. E'l fiero Passo, oue m'aggiunse amore. 83.
- PASSO PASSO**, & a Passo a Passo (cioè pian piano, a poco a poco, destramente usato de poeti. Vaghi pensier che così Passo Passo Scorto m'hauete. 58. Ma quando'l si dolo Di lui, che Passo Passo a dietro torni intendèdo dell'Autunno. 107. Dietro le uo pur così Passo Passo. 25.
- A PASSO A PASSO**. Ch'a Passo a Passo è poi fatto signore. 54.
- Passo** del uerbo passare. Vedete, che madonna ha'l cor di smalto Si forte, ch'io per me dentro no'l Passo. 1. nò giungo, non penetro. 58. Passo qui cose gloriose, & magne. 1. scorro. 311.
- Pasò**. & ella oltra parlando Pasò, che la parola non sofferse, cioè uarcò, andò oltra. 91. Onde senza tornar pasò'l mio core. 208. Et pur come intelletto hauesse o penne Pasò, quasi una stella, che'n ciel uole. 1. uolò. 179. Et da begliocchi mosse'l freddo ghiaccio, Che mi pasò nel core. 1. trafisse, entrò. 51. il primo giorno, Che madòna pasò. 1. morì. 259. in quel punto, Che madonna pasò di questa uita. 1. morì. 262.
- PASTOR**, il guardian delle pecore, &c. & per meta: &c. Quando uede'l Pastor calare i raggi Del gran pianeta. 42. E'l Pastor ch'a Golia rupde la fronte. 1. David. 38. O del Pastor, ch'anchor Mantoua honora. 1. Virgilio. 150. Ne'l Pastor di che anchor Troia b dolo. 1. Paris. 175. Seco ha'l Pastor, che mal il suo bel uolto Mirò si fiso. 1. Paris. 285.
- PASTORELLA**. Ch'a me la Pastorella alpestra & cruda Posta a bagnar un leggiadretto uelo. 44.
- PASTORI**. Al bel seggio riposto, ombroso, & foseo Ne Pa-

stori appressauan, ne bifolchi. 237.
PASTURA, il pasco, il cibo, & il luogo doue pascolano gli animali. L'orsa rabbiosa per gli orsacchi suoi, Che cercaron di maggio aspra pastura. 35.
PATERNE, cioè di patre. Poi quel buon Giuda a cui nessun puo torre Le sue leggi Paterne. 334.
PATIENTIA, & Patienza, la tolleranza, la sofferenza, Ch'al fine uinta fu questa infinita mia Patientia. 265.
PATRIA, il luogo doue l'huomo è nato. Non è questa la Patria, in ch'io mi fido Madre benigna & pia; Che copre l'uno, & l'altro mio parente? 113. Folchetto) & a l'estremo Cangiò per miglior Patria habito, & stato. 302. A tutti fu crudelmente interdetta La Patria sepoltura. 333.
 Et per meta: Moues' il uecchierel canuto, & bianco Dal dolce loco ou'ho l'ua età fornita, &c. 8.
PATRITIA adie: cioè di gente nobile. Non di gente plebea, ma di Patritia. 313.
 Patteggiar per pattuire, far patto, &c. Ch'a patteggiar n'ardisco con la morte. 200.
PATTI. Et q̃l, che lieto) Credèdo hauerne inuidiosi Patti. 341.
PATTO, lo accordo, il bazarò, la conuentione, la conditione, la tregua, &c. Che mai per alcun Patto A lui piacer nò poteo cosa uale. 1. in alcun modo. 269. Cotal er'egli, & ancho a peggior Patto 1. conditione. 310.
 Pauè del uerbo pauètare, per spauètare, temere, hauer paura, &c. & quella) Laqual piòbo o legno, Vedendo è che nò pauè. 25.
 Pauenta, & spauenta, cioè ha paura. Et l'ingegno pauenta a l'alta impresa. 59.
 Pauente. Et fal, per che'l peccar più si pauente. 17.
 Pauenti, & spauenti. I dicea fra mio cor, perche pauenti? 91.
 Pauento, & spauento (ond'io pauento, & tremo) 66. Non come foglio, il folgorar pauento. 92. L'esca su'l seme, ch'egli sparge, & miete Dolce, & acerbo, ch'io pauento, & bramo. 147.
 ond'io perche pauento Adunar sempre quel, &c. 198. onde'l camino Si breue non fornir spero, & pauento. 247.
PAVENTOSA ual piena di spauento. Già di me Pauento sa hor sa nol crede, &c. 252.
PAVENTOSAMENTE, 1. timidamente con paura, &c.

Che (Pauentosamente a dirlo ardisco) 36.

PAVENTOSO Si: cioè paurosi. Non è che faccia Pauentosi, & baldi I miei pensier. 271.

PAVENTOSO, & Spauentoso, cioè pauroso, &c. Popolo ignudo Pauentoso, & lento. 22. Onde amor Pauentoso fuge al core Lasciando ogni sua impresa. 125.

PAVRA, il Pauento, il timore, &c. E' l'ecce, che di Paura tanta sciolsi. 36. Ma se maggior Paura Nō m'affrenasse. 61. Amor ne (Palma) Raccese il foco, & spense la Paura. 92. In riso, e'n pianto, fra Paura, & spene. 132. Sento di troppo ardir nascer Paura. 145. Amor che ncende'l cor d'ardete zelo Di gelata Paura il ten costretto. 148. Et di bianca Paura il viso tinge. 155. Et dal mio lato sia Paura, & gelosia. 160. in uoci Hor da Paura, hor da uergogna offese. 174. Tal Paura ho di ritrouarmi solo. 179. Qual Paura ho: qñ mi torna a mente Quel giorno 188. In tal Paura, e'n sì perpetua guerra Viuo. 190. Tremado hor di Paura, hor di speranza. 193. Tanta Paura, & duol l'alma trist'ange. 214. Tal Paura, & cordoglio ho di me stesso. 224. Ch'amorosa Paura il cor m'assale. 252. Tutto di pietra, & di Paura smorto. 262. Mi rappresento carico di dolore, Di Paura, & d'horrore. 265. Se Paura, o uergogna auien che'l segua. 299. Che Paura, dolor, uergogna, & ira, Eran nel uolto suo tutt'ad un tratto. 310. & che tu passi Senza Paura, & senza alcun dolore. 316. Poi che deposto il prato, & la Paura Pur al bel uiso era ciascuna iteta. 319. Tal che cō grā Paura il rimirai. 344.

LA PAVRA. E' il riso, e' il pianto, & la Paura, & l'ira. 29. o d'un bel marmo' bianco Per la Paura faise. 44. Ma la Paura un poco, &c. 60. Et la dolce Paura, e' il bel costume. 88. Ma nō me'l tolle la Paura, e' il gelo. 96. & ho'l cor uia piu freddo De la Paura che gelara neue. 200. Pien d' Paura, uedi Pien.

PAVRE. Troua, che le Paure, & gli ardimenti Del cor profondo ne la fronte legge. 130.

PAVROSO, cioè colui che ha paura, & ancho quella cosa che fa paura. Al lamentar mi fa Pauroso, & lento. 6.

PE in uece di Per li usò il Boc. Pe pianti. Pe fatti suoi, in uece di dir Per li pianti, Per li fatti suoi, &c.

PECCAR. Et fal peche'l Peccar piu si pauete. 17. Ricordati che fece il Peccar nō Præder Dio p scāpare Humana carne. 277

PECCATI. Fra miserie, & Peccati. 278.

PECCATO, lo errore, il difetto, il mancamento, &c. nel numero del piu fa Peccati, & Peccata. & uide Gir di pari la pena col Peccato. 17. Vincerne d'intelletto Peccato è nostro, & nō natural cosa. 113. Et del Peccato altrui cheggio perdono. 164. Vostro donna'l Peccato, & mio fia'l danno. 174. poi la gran torre, Che fu sì di Peccato, & d'error carica. 334.

PECCATRICE. Ma pur in te l'anima mia si fida Peccatrice. 277.

Peccò L'anima, che peccò sol una uolta. 81.

PECE la Pegola Lat:pix. Che tutti sian macchiati d'una Pece. 297.

PEGGIO. & Peggior, il contrario di meglio, & ual piu che cattiuo, onde peggiorare, è andar di male in peggio. Et temo no'l secondo error sia Peggio. 49. Et piu certezza hauerne tora il Peggio. 186. (hor che mi puo far Peggior) 201. Ma 'l Peggio è uuer troppo. 330. Che piu s'aspetta, o che pote esser Peggio? 343.

DI MALE IN PEGGIO. Ma pur di male in Peggio quel, ch'auanza. 101.

PEGGIOR, & Peggio, il cōtrario di migliore. Et ueggio il meglio, & al Peggior m'appiglio. 201. O quant'era'l Peggior farmi contento. 220. Cotal'er'egli, & ancho a Peggior patto. 310. alcuni testi hanno Piggior uedi al suo luogo.

PEGNO, è il segno che si da per securtà. Quanto'l sol gira, amor piu caro Pegno Donna di uoi non haue. 26. Fu de la fede mia non leggiar Pegno. 36.

PEL in uece di Per lo usò il Boc. Pel conuito regale. Pel mio potere in uece di dire Per lo conuito, &c. & Pel in uece di Pe lo usò il medesimo doue dice di Pel rosso.

PELLA citra in Macedonia patria di Philippo, & di Alessandro magno. Philippo, e'l figlio, che da Pella a gl'Indi Correndo uisier paesi diuersi. 332.

PELLEGRINA, & Peregrina Sost:& ual la forastiera. La stanca uecchiarella Pellegrina Raddoppia i passi, &c. 41. Mosse una Pellegrina il mio cor uago. 48. A i nobil Pellegrina Qual fortuna diuina Me legò innanzi, &c. cioè gentil donna. 210.

Et per

Et per adie: Et a humil donna altra psetà diuina Leggjadra,
singulare, & Pellegrina. 168.

PELLEGRINE, & Peregrine adie: Pellegrine Spade. 111.
Spelonche Pellegrine. 17. Parole. 172. Anime Pellegrine. 1.
erranti. 187. Erra l'altre leggiadre & Pellegrine Beatissima
lei, intendendoui anime. 352.

PELLEGRINI, & Peregrini Sost. Et ogni error, che Pelle-
grini intrica. 266.

PELLEGRINO, & Peregrino Sost. M'andaua sconosciuto
& Pellegrino. 57. Salendo quasi un Pellegrino scarco. 1.
senza peccati. 79. Fuggo per piu non esser Pellegrino. 247.
Quant'ha del Pellegrino, & del gentile. 1. di nobiltà, & del
merauiglioso. 259. uedi Peregrino, &c.

PELO, & Pel & nel piu fa Peli, che nascono in genere per
tutta la persona, & gli capelli poi solo nel capo. Lat: pilus. Ve-
ro è'l proverbio, ch'altri caglia'l Pelo Anzi che'l uezzo. 100.
Di di in di uo cangiando il uiso e'l Pelo. 154. Ma uariarsi il
Pelo Veggio. 200. Et me fa si per tempo cangiar Pelo. 1. in
uecchiare. 214. che gli anni, e'l Pelo Cangiauano i costumi.
233. Et uo solo in pensar cangiando'l Pelo. 1. uenendo uec-
chio. 237. Hor l'andrò dietro homai con altro Pelo. 248. Et
uo cangiado'l Pelo, Ne cangiar posso l'ostinata uoglia. 266.
Per c'hai costumi uariati, e'l Pelo. 271.

PENA, la doglia, l'affanno, i suplicio, il tormento, onde pena-
re per patir pena, fatica, stento, &c. uia corta & spedita Trar-
rebbe à fin quest'aspra Pena, & dura. 61. & così in Pena mol-
ta Sempre conuen che combattendo uiua. 101. Et quel che'n
altrui Pena Tempo si spende. 114. Hor mi tene in speranza,
& hor in Pena. 146. Per cui couen che'n Pena, e'n fama pog-
gi. 154. La colpa è uostra, & mio'l danno, & la Pena. 164. Sal
Valentinian, ch'a simil Pena Ira conduce. 178. Ne minaccie
temer debbo di morte; Che'l Re soffersse per piu graue Pe-
na Per farme a seguitar costante, & forte. 261. Deh dimmi,
se'l morir è sì gran Pena. 321. Gir di pari la Pena col pecca-
to. 1. il suplicio. 17.

A PENA. uedi al luogo suo.

A GRAN PENA. 1. a gran fatica. Col corpo stanco, ch'a
gran Pena porto. 8. Quel, che'n molt'anni a gran Pena s'ac-

quinta. 206. Tal ch'è gran Pena indi scampato for. 211.
Carcer, oue si uien per strade aperte, Onde per strette a gran
Pena si migra. 305. Ma qual piu presso a gran Pena m'ac-
corsi. 327.

MIA PENA. Non è per morte, ma per piu mia Pena. 77.
+ Sempre m'è innanzi per mia dolce Pena. 138. Che mi scusi
appo uoi dolce mia Pena. 184. Cerco parlando d'allentar
mia Pena. 213. Che non sappian, quant'è mia Pena acerba.
219. Pur per mia Pena, & per mio graue danno. 277.

PENDE. deriua. La cui salute dal mio uier pende. 315. Vn da
Pergamo il seguei & da lui pende L'arte guasta fra noi. 340.
PENDICE, La riu, o la sponda de finni, & di qualunque
cosa aggiunta, che sia ad un'altra, cioè la parte estrema. Ri-
cercando del mar ogni Pendice. 166.

PENDICI. Da India) Il mezo hauea già pieno le Pendici
Per molti tempi, &c. 316.

PENE, cioè doglie, tormenti, &c. Di queste Pene è mia
propria la prima. 148. Via piu che morte, & di piu Pene
amare. 195. & suol far contenta Mia uita in Pene, & in spe-
ranze buone! 190. L'alma nudrita sempre in doglie, e'n
Pene. 193. Così mio tempo ho fin qui trapassato, E'n fiam-
ma, e'n Pene. 265. ond'io mai non mi pento De le mie Pe-
ne. 178. & riualgeua in gioco Mie Pene acerbe sua dolce ho-
nestate. 233. & cio fu per mie Pene. 253. La lunga historia de
le Pene mie. 257. Sol un cōsorto a le mie Pene aspetto. 260.
Non curando di me, ne di mie Pene. 297.

PENELOPE castissima moglie di Vlisse, figlia di Icaro.
L'altra Penelope, &c. 311. Et per meta: Quel si pensoso è
Vlisse affabil ombra, Che la casta moliera aspetta, & pre-
ga. 294.

PENEO fiume celebrato da poeti per la fauola di Daphne
amata d'Apollo, & trasformata in Lauro. Diuentar due
radici sopra l'onde, Non di Peneo, ma d'un piu alte-
ro fiume. 14. Quanti fur chiari tra Peneo, & Hebro, 1. in
Grecia, & in Theffaglia per le parti comprendendo il tut-
to. 346.

PENITENTIA, & Pentimento, &c. & Penitenza in prosa.
Penitentia, & dolor dopo le spalle. 304.

PENNA, il calamo con che si scriue. Più uolte incominciai a scriuer uersi, Ma la Penna, la mano, & lo intelletto Rimasero uinti. 10. La Penna al buon uoler non puo gir presso. 16. Canzon i sento già stancar la Penna. 69. Che tanto a questa Penna la man porfi. 99. Vomer di Penna, con sospir di fianco, &c. 176. Che'l bel nome gentile Consacrerò con questa stanca Penna. 224. Passato è quella, di ch'io pianfi & scrissi, Ma lasciato m'ha ben la Penna e'l pianto. 232. Tu, la cui Penna tanto l'una honora. 264. Et quella, che la Penna da man destra, Come dogliola, & disperata scriua, E'l ferro ignudo tien da la finestra. 193. Ma innanzi a tutti) E' quella, che piangendo il mondo chiama Con la mia lingua, & con la stanca Penna. 353. Mai uolar non poria Penna d'ingegno, Non che stil graue .i. uelocitate, & destrezza di accuto ingegoo. 229.

PENNE con che si scriue. Ben che'l mio duro scempio Sia scritto altroue si; che mille Penne Ne son già stanche. 13. Poi mille uolte indarno a l'opra uolse Ingegno, tempo Penne, charte e'nchiostri. 230.

PENNE de gli uccelli. o qual destino Mi dara Penne in guisa di colomba? 74. Et pur come intelletto hauesse & Penne Passò quasi una stella, che'n ciel uole. 179. E questo'l uido in che la mia Phenice Mise l'aurate, & le purpuree Penne? 236. Seguimmo il suon de le purpuree Penne De uolanti corrier. 303. oue le Penne usate Mutai per tempo. 305. Egli hebbe occhi al ueder, al uolar Penne. 328.

PENOSA, cioè afflitta, mesta, lassa, ansia, &c. Penosa Vita. 13. Mandra. 163.

PENOSE, cioè piene d'affanni, di doglie, &c. Penose Notti. 249.

Pensa del uerbo pensare per cogitare, considerare, &c. Chi uolar pensa indarso spiega l'ale. 143. Chi'l uide il fa; tu'l pensa, che l'ascolte. 318. Sel di lei pensa, o di lei parla, o scriue. 322.

Pensai. Quel foco ch'l pensai, che fosse spento. 49.

Pensando. & a tempi migliori Sempre pensando. 93. Pensando qui percosse'l uago lume. 104. Pensando nel bel uiso più che humano. 108. Et sol di lei pensando ho

qualche pace. 139. Pensando meco a chi fur questo in mano.
(257. alma) Sola pensando pargoletta, & sciolta Intrò di pri-
mauera in un bel bosco. 168. colle) Ou'hor pensando, & hor
cantando liede Quella. 185. I uo pensando, & nel pensier
m'assale Vna pietà. 196. Di che pensando anchor m'agghiaccio,
& tremo. 252. Pensando a la sua piaga aspra, & profonda. 257.
Pien di pietate er'io pensando il breue Spatio al
gran foco. 289. Che cose innumerabili pensando; Et mirando,
&c. 339. Pensando'l breue uiuer mio. 345. Pensando pur,
che sarò io, che fui. 351.

Pensar per imaginare, cogitare, considerare, &c. Ch'assai spatio
non haggio Pur a pensar com'io corro a la morte. 31. Ch'assai
ti sia pensar di poggio in poggio. 44. Et potrete pensar
qual dentro fammi. 61. Io son gia stanco di pensar si come I
miei pensier, &c. 69. Che pensar nol porta, chi non l'ha udi-
ta. 153. Ne l'alma, che pensar altro non uole. 187. Che col bel
uiso) Fecemi ardèdo pensar mia salute. 220. Et uo sol in pen-
sar cangiaudo'l pelo. 235.

PENSA R, il pensamiento, lo imaginare, &c. Il Pensar, e'l ta-
cer; il riso e'l canto. 209.

Pensare. Chi sa pensare il uer tacito estime. 230. Ch'a dir, & a
pensar a molti ha dato. 322.

Pensarne. Ch'a pena olo pensarne. 319.

Pensaro, cioè pensàrono. Se mai uider gliocchi miei) Veder pen-
saro il uiso di colei, Ch'auanza tutte. 109.

— **Pensasse**. Ne pensasse d'altrui, ne di me stesso. 68.

— **Pensate**. Da la mattina a terza Di uoi pensate, cioè sobriamen-
te. 113. Voi siete hor qui pensate a la partita. 114.

Pensato. S'io hauesse pensato, che si care Folsin le uoci. 222.

Pensaua. Io pensaua assai destro esser su l'ale. 229. gran tempo è
ch'io pensaua Vederti qui fra noi. 282. Questo pensaua. 349.

— **Pensi**. A me ritorni, & di me spesso pensi. 62. In guisa d'huom,
che pensi, & pianga, & scriua. 116. Che fai alma? che pensi? 131.
Anima, che Vedi, odi, & leggi, & parli, & scriui, & pensi. 159.
& nò è cosa, Che si uolentier pensi. 189. Ne so che me ne pen-
si, o che mi dica. 191. Quand'amor porse, quasi a dir che pen-
si; Quella honorata man. 193. Ma per ch'ella oda, & pensi
Tornare. 200. Quando l'amico mio, che fai, che mire; Che

pensi! disse. 293. Ne pensi che perche ti fosser tolti Ben mille
 volte, &c. 325. & a se stesso disse, Che pensi! 343.
P E N S I E R, & Pensier, il Pensiero, il Pensamento, la cura, la co-
 gitatione, &c. & prima nel fin: Et m'è rimasa nel Pensier la lu-
 ce. 9. isouilla i martiri Et un Pensier, che solo angoscia dalle.
 13. S'io credesse per morte essere scarco Del Penlier amoroso.
 30. lui senza P s'adagia & dorme. 42. Che purge ogni P,
 che'l cor affige. 51. Ma con questo P un'altro giostra. 57. Che
 con l'ale amorose Leuando il parte d'ogni P uile. Ch' i uidi
 quel, che P non pareggia. 60. Empiendo d'un P alto, & soauo
 Quel core. Ogni altra cosa, ogni P uia fore. 64. Ch'un sol
 dolce P l'anima appaga. 70. le fauille) Le trouo nel P tanto
 tranquille, Che. 90. Ma non fu prima dentro il P giunto, Che.
 91. Et l'immagine troio di quel giorno, Che'l P mio figura
 ouunque io lguardo. 94. Quel pietoso P, ch'altri non scerse.
 100. Se'l P, che mi sfugge, Così, &c. 101. Nouo P di ricontar
 mi nacque In quante parti, &c. 110. A ciascun passo nasce un
 P nouo. 115. Ma mentre tener fiso Posso al primo P la mente
 uaga. Tanto piu bella il mio P l'adombra. 116. Et in questo
 P l'anima spira. 117. Amor, che nel P mio uiue & regna. 125.
 Che'l dir nostro, e'l P uince d'affai. 133. Pien d'un uago P che
 mi disuia. 141. Fanno poi gliocchi suoi mio P uano. 142. Vn'
 amico P le mostra il uado. 146. Ne in P cape, non che'n uerfi
 e'n rima. 148. A ciascun remo un P pronto & tico. 151. Dolce
 del mio P hora beatrice. 152. Per far lume al P turbido, & fo-
 sco. 154. Ch'i ueggio nel P dolce mio foco Fredda una lin-
 gua. 158. e'l cor sotragge A quel dolce P, che'n uita il tene.
 175. Ch'i u'aggiungeua col P a pena. 177. Et con duro P te-
 co uaneggio. 186. Iuo pensando, & nel P m'assale Vn' pie-
 tà sì forte di me stesso. 196. L'un P parla con la mente, & di-
 ce, Che pur agogni! 197. Da l'altra parte un P dolce & agro
 Preme'l cor. 198. Signor mio caro ogni P mi tira. Deuoto a
 ueder uoi. 201. Anima) Non seguir Più P uago fallace. 212.
 Cercando col P l'alto diletto. 216. Si breue e'l tempo, e'l P sì
 ueloce. 217. Leuommi'l mio P in parte ou'erà Quella. 226.
 Et hor conuen, che col P la segua. 233. Ond'io uò col P can-
 giando stile. 249. Che P basso o graue, Non pote mai durar
 dinanzi a lei. 269. Giouene schiuo, & uergognoso in atto Et

in P. 269. Ch'ogni basso P del cor m'auulse. 273. E'l P de
l'andar molto diffalca. 290. troppo stai In un Pensier' a le co
se diuerse. 291. Ma pur di lei, che'l cor di P m'empie. 303.
Ch'ogni malchio P de l'alma tolle. P in grembo, & uanita
te in braccio. 304. Che forza altrui il suo bel P ninf. 312.
Creoui amor P mai ne la testa D'hauer pietà. 322. L'occhio
il P m'andaua desuiando. 339. Più dico) ne P poria giamai
Seguir suo uolo. 344. Passa'l P sì come sole in uetro. 350.
DI PENSIER in Pensier, di monte in monte Mi guida
amor. 114. Già'l cor di P in P quando, &c. 297.

PENSIER più: Mentr'io portaua i bei P celati. 6. Et den
tro dal mio cor P gelati. 13. Sol con questi P con altre chia
me Sempre piangendo andrò. 27. I dicò a miei P non mol
to andremo D'amor parlando. 28. Che portaron le chiavi
De miei dolci P. 32. Che l'alma sconfolata assai non mostri
Più chiari i P nostri. 33. Amor tu, ch'e P nostri dispense. 40.
I ruolsi i P tutti ad un segno. 52. Reduci i P uaghi a miglior
luogo. 53. Ho di graui P tal una nebbia. 55. Vaghi P, che così
passo passo Scorto m'hauete. 58. La qual ogni altra salma Di
noi osi P disgombrà allhora. 62. Ma non di parlar meco i P
miei. I miei P in uoi stanchi non sono. 69. Amor con cui P mai
non han mezo. 72. Così potess'io ben chiuder in uersi i miei
P, come nel cor gli chiudo. 81. De mie' antichi P mi staua ar
mato. La donna) Là, doue sol fra bei P d'amore Seda m'ap
parue. 91. In questi P lasse Notte & di tiemmi il signor nostro
amore. 92. Et tutt' i miei P romper nel mezo. 101. A partir te
co i lor P nascosti. 103. I P son faette, e'l uiso un sole. 119. E
chi'l pianò P leggiadri, & alti Ne la dolce ombra al suon de
l'acque serua. 130. Ite dolci P parlando fore. &c. 133. Veder
la ir sola co i P suo' insieme. O Passi sparsi, o P uaghi, & prom
ti. 137. Ne pero che) Porta cangiar un sol de P miei. Ma po
chi lieti, & molti P tristi. 143. (O P miei non saggi.) Legno
in mar pien di P uaghi, & schiui. 145. O mōdo, o P uani. 164.
Ne tanti) Quasi ha'l mio cor P ciascuna sera. Amici i bo
schi A miei P. 181. Si dolcemente i P dentro a l'alma Mouer
mi sento. 183. Misero, & pien di P uani, & scroocchi. 185. Hor
tristi auguri, & sogni, & P negri. 189. Hai tu'l il fren in baha
de P tuoi. 197. I sarei di questi P fora. 211. In te i uaghi Pen

Ner s'arman d'errore. 212. Che come i miei P dietro a lei vanno. 214. Con la fronte serena i Pistris. 217. Quella, che n'ha portato i Pensier miei. 221. Et ch'è si stua de Pensier mic' in cima. 232. Solcano i miei P soauemente Di lor obietto ragionar insieme. 233. Et la ue i miei P scritti eran tutti! 225. Amor; che meco) Fra queste riue a P nostri amiche. Ma l'ingegno, & le rime erano scarfe In questa etate a P noui e' nfermi. 227. oue deposto) Di miei dolci P l'antica soma. 234. O caduche speranze, o P folli. 235. Qual ha già i nerui, e i polsi, e i Pensier egri Cui domestica febbre assalir debbe. 245. Ond'io uoglie, & P tutti, al ciel ergo. 259. Non è che faccia & paurentosi, & baldi I miei P. 271. Et mandale'l uenen con sì dolenti P. 289. P canuti in giouenil etate. 310. Ho interrotto mille P uani. 315. Et l'honestè parole, e i Pensier casti. 352.

P E N S I E R I, & Penleri. Cria d'amor Pensieri, atti, & parole. D'amorosi Pensieri il cor ne 'ngombra. 5. Morte puo chiuder sola a miei Pensieri L'amoroso cam'n. 7. Allhor faranno i miei Pensieri a riu. 27. Questa in Pensieri, in oprey & in perole. 95. De suoi alti Pensieri al sol si uolue. 120. Et si dentro cangiar Pensieri, & uoglie. 140. Datemi pace, o dolci miei Pensieri. 212. glianni, C'hanno tuggendo i miei Pensieri sparsi. 224. Da sì lieti Pensieri a pianger uolta. 228. Partendo) I miei cari Pensieri, e'l cor lascia. 232. Qual uiuo lauro? oue solean far nido Gtalti Pensieri. 234. Di sì oscuri P amor m'ingobra. 244. Ch'ella, che uede tutti i miei Pensieri M'impetre gratia. 260. Volo con l'ali di Pensieri al cielo. 270. Santi Pensieri atti pietosi & casti. 276. Vergine i sacro, & purgo Al tuo nome & Pensieri e'ngegno, & stile. 279. Da indi in qua cotante charte aspergo Di Pensieri, di lagrime, & d'incuiostro. 297. Et col bel uiso, & co Pensieri schiui. 314.

P E N S I E R O, & Pensero, il Pensamento, la cura; la cogitatione, moto dell'animo, &c. Da lei ti uen l'amoroso Pensiero. 7. Et cò molto P indi si suelle. 9. L'amoroso P, Ch'alberga d'etro. 62. Quant'io parlo è nulla Al celato amoroso mio P. 110. Com'io dal fosco & torbido P. 132. Amor, che uede ogni Pensiero aperto. 138. Amor mi manda quel dolce P. 140. Fuggo; ma piu me stesso e' l'io P. 179. Prouidentia ueloce,

alto P. 132. Que mia vita, e'l mio Passierga. 131. Ch'ogni o-
culto P. Tira in mezz la fronte. 199. Rotta l'altra colonna,
e'l verde lauro Che facean ombra al mio stanco P. 206. Che
mi fa uaneggiar si del P. 207. Dinanzi una colonna Cris-
tallina, & iui entro ogni P. Scritto. 241. Per una donna ho messo
Eguale in un cale ogni P. 266.

PENSO del uerbo pensare per cogitare, &c. Tal ch'io nō penso
udir cosa giamai, Che mi conforte. 34. Io penso, se la fuso Son
l'altre opre sì belle. 63. Allhor, ch' i miro, & penso. Quant'a-
ria, &c. 116. Veggio, penso, ardo, &c. 138. Ch' i non penso esser
mai se non felice. 177. Che mai no'l penso, ch' i non arda, &
treme. 239. E' uiuo, & mai nol penso, ch' i non treme. 248.
Hor non parl'io, ne penso altro che pianto. 249.

PENSÒ. Ma chi pensò ueder mai tutti insieme. Per assalirmi'l cor,
&c. 76. Chi'l pensò mai? 179. Chi pensò mai ueder far ter-
ra oscura? 231.

PENSO SA, ual piena di pensieri, & ancho piena di grauità.
Fa tremar Babilonia, & star pensosa. 21. E' l'asso, oue a gran
di Pensosa fiede Madonna; cioè piena di grauità, o come per-
sona accorta. 93. Pensosa mi rispose; & così fuso. 98. Quel gior-
no ch' i lasciai graue & Pensosa Madonna. 188. Mente mia,
che presaga de tuoi danni Al tempo lieto già Pensosa, & tri-
sta. 232. Al fin quid'io per entro i fiori, & l'herba Pensosa tr si
leggiadra, & bella donna. 239. Così Pensosa in atto humile,
& saggio S' assise. 320.

PENSO SE, Lieto & Pensoso; accompagnate & sole Don-
ne, &c. 173.

PENSOSO, cioè pieno di pensieri, & di grauità, Miro Pen-
soso le crudeli stelle. 12. Solo, & Pensoso i più diuersi campi
Vo misurando a passi tardi & lenti. 30. Pensoso ne la uista
hoggi sarei. 44. Pensoso più d'altrui, che di stesso. 48. Allhor
mi strinsi all'ombra d'un bel Faggio Tutto Pensoso. 49. In
una ualle) Giunsi sol cor amor Pensoso & tardo. 94. E'n
aspetto Pensoso anima lieta. 170. Consumando mi uo di piag-
gia in piaggia Il di Pensoso poi piango la notte. 181. La u'io
seggia d'amor Pensoso, & scriua. 215. V sono i uersi) Che gen-
til cor uida Pensoso, & lieto? 249. Quel sì Pensoso è V lisse
affabil ombra. 294. E' cor Pensoso, & solitario albergo. 297.

Et Democrito andar tutto Penoso. 340.

Pente del uerbo pentire, per esser mal contento, dolerli del passato errore; nel preterito fa pentei, & nel participio, pentuto, & pentito, Et del suo error quando non ual si pente. 118. E'l piu si pente de l'ardite imprese. 193. Di cio il superbo si lamenta, & pente. 269. Volgi in qua gliocchi a gran padre schernito, Che non si pente, & d'hauer non gl'incresce, &c. 294.

Pentito, & tristo de miei si spesi anni. 272. il fiero Herode Tardi pentito di sua feritate. 296.

Pentirsi. E'l pentirsi, e'l conoscer chiaramente, Che quanto, &c. a 1.

Pento. douea Chiuder l'orecchi; & anchor nò men' pento. 164.

Hor que begliocchi, ond'io mai non mi pento. 178.

P E R, prepositione, che a diuerse offeruationi si stende, quando è giunta con l'infinitiuo si risolue nel soggiuntiuo; & con gli articoli del mas; Per lo cui consiglio Per lo costoro amore, &c. alcuna uolta si muta thoscamente la R, in L come Pel conuito reale, Pel mio poteres; & lenza la L come Pe piani, Pe fatti loro in uece di dire Per lo còuito, Per li piani, &c. alcuna uolta ual quanto la Con, &c. come alle sue autorità notaremo. Que sia chi Per proua intenda amore Spero. Per far una leggiadra sua uendetta. Per far iui & ne gliocchi sue difese. a 1. Per far fede qua giu del suo bel uiso. 1. accio che facesse fede. 71. Et per farne uendetta, o Per celarse. 18. Per farui al bel delio uolger le spalle. 19. Per la pietà del suo fatto. 2. Per la sicura strada. 3. Per l'altra uia. 4. Per l'estreme giornate. 8. Et fui l'uccel, che piu Per l'aere poggia. Per la sua dolce ombra. 18. Trouaste Per la uia fossati, o poggi. Su Per la riuu. 19. Et aperta la uia Per gliocchi al cor. 2. Ch'amor Per sua natura. Per forza. Sol Per uenir al Lauro. 3. Che Per cosa mirabile s'addita. 4. Ch'al ciel ti scorge Per destro camino. 7. Per mirar la sembianza di colui, &c. 9. Per mirar Policleto a proua fiso, &c. cioè anchor che mirasse. 70. Per seguir uoi. 9. Piu uolte gia Per dir le labbra aperi. 10. Per hauer co begliocchi uostri pace. Per hauer posa al meno in fin a l'alba. 11. Non credo che passasse mai Per selua. Per uicirmi di braccia. Ch' Apollo la seguia qua giu Per terra. Che Per mio mal

crebbe.12. Chiamando lei sola Per nome. Per spelonche de-
serte.17. Mirando Per gli gli effetti. Fu Per mostrar. 19. Per
fiaccar le corna. Per Iesu. 20. 23. Per drittissimo calle. Per me-
rito. Per gratia. 21. Per calcar. 23. Ned ella a me Per tutto'l
suo disdegno Torrà giamai .1. con tutto il suo disdegno, o
nero anchor che, o perche sia disdegnola. 142. &c. & quasi
infiniti luoghi.

P E R LO, & nò mai Per il, anchor che una uolta si troui usato
dal Boc: generalmente in tutti i resti doue dice Per il difetto
de gli opportuni seruigi. uedi la regola a Lo articolo. Per lo
piu ardente Sole. 27. Ch'io prouai Per lo petto, & Per li fian-
chi. 39. Per lo mondo. 123. Per lo uostro ciel. 149. Per lo dol-
ce silentio. 191. Per lo corporeo uelo. 200. Per lo suo dipar-
tire. 203. Per lo migliore. 220. Per lo gran desir. 231. Per lo
mar. 242. Per lo secol noioso. 281. Per lo tuo Scipioe. 287.
Per lo suo diletto. 312. Per lo cui uariar. 350. Per La, &c. ue-
di di sopra.

P E R A M O R; cioè per causa. Per amor d'nn, che'n me-
zo di duo fiumi Mi chiuse. 56. Per suo amor m'er'io messo
A faticosa impresa. 95.

P E R D I O con preghiera. Per Dio questo la mente Tal
hor ui moua. 113. Ma s'egli è amor; Per Dio che cosa, &
quale? cioè ueramente. 118. &c.

P E R Cui. Per Fama. Per Forza. Per Fermo. Per Ordine. Per
Tempo. Per Tutto. Per Tutto cio. Per Mezo, &c. uedi a
Cui, a Fama, &c.

• **P**era, del uerbo perire per morire; della quarta regola de uerbi,
& perisca si dice in prosa. Et gliocchi uagli sien cagion ch'i
pera. 121. Vn conforto m'è dato, ch'io non pera. 146. &
l'empia uoglia ardente Lusingando affrenò; per ch'io non
pera. 220. uedi pero.

P E R C' H. Per c'hanno a schifo. 82. Per c'habito si adorno.
259. Per c'hai costumi, &c. 271.

P E R C H' quando ui segue uocale; & prima in uoce di Bè che.
Per ch'io r'habbia guardato di menzogna. 41. Non graui'l
mio signor Per ch'io'l ripreghi. 59. Ne mi ritenga Per ch'an-
chor m'inueschi. 75. Che Per ch'io uiuo. 77. a lui non si puo
torre Suo pregio, Per ch'a uoi l'andar si toglia. 82. Dico, che

Per ch'io miri Mille cose. 107. &c.

P E R C H' I O, cioè per la qual cosa. Dóna mi pregas; Per ch'io uoglia dire. 58. Per ch'io di lor parlando nò mi stanco. 70. & noui dir Per ch'io Nò come soglio il folgorar paueto. 92. Ma da dolermi ho bé sèpre Per ch'io Fui mal accorto. 147. &c. **P E R C H' I O**, che ual per la qual, o per cui. Così colei, Per ch'io son in prigione. 241. A dir di lei Per ch'io càtai, & arsi. 259. Per ch'io tante uersai lagrime, & inchiostro. 259. Vdendo lei Per ch'io mi discoloro Dirmi Amico. &c. 271. &c. Et p'lequali, Per ch'io di lor parlando non mi stanco. 70. &c. Et per questo. Non Per ch'io sia sicuro anchor del fine. 73. Non perch'io sappia il quando. 259. &c. Et in uece di percioche. Che Per ch'io non sapea doue, ne quando. 14. a lui non si puo torre Suo' pregio Per ch'a uol l'andar si soglia. 82. &c.

P E R C H' I Lat: quia; Ma Per ch'io temo, che sarebbe un uarco di pianto in pianto. 30. Per ch'al uiso d'amor portaua insegna Mosse. &c. 48. Per ch'a la lunga uia tempo ne manca. 51. Facciol, Per ch'i non ho se non quest'una Via, &c. 84. Poi tornai'ndietro, Per ch'io uidi scritto Di sopra'l limitar. 99. Per ch'ogni mia fortuna, ogni mia sorte. 142. Per ch'ad uno scoglio Hauem rotto la naue. 204. Per ch'i l'odo pregar pur ch'i m'affretti. 259. &c.

P E R C H E, Lat: quia, & quare, &c. cioè per laqual cosa, accio che, benchè; anchora che, &c. & prima in uece di quia, &c. Per che meno interi Sieti formati. 7. che spera Gioir forse nel foco Perche spende. 10. Perche sdegno cio, ch'a uoi dispiace. 11. Perche cantando il duol si disacerba. 13. Et peche naturalmente s'aita Contra la morte, &c. 40. Et Perche un poco nel parlar mi sfogo. 43. Ma Perche ben morendo honor s'acquista. 51. Perche la uita è breue. 59. Ma Perche la memoria innamora Chiude lor poi l'entrata. 63. Piāgan le rime) Perche'l nostro amoroso meſſer Cino, &c. 79. Per che'l uigor, che uiuagli mostraua, &c. 80. Perche molto mi fido in quel, ch'i odo. 88. Et Perche mitigaro non che spento, &c. 92. Perche tosto spero Ch'altro meſſaggio il uero Fara, &c. 99. Dirò Perche i sospiri Parlado han tregua. 107. Et Perche ingordo, & in Per che si bella. 184. Perche'l tempo è leue. 299. &c.

Et in uece di Benche. Et Perche accio m'inuoglia Ragionar
de begliocchi. 33. Ma io Perche s'attuffi in mezzo l'onde, Et
lasci Hispagna, &c. 43. Perche quel, che mi trasse ad amar pri-
ma Altrui colpa mi toglia. 51. ch' i spero Farmi immortal Per
che la carne mora. 62. Ne m'apra'l cor Perche di fuor l'in-
cischi. 75. &c.

Et in uece di Anchora che. (Chi'l crederia, Perche giuran-
do'l dica) 70.

Et in uece di Accioche. Et fal Per che'l peccar piu si pauen-
te. 17. Riscalda'l cor Perche piu tempo auampi. 60. Et se pur
talhor fuggo ; In cielo, e'n terra m'ha rachinisi i Passi Perche
a gliocchi miei lasi Sempre è presente. 1. pero che, & per la
qual cosa. 110.

Et per la qual cosa Lat:quare, &c. Perche molto mi fido in
quel, ch' i odo. 88. Perche a gliocchi miei lasi Sempre è pre-
sente, &c. 110. &c.

Et in uece di onde. Ma tu. 1. amore. prendi a diletto i dolor
miei, Ella nõ gia. 1. Lau; Perche non son piu duri, &c. 144. &c.

P E R C H E con interrogationes Lat: quianam. Et Perche pria
tacendo non impetro? 33. Perche tien uerso me le man fi
strette Contra sua uoglia? 36. I miei sospiri a me Perche non
tolti Quando che sia? Perche no'l graue giogo? Perche di &
notte gliocchi miei son molli? 43. Et dice a me Perche fug-
gendo uai? 57. Perche sparger al ciel si spesi preghi? 58. Do-
lor Perche mi meni Fuor di camin. 61. Oime Perche si rado
Mi date quel, dond'io mai non son fatio? Et Perche mi spo-
gliate immantimente Del ben? 62. I dicea fra mio cor Perche
pauenti? 91. &c.

P E R C O S S A, la battitura, la borta, la ferita, &c. Che senten-
do il crudel, di ch'io ragiono In fin allhor Percossa di suo
strale Non essermi passato oltra la gonna, &c. 14.

Percossa del uerbo percutere, o percuotere, per battere, ferire,
toccare, &c. nel preterito fa percossi, nel participio percosso,
nel gerondio percotendo, &c. Giouene donna piu fredda che
neue Non Percossa dal sol. 26. Qual hor tenera neue per li
colli Dal sol Percossa ueggio di lontanora. tocca. 108.

Percosse. Pensando qui percosse il uago lume. 104. Che la naue
percosse ad uno scoglio. 137. Cangiolsi il ciel intorno, & tin-

to in uista Folgorando percosse Quella pianta, &c. 238.

Percosso. I begliocchi, ond'io fui percosso in guisa, Che. 69. Et per lo parti.

PERCOSSO L'aere Percosso da lor dolci rai. 133. Phebo Percosso, e'l giouene d'Abido. 307.

Percota. Poi che'l di chiaro par che la percota Tornasi al ciel. 257.

Percote. che, se mai percote Gliocchi de la dolce mia nemica.

67. Ombrose selue oue percote'l sole. 137. Et so, com'hor minaccia, & hor percote. 299.

Percoton. donde l'onde lasse Percoton Baia. 312.

Percusse in uece di dir percosse per la rima. Et quel Torquato, che'l figliuol percusse. 329.

Perde, del uerbo perdere, che ual piu che smarrire. Nel primitiuo fa perdo nel preterito perdei, & perdeo antico, nel participio perduto; & non mai perso, auenga che Dan; uelasse persi, & perdette, ma non pero usò perso. un Lauro uerde, Che per fredda stagion foglia non perde. 14. Et pareo dir; perche tuo ualor perde. 29. S'altra speranza le mie rime noue Gli haueser data; & per costei la perpe? 52. Chi nò ha l'auro, o'l perde Spenga la sete, &c. 36. Così nulla, se'n perde. 104. Mirando a la stagion; che'l freddo perde. 108. che Leda Hauria ben detto che sua figlia perde. 116. Se non che del mio sol troppo si perde. 145. Onde'l uago desir perde la traccia. 146. La'ue'l sol perde, non pur l'ombra. o l'auro. 155. Che per fouerche uoglie Si perde'l ciel, oue'l tuo core aspira. 205. Com' perde ageuolmente in un mattino Quel. 206. Contra cu' in campo perde. 241.

Perdei tempo preterito. Ou'io perdei me stesso, e'l caro nodo. 144. Quando piu non potei; Che me stesso perdei. 161.

Perdendo tanto amata cosa propria. 19. Ne lo sfrenato obbietto uien perdendo. 40. Perdendo inutilmente tanti passi. 69.

Perdeo, antico in uece di perdei, o perdette come usò Dan; Tanto quel di del suo nome perdeo. 335.

Perder, ual piu che smarrire perche quella cosa che si smarrisce si puo trouare, non quella, che si perde, il suo contrario è trouare. Ne piu perder deurei. 161. Che perder libertà in'era in pregio. 165. Non uolendomi amor perder anchora Hebbe;

&c. 211. Già di perder a uoi cagion non fui Vederla, &c. 213.
ch'i credeua Perder parte & non tutto al dipartirme. 245. In
lei ogni mio ben, ogni speranza Perder elessi per non per-
der fede. 289.

Perderia. Ou' ogni latte perderia sua proua. 109.

Perdi. Ai quanti passì per la selua perdi. 48.

PER DIO uedi a Per, & a Dio.

Perdona del uerbo perdonare per rimettere, &c. che dolorose
prede Di noi, fa quella, ch'a null'huom perdona. 34.

Perdono. & perdono, Piu leue ogni altra offesa. 34.

PER DONO, la Perdonanza, la remissione, &c. Spero trouar
pietà nò che Perdono. 1. Ond'io cheggio Perdono a queste
frondi. 117. Et del peccato altrui cheggio Perdono. 164.

Perdonar per rimettere, concedere, nò conoscere l'ingiuria, &c.
Lar: parcere, indulgere, &c. Pero di perdonar mai non è satia.
17. Fammisi perdonar molt'altre offese. 48.

Perdonare. Ben debb'io perdonare a tutt'i uenti. 56.

Perdoni. Et le mie colpe a te stessa perdoni. 180.

Perdonimi qual'te bella, o si tene. 253.

Perdusse del uerbo perducere, per condurre, menare, &c, onde
da imo Perdusse al sommo l'edificio santo. 334.

Perdut' in uece di perduto, & no mai perso si dice uidt in Per-
de. Pianga Pistoia) Che perdut'hano si dolce uicino. 79. Che
quel bel, ch'era in te, perdut'hai seco. 204. Perdut'ho quel,
che ristorar non spero. 206.

PER DV T'A, ciot' uana, gittata uia, &c. Ch'a nominar Perdu-
ta opra farebbe. 292.

PER DV TI. Padre del ciel dopo i Perduti giorni, &c. 52.

PER DV TO. O se Perduto ben mai si racquista. 31. Et Per-
duto'l guadagno de miei danni. 224.

Perduto, & non perso si dice, uedi in Perdes; & Perdut'. Passata è
la stagione: perduto hai l'arme. 209.

PEREGRIN, & Pellegrin si dice. E'l parlar Peregrin, che
m'era oscuro. 1. marauiglioso. 287.

Peregrinando, & pellegrinando del uerbo peregrinare, per an-
dare errando, uagando; far viaggio lungo, &c. Spirto gen-
til, che quelle membra reggi Detro le qua peregrinando al-
berga Vn Signor. 45.

- PEREGRINE**, & Pellegrine, cioè marauigliose, &c. Poi uidi fra le donne Peregrine Quella. 312.
- PEREGRINI**, & Pellegrini adie: Ma disuiarmi i Peregrini egregi Hannibal primo, &c. 332. uedi Pellegrino, &c.
- PER FERMO**. 1. fermamente, certamente. Costei Per fermo nacque in paradiso. 106.
- PERFETTA**, cioè compita ottima, senza menda, &c. Che fu sola a suoi di cosa Perfetta. 241. E' l' buon figliuol, che cō pietà Perfetta Legò se uiuo. 333. per ch'al uer si deue Non contristar, ma dar Perfetta fede. 347.
- PERFETTI**, cioè ottimi, &c. & piu s'estima Che di nouantanoue altri Perfetti. 20. Ch'e Perfetti giudici son si rari, Che 75. Veggio lei giunta a suoi Perfetti giorni. 107. Pieno era'l mondo de suoi honor Perfetti. 254. Si paragona pur co i piu Perfetti. 259.
- PERFETTO**. 1. ottimo, &c. Fra tanti, & si bei uolti il piu Perfetto. 182. Chi uedrà mai in dōna atto Perfetto? 319.
- PERGAMO** città in Asia nobilissima, nela quale fu prima trouata la charra pergamina, & patria di Galeno. Vn da Pergamo il segue; & da lui prende L'arte guasta fra noi. cioè Galeno. 340. & Pergamo, è il Pulpito doue si predica. ulato dal Boc.
- PERICOL**, Pericolo, & Periglio, ual Rischio, o risgo solgarmente. Con Pericol presente, & con fatica. 266.
- PERICOLOSE**, & Perigliose. 1. piene di pericolo. se non c'hebbi temenza De le Pericolose tue fauille. 325.
- PERIGLIOSE** & Pericolose. Dopo l'impresa Perigliose & uane. 317.
- PERIGLIOSO**, & Pericoloso. Vidi alsi Periglioso il tuo uiaaggio. 49. Bisogna ir leue al Periglioso uarco. 79.
- Perir**, per morire, della quarta regola de uerbi uedi Pera. Et bra mo di perir, & cheggio aita. 119. Ma perir mi da'l ciel per questa luce. 154. Et poi' uedrem turbare; Perir uirtuti, e'l mio regno con elle. 171. Sentendomi perir senza alcun dubbio. 200.
- Perire**. Duro a Vederla in tal modo perire. 308.
- PERLA**, gemma di molta bianchezza, notissima. Parea chiusa in or fin candida Perla. 242.

PERLE, per meta: in uece de i denti di Lau: &c. L'oro, & le Perle, e i fior. 39. Ch'oro forbito, & Perle Eran quel di a uederle. 106. Perle & rose uermiglie, oue l'accolto Dolor formaua ardenti uoci, & belle. 135. Amor fra l'herba una leggiadra rete D'oro, & di Perle rese sotto un ramo. 11. i capelli, & i detti. 147. Et le chiome hor a uolte in Perle c'n gemme. 155. Di cinque Perle oriental colore: cioè delli diti intendendo. 156. La bella bocca angelica di Perle Piena, &c. 157. Onde le Perle; in ch'ei frange, & affrena Dolci parole. 172. Deposta hauria l'usata leggiadria, Le Perle, le ghirlande, &c. 189. Et d'altro ornata, che di Perle, & d'ostro. 259.

PER LO. uedi alla particella Per.

PERMETTENTE, cioè consentiente, &c. Questi cinque trionphi in terra) & a la fine il sesto Dio Permettente uedrem la suso. cioè Se Dio il prometterà, o se Dio il consente. 353.

PER MEZO questa oscura ualle. 21. Per mezzo i boschi. 145. &c. uedi Mezo.

Pero, cioè moro; & perisco si usa in prosa. uedi Pera, & Perir. In così lunga guerra ancho non Pero. 110.

PER O, congiuntione rationale, & uale il medesimo che Per cio, Per cio che, Perche, & Ben che. Pero turbata nel primiero assalto. conchiudendo. 21. Però n'andai Secur senza sospetto. Però al mio parer non li fu honore. 2. Però dolenti anzi che sian uenute l'hore del pianto. 7. Però con gliocchi lagrimosi c'nfermi. Però l'ingegno, che sua forza estima, &c. 10. Però di perdonar mai non è satia, &c. 17. Ne quella prego che Però mi scoglia. 26. Ma Però che mi manca a tornar l'opra Alquanto, &c. 36. Però l'aere ritenne' l' primo stato. Ne lagrima Però discese anchora Da be uostr'occhi. 38. Però i di miei sien lagrimosi & manchi. 39. gia Però non m'hai renduto honore. 41. ne Però lieta Naturalmente quindi si diparte. 54. Però forse è remota Dal uigor natural. 61. Però lasso conueni, Che. 62. Però sia certa di non esser sola. 63. Però si rebbe da ritarsi in porto. 72. Però s'un cor pien d'amorosa fede Puo contentarui. 74. Però s'alcuna uolta i tido, o canto Facciol, &c. 84. Però signor mio caro haggiate cura, Che similmente, &c. Però mi dice' l cor, ch'io in charte scriua. 85.

Ma io

Ma io Però da miel non mi diparto. 99. Però più fermo ogni
hor di tempo in tempo Seguendo. 127. Ne Però trouo an-
chor guerra finita. 131. &c.

PERO CHE, ual percioche, impercioche, Ben che, perche,
che sono poi delle prose. Son animali) Altri Pero che'l gran
lume gli offende, &c. cioè perche. 10. Però che dopo l'empia
dipartita. 31. Però ch'ad hora ad hora S'erge la speme. 34. Pe-
rò che di, & notte indi m'innola. 40. Io parlo a te Però ch'al-
troue un raggio Non trouo. 45. Però che quant'al mondo si
ricorda. 48. Però c'ho sospirato sì gran tempo. 58. Però che'n
mista ella si mostra humile. 71. Però ch'è de le cose al mondo
rade. 95. Però ch'amor mi sforza. 102. Ne Però che con atti,
acerbi, & rei Del mio ben pianga. 1. benche. 143.

PER ORDINE, cioè ordinatamente. uedi ordine.

PERPETVA, ual continuoata, sempiterna, eterna, lunga, &c.
Perpetua Norma. 68. Guerra. 190.

PERPETVI Affanni. 344.

Perseguendo, del uerbo perseguitare, o persequire, per seguir cò
desiderio. Morte) Va perseguedo mia uita, che fugge. 159.

Perseguendomi amor al luogo usato. 91.

Perseguir, & perseguitare. 3 per seguir con desiderio. Qual Pha-
raon in persequir gli hebrei. 161.

Persequire. Et le fortune afflitte & sparse Persequire. 112.

PERSE, cioè Persiane, di Persia. Tutte uestite a brun le don-
ne Perse. 14.

PERSE adie: cioè cosa di color perso, che è colore scuro, che
tira al nero, o come azzurro, o uerde scuro. & eran le sue riu-
Bianche, uerdi, nermiglie, Perse, & gialle. 304.

PERSEO figlio di Gioue, & di Danaë. Perseo era l'uno,
&c. 291.

PERSI, cioè di color perso, uedi di sopra Perse adie: Verdi pan-
ni sanguigni, oscuri & Persi Nò uesti' donna un quanco. 24.

PERSI, cioè Prisiani, di Persia. I duo chiari Troiani, e i duo
gran Persi Philippo, e'l figlio. 332.

Perso in uece di perduto, non mai usato dal Pet: ne dal Boc: ue-
di in Perde.

PERSONA, il corpo tutto, le fattezze dell'huomo, & dell'a-
nimale; & per meta: si piglia in uece dell'huomo, & della

donna in genere. quando priemier m'accorsi De la trasfigu-
rata mia Persona. 14. Dirol come Persona a cui non calse; Et
che. 57. come Lodar si possa in charte altra Persona. 82. Con
quanti luoghi sua bella Persona Copri' mai d'ombra. 83. Per
far di marmo una Persona uiua. 85. Credo che'l senta ogni
gentil Persona. 207. Da la Persona fatta in paradiso. 260.
Parea posar come Persona stanca. 319.

PERSONE. Sol due Persone cheggio. 93. Che per se fugge
tutt'altre Persone. 123. Come sono ingannate le Persone. 352.

PER TEMPO, uedi a Tempo.

Perturba, del uerbo perturbare, per impedire, interrompere, &c.
Ma l'auerfaria mia, che'l ben perturba. 97.

PER VERSI, cioè perfidi, scelerati, &c. Cittadin Peruersi. 79.

PER TUTTO. uedi a Tutto.

Pesa del uerbo pesare per librare, ponderare, &c. & per meta;
per rincrescere, dolere, &c. Et so che del mio mal ti pesa &
dole. 203.

PESCE segno celeste. Non haurà albergo il Sol in Tauro, o
in Pesce. 350.

PESCE animale acquatico notissimo. E'l mar senz'onda, &
per l'alpe ogni Pesce. 50. Il cor preso iui come Pesce a l'ha-
mo. 193.

PESCI. Et al mar ritogliesse i Pesci, & l'onde. 171. Et gli au-
gelletti, e i Pesci, e i fiori, & l'herba. 215. Fere siluestre, uaghi
augelli, & Pesci. 226.

Pesi, cioè rincresca, &c. Hor ben ch'a me ne pesi. 226.

PESI. uedi Peso di sotto. Ne migrauan Pesi. 177.

PESO, il carico, la grauezza, &c. Ma trouo Peso non da le mie
braccia. 10. Peso terren non sia piu che t'aggrauai. 79. Dolce
mal, dolce affanno, & dolce Peso. 159. & emmi ogni hor adof-
so Quel caro Peso ch'amor m'ha commesso. 166. Ne mai Pe-
so fu graue. Quàto quel. 201. ne giamai tal Peso Prouai. 211.
Ma tropp'era alta al mio Peso terrestre. 252. L'altr'era in ter-
ra di mal Peso carico. 331.

PESSIMA, cioè piu che peggiore. Vsanza Pessima. 114.

Pettinando del uerbo pettinare, per acconciare, & sulluppare i
capelli. Quella) Destami al suon de gli amorosi balli Petri-
nando al suo uocchio i bianchi uelli. 172.

PETTO, la parte dinanzi del corpo. Poi rimase la uoce in mezzo'l Petto. 10. Lagrima anchor nõ mi bagnaua'l Petto. 13. M'aperse'l Petto e'l cor prese con mano. 15. Onde nel Petto al nouo Carlo spira La uedetta. 21. E'l bel giouen'l Petto. 34. Ch'io prouo per lo Petto, & per li fianchi. 39. Ogni grauezza del suo Petto sgombra. 42. Vscir giamai, o uer per altri ingegni del Petto oue dal primo lauto inesta Amor piu rami. 54. Et nel bel Petto l'indurato ghiaccio. 55. per isfogar il Petto. 65. Di sospir molti mi sgõbraua il Petto. 71. I, che l'esca amoroza al Petto hauea. 78. Ma'l bel uiso leggiadro, che dipinto Porto nel Petto. 81. Poi ch'a me torno trouo il Petto molle. 115. Tal la mi trouo al Petto, oue ch'i sia Felice in carico. 176. Sospir del Petto, & de gliocchi escon onde. 181. atto perfetto, Et ueramente degno di quel Petto. 182. che col ferro Aprì'l suo casto, & disdegnoso Petto. 194. Vo con gliocchi bagnando l'herba e'l Petto. 216. Ma squarciati ne porto il Petto e i panni. 283. Pien di philosophia la lingua e'l Petto. 284. Non cõ altro romor di Petto danfi Duo Leon feri. 307. e'l sole Gia fuor de l'oceano in fin al Petto. 326. L'un Decio & l'altro, che col Petto aperse Le schiere de nemici. 329. Per qual sentier cusi racita entrasti in quel bel Petto? 143.

PH. in uece della F. sono alcuni, che biasmano ad usarla con dire, che noi habbiamo nell'Alphabeto nostro la F, a cio basteuole senza pigliar lettere, o uero caratteri ne da Greci, ne da altre nationi, attẽto che quella istessa pronontia, & quello istesso effetto faccia, che la Ph, & altre simili ragioni, le quali nõ sono in uero al tutto da biasimare, ma nõ pero da osseruarre, pche allo'neõtro ueggiamo che i Latini hanno q̃sto accettato, & altresì tutti i buoni autori uolgari, come Dante, il Petrarca, il Boccaccio, & altri, si come generalmẽte si troua scritto appo loro dico nelle prime impressioni, & ancho nelle moderne, auenga che q̃sti tali dicano che uorrebbono uedere i scritti di man loro, & che nõ prestano credenza a stampe, & altre simili ragioni, & q̃llo istesso si potria dire di Cicerone, di Virgilio, & de gli altri autori Latini, & Greci, di modo che nõ mai si potressimo affermare in cosa alcuna se nõ si desse ferma credenza a scritti de buoni autori; ma q̃sti tali trouino loro i propri scritti di mano, & poi parlino; impoche trouerãno simil-

mente che saranno scritti col Ph, nelle uoci dico che nera-
 mente hanno origine da Greci. Et chi è sì ignorante, & tan-
 to goffo che non sappia che la Ph, faccia F, & che la uoglia o
 possa proferire se non per F. & pero concludendo dico che
 noi habbiamo ad ualra, & seguir la uia che ha tenuto i buo-
 ni autori, e uolgari, & latini, & non attendere a questi humo-
 ri frenetici, che regnano in simil frenesie, lequali al fine non
 sono poi abbracciate da quei, che fanno, come largamente si
 uede di alcuni, che hāno uoluto introdurre nuoui modi, nuo-
 ue regole, & nuoui caratteri, come se fossero Dei, che uoleffe-
 ro rifare un nuouo mondo, & che di nuouo haueſſimo a rina-
 scere, & a dar principio ad imparare; perche si ueggiono poi
 del tutto cadere, & non senza loro biasimo. Non uoglio però
 affermare, che per lo auenire non si possa porre in uso la F in
 uece di la Ph si come hoggidi ad alcuni piace, dicendo che
 ſel Pet: fuſſe ſtato a queſta noſtra etate, & gualtri altreſi
 l'haurebbono uſata.

PHANTASMA, & Phantaſme ſono proprio quelle ombre
 o imagini ſpauenteuoli, che quando ſiamo per adormentarſi
 ſi ci rapreſentano nell'animo; onde Phantaſma ſignifica om-
 bra, o imagine, o uifiſione notturna: & è del gen: maſ: & fem:
 Mai notturno Phantaſma D'error non fu ſi pien. 1. di error
 notturno. 269.

PHARETRA, il turcaſſo, altrimenti carcaſſo doue ſi ripon-
 gono le ſaette. Et la Pharetra, & l'arco hauean ſpezzato A
 quel proteruo. 311. Porphirio, che d'acuti Sillogiſmi Empie
 la dialettica Pharetra. 340.

PHARETRATO, cioè con la Pharetra al lato. Cieco non
 già ma Pharetrato, il ueggio. 132.

PHARSALIA, luogo in Theſſaglia. Non fu ſi ardente Ce-
 ſare in Pharfalia Contra'l genere ſuo. 309.

PHEBO, cioè Apollo, il Sole, &c. L'arbor ch'amò già Phebo
 in corpo humano. 37. Che S'io ueggio d'un arco, & d'uno
 ſtrale Phebo percoſſo. 307.

PHEdra donna di Theſeo, & matrigna d'Hippolito. Phe-
 dra amante terribile, & maligna. 285.

PHENICE uccello unico, & aſſai per fama notiſſimo. Et
 uiue poi con la Phenice a proua. 120. Queſta Phenice da

Panrata piuma. 149. Ne in ciel ne in terra è piu d'una Phenice. 166. E questo l' nido, in che la Mia Phenice Mise l'aurate, & le purpuree penne? 136. Vna strana Phenice ambe due l'ale Di porpora uestita, &c. 239.

P H E T O N T È figlio del Sole, & di Climene, fulminato da Giove. Phetonte odo, che'n Po cadde, & morio. 86.

P H I L I P P O figlio di Aminta Re di Macedonia, & padre di Alessandro Magno. Vincitore Alessandro l'ira uinse, Et se'l minor in parte di Philipppo. 178. e i duo gran Perfi Philipppo, e'l figlio, che da Pella a gl'Indi Correndo, &c. 332.

P H I L I S T E O per meta; in uoce di Golia Gigante. Non giacque si smarrito ne la ualle Di Terebinto quel gran Philisteo. 310.

P H I L L E figlia di Licurgo Re di Thracia; da Ouidio detta Rhodopea. Quell'altro è Demophonte, & quella è Phil-le. 285.

P H I L O M E N A figlia di Pandone Re di Arcadia. Et garir Progne, & pianger Philomena. 230.

P H I L O N, detto Publio primo Dittatore, & dignissimo capitano de Romani. Cossò, Philon Rutilio, &c. 330.

P H I L O S O F I. Vengan quanti Philosophi fur mai A dir di cio. 195.

P H I L O S O P H I A. Pouera, & nuda uai Philosophia. 4. Veddi'l buon Marco d'ogni laude degno Pien di Philosophia la lingua, el petto. 284. Pitagora, che prima humilmente Philosophia chiamò per nome degno. 338.

P H I S I C O, il medico. Et se non fosse la discreta aita Del Phisico gentil. 291.

P H L E G R A città in Thracia, o come uuol Solino in Macedonia, & è ualle, o luogo in Theffaglia doue e giganti combatterono co i Dei. Con tal furor; qual io non so se mai Al tempo di giganti fosse a Phlegra. 315.

P H O C I O N Atheniese cognominato buono, fu huomo pouero, ma adornato di molte uirtu, come scrine Valerio, & massime di clemetia, & di liberalità; fu nòdimeno fatto morire p inuidia de gli Atheniesi, & lasciate l'ossa sue senza sepoltura. Phocion ua cò qsti tre disopre, Che di sua terra fu scacciato, & morto Molto contrario il guidardon da l'opre. 333.

PIA, cioè placabile, deuota, reuerente, &c. Et hor perche non
fia Cortese no; ma conofcente & Pia A uendicar, &c. parlan-
do di Roma. 23. qui la uidi altera Hor afpra, hor piana, hor
difpietata, hnr Pia. 92. Madre benigna & Pia. 113. Ne mai piu
dolce o Pia Ver me fi moſtri. 160. ſi gelofa, & Pia Torna. 218.
A te piu cara ſi ſeluaggia, & Pia. 264. Vergine dolce & Pia.
277. Ne per ferza è pero madre men Pia. 323.

Piaccia del uerbo piacere per ſodisfare, contentare, &c. nedi Pia-
cer. Tal, che null'altra fia mai, che mi piaccia. 10. Quell'aria
dolce del bel uiſo adorno Piaccia a queſt'occhi. 100. & piac-
zia a Dio che'n uauo. 189.

Piacciale al mio paſſar eſſer accorta. 251.

Piacciati homai col tuo lume ch'io torni Ad altra uita. 53.

Piacciani homai di queſto hauer mercede. 74. Piacciani porre
giu l'odio, & lo ſdegno. 114.

Piace, cioè ſodisfa, aderisce, è grato, &c. Che quanto piace al
mondo è breue ſogno a 1. m'a uoi non piace Mirar ſi baſſo.
31. Et ſ'alcuna ſua uiſta a gliocchi piace E' per laſciar, &c.
Quella fenestra, oue l'un ſol ſi uede Quando a lui piace. 83.
Da indi in qua mi piace Queſt'herba ſi. 106. Fra magnani-
mi pochi a chi'l ben piace. 114. A ſuoi begliocchi il mal no-
ſtro non piace. 131. ond'è mi punge, & uolue Com'a lui pia-
ce. 137. Cerchiamo'l ciel; ſe qui nulla ne piace. 212. Co-
me ual mondo hor mi diletta; & piace. 220. homai ti lece
Per te ſteſſo parlar con chi ti piace. 297. Come piace al ſi-
gnor, che'n cielo ſtaſſi. 316.

Piacea. Ch'a donne, & cauallier piace'l ſuo dire. 268.

Piacemi almen d'hauer cangiato ſtile. 36. Piacemi almen, ch'è
miei ſoſpir ſien, quali Spera'l Teuero, &c. 110. Piacemi
hauer uoſtre queſtioni udite. 270. Et piacemi'l bel nome.
Che'lunge, &c. 324.

Piacendo. A uoi ſteſſa piacendo afpra, & ſuperba. 39.

PIACER, il diletto, il diporto, il ſolazzo, la gratitudine, il
ſodisfaccimento, &c. il ſuo contrarto è il Diſpiacere. Ogni
mio bel Piacer dal cor mi ſgombra. 18. Nouo Piacer, che ne
gli humani ingegni Spelſe uolte ſi troua. 33. Me riponete, oue
il Piacer ſi ſerba. 51. Pigro da ſe, ma'l gran Piacer lo ſprona.
59. Ma'l ſouerchio P, che ſ'attrauerſa A la mia lingua. 128.

O Piacer oue t'ali al bel uiso ergo. 129. Da begliocchi un Piacer si caldo pioue. 139. E'l suo sommo Piacer par che li spiaccia. 146. E'l P, e'l desir, & la speranza. 147. Piacer mi tira, usanza mi trasporta. 167. Et tal P precipitaua al corso. 168. Il bel Piacer m'hauea la mète accesa. 184. L'alma) Contra'l doppio Piacer si inferma fue. 193. Et del cor tuo disuelli ogni radice Del Piacer. 197. Quanto fia quel P se quest'è tanto? 198. Da l'altro nõ m'assolue Vn Piacer per usanza in me si forte, Che 200. Quand'io parti dal sommo Piacer uiuo. 203. Sperando a gliocchi suoi Piacer si adorno. 240. Il dolce acerbo, e'l bel Piacer molesto. 247. Ad ogni alio Piacer cieco era & sordo. 297. D'amorosa beltate in Piacer tinti. 309. Come fu suo Piacer uolse, & riuolse Con dolce lingua. 333.

Et nel plu: Mille Piacer non uogliono un tormento. 178.

Piacer per sodisfare, dilettare, compiacere, aderire, gratificare, hauer grato, &c. il suo contrario è spiaccere, o dispiacere; nel preterito fa piacque, nel participio fa piaciuto, che per un c si scriue così Piaceuole, perche la regola è che nelle uoci che dopo il c non seguono due uocali il c non si raddoppia. Che di piacer altrui par che li spaccia. 142. Hor uorrei bẽ piacerà ma quella altera Tacito, & stanco dopo le mi chiama. 222. Che piacer mi faceva i sospiri, e'l pianto. 250. Sol per piacer a le sue luci sante. 253. A lui piacer non poteo cosa uile. 269.

PIACERI. Hor mi trouo pien di sì diuersi Piaceri. 91.

Piacesti. Colle, che mi piacesti, hor mi rincresci. 226. Vergine, ch'al sommo Sole Piacesti sì che'n te sua luce ascosce. 275. S'al mondo tu piacesti a gliocchi miei Questo mi taccio. 334.

Piaci. A cu'io dissi, tu sola mi piaci. 159.

Piacque. sopra ogni stato Humilmente essaltar sempre gli piacque. 2. mentr' a Dio piacque. 32. Non al suo amante più Diana piacque. 44. Poi piacque a lui, che mi produsse in uita Chiamarmi. 73. Si come piacque al nostro eterno padre. 99. Gentil ramo, oue piacque A lei di fare al bel fianco colonda. 104. Tanto mi piacque prima il dolce lume. 127. un solitario horrore D'ombrosa selua mai tanto mi piacque. 145. Per ch'a me troppo, & a te stessa piacque. 200. & quell'aurato Strale, onde morte piacque oltra

nostr'uso. 223. Che tenne gli occhi miei mentr'al ciel piacque
Bramosi, & lieti. 235. Mai questa mortal uita a me non piac-
que. 247. Che già forse le piacque. 250. Andromada gli
piacque in Ethiopia. 292. Quest'è la terra, che cotanto piac-
que A Venere. 304. L'altra nouella Non scemato con gli oc-
chi a tutti piacque. 313. pur quel dolce nodo Mi piacque
assai. 324.

Piacquen.e'l bel uiso, & le chiome Mi piacquen sì, che. 26.

Piacqui. Et con l'arco a cui sol per segno piacqui Fecce la pia-
ga. 144.

P I A G A, la ferita Lat: plaga, & vulnus. I begliocchi) Ch'è me-
desimi porian saldar la Piaga. 69. ch'eternè Lagrime per la
Piaga al cor trabocchi. 77. Piaga per allentar d'arco non sa-
na. 78. quando'l primo strale Fecce la Piaga. 82. Et cò l'arco,
a cui sol per segno piacqui Fecce la Piaga. 144. & ch'i nò odi
& ami L'altra Piaga amorosa, che mal celo. 154. L'una Piaga
arde & uersa foco, & fiamma. 185. & di tal Piaga Morir con-
tento. 222. Pensando a la sua Piaga aspra, & profonda. 257.
Et ne le uene uiue occulta Piaga. 299. Che Piaga antiuedut
assai men dolo. 345.

P I A G A T O, cioè ferito. Volgon per forza il cor Piagato al-
troue. 69.

Piagaua.e'l dolce sguardo, Che piagaua l'mio cor. 224.

P I A G G E; nel meno fa Piaggia, cioè la Spiaggia del mar, de
fiumi, & de monti, & alle uolte si pone in uoce di paese, di re-
gione, &c. Si ch'io mi credo homai, che montt, & Piagge sa-
pian, &c. 30. Le notturne uiole per le Piagge. 88. Gir fra le
Piagge e'l fiume. 104. l'ora un poco Fior biachi, & gialli per
le Piagge moua. 109. Et fionan per le Piagge l'herbe, e i rami.
126. Che mi fece ir cercando Piagge, & monti. 137. Mille
Piagge in un giorno, & mille riuì Mostrato m'ha, &c. 145.
Verdi riuè, fiorite ombrose Piagge. 175. Ridon hor per le
Piagge hecchette, & fiori. 183. Non ramo o fronda uerde in
queste Piagge. 219. Valli chiute, alti colti, & Piagge apriche.
227. Et cantar augelletti, & fiorir Piagge. 230.

P I A G G I A, la Spiaggia come del mar, de fiumi, &c. uedi di
sopra a Piagge. Cesare tacciò; che per ogni Piagga Fecce l'her-
be sanguigne. 1. per ogni paese, o regione, &c. 112. Se'n solita

via Piaggia, riuo, o fonte, &c. 115. Piaggia, ch'ascolti sue dolci parole. 137. e'n quali spine colle le rose, e'n qual Piaggia le brine. 172. Ne tant'herbe hebbe mai campo ne Piaggia. Et mi lasci dormire in qualche Piaggia. E i fior d'april morran-
no in ogni Piaggia. Consumando mi uo di Piaggia in Piaggia. A miei pensier; che per quest'altra Piaggia sfogando uo. 181. Con essa, & cō amor in quella Piaggia sola uenisse. Canzon) Ricca Piaggia uedrai diman di sera. 182.

PIAGHE, le ferite, le percosse, &c. Acetbo frutto, che le Piaghe altrui Gustando affligge piu che non conforta. 3. Et ella è degno Che le sue Piaghe laue. 25. Et la pouera gente sbigottita Ti scopre le sue Piaghe a mille a mille. 47. Et le Piaghe, che'n fin al cor mi uanno. 52. Mi rinfresca in quel di l'antiche Piaghe. 83. Italia mia) A le Piaghe mortali, Che nel bel corpo tuo si spesso ueggio. 110. quand'amor diemme Le prime Piaghe si dolci & profonde. 155. Prima; che medicine antiche, o noue Saldin le Piaghe. 169. Ne le cui sante Piaghe Prego ch'appaghe il cor uera beatrice. 276. A queste le mie Piaghe tutte apersi. 303. E'l giouene Tholcan; che non ascosse Le belle Piaghe. 313.

PIAGNE, & piange, & plora si dice. E'l rosigniuol) Tutte le notti si lamenta & piagne. 5. Che non pur sotto bende Alberga amor, per cui si ride, & piagne. 24. La terra piagne, e'l sol si fa lontano. 37. Di costor piagne quella genti donna. 47. onde la mente stolta S'adira, & piagne. 101. l'alma) Hor ride, hor piagne. 115. Gia Roma) Per cui tanto si piagne, & si sospira. 124. & piagne, & trema. 125. La lingua) Ad alta uoce, e'n uista asciutta & lieta Piagne. 131. Giace oltra, oue l'Egeo sospira, & piagne Vn'isoletta. 303. Nō Inarime allhor, che Tipheo piagne. 311. uedi piange.

PIAGNI. Et par che dica, hor ti cōsuma, & piagni. 35. uedi piangi.

PIANO, cioè pianamente, quietamente, &c. Polcia fra me Pian piano, Che sai tu lasso? 117.

PIANA, cioè ampla, aperta, chiara, & spaiosa come la uia, &c. Che mi cōducon per piu Piana uia A la speranza mia. 88. Al qual ueggio si larga & Piana uia. 186. Ben sa chi'l proua & hatti cosa Piana. 1. aperta, & chiara. 183.

PIANETA, la stella, la sorre, il fato, il destino, &c. Quan-

do'l Pianeta , che distingue l'hore Ad albergar col Tauro G
ritorna.1. il Sole.5. Ne per uolger di ciel, ne di Pianeta. Quan
do uede'l pastor calar i raggi Del gran Pianeta .1. del Sole.
42. Nessun Pianeta a pianger mi condanna.59. altro Pianeta
Conuen ch'i segua, 140. Raccolto ha in questa donna il
suo Pianeta. 170. & qual fero Pianeta Ne'naudiò insieme?
236. Il uolar, e'l fuggir del gran Pianeta.346.

Pianga . Piangete donne, & con uoi pianga amore . Pianga Pe-
stoia, &c.79 In guisa d'huom; che pensi pianga, & seruiua.116.

Vince David) Onde poi pianga in loco oscuro, & cauo.195.

Piangan le rime, anchor piangano i uersi.79.

Piangano i uersi, ut supra.79.

Piange, piagne, & plora si dice . Quant'un bel rio , ch'ad ogni
hor meco piange.130. Mentre le parla, & piange, & poi l'ab-
braccia.192. Mia uita in tutto; & notte, & giorno punge.214
Ma si com'huom talhor ; che piange, & parte Vede, &c.241.
uedi Piagne.

Piangea Madonna ; e'l mio signor ; ch'io fossi Volli a ueder-
la.134.

Piangendo . Sempre piangendo andrò per ogni riuu. 27. La
guancia , che fu gia piangendo stanca. 50. Quel dolce loco,
oue piangendo torno. 76. La lontananza del mio cor pian-
gendo. 110. Pascomi di dolor piangendo rido. 119. Amor,
senno)Facean piangendo un piu dolce concento D'ogni al-
tro. 134. Piangendo la ricchiamo. 204. Hor come uedi uo
di te piangendo, Di te piangendo nò, ma de miei danni. 216.
Hor uo piangendo'l suo cenere (parso. 235. Mentre piangea
do allhor seco s'adira. 261. Poi che madonna, e'l mio cor se-
co insieme Saliro al ciel ; dieci altri anni piangèdo, &c. 272.
Piangendo'l dico, & tu piangendo serui . Vago augelletto)
Ouer piangendo'l tuo tempo passato. 274. Et quella di cui
anchor piangendo canto.352. E' quella che piangèdo'l mon-
do chiama, &c.353.

PIANGÈR, il Lagrimare, il Pianto, &c. Et io son un di quei,
che'l Pianger gioua.33. Del mio ben pianga, & del mio Pian-
ger rida.143. Che l'amar mi fe dolce, e'l Pianger gioco.144.
Il cantar nouo , e'l Pianger de gli augelli In sul di , &c. 171.
Cantai hor piango; & nò men di dolcezza Del pianger pren-

do, &c. & di sì lunga uena Il Pianger mio. 177. Ne'l pianger mio, ne i preghi pon far Laura Trarre, &c. Fiume, che spesso del mio Pianger cresci. 226. Hor m'è'l Piàger amaro piu che morte. 249. lui fra l'herbe già di Pianger fioco, &c. 281.

Piàger & Piagner, per lagrimare, &c. che le parole morte farian pianger la gète. 9. Per gliocchi, che di sempre pianger uaghi. Cercan, &c. 33. Et per pianger anchor cò piu diletto Le man, &c. 34. Nessun pianeta a pianger mi condanna. 59. & le parole) Fanno le luci mie di pianger uaghe. 83. Et di lagrime uiuo a pianger nato. 117. Gran cagion hai di deuer pianger meco. 204. Di me non pianger tu. 215. Pianger cercai, non già del pianto honore. 222. Róper le pietre, & pianger di dolcezza. 227. Da sì lieti pensieri a pianger uolta. 228. Et garir, Progne, & pianger Philomena. 230. Conobbil io, ch'a pianger qui rimasi. 255. Non pianger piu, nò hai tu pianto assai? 257. Ma io che debbo altro, che pianger sempre. 263.

Piangere. C'hauria uirtu da far piangere un fallo. 210.

Piangete. Occhi piangete accompagnate il core. 75. Piangete donne, & con uoi Pianga amore; Piangete amanti. 79.

Piangeua. Amor piangeua, & io con lui tal uolta. 19.

Piangi, & Piagni. Et ella; a che pur piangi, & ti distempre? 263. Che quella, che tu piangi è forse in uita. 274. uedi piagni.

Piangiamo. Que piangiamo il nostro, & l'altrui torto. 21.

Piango, cioè lagrimo, p loro, &c. Del uario stil, in ch'io piango, & ragiono a 1. Come costei, ch'i piango a l'ombra, e al sole. 12. I, che di & notte del suo stato piango. 45. Anzi piango al sereno, & a la pioggia. 55. De passati miei danni piango, & rido. 88. Ch'i piango l'altrui noia, & no'l mio dāno. 126. Tutto'l di piango. 170. & io piango'l mio bene. 175. Cantai, hor piango. 177. Il di pensoso poi piango la notte. 191. Piango ad ogni hor. 201. Ma piango, & grido. 210. Ou'è colei, ch'i canto, & piango iu rime. 250. Rispondo, io non piango altro che me stesso. 263. I piango, & ella il uolto Con le sue man mi sciuga. 264.

Piangon. Doue rotte dal uèro piangon l'onde. 56. Così gliocchi miei piangon d'ogni tēpo. 123. Che piango dentro, &c. 222.

PIANO, la pianura, la planitie, &c. D'aspri colli mirando'l dolce Piano. 219.

PIANO, in uece di quieto, basso, humile, aperto, &c. & di Piz-
no, cioè lasciar di piano, ual lasciare altrui in pace, cioè la co-
sa assestata, & pacificata, Lat: quia res est in plana. Ma poi
che'l dolce riso humile, & Piano Più non s'asconde. 37. Po-
scia fra me Pian piano, &c. cioè quietamente, &c. 117. La mia
nemica in atto humile, & Piano. 142. & le duo braccia accor-
te & preste Sono a seguir il cor timido & Piano. 157: Poscia
ch'al dolce & amoroso, & Piano Lume de gliocchi, &c. 213.
Di Claudio dico; che notturno, & Piano, a purgar uenne,
&c. 328.

PIANO, che uale aperto, chiaro, manifesto, palese, &c. E'l par-
lar pellegrin, che m'era oscuro; Ma l'interprete mio, me'l fe-
ce Piano. 257.

Pianse morto'l marito di sua figlia. E'l pastor) **Pianse** la ribellan-
te sua famiglia. 38. Cesare) **Pianse** per gliocchi fuor si com'è
scritto. 84. L'altro è colui, che pianse sotto Antandro La mor-
te di Creusa. 284. S' Africa pianse, Italia non ne rise. 289. Ec-
co, chi pianse sempre, & nel suo pianto, &c. 352.

Pianfi molt'anni il mio sfrenato ardire. 17. I pianfi hor canto.
177. Pianfi, & cantai. 258. Che'n habito la riuidi, ch'io ne
pianfi. 307.

PIANTA, come di arbore, o simile, & per meta: la stirpe, la
progenie, la famiglia, &c. Che gentil Pianta in arido terreno
Par che si disconuenga. 54. Ma de la Pianta più gradita al
cielo. 126. Fama, honor) Son le radici de la nobil Pianta. 176.
Al cader d'una Pianta, che si suellse, &c. 234. Anchor il nido
di pensieri pletti Posi in quell'alma Pianta. 254. Vidi Solon
di cui fu l'util Pianta. 339. Quella Pianta felice Subito suel-
se. 238.

PIANTA, è la parte di sotto del piede; Lat: Pianta. un duro
corso Haggio a fornire; oue leggiadra, & sciolta Pianta hau-
rebbe uopo, & sana d'ogni parte. 169.

PIANTE de piedi. Fermo le Piantesbigottito & smorto. 8.
Ou'amor uidi già fermar le Piantes. 90. Virtù) De le tenere
Piantesue par ch'elca. 139. Amor, ch'a suoi le Piantes, e i cori
impenna. 145. O fuggendo ale non giunsi a le Piantes. 157.
Ne l'orme impresse de l'amate Piantes. 159. Sperando al fin
da le soau Piantes Riposo. 235.

PIANTE d'Arbori, &c. accio che di lei sterpi Le male Piantate, che fiorir non fanno. 47.

PIANTI, le lagrime, &c. Talhor m'assale in mezo a tristi Pianti Vn dubbio. 8. Certo il fin de miei Pianti. 65. A me doppia la sera doglia, & Pianti. 192. Odi i Pianti, e i sospiri, odi le strida. 286. Epla coppia d'Arimino, che nsieme Vanno facendo dolorosi Pianti. 296. E'l breuissimo riso, e i lunghi Pianti. 300.

PIANTO il lagrimare, le lagrime, &c. Però dolenti anzi che sian uenute L'hore del Pianto. 7. E'l riso, e'l Pianto. 29. Danno a me Pianto, & a i pie lasi affanno. 94. Questo prouo fra l'onde D'amaro Pianto. 120. Che nulla piu ma Pianto, Et doglia, & morte. 121. si dolce è mia sorte Pianto, sospiri, & morte. 165. quando Prendon riposo i miseri mortali Trouom' in Pianto. 170. a quest'occhi) O li condanni a sempiterno Pianto. 190. Canzon mia nò, ma Pianto. 206. Pianger cercai, non gia del Pianto honore, &c. 222. Ou'è'l Pianto ogni hor fresco, & si rinuerde. 241. Ma di menar tutta mia uita in Pianto. 248. Hor nò parl'io, ne penso altro che Pianto. 249. Vissi di speme; hor uiuo pur di Pianto. 250. Che piacer mi faceva i sospiri, e'l Pianto. Chiuda homai queste due fonti di Pianto. Ch'aggiungan lei, ch'è fuor d'ira, & di Pianto. 250. Porto de le miserie, & fin del Pianto. Prego che'l Pianto mia finisca amore. 251. & ella le trist'onde Del Pianto di che mai tu non le satio. 263. Che'l Pianto d'Eua in allegrezza torni. 276. Ch'almen l'ultimo Pianto sia deuoto. 278. Pianto fu'l mio di tanta sposa herede. 289. Poi che deposto'l Pianto, & la paura Pur, &c. 319. Ecco chi pianse sempre, & nel suo Pianto Sopra'l riso d'ogni altro fu beato. 352. Dolce Pianto. 317. 334. 249.

DI PIANTO in Pianto, d'una in altra guerra. 30.

IL PIANTO. Che l'estremo del riso assaglia il Pianto. 62. S'a mia uoglia ardo; Ond'è'l Pianto, e'l lamento? 118. E'l Pianto asciuga, & uuol anchor ch' i uiua. 177. Et dopo'l Pianto sa far lieto altrui. 213. Ma lasciato m'ha ben la pena e'l Pianto. 232. Gia mi fu col desir si dolce il Pianto. 249. Che piacer mi faceva i sospir, e'l Pianto. 250.

IN PIANTO. Se'l dolor, che si lgombra Auen che'n

Pianto, o'n lagrimar trabocchi. 102. In riso, e'n Piato, fra pa-
ra, & spene. 123. ogni mia gioia Per lo suo dipartire in Pian-
to è uolta. 203. Et la cethera mia riuolta in Pianto. 221. Vna
nube) La qual temo, che'n Pianto si risolue. 242. I soauì solpi-
ri) Volti subitaméte in doglia, e'n Pianto. 248. Chiaro segno
amor pose a le mie rime Dentro a begliocchi, & hor l'ha po-
sto in Pianto. Lo mio cor, che uiuèdo in Pianto il tène. 249.
MIO PIAN TO, perche nò ho se nò quest'una Via da ce-
lare il mio angoscioso Pianto. 34. Prego che'l Pianto mio fi-
nisca morte. 251. E'l ciel del mio Pianto hor si fa bello. 255.
Et per meta: uedi Lagrime.

Pianto del uerbo piangere. Amor i'ho molt' & molt'anni pian-
to. 250. Non pianger piu, non hai tu pianto assai? 257.

Piantò il preterito del uerbo piantare, ch'è proprio de gli arbo-
ri, detto da pianta. Così cresca'l bel lauro in fresca riu; E
chi'l Piantò, &c. 130.

Piantou', cioè tu piantò, il lato manco M'aperse, & piantou'en-
tro in mezo il core Vn Lauro uerde. 176.

PIAZZA, il Foro, Lat: platea. E'n poca Piazza fe mirabil
cose. 331.

PICCIOL & Piccolo, Lat: paruus. Picciol Borgo. 2. Legno
72. Vetro. 109. Foco. 142. Velo. 148. Cenno. 225. Mar-
mo. 227. Ramo. 229. Fiume. 298. Interfitio. 333. Fascio.
336. Tempo. 55. 84. 115. 146.

PICCIOLA Verga. 151,

PICO figlio di Saturno, & padre di Fauno Re di Lauini con-
uerso in uccello del suo nome, il quale è sacrato a Marte, &
per cio è detto il martio Pico, & ancho è detto il manco Pi-
co per cio ch'è uccello di tristo augurio. Canente, & Pico un-
gia de nostri regi Hor uago augello, &c. è detto uago perche
le penne colorate di colori uari. 293.

PIE, sin: & plu. in uece del piede, & de Piedi. a ricercar de l'or-
me, Che'l bel Pie fece in quel cortese giro. 90. Sol due perso-
ne cheggio) L'altro col Pie si come fu mai saldo, cioè il Co-
lonnese, &c. 93. Come'l candido Pie per l'herba fresca moue.
139. e i fiori) Pregan pur, che'l bel Pie li preme o tocchi. 153.
non mi uedrai da poi, C'haurai quinci'l Pie mosso a mouer
tardo! 246. Che col Pie ruppe le tartaree porte. 262. Che'l

Pie ua innanzi, & Pocchio torna indietro. 306. quando resta-
re Vidi in un Pie colui che mai non stette. 349.

PIE plu: in uece de Piedi. Piaccini almen d'hauer cangia-
to stile Da gliocchi a Pie. 56. Et ch'e Pie miei non son hac-
cati & lasi. 69. Ne i Pie fanno altra uia. 82. Danno
a me pianto, & a i Pie lasi affanno. 94. Poi che i Pie suoi
fur mosi. 98. Men solitarie l'orme Foran de miei Pie las-
si. 102. Et fera terra, ou'e Pie mosi poi. 144. Pie miei uo-
stra ragion la non si stende, Ou'è colei. 213. Che co Pie na-
ghi, solitari, & lasi Porto'l cor graue. 228. & l'herba Con
le palme, & co i Pie fresca, & superba. 242. Et mai giorna-
ta ho co suoi Pie fornita. 262. & con lei Marte Cinto di fer-
ro i Pie, le braccia e'l collo. 286.

A PIE in uece di dire a i Piedi. A Pie de colli; oue la bel-
la uesta Prese, &c. 4. Et farmi una fontana a Pie d'un faggio.
16. Ch'amor conduce a Pie del duro lauro. 27. A Pie del suo,
& mio signor eterno. 258.

A PIE che uale appresso uedi al suo luogo.

PIE, che ual Pietose, Placabili, humili, reuerenti, &c. O che
dolci accoglienze caste, & Pie. 257. Vergine tu di sante La-
grime, & Pie adempi'l mio cor lasso. 278.

PIEDE, & Pie. Con quanti luoghi sua bella persona Copri
mai d'ombra, o dissegnò col Piede. 83. Ben sai, che si bel Pie-
de, Non toccò terra un quanco. 103. Piaggia) Et del bel Pie-
de alcun uestigio serbi. 137. Basciale'l Piede, o la man bella,
& bianca. 165. oue da quel bel Piede Segnata è l'herba. 186.
E'ncomincio Madonna il manco Piede Giouenetto pos'io
nel costui regno. 265.

PIEDI, & Pie. E i Piedi in ch'io mi stetti, mosi, & corfi.
14. Come, non so, pur io mosi indi i Piedi. 15. Ombra
di lei, o pur de suoi Piedi orma. 16. Non la toccar, ma re-
uerente a Piedi Ledi. 35. Ch'i le mi strinsi a Piedi Per piu
dolcezza trar de gliocchi suoi. 96. Che dolcemente i Pie-
di, & gliocchi moue. 153. Ne d'esser tocco da suoi lasi Pie-
di. 204. Et le braccia, & le mani, e i Piedi, e'l uiso. 221. da
piu bei Piedi suelli, Da la persona, &c. 260. Che'l nodo,
di ch'io paulo indi si sciogha Dal collo, & da tuoi Piedi an-
chor ribelli. 283.

IN PIEDI (il pastor) Drizzarsi in Piedi, & con l'asata net-
ga, &c. 41.

Piega, del uerbo piegare per terzere, inchinare, uoltare, mouere,
&c. L'altr'è'l figliuol d'Amilcar: & no'l piega in cotant'an-
ni Italia tutra, & Roma. 1. nol moue, &c. 294. Da un picciol
ramo cui gran fascio piega. 1. inchina. 229.

Piegar per mouere, torzere, &c. Se uoi poteste per turbati segni,
Per chinar gliocchi, o per piegar la testa Vscir, &c. 54.

Piegghi. Che per merito alcun punto si piegghi. 21. Lasso me, ch'i
non so in qual parte piegghi. 57. Secondo lei conuen mi reg-
ga, & piegghi. 218.

Piego. se con piena Fede da dritto mio sentier mi piego. 184.

PIEN, sin: & plu: in uece di pieno, & di pieni, che uale abon-
dante, colmo, ingombrato, ornato, &c. & prima nel sin: E'l
giorno andrà Pien di minute stelle. 12. Però s'un cor Pien
d'amorosa fede Puo contentarui. 74. Hor mi ritrouo Pien di
si diuersi Piaceri. 91. Pien di quella ineffabile dolcezza. 94.
Pien di uaghezza gionenil ardendo, 96. Allhor Pien di spa-
uento. 106. il mondo Aureo tutto, & Pien de l'opre antiche.
124. haurei Pien Thile, & Battro, &c. 129. Tanta dolcezza
hauea Pien l'aere, e'l uento. 135. Pien d'un nago pensier, che
mi desuia. 141. Legno in mar Pien di pensieri uaghi, & schiut.
145. Sempre Pien di desire, & di sospetto. 148. Pien di uergo-
gua, & d'amoroso scorno. 157. Dolce parlar) Hor di dolce
ora, hor Pien di dolci faci. 159. Col dir Pien d'intelletti dol-
ci, & alti. 168. Pien di lacci, & di stecchi un duro corso Hag-
gio a fornir. 169. Misero, & Pien di pensier mani, & sciocchi.
185. Quante fiate sol Pien di sospetto Per luoghi ombrosi,
&c. 216. & me Pien di lamenti. 217. Pho Pien di sospir que-
st'aere tutto. 219. Et finito riposo Pien d'affanni. 224. Tal
che Pien di duol sempre al loco torno. 236. Mai notturno
Phantasma D'error non fu si Pien. 269. Lieto nel foco, & nel
duol Pien di speme, 272. Il secol Pien d'errori oscuri, & fo-
schi. 276. Voto d'ogni ualor, Pien d'ogni orgogoglio. 281.
Neron) Vedilo andar Pien d'ira, & di dispetto. Vedi'l buon
Marco) Pien di Philosophia la lingua e'l petto. 284. Pien di
pietate er'io pensando, &c. 289. Quand'io'l uidi Pien d'ira,
& di disdegno. 309. E'l canto Pien d'angelico diletto? 319.

Pien

Pien d'infinita, & nobil merauiglia. 332. Aristotele poi **Pien** d'alto ingegno. 339. Che piu d'un giorno) Nubilo, breue, freddo, & **Pien** di noia. 345. Anzi le dissi'l uer **Pien** di paura. 15. Et io **Pien** di paura tremo, & taccio. 158. Que duo **Pien** di paura, & di sospetto. 284.

PIEN pluzin uece di **Pieni**. Amor, & io si **Pien** di merauiglia. 136. gliocchi gira) Le mostro i miei **Pien** d'humiltà si uera, Che. 146. & duo begliocchi chiusi Rimirar dopo noi **Pien** di fauille. 158. duo begliocchi uidi Tutti **Pien** d'honestate, & di dolcezza. 194. Gliocchi **Pien** di letitia, & d'honestate. 243.

PIENA, cioè abondante, colma, &c. Er piu ch'i non vorrei **Piena** la uela Di uento. 73. Tacerem questa fonte; ch'ogni hor **Piena** Veggliam. 122. Guerra è'l mio stato d'ira, & di duol **Piena**. 193. D'errot si nouo la mia mente è **Piena**. 146. La bella bocca angelica di perle **Piena** di rose, & dolci parole. 157. di quel, ch'i men vorrei **Piena** trouai quest'aspra, & breue uia. 160. se cō **Piena** Fede dal dritto mio camin mi piego. 184. Contra i fastidi; onde la uita è **Piena**. 213. Valle, che de lamenti miei sei **Piena**. 226. L'aria, l'acqua, & la terra è d'amor **Piena**. 230. & così mostra Tornando a me si **Piena** di pietate. 252. Madonna) **Piena** si d'humiltà, uota d'orgoglio. 256. Vergine santa, & d'ogni gratia **Piena**. 276. il ualore; Del quale piu, ch'altro mai, l'alma hebbe **Piena**. 298. **Piena** di morti tutta la campagna. 316.

PIENE. Er le uoglie son si **Piene** Già de l'usanza pessima, & antica. 114. Cittadine del cielo) **Piene** di merauiglie, & di pietate. 259. Dulci durezza, & placide repulle **Piene** di casto amor. 273.

PIENO. Le treccie d'or, che dourien far il Sole D'inuidia molta ir **Pieno**. 34. Che l'atto) Del qual ho la memoria, e'l cor si **Pieno**. 90. Poi trouandol di dolce, & d'amar **Pieno**. 143. Ma quell'altro uoler, di ch'i son **Pieno**. 199. Di tal toco ha'l cor **Pieno**. 243. **Pieno** era'l mondo de suoi honor perfetti. 254. Era si **Pieno** il cor di merauiglie. 293. Il mezo hauea già **Pieno** le pendici Per molti tempi. 316. Chi udirà'l parlar di saper **Pieno**? 315.

A **PIENO**. a compimento, compitamente, &c. uedi al suo luogo.

PIER d'Aluernia Poeta Prouenzale . E'l uecchio Pier d'Aluernia con Geraldo. 302.

PIER O , & Pietro Apostolo , per altro nome Simone Bariona. Tolle Giouanni da la rete & Piero. 2.

PIE T A, Pietate, & Pietade. la Compasione, &c. Lat: pietas. (Que sia) Spero trouar Pietà non che perdono. a 1. Vedels'io in lei Pietà, Che'n un sol giorno, &c. 12. Che cō uera Pietà mi mostri gliocchi L'idolo mio . Per far forse Pietà uenir ne gli occhi Di tal. 27. Et Pietà lui medesimo hauea cangiato . Ma uoi, che mai Pietà non discolora. 38. Pietà mi mosse. 53. ma se Pietà anchor serba L'arco suo saldo. 100. Di che nulla Pietà par che mi stringa. 111. Romper il ghiaccio, che Pietà contende. 133. Che Pietà nō hauesse spento l'ire. 134. ch'ella spiri Alta Pietà, che gentil core stringe. 135. Et s'a morte Pietà non stringe'l freno; Lasso, &c. 149. O la nemica mia Pietà n'hauesse. 154. Ben poria anchor Pietà con amor mista Porfi fra l'alma. 158. Sia Pietà per me morta & cortesia. 160. Che sol trouo Pietà sorda com'aspe. 166. Che Pietà uiua, e'l mio fido soccorso Vedem'arder nel foco. 170. ma tranquilla oliua Pietà mi manda. 177. Che spesso nel suo uolto ueder parme Vera Pietà con graue dolor mista. 189. & nel pensier m'assale Vna Pietà sì forte di me stesso. 196. Ben torna a cōsolar tanto dolore Madonna, oue Pietà la ricōduce. 217. Pietà s'appressa, & del tardar si pente. 223. A la noua Pietà cō dolor mista Potrei ben dir, &c. 232. Et Pietà di sua man l'habbia costrutte. 236. Et se Pietà anchor puo quāt'ella sole. 251. Deh qual Pietà, qual angel fu sì presto A portar sopra'l cielo il mio cordoglio? 256. Pietà celeste ha cura Di mia salute. 266. La mia uera P, ch'a lui soccorse. 291. D'hauer Pietà del mio lungo martire. 322. A **PIE T A'**. Ch'un cor di marmo a P mosso haurebbe. 122. A **L A P I T A'**. Et le lagrime sante de mortali Son giunte auanti a la Pietà superna. 21.

CON PIETÀ'. Et cō P guardate Le lagrime del popol doloroso. 113. A parlar teco con P mi tira. 274. E'l buon figliuol, che con P perfetta Legò se uiuo, e'l padre morto sciolse. 333. DA Pietà. Poi che inadōna da P cōmossa Degnò mirarmi. 17. DI Pietà. Quando la gēte di P dipinta Su p la riu a ringratiar s'atterra. 19. Ella si tace, & di P dipinta Fiso mira pur me.

161. Nò mia, ma di P si faccia amica. 67. Al fonte di P trouat
mercede. 158. Se la man di P inuidia m'ha chiusa. 162. Ch'un
foco di Pietà fessi sentire Al duro cor. 171. Di sua man pro-
pria hauea descritto amore Con lettere di Pietà. 247.

LA PIETÀ. Anzi per la P cresce'l desio. 185. Deurian per
la P romper un sasso. 222. Combattea in me la P, e'l desir.
308. Per la P di quell'alma gentile. 318. Era'l giorno, ch'al sol
si scolorato Per la P del suo fattore i rai Quando, &c. 2.

PER PIETÀ. Ch'i non facessi per Pietà dolersi. 81.

PER LA PIETÀ. uedi disopra La Pietà.

SVA PIETÀ. Regga anchor questa stanca nauicella
Col governo di sua Pietà natia. 161.

TVA PIETÀ. Deh com'è tua Puer me si sorda. 256.

PIETÀ con l'accento nella penultima, secondo alcuni è la-
mento atto a commouere a compassione, o uero hauer com-
passione d'altrui. Volgea la uista desiosa & lieta Cercando-
mi, & o Pietà Già terra infra le pietre, &c. 105. Se non che mi
stringea sol di te Pietà. 322.

PIETATE Pietade, & Pietà. Vidiui di Pietate ornare il uol-
to. 6. Et pur che noi mostriate segno alcun di Pietate. 113. tro-
uo il petto molle De la Pietate. 115. Amor, senno, ualor, Pietà
te, & doglia Facean, &c. 134. L'atto d'ogni gentil P adorno.
135. Ben, s'io non erro di P un raggio Scorgo. 141. Vn modo
di P occider tosto. 165. Ma tu signor, c'hai di P il pregio. 169.
Hor non odio per lei, per me P Cerco. 171. Et natura, & Pie-
tate il corso tenne. 179. Vna saetta di P ha presa. 185. Di me
ui dolga, & uincaui P. 205. Se non ch'i ho di me stesso P. 211.
Mi dice cò Pietate, a che pur uersi De gliocchi, &c. 215. Et di
doppia P ornata il ciglio. 218. Onde'l cor di P & d'amor m'ar-
se. 239. Se Paltramente il ciel non uolue. 242. Vinca'l cor
nostro in sua tanta uittoria Angel nouo lassu di me P. 244.
Tornando a me si piena di P. 252. Piene di merauiglia, & di
Pietate. 258. & placide repulse Piene di casto amor & di Pie-
tate. 273. Tu parturisti il fonte di P. 276. Pien di P er'io pen-
sando il breue Spatio, &c. 289. Virginia appresso il fiero pa-
dre armato Di disdegno, di terro, & di P. 311. Ben mille uol-
te, & piu mille, & mille Renduti, & con Pietate a te fur uolti.
325. Ma assai piu con Pietate il popol Greco. 329.

PIETOSA, cioè piena di pietà, Pia, & alcuna uolta ual benigna, & misericordiosa. Douete dir Pietosa, & senza sdegno Che puo questi altro? 184. Che Pietosa s'assise in su la sponda. 257. Pietosa Verga. 87. Madre. 218. Natura Pietosa. 178. s'esser puo Morte Pietosa. 317.

PIETOSE Rime. 99. Parole. 136. Braccia. 196. Note Pietose. 231.

PIETOSI Color. 78. Giri. 118. Detti Pietosi. 226. Atti. 276.

PIETOSO, ual Pio, & ancho benegno, & misericordioso. Pietoso Pensier. 100. Stile. 250. Core. 256. Mormorar Pietoso. 218.

PIETRA, Lat: petra, & Lapis. Ella parlaua si turbata in uista. Che tremar mi fea dentro a quella Pietra Vdendo, &c. 15. O di Pietra dal mar nostro diuisa. 70. Me freddo Pietra morta in Pietra uiua. 116. Vna Pietra è si ardita La per l'indico mar, che da natura Tragge a se il ferro, &c. 1. la calamita. 120.

PIETRE. Gia terra infra le Pietre. 105. Se uersi o Pietre, o sugo d'erbe noue Mi rendessero un di la mente sciolta. 169. Romper le Pietre, & pianger di dolcezza. 227.

PIETRO, & Piero Apostolo detto Simon Bariona. Lasso, nò a Maria, nò nacque a Pietro La fede. 91. I diè in guardia a san Pietro, &c. 86. uedi Piero.

PIGGIOR, si legge in alcuni testi, & in alcuni Peggior: ma to nfarei Peggior. uedi al suo luogo.

Pigli del uerbo pigliar per prendere, togliere, &c. Tanto, che per Iesu la lancia pigli. 23.

Piglia. Et la rete tal tende, che non piglia. 87.

PIGMALION, o come alcuni Pimmalion. furono pig di tal nome; ma il nostro Pet: intese del Ciprico, che formò la imagine d'auorio di una vergine giouene, che poi (come piacque a Venere) diuenne uiua, & pero dice Pigmalion quanto lodar ti dei de l' imagine tua. 71. Pigmalion con la sua donna uiua. 293.

PIGRA, cioè lenta, tarda, &c. Sollicito furor, & raglan Pigra. 305.

PIGRE. Mie uenture al uenir son tarde, & Pigre. 50.

PIGRO, cioè tardo, il suo contrario è Sollicito, &c. Dal Pigro cielo, & dal tempo alpto & rio. 29. Pigro Sonno. 45. Pi-

gro Animal per uerga. 53. il mio debile stile Pigro da le. 59.
Intelletto ueloce piu che pardo Pigro in antiueder i dolor
miei. 246.

PIN, il Pino arbore notissimo. Non herba, abete, Pin, faggio,
o genebro. 130. uedi Pino.

PINDARO Thebano, & principe de Poeti Lyrici, amò in-
tensamente Theoseno adolescente, nel cui grembo addor-
mentato essendo in Theatro se ne morì come pare a Suida.
Pindaro, Anacreonte, che rimesse Hauca sue muse sol d'amor
in porto. 301.

Pinger, & dipinger, ch'è propio de pittori. Al secol, che uerrà
l'alte bellezze Pinger cantando. 229.

PINO & Pin arbore notissimo. Ma in lor uece un'abete, un
faggio, un Pino. 5. Onè porge ombra un Pino alto, od un
faggio. 115.

Pinse & spinse del nerbo pingere, per spinger, sospingere, spro-
nare, urtare, incalzare, &c. piena la uela Del uento, che mi pin-
se in questi scogli. 73.

PINTO, & spinto, cioè urtato, incalzato, &c. Tanto innanzl
son Pinto. 98. uedi Spinto.

PINTO, & Dipinto, cioè ornato, colorato, &c. Garzon con
l'ali, non Pinto, ma uiuo. 132. uedi Dipinto.

PIO adie: cioè deuoto, reuerente, christiano, placabile, &c.
Ch'amor Pio del suo sposo a morte spinse. 307. Quant'io
sofferfi) Dissi, m'ha fatto il parlar dolce, & Pio. 326. C'Hani-
bal, non ch'altri farian Pio. 47.

PIO cognome. Helio Hadriano, e'l suo Antonin Pio. 331.

PIOGGIA, & Proua. Lat: pluuiā, & Ploia disse Dan: & piu
di una uolta. Ch'anchor non torse dal uero camino L'ira di
Gione per uentosa Pioggia. 5. Che poi discese in pretiosa
Pioggia, Si che'l foco di Gione in parte spense. 18. Ne fiume
fu giamai secco per Pioggia. 40. L'aere grauato) Tosto con-
uen che si conuerta in Pioggia. Quando cade dal ciel piu len-
ta Pioggia. In picciol tempo passa ogni gran Pioggia. Anzi
piango al sereno, & a la Pioggia. begli occhi, Che fa nascere de
miei continua Pioggia. 55. che ne calor ne Pioggia, Ne suon
curaua di spezzata nebbia. ne mai fiume per Pioggia, &c. 56.
Da be rami scendea Vna Pioggia di fior sopra'l suo grem.

bo. 106. Non uidi mai dopo notturna Pioggia Gir per l'aere sereno stelle erranti. 108. Ne dopo Pioggia uidi'l celest'arco Per l'aere in color tanti uariarsi. 128. Pioggia di lagrimar, nebbia di sdegni Bagna, &c. 151. Ma lagrimosa Pioggia, & fiori uenti l'hanno sospinta. 180. Che piacer mi facea i sospiri, e'l pianto, L'aura dolce, & la Pioggia a le mie notti. 250.

P I O M B O, metallo notissimo. in cui l'etade Nostra si mira, la qual Piombo o legno Vedendo è che non paue. 25.

Pioua del uerbo piouere, nel presente dimostratiuo pious, pious, pious, nel pret: pious, o pious; nella terza psona pious, nell'infinitiu piouere, nel part: pionato, &c. Fiamma dal ciel su le tue treccio pious Maluagma. 123. Par ch'amor, & dolcezza, & gratia pious. 133.

Pious. Ilqual hor tona, bor neuica, & hor pious. 37. Ma'l uostro sangue pious Piu largamente. 113. Da begliocchi un piacer si caldo pious. 139. se l'eterno Gioue De la sua gratia sopra me non pious. 140. Vedi ben quanta in lei dolcezza pious. Che sol mirando oblio ne l'alma pious. 153.

P I O V E R, la pious, &c. E'l Pious giu da gliocchi un dolce humore. 176.

Piouemmi amare lagrime dal uiso. 9.

Piouè pret: Di si alta uirtute il cielo alluma Quanto mai pious, què da benigna stella. 184.

P I R A M O, & Tisbe amati infelicissimi, del cui sangue diuenne il Moro rosso o negro, che prima era biaco. Vedi Piramo, & Tisbe insieme a l'ombra. 294.

P I R E N E O monte, diuidente la Spagna dalla Francia, così detto perche spesso è percosso da saette celesti, da pyr che significa fuoco. Dal Pireneo a l'ultimo orizzonte. 22.

P I R G O T E L E famosissimo Scoltore di gème secondo Plinio. Vincitore Alessandro) Che li ual, se Purgotele, o Lisippo Lo'n tagliar solo, & Apelle il dipinse. 178.

P I R O P O, o Pyropo, gemma, che risplende a guisa di fuoco. Poi fiammeggiua a guisa di Piropo Colui, &c. 328.

P I S T O I A città in Thoscana, tra Firenze, & Lucca. Ecco Con da Pistoia. 301.

P I T H A G O R A, da Demarato di Samo Isola, trouò la musica, &c. Pithagora, che prima humilmète Philosophata chiamò per nome degno. 338.

PITTOR, il Dipintore. Primo Pittor de le memorie anti-
che. Homero intendendo. 338.

PITTVRA, la Dipintura. Quasi luga Pittura i tēpo breue. 306

PIV, adue: comparatiuo; Lat. plus, & alcuna uolta ual amplius,
come piu alto; & quando è duplicata ual molto, & con la che
ual piu tosto, & alcuna uolta ual Maggiore, & alcuna in ue-
ce di adie: alcuna in uece di nome, come il Piu de gli huomi-
ni, la Piu uicina. le Piu uolte, il Piu delle uolte, &c. dellequali
tutti osseruazioni diremo, & prima. Et mansueto Piu Gioue,
che Marte. 1. piu tosto. 2. Che quando richiamaudo Piu l'en-
uio men m'alcolta. Gustando afflige Piu che nō conforta. 3.
plui quam. 3. Quel, che Piu desiaua in uoi m'è tolto. 6. Nō di
Peneo, ma d'un Piu altero fiume. 14. Et tal per che'l peccar
Piu si pauente. 17. In una fonte ignuda Si staua quando'l sol
Piu forte ardea. 18. Sotto'l Piu ardente Sol. Cercate dunque
fonte Piu tranquillo. Piu di me lieta nō si uide a terra Naue.
Ne lieto Piu carcer si diserra, Chi'ntorno al collo hebbe la
corda auinta. 19. & Piu s'estima. 20. Piu m'inuaghisce, doue
Piu m'incēde. 24. Et non s'aspira al glorioso regno Certo in
Piu sakda naue. fora stanco, Chi Piu degna la mano a scriuer
porse. Quanto'l sol gira, amor Piu caro pegno Donna di uoi
non haue. Giouene donna sotto un uerde lauro Vidi Piu bian-
ca, & Piu fredda che neue. 26. Accio che'l rimembrar Piu mi
consumi. 32. Qualunque Piu l'humana uista ingōbra. 35. Sen-
za honorar Piu Cesare, che Giano. 37. Che quando Piu'l tuo
aiuto mi bisogna, allhor ti stai Sempre Piu fredda. 41. Nō al
suo amante Piu Diana piacque. 44. Allhor Piu nel bel uiso
mi rinfresca. 49. Che per far piu doghiosa la mia uita Amor,
&c. 50. Non temo gia, che Piu mi strati, o scēpie. 75. Lamen-
tar Piu l'altrui, che'l nostro errore. Hor questo è quel, che
Piu ch'altro s'attrista. Che. 75. Et son per amar Piu di gior-
no in giorno. 76. &c.

Et in uece di nome. E'l Piu si pente de l'ardite imprese. 1. la
maggior parte del tempo. 143.

Et in uece di adie:
Onde Piu cose ne la mente scritte Vo trappassando. 16. Che
sopra i Piu soggetti, è Piu feroce. 53. Ghaltri asciugasse uo
Piu cortese aprile. 56. Poi mi conduss: in Piu di mille scogli
72. Et cō l'articolo. Solo, & penoso i piu deserti campi Vo.

misurando: & qui senza l'articolo farebbe il cōperatiuo, & con l'articolo fa il superlatiuo, cioè i piu deserti campi. 1. de campi i desertissimi. 30. Per lo Piu ardente sol. 27. La Piu nobil monarchia. 48. &c.

Et in uece di maggiore. Che Piu gloria è nel numer de gli eletti D'un spirto conuerso. 20. Che quand'ho Piu speranza che'l cor n'escia. 49. &c.

Et duplicata, che ual molto. La Pellegrina) Raddoppia i passi, & Piu, & Piu s'affretta. 41.

PIV D'VNA VOLTA. Et ch'esser non si puo Piu d'una uolta. 270. Ne da ueder giamai Piu d'una uolta. 298. & contemplare il fine, Che far conuiensi non Piu d'una uolta. 317.

PIV VOLTE. Lat: sæpe sæpius, sæpe numero. Piu uolte già per dir le labbra aperfi. 10. Piu uolte l'ho con tai parole scorta. 76. Piu uolte amor m'hauera già detto scriui. 80. Piu uolte già dal bel semblante humano Ho preso ardir. 141. La speme, ch'è tradita homai Piu uolte. 57. Onde Piu uolte sospirando indietro Disfi. 78. Poi che uoi, & io Piu uolte habbiam prouato Come. 83. I l'ho Piu uolte Veduto uiua. 116. Così Piu uolte ha'l cor raccessò, & spento. 122. Onde Piu uolte uago de bei tami. 126. & nõ son anchor mosso Dal bel gio go Piu uolte indarno scosso. 166. Da poi Piu uolte ho ripronato indarno. 229. & si cangiò Piu uolte; 318. Che se'l popol Roman Piu uolte stracco. 332.

PIV BEL. Piu Bella. Piu Felice. Piu Tempo. Piu per tēpo. &c. Assai Piu. Molto Piu. Non Piu. Quanto Piu. Tanto Piu. Via Piu, &c. uedi a Bel, a Bella, &c. & ad Assai, a Molto, &c.

PIV MA, la penna piu minuta dell'uccello. Questa Phenice da l'aurata Piuma. 149.

PIV ME, la penna minuta dell'uccello, & con laqual si fanno i letti, & perciò per meta: si pone in uece del letto, & del riposo. come La gola, e'l sonno, & l'otiose Piume. 4. Ne meno anchor m'agghiaccia L'esser couerto poi di bianche Piume. 1. de capelli canuti. 14. Rimirando ond'io uegno. & cò qual Piume Sento di troppo ardir nascer paura. 1. con quai pensier. 145. col mio mortal) L'altro couerto d'amorose Piume Torna uolando, &c. 147. Ma scampar non potremmo ale, ne Piume. 177.

- P I V P E R T E M P O .** Piu Tempo. Piu Volte. uedi a Tem-
po. & a Piu un poco piu disopra.
- P L A T O** in uece di dir Platone Philosopho Atheniese. Vol-
semi da man manca, & uidi Plato. 338.
- P L A T O N I C O .** Poi uidi'l gran Platonico Plotino. 339.
uedi Plotino.
- P L E B E ,** il uulgo, la parte del popolo piu uile. Appio co-
nobbi a gliocchi suoi, che graui Furon sempre, & molesti a
l'humil Plebe. 330.
- P L E B E A ,** cioè di plebe. Nò di gente Plebea, ma di patritia. 313.
- P L I N I O :** furono duo Plini l'uno, cioè il maggiore detto
Gaio Plinio secondo da Como, che scrisse della historia na-
turale. L'altro detto Gaio Plinio Cecilio secondo da Vero-
na nepote del sopradetto, il quale ancho egli scrisse della hi-
storia naturale. Mentr'io parlaua subito hebbi scorto Quel
Plinio Veronese suo uicino A scriuer molto, a morir poco
accorto. 1. uicino, o appresso a Tito Luio. 339.
- Plora,** cioè piange, uoce latina. & ha Cornelia seco, Che del uil
Tolomeo si lagna & plora. 294. Risposi in guisa d'un, che
parla, & plora. 320.
- Ploro,** cioè piango, lagrimo, &c. ond'amorose uespe Mi pungon
si, che'n fin qua il sento & ploro. 320.
- P L O T I N O** Philosopho Platonico figlio d'un Scoltore di
Alessandria in Egitto. Poi uidi'l gran Platonico Plutino,
Che credendosi in otio uiuer saluo Preuento fu dal suo fiero
destino, &c. 339.
- P L V T O N E ,** & Pluto. Re dello'nferno. Vedi Venere bella)
Et Plutone, & Proserpina indisparte. 286.
- P O'** fiume notissimo in Italia, celebre per lo fulmitato Pheton
te, detto da poeti Re de fiumi, & da Greci Eridano, & da La-
tini Padus. Phatonte odo; che'n Pò cadde, & morio. 86. So-
pra'l Teuere, & l'Arno, E'l Pò doue doglioso, & graue hor
seggio. 110. Pò ben puo tu portartene la scorza Di me, &c.
147. Non Tesin, Pò, Varo, &c. 130.
- Pò,** & puo del uerbo potere, l'uno, & l'altro usato indifferente-
mente nel Pet; ma io sempre usarei puo ne uersi, & nelle pro-
se, si per la pronontia, & li a differentia di Pò fiume come ap-
re nel Sonetto Po ben puo tu portartene la scorza; anchora

che, nel uerso nò sia errore ad usare po: & per cio tutte le sue
autoritati porremo a Puo al suo luogo.

P O' con l'apostrofo: in uece di Poi. Aiace in molti, & Po' in se
stesso forte. 178.

P O C A adieci: il contrario di molta. Poca Gente. 24. Vita. 73.
Mercede. 84. Charta. 109. Fede. 158. 324. Fossa. 244. Terra.
248. 279. 314. Vilita. 253. Fiamma. 287. Ragione. 315. Piaz-
za. 332. Nebbia. 346. Polue. 347. Poluere. 221.

P O C H E Fauille. 47. Hore. 234. 235. Notti. 251. 288.
318. La bella donna, & le campagne elette) Poche eran; per
che, &c. 314.

P O C H I Compagni. 4. Salsi. 228. Di' Pochi. 160.

Et in uece di Solt: Seguite i Pochi, & non la uolgar gente. 83.
Donna, ch'a Pochi si most: ò giamai. 97. Fra magnanimi Po-
chi a chi'l ben piace. 114. Gratie, ch'a Pochi'l ciel largo de-
stina. 168. Che Pochi ho uisto in questo uiuer breue. 245. Et
fanno historia que Pochi, ch'io' n'tefi. 291.

P O C O adieci: il contrario di Molto Lat: paucul, &c. Poco Spa-
rio. 156. 237. Humor. 201. Tempo. 237. 283. Intelletto. 248.
Mel. 265. di Viuer. 272. Canape. 299. Paraggio. 353.

Q V E L P O C O. 68. 87.

V N P O C O nel parlar mi sfogo. 43. Ma la paura un Po-
co. 60. leua gli occhi un Poco. 97. l'ora Vn Poco moua, &c.
109. Appressandosi un Poco. 122. si ritenne un poco. 290. Vn
Poco dolce, molto amaro appaga. 300. Fu stata un Poco. 316.
Alzato un Poco. 343.

P O C O adue: Lat: parum. Poco prezzando quel, &c. 7. Ver-
cui Poco giamai mi ualse o uale. 14. Poco m'auanza del con-
forto usato. 32. Poco era ad appressarsi a gliocchi miei La lu-
ce. 44. s'assai o Poco Questi preghi mortali amore sguarda.
54. Canzon l'una sorella è Poco innanzi. 66. Cui Poco innan-
zi era'l morir beato. 247. Poco dinanzi a lei uedi Sansone.
295. Questi hauea Poco andar ad esser morto. 70. Poco uede-
te, & parui ueder troppo. 111. Et di cio uiuo, & d'altro mi cal
Poco. 144. Si che m'auanza hbmai da disfar Poco? 172. Haurà
di me Poco honorata spoglia. 201. Et ragion temean Poco.
209. Poco mancò, ch'io nò rimasi in cielo. 226. Poco hauea
a'ndugiar. 233. Poco era stato anchor l'ama gentile. 240. Et

- Poco** poi m'uscì 'n tutto di uista. 252. Poco era fuor de la comune strada. 302. Poco ama se, ch' n tal gioco s'arrischia. 305. Agamenon, & Menelao, che n spose Poco felici, &c. 332. Plinio) A scriuer molto, a morir Poco accorto. 339.
- PER POCO**, ual la quasi usato dal Boc:
- SI POCO**. Ne d'altrui loda curarei si Poco Che. 44. Quest'arder mio, di che ual si Poco. 158. Facean molto desir parer si Poco. 325.
- A POCO A POCO**. Assai Poco, &c. a gli suoi luoghi. **POCO** con la uoce stante, dinota iu breue tempo, & poco auanti usato dal Boc:
- P O D E R**, & **Poter** la fortezza, la forza, la Possanza, la Potenza, &c. La'ue di & notte stammi adosso col Poder, c'ha in uoi raccolto. 61. D'un uino fonte ogni Poder s'accoglie. 178. Ch'i son d'altro Poder, che tu non credi. 241.
- P O D E R E**. Per ch'io t'habbia parlato di menzogna Al mio Podere. 1. quanto ho potuto. 41.
- P O E M A**, la fittione poetica. Ma ciascuna di se parea ben degna Di Poema dignissimo, & d'Historia. 314.
- P O E T A**, il cōponitore di uersi orzati, eleganti, & finti, onde diciamo fittione Poetica, &c. Fiorenza hauria forse hoggi'l suo Poeta. 139. Ch'è da stancar ogni diuin Poeta. 170.
- Poetando**, cioè scriuendo, & componendo da poeta, o come i poeti. e'l bel mote uicino, Onde si scende poetando, & poggia. 5. Non m'hauesse disdetta la corona, Che suol ornar chi poetando scriue. 18.
- P O E T I**. Arbor uittoriosa, & triumphale Honor d'imperatori, & di Poeti; il Lauro intendendo. 196. Vna giouene Greca a paro a paro, Co i nobili Poeti gia cantando. 301.
- P O G G I**, i luoghi eminenti ne monti, & sporti in fuori, atti a potere riguardare. Trouaste per la uia fossati, o Poggi. 19. si folta nebbia, Che sopraggiunta dal furor de uenti Non fuggisse da i Poggi, & da le Valli. 55. O Poggi, o ualli, o fiumi, &c. 60. Per diuersi paesi Poggi, & onde passando. 67. Se'n fra duo Poggi fiede ombrosa ualle Iur s'acqueta l'alma sbitorta. 115. Et disgombrava già di neue i Poggi. Non uolli al mio refugio ombra de Poggi. Dopo sun gito per selue, & per Poggi. 126. Et quando'l sol fa uerdeggiare i Poggi.

Selue, falsi, campagne, fiumi, & Poggi. Ch'i passai con dilett^o
assai gran Poggi. Altro salir al ciel per altri Poggi. 127. Et fai
dintorno ombrare i Poggi. 151. L'aura gentil, che rasserena i
Poggi. 154. Di uaga fera le uestigia sparse Cercai per Pog-
gi solitari, & ermi. 227. Quanti spianai dietro c'nnanzi
Poggi. 351.

Poggi, del uerbo poggiare per ascendere, & alcuna uolta pog-
giare, & appoggiare per riposare. Onde al uero ualor conuen
c'huom poggi. 19. L'aura) Per cui conuen, che'n pena, e'n fa-
ma poggi. 154.

Poggia, cioè ascende, monta, &c. e'l bel monte vicino Onde si
scende poetando, & poggia. 5. Et fui l'uccel, che pur per l'ere
poggia. 2. 18.

POGGIO, è luogo alto per potere ageuolmente riguardar
di lontan, il suo dimi: è Poggetto. Lat: Podium, & Podolium,
alcuna uolta si piglia in uece di monticello, & alcuna in uece
di riposo. O uero al Poggio faticoso, & alto Ritrarmi a 1.
Pommi) In alto Poggio, in ualle ima, & palustre. 129.

POI, poscia, dapoi, dopo, da che, poi da che, tutti di uno istesso
significato, & si danno al tempo presente, & al passato. Lat:
post, postea, &c. Vostro stato real, che'ncontro Poi Raddop-
pia, &c. Et Poi che'l fren per forza a se raccoglie. 3. Poi ripen-
sando al dolce ben ch'io lasso. Indi trahendo Poi l'antico fia-
to. 8. Ma gli spirti miei s'agghiaccian Poi. 9. Poi rimale la uo-
ce in mezo'l petto. 10. Ma Poi che'l ciel acceude le sue stelle.
Poi quand'io ueggio fiammeggiar le stelle. 11. Poi seguirò sì
come a lui ne'nerebbe. 13. L'esser coperto Poi di bianche piume.
Et giamai Poi la mia lingua non tacque. 14. Poi la riuidi
in altro habito sola. 15. Ch'anchor Poi ripregando. Et anchor
Poi trouai di quel mal fine. 17. Che Poi discese in pretiola
pioggia. 18. Vedrà Bologna, & Poi la nobil Roma. 20. Si ue-
drem chiaro Poi; come souente, &c. 29. Que tu prima, & Poi
fu' inuescat'io. Si uedrem Poi per merauiglia insieme. 30. S'er-
ge la speme, & Poi non fa star ferma. 35. Ma Poi che'l dolce
riso humile & piano Piu non s'asconde. 37. Et Poi morrò.
40. Poi fuggite dinanzi a la mia pace. Et Poi così soletta. 41.
Et Poi la mensa ingombra Di pouere uiuande. Poi lontan
da la gente. 42. Pregiato Poi dal uulgo auaro, & sciocco:

44. &c. 51. 54. 56. 57. 64. &c.

POI in uece di Ma. Ben uenne a dilinrarmi un grande amico
Per somma, & ineffabil cortesia, Poi uolò fuor de la ueduta
mia, &c. qui si donrebbe intendere la Ma corrispondente alla
Ben, cioè Ma Poi. 74.

POI CHE, ual poscia che, da che, &c. Lat. simulac, & simu-
latque. Poi, ch'amor di me ui fece accorra. 6. Poi che madon-
na da pietà commossa Degrò mirarmi. 17. Poi ch'a mirar sua
bellezza infinita L'anime, &c. 28. Ma Poi che'l dolce riso hu-
mile, & piano Piu non s'asconde. 37. Poi che cercando stan-
co non seppe oue S'albergasse. 38. Gettan le mèbra Poi che'l
sol s'asconde. 43. Poi che s'è giunto a l'honorata uerga. 45.
Poi che securo me da tali inganni Fecce. 52. Poi che del suo
piacer mi fe gir graue. 59. Poi che s'è sgombro de la maggior
salma. Poi che morto è colui, che tutto intese. 79. &c.

DA POLI. 16. 229. 269. 277. &c. uedi alla Da.

POLICLETO Sithonio Scoltore eccellétissimo, del qual
si legge molte cose appresso Plinio. Per mirar Policleto a
proua fiso Con ghialtri, c'hebbè fama di quell'arte. 70.

POLINICE figlio di Edipo Re di Thebe, & fratello di
Etencle. Et Argia Polinice assai piu fida, &c. 286.

POLIPHEMO Cyclope figlio di Nettuno. Vidi Aci, &
Galatea, che'ngrembo gliera Et Poliphemo farne gran ro-
mori. 292.

Polir, per ornare, nettare, forbire, limare, &c. Ne oua da polir
con la mia lima. 10.

POLITE, cioè tersè, &c. Polite Guancie. 295.

POLITO, uale ornato, terso, forbito, &c. D'un bel chiaro
Polito, & uino ghiaccio. 158.

POLISSENA figlia di Priamo amata da Achille, & poi sa-
crificata da Pirrho figlio di esso Achille al sepolcro del pa-
dre. Non Polissena, Iphisile, & Argia. 194.

POLLION, detto Asinio Pollione oratore, poeta, & histo-
rico celebre, & padre delle facetie. Poi Crasso, Antonio, Hor-
tensio, Galba, & Caluo, Con Pollion. 339.

POL O, cioè l'artico, & l'antartico. Stanco nocchier di notte
alza la testa A duo lumi, c'han sempre il nostro Polo, cioè il
Settentrionale. 67. Hor uedi insieme l'uno & l'altro Polo;

- Le stelle uaghe, &c. 1. l'artico, & l'antartico. 219.
- POLSI.** uedi Polso. Qual ha già i nerui, i Polsi, e i pensier
egri. 245.
- POLSO,** le uene pulsati detto a pulsando, perche di conti-
nuo battono. e'n qual piaggia le brine Tenere, & fresche; &
die lor Polso, & lena' 172.
- POLVE,** & Poluere, q'llo de Poeti, & q'sto delle pr ose, & ancho
de poeti. & uoi nude ombre & Polue. 137. Fin che u'ha ricon-
dotti in poca Polue. Tosto uedresti in Polue ritornarle. 347
- POLVER,** & Polue. Che non bolle la Poluer d'Ethiopia
Sotto'l piu caldo sol. 19.
- POLVERE.** Poca Poluere son, che nulla sente. 221. Ve-
ramente siam noi Poluere, & ombra. 222. Nebbia, o Polue-
re al uento. 247.
- POMMI.** cioè mittimi, ponimi, &c. Pommi, oue'l sol occide i
fiori, & l'herba. Pōmi, ou'è'l carro suo temprato, & leue. Pom-
m'in humil fortuna, od in superba. Pommi a la notte, Pōm'in
cielo. Pommi con fama oscura, &c. 129.
- POMO,** & Pome si dice frutto noto. Lat: Pomum; Et d'un Po-
mo beffata al fin Cidippe. 293.
- POMPA** lo apparato magnifico, &c. In te spiega fortuna ogni
sua Pompa. 212. Senza Pompa di goder si'n seno. 353.
- POMPE.** Passan uostri triumph, & uostre Pompe. 346.
- POMPEO** Magno uinto da Cesare, ma nō pero di lui minore.
Vedi q'l grande, il quale ogni huomo honora Egli è Pōpeo, &
ha Cornelia seco, Che del uil Tolomeo si lagna, & plora. 294
Et per metaphora. Poi uidi un grande con atti soau. 330.
- Pon** in uece di pone, o mette. Chi pon fren a gli amanti, o dà lor
legge? 173. Del tutto è cieco, che'n te pon spene. 235. Misera
la uolgar & cieca gēte, Che pō qui sue sperāze i cose frali. 350
Et in uece di poni, o mitti. Pon fren al gran dolor; che ti tra-
spotta. 205. Pon dissi'l cor o Sophonisba in pace. 289.
Pon mente; cioè poni mente, auertisci, &c. uedi Mente.
Et i uece di pōno. ne i pghi pō far Laura Torre o di uita, o di
martir q'st'alma. 183. Se si altro pon gir mie stanche rime. 250.
- PONDO** il peso, il carico, la soma, &c. Lascian le mi bra quasi
immobil Pūdo. So' Lasciato hai morte) Me scōsolato, & a me
graue Pondo. 255. Che de la uista ei nō sofferse'l Pondo. 310.

Pone del uerbo ponere per mettere, &c. In grèbo a la nemica capo pone. 295. Miser chi speme in cosa mortal pone (Ma bē chi uela pone?) 317. Vedratsi quanto in uan cura si pone. 352.

Ponendo. L'un, & l'altro ponendo in libertate. 311. Contra'l buon Sire, che l'humana speme Alzò ponendo l'anima ammortale S'armò Epicuro. 341.

Poner, & porre, per mettere, per dare, &c. Et poner fine a gl'infiniti guai. 254.

PONENTE, lo Occidente, cioè doue si pone il Sole, &c. Fiume, Che'ncontri'l sol, quando ne mena'l giorno, E'n Ponente abbandoni un piu bel lume. 147. Frutti, Fiori) onde'l Ponente D'ogni rara eccellentia il pregio hauea. 254. Et per meta: Pommi oue'l carro suo) Et ou'è chi cel rende, & chi cel selba. il Ponente che'l serba. 129.

Pongasi Et pongasi a feder in su la riuà. 216.

Pongo, & pono cioè dò. Fine non pongo al mio ostinato affanno. 43. Et pongo mente intorno. 163.

Pon mente. Et pongo mente intorno. 163.

Posso, cioè possono come si usa nelle prose. Che scuoter forte, & solleuarla posso. 45. L'opra fu ben di quelle; che nel cielo Si posso imaginar. 71. Lagrime homai da gliocchi uscir non posso. 75 Et se mie rime alcuna cosa posso. 244. Con parole; che i falsi romper posso. 264. & piu nō posso Per herbe, o per incanti a se ritirarlo. 267.

Ponfi, cioè si pone. Quando'l soaue mio fido conforto Ponfi del letto in su la sponda manca. 262.

PONTE per passar sopra l'acqua. Che non pur Ponte, o guado, o remi, o uela; Ma scampar non potiemmi ale, ne piume. 177. & quel, che solo Contra tutta Tholcana tenne'l Ponte. cioè Horatio Cocle. 329.

PONTI Pon mente al temerario ardir di Xerse Che fece per calcar i nostri lini Di noui Ponti oltraggio a la marina. 24.

PONTIFI, & Pontefici, i Papi. Pontifici, regnanti, e' impetori. 316.

PONTO Prouincia, prima detta Hellesponto, Quella, che'l suo signor con breue chioma Va seguitando; in Ponto fa Reina. cioè Ili cratea moglie di Mithridate Re di Ponto. 294.

POPOL, cioè Nazione, Gente, &c. Ma ben neggi'hor, si cō-
me al Popol tutto Fauola fui gran tempo. 21. Popol di Mar-
te, cioè Romani. 45. 332. Per piu dolor del Popol senza leg-
ge. cioè Tedeschi. 112. Le lagrime del Popol doloroso, cioè
Italiani. 113. Ma assai piu con pietate il Popol Greco. 329.
Che se'l Popol Roman piu uolte stracco. 331. In habito di-
uersa, in Popol solta Fu quella chiera. 333.

POPOLI. Et Popoli altri Barbareschi & strani. 315.

POPOLO, la natione, la gente, &c. Popolo ignudo, pauen-
toso, & lento. 22. Del Popolo infelice d'oriente. 24. E'l pa-
dre colto, e'l Popolo ad un uelchio. 295.

Por, cioè porre, ponere, mettere. Per por sua cura in cose altre,
& noue. 168. Et spero, ch'al por giu di questo spoglia Venga
per me. 252. Per far ricco un, por gl'altri in pouertate. 253.
Por fine al mio dolore. 278.

Porà, cioè potrà. Che porà dir, chi per amor sospira. 52.

PORPHIRIO Philosopho Tirio discepolo di Plotino. Et
quel, che'n uer di noi diuenne pietra Porphirio, che d'acuti
fillogismi, &c. 340.

Porge, cioè da, concede, estende. &c. Oue porge ombra un Pino
alto, od un colle. 115. Tanto n'ha seco, & tant'altrui ne por-
ge. 166. Et la man destra al cor gia stanco porge. 167.

Porgerà, cioè darà, o estenderà. Ch'ella ti porgerà la bella
mano. 35.

Porgesse. ch'a gliocchi santi Porgesse alcun diletto. 58.

Porgi. Nel fondo del mio cor gliocchi tuoi porgi. 139. Deh por-
gi mano a l'affamato ingegno. 274.

Porgimi la man destra in questo bosco. 169.

Poria, & potria. Ma qual suon poria mai salir tant'alto 10. Smar-
rir poria il suo natural corso. 11. Ne giamai lingua humana
Contar po: quel, &c. 63. I non po: giamai imaginar. 68. Prima
po: per tépo uenir meno Vna imagine calda di diamante. 90.
Nō poria mai in piu riposato porto Fuggir, &c. 105. Mia ui-
ta; che morir porridendo. 122. Che po: questa il Rhen, qual
hor piu agghiaccia Arder. 142. Poria cangiar sol un de pen-
sier miei: 143. Lei, che'l ciel non po: lontana farme. 145. Che
pensar nol po: chi non l'ha udita. 153. Ben po: anchor pietà
con amor mista Porfi, &c. 158. Io nol dissi giamai: ne dir po-
ria Perora.

ria Per oro. 161. Qual ingegno a parole Poria aguagliar il mio doglioso stato? 204. dou'hor non po:gire. 208. Mai non poria uolar penna d'ingegno. 229. Non po:mai di tutti il nome dirti. 286. Chi poria'l mansueto al costume Agguagliar mai. 298. O qua coppia d'amici; che ne'n rima Poria, ne'n prosa assai ornar, ne'n uersi. 302. Io non po: le sacre benedette Vergini ch'iuì fur chiuder in rima. 311. Più dico:ne pensar poria giamai Suo uolo. 344.

Porian. I begliocchi) Ch'e medesmi porian saldar la piaga. 69. Ne porian infiammar ben anchor mille. 158.

PORPORA, il scarlato, la grana. Vna strania Phenice) Di Porpora uestita. 238.

Porre, cioè ponere, mettere. Orso al uostro destrier si puo ben porre Vn fren. 82. L'altre puoi giuso ageuolmente porre. 79.

Porse, cioè stese diede, &c. Quand'amor porse) Quell'honora man, che secondo amo. 193. Et quella man, già tanto desiata A me parlando, & sospirando porse. 320. Questa speranza ardire Mi porse, cioè diede. 66. Già sai tu ben quanta dolcezza porse A gliocchi miei la uista di costei. 197. Chi più degna la men a scriuer porse. 1. pose o diede. 26.

Porfi, cioè posi, diedi. Che ratto a questa penna la man porfi. 1. posi. 99. Da man destra, oue gliocchi prima porfi, &c. 1. guardai. 327.

Porfi. 1. ponerfi. Ben poria anchor pietà con amor mista Porfi fra l'alma stanca, e'l mortal colpo. 158.

PORTA la entrata della casa. Trema, quando la uede in su la Porta. 217.

Porta del uerbo portare. prop: & meta: La donna, che'l mio cor nel uiso porta. 91. Et doglia, & morte dentro a gliocchi porta. 121. Ou'altrui noie, a se doglie, & tormenti Porta. 180. Quante speranze se ne porta il uento. 245. in cose tali Che'l tempo le ne porta sì repente. 350.

Portai. Colpo'ch'i portai molt'anni chiuso. 223.

PORTAMENTO, cioè modo, forma, o guisa di uestire. Il diuin Por: 106. Del Por: humile. 108. Oime il leggiadro Por: altero. 203. Et l'angelica uita Con quel celeste Por: in terra. 305. Vn singular suo proprio Por: 398.

- P O R T A M E N T I .** & poi u'era un drappello De Portamenti, & de uolgari strani. 301.
- Portan .** So come i di , come i momenti & l'hore Ne portan gli anni. 84.
- Portar** attualmente, & mentalmente, & si riferisce si al bene come al male . Poi che portar no'l posso in tutte quattro Parti del mondo. 129. qual angel tu si presto A portar sopra'l ciel il mio cordoglio? 256.
- Portaron .** Que begliocchi soau; Che portaron le chiavi De miei dolci pensieri. 32.
- Portarsene .** Et portarsene seco La fonte, e'l loco. 238.
- Portartene .** Po ben puo tu portartene lo scorza Di me? 147.
- Portasse .** Simil non credo, che la son portasse Al uello. 175.
- Portate .** a dir hor cose, C'ho porrate nel cor grà tēpo ascose. 60
- Portato .** Quindici l'una , & l'altro diciott'anni Porrato ho in seno. 202. Quella ; che n'ha portato i pensier miei. 221.
- Portaua .** Mentr'io portaua i be pensier celati. 6. Perch'al uiso d'amor portaua insegna. 48. Ma'l uento ne portaua le parole. 203.
- P O R T E** nel piu, & nel meno Porta , cioè l'entrata della casa , Vscio è poi delle camere, ma l'un per l'altro generalmente si pone. Mi fanno guerra intorno, e'n su le Porte. 212. Che col pie ruppe le tartaree Porte. 262. Et falle opinioni in su le Porte. 305.
- Porte .** e'l suo amor in qual modo Va mendicando accio che'n pace il porte. 295.
- Porti .** O sole , & tu pur fuggi ; & fai dintorno Ombrare i poggj, & te ne porti'l giorno. 151.
- P O R T I A** figlia di Catone Uticensis costantissima . L'altra è Portia, che'l ferro a foco affina. 294.
- P O R T O** di mare, o di fiume, cioè luogo sicuro, Al dolce Porto de la lor salute. 7. Per gir a miglior Porto. 21. Et sperando uenir a miglior Porto. 72. Ch'almen da lunge m'apparisse il porto. Come lume di notte in alcun Porto. Che uolendo col giorno esser a Porto . Et l'anchore gittar in qualche Porto. Drizza a buon Porto l'affannata uela. 73. Tal ; che s'è arriuo al desiato Porto Spero. 95. Non potria mai in piu riposato Porto Fuggir. 105. Tal ; che'ncomincio a disperar del

Porto. 151. O cameretta, ch'è già fosti un Porto A le grand
tempeste mie diurne. 179. Da la man destra, ch'a buon Porto
aggiunge. 200. Porto de l'amorose mie fatiche. 227. Tran-
quillo Porto hauea mostrato amore A la mia lunga, & torbi-
da tempesta. 234. Porto de le miserie, & fin del pianto. 251.
IN PORTO. Pero sarebbe di ritrarsi in Porto. 72.
Non d'atra, & tempestosa onda marina Fuggio in Porto
giamaistanco nocchiero. 132. Veggio fortuna in Porto; &
stanco homai Il mio nocchier. 311. Si che, s'io uissi in guer-
ra, & in tempesta Mora in pace, & in Porto. 272. Ana-
creonte, che rimesse Hauea sue muse sol d'amore in Porto.
301. ne nocchier si presto A uolger naue da gli scogli in Por-
to. 308.

Porto del uerbo portare. Col corpo stanco, ch'a gran pena
porto. 8. Et gliocchi porto per fuggir intento. 30. De le
catene mie gran parte porto. 70. ma pur nel uiso porto Se-
gni; 77. che dipinto Porto nel petto. 81. M'affligon si;
ch'i porto alcuna uolta Inuidia, &c. 101. Se questa spene
porto A quel dubbioso passo. 105. amoroso mio pensiero,
Che di & notte ne la mente porto. 110. che souente in gioco
Gira'l tormento, ch'i porto per lei. 115. Così di ben amar
porto tormento. 164. Et atti feri, & humili, & cortesi
Porto egualmente. 177. lagrime notturne, Che'l di celate
per uergogna porto. 179. Ch'i porto inuidia ad ogni estre-
ma sorte. 224. Quanta inuidia ti porto auara terra. Quan-
ta ne porto al ciel. 225. Porto'l cor graue, & gliocchi hu-
midi & bassi. 228. l'aspre sorme De legami, ch'io por-
to. 232.

Portò. Quella, ch'al ciel se ne portò le chiaui. 230. Ella'l se ne
portò sotterra. 232. Portò dal fiume al tempio acqua col cri-
bro. 312.

Por' in uece di posi. Madōna il manco piede Giouenetto pos'io
nel costui regno. 265.

P O S A, il riposo, la quiete. Per hauer Posa almen infino a l'Al-
ba. 11 Non spero del mio affanno hauer mai Posa. 154. L'ani-
ma poi ch'altroue non ha Posa. 163.

Posa. cioè riposa. Dopo la guida sua, che mai non posa. 344. Ne
mai si posa, ne s'arresta, o torna. 347.

Posar, per riposare, chetare, & alcuna uolta per dormire. La notte allhor, quand'io posar deurei, cioè dormire. 192. Parca posar come persona stanca. 319.

Posasse. Se si posasse sotto' quarto nido. 28.

Posaua. Qual si posaua in terra, & qual su l'onde. 106.

POSCIA, ual poi, & dappoi. Poscia fra me pian piano Che sai tu lasso? 117. Per quanto non uorreste Poscia, od ante Esser giunti al camin. 159. Mossè la mano indarno, & Poscia l'arse. 329. Poscia Vespasian col figliuol uidi. 331.

POSCIA CHE, cioè poi che, o dappoi che. Poscia, ch'ogni mia gioia Per lo suo dipartir in pianto è uolta. 203. Poscia che'l dolce & amoroso, & piano Lume. 213. Poscia che mia fortuna in forza altrui M'hebbe lo spinto. 300.

Pose, cioè mise. Ch'a mio nome gli pose in man lo stile. 71. Oue le belle membra Pose colei, che sola a me par donna. 104. Quando de l'alpi schermo Pose fra noi, & la tedesca rabbia. 111. O bel uiso, ou'amor insieme pose Gli sproni, e'l fren. 137. Et a me pose un dolce giogo al collo. 155. Che di sì ricco albergo il pose in bando. 147. Chiaro segno amor pose a le mie rime. 249. Et mi tolse di pace, & pose in guerra. 266. Et di colui, ch'amando in te si pose. 275. Del commune nemico in guardia pose. 313. La lunga uita, & la sua larga uena D'ingegno pose in accordar le parti. 341.

Poser. Questi poser silenzio al signor mio. 39. & ogni estrema cura Poser nel uero lume. 133. Man, ou'ogni arte & tutti gli loro studi Poser natura e'l ciel, p farli honore. 156. che spesso altrui Poser in dubbio. 209.

Posi, cioè misi. Già gran tempo in uoi Posi'l mio cor. 96. Che me stesso, e'l mio mal posi in oblio. 241. Anchor io il nido di pensieri eletti Posi in quell'alma pianta. 254. i miei passati tempr. I quai posi in amar cosa mortale. 272.

Posi, cioè fermi o riposi. Oue ch'i posi giocchi lassi, o giri. 135. Ben fia prima ch'i posi, il mar senz'onde. 181.

Posifi, cioè riposifi. Chi non ha albergo; posifi su l'uerde. 86.

Posì, in uoce di posso. Ne posì' indouinar chi me ne scioglia. 43. Che posì'io far temendo'l mio signore? 125. Che nò posì'io cangiar teco uiaaggio? 176. Come posì'io; se non m'insegni. 240. Che posì'io più se nò hauer l'alma trista? 206.

P O S S A, la Poffanza, la forza, il potere. Hor hai fatto l'eltremo di tua Poffa O crudel morte. 244.

Poffa del uerbo potere. Le di, ch'io farò la tofto ch'io paffa. 35.
ne le man, come Lodar fi poffa in charte altra perfona. 82.
Non ueggio, oue fcampar mi poffa homai. 89. Ch'al men,
com'io folea, poffa sfogarme. 102. M'impetre gratia, ch'i
poffa effer seco. 160. Qual ingegno) Che stringer poffa'l
mio infelice ftato. 265. Ch'i non credo ridir fappia ne poffa. 308.

Poffano. Null'al mondo è, che non poffano i uerfi; Et gli afpidi incantar, &c. 183.

Poffede. 1. domina. Qual piu gente poffede; Colui è piu da fuoi nemici auolto. 111.

Poffedete, fiorite ombrofe riue Voi poffedete; & io piango ogni bene. 175.

Poffedeua. Ambe le chiaui Del tuo cor, ch'ella poffedeua in uita. 79.

Poffendo, & potendo. Cotanto effer diuifo Col defio non poffendo mouer l'ali. 32. Che chi poffendo ftar cadde trauià. 196 & non poffendo aitarme Prefo lafciai menarme. 241.

P O S S E N T E, & Potente, cioè gagliardo, forte, ricco, &c. Poffente Donna. 14. Foco. 60. Hercule. 285. Lingua Poffi. 334. Paffion troppo Poffi. 323. l'Aura era Poffi. 208. Laccio fi Poffi. 155. Si Poffi: è'l Voler. 66.

P O S S E N T I Rai. 97. Onde. 147. que begliocchi Poffenti a rifchiar abiffò, & notti. 168.

P O S S E S S O R E, l Poffeditore. Ira è breue furor) che'l fuo Poffeffore Spelfo a uergogna, & talhor mena morte. 178.

Poffi. Vergine) Che poffi, & uogli al grā bifogno aitarme. 278. Poffiamo. Rifponde; quanto'l ciel & io poffiamo) Tutto fu in lei, &c. 274.

P O S S I B I L E, cioè quello, che fi puo fare. uo cercand'io Donna quant'è Poffibile in altrui, &c. 8.

Poffo, in prima perfona, & affolutamente. Et per piu non poter fo, quant'io poffo. 95. Nulla poffo leuar io per m'ingegno. 142. Io nol poffo ridir. 156. I nol poffo negar donna, & nol nego. 184. Io non poffo per ordine ridire. 339.

Et affolutamente. Per folicito ftudio poffo farme. 65. Quan-

to posso mi spetro. 86. Ma mentre tener fiso Posso al primo
pensier la mente uaga. 116. Poi che portar nol posso in tutte
quattro Parti del mondo. 129. Ne posso dal bel nodo homai
dar crollo. 135. Ne di duol ; ne di tema posso aitar me. 189.
Ne posso il giorno , che la morte serra Antiueder. 200. Ne
cangiar posso l'ostinata uoglia. 266. Non posso piu. 180. Se
del cōfiglio mio punto ti fidi, Che sforzar posso. 316. Et quan
to posso al fine m'apparecchio. 345.

NON POSSO. Et s'io nō posso trasformarmi in lei. 44.
Ma contrastar non posso al gran desio. 60. Che uoluer nō mi
posso. 89. ond'io non posso aitar me. 119. Partendo, onde par
tir giamai non posso. 166. questo non posso. 171. Non posso,
& non ho pin sì dolce lima. 222. Et lei, che se n'è gita, Seguir
non posso. 239. Tacer non posso. 240. Negar, disse, non pos
so ; che l'affanno, &c. 321.

Posson . come posson queste membra Da lo spirito lor uiuer
lontane. 8.

P O S T A, cioè ponesta. La pastorella alpestra, & cruda Posta a
bagnar un leggiadretto uelo, Ch'a Laura, &c. 44.

A P O S T A, cioè secondo il suo uolere. uedi al suo luogo.

Poste , cioè messe, o poneste. l'amate ch'ome bionde Volgendo
gli anni già poste in oblio. 29. Che per Dio ringratiar far po
ste in alto. 46.

Posti, gliocchi) Così gli ho di me posti in su la cima. 68.

Posto, cioè messo. Al sacro loco oue fu posto in croce. 21. Com
le mie mani haurei già posto in terra. 30. & posto in su la ci
ma. 54. Volsciui fortuna ha posto in mano il freno De le bel
le contrede. 111. Amor m'ha posto come segno a strale. 119.
Putta sfacciata; & doue hai posto speme? 124. Quei, che so
lo il puo far, l'ha posto in mano. 142. Tutte lor forze in dar
fama a costei Haurian posto. 150. Hor tu; c'hai posto te stesso
in oblio. 185. Posto hai silenzio a piu soauì accerti. 217. L'una
m'ha posto in doglia. 239. & hor l'ha posto in pianto. 249.
Hor m'ha posto in oblio con quella donna, &c. 269. & posto
ha in doglia lo mio cor. 278. Ch'amor, & crudeltà gli hā po
sto assedio. 296. A gli animi gentili, a gli altri è noia. C'han
no posto nel fanno ogni lor cura. 321.

Pote , & Puote, cioè puo. & l'uno & l'altro si dice. & contra-

star non pote. 67. Lasso, che desiano Vo quel, ch'esser non
puote in alcun modo. 68. Non prego già; ne puote hauer
loco Che, &c. 54. Lingua mortal al suo stato diuino Giun-
ger non pote. 188. Nel tempo, che tornar non pote homa-
212. Cui pensier basso, o graue Non pote mai durar dinan-
zi a lei. 268. Il di s'appressa, & non pote esser lunge. 279.
Che piu s'aspetta, o che pote esser peggio. 343. Ne puote ha-
uer piu loco, Che, &c. 54.

Potè & Puotè; cioè poteo, o potei. Ond'io non potè mal for-
mar parola. 1. poteo Lat: potui. 142. Et chine il dica; che'l
potè sentire Quando, &c. 339.

Potea. Ne tacendo potea di sua man trarlo. 16. Mostrar qua giù,
quanto la su potea. 136. Non potea fiamma entrar per altrui
face. 198. Che piu bel corpo occider non potea. 243. Potea
innanzi lei andarne A preparar, &c. 248. Potea leuarsi a Pal-
ta cagion prima. 269. & quel, che non potea Far altri, è nul-
la a la tua gran uirtute. 278. Che potea'l cor, del qual sol io
mi fido Volgerli altroue. 326. L'occhio mio non potea non
uenir meno. 327.

Potei, cioè poteo. Quando piu non potei; Che me stesso perdeti.
161. I non tel potei dir allhor, ne uolli. 189. Ma me sol ad un
nodo Legar potei. 1. poteui. 210. Potei ben dir, se del tutto eri
auista; Quest'è l'ultimo di. 1. poteui. 232. Ch'a pena gli po-
tei render salute. 1. potessi. 291. Non potei coglier mai ramo
ne foglia. 303.

POTENTIA, & Potenza, la forza, la possanza. Et s'egli
è uer, che tua Potentia sia Nel ciel sì grande, come si ra-
giona. 207.

Potemmi, cioè potenomi, & ual quanto poteanomi. Ma scam-
par non potemmi ale, ne piume. 177.

Poteo anticamente usato, & ual quanto potè ò puotè. Et giamai
poi la mia lingua non tacque, Mentre poteo. cioè fin che po-
tè parlare. 14. A lui piacer non poteo cosa uile. 269. Ne'l po-
teo far; che come, &c. 341.

Poter, cioè possere se dir si può. Et per piu non poter so,
quant'io posso. 95. Per poter appressar gli amati rami. 137.
e'l non poter mi scusi. 163. I nol diuò; perche poter nol
spero. 344.

- POTER**, il Podere, la forza, &c. (Quant'è'l Poder d'una pre-
scritta usanza. 193.
- Potels'io**. Così potels'io ben chiuder in uers' il miei pensier. 82.
Temprar potels'io in sì soau' note l miei sospir. 183. Far po-
tels'io uendetta di colei, Che, &c. 192.
- Potessè**, cioè, ualesse. Che potessè al bisogno prender l'arme. 21.
Et s'io potessè far; che, &c. 59. se mortal cosa Mi potessè ten-
ner in uita un giorno. 163. Che Laura mia potessè torre a
morte. 250.
- Potessi**, & come luce Ridir potessi. 217. Se quell' Aura soauè)
Ritrar potessi. 218.
- Poteste**. Se uoi poteste, per turbati segni Vscir, &c. 54.
- Potete**. Mentre emendar potete'l uostro fallo. 245.
- Potena** Ch'appressar nol potena anima sciolta. 168.
- Potrebbe**. Hor potrebbe esser uero. 115.
- Potrebbe**. Nullo stato aguagliar se al mio potrebbe. 62. Potreb-
be forse aiutar se. 65.
- Potresti** arditamente Vscir del bosco. 106.
- Potrete**. Et potrete pensar qual dentro fammi. 61.
- POVERA** adie: Povera & nuda uai Philosophia. 4. Pouer
Gente. 47.
- POVERE** Viuande. 42.
- POVERI** d'argomento, & di configlro; Egri del tutto, &
miseri mortali. 350.
- POVEREL** Soft: Pouerel Digiuno. 162.
- POVERELLA**. O Pouerella mia come se rozza. intenden-
do Canzone. 106.
- POVERO**, adie. Fastidire il uicino Pouero. 112. & in uece
di Soft: Che mi fa ricco & Pouero in un punto. 157.
- POVERTA**, & Pouertate. Con franca Pouertà serue ric-
chezze. 229. Vn Curio, & un Fabritio assai piu belli Con la
lor Pouertà, Che, &c. 329.
- POVERTATE**. Fondata in casta, & humil Pouertate. 124.
- PRANDIO**, il desinare. Leonida, ch'a suoi lieto propose Vn
duro Prandio. 332.
- PRATI**, & nel meno Prato. Ridono i Prati, e'l ciel si rassere-
na. 230. Ne tra chiare fontane, & uerdi Prati Dolce cantar.
231. A coglier fiori in quei Prati d'intorno. 240.

- PRATO**, quasi parato. Et desta i fior tra l'herba in ciascun Prato. 37. Questa uita terrena, è quasi un Prato. 83. Senza fior Prato, o senza gemma anello. 255.
- PRAVO**, cioè maluagio. Poi guarda com'amor crudele, & Pravo Vince Dautid. 295.
- PRASSITELE** scultore celebre. Et solo ad una imagine m'attegno, Che se non Zeusi, o Prassitele, o Phidia. 117.
- Precipitana**, cioè traboccaua. Et tal piacer precipitata alcorlo. 168.
- Precisa**, cioè interrotta, tagliata, terminata. M'hanno la uia fi d'altro amor precisa, Che, &c. 70. quando l'antica strada Di libertà mi fu precisa, & tolta. 81.
- Precorre**, cioè ua innanzi. Egli è già Là, che null'altro il precorre. 82.
- PREDÀ**, il furto, il latrocinio. Che la mia nobil Preda non più stretta Tenni al bisogno. 157. Che falcon d'alto a sua Preda uolando. 344.
- IN PREDÀ**, cioè ad esser rubeto, &c. Fin ch'lo sia dato in Preda A chi tutto diparte. 1. alla morte. 43.
- PREDÈ**, i furti, &c. Lasso ben so, che dolorose Prede Di noi fa quella, ch'a null'huom perdona. 84. Et di Creti, & di Spagna addusser Prede. 1. spoglie, & trophèi. 331. Et uidi'l tempo rimemar tal Prede De' nostri nomi. 1. trophèi, &c. 347.
- Prega**; cioè priega, supplica, &c. Donna mi prega. 58. Altri ch'ìl prega, si dilegua & fugge. 86. Prega Sennuccio mio, quando'l uedrai Di qual che lagrimetta, o d'un sospiro. 90. Prega che non estingua; Anzi la uoce al suo nome rischiari. 206. Prega ch'ì uenga tosto a star non uoi. 259. Vlisfe) Che la casta mogliera aspetta & prega. 294.
- Pregan**. Del lungo odio ciuil ti pregan fine. 46. i fior, &c. Pregan pur, che'l bel pie li prema o tocchi. 153.
- Pregando**. Nò è sì duro cor, che lagrimando, Pregando, amando, tal hor nò si moua. 201. Tutti insieme pre: ch'io sèpr'ami. 215. Pregando ch'al leuar l'alma non tarde. 218. allhor m'inchino Pregando humilmente, che consenta. 271. Che Liua sua pre: tolse altrui. alcuni leggono pregnate in uece di p̄gādo. 284.
- Pregar da p̄cor Lar**: Et pero mi son messo a p̄gar morte Che mi tolla di qui. 25. Per ch'ì l'odo p̄gar pur, ch'ì m'affretti. 259.

Pregato. Et se contra suo stile ella sostiene D'esser molto pregata. 17.

Pregate. O uoi) Pregate, non mi sia piu sorda morte. 251.

PREGATORE, quello, che prega. Che'l Pregator, e i preghi fur si ardenti, Ch'offesi me per non offender lui. 1. Sophonisba. 289.

Pregato. I ho pregato amor, & nel riprego. 184.

Pregaua. al signor mio, Che per me ui pregaua. 39.

PREGHIERA, & Preghiere nel piu, il Pregare, &c. Se la Preghiera mia non è superba. 51.

PREGHIERE. & con Preghiere honeste L'adoro, e'nchينو come cosa santa. 176.

PREGHI, le Preghiere, & Prego & Priego nel numero del meno. Ch'a quei Preghi il mio lume era sparito. 16. Ringrazio lei; ch'a giusti Prei: humani Benignamente sua mercede ascolta. 19. Forse i deuoti & gratiosi Prei: Et le lagrime sante de mortali Son giunte, &c. 21. Torzendo'l uiso a Prei: honesti, & degni. Questi Prei: mortali amore guarda. 54. Perche spargel al ciel si spelsi Prei? 58. A quella; che miei Prei: honesti & santi Gradi alcun tempo. 143. Ne'l pianger mio, ne i Prei: pon far Laura Trarre o di uita o di martir quest'alma. 183. che'ntendo Le tue caste lusinghe, e i giusti Preghi. 218. C'hor per lodi anzi a Dio Prei: mi rende. 255. Salisti al ciel, onde miei Prei: ascolti. 276. Vergine quante lagrime ho già sparte, Quante lusinghe, & quanti Preghi indarno. 277. Et da suoi Prei: per fuggir si sciolse. 284. Che'l pregator, e i Preghi far si ardenti; Che, &c. 289.

Preghi Ma tu, &c. Preghi; ch'i sprezzi'l mondo & suoi dolciami. 215.

PREGI, & nel meno Prego & Prezzo. Que son gli alti nomi, e i sommi Pregi. 332.

Pregia. stima. Senza colei cui sola par che pregi. 193.

PREGIO & Prezzo si dice. il pretio, la ualuta, la stima. & in uoce dell'honore, & della estimatione come che ha usato il Pet: Et a cui mai di uero Pregio calse: cioè d'honore, &c. 21. Conserua uerde il Pregio d'honestate. 26. e'l Pregio è uostro in tutte. 63. a lui non si puo torre Suo Pregio. 82. Pero mi dica il cor, ch'io in charte serua Cosa, onde'l uostro nome il Pre-

gio *laglia.* 87. Et dispregiar di quel, ch'a molti è'n Pregio. *Ca*
ro, dolce, alto, & faticoso Pregio, Che, &c. 163. la carne sciol-
ta *Fia di quel nodo, ond'è'l suo maggior Pre. Ma tu signor*
c'hat di uirtute il Pregio. & fia tuo'l Pregio. S'alcun Pregio in
me uiue. 169. Le degne lode, e'l gran Pregio, e'l ualore. 170.
Piu si disdice a chi piu Pregio brama. 199. Deuesse il Pre: di
piu laude darli. 210. D'ogni rara eccellenza il Pregio hauea.
 254. Che s'acquista ben Pregio altro, che d'arme. 338.

Pregio, del uerbo pregiare per prezzare, stimare, &c. Anzi mi
 pregio, & tengo assai piu caro. 223.

PREGIATO, cioè estimato, honorato. o d'un diaspro Pre-
 giato poi dal uolgo auaro, & sciocco. 44.

PREGION & Prigion, la carcere. & Pregion, cioè lo incar-
 cerato, &c. uedi Prigione Prigionero, &c.

PREGNI, cioè pieni, gonfiani. Che di lagrime Pregai Sian
 gliocchi miei. 33. Ch'i uidi gliocchi tuoi: talhor si Pregni Di
 lagrime. 324.

PREGO, & nel piu Preghi, la preghiera. Et se Prego
 mortal al ciel s'intende. 133. niente mi rileua Prego, o
 sospiro, o lagrime ch'io faccia. 196. Al mio Prego t'in-
 china. 275.

Prego del uerbo pregare. Tanto ti prego piu gentile spirito.
 4. Ne quella prego, che pero mi scioglia. 26. Et io ne pre-
 go amor, & quella sorda. 31. Et dou'io prego, che'l mio
 albergo sia. 35. i prego che tu l'opra. 36. Non prego gia,
 ne, &c. 54. Io per me prego il mio acerbo dolore. 79. &
 prego ch'egli auanzi L'empia fortuna. 95. i ti pur prego, &
 chiamo O Sole. 151. Manda prego il mio in prima che'l suo
 fine. 187. Prego, non tardi il mio ultimo giorno. 190. Ma ben
 ti prego, che'n la terza spera Guittori saluti. 219. Ne le cui
 sante piaghe Prego ch'appaghi'l cor uera beatiore. 276. Pre-
 go che sia mia scorta. 3. ti prego. 277. I nol nego Vergine,
 ma ti prego Che, &c. 277. Et dissi al primo i prego che
 m'aspetti. 290. Et prego giorno, & notte. 298. Dimmi pur
 prego, se sei morta o uiua. 320.

Pregoui. Occhi miei lalsi) Pregoui, siate accorti. 7.

Prema. cioè calchi e fior) Pregan pur, che'l bel pie li prema, o
 tocchi. 153.

Preme. 1. occupa, ingombra, calca, stringe, tormenta, annoia, &c.
La uista mia cui maggior luce preme. 97. Preme'l cor di desio, di speme'l pasce. 198. Sentendo gia, dou'altri anchor nol preme. 296. Quel; che l'anima nostra preme e' ngõbra. 351. o uer quand'ella preme Col suo candido seno un uerde cespicio: cioè preme, o stringe. 137. Al cor mi nacque la tenace speme; Onde l'annoda, & preme Quella, &c. 1. stringe. 164. Il mal mi preme. cioè tormenta, annoia. 186. & poca terra il mio ben preme. 1. calca. 248. Fermar in cose'l cor, che'l tempo preme. 1. consuma. 344.

Premier, per calcare, &c. Lieti fiori) Che madonna passando premier suole. 137.

Premo. 1. ascondo, &c. Fra i nomi, che'n dir breue ascondo & premo Non fia Iudith. 1. occulto tacendo. 336.

Prende, cioè piglia. Et la man destra al cor gia stanco porge. Il misero la prende; & non s'accorge &c. 167. Che chi prende diletto di far frode, Non dè lamentar s'altrui l'inganna. 285. Vil feminella in Puglia il prende, & lega. 294.

Prendea. Più dolcezza prendea di tal contento. 238.

Prendean uita i miei spiriti. 160.

Prender per pigliare, &c. Che potesse al bisogno'preder l'arme. a 1. Preso lo stil, c'hor pre:mi bisogna. 162. Et per pre:il ciel debito a lui, Non curi, &c. 190. Gia incominciua a pre:secutade La mia cara nemica. 233. Prender Dio per saluarne Humana carne. 277. Poi uedrem pre:cia:scun suo uiaggio. 352.

Prenderà. Virtù contra furore Prederà l'arme. 113.

Prenderei. i prenderei baldanza Di dir parole. 68.

Prendesti. Onde prendesti al ciel l'ultimo uolo. 236.

Prendete hor a la fine Breue conforto. 7.

Prendi. 1. pigli & piglia. Et prendi qualità del uino lume. 138. Ma tu prendi a diletto i dolor miei. 144. Rapido fiume) Rodendo intorno, onde'l tuo nome prendi. 165. Prendi partito accortamente prendi. 197. Prendi i dorati strali, & prendi l'arco. 208. Et prendi in grado i cangiati desiderii. 279.

Prendo. Et prendo allhor del uostro aere conforto. 8. Ma quinci da la morte indugio prendo. 110. che morir poria ridendo Del gran piacer, ch'io prendo. 122. & non men di dolcezza Del pianger prendo, che dal canto presi. 177. Per la

dolcezza, che del suo dir prendo. 213. onde uergogna, & dolor prendo. 254.

Prendon. quando Prendon riposo i miseri mortali. 170.

Preparar. per ordinare. A ueder preparar sua sedia in cielo. 273.

PRESCRITTA, cioè finita, terminata. (Quant'è'l poter d'una Prescritta usanza. 193.

PRESCRITTO, cioè terminato, &c. Non era giunto al mio uiver Prescritto. 99. Che per lungo uso già fra noi Prescritto il nostro esser insieme è raro, & corto. 125.

Prescriue. 1. termina, pon fine. Se l'honorata fronde, che prescriue L'ira del ciel. 19.

Presa, cioè pigliata. Vna sacetta di pietate ha presa. 185.

PRESAGA .1. indouina. Mente mia, che Presaga de tuoi danni, &c. 232.

PRESAGHE. S'anime son qua giù del ben presaghe. 84.

PRESAGIO. 1. prodigio, segno, &c. Tal Presagio di te tua uita daua. 282.

PRESAGO, cioè indouino. O del mio mal partecipe, & Presago. 185. Forse Presago de di tristi, & negri. 245.

Prese. 1. pigliò. oue la bella uesta Prese de le terrene mèbra pria. 4. Prese in sua scorta uita possente donna. 14. M'aperìe'l petto, e'l cor prese con mano. 15. Prese ha già l'arme per fiaccarle corna A Babilonia. 20. Et ella il prese in gioco. 97. Per man mi prese. 226. è quel possente & forte Hercole, ch'amor prese. 285. ella mi prese. 296.

PRESENTE, che ual in presenza, dinanzi. Perche a gli occhi miei lasi Sempre è Presente. 110. Trouo la bella donna allhor Pre: 128. Ma pur ogni hor Pre: Nel mezzo del mio cor madonna siede. 239. Di quella, c'hor m'è più che mai Pre: 273. Sola i tuoi detti te Pre: accolli? 325. Ch'i ueggia iu Pre sente il sommo bene. 350.

PRESENTE, che tempo significa; cioè mò, testè, hora, adesso, &c. Ma è solo, in Presente, & hora, & hoggi. 351.

PRESENTE in uece di nome; cioè ch'è al presente. Et quant'era mia uita allhor gioiosa M'inlègni la Pre: aspra, & noiosa. 32. Del Pre: mi godo, & meglio aspetto. 88. Spogliar di lei questa uita Pre: 223. Col pericol Pre: & con fatica. 266.

PRESENTI, cioè che sono dauanti, o in presenza. Che i ragg, ou'io mi struggo eran Presenti. 91. Così incomincio a ritrouar Presenti Le tue bellezze. 216.

Et quando è adie: cioè che sono al presente. Et le cose Presenti & le passate. 211.

PRESENTIA, & Presenza, lo aspetto, il conspetto, &c. Questo intendendo dolcemente sciolto In sua Presentia del mortal mio uelo. 249.

PRESENZA il medesimo che Presentia. Che'n lor Presenza M'è piu caro'l morir, che uiuer senza. 60. Perche cosa si bella Douea'l ciel adornar di sua Presenza. 204.

PRESI, cioè pigliati, fatti prigionieri. Parte Presi in battaglia, & parte uccisi. 282. Quàr'ui erano amàti ignudi, & Presi. 291. ch'ad un laccio Presi hauea dal mar d'India a quel di Thile. 304. Et qual morti da lui, qual Presi ului, & altri leggono meglio, cioè Et qual morto da lui, qual pres'ui. 314.

Presi del uerbo pigliare, cioè pigliai, & tolsi. Ma pur nel uiso porto Segni, ch'io presi a l'amoroso bosco. 77. Nel di, ch'io presi l'amoroso incarco. 128. In tale stella presi l'esca, & l'hamo. 167. Saldin le piaghe, ch'io presi in quel bosco. 169. & non men di dolcezza Del pianger prendo, che del canto presi. 177 I presi essemplio de lor stati rei. 307.

Presi, cioè pigliai, incominciai, o feci. Ond'io presi col suon color d'un cigno. 14. Et gran tempo è, ch'io presi'l primo salto. 36. Pien d'infinita, & nobil merauiglia Presi a mirar il buon popol di Marte. 332.

PRESO, cioè Pighato, fatto prigioniero. & così Preso il mena a morte. 291. Il cor Preso iui, come pesce a l'hamo. 193. Preso lasciai menarme. 241. Vedi'l famoso) Preso menar fra due sorelle morte. 285. Così Preso mi trono, & ella sciolta. 298. Veder Preso colui, ch'è fatto Deo. 303:

Preso part: cioè esser fatto prigioniero. Quand'ì fui preso, & nò me ne guardai. 2. Allhor fui preso. 89. Et solgorar i nodi ond'io son preso. 156. ou'erano a tutt'hore Disposti gli hami, ou'io fui preso, & l'esca. 208. L'ardente nodo, ou'io fui d'hora in hora Contando anni uentuno interi preso. Et se non fosse esperimentia molta De primi affanni, i farei preso, & arso. 211. Perche del corpo, ou'eri preso, & morto, Alteramente s'è le.

unto a uolo. 119. uedendo Chi m'hauea preso in libertate e' in
pace. 197.

Et meta: Così caddi a la rete, cioè fui preso. 147.

Et in uece di pigliato o tolto. Di scourirle il mio mal preso
consiglio. 141. Et l'alma disperando ha preso ardire. 180. Col
dolce honor, che d'amar quella hai preso. 159. Così haue's'io
i prim'anni Preso lo stil, e' hor prender mi bisogna. 162.

PRESENTVOSA, cioè Arrogante. Ch'a parlar de suoi
sempre uerdi rami Lingua mortal Presentuosa uegna. 3.

PRESS', in uece di Presso. Che da lunge mi struggo, & da
Presi'ardo. 154. Quanti Presi'a lui nascon, par ch'adhugge.
199. Presi'a l'estremo. 4.

PRESSO, cioè Appresso, uicino, accosto, &c. Lat: apud. Et
ueggio Presso il fin de la mia luce. 9. La penna al buon uo-
ler non puo gir Presso. 16. L'aaro, &c. Vincon le bionde chio-
me Presso a gliocchi. 28. Ch'al desiato frutto era si Presso?
49. Et è già Presso al giorno. 86. Che sempre m'è si Presso, &
si lontauo. 117. Che Presso a quei d'amor leggiadri nodi il
mio cor. &c. 194. Che uedendo ogni giorno il fin piu Pres-
so. 196. Ved'al colei, ch'è hor si Presso al uero. 205. Presso
di se non lascian loco asciutto. 219. Presso era'l tempo, do-
u'amor si scontra Con castitate. 233. il mio passar,) Ch'è
Presso homai. 251. Ouunque fur sue integne, fui lor Pres-
so. 288. il bel nome, Che lunge, & Presso col tuo dir m'ac-
quisti. 324. ch'io non nacqui Almen piu Presso al tuo fiort-
to nido. 325. Ma qual piu Presso à gran pena m'accorsi. 327.
Che'n quella schiera, andò piu Presso al segno. 338. Quando
Presso'l suo tuon parue già roco. 339. I uidi'l ghiaccio & li
Presso la rosa. 344.

PRESSO CHE, in uece di quasi. Già era'l mio desir Presso
che stanco Quando. &c. 335.

DA PRESSO. uedi al suo luogo.

PRESTA, cioè sollecita, pronta, apparecchiata, &c. L'ani-
ma al dipartir Presta raffrena. 140. Et per la noua età, ch'ar-
dita & Presta Fa la mente, & la lingua. 293. La lingua tua
al mio nome si Presta. 298. Contra colei) Et lei piu Pre-
sta assai, che fiamma o uenti. 307. Veggio la fuga del mio
uiuer Presta. 345.

Et quando è part: O per esser piu d'altra a fuggir presta. 54.
Fortuna; ch' al mio mal sempr'è si presta. 191. Ai morte ria, co
me a schiantar se presta il frutto di molt'anni. 234. se, chi tra
bella, e honesta Qual fu piu lasciò in dubbio, non si presta
Fosse al mio scampo. 1. pronta. 257. Et al morir degni esser
tua man presta. 272.

Presta, cioè dà, del uerbo prestare. Et presta a miei l'ospir si lar
go uolo. 103.

PRESTE, cioè solecite, pronte, &c. & le duo braccia accor
te, & Preste sono a stringer il cor. 157. Con uoci anchor non
Preste. 243. Et qual ingegno ha si parole Pieste. 265.

PRESTO, cioè sollecito, presto, ueloce, &c. Presto di nauigar
a ciascun uento. 53. Hor Presto a confortar mia frate uita.
273. & dice che non fue Mai, com', hor Presto a quel, ch'io
bramo, & spero. 140. qual angel fu si presto A portar sopra'l
cielo il mio cordoglio. 256. ne nocchier si presto A uolger
naue, &c. 308. E'l tempo disfar tutto, & così Presto. 353. Sec
mando la uirtu, che'l fea gir Presto: 246. il uero, e'l falso a pe
na Si discernea; così nel dir fu Presto. 341.

PRETIOSE, cioè di gran prezzo. Merce Pretiose. 190.

PRETIOSO Pegno. 256.

Preuento. 1. preuenuto, & sopraggiunto, il gran Platonico Pluti
no) Preuento fu dal suo fiero destino. 339.

Prezza. 1. stima o, appretia. Che'l fren de la ragion amor non
prezza, cioè spezza. 126. Che ne forza d'amor prezza ne
note. 284.

Prezzando, cioè stimando. Poco prezzando quel, ch'ogni huom
desia. 7.

Prezzar, & apprezzare per estimare. Quanto sian da prezzar co
noscer dei. 22.

Prezze, cioè habbia, in prezzo, faccia conto, &c. l'alte bellezze
Pinger cantando, accio che l'ame & prezze. 229.

PREZZO, & Pregio, la estimatione, l'honore, &c. Ecco i duo
Guidi, che gia fur in Prezzo. 301.

PREZZO, il pagamento. Che sparga'l sangue, & uenda l'al
ma a Prezzo. 112.

PRIGION fem: & Prigion scriuono alcuni, il Carcere. Apra
fi la Prigion, ou'io son chiuso. 64. Ma'l soura star ne la Pris
terrena,

terrena. 76. Et la Pri; oscura, ou' è l' bel lume. 88. Tal m' ha in Pri; che non m' apre ne serà. 119. O fucina d'inganni, o Pri; dira. 124. De l' honesta Pri; 223. Per morte, o per Pri; crudele & fera. 232. La morte è fin d' una Pri; oscura. 321.

PRIGION lo incarcerato, il prigioniero. I son Prigion. 100. & nel plu; Tutti son qui Prigion gli Dei di Varro. 286.

PRIGIONE fem: la carcere. Fuggendo la Prigione, ou' amor m' hebbe. 79. Ne la bella Prigione; ond' hor è sciolta Po- co era stato anchor l' alma gentile. 240.

PRIGIONERO. Et come uero Prigionero afflitto. 70.

PRIA, Prima, & Primiera. oue la bella uesta prese de le terre- ne membra Pria. 4. Quanta cangiata oime da quel di Pria, 29. Et perche Pria tacendo non m' impetro? 33. Non è que- sto l' tetren; ch' i toccai Pria? 113. Chi douendo languir si mo- ri' Pria. 161. & Pria, che rendi Suo dritto al mar. 165. Ma Pria fia' l' uerno la stagion di fiori. 183. & se qual Pria Apparue in uista. 195. Per domarme, conuienti uincer Pria. 207. Triom- phar uidi di colui, che Pria Veduto hauea del mondo triom- phare. 312. Così giungendo a la citra soprana Nel tempio Pri; che dedicò Sulpitia. 313.

PRIM'anni. uedi ad Anni.

PRIMA quando è adueual innanzi. Ricorro al tempo, ch' i ui uidi Prima. 10. Oue tu Prima, & poi fu' inuescat' io. 30. Pri- ma, ch' i troui in cio pace ne tregua. 50. Perche quel, che mi trasse ad amar Prima. 51. Onde s' alcun buon frutto Nasce di me; da uoi uien Prima l' seme. 63. Si bianche non son Prima ambe le tempie. 74. Già Prima hebbe per uoi l' entrata amo- re. 75. Prima poria per tempo uenir meno Vna imagine sal- da di diamante. 90. Ma non fu Prima dentro il pensier giun- to. 91. Tanto mi piacque Prima il dolce lume. 127. Almo sol quella fronde ch' io sol amo, Tu Prima amasti. 151. Dal di, che Prima que begliocchi uidi. 163. Perche morte fura Prima i mi- gliori. 188. Me legò innanzi, & te Prima disciolse? 210. le uo- ci) Fatte l' haurei dal sospirar mio Prima In numero, &c. 222. Veder forma celeste & immortale Prima pensai. 238. Al tem- po, che di Lei Prima m' accorsi. 240. Et Prima cangerai uol- to, & capelli. Dirò di noi, & Prima: del maggiore. 283. Quel, che n' si signorile, e n' si superba Vista uien Prima è Cesar.

294. Vedi com'arde Prima & poi si rode. 296. Ma Prima uè
seguir ; che di noi feo. 303. Quel uincitor ; che Prima era a
l'offesa. 308. Perche Prima col ferro al uino aprilla. 313. Ri-
conosci colei , che Prima torse i panni tuoi dal publico uiag-
gio. 320. Da man destra, oue gliocchi Prima porfi. 327. Di ui-
uer Prima, che di ben far lasso. 329. Et chi'n mar Prima uinci-
tor'apparse Contra Carthaginesi. 330.

PRIMA CHE, cioè innanzi che. Prima ch'i torni a uoi lu-
centi stelle . Prima, ch'a si dolce alba arrui'l sole. 12. Prima
ch'i fiacchi il legno tra li scogli. 73. Prima; che medicine an-
tiche, o noue Saldin le piaghe. 169.

DA PRIMA, cioè a principio, o da principio . Lasso, che mal
accorto fu da Prima. 34. Lasso, cosi da Prima gli auezzai. 82.

DI PRIMA, cioè come prima . Et cosi torna al suo sta-
to di Prima. 120.

IN PRIMA ; cioè nel principio , o da principio . Ch'era
smarrito in Prima. 20. Poi che'n Prima arsi, & giamai non mi
spensi. 100. Amor ; che'n Prima la mia lingua sciolsse. 230. dal
di ch'Adamo Aperse gliocchi in Prima. 274. Quando So-
crate, & Lelio uidi in Prima. 302. Cacciarmi innanzi ; ch'era
giunto in Prima. 318.

PRIMA adie: Nel dolce tempo de la Prima Etade. 12. 59. Erà.
167. Prima Vista. 75. Radice. 236. Piaga. 257. Mossa. 308. Ca-
gion Prima. 269. Vergine sola) Cui ne Prima simil ne secon-
da. 276. Questa mia Prima, sua donna fu poi. 290. Prima
Hora, al suo luogo.

LA PRIMA. Di queste pene è mia propria la Prima. 148.
Vergine saggia , & del bel numero una) Anzi la Prima. 275.
Lucretia da man destra era la Prima. 311.

PRIMAVERA. Lat: Vernouum. Primavera per me pur non
è mai. 5. Così rose & uiole Ha Primavera, e'l uerno ha neue, &
ghiaccio. 163. Et Primavera candida & uermiglia. 230.

Et per meta: In su'l primo aprir di fiori. 183. Onde s'io ueg-
gio in gioeni il figura Incominciarsi il mondo a uestir d'her-
ba Parmi ueder, &c. 107. Veggiam quando col Tauro il Sol
s'aluna &c. 123. Là uer l'aurora, che si dolce l'aura Al tempo
nouo si fa mouer i fiori. 182. Mirando la stagion, che'l freddo
perde. 108. L'aura amorosa, che ritoua il tempo, &c. 126. Ze-

phirò torna, e'l bel tempo rimena, &c. 230. Ma pria fia'l uer-
no la stagion de Fiori. su'l primo aprir de Fiori. 183. &c. uedi
Stagion, Stagione, & Tempo in uece della stagione.

PRIME Oliue. 19. Piaghe. 155. Labbia. 305. Luci Prime. 190.
Rime) Quai fian ultime lasso, o quai fian Prime. 107.

PRIMI Accenti. 3. Martiri. 81. Rami. 127. 192. Affanni. 221. 4
Siciliani, Che fur gia Primi. 301. que Primi Due. 328.

PRIMIER R, & Primiero, cioè Primo. Rimaser uinti nel Pri-
mier assalto. 10. Qual mi fec'io, quando Primier m'accorsi
De la trasfigurata mia persona. 1. la prima uolta. 14. chi Pri-
mier s'accorse intendendo il core. 25. Et gran tempo è, ch'io
pres' il Primier salto. 36. gliocchi) Quando Primier si fiso
Gli renni nel bel uiso. cioè la prima uolta. 43.

PRIMIERO, cioè primò. Primiero Assalto a 1. 102. Scorno. 98

PRIMO, & Primiero. adie: Primo Assalto. 13. Sonno. 12. Stato.
17. 39. Alloro. 18. Lauro. 54. 317. Affanno. 52. 63. Miracolo.
80. Strale. 82. Glorno. 89. 259. Di. 109. 186. 214. Sasso. 115.
310. Pensier. 116. Tempo. 126. Aprir de fiori. 183. Colpo. 165.
194. Amor. 208. Sospiro. 240. Occorso. 253. Valor. 255. Pit-
tor. 338. Loco. 338. Senza terrestro Limor: Come su'l Primo.
279. Tanto ritien del suo Primo esser uile. 304. L'ultimo col-
po, chi mi diede'l Primo. 165.

PRIMO in uece di nome. Fecimi al Primo. 287. Et dissi al Pri-
mo. 290. Et l'ultimo era'l Primo fra laudati. 328. Poi torna'l
Primo, & questo da la uolta. intendédo il pensiero. 57. Pitha-
gora, che Primo humilmente Philosophia chiamò per nome
degno. 338. Nò dirò Primo: ma lecòdo, & terzo, 343. Ne piu,
che contra'l Primo è alcun riparo. 349.

Et in uece di Principale. Che di non esser Primo parch'ira
haggia. 301. Et se non che'l suo lume a l'estrem' hebbe For-
se era'l Primo. 330. Hannibal Primo. 332. Per habitar fra gli
huomini era'l Primo. 334.

PINCIPI, cioè Signori. Polcia Vespasian) E'l buon Nerua
Traian Principi fidi. 331.

PRINCIPI, & Principii in prosa, i cominciamenti. O inuidia)
Ch'a bei Principi uolentier contrasti. 142.

PRINCIPIO, il cominciamento, il nascimento, &c. Onde'l
Principio di mia morte nacque. 39. un succo d'herba Dolce a

la fine, & nel Principio acerba. 71. Principio del mio dolce
stato rio. 60. s'al Principio risponde il fine, e'l mezo. 72. Fos-
se'l Principio di cotanto affanno. 95. Di ch'era nel Principio
di mia guerra Amor armato. 108. Et al Principio del
tuo amaro molto. 248. Donna; che lieta col Principio no-
stro Ti stai; Dio intendeudo. 259. Che fu Principio a sì lun-
go tormento. 261. Vergine) Del commune Principio amor
t'induca; cioè del peccato originale, &c. 279. Qual è, chi'n
cosa noua gliocchi intende, Et uede, ond'al Principio non
s'accorse. 316. & poi mi fu mostrata Dopo sì glorioso, & bel
Principio Gente, &c. 328.

PRISCO, cioè antico. Tra lo stil de moderni, e'l sermon
Prisco. 36.

PRIVA. 1. priuata, cassa. Dicendo, perche Priua sia de l'amata
uista. 31. Oue di spirito Priua Sia la mia carne. 74. L'alma
d'ogni suo ben spogliata, & priua. 222.

Priua. cioè spoglia, leua di libertà. Amor mi strugge'l cor, fortu-
na il priua. 101. Così suentura, ouer morte mi priua. 140.

Primar per spogliare cassare, &c. Che di luce primar mia uita
spera. 146.

PRIVATA & Priua. Ma la uista Priuata del suo obietto. 193.
Priui. di che noi morte ha priui. 274.

Priuilegi, cioè orni di priuilegio. Ne poeta ne colga mai, ne Gio-
ne La priuilegi; & al sol uenga in ira, &c. parlando del lau-
ro.) 52.

PRIVILEGIO. Che quest'è Priuilegio de gli amanti. 8.

Priuo. 1. casto, ignudo, &c. Che d'ogni pace, & di fermezza è pri-
uo. 197. & se di uoi son priuo Via men d'ogni suentura altra
mi dole. 203. Che priuo m'ha di sì dolce speranza. 246.

PRO in uece di prode; il guadagno, l'utile, &c. Che Pro; se
con quegliocchi ella ne face Di state un ghiaecio, un foco
quando uerna? 131. Danno non gia, ma Pro. 173.

Procaccio, cioè procuro, cerco. Pero s'i mi procaccio Quinci, &
quindi alimenti al uuer corto. 163.

Procede, cioè, uiene, deriua. Onde procede lagrimosa riuu. 27.
Da uoi sola procede (& parui un gioco) Il sole, e'l foco. 119.

PROCELLA, è uento impetuoso con pioggia, ma non du-
rante, & per cio si piglia per la fortuna, o tempesta mariti-

ma. Ne donna, ne donzella, Ma terribile Procella: 160. P
 on
 mente in che terribile Procella l' mi ritrouo sol senza gouer-
 no. 277.

P R O C R I, moglie di Cephala che per gelosia di lui sendosi
 nascosa nel bosco fu da lui uccisa. Vedi tre belle donne in-
 namorate Procri, Artemisia, con Deidamia. 296.

Procurato, cioè procacciato, cercato. Ch' al corpo sano ha pro-
 curato scabbia. 111.

Produce. 1. cria, genera. Produce hor frutto, che quel fiore agua-
 glia. 85. l' util pianta, Che s'è mal culta, mal frutto produ-
 ce. 339.

Producon. Il di che costei nacque, eran le stelle, Che producon
 fra uoi felici effetti, In luoghi, &c. 242.

Produsse. Poi piacque a lui, che mi produsse in uita, cioè credò.
 73. Lei dauante, & me poi produsse un parto. 98.

Proferito, del uerbo proferire, & proferere per far offerta, fare
 apertamente, promettere uolontariamente, &c. V' haggio
 proferito l' cor. 11.

P R O F I T T O, la utilità, il frutto, &c. Facendomi Profitto
 l' altrui male. 307.

P R O F O N D' in uece di Profondo. Si Profond' era, & di sì
 larga uena il pianger. 177.

P R O F O N D A, cioè cosa molto concauata. Pensando à la
 sua piaga aspra, & Profonda. 257.

P R O F O N D E. Le prime piaghe sì dolci, & Profon-
 de. 153.

P R O F O N D O. Quando giunge per gli occhi al cor Pro-
 fondo L' imagin donna. 1. nel fondo del core. 80. Troua chi
 le paure, & gli ardimenti Del cor Profondo ne la fronte leg-
 ge. 130. Sospiriz che del cor Profondo tragge. 230.

P R O G N E la Rondinella figlia di Pandone Re di Athene
 & sorella di Philomena. Et garrir Progne, & pianger Philo-
 mena. 230. che l' Equinotio fa uincitor il giorno, & Progne
 riede con la sorella al suo dolce negotio. 305.

P R O M E S S A Sost. Risposi, nel Signor, che mai fallito, Non
 ha Promessa a chi si fida in lui. 349.

P R O M E S S E. Amor cò sue Promesse lusingando Mi ricon-
 dulse, &c. 70. Sue Promesse di te come son uote. 299.

Promesso. 1. obligato per fede, &c. Ch'a me fu insieme, & a mer-
cè promesso. 49.

Promette, cioè fa promessa, si obliga per fede. Vittoria ten' pro-
mette. 24. Che promette una vita piu tranquilla. 97.

Promettendomi pace ne l'aspetto. 71.

PRONTA, cioè sollecita, parata, &c. Pronta Vista. 182. Vna
dóna assai Pronta. 241. L'alma, che'l gran desio fa Pronta &
leue. 306. La carne inferma & l'anima anchor Pronta. 322.

PRONTE, & l'Hore son si Pronte. 31. Quel, che'n Thessa-
lia hebbe le man si Pronte. 39.

PRONTI Sospiri. 41. Nemici. 212. Pensier Pronti. 137.

PRONTO. Pensier Pronto. 151. Spirto Pronto. 165. Tanto
amor uenne Pronto a lei ferire. 308.

PROPERTIO poeta elegiaco detto Sesto Propertio Au-
relio Vmbro d'Alsisi, & non di Meuania come molti uoglio-
no; amò Hostia & nominola Cinthia. L'altro Propertio, che
d'amor cantaro Feruidamente. 301.

PROPHETA. Là, doue Apollo diuenò Propheta. 129.

PROPIA, & Propria. 1. istessa. Perdèdo tanto amata Cosa Pro-
pia. 19. Iu'l uauo amator che la sua Propia Bellezza desian-
do fa destrutto. 292. uedi Proprio.

PROPRI, in uece di Proprio adue: Sassel Propri'essa. 352.

PROPRIA & Propia. Propria Imago. 18. Colpa. 59. 247:
Man. 107. Di queste pene è mia Propria la prima. 148.

PROPRIE Mani. 111. Ricchezze. 162. Le lode mai non d'al-
tra è Proprie luc. 229.

PROPRIO, & Propio, questo piu delle prose, & quello
piu da Poeti usato, & uale istesso, o stesso. Proprio Sito. 37.
Honor. 45. Valor. 60. Nome. 94. Albergo. 105. 234. Error.
116. Obietto. 208. Portamento. 299.

PROPRIO adue: cioè propriamente. Come amor Pro-
prio a suoi seguaci instilla. 127. Cio, che s'indugia è Proprio
per mio danno. 214. In questi humani a dir Proprio Ligu-
pri. 346. Sassel Propri'essa. 352.

PROSA, la oratione scioluta, quasi profusa. come si legge
in Prosa, e'n uersi. 183. che ne'n rima, Poria, ne'n Prosa af-
fai ornar, ne'n uersi. 302. Che comprender no'l puo Prosa
ne uerso. 516.

PROSERPINA figlia di Gione, & di Cerere, rapita da Plutone, è la medesima che la Luna. Et Plutone, & Proserpina in disparte. 286.

PROSPERITA'. Ne gran Prosperità il mio stato aduerso Puo consolar. 258.

PROTESILOO figlio di Ihiclo uno de principi di Grecia, fu il primo morto nella guerra di Troia da Dardano, il che cosi indica il nome istesso, che significa il primo morto. Et Laudomia il suo Protesilao. 285.

PROTERVO, cioè dishobediente, superbo, sfacciato, &c. Misero mondo instabile, & Proteruo .i. senza uergogna, &c. 235.

Prou', in uoce di prouo. Questo prou'io fra l'onde. 120.

PROVA, & Pruona, la esperienza. Oue sia chi per Pruona intendi amore Spero, &c. 21. Sol per hauer di me piu certa Proua. 96. Ou'ogni latte perderia sua Proua. 109. Et uiue poi con la Phenice a Pruona. 120. In cui lussuria fa l'ultima Proua. 123. Le stelle, e'l cielo, & gli elementi a Proua, cioè facendo ciascuno il suo podere. 133. Che poco humor gia per cōtinua Proua Consumar uidi marmi. 201. Come par che tu mostri un'altra Proua. 207. che per Proua il sai. 321.

Proua cioè esperimenta. Questo hora in lei, talhor si proua in noi. 173. Ben sa, chi'l proua, & fiati cosa pianta, &c. 283. Proua dis'ci che'l tappi per te stesso. i. fa fede, dimostra. 288.

Prouai. Et io'l prouai in su'l primo aprir de fiori. 183. ne giamai tal peso Prouai. 211.

Proual'. In me'l conosco; & proual' ben chiunque E'n fin a qui, che d'amor parli o scriua. i. afferma, fa fede, &c. 230.

Prouan l'altra uirtu quella che'ncende, &c. 10. Et d'antichi desir lagrime noue Prouan, com'io son pur quel, ch'i mi soglio, cioè fan fede, &c. 95.

Prouar per sperimentar, gustar, tentar, mettere in proua, &c. che di prouar s'assai, o poco Questi preghi mortali amore sguarda. i. tentare. 54. Per prouar senza lor, se mortal cosa Mi potesse, &c. 163. Che fu disceso a priuar caldo & gelo. i. a gustar, &c. 71. Per non prouar de l'amorose tempore. 263. Ne degna di prouar sua forza altroue. cioè sperimentare, metterli in proua, &c. 139.

Prouato. Tanto prouato hauea'l suo fiero artiglio, cioè guisto-
to. 57. Poi che voi & io piu uolte habbiam prouato, Come'l
nostro sperar torna fallace. 1. fatto proua. 83.

PROVE; cioè isperienze. l'arme Temprate in Mongibello
a tutte Proue. 37. Ne u'accorgete anchor per tante Proue
Del barbarico inganno. 112. Questo temer d'antiche Proue
è nato. 148.

Prouede. Ristretto in guisa d'huom, ch'aspatta guerra, Che si
prouede. 1. fa prouisione, prepara, &c. 91.

Proueder per far prouisione, preparare, &c. Fui mal accorto a
proueder mio stato. 247. Et mal puo proueder; chi teme, &
brama. 323.

Prouedesse. Questo rimedio prouedesse il cielo. 65.

Prouedete almeno Di non star sempre in odiola parte. 54.

Proueggia. onde conuien, ch'a cio proueggia. 323. Proueggia
ben, mentr'è l'arbitrio invero. 344.

Prouerai tua uentura. 1. tenterai. 114.

PROVERBIO; quasi commune omnium uerbum. Prouer-
bio, ama chi t'ama, è fatto antico. 87. Vero è'l Prouerbio,
ch'altri cangia'l pelo Anzi che'l uezzo. 100.

Prouide. Ben prouide natura al nostro stato, Quando de l'alpi
schermo Pose, &c. 111.

PROVIDENTIA, & Prouidenza è poi piu delle prose, il
prouedimento, &c. Quelch'infinita Prouidentia & arte Mo-
strò, &c. 2. Prouidentia ueloce, alto pensiero. 181. Et pero
Prouidentia iui non ualse. 339.

Prouidi. Allhor prouidi d'honeste soccorso. 324.

Prouo. 1. sperimento, &c. Ch'io prouo per lo petto, & per li fian-
chi. 39. ch'ogni segnato calle Prouo contrario a la tranquilla
uita. 115. Nel qual prouo dolcezze tante, & tali. 154. Amor m'l
fo, che'l prouo a le tue mani. 164. Ch'altro diletto, che'mpa-
rar non prouo. 281.

PROSSIMI, cioè propinqui, uicini, &c. Che uo noiando
Prossimi, & lontani. 164.

PRVDENTI, cioè, saue, sapute, prouiste, &c. Vergini Pru-
denti. 275.

PRVINE, le brine. Non si ued'altro, che Pruine, & ghiaccio.
55. Et quando'l uerno sparge le Pruine. 63.

PVBLICA, cioè paleſe, commune, &c. Che, come ſama Pu-
blica diuolga, &c. 82.

PVBLICO ual manifefto, paleſe, &c. Publico Danno. 187.
Grido. 307. 312. Viaggio. 320.

PVDICA, cioè caſta. Queſta piu d'altra è bella, & piu Pu-
dica. 191.

PVDICITIA, la caſtità. Paſſammo al tempio poi di Pu-
dicia. 313.

PVDICO, cioè caſto, honeſto, &c. Cor Pudico. 307. 314.

PVGLIA regione. Lat: Apulia. Vil ſeminella in Puglia il
prende, & lega. 294.

Pugne, & punge. Che'l dir m'infiamma, & pugnè. 66.

PVGNO, la mano chiuſa; & nel piu ſa Pugna. uidi Zenone
Moſtrar la palma apena, e'l Pugno chiuſo. 342.

Punge, & pugnè, cioè ſtimola, fora, &c. Mi punge amor, m'abba-
glia, & mi diſtrugge. 119. Gli ſproni, e'l fren, ond'è mi punge,
& uolue. 137. Vna man ſola mi riſana, & punge. 139. Amor
con tal dolcezza m'unge, & punge. 173. Et quinci, & quindi'l
cor punge, & aſſale. 185. Fuor di man di colui, che punge, &
molce. 271. E'l cor, hor conſcientia, hor morte punge. 279.
Et coprir ſuo dolor quando'altri'l punge. 298. Con la mia
ſpada; laqual punge, & ſeca. 315.

Pungea. Et gli amanti pungea quella ſtagione, Che per uſanza
a lagrimar gli appella. 29.

PVNGENT E. 1. acuto, ſtimolante. Se'l pèſier, che mi ſtrug-
ge Com'è Pungente & ſaldo, &c. 101.

PVNGENT I, cioè acuti, & acute. Fulgurar n'è turbati occhi
Pungenti. 130. A le Pungenti ardenti, & lucid'arme. 241. Par-
te feriti da Pungenti ſtrali. 282.

Pungon. ond'amore ſe ueſpe Mi pungon ſi, che'n ſin qua il ſen-
to, & ploro. 176.

Punir per caſtigare. Et punir in un di ben mille offeſe. 21.

Punite, Et ſian col cor punite ambe le luci. 34.

PVNTA, cioè qualunque coſa acuta, & pungente, Ne l'arma
mie Punta diſdegna ſpezza. 177.

Puntella. 1. ferma, fortifica, ſoſtenta. Si'l cor tema, & ſperanza mi
puntella. 191.

PVNT O quando ſignifica tempo. Benedetto ſia'l giorno)

Et la stagione, e'l tempo, e l' hora e'l Punto. 52. Ma virtù) Mo-
strò a quel Punto ben ; com' a gran torto, &c. 308.

IN Q V E L P V N T O. 1. allhora, &c. Di dir parole in
quel Punto ; si noue. 69. Come ardeuano in quel Punto ; ch' i
uidi Gliocchi, &c. 232. Et fu'l tempo in quel Punto, Che ma-
donna passò di questa uita. 262.

IN V N P V N T O, cioè subito, in uno istante, &c. Che'n
un Punto m'agghiaccia, & mi riscalda. 89. Come col balnear
tuona in un Punto. 91. Che'n un Punto arde, agghiaccia, ar-
rossa, e'n bianca. 132. Che mi fe ricco, & pouero in un Punto.
157. Et non so che ne gliocchi che'n un Punto Puo far chia-
ra la notte, oscuro il giorno. 170. Leuar si insieme, e'n un Pun-
to e'n un' hora Quel far le stelle, & questo sparir lui. 172. Et
in un Punto n'è scurato il Sole. 204. Che lega, & scioglie, e'n
un Punto apre & serra. 213. Quasi sdegnando ; e'n un Punto
disparse. 239. Vè l' altro ; che'n Punto ama & disama. 295. Es-
so come in un Punto si dilegua Et poi si sparge per le guancie
il sangue. 299. Quasi in un Punto il gran freddo, e'l gran cal-
do. 344. Tutti in un Punto passerem com' ombra. 351.

P V N T O, adue: che ual mica, niente, alquanto, &c. Che
per merito lor Punto si pieghi. 21. Che Punto di fermezza o
di ualore Mancasse mai. 54. Ne costui, ne quell' altra mia ne-
mica, Ch' i fuggia mi laiciuau sol un' Punto. 166. Se del con-
siglio mio Punto ti fidi. 316.

Pùto uerbo: cioè ferito. Et l' arco, & le saette, ond' io fui pùto. 52.
A P V N T O. 1. a pelo, che niente ui manchi. Mille trecen-
to uentisette a Punto. 167.

Puo. & Po, uedi la regola a Pò uerbo: Morte puo chiuder sola a
miei pèfieri L' amoroso camin. 7. Quanto piu puo, col buon
uoler s'aira. 8. che'n un sol giorno Puo ristorar molt' anni. 12.
Se tanto uiuer puo ben uolto lauro. 28. Se la mia uita de l' a-
spro tormento Si puo tanto schermir. 6. Ond' assai puo doler-
si'l fiero monte. 38. La scorta puo, non ella, esser derisa. 70. Sia
la mia uita, che puo star seco ancho. 74. Ben mi puo riscal-
dar il fiero raggio, Non si ch' i arda ; & puo turbarmi'l son-
no. 75. Orso al uostro destrier si puo ben porre Vn fren. 82.
Intendami chi puo ; ch' i n' intend' io. 86. Ma come puo. s' ap-
paga. 103. Il bel uiso Che puo da lunge gliocchi miei far mol-

11. 108. Che mia uirtu non puo contra l'affanno. 126. Che ben
 puo nulla, chi nō puo morire. Dir si puo ben per uoi, non for-
 se a pieno. 133. Hor sia, che puo. 141. Quei, che solo il puo far,
 l'ha posto in mano. Chi puo dir, com'egli arde t'n picciol fo-
 co. 142. Pò ben puo tu portartene la scorza Di me. 147. quan-
 to Arte, ingegno, & natura, e'l ciel puo fare. 153. Esser puo in
 prima ogn' impossibil cosa. 154. Puo q'llo in me, che nel gran
 uecchio mauro Medusa. 155. Che ne puo far d'eterno albergo
 degni. 159. Chi puo sauer tutte l'humane tēpre? 164. Rēdimi,
 s'esser puo, libera & sciolta L'errante mia cōsorte. 169. che'n
 pūto Puo far chiara la notte, oscuro il giorno. 170. Quel puo
 solo addolcir la doglia mia. 174. Ma nulla puo, se'ncōtra ha
 maggior forza. 183. Che puo questi altro? 184. Chi uuol ueder
 quantunque puo natura. 188. Che'l mondo traditor puo dare
 altrui. 197 (hor che mi puo far peggio?) 201. Fuggēdo altrui,
 & s'esser puo, me stesso. 216. Et chi ben puo morir, non cerchi
 indugio. 248. Morte m'ha morto. & sola puo far morte Che,
 &c. 250. Ch'ogni huom'attrista, & me puo far sì lieto. Far mi
 puo lieto in una, o in poche notti. S'honesto amor puo meri-
 tar mercede Et se pietà anchor puo, quant'ella suole. 251. Bea-
 ta se, che puo beare altrui. 256. il mio stato aduerso Puo con-
 solar. 258. Nō puo far morte il dolce uiso amaro; Ma'l dolce
 uiso dolce puo far morte. 262. Per saper s'esser puo morte
 pietosa. 317. Che nessun altro se ne puo dar uanto. Poi quel
 buon Giuda, a cui nessun puo torre Le sue leggi paterne. 334.
 Che puo bella parer, ma nulla uale. 345.
 N O N P u o . Del qual hoggi uorrebbe, & non puo aiutarme.
 a 1. Esser non puo giamai così com'era. 11. La penna al buon
 uoler puo gir presso. 16. L'occhio non puo star fermo. 59.
 Piu nō mi puo scampar l'aura, ne'l rezo. Non puo molto lon-
 tan esser dal fine. 72. a lui non si puo torre Suo pregio. Col
 signor mio; che non puo seguirarme. 83. Non puo piu la
 uirtu fragile, & stanca soffrire. 132. Che ben puo nulla,
 chi non puo morire. 133. Vo secur'io; che non puo spauen-
 tarme Altri, che'l Sol. 145. Ch'aggiunger nol puo stil, ne'n-
 gegno humano. 157. In alcun modo piu non puo celarsi.
 164. Esser non puo, che quell'angelic'alma Non senta'l suon
 &c. 183. Che'negno human non-puo spiegar in charte. 195.

Dal piacer, che felice Nol puo mai fare. 197. Et ristorar nol
puo terra, ne impero. 206. S'esser non puo. 250. Ch'indi per
Lethe esser non puo sbandita. 252. Non puo far morte il dol
ce uiso amaro. 262. Et ch'esser non si puo piu d'una uolta.
270. Da costor non mi puo tempo, ne luogo Diuidere. 303.
Che comprender no'l puo prosa, ne uerso. 316. Esser felice
non puo tu giamai. 321.

• Può nome, & uerbo. uedi al suo luogo.

P V O I. Che puoi drizzar, s'io non falso discerno In stato, &c.
48. L'altre puoi giuso ageuolmente porre. 79. Come puoi
tanto in me; s'io nol consento? 118. homai che puoi tu far-
me? 209. A la mia donna puoi ben dire, in quante Lagrime,
&c. 219. Et sola puoi finir tanto dolore. 256. Fammi, che puoi
de la sua gratia degno. 276.

Puomi in secôda persona. 1. mi puoi. & puomi far còtento. 209.
Puommi in terza persona. Puommi arricchir dal tramontar
del Sole. 12.

Puossi. 1. si puo. Ma puossi a uoi celar la uostra luce. 7. Et puos-
si in bel soggiorno esser molesto. 96. Quanto per te si breue
intender puossi. 98. L'altro puossi ueder sicuramente. 121.

Puote, & Pote si dice. uedi le autoritati a Pote.

P V R, & Pure, particella aduerbiale, che a diuersi significati si
estende; cioè in uece di Etiandio, Nondimeno, Solamente,
Finalmente, Certamente, Quando, Anchora. Non che, &c.
& prima in uece di Etiandio. Et a uoi armata non mostrar

+ Pur l'arco, cioè ne anche uolle mostrare il modo, che haueua
da ferire, ne fece uista di uolerlo ferire. 2.

Et per Anchora. Sono animali) Che'ncôtra'l sol Pur si difen-
de. 10. ne Pur de suoi piedi orma. 16. che pur le'nuoglia. 25.

+ Primavera per me Pur non è mai, cioè anchora o solo. 5.

Et per Finalmente, o al fine. Pur acqueta gli ardenti miei de-
siri. 9. Pur mi darà tanta baldanza amore. 6. Pur i morsi indì i
piedi. 15. Pur d'honorato fin ti farà degno. 1. al fine, o ancho-
ra Lat: tandem. 97.

Et per Nondimeno. Et se Pur s'arma talhor a dolerli L'ani-
ma. 25. Dentro Pur foco, & fuor candida neue. 27. Ch'affai

+ spatio non haggio. Pur a pensar com'io corro a la morte. 31.
Cercan di & notte Pur, che glie n'appaghi. 33. & di pietà

dipinta Fiso mira Pur me, parte sospira. 261.

Et per Certamente, Veramente. Senza dubbio, &c. Ma Pur si alpro uie, ne si seluaggie Cercar non sò. 30. Che Pur non heb-
bi anchor nò dirò liete Ma riposata un' hora. 42. Parmi Pur,
ch'a tuoi di la gratia tocchi. 46. Pur com'un di color, che'n
Campidoglio Triumphal carro a gran gloria conduce. 281.
Ch'i son Pur crescendo in questa uoglia Ben presso al de-
cim'anno. 43.

Et per Solamente, & con la non, ual non solamente. Primaue-
ra per me Pur non è mai. 5. Et non Pur questa misera ruina.
24. Non Pur qual fu. 49. Che non Pur sotto bende Alberga
amor. 24. Et non Pur quel, che s'apre a noi di fore. 5. Pur de
le mille un'utile fatica, Che non sian tutte uanità palesi, &c.
317. Sotto qual si triompha non pur scampa. 275. & ruerir
insegna La uoce istessa, Pur ch'altri ui chiami. 1. dummodo. 3.
Et a uoi armata nò mostrar Pur l'arco. 1. nò che, o ne anche. 2.
P V R Nondimeno. Non Pur, &c. uedi di sopra. Pur dianzi.
uedi Dianzi. Pur uia al suo luogo.

P V R A, cioè monda, netta, semplice, &c. Vidi, onde nacque
Laura dolce, & Pura; cioè senza macula. 92. Pura Colom-
ba. 150. Fede. 259. Vergine Pura. 275. Pura uia piu che
candida colomba. 296.

Purgar, per mondare, nettare, lauare, &c. Di Claudio dico, che
notturno & piano Come'l Metauro uide, a purgar uenne Di
ria semenza il buon campo Romano. 328.

Purgarsi. Et per purgarsi d'ogni infamia ria Portò dal fiume al
tempio acqua col cribro. 312.

Purghe. Che purghe ogni pensier che'l cor afflige. 51.

Purgo. Vergine, i sacro, & purgo Al tuo nome, & pensieri, c'ngò
gno, & stile. 279.

P V R I T A T E, Puritade, & Purirà, la semplicità, la fanciul-
lezza. Cortesia intorno, & Puritate. 310.

P V R O, cioè mondo, netto, semplice, & Puro Fiume. 138. Co-
re. 169. Or Puro. 221. Huom Puro. 307. Lamentarsi di me,
che Puro, & netto Lui tenni. 267.

P V R P V R E A, di porporea. Porpurea uesta d'un ceruleo
lembo. 149.

P V R P V R E E Penna. 236. 303.

PVRPVREI Colori.317.

PVR VIA.1.oltra.Et tu pur uia di poggio in poggio sorgi.138.

PVTTA , cioè Puttana . Putta sfacciata.124.

QV', in uece di qui . Qu'i miseri mortali alzan la testa. 138.

QVA , si da al luogo,& nel luogo oue l'huomo dimora alcuna uolta stanza & tal uolta mouimento,& tempo significa,& si da alla prima persona.Di Qua dal mar,che fa l'onde sanguigne.22.Di Qua dal passo anchor,che mi si ferra.31. Et le cosa di Qua nel ciel sicura. 46. uespe Mi pungon si , che'n fin Qua il sento , & ploro. 176. Perche mai ueder lei Di Qua non spero. 203. Onde Qua giuso un ben pietoso core Talhor si palce. 256. Di Qua da lui, chi fece la grand'arca.334.Assai di Qua dal natural confine.352.Volgi in Qua gliocchi al gran padre schernito.294.

QVA GIV,& Qua giuso.uedi a Giu,& a Giulo.Et quando significa tempo,cioè DA INDI IN QVA,da quel tempo in qua. Da indi in Qua mi piace Quest'herba.106. Da indi in Qua corante charie aspergo. Da indi in Qua so che si fa nel chiostro D'amor.297.ogni altra uita oscura Da indi in Qua m'incominciò apparere.128.

QVA , in uece di Quai . Qua son stati glianni, e i giorni, & l'hore. 6. Qua figli mai, qual donne. 22. Quai sien ultime lasso , & Qua sien prime. 107. De Qua duo tal romor al mondo fassè. 175.

LE QVA ,cioè le quali.queste uostre diue Le qua uilmente il secolo abandona.18. Simili a quelle ghiande Le Qua suggerendo tutto'l mondo honora. 42. membra) Dentro le Qua peregrinando alberga Vn signor ualoroso.45. Contra le Qua non ual elmo,ne scudo.281.

QVADRE . & dipinto il nobile geometra Di triangoli,tondi,& forme Quadre.340. Vespasian poi,& a le spalle Quadre il riconobbi.

QVADRELLA in uece di Saette. Per quelle)Quadrellas dal uoler mio non mi suoglia.25.S'Pl di si;amor l'aurate sue Quadrella Spenda in me tutte,& l'impionbate in lei.160.

QVADRO,D'un bel Diamante Quadro.240.

Q V A G I V, & **Q u a** giufo, alcuni fcriuono **Q uaggiu**. uedi **Giu**, & **Giufo**.

Q V A I. cioè quali, waf: & fem. Rime) **Q uai** fien ultime laffo, & qua fien prime. 107. & con **Q uai** piume. 145. ale) Con le **Q uai** dal mortale **Carcer**, &c. 196. che conquifo Senza mouerli hauria **Q uai** piu ribelli **Fur d'amor mai**. 260.

I Q V A I. Da quei foau: (fpiriti) **Q uai** fempr'odo. 144. **Gliocchi**; i **Q uai** non deuea riueder mai? 232. i miei paffati tempi **I Q uai** poffi in amor cofa mortale. 272.

Q V A L pronome relatiuo feruiere al maf: & al fem: & qñ dino ta qualità è fofantiuo. & prima del maf: lo ftratio **Del Q ual** hoggi uorrebbe, & non puo aitar me. a 1. **Q ual** suon. 10. **Animal**) **Q ual** torna a cafa, o **Q ual** s'annida in felua. 11. **Amor**) **Dal Q ual** miei paffi nò fur mai lontani. 19. **Q ual** amor. 22. **Q ual** huom. 39. **Foco**. 49. **Q ual** uincerà, non fo. 57. &c.

A L Q V A L. uedi al fuo luogo.

I L Q V A L hor tona, hor neuica, & hor pious. 37. **Q uel** **Sole**, il **Q ual** uegg'io con gliocchi miei. 150. **Lume**) Senza'l **Q ual** non uiurei in tanti affanni. 162.

L O Q V A L in forza altrui, &c. 4. **Lo Q ual** per mezo quefta ofcura ualle, &c. 21. **Lo qual** è in me da poi **Ch'i** uidi quel, che, &c. 60. **Lo Q ual** farà, &c. 124. **Lo Q ual** senza alternar poggia con erza. 147. &c. uedi **Lo Q ual** al fuo luogo fecondo l'ordine dell'alphabeto.

Q V A L fem: **Q ual** uaghezza di lauro, o qual di mirto? 4. **Q ual** **Cella**. 26. **Q ual** **Cofa**. 33. **Petra**. 44. **Ombra**. **Fera**. 49. **Nebbia**. 55. **Parte**. 57. &c.

Q V A L, in uece di **Come**. **Q ual** fu a fentir, &c. 15. **Tal** **gia**, **Q ual** io mi ftanco. 26. **Non** pur **Q ual** fu; ma par a me che crefca. 49. **Et** potrete penfar **Q ual** dentro fammi. 61. **Q ual** per tronco, o per ramo **hedera** ferpe. 234.

Et in uece di **fimile** o di **cotale**. **Q ual** mi fec'io, quando pri mier m'accorfi, &c. 14. o uero come pare ad alcuni uoce di ammiratione, come hoggi di diciamo, di che fenno mi ritro- uai quando m'accorfi, ch'io era un'altro. &c.

Q V A L C H' V N. **Cogli** è lo homai **Q ualch'un** di qñti rami. 264.

Q V A L C H' V N A d'efte notti **Chiuda**, &c. 250. & **Q ualch'una** faetta. 100.

Q V A L E pronome relatiuo seruiente al mas: & femi uedi
Qual. mostrato, Quale Era'l mio stato. 82. Spirto beato
Quale Se. 104. Ma s'egli è amor, per Dio che cosa, & Qua-
le? 1. quanto alla qualità. 118. In qual parte del cielo, in Qua-
le idea. 136. & Quale Ella è nel cielo. 251. Pensando'l breue
uiuer mio, nel Quale Sta mane era un fanciullo, &c. 345.
IL Q V A L E. Vedi quel grande, il Quale ogni huomo
honora Egli è Pompeo. 294.

Q V A L I, il pluri di Quale. begliocchi) Ne Quali amore, &
la mia morte albera. 36. Piacemi almen, ch'è miei sospir fiero,
Quali Spera'l Teuero, & l'Arno. 110. e'n Quali spine Colse
le rose. Da Quali angeli mosse Quel cel. ste cantar. 172.
Che mirando ei ben fiso, quante, & Quali Eran uirtuti. 269.
Fra Quali uidi Hippolito, & Ioleppe. 313. De Quali neggio
alcun dopo mill'anni. 343.

LE Q V A L I. Le chiome Le Quali. 155. Le parole, le
Quali. 208. Infra le Quali Lucretia da man destra era la
prima. 311.

LI Q V A L I. Lumi del ciel, per li Quali io ringratio
La uita. 62.

Q V A L I T A', & Qualitate, & nel numero del piu Quali-
tati. Et prendi Qualità dal uiuo lume. 138.

Q V A L I T A T E. Che nõ cangiasse Qualitate a tēpo. 127.

Q V A L I T A T I. Sciolti da tutte Qualitati humane. 8.

Q V A L V N Q V E, ual ciascuno, o qual si uoglia. A Qua-
lunque animal alberga in terra. 11. Qualunque piu l'uma-
na uista ingombra. 35. Qualunque herba o fior colgo. 104.
Che cantar per Qualunque, &c. 223. anime) Qualunque
fia. 351.

Q V A N C O, cioè Vn Quanto che ual mai anchora. uedi
Vn Quanto.

Q V A N D' in uece di Quando aduerbio di tempo. Quand'
era in parte altr'huom da quel, ch'è sono. a 1. Quād' i fui pre-
so. 2. Quand' i mouo i sospiri. 3. Quād' io son tutto uolto. 9.
Quando haurò queto il cor. 27. Quād' io. 32. 59. 98. 99. 102.
127. 127. 124. 152. 192. 198. 198. 203. 221. 224. 309. 315.
315. 338. Quand' egli arde'l cielo. 44. Quand' ho piu spe-
ranza. 49. Quād' a l'imperio afflutto. 84. Quand' un souer-
chio

chio orgoglio. 86. **Q**uàd'altri mi terrà per morto. 96. **Q**uand'ella. 97. **Q**uand'un cor. **Q**uand'ella parla. 136. **Q**uand'ella preme. 137. **Q**uand'amor diemme. 155. **Q**uand'amor porse. 193. **Q**uand'ella corse. 197. **Q**uand'alma, & bella farsi. 204. **Q**uando hauei suol amor i noi piu forza. 214. **Q**uand'una donna, &c. 241. **Q**uand'ebbe inresa. 283.

QUANDO, aduerb. di tempo, che significa quel tempo nel quale fu fatta una cosa. **Q**uando fra l'altre donne. 7. **Q**uando in uoi adiuen che gliocchi giri. 9. **Q**uando la sera. 11. **Q**uando primier m'accorsi. 14. **Q**uando la gente. 19. **Q**uando mia speme. 29. **Q**uando dal proprio sito si rimoue. 37. **Q**uando uede'l pastor calar i raggi. 42. **Q**uando primier si fiso. 43. **Q**uando per tal uentura. 44. **Q**uando si rimembra. **Q**uando u'aggrada. 46. **Q**uando cade dal ciel. 55. **Q**uando a gli ardenti rai neue diuengo. 60. Et **Q**uando pot ringiouenisce l'anno. 63. **Q**uando tanta dolcezza in lui discende. 64. **Q**uando uoi alcuna uolta. 65. Et **Q**uando a morte desian- do corro. 67. **Q**uando L'humana uista il troppo lume adom- bra. 68. **Q**uando sarai. 70. **Q**uando giunse a Simó. 71. **Q**uando ti ruppi al cor tanta dolcezza. **Q**uando giunge per glioc- chi, &c. 80. **Q**uando amor cominciò darui battaglia. 85. **Q**uando de l'alpi schermo. 111. **Q**uando asserato, & stanco. 112. **Q**uando mi uene innanzi. 144. **Q**uando si ueste & spo- glia Difronda'l bosco. 209. **Q**uando mostrai di chiuder gli occhi, aperli. 215. **Q**uando a lor. 232. **Q**uando i pensieri. **Q**uando ad un giogo, & in un tempo quiui, &c. 307. &c. **Q**uand'l colpo a. 1. **Q**uand'l pianeta. 5. **Q**uand'l Sol. 18. 56. 121. 174. **Q**uand'l gran Goue tona. 18. **Q**uand'l bel par- to. 26. **Q**uand'l uerno. 63. **Q**uand'l bel lume. 121. **Q**uand'l ciel. 128. **Q**uand'l uoler. 129. &c.

QUANDO CHE SIA, cioè quantunque si sia. I miei so- spiri a me perche non tolti. **Q**uando che sia? 43.

ECO VANDO, cōposta da en, & quando. uedi al suo luogo.

QUANT'con l'apost. in uece di Quanto, &c. Quant'è pos- sibile in altrui. 8. Quant'è spinoso calle. 19. Quant'è creato. 127. Quant'è'l poter. 193. Quant'è'l danno. 203. Quant'è mia pena. 219. Quant'era. 32. 220. 263. **Q**uàt'ella. 218. 251. **Q**uàt'ella. 126. Quant'esser dee gradita. 28. Quant'ha. 181.

Quant'hai.106. **Q**uant'a la.215. **Q**uant'alcun.144. **Q**uan
t'arte.cioè quanta.151. **Q**uant'in su'l Xanto, & **Q**uant'in,ual
di Tebro.346. **Q**uant'io.32.95.100.110.132.132.134.160.
175.180.181.217.217.318.334.344. **Q**uant'un.130.

QVANTA adie: Virtù.26. Beltate.26. Gloria.48. Dolcezza.
65. 153. 197. Fatica.78. Inuidia.225.225.225.tanta fe-
de **Q**uanta a Dio,&c.199.

QVANTE Montagne,& Acque.32. Parti.110. Lagrime.No
te.183. Vie. Feste.265. Virtuti.269. Lusinghe.277. Spade, &
Lance.295. Maniere.299.

QVANTE VOLTE.61.61.106.323.

QVANTE FIATE.90.216.216.

ALQVANTE. al suo luogo.

QVANTI Fiumi.32. Passi.48. Atti.46. Color.61. Luoghi.
83. Versi.183. Di.196. Prieghi.277. Lamenti.318. Felici. Mi-
seri.347. Poggi.351. Tanti capelli **Q**uanti. 27. Color tan-
ti, **Q**uanti.28.

QVANTI in uoce di tutti. Viso) Che luce sopra **Q**uanti'l
sol ne scalda,cioè sopra quanti bei volti son nel mondo.129.
Ma quell'altro ualor di che son pieno **Q**uanti presso a lui na
scon par ch'adbugge.intendèdo tutti i pensieri & uoglie.199.
Ma ferma son d'odiarli tutti **Q**uanti.299. **Q**uanti fur chia-
zi tra Penco, & Hebro; **Q**uant'in su'l Xantho, & **Q**uant'in
ual di Tebro.346.

ALQVANTI. uedi al suo luogo.

QVANTO adue:che aduerse qualità s'estende alcuna uol-
ta ual una certa piu espressa dimostratione senza eccectione.
tal uolta in uoce d'infinito; di tutto cio, di cio che, &c. Che
Quanto piace al mondo è breue sogno a.1. Tempo da traua-
gliare è **Q**uanto'è'l giorno.1. fin che dura il giorno.11. Fu per
mostrar **Q**uan'è spinoso calle, Et **Q**uanto alpestra, & dura
la salita.19. **Q**uanto sian da prezzar conolcer doi.22. Roma
Spesse fiate **Q**uanto fu cortese.23. Di **Q**uanto per amor già
mai sofferfi.25. **Q**uanto'l sol gira,&c.1. in ogni parte, per tut-
to.26. **Q**uanto cangiata oime da quel di prima.29. & dal tè-
po aspro & rio, Che dura **Q**uanto'l tuo uiso s'asconde.1. fin
che.29. **Q**uanto d'un uel che duo begliocchi adōbra.35. Pe-
ro che **Q**uanto'l mondo si ricorda nō fu,&c. 48. Nō perche

- non m'aneggia **Q**uanto mia lande è Ingiuriosa a' uoi. 65. Di-
 spregiator di **Q**uanto'l m'èdo brama. 65. Pigmalion **Q**uato
 lodai ti dei De l' imagine tua. 71. Amor con **Q**uanto sforzo
 ho: pi mi uinci. 76. & **Q**uanto a l'alma Bisognar lene, &c.
 79. **Q**uanto posso mi spero. 86. & chiedi **Q**uanto par si cō-
 uenga a gli anni tuoi. 96. & hor t'ho detto **Q**uanto per te si
 breue intender puossi. 98. il bel uiso Piaccia a quest'occhi, &
Quanto si conuene. 100. Ma pur **Q**uanto l'istoria trouo
 scritta. 107. Et **Q**uanto in più seluaggio Loco mi trouo. 116.
 & lo ben **Q**uato N'ho sofferto. **Q**uanto'l sol m'èta- & **Q**u-
 to è piu da presso. 121. **Q**u: piu disiose l'ali spando. 124. &c.
QVANTO adie: cioè molto, &c. **Q**uato Mar. quanti fiumi. 32.
QVANTO PIV m'auicino al giorno estreo. 39. **Q**uato piu
 puo, col buo uolet s'aita. 8. Et tãto piu di uoi **Q**ui piu u'ama.
 11. Che **Q**u: richiamado piu le' nuio) m'è m'ascolta, &c. 3. &c.
QVANTO TANTO. **Q**uato piu disiose l'ali spãdo Tãto,
 &c. 124. **Q**uanto ciascuna è men bella di lei Tãto, &c. 7. &c.
TANTO QVANTO. Et tanto piu di uoi **Q**uanto
 piu u'ama. 11. Et mi sia di sospir tanto cortese **Q**uanto biso-
 gna a dislogare il core. 79. &c.
AL **Q**VANTO. uedi al luogo suo.
QVANTVNQVE. ual quanto, o quanto si vogliono, o
 quante si siano. Dopo **Q**uantunque offese a mercè uene. 174.
 Tra **Q**uantunque leggiadre donne, & belle. 171. Chi uol ue-
 der **Q**uantunque puo natura. 1. quanto. 188. Ne trouar poi,
Quantunque gira'l mondo. 1. quanto. 209.
QVARANTOTTO. Sai, che'n mille trecento **Q**ua-
 rant'otto Il di sesto d'aprile, &c. 253.
QVARTO. Se si posasse sotto'l **Q**uarto nido. 18.
QVARTODECIM'ANNO. Del **Q**uartodecim' an-
 no, ch'io sospiro. 72.
QVASI, adue: è del medesimo significato appo noi, che
 appresso de' latini; & ual non del tutto, che poco ui manchi,
 appena, come, come che, quasi che, &c. Ond'ì del corlò
 suo **Q**uasi smarrita Nostra natura. 4. & anchor **Q**uasi in
 herba La fera uoglia. 12. Fatto hauean **Q**uasi adamanti-
 no smalto. 13. D'un **Q**uasi uiuo, & sbrigottito sasso. 15.
 Che **Q**uasi un bel sereno a mezo'l die Fei le tenebre mia

32. Et misil per la uia Quasi smarrita. 40. se parole fai Sono
 imperfette, & Quasi d'huom'che sogna. 41. Quasi spelon-
 ca di ladron son fatti. 46. Et torna indietro Quasi a mezzo'l
 giorno. 49. Et gia son Quasi di cristallo i fiumi. 55. Io per
 me son Quasi un terreno asciutto. Quasi uisibilmente il cor
 traluce. 63. Salendo Quasi un pellegrino scarco. 79. Lascian
 le membra Quasi immobil pondo. 80. Questa uita terrena è
 Quasi un prato. 83. Quasi un spirito gentil di paradiso. 90.
 quando fra l'herba Quasi un fior siede? 137. Quasi senza go-
 uerno, & senza antenna Legno in mar. 145. Poi Quasi mag-
 gior forza indi la suolua. 146. Ch'al sommo del mio ben
 Quasi era aggiunto. 157. Che d'altrui ben Quasi suo mal
 si dole. 173. Che'l sol de la mia uita ha Quasi spento. 178.
 Passò Quasi una stella, che'n ciel uolè. 179. & la ragion uen-
 meno, Et è gia Quasi uinta dal martire. 180. L'un sol &
 l'altro Quasi duo leuanti. E'n sul cor Quasi fero leon rug-
 ge. 192. Quand'amor porse, Quasi a dir che pensi Quasi
 honorata man. Quasi sognando, si faccia far uia. 193. Qua-
 si uil soma egualmente dispregi. 196. Ch'era sol di mirar
 Quasi gia stanco. 237. Volle in se stessa il becco Quasi de-
 gnando. 239. Et le luci empie, & telle Quasi in tutto del ciel
 eran disperse. 242. Quasi d'un piu bel sol s'allegra, & glo-
 ria. 244. che senza ella è Quasi Senza fior prato. 255. Qua-
 si huom, che teme morte, & ragion chiede. 265. che Quasi un
 di loro Esser mi par. 271. che di uirtute il seme Ha Quasi
 spento. 272. Fu Quasi un scogl o a l'amorosa impresa. 298.
 Et poi del mio uoler Quasi indouino Disse, &c. 290. Tacen-
 do, amando Quasi a morte corse. 291. Ou'è'l mio stil, Quasi
 al mar picciol fiume? 298. Quasi un dolce dormir n'è suol
 begliocchi. 319. Fu Quasi equali in noi fiamme amorose.
 325. Quasi in un punto il gran freddo, e'l gran caldo. 344.
 Et Quasi in terra d'herba ignuda, & herma. 350.

Q V A T T R O, numero indeclinabile. Di tal Quattro fauil-
 le, & nò gia sole Nasce'l gran foco. 139. Tre uolte, & Quat-
 tro & sei. 161. Quattro destrier uia piu che neue bianchi.
 281. Poiche portar nol posso in tutte Quattro Parti del
 mondo. 129.

Q V E, in uoce di quelli, quegli, & di quei. Que biondi ca-

pellì. 51. Que detti soani. 134. Que pochi. 191.

QVE DVO Lumi. 32. Que duo bei lumi. 134. Que duo pien di paura, &c. 185. & di Que primi Due L'un, &c. 329.

QVE Begliocchi. uedi Begliocchi.

QVEGLI in uece di quelli quando si segue uocale, & la S accompagnata da un'altra consonante: Quegli Exili. 246. Tal, ch'io fui per esser di Quegli uno. 232. Quegli spiriti accesi. 62. Quegliocchi. 131. 173. & c. uedi Gliocchi.

QVEI, che ual Quelli, Quegli, & Quai. Di Quei sospir. a 1. a Quei preghi. 16. Con tutti Quei, che. 22. Et io son un di Quei, che. 33. In Quei bei lumi. 67. ch'io porto Inuidia a Quei che. 101. Quei, che solo il puo far, l'ha posto in mano. 142. Da Quei soani spiriti. 144. & tal Quai; che ne more. 178. Che presso a Quei d'amor leggitadri midì. 194. & Quai santi costumi. che Quei dolci lumi S'acquistan. 195. Accogher fiori in Quei prati dintorno. 240. Trassemi a Quai tre spiriti. 290. Quei duo, che. 292. Eranui. Quei, ch'. 301. Et Quai, che fur conquisi. 302. Inueran Quei, che fur detti felici. 316. Molti di Quai, che legar uidi amore. 327. Et Quai; che uolser a nemici armati Chiuder il passo. 328. Quei tre fulguri. 330. Et Quai, che fama meritoron' chiara, &c. 353.

QVEI, nel fin: Et Quei, che del suo sangue non fu auaro. in Christo. 262.

QVEI BEGLIOCCGI, uedi a Begliocchi.

QVEL, in uece di Quello quando ui segue la consonante. Che ten di me Quel dentro, & io la scorza. 15. Mezo tutto Quel di tra uiuo & morto. 15. Et anchor poi trouai di Quel mal fine. 17. Quanto cangiara oime da Quel di prima. 29. Et Quel lor inchinar. 35. Mi date Quel; dou'io mai nò son stato. 62. Quel Nuol. 18. Giorno. 27. 59. Di. 56. 64. Cor. 50. 64. Vecchio. 44. Foco. 49. Crudel. 1. amore. 50. Viaggio. 16. Benigno Rc. 21. Dolce lauro. 27. Ardente desiro. 33. Mio diletto padre. 36. Fero desio. 53. &c.

QVEL, CHE; cioè quello, o colui il quale. Quand'era in parte altr'huom da Quel, ch'io sono. a 1. Quel; ch'infinita prouidentia, & arte Mostrò. 2. Et non pur quel, che s'apre. 5. Quel, che piu desiaua in uoi, m'è tolto. 6. Poco prezzando Quel, ch'ogni huò desia. 7. Et so bē, ch'io uo dietro a Quel,

che m'arde. 10. & Quel, che'n me nò era Mi pareo, &c. 33. E l' duo mi trasformaro in Quel, ch'i sono. 14. Ma molto piu di Quel, ch'è per innanzi. 15. Saluo di Quel, che lagrimando stillo. 19. Piu dico, che'l tornar a Quel, c'huom fugge. 36. Quel; che'n Thesaglia hebbe le man si pronte. 38. Et tutto Quel, ch'una ruina inuolue. 46. a Quel ch'i ueggio. 49. Et hor di Quel, c'ho letto mi souene. 50. Perche Quel, che mi trasse ad amar prima. 51. Ch'i uidi Quel, che pensier non pareggia. 60. a dir Quel, ch'i nò uoglio. 61. Conoscere in alui Quel, che uoi sete. 61. A dir di Quel, ch'a me steso m'inuola. 63. & uidi poi Quel; che de l'esser suo destro, & legziero Hebbe'l nome, & fu'l fiorir de gli anni suoi, &c. intendendo L. Cornelio Scilla. 330. &c.

Q V E L T A N T O, cioè solamēte, & tutto quel. 1. ogni cosa. Quel tanto a me non piu del uiuer gioua. 1. solo, Lat. tantum. 61.

Q V E L T E M P O, uedi a Tempo.

Q V E L L quando ui segue uocale, in uoce di Quello. Quell' Aere. 90. altro Voler. 199. aurato, & raro strale. 223. Altro è Demophôte. 285. Altro al mal suo si ueloce. 292. L'altro piu di lontan, Quell'è'l gran greco. 294. in Quell'ordine. 328. eterno Nemico. 336. ardende Vecchio. 338.

Q V E L L in uoce di Quelle. Quell'Anime. 47. 321. Agme. 82. 144. Ale. 196.

Q V E L L in uoce di quella. Quell'altra Fronde. 56. Elce antica. 153. Alma angelic'alma. 183. Alma pianta. 254. Aura gentil. 208. Laura soaue. 218. Honorata man. 193. infinita mia pacientia. 265. honorata Schiera. 337. Arte. 71. Alpe. 117. Vna. 182. Anima. 253. ultima Sera. 189. Altra. 73. &c.

Q V E L L A, ual colei, & si da a persona o a cosa non molto lontana. uedi Quello. Prova l'altra uirtu Quella, che'n cende. 10. Pace traquilla Simile a Quella che nel ciel eterna. 68 che dolorose prede Di noi fa Quella, ch'a null'huom perdona. 1. la morte. 84. Di Quella, ch'io con tutto'l mondo aspetto. 1. la morte. 99. Cosa tu mai Quella piu mi rassembra, &c. 110. &c. Quella Parte. 9. 107. Fronde. 14. Pietra. 15. Fei. 2. 18. Stagione. 29. Salute. 34. Chioma. 45. Gentil donna. 47. Nebbia. 55. Estate. 67. Spene. 75. Luce. 89. Dolcezza. 94. Scorza. 108. Fenestra. & Quella cioè fenestra. 83. &c.

Ei in uece di **Lau**: Nel bel uiso di **Q**uella, che u'ha morti. 7.
Et **Q**uella in cui l'erade **N**ostra si mira. 25. Ne **Q**uella prego
 che pero mi scioglia. 26. **Q**uella foida. 31. Il figliuol di **L**ato-
 na hauea gia noue Volte guardato dal balcon fourano Per
Quella, &c. 38. **Q**uella mia nemica. 70. Et **Q**uella; che guar-
 dando'l cor mi strugge. 72. & riconobbi in terra **Q**uella, &c.
 91. Iu'l mio cer, & **Q**uella; che m' inuola. 117. **Q**uella che te
 mer & sofferrir m' insegna. 125. &c. uedi a **L**aura. mera:

QUPELL'ALTRA. 73. 266. 277. 285. 394. uedi **A**ltra.

QUPELL'ALTR O. 2. 67. &c. uedi **A**ltro.

QU E L L E. L'opra fu ben di **Q**uelle che nel cielo Si ponno
 imaginar. 71. Amor, e'l uer fur meco a dir che **Q**uelle Ch'i ui
 di eran bellezze al mondo sole. 135. Ma tarde nò fur mai gra-
 tie diuine In **Q**uelle spero. 349. **Q**uelle Quadrella. 27. Ghi-
 ande. 42. Membra. 45. 149. Luci. 90. Rime. 99. Forme. 157.
 Chiome. 176. Mani. 179. Braccia. 196. Orecchie. 234. Voglie
 220. Note. 236. Due frondi. 264. Labbra. 321. in **Q**uelle Par-
 ti. 94. Sante Parti. 262.

QU E L L O in uece di nome, ual quella cosa, & si pone in ca-
 so retto; & quando è solo puol essere neutro. Ma'l nostro stu-
 dio è **Q**uello Che fa per fama gli huomini immortali. 85. I
 re dolci pensier parlando fore Di **Q**uello, oue'l bel guardo,
 &c. 133. Puo **Q**uello in me, che nel gran uecchio **M**auro. 155.
 Si dirà ben, **Q**uello oue questi aspira, E' cola &c. 188. Che
Quello stesso, o' hor per me si uole Sempre si uolse. 252. Et
Quello in ch'io spera uia, lei lusinga. 298.
 Et in uece di **A**drie: **Q**uello. **S**tato. 2. **S**tral. 166. **S**tratio. 311.
Spirto. 247. **I**ncarco. 30. uedi **Q**uesti singulare.

QU E R C E, & **Q**uercia nel meno, arbore noto. Spenti son i
 miei **L**auri, hor **Q**uerce & **O**lmi. 271.

QU E R E L A uoce latina, la querimonia; il lamento; **G**ia de-
 stai con si giusta **Q**uerela, farmi udire. 170.

QU E R E L E, le mie d'esto ingrato **T**aro, & si graui, & si
 giuste **Q**uerelle. 263.

QU E S T' in uece di **Q**uesta. **Q**uest'anima. 28. Aspra pena.
 61. **V**na. 84. **H**erba. 106. Aspra & breue uia. 160. alma) **Q**ue-
 st' anchor dubbia del fatal suo corso. 168. **A**lta spiaggia. 181.
Quest'è la uista, che, &c. 63. **Q**uest'è impossibil cosa. 97. &c.

Et in uece di Queste . Quest'Opre. 85. Arme. 162. &c.
Et il luogo di Questi. Quest'Occhi. 27. 29. 100. 105. 175. &c.
Et che ual Questo. Quest'Vn loccorso. 130. Di Quest'al-
tro. 150. Serico trapunto Pensando meco a chi tu Quest'in
torno. 157. Quest'arder mio. 158. &c. Quest'è quel che tut-
to auanza. 1. questa cosa. 269.

Et in uece di Costui . assai sostenne Per bellissimo amor
Quest'al suo tempo. 159.

QUESTA, si da a persona o a cosa uicina. Questa Vltima
Schera. 10. Donna. 10. Oscura ualle. 21. Antica madre. 23. Mi-
sera ruina. 24. Speranza. 31. 66. Voglia. 43. Viva petra. 44.
Temenza. 60. Gentil donna. 71. Vita. 4. 68. 83. Valle. 94. 114.
Penna. 99. Speme. 16. Spene. 105. Fera. 121. Volta. 194. &c.
Questa se piu deuota, che non sole: intendendo gente. 22.
che Questa fosse giusta ragione a uoltri idegni. 54. Che
Questa, & me d'un seme, &c. cioè la sapientia intendendo.
98. Non è Questa la patria. 113.

Et in uece di Lui: Questa, che col mirar gli animi fura. 15.
donna) Si bella. come Questa che mi spoglia. 24. Questa so-
la dal vulgo m'allontana. 63. donna) Questa in penitieri, in
opre, & in parole, &c. Questa per mille strade. 95. Questa
mia donna mi menò molt'anni. 66.

QUESTE Membra 8. 30. uostre D'ur. 18. Chiome. 27. Im-
pression. 30. Valli. 55. 219. Voci. 58. Dannose some. 113. Fron-
di. 127. Pene. 148. Vane speranze. 149. Rime. 165. Tempie.
166. Pingge. 219. Föti. 219. Sei uisioni. 239. Mie parole. 242.
Due fonti. 250. Horribil onde. 251. Dolci ciance. 263. Paro-
le. 323. Cose. 349. L'ale amorose Cò Queste alzato, &c. 60.
L'altra Penelope, Queste gli strali, &c. 311. Con Queste &
con alquante anime care. 312. Che sia de l'altre, se Queste ar-
se, & alle? 318. Et fra Queste una uergine latina. 335.

QUESTI plu: Quisti Pensier. 27. 92. 211. Luoghi. 34. Sco-
gli. 73. Nemici. 78. Panni. 88. Boschi. 104. 219. Sospiri. 131.
Estremi. 143. Magi. 168. Amanti. 192. Monti. 219. Rami. 264.
Capci. 264. Sdegni. 269. Inganni. 269. Amori. 292. Duo. In-
ganni & Arti. 323. Duo. 302. Tre. 333. Humani. Illustri. 346.
Cinque Triomphi. 353. Specchi) Questi poser silentio al si-
gnor mio; Questi fur fabricati sopra l'acque d'abillo. 39.

Questi son que begliocchi. 70. 70. **Questi** fur cō costui gl'inganni miei; **Questo** fu'l fel, **Questi** gl' sdegni & l'ire. 268. Andando tutti tre sempre ad un giogo A **Questi** le mie piaghe tutte apersi. 303. **Questi** fur teco mie' inganni, & mie arti. 323. **Questi** son gliocchi de la lingua nostra: intendendo Virgilio, & Marco Tullio. 339.

QUESTI, nel numero del meno, quando è pronome di sostantia si come Egli, & Ei, si pone in primo caso, & ual Costui in uece del nome proprio, & sta da se solo, ne uol dopo se relatiuo come Quanta gloria ti sia Dir gl'altri l'aitar giouene, & forte **Questi** in uecchiezza la scampò da morte. 43. Ma è da notare, che **Questi** & **Quegli** possono essere pronomi dimostratiui; & relatiui Colui, & Costui; come il Boc: Da l'una parte in trahe l'amore, & dall'altra il giustissimo sdegno; **Quegli** uol ch'io ti pdoni, & **Questi** uol ch'io in te inrudeliscas; & il Pet: Non fur mai Giove, o Celare si mossi A fulminar colui, **Questi** a ferire, &c. **Questo**, & **Quello** poste sole possono esser neutre, & parimente Colui, & Costui come **Questo** è quel che tutto auanza. 1. questa cosa. 269. ue di a **Questo**. **Questi** hauea poco andar ad esser morro. 70. Douete dir pietola & senza sdegno, Che puo **Questi** altro! 184. Si dirà ben, quello, oue **Questi** aspira E' cosa, &c. 188. **Questi** m'ha fatte men amare Dio. 266. Disse io Seleuco son, **Questi** è Antioco. 290. Io'l mio diletto, & **Questi** la sua uita. 291. Quante uolte dis'io **Questi** non ama; Anzi arde. 323. **Questi** è corso A morte. 324. **Questi** cantò gli errori, & le fatiche Del figliuol di Laerte. 339.

QUESTION piu; le lieti, i dubbi, le dimande, &c. Hor ecco in parte le **Question** mie noue. 169.

QUESTIONI, che nel meno fa **Questione**. Piacemi hauer uostre **Questioni** udite. 270.

QUESTO in uece dell'adie: si da alle cose, & quando è accompagnato, si da'al mas: & solo poi significa questa cosa. uedi **Quello**, & **Questi** singulare. Che questo è privilegio de gli amanti. 8. Poi torna'l primo, & **Questo** da la uolta. 57. Piaceraiui homai di **Questo** hauer merced. 74. Er di **Questo** in quel di mi ricordaua. 80. Per tutto **Questo** amor non mi spregiona. 84. Er **Questo** sol m'aita. 93. Se, chi m'impone

Questo Non m'ingannò. 99. Se da le proprie mani **Questo** n'auen. 111. Et è **Questo** del seme, &c. 112. Per Dio **Questo** la mète Talhor ui moua. 113. **Questo** prou'io fra l'onde. 120. **Questo**, Ch'ogniun del suo saper par che s'appaghi; cioè del gen; neutro. 341. &c. **Questo** Stato. 32. 96. 119. Penfier. 57. 117. Rimedio. 65. Colpo. 69. Legno. 72. Terren. 113. Mio cor. 112. Mio nido. 113. Mio uiuer. 115. &c.

QUESTO, & **Quello**. Che criò **Questo**, & quell'altro emilpero. 2. **Questo**, & quel corso ad un termino uanno. 39. **Questo**, & quell'altro riuo. 67. Hor **Questo** è quel, che piu ch'altro n'attrista. 75. uedi **Questi** sin:

QUETA, & Cheta, cioè **Quieta**, pacifica, piana, &c. **Mente Queta**. 83. **Fera Queta**. 121. **Vita Queta**. 169.

QUETA QUETA. Vidi una gente andar sen **Queta Queta**. 346.

Quetar & chetar: per acquetar, pacificar, placare, &c. Oue ch'li posi gliocchi lasi, o giri Per **quetar** la uaghezza, che gli spinge. 135. Ch'assar'li mio stato rio **quetar** deurebbe. 258.

QUETE. Le note non fur mai dal di ch'Adamo Aperse gli occhi, si soaut, & **Quete**. 147.

QUETO, & Cheto; ual pacifico, quieto, &c. Quando haurò **Queto** il cor, asciumi gliocchi. 27.

Queto. Io qui di foco, & lume **Queto** i frali, & famelici miel spirti. 164.

QU, in uece di **Qui** i. **Qu'** i miseri mortali alzan la testa. 345.

QVI. significa stato, & mouimento, & si da alla persona, come la **Qua**; & alcuna uolta in uece di **Allhora** come usò Dante nel ca: 33. del purgatorio doue dice prega Mathelda, che'l ti dica, & **Qui** rispose. cioè **allhora**. **Qui** qñ stanza dinota, cioè in questo luogo. **Qui** non palazzi non teatro, o loggia. 5. Et se **Qui** la memoria non m'aita. 13. Et l'eloquentia sua uirtu **Qui** mostri. 23. E' stato in fin a **Qui** cagion ch'io uiua. 31. Ch'almen **Qui** da se stessa si discorda. 48. non **Qui** fra noi. 71. signor mio) Et del non esser **Qui** si strugge, & languisce. 82. **Qui** tutta humile, & **Qui** la uidi altera. **Qui** cantò dolcemente, & **Qui** l'alsise, **Qui** si riuolle; & **Qui** ratenne'l passo: **Qui** co begliocchi mi trafsse'l core: **Qui** disse una parola, & **Qui** forrisse: **Qui** cangiò'l uiso, &c. 92. **Qui** mi sto so-

10.93. Hor **Q**ui son lasso, & uoglio esser altroue. 95. Pensando **Q**ui percolle l'uago lume. 104. Girando parca dir, **Q**ui regna amore. **Q**ui come uenn'io, o quando? 106. Che tan **Q**ui tante pellegrine. spade? 111. Voi sete hor **Q**ui i pensate a la partita. 114. **Q**ui ueder poi l'imaginemia tola. 117. & **Q**ui m'ha colto. 147. & fato sol **Q**ui reo. 150. Io **Q**ui di fo co & lume **Q**ueto i miei spiriti. 164. Et fa **Q**ui de celesti spir ti fede. 185. Deh fosse hor **Q**ui quel miler per un poco. 186. Canzon **Q**ui sono. 200. Et questo solo anchor **Q**ui mi man tene. Che **Q**ui fece ombra al fior de gli anni suoi. 204. per che **Q**ui fra noi, &c. 207. &c.

Et in uece di Che, doue dice. Driz' & raison es **Q**ui eu cant emdemori, cioè che io canti. 58.

IN FIN A Q VI. E' stato infin a **Q**ui cagion ch'i uiua, 31. A pena infin a **Q**ui l'anima scorgo. 72. Ma in fin a **Q**ui niente mi risuea. 196. &c. uedi In fin.

Q VIN CI adue: di luogo. ual di qua, alcuna uolta dino tra a questo modo, da questo, cosi, &c. **Q**uinci in duo pol ti un color morto appare. 1. per tal cagione. 80. Ma **Q**uin ci da la la morte indugio prendo. 110. **Q**uinci uedeal mio bene. 1. di qua, intendendo il Colle. 116. **Q**uinci nascon le lagrime e i martiri. 167. Ne temer, che giamai mi sciog lia **Q**uinci. 309. **Q**uinci'l mio gielo; onde anchor ti di stempre. 324.

Q VIN CI ET Q VIN DI, cioè di quà, & di là. Pero s'i mi procuro **Q**uinci, & **Q**uindi alimenti al uiver curto. 163. Et **Q**uinci, & **Q**uindi'l cor punge & affale. 185. Con lui mirando **Q**uinci, & **Q**uindi filo Hieron Siraculan conob bi. 333.

HOR Q VIN CI, hor **Q**uindi, cioè hor di quà, & hor di là. ch'io ne'nuolo Hor **Q**uinci hor **Q**uindi. com'amor m'in forma. 67. E' hor **Q**uinci, hor **Q**uindi udia tanto lodarsi. 109. E'l rimembrar, & l'aspettar m'accara Hor **Q**uinci hor **Q**uindi si che, &c. 211. Hor **Q**uinci hor **Q**uindi mi uol gea guardando Cose. 287. Così hor **Q**uinci, hor **Q**uindi ri mirando **V**idi, &c. 301.

Q VIN DI, ual di là, o di quel luogo. Naturalmente **Q**uindi n di parte. 54.

HOR Q VINDI, hor **Quinci**. Per assalirmi'l cor, hor
Quindi, hor **Quinci**. 76.

QVINCI, ET Q VINDI. uedi di sopra.

Q VINDICI numero indeclinabile. **Quindici** l'una, &
l'altra diciot'anni. 202.

Q VINTILIANO oratore, & rethorico singularis: di Ca-
lagura città di Spagna. **Quintiliano**, **Seneca**, & **Plutarco**. 341.

Q VINTO in uece di adue: Nel **Quinto** giro non habite-
rebbe'lla. 28.

Q VIVI adue:) ual in quel luogo, ma non doue sei tu.e i Sici-
liani; Che fur gia primi, & **Quiui** eran da Sezzo. 301. Hor
Quiui triumphò'l signor gentile Di noi. 304. Quando ad un
giogo, & in un tempo **Quiui**, &c. 307. Era miracol nouo a ue-
der **Quiui** Rotte l'arme d'amor. 314. Dante lo pose una uol-
ta nel ca: 4. inf: in uece di nome doue d' sse **Quiui** secondo che
per ascoltare) non hauea pianto, cioè quel luogo. & uolendo
che **Quiui** sia aduerbio si poria esponere **Quiui**, cioè in quel
luogo nõ hauea pianto, i. nõ erani pianto, ma u'erano sospiri.

R A B B I A è tra ira, & furore. Tedesca **Rabbia**. 111. L'ira
Tideo a tal **Rabbia** sospinse. 178. Non bolli' mai **Vulcan**
Lipari, od **Istchia**, **Stromboli**, o **Mongibello** in tanta **Rabbia**.
305. Ond'altrui cieca **Rabbia** di partillo. 329. Senza temer di
tempo, o di sua **Rabbia**. 346.

R A B B I O S A, cioè piena di rabbia. L'Orsa **Rabbiosa** per
ghorfacchi suoi. 35.

R A B B I O S I. L'aere grauato d'importuna nebbia **Compresa**
intorno da **Rabbiosi** uenti. 55.

Raccenderei. i. infiammarei di noun. & mille alti desiri **Raccen-**
derei ne la gelata mente. 118.

Raccese. Amor ne l'alma ou'ella signoreggia **Raccese** l'foco. 92.

Racceso. Così piu uolte ha'l cor racceso, & spento. 122.

Raccogli, & **ricogli**, cioè raguni, & spargi quel dolce oro, E poi'l
raccogli; e'n bei nodi'l rincresce. 176.

Raccoglie, cioè raguna, accoglie. Et poi che'l fren per forza a
se raccoglie. 3.

Raccogliea. chio me) Le quali ella spargea dolcemente, Et rac-
cogliea con sì leggiadri modi. 155.

Raccoglio . Allhor raccolgo l'alma .i. prendo uigore ; & ardimento. 141.

Raccolsi . Teco era'l cor, a me gliocchi raccolsi. 325.

RACCOLTA participio ristretta. Alta humiltate in se stessa Raccolta. .i. romita ristretta. 241. Veggìola in se Raccolta, & si romita. 273. Et sola eternità Raccolta e'ntera. .i. unita. 351.

RACCOLTE . Con tre belle eccellentie in lui Raccolte. .i. adonate, accolte. 109.

Raccolti . Tre dolci, & cari nomi ha in te raccolti. 276.

RACCOLTO . .i. ristretto chiuso, &c. Et l'amoroso sguardo in se Raccolto. 6. Et di duo fonti un fiume in pace uolto D'io bramo, & Raccolto, oue che sia. .i. accolto. 88. O diluio Raccolto, cioè ragunato. 111.

Raccolto . La'ue di, & notte stammi Adosso col poder, e'ha in uoi raccolto. 61. In nobil sangue uita humile & queta Et in alto intelletto, &c. Raccolto ha in questa donna il suo piacere ; & non disse Raccolti impero che quando è uerbo così dire dobbiamo, & raccolto habbiamo i fiori, rotto hauemo la naue, &c. & non raccolti, rotta, &c. perche così farebbe col uerbo il participio declinato, il che far si puo come nel latino idioma ; Scio uos amatos esse, &c. è il uerbo col participio. 170. Et si cupidamente ha in se raccolto Lo spirito, &c. 225.

Raccomandami o raccomandandami al tuo figliuol uerace. 279.

Racconsolarli . Ch'assa'l mio stato rio quetar deurebbe Quella beata, e'l cor racconsolarli, &c. 258.

Racconsolato . .i. consolato di nouo. Che spesso ha già'l mio cor racconsolato. 322.

RACHEL donna di Iacob patriarcha. Per Rachel ho seruito ; & non per Lia. 161. Sette, & sett'anni per Rachel seruiro.

Rachiusi . .i. serrati, chiusi . In cielo, e'n terra m'ha rachiusi i paesi. 110.

Racquista . .i. acquista di nouo . O se'l peduto ben mai si racquista? 71. Che simil ombra mai non si racquista. 238.

RADÉ, & Rare. Et l'accorte parole Rade nel mondo sole. 34. de le cose al mondo Rade. 95.

RADÉ VOLTE auen, &c. 39. Rade molte aduiuen. 47. uedi Rare.

Rade . .i. netta, leua, &c. che del cor mi rade Ogni delira ipresia. 25.

Raddoppia. di nouo addoppia, fa doppio. Vostro stato) Rad-
doppia a l'altra impresa il mio ualore. 3. La stanca uecechiarel-
la pellegrina Raddoppia i passi, &c. 41

Raddoppiarsi i mali. 170.

Raddoppiar. A suoi corsier raddoppiat'era l'orzo. 346.

RADICE & nel piu fa Radici. Tal frutto nasce di coral Ra-
dice. 143. Era un tenero fior) & la Radice in parte, &c. 169.
ch'e primi ram. Verdeggiar, che nel cor Radice m'hano. 192.
Et meta; in uece della cagione. Ma l'hora, e'l giorno) Furon
Radice, &c. 25. Si dolce è del mio amaro la Radice. 176. Et
del cor tuo diuelli ogni Radice. 197. O del dolce mia mal
prima Radice. 236. Questo bel variar fu la Radice Di mia
salute. 273.

DA RADICE adue: cioè del tutto, a fatto. Lat: radicitus.

Da Radice n'hai suelta mia salute. 43. Folgorando'l percot-
se: & da Radice Quella pianta felice Subito suelse. 238.

RADICI plu: & Radice fin: E i piedi) Didentar due Radici
soura'l onde. 14. Vien; com'ogni arbor uien da sue Radici.
64. Al ciel traslato in quel suo albergo fido Lasciò Radici.
234. Si fur le sue Radici acerbe, & empie. 303. Fama, honor,
&c. Son le Radici de la nobil pianta; cioè fondamenti. 176.

RADO, & Raro aduenire uolte. Oime perche si Rado Mi-
date quel, &c. 64. Rado fu al mondo fra cosi gran turba. 97.
Lo spirito da le belle membra sciolto, Et per altrui si Rado
si diserra. 225.

Raffigurai, cioè figurai di nouo, conobbi. Que raffigurai alcun
moderni. 292.

RAFFIGVRATO a le fattezze conte. i. riconosciuto. 39.

Raffredda. Et tanto si raffredda Quanto'l sol móta. 121. Et l'em-
pia nube, che'l raffredda & uela. 171.

Raffrena. i. ritiene, restringe, torna adietro. L'anima al dipartir
presta raffrena. 140.

Raffronta, & affronta, accorda. Et seco in terra mai non si raf-
fronta. 322.

RAGGI del Sole. Gia fiammeggiaua l'amorosa stella, &c. Ro-
raua i Raggi suoi lucente & bella. 29. Quando uede'l pa-
stor calare i Raggi Del gran pianeta. 42. Si rato uscìua'l sol
tinto di Raggi. 343.

Et in uoce de gliocchi. One i Raggi d'amor si caldi sono. 34.
 Che i Raggi, ou' to mi struggo eran presenti. 91. Co' uaghi
 Raggi anchor indi mi scaldò. 144. Altri, che'l sol, c'ha d'a-
 mor uiuo i Raggi. 145. Tutta accesa de Raggi di sua stel-
 la. 253.

R A G G I O del Sole. A pena spunta in oriente un Raggio Di
 sol. 32. Come Raggio di sol traluce in uetro. 81. Come stella,
 che'l sol copre col Raggio. 116.

Et meta. per lo lampeggiar de gliocchi. lui accusando il fug-
 gituo Raggio. 16. Ben mi puo riscaldar il fiero Raggio Non
 si ch' i arda. 75. ne luce diuina Vinse; come la mia quel Rag-
 gio altero. 132. Ben. s'io non ero, di pietate un Raggio Scor-
 go fra'l nubiloso altero ciglio. 141. Seguendo i paesi honesti,
 e'l diuo Raggio. 159. Aer fel ce col bel uiuo Raggio Riman
 ti. 176. Di sfauillante, & amoroso Raggio. 187.

Et per lo splendore. pero ch'altrove un Raggio Non ueg-
 gio di uirtu. 45

Raggiuns'. cioè aggiunti di nouo. Ma gia ti raggiuns'io mentre
 fuggiui. 1. arriuai, &c. 80.

R A G I O N E, è quello, che intendi, la sentèza, il discorso, & il
 dire il fatto suo, come dice il uolgo egli fa ben dir la sua ra-
 gione & per la maniera, & per lo modo del dire, & del fare,
 onde diciamo la ragione buona & cattua del uiuere, & per
 la causa talhora per la piu nobil uirtu dell'anima, alcuna uol-
 ta ual giustitia, prudentia, il dritto, il ragioneuole, il podere,
 la potestà, talhor si pone per lo discorso dell'animo, & della
 mente, che facciamo a uolere inuestigare alcuna cosa come
 usò Dauidoue dice fa Ragione, cioè credi, pensa, presuponi, o
 fa conto come uolgarmente si dice. 30. Inf: Et fa Ragion
 ch' ti sia sempre a lato. 26. par: & Et fa Ragion che sia la
 uista in te snarrita & non defonta, &c.

R A G I O N, in uoce della Giustitia, come uolgarmente si di-
 ce. Aspettando Ragion mi struggo, & fiacco. 124. Facendo a
 lei Ragion, ch'a me fa torto. 183. Et cosi per Ragion conuen
 che sia. 196. Et Ragion teme an poco. 209. Quasi huom,
 che teme morte, & Ragion chiede. 265. Ma Ragion contra
 forza non ha loco. 290. Et sia chi Ragion giudichi, & cono-
 sca. 352.

247
Et in uece della Potestà, o del podere. Et poi che l'alma è in
sua Ragion piu forte. 208. In coster non hai tu Ragione alcu
ra. 315. Contra la morte in sua Ragion cotanto auara. 353.

Et in uece della prudenza, del Sapere, &c. ciò l'una delle due
parti o delle due potenze della mente. La uoglia & la Ragion
combattur'hanno. 84. Et uol, che'l gran desio, l'accela spe
ne Ragion, uergogna, & reuerenza affrena. 125. Che'l fren de
la Ragion amor non prezza. 126. Che la Ragion, ch'ogni
buon'alma affrena Non sia dal uoler uinta. 184. Soltanto fu
ror & Ragion pigra. 305. Ma uoglia in me Ragion giamai
non uinse. 323. Morra sia londe è la Ragion, & Parte. 151. Re
gnano i sensi & la Ragion è morta. 167.

Et in uece di ragione uole, diritto, douere, debito, giusto, &c.
Ragion è ben ch'alcuna uolta i canti. 58. Et chi m'acqueta,
è ben Ragion ch'i brami. 192.

Et in uece del uolere, & di quello, che tu intendi di dire. Can
zon i t'ammonisco, Che tua Ragion corselemente dica. 114.
Mantener mia Ragion, & darmi aita. 1. difendere la mia par
re. 131.

Et in uece del discorso. Canzon chi tua Ragion chiamasse
oscura Di, &c. 99.

Et in uece della parte o portione. Pie mie uostra Ragion là
non si stende. 213.

Et nel plu; in uece de discorsi, fondamenti, le parti, &c. Non
son com'a uoi par le Ragion pari. 75. Amor) Et per saldar le
Ragion nostre antiche. 1. le nostre lite, o querele amorose, &c.
227. uedi Ragione.

Ragiona. ciò parla. Et chi di uoi ragiona. 60. Ne mi lece ascol
tar; chi non ragiona. 82. Madōna, & sola seco si ragiona. 83.
Colui, che del mio mal meco ragiona. 107. Ma e ragiona den
tro in coral modo. 205. che tua potentia sia Nel ciel si grande
come si ragiona. 207.

Ragionando con meco, & io con lui. 30. Lasso se, ragionando si
rinfresca Quel ardente desiro. 32. Donne; che ragionando ite
per uia. 173. Meco, & col fiume ragionando andau. 227. Sol
di lei ragionando uiua & morta. 251. duo, ch'amano a ma
no Passauan dolcemete ragionando. 287. Gente, che d'amor
guan ragionando. 301.

RAGIO.

RAGIONAR, il Parlar. I; che'l suo Ragionar intendo al-
hora. 57. Del lungo, & dolce Ragionar con lui. 69. Vn mo-
uer d'occhio, un Ragionar un canto. 198. L'habito honesto,
e'l Ragionar cortese. 209. onde sospetto Non fora il Ragio-
nar del mio mal seco. 233. Le sue parole, e'l Ragionar anti-
co. 282. Et egli al suon del Ragionar latino Turbato in ui-
sta, &c. 290.

Ragionar, cioè parlar, dir, &c. **Ragionar de begliocchi**. 33. Vaghi
pensier) Scorto m'hauete a ragionar tant'alto. 58. Questa
speranza ardire Mi porse a ragionar quel, ch'i sentia. 66. Ma
poi ch'iuengo a ragionar con lei. 71. Ch'udendo ragionar
del mio ualore. 97. Di lor obietto ragionar insieme. 223. A
parlar d'ira, a ragionar di morte. 249. Vdito hai ragionar
d'un, che non uolte Consentir al furor de la matrigna? 284.

RAGIONARE. Cò quel suo dolce Raginare accorto. 262.

RAGIONE. & s'ei si troua A la fine ingannato è ben Ra-
gione, cioè giusto, dritto, ragione uole. 317. Et in uece della
prudenza del sapere, &c. Et la Ragione è morta, Che tenea'l
freno. 67. Che'l fren de la Ragione iui non uale. 82. La Ra-
gione suata dietro a i sensi. 200. Et com'ogni Ragione indi-
scaccia. 299. Et per la giustitia, &c. & de guadagni Veri, &
de falsi se farà Ragione. 352.

Raguna, cioè riduce insieme. Quel, che n'anni a pena si
raguna. 351.

RAI del Sole. Era'l giorno, ch'al Sol si scoloraro Per la pietà
del suo fattore i Rai. 2. Si come'l sol cò suoi possenti Rai. 97.

RAI de gliocchi. In me mouendo de begliocchi i Rai. 5. Quan-
a gli ardenti Rai neue diuengo. 60. Fuggir uorrei, ma ghiamo-
rosi Rai Risplendon sì. 89. E i Rai ueggio apparir del nuouo
Sole. 121. L'acre percosso da lor dolci Rai. 133. Si chiaro ha'l
uolto di celesti Rai. 243.

RAIMBALDO. Duo furono di tal nome poeti Pronenza-
li. I dico l'un & l'altro Raimbaldo, Che cantar per Beatri-
ce in Monterrato. 302.

RAISON uoce Francese in luogo di Ragion. Driz & Raison
es qui eu ciant emdemori. 58.

Rallegra, & allegra. e'n uista si rallegra. 153. Sol di uittoria si
rallegra & uanta. 292.

Rallegrar, per allegrarsi di nuouo. A rallegrar di tua uista con-
senti. 219.

Rallegres'. i. si rallegri. Et rallegris' il cielo, ou' ello è gito. 79.

Rallegri. Ma chi uol si rallegri ad hora ad hora. 42.

Rallegro. Basciolle si, che rallegro ciascuna. 182.

Rallenta, cioè ammolisce, intenerisce, &c. Bagna & rallenta le
gia stanche farte. 151. Ne per duo fonti sol una fauilla Ral-
lenta de lo'ncendio che m'infiamma. 185.

Rallentar, & alleggiare, ammolire, &c. Conuen per forza rallen-
tar il corso. 246.

R A L L E N T A T E. Ne Rallentate le catene o scosse. 303.

Ramenta, cioè rammemora, commemora, torna alla mente. Ra-
menta lor com'hoggi fosti in uoce. 53.

Ramente. Et mi ramente la mia dura sorte. 231.

R A M I, & Ramora, & nel meno fa Ramo; come di arbore o
simile. a parlar de suoi sempre uerdi rami. 3. Ne sbranco i uer-
di & inuiscati Rami. 154. C'ha i Rami di diamante, & d'or
le chiome. 27. Mentre i bei Rami non m'hebber asdegno. 51.
oue dal primo Lauro innesta Amor piu Rami. 54. con mira-
bil arte Vago fra i Rami, ouunque uol m'adduce. 89. Da bel
Rami scèdea Vna pioggia di fior. 105. Et fiorian per le piag-
ge l'herbe, e i Rami. Non uide'l mondo si leggiadri Rami.
Onde piu uolte uago de bei Rami Dopo, &c. 126. Tornai
sempre deuoto a i primi Rami. Fuggir disposi gl'inuiscati
Rami. Per poter appressar gli amati Rami. Altro salir al ciel
per altri poggi Cerco, & altri Rami. 127. Parmi d'udir la uen-
do i Rami, & l'ore. 145. Dolci parole a i bei Rami m'han
giunto. 167. Come gia fece allhor, ch'e primi Rami Verdeg-
giar. 192. L'acqua parlan d'amor, & l'ora, e i Rami. 215. Che
de bei Rami mai nō mossen fronda. 234. In un boschetto no-
uo i Rami santi Fioriuan. 234. Cogliendo homai qualcun di
qsti Rami. 264. E'n duo Rami mutarse ambe le braccia. 14.

R A M I N G O ual solo, & di nascosto, occulto, &c. Mitrida-
te) Nemico de Roman, che si Ramingo Fuggi' dinanzi a lor
la state, e'l uerno. 336.

R A M O, d'arbore, o simile, & nel piu fa Rami, & Romora. Ne
di muro, o di poggio, o di Ramo ombra. 35. E'n bel Ramo
m'annido. 88. Ma non sempre a la scorza Ramo, ne'n fior,

ne'n foglia Mostra di fuor sua natural uirtute. 102. **Gentil Ramo.** 104. **In Ramo fronde, o uer uiole in terra.** 107. **Che non si uede in Ramo mouer foglia.** 135. **una leggiadra rete D'oro, & di perle tefe fort'un Ramo.** 147. **Et come augello in Ramo.** 163. **Non Ramo, o fronda uerde in queste piagge.** 219. **Trouaumi a l'opra uia piu lento, & fra le D'un picciol Ramo, cui gran fascio piega.** 229. **Con costor colsi'l glorioso Ramo.** Non potei coglier mai Ramo, ne figlia. 303.

R A M O S C E L, cioè picciol ramo. **Vn Ramoscel di Palma,** Et un di Lauro. 262.

R A M P O G N E, cioè Contrastì, & rampognare per contrastare, riprendere, &c. **Il mio aduersario con agre Rampogne Comincia.** 267.

R A P A C I, cioè dediti a furti a ruberie. **Fiere, & Ladri rapaci;** hispidi dumi. 266.

R A P I D' in uece rapide. **Po ben puo tu portartene la scorza Di me con tue possenti, & Rapid'onde.** 1. uelocissime. 147.

R A P I D O, cioè ueloce, celere, &c. **Ne la stagion; che'l ciel Rapido inchina.** 41. **Rapido fiume.** 165. **Rapido Torrente.** 351.

R A P I N A, la intensa ruberia. **Sento far del mio cor dolce Rapina.** 140.

Rappella. 1. richiama. **Rappella lei da la sfrenata uoglia.** 25. **Quando'l ciel ne rappella.** 161.

Rappresento; cioè appresento di nuouo, & ual rassembro, mostro, fo la persona d'un'altro, o di altra cosa, recito, paro, &c. **Mi rappresento carico di dolore.** 265.

R A R A, cioè non spessa, & alcuna uolta in uece singulare, & di unica. **Rara uirtu, non gia d'humana gente.** 168. **O beltà senza essemplio altera, & Rara.** 223. **Fe mia reque a suoi giorni, & breue & Rara.** 258. **Et la concordia, ch'è si Rara al mondo.** 310. **perche Rara, è uera gloria.** 314. **Et dolce morte, ch'a mortali è Rara.** 322.

R A R E & Rade. **Lagrima Rare.** 134. **Le uoci,) In numero piu spesse, e'n stil piu Rare.** 222. **O de l'anime Rare.** 263. **Cose Rare, & fide.** 288.

R A R I. Ch'è perfetti giudici son si Rati Che, &c. 75. **Rari amici.** 97. **Rari Doni.** 180.

R A R O adie: Il nostro esser insieme è Raro & corto. 125. Raro un silentio. 145. aurato & Raro Monile. 223. O de le donne altero & Raro mostro. 259. Et hauea un suo stil leggiadro, & Raro. 301. Raro o nessun, che'n alta fama saglia Vidi dopo costui, &c. 337.

Et per lo adue: uedi Rado.

Rassecura, cioè fa sicuro. Con serena accoglienza rassecura. 145.

Rassembra, cioè dimostra, pare, &c. Quella, se ben si stima Piu mi rassembra. 120.

Rasserena. 1. rilchiara. E'l uolto) Si turba & rasserena. 115. Talhor sua dolce uista rasserena. 130. Che'n parte rasserena il cor doglioso. 141. L'aura gentil, che rasserena i poggi. 154. Pietà mi manda; e'l tempo rasserena E'l pianto asciuga. 177. Ridono i parti, e'l ciel si rasserena. 230. Et di giustitia il Sol, che rasserena Il secol. 276.

Rasserenaua, che'l ciel rasserenaua intorno. 135.

R A T T E, cioè preste, & ageuolissime Ratto scese a l'intrar, a l'uscir erte. 305.

R A T T O, ual tosto, subito, presto, &c. Di selua in selua Ratto mi trasformo. 18. Ratto inchinai la frôte uergognosa. 97. Che Ratto a questa penna la man porsi. 99. Ratto per mand'amor, ne so ben doue, Doppia dolcezza in un uolto delibbo. 153. Che Ratto mi uolgesti al uerde bosco. 168. Ratto, come imbrunir ueggio la sera Sospir del petto, &c. 181. Ratto domesticato fui con tutti. 300. Fuggo; ma non si Ratto, che'l desio Meco non uenga. 9. Et se non fosse'l suo fuggir si Ratto. 172. Si Ratto uscìua'l sol cinto di raggi. 343.

Rauicinarmi, cioè di nouo auicinarmi. Per non rauicinarmi a chi mi strugge. 36.

R E in uece di Dio per anotomafia Ma quel benigno Re: che'l ciel gouerna. 21. Anzi'l Re de le stelle. 170. hor n'ha diletto Il Re celeste. 260. Che'l Re soffersse con piu graue pena. 261. Re del cielo in uisibile, immortale. 272. Donna del Re; che nostri lacci ha scio'ti. 276.

R E téporale, & pro: & meta: Re de gl'altri superbo altero fiume. 1. il Poit detto Re dal Re Fridano altrimenti Phetote si disse, &c. 147. Eraui quel che'l Re di Siria cinse D'un magnanimo cerchio. 1. Antioco. 329. E'l buon Re Masinissa. 333. Il Re di

Lidia, manifesto esempio. 333. Il buon Re Sicilian, che n'alto
intese, &c. 1. il Re Roberto. 337.

Re meta: & prima in uoce di Amore. Del Re sempre di lagrime
digiuno. 282. Il successor di Carlo. cioè il Re di Francia. 20.
Le n'segne Christianissime accompagna. 1. del Re di Fran-
cia. 21.

REA, & **RIA**, ual cattiuu, trista, malfatrice, colpeuole, &c.
grauè, acerba, &c. Et quanto al padre, & al fratel fu Rea, Tan-
to al suo amante piu torbata & fella, &c. Medea intendendo.
285. cosa) Ch'al gusto è dolce, a la salute è Rea. 297. Contra
la morte in sua ragion si Rea. 318. Partissi quella dispietata,
& Rea Pallida in uista, &c. 1. la morte. 327. Morte Rea. 136.
243. Fama Rea. 278.

REAL, ual cosa di Re, & quello che con ragion si regge; Vo-
stro stato Real, &c. 3. Real natura. 182. Real costume. 188.
Alma Real. 203. Fama Real. 287. Real manto. 293.

REBELLI, Ribelli, & Rubelli si dice, cioè quelli che non
seruan fede, & per cio Ribaldi. Senza mouersi haurian quai
piu Rebelli Fur d'amor mai. 260.

REBELLION, & Ribellion. Che mai Rebellion l'anima
santa Non senti' poi. 224.

Recida, & Ricida, cioè tagli, riscechi, &c. Sol mi ritien, ch'io non
recida'l nodo. 205.

Recò. 1. portò, & diede. Non chi recò con sua uaga bellezza In
Grecia affanni, in Troia ultimi stridi. 194.

REDE, & Herede, il Successore. Metello dico, & suo padre, &
suo Rede. 331.

REFRIGERIO, & Rifrigerio uoce Lat: ual solleuamento,
recreatione, &c. Ch'è Refrigerio de sospir miei lassì. 94. Con
Refrigerio in mezo'l foco uissi. 232. L'aura, & l'odore, e'l
Refrigerio & l'ombra Del dolce lauro. 244. senza alcun Re-
frigerio. 256. O Refrigenio al cieco ardor ch'auampa. 275.

Refulse. 1. risplende. Cenil parlar in cui chiaro refulse Con som-
ma cortesia, somma honestate. 273.

REFUGIO, & Rifugio, il luogo sicuro, doue refugiamo, il
porto, il presidio, la guardia, &c. Nò uolli al mio Ref: umbra
de poggi. 126. Il uulgo a me nemico & odioso per mio Ref:
chero. 179. Che morte a tempo è nò duol ma Refugio. 248.

Refute, cioè schiui. uedi Rifute.

Regga, cioè governi. Regga anchor questa stanca nauicella. 161.

Secondo lei conuen mi regga & pieghi. 218.

Regge, Amor regge suo imperio senza spaea. 86. I mi fido in colui, che'l tutto regge. 87. Et con un duro fren mi mena, & regge. 129. Et indi regge, & temprà l'uniuerso 316.

Reggi. Spirto gentil che quelle membra reggi. 45,

REGGIA, l'habitatione regale. Tosto che giunto a l'amorosa Reggia Vidi. 92.

REGL, & Re nel plu; & nel fin: fa Re. Canente & Pico, un gia de nostri Regi. 293. Vidi'l gran fondator de Regi cinque, cioè di Numma, Tullio Host: Anco Mar: Tarquin, Tuly: Ser:

REGINA & Reina. Ben ch'io sia terra, & tu del ciel Regina. 275. uedi Reina.

Regna, cioè domina, & amministra il regno. Che fra gli huomini regna, & fra gli Dei. 93. Et regna altro signore. 97. Girando pareua dir, qui regna amore. 106. Amor; che nel pensier mio uiue, & regna. 125. Ou'ogni altra uirtute alberga & regna. 149

Regnano i sensi; & la ragion è morta. 167.

REGNANTI, cioè dominanti. Pontifici, Regnanti, e'mperatori. 316.

Regnasse. Che'n Dec non credeu'io regnasse morte. 231.

REJNI, che nel men fa Regno. Passan le signorie. passano i Regni. 341.

REGNO spirituale, celeste, &c. Et nel Regno del ciel fece lor parte. 2. Che piu gloria è nel Regno de gli eletti D'un spirto conuerso. 20. Onde al tuo Regno di qua giu si parca. 21. Et non s'aspira al glorioso Regno Cerco in piu salda nane. 26. Pur d'alzar l'alma a quel celeste Regno. 186. Questa aspettata al Regno de gli Dei. 188. Es citta-dina del celeste Regno. 274. Gia coronata nel superno Regno. 276.

REGNO temporale. Et sospirando il Regno di Soria. 290. Fu contenta costei lasciarmi'l Regno. 291. Qual nel Regno di Roma, e'n quel di Troia. 304. Et'al Regno de Franchi aspro uicino. 337.

R E G N O d'Amore . Hor uedi amor , che giouener-
ta donna Tno Regno sprezza. 99. Perir uirtuti , e'l mio
Regno con elle. 171. Che signoria non hai fuor del tuo
Regno. 208. Gli animi ; ch'al tuo Regno il ciel inchina.
210. O crudel morte , hor ha'l Regno d'amore Impoue-
rito. 244. Non ha'l Regno d'amor sì uario stile. 249. Sì,
ch'egli è uinto nel suo Regno amore. 256. Madonna il man-
co piede Gioueuetto pos'io nel cestui Regno. 265. Fin che
nel Regno di sua madre uenne. 303.

Regno uerbo . Et regno , & uoluo , quanto al mondo ue-
di. 242.

R E G O L, detto M. Attilio Regolo ; fu fidelissimo , & il pri-
mo di Romani Imperadori . Vn Regol , ch'amò Roma , &
non se stesso. 328 Regolo Attilio si di laude degno Euin-
cendo , & morendo.

R E I, in uece di Sosti cioè, cattiuì, tristi, colpeuoli, malfattori,
&c. Prima i migliori, & lascia star i Rei. 188.
Et per lo adie: Vitii Rei. 123. Atti Rei. 143. Di Rei. 160. An-
ni. 203. Stati. 307. Occhi a me sì dolci & Rei. 192.

R E I N A & ancho Regina . Quel antico mio dolce empio si-
gnore Fatto citar dinanzi a la Reina. 265. Poi uidi la ma-
gnanima Reina, cioè Semiramis. 335. Et la Reina, di ch'io so-
pra dissi. 1. la fama. 346.

Relinque. 1. abbandona, uoce Latina . Come adiuene a cui uir-
tu relinque. 331.

R E M I, stromenti nauali noti . L'acqua , e'l uento , & la ue-
la , e i Remi sforza. 147. Che non pur ponte , o guado , o
Remi , o uela. 177.

R E M O , & nel più fa Remi . A ciascun Remo un pensier
pronto , & rio. 151. Gianfre Rudel ch'usò la uela , e'l Re-
mo. 302.

R E M O T A , & Rimota , che ual lontana , o separata . Mi-
surata allegrezza Non hauria'l cor; pero forse è Remota Dal
uigor natural. 61.

R E N , & **R E N O** fiume . uedi Rhen & Rheno.

R E N A , & Arena , la sabbia . Que uestigio human la Rena
stampi. 30. Solco onde ; e'n Rena fondo , & scriuo in uen-
to. 167.

Questo Non m'ingannò. 99. Se da le proprie mani **Questo** n'auen. 111. Et è **Questo** del seme, &c. 112. Per Dio **Questo** la mète Talhor ui moua. 113. **Questo** prou'io fra l'onde. 120. **Questo**, Ch'ogniun del suo saper par che s'appaghi; cioè del gen'entro. 341. &c. **Questo** Stato. 32. 96. 119. Pensier. 57. 117. Rimedio. 65. Colpo. 69. Legno. 72. Terren. 113. Mio cor. 112. Mio nido. 113. Mio uiuer. 115. &c.

Q V E S T O, & **Quello**. Che criò **Questo**, & quell'altro em'ipero. 2. **Questo**, & quel corso ad un termino uanno. 39. **Questo**, & quell'altro riuo. 67. Hor **Questo** è quel, che piu ch'altro n'atturista. 75. uedi **Questi** fin;

Q V E T A, & **Cheta**, cioè **Quiera**, pacifica, piana, &c. **Mente Queta**. 83. **Fera Queta**. 121. **Vita Queta**. 169.

Q V E T A Q V E T A. Vidi una gente andar sen **Quera Queta**. 346.

Quetar & **chetar**: per acquetar, pacificar, placare, &c. Oue ch'i possi gliocchi lasci, o giri Per **quetar** la uaghezza, che gli spinge. 135. Ch'assar' l' mio stato rio **quetar** deurebbe. 159.

Q V E T E. Le note non fur mai dal di ch' Adamo Aperse gli occhi, si soant, & **Quete**. 147.

Q V E T O, & **Cheto**; ual pacifico, quieto, &c. **Quando** haurò **Queto** il cor, asciutti gliocchi. 27.

Queto. Io qui di foco, & lume **Queto** i frali, & famelici miel spirti. 164.

Q V I, in uece di **Qui** i. **Qu'** i miseri mortali alzan la testa. 345.

Q V I. significa stato, & monumento, & si da alla persona, come la **Qua**; & alcuna uolta in uece di **Allhora** come usò **Dante** nel ca. 33. del purgatorio doue dice prega **Mathelda**, che l' ti dica, & **Qui** rispose. cioè **allhora**. **Qui** qñ stanza dinotà, cioè in questo luogo. **Qui** non palazzi non theatro, o loggia. 5. Et se **Qui** la memoria non m'aita. 13. Et l' eloquentia sua uirtu **Qui** mostri. 23. E' stato in fin a **Qui** cagion ch'io uiua. 31. Ch' almen **Qui** da se stessa si discorda. 49. non **Qui** fra noi. 71. signor mio) Et del non esser **Qui** si strugge, & lingue. 82. **Qui** tutta humile, & **Qui** la uidi altera. **Qui** cantò dolcemente, & **Qui** l'alsise, **Qui** si riuolse; & **Qui** ratenne'l passo; **Qui** co begliocchi mi trafisse'l core: **Qui** disse una parola, & **Qui** forrisse: **Qui** cangiò'l uiso, &c. 92. **Qui** mi sto so-

1093. Hor Qui son lasso, & uoglio esser altroue. 95. Penſando Qui percosse'l uago lume. 104. Girando pareo dir, Qui regna amore. Qui come uenno'io, o quando? 106. Che tan Qui tante pellegrine. spadet 111. Voi ſete hor Qui: penſate a la partira. 114. Qui ueder poi l'imaginemia tola. 117. & Qui m'ha colto. 147. & ſaro ſol Qui reo. 150. Io Qui di ſoco & lume Q uero i miei ſpiriti. 164. Et ſa Qui de celeſti ſpiriti fede. 185. Deh foſſe hor Qui quel miler per un poco. 186. Canzon Qui ſono. 200. Et queſto ſolo anchor Qui mi mantiene. Che Qui fece ombra al fior de glianni ſuoi. 204. per che Qui fra noi, &c. 207. &c.

Et in uece di Che, doue dice. Driz' & raiſon es Qui eu cant emdemori, ciot che io canti. 58.

IN FIN A Q V I. E' ſtato infin a Qui cagion ch'i uiua, 31. A pena infin a Qui l'anima ſcorgo. 72. Ma in ſin a Qui niente mi rileua. 196. &c. uedi In ſin.

Q V I N C I adue: di luogo. ual di qua, alcuna uolta dinora a queſto modo, da queſto, coſi, &c. Quinci in d'yo poſiti un color morto appare. 1. per tal cagione. 30. Ma Quinci da la la morte indugio prendo. 110. Quinci uedeal mio bene. 1. di qua, intendendo il Colle. 226. Quinci naſcon le lagrime e i martiri. 267. Ne temer, che giamai mi ſcorglia Quinci. 309. Quinci'l mio gelo; onde anchor ti diſtempre. 324.

Q V I N C I E T Q V I N D I, ciot di qua, & di là. Pero s'i mi procuro Quinci, & Q uindi alimenti al uiuer curto. 163. Et Quinci, & Q uindi'l cor punge & aſſale. 185. Con lui mirando Quinci, & Q uindi ſito Hieron Siraculan conobbi. 333.

H O R Q V I N C I, hor Quindi, ciot hor di qua, & hor di là. ch'io ne' uolo Hor Quinci hor Quindi. com'amor m'informa. 67. C'hor Quinci, hor Quindi udia tanto lodarſi. 209. E'l rimembrar, & l'aſpettar m'accora Hor Quinci hor Quindi ſi che, &c. 211. Hor Quinci hor Quindi mi uolgea guardando Coſe. 287. Coſi hor Quinci, hor Quindi rimirando Vidi. &c. 301.

Q V I N D I, ual di là, o di quel luogo. Naturalmente Q uindi h diparte. 54.

HOR QVINDI, hor **Quind**. Per assalirmi'l cor, hor
Quindi, hor **Quinci**. 76.

QVINCI, ET QVINDI. uedi di sopra.

QVINDICI numero indeclinabile. **Quindici** l'una, &
l'altra diciot'anni. 202.

QVINTILIANO oratore, & rethorico singularis: di Ca-
lagura città di Spagna. **Quintiliano**, **Seneca**, & **Plutarco**. 341.

QVINTO in uece di adue: Nel **Quinto** giro non habite-
rebb'ella. 28.

QVIVI adue:) ual in quel luogo, ma non doue sei tu: i Sici-
liani; Che fur gia primi, & **Quiui** eran da Sezzo. 301. **HOR**
Quiui triumpho'l signor gentile Di noi. 304. Quando ad un
giogo, & in un tempo **Quiui**, &c. 307. Era miracol nouo a ue-
der **Quiui** Rotte l'arme d'amor. 314. Dante lo pose una uol-
ta nel ca: 4. inf: in uece di nome doue d' **He Quiui** secondo che
per ascoltare) non hauea pianto, cioè quel luogo. & uolendo
che **Quiui** sia aduerbio si poria esponere **Quiui**, cioè in quel
luogo nõ hauea pianto. L' nõ erani pianto, ma u'erano sospiri.

RABBI A' tra ira, & furore. Tedesca **Rabbia**. 111. L'ira
Tideo a tal **Rabbia** sospinse. 178. Non bolli' mai **Vulcan**
Lipari, od **Ilichia**, **Stromboli**, o **Mongibello** in tanta **Rabbia**.
305. Ond'altri, cieca **Rabbia** di paratillo. 329. Senza temer di
tempo, o di sua **Rabbia**. 346.

RABBIOSA, cioè piena di rabbia. L'Orsa **Rabbiosa** per
gl'horfacchi suoi. 35.

RABBIOSI. L'aere grauato d'importuna nebbia **Compressa**
intorno da **Rabbiosi** uenti. 55.

Raccenderei. i. infiammarei di nouo. & mille alti desiri **Raccen-**
derei ne la gelata mente. 118.

Raccese. Amor ne l'alma ou'ella signoreggia **Raccese** l'foco. 92.

Racceso. Così piu uolte ha'l cor **racceso**, & spento. 122.

Raccogli, & **ricogli**, cioè raguni. & spargi quel dolce oro, E poi'l
raccogli; e'n bei nodi'l rincrespe. 176.

Raccoglie, cioè raguna, **accoglie**. Et poi che'l fren per forza a
se **raccoglie**. 3.

Raccogliea. chiome) Le quali ella spargea dolcemente, Et **rac-**
cogliea con sì leggiadri modi. 155.

Raccoglio : Allhor raccoglio l'alma .i. prendo uigore ; & ardimento. 141.

Raccolsi. Teco era'l cor, a me gli occhi raccolsi. 325.

RACCOLTA participio ristretta. Alta humilitate in se stessa Raccolta. i. romita ristretta. 241. Veggila in se Raccolta, & si romita. 253. Et sola eternità Raccolta c'ntera. i. unita. 351.

RACCOLTE. Con tre belle eccellentie in lui Raccolte. i. adunate, accolte. 109.

Raccolti. Tre dolci, & cari nomi ha in te raccolti. 276.

RACCOLTO. i. ristretto chiuso, &c. Et l'amoroso sguardo in se Raccolto. 6. Et di duo fonti un fiume in pace uolto Don'io bramo, & Raccolto, oue che sia. i. accolto. 88. O diluuio Raccolto, cioè ragunato. 111.

Raccolto. La'ue di, & notte stammi Adosso col poder, e'ha in uoi raccolto. 61. In nobil sangue uita humile & queta Et in alto intelletto, &c. Raccolto ha in questa donna il suo piano ; & non disse Raccolti impero che quando è uerbo così dire dobbiamo, & raccolto habbiamo i fiori, rotto hauemo la naue, &c. & non raccolto, rotta, &c. perche così farebbe col uerbo il participio declinato, il che far si puo come nel latino idioma : Scio uos amatos esse, &c. Il uerbo col participio. 170. Et si cupidamente ha in se raccolto Lo spirito, &c. 225.

Raccomandami o raccomandami al tuo figliuol uerace. 279.

Racconsolarsi. Ch'assar'l mio stato rio quetar deurebbe Quella beata, e'l cor racconsolarsi, &c. 258.

Racconsolato. i. consolato di nouo. Che spesso ha già'l mio cor racconsolato. 322.

RACHEL donna di Iacob patriarca. Per Rachel ho seruitoy & non per Lia. 161. Sette, & sett'anni per Rachel seruitoy.

Rachiusi. i. ferrati, chiusi. In cielo, e'n terra m'ha rachiusi i papi. 110.

Racquista. i. acquista di nouo. O se'l pedato ben mai si racquista? 3. Che simil ombra mai non si racquista. 238.

RADÉ, & Rare. Et l'accorte parole Rade nel mondo sole. 34. de le cose al mondo Rade. 95.

RADÉ VOLTE auen, &c. 39. Rade molte aduien. 47. uedi Rare.

Rade. i. netta, leua, &c. che del cor mi rade Ogni delira ipresa. 25.

Raddoppia. di nuouo addoppia, fa doppio. Vostro stato) **Rad**
doppia a l'alta impresa il mio ualore. 3. La stanca ueechiare l-
la pellegrina Raddoppia i paesi, &c. 41

Raddoppiarsi mali. 170.

Raddoppiat'. A suoi corsier raddoppiat'era l'orzo. 346.

RADICE & nel piu fa Radici. Tal frutto nasce di coral Ra-
dice. 143. Era un tenero fior) & la Radice in parte, &c. 169.
ch'e primi ram. Verdeggiar, che nel cor Radice m'hano. 192.
Et meta: in uece della cagione. Ma l'ora, e'l giorno) Furon
Radice, &c. 25. Si dolce è del mio amaro la Radice. 176. Et
del cor tuo diuelli ogni Radice. 197. O del dolce mia mal
prima Radice. 236. Questo bel uariat fu la Radice Di mia
salute. 273.

DA RADICE adue: cioè del tutto, a fatto. Lat: radicitus.
Da Radice n'hai suelta mia salute. 43. Folgorando'l percossi-
se: & da Radice Quella pianta felice Subito fuellse. 238.

RADICI plu: & Radice fin: E i piedi) Dicerar due Radici
soura'l onde. 14. Vien; com'ogni arbor uien da sue Radici.
64. Al ciel traslato in quel suo albergo fido Lasciò Radici.
234. Si fur le sue Radici acerbe, & empie. 303. Fama, honor,
&c. Son le Radici de la nobil pianta; cioè fondamenti. 176.

RADO, & Raro adue: rare uolte. Oime perche si Rado Mi
date quel, &c. 64. Rado fu al mondo fra così gran turba. 97.
Lo spirito da le belle membra sciolto, Et per altrui si Rado
si diferra. 225.

Raffigurai, cioè figurai di nouo, conobbi. Oue raffigurai alcun
moderni. 291.

RAFFIGURATO a le fattezze conte. i. riconosciuto. 39.

Raffredda. Et tanto si raffredda Quanto'l sol mōta. 121. Et l'em-
pia nube, che'l raffredda & uela. 171.

Raffrena. i. ritiene, ristringe, torna adietro. L'anima al dipartir
presta raffrena. 140.

Raffronta, & affronta, accorda. Et seco in terra mai non si raf-
fronta. 322.

RAGGI del sole. Già fiammeggiava l'amorosa stella, &c. Ro-
raua i Raggi suoi lucente & bella. 29. Quando uede'l pa-
stor calare i Raggi Del gran pianeta. 42. Si rato uscìua'l sol
tinto di Raggi. 343.

Et in uece de gliocchi. One i Raggi d'amor si caldi sono. 34.
 Che i Raggi, ou'io mi struggo eran presenti. 91. Co' uaghi
 Raggi anchor indì mi scalda. 144. Altri, che'l sol, c'ha d'a-
 mor uino i Raggi. 145. Tutta accesa de Raggi di sua stel-
 la. 253.

R A G G I O del Sole. A pena spunta in oriente un Raggio Di
 sol. 32. Come Raggio di sol traluce in uetro. 81. Come stella,
 che'l sol copre col Raggio. 116.

Et meta. per lo lampeggiar de gliocchi. lui accusando il fug-
 gituo Raggio. 116. Ben mi puo riscaldar il fiero Raggio Non
 h' ch' i arda. 75. ne luce diuina Vinse; come la mia quel Rag-
 gio altero. 132. Ben. s'io non ero, di pierate un Raggio Scor-
 go fra'l nubiloso altero ciglio. 141. Seguendo i paesi honesti,
 e'l diuo Raggio. 159. Aer tel ce col bel uiuo Raggio Riman-
 ti. 176. Di sfauillante, & amoroso Raggio. 187.

Et per lo splendore. pero ch'altroue un Raggio Non ueg-
 gio di uirtu. 45

Raggiuns'. cioè aggiunsi di nouo. Ma gia ti raggiuns'io mentre
 fuggiui. 1. arruiui, &c. 80.

R A G I O N E, è quello, che intendi, la sentèza, il discorso, & il
 dire il fatto suo, come dice il uolgo egli fa ben dir la sua ra-
 gione & per la maniera, & per lo modo del dire, & del fare,
 onde diciamo la ragione buona & cattua del uiuere, & per
 la causai talhora per la piu nobil uirtu dell'anima, alcuna uol-
 ta ual giustitia, prudentia, il dritto, il ragione uole, il podere,
 la potestà, talhor si pone per lo discorso dell'animo, & della
 mente, che facciamo a uolere inuestigare alcuna cosa come
 usò Dauidoue dice fa Ragione. cioè credi, pensa, presuponi, o
 fa conto come uolgarmente si dice. 30. Inf: Et fa Ragion
 ch' i ti sia sempre a lato. 16. par: & Et fa Ragion che sia la
 uirtu in te sinarrita & non defonta, &c.

R A G I O N, in uece della Giustitia, come uolgarmente si di-
 ce. Aspettando Ragion mi struggo, & fiacco. 124. Facendo a-
 lei Ragion, ch'a me la torto. 183. Et cosi per Ragion conten-
 che sia. 196. Et Ragion temean poco. 209. Quasi huom,
 che teme morte, & Ragion chiedo. 265. Ma Ragion contra
 forza non ha loco. 290. Et sia chi Ragion giudichi, & cono-
 sca. 352.

Et in uece della Potestà, o del podere. Et poi che l'alma è in
sua Ragion piu forte. 208. In costor non hai tu Ragione alcu
na. 315. Contra la morte in sua Ragion cotanto auara. 353.

Et in uece della prudenza, del Sapere, &c. ciot' l'una delle due
parti o delle due potenze della mente. La uoglia & la Ragion
'combattu' hanno. 84. Et uuol, che'l gran desio, l'accelsa spe
ne Ragion, uergogna, & reuerenza affrene. 125. Che'l fren de
la Ragion amor non prezza. 126. Che la Ragion, ch'ogni
buon'alma affrena Non sia dal uoler uinta. 184. Solcito fu
ror & Ragion pigra. 305. Ma uoglia in me Ragion giamai
non uinse. 323. Morta sia londe è la Ragion, & Parte. 151. Re
gnano i sensi & la Ragion è morta. 167.

Et in uece di ragione uole, diritto, douere, debito, giusto, &c.
Ragion è ben ch'alcuna uolta i canti. 59. Et chi m'acqueta,
è ben Ragion ch'i brami. 192.

Et in uece del uolere, & di quello, che tu intendi di dire. Can
zon i t'ammonisco, Che tua Ragion cortesemente dica. 114.
Mantener mia Ragion, & darmi aita. 1. difendere la mia par
te. 131.

Et in uece del discorso. Canzon chi tua Ragion chiamasse
oscura Di, &c. 99.

Et in uece della parte o portione. Pie mie uostra Ragion là
non si stende. 213.

Et nel plu; in uece de discorsi, fondamenti, le parti, &c. Non
son com'a uoi par le Ragion pari. 75. Amor) Et per saldar le
Ragion nostre antiche. 1. le nostre lite, o querele amorose, &c.
127. uedi Ragione.

Ragiona, ciot' parla. Et chi di uoi ragiona. 60. Ne mi lece ascol
tar i chi non ragiona. 82. Madóna, & sola seco si ragiona. 83.
Colui, che del mio mal meco ragiona. 107. Ma e ragiona den
tro in cotai modo. 205. che tua potentia sia Nel ciel si grande
come si ragiona. 207.

Ragionando con meco, & io con lui. 30. Lasso se ragionando si
rinfrisca Quel ardente desiro. 32. Donne; che ragionando ite
per uia. 173. Mecco, & col fiume ragionando andau. 227. Sol
di lei ragionando uiua & morta. 251. duo, ch'amano a ma
no Passauan doleteme ragionando. 287. Gente, che d'amor
guan ragionando. 301.

RAGIO.

RAGIONAR, il Parlar. 1. che'l suo Ragionar intendo alhora. 57. Del lungo, & dolce Ragionar con lui. 69. Vn mouer d'occhio, un Ragionar un canto. 199. L'habito honesto, e'l Ragionar corese. 209. onde sospetto Non fora il Ragionar del mio mal seco. 333. Le sue parole, e'l Ragionar antico. 282. Et egli al suon del Ragionar latino Turbato in uista, &c. 290.

Ragionar, cioè parlar, dir, &c. Ragionar de begliocchi. 33. Vaghi pensier) Scorto m'hauete a ragionar tant'alto. 58. Questa speranza ardire Mi porse a ragionar quel, ch'i sentia. 66. Ma poi ch'iuengo a ragionar con lei. 71. Ch'udendo ragionar del mio ualore. 97. Di lor obietto ragionar insieme. 223. A parlar d'ira, a ragionar di morte. 249. Vdito hai ragionar d'un, che non uolte Consentir al furor de la matrigna? 284.

RAGIONARE. Cò quel suo dolce Raginare accorto. 262.

RAGIONE, & s'ei si troua A la fine ingannato è ben Ragione, cioè giusto, dritto, ragione uole. 317. Et in uoce della prudenza del sapere, &c. Et la Ragione è morta, Che tenea'l freno. 67. Che'l fren de la Ragione iui non uale. 82. La Ragione suata dietro a i sensi. 200. Et com'ogni Ragione indi discaccia. 299. Et per la giustitia, &c. & de guadagni Veri, & de falsi se farà Ragione. 352.

Raguna, cioè riduce insieme. Quel, che'n molti anni a pena si raguna. 351.

RAI del Sole. Era'l giorno, ch'al Sol si scoloraro Per la pietà del suo fattore i Rai. 2. Si come'l sol cò suoi possenti Rai. 97.

RAI de gliocchi. In me mouendo de begliocchi i Rai. 5. Quan a gli ardenti Rai neue diuengo. 60. Fuggir uorrei, ma gliamoro si Rai Risplendon si. 89. E i Rai ueggio apparir del nino Sole. 121. L'aere percosso da lor dolci Rai. 133. Si chiaro ha'l uolto di celesti Rai. 243.

RAIMBALDO. Duo furono di tal nome poeti Prouenzali. I dico l'un & l'altro Raimbaldo, Che cantar per Beatrice in Monterrato. 302.

RAISON uoce Francese in luogo di Ragion. Driz & Raïson es qui eu ciant emdemori. 58.

Rallegra, & allegra. c'n uista si rallegra. 153. Sol di uittoria si rallegra & uanta. 292.

Rallegrar, per allegrarsi di nuouo. A rallegrar di tua uista consenti. 219.

Rallegres'. i. si rallegri. Et rallegris' il cielo, ou' ello è gito. 79.

Rallegri. Ma chi uol si rallegri ad hora ad hora. 42.

Rallegro'. Basciolle si, che rallegro' ciascuna. 182.

Rallenta, cioè ammolisce, intenerisce, &c. Bagna & rallenta le gia stanche farte. 151. Ne per duo fonti sol una fauilla Rallenta de lo'ncendio che m'infiamma. 185.

Rallentar, & alleggiare, ammolire, &c. Conuen per forza rallentar il corso. 246.

R'ALLEN TATE. Ne Rallentate le catene o scosse. 303.

Ramenta, cioè rammemora, commemora, torna alla mente. Ramenta lor com'hoggi fosti in uoce. 53.

Ramente. Et mi ramente la mia dura sorte. 231.

RAMI, & Ramora, & nel meno fa Ramo; come di arbore o simile, a parlar de suoi sempre uerdi rami. 3. Ne sbranco i uerdi & inuiscan Rami. 154. C'ha i Rami di diamante, & d'or le chiome. 27. Mentre i bei Rami non m'hebber asdegno. 51. oue dal primo Lauro innesta Amor piu Rami. 54. con mirabil arte Vago fra i Rami, ouunque uol m'adduce. 89. Da bei Rami scédea Vna pioggia di fior. 105. Et fiorian per le piagge l'erbe, e i Rami. Non uide' il mondo si leggiadri Rami. Onde piu uolte uago de bei Rami Dopo, &c. 126. Tornai sempre deuoto a i primi Rami. Fuggir disposti gl'inuiscati Rami. Per poter appressar gli amati Rami. Altro salir al ciel per altri poggi Cerco, & altri Rami. 127. Parmi d'udir la uen do i Rami, & l'ore. 145. Dolci parole a i bei Rami m'han giunto. 167. Come gia fece allhor, ch'e primi Rami Verdeggiar. 192. L'acqua parlan d'amor, & l'ora, e i Rami. 215. Che de bei Rami mai nò mossen fronda. 234. In un boschetto nouo i Rami santi Fioriuan. 234. Cogliendo homai qualcun di qsti Rami. 264. E'n duo Rami mutarse ambe le braccia. 14.

RAMINGO ual solo, & di nascosto, occulto, &c. Mitradata) Nemico de Roman, che si Ramingo Fuggi' dinanzi a lor la state, e'l uerno. 336.

RAMO, d'arbore, o simile, & nel piu fa Rami, & Romora. Ne di muro, o di poggio, o di Ramo ombra. 35. E'n bel Ramo m'annido. 88. Ma non sempre a la scorza Ramo, ne'n fior,

- Se'n foglia Mostra di fuor sua natural uirtute.** 102. **Gentil Ramo.** 104. In Ramo fronde, o uer uiole in terra. 107. Che non si uede a in Ramo mouer foglia. 135. una leggiadra rete D'oro, & di perle rese fort'un Ramo. 147. Et come augello in Ramo. 163. Non Ramo, o fronda uerde in queste piagge. 219. Trouarmi a l'opra uia piu lento, & fra le D'un picciol Ramo, cui gran fascio piega. 229. Con costor colsi'l glorioso Ramo. Non potei coglier mai Ramo, ne figlia. 303.
- R A M O S C E L**, cioè picciol ramo. Vn Ramo scel di Palma, Et un di Lauro. 262.
- R A M P O G N E**, cioè Contrastì, & rampognare per contrastare, riprendere, &c. Il mio aduersario con agre Rampogne Comincia. 267.
- R A P A C I**, cioè dediti a furti a ruberie. Fiere, & Ladri rapaci; hispidi dumi. 266.
- R A P I D'** in uece rapide. Po ben puo tu portartene la scorza Di me con tue possenti, & Rapid'onde. 1. uelocissime. 147.
- R A P I D O**, cioè ueloce, celere, &c. Ne la stagioni; che'l ciel Rapido inchina. 41. Rapido fiume. 165. Rapido Torrente. 351.
- R A P I N A**, la intensa ruberia. Sento far del mio cor dolce Rapina. 140.
- Rappella** 1. richiama. Rappella lei da la sfrenata uoglia. 25. Quando'l ciel ne rappella. 161.
- Rappresento**; cioè appresento di nuouo, & ual rassembro, mostro, fo la persona d'un'altro, o di altra cosa, recito, paro, &c. Mi rappresento carico di dolore. 265.
- R A R A**, cioè non spessa, & alcuna uolta in uece singulare, & di unica. Rara uirtu. non gia d'humana gente. 168. O belza senza essempro altera, & Rara. 223. Fe mia reque a suoi giorni, & breue & Rara. 258. Et la concordia, ch'è si Rara al mondo. 310. perche Rara è uera gloria. 314. Et dolce morte, ch'a mortali è Rara. 322.
- R A R E** & Rade. Lagrime Rare. 134. Le uoci,) In numero piu spesse, e'n stil piu Rare. 222. O de l'anime Rare. 263. Cose Rare, & fide. 288.
- R A R I**. Ch'è perfetti giudici son si Rari Che, &c. 75. Rari amici. 97. Rari Doni. 180.

R A R O adie: Il nostro esser insieme è Raro & corto. 125. Raro un silenzio. 145. aurato & Raro Monile. 223. O de le donne altero & Raro mostro. 259. Et hauea un suo stil leggiadro, & Raro. 301. Raro o nessun, che'n alta fama saglia Vidi dopo costui, &c. 337.

Et per lo adue: uedi Rado.

Rassicura, cioè fa sicuro. Con serena accoglienza rassicura. 145.

Rassembra, cioè dimostra, pare, &c. Quella, se ben si stima Più mi rassembra. 120.

Rasserena. 1. rischiara. E'l uolto) Si turba & rasserena. 115. Talhor sua dolce uista rasserena. 130. Che'n parte rasserena il cor doglioso. 141. L'aura gentil, che rasserena i poggi. 154. Pietà mi manda; e'l tempo rasserena E'l pianto asciuga. 177. Ridono i parti, e'l ciel si rasserena. 230. Et di giustitia il Sol; che rasserena Il secol. 276.

Rasserennaua, che'l ciel rasserennaua intorno. 135.

R A T T E, cioè preste, & ageuolissime Rattie scese a Pintrar, a l'uscir erte. 305.

R A T T O, ual tosto. subito. presto, &c. Di selua in selua Ratto mi trasformo. 18. Ratto inchinai la fronte uergognosa. 97. Che Ratto a questa penna la man porfi. 99. Ratto per man d'amor, ne fo ben doue, Doppia dolcezza in un uolto delibo. 153. Che Ratto mi uolgesti al uerde bosco. 168. Ratto, come imbrunir ueggio la sera Sospir del petto, &c. 181. Ratto domesticato fui con tutti. 300. Fuggo; ma non si Ratto, che'l desio Meco non uenga. 9. Et se non fosse'l suo fuggir si Ratto. 152. Si Ratto uscua'l sol cinto di raggi. 343.

Rauicinarmi, cioè di nouo auicinarmi. Per non rauicinarmi a chi mi strugge. 36.

R E in uece di Dio per anotomasia Ma quel benigno Re; che'l ciel gouerna. 21. Anzi'l Re de le stelle. 170. hor n'ha diletto Il Re celeste. 260. Che'l Re soffersse con piu graue pena. 261. Re del cielo in uisibile, immortale. 272. Donna del Re; che nostri lacci ha sciolti. 276.

R E temporale, & pro; & meta: Re de gl'altri superbo altero fiume. Il Poè detto Re dal Re Fridano altrimenti Phetote si disse, &c. 147. Eraui quel che'l Re di Siria cinse D'un magnanimo cerchio. Antioce. 329. E'l buon Re Masinissa. 333. Il Re di

- Lidia**, manifesto essemplio. 333. Il buon Re Sicilian; che n'alto intese, &c. 1. il Re Roberto. 337.
- Re** meta; & prima in uoce di Amore. Del Re sempre di lagrime digiuno. 282. Il successor di Carlo. cioè il Re di Francia. 20. Le n'egne Christianissime accompagna. 1. del Re di Francia. 21.
- REA**, & **RIA**. ual cattiuu, trista, malfatrice, colpeuole, &c. graue, acerba, &c. Et quanto al padre, & al fratel fu Rea, Tanto al suo amante piu torbata & tella, &c. Medea intendendo. 285. cosa) Ch'al gusto è dolce, a la salute è Rea. 297. Contra la morte in sua ragion si Rea. 318. Partissi quella dispiciata, & Rea Pallida in uista, &c. 1. la morte. 327. Morte Rea. 136. 243. Fama Rea. 278.
- REAL**, ual cosa di Re, & quello che con ragion si regge; Vostro stato Real, &c. 3. Real natura. 182. Real costume. 188. Alma Real. 203. Fama Real. 287. Real manto. 293.
- REBELLI**, Ribelli, & Rubelli si dice, cioè quelli che non seruan fede, & per cio Ribaldi. Senza mouerli haurian quai piu Rebelli Fur d'amor mai. 260.
- REBELLION**, & Rebellion. Che mai Rebellion l'anima santa Non senti poi. 224.
- Recida**, & Ricida, cioè tagli, risechi, &c. Sol mi ritien, ch'io non recida'l nodo. 205.
- Recò**. 1. portò, & diede. Non chi recò con sua uaga bellezza In Grecia affanni, in Troia ultimi stridi. 194.
- REDE**, & Herede, il Successore. Metello dico, & suo padre, & suo Rede. 331.
- REFRIGERIO**, & Rifrigerio uoce Lat: ual solleuamento, recreatione, &c. Ch'è Rifrigerio de sospir miei laisi. 94. Con Rifrigerio in mezo'l loco uissi. 232. L'aura, & l'odore, e'l Rifrigerio & l'ombra Del dolce lauro. 244. senza alcun Rifrigerio. 256. O Rifrigerio al cieco ardor ch'auampa. 275.
- Refulse**. 1. risplende. Gentil parlar in cui chiaro refulie Con somma cortesia, somma honestate. 273.
- REFUGIO**, & Rifugio, il luogo sicuro, doue refugiamo, il porto, il presidio, la guardia, &c. Nò uolli al mio Refi: umbra de poggi. 126. Il uulgo a me nemico & odioso per mio Refi: chero. 179. Che morte a tempo è nò duol ma Refugio. 248.

Refute, cioè schiui. uedi Rifute.

Regga, cioè governi. Regga anchor questa stanca nauticella. 161.
Secondo lei conuen mi regga & pieghi. 218.

Regge, Amor regge suo imperio senza spaea. 86. I mi fido in
colui, che'l tutto regge. 97. Et con un duro fren mi mena, &
regge. 129. Et indi regge, & tempra l'uniuerso 316.

Reggi. Spirto gentil che quelle membra reggi. 45,

REGGIA, l'habitatione regale. Tosto che giunto a l'amo-
rosa Reggia Vidi. 92.

RE GI, & Re nel plu: & nel fin: fa Re. Canente & Pico,
un gia de nostri Regi. 293. Vidi'l gran fondator de Regi
cinque, cioè di Numma, Tullio Host: Anco Mar: Tarquin,
Tuly: Ser:

RE G I N A & Reina. Ben ch'io sia terra, & tu del ciel Regi-
na. 275. uedi Reina.

Regna, cioè domina, & amministra il regno. Che fra gli hu-
mini regna, & fra gli Dei. 93. Et regna altro signore. 97.
Girando pareua dir, qui regna amore. 106. Amor; che nel
pensier mio uiue, & regna. 125. Ou'ogni altra uirtute alber-
ga & regna. 149.

Regnano i sensi; & la ragione è morta. 167.

RE G N A N T I, cioè dominanti. Pontifici, Regnanti, e'm-
peratori. 316.

Regnasse. Che'n Dee non credeu'io regnasse morte. 231.

RE G N I, che nel men fa Regno. Passan le signorie. passano i
Regni. 341.

RE G N O spirituale, celeste, &c. Et nel Regno del ciel fe-
ce lor parte. 2. Che piu gloria è nel Regno de gli eletty
D'un spirito conuerso. 20. Onde al suo Regno di qua piu si
uarca. 21. Et non s'aspira al glorioso Regno Cerco in piu
salda nane. 26. Pur d'alzar l'alma a quel celeste Regno.
186. Questa aspettata al Regno de gli Dei. 188. Et citta-
dina del celeste Regno. 274. Gia coronata nel superno
Regno. 276.

RE G N O temporale. Et sospirando il Regno di Soria. 290.
Fu contenta costei lasciarmi'l Regno. 291. Qual nel Re-
gno di Roma, e'n quel di Troia. 304. Et'al Regno de Fran-
chi aspro uicino. 337.

R E G N O d'Amore . Hor uedi àmor , che giouenet-
ta donna Tuo Regno sprezza. 99. Perir uirtuti , e'l mio
Regno con elle. 171. Che signoria non hai fuor del tuo
Regno. 203. Gli animi ; ch'al tuo Regno il ciel inchina.
210. O crudel morte , hor ha'l Regno d'amore Impoue-
rito. 244. Non ha'l Regno d'amor si uario stile. 249. Sì,
ch'egli è uinto nel suo Regno amore. 256. Madonna il man-
co piede Gioueuetto pos'io nel costui Regno. 265. Fin che
nel Regno di sua madre uenne. 303.

Regno uerbo . Et regno , & uoluo , quanto al mondo ue-
di. 242.

R E G O L, detto M. Attilio Regolo ; fu fidelissimo , & il pri-
mo di Romani Imperadori . Vn Regol , ch'amò Roma , &
non se stesso. 328 Regolo Attilio si di laude degno E uin-
cendo , & morendo.

R E I, in uoce di Sosti cioè, cartini, tristi, colpeuoli, malfattori,
&c. Prima i migliori , & lascia star i Rei. 188.

Et per lo adie: Vitti Rei. 123. Atti Rei. 143. Di Rei. 160. An-
ni. 203. Stati. 307. Occhi a me si dolci & Rei. 192.

R E I N A & ancho Regina . Quel antico mio dolce empio si-
gnore Fatto citar dinanzi a la Reina. 265. Poi uidi la ma-
gnanima Reina, cioè Semiramis. 335. Et la Reina, di ch'io so-
pra dissi. 1. la fama. 346.

Relinque. 1. abbandona, uoce Latina . Come adiuene a cui uir-
tu relinque. 331.

R E M I, stromenti nauali noti . L'acqua , e'l uento , & la ue-
la , e i Remi sforza. 147. Che non pur ponte , o guado , o
Remi , o uela. 177.

R E M O , & nel piu fa Remi . A ciascun Remo un pensier
pronto , & rio. 151. Gianfre Rudel ch'usò la uela , e'l Re-
mo. 302.

R E M O T A , & Rimota , che ual lontana , o separata . Mi-
surata allegrezza Non hauria'l cor: pero forse è Remota Dal
nigor natural. 61.

R E N , & **R E N O** fiume . nedi Rhen & Rheno.

R E N A , & Arena , la sabbia . Que uestigio human la Rena
stampi. 30. Solco onde ; e'n Rena fondo , & scriuo in uen-
to. 167.

- Renda, cioè ristinuisca, ritorni, resti, presenti, &c. Renda a quest'occhi le lor luci prime. 190.
- Rende. Et ou'è, chi cel rende, & chi cel serba. 129. C'hor per lo di anzi a Dio preghi mi rende. 255.
- Rendei. Sì dolce all'hor, che uinto mi rendei. 1, confessai esser uinto, fatto prigion, &c. 161.
- Render salute per salutar, ringratiare, &c. Ch'a pena gli potel render salute. 291.
- Rendero. 1. diedero, &c. che gli spiriti Rendero a lui, che'n tal modo gli grida. 286.
- Rendesser. Se uersi, o pietre) Mi rendesser un di la mente sciolta. 169.
- Rendete. Al buon pastor de gli amorosi detti Rendete honor; cioè fate, date, &c. 20.
- Rendi a gliocchi, a gliorecchi il proprio obietto. 208.
- Rendimi, s'esser puo, libera, & sciolta L'errante mia confort. 169.
- Rendo. Hor lasso alzo la mauo, & l'arme rendo. 246. & le mie parti estreme Alto Dio a te deuotamente rendo. 272.
- Rendon. Mi rendon l'arco, ch'ogni cosa spezza. 80. Che mi rendon Madonna così morta. 217.
- Renduti. occhi) Ne pèsi, che perche ti fosser tolti Ben mille uolte; & piu di mille & mille. Renduti. 325.
- Renduto. già pero non m'hai Renduto honor, cioè fatto, dato, &c. 41.
- REO & RIO, cioè tristo, cattiuo, colpeuole, & graue, &c. Stella difforme, & fato sol qui Reo. 150. Pero uedendo anchora'l suo fin Reo Par, &c. 335.
- REPENTE, ual subito, tosto, inopinatamente. Inuide Par che si Repente il fuso Troncaste, 223. Poi Repente tempesta Oriental turbò si l'aere, & l'onde. 237. sue speranze) Che'l tempo le ne porta si Repente. 350.
- REPULSE, le contentioni. Dolci durezza, & placide; Repulse. 275.
- REQVIE, il riposo. O letticeuol, che Requie eri & conforto In tanti affanni, &c. 179. Requie cercaui di futuri affanni. 232. Fè mia Requie a suoi giorni, & breue, & rara; Hor m'ha d'ogni riposo tratto fore. 258.

Reseruato , & Riserbato . Che reseruato m'hanno a tanto bene. 64.

Resolua , Resolue , &c. uedi Risolua Risolue , &c.

Respira , ciot manda fuori il fiato. Si che'l cor lasso altroue non respira. 90. Et in questo pensier l'alma respira. 117. Solo per cui uirtu l'alma respira. 146.

Respirar. che felice Nol puo mai fare , & respirar nol lassa. 197.

Respire. Per uoi conuen ch'io arda e'n uoi respire. 203.

Respiro. Sotto'l cui giogo giamai non respiro. 72.

Risponda , Responde , &c. uedi Risponda , Responde , &c.

Reffe . gouernò. Et quel , che reffe anni cinquantesi. 150.

Restando , ciot termando , rimauendo , cessando , &c. Com'huom)
Che ua restando ad ogni passo , & guarda. 290.

Restare per fermare , &c. Qual marauiglia hebb'io , quando restare Vidi in un pie colui , &c. 349.

Restate. Deh. restare a ueder , qual è'l mio male. 137.

Restauo , & ristoro , ciot sodisto . Tal , che mia libertà tardi restauo. 155.

RESTITIO , in uece di restiuo , che popolarescamente si dice arrestio , o arrestito , che uale adombrato , come quando il cavallo , o mulo , che ne per spironi , ne per battiture uol passar piu auanti , anzi si ferma ; detto da resistere credo . Ne mi ual spronarlo , o dargli uolta , Ch'amor per sua natura il fa Restio. 3.

Resurgo , ciot di nouo surgo . Per le tue man resurgo Vergine , &c. 279.

RETE , che nel piu fa Reti , per pigliar uccelli , pesci , & altri animali , & per meta: Tolse Giouanni da la Rete . & Piero. 2. Et la Rete tal tende . che non piglia. 87. Amor fra l'erbe una leggiadra Rete D'oro , & di perle tefe sotto un ramo . Così caddi a la Rete . i. fui preso. 147. In Rete accolgo l'aura , e'n ghiaccio i fiori. 184.

RETI , il plu; di Rete . Si c'hauendo le Reti indarno tefe Il mio duro auersario se ne scorni. 53. Ne d'amor uisco temi , o lacci , o Reti. 196.

RETTOR , il gouernatore , & meta; in uece di Dio . Rettor del ciel io ch'aggio , Che la pierà , &c. 110.

REVERENZA , & Riuerenza , & Riuerentia ; O d'ogni

Reuerenza, & d'honor degna. 3. l'accesa speme Ragion, vergogna, & Reuerenza affrene. 125.

REVERENTE. Non la toccar; ma Reuerente a piedi Ledì, &c. 35. & 10 per farle honore Mossi con fronte Reuerente & smorta. 91.

Reuerire, & ruerire, per far honore. Così laudare, & ruerire insegna La uoce istessa. 3.

REZO, & Oiezo, che significa ombra soaue. Più non mi puo scampar l'aura ne'l Rezo. 72. Già non sei tu nudrita in piume al Rezo. 123.

REZZO, & Arezzo, città in Toscana, Lat: Aretium. Ecco Cin da Pistoia; & Gunton da Rezzo. 301.

RHEN, & **RHENO**, gran fiume in Germania, il cui nascimento è quasi in mezzo de fonti del Danubio, & del Rhodano; diuide la Germania dalla Gallia, al fine mette nell'Oceano; & Rheno è ancho picciolo fiume, che nasce dall'Appennino uerso Pistoia, passa per mezzo Bologna, Rhodano, Hiberno, Rhen, Sena, Albia, Hera, Hebro. 130. Che poria questa il Rhen, qualhor più agghiaccia Arder con gliocchi. 142.

RHENO, & **RHEN**, uedi di sopra. Chiunque alberga tra Garona e'l monte, E'ntra'l Rhodano, e'l Rheno, & l'onde false. 21.

RHODANO fiume della Francia, detto da Rhoda colonia Rhodiana, anchor ch'altri dicano dal rodere delle riue doue passa: Parte la Prouenza dalla Francia, passa presso Lionne, poi da Auignone, & entra nel mar Tyrrheno. uedi di sopra Rhen, & Rheno.

Et per meta: A riuu un fiume, che nasce in Gebenna. 353. dilettofo fiume. 145.

RIA, & **REA**, adice che ual trista, cattiuu, acerba, &c. Vianza Ria. 73. Ombra Ria del graue uelo. 100. Cosa, Se Ria; ond'è, &c. 118. Babilonia Ria. 124. Vergogna Ria. 186. Vita. 195. Morte. 234. Mirtha. 296. Infamia. 312. Ria Fortuna. 133. 184. Ria Semenza. 328. lei) Et ueggiola passar si dolce & Ria. 141.

RIBELLANTE quella che ribella. E'l pastor ch'a Golia ruppe la fronte Pianse la Ribellante sua famiglia, intendendo di Assalon figlio di David, & Siba. che ribellaro contra

David. 38. Costet) Così seluaggia & Ribellante fuole Da Pin-
segne d'amor andar solinga. 298.

RIBELLI, Rebelli, & Rubelli si dice. Che'l nodo si discio-
glia Dal collo, & da tuoi piedi anchor Ribelli. 283. che Mi-
da o Crasso Con l'oro; ond' a uirtu' furon Ribelli. 329. ue-
di Rubella.

Ribombaua, cioè rintonaua. Et ribombaua tutta quella ualle
D'acque, & d'augelli. 304.

Ricadendo, cioè di nuouo cadendo. Et ricadendo afferma Di
mai non ueder lei. 35.

RICCA, cioè pecuniola. Ricca Donna. 163. Piaggia. 192.
Merce. 237. Soma. 336. Maluagia) Per l'altru' impouerir se
Ricca, & grande; intendendo di Roma. 123.

RICCHEZZE, i danari, la pecunia. i Thefori, &c. & doue
hai posto speneti ne le mal nate Ricchezze tante? 124. Che'n
guisa d'huom; cui non proprie Ricchezze Ma celato di tor
soccorsio aita. 162. Con franca pouerta serue Ricchezza. 229.
& poco spatio asconde L'alte Ricchezze a null'altrc. secon-
de. 237. V son hor le Ricchezze u son gli honori. 316.

RICCO, ual denaroso, pecunioso, abbondante de beni della
fortuna, il suo contrario è pouero. Ricco Giembo. 149. Al-
bergo. 247. Che mi fe Ricco, & pouero in un punto. 157.
Che natura non uol, ne si conuene Per far Ricco un, por gli
altri in pouertate. 253.

Ricercar; per cercar di nuouo, mentale, & con mouimento. Ch'i
non m'inchini a ricercar de l'orme. 90.

Ricercargli. & è (ben sai) Qui ricercargli intempestiuo, &
tardi. 212.

Ricercando dintorno, & dentro a l'acque. 14. Ricercando del
mar ogni pendice. 166. Che sol uo ricercando giorno, &
notte. 181. Così uo ricercando ogni contrada. 228.

RICETTO, il ricettacolo, l'habitatione, &c. Per ritornar
a l'antico suo Ricetto. 99. Quante fiate al mio dolce Ricer-
to Fuggendo altrui, & s'esser puo me stesso Vo, &c. 216. Mi-
rando dal suo eterno alto Ricetto. 1. dal cielo. 219.

Riceuer per ricettare. E'l buon Re Malinisia; egli era auiso
D'esser senza i Roman riceuer torto. 333.

Riccuo. & non riccuo inganno. 84.

Riceuon. Gli spiriti ; che da noi riceuon uita. 40.

Richiama. 1. fa querela. Vedi Tamar ; ch'al suo suo frate Absalone Disdegnosa & dolente si richiama. 295.

Richiama, cioè chiama di nouo, & per riuocare. Vedi colui che solo Euridice ama, Et lei segue a lo' nfermo, & per lei morto Con la lingua gia fredda la richiama. 300. Et questo ad alta uoce ancho richiama. 200.

Richiamando. Che quanto richiamando piu l'enuto Per la secura strada, men m'alcoltra. 3.

RICHIAMAR. Hor al tuo Richiamar ueuir nō degno. 207

Richiami, cioè ritorni, riuochi. Et la richiami al suo antico uiggio. 45.

Richiamo. Piangendo la richiamo. 200.

Richiede. 1. chiede di nououo, domanda, è bisogno. & per citare, chiamare, &c. come tua uita alma richiede. 1. vuole, &c. 259.

Richiesi. Ne mai'n tuo amor richiesi altro, che modo. 1. domandai, o uolli. 324.

Richiudete, & Rinchiudete. 1. ferrate di nououo. Con l'altro richiudere da man manca La strada a mesi suoi. 50.

Ricogliendo; & Raccogliendo. 1. reassumendo, &c. Ma ricogliendo le sue sparte fronde Dietro le uo. 251.

Ricondotti. ne s'aresta o torna, Fin che u'ha ricondotti in poca polue. 347.

Ricondotto m'haucano al chiuso loco. 281.

Riconduce, cioè conduce o mena, di nououo. Ch'amor per forza a lui mi riconduce. 154. Mi riconduce disarmato al campo. 173. Ben torna a consolar tanto dolore Madonna, oue pietà la riconduce. 217.

Ricondusse. Mi ricondusse a la prigion antica. 70. Che sua chiara uirtute il ricondusse. 329.

Ricondutte. Le disuiare rime hai ricondutte. 236.

Riconfortate. Hor non ui riconfortate in uostre sole Gioveni. 345.

Riconforto. i pur mi riconforto. 219.

Riconobbe, cioè conobbe di nououo. & riconobbe, & uide Gir di pari la pena col peccato. 17.

Riconobbi. & riconobbi in terra Quella, &c. 91.

Riconobbila al uolto, e a la fauella. 322.

Riconosca. hor come Conosci me, ch'io te non riconosca? 181.

Riconoscerà. Ben riconoscerà'l mio mutato stile. 150.

Riconoscesi. s'alcuno Riconoscesi ne la folra schiera. 181.

Riconosci colei, che prima torse I passi tuoi dal publico uag-
gio. 310.

Riconosco. Al soaue suo spirito riconosco. 154. Ben riconosco
in uoi l'usate forme. 226. Ch'apena riconosco homai me
stesso. 260. & poi che'n forse Fu stata un poco, ben le rico-
nosco Disse. 316.

Riconfiglia. Ogni animal d'amor si riconfiglia. 230.

Ricontar, & raccontar, cioè narrar di nouo. Nouo pensier di
ricontar mi nacque. 110.

Ricontarue. Donne mie lungo fora a ricontarue. 78.

Riconti. Ma non è chi lor duol riconti, o scriua. 221.

Ricoperse, & Ricouerse. 1. occultò, nascose di nouo, &c. D'un'a-
morosa nebbia ricoperse. 100. Subito ricoperse quel bel ui-
so. 308.

Ricoperte. non fur) Ma ricoperte alquanto le fuuile. 49.

Ricopra. Qualche gratia il meschino Corpo fra uoi ricopra. 105.

Ricopre. Sua passion sotto'l contrario manto Ricopre con la
uista hor chiara, hor bruna. 84. Mentre'l mio primo amor
terra ricopre. 208.

Ricopria. Et quella dolce leggiadretta scorza, Che ricopria le
pargolette membra. 108.

Ricorda. 1. rammenta ramemora, &c. Et di chiamarmi a sé nò le
ricorda. 31. Pero che) quanto'l mondo si ricorda Ad huom
mortal nou fu aperta la uia, &c. 48.

Ricordar, & ricordarsi, per ridurre a memoria, risouenire, ram-
mentare. che'l ricordar mi coce. 15. Ben ti ricordi (& ricordar
ten' dei) 197. Et come ricordar di uero parme. 296.

Ricordarle. Cose: ch'a ricordarle è breue l'ora. 287.

Ricordaua. Et di questo in quel di mi ricordaua. 80.

Ricordi. Ben ti ricordi (& ricordar ten' dei) 197.

Ricorditi, che fece il peccar nostro Prender Dio per saluarne
Humana carne. 277.

Ricordo. Ch'io tremo anchor, qualhor me ne ricordo. 297.

Ricorro, cioè torno, &c. Ricorro al tempo, ch'io ui uidi prima. 10.
A lor sempre ricorro, Come a fontana d'ogni mia salute. 1.

confugio, torno, vengo, &c. 67.

Ricouerſe, & ricoperſe. Vn nuuiletto intorno ricouerſe. 93. Herba & fior, che la gonna Leggiadra ricouerſe. 104.

Ricourar, & Ricouerare, per ricuperare. Tempo è da ricourar ambe le chiavi. 79. O felice Titon tu ſai ben l' hora Da ricourar il tuo caro theſoro. 221.

Rida. Del mio ben pianga, & del mio pianger rida. 143. Che'l tuo nemico del mio mal non rida. 277.

Ride. Che non pur ſotto bende Alberga amor, per cui ſi ride, & piagne. 24. Hor ride hor piagne, hor teme, hor ſ' aſſicura; cioè quattro paſſioni dell' animo. 115. Et come dolce parla, & dolce ride. Miriam coſtei, quand' ella parla, o ride. 136. Ella ſel ride, & non è pari'l gioco. 186.

Ridendo. chi de l' una Bee, mor ridendo. Simil fortuna ſtampa Mia uita, che morir poria ridendo. 122. Non uide un ſimil par d' amanti il Sole Dicea ridendo. 187.

R I D E R: il contrario del Piangere. Il Rider doglia, il cibo aſſentio, & toſco. 175.

Ridica, cioè dica di nuouo. Che ſempre ſi ridica Come tu m' eri amica. 103.

Ridice. ſe nero al cor l' occhio ridice. 152.

Ridir per riferire, riportare. I nol poſſo ridir. 156. Et ſe com' ella parla, o come luce, Ridir poteſi. 217. Ch' i non credo ridir ſappia ne poſſa. 308.

Ridire & Ridir. Ch' i nol ſo ripenſar, non che ridire. 173. Io non poſſo per ordine redire Queſto o quello, &c. 339.

Ridirlo. Si graue; ch' a ridirlo ſarian uinti Tutti i maggior. 309.

Rido, nel preterito ſa riſi, & nel participio riſo. Pero ſ' alcuna uolta i rido, o canto Facciol, &c. 84. De paſſati miei danni piango, & rido. 88. Paſcomi di dolor, piangendo rido. 119.

Ridon hor per le piagge herbeſte, & fiori. 183.

Ridono i parati, e' l' ciel ſi raſſerena. 231.

Riduci i penſier uagli a miglior luogo. 53.

Riduſſe. Benigna mi riduſſe al primo ſtato. 17.

R I D V T T O, lo Albergo. Et la dou' era'l mio dolce Ridutto. 80.

Riede, cioè ritorna. Onde'l cor lasso riede. 103. & così bella riede Nel cor. 128. Ne mi riede a la mente mai quel giorno, Che mi fe ricco. 157. Et se gran senno, & piu, se mai non riede. 186. Fa uincitor il giorno, & Progne riede Con la sorella. 304. Che qual d'elsilio al dolce albergo riede. 322.

Riedi, cioè, ritorna. A farmi lagrimar signor mio riedi. 15.

Rientro, cioè entro di nuouo. Corro spesso, & rientro Colà. 33.

Riesci, cioè termina, uscisse, &c. Dolce sentier, che si amaro riesci. 226.

Risar, per far di nuouo il suo contrario è disfare, Ma innanzi a tutti, ch'a risar si uanno. 353.

Risarne, E'l sol, & tutto'l ciel disfare a tondo Et risarne un piu bello. 349.

RI F V G I O. uedi Refugio.

Risute, & Risiute. 1. schiui. Gradi' alcun tempo; hor par, ch'odi & risute. 143.

RI G I D'. En uersi tento sorda & rigid'alma. 184.

RI G I D A, cioè aspra, dura, &c. Di qual pietra piu Rigida s'inghia. 44.

RI G O R, cioè ostinata durezza. Se l'impresso Rigor gran tempo dura Haurian di me, &c. 201.

Rileua, cioè alza, leua di nuouo. Il sempre sospirar nulla rileua. 86. Ma infin qui niente mi rileua. 196.

RI M' in uece di Rime. Parlo in Rim'aspre, & di dolcezza ignude. 102.

RI M A, la desinenza, cioè la fine del uerso, & ancho dinota il uerso. ch'anchor si taccia Donna per me uostra bellezza in Rima. 1. in uerso. 10. Et tutti uoi, ch'amor laudate in Rima. 20. Ne'n pensier cape, non che'n uersi, o'n Rima. 148. S'io hauesse pensato, che sicare fossin le uoci de sospir miei in Rima. 222. Et ei l'ha detto alcuna uolta in Rima. 269. O qual coppia d'amici, che ue'n Rima Poria, ne'n Prosa assai ornar ne'n uersi. 302. Io non poria le sacre benedette Vergini, ch'iuì sur chiuder in Rima. 311. Ardito di parlarne in uersi o'n Rima. 319.

Riman, cioè resta. Riman legato con maggior catena. 4. S'ella riman fra'l terzo lume, & Marre. 28. Bello doue rimau fonte d'errore Non per sua colpa. 336.

Rimaner. per restar, & per cessar, astener, &c. Fredda una lingua;
& duo begliocchi chiusi Rimaner dopo noi pien di fauile. 1.
restar. 158 E'l mondo rimaner senza'l suo sole. 187.

Rimaneteui in pace o cari amici. 1. restatiui. 245.

Rimanga. Vinca'l uer dunque, & si rimanga in sella. 161.

Rimango. I mi rimango in signoria di lui. 3. Mezo rimango las-
so, & mezo'l uarco. 31. Ne rimango, qual era. 69.

Rimansi. 1. si rimane, o si resta. Et sol ui con uoi rimansi amore.
64. Rimansi a dietro il testodecim'anno. 1. restai, &c. 94.

Rimanti. cioè restati o ti resta. Rimanti in questi boschi. 104.
Aer felice col bel uiuo raggio Rimanti. 176.

Rimasa. Er m'è rimasa nel pensier la luce. 9.

Rimase. 1. restò. Poi rimase la uoce in mezo'l petto. 10. Ch'al di-
partir del tuo sommo desio Tute n'andasti, e si rimase se-
co. 185.

Rimaser. Ma la penna, la mano, & intelletto Rimaser uinti nel
primiero assalto. 10.

Rimasi, cioè restai: & così (così Voce rimasi. 17. Poco mancò,
ch'io non rimasi in cielo. 226. Conobbil'io, ch'a pianger qui
rimasi. 255. Rimasi graue, & sospirando andai. 291.

Rimaso. 1. restato. ond'io mi doglio, & sdegno. Rimaso senza'l
lume, ch'amai tanto. 221. Altra di lei non è rimasto speme.

223. Et là giuso è rimasto, il mio bel uelo. 228. Et io son qui
rimaso ignudo & cieco. 260. Che son rimasto in tenebre c'n
martiri. 263. Ond'io son qui, com'huom cieco rimasto. 320.

Rimbomba, cioè risuona. Ma la sua uoce anchor qua giu rim-
bomba. 74. Nel mio stil frale assai poco rimbomba. 150.

Rimbombi, cioè risuoni. Rimbombi'l suon de miei graui so-
spiri. 13.

Rimbosca. 1. ritorna nel bosco. Come fiera cacciata si rimbo-
sca. 353.

R I M E. le definenze de uersi, & ancho si piglia in uece di essi
uersi. Voi ch'atecitate in Rime sparte il suono, alcuni leggo
no in R me sparso il suono. 1. S'altra speranza le mie Rime
noue Gli hauesser data 52. Et col desio le mie Rime contem-
pre. 66. Piangan le Rime. anchor piangano i uersi. 79. & co-
me amor m'inuita Hor Rime, hor uersi, hor colgo herbette,
& fiori. 93. Quelle pietose Rime, in ch'io m'accorsi, &c. 99.

Doid

Dolci Rime leggiadre; Che nel primiero assalto D'amor
 usai. 102. Conuen ch'io uolga le dogliose Rime. 207. Se mie
 Rime intese Folsin si lunge. 129. Con l'arboſcel, che'n Rime
 orno, & celebros. 130. E i uoſtri honori in mie Rime diffusi.
 159. Sernò d'amor, che queſte Rime leggi. 165. E'n ſi feruide
 Rime farmi udire. 170. Che non curò giamai Rime, ne uerſi.
 185. Allhor dirà che mie Rime ſon mute. 188. & in ſoſpiri, e'n
 Rime ſfogo'l mio incarco. 190. Rime aſpre & folche far
 ſoauì, & chiare. 222. Ma l'ingegno, & le Rime erano ſcarſe.
 227. Non ſono al ſommo anchor giunte le Rime. 230. Le
 diſufate Rime hai ricondutte. 236. Et ſe mie Rime alcuna co
 ſa ponno; Conſecrata, &c. 244. e'l dolce ſtile, Che ſolea ri
 ſonar in uerſi e'n Rime. 248. I miei graui ſoſpir nõ uanno in
 Rime. V ſono iuerſi, u ſon giunte le Rime. Altro ſoggetto a le
 mie baſſe Rime. E'l ſuono uſato a le mie roche Rime. 249.
 Che trahe del cor ſi lagrimoſe Rime. Quando i penſier ele
 ti teſſea in Rime. Che Laura mia poteſſe torre a morte; Com'
 Euridice Orpheo ſua ſenza Rime. Ou'è colei, ch'i canto, &
 piango in Rime. Se ſi alto pon gir mie ſtanche Rime. 250. O
 uoi) Ch'aſcoltate d'amor ò dite in Rime. E'n aſpro ſtile, e'n
 angolcioſe Rime. Ite Rime dolenti al duro ſaſſo. 251.

RIMEDI O, il riparo, la medicina, &c. a la fortuna aduerſa
 Queſto Rimedio prouedeſſe'l cielo. 65. Ch'altro Rimedio
 non hauea'l mio core. 213. Cotale ha queſta malitia Rime
 dio Come, &c. 295.

Rimembra. 1. ricorda. Ma riſpondemi amor; non ti rimembra,
 Che queſto è priuilegio de gli amanti. 8. Spirto doglioſo er
 rante mi rimembra Per ſpelonche, &c. 17. Certo ſe tu rimem
 bra di Narcifſo. 39. Et trema'l módo quanto ſi rimembra Del
 tempo andato. 46. Se ti rimembra il tempo paſſa homai. 57.
 (Con ſoſpir mi rimembra) 104. Sembiar mi fa, ſi forte mi ri
 membra Del portamento humile. 108.

Rimembrando. Sol rimembrando anchor l'anima ſpoglia. 51.
 Rimembrando ond'io uegno, & con quai piume. 145. Viuo
 ſol di ſperanza rimembrando Che poco humor, &c. 201. Con
 dolor rimembrando il tempo lieto. 249.

RIMEMBRANZA, la ricordanza. Amor, che détto a l'an
 ma bollua Per Rimembranza de le treccie bionde. 56.

RIMEMBRAR, il ricordare, la ricordanza. Accio che'l
 Rimembrar piu mi consumi. 32. e'l Rimembrar mi gioua. 96.
 Amor col Rimembrar sol mi mantiene. 107. Che pur il Rimembrar
 par mi cōsumi. 193. E'l Rimembrar, & l'aspettar m'ac-
 ra. 211. in cui Nostro sperar, & Rimembrar s'appoggi. 251.
Rimembrar, per ricordare. Che fa di morte rimembrar la gente.
 53. Talche di rimembrar mi gioua, & dolo. 134.
Rimena, 1. riconduce. Zephro torna e'l bel tempo rimena. 230.
Rimenar, per riconducere. Vedi l'auroa de l'aurato letto Rime
 a mortali il giorno. 326. Et vidi'l tempo rim: tal prede. 347.
Rimette, 1. riposte. Pindaro; Anacreonte, che rimette Hauca le
 muse sol d'amore in porto. 301.
Rimirai, 1. rignardai. Tal; che con gran paura il rimirai. 344.
Rimirando intorno. 49. Cōsì hor quinci hor quindi rimirando.
 301. Rimirando er'io fatto al sol di neue. 306. Rimirando,
 oue l'occhio oltra non uarca, Vidi, &c. 334.
Rimirar per riguardare. Allhor mi strinsi a rimirar s'alcuno Ri-
 conoscessi. 382. Vien tal, ch'apena rimirar l'ardisco. 257.
Rimosso, cioè mosso di nuouo. Et ella; che rimosso hauea già
 il uelo Dinanzi, &c. 96.
Rimoue, cioè disgiunge, &c. Quando dal proprio sito si ri-
 moue L'arbor, &c. 37.
Rinacque. Poi che'n terra morendo al ciel rinacque Quello
 spirito, ond'io uisi. 247.
Rinascce, cioè nasce di nuouo. Vola nō'auel; che sol senza con-
 sorte Di uolontaria morte rinasce. 120. Et s'io l'occido, più
 forte rinasce. 198.
Rinchiuso, 1. riferrato. Signor; che'n questo carcer m'hai rin-
 chiuso. 272.
Rincorro, cioè ritorno, o rinfresco Ma pur quanto l'historia
 trouo scritta In mezo'l cor, che si spesso rincorro. 1. torno a
 discorrere, & a leggere, Lat. precurro. 107.
Rincreti, 1. annpi, taltitisci. Colle, che mi piacesti, hor mi rin-
 cresci. 226.
Rinresco, Non rinresco a me stesso, anzi mi glorio. 118.
Rinrespe, 1. inrespa di nuouo. & spargi quel dolce oro, Et
 pop'l raccogli, e'n bei nodi l'rinrespe. 175.
Rinresca, cioè piglia fiesco, rimoua. Lasso, se ragionando si rin-

- R**efreſca Quel ardente deſio. 33. **R**iamina, & martir ne l'anima
rinrefreſca. 49. che d'anno in anno Mi rinrefreſca in quel di l'an-
tiche piaghe. 33. Poi quando'l uerno l'aer ſi rinrefreſca. 304.
- R**inrefreſcar, per pigliar freſco, rinouare, &c. Per rinrefreſcar l'aſpre
laette a Gioe. 1. rinouare. 37.
- R**ingioueniſce, cioè ſi fa giouene, & nuouo. Et quando poi rin-
gioueniſce l'anno. 63.
- R**ingrانا. 1. rende, o riſeruiſce gratie. Tal ; che natura, e'l luogo,
e'l ciel ringrانا. 4.
- R**ingratiando natura e'l di, ch'lo nacqui. 64. Dio ringratiando
a meza notte in fretta. 295.
- R**ingratiar, per rendere, o riſeruire gratie. Et dico anima alla
ringratiar dei Che, &c. 7. Quando la gente di pietà dipiri-
ta ſu per la riu a ringratiar s'atterra. 19. Che per Dio rin-
gratiar ſar poſte in alto. 46.
- R**ingratiò luy ch'è giuſti preghi humani Benignamente ſua mer-
cede alcolta. 19. Lumi del ciel; per liquali io ringratiò La ui-
ta. 62. Di che amor, & me ſteſſo alla ringratiò. 74. Ond'io
ringratiò amore. Ch'ne ringratiò & lodo il gran deſio. 88.
Lei ne ringratiò, e'l ſuo alto coſiglio. 120. In atto, & in paro-
le la ringratiò. 262. Et al ſignor ch'adoro, & ch'i rini. 271.
- R**inoua, & rinouella, cioè rintegra. Di uolontaria morte Rina-
ſce, & tutta a uiver ſi rineua. 20. L'aura amoroſa, che rinoua
il tempo. 126. Nel tempo che rinoua i miei ſoſpiri. 281.
- R**inoue. Et ſua ſorella par, che ſi rinoue. 1. aſſerene. 37. Virtù,
che'n torno a i fior apra & rinoue. 139.
- R**inouellar per rinouar, reintegrare. Oeh non rinouellar quel,
che m'ancide. 1. non ricordar, &c. 212.
- R**IN T V Z Z A T I, cioè groſſi, & rudi. ch'è fatto Dio Da tar-
di ingegni Rintuzzati, & ſciocchi. 303.
- R**inuerde, cioè rinoua. Ou'è'l pianto ognihor freſco, & ſi rin-
uerde. 241.
- R**inuerſa. Et gliocchi ; onde di & notte ſi rinuerſa Il gran de-
ſio. 1. uien fuori. 67.
- R**inueſca, cioè inueſca di nuouo. Allhor piu nel bel uifo mi rin-
ueſca. 49.
- R**IO, & Rco, che ual triſto, cattiuo, &c. Tempo RIO. 29. 91. Sta
10 RIO. 60. 187. 253. Penſier RIO. 151.

Et in uoce di Sost: Poscia Vespasian col figlio uidi il buon,
e'l bello, non gia'l bello, e'l Rio. 331.

R I O, in uoce di Riuo. onde in un Rio, che l'herba ascòde Cad-
di. 56. Et gia dila dal Rio passato e'l merlo. 86. Quant'un bel
Rio ch'ad ognihor meco piange. 130.

R I P A R O, la prouisione, il rimedio, il schermo. Tempo non
mi pareua da far Riparo. 2. Ne piu, che contra'l primo è al-
cun Riparo. 348.

Ripensando. 1. di nouo pensando. Poi ripensando al dolce ben
ch'io lasso. 8. Hor mi ritrouo pien di si diuersi Piaceri in quel
saluto ripensando. 91. Che ripensando anchor treme la men-
te. 155. Qual hora a quel di' torno ripensando. 193. Vo ripen-
sando ou'io lascia'l uaggio Da la man destra. 200. Pur, co-
m'hor fosse, ripensando tremo. 240. Ripensando a quel
c'hoggi il cielo honora. 257.

Ripensar, cioè pensar di nouo. Ch'i non so ripensar, non
che ridire. 173.

Ripensi. Ma quando auen, ch'al mio stato ripensi. 100.

Ripente. Che non ben si ripente De l'an mal, chi de l'altro
s'apparechia. 17.

Ripon. 1. rimette. A che ripon piu sua speranza in lui? 197. Et ri-
pon le tue insegne nel bel uolto. 207.

Ripone. Fama del odorato & ricco grembo D'arabi monti lei
ripone, & ceta. 149. Ou'ogni fascio il cor lasso ripone. 281.

Riponete. Me riponete, oue'l pensier si serba. 51. Non riponete
l'honorata spada. 85.

Riponti entro'l bel uiso il uiuo lume. 207.

Riposata, cioè quieta, stata in riposo. Ch'i pur non hebbi an-
chor, non diro lieta, Ma riposata un'hora. 42.

Riposate. 1. ponete in riposo. La guancia, &c. Riposate su l'un
Signor mio caro. 51.

RIPOSATO Porto. 105. Riposato Affanno. 305.

Ripose, cioè rimise. Che spese'l sol, anzi'l ripose in cielo. 320.

RIPOSI. I miei corti Riposi, & i lunghi affanni. 191.

Riposi. Ch'i mi riposi, & leuimi di terra. 74.

RIPOSO, l'otio, la quiete, &c. Talhor è consolata D'alcun
breue Riposo. 41. ond'ogni mio Riposo Vien. 64. Trouae
Qualche breue Riposo. 66. Cagion sola, & Riposo di miei

affanni. 108. Che sol da uoi Riposo Dopo Dio spera. 113.
 quando Prendon Riposo i miseri mortali. 170. & del Riposo
 è nulla. 174. e'l mio Riposo fuggo. 179. Sol un Riposo
 trouo in molti affanni. 216. Et finito'l Riposo pien d'affanni.
 224. Ch'ora, & Riposo daua a l'alma stanca. 225. Sperando)
 Riposo alcun de le fatiche tante. 235. Lume, & Riposo di mia
 stanca uita. 244. Hor m'ha d'ogni Riposo tratto fore. 258.
 Laura mia sacra, al mio stanco Riposo Spira. 261. Per dar Ri
 poso a la mia uita stanca. 262. ond'io Sperai Riposo al suo
 giogo aspro, & fero. 266. Stàco Ripo: & riposato affanno. 305.
RIPOSTI, cioè chiusi & secreti. Ne Giamai uidi ualle haue
 si spessi Luoghi da sospirar Riposti, & fidi. 215.
 Riposi. 1. mesi. Così hauestu riposti: De bei uestigi sparsi An
 chor tra fiori, & l'herba. 103.
RIPOSTO, cioè chiuso, secreto, seruato, &c. O Riposto mio
 bene. 1. seruato mi. 88. In piu Riposto loco, cioè secreto. 97. Al
 bel seggio Riposto, ombroso & fosco. 1. secreto, & chiuso. 238
 Riposto. Da gliocchi, ou'era Riposto il guidardon de la mia
 fede. 1. seruato. 117.
 Riprende, cioè ripiglia, piglia di nouo. Allhor riprende ardir
 Saturno, & Marte. 37. L'auro zappador l'arme riprède. 42.
 Arde, & more, & riprende i nerui suoi. 120.
 Riprende, cioè ammonisce. Si c'hor si merauiglia, hor si ri
 prende. 316.
 Riprèdeua. 1. ripigliaua. Et riprèdeua un pin spedito uolo. 346.
 Riprendo, cioè ammonisco. Et me stesso riprendo Di tai lamen
 ti. 165. Ma scuso uoi, & me stesso riprendo. 254. Homai son
 stanco, & mia uita riprendo. 272.
 Ripregando, cioè pregando di nouo. Ch'anchor poi ripregan
 do, i nerui, & l'ossa Mi uolse in dura selce. 17. Et ripregando
 te pallida morte. 249.
 Ripreghi. Non graui al mio signor, per ch'io'l ripreghi Di dir
 libero un di, &c. 58.
 Riprego. I ho pregato amor, & nel riprego. 184.
 Riprese, cioè ripigliò. Celatamente amor l'arco riprese. a. i. Ri
 prese'l corso piu ueloce assai. 344.
 Ripreso, cioè pigliato di nouo. Che poi c'haurà ripreso il suo
 bel uolo. 354.

Riprouato. 1. prouato di nouo. Ho riprouato humiliar quest'al-
ma. 183. Da poi piu uolte ho riprouato indarno Pinger can-
tando, &c. 229.

RISA, nel piu & nel meno fa Riso. So fra lunghi sospiri & bre-
ui Risa Stato cangiar, &c. 299.

Risalda. 1. salda di nouo. Risalda'l cor, perche piu tempo auam-
pi. 60. Chi m'ha'l hanto ferito; & chi'l risalda. 88.

Risaldar. Et con quell'arme risaldar la poi. 144.

Risana. Vna man sola mi risana, & punge. 139.

Riscalda. Che'n un punto m'agghiaccia, & mi riscalda. 89.

Riscaldando. Poi che formenta riscaldando il Sole. 107.

Riscaldar, per scaldar di nouo. Ben mi puo riscaldar il Fi-
ro raggio. 75.

Riscaldo. Di che contra me stesso mi riscaldo. 344.

Rischia, cioè rasseren. Hor è del ciel, che tutto orna & ri-
schia. 259.

Rischiarar, per serenar. Possenti a rischiarar abisso, & notti. 169.

Rischiar. Anzi la uoce al suo nome rischiar. 206.

RISCHIO, il pericolo. Onde nanno a gran Rischio hu-
mini & armi. 145.

Riscofsi. 1. svegliar, riebbei, &c. I mi riscoksi 3 & ella oltra par-
lando Passò. 91.

Riscuoto. 1. torno ad auer dermi, rihò, riconosco. I mi riscuoto; &
trouomi si nudo, &c. 224.

Rise, il preterito di rido. Rise fra gente lagrimosa & mesta. 84.
S'Africa pianse; Italia non ne rise. 289.

Risentir. 1. risonar. Il cantar nouo, e'l pianger de gh'augelli Io
sul di fanno risentir le nalli. 171.

Risento. 1. riconosco, &c. Hor conosco i miei danni; hor mi
risento. 245.

Riserua, & riserba, cioè custodisce, &c. Che gli anni tuoi riserua
a tanto bene. 24.

RISO, & nel piu fa Risa. E'l Riso, e'l pianto. 29. Che l'estremo
del Riso assaglia il pianto. 62. In Riso, e'n pianto. 132. Per ade-
quar col Riso i dolor tanti. 98. Moue dal lor innamorato Ri-
so. 68. Con sì dolce parlar, & con un Riso Da far innamorar
un huom seluaggio. 137. E'l Riso, e'l canto. 199. oue sia Riso,
o canto. 106. il Riso, e'l gioco. 209. E'l lapeggiar de l'angeli.

So Riso. 121. Et con un Riso p più doglia darne Dissenti, &c.
 297. Suo Riso, suoi disegni, &c. 299. E' breuissimo Riso, è i
 lungi panti. 300. Sopra'l Riso d'ogni altro su beato. 351.

DOLCE RISO. Vero è che'l dolce, & mansuetò Riso Pur
 acqueta, &c. 9. Ma poi che'l dolce Riso humile, & piano Più
 nò s'asconde. 37. Quel uago impallidir, che'l dolce Riso D'
 un'amorosa nebbia ricoperse. 100. E'l uolto, & le parole, e'l
 dolce Riso. 106. L'agelica figura, e'l dolce Riso. 131. Et oimè
 il dolce Riso, ond'uscio'l dardo. 203. Dal più dolce parlar, &
 dolce Riso. 260. Ch' i uidi lampeggiar quel dolce Riso. 323.

Risolu. Nò d'acqua, che per gli occhi si risolu. 1. si ruerfa. 146.
Risolve, cioè distà, disuiene. Et così si risolve, Et così torna al suo
 stato di prima. 120. Laqual temo che'n piato si risolu. 1. rin-
 uerfe. nel modo indic: in uece del foggiontiuo, ouero uolèdo
 dimostrare che'l risolvere era di pròximo, il fa di pàte. 242.

Risonar per rispondere al suono. Ne mai in si dolci, o in si soau
 tempre Risonar leppi gli amorosi guai. 15. E i soau sospiri,
 e'l dolce stile, Che solea risonar in uersi, e'n rime. 248.

Risorge. cioè forge di nuouo. De l'un uago desso l'altro ri-
 forge. 167.

Risospinge. 1. spinge di nouo. Ma mia fortuna a me sempre ne-
 mica Mi risospinge al loco, &c. 194.

Risospinto. Pur son contra mia uoglia risospinto. 81.

Risouenir, per ricordar, riducere a memoria. L'aura lerena) Fam-
 mi risouenir, quand'amor diemme Le prime piaghe. 155.

Rispenfe, cioè di nuouo estinse. Rispenfe la uirtu gelata, &
 bella. 122.

RISPETTO, & A rispetto, cioè a cōparatione. A Rispetto
 di quella mansueta Et dolce morte. 322.

Risplende, cioè lustra. Poi che uostro desir in me risplende. 81.
 Quel sol che solo a gli occhi miei risplende. 144.

Risplendon. ma gli amorosi rai Risplendon sì che, &c. 39.

Rispond' l' uolea dimandar rispòd'io allhora, Che uoglion im-
 portar quelle due frondi. 264.

Risponda. cioè faccia, o dia risposta. E' anchor chi chiami, &
 non è chi risponda. 234.

Risponde. 1. dà, o fa risposta. Alcun è chi rispòde a chi no'l chia-
 ma. 86. & anchor uua Di sì lōtano a sospir miei rispòde. 215.

- Iui chiamate chi dal ciel risponde. 251. Talhor risponde, & talhor non fa motto. 253. Risponde, io no; ma, &c. 270. Risponde; egli è ben fermo il tuo destino. 270. Risponde; quanto'l ciel & io possiamo. 274.
- Et in uece di si conforma. Com'ogni membro a l'anima risponde. 1. si conforma, o si conface. 14. S'al principio risponde il fine e'l mezo. 72.
- Rispondemi. 1. mi fa risposta. Ma rispondemi amor; Non ti ricorda, &c. 8.
- Risponder per fare o dare risposta. Se risponder sauesse a detti miei. 76.
- Rispondi. Et ella tu medesimo ti rispondi. 264.
- Rispondo; io non piango altro che me stesso. 263.
- Rispose. 1. fece o diede risposta. Rispose con un uolto; Che temer & sperar mi farà sempre. 97. Pensosa mi rispose. 98. che ben sempre rispose, Chi la chiamò con fede. 275. tu'l saprai Per te stesso rispose; & farai d'elli. 283. Rispose quella, che fu nel mōdo una. 315. Così rispose. 316. Rispose, mentre al uulgo dietro uai, &c. 321. Rispose, e'n uista parue s'accendesi. 324.
- Risposi. L'esser mio, gli risposi, non sostiene Tanto conoscitor. 287. Frate risposi, & tu fui l'esser mio. 293. Risposi in guisa d'huom, che parla & plora. 320. guarda in che ti fidi? Risposi, nel figuor, che mai tallito, &c. 249.
- RISPOSTA. & ei, quand'hebbe intesa la mia Risposta, horridendo disse. 283.
- Risposto, cioè dato o fatto risposta. Et ella haurebbe a me forse risposto. 234.
- RISSE, le contese. Agamenon, & Menelao, che in spose Poco felici al mondo fer gran Risse. 332.
- Ristorar. 1. sodistare, recuperare. Che'n un sol giorno Puo ristorar molti anni. 12. Et ristorar nol puo terra ne impero. 206.
- Ristretta, cioè chiusa insieme. Era la mia uirtute al cor ristretta. 1. unita. a 1.
- RISTRETTA. 1. congiunte insieme. Et le tre parti sue uidi Ristrette Ad una sola. 350. In un bel drappelletto iuan Ristrette. cioè giunte insieme. 314.
- RISTRETTA. 1. in se rinchiuso. Perseguendomi amor al luogo usato Ristretto in guisa d'huom, ch'aspetti guerra. 91.

Risueglio, & sueglio si dice. D'un lungo, & graue sonno mi risueglio. 1. si ritoglie dal lungo errore. 270.

RITARDATA, cioè di nuouo dimorata. Che l'opra è Ritardata dal desio. 294.

RITEGNO, & Rattento, che ual indugio. Volo tessendo il mio dolce Ritegno. 1. Laura. 219.

Ritien. Ne per suo mi ritien, ne scioglie il laccio. 1. conserua, &c. 119. Mi ritien con un freno. 1. gouerna, & regge. 199. Quel, ch'amor meco parla Sol mi ritien, ch'io non recida il nodo. 1. impedisce. 205.

Ritene, cioè conserua, mantiene l'alma) Simile al suo fattor sta to ritene. 17. Ma Circe amando gliel ritene, e' ngombra. 1. impedisce. 295.

Ritener per impedir. Et non mi posson ritener glinganni Del mondo. 261.

Ritenga. 1. impedisca. Non temo gia, che piu mi strati o scempie, Ne mi ritenga; per ch'anchor m' inuieschi. 75.

Ritenne, cioè mantenne, conseruò. Pero l'aere ritenne il primo stato. 38. Qui si risolse; & ritenne'l passo. 1. fermò. 92. Ch'ambo noi, me sospinse & te ritenne. 1. conseruò. 322.

Ritentare, per tentar di nuouo. Che giona amor tuo' ingegni ritentare. 209.

RITENUTA. 1. impedita, &c. O l'alma sciolta, o ritenuta al bosco. 169.

Ritenuta. 1. impedita. La mia barchetta) E' ritenuta anchor da ta duo nodi. 199.

Ritogli, cioè pigli indietro. Ritogli a morte quel, ch'ella n'ha tolto. 207.

Ritoglie. 1. ripiglie, roglie di nouo. Tanto uince, & ritoglie il tempo avaro: altri leggono Tutto uince. 348.

Ritogliesse. Et al mar ritogliesse i pelci & l'onde. 171.

Ritoglio, E'n somma ral; ch'a morte mi ritoglio. 256.

Ritolse, cioè tolse o piglio indietro. Dio, che si tosto al mondo ti ritolse. 210. L'alto & nouo miracol) Che sol ne mostro'l ciel; poi sel ritolse. 230. Dio per adornarne il cielo La si ritolse. 254. Ben me la die, ma tosto la ritolle. 270.

RITOLTA. Et Ritolta a men buon, non da piu degli. 347.

Ritorna. 1. torna indietro. Quando'l pianeta) Ad albergar col
 tauro si ritorna. 5. Sciolta dal sonno, a se stessa ritorna. 161.
Ritornai. Et ritornai ne le terrene membra. 17.
Ritornar per tornar indietro. Che ritornar conulemi a le mie
 note. 183.
Ritornarle. Tosto uedresti in polue ritornarle. 147.
Ritornata. Anzi tempo per me nel suo paese E' ritornata. 130.
 Che tosto è ritornata, ond'ella uscìo. 223.
Ritornasse. Ben che Lucretia ritornasse a Roma. 268.
Ritorni. Che sai, s'a miglior tempo ancho ritorni. 31. E' inter-
 rompendo quegli spirti accesi A me ritorni, & di me stesso
 pensi. 62.
Ritorno. Et s'al uero splendor giamai ritorno. 59. In liberta ri-
 no sospirando. 70.
Ritragge. 1. ritira. Onde come colui, che'l colpo teme Di Giove
 irato, si ritragge indietro. 130.
Ritraheua. 1. ritiraua. Ciascun per se si ritraheua in alto. 308.
Ritrar per ritirare, rimouere. Se quell'aura) Ritrar potessi. 218.
Ritrarla. A uoler poi ritrarla, Per me non basto. 103.
Ritrarmi accortamente da lo stratio. 21.
Ritrarre. Dunque hora è'l tempo da ritrarre il collo Dal gio-
 go antico. 22.
Ritarsi. Pero sarebbe da ritarsi in porto. 72.
Ritrasse, cioè, ratfiguò, effigiò, pinse, &c. lui la uide, & la ritras-
 se in charte. 71.
Ritratto. 1. rimosso. Da mill'atti inhonesti l'ho ritratto. 269.
Ritrosa, da rectorum latino, che ual sdegnosa, fastidiosa, ostina-
 ta, & superba in mala parte. Et in donna, &c. Che'n uista uada
 altera & disdegnosa Non superba o Ritrosi. 86. Che'l furor
 di la su gente Ritrosa Vincerne d'intelletto, Peccato è no-
 stro, &c. 113.
Ritroua, cioè troua di nuouo. Si che di mille un sol ui si ritroua.
 62. Così nascosto mi ritroua inuidia. 117. Così tol si ritroua
 Lo mio uoler. 120. E'l nome uostro a pena si ritroua. 317.
Ritrouai. Ne giamai ritrouai tronco ne frondi Tant'honora-
 te. 127.
Ritrouando. Ed io non ritrouando intorno intorno Ombra di
 lei. 16.

Ritrouar, per trouar di nouo. Per ritrouar, oue'l cor l'ho ap-
poggi. 174. C'hor me'l par ritrouar. 176. Perduto ho quel
che ritrouar non spero. 208. Così incomincio a ritrouar pre-
senti Le tue bellezze. 216.

Ritrouarla. Vederla, udirli, & ritrouarla in terra. 213.

Ritrouarmi. Tal paura ho di ritrouarmi solo. 179.

Ritrouasse. ne quando Mel ritrouasse 14.

Ritrone. qual hūom per doglia infano, Che molto amata eosi
non ritroue. 30. Batti che si ritroue in mezo'l campo. 32. Per
che da sospirar sempre ritroue. 133.

Ritrouo. Che quand'io mi ritrouo dal bel viso Cotanto esser
diuiso. 32. Hor mi ritrouo pieh di sì diuersi Piaceri. 51. Quel-
la, ch'io cerco, & non ritrouo in terra. 118. Pon mente in che
terribile procella I mi ritrouo. 277.

R I V A, è alla sommità di tetra lungo a fiumi. Quando la gte
di pietra dipinta Su per la Riu a ringratia s'atterra. 19. Tu
bedra' Italia, & l'honbrata Riu Canzon, &c. 24. ou'io sia in
poggio, o'n Riu. Oue procede lagrimosa Riu. Sempre pian-
gendo andrò per ogni Riu. 27. Del mar Thirreno a la fini-
stra Riu, Doue rotte dal uento piangon l'onde. 36. Tra la
Riu Thoscana, & Lelba, & Giglio. 57. Noua angioletta) Sec-
se dal cielo in su la fresca Riu. 89. ch'io porto alcuna uolta
Inuidia a quei, che son su l'altra Riu. cioè a i morti. 101. Odi
tu uerde Riu. 103. Così cresca'l bel lauro in fresca Riu. 130.
lui è quel nostro uiuo, & dolce sole, Ch'adorna, e'n fiora la
tua Riu manca. 165. Nuoto per mar, che non ha fondo o'
Riu. 167. & si lungi la Riu, Ch'è u'aggiungeta col pen-
siera pena. 177. O roco mormorar di lucid'onde S'ode d'u-
na fiorita & fresca Riu. Ne credo già, ch'amor in Cipri ha-
uessi O maltra Riu si foua i nidi. 215. Et pongasi a te-
der in su la Riu. 216. Benedetta colci; ch'a mighor Riu
Volse l'uiò corso. 220. uagli augelli, & pesci, Che l'una,
& l'altra uerde Riu affrena. 226. Da poi ch'è nacqui in su
la Riu d'Arno. 277. Alcione, & Ceice in Riu al marè
Farà lor nidi. 291. Et mille) Vidi cantar per l'una, & l'altra
Riu. 293. S'alise; & seder fermi in una Riu. 320. hoggi
ha sett'anni, Che sospirando uo di Riu in Riu. 27.

A R I V A .uedi al suo luogo.

RIVE. Quando'l pianeta) Le Rive, e i colli di fioretti adorna. 5. Con lungo l'amate Rive andai. 14. Verdi Rive, fiorite ombrose piagge. 175. Le Rive il fanno, & le campagne, e i boschi. 194. Amor; che meco al buon tempo ti stau. Fra queste Rive a pësier nostri amiche. 227. & eran le sue Rive Bianche, uerdi, uermiglie, perse, & gialle. 304. Et cerca'l mar, & tutte sue Rive. 322.

Riueder per ueder di nuouo. & torno A riueder gliocchi leggieri. 40. alloro, Che sel uo riueder conuen ch'io mora? 221. Ch'i chiamo'l fine per lo gran desir Di riueder cui non ueder fu'l meglio. 231. Gliocchi, i quai non douea riueder mai? 232. Ch'i torni a riueder quel uiso lieto. 250.

RIVEDERE, nominalmente. Et è si uaga anchor del Riuedere. 128.

Riuederla. Ne uorrei riuederla in questo inferno. 258.

Riuedrai. Mi riuedrai sou' un ruscel corrente. 117.

Riuedrenne, in uoce di riuederemone. Qui mai piu no, ma riuederenne altroue. 245.

Rineggia. Hor sia mai'l di, ch'io ui rineggia, & oda? 191. Fa ch'io rineggia il bel guardo, ch'un sole fu sopra'l ghiaccio. 208.

Rineggio. I la rineggio starli humilmente. 189.

Riuela. manifesta, &c. Nel q'l honesto amor chiaro riuela. 177.

RIVERE, il medesimo che Rive. Fra due Riuere a l'ombra d'un alloro. 152.

Riuersi, cioè mandi fuori. Ben che'n lamenti il duol non si riuersi. non si mandi fuor con lamenti, pianti, o con strida. 81.

Riueste, cioè ueste di nuouo. Non pur quell' nna bella ignuda mano, Che con graue mio danno si riueste. 157.

Riuestirsen. Per riuestirsen poi Vn'altra uolta. 204.

RIV uedi Riuo. Mille piagge in un giorno, & mille Riui Mostrato m'ha per la famosa Ardenna. 145. E'l mormorar de liquidi cristalli Gu per lucidi freschi Riui & Inelli. 172. Riui correnti di fontane uiue. 304.

Riuidi. uidi di nuouo. Poi la riuidi in altro habito sola. 15. La riuidi piu bella, & meno altera. 226. Che'n habito il riuidi, ch'io ne pianfi. 307.

RIVO, Rio, Ruscello, & Rigagno, è una picciola acqua procedente da lago, o da fiume superchiante, o uero artificiosa.

- mente fatto. Ne mare, ou'ogni Riua si disgombrà. 35. **Q**uesto. & quell'altro Riua Non conuen ch' i trapasse, & terra mette. 67. Se'n solitaria piaggia, Riua, o fonte. 115.
- R**iuolgendo, & Rauolgendo. Se riuolgendo poi molt'anni il cielo Fuggir disposi gl'inuiscati rami. 127.
- R**iuolgete. Ma quante uolte a me ui riuolgete, Conoscete in altrui quel, che uoi sete. 61.
- R**iuolgea. & riuolgeua in gioco Mie pene acerbe sua dolce honestade. 233.
- R**iuolgo. Io mi riuolgo indietro a ciascun passo. 8. A uoi riuolgo il mio debile stile. 59. Poi mi riuolgo a la mia uata guerra. 64.
- R**iuolse. Qui si riuolse, & qui ratenne il passo. 92. **Q**uesto fu quel, che ti riuolse, & strinse Spesso. 323. Alcibiade, che si spesso Athena, Come fu suo piacer, uolse, & riuolse Con dolce lingua. 333.
- R**iuolsi. I riuolsi i pensier tutti ad un segno. 52.
- R**IVOLTA, ual girata, come una Riuelta d'occhi. Ch' i noi cangiasi ad una Riuelta d'occhi. 64.
- Et quando è part: in uoce di riuoltata. Poi uidi la magnanima Reina, Ch' uua treccia Riuelta, & l'altra sparfa Corse a la Babilonica ruina. 335.
- R**iuolta. l'anima) Hor ch'al dritto camin l'ha Dio riuolta. 19. L'olua è secca, & è riuolta altroue L'acqua. 140. Et la cethera mia riuolta in pianto. 221.
- R**iuoltarli occhi) Et farebbe hora, & è passata homai Da riuoltarli in piu sicura parte. 254.
- R**IVOLTÈ. 1. Girate. Ne mille riuolte, anchor son mosso. 95.
- R**IVOLTI, cioè riuoltati. ma suoi santi uestigi Tutti Riolti a la superna strada. 228.
- R**IVOLTO part: Dice sett'anni ha gia Riuelto il cielo. 100.
- R**iuolue. quando si rimembra Del tempo andato, e'ndietro si riuolue. 46. Et da l'un lato punge Vergogna & duol, che'ndietro mi riuolue. 200.
- R**iuscir per accadere, auenire, accascare, &c. Et uedrai riuscir cose leggiadre. 36.
- R**OBINI, pietre pretiose. & l'altre care Cose tra noi, perle, & Robini, & oro. 196.

- S**o' imperio alto di Roma. 336.
Er meta. Albergo d'ira. Babilonia falsa, ria, auara, empia. uedi Babilonia. Il popol di marte, cioè di Roma. 332. Maluagia, &c. 123. Fontana di dolor. Albergo d'ira, &c. uedi di sopra. Per cui tanto si piange, & si sospira, O fucina d'inganni, o prigion dura, &c. 124. il Vicario di Christo) al Nido torna. 20. Schola d'errori. 124. &c.
- R O M A N** in uoce de Romani E'l bon Re Masinissa; gli era auiso D'esser senza i Roman riceuer torto. 333. Ou'è'l gran Mitridate, quell'eterno Nemico de Roman. 336. Et per lo adie: Popol Roman. 331.
- R O M A N A**. Non la bella Romana; che col ferro Aprì'l suo casto, & disdegnoso petto 1. Lucretia. 194.
- R O M A N E**, adie. Arme Romane. 228.
- R O M A N I** lo ho condott'al fin la gente Greca, & la Troiana, a l'ultimo i Romani Con la mia spada. 315.
- R O M A N O** adie: Giouene Romano. cioè Scipione Africano. 310. Campo Romano. 328. Lume Romano. 339.
- R O M A N Z I**, & Romanzatori; erano quelli, che cantauano su panchi per le piazze. Sogno d'infermi, & fola di Romanzi. 302.
- R O M I T A**, cioè sola & in se ristretta, & unita. Veggiola in se raccolta, & si Romita. 253.
- R O M I T O**, adie: ual ristretto solo & in se raccolto & unito. Lo spirito Con tutte sue uirtuti in se Romito, &c. 319.
- R O M O L O** primo Re di Roma, & di quella edificatore metaphoricamente usato. Figliuol di Marte. 23. Il gran fondator E i regi cinque, &c. 331.
- R O M O R**, il tumulto, il strepito, il grido, il ragionare, &c. De qua duo ral Romor nel mondo faisse, cioè di Giasone, & di Paride. 175. Non con altro Romor di Petto danù Duo Leon fieri o duo folgori ardenti. 307.
- R O M O R** in uoce della Fama. se gli è anchor uenuto Romor la giu del ben locato officio. 46. Ma com'è; che si gran Romor non sone Per altri mesi. 190.
- R O M O R** 1. contentioni, gridi, lamenti, &c. Et Poliphemo farne gran Romori. 292.
- R ompa**. 1. spezzi. Che l'auanzo di me, conuen che rompa. 212.

de di Rose, & co' erin d'oro. 321. Rose di uerno sa meza state
il ghiaccio. 304. & le compagne elette) Di Rose incoronate,
& di uiole. 315.

Rose preterito del uerbo rodere. L'ira Tideo a tal rabbia so-
spinse, Che morend'ei si rose Menalippo. 178. Che legno
uechio mai non rose tarlo, Come questi'l mio cor. 267.

R O S I G N I V O L, Ruseigniuolo, Luseignuolo, Vseignuo-
lo, & Philomena si dice. scriue Plinio, che canta quindeci di
& altre tante notti di continuo, indi a poco a poco cessa di
modo che ne stanco nel fatio di cantare si puo conoscere: &
crescendo poi il caldo cangia la uoce, ma non cosi leggiera-
dra, ne di tanti modi; cangia similmente ancho il colore, &
al fine del uerno egli piu non si uede. E'l Rosigniuol, che
dolcemente a l'ombra Tutte le notti si lamenta & piange. 5.
Quel Rosigniuol; che si soaue piange Forse suoi figli, o sua
cara consorte; & quello, che segue. 331.

Roso. 1. consumato. Di di in di, d' hora in hora, amor m'ha ro-
so. 261.

R O S S O color sanguigno, &c. Et tinto in Rosso il mar di Sa-
mina. 1. di sangue. 24.

R O T A, & Ruota, a rotoditate, siue a ruendo dicta. Senza uol-
ger giamai Rota superna. 1. in eterno. 68. Detto questo, a la
sua uolubil Rota Si uolse. 243. Questo no, rispos'io; perche
la Rota Terza del ciel m'alzaua a tanto amore, Ouunque
fosse, stabile, & immota. 326.

Rota. 1. gira; auolge, del uerbo rotare. fra paura & spene Mi rota
si, ch'ogni mio stato in forza. 332.

Rotando. di & notte rotando Per la strada rotonda ch'è infi-
nita. 344.

Rotaua. Gia fiammeggiaua l'amorosa stella) Rotaua i raggi
suoi lucente & bella. 29.

R O T E, & nel meno fa Rota. Come'l sol uolge l'inflammate
Rote, Per dar luogo a la notte. 42. Et come sono instabili
sue Rote. 299.

ROTONDA. 1. in giro, Per la strada Rotoda, ch'è infinita. 344.

R O T T A, part: di rompere, che ual Cola fratta, spezzata, &c.
Rotta è l'altra colonna, e'l uerde Lauro. 206. Rotta, la fe de
gli amorosi inganni. 334.

R O T T E. i. fratte, spezzate, &c. Dose Rotte dal uento pias-
gon l'onde. 76. & Rotte arbore, & farte. 212. Rotte Parme
d'amor l'arco, & faette. 314. Et membra Rotte, & smagliate
arme, & felle. 330.

R O T T I, cioè fratti, &c. Sospir, allhor trahete lenti, & Rotti.
41. Co i sospir soauemente Rotti. 69. & quando è uerbo. E i
legittimi nodi furon rotti. 28.

R O T T O, cioè spezzato, &c. Mouesi l'uecchierel, &c. Rotto
dagli anni, & dal camino stanco. 1. lasso, &c. 8. E'l troncon
Rotto, & quel uiuo humor secco. 238.

Rotto. uer: parti: perche ad uno scoglio Haucan rotto la nave.
204. Ma se sol ad un nodo Legar potei, &c. Quel uno è ro-
to. 210. Morte m'ha liberato un'altra uolta, Et rotto il no-
do, &c. 211.

R O Z Z A, ual mal ornata & per meta: grossa d'ingegno. O po-
uerella mia come sè Rozza, intendendo la canzone. 104.

Ruba. i. fura palesemente per forza. Et so com'hor minaccia, &
hor percote, Come ruba per forza, & come inuola. 299. u-
di Inuola.

R V B E L L A, Ribella, & Rebella, cioè quella, che non serua
fede, & per ciò ribalda. Fin che mi fani'l cor colei, che'l mor-
se Rubella di mercè. 25.

R V D E L, cognome. Gianfrè Rudel, ch'usò la uela, e'l remo
A cercar la sua morte. 302.

Rugge, uoce de leoni. & Ruggire, & Ruggiare si dice. Et den-
tro dal mio ouil qual tera rugge. 49. Come irato ciel tona, o
leon rugge. 258. E'n sul cor quasi fero leon rugge. 192. So,
com'amor sopra l'amante rugge. 299.

R V G I A D A, è humor, che uen dal cielo, nel tempo sereno. Es
fiammeggiar fra la Rugiada e'l gielo. 109.

R V G I A D O S I. Et tutti Rugiadosi gliocchi suoi. i. bagnati,
& molli o pieni di lagrime: alcuni testi hanno Et tutta Ru-
giadosa gliocchi suoi. figura sinedoche tra Latini, che non
mi spiace. 173.

R V I N A, il fracasso, il precipitio. Et nò pur questa misera Rui-
na Del popol infelice d'oriente. 24. Et tutto quel, ch'una Ru-
na inuolue. 46. la magnanima Reina) Corse a la Babilonica
Ruina. 335. Veggio) La Ruina del mondo manifesta. 345.

Ruppe. i. spezzò, fraccasò, &c. **E'l paktor**, ch'a Gulia ruppe la fronte. 39. Et quei) Che col pie ruppe le tartaree porte. 262. Ma non si ruppe almen ogni uel; quando Sola i tuoi detti te presente accolli? 325.

Ruppei in tanto di uergogna il nodo. 98.

Ruppi. Quando ti ruppi al cor tanta durezza. 80.

R. V S C E L. è canaletto di acqua corrente. Mi riuedrai sour'un Roscel corrente. 117.

R. V T I L I O detto Cato Mario uincitore de Tedeschi, & contrario di Silla, fu eccellentissimo capitano, uinse Iugurta Re Afrisato, & altri assai. Cossio, Philon Rutilio, & da le speffe Luci, &c. 330. Rutilio con Volunnio & Graccho, & Philo, Fatti per uirtù d'arme alti & gentili.

R. V V I D O, cioè rigido. Ennio di q'l cantò Ruuido carne. 150.

S con l'apostrofo in uece di Si. & sempre col uerbo, s' incominciario. 2. Che per cosa memorabile s'addita. 4. s'appoggia. 5. s'aita. 8. s'agghiaccian. 9. s'agghiaccia. 10. s'annida. 11. s'hebbe. 13. s'humilasse. 15. s'era. 16. s'apparecchia. 17. s'atterra. 19. s'estima. 20. s'arma. s'accorse. 25. s'alpira. s'accoglia. 26. s'arriua. 27. s'auanza. 28. s'alconde. 29. s'attene. 31. s'erger. 35. &c.

S, in uece di Se. Hor s'io lo scaccio. 11. s'io moro. 16. s'io credesse. 30. S'io dormo. 32. s'io mi spero. 34. s'altro. 20. s'altri non l'aita. s'a miglior tēpo. 31. s'al uer. 23. s'al contar nō erro. 27. s'al dolce loco. 35. s'amor. 33. S'ella riman. 28. &c.

Sà, dal uerbo sapere. Che non sà oue si uada. 9. Ne sà star sol. 11. S'erge la speme; & poi non sà star ferma. 35. Che dir non sà. 109. Non sà, com'amor sana, & come ancoide. Chi non sà, come dolce ella sospira. 136. Chi nol sà. 163. Sà ben amor, qual io diuento, & spero. 205. Et dopo'l pianto Sà far liero altrui. 213. Chi sà pensar il uer, tacito estima. 230. Già di me pauentosa hor sà, nol crede. 252. Tornasi al ciel, che sà tutte le uie. 257. Ben sà l'uer; chi l'impara. 258. Ei sà, che l'grande Attride, &c. 268. Ben sà, chi l'proua. 283. A chi sà legger, ne la tronca il mostro. 297. Et come fa far pace, guerra, & tregua. 298. Chi l'uide, il sà, uel pensa, che l'ascolte. 318. Et neslun sà, quando si uiaua, o mola. 345.

SABINE rapite da Romani. Poi uidi Herfida con le sue Sa-
bine. 312.

SACCO, & nel numero del piu fa Sacca. L'auala Babilonia ha
colmo'l Sacco. 123.

SACRA, cioè sacrata dedicata, offerta. Sacra Fronde. 29. Ver-
gine Sacra. 277. Laura mia Sacra. 261. Quest'è la terra i che
cotanto piacque A Venere: e'n quel tēpo a lei fu sacra. 304.
Talhora per uia Sacra, o per uia lata. 328.

SACRATO & Sacro, cioè dedicato. Sacrato Tempio. 276.

SACRE. Vergini. 311. Foglie. 313.

SACRO Loco. 21. 186. Aspetto Sacro. 56. Aer Sacro. 104.

Sacro. 1. dedico, offero. Vergine i sacro & purgo Al tuo nome
& pensier, e' ngegno & stile. 279.

SAETTA, la freccia, lo strale. Oue solea spuntarsi ogni Saet-
ta. 21. Ferirne di Saetta in quello stato. 2. ma se pietà anchor
serba L'arco tuo saldo, & qualch'una Saetta. 100. Il colpo è di
Saetta, & non di spiedo. 144. Et qual ceruo ferito di Saetta.
166. Vna Saetta di pietate ha presa. 187. I di miei piu corren-
ti, che Saetta. 278.

Saetta uerbo. So com'amor saetta, & come inuola. 299.

SAETTE, i Strali, &c. Per rinfrescar l'aspre Saette a Gioue,
37. Et l'arco, & le Saette, ond' i fui punto. 52. Con sue Saette
uelenose & empie. 75. I pensier son Saette, e' l uiso un sole.
119. onde l'accese Saette uscivan d'inuisibil foco; cioè i sguar-
di, o i pensieri amorosi. 209. Indi i messi d'amor armati uscì-
ro Di Saette, & di foco. 240. un garzon crudo Con arco in
mano, & con Saette a fianchi. 281. Rotte l'arme d'amor, l'ar-
co, & Saette. 314.

SAGGE, cioè Saue. In silentio parole accorte & Sagge. 88.

SAGGI, adie. (o pensier miei non Saggi) 145. Alzato un po-
co come fanno i Saggi. 343.

SAGGI A, Quella Laura intendeno) Saggia santa, leggiadra,
honestà, & bella. 188. Hor graue, hor Saggia, allhor honesta,
& bella. 322. Vergine Saggia. 275. Iudir la Saggia. 312.

SAGGIO, cioè sauo, Saggio Noèchier. 180. Fighuol. 295.
Huom saggio. 17. Signor Saggio. 45. Amante. 186. Par-
lar. 224. 314. Atto. 320. uedi Sansone Via piu forte che
Saggio. 295.

Et in uece di nome. Che piu Saggio di me inganato haurebbe. 78. Come che'l perder face accorto, & Saggio. 100.

SAGITTARIO, quello, che faetta. Buon Sagittario di lon-
tan discerne Qual colpo è da sprezzar, & qual d'hauerne
Fede. 77.

Saglia, i. falsica. Cosa, onde'l uostro nome in pregio saglia. 85.

Raro, o nessun, che'n alta fama saglia Vidi dopo costui. 337.

Sai del uerbo sapere. Sai da lo' imperio del figliuol di Marte. 23.

Che sai, s'a' miglior tempo ancho ritorni. 31. Ch' i mi pasco di
lagrime; & tu'l sai. 80. Ben sai, che si bel piede Non toccò

terra un quanco. 103. Ben sai canzon, che quant'io parlo è
nulla. 110. Che sai tu lasio? 117. Sai quel, che per seguir ti ho

gia sofferto. 138. Tu sai in me il tutto Amor. 161. Che dub-
biofo è'l tardar come tu sai. Gia sai tu ben quanta dolcezza

porse A gliocchi tuoi la uista di costei. 197. (ben sai) 212. O
felice Tiron tu sai ben l'hora. 221. A dir di lei quel, che tu

sol ne sai. 243. Sai, che'n mille trecento quarant'otto Il di se-
sto d'Aprile. 253. Ma dal suo mal, cò che studio, tu'l sai. 254.

hor donde Sai tu'l mio stato? 262. Tu sai ben, che'n altrui
nò ho speranza. 272. E'l tempo, ch'è breuissimo, ben sai. 291.

che per prova il sai. 321. Tu'l sai, che n'hai cantato in molte
parti. 324. & tu no'l sai. 283. Et di tua uita il termine non

sai. 315.

Et quando afferma. Che pensò disse, non sai tu ben ch'io Son
de la turba. 293.

Sal in uece di il sa. Sal Valentinian, che a simil pena Ira condu-
ce; & tal quei; che ne more. 178. Amor sel uede, & sal ma-
donna, & io. 194.

SALADINO, o Saracino famoso capitano contra Christia-
ni. Quel di Luria seguua il Saladino. 337.

SALAMANDRA è animale in guisa di lacerta stellata, &
maculata, che uiue nel foco, &c. Stranto cibo, & mirabil Sa-
lamandra. 163.

SALAMINA Isola contraposta ad Attica presso ad Egina,
oue Serse per uirtu di Themistocle fu posto in fuga, & rotto.
Et tinto in rosso il mar di Salamina. 24.

SALAMON meta; Del piu chiaro figliuol la chiara fa-
ma. 295.

SALDA, cioè, ferma forte, &c. Salda Nave. 26. **Imagine Sal-**
da. 90. Torre. 129. Memoria. 144.

Saldar, per fermar, fortificare, sanare, &c. Per te spera saldar ogni
suo uizio. 46. I begliocchi) Ch'è medefini porian saldar la
piaga. 1. sanare. 69. Et per saldar le ragion nostre antiche Me-
co & col fiume ragionando andam. i. acquetar, &c. 127.

SALDE E. i. ferme, stabili, forte, &c. Salde Chiaui. 134. Pietre
Salde. 201.

SALDI Chiaui. 39. Nodi. 155. E'n tenebre son ghioechi
interi & Saldi. 1. sono spenti & sotterra. o uero gliocchi della
mente del Pet. 171.

Saldin. Prima che medicine intere o noue Saldin le piaghe. 1.
sanino. 169.

SALDO, cioè fermo, forte, &c. Che'n nulla parte si Saldo s'in
taglia. 95. L'altro col pie, si come mai fu Saldo. 93. ma se pie-
tà anchor serba L'arco tuo Saldo. 100. Se'l pensier, che mi-
strugge Com'è possente, & Saldo, Così, &c. 101. Non seguir
piu pensier uago fallace, Ma Saldo & certo. 212. O Saldo son-
do de l'assitte genti. 275. Che mai piu Saldo in marmo non
si scrisse. 283. Et Xenocrate piu saldo ch'un sasso. 340. Ma
chi ben mira con giudicio Saldo Vedrà, &c. 344.

Salc. 1. ascende, monta. Et dissi, a cader ua chi troppo salc. 229.
che'l mio dir giunga al segno De le sue lode; oue per se non
salc. 274. Et gradi, oue piu scende, chi piu salc. 307.

Salendo quasi un pellegrino scarco. 79.

Salì. 1. montò ascese, salse. a quest'altro soggiorno Non salì mai
in tutta questa etate. 259.

Salir, per ascendere, montare, &c. Se per Salir a l'eterno soggiorno
Vscita è pur, &c. 190.

Salire. Et si alto Salire Il feci. 368.

SALIR. Altro Salir al ciel per altri poggi. 127.

SALIRE. Certo sempre del tuo al ciel Salire. 263.

Saliro. Poi che madonna, e'l mio cor seco insieme Saliro al
ciel. 272.

SALITA lo Salire, la montata. Et quanto alpestra & dura
la Salita. 19.

Salita uerbo part. La bella dóna) s'è da noi partita Et per quel
ch'io ne spero al ciel salita. 79.

S A L I T O in qualche fama Solo per me. 268.

Salito. 1. môtato, leuato, &c. Anzi è salito al ciel, & iui splêde. 219

Sallo, cioè lo sà Sassei, chi m'è cagion; & fallo amore. 213.

S A L M A la soma, il carieb, il peso, il fascio, &c. La qual ogni altra Salma Di noiosi pensier disgombrà all'horà. 62. Poi che l'è sgombrò de la maggior Salma. 79. Con faticosa & diletteuol Salma Sedendosi entro l'alma. 198. Per far me stesso a me piu graue Salma. 214. Partendo in guardia la piu nobil Salma I miei cari pensier, e'l cor lasciasti. 232.

S A L M E. Mille, & mille famose & care Salme Torre gli uidi. 310.

S A L S E, cioè salate. Onde Salse. 21. 312. Acque Salse. 57.

Salte, cioè montò, salì. Giunse a man destra, e'n terra ferma false 312. Con Pollion che'n tal superbia false, Che, &c. 339.

S A L T I, cioè Lanzi, balzi, &c. La uita, che trappassa a sì gran Salti. 130.

S A L T O, il balzo, &c. Et gran tempo è, ch'io presi'l primier Salto; cioè il primier corso della fuga. 36.

Salto. 1. balzò. Et quella Greca, che salò nel mare Per morir netta. 312.

Saluando, cioè seruando, &c. Saluando insieme tua salute & mia. 264. Saluando la tua uita, e'l nostro honore. 323.

Saluar, per seruare, custodire, offeruare, &c. Perche a saluar te, & me null'altra uia Ero. 323.

Saluarne. Venne a saluarne in su gli estremi giorni. 276.

S A L V A T I C O, il suo contrario è domestico. Io, ch'era piu Saluatico ch'è cerui. 300.

S A L V O, cioè sano, sicuro. Così Hor tristo, hor hero in fin qui r'ho condotto Saluo. 324. Platonico Plutino, Che credendosi in otio uiner Saluo Preuento fu, &c. 339.

S A L V O adue: che uale eccetto, se non, &c. Saluo di quel, che lagrimando stillo. 19.

S A L V S T I O Crispo historico eccellentissimo. Crispo Salustio, & seco a mano a mano. 339.

Salutar per dar saluto ad alcuno. Così mi sùoglio a salutar l'aurore. 172.

Salutarti. Et la fronte, & la uoce a salutarti Molsi. 323.

Salutâdo. onde benignamête Salutâdo teneste in uita il core. 53.

SALUTE diuina. che gli cōduce Al dolce porto de la lor Salute. 7. Alor sempre ricorro Come a fontana d'ogni mia Salute. 67. Da radice n'hai suelta mia Salute. 143. Ch'ogni aspra mia per sua Salute tēta. 180. Durò molti anni in aspettando un giorno, Che per nostra Salute unqua nō uene. 198. Fecemi ar-
dendo pensar mia Salute. 220. Del lume, onde Salute, & ora pioue. 245. Se l'eterna Salute Non fosse destinata al suo ben fare? 263. Saluando insieme tua Salute & mia. 264. Pietà cele-
ste ha cura di mia Salute. 267. Questo bel uariar fu la radice Di mia Salute. 273. Ch'a te honore, & a me fia Salute. 278. La cui Salute dal mio uiuer pende. 315. Ch'a l'humana Salute era già eletto. 334.

SALUTE corporale. Tanto da la Salute mia son lunge. 139. Che per hauer Salute hebbi tormento. 220. E'l parlar di dolcezza, & di Salute. 243. Com'huom, ch'è infermo, & di tal cosa ingordo, Ch'al gusto è dolce, a la Salute è rea. 297.

SALUTE, il Saluto, la Saluratione. Che l'esser mi contesa Quella benigna angelica Salute. 34. Ch'a pena gli potei render Salute. 291.

SALUTO, il medesimo che Salute. Et d'un dolce Saluto insieme aggiunto. Hor mi ritrouo pien di sì diuersi Piaceri in quel Saluto ripensando. 91.

SAN in uece di Santo. I die in guardia a San Pietro, &c. 86.

SAN in uece di sano, intero, non maculato. Che spesso occhio ben fan fa ueder toro. 1. sincero, &c. 186.

SANA, cioè intera, non maculata. oue leggiera, & sciolta Pianta haurebbe uopo, & Sana d'ogni parte. 169.

Sana. i. guarisce. Piaga per allentar d'arco non sana. 78. Non fa, com'amor sana, & come ancede. 136.

Sani. Ch'altri che morte, od'ella sani'l colpo, &c. 154.

SANGUE corporeo, & naturale. d'hauer spinto L'ultimo stral) Ne l'altrui Sangue già bagnato, & tinto. 31. Che'l Sangue uago per le uene agghiaccia. 60. Nō ho medolla in osso, o Sangue in fibra. 156. Et poi si sparge per le guancie il Sangue. 299. che'l fluido, & maligno Tumor di Sangue ben oprando oppresse. 330.

SANGUE uolente. Quel che'n Thesaglia hebbe le mani sì pronte A farla del ciuil Sangue uermiglia. 38. Non più

beuù del fiume acqua, che Sangue. 112. Ma'l nostro Sangue
pioue Più largamente. 113. Vedi Sichen, e'l suo Sangue, ch'è
meschio De la circoncision, & de la morte. 295. Et col San-
gue acquistar terre, & thesoro. 317. Et di che Sangue qual
campo s'impingue. 340. Et quei, che del suo Sangue non fu
auaro, Che col pie ruppe le tartaree porte. 262. Perche'l uer-
de terreno Del barbarico Sangue si dipinga. 111.

SANGUE, per la origine, o per la famiglia, che si ritroue)
sotto quell'anime, Che gli dà il tempo, amor, uirtute, e'l San-
gue. 82. Latin Sangue gentile. 113. In nobil Sangue uita humi-
le, & queta. 169. Gentilezza di Sangue, & l'altre care Cose
fra noi. 196.

SANGVIGNE, cioè di color rosso, o purpureo, & comè
di sangue. Onde Sanguigne. 22. Herbe Sanguigne. 1. tinte di
sangue. 112.

SANGVIGNI, cioè rossi. Panni Sanguigni. 24.

SANO, & San, cioè, non maculato, intero, non infermo. Ch'al
corpo Sano ha procurato scabbia. 111. Com'huom, ch'è Sano,
e'n un momento ammorba. 310.

Sanno del uerbo sapere. Le male piante, che fiorir non fanno.
47. Ne i pie fanno altra uia. 82. Et gli aspidi incantar fanno
in lor note. 183. Ne l'orecchie, ch'udir altro non fanno. 187.
(Le rive il fanno, le campagne, e i bolchi) 194. le mie roche
rime, Che non fanno trattar altro che morte. 249.

Sannolli i bolchi. Che sol, &c. i lo fanno. 181.

SANSON il forte comparato in molte cose ad Hercole. Vi-
di'l giusto Ezechia, & Sanfon guasto. 334.

SANSONE. Poco dinanzi a lei uedi Sanfone Via più for-
te che saggio, che per ciance In grembo a la nemica il capo
pone. 295.

SANTA adie: uedi Santo. Santa Compagnia. 225. Parola.
234. Cosa Santa. 376. Anima Santa. 224. Vergine. 276.
Impresa. 336.

SANTE adie: Volse in amaro sue Sante Dolcezze. 229. San-
te Parti. 262. Piaghe. 276. Lagrime. 278. Parole. 288. 314.
Parole Sane. 159. Luci Sante. 90. 253. Lagrime. 21. Opre. 219.

SANTI adie: Santi Sospiri. 135. Atti. 175. Costumi. 195. Pie-
di. 204. Vestigi. 228. Pensieri. 276. Gliocchi Santi. 58. Ra-

mi Santi. 237.

SANTISSIMA. Cosa noua a vederla, Già Santissima, & dolce anchor acceba. 242.

SANTISSIMO Helicon. 22.

SANTO è cosa a Dio consecrata, ferma, stabile, immota, & sempre durante. Santo Costume. 177. Vaso Santo. 122. 190. 232. Edificio Santo. 334.

Sapea. Che per ch'io non sapea doue ne quando. 14. Et di mille miei mali un non sapea. 278. Senza l'qual non sapea mouer un passo? 302. Tal che nessun sapea in qual mondo fosse. 303. Io non sapea di tal uista leuarme. 339.

Sapend'. Tal mi sentia non sapend'io, che leue Venisse l'fin de miei ben non integri. 245.

SAPER, & Sauer nome. Chi udirà l'parlar di Saper pieno. 319. Ch'ognun del suo Saper par che s'appaghi. 341. Alci Saper non pur io non m'appiglio. 351. uidi Sauer.

Saper quanto ciascun, e'n qual foco arda. 290. Perseo era l'u- no; & uolli saper come Andromada gli piacque. 291. Et l'a- mor di saper i chi m'ha si acceso. 293. Tu uuoì Saper, chi son quest'altri anchora. 294. Per saper, s'esser puo morte pie- tosa. 317. Pero saper uorrei madonna, s'io Son per tardi seguiru. 326. Non per saper, ma per contender chiari. 343 uedi Sauer.

SAPER E. Crebbe l'inuidia; & col Sapere insieme. 341.

Sapere. Sarei contento di sapere il quando. 260.

Saperlo. Et per saperlo, pur quel, che n'auenne, Forà au- nuto. 278.

Sapesse, & Sauesse. uedi Sauesse.

Sapessi. Così sapessi il mio simile stato. 274. Di poca fede ero io, se nol sapessi, Se non fosse ben uer. 324.

Sapen'. Ben sapeu'io, che natural consiglio Amor, &c. 57.

SAPHO, metaphorice. Vna giouene greca a paro a paro, &c. 301.

Sappi. Sennuccio l'uo che sappi in qual maniera Trouato sono. 92. Proua, dis'ei che l' sappi per te stesso. 288.

Sappia l'mondo, che dolce è la mia morte. 271. Non per ch'io sappia il quando. 258. Ch'io non credo ridir sappia ne pos- sa. 308.

Sappian . Et fiaml , & selue sappian di che tempore sia la mia uita. 30. Ne fiere han questi boschi , Che non sappian , quant'è mia uita acerba. 219.

Saprai . Di qui a poco tempo tu'l saprai. 253.

Sarebbe . Diceami'l cor , che per te non saprebbe Viuer un giorno. 78.

Saprei . Ne con altra saprei Viuer. 161. Miromi , & disse uolentier saprei Chi tu se innanzi. 237.

Sarà del uerbo essere . Cagion sarà , che'nnanzi tempo i moia. 35. Il uiso , che laudato Sarà , s'io uiuo , in piu di mille char- te. 38. ne per arte Mosso sarà. 43. Et dice , Roma mia sarà anchor bella. 46. & eui anchora , Et sarà sempre fin , che , &c. 96. Ne altro farà mai ; ch'al cor m'aggiunga. 231. Non fu fiml bellezza antica , o noua , Ne farà credo. 253. 288. Che farà de la legge , che'l ciel fisse? 343. Non haura loco tu , sarà , ne era . Non sarà piu diuiso a poco a poco. 351.

SARACINO , intendendo Bandocador , o Melecastropho , o Melechsallà famoso capitano contra Christiani . Vidi uerso la fine il Saracino , Che fece a nostri assai uergogna , & danno. 337.

Sarai in questa spera Sarai anchor mecoi. 226. Quando Sarai del mio colore accorto. 70. Di qui a poco tempo tu'l saprai) & farai d'elli. 283. & tu lei morto anchora Diss'ella; & farai sempre. 321.

Saranno . Allhor saranno i miei pensieri a riuu. 27. Di là , che non faranno senza fama. 46. Gl'idoli suoi faranno in terra sparsi. 124. O felici quell'anime , che'n uia Sono , o faranno di uenir al fine. 351. Morti faranno insieme , & quella , & questo. 353.

SARDIGNA Isola nel mar Libico , ne la qual non nasce ne Lupi ne Serpenti . & chi lor naui Fra Sicilia , & Sardigna ruppe & sparfe. 330.

Sare in uoce di ferei . i fare udito , & mostratone a dito. 88.

Sarebbe . Ma per ch'io remo , che sarebbe un uarco Di pian- to, 30. Pero sarebbe da ritrasi in porto. 72. Di che sarebbe Enea turbato & tristo. 190. Et sarebbe hora , & è passata homai. 254. Quel che , se fosse uer , torto sarebbe. 258. Ch'a nominar perduta opra sarebbe. 292.

Sarei. Penso se la uista hoggi farei. Et farei fuor del graue gio-
go, & alpro. 44. Ch'ì farei uago di uoltar la uela. 73. i farei
preso, & arlo. I farei già di questi pensier fora. 211. Sarei con-
tento di sapere il quando. 260. Che uiuend'ella non farei sta-
to oso. 261.

Sarem fuor di speranza, & fuor d'errore. 133.

Saria. Ciascuna de le tre saria men bella. 28. Ch'hor saria forse un
roco Mormorator di corti. 269.

Sarian. I non so le le parti sarian pari. 274. Oue tutte le lingue
sarian mute. 298. Si graue, ch'a ridirlo sarian uinti Tuui i
maggior. 309.

Sarò. Ma io sarò sotterra in secca tossa. 12. Le di, ch'io farò l'la
tosto ch'io possa. 35. Io non fu d'amar uoi lasciato un quan-
co Madonna ne sarò, mentre ch'io uiua. 74. Securo non sa-
rò ben ch'io m'arrischi. 75. Sarò qual fui. 129. Sarò più che
mai bella. 264. Pensando pur, che sarò io, che fui. 351. Ond'io
a dito ne sarò mostrato. 352.

SARRA moglie di Abraam. & uedi l'Auo Come di sua ma-
gion sol con Sarra esce. 295.

SARTE, le corde della uela, legate all'antenna della naue.
& Orione armato Spezza a tristi nocchier gouerni & Sarte.
37. Bagna, & rallenta le già stante Sarte. 151. & stanco homai
Il mio nocchier, & rotte arbore, & Sarte. 211. Indi per alto
mar uidi una naue Con le Sarte di seta, & d'or la uela. 237.

Sassel, cioè se lo sà. Sassel chi n'è cagion, & fallo amore. 213.
Quando cio fia, nol so, sassel prop'essa. 352.

Sasse l'amor, con cui spesso ne parlo) 247.

SASSI, cioè pietre dure. Iui non donne, ma fontane, & Sassi.
94. Selue, Sassi campagne, fiumi, & poggi. 127. Con parole,
che i Sassi romper ponno. 264. Fonti, fiumi, montagne, bo-
schi, & Sassi. 297.

Et in uece della Sepoltura. E i Sassi done tur chiuse le mem-
bra Di ra, che non faranno senza fama. 46. in pochi Sassi
Chiuse'l mio Sole. 228.

SASSO in uece di pietra dura. Ed ella ne l'usata sua figura
Tosto tornando fecemi, oime lasso, D'un quasi uiuo & sbi-
gornito Sasso. 15. E'l Sasso, oue a gran di pensosa siede Madò-
na, intendendo il limitare della porta. 83. Se'l Sasso, ond'è più

chiusa questa ualle. 94. & pur nel primo Sasso Dissegno cou
la mente il suo bel uiso. 115. Vn Sasso a trar piu scarso Carne,
che ferro. 120. Sott' un grã Sasso In una chiusa ualle, ond' esce
Sorga Si sta. 123. Ma perche' l' mio terren piu non s'ingionca
Del humor di quel Sasso. intendendo quello doue esce il fon
te Castalto. 140. Tu paradiso, i' senza cor un Sasso. 186.
C'hauria uirtu di far pianger un Sasso. 218. Non è sterpo, ne
Sasso in questi monti. 219. Deurian de la pietà rüper un Sasso.
222. Mira'l gran Sasso, doue Sorga nasce. 228. Chiara fonta
na in quel medesimo bosco Sorgea d'un Sasso. 238. Legno,
acqua, terra, o sasso, &c. 242. Medusa, & l'error mio m'han
fatto un Sasso. 278. Et quella, che lui amando in uiua uoce
Recess' il corpo un duro Sasso asciutto. 1. Echo. Lango costor
pensolo Esaco staro Cercando Eperia; hor sopra un Sasso as
siso, Et hor sott'acqua. 292. Al primo Sasso del garzon he
breo. 310.

SASSO in nece della Sepoltura. Oue chiusa in un Sasso Vin
se molta bellezza acerba morte. 237. Ite rime dolenti al du
ro Sasso, Che'l mio caro thesoro in terra alconde. 251. Felice
Sasso che'l bel uiso terra. 354.

SATI ciot fati, che ual satolli. Gliocchi miei stanchi di mirar
non Sati. 152.

SATIA, cioè contenta, sfamata, &c. Pero di perdonar mal
non è Satia. 17. S'anchor non Satia del mio esilio indegno,
&c. 117.

SATIO, ual Satollo, sfamato, contento, &c. Mi date quel, don
d'io mai non son Satio? 62. Se'n altro modo cerca d'esser
Satio Vostro l'idequo, erra, &c. 74. Del pianto, di che mai tu
non se Satio. 265. Torno stanco di uiuer, non che Satio. 271.
Stanco gia di mirar, non Satio anchora. 287. Et io per me ne
sui contento, & Satio. 311.

SATVRNO figlio di Celo, & di Vesta, Padre di Gioue, di
Nettuno di Plutone, & di Giunone. Allhor riprende ardir
Saturno, & Marte. 37.

SAUER, & Saper, in frale barca Mi trouo) Si leue di Sauer,
d'error si carca. 118. Pero ch'amor mi sforza, Et di Sauer mi
Spoglia. 102.

Sauer, & Saper. Chi puo saper tutte l'humane tempore? 164. Che

ual, dice, a saper, chi si sconsorta. 157. uedi Sapet.
 Sauesse. Se risponder sauesse a detti miei. 71.
 S A V L primo Re d'Israel, socero, & precessore di Dauid. Et
 sopra'l buon Saul cangiò le ciglia. 38.
 Sbandito, bandito, & sbandeggiato, cioè confinato, scacciato,
 &c. & le mie notti il sonno Sbandito. 267.
 Sbandita. La gola, e'l sonno, & l'uriose piume Hanno del mon-
 do ogni uirtu sbandita. 4. quella, Ch'indi per Lethe esser non
 puo sbandita. 252.
 Sbigottisce, cioè impaurisce. Oue si Sbigottisce, & si sconsorta
 Mia uita in tutto. 214. Com'huom ch'è sano, e'n un momen-
 to ammorba; Che sbigottisce & duolsi colto in atto. 310.
 SBIGOTTITA, è qlla, che impaurita riman quasi sèza fauella.
 Mouesi'l uecchierel canuto & bianco Del dolce loco) Et da
 la famigliuola Sbigottita. 8. Et la pouera gète Sbigottita Ti
 scopre le sue piaghe. 47. Iui s'acqueta l'Alma Sbigottita. 115.
 SBIGOTTITO, impaurito, &c. Fermo le piante Sbigotti-
 to, & smorto. 8. tutto Sbigottito mi uolsi; & dissi, &c. 349.
 Sbranco, cioè distrigo, passo libero. Ne sbranco i uerdi, & inue-
 scarli rami. 154.
 SCABBIA la rogna, infermita notissima. Ch'al corp'n sano
 ha procurato Scabbia. 111.
 Scaccia, caccia, & discaccia, manda uia, &c. Quando la fera sca-
 cia il chiatto giorno 11. a se mi chiama, & scaccia. 146.
 Scacciando del oscuro & grave core) i pensier tristi. 217.
 Scacciar per discacciar, cacciar fuori, o mada' uia. Che mi sca-
 cciar di là doue amor corse. 25.
 SCACCIATA, cioè discacciata. Scacciata Parte. 80.
 Scacciato. Donna m'hauete Scacciato del mio dolce albergo
 fora. 39. Phocicò) Che di sua terra fu scacciato & morto. 333.
 Scaccio. Hor s'io lo scaccio, & è non troua in uoi Nel esilio in-
 felice alcun soccorso. 11.
 S C A L A, con la qual ti ascende, & si discende. Che son Scala
 al fattor, chi ben l'estima. 269.
 S C A L E. Et lubrico sperar su per le Scale. 305.
 Scalda, cioè fa caldo. Che luce soua quanti'l sol ne scalda. 129.
 Co i uaghi raggi anchor indi ne scalda. 144.
 Scaldaua'l Sol già l'uno & l'altro corno Del Tauso. 381.

Scalde. Ne si freddo uoler, che non si scalde. 201. Vn' isoletta de
licata, & molle Più, ch'altra, che'l sol scalde, o che'l mar ba-
gue. 303.

Scaldi, & riscaldi. Non è, chi faccia pauentosi & baldi I miel pet-
tier; ne chi gli agghiacci o scaldi. 271.

SCALZA, cioè senza calze in gamba. Levata era a filar la
uecchiarella Discita & Scalza. 29. & ella in treccie e'n gon-
na Si siede, & Scalza in mezzo i fiori, & l'herba. 100. Ma nu-
da al uento, & Scalza fra gli stecchi. 123.

Scaltro. Io aueduto, io accorto, &c. Altri, ch'io non lo scal-
tro. 102.

Scampa. 1. libera. di mille un non scampa. 77.

Scapa. 1. uiue. Due sòti harchi de l'una Bee, mor ridédo; & chi de
l'altra scapa. 122. Sotto'l qual si triópha, non pur càpa. 275.

Scampar, per liberare, saluare, o aiutare. Più non mi puo scam-
par l'aura ne'l rezo. 72. Ma scampar non pottemmi ale, ue
piume. 177.

Et per fuggire. Non ueggio, oue scampar mi possa homai. 89.
Io chiederei a scampar non arme anzi ali. 154.

Scampare. 1. liberare. Ma poi che morte è stata sì superba, Che
spezzò'l nodo, ond'io temea scampare. 1. liberarme. 209.

Scamparne. 1. liberarne. Prender Dio per scamparne Humana
carne. 277.

Scamparlo. cioè liberarlo. Che per scampario d'amorosa mor-
te Gli diedi, &c. 290.

Scápato. cioè liberato. Talch'a grã pena indi scápato fora. 211.

Scampi. cioè liberi. hor chi fia che ne scampi? 111.

SCAMPO, il uiuere, il soccorso, l'aiuto, la salute, &c. Qual fu
piu lasció in dubbio, non si presta Fosse al mio Scampo la
uerso l'aurora. 257.

Scampo. 1. fuggo. & s'io ne scampo Marauiglia n'haurò; s'i mo-
ro, il danno? 1. s'io me ne libero. 173.

Scampò. 1. liberò. Questi in uecchiezza lo scapò da morte. 48.

SCARCO, & Scarico il contrario di carco, & di carico.
S'io credesse per morte essere scarco Del pensier amoroso.
30. Salendo quasi un pellegrino Scarco. 79. Quando'l ciel
fosse piu di nebbia scarco. 128. un Leopardo Libero in selua,
o di catene Scarco. 308.

Scapetra, si flegza, scoglie, esce del capestro. Poi che Palma dal cor non si scapetra. 76.

Scarno, cioè smagro, o si confuna di carne. Ond'io già uisi, hor mi consumo, & scarno. 219.

SCARSA, cioè parca, &c. Zenobia del suo honor assai più scarfa. 335.

SCARSE. Ma l'ingegno, & le rime erano Scarfe. 227. ma poche notti Fura tanti desir' & breue, & Scarfe. 288.

SCARSI. Di que begliocchi, e' hor ne son si Scarfi. 78.

SCARSO ual parco, non in tutto avaro, cupido, &c. Vn fallo: a trar più Scarfo Carne, che ferro. 120. Ho seruito a signor crudel & Scarfo. 235.

Scanezza. 1. rompe in duo pezzi, Et chi troppo assottiglia, si scanezza. 87.

SCELERATE, cioè triste, &c. Et altrettante ardite, & Scelerate. 296.

Scelle. 1. elesse, se però &c. Vidi una, ch'amor obietto scelse. 234. Così del mondo il più bel fiore scelse. 318.

Scema, cioè manca, diminuisce. Ma forse scema sue lode parlando. 150. Per fiction non cresce'l uer ne scema. 325. Hor nasce, hor more, & hor scema, & hor cresce. 350.

Scemando la uirtù, che'l fea gir presto. 246.

Scemar. & **Sciemar** per mancar, diminuir, & ancho per diuidere. Tenta, se forse anchor tempo sarebbe Da scemar nostro duol. 185.

SCEMATTA, cioè sminuita, mancata. Et la scemata mia destrezza, & forza. 270.

SCEMATTO. Qui del hostile honor l'alta nouela Non Scemato con gli occhi a tutti piacque. 313.

SCEMO, ual diminuto, & esser manco dello ingegno. E'l mio di lui sperar fallace, & Scemo. 28. Trouo'l gran foco de la mente Scemo. 66. D'un bel diamante quadro, & non mai scemo. 240. & quel Guglielmo, che per cantar ha'l fior de suoi di Scemo. 302. Che se'l folle amador del capo Scemo. 336.

Scempie, cioè strati, affliggi, dia o induca disgratia. Non temo già, che più mi strati, o scempie. 1. mi faccia scemo, & manco, & uoce poetica. 75.

SCEMPIO

SCEMPIO Sost: la disgratia, il stratio, o caso miserabile, & crudele. Ben che'l mio duro Scempio Sia scritto altroue. 15.
Vidi Siphace parir a simil Scempio. 333.

Scende, cioè finonza discende. Onde si scende poetando & poggia. 5. Per ben star si scende molte miglia. 87. Oue si è de la uita, ch'al fin cade. 233. Et gradi, ue più scende, chi più sale. 305.

Scendea. Da be rami scendea Vna pioggia, &c. 106.

Scender per smontare, per discendere. Quand'io ueggio dal ciel scender l'aurora. 221:

Scendi. Rapido fiume) Noite, & di meco desioso scendi. 165.

Scerna. a. conosca, discerna. Che sia di noi, non so; ma in quel, ch'io scerna. A suoi begliocchi il mal nostro non piace. 151.

Scerse, cioè uide, detto da scernere che ual uedere. Quel pietoso pensier, ch'altri non scerse: Ma uidi'l io. 100.

Scesa, cioè discesa. Se non fossi fra noi scesa si tardo. 203.

SC E S E. Sost: le discese, le smontate. Ratte Scesi a l'intrar, a l'uscir erte. 305.

Scese. 1. smontò, discese. Noua angeletta) Scese dal cielo in su la frescaria. 89.

SC E T T R I, & Scetri, & Sceptri hanno alcuni testi; le regali insegne. Vson hor le ricchezze? Et le gemme, & gli Scetri, & le corone? 316.

SC E V A Centurione di Cesare, fortissimo in guerra. Lucio Dentaro, & Marco Sergio, & Sceua. 330.

Scueri. 1. seperi, diuida, tagli. Di di in di spero homai l'ultima sera Che scueri in me del uiuo terren l'onde. 181.

SC E V R O uoce Prouenale, & ual leperato. Chi è fermato di menar sua uita Su per l'onde fallaci, & per li scogli Sceuro da morte con un picciol legno. 72.

S C H E R M I, i ripari, le difensioni. Et non so far Schermi Di luoghi tenebrosi, o d'hore tarde. 10. Et c'hauete gli Schermi sempre accorti. 38.

S C H E R M I D O R, quello, che schernisce, Che giamai Schermidor non fu si accorto A schifar colpo. 308.

Schermire per schiuare, detendere. Se la mia uita da l'aspro tormento Si puo tanto schermir, & da gli affanni. 6.

S C E R M O, il riparo, la difensione. Altro Schermo nò trouo, che mi scampi Dal manifesto accorger de le genti. 30. Ben

- prouide natura al nostro stato Quando de l'alpi Shermo Po
 se fra noi, & la tedesca rabbia. 111. Come uno Scermo intrepido,
 & honesto Subito ricoperse q̃l bel uiso Dal colpo, &c. 308
- SCHERA**, & Schiera. Lasso il mio loco è'n questa ultima
 Schera. 10 uedi Schiera.
- SCHERNITO**, cioè beffato. Volgi in qua gliocchi al gran
 padre Schernito. 294. Et quando è uerbo. Ma ueggio ben
 che'l mondo m'ha Schernito. 349.
- SCHERNO**, & Schernimento, la Beffa. Che la tempesta e'l
 fin par c'habbi a Scherno. cioè par la tempesta e'l fine se ne
 ridano, se'l pigliano a gioco. 151.
- Scherza, cioè burli, treschi giochi. Ch'alzando'l dito con la mor
 re scherza. 112.
- SCHERZO**, è giuoco piaceuole, come da burla, da trepo, &c.
 Ingiuria da corruccio & ne da Scherzo. 343.
- Schiantar p fendere, o rōpere, & è proprio de rami quādo si rom
 pono in qualche parte, ma nō pero si spezza del tutto. A mor
 te ria come a Schiantar s̃ presta Il frutto di molti anni. 234.
- SCHIAVINE**, sono certe coperte da letto pelose da una
 banda fatte di grossa lana, con cui si uestono ancho e galiori,
 à pellegrini, &c. usato meta: E i nauiganti in qualche chiusa
 uale Gettan le membra. poi che'l sol s'asconde Su'l duro le
 gno & sotto l'aspre gonne. 1. sotto le Schiavine, ouero sotto i
 duri panni. 43.
- SCHIERA**, la moltitudine di gente, la compagnia de Solda
 ti, che ordinatamente uanno l'uno dopo l'altro, cioè schiera
 ti, & pigliasi ancho meta: de gli animali. Quando uede'l pa
 stor calari raggi) Moue la Schiera sua soauemente. 42. Can
 zon se l'esser meco Dal mattino a la sera T'ha fatto di mia
 Schiera. 44. Vna donna) Acerbo anchor mi trasse a la sua
 Schiera. 95. Guitton salutì, & messer Cino, & Dante, France
 schin nostro, & tutta quella Schiera. 219. Cō sua falsa dolcez
 za; La qual m'attrasse a l'amorosa Schiera. 275. s'alcuno Ri
 conoscesse ne la folta Schiera. 282. Glauco ondeggiar per en
 tro quella Schiera. 293. o gloriosa Schiera. 309. Poi uidi Her
 filia con le sue Sabine Schiera, che del suo nome empie ogni
 libro. 312. Disse, tu, che la bella Schiera gnidi. 316. Er'a ueder
 la un'altra ualorosa Schiera di donne non dal corpo sciolta.

317. In habito diuerſa, in popol ſola Fu quella Schiera. 333.
 Coſtor chiudean quell'honorata Schiera. 337. & uidi Plato,
 Che'n quella Schiera andò piu preſſo al ſegno. 338. che per
 certo Inſinita è la Schiera de gli ſciocchi. 345.
- SCHIERE.** E i neri francelli, e i bigi, e i bianchi Con l'al-
 tre Schiere trauagliate, e inferme. 47. che col petto aperſe Le
 Schiere de nemici. 329.
- SCHIETTI**, ual puri, ſenza macula. Schietti Diti. 156. Schiet-
 ti Arboſcelli. 1. puri. giouenetti. 137.
- SCHIETTO**, ual puro, Semplice, &c. Schietto Lauro. 237.
 Schietto Veſtire. 1. Semplice. 148.
- Schiſar** & **Schiuar** per riparar, diſenderſi, guardarſi, &c. Che gla-
 mai ſchermidor non fu ſi accorto A ſchiſar colpo. 303.
- SCHIFI**, cioè modeſti, honeſti, &c. Et Laura mia con ſuoà
 ſanti atti Schifi. 175.
- Schiſa**. 1. annoi, faſtidioſi, &c. Quel poco che m'auanza Fia,
 chi no'l ſchiſi .x. non habbia a ſchiſo quel poco di uita, che
 n'auanza. 87.
- SCHIFO** & **SCHIVO**, ual noia, faſtidio, ſdegno. Ch'almen
 di notte ſuol tornar colei, che non ha Schiſo le tue bianche
 chiome. cioè che non lo ſchiſa perche ſia uecchio; parlando
 di Titon & dell'Aurora. 221.
 A **SCHIFO**. uedi al ſuo luogo.
- SCHIVA**. ual faſtidioſa, notoſa, ſdegnola, moleſta, &c. Teneſ-
 ſe uolto per natura Schiua A Roma il uifo, & a Babel le ſpal-
 le. 94. Amor natura, & la mia mente Schiua Di quel, che ue-
 de. 101. Se forſe ogni ſua giora Nel ſuo bel uifo è ſolo, Et di
 tutt'altro è Schiua. 103. Ella è ſi Schiua, c'habitar non degna
 Piu ne la uita faticoſa, & uile. 149.
- SCHIVI**. Legno in mar pien di penſier graui, & Schiui. 145.
 Et col bel uifo, & co penſieri Schiui. 314.
- SCHIVO**, cioè Sdegnolo, &c. Giouene Schiui, & uergogno-
 ſo in atto Et in pèſiera. diſpreggiatore delle coſe triſte. 269.
 A **SCHIVO**. uedi al ſuo luogo.
- SCHOLA**, **SCHVOLA**, **SCOLA**, & **SCVOLA**, ſi
 troua eſſer indifferente uſato da ſcrittori. ma io piu uſa
 rei Scuola, & Scuola nel uerſo; & nella proſa poi, Scuola. ue-
 di Scuola.

SCILLA figlio di Phorcò, mutata, la metà in cane satrantè;
& poi in scoglio infamia del mar Siciliano. & Scilla figlia di
Niso Re di Megara che innamorata di Minos & non amata
da lui tradì il padre al fine fu conuersa in Lodola uccello. &
secondo e poeti fu amata da Glauco, & da Circe conuersa in
mostro marino: & prima quando è in uece del detto Scoglio.
Passa la naue mia) Infra Scilla & Cariddi. 151. Scilla indurarli
pietra aspra & alpestra, Che del mar Siciliano infamia fosse.
293. Non fan sì grande, & sì terribil suono Scilla, & Cariddi,
quand'irate sono. 308. & per l'altra) meta: Et uidi la crudel
figlia di Niso Fuggir uolando. 293.

Scindi, cioè scemi, manchi, diuida, &c. Quanto del uero ho-
nor fortuna scindi. 332.

CINTA, cioè Discinta. ueggendo quella Spada Scinta, Che
fece al signor mio sì lunga guerra. 20.

SCIOCCHI, uale imprudenti, inetti, &c. Sciocchi Pensieri.
182. Ingegni Sciocchi. 303.

Et in uece di nome. Non errar con gli Sciocchi. 264. Era
quel che morir chiaman gli Sciocchi. 320. Infinita è la schie-
ra de gli Sciocchi. 345.

SCIOCCO, ual goffo, imprudente, &c. o d'un diaspro Pre-
giato poi dal uulgo auaro, & Sciocco. 44.

Sciolga, cioè slegli. Ma'l cor chi legherà, che non si sciolga. 82.

Scioglia. 1. slegli, discioglia. Ne quella prego, che per cio mi scio-
glia. 26. Ne posso indouinar, chi me ne scioglia. 43. Non uo,
che di tal nodo amor mi scioglia. 51. Dal laccio dor non fia
mai, chi mi scioglia. 209. A me fia gratia, che di qui mi scio-
glia. 315.

Scioglie. Ne per suo mi ritien, ne scioglie il laccio. 119. i sospi-
ri) & poi in uoce gli scioglie Chiara. 140. Morte brasmate)
anzi lodate lei; Che lega, & scioglie. 213. Da l'un si sciogli,
& lega a l'altro nodo. 395.

Sciolse. 1. slegò. & sciolse Palma, & sciolse l'haue Di catena si
graua. 87. Qual Nimpha) Chitome d'or fino a l'aura sciolse?
136. Amor; che'n prima la mia lingua sciolse. 230. Et da suoi
pregi per fuggir si sciolse. 284. Che già mi strinse, & hor
l'ho mi sciolse. 318. E'l buon figliuol, che con pietà perfetta
Legò se uiuo, e'l padre morto sciolse. 333.

Sciolfi. 1. flegai. E'l cor, che di paura tanta Sciolfi. 36.

SCIOLTA, cioè disciolta, flegata, liberata, &c. Et de lacci d'amor leggiera, & Sciolta. 3. L'anima nostra da suoi nodi Sciolta. 19. Anima) La condurà de lacci antichi Sciolta Per drittiſſimo calle. 21. Allhor corſe al ſuo mal libera, & Sciolta L'anima. 81. Alma) Sola penſando pargoletta, & Sciolta In-
trò, &c. Ch'appreſſar nol potea anima Sciolta. 168. Se uerſi) Mi rendeſſer un di la mète Sciolta. Ma laſſo hor ueggio, che la carne Sciolta Fia di quel nodo. oue leggiera, & Sciolta Pianta haurebbe uopo. Rendemi, s'eſſer puo, libera, & Sciolta L'errante mia conſorte. O l'alma Sciolta, o ritenuta al boſco. 169. L'alma) Da me ſi parte; & di tal nodo Sciolta Vaſſene pur a lei. 192. Anima bella da quel nodo Sciolta Che più bel, &c. 228. l'anima mia) Sciolta dal ſonno a ſe ſteſſa ri-
torna. 261. Coſi preſo mi trouo, & ella Sciolta. 398. Schiera di donne non dal corpo Sciolta. 317.

Sciolta. Ne la bella prigione; ond'hor è ſciolta Poco era ſta-
to anchor l'alma gentile. 240. Di lei; ch'è hor del ſuo bel
nodo ſciolta. 270.

SCIOLTE. Le bionde treccie ſopra'l collo Sciolte. 109. Es
le chiome) Allhora Sciolte, & ſoura or terſo bionde. 155.

SCIOLTI. amanti) Sciolti da tutte qualitatì humane. 9.

Veggio la ſera i buoi tornare Sciolti Da le campagne. 43.

Sciolti. Donna del Re; che noſtri lacci ha ſciolti. 276.

SCOLT O, cioè ſlegato, libero, &c. e i ceppi Eran più dolci,
che l'andare Scolto. 79. ha in ſe raccolto Lo ſpirto da le
belle membra Scolto. 225. Queſto intendendo dolcemen-
te Scolto In ſua preſentia del mortal mio uelo. 248. Ne
gran proſperità il mio ſtato aduerſo Puo cōſolar di quel bel
ſpirto Scolto. 258.

Scolto. Morte m'ha ſcolto amor d'ogni tua legge. 210. Spirto
piu acceſo) Del più leggiadro, & più bel nodo hai ſciol-
to. 217.

SCIPIO in uece di Scipione. La bella donna hauea Ceſare,
& Scipio. 327.

SCIPIONE Africano il Maggiore. Fecimi al primo; O Ma-
ſiniſſa antico Per lo tuo Scipione, & per coſtei Cominciai.
287. Et meta; Era'l grand'huom, che d'Africa s'appella. 312.

Gionene Romano. 310.

SCIPIONE Emiliano. L' on seguita l' nepote, & l' altro il figlio, cioè P. Emiliano Scipione. 318. Duo padri da tre figli accompagnati. 1. duo Scipioni. 328.

SCIPIONI, cioè il maggiore, & il minore, o Publio, & Lucio, che morirono in HISPAGNA, per lo tradimento di Celatibri. O grandi Scipioni, o fidel Bruto. 46.

SCITHIA, regione nel Settentrione, detta da Scitha figlio di Hercole come vuole Herodoto. Qual Scithia m' afficura, o qual Numidia. 117. Ne Ciro in Scithia, oue la vedou' orba La gran uendetta, & memorabil lea. 310.

Scocchia, mandisi fuori, come scoccar Parco, cioè mandar fuori la setta della cocca. Si tosto, come auen che Parco scocchia Buon sagittario. 77. Aspett' io pur che scocchi L' ultimo colpo. 164. Indarno tendi Parco a uoto scocchi. 210. Non aspettate che la morte scocchi. 347.

SCOGGLI, che cosa è: uedi Scoglio. Chi è fermato di menar sua uita Su per l' onde fallaci & per gli Scogli. Poi mi còduffe in piu di mille Scogli. 72. Chiamarmi tanto indietro da gli Scogli. Come lume) Se non glie' l' tolse o tempestate o Scogli. Del uento, che mi pinse in questi Scogli. S' io esca uino de dubbiosi Scogli. Prima ch' i fiacchi il legno tra li Scogli. 73. La mia barchetta, poi che fra li Scogli E' ritenuta. 199. ne nocchier si presto A uolger naue da gli Scogli in porto. 308. Que tre fulguri, & tre Scogli di guerra. 330.

SCOGLIO, è falso eleuato in acqua, o in terra; ma è piu proprio del mare: pro: & meta: Et contra gliocchi miei s' è fatta Scoglio. 35. Non è gioco un Scoglio in mezzo l' onde. 86. che quel bello Scoglio Ha col suo duto orgoglio Condotta, ou' affondar conuen mia uita. Laura. 120. Non fia in noi Scoglio hormai, che per costume D' arder con la mia fiamma nò impari. 138. Arder con gliocchi, & rompere ogni aspro Scoglio. 142. Ne mai saggio nocchier guardò da Scoglio Naue. perche ad uno Scoglio Hauem rotto la naue. 204. Che la naue percossè ad uno Scoglio. 237. Fu quasi un Scoglio a l' amorosa impresa. 288.

SCOLA, & Scuola, o uero Schola, & Scuola; che l' una & l' altra si troua esser usato generalmente da scrittori in perso

& in prosa: ma io uolendo parlar & lerinere Thoscament-
te usarei Scuola nella prosa, & Scuola, & Scuola poi nel uerso,
imperò che diciamo ancho Scolare, & Scolaro, & non Scuo-
lare. Scuola d'errori, & tempio d'heresia Gia Roma, hor Babi-
lonia falsa, & ria. 124. Il Pessako, & diuulgo Per quel, ch'egli
imparò ne la mia Scuola.

SCOLE; & io, di quali Scole Verrà'l maestro, che descriua
a pieno Quel, &c. 327.

Scolaro, & discoloraro. Era'l giorno, ch'al sol si scoloraro Per
la pietà del suo fattore i rai. 2.

Scolorir de la prima regola, & scolorisco della quarta, per oscu-
rar, smarir di colore, &c. E'l uso scolorir, che ne miei danni
Al lamentar mi fa pauroso & lento. 6.

Scolorita, Fia la uista del Sole scolorita. 29.

Scolpio. 1. scar pellò, intagliò in marmo. Quel dolce pianto mi
dispinse amore Anzi scolpio. 134.

SCOLPITO. 1. prontato, &c. L'idolo mio Scolpito in uiuo
Lauro. 27.

Scolpito per le fronti era'l ualore De l'honorata gente. 327.

Scompagna. 1. leua di compagnia, disgiunge, &c. Chiunque
amor legittimo scompagna. 20. Ma uirtù; che da buon non
si scompagna. 308.

Scompagne. Tu; che da noi signor mio ti scompagne. 5. Con
uoci anchor non preste Di lingua, che dal latte si scompa-
gne. 143.

Sconforta, & disconforta, il contrario di conforta. Onde si sbi-
gottisce, & si sconforta Mia uita in tutto. 214. Che ual, dice,
a sauer, chi si sconforta? 257.

SCONOSCIUTO, cioè non conosciuto. M'andaua Scon-
osciuto & pellegrino. 57. Che'l uer nascoso, & Sconosciu-
to giacque. 304.

Scoppia, cioè crepa, & è proprio quando gli alberi aprono
e fiori. L'aara Babilonia ha colmo il sacco Tanto, che
scoppia. 123.

SCOPPIO; il tuono, il schioppo. In fin a Roma n'udirai lo
Scoppio. 36.

SCONSIGLIATO, quello c'ha bisogno di consiglio. Che
Sconsigliato a te uen per consiglio. 275.

SCONSOLATA ual senza cōsolatione. Che l'anima Scon-
solata assai non mostri Più chiari i pensier nostri. 33. Non fa-
per te di star fra gēte allegra Vedoua Sconsolata in uesta ne-
gra. 206. Che fai?) Anima Sconsolata. 212.

SCONSOLATO, cioè priuo di cōsolatione. Me doue
lasci Sconsolato, & cieco. 213. Che tal mort' già tristo, & Scon-
solato. 247. Lasciato hai morte) Me Scōsolato, & a me grane
pondo. 255. Verresti in grembo a questo Sconsolato. 274.
Scontra, cioè incontra. Presso era'l tempo doue amor si scontra
Con castitate. 233.

Scontrar, & incōtrar. Per no scōtrar, ch'i miei sensi disperga. 46.
Scoperſon, & scouerſon, & discouerſon. Scoperſon quel, che'l
uifo mi celaua. 1. manifestaron. 282.

Scopre. 1. manieſta, moſtra, diſcopre, &c. Ti ſcopre le tue pia-
ghe a mille a mille. 47. Iluſtra lor: che nulla meglio ſcopre
Contrari duo, &c. 333.

Scorga. 1. conduca, guidi, con diligentia, & con fiducia. Si ſta; ne
chi lo ſcorga V. 123.

Scorge, cioè guida o conduce. Ch'al ciel ti ſcorge per deſtro
ſentiero. 7. ch'a ben far m'induce, & che mi ſcorge al glorio-
ſo fine. 63. Quella mi ſcorge; ond'ogni bē imparo. 264. Ch'i
non uo dir di lei; ma, chi la ſcorge Tutto'l cor di dolcezza,
& d'amor l'empie. 1. guida, o uero mira, o contempla. 166.

Scorgimi. 1. conducemi. Scorgemi a miglior guado. 279.

Scorgi. 1. guidi, conduci, meni, &c. E i duri paſſi, onde tu ſol mi
ſcorgi. 138. & tu fra gli altri ſenſi; Che ſcorgi al cor l'altre
parole ſante. 159.

Scorgo. 1. cōduco, meno. A pena inſin a qui l'anima ſcorgo. 1. gui-
do, reggo, mantengo, o come altri ueggio, miro, conoſco, o
contemplo. 7 2. di pietate un raggio Scorgo fra'l nubiloto, &
chiaro ciglio Che, &c. 1. contemplo. uedo, &c. 141. Ch'ho
quel ch'i bramo, hor quel, ch'è uero ſcorgo. 1. cōtemplo, ueg-
gio con la mente. 176.

Scorni, cioè ſuergogni, reſti ſcernato. Il mio duro anerſario
ſe ne ſcorni. 53.

SCORNO, il uituperio, la uergogna. Ch'altri non m'in-
tende; ond'hebbi Scorno. 96. Ruppeſi in rauto di uergo-
gna il nodo; Ch'a la mia lingua era diſtretto intorno So

nel primiero Scorno Allhor. quando, &c. 98. Pien di uergo-
gna, & d'amoroso Scorno. 157.

Scorse. 1. condusse. guidò. Et là u'ella mi scorfe Nel benedetto
giorno. 109. Quella, che già eo begliocchi mi scorfe. 233.

Scorsi. 1. contemplai, mirai, uidi, &c. dou'io scorsi Molti di quei,
che legar uidi amore. 327.

Scorso, cioè compito, trappassato, &c. Lasso così m'è scorso Lo
mio dolce Soccorlo. 1. spento, o finito. 103.

SCORTA la guida, il Duce, &c. Prese in sua Scorta una pos-
sente donna. 14. Amor, ch'a ciò m'inuoglia Sia la mia Scor-
ta. 66. La Scorta puo, non ella esser derisa. 70. Poi che senza
compagna, & senza Scorta Mi uide. 89. & non s'accorge Di
nostra cieca, & discale Scorta. 167. Riponi entro' l bel uiso
il uiuo lume, Ch'era mia Scorta. 207. E'n dubbia uia senza
fidata Scorta. 214. Con le ginocchia de la mente inchyne Pre-
go che sia mia Scorta. 277. & summi'l nome detto D'alcun
di lor, come mia Scorta seppe. 313.

SCORTA adieche uale accorta, aneduta, Saggia, &c. Amor)
Tremò, quando la uede in su la porta De l'alma, oue m'anci-
de anchor si Scorta, Sì dolce in uista, &c. 317.

Scorta. 1. ammonita, & tal uolta per giudicare, per far accorto,
&c. Piu uolte l'ho cò ta parole scorta, Vattene trista, &c. 76.

SCORTE le Guide, Duci, &c. Piu uolte) Ho preso ardir con
le mie fide Scorte. 141. che fere Scorte Vairicercando. 212.
Che bisogna a morir ben altre Scorte. 262.

SCORT È, accorte, saggie, &c. Quel Rosigniul) Di dol-
cezza empie il cielo, & le campagne Con tante note si pieto-
se, & Scorte. 1. si mae streuoli, o uer si chiare, & manite. 231.

SCORTO, cioè condotto guidato, &c. & d'amore Scorto.
125. Et Scorto da un soaue, & chiaro lume. 127. Vaghi pèfier,
che così passo passo Scorto m'hauete a ragionar tale alto. 18.

SCORTO in uece di accorto, saggio, &c. Alceo conobbi a
dir d'amor si Scorto. 301.

Scorto, in uece di conosciuto, ueduto, &c. Com'io mi nolli: il
bon Pirrho hebbi scorto. 333. Mentr'io miraua: subito heb-
bi scorto Quel Phio Veronese. 339.

SCORZA dell'arbore. Ma non sempre a la Scorza Ramo,
ne'n fior, ne'n foglia Mostra di fuor sua natural uirtute. 102

Et meta: in uece del corpo ch'è ueste dell'anima. Che ten di
me quel dentro, & io la Scorza. 13. Et quella dolce leggia-
dretta Scorza. Che ricopria le pargollette membra. ueste di
Laura. 108. Po ben puo tu portartene la Scorza Di me.
147. Lasciando in terra la terrena Scorza. 214. Dicem
spesso il mio fidato specchio L'animo stanco, & la cangiata
Scorza. 270.

Scorza, id est scortica, cioè leua la scorza & meta: spoglia, &
priva di uita. Deh perche me del mio mortal non scorza
L'ultimo di. 214. Et quello) Che me, & gli altri crudel-
mente scorza. 298.

SCOSSA, cioè liberata. & così Scossa Voce rimasi de l'an-
tiche sone. 17.

Scossa. uer: pati: che ual libertà. che s'anosse Al cor, & sciol-
se l'anima, & scossa l'haue D'eatena si graue. 87. Hor hai spo-
gliata nostra uita, & scossan. priuata. 244. Non fan si grande,
& si terribil suono Etna, qualhor da Encelado è piu scossa. 1.
mossa, & conquistata 308.

SCOSSE, cioè priuate, tolte, escluse, &c. Ne rallentate le ca-
rene, o Scoffe, Ma stratiati, &c. 303.

SCOSSE. 1. priuati, ritirati. Et lor de l'usar' arme ambe duo
Scossi. 134.

SCOSSO, cioè mosso: & non son anchor mosso Dal bel gio-
go piu uolte indarno Scosso Lat: excusso. 166.

Scosso, cioè priuo, spogliato, & tolto. Che quand' i sia di questa
carne scosso Sappia'l mondo &c. 171.

Scouerle, scoperte, & discouerte. Qual io non l'hauea uista in
fin alhora, Mi si scouerle. 96.

Scourle, & scoprite. & poi ch' i haggio Di scourle il mio mal
preso consiglio. 141.

Scrisse, & iscrisse. E'l nome, che nel cor mi scrisse amore. 3. & que-
detti sonni Mi scrisse entr' un diamante in mezo'l core. 134.

O fortunato, che si chiara tromba Trouasti. & chi di te si al-
to scrisse. 150. Che mai piu saldo in marmo non si scris-
se. 283.

Scrisi. Passat' è quella; di ch' io pianfi & scrissi. 232. onde quan-
t'io di lei parlai, ne scrisi. 255. Vdi' dir non to a chi ma' l
detto scrisi. 346.

SCRITTA part. Ma pur quãto l'istoria trouo Scritta. 107

SCRITTE adie: Onde piu cose ne la mente Scritte Vo
trappassando. 16. Le dolci paci n'e begliocchi Scritte. 323.

SCRITTO part: & uer: Poi totnai 'ndietro, per ch'io uidi
Scritto Di sopra'l limitar, che'l tempo, &c. 99. Dinanzi una
colonna Cristallina; & u'entro ogni pensiero Scritto, &
fuor tralucea. 141. Ben che'l mio duro scempio Sia scrit-
to altroue. 13. E'l cor ne gliocchi, & ne la fronte ho scrit-
to. 70. Pianse per gliocchi fuor, si come è scritto. 84. al
bel collo dintorno Scritto hauea di diamanti, & di topati.
151. Et scritto era in sua dolce amara uista. 245. Come
chi simisuraramente uole; C'ha scritto innanzi ch'a parlar
cominci. 309.

Scruiua. Di cui conuen che'n tante charte scriua. 56. Che'l uo-
stro nome a mio danno si scriua. 74. Pero mi dice'l cor
che'n charte scriua Cosa, &c. 85. In guisa d'huom; che
pensi, & pianga & scriua. 116. Ne la dolce ombra al suon
de l'acque scriua. 130. Là u'io leggeua d'amor pensoto, &
scriua. 215. Ma non è, chi lor duol ricontra, o scriua. 222. E'n
fin a qui, che d'amor parli, o scriua. 230. Et quella) Con e do-
ghola, & disperata scriua. 293.

Scriue. Che suol ornar chi poerando scriue. 18. Vn'altra fon-
te ha Epiro Di cui si scriue, che, &c. 122. Sol di lei pensa, o
di lei parla o scriue. 322.

Scriuendo. Che scriuendo d'altrui di me non calme. 199.

Scriuer, iscriuere, discriuere, circonscriuere, uomer di pen-
na, uergare, &c. Piu uolte incominciai di scriuer uersi.
10. Chi piu degna la man a scriuer porse. 16. Quel
Plinio Veronese suo uicuo A scriuer moko, a morir poco
accorto. 339.

Scriui. Piu uolte amor m'hauea gia detto scriui, Scriui quel,
che uedeasti in lettere d'oro. 80. Anima; che) Vedi, odi, &
leggi, & parli, & scriui, & pensi. 159. Piangendo il dico; &
tu piangendo scriui. 274.

Scriuo. Per cui nel cor uia piu, che'n charta scriuo. 89. Quan-
t'io parlo d'amore, & quant'io scriuo. 132. Solco onde, e'n
rena fondo, & scriuo in uento. 167. A la man, ond'io scri-
uo, è fatta amica. 194.

SCUDO, il brocciero, la targa, la rotella, arma defenſibile
nora. Quel colpo, oue non ualſe elmo, ne Scudo. 31. & con
fiette a fianchi; Contra le qua non ual elmo ne Scudo. 231.
a cui la lingua lancia, & ſpada fu ſempre, & Scudo, & elmo.
302. Ell'hauea) Lo Scudo in man, che mal uide Meduſa. 311.
Et metta: in uece di riparo. O ſaldo Scudo de l'aſſitte genti
(intendendo Maria.) 275. Che poco ual contra Fortuna
Scudo. 333.

SCUOLA, & Schuola. uedi Scola.

Scuoter, per cacciar, per mouer, &c. da che comincia la bell'alba
A ſcuoter l'ombra intorno de la terra. 1. a cacciare. 11. dal pi
gno ſonno, &c. Che ſcuoter forte & ſolleuarla ponno. 1. mo
uer. 45.

Scuotergli. 1. togliergli. Mille, & mille famoſe & care ſalme Tor
re gli uidi, & ſcuotergli di mano Mille uittorioſe, & chia
re palme. 310.

Scurato, & oſcurato. Et in un punto n'è ſcurato il Solc. 204.

SCURO, & Oſcuro. quando da l'uno Di duo i piu begli oc
chi, che mai ſuro Mirandol di dolor turbato & Scurato. 1. oſcu
rato. 179.

SCUSA, & Iſcuſa il contrario di Accuſa. Fallir forſe non fu
di Scuſa indegno. 36.

SCUSE. Che del noſtro furor Scuſe non ſalte, &c. 233.

Scuſe. Fame amoroſa, e'l non poter mi ſcuſe. 162.

Scuſi. Che mi ſcuſi appo uoi dolce mia pena. 184.

Scuſo. I mi ſoglio accuſar, & hor mi ſcuſo. 223. Ch' i conoſco l
mio fallo, & non lo ſcuſo. 272.

Sdegn, & diſdegn, cioè irrita, adira, &c. Di noſtro adir fra
ſe ſteſſa ſi ſdegn. 125. Gradisce, & ſdegn, a ſe mi chiama,
& ſcaccia. 146.

Sdegnando. Ouunqu'ella ſdegnandogno gliocchi gira. 146.
Volſe in ſe ſteſſa il becco Quaſi ſdegnando, c'n un punto di
ſparſe. 1. ſdegnando ſi. 239.

SDEGNI, l'ire, &c. E i dolci Sdegni alteramente humili. 34.
che queſta Foſſe giuſta cagione a uoſtri Sdegni. 54. Pioggia
di lagrimar, nebbia di Sedgni Bagna & rallenta le gia ſtanche
ſarte. 151. Per la nebbia entro de ſuoi dolci Sdegni. Dolci ire,
dolci Sdegni, & dolci paci. 159. Ne l'arme mie punto di Sde

gni speranza. 177. Cantando d'acquerar li Sdegni & Pire. 208.
Che col bel uiso, & co soauì Sdegni Fecemi, &c. 220. Questo
su'l fel, questi gli Sdegni, & Pire. 268. Leggiadri Sdegni, che
&c. 273. Amor, gli Sdegni, e'l pianto, & la stagione. 281. Ch'e
nostri dolci Sdegni, & le dolc'ire Tener, &c. 323.

Sdegni uerbo in prima persona. Non so, s'io me ne sdegni. 162.

SDEGNO, l'ira, &c. Mentre amor nel suo albergo a Sdegno
s'hebbe. 13. Mentre i bei rami non m'hebber a Sdegno. 51.
Ogni delira impresa, & ogni Sdegno Fa'l ueder lei soaue. 25.
Vostro gentile Sdegno Forse ch'allhor mia indignitate offen
de. 60. Se'n altro modo cerca d'esser satio Vostro Sdegno,
erra. 74. Fora uno Sdegno a lato a quel ch'i dico. 101. Piac
ciaui porre giu l'odio, & lo Sdegno. 114. Ch'a forza ogni suo
Sdegno indietro tira. 146. Che Sdegno, o gelosia celato tien
me. 155. Deuete dir pietosa & senza Sdegno Che puo que
st'altro? 184. Pur lassu non alberga ira, ne Sdegno. 256. On
d'altro ch'ira & Sdegno Non hebbi mai. 265.

Sdegno, cioè disdegno, adiro, &c. perche Sdegno, cio ch'a uoi
dispiace. 1. schisa, ha a sdegno. 11. ou'io mi sdegno Veder nel
fango il bel thesoro mio. 194. Et io pur uiuo, onde mi do
glio, & sdegno. 221. Questo, di ch'io mi sdegno, e'ndarno gri
do Fecce, &c. 336.

SE pronomi nel sin: & nel plu: & sempre in terza persona, in
uece di Lui, di Lei, di stesso, stessa, esso, essa, stessi, stesse, essi, esse,
o loro, & alcuna uolta si pone per ornamento del parlare, &
nelle rime che in si finir deuriano, alle uolte finiscono in se,
come De qua dua ta romor al mondo fassie in uece di falsi,
cioè si fa, & simili. & così della Me come al suo luogo; & pri
ma nel sing: mas. Quel. 1. Dio) Di Se nascendo a Roma nou
te gratia A Giudea. 51. il folle mio desio) Et poi che'l fren
per forza a Se raccoglie. 3. Quando'l pianeta) Grauido fa di
Se il terrestro humore. 5. Et l'amoroso sguardo in Se raccol
to. 6. Dicemi'l cor che per Se non saprebbe Viuer un giorno.
78. Che'l mio ualor per Se falso s'estima. 69.

Et nel sing: fem: Et di chiamarmi a Se non le ricorda. 31. Mo
strandomi pur l'ombra, o'l uelo, o panni Talhor di Se. 96:
Vna pietra) Tragge a Se'l ferro, e'l fura. 120. Che per Se fug
ge tutt'altre persone. 1. per Lei, o per ch'amar sol se stessa,

6 per sua natura. 123.

S E S T E S S A. L'amata spada in Se stessa contorse. 26. Et far de le sue braccia a Se stels'om'bra. 30. Da Se stessa suggendo arriua in parte, Che fa uendetta, &c. 80. Che sol Se stessa, & null'altra simiglia. 136.

Et nel plu: masi e i uecchi stanchi, C'hanno Se in odio, & la souerchia uita. Orsi, Lupi, &c. Fanno noia souente, & a Se danno. 47.

Et nel plu: fem: Et l'accorte parole, Che mi fer gia di Se cortese dono. 34. Ver me uolgendo quelle luci sante, Che fanno intorno a Se l'aere sereno. 90.

S E, congiotione, conditionatiua in uece della Si latina. Se la mia uita da l'aspro tormeto Si puo tanto schermire. 1.0 donna se, &c. 6. Et Se di lui forse altra donna spera Viue in speranza debil' & fallace. 11. Et Se qui la memoria no m'aita. 13. Et dicea meco Se costei mi spera. 15. Et Se contra suo stil ella s'auenta. 17. Se l'phonorata fronde, che prescrive L'ira del ciel. 18. Questa Se piu deuota che non sole Col Tedesco furor la spada cinge. 22. Se non ti marauigli Assai men fia. 29. Et Se pur s'arma tal hor a dolersi L'anima. 25. Se tanto uiuer puo ben culto Lauro. Se lassuso è quant'esser dee gradita. Se si posasse fort'ol quarto nido. Ma Se uola piu alto assai mi fido. 28. Lasso Se ragionando si rinfresca Quel ardente desiro. 32. Et Se non hai l'amate chiome bionde Volgendo gli anni gia poste in oblio. 29. Et s'amor Se ne ua p' lungo oblio 33. Certo Se ui rimembradi Narcisso. 39. Se mai foco per foco non si spese. 40. & Se parole fai Sono imperfette. 41. Canzon Se l'esser meco Dal m'attino a la sera. 43. Et Se cosa di qua nel ciel si cura. Se l'un uerso pria non si dissolue. 46. Et Se ben guardi a la magion di Dio, Ch'arde. 47. &c.

S E N, in uece di Se in. Dico Se'n quella ciata. 67. Se'n cio fallasi. 69. Se'n altro modo. 74. Ma Se'n cor ualoroso. 90. &c.

S E L, in uece di Se il. Se'l fallo ond'è piu chiusa questa ualle. 94. Se'l pensier, che mi strugge. 101. Se'l dolor, che mi strugge. 102. Se'l sol leuarsi sguando. 109. &c. uedi al suo luogo.

S E uerbo in uece di Ser. Poi che s'è giunto a l'phonorata uerga. 45. doue souente Fosti sinarrilo, & hor s'è piu che mai. 83. Et come gia s'è de miei rari amici. 97. Tu s'è armato, & ella

In trecele c'n gonna. 100. Spirto beato quale St, quando al-
trui fai tale. 104. Doue st giunto, & doue s'è diuiso? 116. Per
l'altrui impouerir st ricca & grande. 123. &c.

S E N O', S E N O N. Se non se, &c. uedi a gli suoi
luoghi.

Seca. 1. taglia. I ho condott'al fin la gente greca) Con la mia spa-
da; la qual punge, & seca. 315.

S E C C A adice: asciutta. Ma io farò sotterra in Secca selua. 1.
in sepoltura di legno, secondo alcuni. altri intesero luoghi
secchi & solitari, & tali uolsero che'l poeta parla se, di cosa
impossibile. come che il proprio delle selue sia l'esser uerdi.
12. L'oliva è S. cea, & è muolta altrove. 140. Secca è la uena
de l'usato ingegno. 221.

S E C C H I. e i fior uermigli & bianchi, Che'l uerno deuria far
languidi, & Secchi. 39.

Secchi. 1. asciughi. Tal; che li secchi ogni sua foglia uerde. 1. di-
uenga arida. 52.

S E C C O, cioè ascutto. Ne fiume fu giamai Secco per piog-
gia. 40. Ch'i uediò Secco il mare, e laghi, & fiumi. 1. sen-
za acqua. 55. E'l troncon rotto, & quel uiuo humor Sec-
co. 238.

S E C O, cioè con lui, con lei, tra se, tra loro, &c. & prima con
lui, &c. Dal cor, c'ha Seco le fauille, & l'esca. 49. L'alto, &
nouo miracol, ch'a di nostri Apparue al mondo, & star Seco
non uolse. 130. aprir uidi uno speco, Et portarsene Seco La
fonte c'li loco. 238. A lui ti uolgi) Si che siam Seco al fine del
tuo corso. 264. Verresti in grembo a questo (consolato A
partir Seco i dolorosi guai. 274. Colui, ch'è Seco, è quel
possente & forte Hercole. 285. Egli è Pompeo, & ha Cor-
nelia Seco. 294. & era Seco Tito Flaminio. 329. Et quel,
&c. Si Seco irato, che non senti' l'duolo. 330. Poi quel, ch'a
Dio famigliar furante In gratia a parlar Seco a faccia a fac-
cia. 334. Il Mantouan, che di par Seco giostra. 338. Cri-
spo Salustio, & Seco a mano a mano Vno. Il qual Seco ue-
nia dal matern'aluo. 339. Così suggendo il mondo Seco
uolue, &c. 347. Così'l desio, che Seco non s'accorda. 1. con
l'istesso desio. 40. & come amor m'inuita) Seco parlando. 1.
con Amore. 93.

Et quando ual con Lei, con essa, &c. Seco mi tira si, ch'io, &c. 24. Onde di spinto prima Sia la mia carne, che puo star Seco ancho. 1. che l' spinto puo albergar con la carne, o uero che la carne puo star collo spinto. 74. per. fofa fiede madonna, & fo la Seco si ragiona. 1. tra se. 83. Che poss'io far temendo il mio signore Se non star Seco: 1. con M. Laura. 125. l'anima) Vede: onde Seco, & con amor si lagna. 143. Lei, che, &c. Ch'i l'ho ne gliocchi, & ueder Seco parme Donne, & donzelle. 145. Tanto n'ha Seco, & tant'altrui ne porge. 1. con ella. 166. Così mi fieglio a salutar l'aurora, E'l sol, ch'è Seco. 172. Tu te n'andasti, e si rimase Seco. 185. Seco si strugge. 186. ch'i la sciai graue & pensosa Madonna, e'l mio cor Seco. 189. Poi che ha l'alma de le membre ignuda, Non puo questo desio piu uenir Seco. 198. Madonna è morta, & ha Seco'l mio core. 203. Che quel bel, ch'era in te, perdut'hai Seco. 204. Et di sue belle spoghe Seco forrider. 205. Che mai ribellion l'anima santa Non senti' poi, ch'a star Seco fur giunte. 224. Si Seco ti seppe quella sepellire. 231. onde sospetto Non fora il ragionar del mio mal Seco. 233. Quanto lume del ciel fosse gia Seco. 243. Vaga d'ir Seco aperie ambe due l'ale. 252. Ch'ella) M'impetre gratia, ch'i possa esser Seco. 260. Onde l'anima mia) Mentre piangendo allhor Seco s'adira. 261. Seco fu' in uia, & Seco al fin son giunto. 262. Poi che Madonna, e'l mio cor Seco insieme Saliro al ciel. 272. Poi uien co lei, e' ha'l titol d'esser bella: Seco ha'l pastor, che, &c. 285. Et Seco Hippomenes, &c. 292. Et Seco in terra mai non si rasfronta. 1. con M. Laura. 322.

SECOL che cosa è, uedi Secolo. Che me mantene, e'l Secol nostro honora. 190. Al Secol, che uerrà, l'altre bellezze Pinget cantando. 229. Quella, che fu del Secol nostro honore. 258. che rasserena Il Secol pien d'errori oscuri, & foschi. 276. Io, che groir di tal uista non foglio Per lo Secol noioso. 291.

SECOLI. Et Secoli uittor d'ogni celebri. 346.

SECOLO, nelle sacre lettere dinota tēpo, & appo i Latini, il spatio di cent'anni, & ancho si piglia in uece del mōdo, della turba, del uulgo, de mondani, come il Pet: I era amico a queste uostre diue Le qua uilmente il Secolo abbandona. 18.

SECONDA

SECONDA, cioè dopò la prima. Ma chi ne prima simil ne
 Seconda Hebbe al suo tempo. 257. Cui ne prima fu simil, ne
 Seconda. 276. & duolsi del marito, Ch'a la Seconda fiamma
 piu s'inchina. 294.

Secondaua. i. seguita ua, onde diciamo l'acqua andare a secon-
 da, quando ua alla ingiu. Et un gran uecchio il secondaua
 appresso. 328.

SECONDE E. i. Prosperere, felici. Dritto per l'aure al suo desir
 Seconde Battendo l'ali. 147. & poco spatio asconde L'alte
 ricchezze a null'altre Secòde, cioè simili, o uero minori. 237.

SECONDI, cioè dopo e primi. Non ben contenti de Secon-
 di honori. 338.

SECONDO Lat: Secundus. Et temo no'l Secondo error sia
 peggio. 49. Et del primo miracol il Secondo Nasce talhor.
 80. Quell'honorata man, che Secondo amo. i. dopo il bel ui
 so: o nel secondo luogo. 193. Che spezze'l nodo, Ne trouar
 poi, quantunque gira il mondo Di che ordisci'l Secondo.
 309. Spento'l primo ualor, qual sia il Secondo? 255. Non di-
 so primo, ma Secondo, o terzo. 343. Chiamasi fama; & è
 morir Secondo. 348.

Et in uece di prospero, & felice. Tal uenia contr'amor, e'n si
 Secondo Fauor del cielo. 310.

Et in uece di si come, & di così. Secondo lei conuen mi reg-
 ga, & pieghi. 218.

SECRETARIO quello che ode & fa i secreti, & che tien
 secreto: Amor mi manda quel dolce pensiero, Che Secretario
 antico è fra noi due. 140.

SECRETI, adie: In te i Secreti suoi messaggi amore. 312.

SECRETO Soft: Ne pur il mio Secretò, e'l mio riposo Fug-
 go. i. la camera doue secretamente dimoraua. 179. Vn chiuso
 cor in suo altro Secretò. 331. Tanta credenza a piu fidi com-
 pagni Di sì alto Secretò ha chi s'appressa? altri leggono A sì
 alto Secretò chi s'appressa? 352. Nessun Secretò fia, ch'apra,
 o chiuda. 352.

SECVR in uece di Securo, particella accorciata; cioè apo-
 cope grecamente, si come Chiar in uece di chiaro. pero n'an-
 da: Secur senza sospetto. 2.

SECVRA. i. libera, franca, senza tema, senza pericolo, Secura

Strada. 3. Donna. 241. Parte. 254. che giouenetta donna) Et tra duo ta nemici è si sicura. 100. Tal, che mia uita piu non sia Secura. 128. Homai tutta Secura Volgi a me gliocchi, & miei sospiri ascolta. 228. Lieta si di partio non che Secura. 239. Et per desperation fatta Secura. 319. La uedoua, che si Secura uide Molto'l figliuolo. 335.

SECVRAMENT E. 1. francamente, &c. Pon man in quella uenerabil chioma Securamente. 45. L'altro puosi ueder Securamente. 1. senza pericolo. 121.

SECVR I. Ite dolci pensier) Gite Securi homai; ch'amor uen uosco. 133.

SECURO, cioè senza pericolo, franco, libero, &c. & prima in uoce di nome. Poi che Securo me di tali inganni Fece, &c. 52. Non per ch'io sia Securo anchor del fine. 73. Securo non farò ben ch'io m'arischì. 75. Qui son Securo. 92. Hor se tu disarmato: i son Securo. 210. Poi ch'io seppi chi eran più Securo M'accostì lor. 257.

SECURTAD E, & Scurtate & Scurrà, &c. la fede, la fidanza, la difensione, &c. Già incominciua a prender Scurtade La mia cara nemica a poco a poco. 233.

SEDE la Sedia, & meta: in uoce del domino. Ti stai) Alsisì in alta, & gloriosa Sede. 259.

Sede del uerbo sedere per posare, adagiare, &c. Che la parte di una Tien di nostra natura; e'n cima sede. 265.

Sedea. La donna) Là, doue sol fra bei pensier d'amore Sedea. 91. Et ella si sedea Humile in tanta gloria. 106. Que sola sedea la bella donna. 240. Tacita, & lieta sola si sedea. 318.

Seder per posare, star adagio, &c. Seder la donna nostra sopra l'herba. 30. Et pongasi a seder in su la riuu. 216. S'alsise; & seder femmi in una riuu. 320.

Sedere. E'l Sedere, & lo star; che spesso altrui Poser in dubbio. 209.

Sedendosi. un pensier dolce & agro) Sedendosi entro l'alma. 198.

Sederfi. Et Laura mia con suoi santi atti schini Sederfi in parte. 175. & a gli amanti è dato Sederfi insieme; & dir che lor incontra. 233. Vedua a la sua ombra honestamente Sederfi l'amio signor, & la mia dea. 254.

SE DÌ A, & Sede, la Séggia la scranna, il scanno, &c. Potca innanzi lei andare A ueder preparar sua Sedia in cielo. 248.

Seggia, cioè sedia, del uerbo sedere. Là u'io seggia d'amor pensoso, & scrina. 215.

Seggio. 1. poso, riposo, &c. S'io dormo, o uado o seggio Altro, &c. 32. Dentro là doue sol con amor seggio. 63. E' l' Po doue dogliofo, & graue hor seggio. 110.

SE G G I O in uece del dominio. Amor) E' l' suo Seggio maggior nel mio cor tene. 125. Al fin ambo cōuersi al giusto, seggio. 1. al luogo della giustitia, o della ragione. 270. D'un bel diamante quadro, & non mai scemo V' si uede nel mezo un Seggio alitero: il cuore intendendo. 240.

Et in uece di luogo. Et talhor farsi un Seggio. Fresco, fiorito, & uerde. 104. Al bel Seggio riposto, ombroso, & folco. 238.

Segna. 1. significa, dinota, &c. 'il Lauro segna Triompho, ond'io son degna, &c. 264.

S' E G L I. Ma s'egli è amor, &c. 118. uedi Egli.

Segnata. del uerbo signare per linar far segno, &c. che si bel piede de Nò toccò terra un quanco; Come quel, di che già segnata fosti. 103. oue da quel bel piede Segnata è l'herba. 176.

SEGNATO. ogni Segnato calle Prouo contrario, &c. 114.

SE G N I, cioè cegni, cenni, &c. Se noi poteste per turbau Segni V'sir, &c. 54.

Et in uece di Segnali, Inditii, o Vestigii. Ma pur nel uiso porto Segni, ch'io presia l'amoroso intoppo. 77. E i Segni del bel uolto, Che mi conducon, &c. altri intendono per gli occhi. 88. Hor con si chiara luce, & con tai segni Errar non desia; 59. ch'io dissi questi è corso A morte, nò l'aitando; ueggio i Segni. 324.

Et in uece de Gliocchi, & de sguardi, &c. E i Segni del bel uolto, Che mi cōducon, &c. altri intendono de gli inditii, &c. 88. S' a i Segni del mio sol l'aere conosco. 133. Celansi i duoi miei dolci usati Segni. 51.

SE G N O che uale Inditio, uestigio, pegno, Segnale, &c. Chi gliocchi mira d'ogni ualor Segno. 76. Donna uedrai per Segno, Che farà gliocchi tuoi uia piu felici. 97. & pur che uol mostriate Segno alcun di pietate. 113. (Stratonica) & per tal Segno Si uede' l' nostro amor tenace, & forte. 391.

SE GNO in uoce di Termine, meta, o brocca oue s'indri-
ciano le saette de gli arcieri detta Scopo da Greci, & per me-
ta: Qual colpo da sprezzar, & qual d'hauerne Fede, ch'al de-
stinato Segno tocchi. 77. I riuolsi i pètier tutti ad un Segno.
52. gliocchi lucenti Sono il mio Segno, e'l mio conforto so-
lo. 67. Amor m'ha posto come Segno a strale. 119. Et fera
donna, che con gliocchi suoi, Et con l'arco a cui sol per Se-
gno piacqui. 144. Chiaro Segno amor pose a le mie rime
Dentro a begliocchi. 1. oggetto. 249. Dammi Signor, che'l
mio stil giunga al Segno De le sue lodi. 274. Vedi'l buon
Marco) Pur Faustina il fa qui star al Segno. 1. all'ordine al ter-
mine, perche lo dominaua, &c. 284. & uidi Plato, Che'n
quella schiera andò piu presso al Segno. 338.

Sego, & Seguo, sono uoci piu del uerso che della prosa. 1. segui-
to, o seguisco. Ond'ei mi mena Talhor m'parte; ou'io per
forza il sego. 184.

Segua. 1. seguiti. Ma pur conuen che l'altra impresa segua. 66. al-
tro pianeta Conuen ch'i segua. 140. Conuen ch'altra uia se-
gua, & mal suo grado consenta, &c. 146. Che come) Così le-
ue, espedita, & lieta l'alma La segua. 214. & nel parlar mi mo-
stra Quel, che'n questo uiaagro fugga, o segua. 218. Quella)
Et hor conuen che col pensier la segua. 233. Ogni giorno mi
par piu di mill'anni, Ch'i segua la mia fida, & cara duce. 261.
Se paura, o uergogna auien che'l segua. 299.

SE G V A C I, quelli, che seguitano altrui. siate piu auaro A
quel crudel, che suoi Seguaci imbianca 50. Si come i miei Se-
guaci discoloro. 80. Et ch'è Seguaci suoi nel bosco alberga.
87. le doglio se rime, Che son Seguaci de la mente afflitta.
107. Com'amor proprio a suoi Seguaci instilla. 127.

Segue. 1. seguiscè, o seguita. Che mal li segue quel, ch'a gliocchi
agrada. 81. O riposto mio bene, & quel, che segue. Hor pace,
&c. 88. E'l uolto; che lei segue, ou'ella il mena; Si turba &
rasserena. 115. amor s'ingegna, Ch'i mora a fatto; e'n cio se-
gue suo stile. 149. Vidi colui; che sola Euridice ama, Et lei
segue a lo'nferno. 300. Ch'anchor mi segue. 326. Vn di Per-
gamo il segue. 340.

Seguendo, & seguitando. Et utene a Roma Seguendo' desio Per
mirar, &c. 9. Et lei seguèdo su per l'herbe uerdi. 48. ognior

- di tempo in tempo Seguendo, oue chiamar m'udia dal cie-
lo. 127. Seguendo i pasci honesti, e'l diuo, 119. 159. Al cor-
gia mio, che seguendo partissi Lei, ch'auolto l'hauea nel suo
bel manto. 132. Non mio uoler, ma mia stilla Seguendo. 246.
Seguendo lei per si dubbiosi pasci. 297. So Seguendo'l mio
foco, ouunqu'è fugge Arder da lunge. 299.
- Seguendol. Che seguendol talhor leuomi a uolo. 179.
- Segui, cioè seguirli. Che mentre'l segui al sommo ben t'inuia. 7.
- Segui'. 1. seguirai. I. segui' rato auanti il mio desiro. 17. Ch'amor
& lei segui' per tante uille. 185. La notte, che segui' l'horri-
bil caso. 320. Segui' gia le speranze, e'l uan desio. 344.
- Seguia. 1. seguitaua. Ch' Apollo la seguia qua giu per terra. 11.
- Seguilla. il mio dolce ritegno; Seguilla amor con si mirabil
tempre In adornarlo. 219.
- Seguimmo. 1. seguitammo Seguimmo il suon de le purpuree pen-
ne De uolanti corrier. 303.
- Seguir, per seguitar. L'anima esce del cor per seguir lei. 9. A se-
guir d'una fera, che mi strugge. 42. A seguir l'orme uostre in
ogni parte. 69. Et seguir lei per uia dritta, & l'pedita. 79. D'ab-
bracciar l'ombre, & seguir l'aura estiaa. 167. Che la strada
d'honore Mai no'l lascia seguir. 199. Et con la mente stanca
Co'sa seguir che mai giunger non spero. 207. Non seguir piu
pensier uago fallace. 212. Et lei, che se n'è gita Seguir non
posso. 239. Et seguir me, s'è uer che tanto m'ami. 263. Per se-
goir questo lusinghier crudele. 265. Trasmisi a quei tre spiri-
ti, che ristretti Erano per seguir altro camina. 290. Ma pri-
ma uo seguir; che di noi feo. 303. Ma per non seguir piu si
lungo tema Temp'è, &c. 317. ne pentier poria giamai Se-
guir suo uolo. 344.
- SEGVIR, lo Seguitare, & al Seguir son tardo. 224.
- Seguire. Et uolendo seguire Interromper conuen quest'anni rei,
203. Son de la turba; & mi conuen seguire. 293. Ne'l triom-
pho d'altrui seguire spiacque A lui. 313. Et qual innanzi an-
dar', & qual seguire. 339.
- Seguir la, & seguirarla. Ch'i lascia per seguir la ogni lavoro. 151.
- Seguirlo, & seguirarlo. Et se la lingua di seguirlo è uaga. 70.
- Seguirò l'ombra di quel dolce lazzo. 17. Poi seguirò si come a
lui ne'acrebbe. 13. Poi seguirò quel, che d'altrui sostiene. 302.

Seguirti. s'io Son per tardi seguirti, o se per tempo. 328.
Seguitando, & seguendoti. Quella, che'l suo signor con breue
chioma Va seguirando. 294.
Seguitar, & seguir. A seguirar costei; che'n fuga è uolta. 3. Per
farme a seguirar costante, & forte. 161.
Seguitarla, & seguirla. che s'altri mi serra Lungo tempo il camin
da Seguitarla. 205.
Seguitarlo, & seguirlo. al ciel rinacque Quello spirito, ond'io
uisci; a seguirarlo. 147.
Seguitarne, & seguirme. Col signor mio; che non puo segui-
tarme. 82.
Seguite, & seguitate. seguite i pochi, & non la uolgar gente. 83.
Anzi seguite lei doue mi chiama. 85.
Seguita, & seguitaua. L'un seguia'l nepote, & l'altro il figlio.
329. Tanto quel che'l seguia era benigno. 330. Quel di Lu-
ria seguia il Saladino. 337.
Seguo, & Sego, & seguito. Et parte adhor adhor si uolge a tergo.
Mirando s'io la seguo. 259.
S E I nome numerale. I beato direi Tre uolte, & quattro, & Sei.
161. Queste Sei uisioni al signor mio Han fatto, &c. 259. Cò
gli altri Sei di cui Grecia si uantaciò Thalere, Melisso, Chi-
lone, Lacedemonico, Pittaco, Miletico, Biante, Prianeo, Cleo-
bulò, Lidio, Periandro, Corinthio. 339.
Sei del uerbo essere. & sei fatto consorte De miei nemici. 212.
Dimmi pur prego se sei morta o uiua. Viua son io, & tu sei
morto anchora D. S'ella. 321.
S E Lo Se'l in uece di Se il. Et se'l tempo è contrario a i bei de-
siri. 6. Che se'l popol di Marte Deusse al primo honor, &c.
45. Quella, che se'l giudicio mio nò erra Èta più degna, &c.
91. Quello ch'è a nous'ella se'l uede, & tace. 131. Ella Se'l tri-
de, & non è par il gioco. 186. Amò se'l uede; & sal madona,
& io. 194. Che se'l uo riueder, còuen ch'io mora? 221. Che sol
ne mostrò'l ciel, poi se'l risolse. 230. Che'n te mi fu'l cor tol-
to; & hor se'l tene. 235. Et qual è la mia uita, ella se'l uede. 340
S E L C E, pietra lunga & rotonda: Ch'anchor poi ripregan-
do i nerui & l'ossa Mi uolse in dura Selce. 17. Puo quello in
me, che nel gran uecchio Mauro Medusa, quando in Selce
trasformolo. 155.

SELEVCO Re di Siria, che concesse ad Antioco suo figlio
la sua cara moglie Stratonica. Disse io Seleuco son, & questi
è Antioco Mio figlio, &c. 290.

SELLA del cavallo, &c. Vinca'l uer dunque, & si rimanga in
Sella. meta: tolta da quei, che ghiostrano, che'l uincitore ri-
mane in sella, & uinto cadde a terra. 162.

SELVA, il bosco, &c. quasi solua. 1. solitaria, Silvano suo Dio.
A qualunque animal) Qual torna a casa, o qual s'annida in
Selua: Sugliando gli animali in ogni Selua. 11. Che mi fa in-
uista un huom nudrito in Selua. Ne credo che pascesse mai
per Selua Si aspra fera. O tomi giu ne l'amorosa Selua. Et
non si trasformasse in uerde Selua Per uicarmi di braccia, co-
me il giorno, Ch' Apollo la seguia qua giu per terra. Ma io
sarò sotterra in secca Selua: ntendendo metonymicamente, il
sepolcro di legno, altri inferno: qualunq; luogo arido come
usarono alcuni antichi, & altre opentoni. 12. Ai quanti passi
per la Selua perdi. 48. Solo d'un l'auro tal Selua uerdeggia.
89. un solitario horrore D'ombrosa Selua mai tato mi piac-
que. 145. Vna strana Phenice) Vedendo per la Selua altera,
& sola, &c. 238. un Leopardo Libero in Selua, o di catene
scarco. 308. Et in un ceruo Solitario, & uago Di Selua in Sel-
ua ratto mi trasformo. 19.

SELVAGGE, ual cose di selue, & però siluestre, ostiche, &c.
Ma può si alpreuie ne si Seluagge Cercar nò lo. 30. Et le fere
Seluagge entr'a le mura. 88. Hor dentro ad una gabbia Fere
Seluagge, & m'asuete gregge S'annidano. 12. Ne fiere han que-
sti bolchi si Seluagge. Che, &c. 219. E'n belle donne honeste
atti foati Sono un deserto. & fere aspre & Seluagge. 230.

SELVAGGI, Per mezzo i bolchi inhospi, & Seluaggi. 147.

SELVAGQIA, cioè cosa di selua: Sarà piu che mai bella A
te piu cara si Seluaggia & pia. 264. Costei) Così Seluaggia, &
ribellante suole Da l'integne d'amor andar solinga. 298.

SELVAGGIA, nome proprio. Ecco Dante, & Beatrice, &c.
co Seluaggia. 301.

SELVAGGIO, id est saluarico, siluestre, ostico, o cosa di
selua. Et quanto in piu Seluaggio Loco in trouo. 116. & con
un riso Da far innamorar un huom Seluaggio. 197. Aspro co-
re, & Seluaggio. 201.

S E L V E, i boschi, &c. Et fiumi, & Selue sappian di che tempre
Sia la mia uita. 30. O paggi, o ualli, o fiumi, o Selue, o campi.
60. Per alti monti, & per Selue aspre trouo Qualche riposo.
115. Dopo longito per Selue & per poggi. 126. Selue, lasi,
campagne, fiumi, & poggi. 127. Qual nimpha in fonti, in
Selue mai qual Dea. 136. Ombrose Selue, oue percore il So-
le, Che ui fa co' suoi raggi alte & superbe. 137. Ma stratiati
per Selue, & per montagne. 303.

S E M B I A N T E in uece di simile, o conforme. Quel fior
antico) Come Sembiante Stella hebbe con questo Nouo fior
d'honestate. 150. Quando d'ona Sembiante a la stagione Di
gemme orientali incoronata Mosse uer me. 320.

S E M B I A N T E, che ual Dimostrazione, Apparenza, Pa-
rere, Viso, fittione, o far uista. Pero di perdonar maimon è fa-
tta A chi col core & col Sembiante humile Dopo quantun-
que offese a merè uene. 17. Piu uolte gia dal bel Sembiante
humano Ho preso ardir. 1. dal Volto. 141. Ned ella a me per
tutto'l suo disdegno Torrà giamai, ne per Sembiante oscuro
Lemie speranze. 142. Ghiochi, la fronte, col Sembiante hu-
mano Baciole si, che rallegro ciascuna. 182.

S E M B I A N T I, in uece simili. L'un sole, & l'altro quasi duo
leuante, di beltrade, & di lume si Sembianti, &c. 192.

S E M B I A N T I in uece di Similitudini, segni o atti di suo-
ri, & del uiso. se tu m'amasti Quanto in Sembianti, & nel tuo
dir mostrasti. 1263.

S E M B I A N Z A, la Similitudine, Figura, Imagine, Effigie, &c.
& ancho ual quanto Sembiante. Mouesi'l uecchierel) Per mi-
rar la Sembianza di colui, Ch'anchor la su nel ciel uedere
spera. 8. L'angelica Sembianza humile, & piana. 209. quante,
& quali Eran uirtuti in quella sua Sembianza. 169. Vergine)
Non guardar me, ma chi degnò crear me; No'l mio uoler, ma
l'alta sua sembianza Che'n me ti moua, &c. 273.

Sembiar, & sembiar per parere. Ch'ogni altro piacer nile Sem-
biar mi fa. 108.

S E M E, & Semenza. Qual ombra è sì crudel, che'l Seme
adbugge. 49. L'esca su'l Seme, ch'egli sparge, & miete
Dolce & acerbo. 147. Di buon Seme mal frutto Mieto.
268. Et mieto; s'alcan bel frutto Nasce di me; da uoi uien

prima il Seme. 63. & di uirtute il Seme Ha quasi spento. 171.
 Et in uece della origine. Che questa, & me d'un Seme Lei da-
 uanti, & me poi produsse un parto. 198. Et è questo del Seme
 Per piu dolor del popol senza legge. 1. del popol T'edisco.
 112. & di uirtute il Seme Ha quasi spento: 1. il principio, il na-
 scimento della ragione. 171.

SEMENZA, il Seme, la origine. Di Claudio dico) a purgar
 uenne Di ria Semenza il buon campo Romano. 328.

SEMIDEI, il medesimo che Heroi. Achille, Vllle, & glial-
 tri Semidei. 150.

SEMIRAMIS, Reina de gli Asiri, infame di scelerata li-
 bidine anchor che bella fosse, & ualorosa. Vedi tre belle
 donne) Et altre tante ardite & scelerate Semiramis, & Bibli,
 & Mirtha ria. 196.

Et mera: Poi uidi la magnanima Reina, Ch'una treccia riuol-
 ta, & l'altra sparfa Corse a la Babilonica iutua. 335.

Semo, altri leggono siero, in uece di siamo. Ma del misero sta-
 to: oue noi semo Condotte, &c. 4.

SEMPITERNA quasi sempre eterna. quanto piu uale Semp-
 piterna bellezza, che mortale. 205.

SEMPITERNO. O li cōdanni a Sempiterno pianto. 190.

SEMPLICETTA, cioè purezza, scempietta, &c. Come
 talhora al caldo tēpo sole Semplicetta farfalla al lume auez-
 za Volar ne gli occhi altrui per sua uaghezza, &c. 126.

SEMPLICETTI. & otio Lento; che Semplicetti cors
 inuesca. 304.

SEMPlici. pure, non finte, non doppie. Verrà'l maestro
 che descriva a pieno Quel „ ch'io uo dir in Semplici parole.
 337. E'l ciel tener con Semplici parole. 334.

SEMPR' con l'apostrofo in uece di Sempre, che ual d'ogni tem-
 po. ond'io Sempr'ardo. 105. Così Sempr'io corro al fatal
 mio sole. 126. Da quei soau spirti, iqual Sempr'odo. 144.
 Fortuna; ch'al mio mal Sempr'è si presta. 191. Tutti insieme
 pregando, ch'i Sempr'ami. 215. Sempr'agguzzando il gio-
 uenil desio. 166.

SEMPRE, cioè ogni uolta. d'ogni tempo. tanto sou'ogn
 stato Humilmente esaltar sempre gli piacque. 2. Ch'a par-
 lar de suoi Sempre uerdi rami Lingua, &c. 3. Che uolendo

parlar cantava Sempre. 15. il bel uiso) ch' i l'ho diriazi a gli
occhi, Et haurò Sempre. Sempre piangendo andrò. 27. ch' a-
mor non uenga Sempre Ragionando con meco, & io con
lui. 30. Per gliocchi, che di Sempre pianger uaghi Cercan,
&c. 33. Et d'una bianca mano) Ch'è stata Sempre accorta a
farmi noia. 35. Et c'hauete gli scherni Sempre accorti. 38. Ma
Sempre l'un per l'altro simil poggia. 40. allhor ti stai Sem-
pre più fredda. 41. Vecchia, oriosa, & lenta Dormirà Sem-
pre. 45. L'onde, che gliocchi tristi uersan Sempre. 49. Che
parlan Sempre de lor tristi guai. 52. provvedete almeno Di
non stai Sempre in odiosa parte. 54. Et de begliocchi, ond'io
Sempre ragiono. 69. begliocchi i che mi fanno Sempre nel
cor con le fauille accese. 70. Così Sempre facciamo. Io ama
Sempre. & amo forte anchora. 75. Io haurò Sempre in odio
la fenestrai. 76. Forse non haurai Sempre il uiso asenetro. 80.
Il Sempre sospirar nulla rileua. 86. Quasi un spirito gentil del
paradiso Sempre in quell'aere par che mi conforte. 90. &c.
MAI SEMPRE. uedi alla particella Mai.

SEN, in uoce di Seno, cioè il petto. E infiniti sospir del mio
Sen tolse. 87.

SEN' in uoce di Seno. Così nulla Sen' perde. 104.

SENA o Senna fiume nel lito Adriatico tra Sapi, & Ausido
presso Senogaglia, o uero quello di Francia, che passa per
Parigi, onde e popoli sono detti Senoni, hoggi Borgognoni,
& anticamente detto Sequana, sopra i Belgida i Celti. Rho-
dano Hiberno Rhen, Senna, Albis Hera Hebro. 130.

Send' in uoce di tendo, cioè essendo. Send'io tornato a soluer il
digiuno. 179.

Sendo, & essendo. Sendo di donne un bel numero eletto. 192.

Sendo lo spirito gra da lei diuiso: altri leggono **Essendo** l'
spirito. 319.

SENECA fu Spagnuolo da Corduba che il più scrisse in phi-
losophia morale Quintiliano Seneca, & Plutarco. 341.

SENNO, il sapere, l'intelletto, la prudenzia, &c. a me pur
pare Senno a non cominciar tropp'alte imprese. 87. Amor,
Senno, ualor, pietate, & doglia Facean, &c. 134. Il mio cor,
che per lei lasciar mi uolle; Et fè gran Senno. 186. Qual
donna attende a gloriosa fama Di senno, di ualor, di corte-

...fia. 195. Ne'nganno altrui cōtra'l tuo Senno uale. 196. Qu'è'l
 ualor, la conofcenza, e'l Senno? 225. Senno, & modestia a
 l'altre due confine. 309.

SENNO CIO poeta del Senno Fiorentino amico del no-
 stro Petrarca. Sennuccio tuo che fappi in qual maniera Trat-
 tato Sono. Qui, doue mezo fō Sennuccio mio Venni, &c.
 92. Sennuccio. l'uidi, & l'arco, che tendea. 123. Sennuccio
 mio, ben che doghofo, & solo M'habbi lafciato. 219. Sennuc-
 cio, & Franceschin, che fur li humani. 301.

SENO Q & Senal potto, il grembo. Herba, & fior, che la gon-
 na Leggiadra ricouerfe Cō l'angelico Seno. 104. o uer quan-
 d'ella preme Cōl fuo candido Seno un uerde celfo. 137. co-
 m'huom, ch'arde, e'l foco ha in Senno. 180. Quindici l'una,
 & l'altre diciott'anni Portato ho in Seno. 202. In ramufcel
 di palma, & un di Lauretrahe del fuo bel Seno. 262. Lo fpir-
 to per partir di quel bel Seno. 319. Senz'altra pompa di go-
 derfi in Seno. 353.

SENO, che uale eccetto, fuori, &c. Lat: nifi. ne chi lo fcorga
 V'è de nō amor, che mai nō'l lalcia un paffo. 123. Che poſſ'io
 piu Se nō hauer l'alma triſta. 206.

SENON il medefimo che Se nō. Lat: nifi, &c. Senon che forſe
 Apollo ſi diſdegon. 3. Son animali Nō eſcon fuor, Senon uer
 ſo la ſera. 10. Senon come per fama huom s'innamora. 48. Se
 non che'l ueder uoi ſteſſe u'è tolto. 61. Senon glie'l rolle tem-
 peſtate o ſcogli. Senon ch'i ardo come acceſſo legno. 73. Et
 Senon ch'al deſio creſce la ſpeme. 76. Facciol, perche non ho
 Senon queſt'una Via, &c. 84. Senon ſtar ſeco in ſin a l'hora
 eſtrema. 125. Nudo, Senon gnato uergogna il uel. 132. Si ero
 de ogni huom, Senon ſola colei, Che, &c. 152. Ch'i non poſſo
 eſſer mai, Senon felice. 177. Neſtato ho mai, Senon quanto la
 Luna. 181. Senon come a morir le biſoguaſſe Fetto. 195. & a
 cui di nullà cale Senon l'honor. 196. Senon foſſe fra noi ſe-
 ſa ſi tardo. 203. Senō ch'i ho di me ſteſſo pietate. 211. ou'ogni
 orecchia è ſorda Senon la mia. 222. Senon ch'è hen paſſi ſin-
 dietro toſe. 233. Mai qſta mortal uita a me nō piacq, Senon
 per lei. 247. Non fu giamai, Senon in qſta etate. Tutto in un
 corpo. 253. Senon che mi ſtringea ſol di te pietà. 322. Et Se-
 non che'l ſuo lume a l'eſtrem' hebbe Forſe era'l primo. 330.

SENONSE, uale eccetto, o fuori, & quanto la Senon. A qualunque animal alberga in terra Senonse alquanti c'hanno in odio il Sole. 1. fuori di alquanti, cioè se ne sono alcuni, anchor che la particella alquanti sia di numero, & alcuni di sostanza ne trouasi piu appo il Pet: & così la Senonne una sol uolta si troua usata dal Boc. & per cio non mai, o di raro noi le habbiamo ad usare, anchor che a piu antichi poeti fosse piu familiare: Alcuni uogliono che la Senonfi si troui del medesimo sentimento, la qual sempre si pone col uerbo essere, come Senon si furono i tali; ma io mi credo ch'ella sia per abbondanza, o uero per certo ornamento posta. 11.

SENSI, i Sentimenti, i soggetti, &c. Nò per scontrar, ch'i miei Sensi disperga. 36. & per lentar i Sensi Gli humani affetti non son meno intensi. 100. Ma'l suon, che di dolcezza i Sensi l'ogga. 140. Occhi miei uaghi, & tu fra gli altri Sensi, Che scorgi al cor, &c. 159. Regnano i Sensi, & la ragion è morta. 167. Son i miei Sensi uaghi pur d'altezza. 177. Al uer non uolse gli occupati Sensi. 193. Et questo ad alta uoce ancho richiama. La ragione fuita dietro a i Sensi. 200. Vergine d'alti Sensi Tu uedi il tutto. 278.

SENSIBIL, cioè c'ha senso. Che m'hanno fatto di Sensibil terra, di corpo sensitiuo. 12.

SENSO, il Sentimento, il soggetto, &c. Tal ch'i nò la conobbi, o Senso humano. 15.

Senta. 1. conofca, intenda, consenta, &c. Basso desir non è, ch'iul si lenta. 134. hor la' l'men, ch'ella, il senta. 180. Ma com'è, che si gian romor non sone Per altri messi, o per lei Stessa il senta. 190. Credo che'l senta ogni gentil persona. 207. Et una, & senta, & uada, &c. 218. Itahache suoi guai nò parche senta. 45. Non ho medolla in osso) Ch'i non senta (remar. 156. S'altri uiue del suo, ch'ella nol senta. 1. si ch'ella non habbia danno, non ne patisca, o ch'ella nol senta noia, essendo occultamente mirata. 163. Esser non puo, che quell'angelic'alma Non senta'l suon de l'amorose note. 184.

Sente cioè conofca, &c. Del ben, ch'adhora ad hor l'anima sente. 62. Que l'aura si sente D'un fresco, & odorifero Lauretoto. 117. E'l cantar, che né l'anima si sente. 150. ode, &c. 168. La doue piu gradir sua mista sente. 205. Fiammi sentir di

quell'aura gentile Di fuor , si come dentro anchor si sente.
208. Nostro stato dal ciel uede, ode, & sente. 223. Ch'Argo,
& Micena, & Troia se ne sente. 338. Come chi teme, & altro
mal non sente. 189. Nō sente quand'io agghiaccio, o quand'io
fiagro. 198. Poca poluere son, che nulla sente. 221.

Sentendo. Che sentendo il crudel, di ch'io ragiono In fin allhor,
&c. 13. Sentendo nouo dentro maggior foco. 97. com'huom,
che teme Futuro mal, & trema anzi la tromba Sentendo gia,
dou'altri anchor nol preme. 296.

Sentendomi perir senz'alcun dubbio. 220.

SENTENTIA, & Sentenza, la declaratione, &c. quella
del uerso & questa della prosa. Che'n giusta parte la Senten-
ria cade. 25. Al nobil pellegrina Qual Sententia diuina Me
legò innanzi. 210. Cialcun per se conchiude Nobile donna
tua Sententia attendo. 270.

Sentii. conosci, proui, &c. Amor tu'l senti, ond'io teco mi do-
glio. 1. proui. 203. Tu, che dentro mi uedi, e'l mio mal senti. 4.
conosci. 256. Et senti che uer te il mio core in terra Tal fu,
&c. 259. & ella il crede, Et tu, se tanto, o quanto d'amor sen-
ti. 1. proui. 289.

Senti'. Com'io senti' me tutto uenir meno. 16. Ch'i senti' trar-
mi de la propria imago. 18. Che duol non sento, ne senti', ma
poi. 91. che gli eterni morsi Di quella) Mai nō senti'. 99. Che
mai rebellion l'anima santa Non senti' poi. 224. Dolcezza,
e'huom mortal non senti' mai. 257. Si seco irato, che nō sen-
ti' l duolo. 330.

Sentia. Io sentia dentr'al cor gia uenir meno Gli spirti. 40. Et
qual strania dolcezza si sentia. 193. e'ntepidir sentia gia'l fo-
co. 233. Et mia uita figura Far sentia un marmo. 241. Tal mi
sentia. 245. Et sentia nel mio dir mancar gran parte. 332.

SENTIERO, & Sentier la orbita, la calle. Ch'al ciel ti scor-
go per dextro Sentiero. 7.

SENTIER, detto da Semira, alcuni uogliono che sia uoca-
bolo Francese. Mostramm'altro Sentier di gir al cielo. 127.
Che son si stanco, e'l Sétier m'è tropp'erto. 138. Per qual Sen-
tier così tacita intrasti In quel bel petto? 143. se con piena Fe-
de dal dritto mio Sentier mi piego. 184. Dolce Sentier, che
fiamaro riesci. 226.

SENTIERI. Perche torti Sentieri, & con qual arte A l'amo-
rosa greggia eran condutti. 300.
Sentir per consentire. conoscere, intendere, prouare, &c. Qual
tu a sentir, &c. 15. O sentir mi si faecia cosi a dentro) 33. Tolo
a Nettuno, & a Giunon turbato Fa sentir. 37. Contar poria
quel, che le diuine Luci sentir mi fanno. 63. Fammi sentir di
quel l'aura gentile Di fuor. 208.
Sentire, & sentir. Credo per piu dolor iui sentire. 17. Ch'un fo-
co di pietà felse sentire Al duro cor. 171. Eschine il dica, che'l
pote sentire. 339.
Sentiron. Et del mortal sentiron gliocchi suoi. 71.
Sentiste. il colpo de uostr'occhi Donna sentiste a le mie parti
interne. 77.
Sentisti. Pur non sentisti mai piu duro tofco. 316.
Sentisse. Ch'udendo) Non si sentisse al core almen, &c. 97.
Sentissi. Ti farebbe allegrar, se tu sentissi La millefuna parte
di mia gioia. 321.
Sentito. Di dirle il mal, ch'i ho sentito, & sento. 261.
Sentiu. Vn tempo fu, che'n te stesso'l sentiu. 80.
Sento. i sento in mezo l'alma Vna dolcezza in usitata, & noua.
62. a quel, ch'i sento, è nulla. 65. Et l'altra sento in q'l medes-
mo albergo. 66. Canzon i sento gia stancar la penna. 69. Si
crescer sento'l mio ardente desiro. 72. Ond'io ringratio amo-
re, Che pu no'l sento. 88. Che duol nò sento, ne senti, ma poi
91. Ne det'o sento, ne di fuor gran caldo. 93. in qoi Poi'l mio
amor, ch'i sento hor s'infiammato. 96. Sento nel mezo de le
fiamme un gielo. 100. Séto il lume apparir, che m'innamora.
109. Sento amor si de presso. 116. S'amor non è, che dunque è
quel, ch'i sento? 118. Tutto dentro, & di fuor sento cangiar-
me. 122. Per quel ch'io sento al cor gir fra le vene. 132. Sento
far del mio cor dolce rapina. 140. Sento di troppo ardir na-
scer paura. 145. Sento i miei di morte. 173. Si dolcemente l
pensier dentro a l'alma Mouer mi sento. 183. Et sento adhor
adhor uenirmi al core Vn leggiadro disdegno. 199. hor ueg-
gio, & sento, Che per hauer salute, hebbi tormento. 220. Sen-
to l'aura mia antica. 235. ond'anchor doglia sento. 238. Ch'
anchor sento tornar pur, come foglio Madonna. 256. Di
dirle il mal, chi ho sentito, & sento. 261. Et sento quel ch'io

sono, & quel ch'i fui. 349.

416

SENZ' in uece di Senza. Che fa sicuro il nauicar Senz'arte. 37. E'l mar Senz'onda. 50. Veggio Senz'occhi. 119. Et nel suo letto il mar Senz'onda giace. 138. Dolce m'è sol Senz'arme esser stato iui. Quasi Senza gouerno, & Senz'antenna Le gno in mar. 145. Lo qual Senz'alternar poggia con orza. Dritto, &c. 147. Questa Phenice) Forma, Senz'arte un sica; ro monile. 149. Senz'acqua'l mare, & senza stelle il cielo. 154. Senz'altro studio. 162. Ben fia in prima, ch'io posi, il mar Senz'onde. 181. E non fur madre mia Senz'honestà mai cose belle & care. 195. che Senz'ella è quasi Senza fior prato, 255. Pace tranquilla Senz'alcuno affanno. 68. ch'arda Senz'alcun refrigerio. 256. Che diuenne un bel fior Senz'alcun frutto. 292. Senza paura, & Senz'alcun dolore. 316. Che sol Senz'alcun pare al mondo fue. 328.

SENZ' A: & Senza usò sempre il Boc: nelle sue prose & nel uerso poi Senza. Secur Senza sospetto. 2. Senza sospetto di trouar tra uia. Cosa. 4. ma pur Senza sospetto la fin al uscio del suo albero corfi. 99. Senza honorar piu Cesare, che Giano. 37. Iui Senza pensar s'adagia & dorme. 42. Ma non Senza destino a le tue braccia. 45. Di ta, che non saranno Senza fama. Ne Senza squille s'incomincia assalto. 46. Ch'allhor fia un di madonna Senza'l ghiaccio Dentro, & di for Senza l'usata nebbia. 55. Ma piu. quand'io dirò Senza mentire. 58. M'è piu caro'l morir, che uiuer Senza. 60. Senza lor a ben far nò moffi uo'orma. Senza uolger giamai rota superna. 68. Errai Senza leuar occhio a la uela. 72. Puo cōtenta ui Senza farne stratio. 74. Basti dunque il desio Senza ch'io dica. 81. Amor regge suo impero Senza spada. 86. Poi che Senza compagna, & Senza alcorta Mi uide. 89. Per piu dolor del popol Senza legge. 112. Non far idelo un nome Vano Senza soggetto. 113. Mi trouo in alto mar Senza gouerno. 118. Vo!a un'angel, che sol Senza consorte Di uorontaria morte Rinalce. 120. hor sola al bel soggiorno Verdeggia, & Senza par. 151. Senza'l qual non uiueri in tanti affanni. 162. Iui uiuea) Senza lagrime, & Senza inuidia alcuna. 178. Senza fior prato, & Senza gemma anello. 255. Senza paura, & Senz'alcun dolore. 316. &c. Senza piu: cioè senza altro usato nelle prose.

Sepellire, p. sotterrare. Si fece il seppo qlla sepellire. Che, &c. 231.
SEPOLCRO, la Sepoltura. Et uoglio anzi un Sepolcro bello, & bianco. 74. Et temo ch'un Sepolcro ambeduo chiuda. 198. Che'l Sepolcro di Christo è in man de cani. 337. Che trahe l'huom del Sepolcro, e'n uita il serba. 327.
SEPOLTVRA, il Sepolcro. A tutti fu crudelmente interdetta la patria Sepoltura. 333.
 Et meta: Marmo, Sasso. uedi a gli suoi luoghi. In pochi Sassi Chiuse'l mio lume. 228. tranquilla Fossa. 105. Il mal guardato, & gia negletto Nido. 1. il Sepolcro di Christo. 336.
Seppi in uoce di seppi. & cio seppi'o da poi. 16.
Seppe. Poi che cercando stanco non seppe oue S'albergasse. 16. Vinse Hanibal, & nò seppe usar poi Ben la uittoriola sua uentura. 95. nodo) Che piu bel mai non seppe ordir natura. 228.
 Si fece il seppo quella sepellire. 131. & fummi'l detto D'alcuni di lor, come mia scorta seppe. 313. Nestor, che tanto seppe, & tanto uisse. 332.
Seppi. Ne mai in sì dolci, o in sì soauì tempore Risonar seppi gli amorosi guai. 15. Ne per noua figura il primo alloro Seppi lasciare. 18. Misero me, che tardo il mio mal seppi. 78. A soffrir l'aspra guerra, Che'ncontra me medesimo seppi ordire. 200.
 Poi ch'io seppi chi eran, piu sicuro, &c. 287. Tanto, che di mille un non seppi'l nome. 291.
SERA, la ultima parte del dì. Son animali) Non escon fuor se non uerso la Sera. 10. Quando la Sera scaccia il chiaro giorno. 11. La uita al fin, e'l dì loda la Sera. 13. Veggio la Sera i buoi tornare sciolti. Dal mattino a la Sera. 43. Quant'ha'l cor pensier ciascuna Sera. Di dì in dì spero homai l'ultima Sera Che, &c. Ma sospirando andai mattino, & Sera. Ratto, come imbrunir ueggio la Sera Sospir del dento, &c. Tal; ch'io alpetto tutto'l dì la Sera. 181. Et questa, ch'anzi uesprio a me fa Sera. Ricca piaggia uedrai di man di Sera. 182. Nò ti fouen di quell'ultima Sera, Dic'ella. 189. La Sera desiar, odiar l'Aurora Soghion questi tranquilli & lieti amanti; A me doppia la Sera & doglia, & pianti. 192. Et compie mia giornata innanzi Sera. 226. Gente, a cui si fa notte innanzi sera. 315.
 Et meta: Ne la Stagion, che'l ciel rapido inchina Verso occidente. 41.

Serba, cioè serua, conserua. *Me riponete, oue'l pensier si serba.*
 51. *ma se pierà anchor serba L'arco suo saldo.* 100. *Er ou'è,*
chi cel rende, o chi cel serba. 129. *Che trahe l'huom del sepol*
cro, e'n uita il serba. 327.

Serbe in uece di serbi, o serui. *Piaggia ch'ascolti sue dolci paro-*
le, & del bel pede alcun uestigio serbe. 137.

S E R E N, *Soft: cioè chiaro allegro, giocondo, &c. Dal bel Se-*
ren de le tranquille ciglia. 136. *Fuggi'l Seren' e'l uerde.* 206.

S E R E N adie: *E'l ciel, D'esser fatto Seren da li begliocchi,*
 153. *La notte affanno: e'l ciel Seren m'è fosco* 175.

Serenar per far chiaro. *La qual era possente Cantando) Di sere-*
nar la tempestosa mente. 1. *far tranquilla.* 208.

S E R E N A adie: cioè chiara, &c. *Serena Accoglienza.* 145. *al*
fin di quest'altra Serena C'ha nome uita. 321. *Vita Serena.* 4.
 114. *Fronte Serena.* 217. 261. 333. *Fronte piu che'l ciel Sere-*
na. 172. *Aria Serena.* 226. *Aria piu Serena.* 165. *Aura Serena.*
 154. *Vista Serena.* 213. *A lui Fortuna fu sempre Serena.* 288.

S E R E N E adie: *Hore Serene.* 235.

S E R E N I adie: *Occhi Sereni.* 61. *Di piu Sereni.* 76. *Glioc-*
chi Sereni. 157.

S E R E N O *Soft: cioè l'aere, e'l ciel chiaro, tranquillo, senza*
nube, & per meta: Che quasi un bel Sereno a mezo'l die Per
le tenebre mie. 32. *Anzi piango al Sereno & a la pioggia.* 55.
Ouunque gliocchi giro Trouo un dolce Sereno. 104. *Fuggi'l*
Sereno, e'l uerde. 1. *cosa, che diletta.* 206. *Vu dubbio uerno,*
un'instabil Sereno. 346. *Per far dolce Sereno ouunque spi-*
ra. 1. *dolcemente serenare.* 90. *che mi strugge Soauemente al*
suo caldo Sereno. 199.

S E R E N O, adie: *che ual chiaro, allegro, tranquillo, bello, &c.*
Sereno Ciel. 231. 262. *Ciel Sereno.* 319. *Ciel ranto Sereno.*
 327. *Ciel piu Sereno.* 117. *Aere Sereno.* 90. 129. *Aer.* 104. *Sta-*
to. 133. *Viso.* 180. *Il sol de begliocchi Sereno.* 143.

S E R G I O, cioè Marco Sergio il quale la prima uolta che mi-
 litò hebbe trentatre ferite dinanzi, & ne la seconda uolta poi
 perdè la destra, & q'lla se la fece fare di ferro, & con la sinistra
 còbattè in un di quattro uolte & uinse essendogli stato occisi
 sotto duo caualli, & hebbe di molte altre uittorie. *Lucio Den*
tato, Marco Sergio & Sena, Quei tre fulguri, &c. 330.

SERICO,ciòè di Seta.D'un bel aurato,& Serico trapùto.157.
S E R M O N , il parlare,la loquela.Tra lo stil de moderni,e'l
Sermon prisco.36.
S E R M O N E uoce lat:il parlare,&c.ch' Italia co suoi còsfigli
Si destt al suon del tuo chiaro Sermone.23.
Serpe.1.si stende & auinchia del uerbo serpene per andar a gui-
sa di serpe col corpo in giu,o per entrar a poco a poco come
il Serpe. Qual per tronco,o per muro hederà serpe.234.
S E R P E N T E , & Serpe animal uelenoso noto.Che'l Serpen-
te tra fiori, & l'herba giace.83.
S E R P I , & Serpenti. Orsi, Lupi, Leoni, Aquile, & Serpi.47.
Serra , ciòè chiude . Di qua dal passo anchor , che mi si fer-
ra.31. Onde'l camin a lor tetti si ferra.46.Et che'l camino a
tal uita mi ferra. 64. Venite a me se'l passo altri non ferra.
74. a guisa d'huom , ch'aspetta guerra , Che si prouede , e i
passi intorno ferra.91. E i cor ; che'ndura & ferra Marte su-
perbo , & fero. 111. Tal m'ha in pregon , che non m'apre,
ne ferra. 119. Ne posso il giorno , che la uita ferra Antiue-
der. 200. Che lega, & scioglie ; c'n un punto apre , & ferra.
213. Quanta ne porto al ciel.1.Inuidia , che chiude & ferra
Lo spirto,&c. 225. Iui fra lor;che'l terzo cerchio ferra.226.
Felice sasso che'l bel uiso ferra.354.

S E R R A N , ciòè Caio Attilio Colatino Consule contra Car-
thaginesi in Sicilia fece cose mirabili , così detto dal semina-
re .Cincinato, & Serran ; che solo un passo Senza costor non
uanno,&c.329.

S E R R A T E .chiuse. una nebbia Qual si leua talhor di que-
ste ualli Serrate incontr'a gli amorosi uenti.55.

Serua.1.salua, conserua . Ch'i dico, forse anchor ti serua amore
Ad un tempo migliore.115.

S E R S E ,o com'altri Xerse.Re de Persi uinto da Greci con ef-
fereito quasi infinito. Pon mente al temerario ardir di Serse,
Che fece , &c. 23. Non menò tanti armati in Grecia Serse
Quantiui erano amanti.291.

S E R V A .1.schiaua. Di uin Serua,di letti,& di uiuande,&c.par-
lando della corte Romana.123.

Seruar per saluare,conseruare,&c.Poi le Tedesche,che cò aspra
morta Seruar la lor barbarica honestate.311.

- Seruar**, per offeruare, mantenere, &c. Dura legge d'amor, ma benchè obliqua Seruar conuiensi. 298.
- Seruarfi**. **L**. conseruarfi. Al fin uidi una, che si chiuse & strinse Sopra Arno per seruarfi & non le ualse, Che forza, &c. 312.
- Seruato**. anzi mi glorio D'esser seruato a la stagione piu tarda. 118.
- SERUE** adie: 1. soggette. Con franca pouertà Serue ricchezze. 229.
- Serue**. & tal merito ha, ch'ingrato serue. 268.
- SERVIGIO**, la seruitù, il beneficio. Et per dir a l'estremo il gran Seruigio; Da mill'atti inhonesti l'ho ritratto. 269. Et uidi a qual Seruigio, & a qual morte, Et a che stratio ua chi s'innamora. 305.
- SERUIL**. di seruitù, o cosa di Seruo. Quella) Hora in atto Seruil se stesso donna, Isicratea intendendo. 294.
- Seruir** uerbo pertinente proprio a serui. Morir innanzi che seruir, sostiene. 289.
- Seruito**. Ho seruito a signor crudel, & scarso. 235. Sette & sett'anni per Rachel seruito. 294. Per Rachel ho seruito, & non per Lia. 161.
- SERVITV**, & Seruitute, il Seruire. Nessun di Seruitu giamai si dolse Ne di morte, quant'io di libertate. 318. Et meta: ritrarre il collo Dal giogo antico. 12.
- SERVIO**, il Seruitore. Seruo d'amor, che qste rime leggi. 165.
- Seruo**, cioè conseruo, serbo, &c. & poche hore serene, Ch'amare, & dolci ne la mente seruo. 235.
- SE STESSA**, & Se Stesso. uedi Stessa, & Stesso.
- SESTO** nome numerale. Sesto Triompho. 353.
- SESTODECIM** anno. 95.
- SETA**, & Seda Lat: sericum. un laccio, che Seta ordina. 89. Cò le farte di Seta, & d'or la uela. 237.
- SETE**, la audità & uoglia di bere. Chi nò ha l'auro, o'l perde. Spenga la Sete sua con un bel uetro. 86.
- Sete**, & Siete del uerbo essere Lat: estis. Conoscete in altrui quel che uoi sete. 61. uedi Siete.
- SETT** in uece di Sette. Sett'anni. 27. 84. 294.
- SETTE** nome numerale. Sette Colli. 48. Sette, & sett'anni. 84. 294. Non Calliope, & Chio con l'altre Sette: intendendo la muse. 311.

SETTENTRIONE. Lat: Septentrio. l'amorosa stella,
 che Giunone Suol far gelosa nel Settentrione. 29.
SEVERO, uale austero, acerbo, graue, &c. Vn leggiadro di-
 sdegno aspro, & Seuero. 199. Et quanto in arme fu crudo
 & Seuero Tanto, &c. 330.
SEZZO, & Sezzaio, cioè ultimo. et Siciliani, Che fur già pri-
 mi, & quui eran da Sezzo. i. nell'ultimo luogo. 301.
Sfaccia. Dunque ch'i non mi sfaccia Si frale oggetto a si possen-
 te foco. 60.
SFACCIA TA, cioè senza uergogna; Contra tuoi fondato-
 ri alzi le corna Putta Sfacciata: intendendo della corte Ro-
 mana. 124.
Sface. i. disfa. & chi mi sface Sempre m'è innanzi. 138.
Sfaulla. i. scintilla. L'acceso mio desir tutto sfaulla. 127.
Sfaullan si le mie due stelle fide: Ch'altro lume uon è, &c. 136.
Sfaullando. gliocchi) Taciti sfaullando oltra lor modo Di-
 cean. 246.
SFAVILLATE, cioè Scintillante. Di Sfaillante & d'amo-
 roso raggio. i. fiammaggiane di uergognosa roschezza. 187.
SFAVILLAR. Pasò, che la parola non soffersi Nel dolce
 Sfaullar de gliocchi suoi. 91.
Sfanillar per scintillare. gliocchi) così bagnati anchora Li ueg-
 gio sfaullar, cioè fiammeggiare. 109.
Sfauille. ou' amor par che sfauille. 236.
Sfaullo. Che non bolle la poluer d'Ethiopia Sotto'l piu arden-
 te sol; com'io sfaullo. i. ardo d'ira, & di dolore. 19.
Sferra, id est libera dal ferro. Et non m'ancide amor, & non mi
 ferra. 119.
Sferzo. i. batto con la sferza. Quattro caui) Pasco ne l'occea-
 no, & sprono, & sferzo. 343.
Sfida, sfidar si dice colui, che chiama altrui a battaglia, perche
 d'hauer seco pace lo sfida. Che già ui sfida amor. 7. Come
 questi l'mio cor, in che s'annida, Et di morte lo sfida. 267.
Sfide. Là, dou'hor m'asicura, all'hor mi sfide? 148.
Sfogando. Amici; pensier, che per quest'alta piaggia Sfogando
 uo col mormorar de l'onde. 181.
Sfogar, & isfogar per liberar dal fuoco, che l'huomo ha di den-
 tro, cioè il calore iracundo, alleggiandolo, o con parole, o

con altro modo. Ma dirò per sfogar l'anima mesta. 288.

Sfogare. Et certo ogni mio studio era in quel tempo Pur di sfogare il doloroso core. 222.

Sfogarme. Ch'almen, com'io solea possa sfogarme. 102.

Sfogo. Et perche un poco nel parlar mi sfogo. 43. e'n tanto lagrimando stogo Di dolorosa nebbia il cor còdenso. 116. e'n rime Sfogo'l mio incarco. 190. il duol ne l'anima accolto Per la lingua, & per gli occhi stogo, & uerso. 258.

SFORNITA, & Disfornita, 1. disarmata, suestita, &c. Così l'anima ha Ssfornita Furando'l cor. 120.

Sforza. 1. costringe, fa violenza, &c. Poi che per mio destino A dir mi sforza quella accesa uoglia. 66. & ueggio, oue ch'io miri, Mi sforza. 81. Pero ch'amor mi sforza. 102. Amor armato si, ch'anchor mi sforza, 108. ch'altr'ira ui sforza Da la mattina a terza. 113. L'acqua, e'l uento, & la uela, e i remi sforza. 147. anzi mi sforza amore. 199. Indi mi signoreggia; indi mi sforza. 214. Hor tu; s'altri ti sforza; A lui ti uolgi. 264. Ch'a contender con lei il tempo ne sforza. 270. Questo signor, che tutto'l mondo sforza. 298.

Sforzalo. Poi guarda com'amor crudele & prauo Vince David, sforzato a far l'opra onde, &c. 295.

Sforzar per costringere, uiolar, cioè far violenza, &c. Che sforzato posso, &c. 316.

SFORZATA, id est costretta. Et Sforzata dal tempo me n'andai? 189.

Sforzati, id est ti sforza; Sforzati al cielo, o mio stanco coraggio, &c. 159.

Sforzato. A dir mi sforza quell'accesa uoglia, Che m'ha sforzato a sospirar mai sempre. 66.

SFORZO, la violenza, la forza, il costringimento. Amor con quanto Sforzo hoggi mi uinci. 76. si gentile Laccio; che nullo sforzo è, che sostegna. 149. & non fui piu costante Contra lo Sforzo sol d'un'angioletta. 157. Contra costor colui, che splende solo S'apparecchiaua con maggior Sforzo. 346.

Sforzomi, id est mi sforzo. Sforzomi d'esser tale Qual a l'altra Iperanza si conface. 65.

SFRENATA, cioè senza freno. Strenata uoglia. 25.

SFRENATO, cioè senza freno, che non si può governare.

re. Sfrenato Ardire. 17. Obietto. 40.

Sgombra, & disgombrà, districa, &c. Ch'ogni altra uoglia den-
rr'al cor mi sgombra. 6. Ogni men bel piacer del cor mi sgom-
bra. 18. Se'l dolor, che si sgombra Auen che'n pianto, o'n la-
mentar trabocchi. 102. Latin lingue gentile Sgnmbra da te
queste dannose sorme. 113. Poi quando'l uero sgombra Quel
dolce error. 116. Lume & riposo) Tolto, ha colei, che tutto'l
mondo sgombra. 244. un'hora sgombra Quel, che'n mol-
t'anni a pena si raguna. 351.

Sgombre. Ond'io perche pauento Adunar sempre quel, ch'un°
hora sgombre. 198.

Sgombrando. Hora sgombrando'l passo, onde tu intrasti. 48.

Sgombrar & disgõbrar per districare, espeditare, &c. Di serenar la
tepestolamete Et sgõbrar d'ogni nebbia oscura, & uile. 108.

Sgombro, in uece di sgombrato. Poi che st sgombro de la mag-
gior salma. 79.

Sgomento. 1. sbigottisco. Et sol de la memoria mi sgoméro. 238.

Sguarda, il medesimo che guarda. Questi preghi mortali. amo-
re guarda. 54.

S G V A R D I. O dolci Sguardi, o parolette accorte. 191. Le
soau parole, e i dolci Sguardi. 212.

S G V A R D O, il medesimo che Guardo; uedi la regola ad esso
Guardo. Et l'amoroso Sguardo in se raccolto. 6. Tanta uirtu-
te ha sol un uostro Sguardo. 40. Ne mifa degno d'un si caro
Sguardo. 65. & cosi filo Tenne'l suo dolce Sguardo. 98. Et cõ
Pandar, & col soaue Sguardo S'accordan le dolcissime paro-
le. 139. Se'l dolce Sguardo di costei m'ancide. 148. L'iuolo
hor uno, & hor un'altro Sguardo. 163. Oime il bel nito, oi-
me il soaue Sguardo. 203. e'l dolce Sgu: Che piagaua'l mio
cor. 224. O fido Sguardo hor che uolei tu dirmè? 245. Quel
uago, dolce, caro, honesto Sguardo Dir pareo, to di me quel,
che tu poi. 246. Ripensando a ql, c'hoggi il cielo honora Soa-
ue Sguardo. 257. Diuino Sguardo da far l'huom felice. 278.
Sguardo uerbo. 1. guardo, o miro. Et l'immagine) Che'l pensier mi
figura, ouunqu'io guardo. 94. Se'l Sol leuar si sguardo; Sen-
to, &c. 109.

S I particella, ch'afferma, & che a molte qualità si estende, &
non uel essendo la Ma si pone nel fine, come Di se nascendo a

Roma nò se gratia A Giueda Si. uedi la Nò, & hora ha l'artf-
 colo, hora nò, & quando uì segue la Che ual Tal, Talmente,
 di maniera, &c. & si pone cò uerbi passì: impersonali, o sia in-
 nanzi, o sia dopo, & quando è replicata significa parte come
 Si per questo, & Si per quello, o Si per la tal cosa, Si anchora
 per la tale. alle uolte significa Così, Tanto, & Certamente, &
 alcuna uolta fa dimostratione di sdegno, o di dispregio, co-
 me appresso il Boc: Si, tu mi credi con tue carezze infinite lu-
 singare? & ual ancho la Che, o la Fin che, come nel detto
 Boc: Nò si ritenne di correre, Si fu nel a castel Guglielmo (co-
 me si legge ne testi antichi) & altroue Ne mai ho hauuto ar-
 dire di trarlo fuori (intendendo il capo) Si è stato di chia-
 ro. alcuna uolta sta in uece di nome come, il Si, e'l nò, nel cor
 mi uacilaua, & quādo è nel principio dell'oratione sta in ue-
 ce di Perciò, di O uero, & Per laqual cosa: & quando si accom-
 pagna cò fatto, fatta, &c, cioè Si fatto, &c. come al suo luogo.

Si, che sempre si accōpagna col uerbo, & non mai Se. & allhora
 nò è aduer: ma particella legata co uerbi passìui impersonali
 Era'l gior ch'al sol Si scoloraro i rai, &c. 2. Che foglia uerde
 nò Si troui in lauro. 27. Tal che natura, e'l luogo Si ringra-
 tia. 2. Se nò che forse Apollo Si disdegna. 3. Si trauiato è'l sol
 le mio desio. 3. Sol per uenir al lauro, onde Si coglie Acerbo
 frutto. 3. il pianeta) Ad albergar col tauro Si ritroua. Onde
 tal frutto, & dmile Si colga. Onde Si scēde poetando, & pog-
 gia. Tutte le notti Si lamēta & piagne. 5. Se la mia uita) Si puo-
 tanto schermir. 6. Et cò molto pensier indi Si suelle. I, che te-
 mo del cor, che mi Si parte. Che non fa oue Si uada, & pur Si
 parte. Che le lagrime mie Si spargan sole. 9. Son animali di si
 altera Vista; che'ncōtr'al sol pur Si difende. Vergognādo tal
 gor, ch'anchor Si taceoja Dōna p me uostra bellezza in rima
 ma. 10. Cò lei s'io da che Si parte il Sole. Et nò Si trasfor-
 masse in uerde Selua. 12. Perche cantādo il duol Si disacerba.
 13. in lui Si specchia, per che'l peccar piu Si pauente. Che nò
 ben Si ripēte, in c'huò saggio Si fide. 17. In una fonte ignuda
 Si staua. 18. Piu di me lieta nò Si nede a terra Naue. Ne lieto
 piu dal carcer Si diserra Chi, &c. 19. & chi di lei Si noma. 20.
 Si uarca. Si pieghi. 21. ch'Italia Si desti. 23. Si mira. 25. Si tro-
 ni. 27. Si diparte. Se Si posasse. Si uia struggendo. 28. &c.

SI, in uece di *Così* particella affermativa Lat: sicut. Si uedrem
chiaro poi; come souente, &c. 29. Che menan gli anni miei
Si tosto a riu. 28. Si tosto come auen che l'arco scocchi
Buen sagittario Lat: quam primum. 77. D'error Si nuouo la
mia mente è piena. 146. Onde Si bella donna al mondo
nacque. 2. &c.

SI l' particella ch'afferma, in uece di certamente Lat: certe, ita.
Lasso ch' ardo & altri non me l' crede Si crede ogni huom
. 1. certe. 159. Lasso non fo: ma Si conosco io bene Che, &c.
50. Di le nascendo a Roma non st gratia A giudea Si. in ue-
ce di Ma: Lat: sed. 2.

SI **C O M E**, in uece di *così* come, & piu per ornamento, che
per necessità. Ma ben uegg' hot, Si come al popol tutto Fauo
la fui gran tempo. 1. Poi leguirò Si come a lui ne ncrebbe. 13.
Forse; Si come l Nil d'alto caggèdo Col gran suono, &c. 40.
Si come ralthor sole Trouo, &c. 66. Io son gia stanco di pen-
sar Si come I miei pensier, &c. 69. Pianse per gliocchi fuor Si
com'è scritto. 84. Si com' hora io comprendo. 96. Si come
piacque al nostro eterno padre. 98. Conobbi allhor, Si come
in paradiso Vede l'un l'altro. 100. Signor mirate come l' tem-
po uola, Et Si, come la uita Fugge. 114. Si come a cui del ciel
non d'altro cale. 152. Di fuor, Si come dentro anchor si sen-
te. 208. Si come eterna uita è ueder Dio. 152. Ch'un di cac-
ciando Si com'io toleua. 17. &c.

SI, in uece di *Tanto*; Lat: sic, adeo, tam. Si ch'a la morte in un
punto s'arriua. 27. Si è debile il filo a cui s'attene La grauosa
mia uita. 31. Si possente è l' uoler, che mi trasporta. 66. Per
fuggir de sospir Si graue some. 69. Si me duro a lasciar l'usata
uia. Io son Si stanco sotto l' falcio antico. 73. Si ch'apena fia
mai, che l' passo chiuda. 75. Et Hamibal poi) Vide fortuna for-
si Si molesta. 84. Si dolce lume uscia de gliocchi suoi. Si lunga
guerra i begliocchi mi fanno. Risplendo Si Che, &c. Et l'ima-
gini lor son Si cosparte. 89. Che quando sospirando ella for-
ride, M'infiamma Si, che oblio Niente apprezza. 108. ma l'in-
gordo Voler, ch'è cieco & sordo. Si mi trasporta. 121. se mie-
rime intese Possin Si lunge. 129. La uita, che trappassa a Si
gran salti. 130. L'opra è Si altera Si leggiadra, & noua. 133. Et
Si egual a le bellezze orgoglio. 142. C'ha Si caldi gli spron,

Si duro il freno. 143. Le note non fur mai) Si soau, & quere.
 147. Et è si spento ogni benigno lume. 4. quai donne Furon
 materia a Si giusto disdegno. 16. Breue conforto a Si lungo
 martiro. 1. a tanto. 7. & c. m'a uoi non piace Mirar Si basso con
 la mente altera. 11. Ne mai in si dolci, o in Si soau tempre ri-
 sonar seppi. 15. Fuggo; ma non Si ratto, che'l desio Meco non
 uenga. 9. Le uite son Si corte, Si graui i corpi, & frali. 32. i fa-
 rò forse un mio laur si doppio. 36. Si grauemente è oppres-
 sa, & di tal soma. 45. D'error Si nouo la mia mente è piena.
 146. Che per lo nostro ciel Si altera uola. 149. & c. Si Alto. 1.
 tant'alto. 7. 150. 250. 268. & c.

SI C H E, in uoce di tanto, di tale, tal mète, di maniera, & c. Lat:
 adeo ut, ita ut, sic. Si ch'io cangiaua il giouenil aspetto. 1. tal.
 13. Si che'l foco di Gioue In parte spentè. 18. Ben che'l mio
 duro Scempio Sia scritto altroue Si; che mille pène Ne son
 gia stanche. 13. Seco mi tira Si, ch'io non sostegno Alcun gio-
 go men graue. 24. & le chiome Mi piacquero Si, ch'io l'ho di-
 nanzi a gliocchi. 26. Pon man) Si, che la neghittosa elca del
 fango. 45. e'l pensier mio, Ch'è sol di lei Si, ch'altra non u'ha
 parte. 52. Si, hauendo le reti indarno tese, Il mio duro auer-
 sario se ne scorni. 1. di maniera, & c. 53. Poi uolò fuor de la ue-
 duta mia Si, ch'a mirarlo indarno m'affatico. 74. Si, che'l cor-
 lasso altroue non respira. 1. talmente, & c. 90. Amor fortuna,
 & c. M'affligon Si; ch'io porto alcuna uolta Inuidia, & c. 101.
 Da iodi in qua mi piace Quest'herba Si; ch'altroue non ho
 pace. 106. Amor armato Si, ch'anchor mi sfortia. Et del caldo
 desio) M'infiamma Si, che oblio Niente apprezza. 108. Hor
 uiui Si, che a Dio ne uenga il lezo. 123.
 Et senza la Che. Si dolce è del mio amaro la radice, id est
 talmente. 177. & c.

Si che, Si come, Si ben, Si parte, & c. uedi a' gli suoi luoghi.
Sia del uerbo essere. Que sia, chi per proua intenda amore Spe-
 ro, & c. a 1. Che ben ch'io sia mortal corpo di terra. 12. Ben che'l
 mio duro scempio Sia scritto altroue. 13. Ben che sia tal, che
 & c. 15. ou'io sia in peggio, o'n riu. 27. Che con Gioue sia
 uinta ognia altra stella. 28. di che tempre Sia la mia uita. 30.
 Dicendo, perche priua Sia de l'amata uista. 31. Et dou'io pre-
 go, che'l mio albergo sia. 35. Ben che di sì bel fior sia indegna

Theiba. 39. Quando che sia? fin ch'i sia dato in preda. 43.
 Piu ch'i mi sia. 44. Et temo no'l secondo error sia peggio.
 49. (auegna mi sia tardi accorto) 49. Benedetto sia'l giorno.
 52. Amor) Sia la mia scorta. 66. Non per ch'io sia sicuro
 anchor del fine. 73. oue di spinto priua Sia la mia carne.
 74. Peto terren non sia piu, che t'aggraua. Et mi sia di
 sospir tanto cortese. 79. Non sia zoppa la legge. 87. Dou'io
 bramo, & raccolto oue che sia. 88. Et sarà l'andare fin, che
 le sia in braccio. 96. Et non lascia in me dramma, Che non
 sia foco, & fiamma. 102. Italia mia; ben che'l parlar sia in-
 darno. 110. (Qual io mi sia) 111. Morte, o mercè sia fine al
 mio dolore. 133. Hor sia, che puo. 141. Et qual sia piu, fa
 dubbio a l'intelletto. 149. & o pur non molestò Gli sia'l
 mio ingegno. 150. Ch'i non sia d'ira, & di dolor compun-
 to. 157. Et dal mio lato sia Paura, & gelosia. Sia pietà per
 me morta & cortesia. 160. Se uol dir che sia furto. 163. Che
 quand'i sia di questa carne scosso. 171. oue ch'i sia Felice in
 carico. 176. Non sia dal voler uinta. 184. Ben ch'i non sia
 di quel grande honor degno. 186. errante sia'l mio stile. 187.
 che'nnanzi tempo spenta Sia l'alma luce. Et falla sia mia tri-
 sta opinione. Non curi, che si sia di loro in terra. 190. Ve-
 ra honestà che'n bella donna sia. 195. Et così per ragion con-
 uen, che sia. 196. Non t'appressar; oue sia riso, o canto. 206.
 Et s'egli è uer, che tua potentia sia Nel ciel sì grande. 207.
 Dall'accio d'or non sia mai, chi mi scioglia. 209. & io sia
 fuor di tant'affanno. 214. Donna; hor è in cielo, & an-
 chor par qui sia. 218. Hor sia qui fine al mio amoroso af-
 fanno. 221. Pregate, noui mi sia piu sorda morte. Ben
 che'l mortal sia in loco oscuro, & basso. 251. Che di que-
 sta miseria sia partita. 263. Ou'io sia in qualche uilla. 267.
 & se la stanza Fuuana, almen sia la partita honesta. 272.
 Ben ch'io sia terra. 275. Ch'apena oso pensar; non ch'io
 sia Ardito di parlarne. 319. Hor che si sia, dis'sella. 326. Do-
 po la lunga età sia'l nome chiaro. 347. Che sia in memoria
 eterna il nome loro. 350. qualunque si sia. 351.

Sia in uece di fin. Pero sia certa di non esser sola. 63.

SI ALTO aduerbio: uedi ad Alto.

Siam, in uece di **fiamo**. & hor **Siam** giunte a tale, Che costel batte l'ale. 99. Liete **fiam** per memoria di quel Sole. 173. Veramente **fiam** noi poluere, & ombra. 222. Si che **fiam** seco al fine del tuo corso. 264. Che tutti **fiam** macchiati d'una pece. 297.

siàmi, id est **mi fia**. **Siàmi** a l'incontro, & quale **Ella** è nel cielo, &c. 251.

Sian, cioè **fiano**. Pero dolenti anzi che **fian** uenute l'hore del pianto. 7. Perche ti **fian** men dure homai le strade. 20. Quanto **fian** da prezzar conoscer dei. 22. Et benedette **fian** tutte le chare. 52. Non **fian** da lui le lagrime contese. 79. S' l' **disfi** ; ch'è miei di **fian** pochi, & rei. S' l' **disfi** ; cielo & terra, huomini & dei **Mi** **fian** contrari. 160. Che non **fian** tutte uanità palesi. 317.

Siate. Pregoui **fiate** accorti. 7. Et **fiate** homai di uoi stesso piu auaro. 50.

SIBILLA, o Sybilla. L'antiquissimo albergo di Sibilla Passando, &c. intendendo la Cumana, il cui albergo è cauato sotto il monte Barbaro. 312.

SICHE. uedi a **Si**, & a **Che** a i luoghi loro.

SICHEN inuolatore della figlia di Iacob, che per cio con tutta la sua gente non restò impuniro. Vedi **Sichen**, e' l suo sangue ch'è meschio Della circoncision, & de la morte, E' l padre è colio, e' l popolo ad un ueschio. 295.

SICILIA Isola perfetta di tutte l'altre Isole, & per antichità tutte l'altre auanza, In questa fu prima trouata la Comedia. & chi lor nauì Fra **Sicilia**, & **Sardigna** ruppe & sparfe. 330.

SICILIAN. Il buon Re **Sicilian** ; che'n alto intese, Et lunge uide, & fu ueramente argo. 1. il Re **Roberto**. 337.

SICILIANI. e i **Siciliani**, Che fur già primi, & quiui eran da Sezzo. intendendo de compositori **Siciliani**, senza altrimenti nominarli. 330.

SICILIANO. L'antiquissimo fabro **Siciliano**, id est **Vulcano**. 37. Scilla) Che del mar **Siciliano** infamia fosse. 295.

SICOME. uedi di sopra alla particella **Si**.

Sie in uece di **fia**. Dille il basciar **lie'n** uece di parole. 165.

Siede, i riposa, sta adagio, si pone E'l lasso, oue a gran di pensosa
siede Madonna. 83. & ella in treccie, e'n gonna Si siede. 100.
Oue si siede a l'ombra. 102. Se'n fra duo poggi siede ombro-
sa ualle. 1. posta, o locata. 115. & cosi bella riede Nel cor) A la
mia lingua qual dentro ella siede Dimostrarla in palese ardir
non haue. 1. con qual maestà siede nel cuore. 128. Qual mira-
colo è quel, quando fra l'herba Quasi un fior siede? 137. &
al gouerno Siede'l signor, anzi'l neuico mio. 151. Onde a chi
nel mio cor siede monarca Son importuno. 180. colle, Ou'
hor pensando, & hor cantando Siede Quella. 185. Quella;
che siede il cielo, e'n terra giace. 220. Nel mezo del mio cor
madonna siede. 239.

Siamo, o Semo in uece di siamo. uedi Semo.

Sien, in uece di fian. Che di lagrime pregni Sien gliocchi miei.
33. Et sien col cor punite ambe le luci. 34. Piacemi almen,
ch'è miei sospir sien, quali Sopra'l T'uero, &c. 110.

Siete. 1. fate. perche meno interi Siete formati, & di minor uir-
tute. 7. auenga ch'io non tora D'habitar degno, oue uoi sola
siete. 39. Ond'io consiglio uoi, che siete in uia Volger i pafsi.
77. Voi siete hor qui: pensate a la partita. 114. Ma io u'an-
nuntio, che uoi siete offesi D'un graue, &c. Non fate contra'l
uero al core un calo Come siete usi. 345.

SI P H A C E Re di Numidia, che uinto da Scipione in Afri-
ca; se ne morì in pregione in Roma. Vidi Siphace pari a si-
mil scempio. 333.

SI G N O R celestiale, cioè in uece di Dio. Hor uolge Signor
mio l'undecim'anno Ch' i fui, &c. 53. Signor de la mia fine, &
de la uita. 73. Ma tu Signor c'hai di pietate il pegno. 169. Si-
gnor mio che non togli Homai dal uolto mio questa uergo-
na? 199. A pie del suo, & mio Signor eterno. 258. Mercè di
quel Signor, che mi die forza 264. Menami al suo Signor al-
l'hor m'inchino Pregando, &c. Et al Signor ch' i adoro, & ch' i
ringratio. 271. Dammi Signor, che'l mio dir giunga al segno.
274. Signor, che'n questo carcer m'hai rinchiuso. 272. E'l
parta in tutto dal Signor di sopra. Come piace al Signor,
che'n cielo stalsi. Et indi regge, & tempra l'uniuerso. 316. Ri-
spoli, nel Signor, che mai fallito Non ha promessa a chi si fi-
da in lui. 349. uedi Dio.

SIGNOR in uece di Amore. A farmi lagrimar Signor mio
 riedi. 15. quella spada) Che fece al Signor mio sì lunga guer-
 re. 20. Questi poser silentio al Signor mio. 39. Queste uoci
 meschine; Non graui al Signor mio, per ch'io'l ripreghi. 58.
 che l'impresa Del mio Signor uittoriose fanno. 70. In questi
 pensier lasio Notte, & di tiemmi il Signor nostro amore. 92.
 Vidi una donna, & quel Signor con lei, Che fra gli huomini
 regna, & fra li Dei. 93. Fa di me, & di te Signor uendetta. 100.
 Piangea madonna, e'l mio Signor, ch'io fossi Volte a ueder-
 la. 134. e'l fuggir ual niente Dinanzi a l'ali, che'l Signor no-
 stro usa. 146. Disconueni si a Signor l'esser sì parco. 164. Ho-
 ra ne'l mio Signor ne le mie note pon far, &c. 183. L'alto Si-
 gnor dinanzi a cui non uale Nascöder, &c. 184. Ho seruito a
 Signor crudel, & scarso. 235. Queste sei uisioni al Signor mio
 Han fatto, &c. 239. Vedeua) Il mio Signor seder si, & la mia
 donna. 254. Del cibo onde'l Signor mio sempre abonda.
 257. Fatto Signor, & Dio da gète uana. 283. Questo Signor,
 che tutto'l mondo sforza. 298. Hor quiui triumpho'l Signor
 gentile Di noi. 304. Volea dir io, Signor mio se tu uinci Le-
 gami con costei. 309.

SIGNOR temporale. Tu, che da noi Signor non ti scompa-
 gne. 1. il S. Stephano colonna. S'Vn Signor ualoroso antico,
 & saggio. 45. Le donne lagrimose) Grida o Signor nostro
 alta alta. intendendo Nicolo di Renzo. 47. La guancia) Ri-
 posate tu l'un Signor mio caro. messer Lancilotto Placenti-
 no intendendo. 50. Gridando d'un gentil desire auampo Col
 Signor mio. 1. ad un Signor Orso. 82. Pero Signor mio caro
 haggiate cura, Che, &c. intendendo il S. Stephano colonna il
 giouene. 85. Vedi Signor cortese Di che liuei cagion che cru-
 del guerra. 1. il S. Banaro, o che si fosse. 121. Signor mio caro
 ogni pensier mi tira Dinoto a ueder uoi. intendendo, il ue-
 scouo lumbialtri dicono il S. Stephano colonna, & altri. 201.
 Quella, che'l suo Signor con breue chioma Va seguitando.
 cioè Mithridate Re di Ponto. 294. & al gouerno Siede'l Si-
 gnor anzi nemico mio. intendendo il senso, o uero l'appetito
 irragione uole. 151.

SIGNOR. in plu; Signor mirate come'l tempo uola. inten-
 dendo i signori Italiani. 114.

- SIGNORE** in uece di Dio. Ch'i ueggia'l mio Signor, & la mia donna. 260.
- SIGNORE**. in uece d'Amore. Ch'a passo a passo è poi fatto Signore. 54. Che poss'io far temendo il mio Signor? 125. Quel antico mio dolce empio Signore Fatto citare, &c. 265 & uedrai meglio Quando ha tuo, come nostro Signore. 283.
- SIGNORE** in genere. Charita di Signore amor di dōna Son le catene. intendēdo il S. Stephano colōna, & M. Laura. 202. Signoreggia. 1. dominia. Amor ne l'alma, ou'ella signoreggia Raccese il foco. 92. Indi mi signoreggia, indi mi sforza. 214.
- SIGNORIA**. I mi rimango in Signoria di lui. 1. in arbitrio, in uolontà. 3. Che Signoria non hai fuor del tuo regno. 1. dominio. 208. Et di uil Signoria l'anima ancella. 160.
- SIGNORIE**. Passan le Signorie, passano i regni. 246.
- SINORILE**. Quel, che'n sī Signorile'n sī superba Vista uien prima. 1. in atto di signore, & altero. 286.
- SIGNORILI**. Venere, e'l padre con benigni aspetti Tenean le parti Signorili, & belle. 242.
- SILENTIO**, il tacere, il Zitto, &c. Questi poser. Silentio al signor mio. 39. In Silentio parole accorte & sagge. 88. Raro un Silentio, un solitario horrore D'ombrosa selua mai tanto mi piacque. 145. Et un atto, che parla con Silentio. 170. Per lo dolce Silentio de la notte. 191. Posto hai Silentio a più soauī accenti; Che mai s'udiro. 217. E'l parlar rotto, e'l subito Silentio. 300. poi mīle Silentio Quelle labbra rosate in sīn ch'io dissi. 321.
- SILLA**, nobilissimo cittadino Romano. L'ira cieco del tutto, non pur lippo Fatto hauea Silla, a l'ultimo l'estinse. 178. Silla Mar o, Neron, Gaiο, & Mesentio. tutti i crudeli huomini intendēdo. 321. altri seruono Sylla, come che sia uoce greca.
- SILLOGISMI**, sono pungenti, & fortili argomenti di cose dubbie. Porphirio, che d'acuti Sillogismi Empiè la dialetica pharetra. 340.
- SILVESTRE**, & Siluestro deriuato da Silua. Fere Siluestre. 226.
- SILVESTRO**. Ond'io son fatto un'animal Siluestro. 228. Simiglia, & Somiglia. 1. affembra. Che sol se stessa, & null'altra simiglia. 136.

SIMIL, cioè cōnforme, tale, eguale, così, &c. Ma sempre l'un per l'altro Simil poggia. 40. O quella, o Simil indi accesa luce. 89. & martiro Simil giamai ne sol uide ne stella. 122. Simil non credo, che l'ason portasse Al uello. 175. Sal Valentinian, ch'a Simil pena Ira condusse. 178. Ch'i son intrato in Simil frenesia. 186. Non uide un Simil par d'amanzi il Sole. 197. Che Simil ombra mai non si racquista. 238. Non fu Simil bellezza antica, o noua. 253. Ma chi ne prima Simil ne seconda Hebbe al suo tempo. 257. Cui ne prima fu Simil, ne seconda. 276. Con piu altri dannati a Simil croce. 292. Ch'al mondo non fu mai Simil famiglia. 332. Vidi Siphace pari a Simil scempio. 333.

Et nel plu; pouere uiuande Simil a quelle ghiande Le qua, &c. alcuni testi hanno Simili a quelle ghiande. 42.

SIMILE. Onde tal frutto, & Simile si colga. 5. Simile al suo fattor stato ritene. 17. Pace) Simile a quella, che nel ciel eterna. 63. Se come i tuoi grauosi affanni sai Così sapesti il mio Simile stato. 274. Simile nebbia par, ch'oscuri, & copra, la chiara fama, &c. 295.

SIMILE per la rima. ch'altro uestigio L'impresse al core, & fece'l suo Simile: & lo accorda con gentile. 269.

SIMILEMENTE è del uerso per far una sillaba di piu. Similmente il colpo de uostri occhi Donna sentiste. 77.

SIMILMENTE Lat: similiter. Pero signor mio caro haggiate cura, Che Similmente non auenga a uoi. 85.

SIMILL la mēsa ingombra Di pouere uiuande Simili a quelle ghiande, Le qua fuggendo tutto'l mondo honora. altri testi hanno Simil a quelle ghiande. 42.

SIMON da Siena pittore in que tempi famoso, il qual fece il ritratto di M. Laura. Ma certo il mio Simon fu in paradiso Onde questa gentil donna si patte. Quando giunse a Simon l'alto concetto Ch'a mio nome gli pose in man lo stile, &c. 71.

SIN, cioè In fin, o In fin. Lat: usque. ued: In fin.

SINESTRA in uece di Sinistra per far la rima. Et quella, che la penna da man destra) E'l ferro ignudo tien da la S ne stra. 293. uedi Sinistra.

SINGVLAR. .i. unico, solo, &c. da me stesso diuiso Et fatto Singular da l'altra gente. .i. solo, & separato. 221. Vn Singular suo proprio portamento. 298.

SINGVLARE. Leggendaria Singulare, & pellegrina. 168.

SINISTRA, che luogo dinora, cioè la banda manca. Del mar Thirreno a la Sinistra riuu. 56. Camilla, & laltre andar use in battaglia Cò la Sinistra sola intera manna. .i. cò la stanca, o con la manca mammella. 309.

SIRACVSAN, cioè Hierone Siracusano. Hieron Siracusan conobbi, e'l crudo Hamilcare, &c. uedi Hieron. 333.

SIRIA regione, hoggi Soria. Eraui quel, che'l Re di Siria cince D'un magnanimo cerchio. intendendo il Re Antiocho. 329.

SIRE, cioè Signore, o Maestro, & meta; Dio. Contra'l buon Sire, che l'humana speme Alzò ponendo l'anima immortale S'armo Epicuro, &c. 341.

SIRENA meta. in uece di M. Laura. Questa sola fra noi del ciel Sirena. 140.

SIRENE; sono mostri marini secondo fauoleggiano e poeti. Dal troppo lume, & di Sirene al suono Chiuder gliorecchi. 164.

SITO, cioè luogo. Quando dal proprio Sito si rimoue L'arbor, &c. 37.

Smaglia, .i. apre, & rompe. Contra colui, ch'ogni lorica smaglia. 309.

SMAGLIATE. Et membra rotte, & Smagliate arme, & fesse. 330.

SMALTI. Et que begliocchi, che i cor fanno Smalti. 168.

SMALTO è materia adusta atta al pingere. (il mio cor) Fatto hauea quasi adamantino Smalto. 13. Lasciando, come suol, me freddo Smalto. 36. Vedere, che madóna ha'l cor di Smalto. 58. Chi uerra mai, che squadre Questo mio cor di Smalto. 102. I cori & gliocchi hauea fatto di Smalto. 308.

Smarrir, cioè non perder del tutto, Smarrir poria il suo natural corso. 11.

Smarrir. Chi smarrir'ha la strada, torni indietro. .i. non perduta in tutto. 86.

SMARRITA, cioè quasi perduta. Ond'è del corso suo quasi
Smarrita

Smarrita Nostra natura .4. Et misil per la uia quasi Smarrita.
ta. 40. Che la strada del ciel hanno Smarrita. 194.

SMARRITO. i. impaurito. Non giacque si Smarrito ne la
ualle Di Terebintho quel gran Philisteo A cui tutto Israel
daua le spalle, &c. 314.

Smarrito. i. quasi perduto. Al buon testor) Rêdete honor, ch'era
smarrito in prima. 20. Mostrando altrui la uia; doue fouente
Fosti smarrito, & hor sei piu che mai. 83.

SMERALDO pietra pretiosa nota. che di colore Ogni
Smeraldo hauria ben uinto & stanco. 176.

SMIRNA città nella minore Asia, che secondo la piu cele-
brata opinione fu patria di Homero principe de poeti, cosi
detta da Smirna moglie di Theseo Thessalo. E' cosa da stan-
car Athene Arpiño, Mantoua, & Smirna. intendendo Home-
ro per Smirna. 188.

SMISVRATA MENT E. i. senza misura. Come chi Smi-
suratamente uole. 309.

Smorfa, cioè leua il morso di bocca, & metala libera. Se'n breue
non m'accoglie, o non mi smorfa. 132.

Smorfo. Ne pero smorfo i dolce in escati hami. i. leuo di bocca,
cioè scioglio. 154.

SMORTA. i. pallida & come color di morto. & io per farle
honore Molsi con fronte reuerente & Smorta. 91.

SMORTO. i. pallido, &c. Fermo le piante Sbigottito, &
Smorto. 8. Ond'io diuento Smorto. 69. Tutto di pîeta & di
paura Smorto. 262.

Smoura. i. rimoua. che lagrimando, Pregando, amando, talhor
non si smoua. 201.

SNELLA, & Inella, cioè agile, ueloce destra, suelta, schietta,
diritta, &c. Et Menalippe. & ciascuna si Snella Ch'auincerle
fu gloria al grande Alcide. 335.

SNELLE. Ne per bei bolchi allegre fere. & Snelle. 231.

SNELLI. Giu per lucidi freschi riu i & Snelli. 172. da piu bei
piedi Snelli, Da la persona fatta in paradiso Prende an uita i
miei spirti. 260.

Sneruo. i. prende o caua i nerui. In fin, ch'i mi disosso, snertuo,
o spolpo. 154.

Snode, & disnode; cioè scioglie. Come fanciul ch'apena Vol-
HHH

ge la lingua, & snoda. 103. Apri tu padre, e'n tenerisci, &
snoda. 111.

Snodi. Che morte sola fia, ch'indi lo snoda. 55.

Sò; & faccio che non è Toscano, usato già ne uersi da più an-
richi; del uerbo sapere, & particella, che afferma; & sempre
intende io. cioè io so. Et so ben, ch'io no dietro a quel,
che m'arde. 10. Altri, che uoi, so ben che non m'intende. 60.
Et so ch'altri che uoi nessun m'intende. 81. Lasso ben so, che
dolorose prede Di noi fa quella, &c. So com'è di, come i no-
menti, & l'hore Ne portan gli anni. 84. Et so, ch'io ne morirò
ueracemente. 126. Et so che del mio mal ti pesa & dolo. 203.
Et so far lieti & tristi in un momento. 241. Da indi in qua so
che si fa nel chiostro D'amor. 297. Hor so, come da se il cor
si disgiunge. 298. Et so, come in un punto si dilegua, Et poi si
sparge per le guancie il sangue. 299. So, come sta tra fiori
alcoso l'angua. So de la mia nemica cercar l'ormo; & so in
qual guisa L'amante ne l'amata si trasforma. So fra lunghi
sospiri & breue risa cangiar, &c. So seguendo'l mio foco: &
quello che segue. 299. In somma so, com'è inconstante, &c. Et
so i costumi, &c. 300. Altri so, che n'hara più di me doglia.
315. Disse; & so, quando'l mio dente le morse. 316. Vid' Hip-
pia il uechierel, che già fo nso Dir t'lo tutto. 340.

IO SÒ. Ond'io so ben, ch'un amoroso stato in cor di don-
na poco tempo dura. 148. Amor i'l so; che'l prouo. 164. co-
m'io so bene. 289. Io ben quel, Sh'io dico. 87.

SO io ben; ch'a uoler chiuder in uersi Sue laudi. 26.

So con la negatiua Non, & Ne. & non so far schermi Di luoghi
tenebrosi, &c. 10. Come, non so i pur, &c. 15. uie, ne si lunghe
Cercar non so. 30. Ne so, quant'io mi uia in questo stato. 32.
Et non so, s'io mi spero. 34. Ne so ben ancho, che di lei mi
creda. 43. Che s'aspetti non so, ne che s'agogni. 45. Lasso
no'l so, ma si conosco io bene Che, &c. 50. Qual uincerà non
so. (i non so douè) Lasso me, ch'io non so in qual parte pie-
ghu. 57. E'l sangue si nasconde, i non so doue. 69. Ne so quan-
to fia meco il suo soggiorno. 72. Non so se uero o falso, mi
parea. 78. Hor par, non so perche stelle maligne, Che'l cielo
in odio n'haggia. 112. (i non so per qual fato) 117. Ch'io me-
desmo nò so quel ch'io mi uoglio. 118. Che fia di noi nò so. 131.

Non fo s' il creda. 141. A cui non fo, s' al mondo mai par uiso. 2
 fe. 150. Ratto per man d'amor, ne fo ben doue. 153. Non fo,
 s' i me ne sdegni. 162. Et non fo che ne gliocchi. 170. Ch' i
 no' l fo ripensar, non che ridire. 173. Qual non fo, s' alcun mai 2
 onde solcasse. 175. Qual non, fo gia, se, &c. 176. Non fo se
 guerra, o pace a Dio mi chieggio. 186. (Lasso non fo, che di
 me stesso estime. 190. Ne fo che, me ne pensi, o che mi dica.
 191. Qual celeste non fo nouo diletto. 193. Ne fo che spatio
 mi si desse il cielo. 200. Ond' hor non fo d' ufcir la uia, ne l' ar-
 re. 241. Pianfi & cantai; non fo piu mutar uerso. 258. I non fo
 se le parti saran pari. 274. Ma non fo' ncominciar senza tua
 aita. 275. qual io non fo se mai Al tempo de giganti fosse a
 Phlegra. 315. Non fo, se miglior duce, o caualliero. 330. Et
 doler mi uorrei, ne fo. di cui. 349. Quando cio fia non fos
 lassel propr' essa. 352.

SO in uoce di son. Et del coatinuo lagrimar fo stanco. altri
 leggono, son stanco. 74.

SO A V E, ual dolce, cioè piaceuole, molle, benegno, &c.
 ma non quanto al gusto, come soaue cibo, uiuanda; &c. 2
 & questo trouo non solo essere osseruato dal Petrarca; ma
 da tutti gli altri buoni autori. & ogni sdegno Fa' l' aeder lei
 Soaue. 25. Et de la uoce angelica Soaue. 53. La dolce ui-
 sta, e' l bel guardo Soaue. 59. Empiendo d' un pensier al-
 to, & Soaue Quel core. 64. L' aura Soaue. 72. 90. 156.
 218. Vna chiusa bellezza è piu Soaue. 87. Ne l' estremo
 occidente Vna fera è Soaue & queta tanto, &c. 121. Et scome 2
 ro d' un Soaue, & chiaro lume. 127. Del bel dolce Soaue
 bianco, & nero. 132. O Soaue contrada, o puro fiume.
 138. Soaue sguardo. 139. 203. Soaue Foco. 151. Spir- 2
 to. 154. Fiamma. 207. Stame. 223. Sguardo. 257. Con- 2
 forto. 262. Velo. 279. Lume. 319. Voce Spaue. 140.
 Atto Soaue. 224. L' aura Soaue. 237. Acqua chiara, & 2
 Soaue. 242. Cantar tanto Soaue. 268. si Soaue, in uo-
 ce. 317. Inuidie par che, che repente' l' fusso Tronca- 2
 ste, ch' attorcea Soaue, & chiaro Stame al mio Laccio.
 223. Quant' io soffersi mai Soaue, & leue Dissi; m' ha 2
 fatto il parlar dolce; & pio, id est, soaue quant' io soffersi 2
 si mai. 326.

SOAUE adue: in uece di Soauemente: I uidi amor, che begliocchi ulgea Soaue si; che, &c. 128. Quel Rosignuolo che si Soaue piagne. 231.

SOAUEMENTE. Er gli atti tuoi Soauemente alteri. 34. Moue la Schiera sua Soauemente. 42. Quando uoi alcuna uolta Soauemente tra'l bel nero e'l bianco Volgete il lume. 65. Ma si m'abbaglia amor Soauemente, Che, &c. 126. gliocchi) Come Soauemente ella gli gira. 136. e'l crespo laccio, Che si Soauemente lega, & strigne. 155. Oue Soauemente il cor s'inuolca. 167. Co i sospiti Soauemente rotti. 168. Aura; che quelle chiome) Cercondi, & moui, & se mossa da loro Soauemente. 176. L'aura; che'l uerde lauro, & l'aureo crine Soauemente sospirando moue. 187. che mi strugge Soauemente al suo caldo sereno. 199. ouerdi fronde Mouer Soauemente a l'aura estiuu. 215. Soleano i miei pensier Soauemente Di lor obietto ragionar insieme. 223. & acque fresche & dolci Spargea Soauemente mormorando. 238. Drizzar' n te gliocchi allhor Soauemente. 323.

SOAUI Li bentigni, molli, piaceuoli, dolci, &c. Soauì Tempre. 15. Parolette. 148. Parole. 212. Fiumi. 193. Nidi. 215. Accenti. 217. Sdegni. 220. Pianta. 235. Sospiri. 248. Verni. 292. Atri soauì. 9. 79. 230. 330. Si Soauì Odor. 304. Si Soauì Note. 183. Note si Soauì. 147. Begliocchi Soauì. 31. Gliocchi Soauì. 68. 162. Bellezze Soauì. 39. Venti. 55. Detti. 134. Diti. 156. Sospiri. 144. Rime. 222. Aure. 227. Pensier. 283.

SOCCHI, erano calzamenti da comici, il cui dire era humile, & per cio si piglia per lo stil basso. Sciocchi poi ual imprudenti in etri, goffi, &c. Materia da coturni, & non da Socchini, da infimi & bassi. 303.

Soccorre, cioè aiuta, o porge aiuto. Così soccorre a la sua amara sposa. 21.

Soccorri a l'alma desolata & frale. 272. Soccorri a la mia guerra. 275.

Soccorro. Sol di lor vista al mio stato soccorro. 67. Diu; perche i sospiri Parlano han tregua, & al dolor soccorro. 107.

Soccorre. Così soccorre a la sua amara sposa. 21.

SOC CORSO, lo aiuto, lo ausilio. ch'almen non giunga al mio dolore Alcun Soccorso. 6. & e non troua in uoi Nel est-

lio infelice alcun Soccorso. 11. O dar Soccorso a le uirtu, aff-
fette. 16. Ogni Soccorso di tua man s'attende. 47. Lasso così
m'è scorsio Lo mio dolce Soccorso. 103. Quest'un Soccorso
trouo tra gli affalti. 130. Ma celato di for Soccorso aita, Viffe.
mi, &c. 162. Che pierà uiua, e'l mio fido Soccorso. 170. Che
pur agogni? onde Soccorso attendi? 197. Ne troua in questa
uita altro Soccorso. 217. A lui ti uolgi, a lui chiedi Soc- 264.

SOCRATE principe de Philosophi. Quando Socrate, &
Lelio uidi insieme. 302. Socrate, Senophonte, & quell'ai den-
te Vecchio, &c. 338.

SOFFERENZA, la toleranza. Ma Sofferenza è nel dolor
conforto. 125.

Sofferir per tolerare, & per sopportar. hauer pacienza, &c. &
per sincopa si dice soffrir. Quella; ch'amar, & soffrir ne'n-
segna. 125.

Sofferse. sopportò, tolerò, &c. Che tanti affanni mai huom sot-
to la luna Non sofferte, quant'io. 181. La mia debile uista non
sofferse. 255. Che'l Re sofferte con piu graue pena Per far me
al seguir costante, & forte. 261. Tal che l'occhio la uista nò
sofferse. 291. Che de la uista ei non sofferte il pondo. 310. Et
nuer oibo per amor sofferte. 329.

Sofferfi. Di quanto per amor giamai sofferte. 25. Ma noi occhi
beati; ond'io sofferte Quel colpo. 81. & ella oltra parlando
Palsò che la parola i no sofferte. 91. Per ch' sofferte gli occhi
suoi da presso. 95. & tanti, & si diuersi Tormenti iui sofferte,
Ch'al fine, &c. 265. Quant'io sofferte mai, soaue, & leue Dis-
ti, m'ha fatto il parlar dolce & pio. 326.

Sofferto. & so ben quanto N'ho sofferto, & n'aspetto. 121. Sai
quel, che per seguir ti ho già sofferto. 138. Ond'io ho danni,
e'nganni assai sofferte. 346.

Soffra; altri leggono Soffri perche ancho si dice soffero sofferi,
& soffera, & per sincopa Soffro, &c. nel presente indicatino.
uedi il commento del Gesualdo. nel Son: Dolei ire, &c. doue
largamente ne ragiona. Alma non ti lagnar, ma soffra, & tan-
ti. i. pacientemente suporta. 159.

Soffri. uedi di sopra Soffra.

Soffrir per sincopa in uece d. Sofferire. Di quanto per amor già
mai sofferte, Et haggio a soffrir ancho. 25. Quando nouella-

mente io uenni in terra A soffrir l'aspra guerra. 200.
 Soffrire . Non puo piu la uirtu fragile , & stanca Tante uarieta
 ti homai soffrire. 132.
SOGGETTI in uece di sudditi, sottoposti, &c. Che sopra
 piu Soggetti è piu feroce. 53.
SOGGETTO, & Sobietto, & alcuni scriuono Suggesto , la
 materia, lo argomento, corpo , &c. Non far idolo un nome
 Vano senza Soggetto. . senza effetto , & senza sostanza. 113.
 Alto Soggetto a le mie basse rime. 249. Che'n un Soggetto
 ogni stella cosperse. 1. in un corpo. 255. Et chi di uoi ragiona
 Tien dal Soggetto un'animo gentile. 60.
 Soggetto. . sottoposto. O fidanza gètil; chi Dio ben cole **Q**uan
 to Dio ha creato hauer soggetto. 334.
 Soggiogar, per sottomettere, & per superare. Che uale a soggiu-
 gar tanti paesi? 317.
 Soggiorna. . indugia, o tarda , &c. s'a fiaccarle Alquanto oltra
 Pufanza si soggiorna. . indugia. 347.
SOGGIORNI, le habitationi, &c. Così incomincio a trouar
 presenti Le tue bellezze a suoi usati Soggiorni. 216. Et tra
 tutti i terreni altri Soggiorni Sola tu fosti eletta. 276.
SOGGIORNO, la stanza, l'habitacolo, &c. Ne so quanto
 sia meno il suo Soggiorno. 72. Et puosi in bel Soggiorno es-
 ser molesto. 86. hor sola al bel Soggiorno Verdeggia. 151.
 Ch'a l'usato Soggiorno Torni la sera bella & mauueta. 105.
 Che son fonte di lagrime, & Soggiorno. 121. Torna uolando
 al suo dolce Soggiorno. 147. Se per salir a l'eterno Soggior-
 no Vscita è. 190. per c'habito si adorno Dal mondo errante
 a quest'alto Soggiorno. Non salì . . al cielo. 259. & la fanciul-
 la di Titone Correa gelata al suo antico Soggiorno. . la l'usa
 to luogo d'Oriente. 281.
 Soglia. . come è consueto , solito , o in uso . Faccan piangendo
 un piu dolce concento D'ogni altro , che nel mondo udir si
 foglia. 135. Nò essendo ei disposto A far altro di me, che quel;
 che foglia. 165. Onde ben che talhor doler mi foglia. 303.
 Soglio . Et far, qual io mi soglio in uista fare. 80. Non come so-
 glio il folgorar spauento. 92. Prouan, com'io son pur quel,
 ch'i mi soglio. 95. onde pur , com'io soglio Il meglio è, ch'io
 mi mora amando , & taccia. 142. Gliocchi soau, ond'io so-

- gl'io hauer uita. 162. Son importuno assai piu ch'i non soglio. 180. E i lumi bei, che mirar soglio spenti. 211. I mi soglio accusar, & hor mi scuso. 223. Ch'anchor sento tornar pur come soglio Madonna. 256. Che se) Amar con sì mirabil fede soglio. 279. Io; che gioir di tal uista non soglio. 281.
- S**oglion . La sera desiar , odiar l'auosa Soglion questi tranquilli , & lieti amanti. 192.
- S**ogna , & insogna . & se parole fai Sono imperfette , & quasi d'huom, che sogna. 42. Ch'agua d'huom, che sogna, Hauer la morte innanzi gliocchi parme. 199.
- S**ognando . Ma la uista priuata del suo obietto Quasi sognando si facea far uia. 193. E'n tanto pur sognando libertate L'alma , che'l gran desio fa pronta , & leue Consolai. 306.
- S O G N I**, uedi Sogno. Che quant'io miro; par Sogni, ombre, & fumi. 134. Hor tristi auguri, & Sogni, & pensier negri. 189. Ecco quei, che le charte empion di Sogni Lancilotto, &c. 296. Errori Sogni & imagine sinorte Eran dintorno a l'arco triophale. 305. Che cò la bianca amica di Titone Suol de Sogni confusi torre il uelo. 320.
- S O G N O**, è il pensiero & la'maginatione dell'anima quando al corpo dorme: Il Sonno poi è il dormire. & sono cinque specie de sogni, cioè Sogno, Visione, Oracolo, Insonio, & Phantasma, le tre prime sono false, & le due ultime uere, come che largamete ne parliamo nella nostra Fabrica del mondo. Che quanto piace al mondo è breue Sogno. a. i. Beato in Sogno, & di languir contento. cioè io beato nel Sogno. i. beato sognando, & sono due dittioni; cioè In & Sogno, la In è preposizione, & Sogno è nome, & non una sola dittione come in molti testi si legge. 167. Sogno d'infermi, & tola di romanzi. 302.
- S O L**, pianeta illuminante il cielo, & la terra. uedi Sole. Era'l giorno, ch'al Sol si colorai i rai. 1. Son animali) che'ncontr'al Sol pur si difende. 10. In una fonte ignuda Si staua, quando'l Sol piu forte ardea. 18. Che non bolle la poluer d'Ethiopia Sotto'l piu ardente Sol; com'io sfaui- lo. 19. Quanto'l Sol gira amor piu caro pegno D'ona di uoi non haue. 26. A pena spunta in oriente un raggio Di Sol. 32.

E'l Sol abbaglia chi ben fiso il guarda. 40. Come'l Sol uol-
ge le'nfiammate rote. 42. E i nauiganti) Gettan le niembra,
poi che'l Sol s'asconde Su'l duro legno. 43. Et corcherasi'l
Sol la oltre ond' esce. 50. & al Sol uenga io ira. 52. Ne ghiac-
cio, quando'l Sol apre le ualli. 56. Come raggio di Sol tralu-
ce in uetro. 81. Si come'l Sol co suoi possenti rai Fa subito spa-
rir ogni altra stella. 97. Se'l Sol leuari si sguardo. 109. Come
stella, che'l Sol copre col raggio. 116. & cosi in su la cima De
suoi altri pensieri al Sol si uolue. 120. Simil giamai ne Sol ui-
de, ne l'una. 122. Et quando'l Sol fa uerdeggiar i poggi. 127.
Ne cosi bello'l Sol giamai leuari si. 128. Poggi, oue'l Sol oc-
cide i fiori & l'herba. 129. Che luce soua quanti'l Sol ne scal-
da 129. fiume; Che'ncontr'i'l Sol, quando ne mena il giorno.
147. Almo Sol quella fronde, ch'io sola amo Tu prima ama-
sti. 151. Et era'l Sol gia uolto al mezzo giorno. 152. De l'ar-
bor; che ne Sol cura ne gielo. 159. Ne posso dal bel nodo ho-
mai dar ciollo La'ue'l Sol parde. 155. L'aura soaue, ch'al Sol
spiega, & uibra. 156. S' i'l dissi; unqua non ueggan gliocchi
miei Sol chiaro. 160. E'l Sol uagheggio si, ch'egli ha gia spen-
to Col suo splendor la mia uirtu uisua. 167. Vinca'l tuo Sol
le mie tenebre noue. 169. Così mi sveglio a salutar l'auroa,
E'l Sol, ch'è teo. Di qual Sol nacque l'alma luce altera. 172.
Quando'l Sol bagna in mar l'auroato carro. 174. Et la sua lu-
ce haura'l Sol da la Luna. 181. Che'l Sol si parta, & dia loogo
a la Luna. E'l di se stesse, e'l Sol sempre, ne l'onde. 182. sempre
stesse notte. 182. Que duo bei lumi assai piu che'l Sol chari.
231. Al cader d'una pianta) Mostrando al Sol la sua (qualida
sterpe. 234. Leggiadria, ne belrade Tanra non uide il Sol cre-
do giamai. 243. Come a noi'l Sol. se sua soror l'adombra.
244. Et per hauer huom gliocchi nel Sol fisci, Tanto si ue-
de men. 255. Da piu begliocchi) Che facea l'oro, e'l Sol pa-
rer men belli. 260. Nel tuo partir) e'l Sol cadde del cielo.
273. Vergine bella; che di Sol uestita. 275. Scaldaua'l Sol
gia l'uno, & l'altro corno Del Tauro. 281. Si ratto uscua'l
Sol cinto di raggi. 343. Volgerà'l Sol non pur anni, ma lustri.
346. Non haur'albergo il Sol in Tauro, o in pesce. 350.
Et quando si accompagna con Neue. Ne giamai neue fort'al
Sol disparte. 16. Giouene dōna Vidi piu bianca, & piu fredda

che neue Non percoffa dal Sol. 26. Che mi struggon coti, com'al Sol neue. 27. Qualhor tenera neue per li colli Dal Sol percoffa. 108. Amor m'ha poſto come ſegno a ſtrale, Com'al Sol neue. 119. Pareami al Sol hauer' il cor di neue. 239. Rimirando er'io fatto al Sol di neue. 306. Vidi ogni noſtra gloria al Sol di neue. 347.

Et in uece di Laura, & per meta: del Sole. Et hor d'un picciol borgo un Sol n'ha dato. 2. L'auro, e i topaci, al Sol ſopra la neue Vincon le bionde chiome preſſo a gliocchi. 28. La terra piagne, e'l Sol ci ſta lontano. 37. Quella fenestra, oue l'un Sol ſi uede. Quando a lui piace. 83. Come'l Sol neue mi gouerna amore Penſando nel bel uiſo. 108. S'a i ſegni del mio Sol l'aere conoſco. 133. Mirando'l Sol de begliocchi ſereno. 143. Quel Sol, che ſolo a gliocchi miei riſplende. 144. che nō puo ſpauentarme Altri, che'l Sol, c'ha d'amor uiuo i raggi. Se non che del mio Sol troppo ſi perde. 145. Di qual Sol nacque l'alma luce altera. 172. Ven poi l'aurora, & l'aura freſca inalba Me nō, ma'l Sol; che'l cor m'arde & traſulla. 174. & non conoſco Altro Sol. 175. Che'l Sol de la mia uita ha quaſi ſpento. 178. Ch'è ſola un Sol non pur a gliocchi miei, Ma'l mondo cieco. 193. Quel Sol, che mi moſtraua'l camin dritto Di gire al ciel. 228. & di ſua chiaritate Quaſi d'un piu bel Sol ſ'allegra, & gloria. 244. & mai nō uolli Altro da te, che'l Sol de gliocchi miei. 259. Morte ha ſpento quel Sol, ch'abbagliar ſuolmi. 271. La notte, che ſegui l'horribil caſo, Che ſpenſe'l Sol, anzi'l riſoſe in cielo. 320. Ch'un Sol fu gia di mie uirtuti afflitte. 323. Et tu del noſtro mondo il ſuo Sol tolto. 327.

SOL in uece di Dio. Vineal tuo Sol le mie tenebre noue, il ſuo ſplendore per eſſer Dio ſomua luce. 169. Tu partoristi il fonte di pietate. Et di giuſtina il Sol. 276.

SOL, in uece di Solo, & di Sola. & prima in uece di ſolo. Vn Sol conforto. 4. Ma tanto ben Sol, tronchi. 5. Ne ſa ſtar Sol. 11. Tanta uirtu ha Sol un uoſtro ſguardo. 40. doue Sol con amor ſeggio. 63. Et Sol uel con uoi rimanſi amore. 64. un Sol dolce penſier. 70. ſe mille uolte N'haueſti quel, ch'i Sol una porrei. 71. Si chiuſamente; ch'i Sol me n'accorgo. 72. La fede, ch'a me Sol tant'è nemica. 81. La doue Sol fra bei penſier

d'amore Sedea. 91. che Sol un non falle. 94. Vola un'augei
 che Sol senza conforse, &c. Così Sol si ritroua Lo mio uoler.
 120. Amor) onde Sol mi scorgi. 138. Sol un de pensier miei.
 143. Dolce m'è Sol senz'arme esser stato iui. 145. Sannol si i
 boschi, Che sol uo ricercando giorno, & notte. 181. Torna
 tu in là, ch'io d'esser Sol m'appago. 185. Ch'al gusto Sol del
 disusato bene, &c. 193. Disleal a me Sol. 212. Quante fiate
 Sol pien di sospetto Per luoghi ombrosi, & foschi mi son
 messo. Sol un riposo trouo. 216. bel uiso) Sol en in terra, hor
 sei nel ciel felice. 236. A dir di lei quel, che tu Sol ne fai. 243
 Dogliomi Sol, ne Sol ho da dorerme. 255. Sol un conforse.
 260. Ma io che debbo altro, che pianger sempre Misero, &
 Sol. 263. Di cio m'è stato consiglier Sol esso. 266. I mi ritrouo
 Sol senza gouerno. 277. Quel; che Sol piu, che tutto'l
 mondo ualse. cioè Scorpione. 288. Et seco Hippomenes, che)
 Sol di uittoria si rallegra & uanta. 292. & uedi l'auo Come
 di sua magion Sol con Sarra esce. 295. Anacreonte, che rim-
 messe Hauca sue mule Sol d'amor in porto. 301. A lui; che)
 Sol per triumphi, & per imperi nacque. 313. Che potea'l cor,
 del qual Sol io mi fido Volger si altroue. 326. Che Sol senza
 alcun par al mondo fue. 328. Et quel, ch'armato Sol disse
 il monte. 329. & Sol un Gracco. 330.

S O L in uece di Sola. Sol una notte. 12. Sol una speme. 51.
 Sol una fede. 124.

S O L in uece di Solo adue; cioè Solamente. Sol per uenir al
 lauro. 3. & Sol d'alcune parlo. 16. Tal; che Sol de la uoce Fa
 tremar Babilonia. 21. Sol che contra humiltade il bel passo
 non chiuda. 25. Sol con questi pensier. 27. Sol rimembrando.
 31. Ch'è Sol di lei. 52. Sol di lor uista al mio stato soccorro.
 67. L'anima, che peccò Sol una uolta. 81. & Sol del suo no-
 me Vo empiedo l'aere. 82. Là ond'io passaua Sol per mio
 destino. 89. & questo Sol m'aita. Sol due persone cheggio. 99.
 Giunsi Sol con amor. 94. Sol per hauer di me piu certa pro-
 ua. 96. Io uenni Sol per isuegliar altrui. 99. Sol una donna
 ueggio. 107. Amor col rimembrar Sol mi mantene. 107. Che
 Sol da uoi riposo Dopo Dio spera. 113. Sol una fede. 124. O
 Sol gia d'honestate intero albergo. 1. per fermo. 129. Che Sol
 se stessa, & null'altra simiglia. 136. Et Sol di lei pensando ho

qualche pace. *Con Sol d'una chiara fonte uira Moue'l dol-*
ce, & l'amaro. 139. Et con l'arco, a cui Sol per segno piacqui
Fece la piaga. 144. Sol quando parla. 148. che s'alcun uiue
Sol d'odori 152. Che sol mirando. 153. Et sol ne le mie piaghe
acerbi, & crudi Diti. 156. Contra lo sforzo Sol d'una angio-
letta. 157. Ou'amor me, te Sol natura mena. 165. Che Sol
trouo pietà sorda com'aspe. 166. Che sol per fama, &c. 198.
fede Quanta a Dio Sol per debito conuenti. 199. *Quella,*
che Sol per farmi morir nacque. 200. Vinto Sol di speranza.
301. Quel, ch'amor meco parla Sol mi ritiene. & Sol di te so-
spira. 205. Che mi fa uaneggiar Sol del pèliero. 207. Et Sol
quand'ella parla ho pace, & tregua. 218. Et Sol due parti
d'ogni mio ben farli. 224. Et uedrai un; che Sol tra l'herbe,
& l'acque, si pasce. Ou'io la uidi, & Sol tu, &c. 228. Che Sol
ne mostrò'l ciel. 230. Et uo Sol in pensar cangiando stile.
235. Ch'era Sol di mirar quasi già stanco. 237. Et Sol de la
memoria mi sgomento. 238. Sol memoria m'auanza. Et pa-
feco'l gran desir Sol di quest'una. 246. Sol di lei ragiona-
do. 251. Sol per piacer a le sue luci sante. 253. Dagliomi Sol,
ne Sol ho da dolermi. 255. & uengo Sol per consolarti. 262.
& Sol morte n'aspetta. 278. Sopra gli homeri hauea Sol due
grand'ali. 281. Pouero Sol per troppo hauerne copia. 292.
Timor d'infamia, & Sol desio d'honore. 310. Sol di lei pen-
sa. Se non che mi stringea Sol di te pietà. 322.

SOLA, cioè scompagnata & senza pari. Morre puo chiuder So-
 la i miei pensieri. 7. Per cui Sola dal mondo i son diuiso. 9.
 Poi la riudi in altro habito Sola. 15. Chiamando morte, & lei
 Sola per nome. 17. Et essa Sola hauea la fama, e'l grido. 28.
 D'habitar degno, oue uoi Sola siete. 39. Sola la uista mia del
 cor nō tace. Veggendosi in lōran parte Sola. 41. Pero sia certa
 di non esser Sola. 63. liede Madonna, & Sola seco si ragiona.
 83. & ho si auezza la mente a contemplar Sola costei. 94.
 Cagion Sola, & riposo de miei affanni. 108. Che l'Alma ignu-
 da, & Sola Conuen ch'arriu, &c. 114. Qui ueder poi l'imagi-
 ne mia Sola. 117. Da cui Sola procede Il Sole, e'l toco, &c. 119.
 Vederla ir Sola. O Sola insegna al gemino ualore. 137. Vna
 mai Sola. 139. *Questa Sola fra noi del ciel Sirena.* 140.
bellezza unica, & Sola. 149. Ch'andassen sempre lei Sola

cantando. 150. Almo sol quella fronde, ch'io sola amo Te
prima amasti: hor Sola al bel soggiorno Verdeggia. 151. Che
morte Sola fia, ch'indi lo inodi. L'ombra sua Sola. 155. de non
Sola colei, Che sou'ogni altra, & ch' Sola uorrei. 158. alma)
Sola pensando. 168. Di ueder lei, che Sola al mondo curo.
179 Con essa Sola uenisse. 182. &c.

SOLA MENT E. cioè Solo aduers: Tal ch'a buon Solamen
te uscio si chiude. 46. Solamente quel nodo, Ch'amor cercon
da a la mia lingua. 68.

SOLCATI Colli, cioè coltriati con l'aratro. 43.

Solco onde, in rena fondo, & scrivo in uento, perche solcando il
mare, cioè nauigando si solca indarno, perche non ui riman
il soleo, ne uestigia di quello. 167.

SOLDAN in uece di Signore, o di Duce. Ma pur nouo Sol-
dan ueggio per lei, &c. dice Soldan, perche ha detto Babi-
lonia. 124.

SOLE, altrimenti Apollo, Titon. Phebo. Phetonte, &c. è detto
Sole, perche solo luce & col suo lume illustra il cielo, & la ter-
ra, &c. Lasciar il uelo, o per Sole, o per ombra. 6. A qualun-
que animal) Senon se alquanti c'hanno in odio il Sole. Non
ho mai tregua di sospir col Sole. 11. Et maledico il di, ch'i ui-
di'l Sole. Come costei, ch'i piango a l'ombra, e al Sole. Pom-
mi arricchir dal tramontar del Sole. Con lei fo'io da che si
parte'l Sole. Prima; ch'a si dolce alba arriui il Sole. 12. Segui-
rò l'ombra di quel dolce lauro Per lo piu ardente Sole. 27.
Fia la uista del Sole seolorita. 28. Le treccie d'or, che douren
fer il Sole D'inuidia mostra ir pieno. 34. Pur, com'io fosti un
huom di ghiaccio al Sole. 66. Volsimi; & uidi un'ombra, che
da lato Stampaua il Sole. 91. Et da l'un lato il Sole, io da l'al-
tr'era. 93. Vna donna piu bella assai che'l Sole. 95. Da uoi so-
la procede il Sole, e'l foco. 119. Vna fontana, & tien nome
dal Sole. 121. que duo bei lumi, C'han fatto mille uolte inui-
dia al Sole. 134. ne lagrime si belle Di si begliocchi uelir mai-
uide il Sole. 136. Ombrese Selue, eue percore il Sole. 137.
Che son fatto un uagel notturno al Sole. 139. E'l chiaro lu-
me, che sparir fa'l Sole. 147. 111 pur prego & chiamo O So-
re; & tu pur fuggi. 151. Fra due riuere a l'ombra d'un allo-
ro Leuando'l Sole a la stagion acerba. 152. le chiome; ch'a

vederle Di state a mezo di uincono il Sole. 157. Lasso; che
pur de l'uno, & l'altro Sole ho gia'l piu corso. 161. da un di a
l'altro. 170. Come natura al ciel la Luna, e'l Sole A l'aere i
menti, a la terra herbe, & fronde. 171. Non uede un fimil par
d'amanti il Sole. 187. che piu chiara che'l Sole A madonna,
& al mondo è la mia fede. 251. Dice, & cos'altra d'arrestar il
Sole. 256. Volgei que gliocchi piu chiari, che'l Sole. 273.
Che'n tutto è orbo, chi non uede'l Sole. 288. e' S'ole Gia for
de l'oceano in fin al petto. 326. Qual in su'l giorno l'amoro
sa stella Suol uenir d'oriente innanzi al Sole. 327. Et quel)
Che con la lingua possente legò il Sole. 1. Iosue. 334. & nel
fuggir del Sole La ruina del mondo manifesta. 345. E'l So-
le, & tutto'l ciel disfare a tondo. 349. Passa'l pensier si come
Sole in uetro. 350.

Et merata in uoce di M. Laura, & delle sue bellezze. Così co-
stei, ch'è tra le donne un Sole. 5. Vn spirto celeste, un uiuo So-
le Fu quel, ch'i uidi. 78. I pensier son fiette, e'l uiso un Sole.
119. E i rai ueggio apparir del uiuo Sole. 121. Così sempr'io
corro al fatal mio Sole. 126. Per far lume al pensier torbido
& fosco Cereo'l mio Sole. 154. Lui è quel nostro uiuo, & dol-
ce Sole. 165. Liete s'iam per memoria di quel Sole. 173. Anzi
dodici stelle. e'n mezo un Sole Vidi. 175. che'l celeste lume
Quel uiuo Sole a gliocchi miei non ceta. 177. Che dal de-
str'occhio, anzi dal destro Sole De la mia donna. 179. E'l
mondo rimaner senza'l suo Sole. 187. Non curi, che si fia di
loro in terra Di ch'egli è'l Sole, & non ueggiono all'uiro. 190.
L'un Sole, & l'altro quasi duo leuanti. 192. Et in un punto
n'è scurato il Sole. 204. Fa, ch'io riueggia il bel guardo,
ch'un Sole Fu sopra'l ghiaccio. 208. Occhi miei oscurato,
e'l uostro Sole. 213. Ma poi ch'i giungo a la diuina parte,
Ch'un chiaro, & breue Sole al mondo fue, lui manca l'ar-
dire. 229. Tien pur gliocchi com'aquila in quel Sole. 242.
Lasciato hai morte senza Sole il mondo. 255. Et ueramen-
te è tra le stelle un Soie. 298. Stelle chiare pareano in mezo
un Sole. 314.

Et in uoce di Dio. Tornando al sommo sole, in pochi Sassi
Chiuse'l mio bene. 228. Vergine) Coronata di stelle al som-
mo Sole Piacesti si, che, ecc. 275.

S O L E meta: Spera de l'amico piu bello. 93. Da lui (.i. dal Sole) Ch'a passo a passo adietro torni, cioè all'Autonna. 107. Eterna luce. 41. Il Pianeta, che distingue l'hore. 5. Gran Pianeta. 42. 346.

S O L E plu: cioè singulari & senza pari. Et l'accorte parole Ra de nel mondo Sole. 34. Et celesti bellezze al mondo Sole. 134. Ch'i uidi; eran bellezze al mondo Sole. 136.

S O L E, cioè scompagnate. Che le lagrime mie si spargen Sole. 9. & triste, & Sole Son le mie luci. 121. Di tai quattro fauile, & non gia Sole Nasce'l gran foco. 139. Tanto, & piu sien le cose oscure & Sole. 171. Liete & pensose, accompagnate & Sole Donne. 173.

Sole, del uerbo solere. & sempre si troua in desinenza del uerbo, & Suole poi si scriue nella prosa. Meco non uenga come uenir sole. .i. come è Solito. 9. Parmi qual esser sole Fiamma d'amor. 107. Vna fonte) Che per natura sole Bollir le notti. 121. Come tal hora al caldo tempo sole Semplicetta fastalla. 125. Lieti fiori) Che madonna passando premer sole. 137. hor à l'estremo tamme Et fortuna, & amor pur come sole. 163. com'ella sole. 173. Et facciamisi udir si, come sole. 208. On'è colei, ch'essercitar ui sole. 213. Et se pietà anchor puo quant'ella sole. 251. ma com'angel sole. 278. Sperando la uittoria ond'esser sole. 309.

Solea, & soleua. era solito. Oue solea spuntarsi ogni faceta. 21. Ch'un di cacciando si, com'io solea. 17. Che'l mio cor a uirtute Destar solea. 34. Solea frenare il mio caldo desire. 180. Huomini, & Dei solea uincer per forza. 183. Solea lontana in sonno consolarne Madonna. 189. Che mi conduce spesso Ad altro lagrimar, ch'i non soleua. 196. Che solea far del cielo fede fra noi. 204. Solea da la fontana di mia uita Allontanarme. 246. Ne gliocchi, ou'habitar solea'l mio core. 247. E i soau i sospiri) Che solea risonar in uersi, e'n rime. 248. Dolce mio Lauro, ou'habitar solea Ogni bellezza. 254. Apollo) Che solea disprezzar l'etate, & l'arco. 286. Da poi che morte triumphò nel uolto, Che di me stesso triumphar solea. 327. Sì che come solea piu non m'affrettei. 350.

Solean. Le crespi chiome, &c. Che solean far in terra un paradiso. 221. Qual uiuo Lauro? oue solean far nido Gli al-

ti pensieri. 234.

Solcano i miei pensier soauemente Di lor obietto ragionar insieme. 223.

Soleasi nel mio cor star bella, & uiua Com'altra donna, &c. 222.

Solete. Il mio aduersario in cui ueder solete Gli occhi nostri. 29.

SOLETTA, il diminutiuo di Soia, che ual scompagnata. La stanca uecchiarella) Et poi cosi Soletta Al fin di sua gtornata, &c. 41. & una uedouetta) Vince Olopherne, & lei tornar Soletta Con un'ancilla. 295.

Soleua & solea. era solito. Mai non uo piu cantar com'io soleua. 86.

SOLFIO, & **ZOLFIO** materia combustibile nora. Solfo, & esca son tutto, e'l cor un foco. 144.

SOLI, il plu: di Sole. Tepidi Soli, & giochi, & cibi, & orio. 304.

SOLI, il plu: di Solo, che ual scompagnati. o uer con le parole le Intellette da noi Soli ambedui. 256. & da le spesse Luci in disparte tre Soli ir uedeua. 330.

Soli'a, in uece di solea, cangiata la E in l al modo Prouenzale. Ardori, & struggo anchor, com'io soli'a. 92. Vane speranze, ond'io uiuer soli'a. 149. Ne diuenti altra; ma pur qual soli'a. 161.

SOLINGA, il medesimo ch'è Solitaria. Così seluaggia & ribellante suole Dall'insegne d'amor andar Solinga. 298.

SOLITARI, & Solerari, & Solinghi ual soli, & luoghi doue non u'habita alcuno. Cerca per poggi Solitari, & hermi. 227. Che co piè uaghi, Solitari, & lasi Porto'l cor graue. 228.

SOLITARIA Piaggia. 115. Cercato ho sempre Solitaria uita. 194. Solitaria Villa. 312.

SOLITARIE. Men Solitarie l'orme. 102.

SOLITARIO, Solerario, & Solingo, cioè Solo. Et in un Ceruo Solitario, & uago Di selua in selua ratto mi trasformo. 18. un Solitario Horrore. 145. Passer Solitario. 175. Solitario Albergo. 297.

Solleua, & subleua, cioè alza. Hor ti solleua a piu beata speranza. 198.

Solleuarla. Che scuoter forte, & solleuarla ponno. 45.

Solleuo. hor mi solleuo, hor caggio. 176.

SOLLICITO, & Sollecito, adie: cioè pronto, presto, &c.
Per Sollecito studio posso farne. 65. Sollecito furor. 305.

SOLO, cioè scompagnato, senza compagnia. Solo lagrimando. Là'ue tolto mi fu, di & notte andaua. 14. Non mar) Ma Solo amor. 24. Solo & pensoso in piu diuersi campi Vo misurando i palsi. 30. Lagrime) M'accompagnate, ou'io uerrei star Solo. 41. Solo, ou'io era tra boschetti, & colli. 56. & si puo intendere per solamente. gliocchi lucenti Sono il mio segno, e'l mio conforto Solo; 67. Solo d'un Lauro tal Selua uerdeggi. 89 Qui mi sto Solo. 93. Solo per cui conforto In così lunga guerra ancho non pero. 110. & fammi al mondo ir Solo. 141. Quel Sol, che Solo a gliocchi miei rispléde. 144. Vn conforto m'è dato, ch'i non pera; Solo per cui, &c. 146. Tal paura ho di ritrouarmi Solo. 179. Sennuccio mio, ben che dogliaso & Solo M'habbi lasciato. 219. Et m'hai lasciato qui misero, & Solo. 236. Srandomi un giorno Solo a la finestra. 237. Anzi uoglio morir, & uiuer Solo. 258. Giouene incauto, disarmato, & Solo. 307. che Solo un passo Séza costor non uanno. & quel, che Solo contra tutta Thoscana tenne il ponte. 329. Poi uenia Solo il buon duce Goffrido. 336. Contra costor colui, che splebde Solo, S'apparecchiua. 346. Te Solo aspetto. 226. Te Solo in colpo. 212.

SOLO adue: cioè Solamente, & alcuna uolta ual Per che. Et un péfier, che Solo angoscia dalle. 13. Se forse ogni sna gioia Nel suo bel uso è Solo. 103. Et Solo ad una imagine m'attegno. 117. Amor, che Solo i cor leggiadri inuiesca. 139. Quel, che Solo il puo far, l'ha posto in mano. 142. Quel puo Solo addolor la dogliamia. 174. Solo al mondo paese almo felice. 175. Virile Alessandrio) se Pírgotele, o Lisippo L'ingagliar Solo. 178. quelle mani eburne Solo uer me crudeli a si gran torto; 179. Ne di Lucretra) le bisognasse Ferro, & non le bastasse il dolor Solo. 195. Et questo Solo anchor qui mi mi mantene. 204. Ne me strò tanta, & si alta uirtute Solo per infiammar nostro desio. 210. Perche d'ogni mio mal te Solo in colpo. 212. Te solo aspetto. 226. Salto in qual, he fama Solo per me. 268. In costor uó hai tu ragion alcuna, Et in me poca,

- poca, Solo in questa spoglia Rispose qlla, &c. 315. Quel man
cò Solo. 324. Non alcun mal, che Solo il tēpo meice. 350. Ma
è Solo, in presente, & hora, & hoggi. 351. Solo, ou'io era tra bo
schetti, & colli, & si puo ancho intendere per scōpagnato. 56.
- S O L O N** da Salamina, l'uno de sette faui di Grecia. Vedi
Solon di cui fu l'util pianta, &c. 339.
- Solue**, ciot disfa. Et nō pur q̃l di fuori il tēpo solue Ma, &c. 347.
- Soluer**, per sciogliere, liberare, & per disfare, rōpere, o guastare, &
alcuna uolta per chiarire, ciot leuar di dubbio. Send'io torna
to a soluer il digiuno. i. scioglier, o rompere, o satifsare. 179.
- S O M A**, il peso, il carico, &c. E' d'altri homeri Soma che da
tuoi. 3. E' l'uicario di Christo con la Soma De le chiaui, & del
manto. 20. Si graueamente è oppressa, e di tal Soma. 45. Gra
ue Soma è un mal fio a mantenerlo. 86. perle. & robini, & oro
Quasi uil Soma egualmente dispregi. 196. oue deposto) De
miei dolci pensier l'antica Soma. 234.
- Et meta: in uece del corpo. Volando al ciel con la terrena
Soma. 13.
- S O M E**, ciot carichi, pesi, &c. & così scossa Voce rimasi de
l'antiche Some. 17. Per fuggir de sospir si graui Some. 69.
- Sgōbra da te queste dannose Some. 113. Et ei, questo m'auen
per l'aspre Some. 282.
- S O M M** in uece di Sommo. Hauendo in quel Summ'huom
tutto'l cor messo. 288.
- S O M M A**, ciot alta, singulare, &c. Ben uenne a deliarmarmi un
grāde amico Per Somma, & ineffabil cortesia. 74. Fu per Sō
ma beltà uil uoglia spenta? 134. Cō Somma cortesia, Somma
honestate. 273. V'era con castità Somma belrate. 310.
- S O M M A** in uece di moltitudine. Quand'un cor tante in se
uirtuti accolte? Ben che la Somma è di mia morte rea. i. la
moltitudine di tante uirtuti. 136.
- I N S O M M A**, che ual infine. uedi al suo luogo.
- Sommerfo**, i. affondato, &c. Hor uolge signor mio l'undecim^o
anno, Ch'i fui sommerfo al dispietato giogo. i. soggiogato da
le man d'amore. 53.
- S O M M I** in uece di Alti, &c. Oue son gli alti nomi, e i Som
mi pregi, &c. 332.
- Sommi**, ciot mi son. & sommi accorto, Che questo e' l colpo. 69.

SOMMO, che ual altissimo, singularis: grandis: &c. **Sommo**
Diletto. 65. 175. 194. Seggio. 186. Ben. 83. Piacer. 146. 203.
Padre. 178. 276. Desin. 185. 247. Sole. 228. 275. Duce. 281.
Amor. 290. Choro. 350.

SOMMO BEN, in uece di Dio. Che mètre'l segui al **Somo**
Ben t' inuia. 7. Ch' i ueggia iui presente il **Sommo bene**. 350.

A L SOMMO, cioè in Sommità. uedi al suo luogo.

Son in uece di **sono**, nel numero del men. Per cui sola dal módo
son diuiso. Mentr'io son a mirarui intento, & fiso. **Quand'io**
son tutto uolto in quella parte. 9. Ch' i nõ son forte ad aspet-
tar la luce. 10. Di ch'io son fatto a molta gente essemplio. Las-
so che sentche fui. 13. i non son forse, chi tu credi. 15. Non son
mio nõ. 16. Et io son un di quei. 33. Ond'io son si lōrano. 35.
Ch' i son gia pur crescendo in questa uoglia Ben presso al de-
cim'anno. 43. & di cio son contento. 53. &c.

Son, nel numero de piu. gliocchi) Che di lagrime sō fatti uscio,
uaro. 2. L'hore del pianto, che son gia uicine. 7. Son anima-
li, &c. 10. che mille pēne Ne son gia stanche. 13. Et le lagrime)
Son giunte innanzi, a la pietà superna. 21. Da me son fatti i
miei pensier diuerſi. Che men son dritte al ciel tutt'altre stra-
de. 26. & l'hore son si pronte. 31. Le uite son si corte. 32. Ch'a
Gioue tolte son l'arme di mano. Per cui lagrime molte son
gia sparte. 37. Perche di & notte gliocchi miei son molli. 43.
L'anime; che la su son cittadine. Quasi spelonca di ladron
son fatti. 46. Mie uenture al uenir son tarde, & pigre. 50. &c.

Sone suono, del uerbo sonare. uedi **Suone**.

SONNO il dormire Lat: **Somnus**. La gola, e'l **Sonno**, & l'otio
se piume. La donna, che colui ch'a te ne'nua Spesso dal **Son-**
no lagrimando desta. 4. Lagrima anchor non mi bagnaua il
petto, Ne rompea il **Sonno**. 13. Gionſe nel cor non per l'usa-
ta uia; Che'l **Sonno** tenea chiusa. 29. Non spero, che giamai
dal pigro **Sonno** Moua la testa. 45. & puo turbarmi il **Son-**
no, Ma romper nõ. 75. Et le fere, & gli augelli il **Sonno** affre-
na. 138. Solea lontana in **Sonno** consolarne Madonna. 189.
Mentre le parla Non rompe'l **Sonno** suo. 192. Dormito hai
bella donna un breue **Sonno**. 244. Fuggito è'l **Sonno** a le
mie crude notti. 249. Gia suo' tu far il mio **Sonno** almen de-
gno. 256. Sciolta dal **Sonno** a se stessa ritorna. 261. Et dopo

- Questo si parte ella, e' il Sonno. 264. & le mie notti il Sonno
 Sbandiro. 267. Vinto dal Sonno uidi una gran luce. 281.
 Amor, e' il Sonno, & una uedouetta Vince Olopherne. 295.
Sono del uerbo esser, & prima nel numero del meno. Quàd'era
 in parte altr'huom da quel, ch'i sono. 1. E i duo mi trasfor-
 maro in quel, ch'i sono. 14. Da lor conosco l'esser, ou'io so-
 no. 53. Che parlo? o doue sono? 58. Et quel poco ch'i so-
 no, Mi fa, &c. 68. Sennuccio i uo che sappi in qual maniera
 Trattato sono. 92. Io per me sono un'ombra. 98. Ne prim'an-
 ni abbagliano, & sono anchora. 172. Canzon qui sono. 200.
 Et sono in non molt'anni si dimesso, &c. 260. Spirto ignu-
 do sono. 264. ma uero amico Ti sono. 282. Et sento quel
 ch'io sono. 349.
 Et nel numero plu: Qua sono stati gli anni. 6. Oue i raggi
 d'amor si caldi sono. 34. & le parole fai Sono imperfette.
 41. gliocchi lucenti Sono il mio segno. 67. I miei pensier in
 uoi stanchi non sono. 69. L'atto soauo) Sono spariti. 224.
 E'n belle donne honeste atti soauo Sono un deserto. 230. Et
 come sono in stabili sue rote. 299. Scilla, & Cariddi, quàd'ira-
 te sono. 308. Pòrtici) Hor sono ignudi, miseri, & mendici. 316.
 O felici quell'anime, che'n uia Sono, o faranno di uenir al fi-
 ne. 351. Come sono ingannate le persone. 352.
SONO, & SVONO, la uoce il romore, &c. uedi Suono.
 Sono preterito del uerbo sonare. & non sono poi Squilla. 267.
 Sonfen', ciot se ne sono. I di miei piu correnti, che saetta Son-
 fen' andati. 278.
SOPHISMI; & nel fin: si dice Sophismo, o Sophisma, sono
 spetie di Sillogismi, ciot ragioni, & argomenti fallaci, & che
 palano ueri. Facendo contra'l uer arme & Sophismi. 340.
SOPHONISBA; figlia di Alidrubale. & moglie di Siphace
 Re di Numidia; & dopoi fatta sposa di Masinissa Re di Ma-
 sil; che per non esser condotta uiua nel triumpho da Roma-
 ni col ueleno mandatole da Masinissa per nò potergli senar
 la fede, che promessa gli hauea, si diede la morte. Pon, di si'l
 cor'o Sophonisba in pace, & quel che segue. 239.
SOPR', & SOUR', in uece di Sopra, & di Soura quando ui se-
 gue uocale. Sopr'un carro di foco. 281. hor Sopr'un fasso af-
 fito, 292. Sopr'Ano, &c. 312.

SOPRA. & **SOVRA**, l'uno & l'altro si dice, & Lat: super. &
Sopre usò in rima il Petrarca. uedi al suo luogo. Sopra l'her-
ba. 16. 30. 116. 152. Sopra la neue. 28. Et Sopra l'buon Saul
cangiò le eiglia. 38. Sopra l'acque. 39. 57. Sopra i piu sogget-
ti. 53. chi Sopra l' uer l'estima. 54. Sopra gli altri amanti. 58.
Occhi Sopra l'mortal corso sereni. 61. Di Sopra l'limitar. 99.
Sopra l'collo. 109. Sopra l'cielo. 119. 256. 269. Sopra l'cer-
chio. 181. Sopra l'mio cor. 190. Sopra l'ghiaaccio. 208. Sopra l'
riso. 352. Cose Sopra natura. 153. Sopra gli homeri. 281. So-
pra l'amante. 299. Sopra le donne. 309. Apollo & Esculapio
gli son Sopra. 340. di ch'io Sopra dissi. 346.

SOPRA senza la Di. De la sua gratia Sopra me non pio-
ue. 140. Et s'amor Sopra me la fa sì forte. 148. Indarno hor
Sopra me tua forza adopre. 208. Per uendicar suoi danni So-
pra noi. 85. uedi la regola alla particella Di.

DI SOPRA Di sopra. & Soura, uedi a gli suoi luoghi.

SOPRAGIUNTA, a. giunta, o accolta all'improviso Ne
mai nascose il ciel si folta nebbia Che Sopragiunta dal furor
de uenti Non fuggissi da i poggi, & da le ualli. 55.

SOPRANA, & Sourana, cioè somma. principale, &c. Così
giungendo a la città Soprana. 111. Roma. 313.

SOPRE cioè Di Sopre uedi alla particella Di.

SORDA, quella, che non ode. Et io ne prego amor, & quella
Sorda. Che mi lascio de suoi color dipinto. 1. morte. 31. Che
sol trouo pierà Sorda com'aspe. 166. E'n uer si tento Sorda,
& rigid'alma. 184. la mia Sorda mente. 220. ou'ogni orec-
chia è Sorda. 222. Pregate, non mi sia più Sorda morte. 251.
I son colei, che si importuna, & fera Chiamata son da uoi, &
Sorda, & cieca. 1. morte. 315.

SORDI. Ingegni Sordi. 194. Sordi mortali. 350.

SORDO. ma l'ingordo Voler, ch'è, cieco, & Sordo. 121. al
mondo cieco. & Sordo. 243. Ad ogni altro piacer cieco era,
& Sordo. 297.

SORELLA, Sorore, & Sirocchia Et sua Sorella par, che si ri-
noue Nel bel guardo d'Apollo. 1. G. nonne, cioè l'Paeia, altri
intendono la Luna. 37. Canzon l'una Sorella è poco innan-
zi. 1. l'altra canzone che fu la prima. 66. S'i l'dissi, unqua non
meglia gliocchi miei Sol chiaro, o tua Sorella. 1. la Luna. 160.

- & Progne riède Con la Sorella al suo dolce negotio. 1. con Philomena. 305. Che l'una hebbe, & Theseo l'altra Sorella. Hippolita amazzone. 335.
- S O R E L L E.** Vedi'l famoso) Preso menar fra due Sorelle morte. Arianna, & Phedra intendendo. 285.
- S O R G A** fonte di Normandia, così detta da l'abondeno'l Sorger dell'acqua; celebre per le lode de gli antichi, per la fertilità de pesci, & per la bontà de l'herbe, ma molto più illustre per lo nostro Petrarca, che iui habitante s'innamorò di Madonna Laura tanto degnamente da lui celebrata. & Sorga è fiume, che nasce della sopradetta fonte. In una chiusa ualle, ond' esce Sorga Si sta. 123. Anchor m'hauria tra suoi bei colli foschi Sorga. 194. o d'altra diua; Che del più chiaro fondo di Sorga esca. 216. Mira'l gran Sasso, donde Sorga nasce, Et uedraui un; 228. Quella; per cui con Sorga ho cangiato Arno. 229.
- Sorge,** & Surge ch'è proprio dell'acque, alcuna uolta sta per nascere & per crescere. uedi Surge.
- Sorgea.** Chiara fontana in quel medesimo bosco Sorgea d'un sasso. 238.
- Sorgi.** Et tu pur uia di poggio in poggio sorgi i cresci, scendi, aumenti, &c. 138.
- S O R I A** regione; dal Levante ha l'India, dal Ponente Tigre fiume, dal Mezo di Media, da Settentrione il mar Caucaſo; Et secondo Plinio due sono le Sirie una in Palistina, & l'altra in Antiochia. Et sospirando il regno di Soria. 290.
- Sorimonta.** cioè malza, o monta, & ascende di sopra: Poi che sorimonta riscaldando il Sole. 107.
- S O R' O R,** la Sorella, la Sirocchia. Come a noi'l sol, se sua Soror l'adombra. 1. la Luna. 244.
- Sorride.** i. sogghigna, ride pianamente. Che quando sospirando ella sorride M'infiamma si. 108. Sol quando parla, o uer quando sorride. 148. Et di sue belle spoglie Sèco sorride. 205.
- Sorridendo.** i. ridendo piano: dal Lat: subrideo. Ella allhor seridendo. 270. La mia risposta sorridendo disse O figliuol mio, &c. 283. In tanto il nostro & suo amico si mite Sorridendo con lei ne la gran calca. 290.
- Sorriſe.** Qui disse una parola; & qui sorriſe. 91.

Sortillogi. destind, dispoſe . Perche a ſi altro grado il ciel ſortillogi
Che, &c. 329.

S O R T E, cioè Fortuna, caſo, auentura, diſgratia . & pigliaſi in
buonà ; & in mala parte ; come buona , & triſta ſorte alcuna
uolta ſignifica qualità, conditione, ſpetie, generatione, &c. Ai
doloroſa Sorte. 61. Per ch'ogni mia fortuna, ogni mia Sorte,
&c. 142. O per mia colpa, o per maluagia Sorte. 148. ſi dolce
è mia Sorte. 165. Tal fu mia ſtella, & tal mia cruda Sorte. 171.
Imi niuea di mia Sorte còtento. 178. O bel uiſo a me dato in
dura Sorte. 191. Ch'i poſto inuidia ad ogni eſtrema Sorte.
224. Quant' inuidia a quell'anime, che'n Sorte Hanno hor
ſua ſanta , & dolce compagnia. 225. Et tutta notte par che
m'accompagne Et mi ramente la mia dura Sorte. 231. Et mi
fe ſoſpirar ſua dura Sorte. 237. Fin che mia dura Sorte inui-
dia n'hebbe. 247. Et hor nouellamente in ogni uena Intrò
di lei, che m'era data in Sorte. 261. Che per alto deſtin ti uen-
ne in Sorte. 273. & l'altro è Achille, C'hebbe in ſuo amor
affai doglioſa Sorte. 285. Stratonica è'l ſuo nome ; & noſtra
Sorte, Come uedi è indiuiſa. 291. Et quella Greca) Per morir
netta , & fuggir dura Sorte. 312.

S O R T I, il plu: di Sorte . Coſi ſon le ſue Sorti a ciaſcun
ſiſſe. 150.

S O S P E T T I. Già incominciua a prender ſecurtade La mia
cara nemica) De ſuo Soſpetti. 237.

S O S P E T T O , la Soſpitione . pero n'andaſi Secur ſen-
za Soſpetto. 2. Libere in pace) Senza Soſpetto di trouar tra-
uita Coſa , &c. 4. ma pur lenza Soſpetto In ſin a l'uſcio del
ſuo albergo coſſi. 99. Sempre pien di dolore , & di Soſpet-
to. 143. Quante ſiate ſol pien di Soſpetto Per luoghi om-
broſi , &c. 216. (Ne mai pietoſa madre) Die con tanti ſoſpir,
con tal Soſpetto In dubbio ſtato ſi fedel conſiglio. 218. on-
de Soſpetto Non fora il ragionar del mio mal ſeco. 233. È'l
gionene Thoſcan ; che non aſcoſe Le belle piaghe, che'l ſer
non Soſpetto, &c. 313.

Soſpinſe ; cioè ſpinſe innanzi ; fece ſollecito . L'ira Tideo a
tal rabbia Soſpinſe ; Che. 178. Ch'ambo noſ, me ſoſpinſe,
& te ritenne. 322.

Sospinto, Spinto, pinto. ciot cacciato auanti. Poscia che mia fortuna in forza altrui M'hebbe sospinto. 300. Et quel ch'armato sol disse il monte, Onde poi fu sospinto .i. del qual monte fu gittato. 329.

S O S P I R. sim: in uece di Sospiro. E'n te dolce Sospir l'alma s'acquera. meta. ciot dolcemente sospirando l'alma. 236.

S O S P I R. nel plus ciot in uece di Sospiri. Non ho mai tregua di Sospir col Sole. 11. Per fuggir de Sospir si graui somme. 69. Di Sospir molti mi sgombraua il petto. 71. Et mi sia di Sospir tanto cortese Quanto bisognaua a disfogare'l core. 79. E'nfiniti Sospir del mio cor tolse. 87. In una ualle) Ch'è refrigerio de Sospir miei lasi. 94. Et presta a miei Sospir si largo uolo. 103. Con Sospir mi rimembra. 104. Ne'l nome d'altra n'è Sospir miei chiamo. Piacemi almen, ch'è miei Sospir sien, quali Sopra'l Teuero, l'Arno. 110. Pafco'l cor di Sospir, ch'altro non chiede. 117. Lagrime rare, & Sospir lunghi, & rari. 134. Fiamma i Sospir, le lagrime cristallo. 135. Tal d'armati Sospir conduce stuolo. 141. La uela rompe un uento humido eterno Di Sospir, &c. 151. S'i'l dissi; co i Sospir quant'io mai fei, Sia pietà per me morta. 160. Co i Sospir soauemente rotti. 168. Vomer di penna con Sospir del fianco. 176. Sospir del petto, & de gliocchi escon onde Da bagnar l'herbe, & da crollare i boschi. 181. Di si lontano a Sospir miei risponde. 215. Rompendo co i Sospir l'aere da presso. 216. Ne donna) Die con tanti Sospir con tal Sospetto) si fidel consiglio. 218. I ho pien di Sospir quest'aere tutto. 219. S'io hauesse pensato, che si care Fossin le uoci de Sospir miei in rima. 222. Aria de miei Sospir calda & serena. 226. fofs'io con loro fuor de Sospir. 232. I miei graui Sospir non uanno in rima. 249. Che de nostri Sospir nulla gli calse. 288.

Sospira; ciot trahe spirito dal profondo del petto; o per causa di dolore, di solitudine o d'altra cagione. Si, che molti anni Europa ne sospira. 21. Per lei sospira l'Alma. 25. Et come spesso indarno si sospira. 29. Sospira, & fuda a Popera Vulcanico. 37. Che porà dir, chi per amor sospira. 52. Felice l'alma, che per noi sospira. 61. Hor di tua lōranza si sospira. 117.

Per cui tanto si piagne, & si sospira. 124. Chi nò sa, come dol-
ce ella sospira. 136. Dovunque io son di & notte si sospira.
202. Seco sorride & sol di te sospira. 205. L'alma, che tanta
luce non sostenne Sospira. 217. Fiso mira pur me; parte so-
spira. 261. & ella il uolto Con le sue man m'alsiuga; & poi so-
spira Dolcemente. 264. Giace oltra, oue l'Egeo sospira, &
piagne Vu' Isoletta. 303. Non Moncibel, s' Encelado so-
spira. 311.

Sospirai. Et allhor sospirai uerso'l mio fine. 73.

Sospirando. Che sospirando uo di riuu in riuu. 27. In libertà ri-
torno sospirando. 70. Onde piu uolte sospirando indietro
Di si, &c. 1. considerando il tempo passato. 78. Ch'i dicea so-
spirando Qui come uenn'io? 106. Che quando sospirando
ella sorride M'infiamma. 108. Et in questa trappasso sospiran-
do. 115. Et ud' Sospirado dir parole; Che. 134. Giunto Alef-
sandro a la famosa tomba Del fiero Achille sospirando disse
O fortunato, &c. 150. Forse anchor fia; chi sospirando dica)
assai sostenne, &c. 159. Ma sospirando andai mattino, & sera.
181. Dicea ridendo, & sospirando insieme. 187. L'aura; che)
Suentemente sospirando moue. 187. Et parte d'un cor saggio
sospirando. 193. Et dico sospirando iui è Laura hora. 221. Et
ella haurebbe a me forse risposto Qualche santa parola so-
spirando. 234. Et sospirando il regno di Soria. 290. Rimasi
granè, & sospirando andai. 391. Et quella man) A me parlan-
do, & sospirando porse. 320. Poi disse sospirando mai di uiso
Da te non tu'l mio cor. 323.

Sospirar per mandar fuor sospiri del petto. Che m'ha sforzato
a sospirar mai sempre. 66. Il sempre sospirar nulla rileua. 96.
Perche da sospirar sempre ritroue. 153. Se lagrimar, & sospi-
rar mai sempre Pascendosi, &c. 174. Luoghi da sospirar ripo-
sti & fidi. 215. S'io hauesse pensato, che si care Folsin le voci)
Fatte l'hauret dal sospirar mio prima In numero, &c. Ch'al-
tro che sospirar nulla m'auanza. 222. Et mi te sospirar sua
dura sorte. 237. Che mi fea lieto, & sospirar souente. 241.

Sospirate. Non sospirate. 32. O uoi, che sospirate a miglior not-
ti. 251.

Sospirato. Pero e'ho sospirato sì gran tempo. 58.

Sospire. Chi sa pensar il uer, tacito estimo, Ch'ogni stil uin-

ce; & poi sospire, adunque, Beati, &c. 230.

SOSPIRI il plu: di Sospito. Voi, ch'ascoltate in rime sparse
 il suono Di quei Sospiri. a 1. Quand'io mouo i Sospiri a chia
 mar uoi. 4. giunga al mio dolore Aleun soccorso di tardi So
 spiri. 6. Cò un uento angosciolo de Sospiri. 9. & quasi in ogni
 ualle Ribombi'l suon de miei tardi Sospiri. 13. Piu folta schie
 ra di Sospiri accoglia. 33. Per quella ; ch'alcun tempo mosse
 in uano i suoi Sospiri. 38. Et uoi si pronti) Sospiri allhor tra
 hete lenti, & rotti. 41. I miei Sospiri a me perche non tolti.
 Quando che fia? 43. Chiamando ho (sparte) E i Sospiri, &
 le lagrime, e'l desio. 52. Et de la lunga guerra de Sospiri. 81.
 I miei Sospiri piu benigno calle, Haurian. 94. Rimanfi adie
 tro il sestodecim'anno De miei Sospiri. 95. Diuò perche i So
 spiri Parlando han tregua. 107. Ch'al duro fianco il di mille
 Sospiri Trarrei per forza. 118. Che fanno meco homai que
 sti Sospiri? 311. Ite caldi Sospiri al freddo core. 133. e'nfringe
 Sue uoci uiue, & suoi santi Sospiri. 135. Ned ella) Torrà giam
 mai, ne per sembiante oscuro Le mie speranze, e i miei dolci
 Sospiri. 142. Pianto, Sospiri, & morte. 165. Pur lagrime, & So
 spiri, & dolor merco. 167. Ma Sospiri & lamenti in fin a l'al
 ba. 174. Ma lagrimosa pioggia, & fieri uenti D'infiniti So
 spiri. 180. Temprar potes'io in si soau note I miei Sospiri.
 183. & in Sospiri, e'n rime Stogo'l mio incarco. 190. Se quel
 l'aura soaue de Sospiri Ch'ì odo di colei. 218. tornano i piu
 graui Sospiri, che del cor profondo tragge. 230. Con che ho
 nesti Sospiri l'haurai detto Le mie lunghe fatiche. 233. ouo
 solean far nido Gli alti pensieri, e i miei Sospiri ardenti. 234.
 Et parole, & Sospiri ancho ne elice? 236. E i soau Sospiri, e'l
 dolce stile, Che solea risonar. 248. Che piacer mi facea i So
 spiri, e'l pianto. 250. Ond'ì spero, che'n fin al ciel si doglia
 De miei tanti Sospiri. 252. Quinci nascon le lagrime e i mar
 tiri, Le parole, e i Sospiri. 267. Et formaut i Sospiri, & le pa
 role Viue. 273. La lingua, e'l cor, le lagrime, e i Sospiri. 279.
 Nel tempo, che rinoua i miei Sospiri. 291. Odi i pianti, e i So
 spiri, odi le strida De le miserie accese. 296. So fra lunghi So
 spiri, & breue risa Stato, uoglia cangiar. 299. Et so i costumi,
 & lor Sospiri, e i canti. 300. Et fra tanti Sospiri, & tanti lutt
 Tacita, & lieta sola si siede. 319.

Sospiri. In guisa che sospiri Si dolcemente. 105. Ne le dispiaccia,
che per lei sospiri. 139.

SOSPIRO. Prega Senuccio mio, quando'l luedrai
Di qualche lagrimetta, o d'un Sospiro. 90. E i uaghi spirti in
un Sospiro accoglie. 140. Ma in fin a qui niente m'irileua Pre-
go, o Sospiro, o lagrimar, ch'io faccia. 196. Onde'l primo So-
piro Mi giunse al cor. 240.

Sospiro. Che gia ui sfida amor, ond'io sospiro. 7. S'al princi-
pio) Del quartodecim'anno, ch'io sospiro. 72. Appressan-
dosi un poco A quella fredda, ch'io sempre sospiro. 122. In
quel bel viso, ch'io sospiro, & bramo. 193.

Sostegno, cioè sosteni, o mantenga. Laccio, che nullo sfor-
zo, è chi sostegna. 149.

SOSTEGNO, il sostéraméto, l'aiuto, il notriméto. Per Sostegno
di me doppia colóna. 158. Ousato di mia vita Sostegno. 256.

Sostengo, in uoce di Sostengo, cioè patisco, sostento, &c. Seco mi
tra si, ch'io non sostengo. Alcuu gioco men graue. 24.

Sostengo, i. porto, sopporto, o patisco. Così ne la tempesta Ch'io
sostengo d'amor. 67. Ne mai peso fu graue, Quanto quel,
ch'io sostengo in tale stato. 201.

Sostene, & sostiene presente. cioè sopporta, soffre, &c. Et se con-
tra tuo stil ella sostiene D'esser molto pregata. 17. Cercate
dunque fonte piu tranquillo; Che'l mio d'ogni lior sostiene
inopia. i. patisce. 19. Occhi piangete, accompagnate il core;
Che di uostro fallir morte sostiene. 75. Ma tolga il mondo
tristo, che'l sostiene. i. sopporta, o regge. 124. L'alma, che tan-
ta luce non sostiene, Sospira. i. sopporta. 217. L'esser mio, gli
risposi, non sostiene Tanto conioitor. 287.

Sostene, preterito. i. mantene, sostentò, &c. Et per uirtu de l'amo-
rosa ipeme Che ti Sostenne ne la uita acerba. 30. Questa spe-
ranza mi sostenne un tempo. 51. assai sostenne Per bellissimo
amor quest'al suo tempo. i. sofferse. 159. Morir inanzi che
seruir sostenne. i. uolle, o sofferse, o pati', &c. 289. Poi seguì
quel, che d'altrui sostenne. i. pati'. 303.

Sosterei, i. patirei, soffrirei, &c. & sosterréi Quando'l ciel ne sa-
pella Girmen con ella in su'l carro d'Helia. 161.

Sostien, i. sopporta, nò ti sia graue. Sostien, ch'io uada, oue'l pia-
cer mi spigne. 61. & hor sostien, ch'io arda Senza alcun refri-

gerio.1.comporta.soffre,&c.256.

SOTT' in uece di Sotto. Ne giamai neue Sott'al sol disparue.
16. Giouene dóna Sott'un uerde lauro. 26. Sott'un gran fasso
In una chiula ualle, &c. 123. una rete D'oro, & di perle tefe
sott'un ramo. 147. Celi un huom uiuo, o Sott'un picciol ue-
lo. 148. Et hor Sott'acqua, & hor alto uolare. 292.

SOTTERRA. 1. sotto terra, nome senza numero del piu,
cioè habitatione sotterranea, Ma io farò Sotterra in secca sel-
ua. 12. Che la uera è Sotterra, anzi nel cielo. 214. L'una è nel
ciel) L'altra Sotterra. 224. Ella'l se ne portò Sotterra, e'n cie-
lo Ou'hor triompha. 232.

Sotterrare per sepellire, piantare, porre, o ficcar sotto terra.

SOTTIL, in uece di Sottile. Vidi scia Sottil tesser Chri-
stippo. 342.

SOTTILE, ual exille, &c. Lat: grailis, subtilis, tenuis, &c.
D'amor tragge indi un liquido Sottile Foco. 1. elsèdo egli a-
geuole a penetrar. 149. Nò habbi'a schiso il mio dir troppo
humile Degna d'assai piu alto, & piu Sottile. 1. acuto, &c. 188.

SOTTILI. Le man bianche, & Sottili. 34.

SOTTO & Di sotto adue: il suo cōtrario è sopra, & disopra.
Lat: sub, subter, subius. Sotto'l piu ardente sol. 19. Che nò pur
Sotto bēde Alberga amor. 24. Se si pò fassè Sotto'l quarto ni-
do. 24. Su'l duro legno, o Sotto l'aspre gōne. 43. Sotto'l cui
giogo giamai nò respìro. 72. Io son' si stāco Sotto'l fascio an-
tico. 73. Al destinato di, Sotto q'll' arme, Che. 82. sua passion
Sotto'l cōtrario manto Ricopre. 84. Mai nò uedute piu sot-
to le stelle. 136. Fera stella) Sotto ch'io nacqui. 144. L'erba
uerde) Spari Sotto q'll' elce. 153. un piu gentile Stato del mio
nò è Sotto la luna. 177. Che tanti affanni huò mai Sutto la lu-
na Nò soffersè. 181. Che Sotto le sue ali il mio cor tenne. 236.
Ch'amor mostromi Sotto q'l bel ciglio. 247. Qual nò si ue-
drà mai Sotto la luna. Si l'hauea Sotto l'ali mie cōdutto. 268
Sotto qual si triòpha. 275. Sotto mille catene, & mille chiau.
L'altro è colui, che piāse Sotto Antādno La morte di Creusa.
284. Brēno, Sotto cui caddè gēte molta, Et poi cadd'ei sot-
to'l famoso rēpio. 333. Dapoi che sotto'l ciel cosa non uidi
Stabile, & ferma. 349. E'n disparte color, che Sotto'l freno
Di modesta fortuna, &c. 353.

- SOTTOSOPRA**, & Sozzopra. uale alla riuersa. Lat: Inuer-
so ordine. Et funne'l mondo Sottosopra uolto. 285.
- Sottragge**, & sottrahe. libera, rimoue. Et mi sottragge al foco
de martiri. 9. E'l suon che mi sottragge ogni altra cura. 88.
e'l cor sottragge A quel dolce pensier, he'n uita il tene. 175.
- Sottraghi**. Che mi sottraghi a sì penose notti. 249.
- Souene**. uien in memoria. Non ti souen di quell'ultima Sera
Die'ella. non ti ricordati. 189.
- Souene**. ricorda. Et hor di quel, ch'i ho letto mi souene. mi
ramenta. 50.
- SOVENTE** adue: ual spesso, & spesse uolte. onde Souente
Di me medesimo meco mi uergogno. 21. come Souete Per le
cose dubbiose altri s'auanza. 29. Fanno noia Souente. & a le
danno. 47. Vedete ben quanti color depinge Amor Souen-
te in mezzo del mio uolto. 61. Perche non piu Souente Mira-
te. 62. done Souente Fosti smarrito. 83. che Souente in giro
Gira'l tormeto. 115. E'l bel uiso uedrei cangiar Souente. 118.
Ma di sospir mi fa destriar Souente. 128. Anchor torna Souen-
te a trarne fore Lagrime rate. 134. & non è cosa; Che si uo-
lentier pensi, & si Souente. 189. Alma felice; che Souente tor-
ni A consolar, &c. 216. Che mi fa lieto, & sospirar Sou. 241.
- SOVERCHIA**, & Soperchia, ual soprabondante, molto
grande, &c. Souerchia Via. 47. Dolcezza. 66.
- SOVERCHIE** Voglie. i. soprabondante, &c. 205.
- SOVERCHIO** adue: ciot molto grande, soprabondante.
Destar Souerchio. 59. Souerchio O. goglio. 86. Affanno. 89.
Piacere. 128. Lume. 188. Et quando l' adue: ciot Di Souerchio,
&c. uale soprabondantemente, &c.
- SOVR', & Sopr'**, in uece di Soura. tanto Sour' ogni stato exal-
tar, &c. 2. Mi riuedran Sour' un roscel corrente. 117. se non so-
la colei, Che Sour' ogni altra. 158. Facendo lei Sour' ogni al-
tra gentile. 187. che Sour' ogni altra meti. 196.
- SOVRA**, & Sopra, il cui cōtrario è sotto uedi la regola a Ver-
so prep: E i piedi) Diuentar due radici Sopra l'onde. 14. In
ogni parte, & pur Soura'l mio fianco. 70. Noua angetta
Soura l'ale accorta. 89. Vna pioggia di fior Soura'l suo grem-
bo. 106. & la morte n'è Soura le spalle. 114. Che luce Soura
quanti'l sol ne scalda. 129. Et le chiome) Alhora scialte, &

Soura or terso bionde. 155. Soura dure onde al lume de la Luna. 182. Et alzaua'l mio stile Soura di se, dou'hor non poria gire. 208. Ma Soura'l mortal modo fatti adorni. 216. & per forza è fatto donno Soura miei spirti. 267. uedi Sopra. & uedi la regola alla prepositione Di.

S O V R A O, & Sopran, che ual Sommo. Hor hai spogliata nostra uita, & scossa D'ogni ornamento, & del Souran suo honore. 244.

S O V R A N O, & Soprano; ual sommo, principale, &c. Il figliuol di Latona hauea gia noue Volte guardato dal balcon Sourano. 1. dalla sommità del cielo, &c. 26. uedi Soprana.

Sourastar, & soprastare per indugiare, star sopra di se cioè star sospeso. Ma'l sourastar ne la pregion terrestre Cagion m'è lasso d'infiniti mali. 76.

S P A D A; il braudo arma nota. ueggendo quella Spada scintilla, Che fece al signor mio sì lunga guerra. Et per lesu cingete homai la Spada. 20. Col Tedesco furor la Spada cinge. 22. L'amata Spada in se stessa contorse. 26. Non riponete l'honorata Spada. 85. Amor regge suo imperio senza Spada. 86. a cui la lingua, Lancia, & Spada fu sempre, & scudo, & elmo. 302.

Et metta; in uece della Falze, l'ho condotto al fin la gente Greca Con la mia Spada la qual punge, & secca. 315.

S P A D E. Che fan qui tante pellegrine Spade. 1. torrestiere, barbare, &c. 111. Vedi qui ben fra quante Spade, & lance Amor, il sonno, & una uedouetta)Vince Olophern. 295.

S P A G N A, & Hispagna. Metello dico)Et di Creti, & di Spagna addusser prede. 331. & tre Cesari Augusti, un d'Aphrica, un di Spagna un Loteringo. 336. uedi Hispagna.

S P A L L E, gli Homeri; i Terghi come uo' Dente. Et un pensier)Tal; ch'ad ogni altro fa uoltar le Spalle. 13. Per farui al bel desio uolger le Spalle. 19. Ch'al cieco mondo ha già uolte le Spalle. 21. Et lasci Hispagna dietro a le sue Spalle. 43. quel peccchio mauro, Che fa con le sue Spalle ombra a Marocco. 44. Teneffe uolto per natura schiua A Roma il uiso, & a Babel le Spalle. 94. Et sì, come la uita Fugge, & la morte n'è soura le spalle. 114. E'l di dopo le Spalle e i mesi gai, 274. Penitenza, & dolor dopo le Spalle. 304. quel gran Phi-

Isteo A cui tutto Israel daua le Spalle. 310.
S P A L M A T I Legni, id est,onti di feuo nel fondo aceto uadi-
 no piu ueloci soua l'acque. Ne per tranquillo mar legni
 Spalmati. 231.
 Spaline. i. si ponga in ordine, si apparecchi, per solcar l'onde del
 mare. Che gioua adunque, perche tutta spalme La mia bar-
 chetta, poi che'n fra gli seogli è ritenuta. 199.
 Spande, & sparge. Quanto mal p lo módo haggi si spande. 123.
 Spando, ma meglio spargo. Quato piu desiose l'ali spado. 124.
 Sparga, & spanda. Cercar gente & gradire, Che sparga'l sangue,
 & uenda l'alma a prezzo. 112.
 Spargan. Che le lagrime mie si spargon sole. 9.
 Sparge, & spande. Et quando'l uerno sparge le pruine. 63. L'escia
 su'l seme, ch'egli sparge, & metea. 47. Et poi si sparge per le
 uene il sangue. 299.
 Spargea, & spadea. le chiome) Le quali ella spargea si dolcemen-
 te. 155. & l'acque fresche, & dolci Spargea soauemente mor-
 morando. 238. Spargea per l'aere il dolce estiuo gielo. 320.
 Spargendo, & spandendo. Al cader d'una pianta) Spargendo a
 terra le sue foglie eccelse. 234.
 Sparger, & Spander, per gittare. diffondere, uersare, riuersare, &c.
 Perche sparger al ciel si spelsi preghi. 58.
 Spargi. & spargi quel dolce oro, Et poi'l raccogli. 176. Spargi
 con le tue man le chiome al uento. 209.
 Spargo, meglio che spando. Per lagrime. ch'io spargo a mille a
 mille. 49. Forse che'ndarno mie parole spargo. 345.
 Sparir per sinarire. Lat: euanesce, & per nascondere. E'l caldo
 fa sparir le neui e'l ghiaccio. i. risoluer. 55. Si come'l sol co'
 suoi possenti. rai Fa subito sparir ogni altra stella. i. nascon-
 dere, &c. 97. E'l chiaro lume, che sparir fa'l sole. 147. Quel
 far le stelle, & questo sparir lui. 172.
 Sparisce. Come sparisce, & fugge Ogni altro lume. i. uia uia. 64.
S P A R I T A. i. andata uia, fuggita, tolta. Così l'alta mia luce a
 me Sparita. 244.
 Spariti. L'atto soaue) Sono spariti. i. piu non si ueggono, o sen-
 tono. 224.
 Sparito. Ch'a quei preghi'l mio lume era sparito. perche non
 piu si uedeua. 16.

SPARSA, & sparta, participio di sargere. La magnanima Reina, Ch'una treccia tuolta, & l'altra Sparfa Corte, &c. i. sciolta, diffusa senza ordine, &c. 335.

SPARSE. i. diffuse. Voi ch'ascoltate in rime Sparse il suono Di quei sospir: altri leggono, in rime Sparso il suono a 1. Le chiome a l'aura Sparse. i. uentilanti. 128. O fiamma, o rose Sparse in dolce faldà. i. diffuse. 129. Di uaga fera le uestigia Sparse. 227. Che mirando le frondi a terra Sparse. 238. Le chiome auolte in oro, & Sparse al uento. 298.

Sparse participio di spargere. i. diffuse, &c. Poi che l'arme Romana furò sparse Per l'estremo occidete. 288. Due grà nemiche) Et hor per morte son sparse, & disgiunte. i. seperate, &c. 224.

Sparse verbo. i. gittò. L'acqua nel uiso con le man mi sparse. i. bagnò di lagrime il uiso, hauendolo con le mani chiuso. 18. & chi lor nauì Fra Sicilia, & Sardigna ruppe, & sparse. 330.

SPARSI. i. diffusi, &c. I miei sospiri) Hor uanno Sparsi. 94. Così hanesta riposti Di bei uestigi Sparsi Anchor tra fiori, & l'herba. 103. E'l primo di ch'i uidi a Laura Sparsi I capei d'oro. 109. O paesi Sparsi. i. gittati in uano, o uanamente spesi. 137. e i fior di color mille Sparsi sotto quell'esce. 153.

Sparsi part: Erano i capei d'oro a l'aura Sparsi. 78. Gl'Idoli suoi saranno in terra sparsi. 124. gli anni, C'hanno fuggendo i miei pensieri sparsi. 224. Quanti lamenti lagrimosi sparsi Fur' lui. 318.

SPARSO. un ceruleo lebo Sparso di rose. 149. Hor uo piangendo il suo cenere Sparso. 235.

Sparso. Furando'l cor Et me tenne un, c'hor son diuiso & sparso. i. separato in due parti. 120. Et rotto'l nodo, e'l foco ha spento & sparso. i. diffuso. 211.

SPARTA. i. diuisa. Ialci rotta, & Sparta Questa mortal gonna, &c. 260.

SPARTÈ. i. sciolte, diffuse. seperate, &c. Pon man) securamente, & ne le treccie Sparte. i. sciolte, diffuse, &c. 45. & le fortune afflute, & Sparse Per seguire, &c. i. diuise, seperate, fraccasate, &c. 112. Ma ricogliendo le lue Sparse troude. i. diffuse, o diuolgate lodi. 251.

Sparte, & Sparse. L'anime degne intorno a lei sien Sparte. i. dilagate, disperse da gliocchi nri, ouero sparte, & diffuse intor-

no, &c. 28. Per cui lagrime molte son gia sparte. i. diffuse,
gittate, &c. 37. Benedette le uoci, ch'io Chiamando'l nome
di mia donna ho sparte. 52. Et quando a terra son sparte le
frondi. 127. Le lode) Che'n lei fur come stelle in cielo spar-
te. 229 Hor mielperanze sparte Ha morte. i. diffuse, & spen-
te. 348. Vergine quante lagrime ho gia sparte. 277.

SPARTI. i. diffusi. Ne cuori enfiati, & suoi ueneni Sparti. 341.
Sparti. Quante lagrime lasso, & quanti uersi Ho gia sparti al
mio tempo. 183.

SPATIO, lo interuallo, la distanza. Non hebbe tanto ne uir-
gor, ne Spatio, Che. a 1. Ch'assai Spatio non haggio. i. tempo.
31. E'n poco Spatio la mia uita chiudi. 156. Ne so che Spatio
mi si desse'l cielo. i. quanto tempo. 200. & poco Spatio ascon-
de L'altre ricchezze. 237. Che l'aura de sospir per tanto Spa-
tio Passano al cielo. 263. Pien di pietate er'io pensando il
breue Spatio al gran foco. 289.

Spauenta. i. impaurisce, la paura, & nella prosa si usa in uoce di
farla, & di hauerla. Che s'ella mi spaueatamior m'affida. 143.
Amor mi sprona) Assicura & spauenta. 146. Il mal mi pre-
me, & mi spauenta il peggio. 186. Madonna: hor mi Spauen-
ta hor mi contrista. 189.

Spauentar, in uoce di spauentarono, ma gli amorosi affanni Mi
spauentar si. 183.

Spauentarme. Vo secur'io, che non puo spauentarme Altri,
che'l Sol. 145.

SPAVENTO, la paura, & Pauento usò Dante, inf: 23. I ho
Pauento di Malabranche, & il Bembo non uol che si troui
Pauento nome. Quante uolte dis'io Allhor pien di Spauen-
to Costei per termio nacque in paradiso. 106.

SPECCHI & nel fin: Specchio, & Specchio, Lat: Speculum.
Ma piu ne'ncolpo i micidiali Specchi. 39. Comantici, &
col foco, & con gli Specchi. 123. Con tal dolcezza scste di
noi Specchi. 246.

Specchia. i. si mira nel specchio. D'esser molto pregata, in lui si
specchia. 17. in cui natura Si specchia, e'l sol. 133.

SPECCHIO, & Specchio. Non deuea Specchio farui per mio
danno A uoi stesla piacendo aspra, & superba. 39. & ne lo
Specchio Mi ueggio andar ner la stagion contraria. 142.
quelle

quelle membra) Che Specchio eran di uera leggiadria. 149.
 Hor ho dinanzi a gliocchi un chiaro Specchio Ou'io ueggio
 me stesso, e'l fallir mio. 345.

Specchio. o rose sparse in dolce salda Di uita neue, in ch'io mi
 specchio, & tergo. 129.

S P E C O , la Spelonca. Et di tal uista ; aprir uidi un Speco, Et
 portarsene seco La fonte e'l loco. 238. Curtio) Che di se, &
 de l'arme empì lo Speco In mezo'l foro. 329.

S P E D I T A , Espedita, & Ispedita, cioè sciolta, presta, &c.
 Spedita Via. 61. 79.

S P E D I T O Giogo. 116. Volo. 346.

S P E G L I O , & Specchio. Che sola a gliocchi miei fu lume,
 & Speglio. 231. Dicemi spesso il mio fidato Speglio L'an-
 mo stanco, &c. 270.

Spegne & spenge. estingue. Ma tal hor humiltà spegne disde-
 gno. 16. ch'ogni mia gioia Spegne, o per humiltate, o per or-
 goglio. 35. fauilla : Ma l'aduersaria mia, che'l ben perturba
 Tosto la spegne. 97. Ne state il cangia, ne lo spegne il uer-
 no. 108. Ogni spenta facella Accende, & spegne qual tro-
 uasse accesa. 122.

Spegnendo & spengendo. assai poche fauille Spegnendo sian
 tranquille. 47.

Spegner, & spenger per estinguare. Spegner l'almo mio lume,
 ond'io uiuea. 245. Per spegner de le menti fiamma insana.
 313. Et se fama mortal morendo cresce, Che spegner si do-
 uea, &c. 343.

S P E L V N C A, & Spilonca, il Speco. O casetta, o Spelunca
 Di uerdi frondi in gionca. 42. Quasi Spelunca di ladron son
 fatti. 46. S'io fossi stato fermo a la Spelunca La, doue Apol-
 lo diuotò propheta. 139.

S P E M E, & Spene, la Speranza. Quando mia Speme gia con-
 dotta al uerde! Giunse nel cor. 29. Et per uirtu de l'amorosa
 Speme, Che ti sostenne, ne la uita acerba. 30. Pero ch'ad ho-
 ra ad hora S'erge la Speme. 35. La Speme incerta, e'l desir
 monta, & cresce. 50. Lasso me, ch'i non so in qual parte pie-
 ghi La Speme. 57. Ultima Speme de cortesi amanti. 66. Et se
 non, ch'al desio cresce la Speme I cadrei morto. 76. Poi che
 mia Speme è lunga a uenir troppo, 77. Ch'i haggio in odio

la Speme e i desiri. 91. Et che mia Speme la venire a riuo. 87.
Ma freddo foco, & pauentosa Speme. 130. hora beatrice, Che
vince ognialtra Speme, ogni desio. 152. chi si dolce apria Mio
cor a Speme ne l'erà nouella. 161. O di che uaga luce Al cor
mi nacque la tenace Speme. 164. Che di gioia, & di Speme si
disarme. 189. Preme'l cor di desio, di Speme'l pascere. 198. Al-
tra di lei non è rimaso Speme. 223. Morre hebbe inuidia al
mio felice stato Anzi a la Speme. 233. Di memoria, & di
Speme'l cor pascendo. 246. Vissi di Speme; hor uxo pur di
pianto. 250. I miei pensier) Ne chi gliempia di Speme, & di
duol colmi. 271. Tennemì amor) Liuto nel foco, & nel duol
pien di Speme. 272. Dubbia Speme dauanti, & breuè gioia.
304. Miser chi Speme in cosa mortal pone. 317. Cōtra'l buon
sire, che l'humana Speme Alzò; S'armò Epicuro. 341. Fondar
in loco stabile sua Speme. 344.

Spenda. i. paghi, cōsumi &c. S' l' dissi; Amor l'aurate sue quadrel
la Spenda in me tutte. i. ponga, tiri, cioè tirando spenda. 160.
Spende. Et quel, che'n altrui pena Tempo si spende, id est con-
suma, gitta, &c. 114.

Spendo. i. consumo. Così spendo'l mio tempo lagrimando. 170.
Scender per pagare, distribuire, soluere, alcuna uolta per consu-
mare, gittare in uano, &c. nel preterito fu spesi, nel partici-
pio speso. Pentito & tristo de miei si spesi anni, Che spender
si doueano in miglior uso. 272.

S P E N E, & Speme, la Speranza. Et questa Spene, m'hauea fat-
to ardito. 16. Che dal dolce mio bene Feci sol una Spene. 31.
Amor m'addusse in sì gioiosa Spene. 50. Putta sfacciata, & do-
ne hai posto Spene? 124. Et uol che'l gran desio, l'accesa Spe-
ne Ragion, uergogna, & rueretia affreni. 125. In riso, in pian-
to, fra paura, & Spene. 132. Hor ti soleua, a più beata Spene.
298. Questo m'auanza di cōtanta Spene. 204. Et mi ramen-
te la mia dura Spene. 231. Amor quando fioriu Mia Spene,
239. ond'io son for di Spene. 298.

Spenga. i. estingua. Spenga la sete sua con un bel uetro. 86.
S P E N N A C C H I A T E. i. leuate le penne. Et la Pharetra, &
l'arco hauean spezzato A quel proteruo, & Spennacchiato
l'ali. 311.

Spense. i. estinse. Si che'l foco di Gione in parte spense. 18. Se mai

foco per foco non si spense. 40. Raccese'l foco, & spense la paura. 92. Quella) Canzon mia spense morte acerba, & rea, Che piu bel corpo occider nō potea. 243. La notte) Che spense'l Sol, anzi'l riposo in cielo. 320. Et quei, che fama meriton chiara, Che'l tempo spense. 353.

Spensi. Poi che prima arsi, & giamai non mi spensi. 1. estinsi. 100. SPENTA. 1. estinta. Ogni Spenta facella Accende. 122.

Spenta. ch'un raggio Nō ueggio di uirtu, ch'al mondo è spenta. 45. E' dunque uer, che'n nauzi tempo spenta Sia la mia luce? 190. & la foaue fiamma, Ch'anchor lasso m'infiamma Essendo spenta. 207. Non come fiamma, che per forza è speta. 319.

SPENTE. Tal, che'nfiappar deuria l'anime Spente. 127.

Spente. Non fur mai tutte spente a quel, ch'ueggio; Ma ricoper te alquanto le faulle. 49. Che pietà non hauesse spente l'ire. 134. Et mie speranze acerbamente ha spente. 239.

SPENTI. Perche ne gli atti d'allegrezza Spenti Di fuor si legge. 30. E i lumi bei, che mirar soglio, Spenti. 211.

Spenti. Cō gli occhi tuoi, che morte nō ha spenti. 216. Discolorato hai morte il piu bel uolto, Che mai si uide, e i piu begliocchi spenti. 217. Spenti son i miei lauri. 271.

SPENTO. Ch'ueggia) Donna de be uost'occhi il lume Spento. 6. Et perche mitigato nō che Spento Nemica trouo il mio ardente desio. 92.

Spento: 1. estinto, & è proprio del foco, & del lume epiteto cōueniente; & Spinto poi ual spronato, & c. uedi al suo luogo. Et si Speto ogni benigno lume Del ciel. 4. Quel foco, ch'io pēfai, che fosse speto. Qual foco nō hauria gia speto, & morto L'on de' & c. 49. Così piu uolte ha'l cor racceso & spento. 22. E'l sol uaghegg o si, ch'egli ha gia spento Col suo splendor la mia uirtu uisua. 167. Tal nebbia) Che'l sol de la mia uita ha quasi spento. 178. Et rotto'l nodo, e'l foco, ha spento & sparso. 211. Et spento'l foco, ou'agghiacciando i arsi. 224. la morte) C'hauēdo spento in lei la uita mia Stassi ne suoi begliocchi. 225. morte) E'l lume hai spento, & chiuso in poca folla. 244. Spento il primo ualor, qual fia'l secondo? 255. C'hor fors'io spento al latte, & a la culla. 263. Morte ha spento quel sol, ch'abbagliar suol mi. 271. & di uirtute il Seme Ha quasi spento. 272. morte) Che'l lume di beltate spento hauea. 327.

S P E R A, cioè la celeste. Da quali angeli mosse, & da qual Spera Quel celeste cantar? 172. Ma ben ti prego, che'n la terza Spera Guittton saluti. 1. di Venere. 219. Per man mi prese, & disse; in questa Spera Sarai anchor tu .i. nella terza pur di Venere. 226.

S P E R A del sole. Poi che s'accorse chiusa da la Spera De l'amico piu bello. del sole intendendo. 29.

Spera del uerbo sperare. Ch'anchor la su nel ciel uedere spera. 8. & spera Gioir forse nel foco. 10. Et se di lui forse altra donna spera. 11. Che dunque la nemica parte spera? 23. Per te spera saldar ogni suo uitio. 46. ch'e miei sospir sien quali Spera'l Teuero, & l'Arno. 110. Che sol da uoi riposo Dopo Dio spera. 113. Fuggendo spera i suoi dolor finire. 132. oue spera esser contenta. Che di luce priuar sola uita spera. 146. Forse hor parla di noi, o spera, o teme. 223. & che si teme, & che si spera. 297.

Sperai. ond'io Sperai riposo al suo giogo aspro & fero. 266.

Speran. Con tutti quei, che speran nelli Dei. 22.

Sperando. Et sperando uenir a miglior porto. 72. Sperando al fin da le soau piante Riposo. 235. Sperando a gliocchi suoi piacer si adorno. 240. Non sperando mai'l guardo honesto, & lieto Alto soggetto a le mie basse rime. 249. Sperando la vittoria, ond'esser sole. 309.

S P E R A N Z A; la Speme, la Spene, il Sperare. Gloriosa colonna; in cui s'appoggia Nostra Speranza. 5. Si ch'i uo gla de la Speranza altero. 7. Et si di lui forse altra donna spera Viue in Speranza debile, & fallace. 11. Perche con lui cadrà quella Speranza Che ne fe uaneggiar si lungamente. 29. Questa Speranza mi sostenne un tempo. 31. Di mia Speranza ho in te la maggior parte. 45. Che, quand'ho piu Speranza, che'l cor n'escia Allhor, &c. 49. S'altra Speranza le mie rime noue Gli haueffer data. 52. Storzomi d'esser tale Qual a l'alta Speranza si conface. 65. Questa Speranza ardire Mi porse a ragionar. 66. Et uiuo del desir fuor di Speranza. 68. L'infinita Speranza occide altrui. 97. Veggio di man cadermi ogni Speranza. 101. Che piu m'arde'l desio Quanto piu la Speranza m'assicura. 131. Ch'a gran Speranza huom misero non crede. 132. Sarem fuor di Speranza, & fuor d'errore. 133. In questa

passa'l tempo) A sua promessa, & a la mia Speranza. 141.
 Hor mi tene in Speranza, & hor in pena. 147. Et qual sia piu,
 fa dubbio a lo'ntelletto La Speranza, o'l timor. 148. Speranza
 mi lusinga, & riconforta. 167. Si'l cor tema, & Speranza mi
 puntella. 191. Tremando hor di paura, hor di Speranza. 195.
 A chi ripon piu la Speranza in lui. 197. Viuo sol di Speranza
 rimembrando Che poco humor, &c. 201. Di Speranza
 m'empiesse, & di desir. 203. Ma tornandomi a mente Che
 pur morta è la mia Speranza uita. 205. Agguaglia la Speranza
 col desir. 208. Che'l desir uiue, & la Speranza è morta.
 214. O Speranza, o desir sempre fallace. 220. Veramente fallace
 è la Speranza. 222. Che primo m'ha di sì dolce Speranza.
 246. quante & quali, Eran uirtuti in quella sua Speranza.
 269. Tu sai ben, che'n altrui non ho Speranza. 272. Vergi-
 ne, in cui ho tutta mia Speranza. 278. In lei ogni mio ben,
 ogni Speranza Perder elessi, per non perder fede. 289, che
 fuori E' di Speranza homai del mio primo loco. 338. Qui
 l'humana Speranza. & qui la gioia. 345.

S P E R A N Z A M I A, in uoce della Innamorata. Che mi con-
 duce per piu piana uia A la Speranza mia. 88.

S P E R A N Z E. Fra le uane Speranze, e'l uan dolore. 21. Ned
 ella a me) Torrà giamai Le mie Speranze, e i miei dolci so-
 spiri. 142. Lasso ben ueggio in che stato son queste Vane Spe-
 ranze. 149. La uela rompe un uento humido eterno Di so-
 spiri di Speranze, & di desio. 151. l'alma luce che suol far con-
 tenta Mia uita in pena, & in Speranze bone? 190. O caduche
 Speranze, o pensier folli. 235. Et mie Speranze acerbamente
 ha sparte. 239. Quante Speranze se ne porta il uento. 245.
 Hor mie Speranze sparte Ha morte. 248. Le Speranze dub-
 biose, e'l dolor certo. 299. O humane Speranze, cieche, & fal-
 se. 318. Segui' gia le Speranze, e'l uan desio. 344.

S P E R A R, la Speranza. Allhor, che folminato, & morto giac-
 que Il mio Sperar. 14. Più ueggio) E'l mio di lui Sperar falla-
 ce, & scemo. 28. Come'l nostro Sperar torna fallace. 83. Et
 lubrico Sperar su per le scale. 305. in cui Nostro Sperar, &
 rimembrar s'appaghi. 351.

Sperar, cioè haue'r speranza. Che temer & sperar mi farà sem-
 pre. 97. Non sperar di uidermi in terra mai. 139.

Sperare. A me pur gioua di sperare anchora La dolce uista. 190.
Sperato. E i capei uedi far di quella fronde Di che sperato ha-
uea già lor corona. 14.

Speraua. onde speraua esser felice. 166. Et quello, in ch'io spe-
raua, lei lusinga. 298.

Speri. Et non lo, s'io mi speri Vederla anzi ch'io mora. 34. Et
per quel, ch'io ne speri, al ciel salira. 79. Fia, ch'io non l'ami,
& ch'i non speri in lei. 143.

Spero. Oue sia, chi per proua intenda amore Spero trouar pie-
tà. a 1. Non spero, che giamai dal pigro sonno Mona la te-
sta. 45. Ma spero, che sia intesa Là doue io bramo. 59. Ch'i
spero Farmi immortal. 62. Spero per lei gran tempo Viuer.
95. perche tosto spero Ch'altro messaggio il uero Farà, &c.
99. Ne spero i dolci di tornino a dietro. 101. Et temo, & spe-
ro, & ardo, & son in ghiaccio. 119. che non fue Mai, com'
hor presto a quel, ch'i bramo, & spero. 140. hor piango,
hor canto, Et temo, & spero. 190. Di che morte altro ben
horai non spero. Perche mai ueder lei Di qua non spero.
203. Sa ben amor, qual io diuento, & spero. 205. Perdur'ho
quel; che ritrouar non spero Da'l Borea, &c. 206. Cosa se-
guir, che mai giunger non spero, 207. onde'l camino Si bre-
ue non fornir spero, & pauento. 247. Ne contra morte spe-
ro altro che morte. Ne da te spero mai men lere notti. 250.
Ond'ispero, che'n fin'al ciel si doglia De miei tanti sospiri.
Et spero, ch'al por gliu di questa spoglia Venga per me, &c.
252. Poi che suo fui, non hebbi hora tranquilla, Ne spero
hauer. 267. si come spero, & bramo. 303. I nol diuò sperche
poter nol spero. 344. Ma tarde non fur mai gratie diuine lo
quello spero. 343.

S P E S E. Sost. cioè il spendere. Che conuen, ch'altri imparè
a le sue Spese. 87.

S P E S E. adie: Dopo le notti uaneggiando Spese. 53.

S P E S I. Pentito, & tristo de miei sì Spesi anni. 272.

S P E S S E. adie: cioè assai molte, dense, frequenti, &c. A le pia-
ghe mortali Che nel bel corpo tuo si Spesse ueggio. 110. S'io
haueſi pelsato che si care Folsi le uoci) Fatte l'hauere In nu-
mero più Spesse, in stil più rare. 1. in più quãtita, cioè più scrit-
te n'hauerei. 223. & da le Spesse Luci in disparte, &c. 330.

SPESSE VOLTE adue: cioè più uolte, più fiate, fouente;
&c. Lat: *sape, sa pius, sa penumero, &c.* Nouo piacer; che
ne gli humani ingegui Spesse uolte si troua. 33. Dou'è, chi
morte & uita insieme Spesse Volte in fra le bilancia appen-
de & libra. 156. Volo con l'ali di pensieri al cielo Si Spes-
se uolte. 271.

SPESSE FIATE, il medesimo che Spesse uolte. Al gran-
de Augusto) Ne l'altrui ingiurie del suo sangue Roma Spes-
se fiate quanto fu cortese. 23. oue piangèdo roino Spesse fia-
te, quando amor m'accora. 76.

SPESSE, adie: Spesi Preghi. 58. Spesi Luoghi. 215.

SPESSE adue: cioè fouente, spesse uolte, &c. La donna)
Spesso dal sonno lagrimando desta. 4. Et come Spesso in-
darno si sospira. 29 Corro Spesso, & rientro. 33. Et Spesso l'un
contrario l'altro accense. 40. Et la maniche si Spesso s'attra-
uerfa Fra'l mio sommo diletto Et gliocchi. 65. E'l batter gli
occhi miei non fosse Spesso. 68. Per gliocchi, ch'al mio mal si
Spesso giro. 72. che si Spesso rincorro. 107. & Spesso me n'ad-
ro. 122. Ma Spesso a lui con la memoria torno. 135. beglioc-
chi) Ou'è, chi Spesso i miei depinge & bagna. 142. Meco
di me mi marauiglio Spesso. 166. Ma Spesso ne la fronte il
cor si legge. 173. Com'animal, che Spesso adombra, e'nce-
spe. 176. Che'l suo possessore Spesso a uergogna, & tal hor-
mena a morte. 178. Che Spesso occhio ben tan fa ueder tor-
to. 186. Che Spesso nel suo uolto ueder parme uera pietà.
189. Che Spesso in un momento apron allhora L'un sole, &
l'altro. 192. D'abbandonar mi fu Spesso in tra due. 193. Che
mi conduce Spesso Ad altro lagrimar. 196. che Spesso altrui
Poser in dubbio. 209. ond'io la chiamo Spesso. 216. Spesso
a me torna con l'usato affetto. 218. Fiume, che Spesso del
mio pianger cresci. 226. (Salse l'amor; con cui Spesso ne
parlo) 247. L'alma, ch'arse per lei si Spesso, & alse.
252. Et Spesso tiemo, & Spesso impallidisco. 257. L'an-
ma mia sacra al mio stanco riposo Spira si Spesso. 261. Con-
tra'l desio, che Spesso il suo mal uole. 267. Dicemi
Spesso il mio fidato specchio, &c. 270. So fra lunghi so-
spiri, & breui risa Stato, uoglia, color cangiare Spesso
199. Che Spesso ha già'l mio cor racconsolato. 312. Questo

fu quel ; che ti riuolse, & strinse Spesso. 323. Alcibiade ; che
si Spesso Athena Come fu suo piacer uolse, & riuolse. 331. La
qual uarietà fa Spesso altrui Vaneggiar. 351.

Spetra. 1. libera, o sgombra della pietra. Et dicea' meco , se costei
mi spetra Nulla uita, &c. 15.

Spetro, cioè libero della pietra . Et con quanta fatica hoggi mi
spetro. 1. mi libero de l'ostinato errore. 78. Quanto posso mi
spetro. cioè mi allontanano da Pietro; intendendo'l Papa; o ue-
ro mi libero, & sgombro dell'aspra & greue soma. meta : tol-
ta dal luogo petroso , o ingombro di pietre moleste ; dalle
quali essendone sgombro, spetrato si direbbe, cioè liberato,
o uer quando di pietra uscisse fuori, spetrar si direbbe, o essen-
do pietra ritornasse in altro essere; & spetrar ual cauar la pie-
tra come impetrar che alcuna uolta ual far pietra. 86.

Spezza. 1. rōpe, diuide, &c. & Orione armato Spezza a tristi noc-
chier gouerni, & sarte. 37. Mi rēdon l'arco, ch'ogni cosa spez-
za. 80. Ne l'arme mie punta di sdegni spezza. 177.

S P E Z Z A T A. Ne suon curaua di Spezzata nebbia. 56.

Spezzòl'. Ma poi che morte è stata si superba , Che Spezzòl'
nodo. 209.

Spia del uerbo spiare per domandare, & perfettamente Inuesti-
gare alcuna cosa. s'ella ne spia ; Dinne quel che dir dei. 161.

Spiaccia, & dispiaccia , il suo contrario è piaccia. Che di piacer
altrui par che le spiaccia. 142. E'l suo sommo piacer par che
li spiaccia. 146. S' r'l dissi ; io spiaccia a quella, ch'i torrei Sol
chiuso in fosca cella, &c. 161.

Spiaçe & dispiace. Per ch'io ueggio (& mi spiace) Che, &c. 65.
Dietr'a quel sommo ben, che mai non spiace. 83., Egualemen-
te mi spiace morte , & uita. 119. Costui certo per se gia non
mi spiace. 289.

Spiaque, & dispiaque . Et cio ch'i uidi dopo lor mi spiaque.
32. Allhor fui preso; & non mi spiaque poi . Si dolce lume,
&c. 89. Per non ueder ne tuoi (.1. occhi) quel che ti spiaque.
228. Ne'l triumpho d'altrui seruire spiaque A lui. 313.

S P I A N A T I, cioè fatti piani. Quanti Spianati dietro e'a-
nanzi pogggi. 351.

Spiaffe. 1. domandasse, o inuestigasse . Chi spiaffe canzone Quel,
ch'i fo. 123.

Spiato. i. domandato, cercato. dapol che si bene Hai spiato am-
bo due gli affetti miei. 297.

SPIEDO, arma hastata notissima. Il colpo è di saetta, & non
di Spiedo. 144.

Spiega, & dispiega. i. spiana. & così auolge, & spiega Lo stame.
140. Chi uolar pensa iodarno spiega l'ale. 149. L'aura soua-
ue, ch'al sol spiega, & uibra L'auro. 156. In te spiega fortuna
ogni sua pompa. 212. Io pensaua assai destro esser su l'ale Nò
per lor forza, ma per chi le spiega. 229.

Spiegar, & dispiegar, per spianar, manifestare, &c. Che' ngegno
human non puo spianar in charte. 195.

Spiegò, lui spiegò le gloriose spoglie La bella uincitrice. 313.

SPIETATA, cioè empia, crudele. Vergine que begliocchi,
Che uider tristi la Spietata stampa. i. la croce. 275.

SPIETATO, cioè empio, crudele, &c. Poi che sicuro me di
tali inganni Fece di dolce se Spietato legno. 52.

SPIGA, & Spica, Lat: arista. Tra la Spiga, & la man qual muro
è messo. 50.

Spigne, & spinge. & pingere, sprona, incalza. Sostien ch'io uada,
oue'l piacer mi signe. 61. il mal costume oltre la spigne. 200.

SPINE, cioè dumi, uirgulti, o rubi pungenti. e'n quali Spine
Colse le rose. 172. bosco Folto di Spine. 165.

Spinge, & spigne, del uerbo spingere, o pingere per spronare, in-
calzare, &c. spegnere, & spengere poi sta per estinguere. Ouo
ch'i poli gliocchi lalsi, o giri Per quetar la uaghezza, che gli
spigne. 135. amor lo spigne, & tira Non per election, ma per
destino. 188. Amor mi spigne a dir di te parole. 275.

SPINOSO, cioè pieno di spine Spinoso Calle. 19.

Spinse, cioè pinse sospinse, spronò, incalzò, fece sollecito, &c.
Amor) Mi spinse; onde in un rio, che l'herba alconde Caddi
56. Spinse amor, & dolor, oue ir nò debbe la mia lingua. 258.
Ch'amor pio del suo sposo a morte spinse. 307. Cui studio
d'honestate a morte spinse. 312.

Spinta. mia barca) & fieri uenti D'infiniti sospiri hor l'hanno
spinta. 180.

Spinto. Tempo ben fora homai d'hauer spinto L'ultimo stral,
id est, tirato. 31.

Spira. i. soffia, exhala, infonde, more, &c. Onde nel petto al nouo

Carlo Spira La uendesta. i. infondi. 21. Que non spira folgor
re, ne indegno Vento mai, id est, soffia. 26. Per far dolce se-
reno ouunque spira. 90. L'aura celeste, che'n quel uerde lau-
ro Spira. 155. Poi quel dolce delio, ch'amor mi spira Men-
mi a morte. i. manda, o infonde. 201. Et tua fama, che spira in
molte parti. i. ribomba, si ode, &c. 206. L'aura mia sacra al
mio fianco riposo Spira si spesso. 261.

Spira. i. infonda, mandi, &c. Cù leggiadro dolor par ch'ella spira
Alta pietà. 135. L'altro è d'un marmo, che si moua, & spira. ex
bali, soffia, &c. 142. Et uiua, & senta, & uada; & ami, & spira. 218

SPIRITI & Spirti. Ma gli Spirti miei s'agghiaccian poi. 9.

SPIRITO, & Spirto, questo in uerso, & quello in prosa, & in
uerso, & alcuna uolta si piglia per lo intelletto, & alle uolte
per l'anima, per la uita, per lo fiato, uèto, genio, angelo, &c. co-
me person queste membra Da lo Spirito lor uiuer lontane.
intèdendo M. Laura. 8. Che piu gloria è nel regno de gli elet-
ti D'un Spirito conuerso, &c. 30. Che lo Spirito lasio Nò po-
ria mai in piu riposato porto Fuggir la carne. 105. Spirito
ignudo sono, e'n ciel mi godo. 264.

SPIRITI del uerso, & Spirti della prosa. Io sentia dentr'al cor
gia uenir meno Gli Spirti. 40. E' interrompendo quegli Spiri-
ti accesi A me ritorni. 62. Per far in parte i miei Spirti còten-
ti. 130. E i uaghi Spirti in un sospiro accoglie. 140. che carita-
te accesa Lega la lingua altrui, gli Spirti inuola. 142. Da quei
soauì Spirti, i quai sempr'odo. 144. & da le chiome stesse Le-
ga'l cor lasio, e i leui Spirti cribra. 156. Io qui di foco, & lume
Queto i frasi, & famelici miei Spirti. 164. Et fa qui de celesti
Spirti fede. 185. Cefi gli affitti, & stanchi Spirti miei A poco-
co a poco còsumando fugge. 192. Come uenieno i miei Spiri-
ti mancando Al uanar, &c. 193. Hor se svegliata fra gli Spirti
eletti. 244. Miràdola) Agli Spirti celesti io uista eguale. 252.
Da la persona) Prende an uita i miei Spirti. 260. Per inganni,
& per forza è fatto donno Sopra miei Spirti. 267. De le mi-
serie accese che gli Spirti Rêdero a lui. 286. Trassem que tre
Spirti, che ristretti Erano, cioè Seleuco, Stratonica, & Antio-
co. 290. Rimirando er'io fatto al sol di neue Tanti Spirti,
& si chiari. 306.

SPIRTO, & Spirito, q'llo in uero, & q'llo in prosa uedi Spirito.

Tanto ti prego piu gẽtile Spirto. 4. Spirto doglioso errante
mi rimẽbra. 17. O Spi. ignudo, od huom di carne, & d'ossa. 35.
Spirto gẽtil, che gẽlle membra reggi. 1. genio. o angelo, &c. 45.
oue di Spi: priua Sia la mia carne. 1. dell'anima, della uita, &c.
74. Vn Spi: cieffe, un uiuo Sole. 78. Quasi un Spi: gentil di
paradiso. 90. Spi: beato quale Se, quãdo altrui fai tale. 104. Et
l'angelico canto, & le parole Col dolce Spi: 119. Libero Spi:
od a suoi mẽbrĩ affisso. 129. Ma lo Sp: ch'iu'entro si nascõdes
Nõ cura, &c. 147. Così lo Spi: d'hor in hor uen meno. 149. Al
fõaue suo Spi: riconosco 154. Lo Spi: è pronto; ma la carne è
stanca. 165. L'andar celeste, e' luago Spi: ardente. 168. Ne da
l'ardẽte Spi: De la sua uista. 209. Spi: piu acceso di uirtuti ar-
denti. 217. Lo Sp: da le belle mẽbra sciolto. 225. Spi: gia in-
uirtu a le terrene lutte. 236. Poi che'n terra morendo al ciel
rinacque Quello Spirto, ond'io uissĩ. 247. Ne gran prosper-
rità il mio stato aduerso Puo consolar di quel bel Spi: sciolto.
258. Spi: telice; che si dolcemente Volgei que gliocchi. 273.
Dio; Ch'accolla l'm. o Spi: ultimo in pace. 279. che l'un Spi:
amico Al nẽstro nome. 287. Quella) Ch'è hoggi nudo Spi:
& poca terra. 314. Lo Spi: per partir di quel bel seno Fatt'ha-
uea, &c. Essendo'l Spi: gia da lei diuiso. 319.

Splende, cioè lustra, luce, risplende, &c. che spera Gioir forse nel
foco perche splende. 10. Come sparisce, & fugge Ogni altro
lume, doue'l uostro splende. 64. Anzi è salito al ciel, & iui
splende 213. Tanto si uede men quanto piu splende. 255. Cõ-
tra costor colui, che splende solo, S'apparecchiaua. 346.

Splendea. Et si come di lor bellezze il cielo Splendea q̃l dì. 109.
Splendesse. Da piu begliocchi, & dal piu chiaro uiso, Che mai
splendesse. 260.

SPLENDOR, la luce, &c. Et s'al uero Splendor giamai ritorno.
59. ch'egli ha gia spẽto Col suo Spl: la mia uirtu uisua. 167.

SPLENDORE, Et da begliocchi) Con la uirtu d'un su-
bito Splendore. 51. Et metala Luce. uedi al suo luogo.

SPOGLIA in uece della ueste, & meta: per lo corpo. ond'al
ciel nuda è gita Lasciando in terra la sua bella Spoglia. 226.
Et spero, ch'al por giu di questa Spoglia Venga per me, &c.
252. In costor non hai tu ragione alcuna, Et in me poca, solo
in questa Spoglia, &c. 318.

S P O G L I A, la uittoria, &c. Hauran di me poca honorata
Spoglia. 201.

Spoglia. 1. suesta, denuda, & meta: priua. Si bella come quella che
mi spoglia. 24. Sol rimembrando anchor l'anima spoglia. 51.
Et di sauer mi spoglia. 102. Quando si ueste & spoglia Di
fronde'l bosco, & la campagna d'erba. 209. Fra gli anni de
l'età matura honesta, Che i uitii spoglia; & uirtu ueste e ho-
nore. 234. Così in tutto mi spoglia Di libertà questo crudele,
ch' i accuso. 266. Che così uita, & libertà mi spoglia. 283.

Spogliar, per denudare, suestire, & per meta: per priuare. Poi cho
l'ultimo giorno, & l'hore estreme Spogliar di lei questa uita
presente. 223.

Spogliarsi. Per riuertirsen poi Vn'altra uolta; & mai piu non
spogliarsi. 204.

S P O G L I A T A. L'alma d'ogni suo ben Spogliata, & pri-
ua. 222.

Spogliata. Hor hai spogliata nostra uita, & scossa. 244.

Spogliate. Et perche mi spogliate immantinente Del ben? 62.

S P O G L I E, le uittoriose prede fatte da nemici. hor sien di
me l'ultime Spoglie. 140. Chi uide al mōdo mai sì dolci Spo-
glie? 156. Et di sue belle Spoglie Seco torride. 205. Al cader
d'una pianta) Spargendo a terra le sue Spoglie eccelle. 234.
Et ueggio andar quella) Di sua uirtute, & di mie Spoglie al-
tera. 297. Iui spiegò le gloriose Spoglie La bella uincitri-
ce. 313.

Spoglie. Par quest'è furto; & uien chi me ne spoglie. 156. Che
del tuo caro dono altri ne spoglie. 178.

Spolpo. 1. leno. la polpa, cioè la carne dall'osso. In fin ch' i in di-
solfo, ineruo, & spolpo. 154.

S P O N D A, cioè ogni banda, & ancho la riu de fiumi, o simi-
mile. al letto in ch'io languisco, Et pietosa s'asida in su la
la Sponda. 257. Ponfi del letto in su la Sponda manca. 262.

S P O S A. Lat: Sponfa. Madre, figliuola, & Spofa Vergine glo-
riosa. 276. Così loccorre a la sua amata Spofa. 1. alla chiesa.
21. Pianto fu'l mio di tanta Spofa herede: Sophonisba inten-
dendo. 289. Donar altrui la sua diletta Spofa, id est, Suato-
nica. 290.

S P O S E. Agamenon, & Menelao; che'n Spofe poco felici

S P O S O. Et Roma che del suo Sposo si lagna. 1. del Papa. 20.
Ne donna accesa al suo Sposo diletto Die, &c. 218. Ch' amor
pio del suo Sposo a morte spinse Non quel d'Euca. 1. di Si-
cheo. 307. Quella, che per lo suo diletto & fido Sposo non
per Enea uolte ir' al fine, Taccia il uulgo ignorante i dico
Dido, &c. Sicheo intendendo similmente. 312.

Sprezza, & spregia, & disprezza, &c. Tal par gran maraviglia, &
poi si sprezza. 97. Hor uedi amor, che gionenetta dōna Tuo
regno sprezza. 99. Il mio cor lasso ogn'altra uista spzza. 194.
Che col bel uiso, &c. Fece temer; chi per natura sprezza. 336.

Sprezzai. & quante utili honeste Vie sprezzai. 265.

Sprezzare, per spregiare, disprezzare, &c. Qual colpo è da spre-
zare, & qual d'hauerne Fede. 77.

Sprezze. e' l mio lodar non sprezze. 150.

Sprezzi. Pregli, ch' i spezzi'l mondo & suoi dolci hami. 215.

S P R O N, & Spirone cō che si stimolla'l cavallo, & per meta:
Basta ben tanto, ch' altro Spron non uolli. 56.

Sprona, cioè percuote co spironi, stimolla, incalza, &c. Ma quel-
la ingiuria gia longe mi sprona. 1. stimola. 18. A l'alta impresa
caritate sprona. 22. Pigra da se, ma'l gran piacer lo sprona.
59. Amor in altra parte non mi sprona. 82. In quella parte
doue amor mi sprona. 107. Fuggo, oue'l gran desio mi spro-
na e' nechina. 132. Amor mi sprona in un tempo, & m'affrena.
146. Voglia mi sprona: amor mi guida & scorge. 167. Ch'al-
tri mi sprona, & son forse a l'estremo. 197.

S R O N A R. Che per troppo Spronar la fuga è tarda. 40:

Spronare, per dar de spironi, & meta: per stimolare, &c. Pur
d'alzar l'alma a quel celeste regno E' l mio consiglio, & di
spronare il core. 186.

Spronarlo. Si trauiato d' l folle mi desio) Ne mi ual spronarlo, o
dargli uolta. 3.

S P R O N I, cō che si spronano, o stimolano i caualli, &c. Quan-
do'l uoler, che con duo Sproni ardenti, &c. 129. O bel uiso,
ou' amor insieme pose Gli Sproni, e' l fren. 137. Talhor ti ui-
di tali Sproni al fianco, Ch' i dissi, qui conuen piu duro mor-
so. 324.

Sproni. Oue per aspre uie mi sproni, & giri. 138. Tu'l sai; che

Raccendi, & fi lo sproni. 180.

Sprono. Quarto caua) Falco ne l'Oceano, & sprono, & sferzo. 343.

Spunta. uscisse fuori appare, &c. A pena spunta in oriente un raggio Di Sole. 32.

Spuntarsi del uerbo spuntar per leuar la punta. oue solca spuntarsi ogni saetta. fiacciarsi, &c. 1.

SPVRIA giouene Thoscane bellissimo. per meta: E'l giouene Thoscan, che nò nascose Le belle piaghe, che'l fer non sospetto, &c. 313.

Squadre. diriccia, acconcia, adatta, reduce, &c. Chi uerra mai, che squadre Questo mio cor di smalto. 102.

SVALIDA, cioè brutta, aspra, & horrida. Al cader d'una punta) Mostrando al sol la sua Squalida sterpe. 234.

Squareiare, per rompere con furia. & da squarciare'l uelo, Ch'è stato auolto intorno a gliocchi nostri. 22.

SQVARIATI, cioè rotti, fraccassati, &c. Ma Squarciati ne porto il petto, e i panni. 283.

SQVARIATO. Lasciando in terra lo Squarciato uelo. 271.

Squarzo. rompo, &c. cotante charte aspergo) Tanto ne Squarzo, n'apparecchio, & uergo. 297.

SQVILLA, la campana. Ne l'habito, ch'al suon non d'altra Squilla, Ma di sospir, mi fa destar souente. 128. & non sono poi Squilla. 267.

SQVILLE, le campane. Ne senza Squille s'incomincia asfalto. 46. Ch'a nona, a uelpro, a Palba, & a le Squille Le trouo, &c. 90.

Stà del uerbo stare Lat: manet. Se Christo sta da la cōtraria parte. 23. La terra piagne, e'l Sol ci sta lontano. 37. Meco si sta chi di, & notte m'affanna. 59. In una chiusa ualle) Si sta. 123. So, come sta tra fiori ascoso l'angue. 299.

Sta sù misero ; che fai? &c. 59.

STA in uece di questa. Sta mane era un fanciullo, & hor son uecchio. 345.

STABILE, fin: & plu: cioè fermo, ferma, &c. Vergine chiara, & Stabile in eterno. 277. Fondar in loco Stabile sua spe-
re. 344. Dopo che sotto'l ciel cosa non uidi Stabile & fer-

ina. 349. perche la rota Terza del ciel) Ouunque fosse, Stabilita, & immota. 326.

Stabilita, id est firmata. Tal son, qual era anzi che stabilita Fosse la terra. 344.

STAGION. uoce latina. che ual Tempo, & alcuna uolta significa l'età, la uecchiezza. un Lauro uerde, Che per fredda Stagion foglia nō perde. 14. & cio sepp'io da poi Lunga Stagion di tenebre uestito. 16. Ne la Stagion, che'l ciel rapido inchina Verso occidente. intendendo la sera cioè l'ultima delle tre parti del di. 41. Et la noua Stagion, che d'anno in anno Mi rinfresca, &c. 1. la primavera. 63. Mirado a la Stagion che'l freddo perde. 1. la primavera. 108. D'esser seruator a la Stagion piu tarda. 1. a la età piu uecchia. 118. Mi ueggio andar uer la Stagion contraria. uero la uecchiezza. 141. Lenando'l sola la Stagion acerba. 1. nella Primavera. 152. Ma pria sia'l uerno la Stagion de fiori. 1. la primavera. 183. Passata è la Stagion, &c. 1. il tēpo. 209. Era ne la Stagion, che l'equinotio Fa uincitor il giorno, & progne riede, &c. 1. nella primavera. 304. Per ch'io lunga Stagion conta & arsi. 1. lungo tempo. 318.

STAGIONE. il tempo, l'età, la uecchiezza, &c. Et gli amanti pungea q̃lla Stagione Che per usanza a lagrimar gli appella. 1. l'aura. 29. Benedetto sia'l giorno, e'l mese, & l'anno Et la Stagione; intendendo la primavera. 52. Qual dolcezza è ne la Stagione acerba Vederla ir sola. 1. nella primavera, o uero per l'età giouenetta di M. Laura. 137. Ma la Stagione, & l'houra men gradita A parlar teco, &c. 1. nel uerno & l'houra de la notte oscura, &c. 274. Amor, gli sdegni, e'l pianto, & la Stagione Ricondotto m'haueano al chiuso loco; intendendo nell'Aprile. 281. Quando donna sembiante a la Stagione Di gemme incoronata. 1. alla primavera, o all'houra dell'aurora chiara, & lucente. 320.

STAGNANTI fiumi. 1. a guisa di stagni dal uerbo stagnar, che sta per fermare, onde diciamo stagnare il uaso quando, che non cola, o non spande, &c. di queste ualli) Et circondare da Stagnanti fiumi: alcuni uogliono che sia participio di attiva significatione, cioè far stagno. 55.

STAGNI sono ricetti di acque in guisa di laghi. Orso e non furon mai fiumi, ne Stagni Ne mare, &c. 35.

Stai del uerbo stare. Per dimandar mercede, allhor ti stai Sem²
pre piu fredda. 41. Et ella il prese in gioco Dicendo, iueggio
bédoue tu stai. 97. Aura) Tu stai ne gliocchi, onde, &c. 176.
Donna, che lieta col principio nostro Ti stai. 259. In fin, che
mi fu detto, troppo stai In un pensier. 291.

STAME, il filo per tessere, & ancho il lino, o la lana posti su
la rocca per filare. Così mi uiuo, & così uolge, & spiega Lo
Stame de la uita. 140. Inuide par che si ripente'l fuso Tron-
caste, ch'attorcea soaue & chiaro Stame al mio laccio. 223.
Detto questo a la sua uolubil rota Si uolse, in ch'ella fila il
nostro Stame, Tristo, &c. 243.

STAMPA la forma, il segno, &c. Vergine que begliocchi,
Che uider tristi la spietata Stampa Ne dolci membri del tuo
caro figlio. 1. la figura o forma. 275.

Stampa. 1. forma, segna, imprime, &c. Simil fortuna stampa Mia
uita. 122.

Stampaua. Volsimi, & uidi un'ombra, che da lato Stampaua
il sole. 91.

Stampi. Oue uestigio human la rena stampi. 30.

STANCA, & Stracca adie: cioè fessa, lassa, faticata, &c. Stan-
ca Vecchiarella. 41. Nauticella. 161. Penna. 224. 353. Vi-
ta. 109. 244. Vita Stanca. 214. 247. 262. Alma stanca. 158.
225. Anima. 143. Virtù. 132. Carne. 165. Mente. 207. Persona.
319. La guancia che fu già piangendo Stanca. 50.

Stanca. Et non mi stanca primo sonno, od alba. 12.

Stancar per troppo faticar. Canzone i sento già stancar la pen-
na. 69. Ch'è da stancar ogni diuin poema. 170. E' cosa da stan-
car Arhene, Arpino, &c. 188.

Stancando. Di ch'io mi uo Stancando, & forse altrui. 267.

STANCHE adie: Stanche Sarte. 151. Rime. 250. Penne
Stanche. 13.

STANCHEZZA, la lassezza, la troppa fatica, &c. il tuo
corso non frena, Ne Stanchezza, ne sonno. 165.

STANCHI adie: Stanchi Spirti miei. 192. Vecchi stanchi.
47. Gliocchi Stanchi. 152. 281. Gliocchi miei Stanchi. 219.
Ma poi ne'ncolpo i micidiali specchi, Che'n uagheggiar uoi
stessa haucte Stanchi, 39. I miei pensier in uoi Stanchi non
sono. 69.

STANCO,

STANCO adie; cioè Lasso, faticato, rifiuto, &c. & Straco, pol:
 In prosa, & Stancato usò Dante. Mouesi l'uecchierel) Rotto
 da gli anni, & dal camino Stanco. 8. Gittaimi Stanco sopra
 l'herba un giorno. 16. So io ben; ch'a uoler chiuder in uersi
 Sue laudi, fora Stanco. 26. Poi che cercando Stanco non sep-
 pe oue S'albergasse. 38. Io son già Stanco di pensar sì come
 I miei pensier, &c. 69. Io son sì Stanco sotto'l fascio antico.
 73. Et del cōtinno lagrimar son Stāco. 74. Mario) Poi ch'as-
 setato, & Stanco Non più beuè del fiume acqua che sangue.
 112. Che son sì Stanco, e'l sentier m'è tropp'erro. 138. è l'in-
 telletto offeso, Et di tanta dolcezza oppresso, & Stanco. 156.
 Cieco, & Stanco ad ogni altro, ch'al mio danno, &c. 167. che
 di colore Ogni Smeraldo habria ben uinto, & Stanco. 176.
 Tacito Stanco dopo se mi chiama. 212. Ch'era sol di mirar
 quasi già Stanco. 237. Homai son Stanco, & mia uita ripren-
 do. 272. Stanco già di mirar, non satio anchora. 287. Torno
 Stanco di uiuer, nò che satio. 271. Saluo; ond'io mi rallegro,
 ben che Stanco. 314. Già era'l mio desir presso, che Stanco
 Quando, &c. 335. Stanco Nocchier. 67. 211. Nocchiero. 132.
 Coraggio. 159. Cor. 185. 167. Pësiero. 206. Riposo. 261. 305.
 Corpo Stanco. 8. Vecchio Stāco. 44. Animo. 270. Stile. 274.
 Stanco. Tal già, qual io mi stanco. 26. Per ch'io di lor. par-
 lando non mi stanco. 70. Di duol mi strugo, & di fuggir mi
 stanco. 166.

Stando, cioè restando, stando fermo, &c. In quante parti) Stan-
 do in se stessa ha la sua luce sparta. 110. Viuer stando dal cor
 l'alma lontana. 299.

Standomi un giorno solo a la fenestra. 237.

Standosi. Et così tristo standosi in disparte Tornar non uide il
 uiso. 38. Standosi ad un balcone. 241.

Stanno, che si riferisce al plu; Questi son que begliocchi, che mi
 stanno Sempre nel cor. 70. E'l uolto, & le parole, che mi stan-
 no confitte, &c. 83. Con tal diletto in quelle parti stanno. 94.
 sì dolci stanno Nel mio cor le fauille. 173. hor se non stanno
 Queste cose, &c. 349. Et in ciò stanno desiosi, e'ntenti. 351.

STANZA l'habitatione. Et per ogni paese è buona Stati-
 za. 87. & se la Stanza fu uana, almen sia la partita hone-
 sta. 272.

STAR, nome, cioè la mansione, la stanza, &c. Lo Star mi strugge, e'l fuggir non m'aita. 61. E'l sedere, & lo Star, che spesso altrui Pòser in dubbio. 109.

Star & Stare, uerbo della prima regola. Ne fa star sol. 11. Fa tremar Babilonia, & star pensosa. 21. Ne natura puo star còtra'l costume. 24. S'erge la speme, & poi non fa star ferma. 35. M'accompagnate, ou'io uorrei star solo. 41. Di non star sempre in odiosa parte. 54. L'occhio non puo star fermo. 59. Sia la mia carne, che puo star seco ancho. 74. Per bene star si scende molte miglia. 87. Che poss'io far) Se non star seco infin allhora estrema? 125. perche morte sura Prima i migliori, & lascia star i rei. 188. Che chi possendo star cadde tra uia. 196. Non fa per te di star fra gente allegra. 206. Soleasi nel mio cor star bella & uiua Com'altra donna. 222. Che mai rebellion) Non senti' poi, ch'a star seco, fur giunte. 224. & star seco non uolse. 230. Prega ch'i uenga tosto a star con uoi. 259. Pur Faustina il fa qui star al segno. 284. Vidi Archimede star col uiso basso. 340.

Starai. Tu starai'n terra senza me gran tempo. 326.

Stare & Star. Et udi' sospirando dir parole, Che farian gir i monti, & stare i fiumi. 134. Lungo costor pensoso Et iaco stare. 292.

Starò. Canzon mia fermo in campo Starò. 165.

Stars'. Sola uenisse a stars'ui una notte. 182.

Starfi. I la riueggio starfi humilmente. 189. L'una nel cielo, & l'altra in terra statfi. 224.

Sra tù. uedi a Sta.

Stafsi. i. si sta. Ardendo lei, che come un ghiaccio stafsi. 102. Et così meco stafsi. 110. Hor con uoglie gelate, hor con accese Stafsi così fra misera, & felice. 143. la morte; C'hauendo spento in lei la uita mia Stafsi ne suoi begliocchi, & me non chiamo. 225. Come piace al signor; che'n cielo stafsi. 316.

Stata. una bianca mano) Ch'è stata sempre accorta a farmi noia. 35. Ma poi che morte è stata si superba. 209. Non è stata mia uita altro, ch'affannò. 277. & poi che'n forse Fu stata un poco. 316.

STATTE, & Estate, l'una delle quattro parti dell'anno Lat. ætas. Ne State il cangia, ne lo spegno il corno. 108. Et tre-

mo a meza State ardendo il uerno: 118. Di State un ghiaccio
un foco quando uerna? 131. & le chiome, ch'a uederle Di Sta-
te a mezo di uinconò il Sole. 157. Rose di uerno: a meza Sta-
te il ghiaccio. 304. Fuggi' dināzia lor la State e' l uerno. 336.
& non piu State, o uerno Ma morto' l tempo, &c. 351.

Et per meta: Poi che sormonta riscaldando' l sole. 107. Pom-
mi a la notte, al di lungo, & al breue. 1. di State, & di uerno.
129. Al caldo tempo su per l'herba fresca, &c. 304.

State & stato foran lor luci tranquille. Sempre uer te. 325.

Stati. Qua son stati gli anni, e i giorni, & l'hor. 6.

STATI in uece dell'essere. Io preli esēpio de lor Stati rei. 307.

S T A T O lo essere, il uiuere, la conditione, &c. Ferirme di
suetta in quello Stato. 2. Di se nātendo) A Giudea si : ran-
to sou' ogni Stato Humilmente esaltai sempre gli piacque.
2. Vostro Stato real. 3. Ma del misero Srato ; oue noi semo
Condotte. 4. Simile al suo fattor Stato ritene . Benigna mi
ridusse al primo Srato. 17. Non son quant'io mi uiua in que-
sto Srato. 32. Pero l'aere ritenne il primo Stato. 38. Pri-
ncipio del mio dolce Stato rio. 60. Nullo Stato agguagliarse
al mio potrebbe. 62. Ne mai Srato gioioso Amor, o lu uolu-
bile fortuna Dieder, &c. 64. Et quando a morte) Sol di lor
uista al mio Srato seccorro. 67. come tu m'hai Partendoti
da me mostrato, quale Era' l mio Stato. 82. Leuate e' l core
a piu felice Srato. 83. Era piu degna d'immortale Stato. 91.
Ond'a me in questo Srato Altro uolere o disuoler m'è tolto.
96. Ma quando auen, ch'al mio Srato ripensi Sento, &c. 100.
Ben prouide natura al nostro Srato, Quando, &c. 111. Doria,
questo arde, & di suo Srato è incerto. 115. Ne di cio duolmi
perche in tale Srato E' dolce il pianto. 117. In questo Srato
son donna per uoi. 119. Et cosi torna al suo Srato di prima.
120. Ne tranquillo ogni Stato del cor mio. 131. Che' l'no-
stro Srato è inquieto & fosco. Si come' l suo pacifico, & se-
reno. 133. Guerra è' l mio Srato d'ira, & di duol pena. 139.
Ond'io so ben, ch'un ameroso Srato In cor di donna po-
co tempo dura. 148. Lasso ben ueggio in che Stato son que-
ste Vane sperauze, 149. Ven ad atto talhor, che'n miglior
Srato Hauria in altrui biasmato. 162. Guarda' l mio Stato
a le uaghezze noue. 169. un piu gentile Stato del mio non è

sotto la luna. 177. che'l dolor distilla Per gli occhi miei del
 vostro Stato rio. 185. Lingua mortal al suo Stato diuino Gua-
 gliar non pote. 188. In dubbio del mio Stato, hor piango, hor
 rido. 190. Ne mai peso fu greue; Quanto quel, ch' i sostengo
 in tale Stato. 201. Qual ingegno a parole Poria agguagliar
 al mio doglioso Stato: 204. Die) In dubbio Stato si fidel con
 figlio. 218. lei) Nostro Stato dal ciel uede, ode, & sente. 223.
 O mia stella, o fortuna) Come m'hauete in Stato basso mes-
 so. 224. Morte hebbe inuidia al mio felice Stato. 233. Fui
 mal accorto a proueder mio Stato. 247. Ne gran prosperi-
 tà il mio Stato aduerso Puo consolar. 258. Ch' assai mio
 Stato rio quetar deurabbe Quella beata. 259. Et qual in-
 gegno) Che stringer possa'l mio infelice Stato. 265. Così
 fipelsi il mio simile Stato. 274. Vergine que begliocchi)
 Volgi al mio dubbio, Stato. 275. Se dal mio Stato assai mise-
 ro, & uile Per le tue man risurgo Vergine. 279. Hor uago au-
 gello; & chi di Stato il mosse Lasciogl' il nome, &c. 293. So)
 Stato, uoglia, color cangiar spesso. 299. Folchetto) & a l'e-
 stremo Cangiò per miglior patria habito, & Stato. 302. Ch' a
 sua figlia, & a Roma cangiò Stato. 311. Et quando io fui nel
 mio piu bello Stato Mi fu, &c. 322. Tanti uolti) Torneran-
 no a lor piu fiorito Stato. 352.

STATO in uece del dominio. Che puot drizzar si non falso
 discerno In Stato la piu nobil monarchia. 48.

Et in uece di luogo di riposo. Il di pensoso; poi piango la
 notte. Ne Stato homai, se non quanto la Luna. 181.

Stato del uerbo starè. il uelo Ch' è stato auolto intorno a gl' oc-
 chi miei. 22. E' stato infin a qui cagion ch' io uiua. 31. S' io
 fosse stato fermo a la Spelonca. 139. Dolce m'è sol senz' arme
 esser stato iui. 145. Poco era Stato anchor l' alma gètile. 140.
 Se Stato fosse il mio poco intelletto Meco al bisogno. 248.
 Di dirle) Che uiuend' ella non sarei stato oso. 261. Non cor-
 se mai si, &c. Che non fosse stato iui lento & tardo. 308. Et ue-
 drasi) Essere stato danno, & non uantaggio. 353.

STATVE, le Imagini, le figure, come di marmo, di bronzo,
 &c. Et tra gli altri, & tra le Statue ignude. 46.

Stana. Lat: stabat, manebat, &c. In una fonte ignuda Si stana. 18.
 è piu là doue stana. 80. De mie' antichi pèrier mi stana arma-

10. 91. Morta è colei) Et che si staua de pensier mie' in cima.

222. Ch'io staua come l'huom, che non puo dire. 293.

Staua. Amor. che meco al buon tempo ti staua. 227.

S T E C C H I; sono legnetti piccioli, che pungono chi gli preme, spini, festuchi, fulcelli, & simili. i fior uermigli, &c. Son per me acerbi, & uelenosi Stecchi. 39. Ma nuda al uento, & scalza fra li Stecchi. 123. & del mio campo miera Lappole, & Stecchi con la falce adonca. 140. Pien di lacci, & di Stecchi un duro corso Haggio a finire. 169.

\$ T E L L A. segno celeste; & per meta: cosa splendente, lucida, bella, &c. Che con Giove sia uinla ogni altra Stella. 29. Già fiammeggiava l'amorosa Stella de l'oriente, & l'altra, che Giunone suol far gelosa, intendendo Venere detta Diana, e da Lat: Lucifer; & l'altra, cioè Tramontana, detta Orta da gli antichi. 29. Si come 'l sol co' suoi possenti rai Fa subito sparir ogni altra Stella. Così. 97. Qual in su'l giorno l'amorosa Stella suol uenir d'oriente innanzi al Sole, &c. cioè, la Stella di Venere. 327.

Et meta: & prima in uece di Maria Vergine. Vergine) Di questo tempestoso mare Stella. 277. Volgea'l mio cor in questa parte, e'n quella Ou' l' bel ciglio, & l'una, & l'altra Stella: gliocchi intendendo. 225.

Et in uece di Laura, o parlando di lei. Ch'è Stella in terra. 26. Forse, uol Dio tal di uirtute amica Torre a la terra, e'n ciel farne una Stella. 191. Anzi tempo per me nel suo paese E' ritornata, & a la par sua Stella; cioè alla Stella, alla quale M. Laura è conforme. 220. Tutta accesa de raggi di sua Stella. di quella della quale siera partita uenendo in terra. 253.

\$ T E L L A in uece di destino, fato, sorte, &c. Se pur sua asprezza, o mia Stella m'offende. 133. Quel fior antico, &c. Come semblante Stella hebbe con questo Nouo fior d'honestare. 150. Se non fosse mia Stella io pur deurei Al fonte di pietà tronar mercede. 158. S' l' dissi; contra me s'arme ogni Stella. 160. In tale Stella presi l'esca, & l'homo. 167. Tal fu mia Stella, & tal mia cruda sorte. 171. Di sì alta uirtute il cielo alluma Quanta mai parue da benigna Stella. 194. In tale Stella duo begliocchi nidi. 194. O mia Stella, o fortuna, o fato, o morte. 224. Non mio uoler, ma mia Stella seguendo. 246.

Che'n un soggetto ogni Stella cosperle. 255. Et prego giorno, & notte (o Stella iniqua) Et ella, &c. 298.

STELLANTI, cioè splendenti, micanti, &c. epiteto conueniente al cielo. Gliocchi sereni, & le Srellanti ciglia. 157. e'l ciel poi sel riuolse Per adornarne i suoi Stellati chiostri. 230.

STELLE, che sono i lumi del cielo, & per meta: Ma poi che'l ciel accende le sue Stelle. Poi, quand'io ueggio fiammeggiar le Stelle. 11. Lo mio fermo desir uien da le Stelle. Et non si uedesse altri, che le Stelle. E'l giorno andrà pien di minute Stelle. 12. Onde'l motor eterno de le Stelle Degrò, &c. 64. Et le Stelle miglior acquistan forza. Gir per l'aere sereno Stelle erranti. 108. Aduna aduna annouerar le Stelle. intendendo per cosa impossibile. 109. Le Stelle, e'l cielo, & gli elementi a proua Tutte lor arti) Poser, &c. 133. Ch' i uidi eran bellezze al mondo sole Mai non uedute piu sotto le Stelle. 136. Senz'acqua'l mare, senza Stelle il cielo Fia innanzi, &c. intendendo per cosa impossibile. Anzi'l Re de le Stelle. 170. Quel che fa'l di de le minute Stelle. 171. e'n un'hora Quel far le Stelle, & questo sparir lui. 172. Col cielo, con le Stelle, & con la luna. 174. Dodici donne) Anzi dodici Stelle, e'n mezo un Sole. 175. Ne lassu sopra'l cerchio de la luna Vide mai tante Stelle alcuna notte. 181. Hor uedi) le Stelle uaghe, & lor uaggio torto. 219. Le lode) Che'n lei fur come Stelle in cielo sparte. 229. Ne per sereno ciel ir uaghe Stelle. 231. Vergine bella) Coronata di Stelle al sommo Sole. 275. Et ueramente è fra le Stelle un Sole. 298. Stelle chiare pareano in mezo un Sole. 314. E'l Sole, & tutto'l ciel disfarle a tondo Con le sue Stelle. 349. Ebene i cigli, & gliocchi eran due Stelle. 135.

STELLE Fatali: Torcer da me le mie fatali Stelle. 9. Miro pensoso le crudeli Stelle Che m'hanno fatto di sensibi terra. Lo mio fermo desir uien da le Stelle. 12. Benigne Stelle, che compagne ferfi Al fortunato fianco, &c. 26. Stelle noiose fuggon d'ogni parte. 37. Che colpa è de le Stelle? 59. Hor par non so perche Stelle maligne, Che'l cielo in odio n'haggia. 112. Il di che costei nacque, eran le Stelle, che producon fra noi felici effetti. 242. Com'a ciascun le sue Stelle ordinato. 268.

Stempre, cioè, liquefa: Ma non in guisa; che lo cor si
stempre Di fouerchia dolcezza. 66. & par ch'io me ne
stempre. 103.

Stende, & distende, cioè, allunga. Pie miei uostra ragion
la non si stende. 213. Che stilo oltra l'ingegno non si sten-
ste. 255.

Stendendo. Poi stendendo la uista quant'io basto. 334.

STEPHANO Colonna, meta: Da l'altra parte il mio gran
Colonnese Magnanimo, gentil, costante, & largo. 337.

STERPE, & Sterpo, la radice. Al cader d'una pianta) Mo-
strando al Sol la sua squalida Sterpe. 234.

Sterpe, cioè, radica, o diradica. Al cader d'una piana; che si
fuelse: Come quella; che ferro, o uento sterpo. 234.

Sterpi. Che t'ha chiamato, accio che di lei sterpi Le male
piante. 47.

STERPO, & Sterpe la radice. Non è Sterpo, ne falso in
questi monti. 219.

STESS' in uece di Stessa, & di Stesso. Et far de le sue brac-
cie a Stess'ombra. 30. Per cui sempre altrui piu, che me
stess'ami. 192. che senza Lei ne uita mortal, ne me stess'a-
mo. 204.

STESSA, cioè medesima. Stessa Voce. 3. Ella Stessa. 190.
Lei Stessa. 190.

Me Stessa. 204. 264. 325.

SE STESSA. L'amara spada in se Stessa contorse. 26.

Da se Stessa fuggendo. 80. Stando in se Stessa. 110. Ira se

Stessa si sdegna. 125. Che sol se Stessa, & a null'altra simi-

glia. 136. a se Stessa perdoni. 180. & a se Stessa piacque. 200.

Volle in se Stessa'l becco Quasi sdegnando. 238. in se Stessa

raccolta. 240. a se Stessa ritorna. 261. Hora in atto serui se

se Stessa doma. 294. Haurà gran marauiglia di se Stessa.

352. da se Stessa si discorda. 48.

Voi Stessa. 39. 39. 152.

STESSE, cioè medesime. Là da begliocchi, & da le chio-
me Stesse. 156.

STESSI. Che per se Stessi son leuati a uolo. 246.

STESSO, & Istesso, cioè medesimo, proprio, &c. Io Stesso.

49. 59. 78. 202.

ME STESSO. 13. 15. 62. 63. 68. 70. 74. 116. 118. 119. 121.
141. 142. 144. 161. 164. 165. 166. 179. 190. 192. 196. 207.
211. 214. 216. 224. 241. 254. 258. 260. 263. 266. 299. 317.
344. 345.

Q VELLO STESSO. 1. quello medesimo. &c. 252.

S E STESSO. 48. 174. 178. 285. 328. 343.

T E STESSO. 80. 115. 185. 283. 288. 297.

VOI STESSO. Et siate homai di uoi Stello piu auaro. 50.

Stette il preterito del uerbo star. Vidi in un pie colui che mai
non stette. 349.

Stetti preterito, &c. E i piedi, in ch'io mi stetti & mossi, & corsi
14. Stetti a mirarla. 18.

Sti' in uece di stia. Ch'i sti'a ueder, & l'uno, & l'altro uolto. 271.
Stia. Che l'atto dolce non mi stia dauante. 90. Pur come suol,
si stia. 160.

Stiamo a ueder amor la gloria nostra. 153. Stiamo a mirarla. 151.

S TIGE è palude nello'nferno, & dinota dolore, & secondo
fingono e poeti fu figlia dell'Oceano, & di Thetide, & per
questa sogliono giurare i Dei: Tal; ch'i non tema del noc-
chier di Stige. 51.

STIGI. Veggio lunge da Laghi Auerni, & Stigi. 1. infernali. 218.

S T I L, il modo del dire, del parlare, &c. Tra lo Stil di moder-
ni, e'l sermon prisco. 36. Che'ngegno, o Stil non sia mai, che'l
descriua. 135. Tutte lor forze) Haurian posto, & l'un Stil con
l'altro misto. 1. il latino, e'l greco. 150. Ch'aggiunger non po
Stil, ne'ngegno humano. 157. S'io hauessi pensato, che si ca-
re Folsin le uoci) Fatte l'haurei) In numero piu spesse, in Stil
piu rare. 222. Con Stil canuto haurei fatto parlando Rom-
per le pietre. 1. maturo, & graue. 227. Mai non poria uolar
penna d'ingegno; Non che Stil graue. 229. Chi sa pensare il
uer) Ch'ogni Stil uince. 130. Ch'a lo Stil) Le disuiate rime
hai ricondotte. 236. Chi poria'l mansueto altro costume Ag-
guagliar mai parlando, & la uirtute Ou'e'l mio Stil, quasi al
mar picciol fiume? 298. Vna gionene greca) Et hauea un suo
Stil leggiadro, & raro. 301. Nel mio Stil trale assai poco ri-
bomba. 150.

S T I L, il costume, l'usanza, la maniera, &c. Così haue'ss'io i pri-
m'anni Preso lo Stil, c'hor prender mi bisogna. 162.

STILE & Stilo . il modo del dire, del parlare, &c. Del uario Stile in ch'io piango, & ragiono. a 1. A uoi riuolgo il mio debile Stile. 59. Parrà forse ad alcun; che'n lodar quella, Ch'i adoro in terra, errante sia'l mio Stile. 187. Iu'l parlar, che nullo Stile agguaglia. 195. Et alzaua'l mio Stile Soura di se. 208. Ne col mio Stile il suo bel uiso incarno. 229. E i soauì sospiri, e'l dolce Stile, Che, &c. 248. E'l mio duro martir uince ogni Stile. Ou'è condotto il mio amoroso Stile? Che condia di dolcezza ogni agro Stile. Ond'io uo col pensier cangiando Stile. Non ha'l regno d'amor si uario Stile. 249. Et doppiando'l dolor doppia lo Stile. Quando) Amor alzando il mio debile Stile. Hor hauesi'io un sì pietoso Stile. ho pianto Mio graue danno in doloroso Stile. Ben riconoscerà'l mutato Stile. 250. En'aspro Stile, e'n angosciose rime. 251.

STILE, in uece di modo, costume, usanza, &c. Et le contra suo Stile ella sostiene D'esser molto pregata. 17. Piaceami almen d'hauer cangiato Stile Da gliocchi a pie. 56. amor s'ingegna Ch'i mora a fatto; e'n ciò segue suo Stile. 149. Tengan dunque uer me l'usato Stile Amor, Madōna, &c. 177. Pero s'oltra suo Stile ella s'auenta; 180. Ond'io uo col pensier cangiando Stile. Non ha'l regno d'amor si uario Stile. 249. Muti una uolta quel suo antico Stile. 251. Come fortuna uo cangiando Stile. 318. Et sempre un Stile, ouunqu'e fosse tenne. 322.

STILE co'l quale si disegna, o scriue; stromento pertinente a pittori Quando giunse a Simon l'alto concetto, Ch'a mio nome gli pose in man lo Stile. 71.

LO STIL. 63. &c. uedi la regola alla particella Lo.

STILI, cioè modi di dire. Ne dir d'amor in Stili altri, & ornati. 231.

STILO, il modo del dire. Che Stilo oltra l'ingegno non si stende. 255.

STILLA, la goccia dell'acqua. Stilla d'acqua non uen di queste fonti. 219. Fu breue Stilla d'infiniti abissi. 255.

STILLANTE, cioè gocciante. Medusa, & l'error mio m'han fatto un fasso D'humor uano Stillante. 278.

Stille, uersa, infonde, goccia, &c. Spirto) C'hor su dal ciel tante dolcezza stille. 236.

Stillo, cioè uerso, mando fuori, &c. (licor) Saluo di quel, che la-
grimando stillo. 19.

Stima, ciuè giudica, conosce, &c. Quella, se ben si stima Più mi
rassembra. 120. Si come di uirtu nuda si stima. 302. Hor qual
fosse'l dolor, lqui non si stima: Ch'a pena oso pensar. 319.

Stimo, onde da imo Produse al sommo l'edificio santo, Non tal
dentro architetto, com'io stimo. 1. giudico. 334.

Stò del uerbo stare. Quanto posso mi spetro; & tol mi sto. 96.
Qui mi sto solo. 93.

STOICI, è setta di Philosophi così detta da un portico in
Athena detto Stoa grecamente doue insegnaua Citefe detto
padre de Stoici, & pero dice De gli Stoici il padre alzato in
luso, Per far chiaro suo dir, &c. 342.

STOMACHI la parte dinanzi del petto; Fianchi, Stro-
machi, febbri ardenti fanno Parer, &c. cioè in uece d'infir-
mità tale. 321.

STORMO, la moltitudine de combattenti, & pigliasi an-
cho quando e soldati sono per pigliar qualche città, che con
gridi, & romori, cercano spauentare e nemici, & perciò ancho
si piglia per lo romore, o strepito. Et anchor de miei tan fug-
go lo Stormo. 19.

Storto, cìè torto, piegato, inchinato. Et fuggo anchor così debi-
le, & zoppo Da l'un de lati, one'l desio m'ha storto. 77.

STRACCO, & Strāco. Che se'l popol Roman più uolte Strac-
co in uece di Stanco per la rima uedi Stanco. 331.

STRADA, la uia publica. Che quāto richiamando più l'en-
uio Per la sicura Strada, men m'ascolta. 3. Ch'a la Strada
d'amor mi furon duci. 34. richiudete da man manca La Stra-
da a m'essi suoi, ch'indi passaro. 50. Allhor errai; quauo
l'antica Strada! Di libertà, mi fu precisa, & torta. 81. doue ui
chiama Vostra fortuna dritto per la Strada. 85. Chi smarrir
ha Strada torni indietro. 86. Et la Strada del ciel si troua aper-
ta. 114. Per fuggir quest'ingegni) Che la Strada del ciel hano
smarrita. 194. Che la Strada d'honore Mai no' l'ascia seguir,
199. Et gir in parte oue la Strada manca. 207. Tutti riuolti
a la superna Strada. 228. I uidi un da man manca fuor di Stra-
da. 290. Poco era fuor de la commune Strada. 302. di & uot-
te rotando Per la Strada rotonda ch'è infinita. 344.

- STRADE**, le uie publiche. Perche ti fian men dritte homai le Strade. 20. Che men son dritte al ciel tutte le Strade. 26. Questa per mille Strade Sempre innanzi mi fu. 95. Carcer; oue si uien per Strade aperte, Onde per strette a gran pena si migra. 305.
- STRAL**, & Strale. la Saetta. Tempo ben fora homai d'hauere spinto L'ultimo Stral. 31. Tal io cò quello Stral dal lato manco, &c. 166. Da man destra lo Stral da l'altra l'arco. 308.
- STRALE**, la saetta. la freccia. In fin all'hor percossa di suo Strale. 14. Ecco lo Strale, ond'amor uol ch'e mora. 77. quando'l primo Strale Fece la piaga. 92. Amor m'ha posto come segno a Strale. 119. & tu me'l giuri Per l'orato suo Strale: & io te'l credo. 144. Di bel piacer m'hauea la mente accesa Con un ardente, & amoroso Strale. 194. & quell'aurato & raro Strale. 223. Che s'io ueggio d'un arco, & d'uno Strale Phebo percosso. 307.
- STRALI**, le saette. Ond'amor m'auentò gia mille Strali. 76. bianco, & nero, In che i suoi Strali amor dora, & affina 132. Tu hai li Strali, & l'arco. 194. si, che gli amoroſi Strali Mi tengon ad ogni hor di pace in bando. 170. O di ueloci piu che uento o Strali. 254. mortali. Parte feriti da pungenti Strali. 282. Che gia in fredda honestate erano estinti. I dolorati suoi Strali accesi in fiamma. 309. L'altra Penelope. queste gli Strali, Et la pharetra, & l'asco hauean spezzato A quel proteruo. 311.
- STRANE**, & Stranie: cioè straniere, estranie, &c. L'altre tante si Strane, & si diuerſe Ferme. 1. merauigliose. 255. Et tributarie far le genti Stranei forestiere, &c. 317.
- STRANI**. Mirando per gli effetti acerbi, & Stratio L'anima nostra, &c. 1. diuerſi, &c. 19. O diluio raccolto Di che deserti Strani Per inondar, &c. 111. In qualche Strani lidi. 1. paesi lontani. 194. E'l uerno in Strani mesi con pericol presente, &c. 1. diuerſi & uari. 266. & poi uidi un drappello Di porramenti, & di uolgarì Strani. 1. Stranieri, cioè oltramontani. 301. Popoli altri barbareſchi, & Strani. 315.
- STRANIA**, & Strana. Et qual Strania dolcezza si sentia. 193. Vna Strania Phenice ambe due Pale Di porpora uestita, &c. 1. merauigliola, & pellegrina. 238.

STRANIO, & Strano, cioè estranio, forestiere, &c. Qual piu diuersa, & noua Cosa fu mai in qualche Stranio clima. rimoto, & diuerso da gli altri. 120. Stranio cibo. 1. inaudito. 163.

STRANO, & Stranio. Me empie d'inuidia Lattro dolce, & Strano. 82. Habito Strano. 187. Non fu'l cader di subito li Strano Dopo tante uittorie d' Haniballe. &c. 310.

Strati, cioè, strugga, consumi. Non temo gia, che piu mi Strati, o scempie. 75.

STRATIATI, cioè, squarzati, consumati, &c. Ma Stratiati per selue, & per montagne Tal; &c. 303.

Stratiare, per far stratio, stentare, schernire, consumare, struggere, mal trattare, &c. Mi uedete stratiare a mille morti. 38.

STRATIO, ual scempio, struggimento, crudeltà, danno grande, &c. O uero al poggio) Rittrarmi accortamente da Jo Stratio. 21. I, che di & notte del suo Stratio piango. 45. Per che non piu souente Mirate, qual amor di me fa Stratio. 262. Pero s'un cor pien d'amorosa fede Puo cōtentarui senza farne Stratio. 74. Peggio è lo Stratio al mio parer, che'l danno. 113. di colui) Che gia fece di me sì lungo Stratio. 271. Et uidi) Et a che Stratio ua, chi s'innamora. 305. Legar l'ouidi, & farne quello Stratio Che bastò; &c. 311.

STRATONICA, prima di Seleuco, & poi di Antiocho figlio del detto Seleuco moglie. Questa mia prima sua donna fu poi) Stratonica è'l suo nome, &c. 291.

STRETTA adie; cioè arta angusta, serrata, &c. Che la mia nobil preda non piu Stretta Tenni al bisogno. 157. Stretta Gabbia. 305.

STRETTE Sost: Ma Maratona, e le mortali Strette, intendendo le Thermophile, 24.

Et per lo adie. Perche tien uerso me le man sì Strette. 36. Carcer; oue si uien per strade aperte, Onde per Strette a gran pena si migra. 305.

STRIDA, & Stridi nel numero del piu, & nel meno fa Strido, cioè i gridi, lamenteuoli. Et ho gia da uicin l'ultimo Strida; 277. Odi i pianti, & lamenti, odi le Strida De le miserie accese. 186.

STRIDI, cioè lamenti, &c. piu mali: Se no'l temprassien dolorosi Stridi. 122. chi resò) In Grecia affanni, in Troia

ultimi Stridi, cioè, lamenti. 194. N'empiesi'l ciel di sì amorosi Stridi. 215.

STRIDO, cioè grido lamenteuole. A questo un Strido Lamento alzo; & grido. 270.

Strigne, & **stringe**, & **astringe**, & **distrigne**; cioè terra, &c. Popolo ignudo) Che ferro mai non Strigne. 22.

Stringa. Di che nulla pietà par che ui stringa. 111. Costei non è, chi tanto o quanto Stringa. 298.

Stringe, & **strigne**, & **distrigne**, &c. Altra pietà, che gentil core stringe. 135. Et s'a morte pietà non stringe il treno. 149. Che si loauemente lega, & stringe l'anima. 155. Seco si stringe, & dice, &c. 186. Son questi i capelli biondi) Dico io, ch'anchor mi stringe. 264.

Stringea. Se non che mi stringea sol di te p'ea. 323.

Stringendo. Et stringendo ambedue uolgerli atorno. 187.

Stringer, **strigner**, **astringere**, &c. per serrare, premere, tener stretto, &c. le due braccia) Son a stringer il cor timido, & piano. 157. Et qual ingegno ha sì parole preste, Che stringer possa'l mio infelice stato. i. dire, o narrare. 265.

Stringi. Et lei non stringi, che s'appiatta, & fugge. 42. e'l tuo dit stringi & trena. i. abbrevia. 321. Fermar in cole il cor) Che mentre piu le stringi son passate, cioè, mentre le tieni piu strette. 344.

Stringilo. Deh stringilo hor, che poi. 197.

Stringo. Et nulla stringo, & tutto'l mondo abbraccio. 119. Molte gran cose in picciol lascio stringo. i. ferro. &c. 336.

Strinse. il laccio Al qual mi strinse Amore. i. legò. 51. Et strinse'l cor d'un laccio sì possente, Che, &c. 155. Ma chi ne strinse qui, dissolue il nodo. 246. Et se la mia nemica amor non strinse 307. Al fin uidi una, che si chiuse, & strinse Sopr'Arno per seruari. i. ferrò 312. Che già mi strinse, & hor lasso mi sciolse, cioè legò. 318. Questo fu quel; che ti riuolsse, & strinse Spesso; come caual tren. 323 & con la fronte, Et con la lingua a' uoluer lo strinse. i. costrinse. 329.

Strinsi. Allhor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio, cioè tirai, ritraisi. 48. Che pur tanta baldanza al mio cor diedi; Ch'i le mi strinsi a piedi; cioè, m'appressai, a lei. 96. Legato son, per ch'io stesso mi strinsi, cioè legati. 202. Al lhor mi strinsi a ri-

mirar s'alcuno Riconosceffi, cioè s'appresso. 181.
STROMBOLI, o Strongili, Isola in mar Egeo, già detta Dia, & Onostrogila dalla figura sua ritonda, hoggi Nafso. Non bolli' mai) Stromboli, o Mongibello in tanta rabbia. 305.

STRONGILI. o Stromboli. uedi di sopra.

STROPPIO, & Storpio, cioè impedimento, interrompimento, &c. S'amor, o morte non da qualche Stroppio A la Tela nouella, c'hora ardisco. 36.

Strugge, cioè consuma, guasta, disfa, dilegua, &c. Et m'è rimasta nel pensier la luce, Che m'arde & strugge. 9. Per non rapuicinar mi a chi mi strugge. 36. A seguir d'una fera, che mi strugge. 42. Lo star mi strugge. 61. Che dolcemente mi consuma & strugge. 64. Et quella, che guardando il cor mi strugge. 72. Et del non esser qui si strugge & langue. 82. Altri al ghiaccio si strugge. 86. Amor mi strugge'l cor. Se'l pensier che mi strugge. Come, &c. 101. Et l'immagine d'una, che mi mi strugge. 123. D'un bel chiaro polito, & uiuo ghiaccio Moue la fiamma, che m'incende, & strugge. 158. c'è chiaro lampo, Che l'abbaglia, & lo strugge. 173. E'l lume de begliocchi, che mi strugge. 199. Et lo in quante maniere il cor si strugge. 199.

Strugge. id. come fresca neue Si uia Sruggendo. 28.

Struggo, cioè dilegua, consumo, sfaccio, &c. Anzi mi struggo al suon de le parole. 66. Che i raggi, ou'io mi struggo era present. 91. Ardomi & struggo anchor com'io solea. 92. ond'io tutto mi struggo. 110. Aspettando ragion mi struggo, & fiacco. 124. Che da lunge mi struggo, & da pres'ardo. 154. Di duol mi struggo, & di fuggir mi stanco. 166. Che belli, onde mi struggo occhi mi ceta. 171. Ond'io già uisi, hor me ne struggo, & scarno. 229. ond'io mi struggo & ardo. 246.

Struggon. Si begliocchi) Che mi struggon così, com'al Sol neue. 27.

STVDI, in uece delle sollecitudini', diligentie, opere, &c. uedi Studio. Man; qu'ogni arte, & tutti loro Studi Poser natura, e'l ciel. 136. Ch'intende uostri Studi si me'l dica. 317. Carca di uidi in suoi Studi si desto, Che parlant'egli, &c. cioè nelle lettere. 341.

456

STUDIA, cioè sollecita , affretta . S'è dir hai altro , studia d'esser
breue. 316.

STVDIO delle lettere . ma'l nostro Studio è quello , Che
fa per fama gli huomini immorteli. 85. Et quel , che'n al-
trui pena Tempo si spende) In qualche honesto Studio si
conuerta , cioè nel dar opera alle lettere , o in qualche ope-
ra honesta, &c. 114.

A BEL STVDIO , che ual uolontariamente. 330. uedi
al suo luogo.

STVDIO per la sollecitudine , industria , diligentia , cura ,
opera , arte , &c. Dispregiator di quanto'l mondo brama ,
Per sollicito Studio posso farne. 65. Ben chi credea passar
mio tempo) Senz'altro Studio , & senza noui ingegni. 161.
Et certo ogni mio Studio in quel temp' eran Pur di sfogare
il doloroso core. 222. Ne dal tuo giugo amor l'alma si par-
te , ma dal suo mal , con qual Studio , t'è'l fai. 254. Conob-
bi) Quanto Studio , & amor m'alzaron l'alt. 255. i dico Di-
do Cui Studio d'honestate a morte spinse , Non uano amor.
312. Quattro cauai con quanto Studio como , Pasco ne
l'Oceano. 343.

STVULO, la moltitudine de Soldati, & per meta: Tal d'ar-
mati sospir conduce Stuolo. 141. Et quel , che'n mezzo del ne-
mico Stuolo Mosse la mano mdatno. 329.

SV' , & Sulo , cioè Sopra , &c. Non u'indugiate Su l'estremo
ardore. 77. ch'io porto) Inuidia a quei che son Su l'altra ri-
ua. 101. Qual fior cadea Su'l lembo , Qual Su le treccie
bionde. Qual si posaua in te ra , & qual Su l'onde. 106.
Fiamma del ciel Su le tue treccie pioua Maluagia. 123. Su
l'hor prima il dì sesto d'Aprile. 167. Io pensaua assai de-
stro esser Su l'ale. 229. C'hor Su dal ciel tanta dolcezza
stille. 236. &c.

SV' NEL primiero corno. 98. Su ne l'alto cielo. 233. Vo-
lando tanto Su nel bel sereno. 260. Quando udi dir Su nel
passar'auanti. 289.

SV PER LA riu a ringratiar s'atterre. 19. Et lei seguen-
do Su per l'herbe fresche. 48. Su per l'onde tallaci. 72. Già
Su per l'alpi neua d'ogn'intorno. 96. Su per le scale. 305. Su
per l'herba fresca. 304. Su per l'herba. 327.

IN SV' la nona. 93. In Su la fresca riu. 89. in Su la prima
Iusta. 93. in Su la riu. 216. in Su le porte. 212. 305. in Su la
porta. 217. in Su l'età fiorita. 252. in Su la sponda. 257. in Su
gli estremi giorni. 277. in Su l'estremo passo. 278. in Su la
prima mossa. 308. in Su la fine. 310. in Su questa patenza. 325.
LA SV', **LASSV'**. Di Sù. Sta Sù, Su'l. Tanto Sù, &c.
uedi a gli suoi luoghi.

SV A, pronome, con nomi Soft: & adie: Sua uendetta. 21. Sua na-
tura. 3. Età. Vita. 8. Ferza. 10. Scorta. 14. Figura. 15. Man. 16.
Dolce ombra. 18. Mercede. 19. Amata sposa. 21. Virtù. Ten-
sione. 23. Cara amica. Sorella. 37. Figlia. Famiglia. 38. Voglia.
40. 51. Giornata. 41. Schiera Sua. 42. Ombra. Foglia. 52. Li-
ma. Parte. 54. Propria colpa. 59. Vita. 72. Voce. 74. Sua Bel-
lezza. Sua Bella persona. Sua Ventura. Sete Sua. Sua Mor-
te, &c. uedi a gli suoi luoghi.

SVBBIO è stromento sopra il quale si auolge l'orditura per
tessere la tela. Perche deliberando ho posto al Subbio Gran
parte homai de la mia tela breue. 201. Poi con gran Subbio,
& con mirabil fuso Vidi tela gentil tesser Cleante. 342.

SVBIETTO, & Soggetto, la materia, &c. Vidi un'altra,
ch'amor obietto scelse, Subietto in me Calliope, & Enter-
pe. 234.

SVBIT' in uoce di Subito adue: che ual incontinente, subita-
mente Qual marauiglia se di Subit'arsi? 78. I capei d'oro,
ond'io fi Subit'arfi. 109.

SVBITA adie: cioè tolta, ratta, &c. Subita Partenza. 213.
Partita. 243.

SVBITAMENTE, cioè Subito, di subito adue: La bella
donna) Subitamente s'è da noi parita. 79. E i soauì sospiri)
Volti Subitamente in doglia e'n pianti. 248.

SVBITO adie: Subito Splendore. 51. Partir. 219. Silétto. 300.

SVBITO, & di Subito adue: 1. subitamente, incontinente, &c.
Rappella lei da la sfrenata uoglia Subito iusta. 25. Subito ui
di quella altera fronde. 56. in guisa d'huom, ch'ascolta Nouella,
che di Subito l'accora. 57. la tépesta, e'l ueno, C'h'ano Subito
fatto'l tempo rio. 93. Si come'l Sol) Fa Subito sparir ogni al-
tra stella. 97. Subito scorre il buon giudicio intero Fra tutti
& fi bei uoltri, il piu perfetto. 182. Subito) hor la capalli, hor
nauì,

nani, &c. 191. Ma che? nen tardo; & Subito uolala. 194. Così sua uita Subito trascorse Quella. 233. Quella pianta felice Subito fuellse. 238. Onde Subito corli A coglier fiori. 240. Per far mia uita Subito piu trista. 245. Et che Subito al ciel uolasti poi. 263. Subito allhor, com'acqua il foco amorza D'un lungo, & graue sonno mi risueglia. 270. Questo gli ha fatto il Subito a mar forte. 295. Come uno schermo Subito ricoperse quel bel uiso. 308. Mentr'io miraua Subito hobbi scorto Quel Plinio Veronese. 339.

DI SVBITO. Non fa'l cader di Subito si strano Dopo tante uittorie ad Haniballe, &c. 310.

SVCCESIONE, il parentato, la posterità, il lenaggio. Bella Successione in fino a Marco. 331.

SVCCESOR, il postero, quellò, che succede. Il Successor di Carlo. 20. Ma l'un non Successor di fama leua. 11. Catilina. 330.

SVCCESORE. Ma Nino doue l'ascioe'l suo gran Successore, cioè Nabuchodonosor. 336.

SVCCO & Sugo, l'humore, &c. Et col terzo beuete un Succo d'herba. 51.

Suda. affatica & riscalda. Sospira, & suda a l'opera Vulcano. 37. Et quanto indarno s'affatica, & suda. 352.

SVE pronome. il cui fin:è Sua. Sue difese. 1. Sue Stelle. 11. Piaghe. 25. 47. Braccia. 30. Spalle. 43. 44. Radici. 64. Promesse. 70. Sactte. 75. Spefe. Gregge. 87. Mani. 99. Voci. 135. Dolci parole. 137. Sorti. Lode. 150. Quadrella. 160. Piante Sue. 139. Parole Sue. 141. Sue Bellezze. Sue Note, Sue Man, &c. uedi a gli suoi luoghi.

Suegliando, risuegliando, & risuegliando, & suegghiando si dice. Suegliando gli animali in ogni Selua. 11.

Suegliarmi. i. destarmi dal sonno, & per meta: destar l'ontelletto, &c. Hor comincio suegliarmi. 220.

Suegliata. Hor se suegliata fra li spirti eletti. 1. fatta uiua. 244.

Sueglio, cioè desto, Così mi sueglio a salutar l'aurora. 1. mi leuo, &c. 172. e'n fin ad hor ti sueglio, cioè ti desto, ti fo accorto, &c. 283.

Suella. i. sterpe. fin che si suella Da me l'alma. 1. toglia. 161.

Suelle, cioè toglie, stirpa. Et con molto pensier indi si suelle, cioè si parte. 9.

Suella. 1. sterpo. Al cader d'una pianta, che si suelle; Come quella, &c. 254. Quella pianta felice Subito suelle. 238. Allhor di quella bionda testa suelle Morte con la sua man un'aureo crine. 318.

Suelt', in uece di suolto. Che suelt' hai di nirtute il chiaro germe. 1 sterpato. 255.

Suelta, cioè sterpata, o stirpata, Da radice n'hai suelta mia salute. 143.

SVENTURA la sciagura, la disgratia, il suo contrario è Ventura. Così Suentura, o uer colpa mi prima. 140. Via men d'ogni Suentura altra mi dole. 203.

Sugge. 1. fuga, succhia, &c. Et si le uene e' cor m'asciuga & sugge, Che, &c. 158. Così gli affitti; & stanchi spiriti miei A poco a poco consumando sugge. 192.

SVGETTO. uedi a Soggetto al luogo suo.

SVGO & Succo. Se uersi, o pietre, o Sugo d'herbe none Mi reu dessero un di la mente sciolta. 169. uedi Succo.

SVIATA, cioè tolta o leuata di via. La ragione Suiata dietro a i sensi. 200.

SU' L, in uece di Su il. Su' l duro legno. 43. Su' l lembo. 106. Su' l corno. 142. Su' l gran fiume. 164.

SV P in uece di su lo. Su l'un. 50. Su l'omero. 156.

IN SV' L mio primo, &c. 21. in Su' l uerde. 86. e'n Su' l giorno. 121. in Su' l carro d'Helia. in Su' l cominciar. 162. in Su' l giouenil fiore. 169. e'n Su' l cor, &c. 192. e'n Su' l far frutto. 219. in Su' l fiorir. 291. in Su' l giorno. 322. in Su' l Xantho. 346. In Su la Cima. uedi Cima.

SVLPITIA detta Lucretia Sulpitia Romana castissima, figlia di Seruio Sulpitio patritio, & moglie di Q. Fulvio Flacco, eletta Architetrice del tempio a Venere sacrato. Così giungendo a la città soprana Nel tempio pria; che dedicò Sulpitia, &c. 313.

SVO, & nel pia fa Suoi. Suo Fattore. 2. 17. Suo Mirabil magistero. 2. Natural corso. 11. Strale. Cader malegno. 14. Stile. 17. del Suo Antico, &c. Spolo. 20. Regno. Corso. 21. 31. Sangue. 23. Altero lume. 24. Parlar. 26. Petto. 42. Amante. 44. Stratio. 45. Vino. 46. Ragionar. Destino. 57. Piacer. 59. Lauoro. 64. Bel uiso. 71. Soggiorno. 72. Alber-

go. 75. Mal. 75. Esilio. 80. &c. Corso Suo. 4. Andar Suo. 78. &c. Ne per Suo mi ritien, ne foglie il laccio. i. per suo pre-
gioniero. 119. Mal Suo grado. uedi al luogo suo.

S V O in uece di Sue. Suo Laudi. 26.

S V O' in uece di Suoi, & Sui anticamente detto. Vederla ir so-
la co i pensier Suo' insieme. 137. Ch'i uidi amor con tur-
ti Suo' argomenti Mouer. 307. Che con Suo' inganni tutto'l
mondo atterra. 314. Di ben far co Suo' essemi m'inna-
mora. 76.

S V O' in uece di suoi; per abbreviar la sillaba. Gia Suo' tu far
il mio sonno almen degno. 256.

Suoglia, cioè toglie la uoglia. dal uoler mio non mi suoglia. 25.
Del mio fermo uoler gia non mi suoglia. 51.

S V O I. pronome, & nel meno fa Suo, & Sui usato da piu an-
tichi, & da Dante. Suoi uerdi Rami. 3. Nodi. 19. Figli. 23.
Color. 31. Sospiro. 38. Erranti. 45. Essemi. Di 76. Dan-
ni. 85. possenti Rai. 97. perfetti Giorni. 107. &c. Gliocchi
Suoi. 16. 71. 89. 91. 92. 95. 96. &c. Gliatti Suoi. 34. 79.
Gloriacchi Suoi. 85. Acenti Suoi. 3. Colpi. 22. Raggi. 29.
Mesi. 30. Seguaci. 87. Pie. 98. Neri. 120. &c. Suoi Beglioc-
chi. Pensieri. Idoli Suoi & simili. uedi a gli suoi luoghi.

Suoi & Suole del uerbo solere, cioè è solito, è consueto, in uso,
&c. Come suol far. 13. Che l'humana miseria suol far breue.
28. che Giunone Suol far gelosa. 29. Lasciando come suol
me freddo ghiaccio. 36. Che come suol pigro animal per
uerga; Così. 53. Tirar mi suol un desiderio intenso. 116.
Far come suol, chi, &c. 118. Ma par, come suol far, tra due
mi tene. 132. Pur, come suol, si stia. 160. Col suo bel viso suol
de l'altre fare Quel. 171. Onde e suol trar di lagrime tal fin-
me Per accorciar, &c. 177. La uer l'abiora, che) Al tem-
po nouo suol mouer i fieri. 182. Sia l'alma luce; che suol
far contenta Mia uita. 190. Oue suol albergar la uita mia.
207. Quand'hauer suol in noi amor piu forza. 214. Ch'al-
men di notte suol tornar colei, Che. 221. Che con la bian-
ca amica di Titone Suol de sogni, confusi trarre il uelo.
320. Qual in su'l giorno l'amorosa stella Suol uenir d'orien-
te innanzi al Sole. 327. Ma discorrendo suol tutto cangia-
re. 350.

Suole, & Suol. Se l'honorata fronde) Che suole ornar chi poe-
rando scriue. 18. & è non men che suole. 88. Et se pietà an-
chor puo, quant'ella suole. 251. Così seluaggia, & ribellante
suole andar solinga, &c. 298. uedi sole.

Suolmi. Morte ha spento quel sol ch'abbagliar suolmi. 271.

Suolua. 1. seilippi. il cōtrario di uolua. Poi quasi maggior forza
indi la suolua; Conuen ch'altra uia segua, &c. 1. uolga. 146.

Suoluo. 1. seilippo. Et s'io mi suoluo dal tenace uisco. 1. libero,
districo, espedisco. 38.

SVON, & SVONO, & Sono, cioè ogni uoce che l'orec-
chiò può comprendere, & per meta: la uoce, &c. Il Suon de
primi dolci accenti suoi. 3. Ma qual Suon poria mai salir tan-
r'alto. 10. Ribombi'l Suon de miei graui sospiri. 13. Ond'io
presi col Suon color d'un cigno. 14. Si desti al suon del tuo
chiaro sermone. 23. Ne Suon curaua di spezzata nebbia. 56.
Anzi mi struggo al Suon de le parole. 66. E'l Suon, che mi
sottraggè ogni altra cura. 89. L'aura soaue; che dal chiaro
uiso Moue co'l Suon de le parole sue. 90. Ch'al Suon non
d'altra Squilla, Ma di sospir. 128. Ne la dolce ombra al Suon
de l'acque serua. 130. Ma'l Suon, che di dolcezza i sensi le-
ga. 140. Non senta'l Suon de l'amorose note. 184. Col Suon
de le parole. 208. Ch'al Suon de detti si pietosi & casti Poco
mancò &c. 226. Et egl' al Suon del ragionar latino. 290. Se-
guimmo il Suon de le purpuree pene. 303. Quand'udi' dir in
un Suon tristo, & basso. 322. Allhora in quella parte; onde'l
Suon uenne Giocchi languidi uolgo. 322.

Suona, & Sona. 1. ribomba, stride, &c. Vo empiedo l'aere, che
si dolce suona. 1. s'ode. 82. Et quella, doue l'aere freddo suo-
na. 1. stride. 83. Che quella uoce infin al ciel gradita Suona in
parole, &c. 153.

Suone, & sone del uerbo suonare. 1. ribombe, &c. Ma com'è; ché
si grā romor non suone Per altri mesti. 1. s'oda, &c. 190.

SVONO, & SVON. uedi Suon. Voi ch'ascoltate in rime
sparse il Suono. 1. le uoci. 21. Forse; si come'l Nil d'alto cag-
giendo Col grā Suono i uicin d'intorno affordà 1. romore,
strepito. 40. Non è mancata homai la lingua e'l Suono Di &
uote chiamando il uostro nome. 69. & di Sirene al Suono
Chiuder gli orecchi al canto, la uoce, &c. 164. E'l Suono

nfato a le mie roche rime. 249. Non fan sì grande, & sì terribil Suono Etna, &c. 307.

SUPERBA adie: si piglia in buona, & in mala parte. uedi Superbo. & prima in buona parte. A uoi stessa piacendo aspra, & Superba. 39. Se la preghiera mia non è superba. 51. Pommi in humil fortuna, od in Superba. 129. Era sua uista sì dolce, & Superba. 150. & l'herba Con le palme, & co pie fresca, & Superba. 242. Quel, che'n sì signorile, e'n sì Superba Vista nien prima, è Celar. 284.

Et in mala parte. Et in donna amorosa) Non Superba o ritrosa. 86. Poi che la dispietata mia uentura Noiosa, in exorabile, & Superba. 107. Ma poi che morte è stata sì Superba. 1. sì fiera, & audace. 209. Da poi che morte) Pallida in uista horribile, & Superba. 327.

SUPERBE. Et le torri Superbe al ciel nemiche. 1. alte, grandi, &c. 124. Ombrose selue, oue percote il Sole, Che vi fa co'suoi raggi alte & Superbe. 1. le fa crescere & inalzare. 138.

SUPERBI. alteri, &c. Di che uanno Superbi in uista, fiumi. 55. Ite Superbi, & miseri Christiani Consumando l'un l'altro. 1. alteri in mala parte. 337. & piu inuanti Che vi fa ir Superbi oro, & terreno. 353.

SUPERBIA, la alterezza. &c. Ma Nino) e' il suo gran successore, Che Superbia condusse a bestial uita. 336. Con Polliori Che'n tal Superbia false, Che contra quel d' Arpino armar le lingue. 339.

SUPERBO uale altero & si piglia in buona & in mala parte, alcuna uolta ual nobile, Ma forse altrui farebbe Inuido, & me Superbo d'honor tato. 62. Marte Superbo, & fero. 111. Re de gli altri Superbo altero fiume. 147. Et in uece di nome. Di cio il Superbo si lamenta, & pente. 269.

SUPERNA, cioè disopra. Et le lagrime sante de mortali Son giunte innanzi a la pietà Superna. 21. Séza uolger giamai rota Superna. 69. Tutti riuolti a la Superna strada. 1. al cielo. 228.

SUPERNO Lume. 127. Regno. 276.

SUPERME, cioè alte, somme, in cima, &c. Ma le parti Supreme Eran, &c. 239.

SUSO. cioè In Suso. De gli Stoici' l padre alzato in Suso Per far chiaro suo dir. 1. leuato in piedi, leuato ad alto. 342.

L A' SVS O. i. in cielo. uedi Laffuso.
Surge, & Sorge. i. cresce, & nasce, &c. & è proprio dell'acque,
Surge nel mezo giorno Vna fontana. 121.

T con l'apostrofo, & prima T'a, &c. che t'aggraua. 79.
ama chi t'ama. 87. Canzon io t'ammonisco. 114. & di
me non t'accorgi. 138. Non t'appressar. 206. mi t'ascon
de. 236. Amico hor tam'io. 271. Pero t'auiſa. 321. T'h, &c.
T'ha fatto di mia schiera. 44. Che t'ha chiamato. 47. &
hor t'ho detto. 98. & hor t'honoro. 271. i t'hauea già tacen-
po inteso. 294. in fin qui t'ho condotto. 324. T'i, &c.
al ſommo ben t'inuia. 7. Che t'inflammua. 29. al mio
prego t'inchina. 275. amor t'induca. 279. non t'incre-
ſca. 287. &c.

T A' in uece di Tali. Di Ta, che nasceranno ſenza fama. 46.
Piu uolte l'ho con Ta parole ſorta. 76. Et tra duo Ta nemi
mici è ſi ſecura. 100. Da Ta due luci t'intelletto offeſo. 156.
E' ritenuta anchor da Ta duo nodi. 199.

Taccia, cioè ammutiſca, faccia ſilenzio, non parli, &c. Ver-
gognando talhor, ch'anchor ſi taccia Donna per me uo-
ſtra bellezza in rima. 10. Il meglio è, ch'io mi mora arden-
do, & taccia. 142.

Taccio. & taccio, & grido. 88. Ceſare taccio; che, &c. 112.
Et io pien di paura tremo, & taccio. 158. Queſto mi tac-
cio. 324.

Tace. Sola la uiſta mia del cor non tace. 41. Hor; che'l ciel, &
la terra, e'l uento tace. 138. Ella ſi tace. 261. Ch'io ſtaua co-
me l'huom, che non puo dire, Et tace, & guarda pur ch'al-
tri'l conſiglio. 293.

Tacea. Tu eſi di mercè chiamar già roco; Quand'io ta-
cea. 325.

Tacendo. Ne tacendo potea di ſua man trarlo. 16. Et perche
pria tacendo non m'impetro? 33. & là dou'eſſer deue La do-
glia mia, la qual tacendo i grido. 59. Et tacendo dicea, com'a
me parue, &c. 101. Tacendo, amando quaſi a morte coſi.
291. Et egli, i t'hauea già tacendo inteso. 294.

T A C E R, il ſilenzio, &c. Che dir non la, ma piu'l Tacer
gliè noia. 103. Il penſar, e'l Tacer; il riſo, e'l gioco. 209.

Et l'amar forza, e'l Tacer fu uirtute. 191.

Tacer, per ammutire, non parlar, far silentio, &c. Tacer nõ posso: & temo non adopie, &c. 240.

TACERE. E'l bel Tacere; & quei santi costum. 195.

Tacerem questa fonte; ch'ogni hor piena, &c. 122.

Taci. Ma taci, grida al fin, che farle honore E' d'altri homer meri soma, che da tuoi. 3.

TACITA, ual secrete, con silentio, senza far motto. Per qual sentier così Tacita intrasti In quel bel petto? 143. Tacita, & lieta sola si fidea. 318.

TACITI gliocchi suoi Taciti sfavillando oltra lor modo Dicean, &c. 246.

TACITO adie; Tacito Focile. 149. Tacito stanco dopo se mi chiama. l. con silentio non cantando piu. 222.

Et per lo adue. i. tacitamegite. Tacito uo, che le parole morte farian, &c. 9. Vedesti ben quando si Tacito arsi. 164. Chi sa pensare il uer Tacito estime. 230.

Tacque. Et giamai pos la mia lingua non racque. 14. Che per me uel pregaua, ond'ei si racque. 39. Deh perche tacque, & all'argò la mano? 226.

Tacqui. Et con l'arco) Fe la piaga, ond'amor teco non tacqui. 144.

TAL, in uoce di Tali, & Ta ancho si dice. Di Tai quattro fa uille. 139. Hor con si chiara luce, & con Tai segni. 159. Di Tai lamenti. 165.

TAL senza l'articolo, ual alcuno, alcuna, alcuni, & quando uel si aggiunge l'articolo ual quanto colui, come il Tale, & gli Tali, & gli altri Talia. quelli tali, &c. Et quando è adie: ual quanto questo, questa, simile, così, o cotale. Onde Tal frutto, & simile si colga. i. simile, &c. 5. Che già d'altri non pao uenire Tal gratia. 17. Quando per Tal uentura tutta ignuda La uide. 44. Si graueamente è oppressa, & di Tal soma. 453. Irreuerente a tanta, & a Tal madre. 47. Ne uo, che da Tal nodo anchor mi scioglia. 51. Ne di lui, ch'a Tal nodo mi distigne. 61. Et che'l camino a Tal uita mi serra. 64. Potrebbe forse airarme Nel benigno giudicio una Tal fama. i. una si fatta. o simil fama. 65. Ho di graui pensier Tal una nebbia. i. una si fatta nebbia. 55.

Et in uece d'Alcuno,alcuna,alcuni, & che partigione fa, &c.
Di Tal,che nacerà dopo mill'anni.29. Et la colpa è di Tal,
che non ha cura.61. Et la rete Tal tende,che non piglia.87.
Tal par gran merauiglia & poi si sprezza .1. alcuna cosa. 87.
Da Tal si uole.1.amore.163.

Et in uece di tal stato , o di tal conditione , &c. Hor fiam a
Tale, Che costei batte l'ale.98.

Et quando è adue:ual talmète, di modo, o per tal modo, quan
do, si, &c. Tal mi gouerna, ch' non son già mezzo.72.

Et quando cōparatione fa , cioè Tal quales Tal, & tanta, &c.
Tal già qual io mi stanco. 26. Sforzati d'esser Tale Quale,
&c.65. Qual è) Tal si te quella tera.316.

TAL & tanta. Irreuerente a tanta, & a Tal madre.47. Et
mirando la turba Tale, & tanta.339.

TAL CHE , in uece di maniera che, di tal maniera, di modo
che, si, &c. Tal, che null'altra sia mai, che mi piaccia.1. si bella,
o di tal maniera.10. Tal ; ch'ad ogni altro fa uolar le spalle.
13. Tal ch'i non la conobbi.15. Tal; che lol de la uoce fa tre
mar Babilonia. 21. Tal ; ch'io non penso udir cosa giamai,
Che mi conforte.34. Tal; che mi fece hor, quand'egli arde'l
cielo Tutto tremar. 44. Tal che a buon solamente uscio si
chiude.46. Tal; ch'i non tema del nocchier di stige.51. & al
sol uenga in ira Tal , che si secchi ogni sua foglia uerde. 52.
Tal ; che mi trahe dal cor ogni altra cura.62. Tal; che natu
ra, e'l luogo si ringratia.1. di tal bellezza.2.

TALE , uedi di sopra in Tal.

A TALE . in uece di tal stato, di tal conditione, &c. & Son
condotta e Tale Ch'a nona, a uelpro) Le trouo. &c.90. & hor
fiam giunte a Tale, che costei batte l'ale Per tornar, &c.98.

TALHOR , cioè alcuna uolta, &c. Talhor m'affale in mezzo
a tristi pianti Vn dubbio . Così lasio Talhor uo cercand'io
La desiata, &c. 8. Vergognando Talhor, ch'anchor si taccia
Donna per me, &c.10. Talhor l'ensiamma.16. Et se pur s'ar
ma Talhor a dolersì l'anima. 25. Qual si leua Talhor da
queste ualli , &c. 55. Si come Talhor sole, Trouo. 66. ben
ch'io m'arritchi Talhor , ou'amor l'arco tira & empie. 75.
Et del primo miracolo, il secondo Nasce Talhor. 80. Mo
strandomi pur l'ombra , o'l uelo, o' panni Talhor di se.96.

Et Talhor farfi un leggio Fresco, fiorito, & uerde. 104. & la
pur Talhor fuggo. 110. Per Dio queſto la mente Talhor ui
mona. 113. Talhor mi arreſto. 115. Talhor armato. 125. Tal-
hor ſua dolce uiſta raſſerena. 130. Talhor tace la lingua. 131.
Io, che Talhor menzogna, & Talhor uero Ho ritrouato le
parole ſue. 141. quando Talhor meco s'adira. 146. Talhor
ch'odo di coſe. 153. Ven ad atto Talhor, che. 162. Talhor ſi
prona in noi. 173. & Talhor mena a morte. 178. Che ſeguen-
dol Talhor leuomi a uolo. 179. ond'ei mi mena Talhor in
parte. 184. Talhor non ſi ſmoua. 201. Ma ſi com'huom Tal-
hor, che piange, & parte Vede coſa, &c. 241. Talhor riſpon-
de, & Talhor non fa motto. 253. Talhor ſi paſce de gli altrui
tormenti. 256. Talhor piu trema'l cor d'un dolce gelo. 271.
Onde ben che Talhor doler mi ſoglia. 303. Ch'i uidi glioc-
chi tuoi Talhor ſi pregni Di lagrime. Talhor ti uidi tali ſpro-
ni al fianco. 324.

TALHORA, cioè alcuna uolta. La ſtanca uecchiarella) Al
fin di ſua giornata Talhora è conſolata. 41. Come Talhora
al caldo tempo ſole, &c. 125. Talhora per uia ſacra, o per
uia lata. 328.

TAL una nebbia. ſi fatta. 55. Vna Tal fama. 65. uedi diſopra,
& a gli ſuoi luoghi.

TALVOLTA, cioè talhor, alcuna uolta, una fiata, &c.
Amor piangea, & io con lui Tal uolta. 19.

TALLON, il calcagno del piede. Punta poi nel Tallon da
un picciol angue. 239.

TAMAR ſorella di Abſalon, & figlia del Re Dauid amata
d'Amone ſuo fratello non pero materno, che non li uolen-
do conſentire fu cagione che Abſalone l'uccideſſe. Vedi Ta-
mer, ch'al ſuo frate Abſalone Diſdegnola, & dolente ſi ri-
chiama. 295.

TANA, altrimenti Tanai fiume nel Settentrione, naſce de
monti Riphei ne termini dell'Asia, & dell'Europa, mette
nella palude Meotica, entra nel mar Euſinio. La Tana, il Ni-
lo, Atlante, &c. 129. Tana, Hiſtro, Alpheo, &c. 130.

TANT' adue. in uece di Tanto. Salir Tant'alto. 10. ragionar
Tant'alto. 58. ch'i Tant'amo. 76. 147. Tant'honorate. 27.
& Tant'altrui ne porge. 166.

VANT' adie: in uece di Tante . Ne Tant'herbe hebbe mai
campo ne piaggia.181.

TANTA adie: Tanta Baldanza. 6. 96. Spont. 64. Durezza. 80. Maieftade. 100. Gloria. 106. Dolcezza , & Grattia.132. Dolcezza.64.126.133.135.156.236. Fe.161. Fedele.199. Pace.205. Libertà.215. Luce.217.261. Doglia.232. Guerra.216.233. Vittoria.244. Virtute.40.210.263. Lite.270. Rabbia.305. Fermezza.335. Credenza.372. di Tania Sposa herede. 289. Leggiadria ne Beltrade Tanta non uide! sol credo giamai.243. Paura Tanta.36.

TANTA, & Tale. Irreuerente a Tanta, & a tal madre. 47. Et mirando la turba tale & Tanta.339.

TANTE, adie: Tante Impromesse. 57. Proue: 112. Parti.116. Charte. 56. 129. Varietati. 131. Virtuti. 136. Bellezze.172. Stelle.181. Amoroſe punte. 224. Pellegrine Spade.111. Note.231. ſtrane, & diuerſe Forme.255. uerſai Lagrime. 259. Tante , & ſi graui , & ſi giuſte Querele ? 265. Suo Lode.285. Ville.285. Vittorie.310. Corna.347. Tante Volte.90. Voci Tanre.52. Ricchezze: Tante.124. Lagrime Tante.157. Charte) Tante ne ſquarzo. 297. Fatiche Tante.235.

TANTE, & Tali . Et forſe non far mai Tante , ne rali. 21. Dolcezze Tanre, & tali.154.

TANTI adie: Tanti Capelli.26. Amari.50. Lacciuol.57. Paſſi. 69. Affanni. 162. 179. 181. Augelli. Animali. 181. Volti. 182.352. Soſpiri.218. Soſpiri.252. Amici Lumi.242. Diuerſi Tormenti. 265. Deſiri. 288. Armati. 291. Spiriti. 306. Paſſi.317. Soſpiri, Lutti. 318. Penſieri. 351. Dolor Tanti. 58. Color Tanti.128.

TANTO adie: Non hebbe Tanto ne uigor , ne ſpatio. 21. Tanto Honor. 7. Bene. 24.64. Honor Tanto. 62. &c. uedia a gli ſuoi luoghi.

TANTO adue: Lat: tantum, &c. A Giudea ſi , Tanto ſouo ogni ſtato Humilmente eſſaltar ſempre gli piacque. 2. Se la mia uita) Si puo Tanto ſchermir. 6. I, ſegui Tanto auanti il mio deſio.17. Perdendo Tanto amata coſa propia.19. Si deſi) Tanto, che per leſu lancia pigli. 23. Se Tanto uiuer puo ben culto lauro.28. ch'al cor gẽtile Baſta ben Tanto, &c. 56.

Tanto prouato hauea'l tuo fero artiglio. 57. Chiamarmi Tanto indietro da li scogli. 73. Et mi sia di sospir Tanto cortese. 79. ch'a me sol Tanto è nemica. 81. Tanto innanzi son pinto, Ch'il pur dirò : non fostu Tanto ardito. 88. Le trouo nel pensier Tanto tranquille. 90. Hebben Tanto uigor nel mio conspetto. 99. S'è poi Tanto ingegnato. 111. Vostra mercè, cui Tanto si commise. 112. Come puoi Tanto in me, s'io nol consento? 118. Vna fera e soaue, & questa Tanto. 121. Poi che di mal operar Tanto ti gioua. 123. L'avara Babilonia ha colmo'l sacco) Tanto, che scoppia. 123. Per cui Tanto si piagne, & si sospira. 124.

Et in uece di al fine Lat: adeo ut: Vago d'udir nouelle oltra mi misi Tanto ch'io fui per esser di quegli uno, &c. 282.

T A N T O M E N. uedi a Men.

T A N T O P I U, Tanto ti prego piu gentile spirto. 4. Et Tanto piu di uoi, quanto piu u'ama. 11. Tanto piu bella il mio pensier l'adombra. 116. &c.

T A N T O Q U A N T O. Lat: tantum quantū, & alcuna uolta ual mica, o un poco, &c. Quanto ciascuna è men bella di lei Tanto cresce'l desio. 7. Et Tanto si raffredda Quanto'l sol monta. 121. Et Tanto piu di uoi, quanto piu u'ama. 11.

T A N T O S U. Volando Tanto Sù nel bel sereno, &c. 260. uedi Su.

I N T A N T O. Q U E L T A N T O, &c. uedi a gli suoi luoghi.

T A R D A. part. 1. pigra, lenta, &c. Et per troppo spronar la Fuga è Tarda. 40. Da hora innanzi ogni difesa è Tarda. 54. D'esser seruato a la stagion piu Tarda, cioè alla età ultima. 118. Deh come è tua pietà uer me sì Tarda? 256. Così l'andata mia dubbiosa, & Tarda Facean gli amanti. 290.

Tarda, cioè indugia. Ma se piu tarda, haurà da pianger sempre. 188.

T A R D A R, la Tardanza, la lentezza, la dimora, la tardità, &c. Forse (o che spero) il mio Tardar le dole. 165. Che dubbioso e'l Tardar come tu sai. 197. Et di nostro Tardar forse li dole. 213. Pietà s'appressa, & del Tardar si pen-
36-229.

Tardar, per indugiare, dimorare, &c. Et nõ tardar; ch'egli è ben tempo homai. 262. Et per tardar anchor uent'anni, o trenta, Parrà a te poco. 271. Non tardar. 278. Doue'aprir gliocchi, & non tardar al fine. 349.

TARDA TA, cioè dimorata, indugiata, &c. La uendetta, ch'a noi tardata noce. 21.

Tardato. 1. indugiato. Et ho tardato piu che non uorrei. 203.

TARDE. Hore Tarde. 10. Mie uenture al uenir son Tarde, & pigre. 50. Ma Tarde non fur mai gratie diuine. 349.

Tarde. Pregando ch'al leuar l'alma non tarde. 218.

TAR DI adie: Tardi Sospiri. 6. Palsi Tardi. 30. Tardi Ingegni. 303.

TAR DI & Tardo adue: di tempo, Lat: tarde, & si ufano ambeduo ne uersi, ma Tardi solo si usa poi nelle prose. (auenga mi sia Tardi accorto) 49. Tal che mia libertà Tardi ristaurò. 155. perche non uenne Ella piu Tardi, o uer io per tempo. 159. & è (ben sai) Qui ricercarli intempestiuo, & Tardi. 212. il fiero Herode) Tardi pentito di sua feritate. 296. Et come Tardi dopo'l danno intendo. 297. s'io Son per Tardi seguirti, o se per tempo. 326.

Tardi. 1. indugi. Prego non tardi il mio ultimo giorno. 190.

TAR DO, & Tardi aduerbio di tempo il suo contrario è per repo, a buon'hora, subito, &c. uedi Tardi adue: Dunque s'ancor uoi Tardo mi uolli. 36. S'al ben ueloce, & al contrario Tardo, &c. & qui puo ancho essere adie: perche ueloce & tardo sono antitheti, & percio si esponeria s'al ben ueloce, & al contrario tardo Per sollecito studuo posso farne Dispregiator, &c. 65. Misero me, che Tardo il mio mal seppi. 78. Ma che? uen Tardo, & subito ua uia. 194. Se non fosse fra noi scesa si Tardo. 203.

AL TAR DO. 1. la sera. Se'l Sol leuarsi (guardo) Se tramontarsi al Tardo, &c. 109.

TAR DO adie: Et mi condusse uergognoso & Tardo A riuider, &c. 40. S'al ben ueloce & al contrario Tardo; & puo ancoo esser adue: uedi di sopra a Tardo adue: 65. Giunsi sol con amor pensolo, & Tardo. 94. Atto Tardo. 139. Poi si m'abbaglia che'l fuggir m'è Tardo. 154. & s'al seguir son Tardo; Forse auerrà, &c. 224. C'harai quinci'l pie mosso a moue

Tardo. 246.

TARLO, il caruolo, la tignuola, animaleto, che sempre rode, detto aterendo. Che legno uecchio mai non roie Tarlo, Come questi l'mio cor. 267.

TARPEO monte di Roma, detto da Tarpea Vergine iul uccisa, gia Saturno, poi Campidoglio fu detto, quui li coronò il nostro Petrarca. Sopra'l monte Tarpeo canzon uedrai Vn cauallier. 46.

TARTAREE Porte, cioè porte infernali. 262.

TATTO l'uno de cinque sentimenti del corpo. Alcuni d'aqua, o di foco, il gusto e'l Tatto Acquetan. 152.

TAVRO segno celeste. Quando'l pianeta, che distingue l'hore Ad albergar col Tauro si ritorna. 3. Veggiam, quando col Tauro il Sol s'aduna. 123. Scaldaua'l sol già l'uno, & l'altro corno Del Tauro. 281. Non hauer'albergo il sol in Tauro o'n pesce. 350.

TE, & **TI** pronomi, uanno come la Me & Mi, & sempre la prima persona del sin: finisce in Ti, & la seconda del plu: in Te, come per la prima Tu scriuesti, amasti. &c. & per la seconda, uoi amate, amaste, foste, &c. & hauete habbiate siete, & nò haueti, habbiati, sieti, &c. ma non sempre pero si muta nella I terminando dico uicino al uerbo & nelle rime, & altroue, che cada, impercio che da lui lontano nella E sempre termina, & altrimenti trouando io direi essere errore, & pero doue si legge Di mie tenere frondi, altro lauoro Credea mostrarre, direi mostrarti; perche altroue poi si legge; Tu non uorrai mostrarti in ciascun loco: & si pone la Te in tutti i casi obliqui, & nel retto ha poi Tu, come al luogo suo, &c. riceue similmente la Te sempre la preposizione come a Te, da Te, di Te, in Te, per Te, &c. & ancho senza la preposizione in uece di nome, come Ombrar i poggi, & Te ne porti'l giorno. 151. Ou'amor me, Te sol natura mena. 165. che Te ne nganna amore. 186. L'alta belrà. ch'al mōdo non ha pare Noia Te. 196. Me legò innanzi & Te prima disciolse. 210. Te solo aspetto. 226. Et ripregando Te pallida morte. 249.

A TE. che colui, ch'a Te ne'nata. 4. Io parlo a Te. 45. Per farli, come a Te, di fama eterno. 48. A Te palese. 138. Per non ueder ne' tuoi quel, ch'a Te spiacque. 229. Per cui dal

mondo a Te sola mi uolsi. 259.

DA TE. Sgombra da Te quaste danhole some. 113. Ne dà Te spero mai men fere notti. 250. &c.

DI TE. che natural consiglio Amor contra di Te giamai non ualse. 57. Fa di Te, & di me signor uendetta. 100. Troua sti, & chi di Te si alto scrisse. 150. & sol di Te sospira. 205. La' ue cantando andai di Te molt'anni, Hor come uedi, 80 di Te piangendo; Di Te piangendo nò, &c. 216. &c.

IN TE. Di mia speranza ho in Te la maggior parte. 45. Che q̃l ben, ch'era in Te, perduto hai seco. 204. In Te spiega fortuna ogni sua pōpa. 212. Del tutto è cieco; che'n Te pon sua spene. 235. E'n Te dolce sospir l'alma s'acqueta. 235. &c.

PER TE spera, saldar ogni suo uitio. 46. Quanto per Te si breue intender p̃uolsi. 98. Non fa per Te di star fra gente allegra. 206. &c.

TE' L in uoce di Te il. 104. 144. 189. &c. uedi al suo luogo.

TE STESSO. 20. 115. 185. 283. 288. 297. &c.

TV TE. 147. 185.

TE BRO, Tibro, & Tenero fiume notissimo. uedi Teuero: Non Tesin, Po, Varo, Arno, Adige, & Tebro. 130. Quant' in sul Xanho, & quant' in ual di Tebro: in Roma. 346.

TE CO, cioè con te. A partir Teco il lor pensier nascosti. 103. Se Christo Teco al fine nò s'adira. 124. ond' amor Teco non tacqui. 144. S' anchor Teco la trono in miglior parte. 169. Che non pols' io cangiar Teco uaggio? 176. Et parli al cor pur, com' e fosse hor Teco. 185. Et con duro pensier Teco uaneggio. 186. Amor tu' l' senti; ond' io Teco mi doglio. 203. Et tu, che copri, & guardi, & hai hor Teco quel bel uiso &c. 213. A parlar Teco con pietà m' inuita. 274. ma uero amico Ti sono, & Teco nacqui in terra Thosca. 282. Col bel nodo d' amor Teco cōgiunge. 287. Questi fur Teco mie' inganni, & mie arti. 323. Teco era' l' cor, a me gli occhi raccolsi. 325.

TEDESCA adie: Tedesca Rabbia. 111.

TEDESCHE. Pò le Tedesche, che con aspra morte Seruar la lor barbarica honestate. 311.

TEDESCHI meta: Fere Seluagge. 112.

TEDESCO adie: Col Tedesco furor la spada cinge. 22. E' Tedesco Furor. 330.

- TEDIO** la molestia, la noia, il fastidio. Vol ueder in un cor
diletto & Tedio Dolce & amaro? 296.
- Tegna** & tenga del uerbo tenere. Ch'oro fino, & topati al col-
lo tegna. 314.
- TE'L** in uece di Te il; O pouerella mia come se rozza: Cre-
do che Te'l conosca. 104. & io Te'l credo. 144. I non Te'l
potei dir allhor, ne uolli: Hor Te'l dico per cola experta,
& uera. 189.
- TELA** che si fa col filo & stame tessendo, & per meta; S'amor
o morte non da qualche stroppio A la Tela nouella c'hora
ordisco. 36. Per accorciar del mio uier la Tela. 177. ho uol-
to al subbio Gran parte homai de la mia Tela breue. 201. Vi
di Tela sottil tesser Chrisippo. 342.
- Tem'** in uece di temo. Certo homai nò tem'io Amor de la tua
man noue ferute. 210.
- TEMA**, la Paura, il Timore. Ne di duol, ne di Tema posso
aitarme. 189. Si'l cor Tema, & speranza mi pontella. 191. Ne-
gar disse non posso; che l'affanno, Che uà innanzi al morir
non doglia torte. Et piu la Tema de Peterno danno. 321. per
che uergogna, & Tema Facean molto desir parer si poco. 325
- TEMA**, o come altri uogliono Thema, cioè la materia pro-
posta ad alcuno a douer dire, il proposito, la instruction, il
trattato, il soggetto, &c. Ma per non seguir piu lungo Temas;
Temp'è ch'io torni al mio primo lauoro. 317. & il Boc. la po-
se nel genere tem: doue dice La Thema piacque alla lieta bri-
gata, nel fine della giornata nona.
- Teme** del uerbo Temere per hauer paura, &c. Tal; ch'i non
tema del nocchier di stige. 51. ch'io uon sempre tema & bra-
mi La sua bell'ombra. 154. Et tema, & odi, chi m'adduce
affanno. 192.
- Teme**. L'antiche mura, ch'anchor teme, & ama. 46. Hor ride,
hor piagne, hor teme. 115. Oue men teme, int piu tosto è col-
to. 163. Onde'l cor lasso anchor s'allegra, & teme. 187. Come
chi teme, & altro mal nò sente. 189. Qual, chi p'ua dubbiosa
teme, & erra. 190. Hor di madre, hor d'amante, hor teme, hor
arde. 218. Forse hor parla di noi, o spera, o teme. 223. Qua-
si huom, che teme morte, & ragion chiede. 265. Et io com'
huom, che teme futuro male. 296. Da indi in qua so che si fa

nel chioſtro D'amor; & che ſi teme, che ſi ſpera. 297. Queſto ſignor, che tutto'l módo ſtorza Teme di lei. 298. Et mal puo proueder, chi teme, & brama. 323. Pero chi di ſuo ſtato cura, o teme Prouega ben. 344.

Temea. Che ſpezzò'l nodo; ond'io teme ſcampare. 209.

Temean. Et ragion temean poco. 209.

Temendo. Che poſſ'io far temendo il mio ſignore? 125. Tal, che temendo de l'ardente lume Non uolſi, &c. 126. temendo non fra uia Mi ſtanchi. 218.

TEMENZA, la Tema. O ſe queſta Temenza Non tépraſſe Parlura, che m'incende. 60. Che gran Temenza gran deſire affrena. 130. Ma Temenza m'accora. 197. ſe non c'hebbi Temenza De le pericoſe tue fauille. 325.

TEMER. il Timore la Tema, &c. Queſto Temer d'anti- che proue è nato. 148. Ma quel del ſuo Temer ha degno ef- ſetto. 284.

Temer per pauentare, ſpauentare, hauer paura, &c. Che temer, & ſperar mi farà ſempre. 97. Diſcendo non temer, ch'i m'allon- tani. 99. Ne minaccie temer debbo di morte. 261. So de la mia nemica cercar l'orme Et temer di trouarla. 299. Ne temer, che gia mai mi ſcioglia quinci. 309. Che col bel uiſo, & con l'armata coma Fece temer, chi per natura ſprezza. 336. Senza temer di tempo, o di fortuna. 346.

TEMERARIO adie: ual arrogante, preſuntuoſo, audace, &c. Pon mente al Temerario ardir di Xerſe. 23.

Temì. Ne d'amor, uisco temì, o lacci, o reti. 196.

Temo. I, che temo del cor, che mi ſi parte. 9. I temo di cangiar pria uolto, & ch'ome. 27. Ma perche temo, che farebbe un uarco Di pianto in pianto. 30. I temo ſi de begliocchi Paſſal- to. 36. Et temo no'l ſecondo error ſia peogio. 49. che lo cor ſi ſtempre Per ſouerchia dolcezza, com'io temo Per quel ch'i ſento. 66. Poi temo, che mi ueggio in fragil legno. Ch'i temo forte di mancar tra uia. 73. Non temo gia, che piu mi ſtrari, o ſcempie. 75. Ch'io temo laſſo, no'l ſouerchio affanno no Diſtrugga'l cor. 89. & temo non chiuda anzi Morte i be- gliocchi. 95. Et temo, & ſpero, & ardo, & ſon in ghiaccio. 119. Ben temo il uiuer breue, che n'auanza. 141. & temo, ch'ella Non habbi'a a ſchiſto il mio dir troppo humile. 188. In dub-

biodd

blo del mio stato, hor piango, hor rido, Et temo, & spero. 190.
Et temo „ch'un sepolcro ambeduo chiuda. 198. Tacer non
posso, & temo non adopre Contrario effetto la mia lingua
al core. 240. Vna nube lontana mi dispiacque, Laqual te-
mo, &c. 242.

TEMOR, & TIMORE, & TEMER, la Tema, la
paura, &c. Et qual sia piu fa dubbio a lo'ntelletto, La speran-
za, o'l Temor, la fiamma, o'l gelo. 148. uedi Timor.

TEMOROSA, cioè piena di timore. Et la fronte, & la uoce
a salutarti Mosi hor Temorosa, & hor dolente. 323.

TEMP' in uece di Tempo. Et certo ogni mio studio in quel
Temp'era. 222. Temp'è ch'i torni al mio primo lauoro. 317.

TEMPESTA & Tempestate, in uece della fortuna mariti-
me, & per meta: Così ne la Tempesta. Ch'i sostegno d'amor,
gliocchi lucenti Sono il mio segno. 67. Tranquillo porto
hauca mostrato amore A la mia lunga, & turbida Tempesta.
334. Indi per alto mar uidi una naue) Poi repente Tempesta
Oriental turbò li Paere, & l'onde. 237. Si che, s'io uissi in guer-
ra, & in Tempesta Mora in pace. 272.

TEMPESTA aerea che sono gocce d'acqua congelata,
che uien dall'aere con empito, & ancho metaphoricamente.
Qui doue mezzo son Sennuccio mio Venni fuggendo la Té-
pesta e'l uento, C'hanno subito fatto il tempo rio. 92.

Tempesta uerbo meta: in uece di combattere, contrasta, &c. Passa
la Naue) A ciascun remo un pensier pronto, & rio Che la
tempesta, &c. 151.

TEMPESTATE, la Tempesta. Come lume di notte in al-
cun porto Vide mai d'alto mar naue ne legno Senon glie'l
tolse o Tempestate, o scogli Così, &c. 73.

TEMPESTE le fortune marittime, & per meta: O cameret-
ta, che gia fosti porto A le grani Tempeste mie diurne. 179.
Et acquetar i uenti, & le Te npeste. 243. Seco ha'l pastor, che
mal'il suo bel uolto Mirò li fiso, ond'uscir gran Tépeste. 285.

TEMPESTOSA, cioè piena di tempeste. Non d'atra &
Tempestosa onda marina Fuggio, &c. 132. Di serenar la Té-
pestosa mente. 208.

TEMPESTOSO. Vergine) Di questo Tempestoso ma-
re stella. 277.

TEMPI, le stagioni, &c. uedi tempo. & a Tempi migliori
Sempre pensando. 93. I uo piangendo i miei passati Tempi,
cioè la mia passata uita, o età, &c. 272. In mezo hauea già
pieno le pendici Per molti Tempi quella turba magna. 316.
Thucidide uidi'io; che ben distingue i Tempi, e i luoghi.
gli anni, i millefimi, &c. 340.

TEMPIE sono le due parti del capo tra l'occhio, & l'orec-
chio. Se bianche non son prima ambe le Tempie, cioè ca-
nute. 74. o non s'accorge Del fiorir queste innanzi tempo
Tempie, cioè diuenir canuro; & questo tempo Tempie di-
ciamo noi bisguezzo, altri bischizzo. 166. Onde forse an-
zi tento ormai le Tempie In memoria, &c. cioè fui corona-
to poeta. 303. con le sue mani intorno intorno a le mie Tem-
pie auolsse. 99.

TEMPIO, & Templo, luogo sacro. Schola d'errori, &
Tempio d'heresia Già Roma, hor Babilonia falsa & ria. 124.
Vergine) Al uero Dio sacrato, & uiuo Tempio. 276. Fra
l'altre la uestal Vergine pia) Portò dal fiume al Tempio ac-
qua col cribro. 312. Coli giungendo a la città Soprana Nel
Tempio pria; che dedicò Sulpitia. 313. Brenno) Et poi cad-
d'ei sotto'l famoso Tempio, del Delphico Apollo. 333.

TEMPO, Lat: Tempus, cioè l'età, gli anni, i millefimi, &c.
& pigliasi ancho per la occasione, per la commodità, & per
la stagione & qualità del tempo. Com'huom, ch'a nocer luo-
go, & Tempo aspetta. 1. l'occasione, &c. 1. Tempo non mi pa-
rea di far riparo Contra colpi d'amor. 2. Tempo da traua-
gliar è, quanto è'l giorno. 11. Tempo ben fora homai d'ha-
uer spinto L'ultimo stral. 31. quando si rimembra Del Tem-
po adato. 46. Per ch'a la lunga uita Tempo ne manca. 51.
Tempo è da ricourare ambe le chiavi Del tuo cor. 79. Tem-
po uerrà anchor forse. 105. Contra cui non ual Tempo ne
loco. 119. (che n'è ben Tempo) 127. Et sforzara dal Tempo
me n'andai? 189. Tempo è ben di morire. 203. Passato è'l
Tempo homai lasso; che tanto, &c. 232. Tempo era homai
da trouar pace, o tregua. 233. Di Tempo antica, & giouene
uel uiso. 241. Poi che ciascuna in Tempo, & in uirtute Giun-
se, &c. 243. O Tempo, o ciel uolubil; che fuggendo Ingan-
ni, &c. 253. Et non tardar ch'è gli è ben Tempo homai. 262.

Da costor non mi puo Tempo, ne loco Diuider mai. 303.
 Ogni cosa mortal Tépo interrompe. 347. &c. uedi Temp.
IL TEMPO. Et se'l Tempo è contrario a bei desiri. 6. I
 benedico il loco il Tempo, & l'ora. 7. Ma per che'l Tem-
 po è corto. 15. Dunque hora è'l Tempo da ritrarre il collo
 Dal giogo. 22. Ma perche uola il Tempo, & fuggon gli an-
 ni. 27. Più ueggio il Tempo andar ueloce, & leue. 28. Il Tem-
 po passa. 31. Hora, mentre ch'io parlo il Tempo fugge. 49.
 Benedetto sia'l giorno) Et la stagion, e'l Tempo. 52. Se ti ri-
 membra; il Tempo passa homai. 57. Ch'a poco a poco par
 che'l Tempo meschi. 74. Et son fermo d'amare il Tempo,
 & l'ora. che'l Tempo Non è chi'ndietro uolga, o chi l'affre-
 ni. 76. Al destinato di) Che gli da il Tempo, amor. &c. 82.
 Et tutto'l Tempo, ch'a uederui io corsi. 98. che'l Tempo an-
 chora Non era giunto. 99. Signor mirate còme'l Tempo uo-
 la. 114. Quam'è creato uince & Tcangia il tempo e'l loco,
 e'l Tempo Mostramm'altro sentier. 127. Quando mi uene
 innanzi il Tempo, e'l loco Ou'io, &c. Pur quel nodo mi mo-
 stra, e'l loco, e'l Tempo. 144. Torsele il Tempo po' in più
 saldi nodi, &c. 155. Passato è'l Tempo homai. 232. Presso era'l
 Tépo, dou'amor si scòtra Con castitate. 233. Ma pur deuteb-
 be il Tempo esser da presso. 260. Ch'incomincio a contar il
 Tempo ei danni. 261. & fu'l Tempo in quel punto, Che ma-
 donna passò di questa uita. 262. Ch'a contènder con lei il
 Tempo ne sforza. 270. Si corre il Tempo, & uola. 279. per
 che'l Tempo è leue. 289. E'l Tépo ch'è breuissimo ben sai.
 291. Si par che i nomi il Tépo limi, & copra. 340. Fermar in
 cose il cor, che'l Tempo preme. Che quant'uidi'l Tépo an-
 par leggiero. 344. Gioueni; & misurate il Tépo largo. 345.
 Et nò pur quel di fuor il Tempo solue. Et uidi'l Tépo rime-
 nar tal prede De uostri nomi. 347. T'anto uince, & ritoglie
 il Tempo auaro. Così'l Tempo triompha i nomi, e'l mondo.
 348. Et ueggio andar, anzi uolar il Tempo. 349. Non alcun
 mal che solo il Tempo mesce. Et pon qui sue speranze in co-
 se tali, Che'l Tempo le ne porta si repente. 350. Ma mor-
 to'l Tempo, & variato il loco. 351. E'l Tempo disfar tutto.
 Et quei) Che'l Tempo spense i bei uisaggi adri. Che'm-
 pallidu fe'l Tempo, & morte amara. 353.

IL TEMPO PASSA. 31. 57. 141. 197.

IL TEMPO FVGGE. 49. 144. 199.

ALCVN TEMPO. 38. 98. 140. 143. 235. 238. 300.
BREVE. 97. 217. 306. 321. **CORTO.** 15. 136. **DOL-**
CE. 12. 59. **GRAN.** 1. 16. 36. 58. 60. 72. 95. 96. 197. 201.
225. 246. 282. 326. 346. **LIETO.** 232. 249. **MI-**
GLIOR. 31. 77. 115. **PICCIOL.** 57. 84. 115. 148. **P O-**
CO. 237. 283. **MIO.** 162. 170. 183. 191. 265. **SV O.** 156.
257. **TV O.** 274. **V/N.** 31. 40. 80. 115. 146. 163. 258. 307.
&c. uedi a gli suoi luoghi.

A TEMPO. Che non tangiaffer qualitate a Tempo. 127.
Diti schietti soauì a Tempo ignudi. 156. Vedrà, s'arriua a
Tempo i ogni uirtute. 188.

AL TEMPO. Qual era al Tempo del mio primo affan
no. 63. Hor m'abbandona al Tempo. 66. La uer l'aurora, che
si dolce l'aura al Tempo nouo (uol mouer i fiori. 1. nella Pri-
mauera. 182. & quanti uerfi Ho gia sparti al mio Tempo. 183.
Hor i chi mi credo al Tempo del partire Esser uicino. 200.
Che morte al Tempo è non duol, ma refugio. 248. qual io
non so se mai Al tempo de giganti folle a Phlegra. 315. per
quella fede, Che ui fu credo al Tempo manifesta. 322. Si co-
me in campidoglio al Tempo antico Talhora, &c. 328.

ANZI TEMPO, cioè innanzi la fine, & Quest'anima
gentil) Anzi Tempo chiamata a l'altra uita. 128. Che mi fa tu
zi Tempo uenir meno. 34. L'alma mia fiamma) Anzi Tem-
po per me nel suo paele E' ritornata. 220. Onde s'io non son
giunto Anzi Tempo da morte acerba & dura. 266. Tan-
to, ch'io fui per esser di quegli uno, Ch'anzi Tempo ha di ui-
ta amor diuisi. 282.

INNANZI TEMPO. Cagion farà, ch'nnanzi Tem-
po i moia. 35. Di fiorir queste innanzi Tempo tempie. 166.
E' dnnque uer che'nnanzi Tèpo spenta Sia l'alma luce? 190.
Deh perche innanzi Tempo ti consume? 215. Che'nnanzi
Tempo mi t'asconde, & uieta. 236.

PER TEMPO, cioè a buon'hora, di mattino, tosto, innan-
zi Tempo, &c. Vattene trista, che non ua per Tempo Chi do-
po lascia, &c. 1. a buon'hora. 76. Et mi fa sì per Tempo can-
giar pelo. tosto & innanzi'l Tempo. 314. Il ciel n'aspetta,

ioi parrà per Tempo. 246. ote le penne usate Mutai per
Tépo, & le mie prime labbia. 305. s'io Son per tardi seguirli,
o se per Tépo. 326. Prima ponia per Tépo uenir meno Vna
imagine salda di diamante. i. con lunghezza di tempo. 90.

PIV PER TEMPO, cioè piu tosto, &c. Ella piu tardi,
ouer io piu per Tempo. 159. Che la colpa è pur mia; che piu
per Tempo Doue' aprir gliocchi. 349.

HOGGI PER TEMPO. Co' uaghi raggi anchor in-
di miiscalda A uespro tal; qual era hoggi per Tempo. 144.

ASSAI PER TEMPO. Che mai non incomincio af-
fai per Tépo. 53. Per suo amor m'er'io messo A faticola im-
presa assai per Tempo. 95.

DI TEMPO IN TEMPO. Pero piu fermo ognihor
di Tempo in Tempo Tornai, &c. 127. Di Tempo in Tem-
po mi si fa men dura L'angelica figura. 130.

D'OGNI TEMPO. Così gliocchi miei piangan d'o-
gni Tempo. 123.

IN VN TEMPO. Amor mi sprona in un Tempo, &
affrena. 146. Quando ad un giogo, & in un Tempo quint
I presi essempio. 307.

PIV TEMPO. 60. 270. **Q VEL TEMPO**. 126. 297.

IN Q VEL TEMPO. 222. 304.

TEMPO in uece della stagione, occasione, commodità, &
qualità del Tempo, il stato dell'aere, &c. Come talhora al cal-
do Tempo sole Semplicetta farfalla al lume auezza Volar,
&c. 125. L'aura amorosa, che rinoua il Tempo; Et fiorian per
le piagge l'erbe, e i rami, cioè la Stagione di primavera. 126.
La uer l'aurora, che si dolce l'aura Al Tempo nouo suol mo-
uer i fiori. 182. Zephro torna e' bel Tempo rimena, E i fio-
ri, & l'erba, sua dulce famiglia; & quello, che segue, cioè de-
scrittione della primavera. 130. Al caldo Tempo su per l'er-
ba fresca, Et l'ombra tolta, & l'aure dolci estiu. cioè di state.
304. Dal pigro cielo, & dal Tempo aspro, & rio, Che dura
quanto'l tuo uiso s'asconde, Difendi, &c. 19. Venni fuggen-
do la tempesta e'l uento, C'hanno subito fatto il Tempo rio.
92. Non lauro, o palma, ma tranquilla oliua Pietà mi manda;
e'l Tempo rasserena, &c. 177.

Tempra per sincopa in uece di tempera. i. modera, acconcia, &c.

Et tempra il dolce amaro, che n'ha offeso. 179. Et indi regge
& tempra l'uniuerso. 316.

Temprai. Ma temprai la tua fiamma col mio uiso. 323.

Temprar, & Temperar, per acconciare, adattare, moderare, &
riducere alla uia del mezzo la cosa eccelsiua. Temprar po-
tels'io in sì soaua notte I miei sospiri, &c. 193.

Tempraro. Leggiadri sdegni, che le mie infiammate Voglie
tempraro. 273.

Temprasse. O se questa temenza Non temprasse l'arsura, che
m'incende. 60.

Temprassen. Se no'l temprassen dolorosi stridi. 122.

TEMPRATE. 1. affinate. l'arme) Temprate in Mongibel-
lo a tutte prove. 37.

TEMPRATO, cioè moderato, &c. Pommi ou'è'l carno
suo Temprato, & leue. 128. Et qual è'l mel Temprato con
l'assentio. 1. misto, &c. 300.

TEMPRE, cioè modi, maniere, &c. Ne mai in sì dolci, o in sì
soaua Tempre Risonar leppi. 15. Et fiumi, & selue sappian di
che Tempre. Sia la mia uita. 30. Et tende lacci in sì diuerse
Tempre. Che, &c. 49. Con uoce allhor di sì mirabil Tem-
pre Rispose. 96. Chi può sauer tutte l'humane Tempres
164. Ogni bellezza, ogni real costume Giunti in un corpo
con mirabil Tempre. 188. Per non prouar de l'amorose
Tempre. 163.

Tempre. pur c'honestate il tempre. 1. moderi, &c. 314.

Temprio. Onde col tuo gioir temprio'l mio duolo. 119.

Temprò. Et quelle uoglie giouenili accese Temprò con una mi-
sta dolce & fella. 210.

Ten & Tien. uedi a Tien,

TEN' in uece di Te ne. Vittoria Ten' promette. 24. (& ricor-
dar Ten' dei) 197.

TENACE, ual tenente; & per meta: costante fermo, per-
seuerante, &c. Et s'io mi sunuo dal Tenace uisco. 1. che tien
saldo. 26. Tenace Speme. 1. costante, &c. 164. Si uede il no-
stro amor Tenace, & forte. 291.

Tende del uerbo tendere per ponere, distendere, &c. Et tende
lacci in sì diuerse tempre. Che. 49. Et la rete tal tende, che nò
piglia. 97. Lacci amor mille, & nessun tende in uano. 157.

Tendea, cioè tirana, distendena, &c. Sennuccio l' Iuldi, & l' arco che tende. 119.

Tendeva. Ond' amor l' arco non tendeva in Fallo. 135.

Tendi. lodamo tendi l' arco a uoto scocchi. 210.

Tene & Tiene presente del uerbo tenere, & tenne poi preterito, quella mia nemica, Ch' anchor me di me stesso tene in bandol. pone, &c. 70. E' l' suo seggio maggior nel mio cor tene. 1. mantene, &c. 125. Ma pur, come suol far, tra duo mi tene. 132. Hor mi tene in speranza, & hor in pena. 1. mantene; conserva, &c. 146. e' l' cor sottraggè A quel dolce pensier, che'n uita il tene. 175. Che'n te mi tu' l' cor tolto; & hor se' l' tene, cioè possede, &c. 235. Perdonimi qual è bella, o si tene. 1. stima, o reputa, &c. 253. Quanto ha del pellegrino, & del gentile Da lei tene, & da me. 1. ha, possede, &c. 269. Anzi piu affai; pero che nulla il tene. 1. impedisce, contrasta, &c. 250. Mi tene a freno, & mi rauolue & gira, cioè ratrena, comprime, &c. 201.

Tenea. non per l' usata uia; Che' l' sonno tenea chiusa. 1. seruaua, mantenea, &c. 129. Et la ragion è morta, Che tenea' l' freno; & contrastar nol pote. 1. regeua, gouernaua, &c. 67. piu che luoro, o mirto Tenea in me uerde l' amorosa uoglia, cioè seruaua, manteneua, &c. 109. Allhor tenn'io il uiuer nostro a uile) Via piu ch' innanzi no' l' tenea gentile. 1. reputaua, stimaua, &c. 344.

Teneansi. Et teneansi per mano a due adue. 1. si pigliauano, si haueuano, &c. 309.

T E N E B R E, la oscurità. Et le tenebre nostre altrui fann' alba. 21. & cio sepp'io da poi Lunga stagion di Tenebre uestito. 16. Che quasi un bel sereno a mezo' l' die Fer le Tenebre mie. 32. Vinca' l' tuo Sol le mie Tenebre noue. 169. Et da si folte Tenebre mi parta. 260. Che son rimasto in Tenebre e'n martire. 263. E'n Tenebre son gliocchi interi & saldi. 271.

T E N E B R O S A, cioè piena di tenebre, & di oscurità. In così stretta, & Tenebrosa gabbia Rinchiusi hummo. 305.

T E N E B R O S I. & non so fare schermi Di luoghi Tenebrofi, od' hore tarde. 10.

T E N E B R O S O. Lasciando Tenebroso onde si mone. 109. e'n Tenebroso horrore, Cerco parlando d' allètar mia pena. 233.

Tenendo al fin' il suo usato costume. i. mantenendo, &c. 319.

Tentr. per ponere, mettere, hauere, possedere, & reputare, stimare, credere, giudicare, per raffrenare, astenere, contenere, comprimere, per seruare, conseruare, mantenere, per difendere, schiuare, per reggere, gouernare, per sturbare, impedire, uietare, contrastare. per legare, constregnere, alcuna uolta per fare, habitare, pigliare, fermare, eleggere, &c. secondo i suoi aggiunti. Ma mentre tener fiso Posso al primo pensier la mente uaga. i. mantenere, &c. 116. se mortal cosa Mi potesse tener in uita un giorno. i. conseruare, mantenere, &c. 163. E' l'ciel tener con semplici parole. i. fermare. 334. uedi a gli altri tempi di esso uerbo.

TENERA ual molle, il suo contrario è dura. Tenera Etate. i. fanciullezza. 47. Tenera Neue, cioè percossa dal sole. 108.

TENERE. i. molli. Tenere Piante. i. de piedi. 139. Brine Tenere, & fresche, cioè il uolto. 172. Tenere Frondi. i. foglie di lauro, intendendo la nouella corona di lauro del Pet. 236.

TENERO, cioè molle. Tenero Fior. 168.

Tenesse molto per natura schiua A Roma il uiso, & Babel le spalle. i. hauesse. 94.

Teneste. Salutando teneste in uita il core, cioè è manteneste, &c. 53.

Teng', in vece di tengo. Largai'l desio, ch'i teng' hor molto a freno. i. raffreno, &c. 40.

Tengan dunque uer me l'usato stile Amor, madonna, &c. i. man tengano, &c. 177.

Tengo. Anzi mi pregio, & tengo assai piu caro; De l'honesta pregion. i. reputo, stimo, &c. 223.

Tengon. che gli amorosi strali Mi tengon ad ognihor di pace in bando. i. poneno, &c. 170.

Tenn' in uoce di Tenni. Allhor tenn'io il uiuer nostro uile. i. reputai. 344.

Tenne preterito del uerbo tenere. & così fiso Tenne'l suo dolce sguardo. 98. Et me tenne un, c'hor son diuiso & sparso. 120. I da man manca; e tenne il camin dritto. i. elesse. 179. Che tenne gliocchi miei Bagnati & lieti, hor li ten tristi & molli. i. mantenne, &c. 235. Che sotto le sue ali il mio cor tenne. i. ritenne, conseruò, &c. 236. Lo mio cor; che uiuendo in pianto il tenne. 278. Et sempre un stile, ouunque fosse ten-

ne. *mantenne*, seruo, &c. 322. & quel che solo *Contra tutta* *Thoscana* tenne il ponte. *disefe*, *mantenne*, &c. 329. Che co arte *Hanniballe* a bada tenne. *indugiando*. 328.

TENNEMI amor anni uent'uno ardendo *Liceto* nel foco. *mi ritenne*, &c. 272.

TENNER in uoce di tenerono. Le dolci paci, &c. **TENNER** molt'anni in dubbio il mio desir. in tutti i testi si legge **Tener** che non mi piace. 323.

TENNI Gran tempo humido tenni quel uiaaggio. *feci humido* piangendo. 16. *gliocchi*) Quando primier si fiso *Gli tenni* nel bel uiso. *fermai*, &c. 43. Che la mia nobil preda non piu stretta **Tenni** al bisogno. *seruai*, &c. 157. A me diede occhij & to pur ne' miei mali *Li tenni*. *fermai*. 254. *Contra'l desio*, che spesso il suo mal uole *Lui tenni*. *conseruai*, *mantenni*, &c. 267.

TENOR; cioè *Bordon* nel canto, & per meta: *Ma nimphe*, & *musè*, a quel *Tenor* cantando. 238.

TENTA del uerbo tentare per cercare, sperimentare, tastare, far proua, &c. Ch'ogni alpra uia per sua salute tenta. 190. **Tenta**, se tempo anchor forse farebbe *Da scemar* nostro duol. 185.

TENTO. E'n uersi tento sorda & rigid'alma. 194.

TENTIONE, & **Tenzone**, la contesa, il contrasto, &c. Che s'al uer mira questa antica madre *In nulla* sua **Tentione** *Fur mai* cagion si belle o si leggiadre. 23.

TEPIDA, cioè tra il caldo, e'l freddo. & fatto'l cor **Tepi-** da neue. 245.

TEPIDE, cioè reuide. *Neui Tepide*. 50.

TEPIDI *Soli*. 304.

TEPIDO *Verno*. 312.

TEREBINTHO, regione doue nasce l'arbore detto *Terebintho*. Nō giacque si smarrito ne la ualle *Di Terebintho* quel gran *Philisteo*: & quello, che segue. 310.

TERGO, cioè *A Tergo*, *Da Tergo*, &c. cioè dopo le spalle, & si piglia ancho per la spalla. Et parte ad hor ad hor si uolge a *Tergo*. *indietro*. 259. Ma chi fe l'opra, gli uenia da *Tergo*. *seguua*. 334.

Tergo del uerbo *tergere* per polire. O *fiamma*) in cui mi specchio & *Tergo*. 129.

TERMINE, & TERMINO, che tempo significa. Et di
sua uita il Termine non fa: il fine. 315.

TERMINO Questo, & quel corso ad un Termine uanno,
cioè ad un segno, ad un fine, &c. 39.

TERSO, cioè polito, elegante. Tessendo un cerchio a l'oro
Terso & crespo? 137. Et le chiome) Allhora sciolte & soua
or Terso bionde. 155.

TERRA l'uno de quattro elementi. Che m'hanno fatto di
sensibil Terra. Lasciando'l il corpo, che sia tutta Terra. 123
La Terra piagne. 37. Che si bel piede Non tocco Ter-
ra un quanco. 103. Già Terra in tra le spine. 105. Que'l
mar nostro piu la Terra implica. 125. Hor; che'l ciel & la
Terra, e'l uento tace. 138. Et ferra Terra, ou'e pie mossi
poi. 144. S'i'l dissi; cielo & Terra, huomini, & Dei Mi
sian contrari. 160. Per cercar Terra, & mar da tutti lidi.
163. A l'aere i uenti, a la Terra herbe, & fronde. 171.
Torre a la Terra e'n ciel farne una stella. 191. Et ancho'l
ciel de la Terra s'innamora. 192. Oime Terra è fatto il
suo bel uiso. 204. Mentre'l mio primo amor Terra riscopre.
208. & hai hor teco Felice Terra quel bel uiso huma-
no. 213. Lei; che'l ciel ne mostrò Terra nasconde. 215.
Quanta inuidia ti porto auara Terra. 225. L'aria, l'acqua,
& la Terra è d'amar piena. 230. Chi pensò mai ueder far
Terra oscura. 231. Tal, ch'è già Terra, & non giunge of-
fo, a neruo. 235. L'aere, & la Terra s'allegrena, & Pac-
que. 242. Legno, acqua, Terra, o falso Verde facea, chia-
ra, soaue. 242. & poca Terra il mio ben preme. 249. Pian-
ger l'aer, & la terra, e'l ciel deurebbe. 255. Quel, che tu
cerchi è Terra già molt'anni. 264. Terra è quella; ond'io
hebbi freddi, & caldi. 271. Vergine tal è Terra, & pos-
so ha in doglia Lo mio cor. 278. Ch'è hoggi nudo spi-
to, & poca Terra. 314. Se la Terra bagnar lagrime molte.
Per la pietà, &c. 318. anzi che stabilita fosse la Terra. 344.
& tutto'l ciel disfare a tondo, Con le sue stelle, anchor la
Terra, e'l mar. 349.

A **TERRA**. Piu di me beta non si uide a Terra Naue da
l'onde combattura. 19. Chinaua a Terra il bel guardo gen-
tile. 101. Et quando a Terra son sparte le frödi. 127. Quan-

do amor i begliocchi a Terra inchina. 140. Et tinta a Terra caggia la bugia. 161. Degno è, che mal suo grado a Terra giaccia. 196. Spargendo a Terra le sue foglie eccelle. 234. Che mirando le fronde a Terra sparse. 239. Ch'a cielo, & a Terra, & mar dar luogo tanfi. 307. Et meta: La gran matre antica. 317.

DA TERRA. Et leuarmi da Terra. 74. Soleuarti da Terra. 212. Quant'era meglio alzar da Terra l'ali. 262. Disposto a soleuarti alto da Terra. 265.

DI TERRA. Leuan di Terra al ciel nostro intelletto. 5. Che ben che sia mortal corpo di Terra. 12. Per leuarti di Terra l'ultim' hora. 321.

IN TERRA. Vegnendo in Terra a'lluminar le charte. 2. Et gliocchi in Terra lagrimando abbasso. 8. A qualunque animal alberga in Terra. 11. Ch'è stella in Terra, & come in lauro foglia. 26. Con le mie man haurei già posto in Terra. 30. Et hanno i corpi abbandonati in Terra. 46. On de'l motor) Dignò mostrar del suo lauoro in Terra. 64. & riconobbi in Terra Quella, &c. 91. Qual si posaua in Terra, & qual su l'onde. 106. In ramo fronde, ouer uole in Terra. 107. In cielo c'n Terra m'ha rachiuti i passi. 110. Et uolo sopra'l cielo, & giaccio in Terra. 119. Gli doli suoi saranno in Terra sparsi. 124. Pomm'in cielo, od in Terra, od in abisso. 129. Iuidi in Terra angelici costumi. 134. Vedi lume, che'l cielo in Terra mostra. 153. Ne'n ciel, ne'n Terra è piu d'una phenice. 166. Quanto questa in Terra appare. 171. che'n lodar quella, Ch'i adoro in Terra, &c. 187. Non sperar di uedermi in Terra mai. 189. Non curi, che si sia di loro in Terra. 190. Quando nouellamente uenni in Terra. 200. Con quel celeste portamento in Terra. 205. Il mio amato thesoro in Terra troua. 207. Vederla udirla, & ritrouarla in Terra. 213. Lasciando in Terra la terrena scorza. 214. Quella; c'hor siede in cielo, c'n Terra giace. 220. Che solcan far in Terra un paradiso. 221. L'una nel cielo, & l'altra in Terra starfi. 224. Lasciando in Terra la sua bella spoglia. Quella, ch'i cerco, & non ritrouo in Terra. 226. Sol eri in Terra, hor se nel ciel felice. 236. I era in Terra, c'l cor in

paradiso. 241. Poi che'n Terra morendo al ciel rinacque,
347. Che'l mio caro thesoro in Terra asconde. 251. Et senti
che uer te il mio core in Terra Tal fu, qual hora è in cielo.
359. Lasciando in Terra lo squarciato uelo. 271. Di quella)
Laqual Lasciasti in Terra. 273. Dura legge d'amor) pero
ch'ella aggiunge Di cielo in Terra uniuersale antiqua. 298.
Giunse a man destra, e'n Terra ferma salte. 312. e'ndarno ui-
ue, & seco in Terra mai non si raffronta. 322. Tu starai'n Ter-
ra senza me gran tempo. 326. L'altr'era in Terra di mal peso
carco. 331. Ecco, s'un'huom famoso in Terra uisse. Che piu
nel ciel ho io, che'n Terra un'huomo. 343. Et quasi in Ter-
ra d'erba ignuda & herma. 350. Questi cinque triumphi
in Terra giuso Hauem ueduti. 353. Se fu beato a chi la uide
in Terra. 354.

PER TERRA. Ch'Apollo la seguia qua giu per Terra. 2.
TERRA in uece della città. L'aspetto sacro de la Terra uo-
stra; intendendo Fiorenza. 56. Questo, & quell'altro riuo
Non conuen che trappasse, & Terra mute. 67. Et ristorar
nol puo Terra, ne impero. 206. ma uero amico Ti sono; &
teco nacqui in Terra tholca. 282. Gran maestro d'amor; ch'a
la sua Terra Anchor fa honor. 301. Quest'è la Terra, che
cotanto piacque A Venere .i. citherea uola. 304. Et col san-
gue acquistar Terra, & thesoro. 317. Phocion) Che di sua
Terra fu scacciato & morto. 333. Poi uidi'l padre nostro a cui
fu detto Ch'uscisse di sua Terra .i. della Terra di Aron. 334.
Terra del uerbo tenere, cioè tenerà. Quest'anima gentil) Ter-
rà del ciel la piu beata parte. i. possederà, &c. 28. Viuer, quan-
d'altri mi terrà per morto. i. reputerà, o stimerà. &c. 96.
Terranno, cioè teneranno. Anime belle, & di uirtute amiche
Terranno il mondo. i. habiteranno. 124.
TERRA in uece delle città. Allontanarme, & cercar Ter-
re, & mari. 246.

TERRA, in uece della Terra, & per mera: Non è questo'l
Terren; ch'i toccai pria? .i. Italia. 113. Et Hanibal al Terren
nostro amaro, cioè Italia. 268. Com'huem, che per Terren
dubbio caualca. i. pacse. 290. Che'n troppo humil Terren mi
tronai nata. i. pacse o regione. 325. Peso Terren non fia piu,
che t'aggraua. i. mondano. 79. Ma perche'l mio Terren piu

Non s'ingiunca De l'humor di quel sasso. i. nel terreno bagna-
to dal fonte di sorga, ma in luogo arido & secco meta: det-
to. 139. Che securi in me dal uiuo Terren l'onde. intendendo
da gliocchi che sono di uiua terra. 181.

TERRENA, cioè cosa nata in terra, o che partecipi di ter-
ra, & perciò mortale, o mondana. Terrena Somma. i. il cor-
po. 23. Vita Terrena. i. mortale, o mondana. 83. Terrena Scor-
za. i. il corpo. 214.

TERRENE, cioè mondani, & mortali. Terrene Membra. 4.
17. Terrene Lutte. i. mondani. 236.

TERRENO Sost: Auéturoso piu d'altro Terreno. 89. Cre-
do che nel Terreno Haggia radice. 104. Per che'l uerde Ter-
reno Del barbarico sangue si dipinga. 111. Che ui far ir super-
bi oro, & Terreno, cioè la ricchezza. 353. & per meta: Che
gentil pianta In arido Terreno Par che si disconuenga. 54.
Io per me son quasi un Terreno asciutto Colto da uoi. 63.

TERRENO adie: cioè mortale. Terreno Incarco. 28. Ani-
mal Terreno. 40. Per gir al paradiso suo Terreno. i. a M. Lau-
ra suo paradiso in terra, o nel col di lei. 143. Terreno Car-
cer. i. il corpo. 261. Niente in lei Terreno era o mortale, cioè
mondano. 252.

TERRESTRA, cioè di terra, & perciò mortale. Ma'l
sourastar ne la pregion Terrestra, cioè nel corpo terreno &
mortale. 76.

TERRESTRE. Peso Terrestre. i. mortale & di terra. 252.

TERRESTRO, cioè di terra Terrestro humore. 5. Carcer
Terrestro. i. il corpo. 228. Terrestro Limo. i. mondano. 279.

TERRIBIL, cioè spauenteuole. Terribil Procella. 160.
Suono. 307. Cose. 332.

TERRIBILE Procella. 277. Phedra amante Terribile, &
maligna. 285.

TERSO, cioè polio, elegante, &c. Tessendo un cerchio a l'o-
ro Terso & crespo. i capelli intendendo. 137. Et le chitome
hor auolte in perle e'n gemme Allhora sciolte, & soura or
Terso bionde. 155.

TERZ' in uece di Terzo hoggi è Terz'anno. 214.

TERZA adie: Terza Spera. 219. Tre uolte cadde, & a la Ter-
za giace. 289. Rota Terza del ciel. 326.

TERZA, hora canonica. Da la mattina a Terza. 113.

TERZO in ordine adie: Terzo Lume. 28. Cielo. 126. Ciel.
145. Cerchio. 226. Neron è'l Terzo. 284. Varone il Terzo.
339. Non dico primo ma secondo. o Terzo. 343.

Tesa. tirata, del uerbo tendere. Et la corda l'orecchio hauea
gia tesa. 308.

TESCHIO, il capo morto. una uedouetta) Vince Olopher-
ne, & lei tornar suletta Con un' ancilla, & con l'horribil Te-
schio D o ringratiando. 295.

Tese, cioè stese & pose, &c. un laccio, che di sera ordina, Tese fra
Phërba. 89. una leggiadra rete D'oro & di perle tese sott'un
ramo. 147.

TESIN fiume di Lombardia, esce del Lago Virbano, corre lim-
pidissimo, bagna Pavia, si mescola col Po. Non Tesein, Po, Va-
ro, Arno, Adige, & Tebro. 130.

Teso, cioè tirato steso, posto, &c. Hebbe un'altro l'accinot fra
l'herba teso. 211.

Tesse del uerbo tessier per far la tela. Quanto al mondo si tessie
opra di ragna Vede. 143. L'auro ch'amor di sua man fila, &
tessa. 156.

Tessia. Quando i pensier eletti tessia in rime. 250.

Tessendo un cerchio a l'oro terso, & crespo. 137. oue natura Vo-
lò tessendo il mio dolce ritegno. 229.

Tesser per far la tela. Vidi tela sottit tessier Chrisippo. La sua te-
la gentil tessier Cleante. 342.

TESTA, il Capo. Non spero, che giamai dal pigro sonno
Moua la Testa per chiamar, c'huom faccia. 45. Se uoi pote-
ste) Per ch'inar gliocchi, o per piegar la Testa. 54. Stanco
nocchier di notte alza la Testa A duo lumi c'ha sempre il no-
stro polo. 67. Cesare, poi che'l traditor d'Egitto Li fece il
don de l'honorata Testa, &c. cioè della Testa del gran Pom-
peo. 84. La Testa or fino, & calda neue il uolto. 135. al chi-
nar l'aurea Testa. 257. Sue parole mi trouo ne la Testa; Che
mai piu fido in marmo non si scrisse. 283. Allhor di quella
bionda Testa fuelfe Morte con la sua man un'aureo crine.
318. Creou amor pensier mai ne la Testa D'hauer pietà? &c.
322. Qu'i miseri mortali alzan la Testa. 345.

TESTA, o Texta come si troua in molti testi in uece di tes-

suta. Et hauea in dosso si candida gonna Si Testa, ch'oro, & neue pareua insieme. 239.

TE STESSO, uedi a Stesso.

TESTIMON, in nece del Testimonio, cioè quello, che fa fede di alcuna cosa dubbia. O Testimon de la mia graue uita. 60.

TETRO, uale oscuro, & brutto. Tanti spirti, & si chiari in carcer Tetto. 306.

TETTI, i coperti. Onde'l camin a lor Tetti si setta. 46.

TETTO, il coperto della casa. Passer mai solitario in alcun Tetto Non fu quant'io. 175. Muri eran d'alabastro, & Tetto d'oro. 240.

TEVERO, Tebro, & Tibro fiume, nasce nell'Apennino tra il Latio, & la Toscana; chiarissimo per la città di Roma doue egli passa per mezzo, & per le uittorie di Romani. Sopra'l Tevere, & l'Arno, E'l Po, doue doglioso & graue hor seggio. 110.

TEXTA in uece di Tessura uedi Testa.

THEBE città celebre in Boetia edificata da Cadmo figlio di Agenore, & ruinata da Alessandro Magno patria di Baccho, & di Hercole, famosa di duo Duci e oè di Epaminonda, & di Pelopida. & pero dice. & certo fu fra noi Qual Baccho, Alcide, Epaminonda a Thebe. 330.

THEATRO Vocabolo Greco, cioè luogo doue si fanno e spettacoli. Qui non palazzi, ne Theatro, o loggia. 5.

THEMISTOCLE & Theseo cò questa setta. 333. fu egli Atheniese huomo celebre.

THEOSSENA figlia di Herodico uno de principi di Theffaglia. meta: Et quella greca, che saltò nel mare Per morir nera, & fuggir dura sorte. 312.

THESSAGIA, così detta da Theffala figlia di Amcone, o uero di Iafone, & di Medea; detta da Homero Argopelagicon, & da Strabone ne tempi antichi Pyrrhea da Pyrrha moglie di Deucalione. Quella he'n Theffaglia hebbe le man si pronte A farla del ciuil sangue uermiglia. 38. Che, come uide lei cangiar Theffaglia, Così cangiato ogni mia forma haurei. alludèdo alla fauola di Daphne. 44. Vedi Giunon gelosa, e'l biòdo Apollo, Che gli diede i Theffaglia poi tal crollo. 286

THESSALICHE Onde.1.di Thessaglia.29.

THESAURO, & Thesoro, la ricchezza, &c. Tu ; c'hai per arricchir d'un bel Thesauro Volte l'antiche, & le moderne charte.23. Tolto m'hai morte il mio doppio Thesauro, Che mi fea niuer lieto . intendendo il Cardinal Colonna, & M. Laura.206.

THESEO figlio di Egeo Re di Athene, fu Heroe chiarissimo. & emulo di Hercole. Phedra) Et ella ne morio, uendetta forse D' Hippolito, di Theseo, &c.285. Themistocle, & Theseo con questa setta.333. Et Menalippe) Che l'una hebbe, & Theseo l'altra sorella.335.

Et meta: Vedi'l famoso con tante sue lode Preso menar fra due sorelle morte.285.

THESORO, & ancho Thesauro si dice. Come l'auro, Che'n cercar Thesoro Con diletto l'affanno disacerba.152. Noia te ; se non quanto il bel Thesoro Di castità par ch'ella adorni & fregi.196. che quali un di loro Esser mi par, c'han iui il suo Thesoro.1. l'anima, o la diuina presenza.271. Et col sangue acquistar terra & Thesoro.317.

Et in uece di M. Laura. Et uacillando cerco il mio Thesoro.176. Il mio amato Thesoro in terra troua.207. Che'l mio caro Thesoro in terra asconde.251. & qual fero pianeta Ne'nuidiò insieme, o mio nobil Thesoro?236. Veder nel fango il bel Thesoro mio.1. M. Laura, o le sue opere.194.

THETIDE nimpha, per meta: Questi cantò gli errori, & le fatiche Del figliuol di Laerte, & de la Diua . cioè Homero che scrisse di Vlisse, & di Thetide.338.

THILE Isola nel Settentrione occidentale, da Strabone, & da Dionisio detta Thule da Thulis Re di Egitto. se mie rime intese Foisin si luge, haurei pien Thile, & Battro.129.

THEMA la materia, la instruction, il trattato, &c. uedi Tema.

THIRRENO Mar. Del mar Thurreno a la sinistra riu.56.

THOMASSO da Messina amico del Petrarca . Volsesi a nostri, & uidi'l bon Thomasso, Ch'ornò Bologna, & hor Messina impingua.302.

THOMIRI. uedi Tomiri.

THOSCA.1.di Thoscana . ma uero amico Ti sono, & reco nacqui in terra Thosca.282,

THOSCAN

THOSCAN. E'l giouene Thoscan, che non ascolte le belle piaghe, &c. cioè Spurina bellissimo. 313.

THOSCANA prouincia in Italia notissima. Tra la riuu Thoscana, & Lelba, e'l Giglio. 57. & quel, che solo Contra tutta Thoscana tenne il ponte. 329.

THOSCHI. Paesi Thoschi. 194.

THOSCO. dolce aere Thosco. 154.

THUCIDIDE historico tra greci il primo, scrisse diligentemente la guerra Peloponnesia. Thucidide uidi'io, che ben distingue i tempi, e i luoghi, & lor opre leggiadre, &c. 340.

TI sempre si accompagna col uerbo. uedi la regola alla particella Te. Ti prego. 4. Ti scompagne. 5. Di lei Ti uen. Ti scorge. 7. Non Ti rimembra. 8. Ti han men dure. 20. Ch'ella Ti porgerà. hor Ti consuma. 35. allhor Ti stai. 41. assai Ti ha pensar. 44. Ti pregan fine. 46. Ti scopie le sue piaghe. 47. Quanta gloria Ti fia, che non Ti uide anchor. Ti chier merced. 48. Se Ti rimembra. 57. lodar Ti dei. 71. mi Ti tolse. Ma gia Ti raggiuns'io, ond'io mi Ti mostrai. Quando Ti ruppi al cor. 80. Ti uediò. 90. non Ti dipartì. 98. Che Ti condusse in terra, Ti uolga al tuo diletto. 110. or Ti conuene. 114. anchor Ti serua amor. 115. tanto Ti gioua. 123. i Ti pur prego. 151. Alma non Ti lagnar. 159. Ti bagna amor. 179. Non Ti souen. 189. del mio mal Ti pesa, & dolc. 203. che Ti tra (porta. 205. Se gli occhi suoi Ti fur dolci. 206. Fa ch'io Ti tro- ual uarco. 208. &c.

TIBRO, TEBRO, & TEVERO fiume uedi Teuero. la Vestal) Che baldanzosamente corse al Tibio. 312.

TIBULLO. Albio poeta nelle elegie primaio, cauallier Romano morì molto giouene. & l'altro era Tibullo. 301.

TIDEO figlio di Eneo Re di Etolia, ch'uccise Menalippo suo fratello, Lira Tideo a trar rabbia sospinse, Che morend'ei si rose Menalippo. 178.

Tiemme, cioè mi tiene. E'l bel uiso ueder, ch'altri m'asconde, Che sdegno, o gelosia celato tiemme. 155.

Tiemmi, cioè mi tiene. In questi pensier lasso Notte, & di tiemmi il signor nostro amore. 92. Amor, che m'ha legato, & tiemmi in croce. 217.

Tien, & Ten. Et un pensier) Che tien di me quel dentro, & io la

scorza. 1. possede, &c. 13. Perche tien verso me l'esman si strette Contra tua usanza. 1. ha. 36. Et chi di uoi ragiona Tien dal soggetto un'habito gentile. 1. ha, possede, &c. 60. Il gran desio) Che forma tien del uariato aspetto. 65. n'abbandona Il mondo, & picciol tempo ne tien fede. 1. mantiene, &c. 84. & uederete come Tien caro altrui, chi tien se così uile. 1. reputa, &c. 113. Vna fontana, che tien nome del sole. 1. ha, cioè è detta del Sole. 121. & così bella riede Nel cor, come colui, che tien la chiave. 1. possede, o regge. 128. Così disciolto dal mortal mio uelo, Ch'a forza mi tien qui. 1. ritiene. 232. Tien pur gliocchi com'aquila in quel sole. 1. ferma, pont, &c. 242. Che la parte diuina Tien di nostra natura, e'n cima sede. 1. ha 265. E'l ferro ignudo tien da la sinistra. 293. Amor che'n cen de'l cor d'argente gelo Di gelata paura il tien costretto. 1. affrena, comprime, &c. 148. Natura tien costei d'un sì gentile laccidiche, &c. 1. lega, costrenghe. 149. Che t'ene gliocchi miei) Bramosi & lieti, hor li tien tristi & molli. 1. fa. 235. L'alma mi tien qua glu contra mia uoglia. 1. ritiene. 239.

Tiene, & Tene uedi Tene.

Tienfi. Per quanto) Esser giunto al camin, che si mal tienfi. 1. si tiene. si piglia, &c. 159.

TIGRE animal uelocissimo nel corso, & ferocissimo, & maculoso come il pardo & alquanto piu grande. Mie uenture al uenir son tarde, & pigre) Et poi al partir son piu leui, che Tigre. 50. Questa humil fera un cor di Tigre o d'Orlo. 132. Nò dico d'huom; un cor di Tigre, o d'Orlo. 217.

TIGRE hume celebre nella maggiore Armenia, nasce nel piano di Elongosine, & là onde il corso suo è tardo, è detto Diglito, poi fatto rapidissimo è detto Tigre; attuffasi nel lago Aretusa, poi nel lago Tesbide, & dopo molti rauolgimenti, & riceuendo in se molti fiumi mette nel mar Persico. ond'elce D'un medesimo fonte Eufraie, & Tigre. 50. Euphrate Tigre, Nilo, &c. 130.

TIMIDA, cioè pauida, non audace. Timida, ardita uita degli amanti. 300.

TIMIDO. Son a stringer il Cor Timido, & piano. 157.

TIMOR & Temor. la tema, la paura. Timor d'infamia, & sol desio d'honore. 310. uedi Temor.

Tinge del uerbò tingere per segnare col carbone, o simile, & per metta: Et di bianca paura il uiso unge, cioè impallidisce. 155.

TINTI. I dorati suoi strali accesi in fiamma D'amorosa bel-
tate in piacer Tinti. i. temperati. 309. Questi fur fabricati so-
pra l'acque d'abisso, & Tinti nell'eterno oblio. 39.

TINTO, cioè segnato, imbrattato, mutato, colorato, &c. Et
Tinto in rosso il mar di Salamina. i. di sangue. 24. Ne l'altrui
sangue già bagnato, & Tinto. 31. Tinto di dolce invidia. i. di
pallidezza. 159. S'un pallor di uiola, & d'amor Tinto. i. pal-
lido d'amore. 174. & Tino in uista Folgerando percosse,
cioè turbato. 238.

TIPHEO Gigante da Giove fulminato, & posto sotto il
monte Inarime, che hoggi è Ischia. Non Inarime allhor, che
Tipheo piagne. 311.

TIPHI argonauta, c'hebbe in gouerno la naue di Argo, &
fu il primo, che trouò l'arre di gouernar la naue. Felice
Autumedon, felice Tiphi, Che conduceste sì leggiadra gen-
te. 175.

Tira, cioè conduce, mena, &c. Seco mi tira. 24. Piacer mi ti-
ra; usanza mi trasporta. 167. amor lo spinge & tira. 188.
Ch'ogni occulto pensiero Tira in mezzo la fronte, ou'altri l'
uede. 199. Signor mio caro ogni pensier mi tira Deuoto a
ueder noi. 201.

Tira. i. stende, scaccia, &c. cioè rimoue da se, come il tirar
l'arco, & scoccare. Contra l'arco d'amor, che'ndarno ti-
ra. 38. Talhor, ou'amor l'arco tira, & empie. 75. Ch'a
forza ogni suo sdegno indietro tira, cioè rimoue, & scac-
cia. 146.

TIRANNO, lo usurpatore della libertà. Di mia salute,
non questo Tiranno; Che del mio duol si pasce & del mio
danno. 267.

Tirar per condurre, menare, guidare, &c. ma è da notare che l'
tirare è sforzato, & il guidare è uolontario, onde si tira quel-
li che non uogliono, & se guidano quelli, che uogliono. Ti-
rar mi fuol un desiderio intenso. 116.

Tiri, cioè conduci, &c. & quale Ella è nel cielo, a se mi tiri &
chiamè. 251.

TISBE & Piramo amanti carissimi, & infel cissimi: Vedi Piramo, & Tisbe insieme a l'ombra. 294.

TITO Flaminio Romano uincitore della Grecia. & era seco Tito Flaminio che con forza uinse, Ma assai pia con pietate il popol greco. 329.

TITO LIVIO Padoano, historico singularissimo nacque presso Padoa, morì in Padoa di età di ottanta anni. & seco a mano a mano Vno, che gli hebbe inuidia, & uide'l torto; C'ò'l gran Tito Liuro Padoano. 339.

TITON & Titone figlio di Laumedonte Re di Troia, & secondo fingono i poeti fu innamorato dell'Aurora, & alla fine si conuertì in Cicale. O felicitè Tiron tu sai ben l'ora Da ricourare il suo caro Thesoro. 221.

TITONE & la fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno. 281. Che con la bianca amica di Titone Suol da sogni confusi torre il uelo. l'aurora. 320.

Tò in uece di toglì, o di toi. D r pareà, to di me quel, che tu poi. 246.

Toccar. Non è questo'l terren; ch'i toccai pria? 113.

Toccar per tangere. Non la toccar; ma reuerente a piedi Le di, &c. 35.

Tocchi. Ne cosa è che mi tocchi. 33. Parmi pur ch'a tuoi di la gratia tocchi. 46. & qual d'hauerne Fede, ch'al destinato segno tocchi. 77. Oue d'alta montagna ombra non tocchi. 116. Nessun mi tocchi. 252. L'herbetta uerde, e i fior) Pregar pur, che'l bel pie li preme o tocchi. 153.

Tocco. Ne d'esser tocco da suoi santi piedi. 204.

Toccò. Ben sai, che si bel piede Non toccò terra un quanco. 103.

Togli. i. leui, prendi, &c. Signor mio che non togli Homai dal uolto mio questa uergogna? 199.

Toglia. i. pigli, &c. Perche quel, che mi trasse ad amar prima Altrui colpa mi toglia. 51.

Toglie. Dogliose per sua dolce compagnia La qual ne toglie inuidia & gelosia. 173.

Togliea. Stelle chiare pareano in mezzo un Sole, Che tutte ornaua, & non togliea lor uista. 315.

Togliendo anzi per lei sempre trar guai. i. eleggendo. 223.

Toi, in uece di togli, modo Fiorétino, cangiato la L in I, o uero

tolte le due consonanti gl, & toglì, & to si dice. Et suggendo
mi toi quel, ch'i piu bramo. i mi rapisci, mi privi. 151.

Tolga a. toglia. a lui non si puo torre Suo piegio, per ch'a voi
l'andar si tolga. 52. Ma tolga il mondo tristo, che'l sostiene,
ciot ma habb. si & godasi il mōdo tristo che lo cōporta. 124.

Tolla in uece di toglia, non è delle prose. Et pero mi son mosso
a pregar morte, Che mi tolla di qui per farmi lieto. i. leui, ri-
moua, &c. 250.

Tolle in uece di toglie non è delle prose. Veder quest'occhi an-
chor non mi si tolle. 29. Crescendo mentr'io parlo, a glioc-
chi tolle La dolce uita del beato loco. 171. Quella, ch'a tut-
to'l mōdo fama tolle. i. leuema. 185. Ch'ogni maschio pen-
sier de l'alma tolle. 304.

T O L O M E O Re d'Egitto, che fece tagliare il capo al gran
Pōpro, che era a lui ricorso, & mandello a Cesare. & ha Cor-
nelia seco, Che del uil Tolomeo si lagna, & plora. 294.

Tolle Giovanni da la rete, & Piero. i. leuò rimosse, trasse, &c. 2.
Come lume) Se non ghel tolle tempestate o scogli. 73. Poi di
man mi ti tolle altro lauoro. 80. E'nfiniti pensier del mio
sen tolle. 87. Ma non me'l tolle la paura o'l gielo. 96. Era
l'esempio; onde natura tolle Quel bel uiso leggiadro. 136.
Et mi tolse di pace, & pose in guerra. 266. Che Liua sua
pregnando tolle altri, e'l suo amor tolse A quel che'l suo
figliuol tolle ad Euandro. 284. Poiche da gliocchi miel
l'ombra si tolse. 291. Chi mi ti tolse si tosto dinanzi? 302. Et
de la uita, ch'altrui non mi tolse. 318. Milciade, che'l gran
giogo a Grecia tolse. 333.

Tolli. Se'l meglio, e'l piu ti diedi, e'l men ti tolli. 325.

Tolra m'è poi di que biōdi capelli Lasso la dolce uita. 51. quan-
do l'antica strada Di libertà mi su preliata & tolta. 81. Ogni
dolcezza di mia uita è tolta. 203. La falsa opinion dal cor s'è
tolta. 229. Amor quando fiorta Mia (pene) Tolta m'è quel-
la, ond'attendea mercede. 239. Ch'a tutte, s'io non erro fama
ha tolta. 270.

Tolte. Et l'accorte parole) Mi lō tolte. 34. Ch'a Gione tolte lon-
l'arme di mano. 37. Si tolte gli eran l'ali, e'l gir a uolo. 307.

T O L T I. De gliocchi l'el duol) Per gran delio de be luoghi
a lor Tolu. 94. I miei sospiri a me perche non tolti Quan-

do che sia? 43. Ne pensi , che perche ti fosser tolti Ben mille volte. 325.

TOLTO. 1. rapito, leuato, tratto, pigliato, &c. Quel, che piu desiaua in uoi, m'è tolto. 6. Me'l ritrouasse solo lagrimando La ue tolto mi fu. 14. Luci beate & belle; Senõ che'l ueder uoi stesse m'è tolto. 61. Amor , & gelosia m'hanno'l cor tolto. 98. Ch'haurebbe a Gioue nel maggior furore. Tolto l'arme di mano. 91. Altro uolere o disuoler m'è tolto. 96. Non posso piu; di man m'hai tolto'l freno. 180. Tolro m'hai morte il mio doppio thesauro. 206. Ritogli a morte quel, ch'ella n'ha tolto. 207. Quest'un morte m'ha tolto la tua mano. 213. Cercando col pensier l'alto diletto Che morte ha tolto. 216. In un momento ogni mio ben m'hai tolto. 217. Ch'abbracci quella, cui ueder m'è tolto. 225. Che'n te mi fu'l cor tolto, & hor sel tene. 235. L'aura) Tolto ha colei, che tutto'l mondo sgombra. 244. Ogni mio ben crudel morte m'ha tolto. 258. Ne par che si uergogne Tolto da quella noia al mio diletto Lamentarsi di me. 267. & duolli anch'ella Del barbarico amor , che'l suo gli ha tolto. 285. Folchetto; ch'a Marsilia il nome ha dato Era Genoua tolto. 302. Et del nostro mondo il suo sol tolto. 327.

TOMBA. è luogo cõcano, & oscuro & per meta: la sepoltura. Giunto Alessandro a la famosa Tomba Del fero Achille. 150. Hauca color d'huom tratto d'una Tomba. 296.

TOMI. 1. cada in luogo basso , detto da Tomba. O tomi giu ne l'amorosa selua. 12.

TOMIRIO **THOMIRI** Reina de li Scythi. meta: La uedoua orba. 310. La uedoua, che si secura uide Morto il figliuolo & tal uendetta feo. Ch'uccise Ciro. 335. uedi Vedoua.

Tona, & tuona ;ciòd fa Tuoni . Se l'honorata fronde, che prescrive L'ira del ciel , quando'l gran Gioue tona. 18. a Gioue ; Il qual hor tona , hor neuica , & hor pioue. 37. Come col balenar tona in un punto. 91. Come irato ciel tona , o leon rugge. 158.

TONDI, ciòd circoli. & dipinto il nobile geometra Di triangoli, Tondi, & forme quadre. 340.

TONDO, il circolo, il cerchio &c. & **A TONDO** adue. i. quanto gira. uedi al suo luogo. 349.

TOPATI pietre pretiose. L'auro e i Topati al sol sopra la
neue. 28. al bel collo dintorno Scritto hauea di diamanti &
di Topati Libera farmi, &c. 152. un cádido armelino Ch'oro
fino & Topati al collo regna. 314.

TOPATIO pietra & gemma pretiosa simigliante all'oro,
che acqueta ogni bollimento et andio de l'acqua feruente.
Catena di diamanti. & di Topatio, Ch'al mondo fra le don-
ne, hoggi non s'usala in leggono. Che s'usò fra le dōne hog-
gi non s'usa. 311.

Tor in uoce di torre. Se uiua, & morta ne douea tor pa-
ce. 212.

TORBIDA, cioè confusa, sporca, non chiara. Tranquil-
lo porto hauea mostrato amore A la mia lunga & Torbida
tempesta. 234.

TORBIDE, & Torbide son l'acque. 235.

TORBIDO, non chiaro, &c. meta: Torbido Pensiero. 132.
Pensier. 154. col Ciglio men Torbido. 316.

Torcer & storcere per piegare, uolgere, &c. Ch'i ueggio) Tor-
cer da me le mie fatali stelle. 9. che douea torcer gliocchi
Dal troppo lume. 164.

Torcendo l'uso a preghi honesti & degni. 54.

TORMENTI l'afflittioni, &c. Ou'altrui noie, a se doglie,
& Tormeti. 180. Talhor si pasce de gli altrui Tormeti. 256.
& tanti, & si diuersi Tormenti iui soffer si, che. 265.

TORMENTO, la tortura, il martoro, l'afflittione, &c. Se la
mia uita da l'aspro Tormento Si puo tanto schernire. 6. che
souente in gioco Gira'l Tormento, ch'i porto per lei. 115. Se
riasond'è si dolce ogni Tormento? 118. Così di ben amar por-
to Tormento. 164. Mille piacer non vaglion un Tormento.
172. Che per hauer salute hebbi Tormento. 220. Io incomin-
cio da q'l giorno) Che tu principio a si lungo Tormento. 261.

TORMENTOSO, cioè pien di tormento. Tormento-
so Fianco. 103.

Torna, & ritorna. riede. Qual torna a casa, & qual s'annida
in selua. 11. E'l uicario di Christo) al nido torna. 20. Poi tor-
na'l primo. 57. Come'l nostro sperar torna fallace. 83. che
nessun mai torna. 94. Torna a la mente il loco. 109. Et
così torna al suo stato di prima. 120. hor Costantin non

torna. 124. Anchor torna souente a trarne forte Lagrime. 134.
 L'altro) Torna uolando al suo dolce soggiorno. 147. Qual
 paura ho; quando mi torna a mente Quel giorno. 188. Ben
 torna a consolar tanto dolore Madonna. 217. Spesso a me
 torna con l'usato affetto; si gelosa & pia Torna, ou'io son.
 218 Zephиро torna. 230. Che'l pie ua innanzi, & l'occhio tor
 na indietro. 306. Ne mai si posa, ne s'arresta o torna. 347.
 Tornai. Solo per lei tornai da quel ch'i era. 95. Et tornai'ndie
 tro quasi a mezzo'l giorno. 49. Poi tornai'ndietro, per ch'io
 uidi scritto Di sopra'l limitare; &c. 95. Tornai sempre de uo
 to a primi rami. 127.
 Tornami innanzi; come La, doue piu. &c. 205. Tornami auan
 ti, s'alcun dolce mai Hebbe'l cor tristo. 211. Tornami a men
 te, anzi u'è dentro quella, &c. 252.
 Tornando. Ed ella ne l'usata sua figura Tosto tornando. 15. Et
 le tornando a l'amorosa uita Trouaste, &c. 19. Tornando al
 sommo sole in pochi falsi Chiuse'l mio lume. 228. Tornan
 do a me si piena di pietate. 252. La qual tu poi tornando al
 tuo fattore Lasciasti in terra. 273. Tornando da la nobile uir
 totta. 314. Piu che mai bei tornando lascerano A morte impe
 tuosa i giotni ladri. 353.
 Tornandomi. Ma tornandomi a mente, Che, &c. 205.
 Tornar, & ritornar per riedere, & quasi retro uertere Tornar
 non uide il uiso. 38. Di tornar a ueder la donna nostra. 57.
 Per tornar a l'antico suo ricetta 98. Onde senza tornar pas
 sò'l mio core. 208 Nel tempo, che tornar non pote mai. 212.
 Ch'almen di notte sol tornar colei, Che. 221. Ch'anchor tien
 to tornar pur, come soglio Madonna. 256. & una uedouetta)
 Vince Olopherne; & lei tornar soletta Con un'ancilla. 295.
 Tornare. Veggio la sera i buoi tornare sciolti. 43. Ma per ch'el
 l'oda & pensi Tornare. 200.
 T O R N A R E. Piu dico, che'l Tornare a quel, ch'huom fug
 ge, &c. 36.
 Tornasi. Poi che'l di chiaro par che la percota Tornasi al
 ciel. 257.
 Tornate. Tutti tornate a la gran matre antica. 317.
 Tornato. Send'io tornato a soluer il digiuno. 179.
 Tornata con honor da la sua guerra. 314.

Torneranno al lor piu fiorito stato. 352.

Torni. Prima ch'i torni a uoi lucente stelle. 12. Piacciati homai, col tuo lume ch'io torni Ad altra uita. 53. Chi smarrir' ha'l camino; torni indietro, 86. Et torni l'alma al primo albergo, ignuda. Ch'al'ufato fuggiorno Torni la fera bella, & mansueta. 105. Di lui, che passo passo a dietro torni. 107. Alma felice; che souente torni A consolar. Che, quando torni ti conosco e'ntedo. 216. Ch'i torni a riueder quel uiso lieto. 250. Che'l pianto d'Eua in allegrezza torni. 276. Temp't ch'i torni al mio primo lauoro. 317.

Tornino. Ne spero i dolci di tornino indietro. 101.

Torno. Quel dolce loco, oue piangendo torno Spesse uolte. 76. Torno, dou' arder uidi le fauille. 90. Poi ch'a me torno; trouo il petto molle. 115. Et ghiaccio farne; colui freddo torno. 122. Ma spesso a lui con la memoria torno. 135. Et io, che son di cera al foco torno. 163. Qual hora quel di torno ripensando Come, &c. 193. & per quest'orme Torno a ueder. 226. Tal; che pien di duol sempre al loco torno. 236. Et al signor) Torno stanco di uiuer, non che latio. 271.

T O R N O, cioè a Torno, & in Torno, Datorno D'intorno, D'ogni intorno, &c. uedi Intorno.

Torpo, cioè sgomento, impigrisco, indebilisco. Di che pensando anhor m'agghiaccio, & torpo. i. diueto immobile & fuor di sentimento. 252.

T O R Q U A T O detto Tito Manlio T. tanto osservatore della disciplina militare, che fece morire il proprio figlio anchor che uincitore, per hauere senza suo ordine uinto. Poi gl Torquato; che'l figliuol percusse, Et uiuer orbo per amor soffersse De la militia) per ch'erba non fusse. 329.

Torrà. Ned ella a me per tutto'l suo disdegno Torrà giamai Le mie speranze. 142.

Torre, & togliere per pigliare, prendere, &c. a lui non si puo torre Suo pregio. 82. Et torre l'alme a corpi, & darle altrui. 168. Forse uol: Dio tal di uirtu amica Torre a la terra, e'n ciel farne una stella. 191. Che Laura mia potesse torre a morte. 150. Mille, & mille famose, & care salme Torre gli uidi. 310. Ne a lui torre anhor sua dignitale. 318. Che con la bianca amica di Titone Suol de sogni confusi corre il uelo. 320.

TORRE, & nel piu Torri, edificio eleuato, & noto. Torre d'alto intelletto, cioè fermo & stabile ricetto. 34. Torre in alto ualor fondaua, & faldà. 129. Et quel che cominciò poi la gran Torre, cioè Nembrot, che cominciò la Torre di Babilonia. 334.

Torrei. toglierei. S' i' l' dissi; io spaccia a quella, ch' i' torrei Sol chiuso in fosca cella, &c. 161.

TORRENTE è fiume, che non sempre corre, ma alcuna uolta si secca. O felice colui, che troua il uado Di questo alpestro, & rapido Torrente C' ha nome uita. 350.

TORRI il plu; di Torre. Et le Torri supbe al ciel nemiche. 124.

TORRIER, quello, che fa la guardia alla Torre. Et suoi Torrier di fuor, come dentr' a si. 124.

Torfe del uerbo Torcere per auolgere, piegare, &c. Ch' anchor non torfe del uero camino. 5. Se non ch' e' lieti passi indietro torfe. 233. Ma quella intention casta, & benigna. L'uccise; si l'amor in odio torfe Phedra. 284. Riconosci colui, che prima torfe i passi tuoi dal publico uaggio. 320.

Torfele il tempo po' in piu saldi nodi, Et strinse'l cor. 155.

Torfi. Et se mai da la uia dritta mi torfi Duolmene. 98.

TORTA adie: Torta Via. 276. 296.

TORTI Sentieri. 300.

TORTO, & Storto, cioè non giusto, obliquo non dritto, fuor di ragion, &c. & seco a mano a mano Vno, che gli hebbe inuidia, & uide'l Torto. 339. Che spesso occhio ben san fa ueder Torto, non dritto. 186. A dir di lei.) Quel che se fosse uer, Torto sarebbe. 258. Torto mi face il uelo. 11. in giusticia. 65. E' l' buon Re Masinissa; egli era auiso, D' esser senza i Roman, riceuer Torto. 333. Oue piangiamo il nostro & l' altri Torto. l' errore. 21.

A l' **ORTO**, cioè ingiustamente. Che m' hanno congiurato a Torto in contra. 50.

A gran Torto. Et s' io'l consento; a gran Torto mi doglio. 118. Mostra a quel punto ben; com' a gran Torto, Chi abbondona lei, d' altri si lagna. 308. Solo uer me crudeli a si gran Torto. 179.

TOSTO adue: cioè subito, tostamente. Tosto tornando leccemi, ome lasso D' un quasi uiuo & sbigottito fallo. 15. Che

s'altri non l'aita, Ella ha Tosto del suo corso a riu. 31. L'ac-
 re grauato) Tosto conuien, che si cōuerta in pioggia. 55. Ma
 l'aduersaria mia, che l' ben per turba Tosto la spegne. 97. per
 che Tosto spero, Ch'altro messaggio il uero Farà, &c. 99. Vn
 amico pensier mi mostra il uado Da gir Tosto. oue spera es-
 ser contenta. 146. Vn modo di pietate occider Tosto. 165. Et
 uenga Tosto. 188. Che Tosto è ritornata ond'ella uscio. 223
 Tosto ti fia cagion d'amara uita. 243. quel, ch'auerrebbe To-
 sto del mio si lungo ir desiando. 247. Tosto disparue. 253.
 Prega ch'i uenga Tosto a star con uoi. 259. Ben me la die; ma
 Tosto la ritolse. 270. Che sion uenuti, ouerran Tosto meno.
 346. Tosto uederesti in polue ritornar le. 347.

PIV TOSTO. Oue men teme, iui piu tosto è colto. 163.

SI TOSTO. Che mena gli anni miei si Tosto a riu. 28.

Malfa; chi tanta se li Tosto oblia. 161. Dio che si Tosto al

mondo ti ritolse. 210. Chi mi ti tolse li Tosto dinanzi? 302.

TOSTO CHÈ, cioè subito che. Le di, ch'i farò là Tosto
 ch'io possa. 35. Tosto che del mio stato fossi acco. 11. 91. To-
 sto che giunto a l'amorosa reggia. 92. Tosto ch'incominciai
 di ueder lume. 127. Degliocchi è'l duol; che Tosto che
 s'aggiorna Danno a me pianto, &c. 94.

TOSCO, il ueleno. & si piglia in genere per ogni ueleno, &
 Thosco poi il Thoscano, cioè di Thoscana. Il rider doglia, il
 cibo assentio, & Tosco. 175. Pur non sentisti mai mio duro
 Tosco. 316.

T R A, & F R A, Intra, & Infra l'uno & l'altro usato indifferente-
 mente, & prima che separatione fa come in mezzo. Tra l'her-
 ba uerde, e'l bel mōre uicino. 5. Mezo tutto quel di Tra uiuo,
 & morto. 15. Chiunque alberga Tra Garona e'l mōre. 21. Tra
 lo stil de moderni, e'l sermon puico. 36. Tra la spiga & la
 man qual muro è messo. 50. Tra la riu Thoscana & Lelba &
 Giglio. 57. Anchor Tra fiori & l'herba. 103. Quando de l'al-
 pi s'cherma Pose Tra noi, & la Tedesca rabbia. 111. Et uedra-
 ui un, che sol Tra l'herbe, & l'acque, Di sua memoria, & di
 dolor si pasce. 228. Ne Tra chiare fontane, & uerdi prati Dol-
 ce cantar, &c. 231. Solo ou'io era Tra boschetti, & colli. 56.
 Et p la parte aduer; Come costei ch'è Tra le dōne un sole. 5.
 Com'huò, che Tra uia dorma. 16. Et desta i fior Tra l'herba

in ciascun prato. 37. Vol che Tra duo contrari mi distempra
49. Tra le chitome de l'or nascole il laccio. 51. Prima ch'i
fiacchi il legno Tra li scogli. 73. Ch'i temo torte di mancar
Tra uia. 73. & poi Tra uia m'apparue Quel traditor. 78. Mi
meni a palco hormai Tra le sue gregge. 87. Et Tra duo ta
nemici è si sicura. 100. Quest'un foccoso uouo Tra gli as
falti. 130. Bel dono l Tra duo minori egualmente diuiso. 196.
Anchor m'hauria Tra suoi bei colli feschì 194 Che chi pos
sendo star cadde Tra uia D'igno è, & c. 196.

TRA, & TRA. Et Tra gli altari, & Tra le statue ignude. 46.
TRA NOI. Tra Lor. Tra Due Tra'l, & c. uedi a gli
suoi luoghi.

Trabocchi, cioè uersi, & mandì fuori rapidamente, cò furia, & c.
Co là; doue piu largo il cor trabocchi. 33. ch'eternè Lagrime
per la piaga il cor trabocchi. 77. Se'l dolor, che siugombra
Auen che'n pianto, o'n lamentar trabocchi. 102. Che di dol
ce ueleno il cor trabocchi. 164.

TRACCIA, le uestigie, le pedate, & ancho in nece della uia.
Onde'l uago desir perde la Traccia. 146. Et quel Per giun
ger de nemici fuori la Traccia. 334.

TRADIMENTI. Nido di Tradimenti meta: in uece di
Roma. 123.

Tradita. fraudata, ingannata. Lasso me, ch'i non so in qual par
te pieghi La speme, ch'è tradita homai piu uolte. 57.

TRADITOR. Lat: proditor, il nemico della sua patria, & c.
poi tra uia m'apparue Quel Traditor. amorre. 78. Cesare,
poi che'l Traditor d'Egitto Li fece'l don de l'honorata re
sta, & c. Tolomeo. 84. Se di quel falso dolce fuggitiuo Che'l
mondo Traditor puo dir altrui. 197.

TRA DVE cioè in dubbio. Ma pur come suol far, Tra due
mi tene. 132.

Traffisse. 1. passò d'etrospasse, & c. & è propio il pùgere de scorpio
ni, di uespe & simili. Qui co begliocchi mi traffisse il cor. 92.

Tragge. 1. rahe, tira, o manda fuori, & c. Vnà pietra) Tragge a se
il ferro, & fura. 120. D'amor tragge indi un liquido tortile
Foco. 149. Sospiri; che del cor profondo Tragge. 230.

Tragger del uerbo trarre per mandar fuori, extrahere, in duce
re, o tirare. Mi fa del mal passato tragger guai. 56.

Trahe & Tragge, del verbo trarre uedi di sopra. Et nel bel petto) Che trahe del mio sì dolorosi uenti. 56. Tal che mi trahe dal cor ogn'ahra gioia. 62. Ne mi uoluiuo, ne mi trahe d'impaccio. 119. Che de gli occhi mi trahe lagrime tante. 157. Che trahe del cor sì lagrimose rime. 250. Vn ramo scel di palma. Et un di lauro trahe del suo bel seno. 262. Come d'asse si trahe chiodo cō chiodo. 295. g. unger q̃llas) Che trahe l'huom del sepolcro e'n uita il serba. 327.

Trahendo. Indi trahendo poi l'antico fiato. 8.

Trahete. Solpiri, allhor trahete lenti & rotati. 41.

TRAIAN detto Vlpio Traiano Imperatore & fu detto ottimo, perche fu giustissimo. E'l buon Nerva, Traian principi fidi. 331.

TR A' L, in uede di Tra il. Mi ch'ue' tra'l bel uerde, e'l dolce laccio. 56. Soauemente tra'l bel nero, e'l bianco Volgete il lume. 65.

Traluce, cioè traspare, risplende, penetra col splendore. Gentil mia donna i ueggio Nel mouer de uostr'occhi, un dolce lume) Quasi uisibilmente il cor traluce. 63. Come raggio di sol traluce in uetro, cioè penetra splendendo. 81. De l'alma, che traluce com'un uetro. 130. Onde piu che mai chiara al cor traluce. 214. & tanta luce Dentr'al mio cor in fin dal ciel traluce. 261.

Tralucea. Dinanzi una colōna Cristallina. & in'entro ogni pensiero Scritto, & fuor tralucea si chiaramente Chr. 241.

Traluceua. Già traluceua a begliocchi'l mio core. 234.

Tramene. leuamene leuamene. Signor; che'n quello carcer m'hai rinchiuso Tramene saluo. 272.

TR A M O N T A R, lo andar di sotto. Puommi arricchir dal Tramontar del sole. 12.

Tramontarsi. Se'l sol leuarsi (sguardo) Se tramontarsi al tardo; Parmel ueder. i. andarsi a monte. 108.

TR A N Q V I L L A, cioè queta, pacifica, &c. Pace Traquilla senza alcun affanno, &c. 68. Che promette una uita piu Tranquilla. 97. Ne'n piu Tranquilla fossi Fuggir la carne. 105. Trouo la bella donna) Ouunque mi fu mai dolce & Tranquilla. 128. Tranquilla Vita. 97. 115. Olua. 177. Notte. 181. Hora Tranquilla. 267.

TRANQVILLE. assai poche fauille Spengèdo, sien Tran-
quille Le uoglie. 47. dou' arder uidi le fauille Le trouo nel
pensier tanto Tranquille, Che. 90. Dal bel seren de le Tran-
quille ciglia. 136. Con le parti de l'animo Tranquille. 236.
Tranquille Notti. 248. Luci Tranquille. 325.

TRANQVILLI Amanti. 192.

TRANQVILLO. Ne Tranquillo ogni stato del cor mio
131. Fonte piu Tranquillo. 19. Mar Tranquillo. 237. Tran-
quillo Mar. 231. Porto. 234.

TRANSLATO, o Traslato come altri scriuono. i. trasmu-
rato. Al ciel Translato in quel suo albergo fido. 234.

Trappassa. i. lascia adietro, &c. Trappassa ad hor ad hor l'usata
legge. i. passa innanzi. La uita, che trappassa a si gran salti.
scorre, fugge, &c. 130.

Trappassando. Onde piu cose ne la mente scritte Vo trappassan-
do. i. scorrendo, lasciando adietro. 16.

TRAPPASSAR, il Morir. Et d'la uita il Trappassar si corto. 77

Trappasse. Questo, & quell'altro riuo Non conuen che trap-
passe, & terra mute. 67.

Trappasso. & io trappasso innanzi Verso l'estremo. i. trascorro,
&c. 95. Et in questa trappasso sospirando. 115.

TRAPPASSATO. Così mio tempo in fin qui Trappas-
sato E in fiamma, e in pene. 265.

TRAPVNTO, cioè lauoro di ago. Mia ventura, & amor
m'haucean si adorno D'un bel aurato, & Serico Trapunto. in-
tendèdo il guanto lauorato & trapunto d'oro, & di leta. 157.

Trar per tirare o trahere a se, per estrarere, mandar fuori, cauare,
prendere, &c. Che mi conforte ad altro, ch'a trar guai. i. a
sospirare. 34. Togliendo anzi per lei lempre trar guai. 223.
Onde e suol trar di lagrime tal fiume. i. cauare, estrarere, &c.
177. Hor uorria trar de gliocchi nostri un lago. 195. Per piu
dolcezza trar de gliocchi suoi. i. prendere. 96. Vn tasso a trar
piu scarso Carne, che ferro. i. tirare a se. 120.

Trarlo. Ne tacendo potea di sua man trarlo. i. leuarlo, estrarer-
lo, & meta: liberarlo. 16.

Trarmi. Ch'i senti' trarmi de la propria imago meta: spogliar-
mi. 18. Che'n carne essendo ueggio trarmi a riuo Ad una uita
& dolce calamita, cioè tirarmi. 120.

Trarre. nel preghi pon far Laura Trarre o di uita, o di martir
quest'alma. meta: liberare. 183.

Trarrebbe a fin quest'aspra pena dura. i. condurrebbe. 61.

Trarrei. il di mille sospiri Trarrei per forza. i. cauarei. 118.

Trarsi in d' sparre. comandò con mano. i. tirarsi da banda. 182.

Tratti. Ma per tratti d'affanni. i. cauatti, liberatti. 164.

Trascorso. s'io trascorro il ciel di cerchio in cerchio, &c. cioè
trappasso. &c. 59.

Trascorse. Che come nebbia al uento si dilegua, Così sua uita
lubito tralcorse Quella, &c. i. trappassò meta: morì. 233.

TRASFIGURATA. i. trasformata. quando primier m'ac-
corsi De la Trasfigurata mia persona. 14.

Trasformare per trasmutare. Ch'i uidi duo amanti trasforma-
re. Et far, &c. 80.

Trasformarmi. Et s'io non posso trasformarmi in lei Piu, ch'i
mi sia. 44.

Trasformaro. E i duo mi trasformaro in quel, ch'i sono. 14.

Trasformarsi. in color tanti. In quanti fiammeggiando trasfor-
marsi. 128.

Trasformasse. Et non si trasformasse in uerde selua. 12.

Trasformato Da questi magi trasformato fui. 168

Trasforme. L'amante, ne l'amato si trasforme. 299.

Trasformo. Di selua in selua ratto mi trasformo. 18.

Trasformollo. nel gran uecchio Mauro, Medusa, quando in sel-
ce trasformollo. 155.

TRASLATO. uedi Translato.

Trasporta. i. rimoue, spinge a forza, Che mal mio grado a morte
mi trasporta. 3. Si possente è'l uoler, che mi trasporta. 66. ma
l'ingordo uoler, ch'è cieco & sordo Si mi trasporta. 121. Pia-
cer mi tira, usanza mi trasporta. 167. Lasso amor mi traspor-
ta, ou'io non uoglio. 180. Pon freno al gran dolor, che ti tra-
sporta. 205.

Trasportaua. Ch'anzi'l mio di mi trasportaua al fine. 73.

Trasse. i. uenì. Perche quel, che mi trasse ad amar prima. 51. Acer-
bo anchor mi trasse a la sua schiera 95.

Trassen, in uece di trasserò, anchor ch' i uerbi finiti. Et i uece
di Et nò sia uero Thoicano, nò dim'uo lo potiamo riceuer in
uso cò altre simili pricelle còe fosse, facessan i uece di fossero,

facessero, &c. hauendole usate il Pet: Pien di quella ineffabile
 dolcezza, Che del bel viso trasser gli occhi miei. 94.
 Trasser. i. tirarono. Gira'l cor di pensier in pensier, quando Tut-
 to a te'l trasser duo. 287.
 Trassemi a que' tre spiriti, che ristretti Erano. 290.
 Tra stulla. u. scherza. Volgete'l lume, in cui amor tra stulla. 67.
 Me no, ma' l'fol; che'l cor m'arde & tra stulla. 174. gente) Cie-
 ca, che sempre al uento si tra stulla. 347.
TRASTULLO, ual scherzo. Compagni d'alto ingegno,
 & da Trastullo. 301.
 Tratar per dir o parlar con frequentia, & per gouernar, nego-
 tiar, &c. le mie roche rime; che non fanno trattar altro che
 morte. 149.
 Trattato. i. gouernato, acconciato, &c. Sennuccio i uo che sap-
 pi in qual maniera Trattato sono. 92.
 Trattati. Ogn'impresa crudel par che si tratti. i. negotii. 46.
 Trauagliare per uoltare & riuoltare co l'animo per ritrouare il
 uero, per negoziare, &c. Tempo da tra uagliare è, quanto
 è'l giorno. 11.
TRAVAGLIATA. Ne'n piu tranquilla fossa Fuggir la
 carne Trauagliata. & Possa. 105.
TRAVAGLIATE. E i neri fraticelli, e i bigi, e i bianchi
 Con l'altre Schiere Trauagliate, e' inferme. 46.
 Trauagliate, i. auolgete con l'animo. O uoi che tra uagliate, ec-
 co'l cammino. 74.
 Trauolue, cioè riuolue. Mi tene a freno, & mi tra uolue, & gi-
 ra. 201.
 Tratto. i. cauto, tirato, &c. Hauca color d'huom tratto d'una
 tomba. 296. He r m'ha d'ogni riposo tratto fore. 258.
TRATIO, cioè Tirato. I Tratto a forza, & e d'amore
 scorto. 115.
ADVNTRATTO, cioè in una uolta. uergogna & ira
 Eran nel uolto suo tutti ad un Tratto. 310.
TRAVERSO, cioè DA TRAVERSO. i. alla tra uersa.
 & ecco da Trauerso Piena de morti tutta la campagna. 316.
 Trauiato, cioè fuor di via, Su trauiato è'l tolle mio desio. 3.
 Trauiuan, cioè deuian, torceuan, o uscian della via, Ma'l
 cieco amor, & la mia torda mente Mi trauiuan si. 220.

TRE adiectiui: & fem: Latitres hæc tria. Tre belle eccellentie.
 109. Tre Di. 168. Tre dolci & cari nomi. 276. Tre Spirti.
 290. Tre Palle d'or. 292. Tre belle donne. 296. Tre parti.
 350. Duo padri da Tre figli accompagnati, cioè P. Scipione
 Africano, Lucio Scipione Africano figlio P. Scipione, & P.
 Scipione Nafica figlio di Gneo Scipione. 329. Tre soli ir ue
 dena, cioè Lucio Dencato, Marco Sergio, & Sceua. *Quei Tre*
fulguri, & Tre scogli di guerra. 330. I Tre Theban ch'i difsi,
 cioè Hercole, Baccho, & Epaminonda. 332. Phocion ua con
 questi Tre di sopra, cioè. Themistocle, Theseo, & Aristide.
 333. Ou'è'l Re Artù, & Tre Cesari Augusti, &c. 336. Ciascu
 na de le Tre saria men bella. 28 Tutti Tre. 303.

TR E adue: numerale, o uero ordinale Latiter. Tre Volte. 23.
 161. 289.

TRECENTO. Mille Trecento uentisette a punto. 167.
 Sai, che'n mille Trecento quarant'otto. 253.

TRECCIA, & Treccie sono e capegli in trecciati, & cò or
 dine rauolti. Ne d'or capelli in blla Treccia auolse. 24. Poi
 uidi la magnanima Reina Ch'una Treccia riuolta, & l'altra
 sparla Corle, &c. 335.

TRECCIE. Le Treccie d'or, che deurién far il sole D'inui
 dia molta ir pieno. 34. Pon man in quella uenerabil chioma
 Securamente, & ne le Treccie sparte. 45. Tu se armato, &
 ella in Treccie, c'n gonna. 100. Fiamma dal ciel su le tue
 Treccie pioua Maluagia. 123. Treccie bionde. 56. 172.
 bionde Treccie. 109.

TREGUA, & Tregua, la promissione, il patto di non offen
 derli. & uale ancho il riposo, la quiete, &c. Prima, ch'i troui in
 cio mai pace, o Tregua. 50. Trouar parlando) Qualche bre
 ue riposo, & qualche Tregua. 66. Dirò pche i sospiri Parlan
 do han Tregua, & al dolor soccorso. 107. Che fai alma, che
 pensi? Haurem mai Tregua? 131. Et sol quant'ella parla ho
 pace, & Tregua. 218. Tèpo era homai da trouar pace, o Tre
 gua. 233. Et come fa far pace, guerra, & Tregua. 298. ue
 di Tregua.

TREGUE. Hor pace, hor guerra, hor Tregue. 88.

Trem' in uoce di Trema. Amor che'ncende'l cor) Trem'al piu
 caldo, arde al piu freddo cielo. 148.

Trema. l. pauenta. Et trema'l mondo quando si rimembra Del tempo andato. 46. onde amor pauentoso fugge al core La- sciando ogni sua impresa, & piagne, & trema. 125. Che l'alma trema per leuarsi a uolo. 141. Che ripensando anchor trema la mente. 155. Amor) Trema quando la uede in lu la porta. 217. Talhor mi trema'l cor d'un dolce gelo. 271. com'huo, che teme Futuro mal, & trema anzi la tromba. 296. E'l dub- bio passo, di che'l mondo trema. 317.

Tremando hor di paura, hor di speranza. 193. Tremando, arden- do assai felice fui. 254. Dissi tremando, & nò col uiso ascur- to. 324.

TREMANTE, cioè temeroso, pauentoso, &c. Così m'ha fatto amor Tremante, & fioco. 142.

TREMANTI. Ven da begliocchi al fin dolce Tremanti, cioè mouenti, & nuolgenti amorosamente. 65. Io con Tre- manti, ei con uoci alte & crude. i. con uoci timorose. 270.

Tremar per tremolare dimouersi, dimenarsi per freddo, & me- ta: per pauentar, temere, hauer paura, &c. Che tremar mi fea dentro a quella pietra. 15. che folde la uoce Fa tremar Ba- bilonia, & star pensosa. 21. Tal, che mi fece hor, quan- d'egli arde il cielo Tutto tremar d'un amoroso'gielo. 45. Non ho medolla in osso, o sangue in fibra, Ch'i non sen- ta tremor. 156. parole, Che fanno altrui tremar di merau- glia. 157.

Tremaua. perduto hai l'arme Di ch'lo tremaua. 109.

Treme. Che mai no'l penso, ch'i non ardea, & tremei. 239. Et ui- uo; & mai no'l penso, ch'i non treme. 249.

Tremo. (ond'io pauento, & tremo) 66. Et tremo a meza state ardendo il uerno. 118. Pero s'io tremo. & uo col cor gelato Qualhor, &c. 149. Et pien di paura tremo, & taccio. 158 & del mio stato treme. 197. Pur, com'hor fosse, ripensando tre- mo. 240. Et spesso tremo, & spesso impallidisco. 257. Ch'i tre- mo anchor, qualhor me ne ricordo. 297.

TRENTA numero indeclinabile. Et per tardar anchor uen- r'anni o Trenta. 271.

TRESCA, la schiera, compagnia, traccia, o ballo con moui- mento ueloce. & uidi in quella Tresca Zenobia del suo ho- nor assai piu scarfa. 335.

- T**rescando, cioè ballar saltando. Per le camere tue fanciulle, & vecchi Vanno trescando, & Belzebub in mezzo. 123.
- TRE VOLTE** adueuedi di sopra a Tre.
- TRIANGOLI** sono figure di tre angoli. Vidi; & dipinto il nobile geometra Di Triangoli, tondi. & forme quadre. 340.
- TRIBVTARIE**, che da Tributo. Che uale a soggiogar tanti paesi, & Tributarie far le genti strane? 317.
- TRIBVTO**, il censo. Che l'usato Tributo a gliocchi chiede. 1. le lagrime. 84. & in quell'hora, Che piu largo Tributo a gliocchi chiede. 305.
- TRIEGVA** & Tregua. i. quiete riposo, &c. uedi Tregua. Nò ho mai Tregua di sospir col sole. 11. no'l souerchio affanno Distrugga'l cor, che Tregua non ha mai. 89.
- TRILVSTRE**, mal di quindici anni. Continuando il mio sospir Trilustre. 129.
- Triompha**, o Trionfa, cioè gode, giubila, alcuna uolta sta per uincere, &c. Ella) Ou'hor triompha ornata de l'alloro. 232. (O saldo scudo) Sotto'l qual si triompha, non pur scampa. 275. Hor di lui si triompha. 284. Così'l tempo triompha i nomi, e'l mondo. 1. uince. 348.
- TRIOMPHA L.** uittorioso. che'n Campidoglio Triomphal carro a gran gloria conduce. 281.
- TRIOMPHALE**. Poi le uidi in un carro Triophale. 175. Arbor uittoriosi, & Triophale. 196. & imagine smorte Era d'intorno a l'arco Triomphale. 305.
- Triomphando**. i. uincendo. Al grande Augusto, che di uerde Lauro Tre uolte triomphando ornò la chioma. 23.
- Triomphar**, & alcuni scriuono Trionfar, che non mi piace come a PH. ne ragioniamo. per uincer portar o menar triompho, per goder, far pompa, &c. Triomphar uolse quel, che'l mōdo adora. 305. Con queste) Triophar uidi di colui, che prima Veduto hauea del mondo triophare. 312. Da poi che morte triophò nel mōdo, Che di me solo triophar solca, &c. 327.
- Triomphare**, uedi di sopra in Triomphar.
- TRIOMPHI**. A lui, che) Sol per Triomphi, & per imperio nacque. 313. Passan uostri Triomphi, & uostre pompe. 346. Questi cinque Triomphi in terra giuso Hauem ueduti. 353.

TRIOMPHO, la uittoria, la pōpa, &c. il lauro segna Triompho. 264. Era'l Triompho, doue l'onde false Percorrea Baia. 1. la pompa. 312. Ne'l Triompho d'altrui seguire spiace, A lui, &c. 313. ben ch'a l'estremo Fosse al nostro Triompho ricca soma. 1. alla nostra uittoria. 336.

Triomphò, Hor quiui triomphò'l signor gentile Di noi, 304. Dapoi che morte triomphò nel mondo. 327.

TRIST' in uece di Triste. & ella; le Trist'onde Del pianto, &c. 1. dolorose, &c. 263.

TRISTA, che a diuerse qualirà si estende. Vattene Trista: cioè melchina (intendendo l'anima!) 76. Lasciando Trista, & libera mia uita. 1. dogliosa. 210. Trista, & certa indouina de miei danni. 1. dolorosa (intendendo la fortuna) 243. Per far mia uita subito piu Trista. 1. piu dolorosa. 245. Vn'ombra alquanto men de l'altre Trista. 1. men afflitta. 282. Hippolita del figlio afflitta & Trista. 1. mesta. 335. Trista Opinione. 1. cattua. 190. Vita Trista. 1. graue. 15. Vita Trista. 1. dolorosa. 238. Anima Trista. 1. dogliosa. 31. Faccia Trista. 1. mesta, afflitta. 93. Alma Trista. 1. dogliosa. 206. 214. Mente. 232. Insegna Trista. 1. pessima, dolorosa, &c. 315.

TRISTANO nepote del Re di Cornouaglia, principe tra cauallieri erranti secondo le fauole. Ecco quei, che le charre empion di sogni Lancilotto, Tristano, & gli altri erranti, &c. 296.

TRISTE. A le lagrime Triste allargar'l freno. 1. amare, & dolorose. 16. Lagrime Triste. 1. dogliose. 41. & Triste & sole Son le mie Luci. 1. oscure, & tenebrose. 121. Ombre piu triste, che liete. 1. graui. 147. Le mie notti fa triste. 1. noiose. 221. Le belle donne intorno al casto letto Triste diceano, homai di noi che fia? 1. dogliose. 319.

TRISTI. 1. dogliosi. Tristi Pianti. 8. Nocchier. 37. Giorni. 217. Di. 1. oscuri. 245. Pensier Tristi. 1. graui. 143. Auguri Tristi. 1. pessimi, dolorosi, &c. 189. Atti. 1. dogliosi. 324. Occhi Tristi. 1. dogliosi come L'onde, che gliocchi Tristi uersan sempre. 49. a che pur uersi De gliocchi Tristi un doloroso fiume? 215. Che tenne gliocchi miei) Bramosi & lieti, hor li tien Tristi, & molli. 235. Vergine que begliocchi. Che uider Tristi la spietata stampa. 278.

- TRISTO** Humor. i. doglioso (intendendo le lagrime) 170.
 Cor Tristo. i. doglioso. 130. 211. 289. Suon. 312. Mondo Tristo. i. graue & noioso. 124. Di che sarebbe Enea turbato, & Tristo. i. doglioso. 150. Gh'è tanto hor Tristo quanto mi fu lieto. i. misero (intendendo il regno d'amore) 249.
 Et in uoce di nome assoluto. Cbe tal mori' già Tristo, & sconsolato Cui, &c. i. doglioso. 247. Pentito, & Tristo de miei si spesi anni. i. dolente. 272. Hor Tristo, hor lieto in fin qui t'ho condotto Saluo. i. doglioso, &c. 324.
- TRITA** ual smiuazza, spessa, &c. Lasciando'l corpo, che fia Trita terra. 13.
- TROIA** città già celebre in Phrigia nell'Asia minore presso Hellefpòto già detta Myrina da Myrino che la edificò. Ne'l pastor di che anchor Troia si dole. i. Paride. 175. Non chi reed con sua uaga bellezza la Grecia affanni, in Troia ultimi stridi. 194. Qual nol regno di Roma, o'n quel di Troia. 304. Poi uidi quella, che mal uide Troia. i. Panthesilea. 335. Socrate) Ch'Argo & Micena, & Troia se ne sente. 339.
- TROIAN**, in uoce di Troiani. Et fra queste una Vergine latina. Che'n Italia a Troian se tanta noia. 335.
- TROIANA**. I ho condott'al fin la gente Greca & la Troiana. 315.
- TROIANI**. I duo chiari Troiani, i. Hettor, & Enea. 331.
- TROMBA** stromento bellico notissimo; & per meta: O fortunato, che si altera Trōba Trouasti, & chi dite si alto scrifse. 150. com'huom, che teme Futuro male, & tema anzi La Tromba Sentendo, &c. 196.
- Troncar**, per mozzate, tagliare, &c. & Flacco. Ch'a gl'ingrati troncati al bel studio erra. 330.
- Troncaste**. Inuide Parche si repente il fuso Troncaste. 223.
- Tronchi**. Ma tanto ben sol tronchi & fai imperfetto. i. mozzi, interrompi. 5.
- TRONCO** il Troncone, il fusto dell'arbore senza rami. Ne giamai ritrouai Trūco, me frōdi Tant'honorate. 227. Che'l cor m'auinse) Qual p' Tronco, o p' muro hedera serpe. 234.
- TRONCON** il medesimo che Tronco. I l'ho più uolte) Veduto uina, & nel Troncon d'un Faggio. 116. Che mirando le frondi a terra sparfe, E'l Troncon sotto. 238.

T R O P P in uece di Troppo, & di Troppe adie: e'l sentier
m'è Tropp'erto. 138. Tropp'alte Imprese. 37. & per lo adue:
Ma Tropp'era alta. 87.

T R O P P O adue: Lat: nimis, & nimium. Poi seguirò sì come
a lui ne'ncrebbe Troppo altamente. 13. Et per Troppo spro
nar la fuga è tarda. 40. Poi che mia speme è lunga a uenir
Troppo. 77. Et chi Troppo assottiglia si scauezza. 37. Tròp
po felice amante. 143. Troppo si perde. 145. Il mio dir
Troppo humile. 139. chi troppo il crede. 199. Per ch'a me
Troppo, & a se stessa piacque. 209. Et dissi a cader ua, chi
Troppo sale. 229. Parrà se Troppo. 271. In fin, che mi
fu detto Troppo stai In un pensier. 291. Pouero sol per
Troppo hauerne copla. 292. Et se fu passion Troppo pos
sente. 323. Troppo humil terren. 325. Ma'l peggio è ui
uer Troppo. 330. Che desù del mondo ueder Troppo. 332.
Ch'a dir il uero, homai Troppo m'attempo. 349. & Troppo
in lei m'attempo. 31. Tropp'alto montaua. 14. ma Troppo è
piu quel che ne'nuolo. 67.

T R O P P O adie: Troppo Lume. 68. 164. Ardir. 145.

Trou' in uece di trono. Lei non trou'io. 228.

Troua; & ritroua. & non troua in uoi alcun soccorso. 11. No
un piacer; che ne gli humani ingegni Spesse uolte si troua.
33. Et la strada dei ciel si troua aperta. 114. Quando'l uo
ler) Troua, chi le paure, & gli ardimenti Del cor, & c. 130. e'l
Sol, ch'altroue par non troua. 133. Il mio amato thelore in
terra troua. 207. & s'ei si troua A la fine ingannato; è ben
ragione. Via piu dolce si troua l'acqua e'l pane. 317. Ofse
lue colui; che troua il guado di questo alpestro, & rapido
torrente. 350.

Trouai. Et anchor poi trouai di quel mal fine. 17. Doue pace
trouai d'ogni mia guerra. 225. Che'n troppo humil terren
mi trouai nata. 325.

Trouaimi, a l'opra uia piu lento, & frate. 229.

Trouandol. Poi trouandol di dolce, & d'amar pieno. 143.

Trouano. Bear' i spirti che) Si troueranno, & trouano in tal
grado. 350.

Trouar, & ritrouare Lat: inuenire. Spero trouar pietà. a 1. Sen
za sospetto di trouar tra uia Cosa, &c. 4. Nel cominciar cre-

dia Trouar parlâdo) Qualche breue riposo. 66. i pur deurel
Al fonte di pietà trouar mercede. 158 Ne trouar poi) Di
che ordisci l' secon lo. 109. Tempo era homai da trouar
pace o tregua. 233.

Trouarla. Se de la mia nemica cercar l'orme, Et temer di trouarla. 299.

Trouarmi. Senza trouarmi dentro altri guerrieri? 212.

Trouarmi. Per non trouari i duo bei lumi accesi. 159.

Trouasse. Ogni spenta facella Accende, & spegne qual trouasse accesa. 122.

Trouaste. Et se tornando) Trouaste per la uia fossati, o pogg. 19.

Trouasti. O fortunato i che si altera tromba Trouasti. 150.

Troue. Quando fia, chi sua pari al mondo troue? 187.

Troueranno. Beati spirti, che) Si troueranno, o trouano in tal grado. 350.

Troui. Che foglia uerde nò si troui in lauro. 27. Prima, ch') troui in cio pace ne tregua. 50. di quel, che men non uorrei Piena troui quest'alpra, & breue uita. 160. Fa, ch'io ti troui al uarco. 208. Canzon s'huom troui in suo amor uiver quieto, Di, &c. 248. Ma cerca homai, se troui in questa danza Mirabil cosa. 289. A guisa di chi brami, & troui cosa Onde poi, &c. 290.

Trouo. Ma trouo peso non da le mie braccia. 10. Altro sì hermo non trouo, che mi scampi. 30. Ne trouo chi di mal far si vergogni. 45. Trouo'l gran focq de la mente scemo. 66. le faulile) Le trouo nel pensier tanto tranquille; Che. 90. Ne mica trouo il mio ardente desio. 92. Et l'immagine trouo di qual giorno, Che. 94. Ouunque gliocchi uolga, Trouo un dolce sereno. 104. Ma pur quanto l'istoria trouo scritta. 107. Per alti monti, & per selue aspre trouo Qualche riposo. Poi ch'a me torno; trouo il petto molle De la pietate. 115. Et quanto in piu seluaggio Loco mi trouo. 116. in fragil barca Mi trouo in alto mar senza gouerno. 118. Pace non trouo. 119. Trouo la bella dōna allhor presente. 129. Quest'un soccorso trouo tra gli assalti D'amor. 130. Ne pero trouo anchor guerra finita. 131. Trouo, che bella donna iui depinge. 135. Che sol trouo pietà sorda com'alpe. 166. S'anchor teco la trouo in miglior parte. 169. Tal la mi trouo al petto, oue

ch' i sia Felice incarco. 176. Sol un riposo trouo in molti affanni. 216. Ne trouo in questa uita altro soccorso. 217. Mi trouo in libertate amara & dolce. 271. Per lo secol noioso, in ch' io mi trouo. 281. ma hor si fisse Sue parole mi trouo ne la testa. 283. Così preso mi trouò; & ella sciolta. 298.

Trouò la uia d' entrar in sì bel corpo. 253.

Trouomi. I mi riscuoto; & trouomi sì uado; Che. 124.

Trouommi in pianto; & raddoppiarsi i mali. 170.

Trouommi amor del tutto disarmato. 2.

T V. & lo sempre nel primo caso; della prima & della seconda persona & in uece di nome, & prima col uerbo, a nò son forse chi Tu credi. 15. Tu uedrà l' Italia. 24. Hora sgòbrando'l passo, onde Tu intrasti. 48. Frate Tu uai Mostrado, &c. 83. i ueggio ben done Tu stai. 97. Se Tu hauesti ornamenti, quanti' hai uoglia. 106. &c. Tu nò uorrai mostrarti in ciascun loco. 44. Canzon Tu non m'acqueri, anzi m'infiammi. 63. Come Tu m'eri amica. 103. Ai bella libertà come Tu m'hai Partendo, &c. 82. Tu se armato. 100. Chi spiassè canzone Quel, ch' i fo; Tu poi dir, &c. 123. &c. Oue Tu prima, & poi su' inuescat' io. 30. ma Tu all' her m'informe. 42. Tu marito, Tu padre. 47. Odì! Tu uerde riu. 103. Apri Tu padre e'ntenerisci, & snoda. 111. Che fai Tu laso! 117. Oue Tu sol mi scorgi. Et Tu pur oia di poggio in poggio forgi. 138. &c. Et con la Che. Tu; che da nò signor mio ti scompagno. 5. Tu, c'hai per antecchitti un bel thesoro. 23. Amor Tu, ch' e pensier nostri dispense. 40. Credo ben che Tu credi. 35. Io prego che Tu l'opra. 36. &c. & In altri luoghi.

T V' L. Tu te, &c. uedi a gli suoi luoghi.

T V' in uece di tua. Ma non so'ncominciar senza Tu'aita. 275.

T V A adie: Tua Impresa. 4. Barca. 21. Vlanza. 36. Mano. 213.

Man. 47. 164. 210. Ragion. 99. 114. Ventura. 114. Lontananza. 117. Forza. 147. 183. 108. Rina. 165. Gloria. 204. Lingua.

205. Potentia. 207. Legge. 210. Vista. 216. Memoria. 228. &c.

T V C C I A, meta. Fra l'altre la Vesta! Vergine pia, &c. 311.

T V E adie: Tue Braccia. 45. Mani. 47. 164. Man. 209. 279.

Treccie. 123. Possenti & rapid' Onde. 147. Insegne. 207. bian

che Chiome. 221. fallaci. Ciance. 263. Fauille. 325. Opre Tue.

47. Camere Tue. 123. Arme Tue. 209. Tue Bellezze, &c.

uedi al suo luogo.

TV L, in uoce di Tu il. & Tu'l sai. 80. Tu'l saprai. 293.

T V L L I O. detto M. T. Cicerone; fu d'Arpino figlio di un Tulho, & di Olbia sua donna come serue Plutarco; assai per se noto, & l'audatissimo. Quest'è quel Marco Tullio; in cui si mostra Chiaro, quant'ha eloquentia & frutti, & fiori. 338. Et per antonomasia. Quel d'Arpino. 339.

T V M O R D I S A N G V E, cioè gonfiamento di sangue. i. postema o postia. Poi uenia quel; che'l luido & maligno Tumor di sangue bene oprano oppresse; Volunnio nobil d'altra laude digno. 330.

T V O adie. Tuo chiaro Sermone. 23. Valor. 29. Aiuto. 41. Lume. 53. feto Arriglio. 57. Cor. 79. Core. 205. Regno. 99. 208. 210. diletto, almo Paese. 110. il Tuo Vero. i. Dio. 111. Tuo Strale. 144. Sol. 169. Caro Dono. 178. Ingegno. 183. sommo Desio. 185. Senno. 196. Richiamar. 207. Gioir. 219. caro Theforo. 221. &c. Arco Tuo fido. 100. Corpo Tuo. 110. &c.

T V O' in uoce di Tuoi. Che giova amor Tuo' ingegni ritenere? 209.

T V O I. adie. Tuoi Di'. 46. Ministri. 57. Fondatori. 124. Lacci. 208. Danni. 232. graui Affanni. 274. Pregbi. 277. Detti. 325. Homerì Tuoi. 3. Glianni Tuoi. 14. 96. Gliocchi Tuoi. 97. 138. 189. 197. 216. 236. 259. 282. 324. Gladulteri Tuoi. 124. Pèfieri Tuoi. 197. Dolor. 246. Passi. 320. Il nostro amor; uo ch'abbandoni & lasce, Per non ueder ne Tuoi quel ch'a te spiace, in l'uitio, & tristi costumi di quelle nationi, o uero ne gli habitatori di quel paese, &c. 223.

T V O N & Tuono. Eschine il dica; che'l pote sentire. Quando presso il suo Tuon parue già roco, cioè il parlar Tonaque. 339.

Tuona, & tona. i. fa Tuoni, ribomba, fortemente suona, &c. Et già l'ultimo di nel cor mi tuona. 34. uedi tona.

T V O N I, i Touitruì. Laura? Ch'acqueta l'aere, & mette i Tuoni in bandu. 93.

T V R B A, la moltitudine, la calca. Ponera, & nuda uai Philofofia Dice la Turba al uel guadagno intensa. 4. Rado fu al mondo fra così gran Turbo; Che. 97. che fra cotanta Turba d'amanti, & miseri cursori. 292. ch'io Son de la Turba, & mi

conuen seguire? 293. Il mezo hanea gia pieno le pendici Per molti tempi quella Turba magna. 316. Et mirando la Turba tal, & tanta 339. Ma per la Turba a grandi errori auezza. Dopo la lunga età sia'l nome chiaro. 347.

Turba. & sturba, conturba, &c. Si turba, & rasserena, Et in un esser picciol tempo dura. 115.

Turban. sospiti Passan al cielo; & turban la mia pace. 263.

Turbar, & sturbar, & cōturbare, &c. Torbida è poi dell'acque, &c. Per non turbar il bel uiso sereno. 180.

Turbare. Quanto questa in terra apparue Fa'l uuer bello; & poi'l uedrem turbare. 171.

Turbarmi. & puo turbarmi il sonno, Ma romper no. 75.

TURBATA, cioè conturbata, irata, indignata, &c. Era la mia uirtute. Però Turbata nel primiero assalto, &c. la sua ragione uirtu. a i. Ella parlaua si Turbata in uista, Che tremar mi fea dentro. 15. Medea) Et quanto al padre, & al fratello fu rea Tanto al suo amante più Turbata & fella. 275.

TURBATI Segni. 54. Occhi. 130. Venti. 211.

Turbati. Vedimi alquanti; c'han turbati i mari Conuenti aduersi. 341.

TURBATO. Eolo a Nettuno, & a Giuon Turbato Fa sentire, & a noi, come, &c. 37. quando da l'uno Di duo i più beghioschi, che mai furo Mirandol di dolor Turbaro, & scuro Mosse uirtu, &c. cioè turbato, & oscurato per la doglia del male. 179. Turbato Ciglio. 189. Et egli Turbato in uista. 290.

Turbato. Di che sarebbe Enea turbato, & tristo. 150.

TURBIDA, & Torbida, cioè confusa. Dentro confusion Turbida, & mischia. 305.

Turbò. Poi repente tempesta Oriental turbò li l'aere, & l'onde. 237. Et non turbò la lina fronte serena. 261.

TURCHI Arabi, & Caldei, &c. 22. & meta: Che'l Sepolcro di Christo è in mari de cani. 337.

TUTE ne hai col mio mortal su'l corno. 147. Tutte n'andassi. 185.

TUTTI i uenti. 56. Tutti i nostri. Lidi. 122. Tutti'hore. 208. Tutti i terreni altri. 1266.

Tutti'altri. 26. 68. 123. Tutti'altri. 139. Tutti'altro. 103.

T V T T A in uece di adie: Vna parte del mondo) Tutta lontana dal camin del Sole. 22. Tutta Igoufa. 44. la magion di Dio, Ch'arde hoggi Tutta. 47. Quanta dolcezza) accolta Tutta in un loco. 65. Laura mi uolue) Qui Tutta humile, &c. 92. Tutta lieta si uolse. 93. Tutta l'età mia noua. 96. L'anima mia) Arse Tutta. 122. Ch'un bel morir Tutta la uita honora. 164. perche Tutta spalme La mia barchetta. 199. Tutta quella schiera. 219. homai Tutta sicura Volgi a me gliocchi. 228. Tutta Notte. 231. Tutta la mia fiorita, & uerde etade. 233. nna naue) Tutta d'auorio, & d'ebeno contesta. 237. menar Tutta mia uita in pianto. 249. quella) Tutta accesa de raggi di sua stella. 253. in Tutta questa etate. 259. Tutta ingombrata l'anima. 277. Tutta mia speranza. 278. Tutta quella ualle. 304. Piena di morti Tutta la campagna. 316. Tutta Italia. 328. Italia Tutta. 48. 294. Vidi una parte Tutta in se raccolta. 333.

T V T T E con l'adie: & senza. Tutte uestite a brin le donne Perse. 24. arue) Temprate in Mongibello a Tutte proue. 37. Tutte spente le fauille. 49. Tutte le Charte. 52. Tutte le cose. 59. Tutte l'acque. 109. Tutte quattro Parti del mondo. 129. Tutte lor arti. 133. amor l'aurate sue quadrella Spen da in me Tutte. 160. Tutte l'humane tempre. 164. Tutte le mie fatiche. 174. Tutte altre mie gratie. 179. Tutte sue lime. 190. Tutte lingue son mute. 243. Oue Tutte le lingue farian mute. 298. Tutte le uie. 257. A questi le mie piaghe Tutte aperfi. 303. Armate eran con lei Tutte le sue Chiare uirtuti. 309. Stelle chiare pareano in mezzo un sole, Che Tutte ornaua. 315. Che non fian Tutte uanità palesi. 217. Con Tutte sue uirtuti. 319. Tutte le sue rive. 322. Che Tutte fiano allhor opre di ragni. 352. Tutte l'alire. 109. 325. &c.

Et assolutamente in uece di Tutte quante. Ch'a Tutte, s'ho no erro, fama ha tolta. 270. Vedédoli fra Tutte dar' il uàro. 334. Tutte le Coie. Tutte le Notti. Tutte Lor, &c. uedi a gli suoi luoghi.

T V T T I Voi. 20. Quei, che speran nelli Dei. 22. Colpi suoi. 22. Sette i colli. 48. Ghalttri diletto. 68. De Tutti Ghalttri. 1. pèfieri. 141. Loro studi. 156. i Lidi. 163. ruggiadoli Ghocchi suoi. 173.

incisi i Nerui. 300. I miei infelici, & miseri Còserui. 300. Tutti
suo' argomenti. 307. Tutti i maggior. 309. Tutti son qui pre
gion gli Dei di Varro. 286. Ma chi pensò ueder mai Tutti
insieme Questi dolci nemici? 76. Et gli augelletti, e i pesci,
e i fiori, & l'herba Tutti insieme pregando. 215. Ma ferma
son d'odiarli Tutti quanti. 289. Tutti i miei Pensieri. 260.
Pensier Tutti. 52. 183. 225. 259. begliocchi Tutti pien d'ho
nestate. 194. tanti uestigi Tutti riuolti, &c. 228. Di noi, &
d'altri Tutti. 304. Che paura, & dolor; uergogna, & ira Era
nel uolto suo Tutti ad un tratto. 310.

Et assolutaméte in uece di tutti quanti. Et di Tutti il piu chia
ro. 268. Nò poria mai di Tutti il nome dirti. 286. Tutti siam
macchiati d'una pece. 297. Fra Tutti il primo Arnaldo Da
uuello. 301. Tutti tornate a la gran matre antica. 317. Venian
Tutti in quell'ordine ch' i dico. 328. A Tutti fu crudelmente
interdetta La patria sepoltura. 333. Anzi Tutti. Tutti hab
biamo a cercar altri paesi. 345. Tutti in un punto passarem
com'ombra. 351. Ma innanzi a Tutti ch'a rifar si uanno. 353.

T V T T O in uece di nume adie: & Solt: Tutto quel di. 15. Et
nulla stringo & Tutto'l mondo abbraccio. 119. Aere Tutto.
219. Popol Tutto. 21. Quand'io son Tutto uolto in quella
parte. i. a fatto. 9. Ne l'operation Tutto s'agghiaccia. i. in cia
scuna parte. 10. Com'io senti'me Tutto uenir meno. 16. ch'io
sia dato in preda A chi Tutto di parte. i. ogni cosa. 43. che mi
fece hor) Tutto tremar d'un'amoroso gelo. 45. Et Tutto
quel, ch'una ruina inuolue. 46. Tutto penoso. 49. che Tut
to intese. 79. Per Tutto questo, &c. 84. Ond'io Tutto mi
sfuggo. 110. Vola un'angel) Di uolontaria morte Rinasce &
Tutto a uiver si rinoua. 120. Tutto dentro, & di fuor sento
cangiar me. 121. Poi uedrem lui tai si aureo Tutto. 124. L'ac
celo mio deño Tutto sfaulla. 127. Solto, & esca son Tut
to. 144. &c.

T V T T O L in uece di Tutto il. Tutto'l mondo. 42. 99.
119. 185. Tutto'l tempo. 59. Tutto'l suo disdegno. 142. Tut
to'l cor. 166. Tutto'l di. 170. 181 &c.

DEL T V T T O, cioè in ciascuna parte, a fatto, &c. Tro
uommi amor del Tutto disarmato. 2. L'ira cieco del Tutto
non pur Lippo Fatto hauea Silla. 173. Potei ben dir se del

Tutto eri uista ; Quest'è , &c. i. di ciò ch'è detto. 232. &c.

IN TVTTO, cioè in ogni cosa, &c. e' l'pregio è uostro in Tutto. 63. S'alcun pregio in me uue, o'n Tutto è corso. 169.

& si sconsorta Mia uita in Tutto. 214.

IL TVTTO. Tu sai in me il Tutto amor, cioè quanto io l'amo, &c. 161.

PER TVTTO, cioè in ogni luogo, o per ogni parte. Ma tua fama real per Tutto aggiunge. 287.

PER TVTTO CIO, cioè per tanto. Per tutto ciò la mente non s'acqueta. 131. &c.

V Quando che questa lettera è uocale, & che ui segue la O pur uocale, che per forza si conuen proferire, & l'una & l'altra interamente, se gli fa duo punti di sopra, cioè uò, o sia nel principio della dizione come uòuo, uòpo, &c. o sia nel mezzo & che ui sia la i pur uocale innanzi, come Laccitùò, Laccitùò. Lettricitùò. Faccitùò, Spagnitùò, Rossignitùò. Figlitùò. Famigitùò. G. uòco, & simili, & senza la i come Sùòlo, & questo a differenza della V. quando che sta per consonante auanti la O, come in Voce, in Voglia, uolere, Volgo, uolo, inuolo, duolo, deuoro, auolto, duo, &c. ma quando ha la consonante innanzi nõ si accentua, perche per forza si proferisce la V come in Buona, Luogo, Nuouo, Fuogo & simili. Huomo poi, che si scriue con h, come il latino, similmente non si accentua la V. per uigore della H. perche pur fa proferire la V. come uocale. & così Huopo scriuendosi con H. come al luogo suo.

V, in uece di Doue. siso V si mostrò attendi L'herba piu uerde. 165. V sono i uersi V son giunte le rime. 249. V l'on hor le ricchezze, V son gli honori? 316.

V' con l'apostropho in uece, di Vi & di Ve, che uagliano Voi, & in quel luogo, uani, & si accompagna col uerbo principiante da uocale, nel sentimento del datiuo, & dell'accusatiuo secondo che esso uerbo il richiede. & prima in uece di Voi. Nel bel uiso di quella, che u'ha morti. 7. Et tante piu di uoi quanto piu u'ama. 11. Cò le non sue bellezze u'innamora. 10. Se non che'l ueder uoi stesse u'è tolto. 61. Non u'indugiate su l'estremo ardore. 77. Me u'era, che da uoi fosse'l diffet-

ro. 98. O granei Scipioni, o fidel Bruto Quanto u'aggrada,
&c. 46. che u'apre & gira. 61. Ne u'accorgere anchor per tan
te proue, &c. 112. Quand'io u'odo parlar. 127. Quanto u'
inuidio. 133. Che natura al uolar u'aperse l'ali. 254. Ma io
u'annontio. 345. Fin che u'ha ricôdosi in poca polue. 347.
Et quando significa in quel luogo, cioè uiu. Ma s'io u'era con
faldi chiouu fiffi. 39. Che u'eran di laccio forme si poue. 68
& si lungi la riuu, Ch' u'aggiungeua col pensier a peua. 177.
Tornami a mente, anzi u'è dentro quella, &c. 252. Nessun
ui riconobbi; & s'alcun u'era Di mia notizia, hauea pangia-
ro uista. 282. Ne fia, ne fu, ne mai u'era anzi, o dietro. 350.
si ch'altra non u'ha parte. 52. ne chi lo scorga u'è: se nò
amore. 123. &c.

Và del uerbo andare Lat: it, uadit, uade, &c. prop: & meta: come
fresca neue Si ua struggendo. 28. Et s'amor se ne ua per lun-
go oblio. 33. Ma così ua, chi sopra'l uer s'estima. 54 ogni pen-
sier ua fore. 64. Vatenè trista; che non ua per tempo Chi do-
po, &c. 76. Va perseguedo mia uita, che fugge. 158. Va hor
cantando, oue, &c. 186. Come ua'l mondo. 210. Et dissi, a ca-
der ua, chi troppo sale. 229. Com'huom) Che ua restando ad
ogni passo & guarda. 290. Quella che'l suo signor Va segui-
rando. 294. e'l suo amor in quel modo Va mendicando. 295.
Er a che stratio ua, chi s'innamora. 305. Che'l pie ua innanzi,
& l'occhio torna indietro. 306. Come fortuna ua cangiando
stile. 316. che l'assanno, Che ua innanzi al morir. 321. Pho-
cion ua con questi tre di sopra. 333.

Va uia. uen tardo; & subito ua uia. 194.

Vacillando. i. errando. Er vacillando cercen il mio thesoro. 176.
Vada. in guisa d'orbo) Che non sa oue si uada. 9. & così uada
Chiunque. 20. Sostien, ch'io uada, oue'l piacer mi spi-
gne. 61. Hor a posta d'altrui conuen che uada. 81. Et in
donna) Che'n uista uada altera, & disdegnosa. 86. Donna)
Et uiua, & senta, & uada, & & ami, & spiri. 218. & mostrimi,
end'io uada. 228. Er così uada; s'è pur mio destino. 247.
un) A guisa di chi brami, & troui cosa, Onde poi uergo-
gnoso & lieto uada. 290. Cù lor più lunga uia conuen ch'io
uada. 302.

Vado. S'io dormo, o uado. n seggio. 32.

V A D O, il uarco, il passo di fiume, o di qualunque acqua bassa.

Vn amico pensier mi mostra'l uado. 146.

V A G A, cioè bella, desiosa, bramola, innamorata. Et se la lingua di seguirlo è Vaga. 70. L'alma dubbiosa & Vaga. 104.

Tal; che mia uita poi non fu sicura, Et è li Vaga anchor del riuedere. 128. Che non fu) Di l berrà di uita alma li Vaga.

223. In somma so, com'è incostante & Vaga. T mida, ardita uita de gli amanti. 300. Mente Vaga. 116. O di che Vaga Luce al cor mi nacque. 1. desinata. 164. Non chi recò con sua Vaga bellezza In Grecia affanni. 194.

Et in uece di errante & uagabonda. Mente Vaga. 116. Vaga Fera. 227. Vaga Vita de gli amanti. 300. Vaga Opinione. 342.

V A G H E, cioè bramole, disiose, &c. Fanno le luci mie di pianger Vaghe. 83.

Et in uece d'erranti. Stelle Vaghe. 219. Vaghe stelle. 231.

Vaghe Fauille, angeliche beatrici. cioè belle desiate, & che fanno altrui uago. 64. E'l ciel di Vaghe, & lucide Fauille s'accende, cioè amorose. 153. Fra quelle Vaghe noue Forme honeste. 1. amorose. 157.

Vagheggiare per contemplare, & è proprio de gl'innamorati. Ma piu ne'ncolpo i midiali specchi; Che'u uagheggiar uoi stesla haute stanchi. 39.

Vagheggio. E'l sol uagheggio si, ch'egli ha gia spento Col suo splendor la mia uirtu uisua. 167.

V A G H E Z Z A, la uenustà, la gratia, il desio, &c. Qual Vaghezza di lauro, qual di mirto? 4. Miserò amante, a che Vaghezza il mena. 77. Pien di Vaghezza giouenile ardèdo. 96. Semplicità farfalla al lume auèzza Volar ne gli occhi altrui per sua Vaghezza. 1. per suo desiderio. 126. gliocchi) Per questar la Vaghezza, che li spinge. 135. Vostra Vaghezza acqueta Vn mouer d'occhio. 198. Se ben me stesso, & mia Vaghezza intendo 207. & non altra Vaghezza L'haueste desuando altronde uolto. 243.

V A G H E Z Z E. Guarda'l mio stato a le Vaghezze noue. 169

V A G H I in uece di belli, gratiosi, &c. Cò i uaghi raggi anchor indi mi scalda. 144 & qui m'ha coito Gliatti Vaghi, & Pangeliche parole. 1. belli & gratiosi. 147. c'han turbati i matj Cò uenti aduersi, & intellett. Vaghi. 1. belli, & arguti. 345.

168. *Quel Vago dolce, caro honesto sguardo.* 346. &c.

Vai del uerbo andare. *Pouera & nuda uai* Philosophia. 4. *Ani-*
ma; che di nostra humanitate Vestita uai. 20. Et dice a me,
perche fuggèdo uai? 57. *Frate tu uai* Mostrando altrui la uia.
83. *O tu donna; che uai* Di giouentute, & di bellezze altera.
315. Rispose, mentre al uulgo dietro uai, Et, &c. 321.

Val del uerbo ualere. 1. *gioua.* Ma lasso a me nò ual fiorir di ual. V
li. non gioua. 55. Et del suo error quando non ual si pente.
118. *Contra cui non mi ual tempo, ne loco.* 119. e'l fuggir ual
niente. 146. Che li ual; se Pergotele, o Lisippo L'intagliar
solo? 178. Che contra'l ciel nò ual difesa humana. 209. *Con-*
tra laqual nò ual forza ne' ngegno. 211. Che ual dice a saper,
chi si sconsorta? 257. *Contra le qua non ual elmo ne scudo.*
291. Che poco ual contra fortuna scudo. 333.

V A L, in uece di Valle. *Quant' in sul Xantho, & quanto in*
Val di Tibro. 346.

Vale, del uerbo ualere per giouare, môtare, &c. Ne mi uale spro-
narlo, o dargli uolta. 1. *gioua.* 3. Ver cui poco giamai mi ualse,
o uale. 14. Che natural mia dote a me nò uale. 65. Che'l fren
de la ragion iui non uale. 82. *Miseri a uoi che uale?* 98. il la-
mentar che uale? 118. & calcitrar non uale. 137. uita morta-
le) Che puo bella parer, ma nulla uale? 1. monta, &c. 345.

VALENTINIAN, di natione Ongaro Imperatore Ro-
mano, iracondo, ma buon Christiano. Sal *Valentinian*, ch'a
simil pena lra conduce. 178.

Vali. 1. *puoi.* *Quel che tu uali & puoi.* 207.

V A L L E, sito o luogo situato tra monti, o circondato da pog-
gi. & quasi in ogni Valle Ribomba il suon de miei graui so-
spiri. 13. per mezzo questo oscura Valle La condurà. 21. In una
Valle chiusa d'ogn'intorno. 1. *Val chiusa.* Idem *Sel lasso; on-*
d'è piu chiusa questa Valle, Di che'l suo proprio nome si de-
riua. 94. Se'n fra duo poggi fiede ombrosa Valle. 115. sott'un
gran lasso In una chiusa Valle, ond'etce Scorga. 123. in questa
Valle aprica, Que'l mar nostro piu la terra implica. intenden-
do pur *Val chiusa.* 125. Ne giamai uidi Valle hauer sì spessi
Luoghi da sospirar riposti & fidi. 215. Valle, che de lamenti
miei se piena. 226. Et ribombaua tutta quella Valle D'ac-
que, d'augelli; &c. 304. Non giacque sì smarrito ne la Valle

Di Terebinto quel gran Philisteo, A cui, &c. 310.

VALLE acquatica . E i nauiganti in qualche chiusa Valle
Gertan le membra , poi che'l sol s'asconde , &c. 42. In alto
poggin, in Valle una, & palustre. 119.
Et meta: in uece del mondo . Al passar questa Valle Piac-
ciaui, &c. 114.

VALLI situate tra poggi . E'n uece di l'herbetta per le Valli
Non se ued'altro ; che pruin o ghiaccio . una nebbia Qual
si leua tal hor di queste Valli. si folta nebbia, Che sopra giua
ra dal furor di uenti Non fuggisse da i doggi , & da le Valli.
Ma lasso a me nõ ual fiorir di Valli. Et le fere ameranno om-
brose Valli, &c. 55. Talch'i depin si poi per mille Valli L'om-
bra . Ne ghiaccio quando'l sol apre le Valli. 56. O poggi, o
Valli, o fiumi. 60. gli augelli In sul di fanno risentir le Valli
172. Non fior in questi Valli, o foglia d'herba. 219. Valli chia-
se, altri colli, &c. 227. Montu, Valli, Paludi , & mari, & flu-
mi. 266.

Valme. Cõtra cui nullo ingegno o forza ualme. 1. mi gioua. 199.

VALOR , la prodezza , la fortezza , di cui uale in ogni uir-
tu, &c. Onde al uero Valor conuen c'huom poggi. 19. Chi
gliocchi mira d'ogni Valor segno. 26. Et pateua dir , perche
tuo Valor perde? 29. Non è proprio Valor, che me ne scam-
pi. 60. Si possente è'l Valor, che mi trasporta. 66. Che'l mio
Valor per se falso s'estima. 68. Torre in alto Valor fondata
& salda. 129. Amor, senno, Valor, pietate, & doglia Facean,
&c. 134. Qual donna) Di senno, di Valor, di cortesia. 195. Ne
si freddo Valor, che non si scalde. 201. Ou'è'l Valor, la cono-
scenza, c'l senno. 225. Ma la fama, e'l Valor, che mai non mo-
re. 244. Spento il primo Valor, qual sia il secondo? 255. No'l
mio Valor ; ma l'altra sua sembianza. 279. Voto d'ogni Va-
lor, pien d'ogni orgoglio. 281. Et ancho è di Valor si nuda,
& macra, &c. 304. Nõ hebbe mai di uero Valor dramma Ca-
milla. 309. donna) Et fu gia di Valor alra colonna. 314. Gen-
te di ferro, & di Valore armata. 328.

VALORE. & Valor. Raddoppia a l'altra impresa il mio Va-
lore. 3. Che punto di fermezza, o di Valore Mancasse mai ne
l'indurato core. 54. Ch'udèdo ragionar del mio Valore Nõ
si sentisse, &c. 97. Che l'antico Valore Ne l'Italici cor non è

anchor morto. 113. O sola insegna al gemino Valore. 137.
Raccolto ha) Le degne lode, e' l gran Valore. 170. Ma non
gia, quanto degno era' l Valore. 288. Scolpito per le fronti
era' l Valore De l'honorata gente. 327.

VALOROSA, cioè piena di Valore. Valorosa Schiera. 317.

VALOROSO. Signor Valoroso. 45. Cor Valoroso. 90.

Ualſe del uerbo ualere. Ver cui poco giamai mi ualſe, o uale,
cioè giouò. 14. Ben ſapeu'io, che natural conſiglio Amor
contra di te giamai non ualſe. 57. Quel colpo)oue non ualſe
ſe elmo, ne ſcudo. 81. Quel; che ſol piu, che tutto'l mondo
ualſe; Ne di parti', &c. 1. tu in prezzo: Scipione intendendo.
288. Al fin uedi una, che ſi chiufe & ſtrinſe Sopra' Arno per
ſeruarſi; & non le ualſe. 1. non le giouò. 312. ma non le ualſe
Contra la morte. 318. Et pero providentia iui non ualſe. 339.

VAN, cioè Vano, che ual priuo, uacuo, ſenza profitto, &c. Fra
le uane ſperanze, e' l Van dolore. 21. Van Deſio. 344.

IN VAN. indarno. Vedraſi, quanto In Van cura ſi poneſ;
Et quanto indarno s'affatica, & ſuda. 352. uedi Vano.

VAN A. uacua, ſenza profitto. & ſe la ſtanza Fu Van. 272.
Gente Vana. 283. Credenza Vana. 313.

VANE Speranze. 21. 149. Credenze Vane. 245. Impreſe
Vane. 317.

Vaneggia; cioè ua uagando, & errando cò la mente. Spello; co-
me caual fren, che uaneggia. 323.

Vaneggiando. Dopo le notti uaneggiando ſpeſe. 53.

Vaneggiar. 1. errar, uagar, &c. quella ſperanza, Che ne ſe uaneg-
giar ſi lungamente. 29. Che mi fa uaneggiar ſol del penſiero.
207. La qual uarietà fa ſpeſſo altrui Vaneggiar ſi che. 351.

Vaneggio. Et con duro penſier teco uaneggio. 186.

VAN I. ſenza profitto, &c. Penſier Vani. 164. 185. 315. Vani
Amori. 292.

VANITA' in uece di Vanitati. Che non ſian tutte Vanità
paleſi. 317.

VANO, cioè uacuo, priuo, ſenza profitto. Cor Vano. 48. Vano
Error. 111. Amator. 292. Amor. 312. Nome Vano. 113. Penſier
Vano. 142. Humor Vano. 278. uedi Van.

IN VANO; cioè indarno. Per quella; ch'algun tempo
moſſe In Vano I ſuoi ſoſpiri. 38. Lasci amor mille, & neſſun

teode In Vano. 157. & piaccia a Dio ch'un Vano. 189. Gli
occh' miei stanchi lei cercando In Vano. 219.

VANITATE, & nel plu: Vanitati, la Vanezza, la bugia, &c.
Pensier in grébo, & Vanitate in braccio. 304. Et paruemì mi-
rabìl Vanitate Fermar in cose il cor, che'l tépo preme. 344.

VANNI, le penne maestre, & le maggiori dell'ala dell'uccel-
lo, cioè che sono dopo le prime due, che si dimandano coltel-
li o spontonì. Si; ch'al mio uolo l'ira addoppi i Vanni. 343.

Vanno del uerbo andare, Questo, & quel corso ad un termino
uanno. Et le piaghe, che'n fin al cor mi uanno. 52. Di che
uanno superbi in uista i fiumi. 55. Di là non uanno da le par-
ti estreme. 63. Et tutt'altre bellezze indietro uanno. 68. Hor
uanno sparsi. 94. Per le camere tue fanciulle, & uecchi Van-
no trespando. 123. Onde uanno a gran rischio huomini, & ar-
me. 145. Mi uanno innanzi. 166. Che come i miei pensier die-
tro a lei uanno. 214. I miei graui pensier non uanno in rime.
349. che'nfieme Vanno facendo dolorosi pianti. 296. che
solo un passo Senza costor non uanno. 329. Pur com'huomi-
ni eletti ultimi uanno. 337. Ma innanzi a tutti, ch'a rifar si
uanno E' quella; che. 353.

Vanta, si gloria, si loda, &c. L'una e nel ciel, che se ne gloria &
uanta. 224. Sol di uittoria si rallegra, & uanta. 292. Con gli
altri sei di cui Grecia si uanta. 339.

VANTAGGIO, lo accrescimento. Et uedrafì) Esser stato
danno, & non Vantaggio. 353.

VANTO, la tartantia. Tanto, ch'a Lelio ne do Vanto apena
288. Che nessun'altro se ne puo dar Vanto. 334. Vedendofì,
fra tutte dar' il Vanto. 352.

Varca, cioè trapassa, ualica. Onde al suo regno di qua giu si uar-
ca. 22. Et ben in'accergo, che'l deuer si uarca. 189. Rimiran-
do oue l'occhio oltra non uarca Vidi, &c. 334.

VARCO, il passo, o il guado. Che di lagrime son fatto uscìo,
& Varco. 2. Ma per ch'io temo, che farebbe un Varco Di pian-
to in pianto. 30. Fa ch'io ti ritroui al Varco. 208. Non corse
mai si leuemente al Varco Di fuggitiua Cerua, un Leopard-
do. 308.

Varco, i. trapasso, ualico. Mezo rimango lasso, & mezo il uarco.
51. Che debb'io dir? in un passo me'n uarco. 2. me ne passo,

uolendo inferire in un tratto, in breue detto si / pedisce, &c.

286. Mentre che uago oltra con gliocchi uarco. 391.

V A R I & V A R I I si legge in alcuni testi. i. diuersi, dissimili, &c. Vari Augelli. 237. Vari di lingue, & Vari di paesi. 291.

Varia. i. fa dissimile, fa diuersa, si tramuta, &c. Già per etate il mio desir non uaria. 141.

V A R I A R far diuerso, &c. Come uenieno i miei spirti mancando Al Variar de suoi duri costumi. 193. Questo bel Variar fu la radice Di mia salute. 273. Per lo cui Variar nostro lauoro Hor nasce, hor more, &c. 350.

Variarsi. i. mutarsi, &c. Ne dopo pioggia uidi l' celeste arco Per l'aere in color tanti uariarsi. i. hauer tanti colori uari. 128. Ma uariarsi 'l pelo Veggio. i. mutarsi, farsi canuto, & bianco. 200.

V A R I A T I Costumi. i. mutati fatti dissimili, &c. 271.

V A R I A T O Aspetto. 65. il Loco. 351.

V A R I E di lingue, & d'arme, & de le gonne. 22.

V A R I E T A' la instabilità, la diuersità, &c. La qual Varietà fa spesso altrui Vaneggiar si, che, &c. 351.

V A R I E T A T I. Non puo piu la uirtu fragile, & stanca Tante Varietati homai soffrire. 132.

V A R I I. uedi Vari piu di sopra,

V A R I O. i. diuerso, dissimile, mutato, &c. Vario Stil, a i. Vario Stile. 249.

V A R O fiume, esce dell'alpi, corre oltre Nicea, diuide la Francia dalla Italia. Non Tesin, Po, Varo, Arno, Adige, & Tebro, &c. 130.

V A R R O in uece di Varrone. uedi di sotto. Tutti son qui prigion gli Dei di Varro. i. quanti ne scrisse mai Varrone. 286.

V A R R O N E detto Marco Terentio Varrone dottissimo di tutti è Romani, & il primo tra scrittori della lingua latina; Poeta, a Philosofo prestantissimo. Qui uidi nostra gente hauer per duce Varrone 'l terzo gran lume Romano. 339.

V A S E L, in uece di Vasello, o di Vaso. Ne mai candide rose con uermighe In Vasel d'oro uider gliocchi miei. 109.

Vassene. i. se ne ua. L'alma) & di tal nodo sciolta Vassene pur a lei. 192.

Vattene trista. 76. Vattene innanzi: il tuo corso non frena. 165.

Vattene in pace o uera mortal Dea. 318.

Q Q Q i li

Va uia. Ma che ? uen tardi; & subito ua uia. 1. se ne ua. 194.

Vbidir o Vbbidir . uedi ad Obedire.

VCCCEL in uoce di Vccello . Et fui l'Vccel, che piu per l'aer
poggia. 1. l'Aquila. 18.

Vccide, & Occide, ciotè amazza . Ch'uccise Ciro , & hor sua fa-
ma uccide. 335.

Vccise . Ma quella intention casta , & benigna L'uccise. 294.
Ch'uccise Ciro, &c. 335.

VCCISLI. Amazzati. Parte p̃i in battaglia, parte Vccisi. 292.

Vdendo. 1. ascoltando, &c. Vdendo , i non son forse chi tu cre-
di. 15. Come cre, che Fabritio Si faccia lieto udendo la nouel-
la. 46. Ch'udendo ragionar del mio ualore Non si sentisse al
core , &c. Col gran desir d'udendo esser beara L'anima , &c.
140. Parmi d'udir la, udendo i rami, & l'ore. 145. Talhor mi
trema'l cor d'un dolce gielo Vdendo lei. 271. Che pur uden-
do par inirabil cosa. 344.

Vdi'. 1. ascolto, senti', &c. Ch'udi' mai d'huom uiuo nascer fon-
te? 16. Vdi' dir alta uoce di lōtano Ai quanti p̃asi per la selua
perdi. 48. & udi' sospirando dir parole, Che farian gir i mon-
ti. 134. Quand'udi' dir su nel passar auanti, Costui, &c. 289.
Quand'udi' dir in un suon tristo , & basso , O misero colui,
&c. 322. Quand'ud' dir, pon mente a l'altro lato, Che. 338.
Vdi' dir non so a chi ; ma'l detto scrissi. 346.

Vdia . Seguendo, oue chiamar m'udia dal cielo. 127. S'i'l dissi;
il dir s'inaspri, che s'udia Si dolce allhor. 161. C'hor quinci,
hor quindi udia tanto lodarsi. 209. u son giunte le rime ; Che
gentil cor udia pensoso , & lieto? 249. & s'ella udia parole,
Ouedea'l nolro. 252.

VDIENTI A, la Audienza. Chiare acque) Date Vdientia in-
sieme A le dolenti mie parole estreme. 105.

Vdir , per ascoltar , &c. Laudando s'incomincia udir di fore Il
suon. 3. Tal i ch'io non spero udir cosa grama, Che mi con-
forte. 34. Ma se del esser nostro Fossi degno udir piu. 98. Fa-
cean piangendo un piu dolce concento , D'ogni altro , che
nel mondo udir si foglia. 135. Ne l'orecchie, ch'udir altro non
fanno. 137. Et udir cose , onde'l cor fede acquista. 189. Et
facciamisi udir si come sole. 208. Vago d'udir nouelle oltra
mi misi. 282. Vna conclusion ; ch'a te fia grata Forse d'udir

In su questa partenza. 325. uedi Ascoltare.

Vdirà . Chi udirà'l parlar di saper pieno? 319.

Vdirai . In fin a Roma n'udirai lo scoppio. 36.

Vdire p ascoltare, &c. ch'io folsi Volse a uederla, & suoi lamenta u'ire. 134. E'n si feruide rime farmi udire. 170. Et mi par d' hora in hora udire il mello, Che madonna, &c. 260.

Vdirla . Parmi d'udir la, udendo i rami, & l'ore. 145. Vederla, udir la, & ritrouarla in terra. 213.

Vdiro. i piu soau accenti, Che mai s'udiro. 217.

Vdiron . Ne si pietose, ne si dolei parole, S'udiron mai. 136.

Vdise . & non sonò poi squilla , Ou'io sia in qualche uilla Ch'i non l'udisse. 267.

Vdiste . Quante uolte m'udiste chiamar morte? 61.

Vdita . Che pensar no'l poria, chi non l'ha udita. 153.

Vdite . Praccmi hauer uostre questioni udite. 270.

Vdito . i fare udito Et mostratone a diton. Io farei udito biasimare, o nominato, & diuulgato. 89. Vdito hai ragionar d'un, che non uolse Contentir al furor de la matrigna. 284. Vdito questo, per ch'al si uer deue Non contrastar. 347.

Vdina . E' dolce amaro lamentar, ch'i udiua. 135.

Vdrallo in uece di udirallo, udrallo il bel paese , Ch'Appennin parte. 119.

VE in uece di uoi , & in quel luogo , cioè iui, & oue. sempre si serue non u seguitando il uerbo , perche quando ui segue il uerbo si serue Vi come al luogo suo diremo : & quando è congiunta con la Ne si serue similmente Ve & non Vi, uedi Vi . Miser chi speme in cosa mortal pone (Ma chi nou Ve la pone?). i. iui. 317.

Vè in uece di uedi. Vè l'altro, che'n un puto ama & difama. 295.

Ve in uece di oue; cioè La'ue apostrophe, che ual Là oue . uedi LA'VE alla particella Là.

VECCHI , cioè huomini di lunga età . De la tenera etate, e i Vecchi stanchi. 47. Per le camere tue fanciulli , & Vecchi Vanno trefcando. 123.

VECCHIA donna di molti anni . Vecchia ociosa , & lenta . meta: 45.

VECCHIARELLA dimidi Vecchia. La stanca Vecchiarella pellegrina Raddoppia i pasci, &c. 41.

VECCHIEREL Monesi'l Vecchierel canuto, & bianco
Del dolce loco. 8. Vid' Hippia il Vecchietel, che già fu oso
Dir i so tutto. 340. & altroue si legge Vidi Hippia e'l Vec-
chierel che già fu oso, &c. intendendo di Gorgia Leontino
oratore chiarissimo, che visse. 107. anni, & egli altresì fu oso
dire che sapea tutto, & offerirsi nel panathenatico, cioè nel
cōuento d'Athene a rispōdere in ciò che s'gli fosse dimanda-
to: sì come Hippia nel Theatro si offerua rispondere a ciò
che in qualunque materia se gli dimandasse. uedi Hippia.

VECCHIEZZA la uecchiaia: uedi Anico. Questi in Vec-
chiezza la scampò da morte. 48. Che se col tempo fosse ito
auanzando Come già in altri in fino a la Vecchiezza. 227.
egli è pur il migliore Fuggir Vecchiezza, & suoi molti fasti-
di. 316. Quanti miseri in ultima Vecchiezza? 347.

Et per meta; A la maturata, od a l'acerba. 1. alla Vecchiez-
za, & alla gioventute. 129. Fra gli anni de l'età matura hone-
sta. 234. & le mie parti estreme Alto Dio a te deuoramente
rendo 272. Mi ueggio andar uer la stagion contraria. 141.

VECCHIO non il simile che Antico: uedi Antico. Per cu' i
ho inuidia di quel Vecchio stanco, Che fa con le sue spalle
ombra a Marocco. 1. Atlante. 44. Po quello in me, che nel
gran Vecchio Mauro Medusa, quando in selce trasformol-
lo. 1. Atlante Re di Mauritania. 155. Quella) Pettinando al
suo Vecchio i bianchi uelli. 1. Thitone. 172. E'l Vecchio
Pier d'Aluernia, con Giraldo. 302. Et un gran Vecchio il se-
guiraua appresso, Che con arte Hanniballe a bada tenne. 1.
Q. Fabio Massimo. 338. Pensando'l breue uiuer mio, nel
quale Sta mane era un fanciullo & hor son Vecchio. 345. Lo
dando piu morir Vecchio, che'n culla. 347.

Et per lo adie; Che legno Vecchio mai non rose tarlo, Co-
me questi'l mio cor. 267.

Et per meta; Se bianche non son prima ambe le tempie. 74.
Del fiorir queste innanzi tēpo tempie. 166. Cangiati i uolti,
& l'una & l'altra coma. 1. diuenuto uecchio. 234. Hor l'andrò
dietro homai con altro pelo. 248. Et uo solo in pensar can-
giando'l pelo. 1. uenendo uecchio. 235. Et uo cangiando il
pelo. 166. uedi pelo.

VECE, che sempre si accompagna con la In, cioè In Vece che

ual in quel luogo, o in scambio, &c. uedi In uece.

Ved' in uece di uede. Non si ued' altro ; che pruiue & ghiaccio.
55. Quel, che ued' hora? 246.

Vedala. conofcalo. Vedal colci ; ch'è hor fi preffo al uero. 1. conofca. altri refti hanno Vedel. 205.

Vede ; cioè guatda, conofce, &c. Che uede il caro padre uenir
manco. 1. conofce o cōfidera. 8. in cui s'accoglia **Q**uanta ue-
de uirtu. 1. mira, o guada. 26. e' l'fol ci fta lontano, Che la fua
cara amica uede altroue. 1. mira. 37. **Q**uando uede'l paffor
calar i raggi Del gran pianeta. 42. **Q**uella feneftra, oue l'un
fol fi uede **Q**uando a lui piace. 83. La mente a contemplar
Sola coftei ; Ch'altro non uede. 1. confidera. 94. Conobbi al-
lhor fi come in paradifo Vede l'un l'altro. 1. guarda, o mira, o
conofce. 100. Amor fortuna , & la mia mente fchiua Di quel
che uede. 101. Et uede amor, che fue impreffe corregge. 130.
Quefto ch'è a noi; s'ella fe'l uede & tace? 131. e'n uifta alciur-
ta & lieta Piange, doue mirando altri no'l uede. 131. **Q**uan-
to al mondo fi teffe opra d'aragna Vede. 143. Ella non par
che'l creda & fi fe'l uede. 158. Non uede in fimil par d'aman-
ti il fole. 187. Amor fe'l uede. 194. Ch'ogni occulto penfiero
Tira in mezo la fronte, ou'altri'l uede. 199. Amor) Tremo
quando la uede in fu la porta. 217. Noftr fto dal ciel ue-
de, ode, & fente. 223. e' hor dal cielo Vede, fon certo. 233. Et
qual è la mia uita ella fe'l uede. 240. com'huom talhor ; che
piange , & parte Vede cofa, che gliocchi e' l'cor alletra. 241.
O uedeal' uolto ; hor l'animo, e' l'cor uede. 252. Tanto fi ue-
de men quanto piu fplède. 255. Hor nel uolto di lui, che tut-
to uede ; Vidi'l mio amor. 259. Ch'ella, che uede tutti i miei
penfieri M'impet্রে gratia. 260. Come di cofa, e' huom uede
da preffo. 263. Che'n tutto è orbo, chi non uede il fole.) 288.
& per tal legno Si uede il noftro amor tenace , & forte. 291.
L'altro piu di lontan, quell'è'l gran Greco ; Ne uede Egiftò,
&c. 294. **Q**ual è, chi'n cofa noua gliocchi intende; Et uede,
onde, &c. 316. Hor piu nel uolto, di chi tutto uede. 322. che
non chiaro fi uede Vn chiufo cor, &c. 331.

Vedea. Che non fi uedea in ramo mouer foglia. 135. **Q**uinci ue-
dea'l mio bene. 226. Onde cofe uedea rare, & fi noue, Ch'era
fol di mirar quali gia ftanco. 237. Vi fi uedea nel mezo un

seggio altero. 240. Che mi fea non ueder quel ; ch'i uedeo;
 245, & s'ella udia parole O uedeo'l uolto. 252. Volei mo-
 strarmi quel, ch'io uedeo sempre. 324.
 Vedel. uedi a Vedal di sopra.
 Vedem' in uece di uedemi, cioè mi uede. Vedem' arder nel fo-
 co, & non m'aita. 170.
 Vedella in uece di uederla. Et chi nol crede, uenghi egli a ue-
 della. 188.
 Vedemmo preterito, cioè uedeſſimo. Si uedemmo oscurar
 l'altra bellezza. 173.
 Vedendo è che non paue. 25. & o pietà Già terra infra le spine
 Vedendo amor l'inspira, &c. 105. Vedendo arder i lumi, on-
 d'io m'accendo. 156. Che uededo ogni giorno il fin piu preſſo.
 196. Vna ſtrana Phenice) Vedendo per la ſelua altera &
 ſola. 238. Vedendo tanto lei domesticarſi. 258. uedendo Chi
 m'hauca preſo in libertate, e'n pace. 297. Pero uedendo an-
 chora il ſuo fin reo Par, &c. 335.
 Vedendomi. Quand'una donna) Vedendomi ſi fiſo A l'at-
 to, &c. 241.
 Vedendoti la notte. e'l uerno a lato. 274.
 Vedendofi. Che uedendofi giunta in forza altrui Morir innan-
 zi, &c. 289. Vedendofi fra tutte dare il uanto. 352.
 V E D E R. la ueſta. Se mortal uelo il min Veder appanna. 59.
 Et uedi'l Veder noſtro quanto è corto. 219.
 Veder per guardar, mirar, conſiderar, trouare, uifiare, &c. propo-
 & meta; & ogni ſdegno Fa'l ueder lei ſouera. mirar. 25. Ve-
 der queſt'occhi anchor non ti tolle. 29. afferma Di mai non
 ueder lei. 35. Dunque s'a ueder uoi tardi mi noſſi. &c. 36. Il
 mio auerſario, in cui ueder ſolete Gliocchi uoſtri. 39. Di
 tornar a ueder la donna noſtra. a riuedere, a uifiare a tro-
 uare, &c. 57. Se non che'l ueder uoi ſteſſe u'è tolto. 61. Ma chi
 penſò ueder mai tutti inſieme Queſti dolci nemici. 76. Par-
 mi ueder in quella erate acerba La bella giouenetta. 107.
 Parmel uedei. Veder penſaro il uifo di colei. Che. 109. Ch'al-
 tro non ueggio o mi, ne ueder bramo. 110. Poco uedete, &
 parui ueder molto. 111. Qui ueder poi l'immagine mia ſola.
 117. L'altro puoſi ueder ſecuramente. 121. Toſto ch'inco-
 minciai di ueder lume. 127. Parmi ueder amore Mantener

mia ragion. 131. Deh restate a ueder quel, che m'ancide. 137.
 & ueder seco parme Donne & donzelle. 145. andrei non al-
 tramente A ueder lei, che'l uolto di Medusa. 146. Si come
 eterna uita è ueder Dio. Così m'è donna il ueder uoi felice.
 152. Stiamo a ueder amor la gloria nostra. a considerare, a
 contemplare a mirar, &c. 153. E'l bel uiso ueder ch'altri m'a-
 sconde. 157. Send'io tornato a soluer il digiuno Di ueder lei.
 179. Che spesso occhio ben san fa ueder torto. 186. Chi uol
 ueder quantunque puo natura) venga a mirar costei. 188. Che
 spesso nel suo uolto ueder parme Vera pierà. 189. Signor
 mio caro ogni pèsier mi tira Deuo a ueder uoi. a uisitarui.
 201. auara terra, Ch'abbracci quella, cui ueder m'è tolto. 225.
 & per quest'orme Torno a ueder. 226. Per non ueder ne'
 tuoi quel, ch'a te spiace. 228. Chi pensò mai ueder far terra
 oscura? Di riueder, cui non ueder fu'l meglio. 231. Veder
 fama celeste, & immortale Prima pensai. 238. Che mi fea
 non ueder quel, ch'ì non uedeu. 245. Potea innanzi lei anda-
 re A ueder preparar sua sedia in cielo. 248. Ch'ì st' a ueder
 l'uno, & l'altro uolto. 271. Hor poi ueder amor, s'eglie ben
 cieco. 294. Voi ueder in un cor diletto & tedio. 296. Noue
 cose, & giamai piu non uedute Ne da ueder giamai piu d'una
 uolta. 298. Veder preso colui, ch'è fatto Deo. 303. L'alma)
 Consolai con ueder le cose andate. 306. Ciascun per se si ri-
 traheua in alto Pér ueder meglio. 308. Era miracol nouo a
 ueder quiui. 314. Egli hebbe occhi al ueder, al uolar penne.
 328. Diomede & Vlisse, Che desìò del mondo ue' ter trop-
 po. 332. Più uago di ueder, ch'io ne fusi'auco. 335. ueder
 mi parue un mondo Nouo in etate. 349. Di ueder de le mil-
 le patti l'una. 351.

Vedrassi. Et uedrassi in quel poco paraggio Che uì fa ir super-
 bi, &c. 353.

Vedere. la sembianza di colui, Ch'anchor la su nel ciel uede-
 re spera. 8. Qual ella è hoggi, e'n qual parte dimora, Qual
 a uedere il suo leggiadro uelo. 235. Pur a uedere & contem-
 plar il fine. 317.

V E D E R E, la uista. Poi che uostro Veder in me risplende Co-
 me raggio di sol, &c. 81.

Vederete. Di uoi pensate, & uederete come Tien, &c. 113.

Vederla , & Vedella disse una uolta in rima uedi al suo luogo:
Mio destino a uederla mi conduce. 10. Et non so s'io mi spero
Vederla anzi ch'io mora. 34. e' l' mio signor; ch'io fossi Volse
a uederla. 134. Qual dolcezza è ne la stagion acubba Vederla
ir sola. 137. Vederla, udirla, & ritrovarla in terra. 313. Cosa
noua a uederla. 242. Duro a uederla in tal modo perne. 308.
Er'a uederla un'altra ualorosa Schiera di dōne. 317. Ma' l'ciel
pur di uederla in terra brama. 353.

Vederlo . Deh uenite a uederlo. 86. Cerco'l mio sole , & spe-
ro uederlo hoggi. 154.

Vedermi. Non sperar di uedermi in terra mai. 189.

Vederne. Et io lassò credendo Vederne assai tutta l'età mia no-
ua Passai contento. 96.

Vederti. gran tempo è, ch'io pensaua Vederti qui fra noi. 282.

Vederui. Et tutto'l tempo, ch'a uederui io corsi. 99.

Vedess'io in lei pietà. Et nō ci uedess' altri, che le stelle. 12. Così
uedess'io fiso Come. &c. 68.

Vedessi . Mai non fu' in parte : oue si chiar uedessi Quel che.
215. S'i ne uedessi alcun di chiara fama. 300. S'alcuno ui ue-
dessi, qual egli era Aluoue, &c. 337. Io non passo per ordine
ridire Questo, o Quel doue mi uedessi, o quando. 339.

Vedesti. Serui quel che uedesti in lettere d'oro. 80. Vedesti ben,
quando si tacito arsi. 164.

Vedesti . Come non uedesti ne gliocchi suoi Quel, &c. 246.

Vedete. Mi uedete strariar a mille morti. 38. Vedete, che madon-
na ha' l' cor di finalto. 58. Vedete ben quanti color depinge
Amor souente, &c. 61. Di for, & dentro mi uedete ignudo. 81.
Poco uedete & parui ueder molto. 111. Non uedete uoi'l cor
ne gliocchi miei. 158.

Vedeua a la sua ombra honestamente Il mio signor sederli & la
mia Dea. 254. & da le spesse Luci in d' sparte tre soli ir ue-
deua. 330.

Vedi. presente & uidi preterito, s'al dolce loco La donna nostra
uedi, 35. Ben uedi homai si come a morte corre Ogni cosa
creata. 79. Amico hor uedi Com'io son bella. 96. Hor uedi
amor, che giouenetta donna Tuo regno sprezza. 99. Vedi si-
gnor cortese Di che leui cagion, &c. 111. Amor, che uedi ogn i
pensier aperto. 138. Vedi ben, quanta in lei dolcezza pious :

Vedi lume, che'l cielo in terra mostrà. Vedi, quant'arte d'or-
 72, &c. 153. Anima che) Vedi, odi, & leggi. 159. Tu'l uedi amor
 162. Et reggo, & uoluo, quanto al mondo uedi. 242. Tu, che
 dentro mi uede, e'l mio mal senti. 256. Hor nel uolto di lui,
 che tutto uedi, Vedi'l mio amore. 259. Vergine d'alti sensi
 Tu uedi'l tutto. 273. Qu'ist'è colui; che'l mondo chiama
 amore Amaro, come uedi. 283. Vedi'l buon Marco d'ogni
 laude degno. 284. Ch'amando, come uedi, a morte corse. Ve-
 di'l famoso con tante sue lode Preso menar. 285. Vedi Vene-
 re bella. Vedi Giunon gelosa. 286. & nostra sorte Come uedi,
 è indiuisa. 291. Vedi quel grande, il qual qual ogni huomo ho-
 nora Egli è Pompeo. uedi Hipermetra: Vedi Piramo, & Tis-
 be insieme a l'ombra. 294. Vedi'l padre di questo, & uedi
 l'auo. Vedi Tamar; ch'al suo frate Absalone si richiama. Po-
 co dinanzi a lei uedi Sansone. Vedi qui ben fra quante spa-
 de, & lance Amor, &c. Vedi Sichen. Vedi Assuero. 295. hor
 mira il fiero Herode) Vedi, com'arde prima, & poi si rode.
 Vedi tre Belle conne innamorate. Vedi Geneura, Isotta, &
 l'altri amanti. 296. Vedi l'aurore de l'aurato carro. 326.

Vedilo. Neron è'l terzo) Vedilo andar pien d'ira, & di disde-
 gno. 284.

V E D O V A, quella, ch'è seza marito. Vedoua sconsolata in
 uesta negra. 206. Ne Ciro in Scithia, oue la Vedou'orba La
 gran uendetta, & memorabil teo. intendendo Thomiri Rei-
 na di Scithia. 310. & altroue La Vedoua; che si sicura uide
 Morto'l figliuol; & tal uendetta teo Ch'uccise Ciro. 335.

V E D O V E adie: Vedoue l'herbe, & torbide son l'acque. 235.

V E D O V E T T A. Vedi) Amor, e'l sonno, & una Vedouet-
 ta Col bel parlar, &c. Iudith intendendo. 295. Fra i nomi)
 Non fia Iudith la Vedouetta ardita, Che te'l folle amator del
 capo scemo. 336.

Vedrà in uece di uederà. Vedrà Bologna. 20. Vedrà, s'arriua a
 tempo; ogni uirtute. 188. Qual nò si uedrà mai sotto la luna.
 268. Et tal, che mai non ti uedrà ne uide. 287. Chi uedrà mai
 in dōna atto perfetto? 319. Ma chi ben mira col giudicio tal-
 do Vedrà esser così. 344. Et uedrà l'uaneggiar di questi il-
 lustri. 346.

Vedrà in uece di uedrai. Tu uedrà Italia, & l'honorata riu. 24.

Vedrai. Et uedrai ne la morte de mariti Tutte uestite a brun le
donne Perle. 24. Giento'l uedrai per nie lunghe, & distorte.
32. Et uedrai riuscir cose leggiadrie. 36. Sopra monte Tar-
peo canzon uedrai Vn cauallier. 48. Prega Sennuccio mio,
quando'l uedrai Di qualche lagrimetra, o d'un sospiro. 90.
Donna uedrai per segno, Che farà, &c. 97. Ricca piag-
gia uedrai diman da sera. 182. Che mai piu qui non mi ue-
drai da poi. 246. Amaro come uedi, & uedrai meglio **Q**uan-
do, &c. 283.

Vedraisi. I. si uedrà. Et uedraisi, oue Amor tu mi legasti. Vedra-
si, quanto in uan cora si pone, Et quanto, &c. 352.

Vedrei. E'l bel uiso uedrei cangiar souente. 118.

Vedrem ghiacciar il foco, arder la neue. 27. Si uedrem chiaro
poi, come souente si auanza, &c. 29. Si uedrem poi per mara-
uiglia insieme. 30. & poi uedrem lui farsi Aureo tutto. 124.
Fia'l uiuer basso, & poi'l uedrem turbare. 171. **Q**uand'alma
& bella farsi Tanto piu la uedrem. 204. Poi uedrem prender
ciascun suo uiaaggio 352. & a la fine il sesto Dio promettante
uedrem la suso. 353.

Vedremo. Et quest'una uedremo alzar si a uolo. 195. Lui'l ue-
dremo anchor. 213.

Vedresti. Tosto uedresti in polue ritornarle. 347.

Vedrian. Mill'anni non uedrian la minor parte. 71.

Vedrò. Ch'i uedrò secco il mare, e laghi, & fiumi. 55. Ne tan-
te uolte ti uedrò giamai, Che non m'inchini. 90. Vedrò mai'l
di? &c. 100.

VEDVTA Sost: meta: che ual intelligentia, notitia, &c. Poi
uolò fuor de la Veduta mia. 74.

VEDVTE adie: Bellezze non Vedute. 136. Noue Cose, &
giamai piu non Vedute. 298.

Veduti. Non fur giamai ueduti si begliocchi. 27. I gli ho uedu-
ti alcun giorno ambedui. 172. Questi cinque triumphi in
terra giulò Hauem ueduti. 353.

Veduto. I l'ho) & sopra l'herba uerde Veduto uiaa. 116. Hor
l'ho ueduta su per l'herba fresca. 216. Triomphar uidi di co-
lui, che pria Veduto hauea del mondo triumphare. 312. qual
egli era Altroue a gliocchi miei ueduto innazi. 337. Poi ch'i
hebbi ueduto, & ueggio aperto Il uolar, &c. 346.

Vegg', in uece di ueggio, o di neggo. Ben uegg'io di lontano il dolce lume. 138. Quel sole, il qual uegg'io con gliocchi miei. 150.

Vegg'ia, del uerbo uegghiare, cioè uegliar, uigilare, non dormire. Come sempre fra due si uegg'ia o dorme. 199.

Vegg'io, penso, ardo, piango, & chi mi sfaccia, Sempre m'è innanzi. 138.

Vegg'iar per non dormire, star uigilante. Et uegg'iar mi facea tutte le notti. 249.

Veggio, ueggo, & uedo. i. miro, guardo, còsidero, trouo, &c. Ch'ì ueggio al dipartirgliatti soau' Torcer, &c. Et ueggio presso il fin de la mia luce. 9. Poi, quand'io ueggio fiammeggiar le stelle. 11. Più ueggio'l tempo andar uelocce, & leue. 28. Veggio la sera i buoi tornare sciolti. 43. Non fur mai tutte spente a quel, ch'ì ueggio le fauille. 49. Gè il mia dōna i ueggio) un dolce lume. 63. Per ch'io ueggio, Che natural mia dote a me non uale. 65. Poi temo, che mi ueggio in fragil legno. i. mi trouo. 73. Ma'l bel uiso) & ueggio, oue ch'io miri. 81. Veggio a molto languir poca mercede. i. trouo. 84. ond'io Veggio, che'l gran desio Pur d'honorato fin ti farà degno. Dicendo, i ueggio ben doue tu stai. 97. Veggio di man cadermi ogni speranza. i. trouo, &c. 101. Sol una dōna ueggio, e'l suo bel uiso. Onde s'io ueggio in giouenil figura incominciarsi il mōdo a uestir d'erba. Veggio lei giūta a suoi felici giorni. 107. neue) Dal sol pcoffa ueggio di lorano. 108. cōfi, bagnati anchora Li ueggio sfauillar. 109. A le piaghe mortali, Che nel bel corpo tuo si spesse ueggio. 110. & si bella la ueggio. 116. Veggio senz'occhi. 119. Che'n carne essendo ueggio trarmi a riva Ad una uiua & dolce calamita. 120. E i rai ueggio apparir del uuo sole. 121. Ma pur nouo soldan ueggio p lei. i. conolco, o cōtemplo cō la mère. 124. Et ueggio ben, quant'elli a schiuo m'han no. 126. & lei cōuerfa Indietro ueggio. 128. Mi ueggio andar uer la stagion contraria. i. 41. ch'ì ueggio esclusa Ogni altra aira. 146. Qualhor ueggio cangiata l'ua figura. 148. Ch'ì ueggio nel pèfier dolce mio foco Fredda una luigna, &c. 158. Ma lasso, hor ueggio, che la carne sciolta Fia di q'l nodo. 169. oue apparire Veggio i begliocchi, & folgorar da lōge. 173. Amor io fallo, & ueggio il fallir mio. 180. Ratto, com'imbrunir

ueggio la sera. 181. Il mal) Al qual ueggio si larga & piana
 uia. 186. Quelle pietose braccia) ueggio aperte anchora.
 197. Quel, ch' i fo ueggio. 199. Ma uariarsi il pelo Veggio.
 200. Et ueggio'l meglio, & al peggior m'appiglio. Signor
 mio caro ogni pensier mi tira Deuoto a ueder uol cui sem-
 pre ueggio. 111. a uisitar, cui sempre uisito & uedo col pensiero.
 201. Veggio al mio nauigar turbati i uenti. Veggio fortuna
 in porto. 211. Veggio, & odo, & intendo. 215. Quant'io ueg-
 gio m'è noia. Pur, mentr'io ueggio lei nulla mi noce. 217. &
 ueggio ch'ella Per lo migliore al mio desir contese. hor ueg-
 gio & sento, Che. 220. Quand'io ueggio dal ciel scender
 l'aurora. 221. suoi santi uestigi) Veggio lunge da laghi Auer-
 ni & Stigi. 222. e i dolci colli Veggio apparir. 235. Che col
 cor ueggio, & con la lingua honoro. 236. Con gli angeli. la
 ueggio alzata a uolo. 258. Et ueggio ben, che'l nostro uiuer
 uola. 270. Di ch'io ueggio'l mio ben', & parte duolmi. 271.
 Et ueggio andar quella leggiadra & fera Nò curando di me.
 297. Che s'io ueggio d'un'arco, & d'un strale Phebo percot-
 so. Et ueggio ad un Lacciuol Gianone & Dido. 307. Gli oc-
 chi languidi uolgo, & ueggio quella, Che. 322. questi è corso
 A morte, non l'attando: ueggio i segni. 324. in breue ueg-
 gio Nostra eccellentia al fine, &c. Di quali ueggio alcun do-
 po mill'anni. 343. Ou'io ueggio me stesso e'l fallir mio. Veg-
 gio la fuga del mio uiuer presta. 345. Poi ch' i hebbi ueduto,
 & ueggio aperto Il uolar, &c. 346. Ma ueggio ben che'l mon-
 do m'ha schernito. Et ueggio andar anzi uolar il tēpo. 349.
 NON Veggio Que begliocchi soau. 32. pero ch'altroue
 un raggio Nò ueggio di uirtu. 45. Non ueggio, oue scampar
 mi p. ssa homai. 89 Ch'altra non ueggio mai. 110. Ch' i non
 ueggio'l bel uiso. 175. Nel labirinto intrai; ne ueggio on-
 d'elca. 167.

Veggiosa. Et veggiosa passar si dolce & ria. 141. Veggiosa in se
 raccolta. & si romita. 253.

Veggiono. Di ch'egli è'l sole, & non ueggiono altrui? 180.

Veggo, & ueggio, & uedo. Cieco non già ma pharetrato il ueg-
 go. & disse ueggo per la rima accordandola con leggo. 132.

V E G L I O. & Vecchio. uedi Anrico. Non ti nasconder piu: tu
 se pur Veglio. 270. Mansueto fanciullo & fiero Veglio. 283.

Vgna,

Vegna, & uenga, uedi Vegno, Ch'a parlar) Lingua mortal pre-
fontuosa uegna. 3.

Vegnendo in terra a'lluminar le charte) Tolse Giovanni da la
rete & Piero . cioè quando uenne . & meglio era dir Venuto
del passato perfetto, & uegnendo è propriamente del passato
imperfetto, o del presente. 2.

Vegno, & uengo. Qui è da notare che'l piu delle uolte tali uo-
ci derivano dalla prima persona del presente indicatiuo da
uegno, ueggio, caggio, uenendo, caggendo, ueggendo & così
quelle uoci che sono detti participi, cioè uegnente , ueggen-
te, caggente, da posso possente, ma non possendo, perche po-
tendo si dice , si come l'infinito potere . impero che sempre
l'infinito si trahe della terza, & seconda persona, ueggio, ue-
de, uedere. odo, odire. amo, ama, amare. scriuo, scriue, scriue-
re. haggio, haue, hauere, &c. & di tal materia piu lungamente
ne ragionaremo nella grande opera intitolata L'Alunno di
tutta la lingua uolgare, & della latina. Orgoglio, & tra il bel
passo ond'io uegno Non chiuda. 25. Rimembrando ond'io
uegno, & con quai piume. 145.

V E L in uece di Velo , che si porta in capo . ond'io mi lagni)
Quanto d'un Vel, che duo begliocchi adombra. 35. Et me-
ta; in uece della uergogna. Ma non si ruppe almen ogni Vel,
quando Sola i tuoi detti te presente accolli. 325.

V E L A, & Velo , & nel piu fa Vele da nane, &c. Mentre al go-
uerno anchor crede la Vela . L'aura soaue ; a cui gouerno &
Vela Commisi . Errai senza leuar occhio a la Vela. 72. Così
di su da la gonfiata Vela Vid'io le'nsegne. Et piu; ch'i nò uor-
rei, piena la Vela di uento. Ch'i farrei uago di uoltar la Vela.
Drizzi a buon porto l'affannata Vela. 73. L'acqua, e'l uento,
& la Vela, e i remi sforza. 147. La Vela ròpe un uèto humido
eterno. 151. Che nò pur ponte, o guado, o remi, o Vela. 177. ui
di una nane Con le sarre di seta, & d'or la Vela. 237. Giambrò
Rudel, ch'usò la Vela , e'l remo A cercar la sua morte. 302.

Vela. i. cuopre, asconde, occulta, &c. Nudo, se non quanto uer-
gogna il uela. 132. Pappurea uesta d'un ceruleo lembo Spar-
so di rose i belli homai uela. 149. Et l'empia nube, che'l raf-
redda, & uela 171. & l'aura era soaue. E'l ciel, qual è, se nulla
fube il uela. 237.

RRR

VELATI, cioè coperti di uelo. Fur i biondi capelli allhor
Velati. 6.

VELENO, il Veneno, il Tosco. Che di dolce Veleno il cor
trabocchi. 164.

VELENOSE. Siette Velenose. 75.

VELENO SI, cioè pieni di ueleno Velenosi Stecchi. 39.

VELLI meta: i capelli. Pettinando al suo uecchio i bianchi
Velli. canuti crini. 172.

VELLO DELL'ORO, la spoglia del montare aurea. uidi
una barchetta) simil non credo, che la son portasse Al Vello,
ond'hoggi ogni huom uestir si uole. 175.

VELO, che si porta in capo. Lasciare il Velo, o per sole, o per
ombra Donna non ui uid'io. Si mi gouerna il Velo Che. 6.
la pastorella) Posta a bagnar un leggiadretto Velo. Torto mi
face il Velo, & la man. 65. Qual'io la uidi a l'ombra d'un
bel Velo. parlando de gliocchi. 109. Asciugandosi gliocchi
col bel Velo. 105. Così haue's'io del bel Velo altro tantotin
tendendo del bel uiso & de begliocchi. 156. Mostrandomi
pur l'ombra, o'l Velo, o panni. 96.

Et in uece de l'habito. Pur come donna in un uestire schietto
Celi un huom uiuo, o sotto un picciol Velo. 148.

Et in uece del coperto. Que le membra fanno a l'alma Velo.
71. A gliocchi nò; ch'un doloroso Velo Contende lor la de-
siata luce. intendendo il sepolcro. 214.

Et meta: in uece del corpo. Cio ne fa l'ombra ria del graue
Velo. 100. Ne posso il giorno, che la uita serra Antiueder per
lo corporeo Velo. 200. Disciolla da quel Velo, Chi qui fece
ombra. 204. Se mortal Velo il mio nedere appanna. 59. Così
disciolto dal mortal mio Velo. fosse, &c. 232. dolcemente
sciolto In sua presentia del mortal mio Velo. 249. Qual a
uedere il suo leggiadro Velo. 235. Lasciàdo in terra lo l'uar-
ciato Velo. 271. Di quella) Laqual tu poi tornando al tuo
fattore Lasciasti in terra, & quel soaue Velo, Che. 273. Et la
giuso è rimasto, il mio bel Velo. 226. Che poi c'haurà ripreso
il suo bel Velo; Se, &c. 354.

Et meta: per la ignoranza. & da squarciar il Velo, Ch'è stato
auolto intorno a gliocchi nostri. 22. Per piu dolcezza trar de
gliocchi suoi, Et ella, che rimosso hauea già'l Velo Dinanzi

Amiel, mi disse; Amico, &c. cioè la ignoranza, o la difficoltà.
 96. Ma' nnanzi gliocchi m'era posto un Velo, Che mi fea, &c.
 245. Che con la bianca amica di Titone Suol di sogni con-
 fusi torre il Velo. il dubbio, lo errore. 320.

VELOCE. subito. S'al ben Veloce, & al còtrario tardo Per
 sollecito studio posso farne. 65.

VELOCI, cioè presti, subiti, &c. O di Veloci piu che uento,
 o strali. 254.

VELOCITÀ E. prestezza, &c. Allhor tenn'io il uiuer
 nostro a uile Per la mirabil sua Velocitate. 344.

VELTRI; cani di caccia. Vna fera m'apparue) Cacciata
 da duo Veltri, un nero, un bianco. intendendo il di & la not-
 te. 237.

Ven, in uoce di uien. Da lei ti uen l'amoroso pensiero. 7. Ven
 da begliocchi al fin dolce tremanti. 65. Che quel, che uen da
 gratiofo dono Mi fu, &c. 68. Là onde'l di uen fore. 110. De
 gliocchi; onde mi uien tanta dolcezza. 126. Gite securi ho-
 mai, ch'amor uen nosco. 133.

VENA di acqua. Tacerem questa fonte; ch'ogni hor piena,
 Ma con piu larga Vena Veggiam. 122. Rapido fiume; che
 d'alpestra Vena scendi, &c. 165. Si profond'era, & di sì larga
 Vena il pianger mio, 177.

VENA di sangue, meta; Et hor nouellamente in ogni Vena
 Intrò di lei, che m'era dato in sorte. 261.

VENA D'ORO. Onde tolse amor l'oro; & di qual
 Vena? 172.

VENA di dire, cioè il stile. Secca è la Vena di l'usato inge-
 gno. 221. Et hor nouellamente in ogni Vena Intrò di lei. &
 ancho s'intède per la Vena di sangue. 261. La lunga uita, & la
 sua larga Vena D'ingegno pose in accordar le parti. 341.

VENALE, cioè quello, che si uende. Che'n cor Venale amor
 cercate o fede. 1. nel cuor de Barbari, che uendono la lor ui-
 ta a prezzo; perche non si mouerrebbono a battaglia se pri-
 ma non sono pagati. 111.

Venda. aliena. Cercar gente & gradire, Che sparga'l sangue &
 uenda l'alma a prezzo! 112.

Vender, per alienare, mercare, &c. Questi in sua prima età fu
 dato a l'arte Da uender parolette. 367.

VENDETTA. Per far una leggiadra sua Vendetta amore, &c. a 1. Che Védetta è di lui, ch'a ciò ne mena. 4. Et per farne Vendetta, o per celarse L'acqua nel uiso con le man mi spar- se. 18. Onde nel petto al nouo Carlo spira La Vendetta, ch'a noi tardata noce. 21. Vendetta sia; sol che contra humilrado Orgoglio, & ira, &c. 25. Da se stessa fuggendo arriuu in par- te; Che fa Vendetta del suo esilio giocondo. 80. Fa di te, & di me signor Vendetta. 100. Per far almen di quella man Ven- ta. 157. Far potess'io Vendetta di colei, Che. 192. Et ella ne morio, Vendetta forse D'Hippolito, di Theseo, &c. 235. Ne Ciro in Scithia, oue la uedou'orba La gran Vendetta seo; Ch'uccise Ciro, & hor sua fama uccide. 335.

VENDETTE. Che bastò ben a mille altre Vendette. 318. Vendicare per far uendetta: A uendicar le dispietate offese. 23. Per uendicar suoi danni sopra noi. 85.

VENE di sangue. Che'l sangue uago per le Vene agghiaccia. 60. Fece l'herbe sanguigne Di lor Vene; oue'l nostro ferro mise. 112. Per quel, ch'io sento al cor gir fra le Vene. 132. Et si le Vene e'l cor mi asciuga, & fugge. Che. 158.

VENEN, il Velen, il Tosco. Et mandale il Venen con si do- lenti Pensier. 239.

VENENI. N'e cuori enfiati i suoi Veneni (parti. 341.

VENENO & Veleno. il Tosco. Per quel, ch'io sento al cor gir fra le uene Dolce Veneno. 132. E'l gran tempo a gran no mi è gran Veneno. 346.

VENERABIL, ciotè ueneranda, Pon man in quella Vene- rabil chioma Securamente. 45.

VENERE. Dea dell'amore, detta ancho Ciprigna, Githerea, Cibeles, Isis, Giunone, &c. & è pianeta beniuolo. Non Gioue, o Palla, ma Venere, & Bacco. 124. Venere, e'l padre con beni- gnì al petto Tenean le parti signorili & belle. 242. Vedi Ve- nere bella, & con lei Marte Cinto di ferro. 286. Quest'è la terra, che cotanto piacque A Venere. 304.

Et per meta: lui fra lor; che'l terzo cerchio serra La uidia, il cerchio di Venere. 226. La rota terza del ciel on il cielo di Venere. 3. in la terza sfera Guition saluti, &c. 219.

Venga, & uegna. che'l desio Meco non uenga come uenir sole, 9. ch'amor non uenga sempre Ragionando con meco. 30. ne

Glione La priuilegi; & al sol uenga in ira. 52. Hor tuui si ch'a Dio ne uenga il lezo. 1. aggiunga, o arriui. 123. S'i'l dissi mai; ch'i uenga in odio a quella; Di cui. 160. Et chi no'l crede uenga egli a uederla. uenga a mirar costei, Ch'è sola un sol. Et uenga tosto. 1. arriui tosto. 188. Et spero, ch'al por giu di questa spoglia Venga per me. 252. Prega ch'i uenga tosto a star con uoi. 259.

Vengan quanti Philosophi fur mai A dir di cio. 195.

Vengo, & uegno; uedi Vegno. Con queste alzato uengo a dir hor cose; C'ho portate, &c. 60. Ma poi ch'i uengo a ragionar di lei. 1. mi riduco. 71. & uengo sol per consolarti. 262. a la mia donna Vengo, & a l'altre sue minor campagne. 1. ritorno. 311.

Venia. Tal uenia contra amor. 310. Così uenia quella brigata allegra. 315. Qual in (sul giorno l'amorosa stella Suol uenir) Cotal uenia. 327. Curtio cò lor uenia. non men diuoto. 329. Poi uenia quel, che. 330. Ma chi fe l'opra, gli uenia di tergo. 334. Poi uenia solo il buon duce Gofrido. 336. Da poi uenia Demostene. 338. Il qual seco uenia dal matern'aluo, &c. 339.

Venian tutti in quell'ordine, ch'i dico. L'un giua innàzi, & duone uenian dopo. 329.

Veniasì. 1. si uenia. Pur uiuendo ueniasì. 234.

Venieno, in uece di ueniano, si come potemmi in uece di poetanomi. ripensando Come uenieno i miei spirti mancando. 193.

V E N I R. Dunque uien morte; il tuo Venir m'è caro. 262.

Venir per giungere; per arriuare, per seguitare, per ritornare, &c. attual & mentalmente. Sol per uenir al Lauro; onde si coglie Acerbo frutto. 1. per giungere. 3. che'l desio Meco non uenga, come uenir sole. 1. non m'accompagni, o seguiti. 9. (Che già d'altrui non puo uenir tal gratia. 17. Per far forse pietà uenir ne ghocchi Di tal. 27. Mie uenture al Venir son tarde, & pigre. 1. al giungere. 50. Poi che mia speme è lunga a uenir troppo. 1. a giungere o arriuare. 77. Non puo questo desio piu uenir seco. 198. Hor al tuo richiamar uenir non degno. 207. O felici quell'anime; che'n uia Sono, o faranno di uenir al fine. 1. arriuare. 351.

Venir meno. 1. mancare. Com'io senti' me tutto uenir meno,

Et farmi, &c. 16. Che mi fanno anzi tempo uenir meno. 34. Io sentia denir' al cor gia uenir meno Gli spiriti. 40. Beato uenir men. 60. Prima poria per tempo uenir meno Vn' imagine salda di diamante. 90. Et ria fortuna puo ben uenir meno. 133. L'occhio mio non potea non uenir meno. 327.

Venir manco. cioè n'ancare. Et da la famigliuola sbigottita, Che uede'l caro padre uenir manco. 8.

Venire. Et sperando uenire a miglior porto. 72. O fessi quell'al tru' in odio uenire. 171.

Venirmi. Et sento adhor ad hor uenirmi al core Vn leggiadro dislegno. 199.

Venisse. Con essa) Sola uenisse a stars' iui una notte. 182. Venisse'l fin de miei di non integri. 245.

Venite a me, se'l passo altri non ferra. 74. Deh uenite a uederlo. 86.

Venn' in uece di uenni. Qui come uenn' lo, o quando? 106.

Venne preterito & uene presente. Nel giorno, ch'a ferir mi uenne amore. 54. Ben uenne a dilurarmi un grande amico. 74. perche non uenne Ella piu tardi? 159. Che dal destr'occhio) De la mia donna al mio destr'occhio uenne. 179. Ou'è'l bel uiso ; onde quel lume uenne? 236. Com'ella uenne in questo uiuer basso. 242. Che per alto destin mi uenne in sorte. 272. Per te il tuo figlio) Venne a saluarme in su ghestrema passi. 276. Così questa mia cara a morte uenne. 289. Fin che nel regno di sua madre uenne. 303. Tanto amor uene pronto a lei ferire. 308. Allhora in quella parte; onde'l suon uene Gliocchi languidi uolgo. 322. Come'l Merauro uide, a purgar uenne Di ria semenza il buon campo Romano. 323.

Venni. Qui) Venni fuggendo la tempesta, e'l uento. 92. Io uenni sol per sfuegliare altrui. 99. Quando nouellamente io uenni in terra. 200.

V E N T' in uece di Venti numero indeclinabile. Cnfi Vent'anni graue, & lungo affanno In tale stella, &c. 167. Et per tardar anchor Vent'anni o trenta. 271. Teneuami amor anni Vent' u no ardendo. 272.

V E N T I nome Sosticiot' aere commosso; & Venti è ancho numero indeclinabile. L'aere grauato, & l'importuna nebbia Còpressa intorno da rabbiosi Venti. qste ualli Serrate intorno

da gli amorosi venti . Ne mai nascose il ciel si folta nebbia;
 Che sopra giunta dal furor de Venti Non fuggisse, &c. Anzi
 piango) Et a gelati, & a foau Venti. 55. Et nel bel petto) Che
 trahe del mio sì dolorosi Venti. Ma non fuggio giamai nebbia
 per Venti. 56. Agitandom' i Venti il cielo, & l'onde. 57.
 Come a forza de Benti Stanco nocchier di notte alza la testa.
 67. Come natura al ciel la Luna, e' l Sole, A l'aere i Venti,
 &c. 171. Et acquetar i Venti, & le tempeste. 243. Et lei più
 presta assai che fiamma o Venti. 307.

Et per meta: Amorosi Venti. 55. Dolorosi Venti. 56. Venti
 contrari a la uita serena. 114. Contrari Venti. 118. & fieri
 Venti D'infiniti sospiri. 180. Veggio, al mio nauigar turbati
 i Venti. 211.

V E N T I numero indeclinabile . Mille trecento Ventifette a
 punto. 167.

V E N T O nome Soff: cioè commotione d'aere. Oue non spiri
 folgore, ne indegno Vento mai, che l'aggraua. 16. Presto
 di nauigar a ciascun Vento. 53. Doue rotte dal Vento piegano
 l'onde. 56. Et più che non uorrei, piena la uela Del Vento,
 che mi pinse in questi scogli. 73. **Q u i**) Venni fuggendo la
 tempesta e' l Vento. 92. come cera al fuoco, Et come nebbia al
 Vento. 119. Già non tostu nudrita in piume al rezo, Ma nuda
 al Vento. 123. Ne mosse' l Vento mai si uerdi frèdi. 126. Tan
 ta dolcezza hauea pien l'aria, e' l uento. 135. Hor, che' l cielo,
 & la terra e' l Vento tace. 138. L'acqua, e' l Vento, & la uela ci
 remi sforza. 147. Solco onde; e' n' rena, fonda, & scrivo in
 Vento. 167. Ma se' l latino, e' l greco Parlan di me dopo la morte,
 è un Vento. 198. Ma' l Vento ne portaua le parole. 209.
 Spargi con le tue man le chiome al Vento. 209. Che come
 nebbia al Vento si dilegua. 233. Al cader d'una pianta; che
 si suellè; Come quella; che ferro, o Vento sterpe. 234. Più
 leggieta che Vento. 242. **Q u a n t e** speranze se ne porta il
 Vento. 245. Nebbia, o poluere al Vento Fuggo. 247. **Q u e s t o**
 nostro caduco, & fragil bene, Ch'è Vento, & ombra. 253.
 O di ueloci più che Vento, o strali. 254. Le chiome accolte
 in oro, o sparle al Vento 298. ma come neue bianca, Che sen
 za Vento in un bel colle fiocchi. 319. la gente) Cieca che sem
 pre al Vento si trastulla. 347.

Et per meta: Con un Vento angoscioso di sospiri. 9. Per gira
miglior porto D'un Vento occidental dolce conforto: Lo-
qual, &c. 21. Da uoi sola procede il Sole, e'l foco, e'l Vento.
119. La uela rompe un Vento humido eterno. 151. &c.

V E N T O S A, cioè piena di uento. Ventosa Pioggia. 5.

V E N T R E meta: Chiostro uirginal. 277. Matern' Aluo. 339.

V E N T V N O. Contando anni Ventuno interi preso. 311.

V E N T V R A, il piu delle uolte significa buona fortuna. asso-
lutamēte senza adiecenotante male, & q̃llo istesso ual fortu-
na, che Ventura, qñ fortuna nō s'intende in uece di Dea: onde
diciamo auēturoso, si come fortunato di fortuna: il suo cōtra-
rio è Suentura, che dinota mala sorte, o maluagia fortuna, &
pero uolgarmente diciamo suenturato: tal unita è uoce me-
dia, & alcuna uolta buona, & alle uolte mala sorte significa-
come per la media Prouerai tua Ventura fra magnanimi po-
chi. 114. Sua Ventura ha ciascun dal di, che nasce. 237. & per
la buona: Vinse Hamibal, & non seppe usar poi Ben la uirtu-
riosa sua Ventura. 85. Mia Ventura, & amor m'hauean fi ador-
no D'un bel aurato, &c. 157. Ne di cio lei mai mia Ventura
in colpo. 158: Qual Ventura mi fu; quando da l'uno Di duo
i piu begliocchi; che mai furo, &c. 179. che quei dolci lumi
S'acquistan per Ventura, & nō per arte. 195. ch'i non era de-
gno Pur de la uista; ma fu mia Ventura. 229. Et per la mala.
Quando per tal Ventura tutta ignuda La uide. 44. Poi che
la dispietata mia Ventura M'ha dilungato dal maggior mio
bene. 107. o cruda mia Ventura. 130. O mia forte Ventura.
164. Ben ho di mia Ventura, Di madonna, & d'amor, onde
mi doglia. 201. Hor conosci'io, che mia fiera Ventura
Vuol, &c. 231.

V E N T V R E. Mie Venture al uenir son tarde & pigre. 50.

V E R, cioè la uerità, il uero. Anzi le dissi'l uer pien di paura.
15. Che s'al Ver mira questa antica madre. 23. Ma così uai, chi
sopra'l Ver s'estima. 54. S'egli è Ver quel, ch'i odo. 98. lo
parlo per Ver dire. 112. Del Ver sempre nemica. 114. Amor,
e'l Ver far meco a dir che quelle Ch'i uidi, eran bellezze al
mondo sole. 135. Vinca'l Ver dunque, & si rimanga in sella,
Er uinta a terra caggia la bugia. 161. E' dunque Ver, che i 90.
Al Ver non uolse gli occupati sensi. 193. Et s'egli è'l Ver, che

tua potentia sia Nel ciel sì grande. 307. Chi fa pensar il Ver
tacito estime. 230. Ch'a dir il Ver: non fu degno d'hauerla.
242. Ben sa'l Ver; chi l'impara. Quel; che, se fosse Ver, tor-
to sarebbe. 258. Et seguir me, s'è Ver che tanto m'ami. 263.
Et fu ben Ver; ma, &c. 282. Che'l Ver nascoso, & sconosciu-
to giacque. 304. Se nò fosse ben Ver: per che'l direi. 324. Per
fition non cresce'l Ver ne scema. 325. perche al Ver ti deue
Non contrastar. 347. (se'l Ver'odo) 324. Vedi Vero.

V E R preposizione, in uece di Aerso. uedi la regola a Verso
preposizione. Mi ueggio andar Ver la stagion contraria. 141.
Là Ver Paura. 182.

V E R M E uolgendo quelle luci sante. 90. Col cor Ver me
pacifico, & humile. 93. Più feroce Ver me. Ne mai più dolce
o pia Ver me si mostri. 160. Tengan dunque Ver me l'usato
stale Amor, Madonna, &c. 177. quelle mani eburne Solo Ver
erudeli. 179. duo bei lumi Ver me si dolcemente folgoran-
do. 193. Deh come è tua pietà Ver mi si tarda? 256. Mofse
Ver me da mille altre corone. 320. Vedi Vero.

V E R T E. Et senti che Ver te il mio core in terra Tal fa.
259. Et state foran lor luci tranquille Sempre Ver te. 325.

V E R N O I. Mai notturno Phantasma D'error non fu sì
pien, com'ei Ver noi. 269. Et quel, che'n Ver di noi diuenne
pietra. Porfirio. 340.

V E R L E I. Molto conuenue accorta Esser, qual uista mai Ver
lei si giri. 121.

V E R C V I poco giamai mi ualle o uale. 14.

V E R' in uece di Vero (se'l Ver'odo) 324.

I N V E R adue: al suo luogo. uedi Vero.

V E R A, cioè certa, propria, sincera, non finta. La desinata nostra
forma Vera. 8. Vera Pietà. 27. 189. 291. Leggiadra. 149. Don-
na. 196. Amica di Christo. 252. Humiltate. 276. Beatrice.
276. Honestate. 311. Honestà. 195. Gloria. 314. o Vera mor-
tal Dea. 318. Imagine Vera. 106. Humiltà si Vera. 146. Cosa
Vera. 189. Imaginata guida la conduce, Che la Vera è for-
terra. 214.

V'era. uedi ad era al luogo suo:

V E R A C E; ual piecio di uerità, cioè più che uero. Per drit-
tissimo calle, Al Verace oriente, on'ella è uolta. 21. Racco-

mandami al tuo figliuol Verace Huomo & Verace Dio. 279.
VERACEMENTE, cioè ueramente, certaméte. Et so, ch'è
ne morrò Veracemente. 126.

VERAMENTE, .i. certamente, &c. Mi dice cose Veramen-
te, ond'io Veggio, &c. 97. Il sonno è Veramente qual huom
dice Parente de le morte. 175. Et Veramente degno di quel
petto. 182. Veramente siam noi poluere, & ombra. Veramen-
te la voglia cieca e' ngorda; Veramente fallace è la speranza.
222. Et Veraméte è fra le stelle un Sole. 298. Nò human. Ve-
ramente, ma diuino Lor andar era. 314. & fu Veraméte Argo.
337. O Veramente sordi, ignudi, & frali mortali, &c. 350.

VERDE naturale, cioè d'herbe di foglie. &c. Herba Verde. 5.
116. 145. 152. l'herba piu Verde. 165. Herbetta Verde. 153.
Foglia Verde. 27. 52. Fronda Verde. 119. Verde Se l'ua. 12. Bo-
sco. 168. Piaggia. 301. Riuo. 103. 226. Terreno. 111. Cespo.
137. Colle. 185. 304. Soggio Verde. 104. Legno Verde. 242.
Arbor sempre Verde. .i. il lauio. 147. in mezzo di duo fiumi
Mi chiuse tra'l bel Verde e'l dolce ghiaccio, cioè tra prati-
celli & fiumi. 56. un laccio Tese fra l'herba ond'è Verde'l
camino. .i. l'herboso. 89.

VERDE in uece de l'herba. Chi non ha albergo; posisi in'l
Verde. 86. Ne gli occhi ho pur le uiolette, e'l Verde, intēden-
do la ghirlanda di fiori di frondi & d'herba, o uero fiori, &
herba odorifera che M. Laura portaua nel seno, &c. 108. Fug-
gi'l sereno, e'l Verde. .i. cio che diletta. 106.

VERDE, colore. A la vittoriosa insegna Verde. .i. di color uer-
de. 241. In campo Verde un candido Armelino. 314.

VERDE, età. .i. giouenile, fresca. Verde Erade. 233. l'Erà mia
piu Verde. 322. ne l'Erà piu fiorita & Verde. 353.

VERDE, Lauro. 23. 26. 155. 176. 187. 202. 206. Lauro Ver-
de. 14. & come in Lauro foglia Conterua Verde il pregio
d'honestate. 26.

AL VERDE, .i. meta; per lo fine. uedi al suo Inogo.

Verdeggia, .i. fa uerde. Solo d'un Lauro ral selua uerdeggia. 89.
Almo sol quella fronde, ch'io sol amo Tu prima amasti: hor
sola al bel foggiorno Verdeggia. 151.

Verdeggjar, Et quando'l sol fa uerdeggjar i poggi. 127. Come
gia fece all'hor, ch'è primi rami Verdeggjar. 191.

VERDI, cioè freschi, uivaci, glouenili, &c. Verdi Rami. 3. 155.
 Boschi. 182. 227. Frondi. 42. 126. Fronde. 215. Prati. 231.
 Herbe Verdi. 48. Rive Verdi. 304. Per far sempre mai Ver-
 di i miei desiri. 135.

VERDI Panni. 6. 24.

VERGA, la bacchetta o picciola mazza. Ch' i fuggo lor co-
 me l' fanciul la Verga. 36. Quando uede l' pastor calar i rag-
 gi) Drizzasi in piedi, & con l' usata Verga Moue la schiera
 sua. 42. Che come suol pigro animal per Verga Così, &c. 53.
 Che cò pietosa Verga Mi meni al pasco. 87. Que' gran lau-
 ro fu picciola Verga. 151.

VERGA in uoce del settro regale. Poi che se giunto a l' ho-
 norata Verga, Con la qual, &c. 45.

VERGINE in uoce di Maria. Vergine bella, che di sol ue-
 stita. Vergine s' a mercede. Vergine saggia. Vergine pura.
 275. Vergine benedetta. Vergine santa d' ogni gratia piena.
 Vergine gloriosa. Vergine sola al mōdo senza ess' impio. 276
 Vergine dolce & pia. Vergine chiara, & stabile in eterno. I
 nol nego Vergine, ma ti prego che. Vergine quante lagrime
 ho già sparte per, &c. Vergine sacra & alma. 277. Vergine ta-
 le è terra. Vergine d' altri sensi. Vergine in cui ho tutta mia spe-
 rāza. Vergine tu di tante Lagrime, &c. 278. Vergine humana,
 & nemica d' orgoglio. Vergine, i sacro, & purgo A tuo nome
 & pensieri e' ngegno, & stile, &c. Vergine unica, & sola. 279.
 Et meta; O saldo scudo de l' afflitte genti, O refrigero al
 cieco error ch' auampa. 275. O fenestra del ciel lucente, &
 bella. 276.

VERGINE che ual casta, pura, netta, &c. è del genete com:
 Lat: uirgo. Andromada) Vergine bruna, i begliocchi, & le
 chiome. 292. Fra l' altre la Vestal Vergine pia Che. 312. Et
 fra queste. una Vergine latina. 335.

Et per l' adie: Vergine Man. 109.

VERGINI Vergine saggia, & del bel numero una De le bea-
 te Vergini prudenti. 275. Io nō porta le sacre benedette Ver-
 gini, ch' iui far chiuder in rima. 311.

Vergo. i. scriuo, & rigo, &c. ond' io piu charta uergo. 66. Alma
 gentil cui tante charte uergo. 129. cotante charte aspergo)
 Tante ne squarzo, n' apparecchio & uergo. 297.

VERGOGNA, in buona parte, è rossore & timore di nō erare, o di nō hauere errato, & quando è in mala parte dinota dishonore, vituperio, &c. Stetti a mirarla; ond'ella hebbe Vergogna. 18. Vergogna hebbi di me. 56. De l'empia Babilonia, ond'è fuggita Ogni Vergogna. 93. Rappesi in tātō di Vergogna, il nodo. 98. & uol che) Ragion Vergogna & reuertza affrene. 125. Nudo, se nō quanto Vergogna il uela. 132. Ch'ī nō sia d'ira, & di dolor cōpunto, Pien di Vergogna, & d'amoroso scorno. 157. Che'n giouenil fallire è men uergogna. 162. Hor da pura, hor da Vergogna offese. 174. di lagrime notturne, Che'l di celate p Vergogna porto. 179. Che'l danno è grande, & la Vergogna è ria. 186. Signor mio che nō toglì Homai dal uolto mio q̃sta Vergogna. 199. Et da l'un lato punge Vergogna, & duol. 200. occhi) Li tenni, onde Vergogna, & dolor prendo. 254. Et poi si sparge p le guancie il sangue Se paura, o Vergogna auien che segua. 299. Honestate & Vergogna a la frōt'era. 309. Com'huō) Che sbigottisce & duolsi colto in atto, Che Vergogna con man da gliocchi forba. Che paura, dolor, Vergogna, & ira Eran nel uolto suo tutti ad un tratto. 310 perche Verg. & tema Facean molto desir parer si poco. 325.

VERGOGNA in mala parte, ciōè dishonore, infamia, vituperio, scorno, &c. già però non m'hai Renduto honor, ma fatto ira, & Vergogna. 41. Ira è breue furor) che'l suo possessore Spesso a Vergogna, & talhor mēa a morte. 1. ad atti infami & indegni. 178.

Vergognando del uerbo uergognare in buona parte, & uergognare poi in mala parte. Vergognando talhor, ch'anchor si taccia Donna per me uostra bellezza in rima. 10.

Vergogne. Ne par che si uergogne Tolto da quella noia, 1. che non diuenga rosso, &c. 267.

Vergogni. Ne trouo, ch'ī di mal far si uergogni. 45. Come ciaschuna par che si uergogni De la lor nō cōcessa, & torta via. 296.

Vergogno. Di me medesimo meco mi uergogno. 21.

VERGOGNOSA. 1. piena di uergogna. Ratto inchinai la fronte Vergognosa. 97. Tal, ch'ella stessa lieta, & Vergognosa Pareo del cambio. 290.

VERI adie: ciōè certi. & de guadagni Veri, & de falsi si farà ragione. 352.

VERITATE, il nero; il cui contrario è la bugia, il falso, & **INVERITATE** ual certamente, &c. uedi al suo luogo.

VERMI, & nel meno fa Vermo, & Verme, detto a uertendo. Mentre che'l cor da gli amorosi Vermì Fu consumato. 227.

VERMIGLI, cioè non in tutto rossi, ma come color del suo co, ma si piglia in genere in uero di rossi. L'oro, & le perle, e i fior Vermigli & bianchi. 39.

VERMIGLIA. Quel, che'n Thessaglia hebbe le man sì pronte A farla del ciuil sangue Vermiglia. 1. rossa. 38. Et primauera candida, & Vermiglia. 230.

VERMIGLIE. Se mai candide rose con Vermiglie, &c. 109. Et le rose Vermiglie infra la neue Mouer da l'ora. intendendo le labbra. 118. Perle, & rose Vermiglie. 1. denti, & le labbra. 135. & eran le sue riuè Bianche, uerdi, Vermiglie, perse, & gialle 304.

VERMIGLIO O. 1. rosso, purpureo, &c. Ne da lito Vermiglio a l'onde caspe. 1. il lito del mar rosso. 166. Così caldo, Vermiglio, freddo, & bianco Hor tristo, hor lieto fin qui t'ho condotto. 324.

Aerna, cioè fa freddo. Di state un ghiaccio, un foco quando uerna. 131.

VERNI. Alcione, & Ceice in riuà al mare Far i lor nidi a più soau Verni. 292.

VERNO, & Inuerno, & Vernata. e i fior uermigli & bianchi, Che'l Verno douria far languidi, & secchi. 39. Et quando'l Verno sparge le pruine. 63. Ne state il cangia, ne lo spegne il Verno. 108. Et tremo a meza state ardendo il Verno. 118. Passa la naue mia carica d'oblio Per aspro mar a meza notte il Verno. 151. Così rose & uiole Ha primauera, e'l Verno ha neue, & ghiaccio. 163. Ch'è nel mio mar horribil notte, & Verno. 180. Ma pria fia'l Verno la stagion di fiori, Che. 183. E'l Verno in strani mesi Cò pericoi presente, &c. 266. Vedendoti la notte, e'l Verno a lato. 274. Rose di Verno, a meza state il ghiaccio. 304. ch'al tepido Verno Giunse a man destra, &c. intendendo del sito temperato, o uero tra il caldo, e'l freddo. 312. Mitridate) Fuggi' dinanzi a lor la state, e'l Verno. 1. da ogni tempo. 336. Vn dubbio Verno, un' instabil sereno, E' uostra fama. 346. & non piu state, o Verno. 351.

Et meta: doue l'aere freddo suona Ne breui giorni quando
Borca fiede. 83. Pommi a la notte; al di lungo, & al breue. 110
di state di Verno. 119. Ma la stagion, & l'hora men gradita)
A parlar teco, & c. 1. di uerno, & di notte tempo, & c. 274.

V E R O Sost: la Verità. le charte, C'hauean mole'anni già ce-
lato il Vero. 2. Vero dirò, forse e parra menzogna. 18. Men-
tre che l'un con l'altro Eero accoppio. 36. Non so se Vero,
o falso mi parca. 87. Ch'altro messaggio il Vero Farà in pia-
chiara uoce manifesto. 99. Iui fu che'l tuo Vero per la mia
lingua s'odà. 111. Hor pottebb'esser Vero, hor come, hor quan-
do. 115. Poi, quando'l Vero sgombra *Q*uel dolce error. 116.
Io, che talhor menzogna, & talhor Vero Ho ritrouato le pa-
role sue. 141. se Vero al cor l'occhio ridice. 153. Che ne'nge-
gno, ne lingua al Vero aggiunge. 173. Vorre't Vero abra-
ciar lasciando l'ombre. 198. Quel ch'io fo ueggio; & non
m'ingāna il Vero Mal conoscere. 199. Vedal colei, ch'è hor
si presso al Vero. 1. a Dio. 205. ei fa, che'l Vero parlo. Che'l
Vero, onde si parte *Q*uest'ingrato dirà senza difetto. 267.
Et come ricordar di Vero parme. 296. Facendo contra'l Ve-
ro arme, & sophismi. 340. Che parland'egli, il Vero, e'l falso
a pena Si discernea. 341. Non fate contra'l Vero al core un
callo. 345. Ch'a dir il Vero homai troppo m'attempo. 349.
Vero è, che'l dolce mansueto riso Pur acqueta. 9. Vero è'l
proverbio, ch'altri cangia'l pelo Anzi che'l luezzo. 100.

V E R O adie: che ual certo, non finto, non simulato. Vero
Camino. 5. Valor. 19. 309. Pregio. 21. Splendor. 59. Ho-
nor. 67. 332. Honore. 170. Prigionero. 71. Amico. 382.
Huom Vero. 17.

V E R O N A Città, detta primamente Brennona, da Brenno
Duca de Galli, che prima la edificò. Non pur Verona, &
Mantua & Arunca. 139.

V E R O N E S E. Subito hebbi scorto *Q*uel Plinio Veronese
suo uicino A scriuer molto, a morir poco accorto. 339.

Verrà, cioè uenirà. Chi uerrà mai, che squadre *Q*uesto
mio cor. 102. Tempo uerrà anchor forse, Che. 105. Al
secol, che uerrà, l'alte bellezze Pinger cantando. 229. di
quali schole Verrà'l maestro, che descriua a pieno *Q*uel
che. 327.

Verran. Quanti far chilarì) Che son uenutui , o uerran tosto meno. 346.

Verresti , cioè ueniresti . Verresti in grembo a questo sconsolato. 274.

Verfa, cioè spande, o sparge, diffonde. L'una piaga arde, & uersa foco, & fiamma. 185.

Verfan . L'onde, che gliocchi tristi uersan sempre? 49.

Verfai . Per ch'io tante uersai lagrime e' nch'io stiro. 259.

V E R S I nome Sost: Lat: carmina. Piu uolte incominciai a scriuer Versi, Ma la penna & la mano, & intelletto Rimafer uinti. 10. So io ben, ch'a uoler chiuder in Versi Sue laudi, tora stanco. 26. Piangan le rime anchor, piangano i Versi. 79. Così potes'io ben chiuder in Versi I miei pensier. 81. Hor rime, hor Versi, hor colgo herbette & fiori. 93. Ne'n pensier cape, non che'n Versi o'n rima. 148. quella nobil alma, Che non curò giamai rime ne Versi. 183. Quante lagrime lasso, & quanti Versi Ho già sparti. come si legge in prose, e'n Versi. Null'al mondo è, che non possano i Versi. 183. Lagrimando, & cantando i nostri Versi. E'n Versi tento sorda, & rigid'alma. 184. Che solea risonar in Versi, e'n rime. 248. V'sono i Versi, u'son giunte le rime. 249. che ne'n rima Porra, ne'n prosa ornar ne'n Versi. 302. & quel cantato in Versi Achille. 332.

Et in uece del canto . Se Versi, o pietre, o sugo d'herbe noue Mi rendessero un di la mente sciolta. 169. Et gli augelletti incominciar lor Versi. 182.

Versi. i. spargi. Mi dice con pietate, a che piu uersi De gliocchi tristi un doloroso fiume? 215.

V E R S O Sost: Lat: carmen. Che comprender no'l puo prosa ne Verso. 316. non ch'io sia Ardito di parlarne in Verso, o'n rima. 319.

V E R S O, & Ver prepositione, & è uoce di beniuoglienza del tutto contraria alla prepositione Cōtra uoce piena di maliuoglienza, & uuol sempre, al sesto caso, & si da alla persona. & quando ui seguita li pronomi me, te, noi, uoi, lui, &c. eccettuandoui la Se, si lascia la Di & il simile si fa in Contra, in Sopra, in Appresso, &c. uedi la regola alla particella Di ppositione. Verso la sera. 10. Verso Occidete. 41. Verso'l mio fine. 73.

Verſo l'eſtremo. 95. Verſo'l maggiore. 116. Verſo l'aurea fron-
de. 147. Verſo l'aurora. 257. Verſo la fine. 337. Verſo di uoi
o dolce ſchiera amica: & queſto ſol una uolta diſſe Verſo di
noi contra la regola. 124. & altroue diſſe poi Verſo me. 36.
Ver me. 93. 160. &c. Ver te. 259. 325. Ver noi. 269. Ver
Lei. 121. &c.

Verſo, cioè diſſe, ſparſe, &c. Hor uerò in una ogni ſua largi-
tate. 253.

V E R T V, & Virtù, l'uno & l'altro ſi uſa. Virtute & Virtude
ſi uſa nel uerſo: & Virtù nell'uno numero, & nell'altro ſi uſa
nella proſa. La gola, e'l ſonno, & l'otioſe piume Hanno del
mondo ogni Vertu ſbandita. 4. Prouan l'altra Vertu, cioè
quella del ſplendore, & quella del bruſciare. 10. Et l'eloquen-
tia ſua Vertu qui moſtri. 25. in cui s'accoglia Quanta uede
Vertu, quanta beltate, &c. 26. pero ch'alteonde un raggio
Non ueggio di Vertu, ch'al mondo è ſpenta. 45. L'aſpettata
Vertu, che'n uoi fioriuu. 85. Rara Vertu, non già d'humana
gente. 168. Ma'l mondo cieco, che Vertu non cura. 188. Fra
gli anni de l'età matura honeſta, Che i uirili ſpoglia, & Vertu
neſte e honore. 234. Fior di Vertu, fontana di beltate. 273.
Se Vertu, ſe beltà non hebbe eguale. 274. Si come di Vertu
nuda ſi ſtima. 302. Ma Vertu, che da buon non ſi ſcompagna.
309. Vertu morta è, bellezza, & cortefia. 319. ond'a Vertu fu-
ron ribelli. 329. Come adiniene a cui Vertu relinque. 331.
Et in uece del ualore, uigore, forza, potere. Cade Vertu da
l'inſiammate corna, Che ueſte il mondo, &c. 1. uigore. 5. Ch'i
ueggia per Vertu de gli ultim'auni Dono de be uoſtr'occhi
il lume ſpento, cioè ch'i uiua tanto. 6. Et per Vertu de l'amo-
roſa ſpeme Che ti ſoſtenne. 1. potere. 30. Che mi paſſò nel co-
re Con la Vertu d'un ſubito ſplendore. 1. forza o poſſanza. 51.
(I begliocchi) Ch'è medefmi pon ſaldar la piaga Et non già
Vertu d'erbe, o d'arte maga. 70. ond'ogni Vertu more, Et
regua altro Signore. 97. Virtù contra timore Prenderà l'ar-
me. 113. Poi che'nſiammata l'hebbe Riſpenſe la Vertu gela-
ta & bella. 122. Che mia Vertu non puo contra l'aſſanno.
126. Non puo più la Vertu fragile, & ſtanca Tante uarietà
homai ſoffrire. 132. Vertu) De le tenere piante ſue par ch'e-
ſca. 139. Solo per cui Vertu l'alma reſpira. 146. E'l ſol ua-
ghegg

gheggio si, ch'egli ha già spento Col suo splendor la mia Virtù uisua. 167. quando da l'uno Di duo i piu begliocchi) Mirandol) Mosse Vertu, che se'l mio infermo, & Bruno. 179. Chauria Vertu di far pianger un sasso. 218. Scemando la Vertu, che'l fra gir presto. 246.

Et nel plusin uece di Vertuti. Et le Vertu che l'anima comparte. 80. Nobile par de le Vertu diuine. 309. uedi Virtude, & Vertute.

VERTUTI. Perir Virtuti, e'l mio regno con elle. 171.

VESCHIO, & Visco materia per pigliare uccelli, & meta: per l'inganno. E'l padre è colto; e'l popolo ad un Veschio. 295. uedi Visco.

VESPASIAN Imperadore, & Tito suo figlio celebri di molte Virtù, ma piu Tito, che poco uisse. Polcia Vespasian col figlio uidi il buon e'l bello, &c. 331.

VESPE, & Vespa animal quasi simile all'Ape. ond'amorose Vespe Mi pungon sì che. 176.

VESPRO hora canonica. & son condotto a tale; Ch'a nona, a Vespro, a l'alba, & a le squille, &c. 90. Quel sol) Co i uaghi raggi anchor indi mi scalda A Vespro tal, qual era hoggi per tempo. 144. Et questa ch'anzi Vespro a me fa sera. 182.

VESTA, il uestimento, lo habito. Pui purea Vesta d'un ceruleo lembo. 149. Vedoua sconsolata in Vesta negra. 206. Et una donna inuolta in Vesta negra. 315.

Et meta: in uece del corpo. A pie de colli; oue la bella Vesta Prese de le terrene membra pria. 4. Vedi Scorza.

VESTAL Vergine; Tuccia intendendo; che falsamente accusata di sacrilegio, per purgarsi, & confidandosi nella castità portò col cribro acqua al tempio. onde dice. Fra l'altre la Vestal Vergine pia, Che baldanzosamente corse al Tibro Et per purgarsi d'ogni infamia ria Portò dal fiume al rēpio acqua col cribro. 312.

Veste. addobba, orna, cuopre, &c. Che ueste il mondo di nouel colore. 5. Quando si ueste, & spoglia Di fronde il bosco, & la campagna d'erba. 209. Che i uitti spoglia; & uirtu ueste e honore. 234.

Vesti'. Verdi panni) Non uesti' donna un quanco. 24.

VESTIGI & Vestigia, & nel fin; Vestigio, le orme, le pedate,

- & meta: gli essempli, i costumi, &c. Così hauestu riposti De be Vestigi sparsi. 103. Lei nò trou'io; ma suoi santi Vestigi. 228.
- V E S T I G I A**, le orme, &c. Di uaga fera le Vestigia spar-
se. 227.
- V E S T I G I O**, & nel piu fa uestigia, uestigie & uestigi, cioè la pedata la forma, la orma che lascia il piede in terra nel camminare. Oue Vestigio human la terra stampi. 30. Et del bel pede alcun Vestigio serbe. 137. Di lei, ch'alto Vestigio L'impresse al cor, ei fece'l suo simile, cioè essemplio, o similitudine. 269.
- Vestir** per addobbar, ornare, coprire, &c. il suo contrario è suestire, spogliare, &c. Incominciarsi il mondo a uestir d'herba. 107. Al uello, ond'hoggi ogni huom uestir si uole. 175.
- V E S T I R E**. Pur enne donna in un Vestire schietto. 148. Vestirsi. Hor uestirsi houe stare, hor leggiadria. 92. Vestisse. Così uestisse d'un color conforme. 101.
- V E S T I T A**, cioè addobbata, ornata, non spogliata. Anima; che di nostra humanitade Vestita uai. 20. Di porpora Vestita, e'l capo d'oro. 238. Vergine bella) che di sol Vestita Piacesti, &c. 275.
- V E S T I T E**. Tutte Vestite a brun le donne perse. 24.
- V E S T I T O**. & cio sepp'io da poi Lunga stagion di tenebre Vestito. 16.
- V E T R O** materia traslucida, & frangibile. Certo Cristallo, o Vetro Non mostrò mai di fare Nascosto altro colore. 33. Come raggio di sol traluce in Vetro 81. Lasso non di diamante, ma di Vetro Veggio di man cadermi ogni speranza. 101. E'n picciol Vetro chiuder tutte l'acque. 109. Et l'Alma che traluce come un Vetro. 130. Passa'l pensier, si come sole in Vetro. 350.
- Et in uece di Vaso, o di bicchieri. Chi non hà l'auro, o'l perde Spenga la fere sua con un bel Vetro. 86. Via piu dolce si troua l'acqua, e'l pane, E'l Vetro, e'l legno, che le gemme & l'oro. 317.
- V E Z Z O**, & Vezzi, cioè nitio, costume, & ancho dinota blandite, carezze, &c. Vero è'l prouerbio, ch'altri cangia il pelo Anzi che'l Vezzo. 100.

VGO da Penna Genouésé Poeta Thosco. Amerigo, Bernar-
do, Vgo, & Anselmo. 302.

V'ha uedi alla parti cella Ha.

VI, ual quanto Voi, & in quel luogo, & sempre si accompagna
col uerbo si nel principio come nella fine, & oltra che'l si
troua nel sentimento del datiuo, & dell'accusatiuo; sta per
dechiaratione di quello, che di sopra si ragiona, & quando ci
precede la Me in i medesimamente finisce, come L'acque mi
Vi paion dolci: & nella rima anchora che sotto l'accento del
uerbo infinito si sta per accommodar la rima nella I, & nella
E termina, come doue dice Donne mie lungo fora a raccon-
tarue, &c. Et prima in uece di Voi. Pur ch'altri Vi chiami. 1.
chiami uoi. 3. Dóna nō Vi uid'io, Poi, che, &c. 6. Ma poi ch'a-
mor di me Vi fece accorta. 6. Occhi miei lasi; mentre ch'io
mi gira Nel bel uiso di quella che V'ha morti. 7. Ricorro al
tempo, ch'i Vi uidi prima. 10. Certo se Vi rimembra di Nar-
cisso. 39. Pietà Vi mosse. 53. Ma quante uolte a mi Vi riuol-
gete. 61. là; doue Vi chiama Vostra fortuna. Chi Vi può
dar dopo la morte anchora) honore, & fama. 85. Di che
nulla pietà par che Vi stringa. Vano error Vi lusinga. 111.
ch'altr' ira Vi sforza. Per Dio questo la mente Talhor Vi
moua. 113. Che Vi fa co' suoi raggi, &c. 338. di che Vi calti po-
co. 158. Hor sia mai'l di, ch'io Vi riuogga, & oda? 191. Di me
Vi doglia, & uincan pierate. 205. Pic miei) Ou'è coe, ch'el-
sercitar Vi sole. 213. Hor dimmi; se colu' in pace Vi guide)
che coppia è questa. 287. per quella fede, Che Vi fu credo al
tempo manifesta. 322. Ire superbi, & miseri Christiani Con-
mando l'un l'altro, & non Vi caglia, Che'l sepolcro, &c. 337.
Hor Vi riconfortate in uostre so le Gioueni. 345. Che Vi far
ir superbi oro, & terreno. 353.

Et quando dinora iui, o in quel luogo. Ben ch'io non Vi leg-
gessi il di, ne l' hora. 99. Nessun Vi riconobbi; & s'alcun V'e-
ra, &c. 282. Mitro) S'alcuno Vi uedeasi. 337.

VI SI, ual quanto in esso o in essa, in mezo l'alma) Di noi osi
pensier disgombrà allhora Si che di mille un Sol Vi si ritro-
ua, cioè in essa anima. 62. Vi si uedeà nel mezo un seggio
altiero; Que sola sedea la bella donna, cioè in esso seggio
in uece del core. 140.

VIA nome, la strada. *Trouaste per la Via fossati, o peggl. 19.*
 Donne; che ragionando ste per Via. 173. Qual, chi per Via
 dubbiosa teme, & erra. 190. E'n dubbia Via senza fidata scor-
 ta. 214. & seglissi all'incontra A meza Via come nemico ar-
 mato. 233. & giuansi per Via Parlando. 290. Si come in Cam-
 pidoglio al tēpo antico Talhora per Via sacra, o per Via la-
 ta. cioè strade in Roma doue si menauano e triumphi. 328.
 Et par meta; Et aperta la Via per gliocchi al core. 2. Pochi
 compagni haurai per l'altra Via. 4. Giunse nel cor, non per
 l'usata uia. 29. Et misil per la Via quasi smarrita. 40. ou'ella
 oblia La noia e'l mal de la passata Via. 41. Ad huom mortal
 non fu aperta la Via, &c. 48. Per ch'a la lunga Via tempo ne
 manca. 51. Via corta, & spedita Trarrebbe a fin quest'aspra
 pena & dura. 61. Che mi mostra la Via, ch'al ciel cōduce. 63.
 M'hanno la Via sì d'altro amor precisa. Che. 70. Occhi) Noi
 gli apriamo la Via per quella spene; Che. 75. Et seguir lei
 per Via dritta, & spedita. 79. Ne i pie fanno altra Via; ne la
 man, &c. 82. Frate tu uai Mostrando altrui la Via; doue, &c.
 83. non ho senon quest' una Via da celare il mio angoscioso
 pianto. 84. Che mi conducon per piu piana Via A la speran-
 za mia. 88. Et se mai da la Via dritta mi torli. 98. Per dispera-
 ta Via son dilongato. 117. Conuen ch'altra Via segua. 146.
 di quel; ch'i men uorrei Piēna troui quest'aspra, & breue Via
 a. della uita. 160. Ch'ogni aspra Via per sua salute tenta. 180.
 Il mal) Al qual ueggio si lunga, & piana Via. Che. 186. Quasi
 sognando, si facea far Via. 193. & qual è dritta Via Di gir al
 ciel, &c. 195. Ond'hor non so d'ulcir la Via ne l'arte. 241.
 Onde colei) Trouò la Via d'entrar in sì bel corpo. 252. hor
 mi conduce Per miglior Via a uita senza affanni. 261. Et la
 mia torta Via drizzi a buon fine. 277. Come ciascuna par,
 che si uergogni De la lor nō concessa & torta Via. 296. Con
 lor piu lunga Via conuen che uada. 302. Perche a saluar te, &
 me null'altra Via Era. 323.

FRA VIA, & TRA VIA. Senza sospetto di trouar fra
 Via Cosa che. 4. Com'huom, che tra Via dorma. 16. Ch'i te-
 mo forte di mancar tra Via. 73. & poi tra Via m'apparue
 Quel traditor. 78. Che chi possendo star cadde tra Via. 196.
 temendo non fra Via, Mi stanchi. 218. Come a Corrier tra

Via, se'l cibo manca. 246.

IN VIA. Ond'io consiglio uoi, che siete in Via. 77. & erane in Via forse. 233. Seco fu' in Via. 262. O felici quell'anime; che'n Via Sono. 351.

PER VIA. 173. 290. 329. 79. &c. uedi di sopra in Via.

Va Via. uen tosto; & subito uaua. 194.

VIA adueche ual assai, o molto. uedi Via men, Via Piu, &c.

VIA in uece di oltra. Et tu pur Via di poggio i poggio forgi. 138

VIA in uece di modo. Ma se maggior paura Nô m'affrettasse: Via corra & spedita Trarrebbe a fin quest'aspra pena & dura. 1. si occiderebbe. 61.

VIA MEN. VIA PIV. VIA MAGGIORE. VIA MIGLIORE, &c. uedi a gli suoi luoghi.

VIAGGIO, il camino detto da Via. Gran tēpo humido tenni quel Viaggio. 16. Che non posso cangiar teco Viaggio! 176. Le stelle uaghe, & lor Viaggio torto. 219.

Et meta; & l'hore son si pronte A fornir il Viaggio. 26. Et la richiami al suo antico Viaggio. 45. Vidi assai periglioso il mio Viaggio. 49. Che uolendo col giorno esser a porto E' gran Viaggio in così poca uita. 73. Ma di gir in fin la fanno il Viaggio. 75. Errar non dessti in quel breue Viaggio. 159. & nel parlar mi mostra Quel, che'n questo Viaggio fugga o se gua. 218. Riconosci colei, che prima torse i palsi tuoi dal publico Viaggio. 1. dalle ricchezze, che ognun brama. 320. Pot uedrem prender ciascun suo Viaggio. 352.

VIA MAGGIORE. VIA MEN. VIA migliore. uedi a Maggiore, a Men, & a Migliore.

VIA PIV con nomi positiui, & non con comparatiui. & uale assai piu, o molto piu. Et io nel cor Via piu freddo che ghiaccio Ho, &c. 55. Per cui nel cor Via piu che'n charta scriuo. 89. Che farà gli occhi tuoi Via piu felici. 97. & tal mira aspra & ria Via piu che morte. 195. & ho'l cor Via piu freddo De la paura. 200. Trouami a l'opra Via piu lento, & frate. 329. Quattro destrier Via piu che nœue bianchi. 281. Per far Via piu, che se, l'un l'altro degno. 291. uedi Sansone Via piu forte, che saggio. 295. Pura Via piu, che candida colomba. 296. Via piu dolce si troua l'acqua e'l pane. 317. Via piu, che nanzì nol tenca gentile. 344.

Vibra, cioè moue con fretta, onde diciamo uibrar la spada quando quella è mossa cō fretta uerso e raggi del Sole. L'aura soaue, ch'al sol spiega & uibra L'auro, &c. 156.

VICARIO, ual Luogotenente: Vicario di Christo, cioè san Piètro. 20.

VICIN Soft: cioè i propinqui, i prossimani. Si come'l Nil d'alto caggendo Col gran suono i Vicin d'intorno assorda. 46.

VICIN adie: cioè propinquo. Anzi che'l giorno gia Vicin n'aggiunga. 321.

DA VICIN adue: 277. uedi al suo luogo.

VICINE adie: Però dolenti anzi che sian uenute L'hore del pianto, che son gia Vicine. 7. Tutti sue amiche, & tutte eran Vicine. 317.

VICINO Soft: cioè quello che sta prossimo. Pianga Pistoia, e i citradin peruersi, Che perduto hanno sì dolce Vicino. 79. Fastidire il Vicino Pouero. 112. Poi'l Duca di Lancastro, che pur dianzi Er'al regnò de Franchi astro Vicino. 337.

Er per lo adie: Tra l'herba uerde, e'l bel monte Vicino. 5. Hor, ch'i mi credo al tempo del partire Esser Vicino, o non molto da longe. 200.

Vid'in uece di uidi. Vid'Hippia il uecchierel. 340.

Vid'io, cioè uidi io. Donna non ui uid'io. 6. Vid'io le n'efne. 73. Et lei uid'io ferita in mezo'l core. 77. Ne uoi stessi, com'hor, bella uid'io. 152. Perche non la uid'io. 159. Al fin uid'io per entro i fiori, & l'herba Pensosa, &c. 239. Già ti uid'io d'honesto foco ardente Mouer i pie fra l'herbe. 273. Thuc dide uid'io che. 340. Vedrà esser cosiche no'l uid'io. 344.

Vide affirmatiuo in secōda persona. Che nascer uide) La fera uogliu. 12. & riconobbe, & uide Gtr di pari la pena tol peccato. 17. Più di me lieta non si uide a terra Naue, &c. 19. Che, come uide lei cangiar Thesaglia Cofi. 44. La uide in mezo de le gelide onde. 44. Lui la uide, & la ritirasse in charte. 71. Come lume di notte in alcun porto Vide mai d'altro mar naue ne legno. 73. Et Hannibal, quando Vide fortuna farsi sì molesta. 84. & senza scorta Mi uide. 89. Come chi mai cosa incredibil uide. 136. suo male, & nostro uide in prima Adamo. 151. Chi uide al mondo mai sì dolci spoglie. 156. Che mal per uoi quel-

la beltà si uide. 212. Discolorato hai morte il piu bel uolto,
 Che mai si uide. 217. In quegli exili quanto e uide amari.
 246. Sennuccio, & Franceschin; che fur li humani Com'ogni
 huom uide. 301. Lo scudo in man, che mai uide Medusa. 311.
 Ch'il uide, il fante l' pensa che l' ascolte. 318. Come'l Metau-
 ro uide, a purgar uenne Di ria semenza. &c. 318. La uedoua,
 che si sicura uide Morto'l figliuol. Poi uidi quella, che mai
 uide Troia. 333. Il buon Re Sicilian; che'n alto intese, Et lun-
 ge uide. 337. Vno, che gli hebbe inuidia, & uide'l torto. 339.
 Et quel, che lieto i suoi campi disfatti Vide, & deserti. 341.
 Se fu beato, chi la uide in terra. 354. Et con la negatiua. Tornar non uide il uiso. 38. Vn, che non
 ti uide anchor da presso. 48. quel, che non mai uide Occhio
 mortal. 108. Simil giamai ne Sol uide ne stella. 122. Non ui-
 de il mondo si leggiadri rami. 126. ne lagrime si belle Di si
 begliocchi uscir mai uide il Sole. 136. E non si uide mai cer-
 uo ne damma cercar fonte. 207. Vuol, ch' i depinga a chi nol
 uide, e'l mostri. 230. Leggiadria ne beltate Tanta non uide
 il Sol credo giamai. 243.

Vider, cioè uidero. Se mai candido rose) In uel d'oro uider gli
 occhi miei. 109. Beati gliocchi che la uider uia. 230. I di-
 miter) & nò uider piu bene. 235. Virgine que begliocchi, Che
 uider tristi la spietata stampa. 275.

Vidi assertiuo. in prima persona. Ricorro al tempo, ch' i ui-
 di prima. 10. Et maledico il di, ch' i uidi'l Sole. 12. E i capei
 uidi far di quella fronde. 14. Giouene donna) Vidi piu bian-
 ca, & piu fredda, che neue. 26. Et cio ch' i uidi dopo lor mi
 spiace. 32. Vidi assai periglioso il mio uaggio. 49. Subito
 uidi quella altera fronte Di cui, &c. 56. Lo qual è in me da-
 poi, Ch' i uidi quel, che. 60. Poi ch' io li uidi in prima. 68. un
 uiuo Sole Fu quel, ch' i uidi. 78. Ou' amor uidi gia fermar le
 piante. Torno dou' arder uidi le fauille. 90. Volsemi ; & uidi
 un' ombra, che. 91. Qui tutta humil, & qui la uidi altera. Vidi
 onde nacque Laura, dolce & pura. 92. In mezo di duo amanti
 honesta altera Vidi una donna. 93. Poi tornai ndietro, per
 che uidi ferito) che'l tempo anchora Non era giunto. 99.
 Ma uidi'l io, ch' altroue non m' affiso. 101. begliocchi).
 Qual' io gli uidi. E'l primo di, ch' i uidi a Laura sparsi i capei

doro. 109. Ma pia nel tempo, che madonna uidi. 123. I uidi
amor, che begliocchi uolgea. Sennuccio r' l uidi, & l'arco, che
tendea. 128. I uidi in terra angelici costumi, Et uidi lagrimar
que duo bei lumi. 134. a dir che quelle Ch' i uidi eran bellez-
ze al mondo sole. 136. Dal di che prima que begliocchi uidi.
163. Dodici donne) Vidi in una barchetta. Poi le uidi in un
carro triùphale. 175. In tale stella duo begliocchi uidi. 194.
Consumar uidi marmi, & pietre salde. 201. Così uo ricercan-
do ogni contrada Ou' io la uidi. 228. Come ardeuano in quel
punto; ch' i uidi Ghocchi. 232. Vidi un'altra; ch' amor obiet-
to scelse. 234. Indi per altro mar uidi una naue. 237. aprir ui-
di uno specchio. 239. Giunto mi uidi. 241. Vidi fra mille donne
una già tale. Quale io la uidi in su l'età fiorita. 252. Vinto
da sonno uidi una gran luce. Vidi un uittorioso, & sommo
duce. 281. Poi uidi in lui chiara uirtute accesa. 288. I uidi un
da man destra fuor di strada. 290. Et uidi la crudel figlia di
Niso. Vidi Aci, & Galatia. 292. Vidi'l pianto d'Egeria. Et mil-
le) Vidi cantar per l'una & l'altra riu. 293. Et le fatiche lor
uidi, & lor luti. Vidi colui; che sola Euridice ama. 300. Vir-
gilio uidi. Vidi in una fiorita, & verde spiaggia Gente. 301.
quel, che con quest'occhi Vidi. 303. Et uidi a qual seruigio, &
a qual morte, ua, &c. 305. Et de gli huomini uidi al mondo
diui. Ch' i uidi amor con tutti suo' argomenti. 307. Quan-
d' io' l uidi pien d'ira & di disdegno. 309. Mille, & mille famo-
se & care salme Torre gli uidi. 310. Passo qui cose gloriose,
& magne Ch' io uidi. Legar il uidi, & farne quello stratio
Che. 311. Triomphar uidi di colui. Poi uidi Herfilia. Poi uidi
fra le donne peregrine Quella, che, &c. Al fin uidi una, che si
chiuse & strinse Sopra' Arno. 312. Fra quali uidi Hippolito, &
Ioseppe. 313. Quand' io uidi un' insegna oscura, & trista. 315.
Ch' i uidi la peggior quel dolce riso. Poi si uinto ti uidi dal do-
lore. 323. Ch' i uidi gliocchi tuoi talhor si pregni Di lagrime.
Tal hor ti uidi tali sproni al fianco. 324. Vidi da l'altra par-
te giunger quella, Che. dou' io scorsi Molti di quei, che legar
uidi amore. 327. Poi uidi un grande con arti soau. & uidi poi
Vn, &c. 330. Vidi'l gran fondator. 331. Vidi l'altro Alessan-
dro. 332. Vidi qual uscì già del foco ignudo Il Re di Lidia.
Et mentre gliocchi alti ergo Vidi una parte tutta in se ras-

colta. 333. Poi nidi'l padre nostro. Vidi'l giusto Ezechia. 334. Io uidi alquante donne. Poi uidi quella, che mal uide Troia. Poi uidi la magnanima Reina. Poi nidi Cleopatra. & uidi in quella tresca. 335. Vidi dopo costui. Vidi uerso la fine il Saracino. Et uidi duo, che si partir hier sera Di questa nostra etate. 337. Volsimi da man manca, & uidi Plato. 338. Vidi Solon. Herodoto di Grecia historia padre Vidi. Vidi Anaxarcho. Vidi Archimede. Vidi in suoi detti Herachito coperto. 340. Carneade uidi. 341. Vidi tela sottil resser Chrisippo. uidi Zenone Mostar la palma aperta. 342. Che quant'io uidi'l tempo andar leggiero. I nidi'l ghiaccio, & li presso la rosa. 344. Vidi una gente andarsen queta queta. 346. Vidi ogni nostra gloria al sol di meue, Et uidi al tempo rimemar tal prede, che. 347. Dapoi che sotto'l ciel cosa nō uidi Stabile & ferma. 349. Et le tre parti sue uidi ristrette. 350.

Vidi con la negatiua. Nō uidi mai dopo notturna pioggia Gir, &c. 108. Ne dopo pioggia uidi'l celeste arco Per l'aere, &c. 126. oue si chiar uedessi Quel, che ueder uorrei poi ch'io nol uidi. 215. Ne giamai uidi ualle hauer si spelsi Luoghi da sospirar. 217.

Vidiui alquanti, c'han turbati i mari Con uenti aduersi. 341. Vidiui di pietate ornare il uolto. 6.

VIE, le strade. Ma pur si aspre Vie ne si seluaggie Cercar non so. 30. Giunto'l ludrai per Vie lunghe, & distorte. 32. Tornarsi al ciel, che fa tutte le Vie. 257.

Et meta: Oue per aspre Vie mi sproni & giri. 138. Ch'io ho cercato gia Vie piu di mille. 162. A dir di cio: tutte lor Vie sien basse. 195. & quante utili honeste Vie sprezzai. 265.

Viemme, cioè mi uiene. L'aura) mormorando a ferir nel uolto uiemme. 155.

Vien. Quando) Amor uien nel bel uiso di costei. Da lei ri uien l'amoroso pensiero. Da lei uien l'animosa leggiadria. 7. Lo mio fermo desir uien da le stelle. 12. L'anima, a cui uien meno Consiglio. 25. Hor uien mancando. 31. Così'l desio) Ne lo sfrenato obbietto uien perdendo. 40. Onde s'alcun bel frutto Nasce di me; da uoi uien prima'l seme. 63. ond'ogni mio riposo Vien, com'oggi arbor uien da sue radici. 64. Certo il fin de' miei pianti Vien da begliocchi. 65. Che quel, che uien

da gratioso dono) Mi fa. 68. Et onde uien l'enchiostro, onde
le charte. 69. Là, onde'l di uien fore. 120. De gliocchi, onde
mi uien sanza dolcezza. 126. Gite securi homai, ch'amor uien
uofco. 133. Che'l pouerel digiuno Vien ad atto tal hor, che,
&c. 162. Vien poi l'auroa, & l'aura fresca in alba. 174. Forse
mi uien qualche dolcezza honesta. 191. Ma che: uien tardo; &
subito ua uia. 194. Et la morte uien dietro a gran giornate.
211. Stilla d'acqua non uien da queste fonti. 219. Amor uien
mecco. 228. Onde l'alma uien men frate, & digiuna. 246. al
Jetto, in ch'io languisco Vien tal. 257. Dunque uien morte.
Dico, onde uien tu hor o felice alma? 262. Che sconsolato a
te uien per cōsiglio. 275. Quel che'n si signorile & si super-
ba Vista uien prima, è Cesar. 284. Hissiphile uien poi. Poi uien
colei c'ha'l titol d'esser bella. 288. Vien catenato Giove in-
nanzi al carro. 286. Carcer, oue si uien per strare aperte. 305.
Questa uien per partirci. 326.

Vien meno. 1. manca, Così lo spirito d'hor in hor uien meno.
149 Che'l duol piu cresce, & la ragion uien meno. 180.

Vien, in uece di cōuen; come tentione per cōtentione, & Tem-
nere diuos pro contemnere diuos. Pur quest'è furto; & uien;
chi me ne spoglie. 156.

Viene. Moueti'l uecchierel) Et uiene a Roma. 9.

Vienfi. Onde a ben far per uiuo essemplio uienti. 193.

Vieta, cioè impedisce, schiua, proibisce, &c. Ma pur uostro desti-
no a uoi pur uieta l'esser altroue. 54. Che'nnanzi tempo mi
r'asconde, & uieta. 236.

VIGESIM'anno. 173.

VIGOR, la possa, la gagliardia, la prosperità del uiuere natu-
rale. Non hebbe tanto, ne Vigor ne spatio, Che, a 1. pero for-
se è remora Dal Vigor natural, che u'apre, & gra. 61. Per
che'l Vigor, che uui gli mostraua, &c. 90. Hebbe tanto Vi-
gor nel mio conspetto; Che. 99.

VIL, & VILE adie: cioè di poco prezzo. Vil cura. 76. Signo-
ria. 160. Soma. 196. Amor d'ancille. 268. Tolomeo. Feminel-
la. 294. Huom Vil. 203.

VILE & VIL adie: masi & fem: Pensier. Vile. 60. Cosa Vi-
le. 93. 269. Piacer. 108. Vita. 149. Nebbia. 208. Stato.
279. Esser. 304. Arte non Vile. Atto Vile. 340. Viuer

- nostro. 344. Che ciò ch'altri han più caro a me fan Vile.
 71. Chi tien se così Vile. da poco, &c. 113. Forse a te stesso
 Vile altrui se caro. 115.
- VILLA, il contado, il villaggio. Ou'io sia in qualche Villa.
 167. In così angusta, & solitaria Villa Era'l grand'huom, che
 d'Africa s'appella. 312.
- VILLANA, adie: cioè rustica, roza, &c. Haurian fatto gentil
 d'alma Villana. 209.
- VILLE. i contadi. L'altr'è Medea, Ch'amor & lui segui' per
 rante Ville. 197.
- VILMENTE. sprezzatamente. Pera intento a queste vo-
 stre Diue Le qua Vilmente il secolo abbandona. 118.
- VIN, & VINO. licor notissimo. Maluagia) Di Vin serua, di
 letti, & di uiuande. 123.
- Vinca. i. supera, auanzi. Vinca'l uer dunque, & si rimanga in sel-
 la. 161. Vinca'l tuo sol le mie tenebre noue. 169. Vinca'l cor
 uostro in sua tanta vittoria. 244.
- Vincani pietade. 205.
- Vince. gli occhi) Ma da presso gli abbaglia, & uince il core. 108.
 Quante' creato, uince, & cangia il tempo. 127. Pommi, oue'l
 sol occide i fiori, & l'herba, O doue uince lui'l ghiaccio,
 & la neue. 129. Che'l dir nostro e'l pensier uince d'assai. 133.
 Che uince ogni altra speme, ogni desio. 152. Ch'ogni stil uin-
 ce. 230. E'l mio duro martir uince ogni stile. 249. Poi guar-
 da come amor crudel, & prauo Vince Dauid. 295. Tanto uin-
 ce, & ritoglie il tempo auaro. 348.
- Vincea. Quel, che d'odor, & di color uincea L'odorifero, &
 lucido oriente. 254.
- Vincer per superare, auanzare, &c. Per domar me conuienti uin-
 cer prima. 207.
- Vincerà, Qual uincerà non so. 57. & uincerà'l migliore. 84.
- Vincerle, Et Menalippe) Che uincerle fu gloria al grande Al-
 oide. 335.
- Vincerne. Che'l furor de la sua gente ritrosa Vincerne d'in-
 telletto, &c. 113.
- Vincetui. Con quest'arma uincetui ogni cor duro. 210.
- Vinci. Amor con quanto sforzo hoggi mi uinci. 76. Volea dir
 io, signor mio se tu uinci Legami con costei. 309.

si Vinto ti uidi dal dolore, &c. 319.

Vinto. Io son de l'aspettar homai si uinto. 81. Che l'indurato affetto al fin ha uinto. 88. Coranto l'esser uinto li dispiacque. 93. Et chi discerne, è uinto da chi uole. 126. L'ue sempre l'on uinto. 173. Ogni smeraldo hauria ben uinto & stanco. 176. Sì, ch'egli è uinto nel suo regno amore. 256. Se uinse'l mondo, & altri ha uinto lui. 284. Tornaui) Allegra hauèdo uinto il gran nemico. 314.

VIOLA fiore odorifero noto. S'un pallor di Viola, & d'amir tinto, &c. 174.

VIOLE. Le notturne Viole per la piagge. 88. Amore scette, & pallide Viole. 132. Così rose, & Viole Ha primavera. 163. Mouer i pie fra l'herbe, & le Viole. 273. Di rose incoronate, & di Viole. 315.

VIOLENTA, cioè sforzota. A l'empia, & Violenta mia fortuna. 246.

VIOLETTE. Ne gliocchi ho pur le Violette e'l uerde. 108.

VIRGILIO Mantouano Marone, detto Platone de Poeti, & il Dio de Poeti. Se Virgilio & Homero hanèssin uisto Quel Sole. 150. Virgilio uidi, & parrai intorno hauesse Compagni, &c. 301. Et meta; il Mantouan, che di par seco giostra. 330. uedi Mantoua.

VIRGINAL chiostro, cioè casto uentre. 277.

VIRGINIA figlia di Virginio Rom: plebeo, castissima, & altra Virginia figlia di Aulo Patritio, & moglie di Volunio plebeo Rom: Virginia appresso il fiero padre armato. intendendo della prima. 311.

VIRGINITA'. & Verginità. la castità la castimenia, la pudicitia. Vergine) Al uero Dio sacrato & uiuo tempio Fece-ro in tua Verginità feconda. 276.

VIRILE, cioè cosa di huomo, & alcuna uolta dinota forte, magnanimo, &c. Vidi Anazarcho intrepido & Virile. 340.

VIRTV. uedi Vertù.

VIRTVTE, & Virtude, & Vertute. Lar: Virtus. Che'l mio cor a Virtute Destar solea. 34. sotto quell'arme, Che gli da il tempo, amor Virtute e'l sangue. 82. Anime belle, & di Virtute amiche. 124. O'd'ardente Virtute ornata, & calda Alma gentil. 129. Basso desir non è, ch'ui si senta, Ma d'honor di

¹³⁴ Virtute. 134. O invidia nemica di Virtute: 141. Ou'ogni altra
Virtute alberga, & regna. 149. Virtute, honor, bellezza, atto
gentile) m'han giunto, &c. 167. Fama, honor, & Virtute, &
leggiadria Son le radici, &c. 176. Di sì alta Virtute'l cielo al-
luma. 184. Vedi às'arriva a tempo; ogni Virtute: Ogni bel-
lezza, &c. 188. Forse vuol Dio tal di Virtute amica Torrea
la terra. 191. Dio) Ne mostiò tanta, & sì alta Virtute Solo,
&c. 210. lo gloria in lei, & ella in me Virtute. 220. Quella;
ch'al mondo si famosa, & chiara fè la sua gran Virtute, c'l
furor mio. 223. Poi che crescendo in tempo, & in Virtute
Giuse, &c. 243. Non a caso è Virtute anzi è bell'arte. 254.
morte) Che suel'hai di Virtute il chiaro germe. 255. In un
cor giouenil tanta Virtute. 263. Vn'altro & di Virtute, & di
fortuna, &c. 269. che non potea Far altrui, è nulla a la tua
gran Virtute. 278. (Pur nidi in lui chiara Virtute accesa,
288. Et l'amor forza, c'l tacer fu Virtute. 291. Et ueggio
andar) Di sua Virtute, & di mie spoglie altera. 297. Chi
poria'l mansueto alto costume Agguagliar mai parlando;
& la Virtute? 298. L'un di Virtute, & non d'amor manci-
pio. 327. Che sua chiara Virtute il ricondusse. Ond'altrui,
&c. 329.

Et metà: Era la mia Virtute al cor ristretta, cioè la parte ra-
gionevole, o uero l'intelletto passiuo dell'anima. a 1. perche
meno interi Siete formati di miuor Virtute. 7. Ma non sem-
pre a la scorza Ramo, ne'n fior, ne'n foglia Mostra di for sua
natural Virtute, a la sua forza il suo uigore, ualore, &c. 102.
Ben uenne a dilurarmi un grande amico. cioè il diuino spir-
to. 74. Sommo Ben. 7.

V E R T U. uedi al suo luogo.

V I R T V T I. Lat. uirtutes. Quand'un souerchio orgoglio
molte Virtuti in bella donna asconde. 86. Quand'un cor
tante in se Virtuti accolse? 136. Quel fior antico di Virtu-
ti, & d'arme. 150. Spirto piu acceso di Virtuti ardenti. 217.
quante & quali Eran Virtuti in quella sua speranza. 269. Ar-
mate eran con lei tutte le sue Chiare Virtuti. 309.
Et metà: O dar soccorso a le Virtuti affluite. agli spiriti lasi.
16. Lo spirito) Cò tutte sue Virtuti. forse. 319. quel dolce ri-
so, Cò un sol fu già di mie Virtuti affluite. 323.

VISCCHIO il medesimo che Visco Vedi Sichen) E' padre
colto, e' l' popolo ad un Viscchio. 295.

VISCO, & Viscchio, materia tenace per pigliare ucelli. Et
s'io mi suoluo dal tenace Visco. 36. Non è gioco un scoglio
in mezzo l'onde, E' ntra le fronde'l Visco. 86. Tanto fortu-
na con piu Visco intrica Il mio uoler. 125. O come nouo au-
gello al Visco in ramo. 193. Ne d'amor Visco temi, o lacci,
o rete. 197.

VISI, i uolti, le faccie. e i bei Visi leggiadri, Che' mpallidir te'l
tempo, & morte amara. 353.

VISIBILMENTE, cioè apertamente. Quasi Visibilmen-
te il cor traluce. 63. Allhor insieme in men d'un palmo appa-
re Visibilmente, quanto, &c. 153.

VISION, che uien nel dormire. Non cose humane, o Vision
mortale. 175.

VISIONE. O misera, & horribil Visione. 189.

VISIONI. Canzon tu poi ben dire Queste sei Visioni al fi-
gnor mio Han fatto, &c. 239.

VISIVA adie: cioè che uede. la mia uertu Visiua. i. tutta la for-
za del uedere. 167.

VISO il uolto, il muso, &c. E' Viso scolorir. 6. Prouommi ama-
re lagrime dal Viso. 9. L'acqua nel Viso con le man mi porse.
18. Apollo) che dura quanto'l tuo Viso s'asconde. 29. Tor-
nar non uide'l Viso; che laudato Sarà, s'io uiuo. 38. Per ch'al
Viso d'amor portaua insegna. 48. Torcendo'l Viso a preghi
honesti & degni. 54. Et come a dir del Viso, & de le chiome.
69. ma pur nel Viso porto Segni, ch'io presi, &c. 77. E' Viso
di pietosi color farsi. 79. Forse non haurai sempre'l Viso
asciutto. 80. L'aura soaua; che dal chiaro Viso Moue, &c. 90.
La donna, che'l mio cor nel Viso porta. 91. Tenesse uolto) A
Roma il Viso, & a Babel le spalle. 94. ma'l Viso nasconden-
do. 96. il suo dolce sguardo. Ch'al cor mandò con le parole il
Viso. 98. Che li si fece incòtr'a mezzo'l Viso. 100. Veder pèsa-
ro il Viso di colei Ch'auanza, &c. 109. I pensier son saette, e'l
Viso un sole. 119. Quel Viso, alqual) Nulla cosa mortal pote
aguagliarsi. 128. Di di in di uo cangiando il Viso, e'l pelo. 134.
Et di bianca paura, il Viso tinge. 155. Et l'uno & l'altro se can-
giare il Viso. 187. Humidi gliocchi sèpre e'l Viso chino. 206.

Et le braccia, & le mani, i piedi, e'l Viso Che. 221. On'è l'ombra gentil del Viso humano. 225. Passato è'l Viso si leggiadro, & santo. A gli atti, a le parole, al Viso, a i panni, &c. 232. una donna) Di tempo antica, & giouene nel Viso. 241. Ch'ì torni a riueder quel Viso lieto. 250. Da più begliocchi, & dal più chiaro Viso, Che mai splendesse. 260. Et di lagrime honeste il Viso adorna. 261. Non puo far morte il dolce Viso amaro, Ma'l dolce Viso dolce puo far morte. 262. Le sue parole) Scoperson quel, che'l Viso mi celaua. 282. Ma temprai la tua fiamma col mio isVo. 321. Disi tremando, & non col Viso asciutto. 324. Chiusi ch'apena il Viso gli comprende. Vidi Archimede star col Viso basso. 340.

BEL VISO. 7. 7. 9. 16. 32. 37. 37. 43. 49. 71. 76. 81. 94. 100. 103. 107. 108. 115. 119. 118. 121. 129. 131. 136. 137. 138. 155. 171. 175. 180. 190. 190. 191. 193. 203. 204. 207. 213. 219. 220. 229. 236. 292. 297. 308. 314. 319. 320. 336. 354. Et in uce del corpo. Felice sasso che'l bel Viso ferra. 354.

Visse del uerbo **Viuer.** In farui mentre uisse al mondo honore. 1. mentre fu uiuo in terra. 79. A cui non fo, s'al mondo mai par uisse. 150. Nè degno eri, mentr'ella Visse qua giù, d'haber sua compagnia. 204. Nessun uisse giamai più di me lieto. 249. Nestor, che tanto seppe & tanto uisse. Ecco, s'un'huom famo so in terra uisse. 343.

Vissi. Canterò com'io uissi in libertade. 13. Chi nol fa, di ch'io uiuo, & uissi sempre Dal di, &c. 163. Ond'io già uissi, hor me ne struggo, & scarno. 229. Con refrigerio in mezzo'l foco uissi. 232. Poi che'n terra morèdo al ciel rinacque Quello spirito, ond'io uissi. 247. Vissi di speme, hor uiuo pur di pianto. 250. D'allhor innanzi un di non uissi mai. 262. Si che, s'io uissi in guerra & in tempesta Mora in pace, & in porto. 272.

Vissemi, che ne lor ne altri offesi. 162.

Visso. Sarò qual fui; uiurò, com'io son uisso. 129.

VISTA, la presenza, lo aspetto, la sembianza, &c. Fia la Vista del Sole scolorita. 1. la chiarezza, la sua luce. 28. Dico perchè priua Sia de l'amata Vista. 31. Pensoso ne la Vista hoggi farei. 44. Tolta m'è poi di que biondi capelli Lasso la dolce Vista. 51. Poi che del suo piacer mi te gir graue La dolce Vista e'l bel guardo soauo. 55. Quest'è la Vista, ch'a ben far m'induce

m'indace. 63. quando l'humana Vista il troppo lume auan-
za. 68. Et s'alcuna sua Vista a gliocchi piace. E'. 83. sua pas-
sion sotto'l contrario manto Ricopre con la Vista hor chia-
ra, hor bruna. 84. Ogni angelica Vista, ogni atto humile Che
101. Onde a la Vista huom di tal uita esperto Diria, questo
arde. 115. Talhor sua dolce Vista rasserena. 130. a gliocchi
tolle La dolce Vista del beato aspetto. 151. Era sua Vista sì
dolce, & acerba. I perche non de la uostr'alma Vista? 152. So-
lea lontana in sonno consolarne Con quella dolce angelica
sua Vista Madonna. 189. A me pur gioua di sperar anchora
La dolce Vista del bel uiso adorno. 190. Il mio cor lasso ogni
altra Vista sprezza. 194. Già sai tu ben quanta dolcezza por-
se A gliocchi tuoi la Vista di colei. La qual, &c. 197. La doue
piu gradir sua Vista sente. 205. Ne da l'ardente spirito De la
sua Vista dolcemente acerba. 209. Poi che la Vista angelica
& serena Per subita partenza, &c. 213. A rallegrar di tua Vi-
sta consenti. 216. Et quelle uoglie) Tempio con una Vista
dolce & tella. 220. La talia opinion) Che mi fece alcun tēpo
acerba & dura Tua dolce Vista. 228. ch'i non era degno Pur
de la Vista. 229. S'intentamente ne l'amata Vista Requie cer-
caui. 232. Piu dolcezza prendeà di tal concento, Et di tal Vi-
sta. 238. L'aura) Del dolce lauro, & sua Vista fioriu. 244. Et
scritto era in sua dolce amara Vista. 245. Già suo' tu far il
mio sonno men degno De la sua Vista. 256. Beata se; che puo
beare altrui Con la tua Vista. 256. Io; che gioir di tal Vista
non soglio. 281. & s'alcun u'era Di mia nonitia; hauea can-
giato Vista. Tal presagio di te tua Vista daua. 282. Quel,
che'n sì signoril, e'n sì superba Vista uien prima. 284. Tal,
che l'occhio la Vista non soffersse. 291. Nessun) Ch'apparisse
giamai con Vista oscura. 319. Quando mi fece una leggiera
Vista Piu uago, &c. 335. Io non sapea di tal Vista leuar-
mi Quand'io, &c. 338. Io perche d'altra Vista non m'appag-
go Stetti a mirarla. 38. Sol di lor Vista al mio stato soccorro,
cioè de gliocchi. 67.

IN VISTA, cioè in apparenza, in presenza, in aspetto. Che
mi fa io Vista un huom nodrito in selua. 12. Ella parlaua sì tur-
bata in Vista. 15. Di che uanno superbi in Vista i fiumi. 55.
Pero che'n Vista ella si mostra humile. 71. Et far, qual io mi

foglio in Vista fare. 80. Et in donna amorosa anchor m'ag-
grada Che'n Vista uada altera, & disdignosa. 86. Talhor ta-
ce la lingua) e'n Vista asciutta & lieta Piagne. 131. Questa
humil fera. Che'n Vista humana, e'n forma d'angel uene.
132. E'l ciel) S'accende intorno, e'n Vista si rallegra. 157.
ne'l conosco in Vista. 158. & se qual pria Appare in Vista.
195. O nostra uita, ch'è sì bella in Vista. 206. Mostrando in
Vista, che di me le'n cresca. 216. Sì dolce in Vista, & sì soa-
ue in uoce. 217. Cangiosì il ciel intorno ; & tinto in Vista
Folgorando'l percosse. 238. Mirandola) A li spirti celesti
in Vista eguale. 252. Et egli) Turbato in Vista si ritenne un
poco. 290. Partissi quella) Pallida in Vista, horrible, &
superba. 327.

VISTA Visiua; cioè la virtù del uedere. Son animali al mon-
do de sì altera Vista ; che. 10. Qualunque pin l'humana Vi-
sta ingombra. 35. L'humana Vista il troppo lume auanza.
68. Occhi) Che pur uoi fosti ne la prima Vista Del nostro
mal, &c. 75. La gelosia, che'n su la prima Vista Per sì alto
auersario al cor mi nacque. 93. Così par hor men bella la Vi-
sta mia, cui maggior luce preme. 97. Volgea la Vista de-
fiosa, & lieta Cercandomi. 105. Molto conuene a corta
Esser, qual Vista mai uer lei si giri. 121. Soaue sì ; ch'ogni
altra Vista oscura Da indi in qua m'incomincò apparere.
128. Ne mortal Vista mai luce diuina Vinse. 132. Oltre la
Vista a gli occhi orna e'nfinge. 135. Chiar'alma, pronta Vi-
sta, occhio ceruero. 182. Ma la Vista priuata del suo obiet-
to, &c. 193. Si chiaro ha'l uolto) Che uostra Vista in lui
non puo fermarsi. 243. Et poco poi m'uscì tutto di Vista.
252. onde'l cangiar mi gioua La poca Vista a me dal cielo
offerta. 253. La mia debile Vista non sofferse. 255. Che de
la Vista ei non tollerò il pondo. 310. Che tutte ornaua, &
non togliea lor Vista. 315.

Et metai Soli la Vista mia del cor non tace. 41. Giungea la
Vista con l'antiche ch'arte. 332. Poi stendendo la Vista quan-
t'io basto. 334. Quanti spianau dietro e'nnanzi poggì,
Ch'occupauan la Vista. 351.

Et per l'adie: o parte Rapella lei da la sfrenata uoglia Subi-
to Vista, cioè ueduta. 25.

Vista. Qual io non l'hauea Vista in fin all' hora. 96.

VISTE, diot apparenze, &c. Fa con sue Viste leggiadrette, & noue L'anime, &c. 187.

VISTO. L'habito altero non mai Visto altroue. 152.

Visto in uece di ueduto. Se Virgilio, & Homero hauesin uisto Quel Sole. 150. Che pochi ho uisto in questo uiuer breue. 245.

VITA; la anima, lo spirito, il fiato, &c. humana Vita. Vita mortal ch'ogni animal desia. 4. Ch'acquistan fede a la penosa Vita. 13. Nulla Vita mi fia noiosa, o trista. 15. tornando a l'amorosa Vita. 19. Nouella d'esta Vita, che m'addoglia. 25. Che ti sostiene ne la Vita acciba. 30. Gli spiriti, che da uoi riceuon Vita. 40. C'hanno se in odio, & la fouerchia Vita. 47. Salutando teneste in Via il core. 53. Et che'l camino a tal Vita mi ferra. 64. Et come Vita anghor non abbandonano. 69. entrando a l'amorosa Vita. 72. E' gran uiaggio in cosi poca Vita. Si m'è dato lasciar l'usata Vita. Signor de la mia fine, & de la Vita. 73. Et de la Vita il trappassar sicorro. 77. Veni contrari a la Vita serena. 114. Prouo contrario a la tranquilla Vita. Onde a la uista huom di tal Vita esperto. Diria. 115. Egualmente mi spiace morte, & Vita. 119. O faticosa Vita, o dolce errore. 137. & cosi auolge, & spiega Lo stume de la Vita, che m'è data. 140. Si come eterna Vita è ueder Dio. 152. Don'è chi morte, & Vita insieme spelle Volte in fra le bilancia appende, & libra. 156. Gliocchi soauì, ond'io soglio hauer Vita. 161. Che mi fece cangiar Vita, & costume. 163. Ch'un bel morir tutta la Vita honora. 164. In nobil sangue Vita humil, & quieta. 169. gia'l piu ho corso Di questa morte; che si chiama Vita. 170. Trarre, o di Vita, o di martir quest'alma. Mentre fra noi di Vita alberga L'aura. 183. Oue mia Vita, e'l mio pensiero alberba. 191. Cercato ho sempre solitaria Vita. 194. è tal Vita aspra, & ria. 195. Lei ne Vita mortal, ne me stels'amo. 204. Et l'angelica Vita. 205. Ne trouo in questa Vita altro soccorso. 217. Et da li lieta Vita Son fatto albergo d'infinita doglia. 226. Al spietata morte, al crudel Vita? 239. Prendean Vita i miei spiriti. 260. Per miglior jura a Vita senza

affanni, cioè in cielo. 261. Che di questa miseria Sia partita, & giunta a miglior Vita, cioè alla beatitudine celeste. 263. Ch'anzi tempo ha di Vita amor diuisi. 282. Che così Vita, & libertà mi spoglia. 283. Timida ardita Vita de gli amanti. 300. Et de la Vita, ch'altri non mi tolse. 319. al fin di questa altra serena, C'ha nome Vita. 321. Che superbia condusse a bestial Vita? 336. La lunga Vita, & la sua largatena, &c. 341. Ch'amara Vita fanno uaria e' inferma. 350.

VITA MIA, & MIA VITA. La mia Vita. 6. 30. 50. 54. 64. 156. 178. 191. 225. 240. 265. 277. la grauosa mia Vita. 31. la mia graue Vita. 60. la stanca mia Vita. 109. la mia Vita stanca. 147. 261. la mia angosciosa & dispiciata Vita. 131. la mia Vita oscura. 228.

MIA VITA. 32. 112. 128. 132. 142. 158. 169. 190. 196. 203. 210. 214. 225. 238. 245. 247. 256. 277. breue mia Vita. 196. mia stanca Vita. 244. Solea da la fontana di mia Vita Allontanarme. 246. tutta mia Vita. 248.

VITA MIA. 189. 207. qual Vita era la mia. 92.

BREVE VITA. In questa breue mia Vita mortale? 196. Di quella breue Vita gloriosa. 319. Perche la Vita è breue. 59. Hora la Vita è breue. 127.

LA VITA al fin, e' di loda la sera. 13. mentre la Vita è destra. 76. come la Vita Fugge. 114. La Vita fugge, & non s'arresta un' hora. 211. La Vita che trappassa a sì gran salti. 130. Piu ne la Vita faricosa & uile. 149. Ne posso'l giorno, che la Vita serra Ant ueder. 200. Oue scende la Vita, ch'al fin cade. 233. e'n odio hebbi la Vita. 265. la sua Vita. 291. Mi fu la Vita poco men che amara. 322. Saluando la tua Vita. 323. Che piu d'un giorno è la Vita mortale. 345. La Vita. 62. 173. 189. 213. 240.

IN VITA. Salutando teneste in Vita il core. 53. Poi piacque a lui, che mi produsse in Vita Chiamarmi. 73. possedeua in Vita. 79. tener in Vita. 163. in Vita il tene. 175. Cara la Vita. 195. anchor è in Vita. 253. è forse in Vita. 274. e'n Vita il serba. 327. piu chiari che'n Vita. 343.

QUESTA VITA. Questa Vita terrena è quasi un prato, &c. 83. Spogliar di lei questa Vita presente. 223. Mai questa mortal Vita a me non piacque. 247. Che madonna

passò di questa Vita. 262. Ch'allumi questa Vita, & l'altra
adorni. 275. Tutti gli altri diletti Di questa Vita ho per
minori assai. 68.

IN QUESTA VITA. Visibilmente, quanto in que-
sta Vita Arte puo fare, &c. 153. In questa breue mia Vita mor-
tale. 196. Ne trouo in questa Vita altro soccorfo. 217.

NOSTRA VITA. O nostra Vita, che è sì bella in ui-
sta. 206. Contando i casi de la Vita nostra. 208. Hor hai spo-
gliato nostra Vita & sciolta. 244.

SUA VITA. 8. 72. 133.

TUA VITA. 315 323. Tua Vita alma, &c. 259.

L'ALTRA VITA, cioè alla uita beata, celeste, &c. 4.
28. 53. 73. 214. 275.

VITAL, cioè che ci sostiene in uita. E' l'aura mia Vital da
me partita. 214.

VITE il plus di Vita, cioè il uiuere. Le Vite son sì corte Si gra-
ui i corpi & frali. 32.

VITII, il contrario delle uirtuti. L'auara Babilonia ha colmo
il sacco D'ira di Dio, & de Vitii empì & rei. 123. Fra gli anni
de l'età matura honesta Che uiti spoglia. 234.

VITIO, il contrario della Virtute. Per te spera saldar ogni
suo Vitio. 46. Et meta; Et di cader in man del mio nemico,
ciò del uizio. 74.

VITTO, cioè uinto, superato, &c. Che del suo uincitor si glo-
ria il Vitto. 284. Vitto poi lo uiuere, lo alimento, usato dall'
Ariosto & da altri.

VITTOR, cioè uincitori. Volgerà'l sol non pur anni, ma lu-
stri Et secoli Vittor d'ogni celebros. 346.

VITTORIA la palma, il triumpho, i trophci, le cose ben
farte, &c. Del popol infelice d'oriente Vittoria ten' prome-
te. 24. Vinca'l cor uostro in sua tanta Vittoria. 244. Palma è
Vittoria. 264. Et seco Hippomenes) Sol di Vittoria si ralle-
gra, & uanta. 292. Sperando la Vittoria, ond'esser sole. 309.
Tornando da la nobile Vittoria. 314.

VITTORIOSA, cioè piena di Vittorie. Vinse Hannibal,
& non seppe usar poi Ben la Vittoriosa sua uentura. 85. Ar-
bor Vittoriosa & triumphale, Honor d'Imperadori, &c. cioè
il lauro. 196.

VITTORIOSE. iui depose Le sue Vittoriose, & care
foglie. 313.

VITTORIOSO. Vidi un Vittorioso & sommo duce. 281.

VIVA. cioè che è in uita, non morta. *Viua Pietra.* 44. *Pietra Viua.* 116. *Viua Morte.* 118. *Calamita.* 121. *Neue.* 129. Per *Viua Forza.* 220. *Figura.* 241. *Voce.* 292. *Persona Viua.* 56. 85. *Imagine sua Viua.* 135. *Fonte Viua.* 139. *Speranza Viua.* 205. *Donna Viua.* 216: 293. I l'ho piu uolte) *Veduto Viua.* 116. Ne donna è piu, ne *Viua.* 195. *Dou'è Viua* colei, ch'altrui par morta. 205. Se *Viua*, & morta, ne douea tor pace. 212. Et *Viua* & bella, & nuda al ciel salita. 214. ch'anchor *Viua* Di sì lontano a sospir mierrisponde. 215. Soleati nel mio cor star bella & *Viua.* &c. 222. Beati, gliocchi, che la uider *Viua.* 230. Sol di lei ragionando *Viua*, & morta; Anzi pur *Viua.* 251. Dimmi pur prego se sei morta o *Viua*; *Viua* son io, & tu sei morto anchora. 320.

Viua. Et stajo infin a qui cagion ch'io *uiua.* 31. Non so quant'io *uiua* in questo stato. 32. Io non fui d'amer uoi) *Madonna*, & sarò mentre ch'io *uiua.* 74. Che per ch'io *uiua.* 77. oue la speme è *uiua.* 94. Sempre conuen che combattendo *uiua.* 101. on le cōuen ch'armato *uiua.* 130. Che pietà *uiua.* &c. 170. & nuol anchor ch'i *uiua.* 177. Et *uiua*, & senta, & uada, &c. 218. Gran merauiglia ha com'io *uiua* anchora. 257. Et nessun sa quanto si *uiua*, o mora. 345.

VIVE adie: *Viue Voci.* 16. *Voci Viue.* 135. *Viue Fauille.* 193. *Patole Viue.* 173. *Vene Viue.* 299. *Fontane Viue.* 304.

Viue in speranza debile & fallace. 11. *Apollo*; s'anchor *uiue* il bel desio. 29. Et *uiue* poi con la *Phenice* a proua. 120. *Amor*; che nel pensier mio *uiue*, & regna. 125. che s'alcun *uiue* Sol d'odor. 152. S'altri *uiue* del suo, ch'ella no'l sente. 163. S'alcun pregio in me *uiue.* 169. Che'l desir *uiue*, & la speranza è morta. 214. Ma la forma maggior; che *uiue* anchora, & uiuà sempre. 235. Nessun *uiue* piu tristo. 249. Et pargli l'un mill'anni, e'ndarno *uiue*, 322.

Viuea. I mi *uiuea* di mia sorte contento. 178. Spegner l'almo mio lume, ond'io *uiuea.* 245. Anzi *uiuea* di me l'ottima parte 247.

Viueud'. Che *uiueud'* ella non farei stato oso, &c. 261.

Viuendo. Vuol, che uiuendo, & lagrimando impari. 131. Pur uiuendo uenissi. 134. Cò colui, che uiuendo in cor sempr' hebbe. 158. Lo mio cor, che uiuendo in pianto il tenne. 178.

VIVER la Vita. L'anima & cal mio Vuer corto. 8. M'è più caro'l morir, che'l Vuer senza. 60. Quel tanto a me non più del Vuer gioua. 62. L'amar m'è dolce, & util il mio danno, E'l Vuer graue. 95. Non era giunto al mio Vuer prescritto. 99. Pero s' i mi precaccio Quinci, & quindi alimenti al Vuer curto. 163. Quanto questa in terra appare Fia'l Vuer bello. 171. Per forza conurrà che'l uiuer cangie. 214. Ch'al corso del mio Vuer lume denno. 225. Noia m'è'l Vuer sì grauosa, & lunga. 231. Com'ella uenne in quello Vuer basso. 242. Mia benigna fortuna, c'è'l Vuer lieto. 248. Et uiuo, c'è'l Vuer più non m'è molesto. 256. Tutto'l Vuer usato ho messo in bando. 260. Ch'amaro Vuer m'ha uolto in dolce uso. 266. Et neggio ben che'l nostro Vuer uola. 270. A quel poco di Vuer, che m'auanza. 272. O fugace dolcezza, o Vuer lasso. Ben è'l Vuer mortal, che fin'aggrada Sogno d'infermi, & sola di romanzì. 302. Hor a uoi, quando'l Vuer più diletta Drizzo'l mio corso. 315. Del suo bel Vuer 'gia cogliendo i frutti. 318. Ma'l Vuer senza uoi, m'è duro, & greue. 326. Allhor tenn'io il Vuer nostro a Vile. 244. Se'l Vuer uostro non fosse sì breue. 347. Vaneggiar sì, che'l Vuer par un gioco. 351.

VIVER BREVE. 118. 141. 152. 245. 345. 347.

VIVER MIO. 40. 99. 152. 201. 205. 345.

MIO VIVER. 115. 177. 208. 225. 315. 345.

Viuer cioè scampar, star in uita, & c. come posson queste membra Da lo spirto lor uiuer lontane. 8. Se tanto uiuer puo ben culto lauro. 28. I cadrei morto, oue più uiuer bramo. 76. Dicemi'l cor che per se non saprebbe Viuer un giorno. 78. Spero per lei gran tempo Viuer. 96. Rinasce, & tutto a uiuer si rinoua. 120. Vane speranze, ond'io uiuer solca. 149. Ne con altra saprei Viuer. 161. quel miser, Ch'è già di pianger, & di uiuer lasso. 186. il mio doppio thesauro, Che misca uuer lieto. 206. Morir contenta, & uuer in tal nodo. 223. Canzon s'haom troat in suo amor uiuer queto. 248.

Ditele ch'i son gia di uiuer lasso. 251. Anzi uoglio morir , & uiuer solo. 258. Torno stanco di uiuer, nò che sario. 271. Gente cui per amor uiuer increbbe. 292. Viuer stando dal cor l'alma lontana. 299. e'l gran Camillo Di uiuer prima, che di ben far lasso . Et uiuer orbo per amor sofferse De la militia. 329. Ma'l peggio è uiuer troppo. 330. Che credendosi in otio uiuer saluo Preuentu fu, &c. 339.

V I V I adie: i miei seguaci discoloro , E'n un momento gli fo morti & Viui. Quinci in duo uolti) Perche'l uigor, che Viui gli mostraua, &c. so. Amor ch'a suoi) Per farli al terzo cie l uolando. Viui. 145. Et qual morto da lui , qual presi Viui, altri leggono qual Pres' ui. 314.

Et in uece di Sost: cioè quelli, che son in uita, Di Viui inferno. 124.

V I V O adie. Viuo Lagro. 27. 234. Sole. 78. 121. 177. Lume, 133. 138. 207. Ghiaccio. 158. Raggio. 176. Fonte. 178. Terren. intendendo gliocchi. 181. Gioue. 187. Essempio. 193. Humor. 238. Tempio. 276. Huom Viuo. 14. 148. Garzon Viuo, 132. Amor. 145. Mentre che'l corpo è Viuo. 197. D'un quasi Viuo, & sbigottito lasso. 15. Altro che'l Sol, c'ha d'amor Viuo i raggi. 145.

Et assoluto in uece di Sost; Mezo tutto quel di tra Viuo , & morto. 15. S'io esca Viuo de dubbiosi scogli. 73. Chi mi fa morto, & Viuo. 89. Ne mi uol Viuo) ne. 119. Quàd'io parti' dal sommo piacer Vuò. 203. Che Viuo & hero ardendo mi mantène? 236. C'hor fostu Viuo com'io nò son morta. 257. E'l buon figliuol) Legò se Viuo e'l padre morto sciolse. 333. A L V I V O. 313. uedi al suo luogo,

Viuo . che laudato Sarà s'io uiuo, in pin di mille charte. 38. ond'io gioioso uiuo. 67. Et uiuo del desir fuor di speranza. 68. Et di lagrime uiuo a pianger nato. 117. Nasce'l gran foco, di ch'io uiuo, & ardo. 139. Così mi uiuo. 140. si: ch'ardendo godo, Et di cio uiuo. 144. Del cui amor uiuo. 160. Di mia morte mi pascò , & uiuo in fiamme . Chi nol fa, di ch'io uiuo , & uissi sempre. 163. e'n perpetua guerra Viuo. 190. Viuo sol di speranza. 201. puoi ben dire in quante Lagrime i uiuo. 219. Et io pur uiuo. 221. il uido) Nel qual io uiuo & morto giacer uolli. 235. Et uiuo , & mai no'l penso, ch'io non trema. 248.

Vissi di speme, hor uino pur di pianto. 350. Et uiuo, e' l' uiuet
piu uon m'è molesto. 256.

Viuomi in tra due. 141.

Viurà. Ma la forma miglior, che uiue anchora, Et uiurà sem-
pre. 235.

Viurei. Senza'l qual non uiurei in tanti affanni. 162. com'io ui-
na anchora, Ne uiurei gia; se, &c. 257.

Viurò. Sarò qual fui; uiurò, com'io son pisso. 129.

Viuromi un tempo homai. 40.

V L I S S E. Achille. Vlisse, & gli altri Semidei. 150. Quel si pen-
soso è Vlisse affabil ombra. 294. Ne l'altro Aiace, Diomede,
& Vlisse, Che desio del mondo ueder troppo. 332.
Et merzà l'ghiuol di Laerte. 339.

V L T I M' in uece di ultimo, di ultimi, & di ultima. Vltim'an-
ni. 6. Vltim'anno. 278. Vltim' hora. 321.

V L T I M A, la diretana, la Sezzata, Vltima Schera. 10. Partita.
50. Speme. 66. Proua. 123. Sera. 181, 189. Vecchiezza. 347.

V L T I M' anno, & Vltim'anni uedi di sopra Vltim'.

V L T I M E adie; Vltime spoglie. 140. Strida. 277. Rime
Vltime. 107.

V L T I M I, adie; Vltimi stridi. 194. Pur com'huomini eletti
Vltimi uanno. 337.

V L T I M O adie; Vltimo Orizzonte. 22. Stal. 31. Colpo. 165,
Bisogno. 183. Giorno. 190. 233. Di. 27. 84. 214. 232. suo pas-
so. 222. Volo. 239. Momento. 245. Pianto. 278. Spirto Vlti-
mo. 279. & son fra gli animali L'ultimo. 170. L'Vltimo lasso
de miei giorni allegri. 245.

A L V L T I M O adue; cioè finalmente. 178. 315. uedi al
suo luogo.

V N adie; in uece di Vno principio & fondamento di ogni nu-
mero. uedi la regola ad Vno. Vn Dia. 117. Vn Sol. 2. Vn So-
le. 5. Pino. 5. Dubbio. 8. Vento. 9. 21. Huom. 12. Penfier. 13. Mi-
racolo. 13. Cigno. 14. Giorno. Faggio. 16. Mal. 17. Ceruo, bel
Guardo. 18. Spirito conuerso. 20. bel Tesoro. 23. Lauro. 14.
uerde Lauro. 26. in Vn punto. 27. Varco. 30. Tempo. 31. 40.
Raggio. bel Sereno. 32. Vel. 35. mio Lauo. 36. Fiato. 37. uo-
stro Sguardo. 40. Vn sol conforto. 4. Vn sol giorno. 12. Vn
piu altero fiume. 14. Vn quasi uiuo, & sbigottito sasso. 15.

Et io son Vn di quei, che'l pianger gioua. 33. &c.

VN BATTER D'OCCIO, cioè in un punto, subito, &c. 235. Vn Tal Cōiglio. 298. Vn Mouer d'occhio. 198.

VN TALE. Vn Quanco. Vn Bel. Vn Esser. In Vn Tempo, &c. nedi a gli suoi luoghi.

AD VN adue: cioè insieme. Questo. & quel corso ad Vn termino uanno. 39 I riuoliti pèfieri tutti ad Vn segno. 52. Di noi, & d'altri tutti che ad Vn laccio Presi hauea. 304.

AD VN AD VN. cioè insieme, parimente, ugualmente. Le soau parole e i dolci sguardi, Ch'ad Vn ad Vn descritti, & depinti han. 212. 212.

D'VN. piu altero fiume. 14. D'un sasso. 15. D'Vn bel diaspro. 311. & in uoce di Sost: Vanto hai ragion d'VN; che non uolse Consentir, &c. 284.

L'VN. con l'altro uero. 36. Ma sempre l'VN per l'altro simil poggia, & spesso l'un contrario l'altro accese. 40. L'VN era Ouidio L'VN Pietro & l'altro. 301. L'VN l'altro. 100.

VN'cō l'apostropho in uoce di Vno, & di Vna. Vn Abete. 5. Vn' ombroso Colle. 304. Vn'aureo Crine. 318. Vn' Huo. 343. Vn' instabil Sereno. 346. Vn'altro Pefier. 57. Vn'altro Foco. 211. Et in uoce di Vna. Vn' Alma. 40. Vn' Hora. 42. 351. Orma. 68. Imagine. 90. Vn'Altra. 234. Vn'altra Amante. 293. Ombra. 98. angosciosa Notte. 174. Insegna. 315.

VN A adie: Vna leggiadra sua Vedita. 21. Vna Notte. 12. 192. Fontana. 16. 12. 121. Fonte. 18. Gente. 22. Spene. 31. Voglia. 34. bianca Mano. 35. bella ignuda Mano. 157. Man. 139. Ruina. 46. Pellegrina. 48. Dolcezza. 62. tal Fama. 65. perpetua Norma. 68. quest'Vna Via. 84. Persona. 95. chiusa Bellezza. 87. Parola. 92. 270. Valle. 94. Vita. 97. Ghirlanda. 99. Piaggia. 106. 301. Donna. 93. 95. 107. 26. 241. 252. 266. 268. 315. Pietra. 120. uua Calamita. 121. Fera. 121. 219. 237. chiusa Valle. 123. leggiadra Rete. 147. Cetaua. 152. 167. Lingua. 158. Fede. 124. Fede amorosa. 174. Stella. 179. 191. Sietta. Pauilla. 185. Pietà. 196. Naue. 237. Strania Phenice. 238. Colōna. 205. 202. 240. 311. Nube. 242. gran Luce. 281. Vedouetta. 295. Giouenetta. 296. Giouene greca. 301. Conclusion. 325. terribil Cena. 332. Parte. 333. Parte del nōdo. 22. leggiadra Viste. Vergine latina. Treccia riuelta. 335. Gente. 340. &c. Se mila

uolte N'hauesti quel, che sol Vna uorrei. 71. De le mie penes
& men non ne uoglio Vna. 178. Et caramente accolse a se
quell'Vna. Lau: 182. Rispose quella. che fu nel mōdo Vna,
ciò Lau: 315. Vergine saggia, & del bel numero Vna De le
beate uergini prudenti. 275. Al fin uidi Vna, che si chiuse &
strinse sopr'Arno per seruari, & ch'una certa Fiorentina co-
me piace ad alcuni. 312. Vidi tra mille dōne Vna gia tale. 252
Di mille donne elette eccellenti n'eleisi Vna. 268. tutte lor
pie fieri basse, Et q̄st'Vna uedrento alzarli a uolo. 1. Via. 195.
Le lode) Per arduo ombreggiarne hor Vna, hor due. 229.
Sol memoria m'auāza, Et pascio'l gran desir sol di quest'Vna,
ciò memoria. 246. Con Vna Vista dolce & fella. 214.

VNA VOLTA. non pur Vna uolta. 57. sol Vna uolta.
31. Vna uolta. 251. 351.

AD VNA gran marmorea colonna. 47. Riuolta d'occhi.
64. Gabbia. 112. Imagine. 117. dolce calimita. 121. Morte. 329
Lista. 335. Et le tre parti sue uidi ristrette Ad una sola. 350.

AD VNA, **AD VNA** annouer le stelle. 109.

D'VNA in altra guerra. 30. D'Vna biāca mano. 35. D'Vna
Fera. 42. Imagin d'Vna, che lo strugge. 123. d'Vna chiara
fonte uiua. 139. piu d'Vna Phenice. 166. d'Vna prescritta usan-
za. 193. d'Vna fiorita & uerde spiaggia. 215. Al cader d'Vna
pianta. 234. auolte d'Vna nebbia oscura. 239. & d'Vna in
altra sembianza. 269. huoin tratto d'Vna tomba. 296. Che
tutti siam macchiati d'Vna pecc. 297. A la qual d'Vna in
mezo lethe infusa Catena, &c. 311. piu d'Vna uolta. 270. 298.
317. d'Vna prigion oscura. 321.

IN VNA Barchetta. 175. Far mi puo lieto in Vna o in po-
che notti. 251. In tutte l'altre cose assai beata In Vna sola a
me stessa dispiacqui. 325.

L'VNA sorella. 66. sol due p̄sone chieggio; & uorrei l'Vna
Col cor, &c. 93. Due fonti hanchi de l'Vna Bee mor ridendo.
122. L'Vna piaga arde. 185. Quindici l'Vna & l'altra, &c.
202. l'Vna colōna. 205. Due gran nemiche) L'Vna è nel ciel
L'altra, &c. L'Vna nel cielo. & l'altra in terra starli. 214. L'V-
na m'ha posto in doglia. 239. Tur l'euu penna tanto l'Vna
honora. 264. fra due sorelle morte L'Vna di lui, & ei di l'al-
tra gode. 285. Di ueder de le mille parti l'Vna. 351.

L'VNA & L'ALTRA. Chiave. 53. tra PVna & l'altra gloria mia. 193. l'Vna & l'altra Stella? 225. L'Vna, & l'altra rima. 226. 293. l'Vna & l'altra gota. 257. da l'Vn'ombra a l'altra. 170. L'Vna uer l'altra con amor conuerse. 242. & a 224. 224. 285. &c.

VN'ALTRA. 207. 234. 293. 317. &c. uedi Vn'.

VN'ALTRA VOLT A. 204. 211. &c. uedi Vn'.

VN'ALTRO. 57. 163. 211. 329. &c. uedi Vn'.

VN BATTER D'OCCHIO. uedi Batter, & Vn.

VNDECIM'ANNO. 53.

Vnge, cioè tinge, condifce. Amor con tal dolcezza n'unge, & punge. 173.

VNGHIE, & nel meno fa Vnghia. l'ornamento delle dita. L'Ora) Rode le dentro; e i denti, & l'Vnghie indura. 85.

VNICA, cioè sola, & singulare. Nouo habito, & bellezza Vnica, & sola. 149. Vergine Vnica, & sola. 279.

VNIVERSALE, cioè generale. Dura legge d'amor) Di cielo in terra Vniuersale antiqua. 298.

VNIVERSO in uece del mondo. Se l'Vniuerso pria non si dissolue. 46. Ch'indi regge, & temprà l'Vniuerso. 316.

VN MOVER D'OCCHIO, Vostra uoglia acqueta Vn Mouer d'occhio, &c. 1. Vn sguardo. 198.

VNO principio, & fondamento di ogni numero, & ancho esso puo esser numero p'essere principio di esso numero: quando egli ha l'articolo, o nó l'ha seguitandout questa uoce Altro così lo haurà o non l'haurà. come Vno, & Altro, & l'uno, & l'altro, &c. & prima in uece di adie: Vno Spirto celeste. 78. Speco. 238. Strale. 307. Schermo. 308. L'inuolo hor uno & hor un'altro sguardo. 163. Leghi hora in Vno, & hora in altro modo. 210. Ma me sol ad un nodo) Quell'Vno è rotto. 210. Tanto, ch'io fui per esser di quegli Vno, Che. 282. Et Vno al cui passar l'herba fioriuà, Quest'è quel Marco Tullio. 338. & seco a mano a mano Vno, che gli hebbe inuidia, & uide'l torto Cioè'l gran Tito Luuio Padoano. 339. Perico era l'Vno. 291. anni uent'Vno. 272. Et prego) Et ella a pena di mille Vno ascolta. 298.

AD VNO Scoglio. 204. 237. D'Vno Strale. 307. Da l'Vno a l'altro Sole. 170. quando da l'Vno Di duo i più

begliocchi, che mai furò. 179.

L'VNO & L'ALTRO mio parente. 113. **L'Vno**, & l'altro Polo. 219. **L'Vno**, & l'altro Fianco. 237. **L'Vno** & l'altro uolto. 271. **L'Vno**, & l'altro Corno Del Tauro. 281. **L'Vno**, & l'altro Raimballo. 302.

VNQVA, & Vnque. quello del uerso, & questo della prosa, & uale alcuna uolta, mai, senza la negatina. S' l' dissi; Vnqua nò ueggian gliocchi miei Sol chiaro. 160. Che per nostra salute Vnqua non uenne. 198.

VNQVANCÒ è del uerso, & Vn quanco delle prose; & nascono da unqua, & ancho che uagliano anchora mai, & nò si danno se non al preterito. Verdi panni) Non uesti" donna Vn quanco. 24. Quanta dolcezza Vn quanco Fu in cor, &c 65. Io non fu d'amar uoi lasciato Vn quanco Madonna. 74. che si bel piede Non toccò terra Vn quanco. 103. Qual non fo già, se d'altre frondi Vn quanco, &c. 176.

Vò, cioè uado, & andò del uerbo andare, prop: & meta: Si ch' i uo già de la speranza altero. 7. uo cercand'io. 8. Tacito uò. 9. l'uo dietro a quel che m'arde. 10. Vo lagrimaudo. 11. Onde piu cose) Vo trappassando. 16. Che sospirando uo di riu in riu. 27. Vo misurando i passi. 30. Lasio che desiando Vo quel, ch'esser non puote. 68. Et onde uien l'enchiostro, onde le charte, Ch' i uo empiedo di uoi. 69. Così mancando uo di giorno in giorno. 72. & tol del suo nome Vo empiedo l'aere. 82. Et uo contanno gli anni. 88. l'uo gridando pace, pace, pace. 114. Vo secur'io; che non può spauentarme Altri che'l sole. Et uo cantando Lei. 145. Pero s' i tremo, & uo col cor gelato. 148. Di di in di uo cangiando il uiso e'l pelo. 154. (& uo ben diti) 164. Ch'io pur uo sempre, & non son anchor moffo. 166. In tristo humor uo gliocchi consumando. 170. Che sol uo ricercando giorno, & notte. Consumando mi uò di piaggia in piaggia. che per quest'altra piaggia sfogando uo. 181. Vo ripensando, ou'io lascia'l uaggio. 200. Vo con gliocchi bagnando l'herba. e'l piano. 216. Così uo ricercando ogni contrada. 228. Hor uo piangendo il suo cenere sparso. 235. Ond'io uo col pensier cangiando stile. 249. Dietro le uo pur così passo passo. 251. Così dentro, & di fuor mi uo cangiando. 260. Che uo cangiando'l pelo. 266. Et uo sol in

penſar cangiando'l pèlo. 235. Dich'io mi uo ſtancando, & forſi altrui. 267. &c.

Vò in uoce di uoglio ſenza la negatiua. ſ'il uò dar altrai. 87. Sen-
nuccio i uò che ſappi. 92. & uò, che m'oda. 103. (Et uo ben
dirti) 164. Che ſe'l uò riueder, conuen ch'io mora? 221. Il no-
ſtro amor; uò ch'abbandoni & laſce. 228. Ma prima uò ſe-
guir, che di noi ſeo. 303. Pur ti uò dir. 325. Quel ch' i uò dir
in ſemplici parole. 327.

Et con la negatiua. Non uò. che di tal nodo amor mi ſco-
glia. 51. Mai non uò piu cantar com'io ſolena. 86. Chi non
uò dir di lei. 166. per me pietate Cerco, che quel non uò, que-
ſto non poſſo. 171.

VOCE, ciot uocabolo, ſuono, dittione, &c. Coſi laudare, &
riuerire inſegna La Voce iſteſſa intendendo il nome di Lau:
3. Poi rimafe la Voce in mezo'l petto. 10. Mercè chiamando
con eſtrania Voce. 15. Tal; che ſol de la Voce Fa tremar Babi-
lona. 21. A ſeguir) La Voce, i paſſi, & l'orme. 42. Vdì dir al-
ta Voce di lontano. 49. Et de la Voce angelica ſoane. 53.
S'hauèſſe dato a l'opera gètile. Cò la figura Voce, & inteller-
to. 71. Ma la Sua Voce anchor qua giu ribomba. 74. & le pa-
role, Sonan altro, che pur Voce humana. 78. Con Voce an-
chor di ſi mirabil tēpre. 96. che'l uero Farà in piu chiara Vo-
ce manifeſto. 99. Tal'hor tace la lingua, e'l cor ſi lagna Ad al-
ta Voce. 131. & poi in Voce gli ſcioglie Chiara, ſoane, angeli-
ca, diuina. 140. Che quella Voce inſin al ciel gradita Suona.
153. Anzi la Voce al ſuo nome riſchiarì. 206. ti conoſco, e'n-
tendo A l'andar, a la Voce, al uolto a i panni. 216. Si dolce in
uiſta, & ſi toaue in Voce. 217. Al uolto; quella angelica mo-
deſta Voce, che m'aduolcua, & hor m'accora. 257. Et quel-
la) che lui amando in uiua Voce Feceſi'l corpo un duro ſal-
ſo aſciutto. 292. Et la Voce a ſalutarti Moſi hor temoroſa,
& hor dolente. 323.

VOCE. Le uue Voci m'erano interdite. 16. Benedette le Vo-
citate, ch'io Chiamando'l nome di mia donna ho ſparte.
52. Finir anzi'l mio fine Queſte Voci melchine. 58. oue l'ac-
celto dolor formaua ardenti Voci, & belle. 135. orna, e'nfin-
ge Sue Voci uiue. 135. Od in Voci interrotte a pena inte-
le. 174. S'io hauèſi penſeto, che ſi care Foſſim le Voci &c. 222.

Con Voci anchor non preste. 243. Io con tremanti, ei con Voci alti, & crude. 270.

Vogli. Che possi, & uogli al gran bisogno aiutar me. 278.

V O G L I A, la uolontà, il uolere. La fera Voglia, che per mio mal crebbe. 12. Rappella lei da la sfrenata Voglia. 25. Che'l mio cor a uirtute Destar solea con una Voglia accesa. 34. Ch'io son già pur crescendo in questa Voglia Già presso al decim'anno. 43. Che d'ogni altra sua Voglia Sol rimembrando, &c. 51. Poi che) A dir mi sforza quell'accesa Voglia. 66. La Voglia, & la ragion còbattur'hanno. 84. Se tu hauesti ornamenti, quant'hai Voglia Potresti, &c. 106. S'ia mia Voglia ardo. 118. Fu p somma beltà uil Voglia spenta. 134. Voglia mi sprona. 167. Et se mia Voglia in cio fosse compita. 94. Aspro core, & seluaggio, & cruda Voglia. 201. Tenea in me uerde l'amorosa Voglia. 209. & l'empia Voglia ardete Lusingando affrendò. 220. Veramente la Voglia cieca c'ngorda. 222. Che gran tempo di me lor Voglia tenno? 225. Ne cangiar passo l'ostinata Voglia. 266. ch'ogn'altra sua Voglia Era a me morte. 278. Ma per impr la tua giouenil Voglia. 283. Stato, Voglia, color cangiar spesso. 299. Ma'l tempo è biue, & nostra Voglia è lunga. 321. Ma Voglia in me ragion giamai nò uinse. 323. Contra sua Voglia. 40. Contra mia Voglia. 81. 239.

V O G L I E. Men per molto uoler le Voglie intese. 40. allat po che faulle Speguendo sien tranquille Le Voglie. 47. Vostre Voglie diuise Gualtan del módo la piu bella parte. 112. Et le Voglie son piene Già de l'usanza pelsima antica. 114. Et si dentro cangiar pensieri, & Voglie. 140. Hor con Voglie gelate hor con accese. 143. Contrarie Voglie. 178. Che per sonerchie Voglie Si perde'l cielo. 205. S'honeste Voglie in gentil foco accese. 174. Et quelle Voglie giouenili accese. 220. Ond'io Voglie, & pensier tutti al ciel ergo. 259. Legg adri sdegni, che le mie infiammate Voglie tempraro. 273. Ch'accende in cor gentil honeste Voglie. 313.

Vogl'io. Et ella, altro uogl'io che tu'mi mostre. 289.

Voglio. Donna mi prega, per ch'io uoglio dire. 58. Così nel mio parlar uoglio esser al pie. 58. Et uoglio anzi un tepol ro bello & bianco. 74. Cui medefino nò lo quelch'io m. uoglio 118. Anzi uoglio morir, & uiuer solo. 253.

Et con la negatina . Dolor perche mi meni Fuor di camin a
a dir quel, ch' i non uoglio? 61. hor io non uoglio. 87. Et uor-
rei piu uolere, & piu non uoglio. 95. De le mie penne, men non
ne uoglio una. 178. Lasso, amor mi trasporta , ou' io non uo-
glio. 180.

Voglion . Che uoglion importar quelle due frondi. 264.

V O I nel numero sing: in uoce di Lau; & l' uoce di honore,
Quand' io mouo i sospir a chiamar Voi. 3. Quel, che piu de-
siau in Voi m'è tolto. 6 Quando in Voi adiuien che gli oc-
chi giri. L'anima esce del cor per seguir Voi. 9. perche s' de-
gno cio, ch' a Voi dispiace . Hor s' io lo scaccio , & e non troua in
Voi alcun soccorso . Et tanto piu di Voi, quanto piu u' ama:
11. amor piu caro pegno Donna di Voi non haue. 26. Dun-
que s' a ueder Voi rardo mi molsi. 36. Ma Voi; cui mai pietà
non discolora. 38. ch' io non fora D' habitar degno, oue Voi
sola fiere . ond' ei si tacque Veggendo in Voi finir uostro de-
sio. 39. Gli spiriti, che da Voi ricenon uita. 40. Ch' ogni cosa
da Voi m'è dolce honore. 53. Se Voi poteste per turbati se-
gni, &c. 54. Altri che Voi, so ben che non m' intende. 60. Gia
di Voi nò mi doglio. 61. Er sol iul cò Voi rimanfi amore. 64.
Quando Voi alcuna uolta Volgete' l' lume. 65. Io son gia
stanco di penfar si come I miei pensier in Voi stanchi non so-
no. onde le charte ; Ch' i uo empiendo di Voi. 69. &c.

V O I nel plu: Er tutti Voi, ch' amor l' andate in rima. 20. Lagri
me triste , & Voi tutte le notti M' accompagnate . Et Voi si
pronti a darmi angoscia a duolo Sospiri. 41. Conoscete in al-
trui quel, che Voi sere. 61. Felice l' alma che per Voi sospira,
cioè occhi. 61. L' amoroso pensiero, ch' alberga dentro, in Voi
mi si discopre. 1. occhi. 62. onde s' alcun bel frutto Nasce di
me ; da Voi uien prima il seme. Io per me son quasi un terre-
no asciutto Colto da Voi. 1. occhi. 63. &c. Diti schietti, &
soauita tēpo ignudi Contente hor Voi per arricchirmi amo-
re. 1. 2 uoi. 156. &c.

Et in uoce di uocatiuo senza la o . Voi ch' ascoltrate in rime
sparse il suono. 1. o Voi. 21.

A V O I, fin: Et a Voi armata non mostrar pur l' arco. 2. m' a
Voi non piace Mirar si basso con la mente altera, perche s' de-
gno cio , ch' a Voi dispiace. 11. Ma poi uostro destino a Voi
pur

pur uicta l'esser altrone. 54. Quanto mia lande è ingiuriosa
a Voi 60. a lui non si puo torre Suo pregio, perch' a Voi l'an-
dar si toglia. intendendo M. Orso. 82. Pero signor mio caro
haggiate cura, che similmente non auenga a Voi 87. &c.

A VOI plu: Ma puossi a Voi celar la vostra luce. 1. occhi 7.
Prima ch' i torni a Voi lucenti Stelle. 12. Occhi) A Voi riuol-
go il mio debile stile 59. Luce) Conoscete in altrui quel, che
Voi sete 61. Occhi) Non son come a voi par le ragion parl
75. Miseri a Voi che vale? 98.

VOI STESSA. a Voi stessa piacendo alpra & superba &
micidiali speechi, Che'n vagheggiar Voi stessa haucte stan-
chi. 39. Ne Voi stessa, com' hor bella uid' io 152. Se non che'l
ueder VOI STESSA v'è tolto 61. Signor mio caro, Et
fiate homai di A VOI STESSO piu auaro 50.

Volan del verbo volar. Che volan l'hore &c. 345.

Volando al ciel con la terrena soma 23. Per farli al terzo ciel
volando ir vini 145. Torna volando al suo dolce soggiorno
147. Volando tanto su nel bel sereno Che. 260. Et uidi la
crudel figlia di Niso Fuggir volando 292. Che falcon d'al-
to a sua preda volando. 344.

VOLANTI. Seguendo tutu le purpuree penne Ade olan-
ti corrier 303.

VOLAR nome A c'olar, e'l fuggir del gran pianetta. 346.

Volar verbo pertinente agliuccelli. Semplicetta farfalla al la-
me auenza Volar ne gliocchi altrui per sua nagezza. 126.
Ma non ho come tu da uolar piume. 138. Chi uolar pensa in-
darno spiega l'ale. 148. Mai non ponia uolar penna d'inge-
gno, oue &c. 229. Che natura a uolar u'aperse l'ali 354. Da
volar sopra'l ciel gli hauea dar' ali 269. Egli hebbe occhi al
ueder, a uolar penne. 320.

Volar'. Et ueggio andar anzi uolar' il tempo 349.

VOLARE. Tanto fortuna con piu uisco intrica il mio Vo-
lare. 125.

Volasti. Et che subito al ciel uolasti poi 263.

Vole in definitia in uece di uuele. Che di nostre parole curi,
che'l ciel non uole. 58. Et chi discerne è uinto da chi uole.
126. Al uello, ond' huggi huom uestir si uole. 175. Ne l'al-
ma, che pensar altro non uole. 187. Che quello stesso, c' hor

per me si uole Sempre si uolle. 252. Contra'l desio, che spe-
so'l suo mal uole. 267. Come chi smisuratamente uole. 309.
uedi Vuol.

Vole che attiuamente, & passionamente si può intendere. da tal si
uole. 1. da amor, o da M. Lau: cioe uol, si chiede &c. 163.

Vole del uerbo uolare. Palsò quasi una stella, che'n ciel uo-
le. 179.

Volea. I uolea dir, quest'è mirabil cosa. 97. I uolea dimandar, io
al hora 264. Volea dir io, Signor &c. 309. Volea d'alcun de
suoi gia far diuorzo. 346.

Volei in uece di voleui. O fi lo sguardo hor che volei tu dirme:
345. & mentre in atti tristi Volei mostratmi quel, ch'io ne-
dea sempre? 324.

Volendo. Che uolendo parlar cantaua sempre. 15. Che uolen-
do col giorno esser a porto. 73.

Volendol. Et volendol seguire. 203.

Volendomi. non uolendomi amor perder anchora. 211.

V O L E N T I E R adue: & Volentier in prosa. c'ò uolente-
rosamente, di uolontà &c. gliocchi miei. Nel di, che Volentier
chiusi gli haurei 94. O inuidia) Ch'a bei p'ncipi Vole: con-
trast. 142. & non è cosa, Che si Vole: pensi & si souente. 189.
Miromi; & disse Vole: saprei Chi tu se. 187. Di que, che
Vole: gia'l mondo eleffe. 301. Che s'accompagna Vole: con
ella. 317. Miro com'huom; che Volentier s'auanzi. 337.

V O L E R, la uolontà &c. Quanto piu può, col buon
Voler s'aita. 8. La penna al buon Voler non può gir
presso. 16. Quadrella; dal Voler mio non mi suoglia. 25.
Da hora innanzi faticoso od alto Loco non fia; doue'l Vo-
ler non s'erga. 36. Del mio fermo Voler gia non mi suoglia
51. Così sol si ritroua Lo mio Voler. 120. ma l'ingordo Vo-
ler, ch'è cieco, & sordo. 121. Quando'l Voler, che con
duo sproni ardenti, Et con un duro fren mi mena, &
regge. 129. Che la ragion, ch'ogni buon'alma affrena
Non sia dal Voler uinta. 184. Ma quell'altro Voler, di ch'i
son pinto &c. 199. Che'l mio Voler altroue non s'inuesca.
208. Non mio Voler, ma mia stella seguendo. 246. Et poi
del mio Voler quasi indouino. Disse. 290. Così disse; & com'
huom, che Voler mute &c. 291. Et con la lingua a suo Vo-

ler lo strinse. 329. Et Democrito andar tutto pensoso Per
tuo Voler di lume, & d'oro casto. 340.

Voler .i. desiderar bramar &c. So io ben: ch'a uoler chiuder in
uerfi Suo laudi fora fianco. 26. Perche fai) Men per molto
uoler le uoglie intense. 40. A uoler poi ritrarla. 103.

Volere. Et vorrei piu uolere, & piu non uoglio. 95. Altro uole-
re & dioluere m'è tolto. 96.

Volga del uerbo uolgare. Ma come ch'ella gli gouerni o uolga
5. Non è che'ndietro uolga o chi l'affieni. 76. Vn fren; che
di tuo corso indietro il uolga. 82. Volga la uista desiosa & lie-
ta. 105. In quella parte) Conuen ch'io uolga le dogliose rime
107. Ti uolga al tuo diletto almo paese. 110.

VOLGAR & Vulgar, cioe del Vulgo. Seguite i pechi, & non
la Volgar gente. 83.

VOLGARE esempio a l'amoroso choro. 90. Misera la Vol-
gare, & cieca gente. 350.

VOLGARI. & poi u'era un drappello De portamenti, & de
Vulgari strani. 301.

VOLGARMENTE. Così hor quinci, hor quindi rimi-
rando Vidi gente ir per una uerde piaggia Pur d'amor Vol-
garmente ragionando. così ne piu ant chi resti si legge, &
non mi spiace perche uiene a distinguer i Greci da i Latini.
301.

Volge. Come'l sol uolge l'infiammate rote. 42. Hor uolge
signor mio l'undem'anno. 1. scorre &c. 53. Come fanciul, ch'a
pena Volge la lingua. & snoda. 103. Parme l'ueder, quando si
uolge altroue. 109. Et parte ad hor ad hor si uolge a tergo.
259. Queste cose che'l ciel uolge & gouerna. 349.

Volgea. I uidi amor che begliocchi uolgea. 128. che con picciol
cenno Volgea'l into cor in questa parte, e'n quella; 225. Hor
quinci, hor quindi mi uolgea guardando. 297. Mentre ch'l
uolgea gliocchi in ogni parte. 300.

Volgei .i. uolgeui. Spirto celeste; che si dolcemente Volgei
quegliocchi piu chiari che'l sole. 273.

Volgera'l Sol non pur ami, ma iust. 346.

Volgendo. l'amate chiome bionde Volgendo glianni gia poste
in oblio. 29. Volgendo gliocchi al mro nouo colore. 53. Ver-
me uolgendo quelle luci sante. 90.

VOLGER. E'l Volger di duo lumi honesti, & belli. 51.

Volger per uoltare, riuoltare &c. Per farui al bel desio volger le spalle. 19. Ne per uolger del ciel ne di pianeta. 42. Senza uolger giamai rota superna. 68. ne nocchier si presto A uolger naue da gli scogli in porto. 308.

Volgers' altroue a te essendo ignota. 326.

Volgesti. Che ratto mi uolgesti al uerde bosco. 168.

Volgete. Souentemente tra'l bel nero e'l bianco Volgete il lume. 65. Ond'io consiglio noi, che siete in uia, Volgete i passi. 77. anzi uolgete gliocchi Mentr'emendar potete il nostro fallo. 345.

Volgi; cara la uita; & dopo lei mi piace Vera honestà, che'n bella donna sia L'ordine uolgi:ciò se la uita è cara, deue esser cara la honestà. intendendo se non è cara la uera honestà non è cara la uita. 195. Volgi a me gliocchi. 128. A lui ti uolgi. 264. Vergine que begliocchi) Volgi al mio dubbio stato. 275. Volgi in qua gliocchi al grà padre schernito. 294.

VOLGO. Ouunque gliocchi uolgo Trono &c. 104. Quand'io mi uolgo indietro a mirar glianni, C'hanno &c. 224. Allhora in quella parte) Gliocchi languidi uolgo. 322.

VOLGO, & Vulgo, la plebe, la turba, il popolazzo. uedi Vulgo.

Volgon per forza il cor piagato altroue. 69.

Volle, & uolse si dice del uerbo uolere Il mio cor, che per lei lasciar me uolle, Et te gran senno. 185

Vollui. uolli se dire si potesse. uedi al suo luogo lat: uolui. Misero me, che uolli &c. 43. Basta ben tanto, ch'alto spron non uolli. non bisognò. 56. I non te'l potei dir allhor, ne uolli, Hor te'l dico. 189. Nel qual io uiuo, & morto giacer uolli. 235. Perseo era l'uno, & uolli saper come Andromada gli piacque in Echiopia. 292.

VOLO. Lat: Volatus. Odi'l tu verde riu Et presta a miei sospir si largo Volo. i. si larga & spedita uia. 103. Onde predesti al ciel l'ultimo Volo. i. il di della morte uolando al cielo. 236. Sì, ch'al mio Volo l'ira addoppi i uani. i. al mio corso. 343. piu dice; ne Penſer poria giamai Seguir suo Volo i. il corso del sole. 344. Contra costui colui che splède sol Et riprendeu un piu spedito Volo. i. il corso del sole. 346.

A uòlo adue: Che l'alma trema per leuarsi a Volo. i. per uscir
del corpo uolando. 141. e'l mio pensiero, Che seguendol tal
hor leuomi a Volo 179. i. mi alzò &c. 179. Et quest'una oc-
dremo alzarfi a Volo 195. Perche del corpo) Alteramete s'è
leuato a Volo. 219. Con gliangeli la ueggio alzata a Volo.
258. Senza leuarmi a Volo hauend'io l'ale. i. alla contempla-
tione &c. 272. Si tolte gli eran l'ali, e'l gire a Volo. i. inazzar-
fi. 307. Che per se stessi son leuati a Volo. 346.

Volo. Et uolo sopra'l cielo, & giaccio in terra. 119. Volo con
l'ali de pensieri al cielo. 270.

Volò. Poi uolò fuor de la ueduta mia. i. mi disparue dināzi. 74.
oue natura Volò reslendo il mio dolce ritegno. r. giunse. 229.

VOLONTARIA .i. spontanea, uogliosa. Volontaria mor-
te, 120.

Volse del uerbo uoltare. i. uoltò, riuolse, &c. A me si uolse. 91.
Tutta lieta si uolse, 93. Al uer non uolse gli occupati sensi.
193. Poi mille uolte indarno a l'opra uolse Ingegno, rēpo &c.
330. Volse in se stessa il becco Quasi sdegnando. 238. Detto
questo a la sua uolubil rora Si uolse. 243. Miseria estrema de
l'humane cose Gia mai ti uolse. 275. Col fin de le parole i
passi uolse. 291. Come fu suo piacer uolse, & riuolse. 333. Che
nulla forza il uolse ad atto uile. 340.

Volse in uece di trasformò, cangiò, rinoltò &c. Ch'anchor poi
ripregando, i nerui, & l'ossa Mi uolse in dura selce. i. mi tra-
smutò. 17. Volse in amaro sue sante dolcezze. i. cāgìò &c. 229

Volse & Volle si dice, del uerbo uolere Lat: uoluit Poi che Dio
& natura & amor uolse locar &c. 67. e'l mio signor) ch'io
fossi Volse a uederla, 134. in ch'ella uolse Mostrar qua giu
&c. 136. che'l ciel di piu non uolse. 210. L'alto, & nouo mi-
racol) Apparue al mondo, & star seco non uolse. 230. Che
quello stesso, c'hor p me si uole Sēpre si uolse. 252. Responde
io no; ma chi per se la uolse. 270. Vdito hai raginar d'un che
non uolse Cōsentir &c. 284. Triomphar uolse quel, chel uul-
go adora. 305. Quella, che) nō per Enea uolse ir'al fine. 312.
Et quel, che uolse a Dio far grande albergo. 334.

Volser cioè uolseno Lat: uoluerunt. Et quei, che uolser a nemici
armati Chiuder il passo. 328.

Volſi. i. uoltai, riuolſi &c. Dūques'a ueder uol rardi mi uolſi. 96

L'occhio) Ch' uolli in ner l'angelica beltade. 59. Com' lo ma-
uolli; il buon Pirrho hebbi scorto. 333. Mi uolli; & dissi, guar-
da in che ti fidi? 349.

Volli in prima persona nel passato del uerbo uolere non mai si
troua usaro da buoni autori ne in uerso, ne in prosa, ma in
sua uece si scriue Volli, come al suo luogo, a diferenza di Vol-
li nel presente del uerbo uoltare come tu hai disopra. Vose
& Volle in seconda persona pur del uerbo uolere poi si dice;
uedi al suo luogo.

Vollimi. 1. mi riuolli. **Vollimi**; & uidi un'ombra, che da lato
Stampaua il Sole. 91. **Vollimi** a nostri, & uidi'l bon Thomas-
so. 302. **Vollimi** da man manca, & uidi Plato. 338.

VOLTA, cioe Vna uolta, Alcuna uolta, Tal uolta, piu d'u-
na uolta, Dar uolta &c. tutti sono a gli suoi luoghi.

Volta cioe è uolta, 1. è riuolta, uoltata &c. il mio desio A segui-
tar costei; che'n fuga è uolta. 3. Al uerace oriente, ou'ella è
uolta. 21. ch'ogni mia gioia Per lo suo dipartir in pianto è
uolta. 203. Et senza la è. la mia uita oscura Di sì lieti pensieri
a pianger uolta. 228. & la mia mente schiua Di quel, che ue-
de, & nel passato uolta. 101.

Volta per riuoltare, uolgere, girare &c. Tal; ch'ad ogni altro
fa uoltar le spalle. 13. Ch' i laici uago di uoltar la uela. 73.
Queste cose, che'l ciel uolge & gouerna Dopo molto Vol-
tar, che fine hauranno? 1. poi c'hauranno fatto molte mu-
tationi. 349.

Volte mille, Mille Volte. Noue Volte. Tre. Tante Quante.
Spesse. Rade. Piu Vole &c. uedi a Mille, a Noue &c.

Volte. 1. riuolte, uoltate &c. Al cieco mondo ha già uolte le spal-
le. 21.

Volta. 1. rimolti. E i soauì sospiri) Volti subitamente in doglia c'n
pianto. 248.

VOLTI, cioè Visi. Faccie &c. **Quinci** in duo Volti un cor
morto appare. 80. Fra tanti, & si bei Volti il piu perfetto. 182.
Cangiatì i Volti, & l'una & l'altra com' a. 234.

VOLTO il viso, la faccia dell'huomo. Vidui di pietate or-
nare il Volto. 6. I temo di cangiar pria Volto, & chiome.
27. Vedete ben quati color dipinge Amor souente in mezzo
del mio Volto 61. Rispose, & con un Volto, Che temer &c.

97. Il diuin portamento, E'l Volto, & le parole &c. 106.
 E'l Volto; che lei segue, ou'ella il mena Si turba. 115. S'auen
 che'l Volto in quella parte giri. 131. andrei non altramente
 A ueder lei, che'l Volto di Medusa. 146. Doppia dolcezza
 in un Volto delibo. 153. La testa or fmo & calda neue il Vol-
 to. 135. Quella; c'ha neue il Volto, oro i capelli. 172. il mio
 Volto il consuma. 184. Che spesso nel suo Volto ueder par-
 me Vera pietà. 189. ti conosco c'ntendo A l'andar, a la uoce,
 al Volto. 211. pami. 216. & s'ella udia parole O uedeal Volto.
 252. Ripensando) Al Volto &c. 257. Hor nel Volto di lui,
 che tutto uede Vidi'l mio amor. 259. I piango, & ella il Vol-
 to cò le sue man m'asciuga. 264. Ch'i liti' a ueder & l'uno, &
 l'altro Volto. 271. Et prima cangierai Volto, & capelli; Che
 283. Tanto amor uenne pronto a lei ferire Con le fauile al
 Volto; ond'io tutt'ardo. 308. Che paura, & dolor) Eran nel
 Volto suo tutti ad un tratto. 310. Riconobbila al Volto & a
 la fauella. per quella fede) Hor piu nel Volto, di chi tutto ue-
 de &c. 322. Dapoi che morte triumphò nel Volto, Che di
 me stesso &c. 327. Pera intento) Al Volto, a gli atti &c. 328.
BEL VOLTO, 88. 163. 207. 225. 285. Piu bel Volto. 217
VOLTO, parti in uece di uorato, riuolto &c. Et di duo fon-
 ti un fiume in pace Volto. 88. Teneffe Volto per natura
 schiua a Roma'l uso. 94. Il cor gia Volto, ou'habita'l suo lu-
 me. 145.
Volto uerbo. Quand'io son tutto uolto in quella parte Onc. 9.
 Et era'l sol gia uolto a mezo giorno. 152. Che pur deliberan-
 do ho uolto al subbio Gran parte &c. 200. il mio poco intel-
 letto) L'haueffe desutando altronde uolto. 249. Ch'amaro ui-
 uer m'ha uolto in dolce uso. 266. Et funne il mondo sottoso-
 pra uolto. 285.
VOLVBIL, 1. uertibile, instabile &c. Volubi l Rota. 243.
 Ciel Volubil. 253.
VOLVBILE. Fortuna. 1. instabile, uariabile. &c. 64.
Volue. 1. uolta, gira &c. L'aura mi uolue. 92. De suoi alti pensier
 al sol si uolue. 120. Gli sproni, c'l fren, ond'e mi punge, & uol-
 ue. 137. Mirando'l ciel che ti si uolue intorno. 198. Se pietà-
 te'altramente'l ciel non uolue. 242. Così fuggendo il mon-
 do seco uolue) Ne mai &c. 347.

Voluer, per girare, uoltare &c. Che uoluer non mi posso. 19.
VOLVMNIO, o Volunnio detto Lucio, o Quinto Volun-
nio di sangue plebeo, ma di uirtu nobilissimo. Poi uenia quel)
Volumnio nobil d'altra laude d'igno 330.

Voluo. i. uolto (giro. Et reggo) & uoluo, quanto al mondo uo-
di. 242.

VOMER di penna meta: per lo scriuer tratto dal Vomero
con che si fende & ara la terra: latinamente exarare 176.

Vomment in guisa d'orbo senza luce. 1 me ne ho. 9.

V'OPPO, **O HVOPO** come scriuono alcuni al bisogno,
fatica. &c. uoce latina & fatta thosca. on leggiera, & scioltia pià
ta haurebbe V'opo, & sana d'ogni parte cioe haurebbe che fa-
re come uolgarmente diciamo. 169. colui i che) A tutta Italia
giunse a maggior V'opo. i. al maggior bisogno. 328. uedi V.

Vorrai. Tu non vorrai mostrarti in ciascun loco. 44.

Vorre'l in uoce di uorrei il. Vorre'l uero abbracciar lasciando
l'ombre. 198.

Vorrebbe. Del qual hoggi uorrebbe, & non puo aitarmi a 1.

Vorrei. Quanti uorrei quel giorno attender anni. 27. M'accor-
pagnate, ou'io uorrei star solo. 41. N'hanefti quel, ch'i sol una
uorrei. 71. Et piu; ch'i non uorrei. 73. Fuggir uorrei. 89. Sol
due persone cheggio; & uorrei l'una Col cor &c. & ben
uorrei, Che mai non fosse in uer di me piu fella. 93. Et uorrei
piu uolere, & piu non uoglio 95. Vederò mai quel di, che par
quant'io uorrei. Quelli'aria &c. 100. Et a pena uorrei Can-
giar questo mio uiner: 115. Lo qual farà, non gia quand'io
uorrei Sol una fede. 124. se non sola colei, Che four'ogni al-
tra, & ch'i sola uorrei. 158. S'i'l disli mai; di quel, ch'i men
uorrei troui &c. 160. La qual ancho uorrei Ch'anascor fosse.
197. Et uorrei far difesa, & non ho l'arme. 199. Et ho tarda-
to piu ch'i nò uorrei. 203. Quel, che ueder uorrei poi ch'io
nol uidi. 215. Hor uorrei ben piacer: ma &c. 223. Ne uorrai
riuederla in questo inferno. 258. Pero saper uorrei madonna,
s'io Son &c. 326. Et doler mi uorrei, ne so di cui. 349.

Vorreimi. i. mi uorrei. Vorreimi a miglior tempo esser accor-
to. 77.

Vorreste. Per quanto non vorreste o poscia, od ante Esser giua-
ti al camin. 159.

- V**orria. Hor norria trar de gliocchi nostri un lago. 185. Che norria far honore A la sua donna. 240.
- V**OSCO, ciotè con noi. Gite securi hormai, ch'amor uen Vescò. 133.
- V**OSTR' in uece di uostro, uostra, uestri &c. be Vost'r occhi 4. 6. 39. Vost'r occhi. 63. 77. Vost'r acre. 8. Vost'r alma uista. 152.
- V**OSTRA Luce 7. Fama 3. 346. Bellezza. 10. gentil Agna, 30. Mercede 62. Merè. 112. Fortuna 35. Vaghezza 198. Vistà. 243. Beltate. 244. alta Impresa. 323. l'Anima Vostra 19. de la terra Vostra. 56. la colpa è Vostra. 164.
- V**OSTRE Diue 18. Voglie 112. Frodi 254. Questioni. 170 Pompe. 346. l'orme Vostre. 69. Historie Vostre. 289.
- V**OSTRI Sdegni. 54. Honori 158. Dipartir 221. Studi. 317. dolci Sdegni. 323. Triomphi. 346. Ingegni. Nomi. 347. Begli occhi Vostri. 11. 53. Gliocchi Vostri 39. 119.
- V**OSTRO Stato 3. 185. Desio 39. Sguardo 40. Destino. 54 Sdegno 60. 74. Apparire. Partir. 64. Fallir. 75. Mal. 75. Vender. 81. Destrier 82. ingegno 99. Sangue. 113. Dolce. 315. Fallo 345. Nome 69. 74. 85. 129. Nome Vostro. 317. Vostro donna è'l peccato. 174. dissolue il nodo; E'l Vostro &c. 1. nodo corporeo 246. Il danno è Vostro. 16. Il pregio è Vostro. 63. Il lume uostro splende. 64. Ma se del esser Vostro. 98. cor Vostro 99. 224. Et assoluto lo par fui Vostro. 203.
- V**OTA. cioe uacua. Con Aragon lascierà Vota Spagna. 221 Piena si d'humiltà, Vota d'orgoglio. 256.
- V**OTE. Sue promesse di se come son Vote. 299.
- V**OTO .i. uacuo. & uacante. Et Voto, & freddo'l nido. 235. Senza terrestro limo Come fu'l primo non d'infanzia Voto. 279. Voto d'ogni ualor, pien d'ogni orgoglio 281. In mezo'l foro horribilmente Voto. 329.
- V**OTO: cioe la promissione che si fa a Dio'. O fiero Voto; Che'l padre e'l figlio ad una morte offerse 329.
- A** VOTO adue; 1. in uano, indarno &c. In uano tendi l'arco A Voto scocchi 210.
- V**RNE, sono uasi d'acqua & per meta. gli occhi O letticiuol) di che dogliose Vrne Ti bagna amor. 179.

Vrtar per spingere con impeto. **Vrtar** ; come leoni &c. 341.

Vsa del uerbo usare per costumare, hauere in uso. E'l fuggir ual niente Dinanzi a l'ali, che'l signor nostro usa. 146. Amor tutte sue lime **Vsa** sopra'l mio cor. 190. Che al mondo fra le donne hoggi non s'usa. 311.

Vsat. Dolci rime leggiadre, Che nel primiero affalto D'amor usai. 102.

V S A N Z A, lo uso, la consuetudine, il costume. Et gl amanti pungea quella stagione, Che per **Vsanza** a lagrimar ghappel la. 29. Perche tien uerso me le man si strette Contra tua **Vsanza**? 36. Io son si stanco) De le mie colpe & de l'**Vsanza** ria. 73. Gia per antica **Vsanza** odia & disprezza. 94. Et le uoglie son piene Gia de l'**Vsanza** pelsima, & antica. 114. Piacer mi tira ; **Vsanza** mi trasporta. 167. (Quant'è'l poter d'una prescritta **Vsanza**) 193. Da l'altro non m'assolue **Vn** piacer per **Vsanza** in me si forte, Che . 200. Ou'anchor per **Vsanza** amor ui mena. 226. s'a fiaccarle Al quanto oltra l'**Vsanza** si soggiorna. 347.

Vsat per costumare, conseruare, mantenere &c. **Vinse** Hanibal, non seppe usar poi Ben la uittoriosa sua uentura. 85.

V S A T' in uoce di **Vsate**. Et lor de l'**Vsat'** arme ambe duo scossi. 134.

V S A T A. 1. costumata, assuefatta. Et ella ne l'**Vsata** sua figura T'osto tornando. 15. **Vsata** uia. 29. 73. Verga. 42. Nebbia. 55. Guerra. 64. Legge. 130. Aita. 162. Leggiera. 189.

V S A T E Forme. 226. Penne **Vsate**. 305.

V S A T I Segni. 151. Soggiorni. 216.

V S A T O .1. assuefatto. **Vsato** Tributo. 84. Soggiorno 105. Sule. 177. Affetto. 218. Ingenuo. 221. Sostegno. 256. Conforto **Vsato** 32. Luogo **Esato**. 91. Pregio. 169. Suono. 249. **Vit** uer. 260.

Vscendo. 1. uenendo fuori. O felice quel di, che del terreno Carcer uscendo lasciai &c. 260. **Vscendo** fuor de la comune gabbia. 346.

V S C I. Vidi, qual usci già del foco gnado Il Re di Lidia. 333.

Vscia. Si dolce lume uscìa de ghocchi suoi. 89.

Vfclan. Vltre fauille ufcian de duo bei lumi. 193. Et di fua ombra ufcian fi dolci canti. 237.

Vfcio. 1. ufcitte. uenne, ufeh. De be noftr'occhi ufcio'l colpo mortale. 119. Et o'me'l dolce rifo, ond'ufcio'l dardo. 203. Che tofto è ritornata, ond'ella ufcio. 1. donde. uenne. 223. In l'hora prima Del corpo ufcio quell'anima beata idest morì. 253.

VSCIO, la porta, la entrata. Che di lagrime fon fatto Vfcio, & uarco. 2. Tal, ch'a buon folamente Vfcio fi chiude. 46. In fin a l'Vfcio del fuo albergo corfi. 99. D'auorio Vfcio & fenestre di Zaphiro. 240.

Vfcir. per uenir fuori. Se uoi potete per turbati segni) Vfcir giamai Del petto. 54. Tutte le cofe) Vfcir buone di man del maffro eterno. 59. Lagrime homai da gliocchi ufcir non ponno. 75. Porresti arditamente Vfcir del bosco. 106. ne lagrime fi belle Di fi begli'occhi ufcir mai uide il fole. 136. Ond'ufcir gia tante amorofo punte. 224. Ond'hor non fo d'ufcir la uia ne l'arte. 241. che mal il fuo bel uolto Miro fi fifo, ond'ufcir gran tempefte. 285. Ratte fcefe a l'entrar, a l'ufcir erte. 305

Vfcirmi. per ulcirmi di braccia. 12.

Vfciro. Indi i melfi d'amor armati ufciro. 240.

Vfciaua. Si ratto ufciaua'l fol cinto di raggi. 343.

Vfciffe. a cui fu detto, Ch'ufciffe di fua terra, & giffe al loco. 334.

Vfcita. Se per falir a l'eterno foggiorno Vfcita è pur del dolce albergo fora. 190.

Vfciau, & ufcimano. onde l'accefe Saetre ufciau d'inquifibil foco. 209.

VSE cioè costumate affuefatte. Camilla, & l'altre andar Vfe in battaglia. 309.

VSI. Non fate contra'l uero al core un callo, Come fieta Vfi. 345.

VSO, la Vfanza, il cofume. O amor, o madonna altr'Vfo impari. 50. Che per lungo Vfo gia fra noi prefcritto &c. 125. oltra noftr'Vfo. 223. Ch'amaro uiuer m'ha uolto in dolce Vfo. 266. fi fpefi anni, Che fpende fi doueano in miglior Vfo. 272.

IN VSO .i. in costume in consuetudine. E'ndi parte coloz
che sotto'l freno Di modesta fortuna hebber in Vso. 358.

Ved. Gianfre Rudel, ch'usò la uela e'l remo. 302.

VTIL, la utilita, il pro, il guadagno &c. L'amar m'è dolce,
& V til il mio danno 95. Et dannoso guadagno. & V til danno
305 Vidi Solon di cui fu l'V til pianza. 339.

VTILE. Pur de le mille un'V tile fatica. 317.

VTILI adie; & quante Vtili honeste Vi e sprezzal. 265.

Vui in nece di Voi in desinenza. In questo stato son donna per
Vui. 119.

VVLCAN isola nel mar Siculo sacrata a Vulcano da glianti-
chi detta Hiera, cioè sacra. Non bolli mai Vulcan Lipari, o
Ischia &c. 305.

VVLCANO Dio del fuoco. furono pin Vulcani l'uno nac-
que di Celo, & un di Nilo che gli Egitti chiamarono Ophi-
castode l'Egitto & uno di Menalio, che tenne l'isole Vulca-
nic presso Sicilia come piacque a Cicerone. & uno di Gioue
& di Giunone, & questo fu il fabro nell'isola di Leno & da
questo intende il nostro Pet; doue dice. Sospira & suda a
Popera Vulcano. 37.

VVLGO & Vulgo. la plebe, la turba, la gentaglia il popo-
lazzo &c. o d'un diaspro Pregiato poi dal Vulgo auaro, &
sciocco. 44. Le donne lagrimose e'l Vulgo inerme. 47. Que-
sta sola dal Vulgo m'allontana. 63. Ne del Vulgo mi cal, ne
di fortuna. 93. Il Vulgo a me nemico, & odioso. 179. Mor-
morador di corti, un'huom del Vulgo. 269. Triomphar uol-
se quel, che'l Vulgo adora. 305. Taccia il Vulgo ignorante: i
dico Dido. 312. Rispose, mentre al Vulgo dietro uai Esser fe-
lice &c. 321. Ma cheunque si pensi il Vulgo, o parlez. 347.
Et meta: Et la pouera gente sbigottita Ti scopre le sue pia-
ghe. 47.

Vuo tu ueci di noi, o di uoi. Amor se uoi ch'i torni al gioco
antico 207.

Vuol. Ma chi uoi si rallegrì ad hora ad hora 42. Vago fra i ra-
mi, ouunque uoi m'aduce. 89. Ne mi uoi uiuo, ne mi trahs
d'impaccio. 119. E'l pianto asciuga, & uoi anchor ch'i ul-
ua. 177. Chi uoi ueder quantunque puo natura. 189. Forse
uoi Dio tal di uirtute amica Torre a la terra. 191. L'alto &

monomiracol) Vuol, ch' l dipinga chi nol uide, e' l mostri. 230
Hor conosch' io, che mia tera uentura Vuol, che uiuendo &c.
 231. il nodo E' l uostro per faru' ira uuol, che' nuecchi. 246.

X

XANTHO fiume troiano esce del monte Ida, & descenden-
 do presso Ilione s' infonde nel mar di Propontide. Xantho è
 ancho fiume corrente per la Licia da cui la città è nomina-
 ta. Quant' in su' l Xantho, & quant' in ual di Tebro? alcuni
 testi hanno Santo. 346.

XENOCRATE Philosopho auditore di Platone alcuni
 scriuono Senocrate. Vidi) Et Xenocrate pin saldo, ch' un
 falso. Che nulla forza il uolse a pensier uile. 340.

XENOPHONTE o Senophonte Philosopho, & oratore
 celebre seguace di Socrate. Socrate Xenophonte, & quel ar-
 dento Vecchio &c. 338.

XERSE altri sciouono Serse. 23. 291. &c. uedi a Serse,

Z

Z. uedi alla dittione Mezo

ZAPHIRO pietra, & gemma pretiosa di color purpureo,
 & azzurro simil a quel del cielo. D' auorio uscio, & fenestre di
 Zaphiro. 240.

ZAPPA, la marra strometo uillelco per lauorar la terrameta;
 L' avaro Zapoador l' arme riprende. 42.

ZAPPADOR, quello che caua, & che lauora la terra. L' a-
 uaro Zappador l' arme riprende. 42.

ZEPHIRO uento Occidentale detto da nostri Fauonio.
 Zephiro torna; e' l bel tempo rimena &c. 230.

Et meta; Dal' lito occidental si moue un fiato, Che fa sicuro
 il nauicar senz' arte, Et desta i fior tra l' herba in ciascun pra-
 to. 37.

ZELO ciot' affetto, desire. & è di qualche bene desio senza
 alcuna inuidia nato nell' anima; Et nondimeno talhora è con
 inuidia; ma il piu delle uolte significa amore ardente. Amor
 che' ncende' l' cor d' ardente Zelo. 148. Hor conuen che s' ac-
 cenda ogni mio Zelo. 343. uedi Gelo, & Gielo.

ZENOBIA Reina bellissima, castiss: & ualorossiss: piu ch' a
 donna si conuenia. Zenobia del suo honor alla piu scarfa. 335

ZENONE Philosopho, & padre de Stoici. uidi Zenone

Mostrar la palma aperta, e'l pugno chinfo. 341.
ZOPPA adie: Non sia Zoppa la legge. cioè sia interra & incorrotta &c. 87.
ZOPPO, & Ciotto adie: cioè Slancato, rotto di piedi &c: 2
 Buc Zoppo. 167. 184.
 Et assoluto. Et fuggo anchor così debile & Zoppo. 77. Che
 Zoppo n'elco e' ntra' u' a li gran corso, 169.
ZOROASTRO. Re de Battriani, inventore de l'arte
 Magica & dell'Astrologia, & philolpho celebre. Don'è Zo-
 roastro, Che fu dell'arte Magica inventore. 336.

IL FINE.

Lo Alunno, o discreti lettori ui supplica, che intanto non u'in-
 cresca ad aspettare l'opera già per lui a uoi promessa, inti-
 tolata L'Alunno di tutta la lingua Volgare & della Latina,
 che in breue uscirà in luce. con le Ricchezze della lingua uol-
 gare ricorrette, & ampliate da lui, & cò la sua effigie nel prin-
 cipio secondo l'ordine delle altre sue opere stampate.

IN VINEGIA PER COMIN

da Trino di Monferrato L'anno

M . . D . L .

MESSER FRANCESCO PETRARCA.



O I douete renderui certo honoratissimo, et glorioso messer Francesco, che se io non haueſſi ſommamente amato, il non mai apieno lodato ingegno uoſtro, del quale in queſto mondo laſciaſte coſi miracoloſo ritratto; io nõ haurei da primi anni con tanta diletatione, et con tãta diligentia poſto continuo ſtudio ne uoſtri leggiadriſſimi componimenti, & di poi ultimamente con tanta fatica non mi farei dato con ogni mio ſforzo a uoler ſcoprire il gran theſoro della eleganza, et dolcezza della lingua uolgare, che ſi ritroua unito, & poſto ſotto l'ingenioſiſſimi, et amoroſi concetti uoſtri. Ma perche a uoler far'io queſto con quei debiti modi, che ſi conueniua, ſecondo che uoi nella uoſtra lettera mi ſcriuete, era neceſſario mettere molto ſtudio, & fatica inestimabile; io, non ſapendo con che animo, & con che gratitudine ſi doueſſero queſte tante fatiche riceuere dalle genti di queſta età, uolli fare un picciolo ſaggio con quelle prime oſſeruationi, accennando piu toſto, che interamente ſcoprendo il diſegno mio; onde hauendo'io ueduto, che tutti i buoni, & ſtudioſi l'hanno hauuto molto care: era già fra me ſteſſo riſoluto per ſeruitio uniuerſale, & per honor uoſtro a cui tanto io debbo, mettermi a mandare a fine la già incominciata imprefa. Ma eſſendomi ſopraggiunta la uo-

stra, mi sono ancho sopraggiunti sproni al fianco del mio proponimento: Ne hanno anchor cessato d'infiammarmi l'Aretino, il Dolce, & il Ruscelli, giurandomi il primo per lo gran Cosmo de Medici gratioso signore della patria uostra, & lume eter. no de principi del mondo; & il secondo per l'anima del suo Ouidio sopra la cui maggior opera s'affatica hora si onoratamente di farla parlare con la lingua uostra; & il terzo per le marauigliose bellezze di corpo, & di animo della signora donna Giouanna Aragona, nata forse con piu felicità che la uostra Laura per arricchire il mondo di sì nobile soggetto atto ad inalzare tutti i migliori ingegni di questo secolo. Che piu degna impresa, ne piu utile mi si potea rappresentare. Mi risolsi subito di non piu tardare, anzi con tutto'l mio sforzo condurcela a fine; onde se io ho ubidito tosto, & a uoi, & a loro, chiariteuene per l'opera istessa, che gia fra noi sene ua gloriosa per tutto.

Circa la procura, che scriuete uolermi fare, non ho per hora che risponderui di certo, perche, come diceste in un uostro uerso assai bene, lo spirito è pronto, ma la carne è stanca; tuttauia ui penserò un poco suso, & per un'altra ue ne darò risoluta risposta. In tanto rendete loro ben raddoppiate le raccomandationi, che mi han mandato, cosi alla gentilissima M. Laura uostra, & uiuete eternalmente lieti, & felici. Di Vinegia il di primo di Nouembre, del M. D. L.

Il tutto uostro gia da molt'anni
Francesco Alunno.

ERRORI

Quegli Errori, che facilmente si possono conoscere per lo discreto lettore lasciamo, & solo notiamo i piu importanti. Il primo numero mostra le carte, cioè doue è la parentesi, & il secondo ale quante righe.

A charte una, a una riga, 1. uol star in 2. Petrarca. Petrarca, ma 39 Pope. Prope. 2) 39 il tempo, & mi. al tempo, & si, 3) 4 Abondo. Abondò 13. lo. zelo 21. Acena. Accenna. 4) 16 christianissime. christianissime acc: 21. Che 29. Accoppio. Accoppio. 61. esser Acc: esser Acc: 76. 5) 6 prima. prima 54 10. lo. I 11. Acuso. Accuso. 6) 37 ADHOR. uol star dentro 45 memorabile. mirabile 47. n'. m'. 7) 38 oscu. oscura. 8) 48 l'. ch'. 9) 11. tanti. molti 6. uia. uia a uia 57. AFFETI. AFFETTI. 10) 73 angoscioso. doghoso stato: 104. 11) 16 di dire. di udire. 12) 22. 1. 4 41. Allora. Alloro. 13) 67 pesci. e pesci 73. 157. 152. 15) 13. 99. 191. 18) 4. mostro. 259 69 me. men. 19) 11. saluta. salute 54. piu. poi. 22) 36 Pianger. pigner. 23) 7. ti. le. 46. Am: Am: del 73. 109. 119. 25) 29. 119. 20. 201. 59. ingāni. affāni 71. Anacreonte 301. manca. 26) 22 agghiaccio. agghiaccia. 27) 3. lo. che. inch'io. 28) 18. 134. 352. 29) 23. 110. Q uindi. 100 Q uindici. 31) 4. 347. 3 42. 20. APHRICAN. 85. manca) 48 appaga. 70. 68. Apparecchia. 346 manca. 69. 345. & ueggio 297. al fine m'apparecchio 345. manca 76. noia. 63. 33) 10 m'. gli. 34) 50. spiacqui. piacqui. 35) 36. Ved'edem'. Vedem'. 37) 61 men. piu. 38) 31. che. de. 40) 62. ASSSIA ASSISA. 42) 54 luoghi. Laghi. 43) 62. or. ebeno. 45) 6. brama. bagna. 46) 7. 175. 195. 61. Fn de be. Fu de beg. 48) 17. Belle. BELLE 23. chi. ch'io. 55) 54. Ad. Al. 57) 11. annontia. annontii 20. del. di 26. canuta. laggia. 57. CAPEGLI. CAPELLI 59. ben. men 65 ueli. uelli. 58) 16. quali. qua. 17. 126. 196. 46. lassa. l'ossa. 59) 45. Italia India. 60) 20. son ben 50. col. con 68. face. fate. 61) 15. uacilando. uacillando. 44. spiacque. spiace. 62) 46. poi. poi. 58. 19. 19. 63) 6. somma. soma 25. gran. graue 32. memorabile. mirabile 66. che si. che. 64) 1. lasso. fasso 8. de. di 13. talmente che. Si. che.

19 come. Così 41. stin. stil 49. o. è 59. altri. altrui 71. uole.
 uale. 66) 59. i. in. 67) 37 son. sol. 68) 19. CEORO, uoc.
 CHORO, uoce 64. meta: antonomasia. 70) 56. Cinge, & di
 gne. Cigne, & cinge. 71) 54. Et. Ne. 72) 39. Color. Colci
 71. tutte. tutti sette 73) 50. fare. fore. 75) 30. desl'. uedesi'.
 77) 41. uestite. uestisse) 54. per. pero. 78) 23. conosco co-
 nosch') 39. & colo. honoro, & colo. 81) 13. in cielo. in cielo
 245. 82) 38. staco. staco mio Cor uago. 185. braccia m'aca 73.
 Cora. Gore. 83) 2. chi si dolce apria Mio Cor a spene. è dupli-
 cato piu basso. 84) 1. madre de 74. induca. manca. 85) 23.
 uentura natura. 86) 37. & a 38 cioe COSI &c: sono superflue.
 89. i ch'en. in. 92) 69. coedere, concedere. 93) 38. AVAN-
 TE. D A V A N T E. 95) 3. DHE, interrogatiuo, DHE
 interrogatiuo. 13. altezza. altrezza. 96) 16. trouarui.
 trouarmi. 97) 11. di amor mi sprona. ch'amor mi spi-
 ra. 100) 7. rottada. rotonda. 101) 52. certe. certo
 103) 68. san. sono, 69. 26. 260. 105) 37. dipinse dipinfi,
 41. per. pur. 106) ch'oda. che m'oda. 37. di. dire. 39. 60. colse.
 calse. 107) 36. Disconuenienti. Disconuienti, 64. ormai. gia
 mai. 110) 9. Giunto. Giunto'l, 41. generosa. gloriosa, 48. quar.
 qua. 112) 58. ben. benche. 114) 22. il Dolce. il Dolce, Et la
 fera Dolcezza, ch'è nel core. 50. fosse, feste. 115) 52. copri. co-
 prii. 120) 13. Drapello. Drapelletto 67. Colle. Calle. 123)
 Scaldi. caldighi. 124) 19. de. di, 70. 27. uedi Ella. 126) 53.
 pre. preme. 127) 58. di. di si, 128) 7. ENDIMONE. ENDI-
 MIONE, 8. Laua Luna. 129) 2. EQ VINOTTIO. EQ VI-
 NOTIO. 135) 11. su la. sua. 137) 8. FABBO. FABBRO,
 138) 58. Fatti Fatti si. 139) 26. Pur. Pura. 140) 14. mio. mio
 cor 62. la. la su. 143) 47. ratto. fatto. 144) 52. amor.
 amar. 147) 35. Ne Nel. 148) 3. Mutasse. Mancasse 29.
 Ferro. Ferro, o. 152) 47. sera. sera. 13. 48. soletta. 13. soletta.
 52. allegrezza. dolcezza 56. 327. 321. 154) 44. colgo. accol-
 go. 157) 46. ch'. che l' 159) 4. 326. 325. 160) 69. Via. Via
 piu. 162) 65. fresca. Folca. 69. chiaro. chiare. 165) 26. 245. 345.
 52. moderna. mordera. 168) 24. appian. appiatta. 171) 57. sangue.
 segue. 172) 24. notte. state. 187) 11. Qual Bacco &c. uol dir Qual
 Bacco, Alcide, Epaminonda a Tebe. che sono i tre Thebani.
 332. 38. conseruano. conserua. 188) si finita? eterna? 190)

69. digli. 192) 27. gentile. celeste. 199) **HIRON. HIERON.**
 27 di Danaio. d'Egitto 34. & per metà; usato. per antonomasia. 101) 19. accorta. accorta Homai &c. 203) 45. Amico.
 Amico Hor 47. infiamata. infiamato. 111) 25. Digna. Digna.
 212) 12. iscopirlo. iscolpirlo 45. **IMMUTABILE**, cioè immo-
 bile. **IMMOBILE**, cioè immutabile, 214) 19. ardite. ardite.
 25. Ma. Male, 215. 65. **INCONSTANTE. INCOSTAN-**
TE, 220) piace. piacer. 224) 5. dense. depinse 37. intendo-
 mi. intendami. 225) 45. quelli spiriti accesi. quegli spiriti ac-
 censi. 226) 3. auolta. auinta. 231) 53. mente. meno 234)
 21. diletto. diletto. 240) 10. morti. molti. 242) 30. mai. mi.
 46. Orpheo. Euridice. 73. 192. 158. E'n sulcor quasi fero Leon
 rugge. 192. 247) 39. **LIMITATE. LIMITAR** 61. 143.
 142. 252) 27. Lolo. Loro. 255) 23. bel. mio. 259) 52.
 spine. spense. 69. Non potra. Ne potra. 263) 14. Mantener.
 Mantenc. 267) 18. costui. costei. 27. immago. intorno. 269)
 37 285. 284. 279) 46. stratio. Spatio. 188) 11. far. fur. 13
 antiche. amiche. 289) 57. & bell'. & la bell'. 297) 45. coi.
 col. 302) 27. humanitate. humilitate 29. Per O per. 303) 45.
 piume. penne. 305) 36. & ne. 73. ceruo. ceruero. 310) 75.
 41. 21. 311) 38. posso. passo 41. acco. accom. 319) 37. coora.
 copra 52. dra. era. 323) 25. che. che la. 326) 71. Se cosi. Seco
 si. 327) 15. l' si. il di li 34. b. si. 341) 53. punge. piange.
 342) 13. garir. garrir. 344) 50. da. dal. 345) 70. auanti. in-
 nanzi. 351) 60. senza. senz'altro. 352) 18. Pon mente. Et
 pongo mente &c. Pon mente, vedi a Mente. 356) 6. 7. Ne
 puote &c. è superfluo 54. Mullo. Nullo. 358) 55. Non. Non
 si. 360) 18. nodi. nidi. 361) 26. Si. Se 366) 10. ch'en. che'n
 un. 371) 9. & **Quei.** & **Que** 373) 14. In. mi. 374) 26. pro
 curo. procaccio. 376) 10. **RAGIONE. RAGION.** 390) 45.
 tutte. tutte le. 391) 8. Rivolgea. Rinolgetta 28. uolte. Ri-
 uolte. 392) 59. spine. fior. 393) 49. Haucau. Hauem. 394)
 59. **SAEDTE. SAETTE.** 398) 5. Sarebbe. Saprebbe. 405) 25.
SCOLTO: SCIOLTO. 406) 65. adir. ardir. 407) 30. si. si. 2.
 34. chiamarmi. chiamarmi 67. etate. etate 74. smarrilo. smar-
 rito. 411) 47. 147. 247. 412) 6. & e'l 17. l'auro. Lauro.
 24. puo. pur 60. Leuante. Leuanti. 413) 37. Humilmente.
 Humilitate. 419) 21. sforzaro. & sforzalo. 424) 45. manna.

manima. 427) 30. sofferfi. sofferto. 49) animo. habito 74.
 spauento. pauento. 428) 9. aguia. aguifa 51. ne. e ne. 430)
 9. Vinto. Viuo 10. 301. 201. 431) 46. Autonna. Aurora.
 432) 45. diuerfi. delerti. 436) 15. Sopra. Spera, 17. rari. gra-
 ui 58. Souentemente. Soauemente. 439) 6. SOVRAO.
 SOVRAN. 442) 25. Et. Et è. 443) 36. appaghi. appoggi.
 448) 46. ripente. repente. 451) 36. Qnanta mai parne. Quan-
 to mai piousue. 456) 40. Luista. uista 47. terza. forza. 457)
 12. il parentato, la posterità, il lenaggio. cioè ordine continoua-
 to, &c; Lat: Successio. 484) 28. uelga. uolgo. 497) 36. 10. 39.
 491) 31. a. &. 493) 49. spine. pietre. 495) 9. uedi. uede. 497)
 65. Chi. Che. 498) 3. di. de 49. feo. feo 310. La uedoua, &
 tal Vendetta feo. 503) 1. nero. uero. 504) 69. pon. porian,
 505) 45. terra. rena. 509) 1. uadre. padre. 511) 9. amfir. amor.
 514. amor amar. 513) 24. men. almen. 515) 57. &. ne. sente. senta.
 522) 8. uolgar. uolgere. 74. lo. solo. 527) 1. chi. a chi.

Errori nel Petrarca non notati. 1. 20. &. & ne, 9. 1. iouemmi.
 Piousemmi, 10. 27. & intelletto & l'intelletto, 12. 1. crudel.
 crudeli, 14. 9. fec'hio. fec'io.

IL PETRARCA

CON LE OSSERVA-
TIONI DI M.

FRANCESCO T. ALVINO

DA FERRARA.

Con gratia & Privilegio. 1849



IN VINEGIA PER PAVOLO
GHERARDO,
M. D. L.

SONETTI ET CANZONI
DI MESSER
FRANCESCO PETRARCA
IN VITA
DI MADONNA LAVRA.

VOI; ch'ascoltate in rime sparse il suono
Di quei sospiri, ond'io nudriua il core
In sul primo giouenile errore,
Quad'era in parte altr'huom da quel, ch'i sono;
Del uario stile, in ch'io piango & ragiono
Fra le uane speranze e'l uan dolore:
Que sia, chi per proua intenda amore,
Spero trouar pietà, non che perdono.
Ma ben ueggi hor, si come al popol tutto
Fauola fui gran tempo: onde souente
Di me medesimo meco mi uergogno:
Et del mio uaneggiar uergogna e'l frutto,
E'l pentirsi, e'l conoscer chiaramente
Che quanto piace al mondo è breue sogno.

Per far una leggiadra sua uendetta,
Et punir in un di ben mille offese,
Celatamente amor l'arco riprese,
Com'huom, ch'a nocer luogo & tempo aspetta.

Era la mia uirtute al cor ristretta;
Per far'uii & gliocchi sue difese,
Quando l'colpo mortal là giu discese,
Que solea spuntarsi ogni saetta.

Però turbata nel primiero assalto
Non hebbe tanto ne uigor ne spatio,
Che potesse al bisogno prender l'arme;

O uero al poggio faticoso & alto
Ritrarmi accortamente da lo stratio;
Del qual hoggi uorebbe, & non puo aiutarne,

E ra'l giorno, ch'al Sol si scoloraro
Per la pietà del suo fattore i rai;
Quand' i fui preso: & non me ne guardai:
Che i be uostr'occhi donna mi legaro.
T empo non mi pareo da far riparo
Contra colpi d'amor: pero n'andai
Secur senza i sospetto: onde i miei guai
Nel comune dolor s'incominciaro:
T rouommi Amor de tutto disarmato,
Et aperta la uia per gliocchi al core;
Che di lagrime son fatti uscio & uarco.
P erò al mio parer non li fu honore
Ferir me di saetta in quello stato;
Et a noi armata non mostrar pur l'arco.

Quel; che'n finita prouidentia & arte
Mostrò nel suo mirabil magistero;
Che criò questo & quell'altro hemispero,
Et mansueto piu Giove che Marte;
V egnendo in terra a'lluminar le charte,
C'hauean molt'anni gia celato il uero,
Tolse Giouanni da la reit & Piero:
Et nel regno del ciel fece lor parte.
D i se nascendo a Roma non fe gratia;
A Giudea sitanto sour' ogni stato
Humiltatè essaltar sempre gli piacque:
E t hor di picciol borgo un Sol n'ha dato
Tal; che natura e'l luogo si ringratia,
Onde si bella donna al mondo nacque.

Quand'io mouo i sospiri a chiamar uoi;
E'l nome, che nel cor mi scriffe Amore;
Laudando s'incomincia udir di fore
Il suon de pruni dolci accenti suoi.

Vostro stato real, che'ncontro poi,
Raddoppia a l'alta impresa il mio ualore:
Ma taci; grida il fin; che farle honore
E d'altr' homeri soma, che da tuoi.

Cosi laudare, & reuerire insegna
La uoce stessa, pur ch'altri ui chiami,
O d'ogni reuerenza & d'honor degna:

Se non che forse Apollo si disdegna,
Ch'a parlar de suoi sempre uerdi rami
Lingua mortal presuntuosa uegna.

Si trauiato e'l folle mi desio
A seguitar costei, ch'en fuga e uolta,
Et de lacci d'amor leggiera & sciolta
Vola dinanzi al lento correr mio:

Che quanto richiamando piu le'nuiò
Per la sicura strada, men m'ascolta:
Ne mi uale spronarlo, o dargli uolta;
Ch'amor per sua natura il fa restio:

Et poi che'l fren per forza a se raccoglie;
I mi rimango in signoria di lui,
Che mal mio grado a morte mi trasporta

Sol per uenir al lauro, onde si coglie
Acerbo frutto, che le piaghe altrui
Gustando afflige piu, che non conforta.

La gola; e'l sonno, & l'otiose piume
Hanno del mondo ogni uertu sbandita,
Ond'è dal corso suo quasi smarrita
Nostra natura uinta dal costume:

Et è sì spento ogni benigno lume
Del ciel, per cui s'informa humana uita;
Che per cosa mirabile s'addita
Chi uol far d'Helicon nascer fiume.

Qual uaghezza di lauro, qual di mirto?
Pouera & nuda uai philosophia,
Dice la turba al uil guadagno intesa,

Pochi compagni haurai per l'altra uia:
Tanto ti prego piu gentile spirito
Non lasciar la magnanima tua impresa.

Apie de colli; oue la bella uesta
Prese de le terrene membra pria
La donna, che colui, ch'a te ne nuia,
Spesso dal sonno lagrimando desta;

Libere in pace passauam per questa
Vita mortal, ch'ogni animal desia;
Senza sospetto di trouar fra uia
Cosa, ch'al nostr'andar fosse molesta.

Ma del misero stato; oue noi semio
Condotte da la uita altra serena;
Vn sol conforto & de la morte hauemo:

Che uendetta è di lui, ch'a cio ne mena
Lo qual in forza altrui presso a l'estremo
Riman legato con maggior catena.

Quando'l pianeta, che distingue l'hore,
Ad albergar col tauro si ritorna
Cade uertu da l'infiammate corna,
Che ueste il mondo di nouel colore;

Et non pur quel, che s'apre a noi di fore,
Le riue e i colli di fioretti adorna;
Ma dentro, doue giamai non s'aggiorna,
Gravido fa di se il terrestre humore;

Onde tal frutto, & simile si colga:
Così costei, ch'è tra le donne un Sole,
In me mouendo de begliocchi i rai

Cria d'amor pensieri, atti, & parole:
Ma come ch'ella gli gouerni, o uolga;
Primauera per me pur non è mai.

Gloriosa colonna, in cui s'appoggia
Nostra speranza e'l gran nome Latino,
Ch'anchor non torse del uero camino
L'ira di Gione per uentosa pioggia;

Qui non palazzi, non theatro, o loggia;
Ma'n lor uece un'abete, un faggio, un pino
Tra l'herba uerde, e'l bel monte uicino,
Onde si scende poetando & poggia,

Leuati di terra al ciel nostr'intelletto.
E'l rosignuol, che dolcemente a l'ombra
Tutte le notti si lamenta & piagne,
D'amorosi pensieri il cor ne'ngombra.

Ma tanto ben sol tronchi & fai imperfetto
Tu, che da noi signor mio ti scompagne.

6
Lasciare il uelo o per Sole o per ombra
Donna non ui uidi o,
Poi, che in me conoscesti il gran desio,
C'hogni altra uoglia dentr'al cor mi sgombra.
Mentr'io portaua i be pensier celati,
C'hanno la mente desfiando morta,
Vidiui di pietate ornare il uolto:
Ma poi, ch'amor di me ui fece accorta;
Fur i biondi capelli allhor uelati,
Et l'amoroso sguardo in se raccolto.
Quel, che piu desiaua in uoi, m'è tolto;
Si mi gouerna il uelo,
Che per mia morte & al caldo & al gielo
De be uostr'occhi il dolce lume adombra.

Se la mia uita da l'aspro tormento
Si po tanto schermire & da gli affanni,
Ch'i ueggia per uertu de gli ultim'anni
Donna de be uostr'occhi il lume spento,
Ei cape d'oro fin farsi d'argento,
Et lasciar le ghirlande a i uerdi panni
E'l uiso scolorir, che ne miei danni
Al lamentar mi fa pauroso & lento
Pur mi darà tanta baldanza amore,
Ch'i ui discourirò de miei martiri
Qua sono stati gli anni e i giorni & l'hore:
Et se'l tempo è contrario a i be desiri,
Non fia, ch'almen non giunga al mio dolore
Aلعن soccorso di tardi sospiri.

Quando fra l'altre donne adhora adhora
Amor uien nel bel uiso di costei;
Quanto ciascuna è men bella di lei;
Tanto cresce l desio, che m'innamora,
I benedico il loco e'l tempo & l' hora,
Che si alio miraron gliocchi mei;
Et dico, Anima assai ringratiar deis
Che fosti a tanto honor degnata allhora.
Da lei ti uen l'amoroso pensiero;
Che, mentre'l segui, al sommo ben t'inuid
Poco prezzando quel, ch'ogni huom desia:
Da lei uien l'animoso leggiadria;
Ch'al ciel ti scorge per destro sentiero:
Si ch'i uo gia de la speranza altiero.

O cchi miei lassimentre ch'io ui giro
Nel bel uiso di quella, che u ha morti;
Pregoui, siate accorti:
Che gia ui sfida amore; ond'io sospiro.
Morte puo chiuder sola a miei penseri
L'amoroso camin; che gli conduce
Al dolce porto de la lor salute:
Ma puossi a uoi celar la uostra luce
Per meno oggetto; perche meno interi
Siete formati, & di minor uirtute.
Però dolenti anzi che sian uenute.
L'hore del pianto, che son gia uicine,
Prendete hor'a la fine
Breue conforto a sì lungo martiro.

I o mi riuolgo indietro a ciaschun passo
 Col corpo stanco, ch'a gran pena portos;
 Et prendo alhor del uostr'aere conforto,
 Che'l fa gir'oltra dicendo, oime lasso.
P oi ripensando al dolce ben, ch'io lasso.
 Al camin lungo, & al mio uiuer corto;
 Fermo le piante sbigottito & smorto;
 Et gliocchi in terra lagrimando abbasso.
T alhor m'assale in mezo a tristi pianti
 Vn dubbio, come posson queste membra
 Da lo spirito lor uiuer lontane:
M a rispondemi Amor: Non ti rimembra,
 Che questo è priuilegio de gli amanti
 Sciolti da tutte qualitati humane?

M ouesi'l uecchierel canuto & bianco
 Del dolce loco, ou'ha sua eta fornita,
 Et da la famigliuola sbigottita,
 Che uede il caro padre uenir manco,
I ndi trabendo poi l'antico fianco
 Per l'estreme giornate di sua uita,
 Quanto piu puo, col buon uoler s'aita
 Rotto da glianni & dal camino stanco:
E t uiene a Roma seguendo'l desio
 Per mirar la sembianza di colui,
 Ch'anchor lassu nel ciel uedere spera:
C osi lasso talhor uo cercand'io
 Donna, quant'è possibile, in altrui
 La desiata uostra forma uera.

9
P iouommi amare lagrime dal uiso
Con un uento angoscioso di sospiri;
Quando in uoi adiuien che gliocchi giri,
Per cui sola dal mondo i son diuiso.

V ero è, che'l dolce mansueto riso
Pur acqueta gliardenti miei desiri,
Et mi sottragge al foco de martiri;
Mentr'io son a mirarui intento & fiso.

M a gli spiriti miei s'agghiaccian poi,
Ch'i ueggio al dipartir gliatti soau
Torcer da me le mie fatali stelle.

L argata al fin con l'amorose chiau
L'anima esce del cor per seguir uois
Et con molto pensiero indi si suelle.

Q uand'io son tutto uolto in quella parte,
Oue'l bel uiso di madonna luce;
Et m'è rimasa nel pensier la luce,
Che m'arde & strugge dentro a parte a parte;

I ; che temo del cor, che mi si parte,
Et ueggio presso il fin de la mia luce;
Vommene in guisa d'orbo senza luce;
Che non sa oue si uada, & pur si parte.

C osi dauanti a i colpi de la morte
Fuggo; ma non si ratto, che'l desio
Meco non uenga, come uenir sole.

T acito uo, che le parole morte
Farian pianger la gente: & i desio,
Che le lagrime mie si spargan sole.

S on animali al mondo di sì altera
 Vista; che 'ncontr' al Sol pur si difende:
 Altri; peroche 'l gran lume gli offende:
 Non escon fuor, se non uerso la sera:
E t altri co' l desio folle; che spera
 Gioir forse nel foco; perche splende;
 Prouan l'altra uertù quella che ncende.
 Lasso il mio loco è'n questa ultima sbera:
C h' i non son forte ad aspettar la luce
 Di questa donna; & non so fare schermi
 Di luoghi tenebrofi, od hore tarde.
P erò con gliocchi lagrimosi e'nfermi
 Mio destino a uederla mi conduce:
 Et so ben, ch' i uo dietro a quel, che m' arde.

V ergognando talhor, ch' anchor si taccia
 Donna per me uostra bellezza in rima,
 Ricorro al tempo, ch' i ui uidi prima
 Tal, che null'altra fia mai, che mi piaccia.
M a trouo peso non da le mie braccia,
 Ne oura da polir con la mia lima:
 Però lo'ngegno, che sua forza estima,
 Ne l'operation tutto s'agghiaccia.
P iu uolte gia per dir le labbra aperfi:
 Poi rimase la uoce in mezzo'l petto,
 Ma qual suon poria mai salir tant'alto?
P iu uolte incominciai di scriuer uersfi:
 Ma la penna, & la mano, & intelletto
 Rimaser uinti nel primer affalto.

11
Mille fiate o dolce mia guerriera,
Per hauer co begliocchi uostri pace,
V'haggio proferto il cor: m'a uoi non piace,
Mirar si basso con la mente altera:

E t se di lui fors'altra donna spera;
Viue in speranza debile & fallace:
Mio; perche sdegno cio, ch'a uoi dispiace
Esser non pud giamai cosi, com'era.

H or s'io lo scaccio, & e non troua in uoi
Nel esilio infelice alcuu soccorso:
Ne sa star sol, ne gire ou'altr' il chiama;

S marrire poria il suo natural corso:
Che graue colpa fia d'ambeduo nois
Et tanto piu di uoi, quanto piu u'ama.

A qualunque animale alberga in terra;
Senon se alquanti, c'hanno in odio il Sole;
Tempo da trauagliare e, quanto e' l'giorno:
Ma poi, ch'el ciel accende le sue stelle;
Qual torna a casa, & qual s'annida in selua,
Per hauer posa almeno in fin a l'alba.

E t io, dache comincia la bell'alba
A scuoter l'ombra intorno de la terra
Suegliando gli animali in ogni selua,
Non ho mai triegua di sospir col Sole.
Poi, quand'io ueggio fiammeggiar le stelle,
Vo lagrimando & desiando il giorno
Quando la sera scaccia il chiaro giorno,
Et le tenebre nostre altrui fann'alba;

Miro pensofo le crudel stelle,
 Che m'hanno fatto di sensibil terra;
 Et maledico il di, ch' i uidi'l Sole;
 Che mi fa in uista un huom nudrito in selua.

Non credo che pascesse mai per selua
 Si aspra fera o di notte, o di giorno;
 Come costei, ch' i piango a l'ombra e al Sole:
 Et non mi stanca primo sonno, od alba:
 Che ben ch' i sia mortal corpo di terra;
 Lo mio fermo desir uien da le stelle.

Prima ch' i torni a uoi lucenti stelle,
 O tomi giù ne l'amorosa selua
 Lasciando il corpo, che fia trita terra;
 Vedess'io in lei pietà che'n un sol giorno
 Puo ristorar molt'anni, e' nnanzi l'alba
 Puommi arricchir dal tramontar del Sole.

Con lei foss'io da che si parte il Sole;
 E non ci uedess' altri, che le stelle;
 Sol una notte; e' mai non fosse l'alba;
 Et non si trasformasse in uerde selua
 Per uscirmi di braccia; come il giorno,
 Ch' Apollo la seguia qua giu per terra.

Ma io farò sotterra in secca selua,
 E'l giorno andrà pien di minute stelle
 Prima ch' a si dolce alba arriui il Sole.

Nel dolce tempo de la prima etade;
 Che nascer uide, e' anchor quasi in herba,
 La fera uoglia, che per mio mal crebbe;

Perche cantando il duol si disacerba;
 Canterò, com'io uissi in libertade,
 Mentre amor nel mio albergo a sdegno s'hebbe:
 Poi seguirò, si come a lui ne ncrebbe
 Troppo altamente; & che di cio m'auenne:
 Di ch'io son fatto a molta gente effempio:
 Benche'l duro mio scempio
 Sia scritto altroue sì, che mille penne
 Ne son già stanche, & quasi in ogni ualle
 Rimbombi'l suon de miei graui sospiri,
 Ch'acquistan fede a la penosa uita:
 Et se qui la memoria non m'aita,
 Come suol fare; iscusilla i martiri,
 E un pensier, che solo angoscia dalle,
 Tal; ch'ad ogni altro fa uoltar le spalle,
 Et mi face obliar me stesso a forza:
 Che tien di me quel dentro, & io la scorza.
I dico; che dal dì, che'l primo assalto
 Mi diede amor, molt'anni eran passati;
 Sì ch'io cangiaua il giouenile aspetto:
 Et d'intorno al mio cor pensier gelati
 Fatto hauean quasi adamantino smalto,
 Ch'allentar non lasciaua il duro affetto:
 Lagrima anchor non mi bagnaua il petto,
 Ne rompea il sonno; & quel, che'n me non era,
 Mi pareua un miracolo in altrui.
 Lasso che sonsche fui?
 La uita al fin, e'l dì loda la sera.
 Che sentendo il crudel, di ch'io ragiono,

Infìn allhor percossa di suo strale
 Non essermi passato oltra la gonna
 Prese in sua scorta una possente donna,
 Ver cui poco giamai mi ualse, o uale
 Ingegno, o forza, o dimandar perdono,
 E i duo mi trasformaro in quel, ch' i sono,
 Facendomi d'huom uiuo un lauro uerde;
 Che per fredda stagion foglia non perde.
 Qual mi fec' hio, quando primier m' accorsi
 De la trasfigurata mia persona
 E i capei uidi far di quella fronde,
 Di che sperato hauea gia lor corona:
 E i piedi, in ch' io mi stetti & mossi & corsi,
 Com' ogni membro a l' anima risponde,
 Diuentar due radici soua l' onde
 Non di Peneo, ma d' un piu altero fiume;
 E'n duo rami mutarsi ambe le braccia:
 Ne meno anchor m' agghiaccia
 L' esser couerto poi di bianche piume
 Allhor; che folminato & morto giacque
 Il mio sperar, che troppo alto montaua.
 Che perch' io non sapea doue, ne quando
 Mel ritrouasse; solo lagrimando,
 L' aue tolto mi fu, di & notte andaua
 Ricercando dal lato & dentro a lacque:
 Et giamai poi la mia lingua non tacque,
 Mentre poteo, del suo cader maligno:
 Ond' io presi col suon color d' un cigno.
 Così lungo l' amate riuē andai;

Che uolendo parlar cantaua sempre
 Merce chiamando con estrania uoce :
 Ne mai in sì dolci, o in sì soauì tempore
 Risonar seppi gli amorosi guai,
 Che'l cor s'humiliasse aspro & feroce.
 Qual fu a sentir; che'l ricordar mi coce?
 Ma molto piu di quel, ch'è per innanzi,
 De la dolce & acerba mia nemica
 E' bisogno ch'io dica,
 Ben che sia tal, ch'ogni parlare auanzi.
 Questa; che col mirar gli animi fura,
 M'aperse il petto, e'l cor prese con mano
 Dicendo a me, di ciò non far parola:
 Poi la riuidi in altro habito sola
 Tal ch'i non la conobbi, o senso humano;
 Anzi le dissi l'uer pien di paura :
 Ed ella ne l'usata sua figura
 Tosto tornando fecemi, oime lasso,
 D'un quasi uiuo et sbigotitto sasso..
 E lla parlaua sì turbata in uista;
 Che tremar mi fea dentro a quella petra
 Vdendo, i non son forse, chi tu credi:
 Et dicea meco, se costei mi spetra,
 Nulla uita mi sia noiosa, o trista :
 A farmi lagrimar signor mio riedi,
 Come, non so, pur io mossi indi i piedi
 Non altrui incolpando, che me stesso,
 Mezo tutto quel di tra uiuo & morto..
 Ma perche'l tempo è corto;

La penna al buon uoler non puo gir presso:
 Onde piu cose ne la mente scritte
 Vo trappassando, & sol d'alcune parlo,
 Che merauiglia fanno a chi l'ascolta.
 Morte mi s'era intorno al core auolta;
 Ne tacendo potea di sua man trarlo,
 O dar soccorso a le uirtuti afflitte:
 Le uiue uoci m'erano interditte:
 Ond'io cridai con charta & con inchiostro,
 Non son mio, nò: s'io moro, il danno è uostro.

B en mi credea dinanzi a gliocchi suoi
 D'indegno far così di mercè degno:
 Et questa spene m'hauea fatto ardito.
 Ma talhor humiltà spegne disdegno;
 Talhor le'nfiamma: & cio sepp'io dapoi
 Lunga stagion di tenebre uestito:
 Ch'a quei prieghi il mio lume era sparito.
 Ed io non ritrouando intorno intorno
 Ombra di lei, ne pur de suoi piedi orma;
 Com'huom, che tra uia dorma;
 Gittaimi stanco sopra l'herba un giorno.
 Iui accusando il fuggitiuo raggio
 A le lagrime triste allargai'l freno;
 Et lasciale cader, come a lor parue:
 Ne giamai neue sott'al Sol disparue;
 Com'io senti me tutto uenir meno,
 Et farmi una fontana a pie d'un faggio,
 Gran tempo humido tenni quel uiaggio.
 Chi udì mai d'huom uero nascer fonte?

Et parlo cose manifeste & conte.
L alma; ch'è sol da Dio fatta gentile;
 (Che già d'altrui non po uenir tal gratia)
 Simile al suo fattor stato ritene.
 Però di perdonar mai non è satia
A chi col core & col semblante humile
 Dopo quantunque offese a merce uene:
 Et se contra suo stile ella sostiene
 D'esser molto pregata; in lui si specchia;
 Et fal, perche'l peccar piu si pauente:
 Che non ben si ripente
 De l'un mal, chi de l'altro s'apparecchia.
 Poi che Madonna da pietà commossa
 Degno mirarmi, & riconobbe & uide
 Gir di pari la pena col peccato;
 Benigna mi redusse al primo stato.
 Ma nulla è al mondo, in c'huom saggia si fide:
 Ch'anchor poi ripregando, i nerui & l'ossa
 Mi uolse in dura selce: & così scossa
 Voce rimasi de l'antiche some
 Chiamando morte & lei per nome.
S pirto doglioso errante mi rimembra
 Per spelunche deserte & pellegrine
 Pianfi molt'anni il mio sfrenato ardire,
 Et anchor poi trouai di quel mal fine,
 E ritornai ne le terrene membra,
 Credo, per piu dolor iui sentire.
 I, segni tanto auanti il mio desir;
 Ch'un di cacciandosi, com'io solea,

/ sola

Mi mosi, & quella fera bella & cruda
In una fonte ignuda.

Si stava, quando l'Sol piu forte ardea.

Io, perche d'altra uista non m'appago,

Stetti a mirarla: ond'ella hebbe uergogna;

Et per farne uendetta, o per celarse,

L'acqua nel uiso con le man mi sparse.

Vero dirò: forse e parrà menzogna:

Ch'i sentì trarmi de la propria imago;

Et in un ceruo solitario & uago

Di selua in selua ratto mi trasformo;

Et anchor de miei can fuggo lo stormo.

Canzon i non fu mai quel nuuol d'oro;

Che poi discese in preticfa pioggia.

Si che'l foco di Giove in parte spense:

Ma fui ben fiamma, ch'un bel guardo accense;

Et fui l'uccel, che piu per l'aere poggia,

Alzando lei, che ne miei detti honoro:

Ne per noua figura il primo allorro

Seppi lassar: che pur la sua dolce ombra

Ogni men bel piacer del cor mi sgombra.

Se l'honorata fronde; che prescriue

L'ira del Ciel, quando l'gran Giove tona;

Non m'hauesse disdetta la corona,

Che suole ornar chi poetando scriue;

I'era amico a queste uostre Diue,

Lequa uilmente il secolo abbandona;

Ma quella ingiuria gia lunge mi sprona

Da l'inuentrice de le prime oliue:

C he non bolle la poluer d'Ethiopia
Sotto'l piu ardente Sol; com'io sfauillo
Perdendo tanto amata cosa propia.

C ercate dunque fonte piu tranquillo:
Che'l mio d'ogni licor sostiene inopia;
Saluo di quel, che lagrimando stillo.

A mor piangeua, & io con lui tal uolta;
Dal qual miei passi non fur mai lontani:
Mirando per gli effetti acerbi & strani
L'anima uostra de suoi nodi sciolta.

H or; ch'al dritto camin l'ha Dio riuolta;
Col cor leuando al Cielo ambe le mani
Ringratio lui; ch'e giusti preghi humani
Benignamente, sua mercede, ascolta.

E t se tornando a l'amorosa uita,
Per farui al bel desio uolger le spalle,
Trouaste per la uia fossati o poggi;

F u per mostrar, quant'è spinoso calle,
Et quanto alpestra & dura la salita;
Onde al uero ualor conuien c'huom poggi.

P iu di me lieta non si uede a terra
Naue da l'onde combattuta & uinta,
Quando la gente di pietà dipinta
Su per la riu a ringratiar s'atterra:

N e lieto, piu del carcer si differra;
Ch'intorno al collo hebbe la corda auinta,

Di me, ueggendo quella spada scinta,
 Che fece al signor mio sì lunga guerra:
E t tutti uoi, ch' amor laudate in rima,
 Al buon testor de gli amorosi detti
 Rendete honor, ch' era smarrito in prima:
C he piu gloria è nel regno de gli elettri
 D' un spirito conuerso, & piu s' estima;
 Che di nouantanoue altri perfetti.

I l successor di Carlo; che la chioma
 Con la corona del suo antico adorna;
 Prese ha gi a l' arme per fiaccar le corna
 A Babilonia, & chi da lei si noma:

E l uicario di Christo con la soma
 De le chiaui, & del manto al nido torna;
 Si che, s' altro accidente no' l' distorna,
 Vedrà Bologna, & poi la nobil, Roma

L a mansueta uostra & gentil agna
 Abbatte i fieri lupi: & così uada,
 Chiunque amor legitimo scompagna.

C onsolate lei dunque, ch' anchor bada;
 Et Roma, che del suo sposo si lagna;
 Et per Iesu cingete homai la spada.

O aspettata in ciel beata & bella
 Anima; che di nostra humanitade
 Vestita uai, non come l' altre cara;
 Perche ti sian men dure homai le strade
 A Dio diletta obediante ancella,

Onde al suo regno di qua giu si uarca;
 Ecco nouellamente a la tua barca,
 Ch'al cieco mondo ha gia uolte le spalle
 Per gir a miglior porto,
 D'un uento occidental dolce conforto:
 Lo qual per mezo questa oscura ualle,
 Oue piangiamo il nostro & l'altrui torto,
 La condurrà de lacci antichi sciolta
 Per drittissimo calle
 Al uerace oriente, ou' ella è uolta.

F orse i deuoti & gli amorosi preghi,
 Et le lagrime sante de mortali
 Son giunti inanzi a la pietà superna:
 Et forse, non fur mai tante ne tali;
 Che per merito lor punto si pieghi
 Fuor di suo corso la giustitia eterna:
 Ma quel benigno Re; che'l ciel gouerna;
 Al sacro loco, oue fu posto in croce,
 Gliocchi per gratia gira:
 Onde nel petto al nouo Carlo spira
 La uendetta, ch'a noi tardata noce
 Si, che molti anni Europa ne sospira:
 Così soccorre a la sua amata sposa
 Tal; che sol de la uoce
 Fa tremar Babilonia, & star pensosa.
C hiunque alberga tra Garona, e'l monte,
 E'ntra'l Rhodano e'l Rheno, & l'onde, false;
 Le'nsegne Christianissime accompagna:
 Et a cui mai di uero pregio calse

Dal Fireneo à l'ultimo orizonte,
 Con Argon lassarà uota Hispagna:
 Inghilterrà con l'isole, che bagna
 L'Oceano intra'l carro & le colonne,
 In fin là, doue sona
 Dottrina del santissimo Helicon,
 Varie di lingue & d'arme & de le gonne
 A l'alta impresa caritate sprona.
 Deh qual amor si licito, o si degno?
 Qua figli mai; quai donne
 Furon materia a sì giusto disdegno?
 V na parte del mondo è; che si giace
 Mai sempre in ghiaccio & in gelate neui
 Tutta lontana dal camin del Sole:
 La sotto i giorni nubilosi & breui
 Nemica naturalmente di pace
 Nasce una gente; a cui'l morir non dole.
 Questa se più deuota, che non sole,
 Col Tedesco furor la spada cigne.
 Turchi, Arabi, & Caldei
 Con tutti quei, che speran nelli Dei
 Di qua dal mar, che fa l'onde sanguigne,
 Quanto sian da prezzar conoscer dei,
 Popolo ignudo, paudentoso, & lento,
 Che ferro mai non strigne:
 Ma tutti colpi suoi commette al uento.
 Dunque hora è'l tempo da ritrarre il collo
 Dal giogo antico, & da squarciare il uelo,
 Ch'è stato auolto intorno a gliocchi nostri,

Et che'l nobile ingegno, che dal Cielo
 Per gratia tien' de l'immortale Apollo;
 Et l'eloquentia sua uertu qui mostri
 Hor con la lingua, hor con laudati inchiostri:
 Perche d'Orpheo leggendo & d'Amphione
 Se non ti marauigli,

Affai men fia, ch' Italia co suoi figli
 Si desti al suon del tuo chiaro sermone
 Tanto, che per Iesu la lancia pigli:
 Che, s'al uer mira questa antica madre,
 In nulla sua tentione
 Fur mai cagion si belle, o si leggiadre.

Tu; e' hai per arricchir d'un bel thesauro
 Volte lantiche & le moderne charte
 Volando al Ciel con la terrena soma;
 Sai da lo'imperio del figliuol di Marte
 Al grande Augusto, che di uerde lauro
 Tre uolte triumphando ornò la chioma,
 Ne l'altrui ingiurie del suo sangue Romo
 Spesse fiate quanto fu cortese:
 Et hor perche non fia

Cortese no; ma conoscente & pia
 A uendicar le dispietate offese
 Col figliuol glorioso di Maria?
 Che dunque la nemica parte speta
 Ne l'humane difese;
 Se Christo sta da la contraria schiera?

Pon mente al temerario ardir di Serse;
 Che fece per calcar i nostri liti

Di noui ponti oltraggio a la marina:
 Et uedrai ne la morte d'e mariti
 Tutte uestite a brun le donne Perse,
 Et tinto in rosso il mar di Salamina:
 Et non pur questa misera ruina
 Del popolo infelice d'Oriente
 Vittoria ten' promette,

Ma Marathona, e le mortali strette,
 Che difese il Leon con poca gente;
 Et altre mille, c'hai scoltate & lette,
 Perche inchinar a Dio molto conuiene
 Le ginocchia & la mente;
 Che gli anni tuoi riserua a tanto bene.

Tu uedra' Italia & l'honorata riu
 Canzon; ch'a gliocchi miei celsa & contende
 Non mar, non poggio, o fiume;
 Ma solo amor; che del suo altero lume
 Piu m' inuaghisce, doue piu m' incende:
 Ne natura puo star contra'l costume.
 Hor moui, non smarrir l'altre compagne:
 Che non pur sotto bende
 Alberga amor; per cui si ride & piagne.

Verdi panni, sanguigni, oscuri, o persi
 Non uesti donna unquanco;
 Ne d'or capelli in bionda treccia attorse
 Si bella; come questa, che mi spoglia
 D'arbitrio, & dal camin di libertade
 Seco mi tira si, ch'io non sostegno

257
Alcun giogo men graue.

Et se pur s'arma talhor a dolersi
L'anima, a cui uien manco
Consiglio, oue'l martir l'adduce in forse,
Rappella lei da la sfrenata uoglia
Subito uista, che del cor mi rade
Ogni delira impresa, et ogni sdegno
Fa'l ueder lei soaue.

Di quanto per amor giamai sofferesi,
Et haggio a soffrir ancho
Fin che mi sani'l cor colei che'l morse
Rubella di mercè, che pur le'nuoglia,
Vendetta sia, sol che contra humiltade
Orgoglio & ira il bel passo, ond'io uegno,
Non chiuda & non inchiaue.

Ma l'hora e'l giorno, ch'io le luci apersi
Nel bel nero & nel bianco,
Che mi scacciar di la, doue amor corse,
Nouella d'esta uita, che m'addoglia,
Furon radice, & quella, in cui l'etade
Nostra si mira, laqual piombo, o legno
Vedendo è chi non paue.

Lagrima dunque, che da gliocchi uersi
Per quelle, che nel manco
Lato mi bagna, chi primier s'ccorse,
Quadrella; dal uoler mio non mi suoglia:
Che'n giusta parte la sententia cade:
Per lei sospira l'alma; & ella è degno,
Che le sue piaghe laue.

Da me son fatti i miei pensier diuersi:

Tal gia, qual io mi stanco;

L'amata spada in se stessa cortese.

Ne quella prego, che pero mi scioglia:

Che men son dritte al Ciel tutt'altre strade;

Et non s'aspira al glorioso regno

Certo in piu salda naue:

B enigne stelle; che compagne fer si

Al fortunato fianco,

Quando l'bel prato giu nel mondo scorse:

Ch'è stella in terra; & come in lauro foglia,

Conserua uerde il pregio d'honestade;

Oue non spira folgore, ne indegno

Vento mai, che l'aggraua.

S o io ben; ch'a uoler chiuder in uersi

Suo laudi, fora stanco

Chi piu degna la mano a scriuer porse.

Qual cella è di memoria; in cui s'accoglia,

Quanta uede uertu, quanta beltade,

Chi gliocchia mira d'ogni ualor segno,

Tolce del mio cor chiaue:

Quanto l' Sol gira, amor piu caro pegno

Donna di uoi non haue.

G iouene donna sott'un uerde lauro

Vidi piu bianca & piu fredda, che neue

Non percossa dal Sol molti & molt'anni:

E'l suo parlar, e'l bel uiso, & le chiome

Mi piacquen sì; ch'i l'ho dinanzi a gliocchi;

- 7 -

Et haurò sempre, ou'io sia in poggio o'n riu.

Allhor saranno i miei pensieri a riu;
Che foglia uerde non si troui in lauro:
Quand' haurò queto il cor, asciutti gliocchi;
Vedrem ghiacciar il foco, arder la neu.

Non ho tanti capelli in queste chiome;
Quanti uorrei quel giorno attender anni.

Ma perche uola il tempo, & fuggon gli anni
Si, ch'a la morte in un punto s'arriu
O con le brune, o con le bianche chiome;
Seguirò l'ombra di quel dolce lauro
Per lo piu ardente Sole & per la neu,

Fin che l'ultimo di chiuda quest'occhi.

Non fur giamai ueduti si begliocchi
O ne la nostra etade, o ne prim'anni;
Che mi struggon cosi, come'l Sol neu:
Onde procede lagrimosa riu;
Ch'amor conduce a pie del duro lauro;
C'ha i rami di diamante, & d'or le chiome.

Itemo di cangiar pria uolto & chiome;
Che con uera pietà mi mostri gliocchi
L'idolo mio scolpito in uiuo lauro:
Che, s'al contar non erro, hoggi ha sett'anni;
Che sospirando uo di riu in riu
La notte, e'l giorno, al caldo, ed ala neu.

Dentro pur foco, & for candida neu
Sol con questi pensier, con altre chiome
Sempre piangendo andrò per ogni riu,
Per far forse pietà uenir ne gliocchi

P erche con lui cadrà quella speranza
 Che ne fe uaneggiar si lungamente;
 E'l riso, e'l pianto, & la paura, & l'ira,
S i uedrem chiaro poi; come souente
 Per le cose dubbiose altri s'auanza;
 Et come spesso indarno si sospira.

G ia fiammeggiaua l'amorosa stella
 Per l'oriente, & l'altra, che Giunone
 Sol far gelosa, nel settentrione
 Rotaua i raggi suoi lucente & bella;

L euata era a filar la uecchiarella
 Discinta & scalza, & desto hauea'l carbone;
 Et gliamanti pungea quella stagione,
 Che per usanza a lagrimar gliappella;

Q uando mia speme gia condotta al uerde
 Giunse nel cor non per l'usata uia;
 Che'l sonno tenea chiusa, e'l dolor molle;

Q uanto cangiata oime da quel di pria:
 Et pareo dir, perche tuo ualor perde?
 Veder quest'occhi anchor non ti si tolle.

A pollo; s'anchor uiue il bel disio,
 Che t'infiammaua a le Thesaliche onde;
 Et se non hai l'amate chiome bionde
 Volgendo glianni gia poste in oblio;

D al pigro gielo & dal tempo aspro & rio,
 Che dura quanto'l tuo uiso s'asconde,
 Difendi hor l'honorata & sacra fronde;

Que tn prima, & poi fu' inuescat' io;
 E t per uertu de l' amorosa speme,
 Che ti sostenne ne la uita acerba,
 Di queste impression l'aere disgombrà.
 S i uedrem poi per merauiglia insieme
 Seder la donna nostra sopra l'herba,
 Et far de le sue braccia a se stess' ombra,

S olo & pensoso i piu deserti campi
 Vo misurando a passi tardi & lenti;
 Et gliocchi porto per fuggire intenti,
 Que uestigio human la rena stampi.

A ltro schermo non trouo, che mi scampi
 Dal manifesto accorger de le genti:
 Perche ne gliatti d'allegrezza spenti
 Di fuor si legge, com'io dentro auampi:

S i ch'io mi credo homai, che monti & piagge
 Et fiumi & selue sappian di che tempre
 Sia la mia uita; ch'è celata altrui.

M a pur si aspre uie ne si seluagge
 Cercar non so; ch'amor non uenga sempre
 Ragionando con meco, & io con lui.

S' io credesse per morte essere scarco
 Del pensier amoroso, che m'atterra;
 Con le mie mani haurei gia posto in terra
 Queste membra noiose, & quello incarco:

M a perch'io temo, che sarebbe un uarco
 Di pianto in pianto, & d'una in altra guerra;

Di qua dal passo anchor, che mi si serra,
 Mezo rimango lasso, & mezo il uarco.
Tempo ben fora homai d'hauere spinto
 L'ultimo stral la dispietata corda
 Ne l'altrui sangue gia bagnato & tinto;
Et io ne prego amore & quella sorda;
 Che mi lasciò de suoi color dipinto;
 Et di chiamarmi a se non le ricorda.

Si è debile il filo, a cui s'attene
 La grauosa mia uita;
 Che, s'altrui non l'aita,
 Ella fia tosto di suo corso a riuu:
 Peroche dopo l'empia dipartita,
 Che dal dolce mio bene
 Feci, sol una spene
 E' stato infin a qui cagion ch'io uiua,
 Dicendo, perche priua
 Sia de l'amata uista;
 Mantieni anima trista:
 Che sai, s'a miglior tempo ancho ritorni,
 Et a piu lieti giorni?
 O se'l perduto ben mai si racquista?
 Questa speranza mi sostenne un tempo:
 Hor uien mancando; & troppo in lei m'attèpo,
Il tempo passa; & l'hore son si pronte
 A fornir il uiaggio;
 Ch'assai spatio non haggio
 Pur a pensar, com'io corro a la morte.

A pena spunta in oriente un raggio
 Di Sol; ch' a l' altro monte
 Del auerso orizzonte
 Giunto l'uedrai per uie lunghe & distorte.
 Le uite son sì corte,
 Si graui i corpi & frali
 De gli huomini mortali;
 Che quand' io mi ritrouo dal bel uiso
 Cotanto esser diuiso
 Col desio non possendo mouer l' ali;
 Poco m' auanza del conforto usato:
 Ne so, quant' io mi uiua in questo stato.
 Ogni loco m' attrista, ou' io non ueggio
 Que bellocchi soqui,
 Che portaron le chiaui
 De miei dolci pensier, mentr' a Dìo piacque:
 Et perche l' duro essilio piu m' aggraua;
 S' io dormo, o uado, o seggio
 Altro giamai non cheggio;
 Et cio ch' i uidi dopo lor, mi spiacque.
 Quante montagne & acque,
 Quanto mar, quanti fiumi
 M' ascondon que duo lumi;
 Che quasi un bel sereno a mezo' l' die
 Fer le tenebre mie,
 Accio che l' rimembrar piu mi consumi:
 Et quant' era mia uita alhor gioiosa,
 M' insegna la presente astra & noiosa,
 L' asso, se ragionando si rinfresca

Quel ardente desio,
 Che nacque il giorno, ch'io
 Lasciai di me la miglior parte a dietro;
 Et s'amor se ne ua per longo oblio;
 Chi mi conduce a l'esca,
 Onde'l mio dolor cresca?
 Et perche pria tacendo non m'impetro?
 Certo cristallo, o uetro
 Non mostro mai di fare
 Nascosto altro colore;
 Che l'anima sconsolata assai non mostri;
 Piu chiari i pensier nostri,
 Et la fera dolcezza, ch'è nel core,
 Per gliocchi, che di sempre pianger uagli
 Cercan di & notte pur; chi glien'appaghi.
Nouo piacer; che ne glihumani ingegni
 Spesse uolte si troua;
 D'amar, qual cosa noua
 Piu folta schiera di sospiri accoglia.
 Et io son un di quei, che'l pianger gioua:
 Et par ben, ch'io m'ingegni,
 Che di lagrime pregni
 Sie ngliocchi miei, si come'l cor di doglia:
 Et perche accio m'inuoglia
 Ragionar de begliocchi;
 (Ne cosa è; che mi tacchi,
 O sentir mi si faccia cosi a dentro)
 Corro spesso & rientro
 Colà; donde piu largo il duol trabocchi,

Et sien col cor punite ambe le luci,
 Ch'a la strada d'amor mi furon duci.
Le treccie d'or, che deurién far il Sole
 D'invidia molta ir pieno;
 E'l bel guardo sereno;
 Oue i raggi d'amor si caldi sono,
 Che mi fanno anzi tempo uenir meno;
 Et l'accorte parole
 Rade nel mondo o sole,
 Che mi fer gia di se cortese dono
 Mi son tolte: & perdono
 Piu lieue ogni altra offesa;
 Che l'effermi contesa
 Quella benigna angelica salute;
 Che'l mio cor a uirtute
 Destar solea con una uoglia accesa;
 Tal: ch'io non penso udir cosa giamai,
 Che mi conforte ad altro, ch'a trar guai.
Et per pianger anchor con piu diletto;
 Le man bianche sottili
 Et le braccia gentili,
 Et gli atti suoi soauemente alteri
 E i dolci sdegni alteramente humili,
 E'l bel giouenil petto
 Torre d'alto intelletto
 Mi celan questi luoghi alpestri & feri.
 E non so, s'io mi spero
 Vederla anzi ch'io mora:
 Pero ch'adhora adhora

S'erge la speme; e poi non sa star ferma;
 Ma ricadendo afferma
 Di mai non ueder lei, che'l cielo honora;
 Que alberga honestate e cortesia;
 Et dou'io prego, che'l mio albergo sia.
Canzon, s'al dolce loco
 La donna nostra uedi;
 Credo ben, che tu credi,
 Ch'ellati porgera la bella mano;
 Ond'io son sì lontano.
 Non la toccar; ma reuerente a piedi
 Le di, ch'io sarò la tosto ch'io possa,
 O spirto ignudo, od huom di carne e d'ossa.

Orso e non furon mai fiumi, ne stagni,
 Ne mare, ou'ogni riuo si disgombrà;
 Ne di muro, o di poggio, o di ramo ombra,
 Ne nebbia, che'l ciel copra e'l mondo bagni;
Ne altro impedimento, ond'io mi lagni;
 Qualunque piu l'humana uista ingombra;
 Quanto d'un uel, che due begliocchi adombra;
 Et par che dica, hor ti consuma e piagni:
Et quel lor inchinar; ch'ogni mia gioia
 Spegne o per humiltate, o per orgoglio;
 Cagion sarà, che nanz' i tempo i moia.
Et d'una bianca mano ancho mi doglio;
 Ch'è stata sempre accorta a farmi noia,
 Et contra gli occhi miei s'è fatta scoglio.

I o temo sì de begliocchi l'assalto,
 Ne quali amore & la mia morte alberga;
 Ch' i fuggo lor, come fanciul la uerga;
 Et gran tempo è, ch'io presi'l primier salto.

Da hora innanzi faticoso, od alto
 Loco non fia; doue l'uoler non s'erga;
 Per no scontrar, ch' i miei sensi disperga;
 Lasciando, come suol, me freddo smalto.

Dunque s'a ueder uoitardo mi uolsti,
 Per non raucinar mi a chi me strugge;
 Fallir forse non fu di scusa indegno:

Piu dico: che'l tornare a quel, c'huom fugge;
 E'l cor, che di paura tanta sciolsi;
 Fur de la fede mia non leggier pegno.

S'amore, o morte non da qualche stropo
 A la tela nouella, c' hora ordisco;
 Et s'io mi suoluo dal tenace uisco,
 Mentre che l'un con l'altro uero accoppio;
I farò forse un mio lauor sì doppio
 Tra lo stil de moderni e'l sermon prisco;
 Che (pauentosamente a dirlo ardisco)
 Infìn a Roma n'udirai lo scoppio.

Ma pero, che mi manca a fornir l'opra
 Alquanto de le fila benedette,
 Ch'auanzaro a quel mio diletto padre:

Perche tien uerso me le man sì strette
 Contra tua usanza? i prego, che tu l'opra
 Et uedrai riuscir cose leggiadre.

- Quando dal proprio sito si rimoue
 L'arbor, ch'amò gia Phebo in corpo humano;
 Sospira & suda a l'opera Vulcano
 Per rinfrescar l'aspre saette a Gioue;
 I l qual hor tona, hor neuica, & hor piona
 Senza honorar piu Cesare, che Giano;
 La terra piagne, e'l Sol ci sta lontano,
 Che la sua cara amica uede altroue:
 A llhor riprende ardir Sourano & Marte
 Crudeli stelle, & Orione armato
 Spezza a tristi nocchier gouerni & sarte:
 E olo a Nettuno & a Giunon turbato
 Fa sentir, & a noi, come si parte
 Il bel uiso da gli angeli aspettato.
 Ma poi che'l dolce riso humile & piano
 Piu non asconde sue bellezze nuoue;
 Le braccia a la fucina indarno moue
 L'antiquissimo fabbro Siciliano:
 C h'a Gioue tolte son l'arme di mano
 Temprate in Mongibello a tutte proue;
 Et sua sorella par, che si rinoue
 Nel bel guardo d' Apollo amano amano.
 D ellito occidental si moue un fiato
 Che fa securo il nauigar senz'arte,
 Et desta i fior tra l'herba in ciascun prato.
 S telle noiose fuggon d'ogni parte
 Disperse dal bel uiso inamorato;
 Per cui lagrime molte son gia sparte.

I l figliuol di Latona hauea gia noue
 Volte guardato dal balcon sourano
 Per quella, ch'alcun tempo moffe in uano
I suoi sospiri, et hor gialtrui commoue:
F oi che cercando stanco non seppe oue
 S'albergasse dapresso; o di lontano;
 Mostrosi a noi, qual huom per doglia infano
 Che molto amata cosa non ritroue:
E t cosi tristo standosi in disparte
 Tornar non uide il uiso; che laudato
 Sarà, s'io uiuo, in piu di mille charte
E t pietà lui medesimo hauea cangiato
 Si; ch'è begliocchi lagrimauan parte:
 Pero l'aere ritenne il primo stato.

Q uel; che'n Thesaglia hebbe le man si pronte,
 A faria del ciuil sangue uermiglia;
 Pianse morto il marito di sua figlia
 Raffigurato a le fattezze conte:
E l pastor, ch'a Golia ruppe la fronte,
 Pianse la ribellante sua famiglia
 Et sopra'l buon Saul cangio le ciglia:
 Ond' assai puo dolersi il fiero monte.
M a uoi; che mai pietà non discolora,
 Et c'hauete gli schermi sempre accorti
 Contra l'arco d'amor, che'ndarno tira;
M iuedete stratiare a mille morti,
 Ne lagrima pero discese anchora
 Da be uostr'occhi, ma disdegno et ira.

I l mio auersario; in cui ueder solete
 Gliocchi uostri; ch' amore e' l ciel honora;
 Con le non sue bellezze u' innamora
 Piu, che'n guisa mortal, soaua & liete.
P er consiglio di lui Donna m'hauete
 Scacciato del mio dolce albergo fora,
 Misero exilio; auegna ch'io non fora
 D'habitar degno, oue uoi sola siete.
M a s'io u'era con saldi chiaui fisso;
 Non deuea specchio farui per mio danno
 A uoi stessa piacendo aspra & superba.
C erto se ui rimembra di Narcisso;
 Questo e quel corso ad un termino uanno;
 Ben che di si bel fior sia indegna l'herba.

L' oro, & le perle, e i fior uermigli e i bianchi;
 Che'l uerno deuria far languidi & secchi;
 Son per me acerbi & uelenosi stecchi
 Ch'io prouo per lo petto & per li fianchi:
P ero i di miei fien lagrimosi & manchi:
 Che gran duol rade uolte auen, che'nuecchi.
 Ma piu ne'n colpo i micidiali specchi;
 Che n' uagheggiar uoi stessa bauete stanchi.
Questi poser silentio al signor mio,
 Che per me ui pregaua; ond'ei si tacque
 Veggendo in uoi finir uostro desio:
Questi fur fabbricati sopra l'acque
 D'abisso, & tinti nel eterno oblio;
 Oude'l principio di mia morte nacque.

- I** o sentia dentr' al cor gia uenir meno
 Gli spirti, che da uoi riceuon uita:
 Et perche naturalmente s'aita
 Contra la morte ogni animal terreno;
L argai l' desio, ch' i teng hor molto a freno;
 Et misil per la uia quasi smarrita:
 Peroche di & notte indi m' inuita;
 Et io contra sua uoglia altronde l' meno.
E mi condusse uergognoso & tardo
 A riueder gliocchi leggiadri: ond' io,
 Per non esser lor graue, assai mi guardo.
V iurommi un tempo homai: ch' al uiuer mio
 Tanta uirtute ha sol un uostro sguardo:
 Et poi morro; s' io non credo al desio.

S e mai foco per foco non si spense,
 Ne fiume fu gia mai secco per pioggia;
 Ma sempre l' un per l' altro simil poggia,
 Et spesso l' un contrario l' altro accense;
A mor tu, ch' e pensier mostri dispense,
 Alqual un' alma in duo corpi s' appoggia,
 Perche fai in lei con disusata foggia
 Men per molto uoler le uoglie intense?
F orse; si come l' Nil d' alto caggendo
 Col gran suono i uicin d' intorno afforda,
 E' l' Sol abbaglia chi ben fiso il guarda;
C osi l' desio, che seco non s' accorda,
 Ne lo sfrenato obbietto uien perdendo;
 Et per troppo spronar la fuga e' tarda.

- P** erch'io t'habbia guardato di menzogna
 A mio podere, & honorato assai
 Ingrata lingua; gia pero non m'hai
 Renduto honor; ma fatto ira & uergogna:
- C** he quando piu' l tuo aiuto mi bisogna
 Per dimandar mercede, allhor ti stai
 Sempre piu fredda; & se parole fai,
 Sono imperfette, & quasi d'huom, che sogna:
- L** agrime triste & uoi tutte le notti
 M'accompagnate; ou' io uorrei star solo;
 Poi fuggite dinanzi a la mia pace:
- E** t uoi si pronti a dar mi angoscia & duolo
 Sospiri, allhor trahete lenti & rotti.
 Sola la uista mia del cor non tace:
- N** e la stagion; che'l Ciel rapido inchina
 Verso occidente, & che'l di nostro uola
 A gente, che di la forse l'aspetta;
 Veggendosi in lontan paese sola
 La stanca uecchiarella pellegrina
 Raddoppia i passi, & piu & piu s'affretta:
 Et poi cosi soletta
 Al fin di sua giornata
 Talhora e' consolata
 D'alcun breue riposo; ou' ella oblia
 La noia e' l mal de la passata uia.
 Ma lasso, ogni dolor, che'l di m'adduce,
 Cresce; qualhor s'inuia
 Per partir si da noi l'eterna luce.

Come'l Sol uolge l'enfiammate rote,
 Per dar luogo a la notte; onde discende
 Da gli altissimi monti maggior l'ombra;
 L'auaro zappador l'arma riprende;
 Et con parole & con alpestri note
 Ogni grauezza del suo petto sgombra;
 Et poi la mensa ingombra
 Di pouere uiuande
 Simili a quelle ghiande,
 Le qua fuggendo tutto'l mondo honora
 Ma chi uuol si ralleghi adhora adhora:
 Ch'i pur non hebbi anchor non diro lieta,
 Ma riposata un'hora,
 Ne per uolger di ciel, ne di pianeta.
Quando uede'l pastor calare i raggi
 Del gran pianeta al nido, ou'egli alberga;
 E'mbrunir le contrade d'oriente;
 Drizzasi in piedi; & con l'usata uerga
 Lassando l'herba & le fontane e i faggi
 Moue la schiera sua soauemente:
 Poi lontan da la gente
 O casetta, o spelunca
 Di uerdi frondi ingiunca:
 Iui senza pensier s'adagia & dorme.
 Ai crudo Amor; ma tu allhor piu m'informe
 A seguir d'una fera, che mi strugge,
 La uoce e i passi & l'orme;
 Et lei non stringi che s'appiatta & fugge.
 E i nauiganti in qualche chiusa ualle

Gettan le membra, poi che'l Sol s'asconde,
 Sul duro legno & sotto a l'aspre gonne.
 Ma io; perche s'attuffi in mezo l'onde,
 Et lasci Hispagna dietro a le sue spalle
 Et Granata & Marrocco & le Colonne,
 Et glihuomini & le donne
 E'l mondo & glianimali
 Acquetino il lor mali;
 Fine non pongo al mio ostinato affanno:
 Et duolmi, ch'ogni giorno arroge al danno:
 Ch'i son gia pur crescendo in questa uoglia
 Ben presso al decim'anno,
 Ne poss'indouinar, chi me ne sconglierà.
 Et perche un poco nel parlar mi sfogo;
 Veggio la sera i buoi tornare sciolti
 Da le campagne & da solcati colli.
 I miei sospiri a me perche non tolti,
 Quando che sia? perche no'l graue giogo?
 Perche di & notte gliocchi miei son molli?
 Mi misero me, che uolli;
 Quando primier si fiso
 Gli tenni nel bel uiso,
 Per iscolpirlo imaginando in parte;
 Onde mai ne per forza; ne per arte
 Mosso sarà; fin ch'i sia dato in preda
 A chi tutto diparte:
 Ne so ben ancho, che di lei mi creda.
 C anzon se l'esser meco
 Dal mattino a la sera

T'ha fatto di mia schiera;
Tu non uorrai mostrarti in ciascun loco:
Et d'altrui loda curerai si poco;
Ch'assai ti sia pensar di poggio in poggio,
Come m'ha concio'l foco
Di questa uiua petra, ou'io m'appoggio.

Poco era ad appressarsi a gliocchi miei
La luce, che da lunge gli abbarbaglia;
Che, come uide lei cangiar Thesaglia,
Così cangiato ogni mia forma haurei:
E t s'io non posso trasformarmi in lei
Piu, ch' i mi sia, non ch' a merce mi uaglia,
Di qual pietra piu rigida s'intaglia,
Pensofo ne la uista hoggi sarei;
O di diamante, o d'un bel marmo bianco
Per la paura forse, o d'un diaspro
Pregiato poi dal uulgo auaro & sciocco:
E t sarei fuor del graue giogo & aspro;
Per cu' i ho inuidia di quel uecchio stanco,
Che fa con le sue spalle ombra a Marrocco.

Non al suo amante piu Diana piacque.
Quando per tal uentura tutta ignuda
La uide la mezo de le gelid'acque;
Ch'a me la pastorella alpestra & cruda
Posta a bagnar un leggiadretto uelo
Ch'a Laura il uago & biondo capel chiuda;
Tal; che mi fece hor, quand'egli arde il Cielo

Tutto tremar d'un'amoroso gielo.

S pirto gentil; che quelle membra reggi,
 Dentro a le quai peregrinando alberga
 Vn signor ualoroso accorto & saggio;
 Poi che se' giunto a l'honorata uerga,
 Con la qual Roma & suoi erranti correggi,
 Et la richiami al suo antico uiaggio;
 Io parlo a te; perch' altroue un raggio
 Non ueggio di uertu, cha' l mondo è spenta
 Ne trouo, chi di mal far si uergogni.
 Che s'aspetti non so, ne che s'agogni
 Italia; che suoi guai non par, che senta;
 Vecchia, otiosa, e lenta.
 Dormir à sempre; e non fia, chi la suegli?
 Le man l'haueß io audte entro capegli
N on spero, che giamai dal pigro sonno
 Moua la testa per chiamar, c'huom faccia;
 Si grauement'è oppressa, e di tal soma.
 Ma non senza destino a le tue braccia,
 Che scuoter forte e solleuarla ponno;
 E' hor commesso il nostro capo Roma.
 Pon man in quella uenerabil chioma
 Securamente & ne le treccie sparte
 Sì, che la neghittosa esca del fango.
 I; che di & notte del suo stratio piango;
 Di mia speranza ho in te la maggior parte:
 Che sel popol di Marte
 Deuesse al proprio honor alzar mai gliocchi?

Parmi pur, ch'a tuoi di la gratia tocchi.

L' antiche mura; ch' anchor teme & ama
 Et trema l' mondo, quando si rimembra
 Del tempo andato e n' dietro si risolue:
 E i sasi, doue fur chiuse le membra
 Di ta, che non saranno senza fama,
 Se l' uniuerso pria non si dissolue;
 Et tutto quel, ch' una ruina inuolue,
 Per te spera saldar ogni suo uitio.
 O grandi Scipioni, o fedel Bruto
 Quanto u' aggrada, se gli è anchor uenuto
 Romor la giu del ben locato offitio.
 Come cre, che Fabritio
 Si faccia lieto udendo la nouella;
 Et dice, Roma mia sarà anchor bella.

E t se cosa di qua nel ciel si cura;
 L' anime; che lassu son contadine,
 Et hanno i corpi abandonati in terra;
 Del luogo odio ciuil ti pregan fine,
 Per cui la gente ben non s' assicura;
 Onde l' camin a lor tetti si ferra;
 Che fur gia si deuoti; & hora in guerra
 Quasi spelunca di ladron son fatti,
 Tal, ch' a buon solamente uscio si chiude;
 Et tra gli altari, & tra le statue ignude
 Ogn' impresa crudel par che si tratti.
 Deh quanti diuersi atti.
 Ne senza squille s' incomincia assalto;
 Che per Dio ringratiar fur poste in alto.

Le donne lagrimose, e'l uulgo inerme
 De la tenera etate, e i uecchi stanchi;
 C'hanno se in odio & la souerchia uita;
 E i neri fraticelli, e i bigi, e i bianchi
 Con l'altre schiere trauagliate e nferme
 Gridan, o signor nostro aita aita:
 Et la pouera gente sbigottita
 Ti scopre le sue piaghe a mille a mille;
 C'Hannibale, non ch'altri, farian pio:
 E se ben guardi a la magion di Dio,
 Ch'arde hoggi tutta; assai poche fauille
 Spegnendo sien tranquille
 Le uoglie, che si mostran s'infiammate:
 Onde sien l'opre tue nel ciel laudate.
O rsi, lupi, leoni, aquile, & serpi
 Ad una gran marmorea colonna
 Fanno noia souente, & a se danno:
 Di costor piagne quella gentil donna;
 Che t'ha chiamato, accioche di lei sterpi
 Le male piante, che fiorir non fanno.
 Passato e' gia piu che'l millesim'anno;
 Che'n lei mancar quell'anime leggiadre,
 Che locata l'hauean, la dou'ell'era.
 Ai noua gente oltra misura altera,
 Irreuerente a tanta & a tal madre
 Tu marito, tu padre;
 Ogni soccorso di tua man s'attende:
 Che'l maggior padre ad altr'opera intende.
Rade uolte adiuen, che a l'alte imprese

Fortuna ingiuriosa non contrasti;
 Ch'a gli animosi fatti mal s'accorda.
 Hora sgombrando'l passo, onde tu intrasti,
 Fammi sì perdonar molt'altre offese:
 Ch'almen qui da se stessa si discorda:
 Peroche, quanto'l mondo si ricorda,
 Ad huom mortal non fu aperta la uia
 Per farsi, come a te, di fama eterno:
 Che puoi drizzar, s'i non falso discerno,
 In stato la piu nobil monarchia.

Quanta gloria ti fia
 Dir, gli altri l'aitar giouene & forte:
 Questi in uecchiezza la scampò da morte.

Sopra'l monte Tarpeo canzon uedrai
 Vn caualier, ch'Italia tutta honora;
 Pensofo piu d'altrui; che di se stesso.
 Digli; Vn, che non ti uide anchor dappresso,
 Se non come per fama huom s'innamora;
 Dice, che Roma ognihora
 Con gliocchi di dolor bagnati & molli
 Ti chier mercè da tutti sette i colli.

Perch'al uiso d'amor portaua insegna;
 Mosse una pellegrina il mio cor uano:
 Ch'ognialtra mi pareo d'honor men degna.
 Et lei seguendo su per l'erbe uerdi
 Vdi dir alta uoce di lontano;
 Ai quanti passi per la selua perdi.
 Allhor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio.

49

Tutto pensoso; & rimirando intorno
Vidi assai periglioso il mio uaggio:
Et tornai'ndietro quasi a mezzo il giorno.

Quel foco ch'io pensai che fosse spento
Dal freddo tempo, & da l'età men fresca;
Fiamma & martir ne l'anima rinfresca.

Non fur mai tutte spente a quel, ch'i ueggio
Ma ricoperte alquanto le fauille:

Et temo no'l secondo error sia peggio.

Per lagrime, ch'io spargo a mille a mille,
Conuien che'l duol per gliocchi si distille
Dal cor, c'ha seco le fauille & l'esca,

Non pur qual fu; ma pare a me che cresca.

Qual foco non haurian gia spento & morto
L'onde, che gliocchi tristi uersan sempre?

Amor (auegna mi sia tardi accorto)

Vol, che tra duo contrari mi distempre:

Et tende lacci in sì diuerse tempre;

Che, quand'ho piu speranza che'l cor n'esca,

Allor piu nel bel uiso mi rinuesca.

Se col cieco desir, che'l cor distrugge,

Contando l'hore non m'ingann'io stesso;

Hora, mentre ch'io parlo, il tempo fugge,

Ch'a me fu insieme & a mercè promesso.

Qual ombra è sì crudel, ch'el seme adbugge,

Ch'al desiato frutto era sì presso?

Et dentro dal mio ouil qual fera rugge?

Mostrandoui un d'agosto & di genaro,
 Perch' a la lunga uia tempo ne manca:
E t col terzo beuete un suco d'herba;
 Che purghe ogni pensier, che'l cor afflige,
 Dolce a la fine, & nel principio acerba:
M e riponete, oue'l piacer si serba,
 Tal; ch'i non tema del nocchier distige;
 Se la preghiera mia non è superba.

P erche quel, che mi trasse ad amar prima,
 Altrui colpa mi toglia;
 Del mio fermo uoler già non mi suoglia.
T ra le chiome de l'or nascose il laccio,
 Al qual mi strinse Amore;
 Et da begliocchi mosse il freddo ghiaccio,
 Che mi passo nel core
 Con la uertu d'un subito splendore,
 Che d'ogni altra sua uoglia
 Sol rimembrando anchor l'anima spoglia.
T olta m'è poi di que biondi capelli
 Lasso la dolce uista;
 E'l uolger di duo lumi honesti & belli
 Col suo fuggir m'attrista:
 Ma perche ben morendo honor s'acquista
 Per morte, ne per doglia
 Non uo, che da tal nodo amor mi scioglia.

L' arbor gentil; che forte amai molt'anni,
 Mentre i bei rami non m'hebber a sdegno;

- Dopo le notti uaneggiando spese
 Con quel fero desio, ch' al cor s'accese
 Mirando gliatti per mio mal si adorni,
P iacciati homai, col tuo lume ch'io torni
 Ad altra uita, & a piu belle imprese;
 Si c'hauendo le reti indarno tese
 Il mio duro auersario se ne scorni.
- Hor uolge signor mio l'undecim'anno,
 Ch'i fui sommessso al dispietato giogo,
 Che sopra i piu soggetti è piu feroce.
M iserere del mio non degno affanno:
 Reduci i pensier uaghi a miglior luogo:
 Ramenta lor, com'hoggi fosti in croce.
- V** olgendo gliocchi al mio nouo colore,
 Che fa di morte rimembrar la gente,
 Pietà ui mosse: onde benignamente
 Salutando teneste in uita il core.
- L** a frale uita, ch'anchor meco alberga,
 Fu de begliocchi uostri aperto dono,
 Et de la uoce angelica soaue:
 Da lor conosco l'esser, ou io sono:
 Che come suol pigro animal per uerga;
 Così destarò in me l'anima graue.
 Del mio cor donna l'una & l'altra chiauē
 Hauete in mano: & di ciò son contento
 Presto di nauigar a ciascun uento:
 Ch'ogni cosa da uoi m'è dolce honore.

Se uoi poteste per turbati segni

Per chinar gliocchi, o per piegar la testa,

O per esser piu d'altra al fuggir presta

Torcendo l'uiso a preghi honesti & degni,

● **V**scir giamai, ouer per altri ingegni,

Del petto, oue dal primo lauro innesta

Amor piu rami; i direi ben, che questa

Fosse giusta cagione a uostri sdegni:

Che gentil pianta in arido terreno

Par che si disconuenga; & pero lieta

Naturalmente quindi si diparte.

Ma poi uostro destino a uoi pur uieta

L'esser altroue; prouedete al meno

Di non star sempre in odiosa parte.

Lasso, che mal accorto fui da prima

Nel giorno, ch'a ferir mi uenne amore;

Ch'a passo a passo è poi fatto signore

De la mia uita, & posto in su la cima.

Io non credea per forza di sua lima,

Che punto di fermezza o di ualore

Mancasse mai ne l'indurato core.

Ma cosi ua, chi sopra'l uer s'estima

Da hora inanzi ogni difesa è tarda

Altra, che di prouar, s'assai o poco

Questi preghi mortali amore sguarda.

Non prego gia; ne puote hauer piu loco,

Che misuratamente il mio cor arda

Ma che sua parte habbia costei del foco.

51
L' aere grauato, & l'importuna nebbia
Compressa intorno da rabbiosi uenti
Testo conuien, che si conuerta in pioggia:
Et gia son quasi di cristallo i fiumi;
E n uece de l'herbetta per le ualli
Non si ued' altro; che pruine & ghiaccio:

E t io nel cor uia piu freddo, che ghiaccio,
Ho di graui pensier tal una nebbia;
Qual si leua talhor di queste ualli
Serrate incontr' a gli amorosi uenti,
E: circondate di stagnanti fiumi,
Quando cade dal ciel piu lenta pioggia:

I n piccol tempo passa ogni gran pioggia;
E' l' caldo fa sparir le neui e' l' ghiaccio
Di che uanno superbi in uista i fiumi;
Ne mai nascese il ciel si folta nebbia,
Che sopraggiunta dal furor de uenti
Non fuggisse da i poggi & da le ualli:

M a lasso, a me non ual fiorir di ualli:
Anzi piango al sereno, & a la pioggia,
Et a gelati, & a soauì uenti:
Ch' allhor fia un di madonna senza l' ghiaccio
Dentro, & di fuor senza l' usata nebbia;
Ch' i uedrò secco il mare, e laghi, e fiumi.

M entre ch' al mar descenderanno i fiumi,
Et le fere ameranno ombrose ualli;
Fia dinanzi a begliocchi quella nebbia,
Che fa nascere de miei continua pioggia;
Et nel bel petto l' indurato ghiaccio,

Che trahè del mio sì dolorosi uenti.

B en debb'io perdonare a tutt'i uenti

Per amor d'un che'n mezo di duo fiumi

Mi chiuse tra'l bel uerde e'l dolce ghiaccio,

Tal; ch' i dipinsi poi per mille ualli

L'ombra, ou' io fui: che ne calor, ne pioggia,

Ne suon curaua di spezzata nebbia.

Ma non fuggio giamai nebbia per uenti,

Come quel di; ne mai fiume per pioggia;

Ne ghiaccio, quando'l Sol apre le ualli.

D el mar Thirreno a la sinistra riuà,

Doue rotte dal uento piangon l'onde,

Subito uidi quell' altera fronde,

Di cui conuen che'n tante charte scriua:

A mor, che dentro a l'anima bolliua,

Per rimembranza de le treccie bionde

Mi spinse: onde in un rio, che l'herba asconde,

Caddi, non già come persona uiua.

Solo, ou' io era tra boschetti & colli

Vergogna hebbi di me; ch' al cor gentile

Basta ben tanto; & altro spron non uolli.

Piaceami al men d'hauer cangiato stile

Dagliocchi a pie; se del lor esser molli

Gl'altri asciugasse un piu cortese aprile.

L'aspetto sacro de la terra uostra

Mi fa del mal passato tragger guai

Gridando, sta su misero; che fai?

Et la uia di salir al ciel mi mostra.

Ma con questo pensier un'altro giostra;

Et dice a me, perche fuggendo uai?

Se ti rimembra; il tempo passa homai

Di tornar a ueder la donna nostra.

I; chel suo ragionar intendo allhora;

M'agghiaccio dentro in guisa d'huo, ch'ascolta

Nouella, che di subito l'accora:

Poi torna il primo; & questo da la uolta;

Qual uincera, non so: ma'n fino adhora

Combattut'hanno, & non pur una uolta.

Ben sapen'io, che natural consiglio

Amor contra di te giamai non ualfet

Tanti lacciuol, tante impromesse false,

Tanto prouato hauea'l tuo fero artiglio.

Ma nouamente (ond'io mi merauiglio)

Dirol come persona, a cui ne calse;

Et che'l notai la sopra l'acque false

Tra la riuu Thoscana & Lelba & Giglio.

I fuggia le tue mani, & per camino

Agitandom' i uenti e'l cielo & l'onde

M'andaua sconosciuto & pellegrino;

Quand'ecco i tuoi ministri (i non so donde)

Per darmi a diueder; ch'al suo destino

Mal chi contrasta, & mal chi si nasconde.

Lasso me, ch'i non so in qual parte pieghi

La speme, ch'è tradita homai piu uolte:

Che se non è, chi con pietà m'ascolte;
 Perche sparger al ciel si speſſi preghi?
 Ma s'egli auen, ch'anchor non mi ſi nieghi
 Finir anz' il mio fine
 Queſte uoci meſchine;
 Non graui al mio ſignor, perch'io'l ripregbi
 Di dir libero un di tra l'herba e i fiori,
 Drez & raiſon es qui eu ciant emdemori.

R agion è ben, ch'alcuna uolta i canti:
 Pero c'ho ſoſpirato ſi gran tempo;
 Che mai non incomincio affai per tempo
 Per adequar col riſo i dolor tanti
 Et s'io poteſſi far; ch'a gliocchi ſanti
 Porgeſſe alcun diletto
 Qualche dolce mio detto;
 O me beato ſopra glialtri amanti:
 Ma piu, quand io dirò ſenza mentire,
 Donna mi prega; perch'io uoglio dire.

V aghi penſier; che coſi paſſo paſſo
 Scorto m'hauete a ragionar tant'alto;
 Vedete, che madonna ha'l cor di ſmalto
 Si forte, ch'io per me dentro nol paſſo:
 Ella non degna di mirar ſi baſſo,
 Che di noſtre parole
 Curi; che'l ciel non uole,
 Alqual pur contraſtando i ſon gia laſſo:
 Onde come nel cor m'induro è naſpro;
 Coſi nel mio parlar uoglio eſſer aſpro
C he parlo?o doue ſono? & chi m'inganna

Altri, ch'io stesso e'l desiar souerchio?
 Già, s' i trascorro il ciel di cerchio in cerchio
 Nessun pianeta a pianger mi condanna.
 Se mortal uelo il mio ueder appanna;
 Che colpa e de le stelle,
 O de le cose belle?

Meco si sta chi di & notte m' affanna,
 Poi che del suo piacer mi fe gir graue
 La dolce uista e'l bel grado soaue.

Tutte le cose, di che'l mondo è adorno,
 Vscir buone di man del mastro eterno:
 Ma me, che così a dentro non discerno,
 Abbaglia il bel, che mi si mostra intorno;
 Et s'al uero splendor giamai ritorno;
 L'occhio non po star fermo;
 Così l'ha fatto infermo
 Pur la sua propria colpa, & non quel giorno,
 Ch'i uolsi inuer l'angelica beltade
 Nel dolce tempo dela prima etade.

Perche la uita è breue,
 Et l'ingegno pauenta a l'alta impresa;
 Ne di lui, ne di lei molto mi fido;
 Ma spero che sia intesa
 Le dou'io bramo, & la dou'esser deue
 La doglia mia, la qual tacendo i grido;
 Occhi leggiadri, dou' amor fa nido,
 Auoi riuolgo il mio debile stile
 Pigro da se; ma'l gran piacer lo sprona:

Et chi di uoi ragiona,
 Tien dal soggetto un habito gentile;
 Che con l'ale amorose
 Leuando il parte d'ogni pensier uile:
 Con queste alzato uengo a dire hor cose;
 C'ho portate nel cor gran tempo ascosse.

N on perch'io non m'aueggia
 Quanto mia laude è ingiuriosa a uoi.
 Ma contrastar non posso al gran desio;
 Lo qual è in me dapoi,
 Ch' i uidi quel, che pensier non pareggia;
 Non che l'aguagli altrui parlar, o mio.
 Principio del mio dolce stato rio
 Altri, che uoi, so ben che non m'intende.
 Quando a gli ardenti rai neue diuegno;
 Vostro gentile sdegno
 Forse ch'allhor mia indegnitate offende,
 O se questa temenza
 Non temprasse l'arsura, che m'incende;
 Beato uenir men: che'n lor presenza
 M'è piu caro il morir, che'l uiuer senza.

D unque ch' i non mi sfaccia
 Si frale oggetto a sì possente foco;
 Non è proprio ualor, che me ne scampi:
 Ma la paura un poco,
 Che'l sangue uago per le uene agghiaccia;
 Risalda'l cor, perche piu tempo auampi.
 O poggi, o ualli, o fiumi, o selue, o campi,
 O testimon de la mia graue uita,

Quante uolte m'udiste chiamar morte?
 Ai dolorosa sorte;
 Lo star mi strugge, e'l fuggir non m'aita.
 Ma se maggior paura
 Non m'affrenasse; uia corta & spedita
 Trarebbe a fin quest'aspra pena & dura;
 Et la colpa è di tal, che non ha cura.

Dolor perche mi meni

Fuor di camin a dir quel, ch'i non uoglio?
 Sostien ch'io uada, oue'l piacer mi spigne.
 Già de uoi non mi doglio
 Occhi sopra'l mortal corso sereni,
 Ne di lui, ch'a tal nodo mi distrigne.
 Vedete ben, quanti color depigne
 Amor souente in mezo del mio uolto;
 Et potrete pensar qual dentro fammi,
 La ue di & notte stammi
 Adosso col poder, c'ha in uoi raccolto,
 Luci beate & liete;
 Se non che'l ueder uoi stesse u'è tolto:
 Ma quante uolte a me uì riuolgete;
 Conoscete in altrui quel, che uoi sete.

S'a uoi fosse sì nota

La diuina incredibile bellezza,
 Di ch'io ragiono, come a chi la mira;
 Misurata allegrezza
 Non hauria'l cor: pero forse è remota
 Dal uigor natural, che u'apre & gira.
 Felice l'alma, che per uoi sospira,

Lumi del ciel; per li quali io ringratio
 La uita; che per altro non m'è a grado,
 Oime perche si rado
 Mi date quel, dond'io mai non son satio?
 Perche non piu souente
 Mirate, qual amor di me fa stratio?
 Et perche mi spogliate immantenente
 Del ben, ch'adhorna adhor l'anima sente

Dico, ch'adhora, ad hora
 Vostra mercede i sento in mezo l'alma
 Vna dolcezza inusitata & noua;
 La qual ognialtra salma
 Di noiosi pensier disgombrà allhora
 Si che di mille un sol ui si ritroua:
 Quel tanto a me, non piu del uiuer gioua;
 Et se questo mio ben durasse alquanto;
 Nullo stato aguagliarse al mio potrebbe:
 Ma forse altrui farebbe
 Inuido, & me superbo l'honor tanto:
 Pero lasso conuiensi,
 Che l'estremo del riso assaglia il pianto;
 E'nterrumpendo quelgli spirti accensi
 A me ritorni, e di me stesso pensi.

L'amoroso pensiero,
 Ch'alberga dentro, in uoi mi si discopre
 Tal: che mi trahè del cor ogni altra gioia;
 Onde parole & opre
 Escon di me si fatte allhor, ch'i spero
 Farmi immortal, perche la carne moia.

Fugge

Fugge al uostro apparire angoscia e noia;
 Et nel uostro partir tornano infeme:
 Ma perche la memoria innamorata
 Chiude lor poi l'entrata;
 Di la non uanno da le parti extreme:
 Onde s'a l'cun bel frutto
 Nasce di me; da uoi uien prima il seme:
 Io per me son quasi un terreno asciutto
 Colto da uoi; e l'pregio è uostro in tutto.
 C anzon tu non m'acqueti, anzi m'infiammi
 A dir di quel, ch'a me stesso m'iuola:
 Pero sia certa di non esser sola.

G entil mia donna l'ueggio
 Nel mouer de uostr'occhi un dolce lume,
 Che mi mostra la uia, ch'al ciel conduce;
 Et per lungo costume
 Dentro la doue sol con Amor seggio,
 Quasi uisibilmente il cor traluce.
 Quest'è la uista; ch'a ben far m'induce,
 Et che mi scorge al glorioso fine:
 Questa sola dal uulgo m'allontana,
 Ne giamai lingua humana
 Contar poria quel, che le due diuine
 Luci sentir mi fauno,
 Et quando'l uerno sparge le pruine,
 Et quando poi ringiouenisce l'anno;
 Qual era al tempo del mio primo affanno.
 I o penso; se la suso,

Onde 'l motor eterno de le stelle
 Degnò mostrar del suo lauoro in terra,
 Son l'altr'opre sì belle;
 Aprasi la prigion, ou'io son chiuso,
 Et che 'l camina a tal uita mi ferra.
 Poi mi riuolgo a la mia usata guerra
 Ringratiando natura e' l di, ch'io nacqui;
 Che reseruato m'hanno a tanto bene;
 Et lei, ch' a tanta spene
 Alzò 'l mio cor; che nfin allhor io giacqui
 A me noioso & graue:
 Da quel di inanzi a me medesimo piacqui
 Empiendo d'un pensier alto & soaue
 Quel core, ond'hanno i begliocchi la chiauè
Ne mai stato gioioso
 Amor, o la uolubile fortuna
 Dieder a chi piu fur nel mondo amici;
 Ch'i nol cangiaffi ad una
 Riuolta d'occhi, ond'ogni mio riposo
 Vien com'ogni arbor uien da sue radici.
 Vaghe fauille angeliche, beatrici
 De la mia uita; oue 'l piacer s'accende
 Che dolcemente mi consuma & strugge;
 Come sparisce & fugge
 Ogni altro lume, doue 'l uostro splende;
 Così de lo mio core,
 Quando tanta dolcezza in lui discende.
 Ogni altra cosa, ogni pensier ua fore;
 Et sol iui con uoi rimansi amore.

Quanta dolcezza unquanco
 Fu in cor d'auenturosi amanti accolta
 Tutta in un loco a quel, ch' i sento; è nulla;
 Quando uoi alcuna uolta
 Soauemente tra'l bel nero e'l bianco
 Volgete il lume, in cui amor si trastulla:
 Et credo da le fasce & da la culla
 Al mio imperfetto, a la fortuna aduersa
 Questo rimedio prouedesse il cielo:
 Torto mi face il uelo,
 Et la man, che si spesso s'attraversa
 Fra'l mio sommo diletto
 Et gliocchi; onde di & notte si rinuersa
 Il gran desio, per isfogar il petto,
 Che forma tien dal uariato aspetto.
Perch'io ueggio (& mi spiace)
 Che natural mia dote a me non uale,
 Ne mi fa degno d'un sì caro sguardo;
 Sforzomi d'esser tale,
 Qual a l'alta speranza si conface,
 Et al foco gentil ond'io tutt' ardo:
 S'al ben ueloce & al contrario tardo,
 Dispregiator di quanto'l mondo brama
 Per sollicito studio posso farme;
 Potrebbe forse aiutarne
 Nel benigno giudicio una tal fama;
 Certo il fin de' miei pianti;
 Che non altronde il cor doglioso chiama;
 Ven da begliocchi al fin dolce tremanti;

Vltima speme de cortesi amanti.

Canzon l'una sorella è poco inanzl;
Et l'altra sento in quel medesimo albergo
Apparecchiar si: ond'io più charta uergo

Poi che per mio destino
A dir mi sforza quell'accesa uoglia,
Che m'ha sforzata a sospirar mai sempre;
Amor, ch'a cion' inuoglia,
Sia la mia scorta; e'nsegnimi'l camin;
Et col desio le mie rime contempra:
Ma non in guisa; che lo cor si stempra
Di souerchia dolcezza; com'io temo
Per quel ch' i sento, ou' occhio altrui nō giugne;
Che'l dir m'infiamma & pugne;
Ne per m'ingegno (ond'io pauento & tremo)
Si come talhor sole,
Trouo'l gran foco de la mente scemo:
Anzi mi struggo al suon de le parole
Pur, com'io fossi un huom di ghiaccio al Sole.

Nel cominciar credia
Trouar parlando al mio ardente desio
Qualche breuè riposo, et qualche tregua.
Questa speranza andirè
Mi porse a ragionar quel, ch' i sentia;
Hor m'abbandona al tempo, & si dilegua
Ma pur conuien, che l'alta impresa segua
Continuando l'amorose note,
Si possente e'l uoler, che mi trasporta.

Et la ragione è morta,
 Che tenea l' frenco, & contrastar no'l pote.
 Mostrimi al men ch'io dica
 Amor in guisa; che, se mai percote
 Gliorecchi de la dolce mia nemica,
 Non mia, ma di pietà la faccia amica.

Dico se'n quella etate,
 Ch'al uero honor fur gli animi si accesi,
 L'industria d'alquanti huomini s'auolsen
 Per diuersi paesi
 Poggi & onde passando, & l'honorate
 Cose cercando il piu bel fior nel colse;
 Poiche Dio & natura & amor uolse
 Locar compitamente ogni uirtute
 In quei be lumi, ond'io gioioso uiuo;
 Questo & quell'altro riuo
 Non conuen ch'i trapasse, & terra mute:
 A lor sempre ricorro,
 Come a fontana d'ogni mia salute;
 Et quando a morte desiando corro,
 Sol di lor uista al mio stato soccorro.

Come a forza di uenti
 Stanco nocchier di notte alza la testa
 A duo lumi, c'ha sempre il nostro polo;
 Così ne la tempesta,
 Ch'i sostengo d'amor, gli occhi lucenti
 Sono il mio segno e'l mio conforto solo.
 Lasso, ma troppo è piu quel, ch'io ne nuolo
 Hor quinci hor quindi, com'amor m'informa;

Che quel, che uen da gratioso donos; *qu'el m'è*
 Et quel poco, ch' i sono, *non m'è*
 Mi fa di loro una perpetua norma: *non m'è*
 Poi ch' io li uidi in prima;
 Senza lor a ben far non mosi un'orma:
 Così gli ho di me posti in su la cima;
 Che 'l mio ualor per se falso s'estrema.

I non poria giamai
 Imaginar, non che narrar gli effetti;
 Che nel mio cor gliocchi soau fanno.
 Tutti gli altri diletti
 Di questa uita ho per minori assai;
 Et tutt' altre bellezze in dietro uanno.
 Pace tranquilla senz'alcuno affanno
 Simile a quella, che nel ciel eterna,
 Moue dal lor innamorato riso.
 Così uedes'io fiso,
 Com' amor dolcemente gli gouerna,
 Sol un giorno d'apresso
 Senza uolger giamai rota superna;
 Ne pensasse d'altrui, ne di me stesso;
 E' l batter gliocchi miei non fosse spesso.

L affo, che desando
 Vo quel, ch'esser non puote in alcun modo;
 Et uiuo del desir fuor di speranza:
 Solamente quel nodo;
 Ch' amor cerconda a la mia lingua, quando
 L'humana uista il troppo lume auanza,
 Fosse disciolto: e prenderei baldanza

Di dir parole in quel punto si noue;
 Che farian lagrimar, chi l'entendesse.

Ma le ferite impresse

Volgon per forza il cor piagato altrove:

Ond'io diuentò smorto;

E'l sangue si nasconde, i non so doue;

Ne rimango, qual era; e sommi accorto,

Che questo è l'colpo, di che amor m'ha morto.

Canzon i sento gia stancar la penna

Del lungo e dolce ragionar con lei;

Ma non di parlar meco i pensier mei.

I o son gia stanco di pensar, si come

I miei pensier in uoi stanchi non sono;

Et come uita anchor non abbandonò.

Per fuggir de sospir si graui some;

E t come a dir del uiso, e de le chiome;

Et de begliocchi, ond'io sempre ragiono;

Non è mancata homai la lingua e'l suono

Di e notte chiamando il uostro nome;

E t ch'è pie miei non son fiaccati e lasi

A seguir l'orme uostre in ogni parte

Perdendo inutilmente tanti passi;

E t onde uien l'enchiostro, onde le charte;

Ch'i uo empiedo di uoi: se'n cio fallassi:

Colpa d'amor, non gia difetto d'arte.

I begliocchi; ond'ifui percosso in guisa,

Ch'è medesmi porian saldar la piaga;

Et non già uertu d'herbe, o d'arte maga,
O di pietra dal mar nostro diuisa:

M'hanno la uia sì d'altro amor precisa,

Ch'un sol dolce pensier l'anima appaga:

Et se la lingua di seguirlo è paga,

La scorta puo, non ella, esser derisa.

Questi son. que begliocchi, che l'imprese

Del mio signor uittoriose fanno:

In ogni parte, & più s'oua'l mio fianco:

Questi son. que begliocchi, che mi stanno

Sempre nel cor con le fauille accese;

Perch'io di lor parlando non mi stanco.

A mor con sue promesse lusingando.

Mi ricondusse a la prigione antica

Et die le chiaui a quella mia nemica

Ch'anchor me di me stesso tene in bando.

Non me n'auidi, lasso; se non quando

Fu' in lor forza: & hor con gran fatica

(Chi'l credera, perche giurando il dica)

In liberta ritorno sospirando.

E t come uero. prigionero afflitto

De le catene mie gran parte porto:

E'l cor ne gliocchi & ne la fronte ho scritto.

Quando sarai del mio colore accorto;

Dirai; s'iguardo, & giudico ben dritto;

Questi hauea poco andare ad esser morto.

Per mirar Policleto a proua fiso.

Con gli altri, c'hebb'er fama di quell'arte,
 Mill'anni, non uedrian la minor parte
 De la beltà, che m'haue il cor conquiso.
Ma certo il mio Simon fu in paradiso,
 Onde questa gentil donna si parte:
 Iui la uide, & la ritrasse in charte,
 Per far fede qua giù del suo bel uiso.
L'opra fu ben di quelle, che nel cielo
 Si ponno imaginar, non qui fra noi,
 Oue le membra fanno a l'alma uelo.
Cortesia fe: ne la potea far poi,
 Che fu disceso a prouar caldo & gielo,
 Et del mortal sentiron gliocchi suoi.
Quando giunse a Simon l'alto concetto,
 Ch'a mio nome gli pose in man lo stile;
 S'hauesse dato a l'opera gentile
 Con la figura, uoce ed intelletto;
Di sospir molti mi sgombraua il petto:
 Che cio ch'altri han piu caro, a me fan uile:
 Pero che n'uiста ella si mostra humile
 Promettendomi pace nel aspetto:
Ma poi ch'i uengo a ragionar con lei;
 Benignamente assai par che m'ascolte;
 Se risponder sauesse a detti miei.
Pigmalion quanto lodar ti dei
 De l'immagine tua; se mille uolte
 N'haresti quel, ch'i sol una uorrei.

S' a l principio risponde il fine e'l mezo
 Del quattodecim' anno, ch'io sospiro;
 Piu non mi puo scampar l'aura ne'l rezo;
 Si crescer sento l'mio ardente desiro.

A mor; con cui pensier mai non han mezo,
 Sotto l cui giogo giamai non respiro;
 Tal mi gouerna, ch'i non son gia mezo
 Per gliocchi, ch'al mio mal si spesso giro.

C osi mancando uo di giorno in giorno
 Si chiusamente; ch i sol me n'accorgo,
 Et quella, che guardando il cor mi strugge.

A pena infin a qui l'anima scorgo;
 Ne so quanto fia meco il suo soggiorno:
 Che la morte s'appressa, e'l uiuer fugge.

C hi è fermato di menar sua uita
 Su per l'onde fallaci & per li scogli
 Sceuro da morte con un picciol legno;
 Non puo molto lontan esser dal fine:
 Pero sarebbe da ritrarsi in porto,
 Mentre al gouerno anchor crede la uela.

L' aura soaue; a cui gouerno & uela
 Connisi entrando a l'amorosa uita,
 Et sperando uenire a miglior porto;
 Poi mi condusse in piu di mille scogli;
 Et le cagion del mio doglioso fine
 Non pur d'intorno hauea, ma dentro al legno.

C hiuso gran tempo in questo cieco legno
 Errai senza leuar occhio a la uela,

Ch' anzi'l mio di mi trasportaua al fine :

Poi piacque a lui, che mi produsse in uita ;

Chiamarmi tanto indietro da li scogli ;

Ch' almen da lunge m'apparisse il porto .

Come lume di notte in alcun porto

Vide mai d' alto mar naue ne legno ;

Senon glie'l tolse o tempestate o scogli ;

Così di su da la gonfiata uela

Vid' io le nsegne di quell'altra uita ;

Et allhor sospirai uerso'l mio fine :

Non perch' io sia sicuro anchor del fine .

Che uolendo col giorno esser a porto

E' gran uiggio in così poca uita :

Poi temo, che mi ueggio in fragil legno ;

Et piu ; ch' i non uorrei, piena la uela

Del uento, che mi pinse in questi scogli ;

S' io esca uiuo de dubbiosi scogli,

Et arriue il mio exilio ad un bel fine ;

Ch' i sarei uago di uoltar la uela

Et l' anchora gittar in qualche porto ;

Senon ch' i ardo, come acceso legno ;

Si m' è duro a lasciar l' usata uita .

S' ignor de la mia fine & de la uita,

Prima ch' i fiaechi il legno tra li scogli,

Drizza a buon porto l' affannata uela ;

Io son sì stanco sotto'l fascio antico

De le mie colpe & de l' usanza ria ;

Ch' i temo forte di mancar tra uia ;

- Et di cader in man del mio nemico.
- B** en uenne a diliurarmi un grande amico
 Per somma & ineffabil cortesia:
 Poi uolò fuor de la ueduta mia
 Si, ch' a mirarlo indarno m' affatico:
- M** a la sua uoce anchor qua giu rimbomba;
 O uoi, che trauagliate, ecco'l camino:
 Venite a me, se'l passo altri non serra.
- Q**ual gratia, qual amore, o qual destino
 Mi darà penne in guisa di colomba;
 Ch' i mi riposi, & leuimi da terra?
- I** o non fù d' amar uoi lasciato unquanco
 Madonna; ne sarò, mentre ch' io uiua:
 Ma d' odiar me medesimo giunto a riu,
 Et del continuo lagrimar so stanco.
- E** uoglio anzi un sepolcro bello & bianco;
 Che'l uostro nome a mio danno si scriua
 In alcun marmo, oue di spirto priua
 Sia la mia carne, che po star seco ancho.
- P** ero s' un cor pien d' amorosa fede
 Puo contentarui senza farne stratio;
 Piacciaui homai di questo hauer mercedes:
- S** e'n altro modo cerca d' esser satio
 Vostro sdegno, erra; & non fia quel, che credi:
 Di che amor & me stesso assai ringratio.
- S** e bianche non son prima ambe le tempie,
 Ch' a poco a poco par che'l tempo mischi;

Securo non farò, bench'io m'arrischi
Talhor, ou' amor l'arco tira & empie.
Non temo già, che piu mi strati o scempie;
Ne mi ritenga, perch' anchor m'inuisci
Ne m'apra il cor, perche di fuor l'incischi
Con sue saette uelenose & empie.
Lagrima homai da gli occhi uscìr non ponno;
Ma di gir infin là fanno il uiaggio;
Si ch'a pena fia mai, ch'il passo chiuda.
Ben mi puo riscaldar il fiero raggio;
Non si ch'iarde; & può turbarmi il sonno,
Ma romper no l'immagine aspra & cruda.
O cchi piangete; acompagnate il core,
Che di uostro fallir morte sostiene,
Così sempre facciamo; & ne conuiene
Lamentar piu l'altrui, che'l nostro errore.
Gia prima hebbe per uoi l'entrata amore:
La onde anchor, come in suo albergo uene.
Noi gli apriamo la uia per quella spene;
Che mosse dentro da colui, che more.
Non son, com'a uoi par, le ragion pari:
Che pur uoi foste ne la prima uista
Del uostro & del suo mal cotanto auari.
Hor questo è quel, che piu ch'altro n'attrista;
Ch'è perfetti giudici son sì rari;
Et d'altrui colpa altrui biasmo s'acquista.
I o amai sempre, & amo forte anchora,

- Et son per amar piu di giorno in giorno
 Quel dolce loco, oue piangendo torna
 Spesse fiate, quando amor m'accora:
- E** t son fermo d'amare il tempo & l'hora
 Ch'ogni uil cura mi leuar d'intorno;
 Et piu colei, lo cui bel uiso adorno
 Di ben far co suoi effempi m'innamora.
- M** a chi pensò ueder mai tutti insieme
 Per assalirm' il cor hor quindi, hor quinci
 Questi dolci nemici, ch' i tant' amo?
- A** mor con quanto sforzo hoggi mi uinci:
 Et senon ch'al desio cresce la speme;
 I cadrei morto, oue piu uiuer bramo.
- I** o haurò sempre in odio la fenestra,
 Onde amor m'auentò gia mille strali;
 Perch'alquanti di lor non fur mortali?
 Ch'è bel morir, mentre la uita è destra.
- M** a'l sourastar ne la prigion terrestre
 Cagion m'è lasso d'infiniti mali:
 Et piu mi duol, che sien meco immortali;
 Poi che l'alma dal cor non si scapestra.
- M** isera; che deurebbe esser accorta
 Per lunga esperienza homai; che'l tempo
 Non è, ch'indietro uolga, o chi l'affreni.
- P** iu uolte l'ho con ta parole scorta;
 Vattene trista; che non ua per tempo,
 Chi dopo lascia i suoi di piu sereni.

- S**i tosto, come auen che l'arco scocchi;
 Buon sagittario di lontan discerne
 Qual colpo è da sprezzare, & qual d'hauerne
 Fede, ch'al destinato segno tocchi;
- S**imilmente il colpo d'e uostr'occhi,
 Donna sentiste a le mie parti interne
 Dritto passare; onde conuen, ch'eterno
 Lagrime per la piaga il cor trabocchi:
- E**t certo son, che uoi diceste allhora,
 Misero amante, a che uaghezza il mena?
 Ecco lo strale, ond'amor uol, ch'e mora.
- H**ora ueggendo come l' duol m'affrena,
 Quel, che mi fanno i miei nemici anchora,
 Non è per morte, ma per piu mia pena.
- P**oiche mia speme è lunga a uenir troppo,
 Et de la uita il trappassar sì corto;
 Vorreimi a miglior tempo esser accorto,
 Per fuggir dietro piu, che di galoppo:
- E**t fuggo anchor così debile & zoppo
 Da l'un de lati, oue'l desio m'ha storto,
 Securo homi: ma pur nel uiso porto
 Segni, ch'io presi a l'amoroso intoppo.
- O**nd'io consiglio uoi, che siete in uia;
 Volgete i passi; & uoi, ch'amore anampa,
 Non u'indugiate su l'estremo ardore:
- C**he perch'io uiua; di mille un non scampa
 Era ben forte la nemica mia;
 Et lei uid'io ferita in mezo'l core.

Fuggendo la prigione; ou' amor m' hebbe
 Molt' anni a far di me quel, ch' a lui parue;
 Donne mie lungo fora a ricontarue;
 Quanto la noua liberta m' increbbe.
Diceami l' cor che per se non saprebbe
 Viuer un giorno; & poi tra uia m' apparue.
 Quel traditor in si mentite larue,
 Che piu saggio di me ingannato haurebbe:
Onde piu uolte sospirando in dietro
 Dissi; oime il giogo, & le catene, e i ceppi
 Eran piu dolci, che l' andare sciolto.
Misero me, che tardo il mio mal seppi;
 Et con quanta fatica hoggi mi spetro
 Del error, ou' io stesso m' era inuolto.

Erano i capei d' oro a l' aura sparsi,
 Che'n mille dolci nodi gli aubolgea;
 E' luago lume oltra misura ardea
 De quei begliocchi, e' hor ne son si scarfi;
El uiso di pietosi color farsi
 Non so se uero o falso, mi pareo:
 I; che l' esca amorosa al petto hauea;
 Qual merauiglia, se di subit' arsis
Non era l' andar suo cosa mortale;
 Ma d' angelica forma; & le parole
 Sonauan altro, che pur uoce humana.
Vno spirto celeste, un uiuo Sole
 Fu quel, ch' i uidi: & se non fosse hor tale;
 Piaga per allentar d' arco non sana.

79
La bella donna, che cotanto amauì,
Subitamente s'è da noi partita;
Et per quel, ch'io ne sperì, al ciel salita;
Si furon gliatti suoi dolci soauì

Tempo è da ricourare ambe le chiauì.
Del tuo cor, ch'ella possedea in uita;
Et seguir lei per uia dritta & spedita;
Peso terren non sia piu, che t'agrauì

Poiche se sgombro de la maggior salma;
L'altre puoi giuso ageuolmente porre
Salendo quasi un pellegrino scarco.

Ben uedi homai si come a morte corre.
Ogni cosa creata, et quanto a l'alma
Bisogna ir lieue al periglioso uarco.

Piangete donne, & con uoi pianga Amore;
Piangete amanti per ciascun paese;
Poiche morto è colui, che tutto intese
In farui, mentre uisse al mondo, honore.

Ioper me prego il mio acerbo dolore;
Non sian da lui le lagrime contese;
Et mi sia di sospir tanto cortese,
Quanto bisogna a disfogare il core.

Piangan le rime anchor, piangano i uersi;
Perche' l'nostro amoroso messer Cino
Nouellamente s'è da noi partito:

Piangà Pistoia e i cittadin peruersi,
Che perdut'hanno sì dolce uicino;
Et rallegres' il cielo, ou'ello è gito.

Iu uolte amor m'hauea gia detto scriui;
 Scriui quel, che uedeſti in lettere d'oro,
 Si come i miei ſeguaci diſcoloro,
 E'n un momento gliſo morti & uiui.

Vn tempo fu, che'n te ſteſſo'l ſentiui,
 Volgare eſſempio a l'amoroſo choro:
 Poi di man mi ti tolſe altro lauoro:
 Ma gia ti raggiuns'io, mentre fuggiui:

Et s'e begliocchi; ond'io mi ti moſtrai;
 Et la, dou'era il mio dolce ridotto;
 Quando ti ruppi al cor tanta durezza;

Mi rendon l'arco, ch'ogni coſa ſprezza;
 Forſe non haurai ſempre il uiſo aſciutto:
 Ch'i mi paſco di lagrime; & tu'l fai.

Quando giugne per gliocchi al cor profondo
 L'imagin donna; ognialtra indi ſi parte;
 Et le uertu, che l'anima comparte,
 Laſcian le membra quaſi immobil pondo;

Et del primo miracolo il ſecondo.
 Naſce tal'hor: che la ſcacciata parte
 Da ſe ſteſſa fuggendo arriua in parte;
 Che fa uendetta, e'l ſuo eſilio giocondo:

Quinci in duo uolti un color morto appare:
 Perche'l uigor, che uiui gli moſtraua,
 Da neſſun lato e' piu la, doue ſtaua.

Et di queſto in quel di mi ricordaua;
 Ch'i uidi duo amanti trasformare,
 Et far, qual io mi ſoglio in uiſta fare.

- C** osi potess'io ben chiuder in uersi
 I miei pensier, come nel cor li chiudo :
 Ch'animo al mondo non fu mai si crudo ;
 Ch'i non facesi per pietà dolersi .
- M** a uoi occhi beati, ond'io sofferesi
 Quel colpo, oue non ualse elmo ne scudo ;
 Di for & dentro mi uedete ignudo ;
 Benche'n lamenti il duol non si riuersi .
- P** oiche uostro uedere in me risplende,
 Come raggio di Sol traluce in uetro ;
 Basti adunque il desio senza ch'io dica .
- L** asso, non a Maria, non nocque a Pietro
 La fede ; ch'a me sol tanto è nemica :
 Et so , ch'altri che uoi nessun m'intende .
- I** o son del'aspettar homai si uinto,
 Et de la lunga guerra de sospiri ;
 Ch'i haggio in odio la speme, e i desiri,
 Et ogni laccio, onde'l mio cor è auinto .
- M** a'l bel uiso leggiadro, che depinto
 Porto nel petto ; & ueggio, oue ch'io miri .
 Mi sforza : onde ne primi empì martiri
 Pur son contra mia uoglia risospinto .
- A** llhor errai, quando l'antica strada
 Di libertà mi fu precisa & tolta :
 Che mal si segue cio, ch'a gliocchi aggrada .
- A** llhor corse al suo mal libertà & sciolta ;
 Hor'a posta d'altrui conuien che uada
 L'anima, che peccò sol una uolta .

- A** i bella libertà, come tu m'hai
 Partendoti da me mostrato, quale
 Era'l mio stato, quando'l primo strale
 Fece la piaga, ond'io non guarro mai.
- G** liocchi inuaghiro allhor si de lor guai;
 Che'l fren de la ragione iui non uale;
 Perc'hanno a schifo ogni opera mortale:
 Lasso, cosi da prima gli auezzai.
- N** e mi lece ascoltar; chi non ragiona
 De la mia morte: ~~er~~ solo del suo nome
 Vo empiedo l'aere, che si dolce suona.
- A** mor in altra parte non mi sprona;
 Ne i pie fanno altra uia; ne le man, come
 Lodar si possa in charte altra persona.
- O** rso al uostro destrier si puo ben porre
 Vn fren; che di suo corso indietro il uolga:
 M'al cor chi legherà, che non si sciolga;
 Se brama honore; e'l suo contrario abhorre?
- N** on sospirate: a lui non si po torre
 Suo pregio, perch'a uoi l'andar si tolga;
 Che, come fama publica diuolga,
 Egli è già là: che null'altro il precorre.
- B** asti che si ritroue in mezo'l campo
 Al destinato di, sotto quell'arme;
 Che gli da il tempo, amor, uirtute, e'l sangue;
- E** ridando, d'un gentil desire auampo
 Col signor mio; che non puo seguitarme,
 E del non esser qui si strugge ~~er~~ langue,

P oiche uoi & io più uolte habbiàm prouato,
 Come'l nostro sperar torna fallace;
 Dietr'a quel sommo ben, che mai non spiace,
 Leuate'l core a piu felice stato.

Q uesta uita terrena è quasi un prato,
 Che'l serpente tra fiori & l'herba giace;
 Et s'alcuna sua uista a gliocchi piace,
 E per lasciar piu l'animo inuescato.

V oi dunque se cercate hauer la mente
 Anzi l'estremo di queta giamai;
 Seguite i pochi, & non la uolgar gente.

B en si puo dire a me ; Frate tu uai
 Mostrando altrui la uia ; doue souente
 Fosti smarrito , & hor se piu che mai.

Q uella finestra, oue l'un Sol si uede
 Quando a lui piace , & l'altro in su la nona ;
 Et quella, doue l'aere freddo suona
 Ne breui giorni, quando Borea'l fiede;

E' l sasso , oue a gran di pensosa siede
 Madonna , & sola seco si ragiona,
 Con quanti luoghi sua bella persona
 Copri mai d'ombra, o dissegnò col piede;

E' l fiero passo, oue m'aggiunse amore,
 Et la noua stagion, che d'anno in anno
 Mixinfresca in quel di l'antiche piaghe;

E' l uolto ; & le parole, che mi stanno
 Altamente confitte in mezo'l core ,
 Fanno le luci mie di pianger uaghe.

L affo ben so, che dolorose predè
 Di noi fa quella, ch'a null'huom perdona;
 Et che rapidamente n'abbandona
 Il mondo, & picciol tempo ne tien fede.

V eggio a molto languir poca mercede;
 Et già l'ultima di nel cor mi tuona:
 Per tutto questo amor non mi spregiona;
 Che l'usato tributo a gliocchi chiede.

S o come i di, come i momenti & l'hore
 Ne portan glianni; & non riceuo inganno,
 Ma forza assai maggior, che d'arti maghe,

L a uoglia & la ragion combattut'hanno
 Sette & sett'anni; & uincera il migliore;
 S'anime son qua giu del ben presaghe.

C esare, poi che'l traditor d'Egitto
 Li fece il don de l'honorata testa,
 Celando l'allegrezza manifesta
 Pianse per gliocchi fuor, si come è scritto.

E t Hannibal, quand'a l'imperio afflitto
 Vide farsi fortuna sì molesta,
 Rife fra gente lagrimosa et mesta
 Per isfogare il suo acerbo despitto:

E tosi auen, che l'animo ciascuna
 Sua passion sotto'l contrario manto
 Ricopre con la uista hor chiara hor bruna:

P ero s'alcuna uolta i rido, o canto;
 Facciol, perch'ì non ho senon quest'una
 Via da celare il mio angoscioso pianto.

38
V inſe Hannibal, & non ſeppe uſar poi
Ben la uittorioſa ſua uentura:
Pero ſignor mio caro haggiate cura,
Che ſimilmente non auegna a uoi.

L'orſa rabbioſa per gliorſacchi ſuoi,
Che ritrouaron di maggio aſpra paſtura;
Rode ſe dentro; e i denti & l'unghie indura,
Per uendicar ſuoi danni ſopra noi.

Mentre l' nouo dolor dunque l'accora:
Non riponete l'honorata ſpada;
Anzi ſeguite la; doue ui chiama

V oſtra fortuna dritto per la ſtrada,
Che ui puo dar dopo la morte anchora
Mille et mill'anni al mondo honore & fama.

L'aſpettata uirtu; che'n uoi fioriuā,
Quando amor cominciò darui battaglia;
Produce hor frutto, che quel fiore agguaglia,
Et che mia ſpeme fa uenire a riuā.

P ero mi dice'l cor, ch'io in charte ſcriua
Coſa, onde'l uoſtro nome in pregio ſaglia:
Che'n nulla parte ſi ſaldo s'intaglia,
Per far di marmo una perſona uiua,

C redete uoi, che Ceſare, o Marcello,
O Paolo, od Aphrican foſſin cotali
Per incude giamai, ne per martelloſ

P andolfo mio queſt'opere ſon frali
Al lungo andar; ma'l noſtro ſtudio è quello,
Che fa per fama glihuomini immortali.

M ai non uo piu cantar, com'io soleua:
 Ch'altri non m'intendeua; ond'hebbi scorno:
 Et puossi in bel soggiorno esser molesto.
 Il sempre sospirar nulla rileua.
 Gia su per l'alpi neua d'ogn'intorno:
 Et è gia presso al giorno; ond'io son desto.
 Vn atto dolce honesto è gentil cosa:
 Et in donna amorosa anchor m'aggrada,
 Che'n uista uada altera & disdegnosa,
 Non superba & ritrosa.
 Amor regge suo imperio senza spada.
 Chi smarrit'ha la strada; torni indietro:
 Chi non ha albergo; posisi in sul uerde:
 Chi non ha l'auro, o'l perde;
 Spenga la sete sua con un bel uetro.
I diè in guardia a san Pietro. hor non pia, no:
 Intendami chi puo; chi m'intend'io.
 Graue soma è un mal fio a mantenerlo.
 Quanto posso, mi spetro; & sol mi sto.
 Phethonte odo; che'n Po cadde & morio:
 Et gia di la dal rio passato è'l merlo:
 Deb uenite a uederlo. hor io non uoglio:
 Non è gioco uno scoglio in mezo l'onde,
 E'ntra le fronde il uisco: assai mi doglio;
 Quand'un souerchio orgolio
 Molte uirtuti in bella donna asconde.
 Alcuu è, che risponde a chi no'l chiama:
 Altri, ch'il prega, si dilegua & fugge:
 Altri al ghiaccio si strugge:

Altri di ~~or~~ notte la sua morte brama .

Prouerbio , ama chi t'ama è fatto antico .

I so ben quel , ch'io dico : hor lassa andare : I

Che conuien , ch'altri imparare a le sue spese :

Vn humil donna grama un dolce amico .

Mal si conosce il fico . a me pur pare

Senno a non cominciar tropp' alte imprese :

Et per ogni paese è bona stanza :

L' infinita speranza occide altrui :

Et anch'io fui alcuna uolta in danza :

Quel poco , che m'auanza ,

Fia , chi no' l' schifi ; s' il uo dare a lui :

I' mi fido in colui , che' l' mondo regge ,

Et ch'è seguaci suoi nel bosco alberga ;

Che con pietosa uerga

Mi meni a pasco homai tra le sue gregge . I

Forse ch'ogni huom , che legge , non s' intende :

Et la rete tal tende , che non piglia :

Et chi troppo assottiglia , si scauezza .

Non sia zoppa la legge , ou' altri attende .

Per bene star si scende molte miglia .

Tal par gran merauiglia , ~~or~~ poi si sprezza :

Vna chiusa bellezza è piu soaue .

Benedetta la chiaue ; che s'auolse

Al cor , ~~or~~ sciolse l'alma , ~~or~~ scossa l'haue

Di catena si graue ,

E' nfiniti sospir del mio sen tolse .

La , doue piu mi dolse , altri si dole ;

Et dolendo addolcisce il mio dolore :

Ond'io ringratio amore ;
Che piu no'l sento ; & è non men , che suole .

In silentio parole accarte & sagge ;
E'l suon , che mi sottragge ogni altra cura ;
Et la prigion oscura , ou' è'l bel lume ;
Le notturne uiole per le piagge ;
Et le fere seluagge entr'a le mura
Et la dolce paura ; e'l bel costume ;
Et di duo fonti un fiume in pace uolto ,
Dou'io bramo , & raccolto oue che sia :
Amor , & gelosia m'hanno'l cor tolto ;
E i segni del bel uolto ,
Che mi conducon per piu piana uia
A la speranza mia , al fin de gli affanni .
O riposto mio bene ; & quel , che segue ,
Hor pace , hor guerra , hor tregue
Mai non m'abbandonate in questi panni .

De passati miei danni plango , & rido ;
Perche molto mi fido in quel , ch' i odo .
Del presente mi godo , & meglio aspetto ;
Et uo contando gli anni ; & taccio , & gridò
E'n bel ramo m'annido , & in tal modo ;
Ch' i ne ringratio & lodo il gran disdetto ,
Che l'indurato affetto al fine ha uinto ,
Et nel alma depinto , i sare udito ,
Et mostratone a dito ; & hanne estinto .
Tanto inanzi son pinto ;
Ch' i'l pur dirò : non fostu tanto ardito .
Chi m'ha'l fianco ferito ; & chi'l risalda ,

89
Per cui nel cor uia piu , che'n carta scriuo ;
Chi mi fa morto & uiuo ;
Che'n un punto m'agghiaccia & mi riscalda ;

N oua angeletta ; soua l'ale accorta
Scese dal cielo in su la fresca riu
La'nd'io passaua sol per mio destino :
Poiche senza compagna & senza scorta
Mi uide ; un laccio , che di seta ordina ,
Tese fra l'herba , ond'è uerde'l camino :
Allhor fui preso ; & non mi spiacque poi ,
Si dolce lume uscia de gliocchi suoi .

N on ueggio , oue scampar mi possa homai ;
Si lunga guerra i begliocchi mi fanno :
Ch'io temo lasso , no'l souerchio affanno
Distrugga'l cor , che triegua non ha mai .
F uggir uorrei : ma gliamorosi rai ,
Che di & notte ne la mente stanno ;
Risplendon sì ; ch'al quintodecim'anno
M'abbaglian piu , che'l primo giorno assai :

E t l'imagini lor son sì cosparte ;
Che uoluer non mi posso ; ou'io non ueggia
O quella , o simil indi accesa luce .

S olo d'un lauro tal selua uerdeggia :
Che'l mio auersario con mirabil arte
Vago fra i rami , ouunque uuol , m'adduce .

A uenturoso piu d'altro terreno ;

- P** erseguendomi amor al luogo usato
 Ristretto in guisa d'huom, ch'aspetta guerra;
 Che si prouede, e i passi intorno serra;
 De mie' antichi pensier mi staua armato:
- V** olsimi; & uidi un'ombra, che da lato
 Stampaua il Sole; & riconobbi in terra
 Quella; che, sel giudicio mio non erra,
 Era piu degna d'immortale stato.
- I** dicea fra mio cor, perche pauenti?
 Ma non fu prima dentro il pensier giunto;
 Che i raggi, ou'io mi struggo, eran presenti.
- C** ome col balenar tona in un punto;
 Così fu'io da begliocchi lucenti,
 Et d'un dolce saluto insieme aggiunto.
- L** a donna, che'l mio cor nel uiso porta,
 La, doue sol fra bei pensier d'amore
 Sedea, m'apparue; & io, per farle honore;
 Mossi con fronte reuerente & smorta.
- T** osto che del mio stato fu'si accorta,
 A me si uolse in sì nouo colore;
 C'haurebbe a Gioue nel maggior furore
 Tolto l'arme di mano, & l'ira morta.
- I** mi riscossi: ella altra parlando
 Passo; che la parola i non soffersi,
 Nel dolce sfauillar de' gliocchi suoi.
- H** or mi ritrouo pien di sì diuersi
 Piaceri in quel saluto ripensando;
 Che duol non sento, ne senti mai poi.

S ennuccio i uo che sappi in qual maniera
 Trattato sono, & qual uita è la mia.
 Ardomi & struggo anchor, com'io solia:
 Laura mi uolue; & son pur quel, ch' i m'era.
Qui tutta humile, & qui la uidi altera;
 Hor aspra, hor piana, hor dispietata, hor pia;
 Hor uestirsi honestate, hor leggiadria;
 Hor mansueta, hor disdegnosa & fera.
Qui cantò dolcemente; & qui s'asise:
 Qui si riuolse; & qui ritenne il passo:
 Qui co begliocchi mi trassise il core:
Qui disse una parola; & qui sorrise:
 Qui cangiò l'uiso. In questi pensier lasso
 Notte & di tiemmi il signor nostro amore.

Qui, doue mezo son, Sennuccio mio
 (Così ci foss'io intero, & uoi contento)
 Venni fuggendo la tempesta e'l uento,
 C'hanno subito fatto il tempo rio.
Qui son sicuro: & uoui dir perch'io
 Non, come soglio, il folgorar pauento;
 Et perche mitigato, non che spento,
 Ne mica trouo il mio ardente desio.
Tosto che giunto a l'amorosa reggia;
 Vidi, onde nacque Laura dolce & pura,
 Ch'acqueta l'aere, & mette i tuoni in bando;
A mor ne Palma; ou'ella signoreggia,
 Raccese il foco, e spense la paura:
 Che farei dunque gliocchi suoi guardando?

De l'empia Babilonia; ond'è fuggita
 Ogni uergogna, ond'ogni bene è forì;
 Albergo di dolor, madre d'errori
 Son fuggit'io per allungar la uita.

Qui mi sto solo; & come amor m'inuita,
 Hor rime & uersi, hor colgo herbe & fiori
 Seco parlando, & a tempi migliori
 Sempre pensando; & questo sol m'aita:

Ne del uulgo mi cal, ne di fortuna,
 Ne di me molto, ne di cosa uile;
 Ne dentro sento, ne di fuor gran caldo:

Sol due persone cheggio; & uorrei l'una
 Col cor uer me pacificato e humile;
 L'altro col pie, sì come mai fu, saldo.

In mezo di duo amanti honesta altera
 Vidi una donna, & quel signor con lei,
 Che fra gli huomini regna & fra li Dei,
 Et da l'un lato il Sole, io di l'altr'era.

Poiche s'accorse chiusa da la spera
 De l'amico più bello; a gliocchi miei
 Tutta lieta si uolse: & ben uorrei,
 Che mai non fosse inuer di me più fera.

Subito in allegrezza si conuerse
 La gelosia, che'n su la prima uista
 Per sì alto auersario; al cor mi nacque.

Alui la faccia lagrimosa & trista
 Vn nuuiletto intorno ricouerse;
 Cotanto l'esser uinto li dispiacque.

Pien di quella ineffabile dolcezza ;
 Che del bel uiso trassen gliocchi miei
 Nel di , che uolentier chiusi gli haurei
 Per non mirar giamai minor bellezza ;
Lasciai quel , ch' i piu bramo : & ho si auezza
 La mente a contemplar sola costei ;
 Ch' altro non uede ; & cio , che non è lei ,
 Già per antica usanza odia & disprezza .
In una ualle chiusa d' ogn' intorno ,
 Ch' è refrigerio de sospir miei lasi ,
 Giunsi sol con amor pensoso & tardo :
Iui non donne ; ma fontane & sassi
 Et l' imagine trouo di quel giorno ;
 Che' l pensier mio figura, ouunqu' io sguardo,

Se' l sasso ; ond' è piu chi usa questa ualle,
 Di che' l suo proprio nome si deriua,
 Tenesse uolto per natura schiua
 A Roma il uiso & a Bebel le spalle ;
I miei sospiri piu benigno calle
 Haurian per giré , oue lor spene è uiua :
 Hor uanno sparsi ; & pur ciascuno arriuua
 La , dou' io' l mando ; che sol un non falle
Et son di là sì dolcemente accolti,
 Com' io m' accorgo ; che nessun mai torna ;
 Con tal diletto in quelle parti stanno .
De gliocchi e' l duol ; che tosto che s' aggiorna,
 Per gran desio de be luoghi a lor tolti
 Danno a me pianto , & a pie lasi affanno .

Rimansi

99
R inansi a dietro il sesto decim'anno
De miei sospiri; e io trappasso inanzi
Verso l'estremo; e parmi che pur dianzi
Fosse l'principio di cotanto affanno.

L'amar m'è dolce, e util il mio danno,
E' l'uiuer graue; e prego ch'egli auanzi
L'empia fortuna; e temo non chiuda anzi
Morte i begliocchi, che parlar mi fanno,

H or qui son lasso; e uoglio esser altroue,
Et uorrei piu uolere, e piu non uoglio;
Et per piu non poter so, quant'io posso:

E t d'antiche desir lagrime noue
Prouan, com'io son pur quel, ch'i mi soglio:
Ne per mille riuolte anchor son mosso.

V na donna piu bella assai, che'l Sole,
Et piu lucente, e d'altrettanta etade
Con famosa beltade
Acerbo anchor mi trasse a la sua schiera:
Questa in pensieri, in opre, e in parole;
Peroch'è de le cose al mondo rade;
Quella per mille strade
Sempre innanzi mi fu leggiadra altera:
Solo per lei tornai da quel, ch'i era,
Poich'i soffersi gliocchi suoi dapresso:
Per suo amor m'er'io messo
A faticosa impresa assai per tempo
Tal; che s'i arriuo al desiato porto,
Spero per lei gran tempo

Viuer quand' altri mi terrà per morto.
 Questa mia donna mi menò molt' anni,
 Pien di uaghezza giouenile ardendo,
 Si com' hora io comprendo,
 Sol per hauer di me piu certa proua.
 Mostrandomi pur l'ombra, o' l'uelo, o' panni:
 Talhor di se; ma' l' uiso nascondendo:
 Et io lassò credendo.
 Vederne assai tutta l'età mia noua
 Passai contento; e' l'rimembrar mi gioua.
 Poi ch' alquanto di lei ueggì hor piu innanzi,
 I dico, che pur dianzi,
 Qual io non l'hauea uista infìn allhora,
 Mi si scouerse: onde mi nacque un ghiaccio
 Nel core, & euui anchora;
 Et sarà sempre fin, ch' i le sia un braccio.
 Ma non me' l' tolse la paura, o' l'gielo:
 Che pur tanta baldanza al mio cor diedì,
 Ch' i le mi strinsi a piedi,
 Per piu dolcezza trar de' gliocchi suoi:
 Et ella, che remosso hauea già il uelo,
 Dinanzi a mei, mi disse; Amico hor uedi,
 Com' io son bella; & chiedi,
 Quanto par si conuenga a glianni tuoi.
 Madonna, dissi già gran tempo in uoi
 Posi' l' mio amor, ch' io sento hor, s' infiammato:
 Ond' a me in questo stato
 Altro uolere, o' disuoluer m' è tolto
 Con uoce allhor di sì mirabil tempre

Rispose, & con un uolto;
 Che temer & sperar mi farà sempre;
 Rado fu al mondo fra così gran turba;
 Ch'udendo ragionar del mio ualore
 Non si sentisse al core
 Per breue tempo al men qualche fauilla:
 Ma l'aduersaria mia, che'l ben perturba,
 Tosto la spegne: ond' ogni uertù more;
 Et regna altro signore,
 Che promette una uita più tranquilla.
 De la tua mente amor, che prima aprilla,
 Mi dice cose ueramente; ond' io
 Veggio; che'l gran desio
 Pur d'honorato fin ti farà degno;
 Et come già se de miei rari amici
 Donna uedrai per segno,
 Che farà gliocchi tuoi uia più felici.
 I uolea dir; quest'è impossibil cosa;
 Quand'ella, hor mira, & leua gliocchi un poco,
 In più riposto loco
 Donna, ch'a pochi si mostrò giamai,
 Ratto inchinai la fronte uergognosa
 Sentendo nuouo dentro maggior foco:
 Et ella il prese in gioco
 Dicendo, i ueggio ben doue tu stai.
 Si come'l Sol co' suoi possenti rai
 Fa subito sparir ognialtra stella,
 Così par hor men bella
 La uista mia, cui maggior luce preme.

Ma io pero da miei non ti diparto
 Che questa & me d'un seme,
 Lei dauanti, & me poi produsse un parto.

R uppesi in tanto di uergogna il nodo;
 Ch'a la mia lingua era distretto intorno
 Su nel primiero scorno
 Allhor, quand io del suo accorger m'accorsi:
 E'ncominciai, se gli è uer quel, ch'io odo;
 Beato il padre, & benetto il giorno,
 C'ha di uoi'l mondo adorno;
 Et tutto'l tempo, ch'a uederui io corsi;
 Et se mai da la uia dritta mi torse,
 Duolmente forte assai piu, ch'io non mostro:
 Ma se del esser uostro

Fossi degno udir piu; del desir ardo.
 Pensosa mi rispose; & cosi fiso
 Tenne'l suo dolce sguardo,
 Ch'al cor mandò con le parole il uiso.

S i come piacque al nostro eterno padre:
 Ciascuna di uoi due nacque immortale:
 Miseri a uoi che uale?
 Me u'era, che da noi fosse'l diffetto,
 Amate belle gioueni & leggiadre
 Fummo alcun tempo; & hor siam giunti a tale,
 Che costei batte l'ale
 Per tornar a l'antico suo ricetta:
 I per me sono un'ombra: & hor t'ho detto,
 Quanto per te si breue intender puossi:
 Poiche i pie suoi fur massi

Dicendo non temer ch' i m' allontani ;
 Di uerde lauro una ghirlanda colse ;
 La qual con le sue mani
 Intorno intorno a le mie tempie auolse .
Canzon chi tua ragion chiamasse oscura,
 Di ; non ho curo ; perche tosto spero ,
 Ch' altro messaggio il uero
 Farà in piu chiara uoce manifesto .
 Io uenni sol per isuegliare altrui ;
 Se , chi m' impose questo ,
 Non m' ingannò , quando io partì da lui .

Quelle pietose rime ; in ch' io m' accorsi
 Di uostro ingegno , & del cortese affetto ;
 Hebben tanto uigor nel mio cospetto ;
 Che ratto a questa penna la man porsi ,
Per far uoi certo : che gli estremi morsi
 Di quella , ch' io con tutto 'l mondo aspetto ,
 Mai non senti : ma pur senza sospetto
 Infìn a l'uscio del suo albergo corsi :
Poi tornai 'n dietro , perch' io uidi scritto
 Di sopra 'l limitar , che 'l tempo anchora
 Non era giunto al mio uiuer prescritto ;
Bench' io non ui leggesi il dì , ne l' hora .
 Dunque s' acqueti homai 'l cor uostro afflitto ;
 Et cerchi huom degno , quando si l' honora .

Hor uedi amor , che giouenetta donna
 Tuo regno sprezza , & del mio mal non cura ;

Et tra duo ta nemici è si secura.
 Tu se armato, et ella in treccie e'n gonna
 Si fiede et scalza in mezo i fiori & l'herba:
 Ver me spirtata & contra te superba.
 I son prigion, ma se pietà anchor serba
 L'arco tuo saldo, & qualch'una saetta;
 Fa di te & di me signor uendetta.

D ice sett'anni ha gia riuolto il cielo,
 Poi che'n prima arsi, & giamai non mi spensì:
 Ma quando auen, ch'al mio stato ripensì;
 Sento nel mezo de le fiamme un gielo.

V ero è'l prouerbio; ch'altri cangia il pelo
 Anzi che'l uezzo: & per lentar i sensi
 Gli humani affetti non son meno intensi
 Cio ne fa l'ombra ria del graue uelo.

O ime lasso, & quando sia quel giorno;
 Che mirando l'fuggir de gli anni mei
 Esca del foco & di sì lunghe penes

V edrò mai l di; che pur quant'io uorrei
 Quell'aria dolce del bel uiso adorno
 Piaccia a quest'occhi, & quanto si conuiene?

Q uel uago impallidir, che'l dolce riso
 D'un'amorosa nebbia ricoperse,
 Con tanta maiestate al cor s'offerse;
 Che li si fece incontrar a mezz'al uiso.

C on obbi allhor, si come in paradiso
 Vede l'un l'altro; in tal guisa s'aperse
 Quel pietoso pensier, ch'altri non scerse:

Ma uidi l'io, ch'altroue non m'affiso.

Ogni angelica uista, ogni atto humile;
Che giamai in donna, ou' amor fosse, apparue;
Fora uno sdegno a lato a quel, ch' i dico.

Chinaua a terra il bel guardo gentile:
Et tacendo dicea, com' a me parue,
Chi m'allontana il mio fedele amico?

Amor, fortuna, & la mia mente schiua
Di quel che uede, & nel passato uolta,
M'affligon si; ch'io porto alcuna uolta
Inuidia a quei, che son su l'altra riu.

Amor mi strugge'l cor; fortuna il priua
D'ogni conforto: onde la mente stolta
S'adira, & piagne; & cosi in pena molta
Sempre conuen che combattendo uiua:

Nespero i dolci di tornino in dietro;
Ma pur di male in peggio quel ch'auanza;
Et di mio corso ho gia passato il mezo.

Lasso, non di diamante, ma d'un uetro
Veggio di man cadermi ogni speranza;
Et tutt'i miei pensier romper nel mezo.

S'el pensier, che mi strugge,
Com'è pungente & saldo,
Cosi uestisse d'un color conforme;
Forse tal m'arde & fugge,
C'hauria parte del caldo;
Et desteria si amor, la dou'hor dorme:

Men solitarie l'orme
 Foran de miei pie lasi
 Per compagne & per colli:
 Men gliocchi ad ognihor molli
 Ardendo lei, che come un ghiaccio stassi;
 Et non lascia in me dramma,
 Che non sia foco & fiamma.
 Peroch' amor mi sforza,
 Et di sauer mi spoglia;
 Parlo in rim' aspre & di dolcezza ignude:
 Ma non sempre la scorza
 Ramo, ne'n fior, ne'n foglia
 Mostra di fuor sua natural uirtude.
 Miri cio, che'l cor chiude,
 Amor & que begliocchi
 Oue si siede a l'ombra.
 Se'l dolor, che si sgombra,
 Auen che'n pianto o'n lamentar trabocchi,
 L'un a me noce, & l'altro
 Altrui, ch'io non lo scaltro.
 Dolci rime leggiadre,
 Che nel primiero assalto
 D'amor usai, quand'io non hebbi altr'arme,
 Chi uerra mai, che squadre
 Questo mio cor di smalto;
 Ch'al men, com'io solea, possa sfogarme
 C'hauer dentr'a lui parme
 Vn; che madonna sempre
 Dipinge, & di lei parla:

A uoler poi ritrarla,
 Per me non basto; et par ch'io me ne stempre:
 Lasso cosi m'è scorso
 Lo mio dolce soccorso.

Come fanciul, ch'a pena
 Volgè la lingua & snoda;
 Che dir non sa, ma'l piu tacer gliè noia;
 Così'l desir mi mena
 A dire: & uo, che m'oda
 La mia dolce nemica anzi ch'io moia.
 Se forse ogni sua gioia
 Nel suo bel uiso è solo,
 Et di tutt'altro è schiua;
 Odi'l tu uerde riu;
 Et presta a miei sospir sì largo uolo,
 Che sempre si ridica
 Come tu m'eri amica.

Ben sai, che sì bel piede
 Non toccò terra unquanco;
 Come quel, di che già segnata fosti:
 Onde'l cor lasso riede
 Col tormentoso fianco
 A partir teco i lor pensier nascosti.
 Così hauestu riposti
 De bei uegisti sparsi
 Anchor tra fiori & l'herba:
 Che la mia uita acerba
 Lagrimando trouosse, oue acquetar si.
 Ma come puo, s'appaga

Date udiencia insieme

A le dolenti mie parole estreme.

S egli è pur mio destino,

E'l cielo in cio s'adopra,

Ch'amor quest'occhi lagrimando chiuda

Qualche gratia il meschino

Corpo fra uoi ricopra;

Et torni l'alma al proprio albergo ignuda.

La morte fia men cruda;

Se questa spene porto

A quel dubbioso passo;

Che lo spirto lasso

Non poria mai in piu riposato porto,

Ne'n piu tranquilla fossa

Fuggir la carne trauiagliata & l'ossa.

Tempo uerra anchor forse;

Ch'al'usato soggiorno

Torni la fera bella & mansueta;

Et la u'ella mi scorre

Nel benedetto giorno,

Volga la uista desiosa & lieta

Cercandomi; & o pietà

Gia terra in fra le pietre

Vedendo amor l'inspiri

In guisa, che sospiri

Si dolcemente; che merce m'impetre,

Et faccia forza al cielo

Asciugandosi gliocchi col bel uelo.

Da be tami scendea

Dolce ne la memoria
 Vna pioggia de fior soua'l suo grembo
 Et ella si fidea
 Humile in tanta gloria
 Couerta gia de l'amoroso nembo :
 Qual fior cadea sul lembo,
 Qual su le treccie bionde ;
 Ch'oro forbito & perle
 Eran quel di a uederle :
 Qual si posaua in terra, & qual su l'onde:
 Qual con un uago errore
 Gridando pareo dir, qui regna amore .

Quante uolte diß'io
 Allhor pien di spauento,
 Costei per fermo nacque in paradiso :
 Così carico d'oblio
 Il diuin portamento ,
 E'l uolto, & le parole, e'l dolce riso
 M'haueano; & si diuiso
 Da l'immagine, uera;
 Ch'i dicea sospirando,
 Qui come uenn'io, o quando ?
 Credendo esser in ciel, non la, dou'era'.
 Da indi in qua mi piace
 Quest'herba si; ch'altroue non ho pace.
 Se tu hauesi ornamenti, quant'hai uoglia ;
 Potresti arditamente
 Vscir del bosco, & gir infra la gente.

In quella parte, dou' amor mi sprona,
 Conuien ch'io uolga le dogliose rime
 Che son seguaci de la mente afflitta,
 Quai sien ultime lasso, & qua sien prime,
 Colui, che del mio mal meco ragiona,
 Mi lascia in dubbio; si confuso ditta.
 Ma pur quanto l'historia trouo scritta
 In mezo l'cor, che si spesso rincorro,
 Con la sua propria man de miei martiri
 Dirò; perche i sospiri
 Parlando han triegua, & al dolor soccoro.

Dico, che perch'io miri
 Mille cose diuerse attento & fiso;
 Sol una donna ueggio e'l suo bel uiso.

Poiche la dispietata mia uentura
 M'ha dilungato dal maggior mio bene
 Noiosa inexorabile, & superba,
 Amor col rimembrar sol mi mantene
 Onde s'io ueggio in giouenil figura
 Incomiuciar si l' mondo a uestir d'herba;
 Parmi ueder in quella etate acerba
 La bella giouenetta, c'hora è donna:
 Poiche formonta riscaldando il Sole;
 Parmi, qual esser sole
 Fiamma d'amor, che'n cor alta se'ndonna:
 Ma quando il di si dole
 Di lui, che passo passo a dietro torni
 Veggio lei giunta a suoi perfetti gorni

In ramo fronde, ouer uiole in terra

Mirando a la stagion; che'l freddo perde,
 Et le stelle miglior acquistan forza;
 Ne gliocchi ho pur le uiolette e'l uerde,
 Di ch'era nel principio di mia guerra
 Amor armato si ch'anchor mi sforza;
 Et quella dolce leggiadretta scorza,
 Che ricopria le pargollette membra,
 Dou'hoggi alberga l'anima gentile,
 Ch'ognialtro piacer uile
 Sembiar mi fa, si forte mi rimembra
 Del portamento humile,
 Ch'allhor fioriuu, et poi crebbe anzi a gli anni;
 Cagion sola & riposo de miei affanni.

Qualhor tenera neue per li colli
 Dal Sol percossa ueggio di lontano,
 Come'l Sol neue, mi gouerna amore
 Pensando nel bel uiso piu che humano,
 Che puo da lunge gliocchi miei far molli,
 Ma da presso gliabbaglia; & uince il core,
 Que fra'l bianco & l'aureo colore
 Sempre si mostra quel, che mai non uide
 Occhio mortal, ch'io creda, altro che'l mio;
 Et del caldo desio,
 Che quando sospirando ella sorride,
 M'infiamma si, che oblio
 Niente apprezza, ma diuenta eterno;
 Ne state il cangia, ne lo spegne il uerno.
 Non uidi mai dopo notturna pioggia
 Gir per l'aere sereno stelle erranti,

Et fiammeggiar fra la rugiada e'l gielo;
 Ch' i non haueſi i begliochi dauanti,
 Oue la ſtanca mia uita s' appogia;
 Qual io gli uidi a l'ombra d' un bel uelo:
 Et ſi come di lor bellezze il cielo
 Splendea quel di; coſi bagnati anchora
 Li ueggio ſfauillar: ond' io ſempr' ardo.
 Se'l Sol leuarſi ſguardo;
 Sento il lume apparir, che m' innamora:
 Se tramontarſi al tardo;
 Parmel ueder, quando ſi uolge altroue
 Laſciando tenebroſo onde ſi moue.

Se mai candide roſe con uermiglie
 In uafel d' oro uider gliocchi miei
 Allhor allhor da uergine man colte;
 Veder penſaro il uiſo di colei,
 Ch' auanza tutte l'altre merauiglie
 Con tre belle eccellentie in lui raccolte;
 Le bionde treccie ſopra'l collo ſciolte;
 Ou' ogni latte perderia ſua proua;
 Et le guancie, ch' adorna un dolce foco.
 Ma pur che l' ora un puo
 Fior bianchi & gialli per le piagge moua;
 Torna a la mente il loco,
 E'l primo di ch' i uidi a Laura ſparſi
 I capei d' oro; ond' io ſi ſubit' arſi.
Ad una ad una annouerar le ſtelle,
 E'n picciol uetro chiuder tutte l'acque
 Forſe credea; quando in ſi poca ebarra

- Nouo penser di ricontar mi nacque,
 In quante parti il fior de l'altre belle
 Stando in se stessa ha la sua luce sparta;
 Acio che mai da lei non mi diparta:
 Ne farò io: & se pur talhor fuggo;
 In cielo e'n terra m'ha rachiusi i passi:
 Perche a gliocchi miei lasi
 Sempre è presente: ond'io tutto mi struggo:
 Et così meco stasi;
 Ch'altra non ueggio mai, ne ueder bramo;
 Ne'l nome d'altra n'è sospir miei chiamo .
B en sai canzon, che quant'io parlo è nulla
 Al celato amoroso mio pensiero;
 Che di & notte ne la mente porto;
 Solo per cui conforto
 In così lunga guerra ancho non pero:
 Che ben m'hauria già morto
 La lontananza del mio cor piangendo;
 Ma quinci da la morte indugio prendo.

I talia mia; benchè'l parlar sia indarno
 A le piaghe mortali,
 Che nel bel corpo tuo si spesse ueggio;
 Piacemi almen, ch'è miei sospir sien, quali
 Spera'l Teuero & l'Arno,
 E'l Po, doue doglioso & graue hor seggio.
 Rettor del ciel'io cheggio,
 Che la pietà, che ti condusse in terra,
 Ti uolga al tuo diletto almo paese.

Vedi

Vedi Signor cortese
 Di che lieui cagion che crudel guerra
 E i cor; che 'ndura & ferra
 Marte superbo & fero;
 Apri tu padre, e'ntenerisfei, & snoda:
 Iui fa che'l tuo uero

(Qual io mi sia) per la mia lingua s'oda.

V oi; cui fortuna ha postoin mano il freno
 De le belle contrade;
 Di che nulla pietà par che ui stringa;
 Che fan qui tante pellegrine spade,
 Perche'l uerde terreno
 Del barbarico sangue si depinga?
 Vano error ui lusinga:
 Poco uedete; & parui ueder molto:
 Che'n cor uenale amor cercate o fede.
 Qual piu gente possede;
 Colui è piu da suoi nemici auolto.
 O diluuio raccolto
 Di che deserti strani
 Per inondar i nostri dolci campi
 Se da le proprie mani
 Questo n'auien; hor che fia, che ne scampi?
 B en prouide natura al nostro stato,
 Quando de l'alpi scherno
 Pose fra noi & la Tedesca rabbia.
 M'al desir cieco e'ncontra'l suo ben fermo
 S'è poi tanto ingegnato;
 Ch'al corpo sano ha procurato scabbia.

Hor dentro ad una gabbia
 Fere seluagge & mansuete gregge
 S'annidan sì, che sempre il miglior geme;
 Et è questo del seme
 Per piu dolor del popol senza legge;
 Alqual, come si legge,
 Mario aperse sì l fianco;
 Che memoria de l'opra ancho non langue;
 Quando assetato & stanco
 Non piu beuue del fiume acqua, che sangue.
 C esare taccio; che per ogni piaggia
 Fèce l'herbe sanguigne
 Di lor uene, oue'l nostro ferro mise.
 Hor par, non so per che stelle maligne,
 Che'l cielo in odio n'haggia.
 Vostra mercè, cui tanto si commise,
 Vostre uoglie diuise
 Guastan del mondo la piu bella parte.
 Qual colpa, qual giudicio, o qual destino
 Fastidire il uicino
 Pouero; & le fortune afflitte & sparte
 Perseguire; e'n disparte
 Cercar gente & gradire,
 Che sparga'l sangue, et uenda l'alma a prezzo?
 Io parlo per uer dire;
 Non per odio d'altrui, ne per disprezzo.
 N e u' accorgete anchor per tante proue
 Del bauarico inganno;
 Ch'alzando'l dito con la morte scherza.

Peggio è lo stratio al mio parer, che'l danno.
 Ma'l uostro sangue pious
 Più largamente, ch'altr'ira ui sferza.
 Da la mattina a terza.
 Di uoi pensate; & uederete come
 Tien caro altrui, che tien se così uile.
 Latin sangue gentile
 Sgombra da te queste dannose some:
 Non far idolo un nome
 Vano senza soggetto:
 Che'l furor di lussu gente ritrosa
 Vincerne d'intelletto,
 Peccato è nostro, & non natural cosa.
 Non è questo'l terren; ch'ì toccai pria?
 Non è questo'l mio nido;
 Oue nudrito fui sì dolcemente?
 Non è questa la patria, in ch'io mi fido,
 Madre benigna & pia;
 Che copre l'uno & l'altro mio parente?
 Per Dio questo la mente
 Talhor uì moua; & con pietà guardate
 Le lagrime del popol doloroso,
 Che sol da uoi riposo
 Dopo Dio spera: & pur che uoi mostriate
 Segno alcun di pietate;
 Virtù contra furore
 Prendera l'arme, & fia'l combatter corto:
 Che l'antico ualore
 Ne l'italici cor non è anchor morto.

- S** ignor mirate come'l tempo uola;
 Et si, come la uita
 Fugge, & la morte n'è sovra le spalle;
 Voi siete hor qui pensate a la partita;
 Che l'alma ignuda & sola
 Conuen ch'arriue a quel dubbioso calle.
 Al passar questa ualle
 Piacciaui porre giu l'odio & lo sdegno
 Venti contrari a la uita serena:
 Et quel, che'n altrui pena
 Tempo si spende, in qualche atto piu degno
 O di mano o d'ingegno,
 In qualche bella lode,
 In qualche honesto studio si conuerta:
 Così qua giu si gode
 Et la strada del ciel si troua aperta.
- C** azone io t'ammonisco;
 Che tua ragion cortesemente dica:
 Perche fra gente altera io ti conuiene;
 Et le uoglie son piene
 Già de l'usanza pessima & antica
 Del uer sempre nemica
 Prouerai tua uentura
 Fra magnanimi pochi, a ch'il ben piace:
 Di lor, chi m'assicura?
 I uo gridando pace, pace, pace.
- D** i pensier in pensier, di monte in monte
 Mi guida amor, ch'ogni segnato calle

Prouo contrario a la tranquilla uita.
 Se'n solitaria piaggia riuo, o fonte;
 Se'n fra duo poggi siede ombrosa ualle;
 Iui s'acqueta l'alma sbigottita;
 Et com amor l'enuita,
 Hor ride, hor piagne, hor teme, hor s'afficura;
 E'l uolto; che lei segue, ou'ella il mena
 Si turba, & rasserena,
 Et in un esser picciol tempo dura
 Onde a la uista huom' di tal uita esperto
 Diria, questi arde, & di suo stato è incerto.
Per alti monti & per selue aspre trouo
 Qualche riposo: ogni habitato loco
 E' nemico mortal de gliocchi miei.
 A ciascun passo nasce un pensier nouo
 De la mia donna; che souente in gioco
 Gira'l tormento, ch' i porto per lei:
 Et a pena uorrei
 Cangiar questo mio uiuer dolce amaro:
 Ch' i dico, forse anchor ti serua amore
 Ad un tempo migliore:
 Forse a le stesso uile altrui se caro:
 Et in questa trappasso sospirando,
 Hor potrebb' esser uero, hor come, hor quando
O ue porge ombra un pino alto, od un colle;
 Talhor m'arresto: & pur nel primo sasso
 Dissegno con la mente il suo bel uiso
 Poi ch' a me torno; trouo il petto molle
 De la pietate; & allhor dico, ai lasso

Doue se giuntò, & onde se diuiso?
 Ma mentre tener fiso
 Posso al primo pensier la mente uaga,
 Et mirar lei, & obliar me stesso;
 Sento amor sì dappresso,
 Che del suo proprio error l'alma s'appaga:
 In tante parti, & sì bella la ueggio;
 Che se l'error durasse, altro non cheggio.
 I l'ho piu uolte (hor chi fia, che me'l creda?)
 Ne l'acqua chiara, & sopra l'erba uerde
 Veduto uiua, & nel troncon d'un faggio;
 E'n bianca nube si fatta, che Leda
 Hauria ben detto che sua figlia perde;
 Come stella, che'l Sol copre col raggio
 Et quanto in piu seluaggio
 Loco mi trouo, e'n piu deserto lido;
 Tanto piu bella il mio pensier l'adombra:
 Poi; quando'l uero sgombra
 Quel dolce error; pur li medesimo asido
 Me fredda pietra morta in pietra uiua
 In guisa d'huom; che pensi, et pianga, & scriua.
 O ue d'altra montagna ombra non tocchi;
 Verso'l maggiore e'l piu spedito giogo
 Tirar mi suol un desiderio intenso:
 Indi i miei danni a misurar con gliocchi
 Comincio; e'n tanto lagrimando sfogo
 Di dolorosa nebbia il cor condenso
 Allhor, ch' i miro & penso
 Quanta aria dal bel uiso mi diparte;

Che sempre m'è sì presso & sì lontano:
 Poscia fra me pian piano,
 Che sai tu lassosforse in quella parte
 Hor di tua lontananza si sospira:
 Et in questo pensier l'alma respira,
 Canzone oltra quell'alpe
 Là doue'l ciel è piu sereno & lieto,
 Mi riuedrai sou' un ruscel corrente,
 Oue Laura si sente
 D'un fresco & odorifero laureto:
 Iui è'l mio cor, & quella, che t'm' inuola;
 Qui ueder poi l'immagine mia sola.

Poiche'l camin m'è chiuso di mercede;
 Per disperata uia son dilungato
 Da gliocchi, ou'era (i non so per qual fato)
 Riposto il guidardon d'ogni mia fede.

P asco'l cor di sospir, ch'altro non chiede;
 Et di lagrime uiuo a pianger nato;
 Ne di cio duolmi; perche in tale stato
 E' dolce il pianto piu; ch'altri non crede:

E t solo ad una immagine m'attegno;
 Che fe non Zeusi, o Praxitele, o Fidia,
 Ma miglior mastro, & di piu alto ingegno.

Qual Scithia m'assicura, o qual Numidia
 S'anchor non satia del mio exilio indegno:
 Così nascosto mi ritroua inuidia?

Io canterei d'amor si nouamente;

Ch'al duro fianco il di mille sospiri
 Trarrei per forza, & mille alti desiri
 Raccenderei ne la gelata mente;
 E l'bel uiso uedrei cangiar souente,
 Et bagnar gliocchi, & piu pietosi giri
 Far, come suol, chi de gli altri martiri
 Et del suo error quando non ual, si pente,
 Et le rose uermiglie infra la nene
 Mouer da l'ora, & discourir l'auorio
 Che fa di marmo, chi d'apresso l'guarda;
 E tutto quel, perche nel uiuer breue
 Non rincresco a me stesso, anzi mi gloria
 D'esser seruato a la stagion piu tarda.

S'amor non è, che dunque è quel, ch' i sento?
 Ma s'egli è amor, per Dio che cosa, & quale?
 Se buona; ond'è l'effetto aspro mortale?
 Se ria; ond'è sì dolce ogni tormento?
 S'a mia uoglia ardo; ond'el pianto & lamento?
 S'a mal mio grado il lamentar che uale?
 O uia: morte; o dilettofo male?
 Come puoi tanto in me; s'io nol consento?
 Et s'io l'consento; a gran torto mi doglio
 Fra sì contrari uenti in frale barca
 Mi trouo in alto mar senza gouerno;
 S' i lieue di fauer, d'error scarca
 Ch' i medesimo non so quel ch'io mi doglio;
 Et tremo a meza state ardendo il uerno.

- A** mor m'ha posto, come segno a strale,
 Com'al Sol neue, come cera al foco;
 Et come nebbia al uento; et son già roco
 Donna mercè chiamando; et uoi non cale.
- D**a gliocchi nostri uscio l'colpo mortale;
 Contra cui non mi ual tempo; ne loco;
 Da uoi sola procede (et parui un gioco)
 Il Sole, e'l foco, e'l uento; ond'io son tale.
- I**l pensier son saette, e'l luiso un Sole;
 E'l desir foco; e'nfeme con quest'arme
 Mi punge amor, m'abbaglia; et mi distrugge;
- E**t l'angelico canto, et le parole
 Col dolce spirto, ond'io non posso aitar me;
 Son L'aura, inanzi a cui mia uita fugge.
- P**ace non trouo, et non ho da far guerra;
 Et temo, et spero, et ardo; et son un ghiaccio;
 Et uolo sopra'l cielo, et ghiaccio in terra;
 Et nulla stringo, et tutto'l mondo abbraccio.
- T**al m'ha in prigion; che non m'apre, ne serra;
 Ne per suo meritien; ne scioglie il laccio;
 Et non m'ancide amor, et non mi sferra;
 Ne mi uol uiuo, ne mi trahè d'impaccio.
- V**eggio senz'occhi; et non ho lingua, et grido;
 Et bramo di parir, et cheggio aita;
 Et ho in odio me stesso, et amo altrui:
- P**ascomi di dolor, piangendo rido:
 Egualmente mi seiace morte et uita.
 In questo stato son donna per uui.

Qual piu diuersa et noua
 Cosa fu mai in qualche stranio clima;
 Quella, se ben sistima,
 Piu mi rassembra, a tal son giunto Amore.
 La, onde'l di uen fore.
 Vola un angel; che sol senza consorte
 Di uolontaria morte
 Rinasce, et tutto a uiuer si rinoua:
 Così sol si ritroua
 Lo mio uoler; et così in su la cima
 De suoi alti pensieri al Sol si uolue;
 Et così si risolue;
 Et così torna al suo stato di prima:
 Arde, et more, et riprende i nerui suoi;
 Et uiue poi con la Phenice a proua.

V na pietra è sì ardita
 La per l'Indico mar; che da natura
 Tragge a se il ferro, e'l fura
 Dal legno in guisa, ch'è nauigi affonde
 Questo prou'io fra l'onde.
 D'amaro pianto, che quel bello scoglio
 Ha col suo duro orgoglio.
 Condotta, ou' affondar conuen mia uita:
 Così l'almi ha sfornita
 Furando'l cor, che fu già cosa dura,
 Et me tenne un, c'hor son diuiso et sparso;
 Vn sasso a trar piu scarso
 Carne; che ferro, o cruda mia uentura
 Che'n carne essendo ueggio trarmi a riu

Ad una uiua dolce calamita.

Ne l'estremo occidente

Vna fera è soaue & queta tanto;

Che nulla piu:ma pianto,

Et doglia & morte dentro a gliocchi porta

Molto conuiene accorta

Esser, qual uista mai uer lei si giri:

Pur che gliocchi non miri;

L'altro puo ßi ueder securamente:

Ma io incauto dolente

Corro sempre al mio male; & so ben quanto

N'bo sofferto; & n'aspetto:ma l'ingordo

Voler, ch'è cieco & sordo,

Si mi trasporta; che'l bel uiso santo

Et gliocchi uaghi sien cagion, ch'io pera,

Di questa fera angelica innocente.

Surge nel mezo giorno

Vna fontana, & tien nome del Sole;

Che per natura sole

Bollir le notti, e'n sul giorno esser fredda;

Et tanto si raffredda,

Quanto'l Sol monta, & quanto è piu dapresso

Così auen a me stesso;

Che son fonte di lagrime, & soggiorno:

Quando'l bel lume adorno,

Ch'è'l mio Sol, s'allontana; & triste & sole

Son le mie luci, & notte oscura è loro,

Ardo allhor:ma se l'oro,

E i rai ueggio apparir del uiua Sole;

Tutto dentro & di for sento cangiarme;
 Et ghiaccio farme; così freddo torno.
V n'altra fonte ha Epiro;
 Di cui si scriue; ch'essendo fredda ella
 Ogni spenta facella
 Accende, & spegne qual trouosse accesa.
 L'anima mia; ch'offesa
 Anchor non era d'amoroso foco;
 Appressandosi un poco
 A quella fredda, ch'io sempre sospiro,
 Arse tutta; & martiro
 Simil giamai ne Sol uide, ne stella:
 Ch'un cor di marmo a pietà mosso haurebbe;
 Poi che'nfiammata l'ebbe
 Rispense la uertu gelata & bella:
 Così piu uolte ha'l cor raccesso & spento:
 I'l so; che'l sento, & spesso me n'adiro.
F uor tutt'i nostri lidi
 Ne l'isole famose di fortuna
 Due fonti barchi de l'una
 Bee, mor ridendo; & chi de l'altra, scampa:
 Simil fortuna stampa
 Mia uita, che morir poria ridendo
 Del gran piacer, ch'i prendo;
 Se no'l temprassen dolorosi stridi.
 Amor, ch'anchor mi guidi
 Pur a l'ombra di fama occulta & bruna;
 Tacerem questa fonte; ch'ogni hor piena;
 Ma con piu larga ue na

- Veggiam, quando col tauro il Sol s'aduna
 Così gliocchi miei piangon d'ogni tempo;
 Ma piu nel tempo, che madonna uidi
Chi spiasse canzone
 Quel, ch' i fo, tu pai dir, sott' un gran sasso
 In una chiusa valle, ond' esce Sorga,
 Si sta; ne chi lo scorga
 V'è: se nò amor, che mai no'l lascia un passo;
 Et l' imagine d' una, che lo strugge:
 Che per se fugge tutt' altre persone.
- F**iamma dal ciel su le tue treccie pioua
 Maluagia: che dal fiume & da le ghiande
 Per l' autru' impouerir se ricca & grande;
 Pot che di mal oprar tanto ti giona:
Nido di tradimenti; in cui si coua,
 Quanto mal per lo mondo hoggi si spande;
 Di uin serua di letti, & di giuande;
 In cui lussuria fa l' ultima proua.
- P**er le camere tue fanciulle & uecchi
 Vanno trefcando, & Belzebub in mezo
 Co mantici, & col fuoco, & con gli specchi.
Gia non fostu nudrita in piume al rezo;
 Ma nuda al uento, & sculza fra li stecchi:
 Hor uiui si, ch' a Dio ne penga il lezo.
- L'**auara Babilonia ha colmo'l sacco
 D'ira di Dio, & di uitij empi & rei
 Tanto, che scoppia, & ha fatti suoi Dei.

Non Gioiue, & Palla; ma Venere, & Baceo.

A spettando ragion mi struggo & fiaceo:

Ma pur nudo Soldan ueggio per lei

Lo qual farà, non già quand'io uorrei

Sol una sede; & quella fia in Baldacco.

G l'Idoli suoi faranno in terra sparsi,

Et le torri superbe al ciel nemiche;

Et suoi torrioni di for, come dentr'arsi.

A nime belle, & di uirtute amiche

Terranno'l mondo; & poi uedrem lui farsi

Aureo tutto; & pien de l'opre antiche.

F ontana di dolore, albergo d'ira,

Schola d'errori, & tempio d'heresia

Gia Roma; hor Babilonia falsa & ria;

Per cui tanto si piagne, & si sospira;

O fucina d'inganni, o prigion dira;

Oue'l ben more, e'l mal si nutre & cria,

Di uiui inferno; un gran miracol fia,

Se Christo teco al fine non s'adira.

F ondata in casta & humil pouertate

Contrattai fondatori alzi le corna

Putta sfacciata; & dou'hai posto spene

N e gli adulteri tuoi, ne le mal nate

Ricchezze tante; hor Costantin non torna.

Ma tolga il mondo tristo, che'l sostiene.

Q uanto piu disiose l'ali spando

Verso di noi o dolce schiera amica;

- Tanto fortuna con piu uisco intrica
 Il mio uolare, et gir mi face errando.
- I** l cor; che mal suo grado a torno mando;
 E' con uoi sempre in quella ualle aprica,
 Oue l' mar nostro piu la terra implica:
 L' altr' hier da lui partimmi lagrimando:
- I** da man manca; e tenne il camin dritto:
 I trattora forza, et e d'amore scorto,
 Egli in Hierusalem, et io in Egitto.
- M**a sofferenza è nel dolor conforto:
 Che per lungo uso gia fra noi prescritto
 Il nostro esser insieme è raro et corto.
- A** mor; che nel pensier mio uiue et regna,
 E' l suo seggio maggior nel mio cor tene;
 Talhor armato ne la fronte uene:
 Iui si loca; et iui pon sua insegna.
- Q**uella; ch' amare et sofferir ne 'nsegna;
 Et uol che l' gran desio, l' accesa spene
 Ragion, uergogna, et reuerenza affrene;
 Di nostro ardir fra se stessa si sdegna:
- O** nde amor paüentoso fugge al core
 Lasciãdo ogni sua impresa; et piagne, et trema:
 Iui s' asconde; et non appar piu fore.
- C** he poss' io far temendo il mio signore;
 Se non star seco infin a l' hora estrema?
 Che bel fin fa, chi ben amando more.
- C** ome talhora al caldo tempo sole

Semplicetta farfalla al lume auerza
 Volar ne gliocchi altrui per sua uaghezza;
 Ond'auen, ch'ella more, altri si dole

— C or si sempr'io corro al fatal mio Sole
 De gliocchi; onde mi uen tanta dolcezza;
 Che'l frènde la ragion amor non prezza;
 Et chi discerne, è vinto da chi uole:

— E t ueggio ben, quant'elli a schiur m'hanno;
 Et so, ch'i ne morro ueracemente;
 Che mia uertu non puo contra l'affanno.
 M a si m'abbaglia amor soauemente;
 Ch'i piango l'altrui noia, e no'l mio danno;
 Et cieca al suo morir l'alma consente.

A la dolce ombra de le belle frondi
 Così fuggendo un dispietato lume,
 Che'n fin qua giu m'ardea dal terzo cielo;
 Et disgombrava già di neuue i poggi

+ L'aura amorosa, che rinoua il tempo;
 Et fiorian per le piagge l'erbe, e i rami

N on uide il mondo sì leggiadri rami,
 Ne mosse'l uento mai sì uerdi frondi;
 Come a me si mostrar quel primo tempo,
 Tal; che temendo de l'ardente lume
 Non uolsi al mio rifugio ombra di poggi,
 Ma de la pianta più gradito in cielo.

V n lauro mi difese allhor dal cielo:
 Onde più uolte uago de bei rami
 Do pò son gito per selue e per poggi:

- Ne giamai ritrouai tronco, ne frondi
 Tant' honorate dal superno lume;
 Che non cangiaffer qualitate a tempo.
- P** ero piu fermo ognihor di tempo in tempo
 Seguendo, oue chimar m'udia dal cielo,
 Et scorto d'un soane & chiaro lume
 Tornai sempre deuoto a i primi rami,
 Et quando a terra son sparte le frondi
 Et quando 'l Sol fa uerdeggier i poggi
- S** elue, sasi, campagne, fiumi, & poggi;
 Quant'è creato, uince & cangia il tempo.
 Ond'io cheggio perdono a queste frondi
 Se riuolgendo poi molt'anni il cielo
 Fuggir disposi gl'iuescati rami,
 Tosto ch'incominciai di ueder lume.
- T** anto mi piacque prima il dolce lume,
 Ch'i passai con diletto assai garn poggi;
 Per poter appressar gliamanti rami:
 Hora la uita breue, e'l loco, e'l tempo
 Mostramm'altro sentir di gir al cielo,
 Et di far frutto; non pur fiori & frondi,
- A** ltro amor, altre frondi, & alto lume,
 Alto salir al ciel per altri poggi
 Cerco (che n'è ben tempo) & altri rami.
- Q** uand'io u'odo parlar si dolcemente,
 Com'amor proprio a suoi seguaci i nstilla,
 L'acceso mio desir tutto sfauilla
 Tal, che'n fiammar deuria l'anime spente;

Trouo la bella donna allhor presente,
 Ouunque mi fu mai dolce o tranquilla,
 Ne l'habito; ch'al suon non d'altra squilla,
 Ma di sospir, mi fa destar souente.

Le chiome a l'aura sparse, & lei conuersa
 In dietro ueggio; & cosi bella riede
 Nel cor, come colei, che tien la chiaue:

Ma'l souerchio piacer, che s'attrauersa
 A la mia lingua, qual dentro ella siode,
 Di mostrarla in palese ardir non haue.

Ne cosi bello il Sol giamai leuarsi,
 Quando'l ciel fosse piu di nebbia scarco;
 Ne dopo pioggia uidi'l celeste arco
 Per l'aere in color tanti uariarsi;

In quanti fiammeggiando trasformarsi
 Nel di, ch'io presi l'amoroso incarco,
 Quel uiso, alqual (& son nel mio dir parco)
 Nulla cosa mortal pote aguagliarsi.

Iuidi amor, che begliocchi uolgea
 Soaue si; ch'ognialtra uista oscura
 Da indi in qua m'incominciò apparere.

Sennuccio i'l uidi, & l'arco, che tendea,
 Tal; che mia uita poi non fu secura,
 Et è si uaga anchor del riuedere.

Pommi, oue'l Sol occide i fiori & l'herba,
 O doue uince lui'l ghiaccio & la neue:
 Pommi, ou'e'l carro suo temprato et leue;

Et ou'è, chi cel rende, o chi cel serba:

P ommi in humil fortuna, od in superba;
Al dolce aere sereno, al fosco & greue;
Pommi a la notte; al di lungo, & al breue;
A la matura etate, od a l'acerba:

P ommi in cielo, od in terra, od in abisso;
In alto poggio, in ualle ima & palustre;
Liberò spirito, od a suoi membri affisso:

P ommi con fama oscura, o con illustre:
Sarò, qual fui: uiurò, com'io son uisso,
Continuando il mio sospir triluistre.

O d'ardente uirtute ornata & calda

Alma gentil, cui tante charte uergo;

O sol già d'honestate intero albergo,

Torre in alto ualor fondata & salda;

O fiamma; o rose sparse in dolce falda

Di uiua neue, in ch'io mi specchio & tergo

O piacer onde l'ali al bel uiso ergo,

Che luce soura quant' il Sol ne scalda;

D el uostro nome; se mie rime intese

Fosin sì lunge; haurei pien Thile; & Battro,

La Tana, il Nilo, Atlante, Olimpo, & Calpe:

P oiche portar nol posso in tutte quattro

Parti del mondo; udrallo il bel paese;

Ch' Appennin parte, e' l' mar circonda et l'alpe.

Quando l' uoler, che con duo sproni ardenti

Et con un duro fren mi mena & regge,

Trapassa adhor adhor l'usata legge
 Per far in parte i miei spirli contenti;
Troua, chi le paure & gliardimenti
 Del cor profondo ne la fronte legge;
 Et uede amor, che sue imprese coregge,
 Folgorar n'è turbati occhi pungenti:
Onde come colui, che'l colpo teme
 Di Gioue irato, si ritragge in dietro:
 Che gran temenza gran desir affrena:
Ma freddo foco & paudentosa speme
 De l'alma, che traluce come un uetro,
 Talhor sua dolce uista rasserena,

Non Tesin, Po, Varo, Arno, Adige, & Tebro,
 Emphrate, Tigre, Nilo, Hermo, Indo Gange,
 Tana, Histro, Alpheo, Garöa; e'l mar che fräge,
 Rhodano, Hiberno, Rhen, Sena, Albia, Hera, He-
Non hedra, abete, pin, faggio, o genebro (bro;
 Porä'l foco allentar, chel cor tristo ange;
 Quant'un bel rio, ch'ad ognihor meco piange
 Con l'arboscel, che'n rime orno & celebros.

Quest'un soccorso nouo tra gliassalti
 D'amore, one conuien ch'armato uiua
 La uita, che trappassato a si gran salti:
Cosi cresca'l bel lauro in fresca riuu
 Et ch'il piantò, pensier leggiadri & alti
 Ne la dolce ombra al suon de l'acque scriua.

Di tempo in tempo mi si fa men dura

- L'angelica figura e'l dolce'riso,
 Et l'aria del bel uiso
 Et de begliocchi leggiadri meno oscura.
C he fanno meco homai questi sospiri;
 Che nascean di dolore,
 Et mostrauan di fore
 La mia angosciosa & desperata uita?
 S'auen che'l uolto in quella parte giri
 Per acquetar il core;
 Parmi ueder amore
 Mantener mia ragion, & darmi aita:
 Ne pero trouo anchor guerra finita,
 Ne tranquillo ogni stato del cor mio:
 Che piu m'arde'l desio;
 Quanto piu la speranza m'assicura.
C he fai alma? che pensi? haurem mai pace?
 Haurem mai tregua? od haurem guerra eterna?
 Che fia di noi, non so: ma in quel, ch'io scerna,
 A suoi begliocchi il mal nostro non piace.
C he prò; se con quegliocchi ella ne face
 Di state un ghiaccio, un foco quando uerna
 Ella non; ma colui, che gli gouerna:
 Questo ch'è a noi; s'ella sel uede, & tace?
T alhor tace la lingua; e'l cor si lagna
 Ad alta uoce, e'n uista asciutta & lieta
 Piagne, doue mirando altri nol uede.
P er tutto cio la mente non s'acqueta
 Ròpendo'l duol, che'n lei s'accoglie & stagna,

Ch'a gran speranza huom misero non crede.

Non d'atra & tempestosa onda marina
Fuggio in porto giamai stanco nocchiero;
Com'io dal fosco & torbido pensiero
Fuggo, oue'l gran desio mi sprona e'nchina:

Ne mortal uista mal luce diuina
Vinse; come la mia quel raggio altiero
Del bel dolce soaue bianco & nero,
In che i suoi strali amor dora & affina:

Cieco non gia, ma pharetrato il ueggo;
Nudo, se non quanto uergogna il uelaz;
Garzon con l'ali non pinto, ma uiuo.

Indi mi mostra quel, ch'a molti celsa;
Ch'a parte a parte entr'a begliocchi leggo;
Quant'io parlo d'amore, & quant'io scriuo.

Questa humil fera, un cor di tigre o d'orsa;
Che'n uista humana, e'n forma d'angel uene;
In riso, e'n pianto, fra paura, & spene
Mi rota si, ch'ogni mio stato inforsa.

Se'n breue non m'accoglie, o non mi smorsu;
Ma pur, come suol far, tra due mi tene;
Per quel, ch'io sento al cor gir fra le uene
Dolce ueneno, Amor mia uita e' consue.

Non puo piu la uertu fragile & stanca
Tante uarietati homai soffrire:

Che'n un puto arde, agghiaccia, arrossa, e'mbia-

Fuggendo spera i suoi dolor finire,

133
Come colei, che d'hora in hora manca:
Che ben puo nulla, chi non puo morire.

- I te caldi sopiri al freddo core:
Rompete il ghiaccio, che pietà contende;
Et se prego mortale al ciel s'intende,
Morte o merce sia fine, el mio dolore.
- I te dolci pensier parlando fore
Di quello, oue l'bel guardo non s'estende:
Se pur sua asprezza, o mia stella n'offende,
Sarem fuor di speranza, & fuor d'errore.
- D ir si puo ben per uoi, non forse a pieno,
Che'l nostro stato è inquieto & fosco;
Si come'l suo pacifico & sereno
G ite securi, homai; ch'amor uen uosco:
Et ria fortuna puo ben uenir meno;
S'a i segni del mio Sol l'aere conosco.
- L e stelle, e'l cielo, & glielementi a proua
Tutte lor arti, et ogni estrema cura
Poser nel uiuo lume; in cui natura
Si specchia, e'l Sol, ch'altroue par non troua.
- L'opra è sì altera, sì leggiada, & noua;
Che mortal guardo in lei non s'assicura;
Tanta ne gliocchi bei for di misura
Par ch'amor & dolcezza & gratia pioua.
- L'aere percosso dalor dolci rai.
S'infiamma d'honestate; & tal diuenta,
Che'l dir nostro e'l pensier uince d'affai.

B affo desir non è, ch' iui si senta;
 Ma d' honor, di utrtute. Hor quando mai
 Fu per somma belta uil uoglia spenta;

Non fur mai Gioue & Cesare si mosi
 A folminar colui, questi a ferire;
 Che pietà non hauesse spenta l' ire;
 Et lor de l' usat' arme ambeduo scossi.

P iangea madonna; e' l' mio signor; ch' io fossi
 Volse a uederla, & suoi lamenti a udire;
 Per colmiarmi di doglia & di desire,
 Et riercarmi le midolle e gliossi.

Q uel dolce pianto mi dipinse amore,
 Anzi scolpio; & que detti soau
 Mi scrisse entr' undiamante in mezo' l' core;

O ue con salde ingegnose chiaui
 Anchor torna souente a trarne fore
 Lagrime rare, & sospir lungi & graui

I uidi in terra angelici costumi,
 Et celesti bellezze al mondo sole,
 Tal; che di rimembrar in gioua & dole:
 Che quant' io miro; par sogni, ombre; & fumi:

E t uidi lagrimar que duo bei lumi;
 C' han fatto mille uolte inuidia al Sole:
 Et udi sospirando dir parole;
 Che furian gir i monti, & stare i fumi.

A mor, senno, ualor, pietade, & doglia
 Facean piangendo un piu dolce conento

139
D'ognialtro, che nel mondo udir si soglia;
E t era'l cielo a l'harmonia sì ntento,
Che non si uedeà in ramo mouer foglia;
Tanta dolcezza hauea pien l'aere e'l uento.

Q uel sempre acerbo & honorato giorno
Mandò sì al cor l' imagine sua uiua;
Che' ngegno, o stìl non fia mai, che'l descriua;
Ma spesso a lui con la memoria torno.

L'atto d'ogni gentil pietate adorno,
E'l dolce amaro lamentar, ch'i udiua,
Facean dubbitar, se mortal donna o diua
Fosse, che'l ciel rasserenaua intorno.

L a testa or fino, & calda neue il uolto;
Hebeno i cigli, & gliocchi eran due stelle
Ond' amor l'arco non tendeuà in fallo;

P erle & rose uermiglie, oue l'accolto
Dolor formaua ardenti uoci & belle;
Fiamma i sospir; le lagrime cristallo.

O ue ch'i posi gliocchi lasi, o giri
Per quetar la uaghezza, che gli spinge;
Trouo, che bella donna iui dipinge
Per far sempre mai uerdi i miei desiri.

C on leggiadro dolor par, ch'ella spiri
Alta pietà, che gentil core stringe,
Oltra la uista a gliorecchi orna, e' nsinge
Sue uoci uiue, & suoi santi sospiri

A mor, e'l uer fur meco a dir che quelle,

Ch'i uidi, eran bellezze al mondo sole
 Mai non uedute piu sotto le stelle:
 Ne si pietose & si dolci parole
 S'udiron mai, ne lagrime si belle:
 Di si begliocchi uscir mai uide il Sole.

In qual parte del ciel, in quale idea
 Era l'essempio; onde natura tolse
 Quel bel uiso leggiadro, in ch'ella uolse
 Mostrar qua giu, quanto lassu potes?
 Qual Nimpha in fonti, in selue mai qual Dea
 Chiome d'oro si fino a l'aura sciolse?
 Quand'un cor tante in se uirtuti accolse?
 Benche la somma è di mia morte rea.

Per diuina bellezza indarno mira;
 Chi gliocchi di costei giamai non uide,
 Come foauemente ella gli gira.
 Non sa, com'amor fana, & come ancide;
 Chi non sa, come dolce ella sospira,
 Et come dolce parla, & dolce ride.

A mor & io si pien di merauiglia;
 Come chi mai cosa incredibil uide;
 Miriam costei, quand'ella parla, o ride;
 Che sol se stessa, & null'altra simiglia.

Dal bel seren de le tranquille ciglia
 Sfauillan si le mie due stelle fide;
 Ch'altro lume non è, ch'infiammi, o guide,
 Chi d'amar altamente si consiglia.

Qual miracolo è quel; quando fra l'herba,
 Quasi un fior siede; ouer quand'ella preme
 Col suo candido seno un uerde cespo?

Qual dolcezza è ne la stagione acerba
 Vederla ir sola co i pensier suo' insieme
 Tessendo un cerchio a l'oro terso & crespo?

O passi sparsi; o pensier uaghi & pronti;
 O tenace memoria; o fero ardore;
 O possente desire; o debil core;
 O occhi miei occhi non già, ma fonti;
 O fronde honor de le famose fronti,
 O sola insegna al gemino ualore;
 O faticosa uita; o dolce errore;
 Che misfate ir cercando piagge & monti;
 O bel uiso, ou' amor insieme pose
 Gli sproni e 'l fren, ond'è mi punge & uolue,
 Com' a lui piace; & calcitrar non uale;
 O anime gentili & amorose,
 S' alcuna ha' l' mōdo; et uoi nude ombre et polue,
 Deh restate a ueder, qual è' l' mio male.

L ieti fiori, & felici & ben nate herbe;
 Che madonna pensando premer sole;
 Piaggia, ch' alscolti sue dolci parole;
 Et del bel piede alcun uestigio serbe;
 S chietti arboscelli, & uerdi frondi acerbe;
 Amorosette & pallide uiole;
 Ombrose selue, oue percote il Sole,

Che ui fa co suoi raggi alte & superbe;
 O soaue contrada; o puro fiume,
 Che bagni l suo bel uiso & gliocchi chiari;
 Et prendi qualità dal uiuo lume;
 Quanto u' inuidio gliatti honesti & cari:
 Non fia in uoi scoglio homai, che per costume
 D'arder con la mia fiamma non impari.

A mor, che uedi ogni pensiero aperto,
 E i duri passi, onde tu sol mi scorgi;
 Nel fondo del mio cor gliocchi tuoi porgi
 A te palese, a tutt'altri couerto.
 S ai quel, che per seguirui ho gia sofferto;
 Et tu pur uia di poggio in poggio sorgi,
 Di giorno in giorno; & di me non t'accorgi,
 Che son si stanco, e'l sentier m'è tropp'erto.
 B en uegg'io di lontano il dolce lume;
 Oue per aspre uie mi sproni & giri:
 Ma non ho, come tu, da uolar piume.
 A ssai contenti lasci i miei desiri;
 Pur che ben desiando i mi consume,
 Ne le dispiaccia, che per lei sospiri.

H or, che'l ciel & la terra e'l uento tace,
 Et le fere & gliaugelli il sonno affrena.
 Notte'l carro stellato in giro mena,
 Et nel suo letto il mar senz'onda giace
 V egghio, penso, ardo, piango; & chi mi sface,
 Sempre m'è innanzi per mia dolce pena,

Guerra e' l mio stato d'ira & di duol piena;
 Et sol di lei pensando hò qualche pace.
Cosi sol d'una chiara fonte uiua
 Moue'l dolce & l'amaro, ond'io mi pasco:
 Vna man sola mi risana & punge:
Et Perche' l mio martir non giunga a riu
 Mille uolte il di moro, & mille nasco:
 Tanto da la salute mia son lunge.

Come'l candido pie per l'herba fresca
 I dolci passi honestamente moue;
 Vertu, che 'ntorno i fior apra & rinoue,
 De le tenere piante sue par ch'esca.
Amor, che solo i cor leggiadri inuesca;
 Ne degna di prouar sua forza altroue;
 Da begliocci un piacer si caldo piousa;
 Ch'i non curo altro ben, ne bramo altr'esca:
Et con l'andar, & col soaue sguardo
 Saccordan le dolciissime parole,
 Et l'atto mansueto humile & tardo.
Di tai quattro fauille, & non gia sole
 Nasce il gran foco; di ch'io uiuo, & ardo:
 Che son fatto un augel notturno al Sole.

S'io fossi stato fermo a la spelunca
 La, dou' Apollo diuentò propheta;
 Fiorenza hauria fors' hoggi il suo poeta;
 Non pur Verona, & Mantoa, & Arunca:
Ma perche' l mio terren piu non s'ingiunca

- I** o; che talhor menzogna, & talhor uero
 Ho ritrouato le parole sue;
 Non so, s' il creda; & uiuomi intra due;
 Ne si, ne no nel cor mi sona intero.
- I** n questa passa'l tempo; & ne lo specchio
 Mi ueggio andar uer la stagion contraria
 A sua impromessa, et a la mia speranza.
- H** or sia, che puo:gia sol io non inuecchio:
 Gia per etate il mio desir non uaria.
 Ben temo il uiuer breue; che n' uanza.
- P** ien d'un uago pensier; che mi desuia
 Da tutti gli altri, & fammi al mondo ir solo;
 Adhor adhor ame stesso m' inuolo
 Pur lei cercando; che faggir deuria;
- E** t ueggiola passar si dolce & ria;
 Che l'alma trema per leuar si a uolo;
 Tal d'armati sospir conduce stuolo
 Questa bella d'amor nemica & mia.
- B** en, s' io non erro, di pietate un raggio
 Scorgo fra'l nubiloso altero ciglio;
 Che n' parte rasserena il cor doglioso:
- A** lhor raccolgo l'alma; & poi ch' i haggio
 Di scourirle il mio mal preso consiglio;
 Tanto le ho a dir, che n'cominciar non oso.
- P** iu uolte gia dal bel semblante humano
 Ho preso ardir con le mie fide scorte,
 D'assalir con parole honeste accorte



La mia nemica in atto humile *et* piano:
Fanno poi gliocchi suoi mio pensier uano:
 Perch'ogni mia fortuna, ognia mia sorte;
 Mio ben, mio male, *et* mia uita, *et* mia morte
 Quei, che solo il puo far, l'ha posto in mano:
Ond'io non potè mai formar parola,
 Ch'altro che da me stesso fosse intesa;
 Così m'ha fatto amor tremante *et* fioco:
Et ueggi hor ben; che caritate accesa
 Lega la lingua altrui, gli spirti inuola.
 Chi puo dir, com'egli arde, e'n picciol foco.

Giunto m'ha amor fra belle *et* crude braccia;
 Che m'ancidono a torto; *et* s'io mi doglio,
 Doppia'l martir: onde pur, com'io soglio,
 Il meglio è, ch'io mi mora amando, *et* taccia:
Che poria questa il Rhè, qualhor piu agghaaccia,
 Arder cō gliocchi, et rōpre ogni aspro scoglio
 Et ha sì egual a le bellezze orgoglio,
 Che di piacer altrui par che le spiaccia.

Nulla posso leuar io per mi' ngegno
 Del bel diamante, ond'ell'ha il cor sì duro:
 L'altro è d'un marmo, che si moua *et* spiri:
Ned ella a me per tutto'l suo disdegno
 Torra giamai, ne per sembiante oscuro
 Le mie speranze e i miei dolci sospiri.

O inuidia nemica di uirtute;
 Ch'a bei principi uolentier contrasti;

Per

- Per qual sentier così tacita intrasti
 In quel bel petto, et con qual'arti il muto
Da radice n'hai suelta mia salute:
 Troppo felice amante mi mostrasti
 A quella; che miei prieghi humili & casti
 Gradi alcun tempo; hor par, ch'odi & rifiute;
Ne peroche con atti acerbi & rei
 Del mio ben pianga, & del mio pianger rida;
 Poria cangiar sol un d'e pensier miei:
Non perche mille uolte il di m'ancida;
 Fia, ch'io non l'ami, & ch'i non spero in lei;
 Che s'ella mi spauenta; amor m'affida.
Mirando'l Sol de begliocchi sereno;
 Ou'è, chi spesso i miei dipinge & bagna;
 Dal cor l'anima stanca si scompagna
 Per gir nel paradiso suo terreno:
Poi trouandol di dolce & d'amar pieno,
 Quanto al mondo si tesse opra d'aragna
 Vede: onde seco, & con amor si lagna;
 C'ha si caldi gli spron, si duro il freno.
Per questi estremi duo contrari & misti,
 Hor con uoglie gelate, hor con accese
 Staasi così fra misera & felice:
Ma pochi lieti, & molti pensier tristi;
 E'l piu si pente de l'ardite imprese:
 Tal frutto nasce di cotal radice.
Fera stella, se'l cielo ha forza in noi,

Quant'alcun crede; fu sotto ch'io nacqui;
 Et fera cuna, doue nato giacqui;
 Et fera terra, ou'e pie mossi poi;
Et fera donna, che con gliocchi suoi
 Et con l'arco, a cui sol per segno piacqui,
 Fe la piaga, ond' Amor teco non tacqui;
 Che con quell'arme risaldar la poi.
Ma tu prendi a diletto i dolor miei:
 Ella non gia: perche non son piu duri:
 Il colpo e di saetta, & non di spiedo.
Pur mi consola; che languir per lei
 Meglio e, che gioir d'altra: & tu mel giuri
 Per l'orato tuo strale; & io te'l credo.

Quando mi uenne inanzi il tempo e'l loco,
 Ou'io perdei me stesso e'l caro nodo,
 Ond' amor di sue man m'auinse in modo,
 Che l'amar mi fe dolce, e'l pianger gioco;
Solfo & esca son tutto, e'l cor un foco
 Da quei soauì spirti, i quai sempr'odo,
 Acceso dentro sì; ch'ardendo godo,
 Et di cio uiuo, & d'altro mi cal poco.
Quel Sol; che solo a gliocchi miei risplende;
 Co i uaghi raggi anchor indi mi scalda
 A uespro tal, qual era hoggi per tempo:
Et cosi di lontan m'alluma e ncende;
 Che la memoria ad ognihor fresca & salda
 Pur quel nodo mi mostra, e'l loco, e'l tempo.

P er mezz' i boschi inhospiti & seluaggi, A
 Onde uanno a gran rischio: huomini & arme,
 Vo secur' io; che non può spauentarme
 Altri, che 'l sol, e ha d' amor uiuo i raggi,
E t uo cantando (o pensier miei non saggi) H
 Lei, che 'l ciel non potrà lontana far me:
 Ch' i l' ho ne gli occhi, & ueder seco par me,
 Donne & donzelle, & sono abeti & faggi,
P armi d' udir la udendo i rami, & l' ore, V
 Et le frondi, e gli argei lagnar si, & l' acque
 Mormorando fuggir per l' herba uerde.
R aro un silentio, un solitario horrore 9
 D' ombrosa selua mai tanto mi piacque;
 Senon che del mio Sol troppo si perde. A

M ille piagge in un giorno & mille riui D
 Mostrato m' ha per la famosa Ardenna
 Amor, ch' a suoi le piante e i cor impenna,
 Per farli al terzo ciel uolando ir uiui.
D olce m' è sol senz' arme esser stato iui; G
 Doue armato fier Marte et non accenna;
 Quasi senza gouerno & senz' antenna
 Legno in mar pien di pensier graui & schiui.
P ur giunto al fin de la giornata oscura 2
 Rimembrando ond' io ueguo, & cō quai piumo
 Sento di troppo ardir nascer paura:
M a' l bel paese e' l dilettofo fiume 3
 Con serena accoglienza rassicura
 Il cor già uolto; ou' habita il suo lume. M

A mor mi sprona in un tempo, & affrena;
 Afficura, & spauenta; arde, & agghiaccia;
 Gradisce, & sdegna; a se mi chiama, & scaccia;
 Hor mi tiene in speranza, & hor in pena:
H or alto, hor basso il mio cor lasso mena;
 Onde'l uago desir perde la traccia;
 E'l suo sommo piacer par che li spiaccia;
 D'error si nouo la mia mente è piena.
V n amico pensier le mostra il uado
 Non d'acqua, che per gliocchi si resoluà,
 Da gir tosto, oue spera esser contenta:
P oi; quasi maggior forza indi la suolua;
 Conuien ch'altra uia segua, & mal suo grado
 A la sua lunga & mia morte consenta.

G eri; quando talhor meco s'adira
 La mia dolce nemica, ch'è sì altera;
 Vn conforto m'è dato, ch'ì non pera;
 Solo per cui uertù l'alma respira:
O uunqu'ella sdegnando gliocchi gira,
 Che di luce priuar mia uita spera;
 Le mostro i miei pien d'humiltà sì uera,
 Ch'a forza ogni suo sdegno indietro tira.
S e ciò non fosse; andrei non altramente
 A ueder lei, che'l uolto di Medusa;
 Che facea marmo diuentar la gente.
C osì dunque fa tu; ch'ì ueggio esclusa
 Ogni altr'aita; e'l fuggir ual niente
 Dinanzi al'ali, che'l signor nostro usa.

P o ben puo tu portartene la scorza
 Di me con tue possenti & rapid' onde:
 Ma lo spirito: ch' in' entro si nasconde;
 Non cura ne di tua, ne d'altrui forza:

L o qual senz'alternar poggia con orza
 Dritto per l'aure al suo desir seconde
 Battendo l'ali uerso l'aurea fronde
 L'acqua, e'l uento, & la uela, e i remi sforza:

R e de gli altri superbo altero fiume;
 Che'ncontri'l Sol, quando e ne mena il giorno,
 E'n ponente abbandoni un piu bel lume;

T u te ne uai col mio mortal sul corno:
 L'altro couerto d'amorose piume
 Torna uolando al suo dolce soggiorno.

A mor fra l'herbe una leggiadra rete
 D'oro & di perle tese sott'un ramo
 De l'arbor sempre uerde, ch'i tant'amo
 Benche n'abbia ombre piu triste, che liete:

L'esca fu'l seme, ch'egli sparge & miete
 Dolce & acerbo, ch'io pauento & bramo:
 Le note non fur mai dal di, ch'Adamo
 Aperse gliocchi, si soauì & quete:

El chiaro lume, che sparir fa'l Sole,
 Folgoraua d'intorno, e'l fune auolto
 Era a la man, ch'auorio & neue auanza:

C osi caddi a la rete, & qui m'han colto
 Gliatti uaghi, & l'angeliche parole,
 E'l piacer, e'l desir, & la speranza.

A mor che 'ncende'l cor d'ardente zelo;
 Di gelata paura il tien costretto;
 Et qual sia piu, fa dubbio a l'intelletto,
 La speranza; o'l temor; la fiamma, o'l gielo:
Trem al piu caldo, ard'al piu freddo cielo
 Sempre pien di desire & di sospetto:
 Fur come donna in un uestire schietto
 Cel' un huom uiuo, o sott' un picciol uelo.
Diqueste pene è mia propria la prima
 Arder di & notte; & quanto è'l dolce male
 Ne'n pensier cape, non che'n uersi o'n rimar:
L'altra non gia; che'l mio bel foco è tale,
 Ch'ogni huom pareggia, et del suo lume in cima
 Chi uolar pensa, indarno spiega l'ale.

Sè'l dolce sguardo di costei m'ancide,
 Et le soauì parolette accorte;
 Et s'amor sopra me la fa sì forte
 Sol quando parla, ouer quando sorride,
Lasso che fia; se forse ella diuide
 O per mia colpa; o per maluagia sorte
 Gliocchi suoi da mercè; sì che di morte
 La, dou'hor m'assicura, allhor mi sfides:
Pero s'i tremo & no col cor gelato,
 Qualhor ueggio cangiata sua figura;
 Questo temer d'antiche proue è nato.
Femina e cosa mobil per natura:
 Ond'io so ben, ch'un amoroso stato
 In cor di donna picciol tempo dura.

A mor, natura, & la bell'alma humile,
 Ou'ogni alta uirtute alberga & regna,
 Contra me son giurati: amor s'ingegna,
 Ch'ì mora a fatto; e'n cio segue suo stile.
Natura tien costei d'un sì gentile
 Laccio; che nullo sforzo, e che sostegna:
 Ella e sì schiua, e'habitar non degna
 Piu né la uita faticosa & uile.
Cosi lo spirto d'hor in hor uen meno
 A quelle belle care membra honeste,
 Che specchio eran di uera leggiadria:
Et s'a morte. pietà non stringe il freno;
 Lasso ben ueggio in che stato son queste
 Vane speranze, ond'io uiuer solia,

Questa Phenice de l'aurata piuma
 Al suo bel collo candido genrile
 Forma senz'arte un sì caro monile;
 Ch'ogni cor addolcisce, e'l mio consuma.
Forma un diadema natural; ch'alluma
 L'aere d'ntorno, e'l tacito focile
 D'amor tragge indi un liquido sottile
 Foco, che m'arde a la piu argente bruma.
Purpurea uesta d'un ceruleo lembo
 Sparso di rose i belli homeri uela;
 Nouo habito, & bellezza unica & sola.
Fama nel odorato & ricco grembo
 D'Arabi monti lei ripone & cela;
 Che per lo nostro ciel si altera nola.

Se Virgilio & Homero haueſſin uiſto
 Quel Sole, ilqual uegg'io con gliocchi miei;
 Tutte lor forze in dar fama a coſtei
 Haurian poſto, & l'un ſtil con l'altro miſto:

Di che ſarebbe Enea turbato & triſto,
 Achille, Vliſſe, & gli altri Semidei;
 Et quel, che reſſe anni cinquantaſei
 Si bene il mondo; & quel, ch'ancife Egisto.

Quel fior antico di uirtuti & d'arme
 Come ſemblante ſtella hebbe con queſto
 Nouo fior d'honeſtate & di bellezze:

Ennio di quel cantò ruuidocarme;
 Di queſt' altr'io: & o pur non moleſto
 Gli ſia'l mio ingegno, e'l mio lodar nò ſprezze:

Giunto Alexandro a la famoſa tomba:
 Del fero Achille ſoſpirando diſſe;
 O fortunato; che ſi chiara tromba
 Trouaſti, & chi di te ſi alto ſcriſſe:

Ma queſta pura & candida colomba;
 A cui non ſo, ſ'al mondo mai par uiſſe;
 Nel mio ſtil frate affai poco rimbomba
 Coſi ſon le ſue ſorti a ciaſcun fiſſe:

Che d'Homero digniſſima, & d'Orpheo;
 O del paſtor, ch'anchor Mantoua honora,
 Ch'andaffen ſempre lei ſola cantando;

Stella diſforme, & fato ſol qui reo
 Commiſe a tal; che'l ſuo bel nome adora;
 Ma forſe ſcema ſue lode parlando.

- A** lmo Sol quella fronde, ch'io sola amo,
 Tu prima amasti: hor sola al bel soggiorno
 Verdeggia, & senza par, poi che l'adorno
 Suo male & nostro uide in prima Adamo.
- S** tiamo a mirarla, i ti pur prego & chiamo
 O Sole; & tu pur fuggi; & fai d'intorno
 Ombrare i poggi, & te ne porti'l giorno;
 Et fuggendo mi toi quel, ch'i piu bramo.
- L'** ombra; che cade da quel humil colle,
 Oue fauilla il mio Joaue foco,
 Oue'l gran lauro fu picciola uerga;
- C** rescendo, mentr'io parlo, a gliocchi tolle
 La dolce uista del beato loco;
 Oue'l mio cor con la sua donna alberga:
- P** assa la naue mia colma d'oblio
 Per aspro mare a meza notte il uerno
 Infra Scilla & Cariddi; & al gouerno
 Siede'l signor anzi'l nemico mio:
- A** ciascun remo un pensier pronto & rio;
 Che la tempesta e'l fin par c'habbi a scherno:
 La uela rompe un uento humido eterno
 Di sospir; di speranze, & di desio:
- P** ioggia di lagrimar, nebbia di sdegni
 Bagna & rallenta le gia stanche sarte;
 Che son d'error con ignorantia attorto:
- C** elansi i duo miei dolci usati segni:
 Morta fra l'onde e' la ragion & l'arte
 Tal; ch'incomincio a desperar del porto.

Vna candida cerua sopra l'herba
 Verde m'apparue con duo corna d'oro
 Fra due riuere a l'ombra d'un alloro
 Leuando'l Sole a la stagion acerba.

Era sua uista sì dolce superba;
 Ch'i lasciai per seguir la ogni lauoro;
 Come l'auaro; che n cercar thesoro
 Con di letto l'affanno disacerba.

Nessun mi tocchi, al bel collo dintorno
 Scritto hauea di diamanti & di topati;
 Libera farmi al mio Cesare parue:

Et era'l Sol gia uolto al mezo giorno,
 Gliocchi miei stanchi di mirar non sati:
 Quand'io caddi ne l'acqua, & ella sparue.

Si come eterna uita, è ueder Dio,
 Ne piu si brama, ne bramar piu lice;
 Così me donna il uoi ueder felice
 Fa in questo breue & frale uiuer mio:

Ne uoi stessa; com'hor, bella uid'io
 Giamai; se uero al cor l'occhio ridice;
 Dolce del mio pensier hora beatrice;
 Che uince ogn'altra speme, ogni desio:

Et se non fosse il suo fuggir sì ratto:
 Piu non dimanderei: che s'alcun uiue
 Sol d'odore, & tal fama fede acquista;

Alcun d'acqua, o di foco il gusto e'l ratto
 Acquetan; cose d'ogni dolzor priue;
 I perche non de la uostr'alma uista?

- S** tiamo Amor a ueder la gloria nostra
 Cose sopra natura altere & noue;
 Vedi ben, quanta in lei dolcezza pioue:
 Vedi lume, che l'cielo in terra mostra:
V edi, quant' arte dora, e mperla, e nostra
 L'habito eletto, & mai non uisto altroue;
 Che dolcemente i piedi & gliocchi moue
 Per questa di bei colli ombrosa chiostra.
L' herbetta uerde, e i fior di color mille
 Sparsi sotto quell'elce antiqua & negra
 Pregan pur, che l'bel pie li prema, o tocchi;
E' l'ciel di uaghe & lucide famille
 S'accende intorno, e'n uista si rallegra
 D'esser fatto seren da si begliocchi.
P asco la mente d'un si nobil cibo;
 Ch'ambrosia & nettar non inuidio a Gione;
 Che sol mirando oblio ne l'alma pieue
 D'ogni altro dolce & lethe al fondo bibo.
T alhor, ch'odo dir cose, e'n cor describo,
 Perche da sospirar sempre ritroue;
 Ratto per man d'amor, ne so ben doue;
 Doppia dolcezza in un uolto delibo:
C he quella uoce infin al ciel gradita
 Suona in parole si leggiadre & care;
 Che pensar nol poria, chi non l'ha udita.
A llhor insieme in men d'un palmo appare
 Visibilmente, quanto in questa uita
 Arte, ingegno, & natura, e'l ciel pao fare.

L'aura gentil, che rasserena i poggi

Destando i fior per questo ombroso bosco;

Al soauo suo spirto riconosco;

Per cui conuien, che'n pena e'n fama poggi.

Per ritrouar, oue'l cor lasso appoggi,

Fuggo dal mio natio dolce aere Tosco:

Per far lume al penser torbido & fosco,

Cerco'l mio Sole: & spero uederlo hoggi;

Nel qual prouo dolcezze tante & tali;

Ch'amor per forza a lui mi riconduce;

Poi si m'abbaglia, che'l fuggir m'è tardo.

Io chiederei a scampar non arme, anzi ali:

Ma perir mi da'l ciel per questa luce;

Che da lunge mi struggo, & da press'ardo.

Di di in di uo cangiando il uiso e'l pelo:

Ne pero smorso i dolce inescati hami;

Ne sbranco i uerdi & inuescati rami;

De l'arbor; che ne Sol cura, ne gielo.

Senz'acqua il mare, & senza stelle il cielo

Fia inanzi; ch'io non sempre tema & brami

La sua bell'ombra, & ch'ì non odi & ami

L'alta piaga amorosa, che mal celo.

Non spero del mio affanno hauer mai posa

Infin, ch'ì mi disosso, & snervuo, e spolpo;

O la nemica mia pietà n'hauesse.

Esser puo in prima ogn'impossibil cosa;

Ch'altri che morte, od ella sani'l colpo;

Ch'amor co suoi begliocchi al cor m'impresse.

155
L'aura serena; che fra uerdi fronde
Mormoranda a ferir nel uolto uiemme;
Fammi riscuenir, quand'amor diemme
Le prime piaghe sì dolci & profonde;
E'l bel uiso ueder, ch'altri m'asconde;
Che sdegno, o gelosia celato tiemme;
Et le chiome hor auolte in perle e'n gemme;
Allhora sciolte, & soura or terso bionde:
Le quali ella spargea sì dolcemente,
Et raccogliea con sì leggiadri modi;
Che ripensando anchor trema la mente:
Torsole il tempo po' in piu saldi nodi,
Et strinse'l cor d'un laccio sì possente;
Che morte sola fia, ch'indi lo snodi.

L'aura celeste; eh'n quel uerde lauro
Spira, ou'amor ferì nel fianco Apollo;
Et a me pose un dolce giogo al collo
Tal, che mia libertà tardi restauro;
Puo quello in me, che nel gran uecchio Mauro
Medusa, quando in selce tarformollo:
Ne posso dal bel nodo homai dar crollo,
La'ue'l Sol perde; non pur l'ombra, o l'auro:
Dico le chiome bionde, e'l crespo laccio,
Che sì soauemente lega & stringe
L'alma, che d'humiltade & non d'altr'armo,
L'ombra sua sola fa'l mio core un ghiaccio,
Et di bianca paura il uiso tinge:
Ma gliocchi hanno uirtu di farne un marmo.

L aura soaue, ch'al sol spiega & uibra
 L'auro, ch'amor di sua man fila & tesse,
 La da begliocchi; & da le chiome stesse,
 Lega'l cor lasso, e i leui spirti cribra.
N on ho medolla in osso, o sangue in fibra;
 Ch'i non senta tremar; pur ch'i m'appresse,
 Dou'è, chi morte & uita insieme speffe.
 Volte in frale bilancia appende & libra;
V edendo arder i lumi, ond'io m'accendo;
 Et folgorar i nodi, ond'io son preso,
 Hor su l'omero destro, & hor sul manco,
I nol posso ridir; che nol comprendo;
 Da ta due luci è l'intelletto offeso,
 E di tanta dolcezza oppresso & stanco.

O bella man, che mi distringi'l core,
 E'n poco spatio la mia uita chiudi;
 Man ou'ogni arte & tutti loro studi
 Poser natura e'l ciel, per farsi honore;
D i cinque perle oriental colore,
 Et sol ne le mie piaghe acerbi & crudi
 Diti schietti soauiza tempo ignudi
 Consente hor uoi per arricchirmi amore.
C andido leggiadretto, & caro quanto;
 Che copria netto auorio, & fresche rose;
 Ch'i uide al mondo mai si dolci spoglie;
C osi haueß'io del bel uelo altrettanto.
 O inconstantia de l'humane cose
 Pur questo è furto; & uien, ch'i me ne spoglie.

197
Non pur quell'una bella ignuda mano,
Che con graue mio danno si riueste;
Ma l'altra & le duo braccia accorte et presto
Son a stringer il cor timido & piano.

Lacci amor mille, & nessun tende in uano
Fra quelle uaghe noue forme honeste;
Ch'adornan sì l'alt'habito celeste,
Ch'aggiunger nol puo stil, ne'ngegno humano;

Gliocchi serèni, e le stellanti ciglia;
La bella bocca angelica di perle
Piena & di rose & di dolci parole;

Che fanno altrui tremar di mera uiglia,
Et la fronte, & le chiome, ch'a uederle
Di state a mezo di uincono il Sole.

Mia uentura & amor m'hauean sì adorno
D'un bel aurato & serico trapunto;
Ch'al sommo del mio ben quasi era aggiunto
Pensando meco, a chi fu quest'intorno:

Nemì riede a la mente mai quel giorno,
Che mi fe ricco & pouero in un punto;
Ch'i non sia d'ira & di dolor compunto,
Pien di uergogna & d'amoroso scorno;

Che la mia nobil preda non più stretta
Tenni al bisogno, & non fui più costante
Contra lo sforzo sol d'un'angioletta;

O fuggendo ale non giunsi a le piante,
Per far almen di quella man uendetta,
Che de gliocchi mi trahe lagrime tante.

D'un bel chiaro polito & uiuoghiaaccio
 Moue la fiamma, che m'incende & strugge;
 Et le uene e' l'cor m'asciuga & sugge,
 Che' nuissibilmente i mi disfaccio.

Morte, gia per ferire alzato l'braccio,
 Come irato ciel tona, o leon rugge,
 Va perseguedo mia uita, che fugge;
 Et io pien di paura tremo & taccio.

Ben poria anchor pietà con amor mista
 Per sostegno di me doppia colonna
 Porsi fra l'alma stanca e' l'mortal colpo:

Ma io nol credo, ne' l'conosco in uista
 Di quella dolce mia nemica & donna:
 Ne di cio lei; ma mia uentura incolpo.

Lasso, ch'iaro & altri non me'l crede:
 Si crede ognihuom; se non sola colei,
 Che sou' ognialtra, & ch'è sola uorrei:
 Ella non par che'l creda, & si se' l'uede.

Infinita bellezza & poca fede,
 Non uedete uoi' l'cor ne gliocchi miei?
 Se non fosse mia stella; i pur deurei
 Al fonte di pietà trouar mercede.

Quest'arder mio; di che ui cal si poco;
 E i uostri honori in mie rime diffusi
 Ne porian infiammar fors' anchor mille:

Ch'è ueggio nel pensier dolce mio foco
 Fredda una lingua, & duo begliocchi chiusi
 Rimaner dopo noi pien di fauille.

Anim4

- A** nima; che diuerse cose tante
 Vedi, odi, & leggi, & parli, & scriui, & pensi;
 Occhi miei uaghi; & tu fra gli altri sensi,
 Che scorgi al cor l' alte parole sante;
- P** er quanto non uorreste o poscia od ante
 Esser giunti al camin, che si mal tien si;
 Per non trouarui i duo bei lumi accensi,
 Ne l'orme impresse de l'amate piante?
- H** or con sì chiara luce, & con tai segni
 Errar non desi in quel breue uiggio,
 Che ne puo far d'eterno albergo degni.
- S** forzarti al cielo o mio stanco coraggio
 Per la nebbia entro de suoi dolci sdegni
 Seguendo i passi honesti, e' l diuo raggio.
- D** olci ire, dolci sdegni, & dolci paci,
 Dolce mal, dolce affanno, & dolce peso;
 Dolce parlar, & dolcemente inteso,
 Hor di dolce ora, hor pien di dolci faci.
- A** lma non ti lagnar; ma soffra, & taci;
 Et temprà il dolce amaro, che n'ha offeso,
 Col dolce honor, che d'amar quella hai preso,
 A cu'io di si, tu sola mi piaci.
- F** orse anchor fia; chi sospirando dica
 Tinto di dolce inuidia, assai sostenne
 Per bellissimo amor, quest' al suo tempo;
- A** ltri, o fortuna a gliocchi miei nemica
 Perche non la uid'io? perche non uenne
 Ella piu tardi, ouer io piu per tempo?

S' i'l diſi mai; ch' i uenga in odio a quella;
 Del cui amor, uiuo, & ſenza'l qual morrei;
 S' i'l diſi; ch' e miei di ſian pochi & rei,
 Et da uil ſignoria l' anima ancella:
 S' i'l diſi; contra me s' arme ogni ſtella,
 Et dal mio lato ſia
 Paura & gelofia,
 Et la nemica mia
 Piu feroce uer me ſempre & piu bella.

S' i'l diſi; amor l' aurate ſue quadrella
 Spenda in me tutte, & l' impiombate in lei:
 S' i'l diſi; cielo & terra, huomini & Dei
 Mi ſian contrari, & eſſa ognihor piu fella:
 S' i'l diſi; chi con ſua cieca facella
 Dritto a morte m' inuid;
 Pur, come ſuol, ſi ſtia;
 Ne mai piu dolce, o pia
 Ver me ſi moſtri in atto, od in fauella.

S' i'l diſi mai; di quel, ch' i men uorrei,
 Piena troui queſt' aspra & breue uia:
 S' i'l diſi; il fero ardor, che mi deſuia,
 Creſca in me, quanto'l fier ghiaccio in coſtei:
 S' i'l diſi; unqua non ueggian gliocchi miei
 Sol chiaro, o ſua ſorella,
 Ne donna, ne donzella;
 Ma terribil procella.

Qual Pharaone in perſeguir gli hebrei.
 S' i'l diſi; co i ſoſpir, quant' io mai fei,
 Sia pietà per me morta & corteſia:

S' i'l difsi; il dir s' inaspri, che s'udia
 Si dolce allhor, che uinto mi rendei.
 S' i'l difsi; io spiaccia a quella, ch' i torrei
 Sol chiuso in fofca cella
 Dal di che la mammella
 Lasciai fin che si suella
 Da me l'alma adorar: forse'l farei.
Ma s'io nol difsi; chi si dolce apria
 Mio cor a speme ne l'età nouella,
 Regga anchor questa stanca nauicella
 Col gouerno di sua pietà natia;
 Ne diuenti altra; ma pur, qual solia,
 Quando piu non potei;
 Che me stesso perdei;
 Ne piu perder deurei;
 Mal fa; chi tanta fe si tosto oblia.
Io nol difsi giamai; ne dir poria
 Per oro, o per cittadi, o per castella:
 Vinca'l uer dunque, & si rimanga in fella;
 Et uinta a terra caggia la bugia.
 Tu sai in me il tutto Amor: s'ella ne spia;
 Dinne quel, che dir dei:
 I beato direi
 Tre uolte, & quattro, & sei;
 Chi deuendo languir si morì pria.
Per Rachel ho seruito, & non per Lia.
 Ne con altra saprei
 Viuer; & sosterrei,
 Quando'l ciel ne rapella,

Girmen con ella in sul carro d'Helid.

B en mi credea passar mio tempo homai;
 Come passato hauea quest'anni a dietro;
 Senz'altro studio, & senza noui ingegni:
 Hor, poi che da madonna i non impetro
 L'usata aita, a che condotto m'hai,
 Tu'l uedi Amor; che tal arte m'insegna:
 Non so, s'i me ne sdegni;
 Che'n questa età mi fai diuenir ladro
 Del bel lume leggiadro;

+ Senza'lqual non uiurei in tanti affanni:
 Così haueß'io i prim'anni
 Preso lo stil, c'hor prender mi bisogna:
 Che'n giouenil fallir e' men uergogna.

G liocchi soau, ond'io soglio hauer uita
 De le diuine lor alte bellezze
 Furmi in sul cominciar tanto cortesi;
 Che'n guisa d'huom, cui nõ proprie ricchezze;
 Ma celato di for soccorso aita,
 Vißimiche ne lor, ne altri offesi.
 Hor; bench'a me ne pesi;
 Diuento ingiurioso & importuno:
 Che'l pouerel digiuno
 Ven ad atto talhor, che'n miglior stato
 Hauria'in altrui biasmato,
 Se le man di pietà inuidia m'ha chiuse.
 Fame amorosa, e'l non poter mi scuse:
C h'io ho cercato gia uie piu di mille,

Per prouar senza lor, se mortal cosa
 Mi potesse tener in uita un giorno:
 L'anima poi ch'altroue non ha posa,
 Corre pur a l'angeliche fauille;
 Et io, che son di cera, al foco torno;
 Et pongo mente intorno,
 Oue si fa men guardia a quel, ch'i bramo;
 Et come angello in ramo,
 Oue men teme, iui piu tosto è colto;
 Così dal suo bel uolto
 L'inuolo hor uno, & hor un'altro sguardo;
 Et di cio insieme mi nutrico & ardo.
 Di mia morte mi pasco, et uiuo in fiamme;
 Stranio cibo, & mirabil Salamandra:
 Ma miracol non è, da tal si uole.
 Felice agnello a la penosa mandra
 Mi giacqui un tempo: hor a l'estremo famme
 Et fortuna & amor pur, come sole:
 Così rose & uiole
 Ha primavera, e'l uerno ha neue & ghiaccio:
 Pero s'i mi procaccio
 Quinci & quindi aimenti al uiuer curto;
 Se uol dir, che sia furto;
 Si ricca donna deue esser contenta;
 S'altri uiue del suo, ch'ella nol senta.
 Chi nol sa, di ch'io uiuo, & uissi sempre
 Dal di, che prima que begliocchi uidi,
 Che mi fecer cangiar uita & costume,
 Per cercar terra & mar da tutti lidi.

Chi puo sauer tutte l'humane tempree?
 L'un uiue ecco d'odor la sul gran fiume:
 Io qui di foco & lume
 Queto i frali & famelici miei spirti.
 Amor (& uo ben dirti)
 Disconuiensi a signor l'esser si parco,
 Tu hai li strali & l'arco:
 Fa di tua man, non pur bramando, i mora:
 Ch'un bel morir tutta la uita honora.
 C hiusa fiamma è piu ardente; & se pur cresce,
 In alcun modo piu non puo celarsi:
 Amor i'l so; che t'proua a le tue mani.
 Vedesti ben, quando si tacito arsi:
 Hor de miei gridi a me medesimo incresce:
 Che uo noiando & proximi & lontani.
 O mondo, o pensier uani,
 O mia forte uentura a che m'adduce:
 O di che uaga luce
 Al cor mi nacque la tenace speme;
 Onde l'annoda & preme
 Quella, che con tua forza al fin mi mena,
 La colpa è uostra; & mio'l danno & la pena,
 C osi di ben amar porto tormento;
 Et del peccato altrui cheggio perdono;
 Anzi del mio: che deuea torcer gliocchi
 Dal troppo lume, & di Sirene al suono
 Chiuder gliorrecchi: & anchor non men'pëto;
 Che di dolce ueleno il cor traboechi.
 Aspett'io pur, che scocchi

- L'**ultimo colpo, che mi diede il primo:
 Et fia; s' i dritto estimo;
 Vn modo di pietate occider tosto,
 Non essend' ei disposto
 A far altro di me, che quel, che soglia:
 Che ben mor; chi morendo esce di doglia.
- C**anzon mia fermo in campo
 Starò: ch' egli è disnor, morir fuggendo:
 Et me stesso riprendo
 Di tai lamenti; sì dolce è mia sorte,
 Pianto, sospiri, & morte.
 Seruo d'amor, che queste rime leggi;
 Ben non ha' l' mondo, che 'l mio mal pareggi.
- R**apido fiume; che d'alpestra uena
 Rodendo intorno, onde' l' tuo nome prendi;
 Notte & di meco desioso scendi,
 Ou' amor me, te sol natura mena;
- V**attene innanzi: il tuo corso non frena
 Ne stanchezza, ne sonno; & pria, che rendi
 Suo dritto al mar; fiso, u si mostri, attendi
 L'herba piu uerde, & l'aria piu serena:
- I**ui è quel nostro uino & dolce Sole;
 Ch'adorna e'n fiora la tua riu a manca:
 Forse (o che spero) il mio tardar le dole.
- B**asciale' l' piede, o la man bella & bianca:
 Dille, il basciar sie'n uece di parole:
 Lo spirito è pronto; ma la carne è stanca.

I dolci colli ; ou' io lasciai me stesso
 Partendo , onde partir giamai non posso ;
 Mi uanno inanzi : & emmi ognihor a dosso
 Quel caro peso , ch' amor m' ha commesso :
Meco di me mi merauiglio spesso ;
 Ch' i pur uo sempre ; & non son anchor mosso
 Dal bel giogo piu uolte indarno scosso :
 Ma com' piu me n' allungo , & piu m' appresso :
E t qual ceruo ferito di saetta
 Col ferro auelenato dentr' al fianco
 Fugge , & piu duolsi , quanto piu s' affretta :
Tal io con quello stral dal lato manco ;
 Che mi consuma , & parte mi diletta ;
 Di duol mi struggo , & di fuggir mi stanco .

Non dal Hispano Hibero al Indo Hidaspe
 Ricercando del mar ogni pendice ,
 Ne dal lito uermiglio a l' onde caspe ,
 Ne'n ciel ne'n terra è piu d' una Phenice :
Qual destro coruo , o qual manca cornice
 Canti'l mio fato ; o qual Parca l' innaspe :
 Che sol trouo pietà sorda , com' aspe ,
 Misero ; onde speraua esser felice :
Ch' i non uo dir di lei ; ma , chi la scorge ,
 Tutto'l cor di dolcezza & d' amor l' empie :
 Tanto n' ha seco , & tant' altrui ne porge :
E t per far mie dolcezze amare & empie ,
 O s' infinge ; o non cura ; non s' accorge
 Del fiorir queste inanzi tempo tempie ,

- V oglia mi sprona : amor mi guida , & scorge :
 Piacer mi tira : usanza mi trasporta.
 Speranza mi lusinga , & riconforta,
 Et la man destra al cor gia stanco porge :
- I l misero la prende ; & non s'accorge
 Di nostra cieca & disleale scorta :
 Regnano i sensi ; & la ragion è morta :
 De l'un uago desio l'altro risorge .
- V irtute , bonor , bellezza , atto gentile ,
 Dolci parole a i bei rami m'han giunto ;
 Que soauemente il cor s'inuesca .
- M ille trecento uentisette a punto
 Su l'hora prima il di festo d'aprile
 Nel labirintho intrai , ne ueggio , ond'esca .
- B eato in sogno , & di languir contento ,
 D'abbracciar l'omhre , & seguir l'aura estiuu:
 Nuoto per mar ; che non ha fondo , o riua :
 Selco onde ; e'n rena fondo , & scriuo in uento ;
- E'l Sol uagheggio si , ch'egli ha gia spento
 Col suo splendor la mia uertu uisua ;
 Et una cerua errante & fuggitiua
 Caccio con un bue zoppo , e'nfermo , & lento .
- C ieco & stanco ad ognialtro , ch'al mio danno ;
 Ilqual di & notte palpitando cerco ;
 Sol amor , & madonna , & morte chiamo .
- C osi uent'anni , graue & lungo affanno ,
 Pur lagrime , & sospiri , & dolor merco .
 In tale stella presi l'esca & l'hamo .

G ratie, ch' a pochi'l ciel largo destina;
 Rara uertu, non gia d' humana gente:
 Sotto biondi capei tanuta mente
 E'n humil donna alta belta diuina:
L eggia dria singulare & pellegrina;
 E'l cantar, che ne l'anima si sente:
 L'andar celeste, e luago spirto ardente,
 Ch'ogni dur rompe, & ogni altezza inchina;
E t que begliocchi, che i cor fanno smalti,
 Possentia rischiarar abisso & notti,
 Et torre l'alme a corpi, & darle altrui;
C ol dir pien d'intelletti dolci & alti;
 Co i sospir soauemente rotti;
 Da questi magi transformato fui.

A nzi tre di creata era alma in parte,
 Da por sua cura in cose altere & noue;
 Et dispregiar di quel, ch' a molti e'n pregio:
 Quest' anchor dubbia del fatal suo corso
 Sola pensando pargoletta & sciolta
 Intrò di primauera in un bel bosco.
E ra un tenero fior nato in quel bosco:
 Il giorno auanti; & la radice in parte,
 Ch'appressar nol poteua anima sciolta:
 Che u'eran di lacciuo forme si noue,
 Et tal piacer precipitaua al corso,
 Che perder libertate in u'era in pregio;
C aro, dolce, alto, & faticoso pregio;
 Che ratto mi uolgesti al uerde bosco,

Vfato di fuiarne a mezo'l corso:

Et ho cerco poi'l mondo a parte a parte;

Se uerfi, o pietre, o sugo d'herbe noue

Mi rendeffe' un di la mente fciolta

Ma laffo; hor ueggio, che la carne fciolta

Fia di quel nodo, ond'è'l fuo maggior pregio,

Prima; che medicine antiche, o nofte

Saldin le piaghe, ch'ì prefì'n quel bosco

Folto di spine: ond'ì ho ben tal parte;

Che zoppo n'efco, e' ntra'ui a sì gran corso.

Pien di lacci & di fteccchi un duro corso

Haggio a fornire; oue leggiera & fciolta

Pianta haurebbe uopo, & fana d'ogni parte.

Ma tu fignor, c'hai di pietate il pregio;

Porgimi la man dextra in quefto bosco:

Vinca'l tuo Sol le mie tenebre noue.

Guarda'l mio ftato a le uaghezze noue;

Che' nterrompendo di mia uita il corso

M'han fatto habitator d'ombrofo bosco:

Rendimi, s'effe' puo libera & fciolta

L'errante mia conforte: & fia tuo'l pregio;

S'anchor teco la trouo in miglior parte.

Hor ecco in parte le queftion mie noue;

S'alcun pregio in me uiue, o'n tutto è corso

O l'alma fciolta, o ritenuta al bosco.

In nobil fangue uita humile & queta,

Et in alto intelletto un puro core;

Frutto fenile in ful giouenil fiore,

- E'n aspetto pensoso anima lieta
R accolto ha'n questa donna il suo pianeta;
 Anzi'l Re de le stelle, e'l uero honore;
 Le degne lode, e'l gran pregio, e'l ualore;
 Ch'è da stancar ogni diuin poeta.
A mor s'è in lei con honestate aggiunto;
 Con beltà naturale habito adorno,
 Et un atto, che parla con silentio;
E t non so che ne gliocchi; che'n un punto
 Puo far chiara la notte, oscuro il giorno;
 E'l mel amaro, & addolcir l'assentio.
T utto'l di piango; & poi la notte, quando
 Prendon riposo i miseri mortali,
 Trouom' in pianto; & raddoppiarsi i mali:
 Così spendo'l mio tempo lagrimando.
I n tristo humor uo gliocchi consumando,
 E'l cor in doglia; & son fra gli animali
 L'ultimo sì, che gli amorosi strali
 Mi tengon ad ognihor di pace in bando.
L asso; che pur de l'uno a l'altro Sole,
 Et da l'unl'ombra a l'altra ho già'l piu corso
 Di questa morte; che si chiama uita.
P iu l'altrui fallo, che'l mio mal mi dole:
 Che pietà uiua, e'l mio fido soccorso
 Vedem' arder nel foco; & non m'aita.
G ia desiai con sì giusta querela,
 E'n sì feruide rime farmi udire;

Ch'un foco di pietà fessi sentire
 Al duro cor, ch'a meza state gela;
E t l'empia nube, che l'raffredda & uela,
 Rompesse a l'aura del mi' ardente dire;
 O fessi quell' altru' in odio uenire,
 Che belli, onde mi struggo, occhi mi ceta.
H or non odio per lei, per me pietate
 Cerco: che quel non uo; questo non posso;
 Tal fu mia stella, & tal mia cruda sorte:
M a canto la diuina sua beltade:
 Che quand' i sia di questa carne scosso;
 Sappia'l mondo, che dolce, è la mia morte.

T ra quantunque leggiadre donne & belle
 Giunga costei, ch'al mondo non ha pare;
 Col suo bel uiso suol de l'altre fare
 Quel, che fa'l di de le minori stelle.
A mor par ch'a l'orecchie mi fauelle
 Dicendo; Quanto questa in terra appare
 Fia'l uiuer bello; & poi'l uedrem turbare;
 Perir uertuti, e'l mio regno con elle.
C ome natura al ciel la Luna e'l Sole,
 A l'aere i uenti, a la terra herbe & fronde,
 A l'huomo & l'intelletto, & le parole,
E tal mar ritogliesse i pesci & l'onde;
 Tanto & piu fien le cose oscure & sole;
 Se morte gliocchi suoi chiude & asconde.

I l cantar nouo, e'l pianger de gli augelli

In sul di fanno risentir le ualli,
 E'l mormorar de liquidi cristalli
 Giu per lucidi freschi riui & snelli.

Quella; c'ha neue il uolto, oro i capelli;
 Nel cui amor non fur mai inganni, ne falli;
 Destami al suon de gli amorosi balli
 Pettinando al suo uecchio i bianchi uelli.

Cosi mi sueglio a salutar l'aurora,
 E'l Sol, ch'è seco; & piu l'altro, ond'io fui
 Ne prim'anni abbagliato, & sono anchora.

I gliho ueduti alcun giorno ambedui
 Leuar si infeme, e'n un punto, e'n un' hora;
 Quel far le stelle, & questo sparir lui.

Onde tolse amor l'oro, & di qual uena,
 Per far due trecie bionde, e'n quali spine
 Colse le rose, e'n qual spiaggia le brine
 Tenere & fresche; & die lor polso & lena?

Onde le perle; in ch'ei frange & affrena.
 Dolci parole honeste, & pellegrine?
 Onde tante bellezze, & si diuine
 Di quella fronte piu ch'el ciel serena?

Da quali angeli mosse, & di qual spera
 Quel celeste cantar; che mi disface
 Si, che m'auanza homai da disfar poco.

Di qual Sol nacque l'alma luce altera
 Di que begliocchi; ond' i' ho guerra & pace;
 Che mi cuocono'l cor in ghiaccio e'n foco.

Qual mio destin, qual forza, o qual inganno
 Mi riconduce disarmato al campo
 La, ue sempre son uinto; & s'io ne scampo,
 Merauiglia n'haurò; s'i morò, il danno?
D'anno non già, ma pro; si dolci stanno
 Nel mio cor le fauille, e'l chiaro lampo;
 Che l'abbaglia et lo strugge, e'n ch'io m'auapo,
 Et son già ardendo nel uigesim'anno.
Sento i mesi di morte; oue apparire
 Veggio i begliocchi, & folgorar da lunge:
 Poi; s'auen ch'appressando a me li gire;
Amor con tal dolcezza m'unge & punge;
 Ch'ì nol sa ripensar, non che ridire:
 Che ne'ngegno, ne lingua al uero aggiunge.

Liete & pensose, accompagnate & sole
 Donne; che ragionando ite per uia
 Ou'è la uita, ou'è la morte mia?
 Perche non è con uoi, com'ella soles?
Liete siam per memoria di quel Sole,
 Dogliose per sua dolce compagnia;
 La qual ne toglie inuidia & gelosia;
 Che d'altrui ben, quasi suo mal, si dole.
Chi pon freno a gli amanti, o da lor legge?
 Nessun a l'alma al corpo ira & asprezza:
 Questo hora in lei, talhor si proua in noi.
Ma spesso ne la fronte il cor si legge,
 Si uedemmo oscurar l'alta bellezza,
 Et tutti rugiàdosi gliocchi suoi.

- D** odici donne honestamente lasse,
 Anzi dodici stelle, e'n mezo un Sole
 Vidi in una barchetta allegre & sole;
 Qual non so, s'altra mai onde solcasse:
- S** imil non credo, che Iason portasse
 Al uello, ond hoggi ognihuom uestir si uole;
 Ne'l pastor, di che anchor Troia si dole:
 De qua duo tal rumor al mondo fasse:
- P** oi le uidi in un carro triumphale;
 Et Laura mia con suoi santi atti schisi
 Sedersi in parte, & cantar dolcemente;
- N** on cose humane, o uision mortale:
 Felice Autumedon, felice Tiphi,
 Che conduceste si leggiadra gente.
- P** asser mai solitario in alcun tetto
 Non fu quant'io; ne fera in alcun bosco:
 Ch'i non ueggio'l bel uiso; & non conosco
 Altro Sol; ne quest'occhi hann'altro obbietto.
- L** agrimar sempre e' l mio sommo diletto;
 Il rider doglia, il cibo assentio & toscò,
 La notte affanno; e'l ciel seren m'è fosco,
 Et duro campo di battaglia il letto.
- I** l sonno e' ueramente, qual huom dice,
 Parente de la morte; e'l cor sottragge
 A quel dolce pensier, che'n uita il tene.
- S** olo al mondo paese almo felice
 Verdi riue, fiorite ombrose piagge
 Voi possedete; & io piango'l mio bene.

- A** ura; che quelle chiome bionde & crespe
 Cercondi; & moui; & se moua da loro
 Soauemente; & spargi quel dolce oro,
 Et poi l' raccogli; e n' bei nodi l'rinorespe;
T u stai ne gliocchizon d'amorose uespe
 Mi pungon sì; che n' fin qua il sento & ploro,
 Et uacillando cerco il mio thesoro;
 Com' animal; che spesso adombra e ncespe:
C hor mel par ritrouar; & hor m' accorgo,
 Ch' i ne son lunge; hor mi solleuo; hor caggia;
 C' hor quel ch' i bramo; hor q' l' ch' è uero; scorgo.
A er felice col bel uiuo raggio
 Rimanti; & tu torrente & chiaro gorgo:
 Che non poss' io cangiar teco uiaggio?

- mor con la man destra il lato manco
 M' aperse; & piantou' entro in mezo l' core
 Vn lauro uerde sì; che di colore
 Ogni smeraldo hauria ben uinto & stanco,
V omer di penna con sospir del fianco,
 E' l' pauer giu da gliocchi un dolce humore
 L' adornar sì; ch' al ciel n' andò l' odore,
 Qual non so gia; se d' altre frondi unquanco.
F ama; honor; & uirtute; & leggiadria;
 Casta bellezra in habito celeste
 Son le radici de la nobil pianta.
T al la mi trouo al petto; oue ch' i sia,
 Felice incarco; & con preghiera humile
 L' adoro e nchino; come cosa santa.

- C** antai: hor piango; e non men di dolcezza
 Del pianger prendo, che del canto presi:
 Ch'a la ragion, non a l'effetto intesi
 Son i miei sensi uaghi pur d'altezza,
- I** ndi e mansuetudine, e durezza,
 Et atti feri, e humili, e cortesi
 Porto egualmente; ne mi grauan pesi;
 Ne l'arme mie punta di sdegni sprezza.
- T** engan dunque uer me l'usato stile
 Amor, madonna, il mondo, e mia fortuna:
 Ch'i non penso esser mai, se non felice.
- A** rda, o mora o languisca; un piu gentile,
 Stato del mio non è sotto la Luna;
 Si dolce è del mio amaro la radice.
- I** piani; hor canto: che'l celeste lume
 Quel uiuo Sole a gliocchi miei non celsa;
 Nel qual honesto amor chiaro riuelsa
 Sua dolce forza, e suo santo costume:
- O** nde e suol trar di lagrime tal fiume
 Per accorciar del mio uiuer la tela;
 Che non pur ponte, o guado, o remi, o uela;
 Ma scampar non potiemmi ale, ne piume.
- S** i profond'era, e di sì largauena
 Il pianger mio, e sì lungi la riu
 Ch'i u'aggiungeua col penser a pena.
- N** on lauro, o palma; ma tranquilla oliua
 Pietà mi manda; e'l tempo rasserenar,
 E'l pianto asciuga; e uuol anchor, ch'i uiua.

Qual uentura mi fu; quando da l'uno
 Di duo i piu begliocchi, che mai furo,
 Mirandol di dolor turbato & scuro
 Mossè uertu, che se' l mio infermo & bruno.
S end'io tornato a soluer il digiuno
 Di ueder lei, che sola al mondo curo,
 Fummi' il ciel & amor men che mai duro,
 Se tutte altre mie gratie in seme aduno:
C he dal destr'occhio, anzi dal destro Sole
 De la mia donna al mio destr'occhio uenne
 Il mal; che mi diletta; & non mi dole;
E t pur; come intelletto hauesse, & penne;
 Passò, quasi una stella, ch'en ciel uole;
 Et natura, & pietate il corso tenne.

O cameretta; che già fosti un porto
 A le graui tempeste mie diurne;
 Fonte se hor di lagrime notturne,
 Che'l di celate per uergogna porto.
O letticiuol; che requie eri & conforto
 In tanti affanni; di che dogliose urne
 Ti bagna amor con quelle mani eburne
 Solo uer me crudeli a sì gran torto?
N e pur il mio secreto, e'l mio riposo
 Fuggo; ma piu me stesso, e'l mio pensiero:
 Che seguendol talhor leuomi a uolo:
I l uulgo a me nemico & odioso
 (Ch' il pensò mai?) per mio refugio chero:
 Tal paura ho di ritrouarmi solo.

- L** asso, amor, mi trasporta, ou'io non uoglio;
 Et ben m'accorgo, chel deuer si uarcar:
 Onde a chi nel mio cor siede monarca,
 Son importuno assai piu ch'i non soglio:
N e mai saggio nocchier guardo da scoglio
 Naue di merci pretiose carca;
 Quant'io sempre la debile mia barca
 Da le percosse del suo duro orgoglio.
M a lagrimosa pioggia, & fieri uenti
 D'infiniti sospiri hor l'hanno spinta:
 Ch'è nel mio mar horribil notte, & uerno:
O u'altrui noie, a se doglie & tormenti
 Porta, & non altro, già da l'onde uinta,
 Disarmata di uele & di governo.

- A** mor io fallo; & ueggio'l mio fallire:
 Ma so si; com'huom ch'arde; e'l foco ha'n seno:
 Che'l duol pur cresce, & la ragion nen meno;
 Et è già quasi uinta dal martire.
S olea frenare il mio caldo desire,
 Per non turbar il bel uiso sereno:
 Non posso piu: di man m'hai tolto il freno;
 Et l'alma desperando ha preso ardire.
P ero s'oltra suo stile ella s'auenta;
 Tu'l fai; che si l'accendi & si la sproni,
 Ch'ogni asprauia per sua salute tenta;
E t piu'l fanno i celesti & pari doni;
 C'ha in se madonna: hor fa'l men; ch'ella il senta
 Et le mie colpe a se stessa perdoni.

Non ha tanti animali il mar fra l'onde
 Ne lassu sopra'l cerchio de la Luna
 Vide mai tante stelle alcuna notte
 Ne tante dugelli albergan per li boschi;
 Ne tant herbe hebbe mai campo nè piaggia:
 Quant'ha'l mio cor pensier ciascuna sera.
Di di in di spero homai l'ultima sera
 Che scouri in me dal uiuo terren l'onde,
 Et mi lasci dormir in qualche piaggia:
 Che tanti affanni huom mai sotto la Luna
 Non soffersse, quant'io: sannolli i boschi;
 Che sol uo ricercando giorno & notte:
In non hebbi giamai tranquilla notte:
 Ma sospirando andai mattino & seras
 Poi ch'amor femmi un cittadin de boschi.
 Ben fia in prima, ch'io posi, il mar senz'onde,
 Et la sua luce haura'l Sol da la Luna,
 E i fior d'april morranno in ogni piaggia.
Consumando mi uo di piaggia in piaggia
 Il di pensoso; poi piango la notte,
 Ne statò ho'mai, se non quanto la Luna.
 Ratto, come imbrunir ueggio la sera,
 Sospir del petto, & de gliocchi escon onde,
 Da bagnar l'herbe, & crollare i boschi.
Le città son nemiche; amici boschi
 A miei pensier; che per quest'alta piaggia
 Sfogando uo col mormorar de l'onde
 Per lo dolce silentio de la notte
 Tal; ch'io aspetto tutto'l di la sera:

Si dolcemente i pensier dentro a l'alma
 Mouer mi sento a chi gli ha tutti in forza;
 Che ritornar conuiemmi a le mie note.

Temprar poteß'io in sì soauì note
 Imiei sospiri; ch'addolcissen Laura
 Facendo a lei ragion, ch'a me fa forza:
 Ma pria fia' luerno la stagion d'e fiori;
 Ch'amor fiorisca in quella nobil alma;
 Che non curò giamai rime, ne uersi.

Quante lagrime lasso, & quanti uersi
 Ho già sparti al mio tempo; e'n quante note
 Ho riprouato humiliar quell'alma:
 Ella si sta pur, com'aspr'alpe a l'aura
 Dolce; la qual ben moue frondi & fiori,
 Ma nulla po, se'ncontr'ha maggior forza.

Huomini & Dei solea uincer per forza
 Amor; come si legge in prosa e'n uersi;
 Et io'l prouai in sul primo aprir de fiori:
 Hora ne'l mio signor, ne le sue note,
 Ne'l pianger mio, ne i preghi pon far, Laura
 Trarre o di uita, o di martir quest'alma.

Al'ultimo bisogno o miser'alma
 Accampa ogni tuo ingegno, ogni tua forza;
 Mentre fra noi di uita alberga l'aura.
 Null'al mondo è, che non possano i uersi;
 Et gli aspidi incantar fanno in lor'note;
 Non che'l gielo adornar di noui fiori.

Ridon hor per le piagge herbe e fiori:
 Esser non puo; che quell'angelic'alma

- Non senta'l suon de l'amorose note,
 Se nostra ria fortuna è di piu forza;
 Lagrimando & cantando i nostri uersi,
 Et col bue zoppo andrem cacciando l'aura.
- I** n rete accolgo l'aura, e'n ghiaccio i fiori;
 E'n uersi tento sorda & rigid'alma,
 Che ne forza d'amor prezza, ne note.
- I** ho pregato amor, & nel riprego;
 Che mi scusi appo uoi dolce mia pena;
 Amaro mio diletto; se con piena,
 Fede dal dritto mio sentier mi piego.
- I** nol posso negar donna, & nol nego;
 Che la ragion, ch'ogni buon'alma affrena;
 Non sia dal uoler uinta: ond'ei mi mena
 Talhor in parte, ou'io per forza il sego.
- V** oi con quel cor; che di sì chiaro ingegno,
 Di sì alta uirtute il cielo alluma,
 Quanto mai piouue da benigna stella;
- D** euete dir pietosa & senza sdegno,
 Che puo questi altrosil mio uolto'l consuma:
 Et perche ingordo, & io perche sì bella.
- L'** alto signor, dinanzi a cui non uale
 Nasconder, ne fuggir, ne far difesa;
 Di bel piacer m'hauea la mente accesa
 Con un ardente & amoroso strale:
- E** t benchè'l primo colpo aspro & mortale
 Fosse dase; per auanzar sua impresa,

Vna fuetta di pietate ha presa;
 Et quinci & quindi'l cor punge & affale.
L'una piaga arde, & uersa foco & fiamma
 Lagrime l'altra, che'l dolor distilla
 Per gliocchi miei del uostro stato rio:
Ne per duo fonti sol una fauilla
 Rallenta de l'incendio, che m'infiamma;
 Anzi per la pietà cresce'l desio.

Mira quel colle o stanco mio cor uago:
 Iui lasciammo hier lei; ch'alcun tempo hebbe
 Qualche cura di noi, & le ne ncrebbe;
 Hor uorria trar de gliocchi nostri un lago.

Torna tu in la; ch'io d'esser sol m'appago:
 Tenta; se forse anchor tempo sarebbe
 Da scemar nostro duol; che'n fin qui crebbe;
 O del mio mal partecipe & presago.

Hor tu; e hai posto te stesso in oblio,
 Et parli al cor pur, com'e fosse hor teco,
 Misero & pien di pensier uani & sciocchi;

Ch'al dipartir del tuo sommo desio
 Tu te n'andasti; e si rimase seco,
 Et si nascese dentro a suoi begliocchi.

Fresco, ombroso, fiorito, & uerde colle;
 Ou'hor pensando & hor cantando siede,
 Et fa qui d'e celesti spirti fede
 Quella, ch'a tutto'l mondo fama tolle;

Il mio cor; che per lei lasciar me uolle,

C on si dolce parlar, & con un riso
 D'asfar innamorar un huom seluaggio,
 Di sfauillante & amoroso raggio
 Et l'uno & l'altro se cangiare il uiso.

N on uede un simil par d'amanti il Sole
 Dicea ridendo, & sospirando insieme;
 Et stringendo ambedue uolgeasi a torno:

C osi partia le rose & le parole:
 Onde'l cor lasso anchor s'allegra, & teme.
 O felice eloquentia, o lieto giorno.

L' aura; che'l uerde lauro, & l'aureo crine
 Soauemente sospirando moue;
 Fa con sue uiste leggiadrette & noue
 L'anime da lor corpi pellegrine.

C andida rosa nata in dure spine:
 Quando fia, chi sua pari al mondo troue?
 Gloria di nostra etate. O uiuo Gioue
 Manda prego il mio in prima, che'l suo fine;

S i, ch'io non ueggia il gran publico danno;
 E'l mondo rimaner senza'l suo Sole;
 Ne gliocchi miei, che luce altra non hanno;

N e l'alma, che pensar d'altro non uole,
 Ne l'orecchie, ch'udir altro non fanno
 Senza l'honeste sue dolci parole.

P arrà forse ad alcun; che'n lodar quella,
 Ch'ì adoro in terra, errante sia'l mio stile
 Facendo lei sour'ognialtra gentile,

Madonna, e' l mio cor seco: & non è cosa;
Che si uolentier pensi, & si souente.

I la riuoggio starfi humilmente
Tra belle donne a guisa d'una rosa
Tra minor fior, ne lieta, ne dogliosa;
Come chi teme, & altro mal non sente.

D eposta hauea l'usata leggiadria,
Le perle, & le ghirlande, e i panni allegri,
E' l riso, e' l tanto, e' l parlar dolce humano,

C osi in dubbio lasciai la uita mia.
Hor tristi auguri, & sogni, & pensier negri
Mi danno assalto: et piaccia a Dio, che nuano.

S olea lontana in sonno consolarne
Con quella dolce angelica sua uista
Madonna: hor mi spauenta, & mi contrista;
Ne di duol, ne di tema posso aitarne:

C he spesso nel suo uolto ueder parme
Vera pietà con graue dolor mista;
Et udir cose, onde' l cor fede acquista,
Che di gioia et di speme si disarme.

N on ti souen di quell'ultima sera,
Dic' ella: sch' i lasciai gli occhi tuoi molli,
Et sforzata dal tempo me n' andai?

I non tel potei dir allhor, ne uolli:
Hor tel dico per cosa esperta & uera:
Non sperar di uedermi in terra mai.

O misera & horribil uisione

E' dunque uer, che' nnanzi tempo spenta
 Sia l'alma luce; che suol far contenta
 Mia uita in pene, & in speranze bone

Ma com'è; che si gran romor non sone
 Per altri mesi, o per lei stessa il senta?
 Hor già Dio & natura nol consenta,
 Et falsa sia mia trista opinione.

A me pur gioua di sperare anchora
 La dolce uista del bel uiso adorno;
 Che me mantene, e' l secol nostro honora,

Se per salir a l'eterno soggiorno
 Vscita è pur del bel albergo fora;
 Prego, non tardi il mio ultimo giorno.

In dubbio di mio stato hor piango, hor canto;
 Et temo, & spero; & in sospiri, e' n rime
 Sfogo' l mio incarco: amor tutte sue lime
 Vsa sopra' l mio cor afflitto tanto.

Hor sia giamai, che quel bel uiso santo
 Renda quest'occhi le lor luci prime;
 (Lasso non so, che di me stesso estime)
 O li condanni a sempiterno pianto

Et per prender il ciel debito a lui,
 Non curi, che si sia di loro in terra;
 Di ch'egli è' l Sole, & non ueggiono altruis

In tal paura, e' n si perpetua guerra
 Viuo; ch'ì non son piu quel, che già fui;
 Qual, chi per uia dubbiosa teme, & erra.

O dolci

- O** dolci sguardi, o parolette accorte
 Hor sia mai l' di, ch'io ui riueggia & oda?
 O chiome bionde; di che'l cor m'annoda
 Amor, & cosi preso il mena a morte:
O bel uiso a me dato in dura sorte,
 Di ch'io sempre pur pianga, & mal non goda:
 O dolce inganno, & amorosa froda;
 Darmi un piacer, che sol pena m'apporte:
E t se talhor da begliocchi soauì,
 Oue mia uita e' l mio pensiero alberga,
 Forse mi uen qualche dolcezza honesta;
S ubito, accio ch'ogni mio ben disperga,
 Et m'allontane; hor fa caualli, hor nauì
 Fortuna; ch'al mio mal sempr'è sì presta.
I o pur ascolto; & non odo nouella
 De la dolce & amata mia nemica;
 Ne so, che me ne pensi, o che mi dica;
 Sì l'cor tema & speranza mi puntella.
N ocque ad alcuna già l'esser sì bella:
 Questa più d'altra è bella, & più pudica;
 Forse uuol Dio tal di uirtute amica
 Torre a la terra, e'n ciel farne una stella;
A nzi un Sole: & se questo è, la mia uita,
 I miei corti riposi, e i lunghi affanni
 Son giunti al fine: o dura dipartita
P erche lontan m'hai fatto da miei danni?
 La mia fauola breue è già compita;
 Et fornito'l mio tempo a mezo glianni.

La sera desiar, odiar l'aurora, e oibramgl'iolob
 Soglion questi tranquilli et lieti amanti: **1**
 A me doppia la sera et doglia, et piantirio **2**
 La mattina e per me piu felice barar: **3**
Che spesso in un momento apran allhora iu led: **4**
 L'un sole et l'altro, quasi duo leuanti, do lei: **5**
 Di beltate et di lume si sembianti, **6**
 Ch' ancho l'ciel de la terra s'innamora: **7**
Come gia fece allhor, che primi rami rodia: **8**
 Verdeggiar, che nel cor radice m'hannoz: **9**
 Per cui sempre altrui piu, che me stessi ami: **10**
Cosi di me due contrarie hore fanno: **11**
 Et chi m'acqueta, e ben ragion, ch'i bramiz: **12**
 Et tema et odi, chi m'adduce affannoz: **13**

Far potess'io vendetta di colei, **14**
 Che guardando et parlando mi distrugge, **15**
 Et per piu doglia poi s'asconde et fugge: **16**
 Celando gliocchi a me si dolci et rei: **17**
Cosi gli afflitti et stanchi spirti miei: **18**
 A poco a poco consumando fugge: **19**
 E'n sul cor quasi fero leon rugge: **20**
 La notte allhor, quand'io posar deurei: **21**
L'alma, cui morte del suo albergo caccia, **22**
 Da me si parte, et di tal nodo sciolta: **23**
 Vassene pur a lei, che la minaccia: **24**
Mera uigliomi ben, s'alcuna uolta, **25**
 Mentre le parla, et piange, et poi l'abbraccia; **26**
 Non rompe'l sonno suo; s'ella l'ascolta: **27**

- I**n quel bel uiso, ch' i sospiro' & bramo,
 Fermi eran gliocchi desiosi e ntensiz,
 Quand' amor porse, quasi a dir che pensi,
 Quell' honorata man, che secondo amo.
- I**l cor preso iui, come pesce al l'hamo;
 Onde a ben far per uiuo essempia uensiz,
 Al uer non uolse glioccupati sensiz,
 O come nouo augello al uiso in ramo.
- M**a la uista priuata del suo obietto,
 Quasi sognando, si facea far ilia,
 Senza la qual il suo ben è imperfetto.
- L'**alma tra l'una & l'altra agitoria mia,
 Qual celeste non so nouo diletto,
 Et qual strana dolcezza si sentia.
- V**ie fauille uscian de duo bel lumi,
 Ver me si dolcemente folgorando,
 Et parte d'un cor saggio sospirando,
 D'alta eloquentia si foau i fiumi.
- C**he pur il rimembrar par mi consumi,
 Qual hor a quel di torno ripensando,
 Come uenienò i miei spirti mancando,
 Al uariar de suol duri costumi.
- L'**alma nudrita sempre in doglie e'n pene
 (Quant' è l'poter d'una prescritta usanza)
 Contra'l doppio piacer si inferma fue,
- C**h' al gusto sol del disusato bene
 Tremando hor di paura, hor di speranza
 D'abbandonarmi fu spesso intra due.

Cercato ho sempre solitaria uita,
 (Le riue il fanno, & le campagne, e i boschi)
 Per fuggir quest'ingegni sordi & loschi,
 Che la strada del ciel hanno sinarrita;
Et se mia uoglia in cio fosse compita,
 Fuor del dolce aere de paesi Toschi
 Anchor m'hauria tra suoi be colli foschi
 Sorga, ch'a pianger & cantar m'aita.
Ma mia fortuna a me sempre nemica
 Mi rispinge al loco, ou'io mi sdegno
 Veder nel fango il bel thesoro mio:
Ala man, ond'io scriuo, è fatta amica
 A questa uolta; & non è forse indegno:
 Amor sel uide; & salmadonna, & io.

In tale stella duo begliocchi uidi
 Tutti pien d'honestate & di dolcezza;
 Che spesso a quei d'amor leggiadri nidi
 Il mio cor lasso ogni'altra uista sprezza
Non si pareggi a lei, qual piu s'apprezza
 In qualch'etade, in qualche strani lidi:
 Non chi recò con sua uaga bellezza
 In Grecia affanni, in Troia ultimi stridi:
Non la bella Romana; che col ferro
 Aprì'l suo casto & disdegnoso petto:
 Non Polissena, Hisiphile, & Argia:
Questa eccellentia è gloria (s'i non erro)
 Grande a natura, a me sommo diletto:
 Ma che uen tardo; & subito uauia.

197:
Qual donna attende a gloriosa fama
Di senno, di ualor, di cortesia;
Miri fiso ne gliocchi a quella mia
Nemica, che mia donna il mondo chiama.
Come s'acquista honor, come Dio s'ama,
Com'è giunta honestà con leggiadria,
Iui s'impara; & qual è dritta uia
Di gir al ciel, che lei aspetta & brama:
Iu' l'parlar, che nullo stile agguaglia;
E' l'bel tacere; & quei santi costumi,
Ch'ingegno human non puo spiegar in charte,
L'infinita bellezza, ch'altrui abbaglia,
Non ui s'impara: che quei dolci lumi
S'acquistan per uentura, & non per arte.

Cara la uita; & dopo lei mi pare
Vera honestà, che'n bella donna sia.
L'ordine uolgi: e non fur madre mia
Senz'honestà mai cose belle, o care:
Et qual si lascia di suo honor priuare;
Ne donna è piu, ne uiua: & se qual pria,
Appare in uista; è tal uita aspra & ria
Via pin che morte, & di piu pene amara:
Ne di Lucretia mi merauigliar;
Senon come a morir le bisognasse
Ferro, & non le bastasse il dolor solo:
Vengan quanti philosophi fur mai
A dir di cio: tutte lor uie sien basse;
Et quest'una uedremo alzarfi a uolo,

In ch'io mi fido; ueggio aperte anchora :
Ma temenza m'accora
Per gli altrui essempi; e del mio stato tremo :
Ch'altri mi sprona; & son forse a l'estremo :
L'un penser parla con la mente, & dice,
Che pur agogni : onde soccorso attendi :
Misera non intendi
Con quanto tuo disnore il tempo passa :
Prendi partito accortamente, prendi ;
Et del cor tuo diuelli ogni radice
Dal piacer, che felice
Nol puo mai fare, & respirar nol lascia :
Se gia e gran tempo fastidita & lascia .
Se di quel falso dolce fuggitiuo ,
Che'l mondo traditor puo dare altrui;
A che ripon piu la speranza in lui ;
Che d'ogni pace & di fermezza e priuo :
Mentre che l corpo e uiuo ,
Hai tu'l fren in balia de penser tuoi .
Deh stringilo hor, che poi :
Che dubbioso e'l tardar, come tu sai ;
E'l cominciar non fia per tempo homai .
G ia sai tu ben quanta dolcezza porse ,
A gliocchi tuoi la uista di colei ,
La qual ancho uorrei ,
Ch'a nascer fosse per piu nostra pace .
Ben ti ricordi (& ricordar ten' dei)
De l'immagine sua , quand' ella corse
Al cor la; doue forse

Non potea fiamma intrar per altrui face.
 Ella l'accese: & se l'ardor fallace.
 Durò molt'anni in aspettando un giorno,
 Che per nostra salute unqua non uene;
 Hor ti solleua a piu beata spene
 Mirando'l ciel, che ti si uolue intorno
 Immortal & adorno:
 Che doue, del mal suo qua giu si lieta
 Vostra uaghezza acqueta
 Vn mouer d'occhio, un ragionar, un canto;
 Quanto fia quel piacer, se questo è tanto?
 D a l'altra parte un pensier dolce & agro
 Con faticosa & diletteuol salma
 Sedendosi entro l'alma
 Preme'l cor di desio, di speme il pasce:
 Che sol per fama gloriosa & alma
 Nō sente quād'io agghiaccio, o quād'io flagro;
 Si son pallido, o magro;
 Et s'io l'occido, piu forte rinasce:
 Questo d'allhor, ch'i m'addormiua in fasce,
 Venuto è di di in di crescendo meco;
 Et temo, ch'un sepolcro ambeduo chiuda.
 Poi che fia l'alma de le membra ignuda,
 Non puo questo desio piu uenir seco.
 Ma se'l latino, e'l greco
 Parlan di me dopo la morte, è un uento:
 Ond'io perche pauento
 Adunar sempre quel, ch'un'hora sgombre;
 Vorre'l uero abbracciar lasciando l'ombre.

Ma quell'altro uoler, di ch' i son pieno,
 Quanti press' a lui nascon, par ch' adhugget:
 Et parte il tempo fugge;
 Che scriuendo d'altrui di me non calme:
 E'l lume de begliocchi, che mi strugge
 Soauemente al suo caldo sereno,
 Mi ritien con un freno,
 Contra cui nullo ingegno o forza ualme:
 Che gioua dunque, perche tutta spalme
 La mia barchetta, poi che n'fra li scogli
 E' ritenuta anchor da ta duo nodi?
 Tu; che da gli altri, che n' diuersi modi
 Legano'l mondo in tutto mi disciogli;
 Signor mio che non toglì
 Homai dal uolto mio questa uergogna?
 Ch'a guisa d'huom, che sogna,
 Hauer la morte inanzi gliocchi parmes:
 Et uorrei far difesa; & non ho l'arme.
Quel, ch' i fo, ueggio; et non m'inganna il uero
 Mal conosciuto; anzi mi sforza amores:
 Che la strada d'honore
 Mai no'l lascia seguir, chi troppo il crede:
 Et sento adhor adhor uenirmi al core
 Vn leggiadro disdegno aspro & seuerò,
 Ch'ogni occulto pensiero
 Tira in mezo la fronte, ou' altri'l uede:
 Che mortal cosa amar con tanta fede,
 Quanta a Dio sol per debito conuiensi,
 Piu si disdice, a chi piu pregio brama.

Et questo ad alta uoce ancho richiama

La ragione suiata dietro a i sensi:

Ma perch'ell'oda, & pensi

Tornare; il mal costume oltre la spigne;

Et a gliocchi dipigne

Quella, che sol per farmi morir nacque,

Perch'a me troppo & a se stessa piacque.

† N e so che spatio mi si desse il cielo,

Quando nouellamente io uenni in terra

A soffrir l'aspra guerra,

Che'ncontra me medesimo seppi ordire:

Ne posso il giorno, che la uita serra

Antiueder per lo corporeo uelo;

Ma uariarsi il pelo

Veggio, & dentro cangiarfi ogni desire.

Hor; ch'i mi credo al tempo del partire

Esser uicino, o non molto da lunge;

Come chi'l perder face accorto & saggio;

Vo ripensando, ou'io lassai'l uiaggio

Da la man destra, ch'a buon porto aggiunge:

Et da l'un lato punge

Vergogna & duol, che'ndietro mi riuolue;

De l'altro non m'assolue

Vn piacer per usanza in me si forte,

Ch'a patteggiar n'ardisce con la morte:

C anzon qui sono; & ho'l cor uia piu freddo

De la paura, che gelata neue,

Sentendomi perir senz'alcun dubbio:

Che pur deliberando ho uolto al subbio.

Gran parte homai de la mia tela breue:
 Ne mai peso fu greue;
 Quanto quel, chi sostengo in tale stato:
 Che con la morte a lato
 Cerco del uiuer mio nouo consiglio;
 Et ueggio'l meglio, & al peggior m'appiglio.

- A** spro core & seluaggio & cruda uoglia
 In dolce humile angelica figura,
 Se l'impreso rigor gran tempo dura,
 Hauran di me poco honorata spoglia:
- C** he quando nasce & mor, fior, herba, & foglia;
 Quādo è'l di chiaro, & quādo è notte oscura;
 Piango ad ognihor. Ben ho di mia uentura,
 Di madonna, & d'amore, onde mi doglia.
- V** iuo sol di speranza rimembrando
 Che poco humor gia per continua proua
 Consumar uidi i marmi & pietre salde.
- N** on è sì duro cor, che lagrimando,
 Pregando, amando, talhor non si smoua;
 Ne si freddo uoler, che non si scalde.
- S** ignor mio caro ogni pensier mi tira
 Deuoto a ueder uoi, cui sempre ueggio:
 La mia fortuna (hor che mi puo far peggio?)
 Mi tene a freno, & mi trauolue & gira.
- P** oi quel dolce desio, ch'amor mi spira,
 Menami a morte, ch'i non me n'aueggio;
 Et mentre i miei duo lumi indarno cheggio.

Douunqu'io son, di & notte si sospira.
Charita di signore, amor di donna
 Son le catene; oue con molti affanni
 Legato son perch'io stesso mi strinsi.
Vn lauro uerde, una gentil colonna,
 Quindici l'una, & l'altro diciott'anni
 Portato ho in seno; & giamai non mi scinsi.

SONETTI ET CANZONI

DI MESSER

FRANCESCO PETRARCHA

IN MORTE

DI MADONNA LAVRA.

- O** Ime il bel uiso; oime il soaue sguardo;
 Oime il leggiadro portamento altero,
 Oime'l parlar, ch'ogni aspro ingegno et fero
 Faceua humile, & d'ogni huom uil gagliardo;
E t oime il dolce riso, ond'uscio'l dardo,
 Di che morte altro bene homai non spero;
 Alma real, dignissima d'impero,
 Se non fossi fra noi scesa sì tardo.
P er uoi conuien ch'io arda, e'n uoi respire:
 Ch'i pur fui uostro; & se di uoi son priuo;
 Via men d'ogni sventura altra mi dole.
D i speranza m'empieffe, et di desire;
 Quand'io partì dal sommo piacer uiuo:
 Ma'l uento ne portaua le parole.
C he debb'io far che mi consigli Amore?
 Tempo è ben di morire;
 Et ho tardato più, ch'i non uorrei.
 Madonna è morta, & ha seco'l mio core;
 Et uolendol seguire
 Interromper conuien quest'anni rei:
 Perche mai ueder lei
 Di qua non spero; & l'aspettar m'è noia
 Poscia, ch'ogni mia gioia
 Per lo suo dipartire in pianto è uolta;
 Ogni dolcezza di mia uita è tolta.
A mor tu'l senti; ond'io teco mi doglio;
 Quant'è'l danno aspro & graue;
 Et so, che del mio mal ti pesa & dole;

Anzi del nostro: perch'ad uno scoglio

Hauem rotto la naue:

Et in un punto n'è scurato il Sole.

Qual ingegno a parole

Poria agguagliar il mio doglioso stato?

Ai orbo mondo ingrato

Gran cagion hai di deuer planger meco

Che quel bel, ch'era in te, perdut'hai seco.

Caduta è la tua gloria; & tu nol uediz;

Ne degno eri, mentr'ella

Visse qua giu, d'hauer sua conoscenza;

Ne d'esser tocco da suoi santi piedi:

Per che cosa sì bella

Deuea'l ciel adornar di sua presenza;

Ma io lasso; che senza

Lei ne uita mortal, ne me stess'amo,

Piangendo la richiamo:

Questo m'auanza di cotanta spene;

Et questo solo anchor qui mi mantene.

Oime terra è fatto il suo beluifo;

Che solea far del cielo,

Et del ben di la su fede fra noi;

L'inuisibil sua forma è in paradiso

Disciolta di quel uelo;

Che qui fece ombra al fior de gli anni suoi;

Per riuestirsen poi

Vn'altra uolta, & mai piu non spogliarsi;

Quand'alma & bella farsi

Tanto piu la uedrem; quanto' piu uale.

Sempiterna bellezza, che mortale.

Piu che mai bella & piu leggiadra donna
 Tornami inanzi come
 La, doue piu gradir sua uista sente.
 Quest'è del uiner mio l'una colonna:
 L'altra è'l suo chiaro nome;
 Che sona nel mio cor sì dolcemente,
 Ma tornandomi a mente,
 Che pur morta è la mia speranza uiua
 Allhor, ch'ella fioriuas
 Sa ben amor, qual io diuento, & spero
 Vedal colei, ch'è hor sì presso al uero.

Donne uoi, che miraste sua beltate,
 Et l'angelica uita
 Con quel ce leste portamento in terra;
 Di me uindogliu, & uincami pietate;
 Non di lei, ch'è salita
 A tanta pace, & m'ha lasciato in guerra
 Tal, che s'altri mi serra
 Lungo tempo il camin da seguitarla,
 Quel, ch'amor meco parla,
 Sol mi riten, ch'io non recida il nodo:
 Ma e ragiona dentro in cot'al modo:

Pon freno al grandolor; che ti trasporta:
 Che per souerchie uoglie
 Si perde'l cielo, oue'l tuo core aspira;
 Dou'è uiua colei, ch'altrui par morta;
 Et di sue belle spoglie
 Seco sorride, & sol di te sospira;

Et sua fama, che spira
 In molte parti anchor per la tua lingua,
 Prega che non estingua;
 Anzi la uoce al suo nome rischiari;
 Se gliocchi suoi ti fur dolci, ne cari.
Fuggi'l sereno, e'l uerde:
 Non t'appressar; oue sia riso, o canto;
 Canzon mia no; ma pianto:
 Non fa per te di star fra gente allegra
 Vedoua sconsolata in uesta negra.

Rotta è l'alta colonna, e'l uerde lauro:
 Che facean ombra al mio stanco pensiero:
 Perdut' ho quel; che ritrouar non spero (ro,
 Da'l Borea a l'Austro, o d'al mar Indo al Man

Tolto m'hai morte il mio doppio thesauro;
 Che mi fea uiuer lieto, & gire altero;
 Et ristorar nol puo terra, ne impero,
 Ne gemma oriental, ne forza d'auro.

Ma se consentimento è di destino:
 Che poss'io piu; se nò hauer l'alma trista,
 Humidi gliocchi sempre, e'l uiso chinos

O nostra uita, ch'è sì bella in uista,
 Com'perde ageuolmente in un mattino
 Quel, che'n molt'anni a gran pena s'acquista.

Amor

- A** mor se uuo ch'i torni al giogo antico,
 Come par che tu mostri un'altra proua
 Merauigliosa & nuoua;
 Per domar me, conuienti uincer pria.
 Il mio amato thesoro in terra troua,
 Che m'è nascosto, ond'io son sì mendico;
 E'l cor saggio pudico,
 Oue suol albergar la uita mia:
 Et s'egli è uer, che tua potentia sia
 Nel ciel sì grande, come si ragiona,
 Et nel abisso; (perche qui fra noi
 Quel, che tu uali & poi,
 Credo che'l senta ogni gentil persona)
 Ritogli a morte quel, ch'ella n'ha tolto;
 Et ripon le tue insegne nel bel uolto.
- R** iponi entro'l bel uiso il uiuo lume,
 Ch'era mia scorta; & la soaue fiamma,
 Ch'anchor lasso m'infiamma
 Essendo spenta; hor che fea dunque ardendo
 E non si uide mai ceruo, ne damma
 Con tal desio cercar fonte, ne fiume;
 Qual io il dolce costume:
 Ond'ho gia molto amaro, & piu n'attendo;
 Se ben me stesso & mia uaghezza intendo;
 Che mi fa uaneggiar sol del pensiero,
 Et gir in parte, oue la strada manca;
 Et con la mente stanca
 Cosa seguir, che mai giugner non spero.
 Hor al tuo richiamar uenir non degno:

Che signoria non hai fuor del tuo regno.

- F** ammi sentir di quell'aura gentile
 Di fuor, si come dentro anchor si sente;
 La qual era possente
 Cantando d'acquetar li sdegni & l'ire;
 Di serenar la tempestosa mente,
 Et sgombrar d'ogni nebbia oscura & uile;
 Et alzaua'l mio stile
 Soua di se, dou'hor non poria gire.
 Agguaglia la speranza col desire;
 Et poi che l'alma è in sua ragion piu forte;
 Rēdi a gliocchi, a gliorecchi il proprio obietto;
 Senza'l qual imperfetto
 È lor oprar, e'l mio uiuer è morte.
 Indarno hor sopra me tua forza adopre;
 Mentre'l mio primo amor terra ricopre.
- ¶** a ch'io riueggia il bel guardo; ch'un Sole
 Fu sopra'l ghiaccio, ond'io solea gir carico.
 Fa, ch'io ti troui al uarco
 Onde senza tornar passò'l mio core.
 Prendi i dorati strali; & prendi l'arco:
 Et facciamisi udir si come sole,
 Col suon de le parole:
 Ne le quali io mparai che cosa è amore:
 Moui la lingua: ou'erano a tutt'hore
 Disposti, glihami, ou'io fui preso & l'esta,
 Ch'i bramo sempre: i tuoi lacci nascondi
 Fra i capei crespi & biondi:
 Che'l mio uoler altroue non s'inuesca.

Spargi con le tue man le chiome al uento;
 Iui mi lega; & puomif ar contento.
D al laccio d'or non sia mai, chi mi scioglia,
 Negletto ad arte, e nnanellato, & irto;
 Ne da l'ardente spirito
 De la sua uista dolcemente acerba;
 La qual di & notte piu, che lauro o mirto,
 Tenea in me uerde l'amorosa uoglia;
 Quando si ueste & spoglia
 Di fronde il bosco, & la campagna d'herba.
 Ma poi che morte e stata si superba;
 Che spezzò'l nodo, ond'io temea scampare;
 Ne trouar poi, quantunque gira il mondo,
 Di che ordisci l'fecondo;
 Che gioua Amor tuo ingegni ritentare?
 Passata e la stagion: perduto hai l'arme,
 Di ch'io tremaua: homai che puoi tu farne?
L arme tue furon gliocchi; onde l'accese
 Saette uscian d'inuisibil foco,
 Et ragion temean poco:
 Che contra'l ciel non ual difesa humana:
 Il pensar, e'l tacer; il riso, e'l gioco;
 L'habito honesto, e'l ragionar cortese;
 Le parole, che ntese
 Haurian fatto gentil d'alma uillana;
 L'angelica sembianza humile & piua,
 C'hor quinci, hor quindi udia tanto lodarsi;
 E'l sedere, & lo star; che spesso altrui
 Poser in dubbio, a cui

Deuesse il pregio di piu laude-darsi:
 Con quest'arme uinceui pgni cor duro:
 Hor se tu disarmato: i son sicuro.
Glianimi; ch' al tuo regno il cielo inchina;
 Leghi hora in uno, & hor' in altro modo:
 Ma me sol ad un nodo
 Legar potei: che'l ciel di piu non uolse.
 Quel uno è rotto se'n liberta non godo:
 Ma piango, & grido, Ai nobil pellegrina
 Qual sententia diuina
 Me legò inanzi, & te prima disciolse:
 Dio, che si tosto al mondo ti ritolse:
 Ne mostrò tanta & sì alta uirtute,
 Solo per infiammar nostro desio.
 Certo homai non tem'io
 Amor de la tua man noue ferute;
 Indarno tendi l'arco, a uoto scocchi.
 Sua uirtu cadde al chiuder d'e begliocchi.
Morte m'ha sciolto Amor d'ogni tua legge.
 Quella; che fu mia donna; al cielo è gita
 Lasciando trista, & libera mia uita.

L'ardente nodo; ou'io fui d'hora in hora
 Contando anni uentuno interi preso;
 Morte disciolse ne giamai tal peso
 Prouai: ne credo, ch'huom di dolor mora.

Non uolendomi amor perder anchora,
 Hebbe un'alto lacciuol fra l'herba teso,
 Et di nou' esca un'altro foco acceso
 Tal; ch'a gran pena indi scampato fora:

Et se non fosse esperientia molta
 De primi affanni; i sarei preso, & arso
 Tanto piu, quanto son men uerde legno.

Morte m'ha liberato un'altra uolta,
 Et rott'l nodo; e'l foco ha spento & sparso;
 Contra la qual non ual forza, ne' ngegno.

La uitta fugge, & non s'arresta un'hora;
 Et la morte uen dietro a gran giornate;
 Et le cose presenti, & le passate
 Mi danno guerra, & le future anchora;

El rimembrar; et l'aspettar m'accora
 Hor quinci, hor quindi si; che'n ueritate;
 Senon ch'i ho di me stesso pietate;
 I sarei gia di questi pensier fora.

Tornami auanti, s'alcun dolce mai
 Hebbe'l cor tristo; & poi da l'altra parte
 Veggio al mio nauigar turbati i uenti:

Veggio fortuna in porto; & stanco homai
 Il mio nocchier; & rotte arbore & sarte;
 E i lumi bei, che mirar soglio spenti.

O cchi miei oscurato è'l nostro Sole;
Anzi è salito al cielo, & iui splende:
Iui l'uedremo anchor: iui n'attende;
Et di nostro tardar forse li dole.

O recchie mie l'angeliche parole
Suonano in parte, ou'è, chi meglio intende.
Pie mie' uostra ragion là non si stende;
Ou'è colei, ch'exercitar ui sole.

Dunque perche mi date questa guerras
Gia di perder a uoi cagion non fui
Vederla, udirla, & ritrouarla in terra.

Morte biasmate; anzi laudate lui;
Che lega, & scioglie; e'n punto apre, & serra;
Et dopo'l pianto sa far lieto altrui.

Poi che la uista angelica serena
Per subita partenza in gran dolore
Lasciato ha l'alma, e'n tenebroso horrores
Cerco parlando d'allentar mia pena.

Giusto duol certo a lamentar mi mena:
Sassel, chi n'è cagion; & saldo amore:
Ch'altro rimedio non hauea'l mio core
Contra i fastidi; onde la uita è piena.

Quest'un morte m'ha tolto la tua mano,
Et tu; che copri, & guardi, & hai hor teco
Felice terra quel bel uiso humano.

M e doue lasci sconsolato & cieco;
Poscia che'l dolce, & amoroso, & piano
Lume de gliocchi miei non è piu meco.

- S'** amor nouo consiglio non n'apporta;
 Per forza conuerra, che l'uiuer canges;
 Tanta paura, & duol l'alma trista ange:
 Che'l desir uiue, & la speranza è morta:
O nde si sbigottisce, & si sconforta
 Mia uita in tutto: & notte, & giorno pi' inge
 Stanca senza gouerno in mar, che frange,
 E'n dubbia uia senza fidata scorta.
I maginata guida la conduce:
 Che la uera è sotterra: anzi è nel cielo;
 Onde piu che mai chiara al cor traluce;
A gliocchi no: ch'un doloroso uelo
 Contende lor la desiata luce;
 Et me fa sì per tempo cangiar pelo.

N e l'eta sua piu bella & piu fiorita;
 Quand'hauer suol amor in noi piu forza,
 Lasciando in terra la terrena scorza
 E' Laura mia uital da me partita
E t uiua, & bella, & nuda al ciel salita:
 Indi mi signoreggia: indi mi sforza.
 Deh perche me del mio mortal non scorza
 L'ultimo disch'è primo a l'altra uita?
C he come i miei pensier dietro a lei uannos
 Cosi' lieue, espedita, & lieta l'alma
 La segua; & io sia fuor di tanto affanno.
C io, chi s'indugia, è proprio per mio danno:
 Per far me stesso a me piu graue salma.
 O che bel morir era hoggi è terz'anno.

- S**e lamentar augelli, o uerdi fronde
 Mouer soauemente a l'aura estiuu,
 O roco mormorar di lucid' onde
 S'ode d'una fiorita & fresca riuu;
La' u'io seggia d'amor pensoso, & scriuu;
 Leizehe' l'ciel ne mostrò, terra nasconde;
 Veggio, & odo, & intendo: ch' anchor uiua
 Di sì lontano a sospir miei risponde.
Deh perche inanzi tempo ti consumes
 Mi dice con pietate: a che pur uersi
 Degli occhi tristi un doloroso fiume?
Di me non pianger tu: ch' e miei di fersti
 Morendo eterni: & nel eterno lume,
 Quando mostrai di chiuder gliocchi, apersi.
- M**ai non fu' in parte; oue si chiar' uede si
 Quel che ueder uorrei poi ch'io no' l'uidi;
 Ne doue in tanta libertà mi stes si;
 N'empiesi' l'ciel di sì amorosi stridi:
Ne giamai uidi ualle hauer sì spe si.
 Luoghi da sospirar riposti & fidi:
 Ne credo gia, ch'amor in Cipro haue si,
 O in altra riuu si soau i nidi.
L'acque parlan d'amore, & l'ora, e i rami,
 Et gli augelletti, e i pesci, e i fiori, & l'herba
 Tutti infeme pregando, ch' i sempr' ami.
Ma tu ben nata; che dal ciel mi chiami;
 Per la memoria di tua morte acerba
 Preg hi; ch' i sprezz i' l'mondo et suoi dolci hami.

Quante fiate al mio dolce ricetto
 Fuggendo altrui, & s'esser puo, me stesso
 Vo con gliocchi bagnando l'herba e l petto,
 Rompendo co i sospir l'aere dappresso.

Quante fiate sol pien di sospetto
 Per luoghi ombrosi & foschi mi son messo
 Cercando col pensier l'alto diletto;
 Che morte ha tolto: ond'io la chiamo spesso.

Hor in forma di Nimpha, o d'altra Diua;
 Che del piu chiaro fondo di Sorga esca,
 E pongasi a seder in su la riu;

Hor l'ho ueduta su per l'herba fresca
 Calcar i fior, com'una donna uiua,
 Mostrando in uista, che di me l'encresca.

A'lma felice, che souente torni
 A consolar le mie notti dolenti
 Con gliocchi tuoi, che morte non ha spenti,
 Ma sour'al mortal modo fatti adorni;

Quanto gradisco, ch'e miei tristi giorni
 A rallegrar di t ua uista consenti:
 Così incomincio a ritrouar presenti
 Le tue bellezze a suoi usati soggiorni.

La', ue cantando andai di te molt'anni,
 Hor, come uedi, uo di te piangendo;
 Di te piangendo no, ma d'e miei danni.

Sol un riposo trouo in molti affanni;
 Che, quando torni, ti conosco e ntendo
 A l'andar, a la uoce, al uolto, a panni.

D iscolorato hai morte il piu bel uolto,
 Che mai si uidesse i piu begliocchi spentis
 Spirto piu acceso di uertuti ardenti
 Del piu leggiadro & piu bel nodo hai sciolto.

I n un momento ogni mio ben m'hai tolto:
 Posto hai silentio a piu soauì accenti,
 Che mai s'udirossi; & me pien di lamenti:
 Quant'io ueggio, m'è noia; et quant'io ascolto.

B en torna a consolar tanto dolore
 Madonna, oue pietà la riconduce:
 Ne trouo in questa uita altro soccorso:

E t se com'ella parla, & come luce,
 Ridir potessi; accenderei d'amore
 Non dico d'huom: un cor di tigre, o d'orso.

S i breue è'l tempo, e'l pensier sì ueloces
 Che mi rendon madonna così morta;
 Ch'al gran dolor la medicina è corta:
 Pur, mentr'io ueggio lei, nulla mi noce.

A mor; che m'ha legato, & tienmi in croce;
 Trema, quando la uede in su la porta
 De l'alma, oue m'ancide anchor si scorta,
 Sì dolce in uista, & sì soaue in uoce.

C ome donna in suo albergo, altera uene
 Scacciando del oscuro & graue core
 Con la fronte serena i pensier tristi.

L'alma, che tanta luce non sostiene,
 Sospira; & dice, O benedette l'hore
 Del dì che questa uia con gliocchi apristi.

Ne mai pietosa madre al caro figlio,
 Ne donna accesa al suo sposo diletto
 Die con tanti sospir, con tal sospetto
 In dubbio stato si fedel consiglio;

Come a me quella, che'l mio graue esiglio
 Mirando del suo eterno alto ricetto,
 Spesso a me torna con l'usato affetto,
 Et di doppia pietate ornata il ciglio,

Hor di madre, hor d'amante: hor teme: hor arde
 D'honesto foco; & nel parlar mi mostra
 Quel, che'n questo uiggio fugga, o segua,

Contando i casi de la uita nostra,
 Pregando ch'al leuar l'alma non tarde:
 Et fo i quant'ella parla, ho pace, o tregua.

Se quell'aura soaua de sospiri,
 Ch'i odo di colei, che qui fu mia
 Donna; hor è in cielo, & anchor par qui sia,
 Et uiua, & senta, & uada; & ami, & spiri:

Ritrar potessi; o che caldi desiri
 Mourei parlando: si gelosa & pia
 Torna, ou'io son, temendo non fra uia
 Mi stanchi, o'n dietro, o'da man manca giri:

Ir dritto alto m'insegna: & io; che ntendo
 Le sue caste lusinghe, e giusti preghi
 Col dolce mormorar pietoso & basso;

Secondo lei conuien mi regga, & pieghi
 Per la dolcezza, che del suo dir prendo:
 C'haurian uertu di far piangere un sasso.

219
S ennuccio mio; benché doglioso & solo
M'habbi lassato; i pur mi riconforto:
Perche del corpo, ou' eri preso & morto,
Alteramente se leuato a uolo.

H or uedi insieme l'uno e l'altro polo;
Le stelle uaghe, e lor uiaggio torto;
Et uedi l'ueder nostro quanto è corto;
Onde col tuo gioir tempro'l mio duolo.

M a ben ti prego, che'n la terza spera
Guitton saluti, & messer Cino, & Dantes
Franceschin nostro, & tutta quella schiera.

A la mia donna puoi ben dire, in quante
Lagrima i uiuo; & son fatto una fera
Membrando'l suo bel uiso, & l'opre sante.

I ho pien di sospir quest'aere tutto
D'aspri colli mirando il dolce piano;
Oue nacque colei; e hauendo in mano
Mio cor, in sul fiorire, e'n sul far frutto
E' gita al cielo; & hammi a tal condotto
Col subito partir; che di lontano
Gliocchi miei stanchi lei cercando in uano
Presso di se non lascian loco asciutto.

N on è sterpo, ne sasso in questi monti;
Non ramo, o fronda uerde in queste piagge;
Non fior in queste ualli, o foglia d'erba;

S tilla d'acqua non uen di queste fonti,
Ne fiere han questi boschi sì seluagge;
Che non sappian, quant'è mia pena acerba.

Quand'io ueggio dal ciel scender l'aurora
 Con la fronte di rose, & co crin d'oros;
 Amor m'assale: ond'io mi discoloro;
 Et dico sospirando, iui è Laura hora.

O felice Titon tu sai ben l'hora
 Da ricourare il tuo caro thesoro:
 Ma io che debbo far del dolce alloro;
 Chè sel uo riueder, conuien ch'io mora:

I uostri dipartir non son sì duri:
 Ch'almen di notte suol tornar colei;
 Che non ha schifo le tue bianche chiome:

Le mie notti fa triste; e i giorni oscuri
 Quella; che n'ha portato i pensier miei;
 Ne di se m'ha lasciato altro, che'l nome.

Gli occhi; di ch'io parlai sì caldamente;
 Et le braccia, & le mani e i piedi, e'l uiso,
 Che m'hauean sì da me stesso diuiso,
 Et fatto singular da l'altra gentes:

Le cresse chiome d'or puro lucente,
 E'l lampeggiar de l'angelico riso;
 Che solean far in terra un paradiso;
 Poca poluere son, che nulla sente:

Et io pur uiuo: onde mi doglio, & sdegno;
 Rimaſo senza'l lume, ch'amai tanto,
 In gran fortuna, e'n disarmato legno

Hor sia qui fine al mio amoroso canto:
 Secca è la uena de l'usato ingegno;
 Et la cethera m'ha riuolta in pianto.

S'io haueſi penſato, che ſi care

Poſſin le uoci d' e ſoſpir miei in rima;
Fatte l' haurei dal ſoſpirar mio prima
In numero piu ſpeſſe, in ſtil piu rare.

Morta colei, che mi facea parlare,

Et che ſi ſtaua de penſier mie' in cima;
Non poſſo, & non ho piu ſi dolce lima,
Rime aſpre & ſoſche far ſoauì & chiare:

Et certo ogni mio ſtudio in quel temp' era

Pur di ſfogare il doloroſo core
In qualche modo: non d' acquiſtar fama.

Pianger cercai: non già del pianto honore.

Hor uorrei ben piacer: ma quella altera
Tacito ſtanco dopo ſe mi chiama.

Soleaſi nel mio cor ſtar bella & uiua,

Com' alta donna in loco humile & baſſo:
Hor ſon fatt' io per l' ultimo ſuo paſſo
Non pur mortal, ma morto: & ella è diua.

L'alma d' ogni ſuo ben ſpogliata & priua,

Amor de la ſua luce ignudo & caſſa
Deurian de la pietà romper un ſaſſo:
Ma non è ſchi lor duol riconti, o ſcriua:

Che piangon dentro: ſou' ogni orecchia è ſorda;

Senon la mia; cui tanta doglia ingombra;
Ch' altro, che ſoſpirar, nulla m' auanza.

Veramente ſiam noi poluere & ombra:

Veramente la uoglia cieca e' ngorda;
Veramente fallace è la ſperanza.

Soleano

- S** oledno i miei pensier soauemente
 Di lor obbietto ragionar insieme;
 Pietà s'appressa, & del tardar si pente:
 Forse hor parla di noi, o spera, o teme.
- P** oiche l'ultimo giorno & l'hore estreme
 Spogliar di lei questa uita presente,
 Nostra stato dal ciel uede, ode, & sente:
 Altra di lei non è rimasto speme.
- O** miracol gentile, o felice alma;
 O beltà senza essempio altera & rara;
 Che tosto è ritornata, ond'ella uscìo.
- I** ui ha del suo ben far corona & palma
 Quella; ch'al mondo si famosa & chiara
 Fe la sua gran uirtute, e'l furor mio.
- I** mi soglio accusare; & hor mi scuso;
 Anzi mi pregio, & tengo assai piu caro;
 De l'honestà prigion; del dolce amaro
 Colpo, ch'i portai già molt'anni chiuso.
- I** nuide Parche si repente il fuso
 Troncaste; ch'attorcea soaue & chiaro
 Stame al mio laccio; & quell'aurato & raro
 Strale, onde morte piacque oltra nostr'uso:
- C** he non fu d'allegrezza a suoi di mai,
 Di libertà, di uita alma si uaga;
 Che non cangiasse l'suo natural modo
- T** ogliendo anzi per lei sempre trar guai;
 Che cantar per qualunque; & di tal piaga
 Morir contenta, & uiuer in tal nodo.

Due gran nemiche insieme erano aggiunte
 Bellezza & honestà con pace tanta;
 Che mai rebellion l'anima santa
 Non senti poi, ch' a star seco fur giunte:
Et hor per morte son sparse & disgiunte:
 L'una è nel ciel; che se ne gloria & uanta:
 L'altra sotterra, ch'è begliocchi amanta,
 Ond'uscir già tante amoroſe punte.
L'atto ſoauo, e' l'parlar ſaggio humile,
 Che mouea d'alto loco; e' l' dolce ſguardo,
 Che piagaua' l' mio core, anchor l'accenna;
Sono ſpariti: & s'al ſeguir ſon tardo;
 Forſe auerra, che' l' bel nome gentile
 Conſacerò con queſta ſtanca penna.

Quand'io mi uolgo in dietro a mirar gli anni;
 C'hanno fuggendo i miei penſieri ſparſi;
 Et ſpento' l'foco, ou'agghiacciando i arſi;
 Et finito' l'ripoſo pien d'affanni;
Rotta la fe de gli amoroſi inganni;
 Et ſol due parti d'ogni mio ben farſi,
 L'una nel cielo, & l'altra in terra ſarſi;
 Et perduto' l'guadagno de' miei danni;
Imi riſcuoto; & trouomi ſi nudo;
 Ch'i porto inuidia ad ogni eſtrema ſorte;
 Tal cordoglio & paura ho di me ſteſſo.
Omia ſtella, o fortuna, o fato, o morte,
 O per me ſempre dolce giorno & crudo
 Come m'hauete in baſſo ſtato meſſo.

- O u'è la frontesche con picciol cenno
 Volgea'l mio core in questa parte, e'n quella?
 Ou'è'l bel ciglio, & l'una & l'altra stella?
 Ch'al corso del mio uiuer lume denno?
 O u'è'l ualor, la conoscenza, e'l senno,
 L'accorta, honesta, humil, dolce fauella?
 Que son le bellezze accolte in ella;
 Che gran tempo di me lor uoglia fenno?
 O u'è l'ombra gentil del uiso humano;
 Ch'ora & riposo daua a l'alma stanca,
 E la'ue i miei pensier scritti eran tutti;
 O u'è colei; che mia uita bebbe in mano?
 Quanto al misero mondo, & quanto manca
 A gliocchi miei; che mai non fieno asciutti.

- Quanta inuidia ti porto auarà terra;
 Ch'abbracci quella, cui ueder m'è tolto;
 Et mi contendi l'aria del bel uolto,
 Doue pace trouai d'ogni mia guerra:
 Quanta ne porto al ciel; che chiude & serra;
 Et si cupidamente ha in se raccolto
 Lo spirto da le belle membra sciolto,
 Et per altrui si rado si disserra:
 Quant' inuidia a quell'anime, che'n sorte
 Hann'hor sua santa & dolce compagnia;
 Laqual io cercai sempre con tal brama:
 Quant'a la dispierata & dura morte;
 C'hauendo spento in lei la uita mia
 Stasfi ne' suoi begliocchi, & me non chiama.

V alle, che de lamenti miei se pienas;
 Fiume, che spesso del mio pianger cresci,
 Fere siluestre; uaghi augelli; & pesci,
 Che l'una & l'altra uerde riu affrenas;
A ria de miei sospir calda & serena;
 Dolce sentier, che si amaro riesci;
 Colle, che mi piacesti, hor mi rincresci,
 Ou' anchor per usanza amor mi mena;
B en riconosco in uoi l'usate forme,
 Non lasso in me; che da si lieta uita
 Son fatto albergo d'infinita doglia.
Q uinci uede a' l' mio bene; & per quest'orme
 Torno a ueder, ond' al ciel nuda è gita
 Lasciando in terra la sua bella spoglia.

L euommi il mio pensier in parte; ou' era
 Quella, ch'io cerco, & non ritrouo in terra;
 Iui fra lor; che'l terzo cerchio ferra;
 La riuidi piu bella, & meno altera:
P er man mi prese, & disse; In questa spera
 Sarai anchor meco, se'l desir non erra:
 I son colei; chi ti die tanta guerra,
 Et compie mia giornata innanzi sera:
M io ben non cape in intelletto humano:
 Te solo aspetto; & quel che t'into amastiz
 Et la giuso è rimaso, il mio bel uelo.
D eh perche tacque, & allargò la mano?
 Ch'al suon de detti sì pietosi & casti
 Poco mancò, ch'io non rimasi in cielo.

A mor; che meco al bon tempo ti stauì
 Fra queste riu a pensier nostri amiche;
 Et per saldar le ragion nostre antiche,
 Meco & col fiume ragionando andauì;
Fior, frōdi, herbe, ombre, antri, onde, aure soauì;
 Valli chiuse, alti colli, & piagge apriche;
 Porto de l'amorose mie fatiche,
 De le fortune mie tante & si graui:
O uaghi habitator de uerdi boschi;
 O Nimphe; & uoi, che l fresco herbosò fondo
 Del liquido cristallo alberga & pasce;
I di miei sì chiari; hor son sì foschi;
 Come morte, che l fa. Così nel mondo
 Sua uentura ha ciascun dal di, che nasce.

Mentre che l cor da gli amorosi uermi
 Fu consumato, e n fiamma amorosa arse;
 Di uaga fera le uestigia sparse
 Cercai per poggi solitari & ermi;
E t hebbi ardir cantando di dolermi
 D'amor, di lei, che sì dura m'apparse:
 Ma l'ingegno & le rime erano scarse
 In quella etate a' pensier noui e nfermi.
Quel foco è morto, e l copre un picciol marmo:
 Che se col tempo fosse ito auanzando,
 Come già in altri infino a la uecchiezza;
Di rime armato, ond' hoggi mi disarmo,
 Con stil canuto haurei fatto parlando
 Romper le pietre, & pianger di dolcezza.

A nima bella da quel nodo sciolta;
 Che piu bel mai non seppe ordir natura;
 Pon dal ciel mente a la mia uita oscura
 Da si lieti pensieri a pianger uolta.

L a falsa opinion dal cor s e tolta;
 Che mi fece alcun tempo acerba & dura
 Tua dolce uista: homai tutta sicura
 Volgi a me gliocchi; e i miei sospiri ascolta

M ira'l gran sasso, donde Sorgia nasce,
 Et uedraui un; che sol tra l'herbe & l'acque
 Di tua memoria & di dolor si pasce.

O ue giace'l tuo albergo, & doue nacque
 Il nostro amor; uo ch'abbandoni & lasce;
 Per non ueder ne' tuoi quel, ch'a te spiacque.

Q uel Sol; che mi mostraua il camin destro
 Di gire al ciel con gloriosi passi,
 Tornando al sommo Sole in pochi sassi
 Chiuse'l mio lume, e'l suo carcer terrestre:

O nd'io son fatto un animal siluestro:
 Che co pie uaghi, solitari, & laschi
 Porto'l cor graue, & gliocchi humidi & baschi
 Al mondo, ch'è per me un deserto alpestro.

C osi uo ricercando ogni contrada,
 Ou'io la uidi, & sol tu, che m'affliggi,
 Amor uien meco, & mostrimi ond'io uada:

L ei non trou'io: ma suoi santi uestigi
 Tutti riuolti a la superna strada
 Veggio: lunge da laghi Auerni & Stigi.

I o pensaua assai destro esser su l'ale
 Non per lor forza, ma di chi le spiega,
 Per gir cantando a quel bel nodo eguale;
 Onde morte m'assolue, amor mi lega:

T rouaimi a l'opra uia piu lento & frale,
 D'un picciol ramo, cui gran fascio piega;
 Et dissi, a cader ua, chi troppo sale;
 Ne si fa ben per huom quel, che l'ciel nega.

M ai non poria uolar penna d'ingegno;
 Non che stil graue, o lingua; oue natura
 Volò tessendo il mio dolce ritegno:

S eguilla amor con sì mirabil cura
 In adornarlo: ch'ì non era degno
 Pur de la uista: ma fu mia uentura:

Q uella; per cui con Sorgia hò cangiat' Arno,
 Con franca pouertà serue ricchezza;
 Volse in amaro sue sante dolcezze,
 Ond'io già uissi, hor me ne struggo & scarno.

D apoi piu uolte ho riprouato indarno.
 Al secol, che uerrà, l'alte bellezze
 Pinger cantando, accio che l'ame & prezzze;
 Ne col mio stile il suo bel uiso incarno.

L e lode mai non d'altra; & proprie sue;
 Che'n lei fur come stelle in cielo sparte;
 Pur ardisco ombreggiar hor una, hor due,

M a poi ch'ì giungo a la diuina parte,
 Ch'un chiaro & breue Sole al mondo fue
 Iui manca l'ardir, l'ingegno, & l'arte.

L'alto & nouo miracol; ch'a di nostri
 Apparue al mondo, & star seco non uolse;
 Che sol ne mostro'l ciel, poi sel ritolse
 Per adornar i suoi stellanti chiostri;
V uol, ch'i depinga a chi nol uide, e'l mostri,
 Amor; che n prima la mia lingua sciolse,
 Poi mille uolte indarno a l'opra uolse
 Ingegno, tempo, penne, charte; e'n chiostri.
N on son al sommo anchor giunte le rime:
 In me'l conosco; & proual'ben chiunque
 E'n fin a quei, che d'amor parli, o scrina.
C hi sa pensare il uer, tacito estime,
 Ch'ogni stil uince; & poi sospire, adunque
 Beati gliocchi, che la uider uiua.

Z ephiro torna; e'l bel tempo rimena,
 E i fiori, & l'herba, sua dolce famiglia;
 Et garrir Progne; & pianger Ph. lomena;
 Et primavera candida & uermiglia:
R idono i prati; e'l ciel si rasserena:
 Gione s'allegra di mirar sua figlia:
 L'aria, & l'acqua, & la terra è d'amor piena:
 Ogni animal d'amar si riconfiglia.
M a per me, lasso, tornano i piu graui
 Sospiri; che del cor profondo tragge,
 Quella, ch'al ciel se ne portò le chiaui:
E t cantar augelletti, & fiorir piagge,
 E'n belle donne honeste atti soau
 Sono un deserto, & fere aspre & seluagge.

Quel rosignuolo che si soaue piagne
 Forse suoi figli, o sua cara consorte
 Di dolcezza empie il cielo, & le campagne
 Con tante note sì pietose & scorte;
E t tutta notte par, che m'accompagne,
 Et mi ramente la mia dura sorte:
 Ch'altri che me non ho, di cui mi lagne:
 Che'n Dee non credeu'io regnasse morte.
O che lieue è ingannar, chi s'assicura:
 Que duo bei lumi assai piu ch'il Sol chiari
 Chi pensò mai ueder far terra oscura?
H or conosch'io, che mia fera uentura
 Vuol, che uiuendo & lagrimando impari;
 Come nulla qua giu diletta, & dura.

Ne per sereno ciel ir uaghe stelle;
 Ne per tranquillo mar legni spalmatis;
 Ne per campagne caualieri armati;
 Ne per bei boschi allegre fere & snelles;
Ne d'aspettato ben fresche nouelles:
 Ne dir d'amore in stili alti & ornati;
 Ne tra chiare fontane & uerdi prati
 Dolce cantare honeste donne & belle;
Ne altro sarà mai, ch'al cor m'aggiungas:
 Si seco il seppe quella sepellire,
 Che sola a gliocchi miei fu lume & specchio.
Noia m'è'l uiuer sì grauosa & lunga:
 Ch'i chiamo'l fine per lo gran desir
 Di riueder, cui non ueder fu'l meglio.

P affato è'l tempo homai lasso; che tanto
 Con refrigerio in mezo'l foco uisi:
 Passato è quella; di ch'io piansi, & scrissi:
 Ma lasciato m'ha ben la penna, e'l pianto.

P affato è'l uiso sì leggiadro & santo:
 Ma passando i dolci occhi al cor m'ha fissi,
 Al cor gia mio; che seguendo partissi
 Lei, ch'auolto l'hauea nel suo bel manto.

E lla'l se ne portò sotterra, e'n cielo,
 Ou'hor triompha ornata del alloro,
 Che meritò la sua inuitta honestate.

C osi disciolto dal mortal mio uelo;
 Ch'a forza mi tien qui; foss'io con loro
 Fuor de sospir fra l'anime beate.

M ente mia; che presaga de tuoi danni
 Al tempo lieto gia pensosa & trista
 S'intentamente ne l'amata uista
 Requie cercaui de futuri affanni:

A gliatti, a le parole, al uiso, a i panni,
 A la noua pietà con dolor mista
 Potei ben dir; se del tutto eri auista;
 Quest'è l'ultimo di de miei dolci anni.

Q ual dolcezza fu quella o miser'alma,
 Come ardeuano in quel punto; ch'i uidi
 Gliocchi, i quai non deuea riueder mai?

Q uando a lor, come a duo amici piu fidi,
 Partendo in guardia la piu nobil salma
 I miei cari pensieri, e'l cor lasciai,

Tutta la mia fiorita & uerde età
 Passaua; e' ntepidir sentia già'l foco,
 Ch'arse'l mio cor; & era giunto al loco,
 Oue scende la uita, ch'al fin cade:

Gia incominciua a prender securtade
 La mia cara nemica a poco a poco
 De suoi sospettis; & riuolgeua in gioco
 Mie pene acerbe sua dolce honestade:

Presso era'l tempo, dou' amor si scontra
 Con castitate; & a gliamanti è dato
 Seder si insieme, & dir che lor incontra.

Morte hebbe inuidia al mio felice stato,
 Anzi a la speme; & feglisi alincontra
 A meza uia, come nemico armato.

Tempo era homai da trouar pace, o tregua
 Di tanta guerra; & erane in uia forse;
 Senon ch'e lieti passi indietro torse,
 Chi le disagualianze nostre adegua:

Che come nebbia al uento si dilegua,
 Così sua uita subito trascorse
 Quella; che già co begliocchi mi scorse
 Et hor conuien, che col pensier la segua:

Poco haueua a'ndugiar; che glianni, e'l pelo
 Cangiauano i costumi: onde sospetto
 Non fora il ragionar del mio mal seco.

Con che honesti sospiri l'haurei detto
 Le mie lunghe fatiche; c'hor da'l cielo
 Vede, son certo; & duolsene anchor meco.

- T**ranquillo porto hauea mostrato amore;
 A la mia lunga & torbida tempesta
 Fra gli anni de l'età matura honesta;
 Che i uitij spoglia; & uertu ueste e honore.
- G**ia traluceua a begliocchi'l mio core,
 Et l'alta fede non piu lor molesta.
 Ai morte ria come a schiantar se presta
 Il frutto di molt'anni in sì poche hore.
- P**ur uiuendo ueniasì; oue deposto,
 In quelle caste orecchie haurei parlando
 De miei dolci pensier l'antica soma:
- E**t ella haurebbe a me forse risposto
 Qualche santa parola sospirando:
 Cangiati i uolti; & l'una & l'altra coma.
- A**l cader d'una pianta; che si suelse;
 Come quella; che ferro, o uento sterpe;
 Spargendo a terra le sue spoglie eccelse,
 Mostrando al Sol la sua squalida sterpe:
- V**idi un'altra sch'amor obietto scelse,
 Subietto in me Calliope & Euterpe;
 Che'l cor m'auinse, & proprio albergo felse;
 Qual per tronco, o per muro hedera serpe.
- Q**uel uiuo lauro; oue solean far nido
 Gli alti pensieri, e i miei sospiri ardenti,
 Che de bei rami mai non mossen fronda:
- A**l ciel translato in quel suo albergo fido
 Lasciò radici; onde con graui accenti
 E' anchor, chi chiama; & non è, chi risponde.

I di miei piu leggier, che nessun ceruo,
Fuggir, com' ombra, & non uider piu bene,
Ch' un batter d'occhio; & poche hore serene,
Ch' amare & dolci ne la mente seruo.

Mifero mondo, instabile, & proteruo
Del tutto è cieco; chi n te pon sua spene:
Che n re mi fu' l cor tolto; & hor sel tene
Tal, ch' è gia terra, & non giunge ossò a neruo.

Ma la forma miglior; che uiue anchora,
Et uiurà sempre su ne l' alto cielo;
Di sue bellezze ognihor piu m' innamora:

Etuo sol in pensar cangiando' l pelo;
Qual' ella è hoggi, e' n qual parte dimora,
Qual a uedere il suo leggiadro uelo.

Sento l' aura mia anticase i dolci colli
Veggio apparir; onde l bel lume nacque;
Che tenne gliocchi miei, mentr' al ciel piacque,
Bramosi & lieti, hor li ten tristi & molli.

Ocaduche speranze, o pensier folli:
Vedoue l' herbe, & torbide son l' acque;
Et uoto & freddo l' nido, in ch' ella giacque
Nel qual io uiuo & morto giacer uolli

Sperando al fin da le soauì piante,
Et da begliocchi suoi, che l' cor m' hann' arso,
Riposo alcun de le fatiche tante.

Ho seruito a signor crudele & scarso:
Ch' arsi, quanto l mio foco hebbi dauante;
Hor uo piangendo il suo cenere sparso.

E' questo 'l nido; in che la mia Phenice
 Mise l'aurate & le purpuree penne;
 Che sotto le sue ali il mio cor tenne,
 Et parole & sospiri ancho ne elices
O del dolce mio mal prima radice
 Ou' è 'l bel uiso; onde quel lume uennes;
 Che uiuo; & lieto ardendo mi mantennes
 Sol eri in terra, hor se nel ciel felices
E t m'hai lasciato qui misero & solo
 Tal; che pien di duol sempre al loco torno,
 Che per te consecrato honoro & colo
V eggendo a colli oscura notte intorno;
 Onde prendesti al ciel l'ultimo uolo,
 Et doue gliocchi tuoi solean far giorno.

M ai non uedranno le mie luci asciutte
 Con le parte del animo tranquille
 Quelle note; ou' amor par che sfauille,
 Et pietà di sua man l'habbia costrutte;
S pirto gia inuitto a le terrene luttè;
 C'hor su dal ciel tanta dolcezza stille;
 Ch'a lo stil, onde morte dipartille,
 Le disuiate rime hai ricondutte.
D i mie tenere frondi altro lauoro
 Credea mostrarti; & qual fero pianeta
 Ne' nuidiò insieme o mio nobil thesoro;
C h'innanzi tempo mi t'asconde & uieta;
 Che col cor ueggio; & con la lingua honora;
 E'n te dolce sospir l'alma s'acqueta.

S tandomi un giorno solo a la fenestra;
 Onde cose uedeua tante & si noue,
 Ch'era sol di mirar quasi gia stanco;
 Vna fera m'apparue da man destra
 Con fronte humana da far arder Gioue
 Cacciata da duo ueltri, un nero, un bianco;
 Che l'uno & l'altro fianco
 De la fera gentil mordean si fortes
 Che'n poco tempo la menaro al passo,
 Oue chiusa in un sasso
 Vinse molta bellezza acerba morte,
 Et mise sospirar sua dura sorte.

I ndi per alto mar uidi una naue
 Con le sarte di seta, & d'or la uela
 Tutta d'auorio & d'hebeno contesta:
 E'l mar tranquillo, & l'aura era soaues
 E'l ciel, qual e, se nulla nube il uela:
 Ella carca di ricca merce honesta.
 Poi repente tempesta
 Oriental turbò si l'aere & l'onde;
 Che la naue percossè ad uno scoglio.
 O che graue cordoglio:
 Breue hora oppresse, & poco spatio asconde
 L'alte ricchezze a null'altre seconde.

I n un boschetto nouo i rami santi
 Fiorian d'un lauro giouenetto & schietto;
 Ch'un de gli arbor pareua di paradiso
 Et di sua ombra uscian sì dolci canti
 Di uari augelli, & tanto altro diletto;

Che dal mondo m'haucan tutto diuiso:
 Et mirandol io fiso
 Cangioſſ' il ciel intorno; & tinto in uista
 Folgorando l'percoſſe; & da radice
 Quella pianta felice
 Subito ſueſſe: onde mia uita è trista:
 Che ſimil ombra mai non ſi racquiſta.
Chiara fontana in quel medefimo bosco
 Sorgea d'un ſaſſo; & acque fresche & dolci
 Spargea ſoauemente mormorando:
 Al bel ſeggio ripoſto, ombroſo, & foſco
 Ne paſtori appreſſauan, ne biſolci;
 Ma Nimphe, & Muſe a quel tenor cantando.
 Iui m'aſiſi, & quando
 Più dolcezza prendea di tal concerto,
 E di tal uista; aprir uidi uno ſpeco,
 Et portarſene ſeco
 La fonte e' l loco: ond' anchor doglia ſento;
 Et ſol de la memoria mi ſgomento.
Vna ſtrania Phenice ambe due l'ale
 Di porpora ueſtita, e' l capo d'oro
 Vedendo per la ſelua altera & ſola,
 Veder forma celeſte & immortale
 Prima penſai; fin ch'a lo ſuelto alloro
 Giunſe, & al fonte che la terra inuola.
 Ogni coſa al fin uola:
 Che mirando le frondi a terra ſparſe,
 E' l troncon rotto; & quel uiuo humor ſecco;
 Volſe in ſe ſteſſa il becco

Quaſi

Quasi sdegnando; e'n un punto disparse:
Onde'l cor di pietate & d'amor m'arse.

A l fin uidi' io per entro i fiori & l'herba
Pensosa ir si leggiadra & bella donna;
Che mai no'l penso, ch'i non arda & treme;
Humil in se, ma'ncontr'amor superba:
Et hauea in dosso si candida gonna,
Si testa; ch'oro & neue pareva insieme:
Ma le parti supreme
Erano auolte d'una nebbia oscura:
Punta poi nel tallon d'un picciol angue;
Come fior colto langue;
Lieta si dipartio, non che sicura.
Ai null'altro, che pianto, al mondo dura.

C anzon tu poi ben dire
Queste sei uisioni al signor mio
Han fatto un dolce di morir desio.

A mor quando fioria
Mi spene; e'l guidardon d'ogni mia fede;
Tolta m'è quella, ond'attendea mercede.

A i dispietata morte, ai crudel uita:
L'una m'haposto in doglia;
Et mie speranze acerbamente ha spente:
L'altra mi tien qua giu contra mia uoglia;
Et lei, che se n'è gita,
Seguir non posso; ch'ella nol consente:
Ma pur ognihor presente
Nel mezo del mio cor madonna siede;

Et qual è la mia uita, ella sel uede.

Tacer non posso; e temo, non adopre
 Contrario effetto la mia lingua al core;
 Che uorria far honore
 A la sua donna, che dal ciel n'ascolta.
 Come poss'io; se non m'insegni; Amore
 Con parole mortali agguagliar l'opre
 Diuine; e quel, che copre
 Alta humiltade in se stessa raccolta;
 Ne la bella prigione; ond'hor è sciolta;
 Poco era stato anchor l'alma gentile
 Al tempo, che di lei prima m'accorsi:
 Onde subito corsi
 (Ch'era del anno, e di mi'etate aprile)
 A coglier fiori in quei prati d'intorno
 Sperando a gliocchi suoi piacer si adorno.
Muri eran d'alabastro, e tetto d'oro;
 D'auorio uscio, e fenestre di zaphiro
 Onde'l primo sospiro
 Mi giunse al cor, e giugnerà l'estremo:
 Indi i mesi d'amor armati uscìro
 Di saette e di foco: ond'io di loro
 Coronati d'alloro
 Pur, com'hor fosse, ripensando tremo.
 D'un bel diamante quadro e mai non scemo
 Vi si uede nel mezo un seggio altero,
 Oue sola sedea la bella donna:
 Dinanzi una colonna

Christallina; & iu' entro ogni pensiero
 Scritto, & fuor tralucea si chiaramente;
 Che mi fea lieto, & sospirar souente.
A le pungenti, ardenti, & luci d'arme;
 A la uittoriosa insegna uerde;
 Contra cu' in campo perde
 Gioue, & Apollo, & Poliphemo, & Marte;
 Ou' e' l pianto ognihor fresco, & si rinuerde;
 Giunto mi uidi: et non possendo aitarme,
 Preso lasciai menarme;
 Ond' hor non so d'uscir la uia, ne l'arte.
 Ma si, com' huom talhor; che piange, & parte
 Vede cosa, che gliocchi e' l cor alletta,
 Così colei, perch' io son in prigione,
 Standosi ad un balcone;
 Che fu sola a suoi di cosa perfetta;
 Cominciai a mirar con tal desio;
 Che me stesso, e' l mio mal posi in oblio.
I era in terra, e' l cor in paradiso
 Dolcemente obliando ognialtra cura;
 Et mia uiua figura
 Far sentia un marmo, e' mpier di merauiglia
 Quand' una donna assai pronta & sicura,
 Di tempo antica, & giouene del uiso
 Vedendomi si fiso,
 A l'atto de la fronte & de le ciglia;
 Meco, mi disse, meco ti consiglia:
 Ch' i son d' al' tro poder, che tu non credi;
 Et so far lieti & tristi in un momento

Piu leggiera, che'l uento;
 Et reggo, & uoluo, quanto al mondo uedi.
 Tien pur gliocchi, com'aquila, in quel Sole:
 Parte da orecchi a queste mie parole.

I l di, che costei nacque, eran le stelle,
 Che producon fra uoi felici effetti,
 In luoghi alti & eletti
 L'una uer l'altra con amor conuerse:
 Venere, e'l padre con benigni aspetti
 Tenean le parti signorili & belle;
 Et le luci empie & felle
 Quasi in tutto del ciel eran disperse:
 Il Sol mai piu bel giorno non aperse:
 L'aere, & la terra s'allegraua; & l'acque
 Per lo mar hauean pace, & per li fiumi.
 Fra tanti amici lumi
 Vna nube lontana mi dispiacque:
 Laqual temo, che'n pianto si resolue:
 Se pietate altramente il ciel non uolue.

C om'ella uenne in questo uiuer basso;
 Ch'a dir il uer: non fu degno d'hauerla;
 Cosa noua a uederla;
 Gia santissima & dolce, anchor acerba;
 Pareo chiusa in or fin candida perla;
 Et hor carpone, hor con tremante passo
 Legno, acqua, terra, o sasso
 Verde facea, chiara, soaue, & l'herba
 Con le palme & co i pie fresca & superba;

Et fiorir co begliocchi le campagne;
 Et acquetar i uenti, & le tempeste
 Con uoci anchor non preste
 Di lingua, che dal latte si scompagne,
 Chiaro mostrando al mondo sordo & cieco,
 Quanto lume del ciel fosse già seco.
Poi che crescendo in tempo & in uirtute
 Giunse a la terza sua fiorita etate;
 Leggiadria, ne beltate
 Tanta non uide il Sol credo giamai.
 Gliocchi pien di letitia, & d'honestate;
 E'l parlar di dolcezza, & di salute.
 Tutte lingue son mute
 A dir di lei quel, che tu sol ne sai.
 Si chiaro ha'l uolto di celesti rai;
 Che uostra uista in lui non puo fermarse:
 Et da quel suo bel carcere terreno
 Di tal foco hai'l cor pieno;
 Ch'altro piu dolcemente mai non arse.
 Ma parmi, che sua subita partita
 Tosto ti fia cagion d'amara uita.
Detto questo a la sua uolubil rota
 Si uolse; in ch'ella fila il nostro stame;
 Trista, & certa indi uina de miei danni;
 Che dopo non molt'anni
 Quella; per ch'io ho di morir tal fame;
 Canzon mia spense morte acerba & rea;
 Che piu bel corpo occider non potea.

H or hai fatto l'estremo di tua possa
 O crudel morte, hor hai'l regno d'amore
 Impouerito, hor di bellezza il fiore
 E'l lume hai spento, & chiuso in poca fossa.

H or hai spogliata nostra uita, & scossa
 D'ogni ornamento, & del souran suo honore,
 Ma la fama, e'l ualor; che mai non more;
 Non è in tua forza: habbiti ignude l'ossa:

C he l'altro ha'l cielo; & di sua chiaritate,
 Quasi d'un piu bel Sol, s'allegra & gloria;
 Et fia'l mondo de buon sempre in memoria.

V inca'l cor uostro in sua tanta uittoria
 Angel nouo lassu di me pietate;
 Come uinse qui'l mio uostra beltate.

L'aura, & l'odore, e'l refrigerio, & l'ombra
 Del dolce lauro, & sua nista fiorita,
 Lume & riposo di mia stanca uita
 Tolto ha colei, che tutto'l mondo sgombra

C ome a noi'l Sol, se sua soror l'adombra;
 Così l'alta mia luce a me sparita.
 Io cheggio a morte incontr'a morte aita;
 Di sì oscuri pensieri amor m'ingombra.

D ormito hai bella donna un breue sonno:
 Hor se suegliata fra li spirti eletti;
 Oue nel suo fattor l'alma s'interna:

E t se mie rime alcuna cosa ponno;
 Consacrata fra i nobili intelletti
 Fia del tuo nome qui memoria eterna.

L'ultimo lasso de miei giorni allegri;
 Che pochi ho uisto in questo uiuer breue;
 Giunt'era: & fatto'l col tepida neue
 Forse presago de di tristi & negri.
Qual ha gla i nerui e i polsi e i pensier eгри,
 Cui domestica febbre assalir deue;
 Tal mi sentia non sapend'io, che leue
 Venisse'l fin de miei ben non integri.
Gliocchi belli hora in ciel chiari & felici
 Del lume, onde salute & uita pioue,
 Lasciando i miei qui miseri & mendici
Dicean lor con fauille honeste & noue,
 Rimanetiui in pace o cari amici:
 Qui mai piu no, ma riuedrenne altroue.

O giorno, o hora, o ultimo momento,
 O stelle congiurate a'mpouerirme,
 O fido sguardo hor che uolei tu dirme
 Partend'io per non esser mai contentor
Hor conosco i miei danni: hor mi risento:
 Ch'i credeua (ai credenze uane e'nfirme)
 Perder parte, non tutto al dipartirme:
 Quante speranze se ne porta il uento
Che gia'l contrario era ordinato in cielo,
 Spegner l'almo mio lume ond'io uiuea
 Et scritto era in sua dolce amara uista.
Ma'nnanzi a gliocchi m'era posto un uelo;
 Che mi fea non ueder quei; ch'i uedeua,
 Per far mia uita subito piu trista.

Quel uago dolce caro honesto sguardo
 Dir pareo, to di me quel, che tu poi:
 Che mai piu qui non mi uedrai da poi,
 C'harai quinci l'pie mosso a mouer tardo.

Intelletto ueloce piu, che pardo,
 Pigro in antiueder i dolor tuoi,
 Come non uedestu ne gliocchi suoi
 Quel, che ued'horas ond'io mi struggo, et ardo.

Taciti sfauillando oltra lor modo
 Dicean; O lumi amici; che gran tempo
 Con tal dolcezza feste di noi specchi;

Il ciel n'aspetta, a uoi parra per tempo:
 Ma chi ne strinse qui, dissolue il nodo;
 E'l uostro per faru'ira uuol, che'nuecchi.

Solea da la fontana di mia uita
 Allontanarme, & cercar terre & mari
 Non mio uoler, ma mia stella seguendo;
 Et sempre andai (tal amor diemmi aita)
 In quegli esili, quanto e uide, amari
 Di memoria & di speme il cor pascendo:
 Hor lasso alzo la mano; & l'arme rendo
 A l'empia & uiolenta mia fortuna;
 Che priuo m'ha di sì dolce speranza.

Sol memoria m'auanza;
 Et pasco'l gran desir sol di quest'una
 Onde l'alma uien men frale & digiuna.

Come a corrier tra uia, se'l cibo manca;
 Conuien per forza rallentar il corso
 Scemando la uertu, che'l fea gir presto;

Così mancando a la mia uita stanca
 Quel caro nutrimento, in che di morso
 Die, chi'l mondo fa nudo, e l mio cor mesto;
 Il dolce acerbo, e l bel piacer molesto
 Mi si fa d'hora in hora: onde'l camino
 Si breue non fornir spero, & pauento.
 Nebbia, o poluere al uento
 Fuggo per piu non esser pellegrino:
 Et così uada s'è pur mio destino.

Mai questa mortal uita a me non piacque;
 (Sassel' amor; con cui spesso ne parlo)
 Senon per leische fu'l suo lume, e'l mio.
 Poiche n terra morendo al ciel rinacquè
 Quello spirto, ond'io uisi; a seguirlo,
 Licito fosse, e'l mio sommo desio.
 Ma da dolermi ho ben sempre; perch'io
 Fui mal accorto a proueder mio stato:
 Ch'amor mostrommi sotto quel bel ciglio,
 Per darmi altro consiglio:
 Che tal morì gia tristo & sconsolato;
 Cui poco inanzi era'l morir beato.

Ne gliocchi; ou'habitar solea'l mio core,
 Fin che mia dura sorte inuidia n'ebbe,
 Che di sì ricco albergo il pose in bando;
 Di sua man propria hauea descritto amore
 Con lettere di pietà quel, ch'auerrebbe
 Tosto del mio sì lungo ir desiando.
 Bello & dolce morire era allhor; quando
 Morend'io non moria mia uita insieme;
 Anzi uiuea di me l'ottima parte.

Hor mie speranze sparte
 Ha morte; & poca terra il mio ben preme;
 Et uiuo; & mai no'l penso, ch'i non treme.

Se stato fosse il mio poco intelletto
 Meco al bisogno, & non altra uaghezza
 L'hauesse, desuiando altroue uolto;
 Ne la fronte a madonna haurei ben letto,
 Al fin se giunto d'ogni tua dolcezza,
 Et al principio del tuo amaro molto:
 Questo intendendo dolcemente sciolto
 In sua presentia del mortal mio uelo,
 Et di questa noiosa & graue carne
 Potea innanzi lei andarne
 A ueder preparar sua sedia in cielo:
 Hor l'andarò dietro homai con altro pelo.

Canzon s'huom troui in suo amor uiuer queto;
 Di, muor, mentre se lieto:
 Che morte al tempo è non duol, ma refugio;
 Et chi ben puo morir, non cerchi indugio.

Mia benigna fortuna, e'l uiuer lieto,
 I chiari giorni, & le tranquille notti,
 E i soauì sospiri, e'l dolce stile;
 Che solea risonar in uersi e'n rime;
 Volti subitamente in doglia e'n pianto.
 Odiar uita mi fanno, & bramar morte.

Crucele acerba inexorabil morte
 Cagion mi dai di mai non esser lieto;
 Ma di menar tutta mia uita in pianto;

- E i giorni oscuri, & le dogliose notti.
 I mei graui sospiri non uanno in rime;
 E'l mio duro martir uince ogni stile.
O u'è condotto il mio amoroso stile?
 A parlar d'ira; a ragionar di morte.
 V sono i uersi, u son giunte le rime;
 Che gentil cor udia pensoso & lieto;
 Ou'è'l fauoleggiar d'amor? le notti?
 Hor non parl'io, ne penso altro, che pianto
G ia mi fu col desir sì dolce il pianto;
 Che condia di dolcezza ogni agro stile;
 Et uegghiar mi facea tutte le notti:
 Hor m'è'l pianger amaro piu, che morte:
 Non sperando mai'l guardo honesto & lieto
 Alto soggetto a le mie basse rime.
C hiaro segno amor pose a le mie rime
 Dentro a begliocchi: & hor l'ha posto in piato
 Con dolor rimembrando il tempo lieto:
 Ond'io uo col pensier cangiando stile,
 Et ripregando te pallida morte,
 Che mi sottragghi a sì penose notti.
F uggito è'l sonno a le mie crude notti,
 E'l suono usato a le mie roche rime;
 Che non fanno trattar altro, che morte:
 Così è'l mio cantar conuerso in pianto.
 Non ha'l regno d'amor sì uario stile;
 Ch'è tanto hor tristo, quanto mai fu lieto.
N essun uisse giamai piu di me lieto:
 Nessun uiue piu tristo & giorni & notti;

Et doppiando'l dolor doppia lo stile,
 Che trahe del cor si lagrimose rime.
 Viſi di ſpeme:hor uiuo pur di pianto;
 Ne contra morte ſpero altro, che morte.

Morte m'ha morto & ſola puo far morte,
 Ch'i torni a riueder quel uiſo lieto;
 Che piacer mi facea i ſoſpiri, e'l pianto,
 L'aura dolce, & la pioggia a le mie notti;
 Quando i penſieri eletti teſſea in rime
 Amor alzando il mio debile ſtile.

Hor haueſſ'io un ſi pietoſo ſtile;
 Che Laura mia poteſſe torre a morte;
 Com'Euridice Orphea ſua ſenza rime:
 Ch'iuuerei anchor piu che mai lieto.
 S'eſſer non puo:qualch'una d'eſte notti
 Chiuda homai queſte due fonti di pianto.

Amor i ho molti & molt'anni pianto
 Mio graue danno in doloroſo ſtile;
 Ne da te ſpero mai men fere notti:
 Et pero mi ſon moſſo a pregar morte;
 Che mi tolla di qui per farmi lieto;
 Ou'è colei, ch'i canto & piango in rime.

Se ſi alto pon gir mie ſtanche rime;
 Ch'aggiungan lei, ch'è fuor d'ira & di pianto,
 Et fa'l ciel hor di ſue bellezze lieto;
 Ben riconoſcera'l mutato ſtile;
 Che gia forſe le piacque anzi, che morte
 Chiaro a lei giorno, a me feſſe atre notti.

O uoi; che sospirate a miglior notti;
 Ch'ascoltate d'amore, o dite in rime:
 Pregate, non mi sia piu sorda morte
 Porto de le miserie, & fin del pianto
 Muti una uolta quel suo antico stile;
 Ch'ogni huom'attrista, & me puo far si lieto.

Far mi puo lieto in una, o'n poche notti:
 E'n aspro stile, e'n angosciose rime
 Prego; che'l pianto mio finisca morte.

I te rime dolenti al duro sasso;
 Che'l mio caro thesoro in terra asconde:
 Lui chiamate, chi dal ciel risponde:
 Benche'l mortal fia in loco oscuro & basso.

D itele, ch'i son gia di uiuer lasso;
 Del nauigar per queste horribil onde:
 Ma ricogliendo le sue sparte fronde
 Dietro le uo pur cosi passo passo

S ol di lei ragionando uiua & morta:
 Anzi pur uiua, & hor fatta immortale,
 Accio che'l mondo la conosca, & ame.

P iacciale al mio passar esser accorta:
 Ch'e' presso homai: siami a l'incontro; & quale
 Ella e' nel cielo, a se mi tiri & chiami.

S' honesto amor puo meritar mercede:
 Et se pietà anchor puo, quant' ella suo le:
 Mercede haurò: che piu chiara, che'l Sole,
 A madonna, & al mondo e' la mia fede,

Gia di me pauentosa hor sa, nol crede:
 Che quello stesso, c'hor per me si uole,
 Sempre si uolse: & s'elks udia parole
 O uedeà l uolto; hor l'animo, e'l cor uede:
Ond' i spero, che'n fin a'l ciel si doglia
 De miei tanti sospiri; & cosi mostra
 Tornando a me si piena di pietate:
Et spero, ch'al por giu di questa spoglia
 Venga per me con quella gente nostra
 Vera amica, di Christo, & d'honestate.

Vidi fra mille donne una gia tale;
 Ch'amorosa paura il cor m'assalse
 Mirandola in imagini non false
 A gli spirti celesti in uista eguale.
Niente in lei terreno era, o mortale;
 Si come a cui del ciel, non d'altro calse.
 L'alma; ch'arse per lei si spesso, & alse;
 Vaga d'ir seco aperse ambe due l'ale:
Ma tropp'era alta al mio peso terrestres;
 Et poco poi m'uscì'n tutto di uista:
 Di che pēsando anchor m'agghiaccio, et torpo.
Obelle & alte & lucide fenestre;
 Onde colei, che molta gente attrista,
 Trouò la uia d'entrare in si bel corpo.

Tornami a mente, anzi u'è dentro, quella;
 Ch'indi per Lethe esser non puo sbandita;
 Qual io la uidi in su l'età fiorita

Tutta accesa de raggi di sua stella.

Si nel mio primo occorso honesta & bella
Veggiola in se raccolta & si romita;
Ch' i grido, ell' è ben dessa: anchor è in uita:
E'n don le chieggio sua dolce fauella.

Talhor risponde, & talhor non fa motto.
Io; com' huom, ch' erra, et poi piu dritto estima;
Dico a la mente mia, tu se' ngannata:

Sai, che'n mille trecento quarant' otto
Il di sesto d' aprile in l' hora prima
Del corpo uscio quell' anima beata.

Questo nostro caduco & fragil bene;
Ch' è uento & ombra, & ha nome beltate,
Non fu giamai, senon in questa etate,
Tutto in un corpo; & cio fu per mie peni
Che natura non uol, ne si conuiene
Per far ricco un, por glialtri in pouertate.
Hor uersò in una ogni sua largitate.
Perdonimi qual è bella, o si tene.

Non fu simil bellezza antica, o noua;
Ne sarà credo: ma fu si couerta;
Ch' a pena se n' accorse il mondo errante.

Tosto disparue: onde'l cangiar mi gioua
La poca uista a me dal cielo offerta,
Sol per piacer a le sue luci sante.

O tempo, o ciel uolubilsche fuggendo

Inganni i ciehi & miseri mortali;
 O di ueloci piu che uento & strali,
 Hor' ab esperto uostre frodi intendo:
Ma scuso uoi, & me stesso riprendo:
 Che natura a uolar u'aperse l'ali:
 A me diede occhi, & io pur n'è miei mali
 Li tenni, onde uergogna & dolor prendo:
Et sarebbe hora, & è passata homai,
 Da riuoltarli in piu sicura parte,
 Et poner fine a gl'infiniti guai:
Ne dal tuo giogo Amor l'alma si parte,
 Ma dal suo mal, con che studio, tu'l sai:
 Non a caso è uirtute; anzi è bell'arte.

Quel, che d'odore & di color uincea
 L'odorifero & lucido oriente:
 Frutti, fiori, herbe, & frondi, onde'l ponente
 D'ogni rara eccellentia il pregio hauea,
Dolce mio lauro, ou'habitar solea
 Ogni bellezza ogni uirtute ardente,
 Vedeua a la sua ombra honestamente
 Il mio signor sedersi & la mia Dea.
Anchor io il nido di pensieri eletti
 Posi in quell'alma pianta, e'n foco, e'n gielo
 Tremando, ardendo assai felice fui.
Pieno era'l mondo de suoi honor perfetti
 Allhor, che Dio per adornarne il cielo
 La si ritolse: & cosa era da lui.

Lasciato

Lasciato hai morte senza Sole il mondo
 Oscuro & freddo, Amor cieco & inerme,
 Leggiadria ignuda, le bellezze inferme,
 Me sconsolato & a me graue pondo,

Cortesia in bando, & honestate in fondo:
 Dogliomi! sol; ne sol ho da dolermi:
 Che suelt'hai di uirtute il chiaro germe,
 Spento il primo ualor, qual fia il secondo?

Pianger l'aer, & la terra, e'l mar deurebbe
 L'human legnaggio; che senz'ella è quasi
 Senza fior prato, o senza gemma anello.

Non la conobbe il mondo, mentre l'hebbe:
 Conobbil'io, ch'a pianger qui rimasi;
 E'l ciel, che del mio pianto hor si fa bello.

Conobbi; quanto il ciel gliocchi m'aperse,
 Quanto studio, et amor m'alzaron l'ali;
 Cose noue & leggiadre, ma mortali;
 Che'n un soggetto ogni stella cosperse.

L'altre tante sì strane & sì diuerse
 Forme altere celesti & immortali,
 Perché non furo a l'intelletto eguali.
 La mia debile uista non soffersse.

Onde quant'io di lei parlai, ne scrissi;
 C'hor per lodi anzi a Dio preghi mi rende,
 Fu breue stilla d'infiniti abissi

Che stilo oltra l'ingegno non si stende;
 Et per bauer huom gliocchi nel Sol fissi,
 Tanto si uede men, quanta piu splende.

D olce mio caro & pretioso pegno;
 Che natura mi tolse, e'l ciel mi guarda;
 Deh come è tua pietà uer me sì tarda
 O usato di mia uita sostegno?
G ia suo tu far il mio sonno almen degno
 De la sua uista; & hor sostien, ch' i arda
 Senz' alcun refrigerio: & ch' il retardar
 Pur lassu non alberga ira, ne sdegno:
O nde qua giuso un ben pietoso core
 Talhor si pasce de glialtrui tormenti
 Si ch' egli è uinto nel suo regno amore.
T u; che dentro mi uedi, e'l mio mal senti
 Et sola puoi finir tanto dolore;
 Con la tua ombra acqueta i miei lamenti.

D eh qual pietà, qual angel fu sì presto
 A portar sopra'l cielo il mio cordoglio
 Ch' anchor sento tornar pur, come foglio,
 Madonna in quel suo atto dolce honesto
A d acquetar il cor misero & mesto
 Piena sì d'humiltà, uota d'orgoglio
 E'n somma tal; ch' a morte i mi ritoglio;
 Et uiuio se'l uiuer piu non m'è molesto.
B eata se; che puo beare altrui
 Con la tua uista, ouer con le parole
 Intellette da noi soli ambedui.
F edel mio caro assai di te mi dole:
 Ma pur per nostro ben dura ti fui,
 Dice; & cos'altre d'arrestar il sole.

D el cibo, onde'l signor mio sempre abonda,
 Lagrime & doglia il cor lasso nudrisco;
 Et spesso tremo, & spesso impallidisco.
 Pensando a la sua piaga aspra & profonda.

M a chi ne prima simil ne seconda
 Hebbe al suo tempo; al letto, in ch'io languisco
 Vien tal, ch'a pena a rimirar l'ardisco;
 Et pietosa s'asside in su la sponda.

C on quella man, che tanto desiai,
 M'asciuga gliocchi, & col suo dir m'apporta
 Dolcezza, c'huom mortal non senti mai.

C he ual, dice, a sauer, chi si sconsorta?
 Non pianger piu: non m'hai tu pianto assai?
 C'hor fostu uiuo, com'io non son morta.

R ipensando a quel, c'hoggi il cielo honora,
 Soaue sguardo; al chinare l'aurea testa;
 Al uolto; a quella angelica modesta
 Voce, che m'addolciua, & hor m'accora;

G ran merauiglia ho, com'io uiua anchora;
 Ne piurei gia; se, chi tra bella e honesta
 Qual fu piu lascio in dubbio, non si presta
 Fosse al mio scampo la uerso l'uarora.

O che dolci accoglienze, & caste, & pie;
 Et come intentamente ascolta, & nota
 La lunga historia de le pene mie.

P oiche'l di chiaro par che la percota
 Tornasi al ciel; che sa tutte le uie;
 Humida gliocchi, & l'una & l'altra gota.

F u forse un tempo dolce cosa amore;
 Non perch'io sappia il quando: hor è sì amara;
 Che nulla piu. Ben sa'l uer; chi l'impara,
 Com'ho fatt'io con mio graue dolore.

Q uella; che fu del secol nostro honore,
 Hor è del ciel, che tutto orna & rischiarà;
 Fe mia requie a suoi giorni & breue & rara;
 Hor m'ha d'ogni riposo tratto fore.

O gni mio ben crudel morte m'ha tolto;
 Ne gran prosperita il mio stato auerso
 Puo consolar di quel bel spirto sciolto.

P iansi, & cantai: non so piu mutar uerso;
 Ma di & notte il duol ne l'alma accolto
 Per la lingua, e per gliocchi sfogo, & uerso.

S pinse amor & dolor, oue ir non debbe,
 La mia lingua auciata a lamentarsi
 A dir di lei, perch'io cantai & arsi.
 Quel; che, se fosse uer, torto sarebbe.

C h'affai'l mio stato rio quetar deurebbe
 Quella beata, e'l cor racconsolarsi,
 Vedendo tanto lei domesticarsi
 Con colui, che uiuendo in cor sempr'hebbe:

E t ben m'acqueto, & me stesso consolo;
 Ne uorrei riuederla in questo inferno;
 Anzi uoglio morir & uiuer solo:

C he piu bella, che mai, con l'occhio interno
 Con gli angeli la ueggio alzata a uolo
 A pie del suo & mio signore eterno.

G li angeli eletti, & l'anime beate
 Cittadine del cielo il primo giorno,
 Che madonna passò, le fur intorno
 Piene di merauiglia & di pietate.

C he luce è questa, & qual noua beltate
 Dicean tra lor; perc'habito si adorno
 Dal mondo errante a quest'alto soggiorno
 Non sali mai in tutta questa etate.

E lla contenta hauer cangiato albergo
 Si paragona pur co i piu perfetti;
 Et parte adhor'adhor si uolge a tergo

M irando s'io la seguo; & par ch'aspetti:
 Ond'io uoglie & pensier tutti al ciel ergo:
 Perch'i l'odo pregar pur, ch'i m'affretti.

D onna; che lieta col principio nostro
 Ti stai, come tua uita alma richiede,
 Assisa in alta & gloriosa sede,
 Et d'altro ornata, che di perle o d'ostro;

O de le donne altero & raro mostro,
 Hor nel uolto di lui, che tutto uede;
 Vedi'l mio amore & quella pura fede,
 Perch'io tante uersai lagrime e'nchiostro;

E t senti che uer te il mio core in terra
 Tal fu, qual hora è in cielo; & mai non uolsti
 Altro da te, che'l Sol de gliocchi tuoi.

D unque per amendar la lunga guerra,
 Per cui dal mondo a te sola mi uolsti,
 Prega ch'i uenga tosto a star con uoi.

Da piu begliocchi, & dal piu chiaro uiso,
 Che mai splendesse; & da piu bei capelli,
 Che facean l'oro e'l Sol parer men belli;
 Dal piu dolce parlar, & dolce riso;

Da le man, da le braccia, che conquiso
 Senza mouersi haurian quai piu rebelli
 Fur d'amor mai; da piu bei piedi snelli,
 Da la persona fatta in paradiso.

Prendean uita i miei spirti: hor n'ha diletto
 Il Re celeste, i suo' alati corrieri,
 Et io son qui rimaso ignudo & cieco.


Sol un conforto a le mie pene aspetto:
 Ch'ella, che uede tutti i miei pensieri,
 M'impetre gratia, ch'i possa esser seco.

E mi par d'hor' in hora udire il messo,
 Che madonna mi manda a se chiamando;
 Così dentro & di for mi uo cangiando
 Et son in nou molt'anni sì dimezzo,

Ch'a pena riconosco homai me stesso:
 Tutto'l uiuer usato ho messo in bando:
 Sarei contento di sapere il quando;
 Ma pur deurebbe il tempo esser dappresso.

O felice quel dì che del terreno
 Carcere uscendo lasci rotta & sparta
 Questa mia graue & frale, & mortal gonna;

Et da sì folte tenebre mi parta
 Volando tanto su nel bel sereno,
 Ch'i ueggia il mio signore & la mia donna.

- L** aura mia sacra al mio stanco riposo
 Spira si spesso; ch' i prendo ardimento
 Di dirle il mal, ch' i ho sentito, & sento;
 Che uiuend' ella non sarei stato oso.
- I** o incomincio da quel guardo amoroso;
 Che fu principio a sì lungo tormento:
 Poi seguo, come misero, & contento
 Di di in di, d' hora in hora amor m' a roso.
- E** lla si tace; & di pietà dipinta
 Fiso mira pur me, parte sospira,
 Et di lagrime honeste il uiso adorna:
- O** nde l' anima mia dal dolor uinta,
 Mentre piangendo allhor seco s' adira
 Sciolta dal sonno  se stessa ritorna.
- O** gni giorno mi par piu di mill' anni,
 Ch' i segua la mia fida & cara duce;
 Che mi condusse al mondo, hor mi conduce
 Per miglior uia a uita senza affanni:
- E** t non mi posson ritener gl' inganni
 Del mondo; ch' il conosco: & tanta luce
 Dentr' al mio core infin dal ciel traluce:
 Ch' incomincio a contar il tempo, e i danni:
- N** e minaccie temer debbio di morte;
 Che'l Re sofferse con piu graue pena,
 Per farne a seguirar costante & forte;
- E** t hor nouellamente in ogni uena
 Intrò di lei, che m' era data in sorte;
 Et non turbò la sua fronte serena.

Non po far morte il dolce uiso amaro;
 Ma'l dolce uiso dolce po far morte.
 Che bisogna a morir ben altre scorte?
 Quella mi scorge; ond'ogni ben imparo:
Et quei; che del suo sangue non fu auaro,
 Che col pie ruppe le tartaree porte;
 Col suo morir par che mi riconforte:
 Dunque uien morte; il tuo uenir m'è caro:
Et non tardar; ch'egli è ben tempo homai:
 Et se non fosse; e fu'l tempo in quel punto,
 Che madonna passò di questa uita:
D'allhor inanzi un di non uissi mai:
 Seco fu' in uia; & seco al fin son giunto;
 Et mia giornata ho co suoi pie fornita.

Quando il soaue mio fido conforto,
 Per dar riposo a la mia uita stanca,
 Ponsi del letto in su la sponda manca
 Con quel suo dolce ragionare accorto;
 Tutto di pietà & di paura smorto
 Dico, onde uien tu hora o felice alma:
 Vn ramoscel di palma,
 Et un di lauro trahe del suo bel seno;
 Et dice; dal sereno
 Ciel empireo, & di quelle sante parti
 Mimossi & uengo sol per consolarti.
In atto & in parole la ringratio
 Humilmente; & poi dimando, hor donde
 Sai tu'l mio stato; & ella; le trist'onde

Del pianto, di che mai tu non se satio,
 Che l'aura de sospir per tanto spatio
 Passano al cielo; & turban la mia pace;
 Si forte ti dispiace,
 Che di questa miseria sia partita,
 Et giunta a miglior uita;
 Che piacer ti deuria; se tu m'amasti,
 Quanto in sembianti, & ne tuo dir mostrasti.

R ispondo; io non piango altro, che me stesso;
 Che son rimaso in tenebre e'n martire
 Certo sempre del tuo al ciel salire,
 Come di cosa, c'huom uede dappresso,
 Come Dio & natura haurebben messo
 In un cor giouenil tanta uirtute;
 Se l'eterna salute
 Non fosse destinata al suo ben fares
 O de l'anime rare;
 Ch'altamente uiuesti qui fra noi,
 Et che subito al ciel uolasti poi.

M a io che debbo altro, che pianger sempre
 Misero & solache senza te son nulla?
 C'hor foss'io spento al latte & a la culla,
 Per non prouar de l'amorose tempere.
 Et ella asche pur piangi, & ti distempre;
 Quant'era meglio alzar da terra l'ali;
 Et le cose mortali,
 Et queste dolci tue fallaci ciance
 Librar con giusta lance;
 Et seguir me, s'c'uer che tanto m'ami,

- Cogliendo homai qualch'un di questi rami.
I uolea dimandar, respond' io allhora,
 Che uogliono importar quelle due frondi.
 Et ella tu medesimo ti rispondi,
 Tu; la cui penna tanto l'una honora,
 Palma è uittoria, & io giouene anchora
 Vinfi l mondo & me stessa: il lauro segna,
 Triumpho, ond'io son degna,
 Mercè di quel signor, che mi die forza.
 Hor tu; s'altri ti sforza;
 A lui ti uolgi; a lui chiedi soccorso;
 Si che siam seco al fine del tuo corso.
S on questi i capei biondi, & l'aureo nodo;
 Dico io, ch' anchor mi stringe; et quei begli occhi,
 Che fur mio Sol? Non errar con gli scioechi,
 Ne parlar, dice, o creder a lor modo.
 Spirto ignudo sono, e'n ciel mi godo:
 Quel, che tu cerchi, è terra già molt'anni:
 Ma per trarti d'affanni
 M'è dato o parer tale; & anchor quella
 Sarò piu che mal bella,
 A te piu cara si seluaggia & pia
 Saluando insieme tua salute & mia.
I piango: & ella il uolto
 Con le sue man m'asciuga; & poi sospira
 Dolcemente; & s'adira
 Con parole, che i sassi romper ponno:
 Et dopo questo si parte ella, e'l sonno.

Quel antiquo mio dolce empio signore
 Fatto citar dinanzi a la reina;
 Che parte diuina
 Tien di nostra natura, e'n cima sedes
 Iui com'oro, che nel foco affina,
 Mi rappresento carico di dolore;
 Di paura, & d'horrore;
 Quasi huom che teme morte, & ragioni chiede:
 E'ncomincio; Madonna il manco piede
 Giouenetto pos'io nel costui regno:
 Ond'altro ch'ira & sdegno
 Non hebbi mai; & tanti & si diuersi
 Tormenti iui soffersi,
 Ch'al fine uinta fu quell'infinita
 Mia patientia; e'n odio hebbi la uita:
Così l'mio tempo in fin qui trapassato
 E in fiamma e'n pene; & quante utili boueste
 Vie sprezzai, quante feste,
 Per seguir questo lusinghier crudele.
 Et qual ingegno ha sì parole preste;
 Che stringer possa'l mio infelice stato,
 Et le mie d'esto ingrato
 Tante & si graui & si giuste querele?
 O poco mel, molto aloe con fele:
 In quanto amaro ha la mia uita auezza
 Con sua falsa dolcezza;
 La qual m'attrasse a l'amorosa schiera:
 Che, s'i non m'inganno, era
 Disposto a solleuarmi alto da terra:

E mi tolse di pace, et pose in guerra.
 Questi m'ha fatto men amare Dio,
 Ch'i non deuea; & men curar me stesso:
 Per una donna ho messo
 Egualmente in non cale ogni pensiero:
 Di cio m'è stato consiglier sol esso
 Sempr'agguazzando il giouenil desio
 A l'empia cote, ond'io
 Sperai riposo al suo giogo aspro & fero:
 Misero, a che quel chiaro ingegno altero,
 Et l'altre doti a me date dal cielo?
 Che uo cangiando'l pelo:
 Ne cangiar posso l'ostinata uoglia:
 Così in tutto mi spoglia
 Di libertà questo crudel, ch'i accuso:
 Ch'amaro uiuer m'ha uolto in dolce uso.
 Cercar m'ha fatto deserti paesi
 Fiere, & ladri rapaci, hispidi dumis
 Dure genti, & costumi,
 Et ogni error, ch'è pellegrini intrica;
 Monti, ualli, paludi, & mari, & fiumi;
 Mille lacciuoli in ogni parte tesi;
 E'l uerno in strani mesi
 Col pericol presente, & con fatica:
 Ne costui; ne quell'altra mia nemica,
 Ch'i fuggia, mi lasciauan sol un punto:
 Onde s'i non son giunto
 Anzi tempo da morte acerba & dura:
 Pietà celeste ha cura

Di mia salute, non questo tiranno:
 Che del mio duol si pasce, e del mio danno.
P ciche suo fui, non hebbi hora tranquilla;
 Ne spero hauer; e le mie notti il sonno
 Sbandiros; e piu non ponno
 Per herbe, o per incanti a se ritrarlo:
 Per inganni, e per forza è fatto donno
 Soura miei spirti; e non sonò poi squilla,
 Ou'io sia in qualche uilla,
 Ch' i non l'udisse: ei sa, che'l uero parlo:
 Che legno uecchio mai non rose tarlo,
 Come quest' il mio core, in che s'annida,
 Et di morte lo sfida:
 Quinci nascon le lagrime, e i martiri
 Le parole, e i sospiri;
 Di ch'io mi uo stancando, e forse altrui:
 Giudica tu; che me conosci, e lui.
I l mio auersario con agre rampogne
 Comincia; O donna intendi l'altra parte:
 Che'l uero, onde si parte,
 Quest' ingrato dirà senza diffetto.
 Questi in sua prima età fu dato a l'arte
 Da uender parolette, anzi menzogne.
 Ne par, che si uergogne
 Tolto da quella noia al mio diletto
 Lamentarsi di me che puro e netto
 Contra'l desio, che spesso il suo mal uole
 Lui tenni, ond' hor si dole,
 In dolce uita, ch'ei miseria chiama,

Salito in qualche fama
 Solo per me, che'l suo intelletto alzai,
 Ou' alzato per se non fora mai.
E i sa; che'l grande Atride, & l'alto Achille;
 Et Hanibal al terren uostro amaro,
 Et di tutti il piu chiaro
 Vn'altro & di uirtute & di fortune
 Com'a ciascun le sue stelle ordinaro:
 Lasciai cader in uil amor d'ancille:
 Et a costui di mille
 Donne elette eccellenti n'eleſi una;
 Qual non si uedrà mai sotto la Luna,
 Benche Lucretia ritornasse a Roma:
 Et ſi dolce idioma
 Le diedi, & un cantar tanto ſoaue;
 Che penſier baſſo, o graue
 Non pote mai durar dinanzi a lei.
 Queſti fur con costui gl'inganni miei.
Queſto fu il fel, queſti gli ſdegni, & l'ire
 Piu dolci aſſai, che di null'altro il tutto.
 Di buon ſeme mal frutto
 Miet o: et tal merito ha, ch'ingrato ſerue.
 Si l'hauea ſotto l'alimie condotto;
 Ch'a donne et cauallier piaceà'l ſuo dire:
 Et ſi alto ſalire
 Il feci; che tra caldi ingegni ſerue
 Il ſuo nome, & de ſuoi detti conſerue
 Si fanno con diletto in alcun loco:
 C'hor ſaria forſe un roco

Mormorador di corti, un huom del uulgo:

I l'essalto, & diuulgo

Per quel; ch'ch'egl' imparò ne la mia schola,

Et da colei, che fu nel mondo sola.

Et per dir a l'estremo il gran seruigio;

Da mill'atti inhonesti l'ho ritratto;

Che mai per alcun patto

A lui piacer non poteo cosa uile:

Giouene schiuo & uergognoso in atto

Et in pensier, poi che fatt'era huom ligio

Di lei, ch'alto uestigio

L'impresse al core, ei fece'l suo simile.

Quanto ha del pellegrino & del gentile,

Da lei tene & da me, di cui si biasma.

Mai notturno phantasma

D'error non fu si pien, com'ei uer noi:

Ch'è in gratia da poi,

Che ne conobbe, a Dio & a la gente:

Di cio il superbo si lamenta, & pente.

Anchor (& questo è quel, che tutto auanza)

Da uolar sopra'l ciel gli hauea dat'ali

Per le cose mortali;

Che son scala al fattor, chi ben l'estima:

Che mirando ei ben fiso, quante & quali

Eran uirtuti in quella sua speranza,

D'una in altra sembianza

Potea leuarsi a l'alta cagion prima:

Et ei l'ha detto alcuna uolta in rima.

Hor m'ha posto in oblio con quella donna;

Ch'ì li die per colonna
 De la sua frale uita. A questo un strido
 Lagrimoso alzo; & grido,
 Ben me la die; ma tosto la ritolse.
 Risponde, io no; ma che per se la uolse.

A l fin ambo conuersi al giusto seggio;
 Io con tremanti, ei con uoci alte & crude;
 Ciascun per se conchiude,
 Nobile donna tua sententia attendo.
 Ella allhor sorridendo;
 Piacemi hauer uostre questioni udite;
 Ma piu tempo bisogna a tanta lite.

D icemi spesso il mio fidato specchio,
 L'animo stanco, & la cangiata scorza,
 E la scemata mia destrezza & forza;
 Non ti nasconder piu: tu se pur ueglio.

O bedir a natura in tutto è il meglio:
 Ch'a contender con lei il tempo ne sforza,
 Subito allhor, com'acqua il foco amorza,
 D'un luogo & graue sonno mi risueglia:

E t ueggio ben, che'l nostro uiuer uola;
 Et ch'esser non si puo piu d'una uolta;
 E'n mezo'l cor mi sona una parola

D i lei; ch'è hor dal suo bel nodo sciolta;
 Ma n'è suoi giorni al mondo fu si sola,
 Ch'a tutte, s'ì non erro, fama ha tolta.

V ola con l'ali de pensieri al cielo

Si spesse uolte; che quasi un di loro
 Esser mi par, c'han iui il suo thesoro
 Lasciando in terra lo squarciato uelo.

Talhor mi trema'l cor d'un dolce gelo
 Vdendo lei, perch'io mi discoloro,
 Dirmi, Amico hor t'am'io, & hor t'honoro;
 Perc'hai costumi uariati, e'l pelo.

Menami al suo signor: allhor m'inchino
 Pregando humilmente, che consenta,
 Ch'i sti'a ueder & l'uno & l'altro uolto.

Responde; egli è ben fermo il tuo destino:
 Et per tardar anchor uent'anni, o trenta,
 Parrà a te troppo; & non fia pero molto.

Morte ha spento quel Sol, ch'abbagliar suolmi;
 E'n tenebre son gliocchi interi & saldi:
 Terra è quella; ond'io hebbi & freddi, & caldi:
 Spenti son i miei lauri hor querce & olmi:

Di ch'io ueggio'l mio ben; & parte duolmi.
 Non è, chi faccia & pauentosi, & baldi,
 I miei pensier; ne chi gliagghiacci, & scaldi;
 Ne chi gliempia di speme, & di duol colmi.

Fuor di man di coluische punge, & molce;
 Che gia fece di me sì lungo stratio:
 Mi trouo in libertate amara, & dolce:

Et al signor; ch'i adoro, & ch'i ringratio;
 Che pur col ciglio il ciel gouerna, & folce;
 Torno stanco di uiuer, non che satio.

T ennemi amor anni uent'uno ardendo
Lieto nel foco, & nel duol pien di speme:
Poi che madonna, e'l mio cor seco infeme
Saliro al ciel; dieci altri anni piangendo:

H omai son stanco, & mia uita riprendo
Di tanto error; che di uirtute il seme
Ha quasi spento: & le mie parti estreme
Alto Dio a te deuotamente rendo

P entito & tristo de miei si spesi anni:
Che spender si deueano in miglior uso,
In cercar pace, & in fuggir' affanni.

S ignora; che'n questo carcer m'hai rinchiuso;
Tramene saluo da gli eterni danni:
Ch'i conosco'l mio fallo; & non lo scuso.

I uo piangendo i miei passati tempi,
I quai posi in amar cosa mortale
Senza leuarmi a uolo hauend'io l'ale,
Per dar forse di me non bassi essemi.

T usche uedi i miei mali indegni & empi
Re del cielo inuisibile immortale;
Soccorri a l'alma desuiata & frales
E'l suo difetto di tua gratia adempi:

S i che, s'io uissi in guerra & in tempesta,
Mora in pace & in porto; & se la stanza
Fu uana, al men sia la partita honesta.

A quel poco di uiuer, che m'auanza,
Et al morir degni esser tua man presta:
Tu sai ben, che'n altrui non ho speranza.

Dolci durezza, & placide repulse
 Piene di casto amore, & di pietate;
 Leggiadri sdegni, che le mie infiammate
 Voglie tempraro, (hor me n'accorgo) e'nulse;

Gentil parlar, in cui chiaro refulse;
 Con somma cortesia somma honestate;
 Fior di uertù, fontana di beltate;
 Ch'ogni basso pensier del cor m'auulse;

Di uino sguardo da far l'huom felice,
 Hor fiero in affrenar la mente ardita
 A quel che giustamente si disdice,

Hor presto a confortar mia frate uita:
 Questo bel uariar fu la radice
 Di mia salute; ch'altramente era ita.

Spirto felice; che si dolcemente
 Volgei quegli occhi piu chiari, chel Sole;
 Et formauì i sospiri & le parole
 Viue, ch'anchor mi sonan ne la mente;

Gia ti uid'io d'honesto foco ardente
 Mouer i pie fra l'herbe & le uiole
 Non come donna; ma com'angel sole;
 Di quella, c'hor m'è piu che mai presente;

La qual tu poi tornando al tuo fattore
 Lasciasti in terra, & quel soauo uelo,
 Che per alto destin ti uenne in sorte.

Nel tuo partir parti del mondo amore
 Et cortesia, e'l Sol cadde del cielo;
 Et dolce incomincio farsi la morte.

D eh porgi mano a l'affannato ingegno
 Amor, & a lo stile stanco & frale;
 Per dir di quella sch'è fatta immortale;
 Et cittadina del celeste regno.

D ammi signor, che'l mio dir giunga al segno
 De le sue lode; oue per se non sale;
 Se uertu, se belta non hebbe eguale
 Il mondo; che d'hauer lei non fu degno.

R esponde; quanto'l ciel & io possiamo
 E i buon consigli, e'l conuersar honesto;
 Tutto fu in lei; di che noi morte ha priui.

F orma par non fu mai dal di, ch' Adamo
 Aperse gli occhi in prima; & basti hor questo:
 Piangendo il dico; & tu piangendo scrui.

V ago augelletto; che cantando uai,
 Ouer piangendo il tuo tempo passato.
 Vedendoti la notte e'l uerno a lato,
 E'l di dopo le spalle i mesi gai;

S e come i tuoi grauosi affanni sai,
 Così sapesti il mio simile stato;
 Verresti in grembo a questo sconsolato
 A partir seco i dolorosi guai.

I non so, se le parti sarian pari:
 Che quella, cui tu piangi, è forse in uita;
 Di ch'a me morte, e'l ciel son tanto auari;

M a la stagione & l' hora men gradita
 Col membrar de dolci anni e de gli amari
 A parlar teco con pietà m' inuita.

Vergine bellasche di Sol uestita

Coronata di stelle al sommo Sole

Piacesti sì, che n te sua luce ascosse

Amor mi spinge a dir di te parole:

Ma non so ncominciar senza tu'aita,

Et di colui, ch'amando in te si pose.

Inuoco leische ben sempre rispose,

Chi la chiamò con fede.

Vergine s'a mercede

Miseria estrema de l'humane cose

Giamai ti uolse al mio prego t'inchina:

Soccori a la mia guerra;

Bench'i sia terra, & tu del ciel regina.

Vergine saggia, & del bel numero una

De le beate uergini prudentis

Anzi la prima, & con piu chiara lampar:

O saldo scudo de l'afflitte genti

Contra colpi di morte, & di fortuna;

Sotto'l qual si triompha, non pur scampa:

O refrigerio al cieco ardor, ch'auampa

Qui fra mortali sciocchi,

Vergine que begliocchi,

Che uider tristi la spietata stampa

N'e dolci membri del tuo caro figlio,

Volgi al mio dubbio stato;

Che sconsigliato a te uen per consiglio.

Vergine pura d'ogni parte intera,

Del tuo parto gentil figliuola & madre:

Ch'allumi questa uita, & l'altra adorni,

Per te il tuo figlio, & quel del sommo padre V
 O fenestra del ciel lucente altera
 Venne a saluarne in su gli estremi giorni;
 Et fra tutt' i terreni altri soggiorni
 Sola tu fosti eletta
 Vergine benedetta;
 Che l' pianto d' Eua in allegrezza torni:
 Fammi, che puoi, de la sua gratia degno
 Senza fine o beata
 Già coronata nel superno regno.
 V ergine santa d' ogni gratia piena:
 Che per uera & altissima humiltate
 Salisti al ciel, onde miei preghi ascolti,
 Tu partoristi il fonte di pietate,
 Et di giustitia il Sol; che rasserena
 Il secol pien d' errori oscuri & folti:
 Tre dolci & cari nomi ha' in te raccolti;
 Madre, figliuola, & sposa
 Vergine gloriosa
 Donna del Resche nostri lacci ha sciolti,
 Et fatto' l' mondo libero & felice;
 Ne le cui sante piaghe
 Prego ch' appaghe il cor uera beatrice.
 V ergine sola al mondo, senza essemplio,
 Che l' ciel di tue bellezze innamorasti;
 Cui ne prima fu simil, ne seconda;
 Santi pensieri, atti pietosi & casti
 Al uero Dio sacrato & uiuo tempio
 Fecero in tua uirginità feconda.

Per te puo la mia uita esser gioconda;
S'a tuoi preghi o Maria
Vergine dolce & pia,
Oue l fallo abondò, la gratia abonda.
Con le ginocchia de la mente inchine
Prego ché sia mia scorta;
Et la mia torta uia drizzi a buon fine.

Vergine chiara & stabile in eterno,
Di questo tempestoso mare stella,
D'ogni fedel nocchier fidata guida,
Pon mente in che terribile procella
I mi ritrouo sol senza gouerno;
Et ho gia da uicin l'ultime strida:
Ma pur in te l'anima mia si fida
Peccatrice; i nol nego
Vergine; ma ti prego,
Che'l tuo nemico del mio mal non rida:
Ricorditi, che fece il peccar nostro
Prender Dio per scamparne
Humana carne al tuo uirginal chiostro.

Vergine quante lagrime ho gia sparte,
Quante lusinghe, & quanti prieghi indarno.
Pur per mia pena, & per mio graue danno.
Da poi ch' i nacqui in su la riuad' Arno,
Cercando hor questa, & hor quell'altra parte
Non è stata mia uita altro, ch' affanno.
Mortal bellezza, atti, & parole m'hanno
Tutta ingombrata l'alma.
Vergine sacra & alma

Non tardar; ch'i son forse a l'ultim'anno.

I di miei piu correnti, che saetta,

Fra miserie & peccati

Son sen'andari; & sol morte n'aspetta.

Vergine tale è terra; & posto ha in doglia

Lo mio cor: che uiuendo in pianto il tenne;

Et di mille miei mali un non sapea;

Et per saperlo, pur quel, che n'auenne,

Fora auenuto: ch'ogni altra sua uoglia

Era a me morte, et a lei fama rea,

Hor tu donna del ciel, tu nostra Dea,

Se dir lice & conuiensi;

Vergine d'alti sensi

Tu uedi il tutto; & quel, che non potea

Far altri, è nulla a la tua gran uirtute;

Por fine al mio dolore:

Ch'a te honore, & a me fia salute

Vergine, in cui ho tutta mia speranza,

Che possi, & uogli al gran bisogno aitar me;

I Non mi lasciare in su l'estremo passo:

Non guardar me: ma chi degno crear me:

No'l mio ualor: ma l'alta sua sembianza,

Che'n me ti moua a curar d'huom si basso.

Medusa, & l'error mio m'han fatto un sasso.

D'humor uano stillante:

Vergine tu di sante

Lagrime & pie adempi'l mio cor lasso;

Ch'almen l'ultimo pianto sia deuoto

Senza terrestre limo;

Come fu'l primo non d'insania uoto.
Vergine humana, & nemica d'orgoglio
 Del commune principio amor t'induca
 Miserere d'un cor contrito humile:
 Che se poca mortal terra caduca
 Amar con sì mirabil fede solio;
 Che deurò far di te cosa gentile;
 Se dal mio stato assai misero & uile
 Per le tue man resurgo
 Vergine sì sacro, & purgo
 Al tuo nome & pensieri, e' ngegno, & stile:
 La lingua, e' l cor sì le lagrime, e i sospiri.
 S corgimi al miglior guado;
 Et prendi in grado i cangiati desiri.
Il di s'appressa, & non pote esser lunge;
 Si corre il tempo, & uola
 Vergine unica & sola;
 E' l cor hor conscientia, hor morte punge.
 Raccomandami al tuo figliol uerace
 Huomo, & uerace Dio;
 Ch'accolga'l mio spirto ultimo in pace.

TRIOMPHI
DI MESSER
FRANCESCO
PETRARCA.

281

DEL TRIOMPHO D'AMO
RE CAPITOL .I.

NEL tempo, che rinoua i miei sospiri
Per la dolce memoria di quel giorno,
Che fu principio a sì lunghi martiri,
S caldaua il Sol già l'uno & l'altro corno
Del Tàuro; & la fanciulla di Titone
Correa gelata al suo antico soggiorno.
A mor, gli sdegni, e'l pianto, & la stagione
Ricondotto m'haueano al chiuso loco;
Où' ogni fascio il cor lasso ripone:
I ui fra l'herbe già del pianger fioco
Vinto dal sonno uidi una gran luce;
Et dentro assai dolor con briue gioco.
V idi un uittorioso & sommo duce
Pur com'un di color, che n'campidoglio
Triumphal carro a gran gloria conduce.
I osche gidir di tal uista non soglio
Per lo secol noioso, in ch'io mi trouo,
Voto d'ogni ualor pien d'ogni orgoglio;
L'habito altero inusitato & nouo
Mirai alzando gliocchi graui & stanchi:
Ch'altro diletto, che mparar non prouo.
Quattro destrier uia piu che neue bianchi;
Sopr'un carro di foco un garzon crudo
Con arco in mano, & con saette a fianchi;
Contra le qua non ual elmo, né scudo:
Sopra gli homeri hauea sol due grand'ali.

Di color mille, & tutto l'altro ignudo:
D intorno innumerabili mortali
 Parte presi in battaglia, & parte uccisi,
 Parte feriti da pungenti strali.
V ago d'udir nouelle oltra mi misi
 Tanto, ch'io fui nel esser di quegli uno,
 Ch'anzi tempo ha di uita amor diuisi.
A lhor mi strinsi a rimirar, s'alcuno
 Riconoscessi ne la folta schiera
 Del Re sempre di lagrime digiuno.
N essun ui riconobbi: & s'alcun u'era
 Di mia notitia; hauea cangiato uista
 Per morte, o per prigion crudele & fera.
V n'ombra alquanto men, che l'altre, trista
 Mi si fe incontro; & mi chiamò per nome
 Dicendo questo per amar s'acquista:
O nd'io merauigliando dissi, hor, come
 Conosci me, ch'io te non riconosca
 Et ei, questo m'auen per l'aspre some
D e legami, ch'io porto; & l'aria fosta
 Contende a gliocchi tuoi: ma uero amico
 Ti sono; & teo nacqui in terna Thosca.
L e sue parole, e'l ragionar antico
 Scopersan quel, che l'uiso mi celaua:
 Et così n'ascendemmo in luogo aprico:
E comincio; gran tempo è, ch'io pensaua
 Vederti qui fra noi: che da prim'anni
 Tal presagio di te tua uista daua
E fu ben uer: magliamososi affanni

- Mi spauentar si; ch'io lasciai l'impresa:
 Ma squarciati ne porto il petto e i panni:
Cosi disse: e ei, quand'ebbe intesa,
 La mia risposta, sorridendo disse,
 O figliuol mio qual per te fiamma è accesa.
I non l'intesi allhor: ma hor si fisse
 Sue parole mi trouo ne la testa;
 Che mai piu saldo in marmo non si scrisse.
Et per la noua età: ch'ardita e presta
 Fa la mente e la lingua; il dimandai,
 Dimmi per cortesia che gente è questa.
Di qui a poco tempo tu l'saprai
 Per te stesso, rispose; e sarai d'elli;
 Tal per te nodo fassi, e tu no'l sai:
Et prima cangerai uolto e capelli:
 Che'l nodo, di ch'io parlo, si discioglie
 Dal collo e da tuo piedi anchor ribelli.
Ma per impir la tua giouenil uoglia;
 Dirò di noi, e prima del maggiore:
 Che cost'uita e libertà ne spoglia.
Quest'è colui, che'l mondo chiama amore;
 Amaro, come uedi, e uedrai meglio,
 Quando fia tuo, come nostro signore:
Mansueto fanciullo, e fiero ueglio,
 Ben sa, ch'il proua, e fiati cosa piana
 Anzi mill'anni; e'n fin adhor ti sueglio.
Ei nacque d'otio e di lasciua humana,
 Nudrito di pensier dolci e soauì,
 Fatto signor e Dio da gente nana.

- Q**ual è morto da lui, qual con più graui
 Leggi mena sua uita aspra & acerba
 Sotto mille catene & mille chiaui.
- Q**uel, che'n sì signorile & sì superba
 Vista uien prima, è Cesar, che'n Egitto
 Cleopatra legò tra fiori & l'herba.
- H**or di lui si triompha: & è ben dritto:
 Se uinse il mondo, & altri ha uinto lui;
 Che del suo uincitor si glorie il uitto.
- L'**altro è'l suo figlio: & pur amò costui
 Più giustamente: egli è Cesar Augusto;
 Che Liuià sua pregando tolse altrui
- N**eron è'l terzo dispietato & ingiusto:
 Vedilo andar pien d'ira & di disdegno:
 Femina l'uinse: & par tanto robusto.
- V**edi'l buon Marco d'ogni laude degno,
 Pien di Philosophia la lingua & 'l petto:
 Pur Faustina il fa qui star a segno.
- Q**ue duo pien di paura & di sospetto
 L'un è Dionisio, & l'altro è Alessandro:
 Ma quel del suo temer ha degno effetto.
- L'**altro è colui, che pianse sotto Antandro
 La morte di Creusa, & 'l suo amor tolse
 A quel, ch'el suo figliuol tolse ad Euandro.
- V**dito hai ragionar d'un, che non uolse
 Consentir al furor de la matrigna;
 Et da suoi preghi per fuggir si sciolse:
- M**a quella intention casta & benigna
 L'uccise: sì l'amor in odio torse

Phedra amante terribile & maligna;

E t ella ne morio, uendetta forse

D'Hippolito, di Theseo, & d'Arianna;

Ch'amando; come uedi, a morte corse.

T al biasma altrui, che se stesso condanna:

Che chi prende diletto di far frode;

Non si de lamentar, s'altri l'inganna.

V edi'l famoso con tante sue lode

Preso menar fra due sorelle morte;

L'una di lui, & ei de l'altra gode.

C olui, ch'è seco, è quel possente & forte

Hercole, ch'amor prese; & l'altro è Achille.

C'hebbe in suo amor assai dogliosa sorte.

Q uell'altro è Demophonte, et quella è Phille:

Quell'è Iason, & quell'altr'è Medea,

Ch'amor & lui segui per tante uille:

E t quanto al padre & al fratel fu rea,

Tanto al suo amante piu turbata & fella;

Che del suo amor piu degna esser credea.

H isiphile uien poi, & duolsi anch'ella

Del barbarico amor, che'l suo gliha tolto:

Poi uien colei; c'ha'l titol d'esser bella:

S eco ha'l pastor che mal il suo bel uolto

Mirò si fiso; ond'uscir gran tempeste,

Et funne il mondo sottosopra uolto.

O di poi lamentar fra l'altre meste

Enone di Paris, & Menelao

D'Helena; & Hermion chiamare Horeste,

E t Laodamia il suo Protesilao,

Et Argia Polinice assai piu fida,
 Che l'aura moglier ad Amphiarao.
 O di i pianti, e i sospiri, odi le strida
 De le miserie accese; che gli spirti
 Rendero a lui, che'n tal modo le guida,
 Non poria mai di tutti il nome dirti:
 Che non huomini pur; ma Dei gran parte
 Empion del bosco degli ombrosi mirti.
 V edi Venere bella, & con lei Marte
 Cinto di ferro i pie le braccia e'l collo;
 Et Plutone, & Proserpina in disparte.
 V edi Giunon gelosa, e'l biondo Apollo;
 Che solea dispregzar l'etate & l'aco,
 Che gli diede in Thesaglia poi tal crollo.
 Che debb'io dirsin un passo me'n uarco:
 Tutti son qui prigionigli Dei di Varro;
 Et di lacciuoli innumerabil carico
 V ien catenato Gloue innanzi al carro.

287

DEL TRIOMPHO D'AMOR
RE CAPITOL. II.

- S**Tanco gia di mirar, non satio anchora
Hor quinci, hor quindi mi uolgea guardando
Cose, ch'a ricordarle è breue l'hora.
- G**iuu' l'cor di pensier' in pensier; quando
Tutto a se' l' trasser duo, ch' amano a mano.
Passauan dolcemente ragionando.
- M**offemi' l' lor leggiadro habito strano,
E' l' parlar peregrin, che m'era oscuro;
Ma l'interprete mio me' l' fece piano
- P**oi ch'io seppi chi eran; piu sicuro
M'accostai lor: che l'un spirito amico
Al nostro nome, l'altro era empio & duro.
- F**ecimi al primo: O Masinissa antico
Per lo tuo Scipione, & per costei
Cominciasti, non t'incresca quel, ch'io dico.
- M**i rommi: & disse, uolentier saprei
Chi tu se' inanzi, dapoi che si bene
Hai spiato ambo duo gli affetti mei.
- L'**esser mio, gli risposi, non sostene
Tanto conoscitor: che così lunge
Di poca fiamma gran luce non uene.
- M**a tua fama real per tutto agiunge;
Et tal, che mai non ti uedrà ne uide,
Co' l' bel nodo d'amor teco congiunge.
- H**or dimmi: se colu' in pace ui guide;
Et mostrai' l' duca lor: che coppia è questa;

Che mi par de le cose rare & fide.

La lingua tua al mio nome si presta
Proua, dis' ei che'l sappi per te stesso:
Ma dirò per sfogar l'anima mesta.

Hauendo in quel semm'huom tutto'l cor messo
Tanto, ch'a Lelio ne do uanto a pena,
Ouunque fur sue insegne, fui lor presso.

A lui fortuna fu sempre serena:
Ma non già, quanto degno era'l ualore:
Del qual piu, ch'altro mai, l'alma hebbe piena,

Poiche l'arme Romane a grande honore
Per l'estremo occidente furon sparse;
Iui n'aggiunse, & ne congiunse amore.

Ne mai piu dolce fiamma in duo cor'arfe:
Ne sarà credo: oime: ma poche notti
Fur'a tanti desir & breui & scarse.

Indarno a marital giogo condotti;
Che del nostro furor scuse non false;
E i legittimi nodi furon rotti.

Quel; che sol piu, che tutto'l mondo ualse:
Ne diparti con sue sante parole:
Che de nostri sospir nulla gli calse.

Et ben che fosse, onde mi dolse & doles:
(Pur uidi in lui chiara uirtute accesa:
Che'n tutto è orbo, chi non uede il Sole.)

Gran giustitia a gliamanti & graue offesa:
Pero di tanto amico un tal consiglio.
Fu quasi un scoglio a l'amorosa impresa.

Padre m'era in honor, in amor figlio,

Fratel ne gli anni ond'ubidir conuenne;
 Ma col cor tristo, & con turbato ciglio.
 Così questa mia cara a morte uenne:
 Che uedendosi giunta in forza altrui,
 Morir inanzi, che seruir, sostenne:
 Et io del dolor mio ministro fui:
 Che'l pregator, e i preghi fur sì ardenti;
 Ch'offesi me, per non offender lui:
 Et mandale'l uenen con sì dolenti
 Pensier; com'io so bene, & ella il crede,
 Et tu; se tanto o quanto d'amor senti.
 Pianto fu'l mio di tanta sposa herede.
 In lei ogni mio ben, ogni speranza
 Perder eleksi, per non perder fede.
 Ma cerca homai, se troui in questa danza.
 Mirabil cosa; perche'l tempo e leue;
 Et piu de l'opra, che del giorno auanza.
 Pien di pietate er'io pensando il breue
 Spatio al gran foco di duo tali amanti;
 Pareami al Sol hauer' il cor di neue,
 Quando udi dir su nel passar'auanti,
 Costui certo per se gia non mi spiace;
 Ma ferma son d'odiarli tutti quanti.
 Pon, dissi'l cor'o Sophonisba in pace:
 Che Cartagine tua per le man nostre
 Tre uolte cadde; & a la terza giace.
 Et ella, altro uogl'io che tu mi mostre:
 S'Aphrica pianse; Italia non ne rise:
 Domandatene pur l'istorie uostre.

- I**n tanto il nostro & suo amico si mise
 Sorridendo con lei ne la gran calca;
 Et fur da lor le mie luci diuise.
- C**om'huom, che per terren dubbio caualca;
 Che ua restando ad ogni passo, & guarda,
 E'l pensier de l'andar molto diffalca;
- C**osi l'andata mia dubbiosa & tarda
 Facean gliamanti: di che anchor m'aggrada
 Saper quanto ciascun, e'n qual foco arda.
- I**uidi un da man manca fuor di strada;
 A guisa di chi brami & troui cosa,
 Onde poi uergognoso & lieto uada
- D**onar' altrui la sua diletta sposa:
 O sommo amor, o noua cortesia:
 Tal; ch'ella stessa lieta & uergognosa
- P**area del cambio; & giuansi per uia
 Parlando insieme de lor dolci affetti,
 Et sospirando il regno di Soria.
- T**raßimi a quei tre spirti; che ristretti
 Erano per seguir altro camino;
 Et dissi al primo: i prego, che m'aspetti:
- E**t egli al suon del ragionar latino
 Turbato in uista si ritenne un poco;
 Et poi del mio uoler quasi indouino.
- D**isse, io Seleuco son, & questi è Antioco
 Mio figlio, che gran guerra hebbe con uoi:
 Ma ragion contra forza non ha loco.
- Q**uesta mia prima, sua donna fu poi:
 Che per scamparlo d'amorosa morte

Gli diediz, e'l don fu licito fra noi.
S tratonica e'l suo nome; e nostra sorte,
 Come uedi, e' indiuisa, e per tal segno
 Si uede il nostro amor tenace e forte.
F u contenta costei lasciarmi il regno,
 Io'l mio diletto, e questi la sua uita,
 Per far uia piu, che se, l'un l'altro degno.
E t se non fosse la discreta aita
 Del phisico gentil, che ben s'accorse;
 L'età sua in sul fiorir era fornita
T acendo, amando quasi a morte corse;
 Et l'amar forza e'l tacer fu uirtute
 La mia uera pietà, ch'a lui soccorse.
C osi disse: e com'huom, che uoler mute;
 Col fin de le parole i passi uolse;
 Ch'apena gli potei render salute.
P oiche da gliocchi miei l'ombra si tolse;
 Rimasi graue, e sospirando andai
 Che'l mio cor dal suo dir non si disciolse
I nfin, che mi fu detto, troppo stai
 In un pensier a le cose diuerse;
 E'l tempo, ch'è breuissimo, ben sai
N on menò tanti armati in Grecia Serse;
 Quant'iui erano amanti ignudi e presi
 Tal, che l'occhio la uista non sofferse.
V arij di lingue, e uari di paesi
 Tanto che di mille un non seppi'l nome;
 Et fanno historia que pochi, ch'io' ntesi.
P erseo era l'uno; e uolli saper, come

- Andromeda gli piacque in Ethiopia
 Vergine bruna i begliocchi & le chiome:
 I ui l uano amator, che la sua propia
 Bellezza desiando fu destrutto;
 Pouero sol per troppo bauerne copias
 C he diuenne un bel fior senz' alcun frutto:
 Et quella che lui amando in uiua uoce
 Fece si l corpo un duro sasso asciutto.
 I ui quell' altro al mal suo si ueloce
 Iphi; ch' amando altrui in odio s' hebbe;
 Con piu altri dannati a simil croce,
 G ente, cui per amar uiuer increbbe:
 Oue raffigurati alcun moderni
 Ch' a nominar perduta opra sarebbe:
 Q uei duo, che fece amor compagni eterni,
 Alcione & Ceice in riu al mare
 Far i lor nidi a piu soau uerni.
 L ungo costor pensoso Esaco stare
 Cercando Eperia, hor sopr' un sasso asiso,
 Et hor sott' acqua, & hor' alto uolare.
 E t uidi la crudel figlia di Niso
 Fuggir uolando; & correr' Atalanta
 Di tre palle d' or uinta, & d' un bel uiso:
 E t seco Hippomenes, che fra cotanta
 Turba d' amanti & miseri cursori
 Sol di uittoria si rallegra & uanta.
 F ra questi fauolosi & uani amori
 Vidi Aci, & Galatea, che'n grembo gliera;
 Et Poliphemo farne gran romori:

Glauco ondeggiar per entro quella schiera
 Senza colei, cui sola par che pregi,
 Nomando un'altra amante acerba & fera:
Canente, & Pico, un già d'e nostri regi,
 Hor uago augello; & chi di stato il mosse,
 Lasciogli'l nome, e l' real manto, e i fregi.
Vidi'l pianto d'Egeria in uoce d'osse:
 Scilla indurarsi in petra aspra & alpestra,
 Che del mar Siciliano infamia fosse:
 E t quella; che la penna da man destra,
 Come dogliosa & desperata scriua,
 E'l ferro ignudo tien da la sinestra:
Pigmalion con la sua donna uiua;
 Et mille, che'n Castalia & Aganippe
 Vidi cantar per l'una & l'altra riuaz;
 E t d'un pomo beffata al fin Gidippe.

DEL TRIOMPHO D'AMORE
 RE CAPITOL. III.

ERa sì pieno il cor di merauiglie;
 Ch'io staua, come l'huom, che non po dire,
 Et tace, & guarda pur ch'altri'l consiglia;
Quando l'amico mio, che fai; che mires;
 Che pensi; disse, non sai tu ben, ch'io
 Son de la turbaze mi conuien seguire;
Frate, risposi, & tu sai l'esser mio,
 Et l'amor di saper, che m'ha sì acceso,

Che l'opra è ritardata dal desio:
 E t'egli, i t'hauea gia tacendo inteso.
 Tu uuoi saper, chi son quest'altri anchora:
 I te'l dirò, se'l dir non m'è conteso.
 V edi quel grande: il quale ognibuomo honora;
 Egli è Pompeo, & ha Cornelia seco;
 Che del uil Tolomeo si lagna & plora.
 L'altra piu di lontan, quell'è l'gran Greco;
 Ne uede Egisto & l'impia Clitennestra;
 Hor poi, ueder amor, s'egli è ben cieco.
 A ltra fede, altro amor: uedi Hipermetra:
 Vedi Piramo, & Tisbe insieme a l'ombra;
 Leandro in mare, & Hero a la finestra.
 Quel si pensoso è Vlisse affabil ombra;
 Che la casta mogliera aspetta & prega:
 Ma Circe amando gliel ritene, e' ngombra.
 L'altr'è l'figliuol d'Amilcar; & nol piega
 In contant'anni Itaglia tutta & Roma;
 Vil feminella in Puglia il prende, & lega.
 Quella che'l suo signor con breue chioma
 Va seguitando; in Ponto fu reina:
 Hora in atto seruil se stessa doma.
 L'altra è Portia: che'l ferro al foco affina:
 Quell'altra è Iulia; & duolsi del marito,
 Ch'a la seconda fiamma piu s'inchina.
 V olgi in qua gliocchi al gran padre schernito;
 Che non si pente, & d'hauer non gl'incresce
 Sette & sett'anni per Rachel seruito.
 V iuace amor, che ne gli affanni cresce:

Vedi'l padre di questo; & uedi l'auo,
Come di sua magion sol con Sarra esce.

Poi guarda, come amor crudele & prauo
Vince David, & sforzalo a far l'opra,
Onde poi pianga in luogo oscuro & cauo.

Simile nebbia par, ch'oscuri & copra
Del piu saggio figliuol la chiara fama,
E l'parta in tutto dal signor di sopra.

Ve l'altro; che'n un punto ama, & disama:
Vedi Tamar: ch'al suo frate Absalone
Disdegnosa & dolente si richiama.

Poco dinanzi a lei uedi Sansone
Via piu forte, che saggio; che per ciance
In grembo a la nemica il capo pone.

Vedi qui ben fra quante spade & lance
Amor, e'l sonno, & una uedouetta
Con bel parlar & sue polite guance

Vince Olopherne; & lei tornar soletta
Con un' ancilla, & con l'horribil tescchio
Dio ringratiando a mezza notte infretta.

Vedi Sichen, e'l suo sangue, ch'e' meschio
De la circoncision' et de la morte:
E'l padre colto; e'l popolo ad un uescchio:

Questo gli ha fatto il subito amar forte.
Vedi Assuero, e'l suo amor in qual modo
Va mendicando accio che'n pace il porte;

Da l'un si scioglie, & lega a l'altro nodo:
Cotale ha questa malitia rimedio,
Come d'asse si trahe chiodo con chiodo.

- Et con un riso per piu doglia darmè
Dissemi entro l'orecchie, homai ti lece
 Per te stesso parlar con chi ti piace:
 Che tutti siam macchiati d'una pece.
Io era un di color, cui piu dispiace
 De l'altrui ben, che del suo mal, uedendo
 Chi m'hauea preso in libertate e'n pace:
Et come tardi dopo'l danno intendo;
 Di sue bellezze mia morte facea
 D'amor, di gelosia, d'inuidia ardendo.
Gliocchi dal suo bel viso non uolgea
 Com'huom; ch'è infermo, et di tal cosa ingordo;
 Ch'al gusto è dolce, a la salute è rea.
Ad ognialtro piacer cieco era, & sordo
 Seguendo lei per sì dubbiosi passi:
 Ch'i tremo anchor, qualhor me ne ricordo.
Da quel tempo hebbi gliocchi humidi & bassi,
 E'l cor pensoso, & solitario albergo:
 Fonti, fiumi, montagne, boschi & sassi.
Da indi in qua cotante charte aspergo
 Di pensieri, di lagrime, & d'inchostro;
 Tante ne squarzo, n'apparecchio, & uergo.
Da indi in qua so che si fa nel chiostro
 D'amor; & che si teme, & che si spera,
 A chi sa legger, ne la fronte il mostro:
Et ueggio andar quella leggiadra & fera
 Non curando di me, ne di mie pene
 Di sua uirtute, & di mie spoglie altera.
Da l'altra parte, s'io discerno bene,

- Questo Signor, che tutto'l mondo sforza,
 Teme di lei, ond'io son for di spene:
C h'a mia difesa non ho ardir, ne forza:
 Et quello, in ch'io speraua, lei lusinga;
 Chè me, & gl'altri crudelmente scorza.
C ostei non è, chi tanto o quanto stringa;
 Così seluaggia & ribellante suole
 Da l'insegne d'amor andar solinga.
E t ueramente è fra le stelle un Sole
 Vn singular suo proprio portamento;
 Suo riso: suoi disdegni, & sue parole;
L e chiome accolte in oro, o sparse al uento;
 Gliocchi, ch'accesi d'un celeste lume
 M'infiamman-si, ch'io son d'arder contento.
C hi poria'l mansueto alto costume
 Agguagliar mai parlando; & la uirtute,
 Ou'è'l mio stil, quasi al mar picciol fiume?
N oue cose, & giamai piu non uedute,
 Ne da ueder giamai piu d'una uolta;
 Oue tutte le lingue sarian mute.
C osi preso mi trouo, & ella sciolta;
 Et prego giorno & notte (o stella iniqua)
 Et ella a pena di mille uno ascolta.
D ura legge d'amor: ma benche obliqua,
 Seruar conuiensi; peroch'ella aggiunge
 Di cielo in terra uniuersale antiqua.
H or so, come da se il cor si disgiunge;
 Et come sa far pace, guerra, & tregua;
 Et coprir suo dolor, quand'altri'l punge:

- E** t so, come in punto si dilegua,
 Et poi si sparge per le guancie il sangue;
 Se paura, o uergogna auien che l' segua.
- S** o, come sta tra fiori ascoso l' angue;
 Come sempre fra due si ueggia, & dorme;
 Come senza languir si more & langue.
- S** o de la mia nemica cercar l' orme,
 E temer di trouarla; & so in qual guisa
 L' amante ne l' amato si trasforme.
- S** o fra lunghi sospiri & breui risa
 Stato, uoglia, color cangiare spesso;
 Viuer stando dal cor l' alma diuisa.
- S** o mille uolte il di ingannar me stesso:
 So seguendo 'l mio foco ouunqu' e fugge,
 Arder da longe & agghiacciar dapresso.
- S** o, com' amor sopra la mente rugge:
 Et com' ogni ragione indi discaccia,
 Et so in quante maniere il cor si strugge.
- S** o di che poco canape s' allaccia
 Vn' anima gentil; quand' ella è sola,
 Se non è chi per lei difesa faccia
- S** o com' amor faetta, & come uola
 Et so, com' hor minaccia, & hor percote;
 Come ruba per forza & come inuola;
- E** t come sono instabili sue rote;
 Le speranze dubbiose, e' l' dolor certo,
 Sue promesse di fe come son uote;
- C** ome ne l' ossa il suo foco coperto,
 Et ne le uene uiue occulta piaga:

Onde morte è palese, e'ncendio aperto.
In somma so, com'è incostante & uaga,
 Timida ardita uita de gli amanti;
 Ch'un poco dolce molto amaro appaga:
Et so i costumi, e i lor sospiri, e i canti,
 E'l parlar rotto, e'l subito silenzio,
 E'l breuissimo riso, e i lunghi pianti;
Et qual è'l mel temprato con l'assentio.

DEL TRIOMPHO D'AMORE
 CAPITOL. IIII.

Poscia che mia fortuna in forza altrui
 M'hebbe sospinto, & tutti incisi i nerui
 Di libertate, ou'alcun tempo fui;
Io, ch'era piu saluatico ch'è cerui,
 Ratto domesticato fui con tutti
 I miei infelici & miseri conserui:
Et le fatiche lor uidi, & lor lutti;
 Per che torti sentieri, & con qual'arte
 A l'amorosa greggia eran condutti.
Mentre ch'ì uolgea gliocchi in ogni parte
 S'ì ne uedeſi alcun di chiara fama
 O per antiche, o per moderne chartes;
Vidi colui; che sola Euridice ama,
 Et lei segue a l'inferno & per lei morto
 Con la lingua già fredda la richiama

- A** lceo conobbia dir d'amor si scorto;
 Pindaro; Anacreonte, che rimesse
 Hauea sue muse sol d'amore in porto.
- V** irgilio uidi; & parmi intorno hauesse
 Compagni d'alto ingegno, & da trastullo
 Di quei, che ualentier gia'l mondo elesse.
- L**'un era Ouidio, & l'altr'era Catullo,
 L'altro Propertio; che d'amor cantaro
 Feruidamente; & l'altr'era Tibullo.
- V** na giouene greca a paro a paro
 Co i nobili poeti gia cantando;
 Et hauea un suo stil leggiadro & raro.
- C** osi hor quinci hor quindi rimirañdo
 Vidi in una fiorita & uerde piaegia
 Gente, che d'amor giuan ragionando.
- E** cco Dante, & Beatrice: ecco Seluaggia;
 Ecco Cin da Pistoia; Guitton d'Arezzo,
 Che di non esser primo par ch'ira haggia.
- E** cco i duo Guidi, che gia furo in prezzo:
 Honesto Bolognese; e i Siciliani;
 Che fur gia primi, & quiui eran da sezzo.
- S** ennuccio, & Franceschin; che fur si humani,
 Com'ognihuom uide: & poi u'era un drappello
 Di portamenti & di uolgari strani.
- F** ra tutti il primo Arnaldo Daniello
 Gran maestro d'amor; ch'a la sua terra
 Anchor fa honor col suo dir nouo & bello.
- E** ranui quei, ch'amor si lieue afferra,
 L'un Pietro; & l'altro; e'l men famoso Arnaldo

- Et quei, che fur conquisi con piu gu erra
I dico l'uno & l'altro Raimbaldo,
 Che cantar pur Beatrice in Monferrato;
 E'l uecchio Pier d'Aluernia con Giraldo:
F olchetto; ch'a Marsiglia il nome ha dato,
 Et a Genoua tolto; & a l'estremo
 Cangiò per miglior patria habito & stato:
G ianfre Rudel, ch'usò la uela e'l remo
 A cercar la sua morte; & quel Guglielmo,
 Che per cantar ha'l fior de suoi di scemo:
A merigo; Bernardo; Vgo, & Anselmo;
 Et mille altri ne uidi, a cui la lingua
 Lancia & spada fu sempre, & scudo, & elmo:
E t poi conuien, che'l mio dolor distingua:
 Volsimi a nostri; & uid' il bon Thomasso;
 Ch'ornò Bologna; & hor Messina impingua,
O fugace dolcezza, o uiuer lasso;
 Che mi ti tolse sì tosto dinanzi,
 Senza'l qual non sapea mouer un passo?
D oue se hor, che meco eri pur dianzi?
 Ben e'l uiuer mortal, che si n'aggrada,
 Sogno d'infermi, & fola di romanzi.
P oco era fuor de la commune strada:
 Quando Socrate & Lelio uidi in prima:
 Con lor piu lunga uia conuien ch'io uada,
O qual coppia d'amici; che ne'n rima,
 Poria, ne'n prosa assai ornar, ne'n uersi:
 Si come de uirtu nuda si stima.
C on questi duo cercaimonti diuersi

Andando

Andando tutti tre sempre ad un giogo:
 A questi le mie piaghe tutte apersi:
Da costor non mi puo tempo, ne luogo
 Diuider mai; si come spero, & bramo;
 Infìn al cener del funereo rogo:
Con costor colsi'l glorioso ramo:
 Onde forse anzi tempo ornai le tempie
 In memoria di quella, ch' i tant' amo.
Ma pur di lei, che'l cor di pensier m'empie
 Non potei coglier mai ramo, ne foglia;
 Si fur le sue radici acerbe & empie:
Onde benchè talhor doler mi foglia;
 Com'huom, ch'è offeso; quel, che con quest'occhi.
 Vidi, m'è un fren, che mai piu non mi doglia
Materia da cothurni, & non da socchi;
 Veder preso colui, ch'è fatto Deo
 Da tardi ingegni, rintuzzati, & sciocchi,
Ma prima uo seguir, che di noifeo:
 Poi seguirò quel, che d'altrui sostenne;
 Opra non mia; ma d'Homero, o d'Orpheo.
Seguimino il suon de le purpure penne
 De uolanti corsier per mille fosse,
 Fin che nel regno di sua madre uenne:
Ne rallentate le catene, o scosse;
 Ma stratiati per selue, & per montagne
 Tal; che nessun sapea in qual mondo fosse.
Giace oltra, oue l'Egeo sospira & piagne,
 Vn'isoletta delicata et molle
 Piu ch'altra, che'l sol scalde, o che'l mar bagne.

- N**el mezo è un'ombroso & uerde colle
 Con sì soauì odor, con sì dolci acque;
 Ch'ogni maschio pensier de l'alma tolle.
- Q**uest'è la terra: che cotanto piacque
 A Venere: se'n quel tempo a lei fu sacra,
 Che l'uer nascoso & sconosciuto giacque:
- E**t ancho è di ualor sì nuda & macra,
 Tanto riten del suo primo esser uile;
 Che par dolce a cattiuì, & a buoni agra.
- H**or quiui triumphò'l signor gentile
 Di noi, & d'altri tutti; ch'ad un laccio
 Presi hauea dal mar d'India a quel di Thile.
- P**ensier in grembo, & uanitate in braccio:
 Diletti fuggitiuì, & ferma noia:
 Rose di uerno; a meza state il ghiaccio.
- D**ubbia speme dauanti, & breue gioia
 Penitentia, & dolor dopo le spalle;
 Qual nel regno di Roma, o'n quel di Troia.
- E**t ribombaua tutta quella ualle
 D'acque, & d'augelli; & eran le sue riue
 Bianche, uerdi, uermiglie, perse, & gialle,
- R**iuì correnti di fontane uiue;
 Al caldo tempo su per l'herba fresca;
 Et l'ombra folta; & l'aure dolci estiuè.
- P**oi; quando l'uernò l'aer si rinfresca;
 Tepidi soli, & giochi, & cibi, & otio
 Lento; ch'è simplicetti cori inuesca:
- E**ra ne la stagion; che l'equinotio
 Fa uincitor il giorno, & Progne riede

Con la forella al suo dolce negotio:
O di nostra fortuna instabil fede:
In quel loco, in quel tempo, & in quell hora:
Che piu largo tributo a gliocchi chiede;
T riomphar uolse quel, che l'uulgo adora:
Et uidi a qual seruigio, & a qual morte,
Et a che stratio ua, chi s'innamora.
E rrori, sogni, & imagini smorte
Eran d'intorno al arco triomphale;
Et false opinioni in su le porte;
E t lubrico sperar su per le scale
Et dannoso guadagno, & util danno:
Et gradi, oue piu scende, chi piu sale:
S tanco riposo, & riposato affanno:
Chiario disnor, & gloria oscura & nigra:
Perfida lealtate, & fido inganno:
S ollicito furor, & ragion pigra:
Carcer; oue si uiuen per strade aperte,
Onde per strette a gran pena si migra:
R atte scese a l'intrar, a l'uscir erte:
Dentro confusion turbida: & mischia
Di doglie certe, & d'allegrezze incerte:
N on bolli mai Vulcan Lipari, od Ischia,
Stromboli, o Mongibello in tanta rabbia:
Poco ama se, chi n tal gioco s'arrischia.
I n cosi tenebrosa & stretta gabbia
Rinchiusi fummo; oue le penne usate
Mutai per tempo, & le mie prime labbia.
E'n tanto pur sognando libertate

L'alma che'l gran desio fea pronta & leue,
 Consolai con ueder le cose andate.

Rimirando er'io fatto al Sol di neue
 Tanti spirti, & si chiari in carcer tetro;
 Quasi lunga pittura in tempo breue:

Che'l pie ua innanzi, & l'occhio torna indietro.

107

TRIOMPHO DELLA
CASTITA.

Q Vando ad un giogo & in un tempo quiui
Domita l'alterezza de gli Dei,
Et de glihuomini uidi al mondo diui;
I presi effempio de lor stati rei,
Facendomi profitto l'altrui male
In consolar i casi & dolor miei
C he s'io ueggio d'un'arco & d'uno strale
Phebo percosso, e'l giouene d'Abido;
L'un detto Dio, l'altr'huom puro mortale;
E t ueggio ad un lacciuol Giunone & Dido,
Ch'amor pio del suo sposo a morte spinse,
Non quel d'Enea, com'e'l publico grido;
N on mi debbo doler, s'altri mi uinse
Giouene, incauto, disarmato, & solo;
Et se la mia nemica amor non strinse,
N on è anchor giusta assai cagion di duolo,
Che'n habito il riuidi, ch'io ne pianse;
Si tolte gli eran l'ali, e'l gire a uolo.
N on con altro romor di petto danse
Duo leon feri, o duo folgori ardenti;
Ch'a cielo, & a terra, & mar dar luogo fansi;
C h'i uidi amor con tutti suo' argomenti
Mouer contra colei, di ch'io ragiono;
Et lei piu presta assai, che fiamma, o uenti.
N on fan sì grande & sì terribil suono

V ii

Etna, qualhor da Encelado è piu scossa;
 Scilla & Cariddi, quand'irate sono;
 Che uia maggior in su la prima mossa
 Non fosse del dubbioso & graue assalto;
 Ch'ì non credo ridir sappia, ne possa.
 Ciascun per se si ritrahena in alto
 Per ueder meglio; & l'horror de l'impresa
 I cori & gliocchi hauea fatti di smalto.
 Quel uincitor, che prima era a l'offesa;
 Da man dritta lo stral, da l'altra l'arco,
 Et la corda a l'orecchia hauea gia resa.
 Non corse mai sì leuemente al uarco
 Di fuggitiua cerua un leopardo
 Libero in selua, o di catene scarco;
 Che non fosse stato inui lento & tardo
 Tanto amor uenne pronto a lei ferire
 Con le fauille alualto; ond'io, tutt'ardo.
 Combattea in me con la pietà il desir:
 Che dolce m'era sì fatta compagna;
 Duro a uederla in tal modo perire.
 Ma uirtù, che da buon non si scompagna;
 Mostrò a quel punto ben; com'a gran torto,
 Chi abandona lei, d'altrui si lagna.
 Che giamai schermidor non fu sì accorto
 A schifar colpo; ne nocchier sì presto
 A uolger naue da gli scogli in porto.
 Come uno schermo intrepido, & honesto
 Subito ricoperse quel bel uiso
 Dal colpo, a chi l'attende, agro & funesto.

I era al fin con gliocchi & col cor fiso
 Sperando la uittoria, ond'esser sole:
 Et per non esser piu da lei diuiso;
Come chi smisuratamente uole;
 C'ha scritto innanzi, ch'a parlar cominci,
 Ne gliocchi & ne la fronte le parole;
Volea dir io, Signor mio se tu uinci,
 Legami con costei, s'io ne son degno:
 Ne temer, che giamai mi scioglia quinci;
Quand'io l'uidi pien d'ira & di disdegno
 Si graue; ch'a ridirlo sarian uinti
 Tutti i maggior, non che'l mio basso ingegno.
Che gia in fredda honestate erano estinti
 I dorati suoi strali accesi in fiamma:
 D'amorosa beltate in piacer tinti:
Non hebbe mai di uero ualor dramma
 Camilla, & l'altre andar'use in battaglia
 Con la sinistra sola intera mamma;
Non fu sì ardente Cesare in Pharsaglia:
 Contra'l genero suo; com'ella fue
 Contra colui, ch'ogni lorica smaglia.
Armate eran con lei tutte le sue
 Chiare uirtuti; o gloriosa schiera;
 Et teneansi per mano a due a due.
Honestate, & uergogna a la front'era;
 Nobile par de le uirtu diuine;
 Che fan costei sopra le donne altera:
Senno, & modestia a l'altre due confine:
 Habito con diletto in mezo'l core.

Non Inarime allhor, che Tipheo piagne;
 Non Mongibel, s' Encelado sospira.

P asso qui cose gloriose & magne;
 Ch'io uidi, & dir non oso: a la mia donna
 Vengo; & a l'altre sue minor compagne.

E ll hauea in dosso il di candida gonna;
 Lo scudo in man, che mal uide Medusa:
 D'un bel diaspro era lui una colonna:

A laqual d'una in mezo Lethe iufusa:
 Catena di diamanti & di topatio;
 Che al mondo fra le donne hoggi non s'usa;

L egar li uidi, & farne quello stratio;
 Che bastò ben a mill'altre uendette.
 Et io per me ne fui contento & satio.

I o non poria le sacre benedette
 Vergini, ch'iuifur, chiuder in rima;
 Non Calliope; & Clio con l'altre sette.

M a d'alquante dirò, che'n su la cima
 Son di uera honestate; infra le quali
 Lucretia da man destra era la prima;

L'altra Penelope: queste gli stralis
 Et la pharetra; & l'arco hauean spezzato
 A quel proteruo & spennatchiate l'ali:

V irginia appressò il fiero padre armato
 Di d/degno, di ferro, & di pietate:
 Ch'a sua figlia, & a Roma cangiò stato

L'un, & l'altra ponendo in libertate:
 Poi le Tedesche; che con aspra morte
 Seruar la lor barbarica honestate:

- I udit Hebreà, la saggia, casta, & forte;
 Et quella Greca, che saltò nel mare
 Per morir netta, & fuggir dura sorte.
- C on queste, & con alquante anime chiare
 Triomphar uidi di colui, che pria
 Veduto hauea del mondo triumphare.
- F ra l'altre la Vestal uergine pia;
 Che baldanzosamente corse al Tibro,
 Et per purgarsi d'ogni infamia ria.
- P ortò dal fiume al tempio acqua col cribro;
 Poi uidi Hersilia con le sue Sabine,
 Schiera, che del suo nome empie ogni libro.
- P oi uidi fra le donne peregrine
 Quella, che per lo suo diletto & fido
 Sposo, non per Enea, uolse ir' al fine:
- T accia' l'uulgo ignorante: i dico Dido;
 Cui studio d'honestate a morte spinse,
 Non uano amor; com'è'l publico grido.
- A l fin uidi una, che si chiuse & strinse
 Sopr'Arno per seruarsì; & non le ualse:
 Che forza altru' il suo bel pensier uinse.
- E ra' l'triumpho; doue l'onde false
 Percoton Baia: ch'al tepido uerno
 Giunse a man destra, e'n terra ferma false.
- I ndi fra monte Barbaro & Auerno
 L'antiquissimo albergo di Sibilla
 Passando se n'andar dritto a Linterno.
- I n così angusta & solitaria uilla
 Era' l grand'huom, che d'Aphrica s'appella;

Perche prima col ferro al uiso aprilla.
 Qui del hostile honor l'alta nouella
 Non scemato con gliocchi a tutti piaque;
 Et la piu casta era iui la piu bella:
 N e'l triompho d'altrui seguire spiaceque
 A lui; che (se credenza non e uana)
 Sol per triumphi & per imperij naeque.
 Così giugnemmo a la città soprana
 Nel tempio priasche dedico Sulpitia
 Per spegner de la mente fiamma infana:
 Passammo al tempio poi di pudicitia;
 Ch'accende in cor gentil honeste uoglie,
 Non di gente plebea, ma di patritia.
 I ui spiegò le gloriose spoglie
 La bella uincitrice: iui depose
 Le sue uittoriose & sacre foglie:
 E'l giouene Toschan; che non ascoso
 Le belle piaghe, che l'fer non sospetto;
 Del commune nemico in guardia pose
 Con parecchi altri; & fummi'l nome detto
 D'alcun di lor, come mia scorta seppe;
 Ch'hauean fatto ad amor chiaro disdetto:
 Fra quali uidi Hippolito, & Ioseppe.

DEL TRIOMFHO DELLA
MORTE CAPITOL. I.

Qvesta leggiadra & gloriosa donna;
Che è hoggi nudo spirto & poca terra,
Et fugia di ualor alta colonna;
Tornaua con honor da la sua guerra
Allegra hauendo uinto il gran nemico,
Che con su' inganni tutto 'l mondo atterra,
Non con altr' arme, che co' l cor pudico,
Et col bel uiso, & co pensieri schiui;
Col parlar saggio, & d' honestate amico.
Era miracol nouo a ueder quiui
Rotte l' arme d'amor, l' arco, & saette,
Et qual morto da lui; qual pres' iui.
La bella donna, & le compagne elette
Tornando da la nobile uittoria
In un bel drapelletto iuan ristrette.
Poche eran; perche rara è uera gloria:
Ma ciascuna per se pareo ben degna
Di poema chiarissimo, & d' historia.
Era la lor uittoriosa insegna
In campo uerde un candido armelino;
Ch' oro fino, & topati al collo tegna
Non human ueramente, ma diuino
Lor andar' era, & lor sante parole.
Beato è ben, chi nasce a tal destino.
Stelle chiare pareano in mezo un Sole;

Che tutte ornaua, & non toglia lor uista;
 Di rose incoronate, & di uiole:
E t come gentil cor honore acquista;
 Così uenia quella brigata allegra;
 Quand'io uidi un' insegna oscura & trista:
E t uua donna inuolta in uesta negra
 Con un furor: qual io non so, se mai
 Al tempo de giganti fosse a Phlegra;
S i mosse; & disse, O tu donna; che uai
 Di giouentute & di bellezze altera,
 Et di tua uita il termine non sai;
I son colei; che si importuna, & fera
 Chiamata son da uoi, & sorda, & cieca,
 Gente a cui si fa notte innanzi sera.
I ho condott' al fin la gente Greca,
 Et la Troiana, a l'utimo i Romani
 Con la mia spada, laqual punge, & seca;
E t popoli altri barbareschi & strani;
 Et giungendo, quand' altri non m'aspetta
 Ho interrotti mille pensier uani.
H or a uoi, quando l' uiuer piu diletta,
 Drizzo'l mio corso innanzi, che fortuna
 Nel uostro dolce qualche amaro metta.
I n costor non hai tu ragione alcuna;
 Et in me poca; solo in questa spoglia;
 Rispose quella, che fu nel mondo una.
A ltri so, che n' harà piu di me doglia;
 La cui salute dal mio uiuer pende:
 A me fia gratia, che di qui mi scioglia.

Qual'è, ch' n' cosa noua gliocchi intende;

Et uede, ond' al principio non s' accorse,

Si c' hor si merauiglia, hor si riprende;

T al si fe quella fera: & poi che n' forse

Fu stata un poco; ben le riconosco,

Disse; & so, quando' l' mio dente le morse:

P oi col ciglio men torbido & men fosco

Disse, tu, che la bella schiera guidi,

Pur non sentisti mai mio duro tofco.

E e del consiglio mio punto ti fidi:

Che sforzar posso; egli è pur il migliore

Fuggir uechchezza, & suoi molti fastidi.

I son disposta farti un tal honore,

Qual altrui far non soglio; & che tu passi

senza paura, & senz' alcun dolore.

C ome piace al signor; che' n' cielo stassi,

Et indi regge & temprà l' uniuerso;

Farai di me quel, che de' gli altri fassi:

C osi rispose: & ecco da trauerso

Piena di morti tutta la campagna:

Che comprender no' l' puo prosa, ne uerso.

D a India, dal Cattaio Marrocco, & Spagna

Il mezo hauea gia pieno & le pendici

Per molti tempi quella turba magna.

I ui eran quei, che fur detti felici,

Pontifici, regnanti, e' mperatori:

Hor sono ignudi, miseri, & mendici.

V son hor le ricchezze, u son gli honori,

Et le gemme, & gli scettri, & le corone,

Et le mitre con purpurei colori?

Miser, chi speme in cosa mortal pone
(Ma chi non ue la pone?) & s'ei si troua

A la fine ingannato; è ben ragione.

O ciechi il tanto affaticar che gioua?

Tutti tornate a la gran madre antica;

E'l nome uostro a pena si ritroua.

Pur de le mille un'utile fatica,

Che non sian tutte uanità palesi;

Ch'intende i uostri studi, si me'l dica.

Che uale a soggiogar tanti paesi,

Et tributarie far le genti strane

Con glianimi al suo danno sempre accesi?

Dopo l'impresè perigliose & uane,

Et col sangue acquistar terra & thesoro,

Via piu dolce si troua l'acqua, e'l pane,

E'l uetro, e'l legno, che le gemme, & l'oro.

Ma per non seguir piu sì lungo tema;

Temp'è, ch'io torni al mio primo lauoro.

I dico, che giunt'era l'hora estrema

Di quella breue uita gloriosa,

E'l dubbio passo; di che'l mondo trema.

Er'a uederla un'altra ualorosa

Schiera di donne non dal corpo sciolta,

Per saper, s'esser puo morte pietosa.

Quella bella compagna er' iui accolta

Pur a ueder' & contemplar' il fine;

Che far conuiensi, & non piu d'una uolta;

Tutte sue amiche; & tutte eran uicine:

H or qual fosse 'l dolor, qui non si stima:
 Ch'apena oso pensarne; non ch'io sia
 Ardito di parlarne in uerso, o'n rima.
Virtu morta è, bellezza, & cortesia,
 Le belle donne intorno al casto letto
 Triste diceano, homai di noi che fia?
Chi uedrà mai in donna atto perfetto?
 Chi udirà 'l parlar di saper pieno,
 E'l canto pien d'angelico diletto?
Lo spirito per partir di quel bel seno
 Con tutte sue uirtuti in se romito
 Fatt'hauea in quella parte il ciel sereno.
Nessun de gli auersari fu sì ardito;
 Ch'apparisse giamai con uista oscura,
 Finche morte il suo assalto hebbe fornito.
Poiche deposto il pianto & la paura
 Pur al bel uiso era ciascuna intenta,
 Et per desperation fatta secura;
Non come fiamma, che per forza è spenta;
 Ma che per se medesima si consume;
 Se n'andò in pace l'anima contenta
A guisa d'un soaue & chiaro lume;
 Cui nutrimento a poco a poco manca
 Tenendo al fin' il suo usato costume.
Pallida no; ma piu che neue bianca,
 Che senza uento in un bel colle fiocchi;
 Parea posar, come persona stanca.
Quasi un dolce dormir n'è suoi begliocchi
 Essendo 'l spirito già da lei diuiso

Diss' ella; & sarai sempre, infin, che giunga
 Per leuarti di terra l'ultim' hora.
Ma l tempo è breue, & nostra uoglia è lunga:
 Però t'auisa; e'l tuo dir stringi & frena,
 Anzi che'l giorno gia uicin n'aggiunga.
Et io, al fin di quest'altra serena,
 C'ha nome uita; che per proua il sai;
 Deb dimmi, se'l morir' è sì gran pena.
Rispose, mentre al uulgo dietro uai,
 Et a l'opinion sua cieca & dura;
 Esser felice non puo tu giamai.
La morte è fin d'una prigion oscura
 A glianimi gentili; a gli altri è noia;
 C'hanno posto nel fango ogni lor cura.
Et hora il morir mio, che si t'annoia,
 Ti farebbe allegrear, se tu sentissi
 La millesima parte di mia gioia.
Cosi parlaua; & gliocchi haue' al ciel fissi,
 Diuotamente: poi mise in silentio
 Quelle labbra rosate, in sin ch'io dissi,
Silla, Mario, Neron, Gaio, & Mezentio;
 Fianchi stomachi, febbri ardenti fanno
 Parer la morte amara piu, ch'assentio.
Negar, disse, non posso; che l'affanno,
 Che ua, innanzi al morir, non doglia forte,
 Et piu la tema de l'eterno danno.
Ma pur che l'alma in Dio si riconforte,
 E'l cor, che'n se medesimo forse è lasso;
 Che altro, ch'un sospir breue è la morte!

- I** hauea gia uicin l'ultimo passo,
 La carne inferma, & l'anima anchor pronta;
 Quand' udi dir in un suon tristo & basso,
O misero colui; ch' e giorni conta,
 Et parli l'un mill'anni, e'n darno uiue,
 Et seco in terra mai non si raffronta;
E t cerca'l mar, & tutte le sue riue;
 Et sempre un stile, ouunqu' e fosse, tenne;
 Sol di lei pensa, o di lei parla, o scriue.
A llhora in quella parte onde'l suon uenne,
 Gliocchi languidi uolgo set ueggio quella,
 Ch' ambo noi, me sospinse, & te ritenne.
R iconobbila al uolto, e a la fauella:
 Che spesso bagia'l mio cor racconsolato
 Hor graue & saggia, allhor honesta & bella:
E t quand' io fui nel mio piu bello stato,
 Ne l'eta mia piu uerde, a te piu cara;
 Ch' a dir', & a pensar' a molti ha dato;
M i fu la uita poco men, che amara,
 A rispetto di quella mansueta
 Et dolce morte, ch' a mortali e' rara:
C he'n tutto quel mio passo er' io piu lieta,
 Che qual d'exilio al dolce albergo riede;
 Senon che mi stringea sol di te pieta,
D eh madonna, dis' io, per quella fede,
 Che ui fu credo al tempo manifesta,
 Hor piu nel uolto, di che tutto uede,
C reoui amor pensier mai ne la testa
 D'hauer pietà del mio lungo martire

Non lasciando uostr'alta impresa honesta;
C h'e uostri dolci sdegni, & le dolc'ire,
Le dolci paci n'e begliocchi scritte
Tenner molt'anni in dubbio il mio desire.
A pena debb'io queste parole ditte;
Ch'i uidi lampeggiar quel dolce riso,
Ch'un sol fu gia di mie uirtuti afflitte:
P oi disse sospirando, Mai diuiso
Da te non fu'l mio cor, ne giamai fia;
Ma temprai la tua fiamma col mio uiso:
P erche a saluar te & me null'altra uia
Era a la nostra giouenetta fama:
Ne per forza e' pero madre men pia.
Q uante uolte dissi io, questi non ama;
Anzi arde: onde conuien, ch'a cio proueggia:
Et mal puo proueder; chi teme, & brama.
Q uel di for miri; & quel dentro non ueggia.
Questo fu quel; che ti riuolse, & strinse
Spesso; come caual fren, che uaneggia.
P iu di mille fiate ira dipinse
Il uolto mio; ch'amor ardeua il core:
Ma uoglia in me ragion giamai non uinse.
P oi se uinto ti uidi dal dolore:
Drizzai n te gliocchi allhor soauemente
Saluando la tua uita, e'l nostro honore:
E t se fu passion troppo possente;
Et la fronte, & la uoce a salutarti
Mosi hor temerosa, & hor dolente.
Q uesti fur teco mie' ingegni, & mie arti,

- Hor benigne accoglienze, & hor a sdegni:
 Tu'l sai; che n'hai cantato in molte partì:
 C h'i uidi gliocchi tuoi talhor si pregni
 Di lagrime: ch'io dissi, questi è corso
 A morte, non l'aitando: i ueggio i segni:
 A llhor prouidi d'honesto soccorso:
 Talhor ti uidi tali sproni al fianco:
 Ch'i dissi, qui conuien piu duro morso.
 C osi caldo, uermiglio, freddo, & bianco,
 Hor tristo, hor lieto insin qui t'ho condotto
 Saluo; ond'io mi rallegro; benche stanco.
 E t io, madonna assai fora gran frutto
 Questo d'ogni mia fe, pur ch'io'l cerdesi;
 Dissi tremando, et non col uiso asciutto.
 D i poca fede era io, se nol sapesti,
 Se non fosse ben uer; perche'l direi:
 Rispose, e'n uista parue s'accendesi.
 S'al mondo tu piacesti a gliocchi miei;
 Questo mi taccio; pur quel dolce nodo
 Mi piacque assai; che'n torno al core hauei:
 E t piacemi'l bel nome (se'l uer'odo)
 Che lunge & presso col tuo dir m'acquisti;
 Ne mai'n tuo amor richiesi altro, che modo:
 Q uel mancò solo: & mentre in atti tristi
 Volei mostrarmi quel, ch'io uedeua sempre
 Il tuo cor chiuso a tutto'l mondo apristi.
 Q uinci'l mio gelo; ond'anchor ti distempre:
 Che concordia era tal de l'altre cose:
 Qual giunge amor, pur c'honestate il tempre

- P**ur quasi equali in noi fiamme amorose,
 Almen poi, ch'io m'auidi del tuo foco;
 Ma l'un l'appalesò, l'altro l'aspose.
- T**u eri di mercè chiamar già roco;
 Quand'io tacea, perche uergogna & tema
 Facean molto desir parer sì poco.
- N**on è minor il duol, perch'altri'l prema;
 Ne maggior per andarsi lamentando.
 Per fittion non cresce il uer, ne scema.
- M**a non si ruppe almen ogni uel; quando
 Sola i tuoi detti te presente accolse;
 Dir piu non osa il nostro amor cantando.
- T**eco era'l cor, a me gliocchi raccolse;
 Di cio, come d'iniqua parte duolti;
 Se'l meglio e'l piu ti diedi, e'l men ti tolsi:
- N**e pensi, che perche ti fosser tolti
 Ben mille uolte; & piu di mille & mille
 Renduti, & con pietate a te fur uolti.
- E**t state foran lor luci tranquille
 Sempre uer te: senon c'hebbi temenza
 De le pericolose tue fauille.
- P**iu ti uo dir, per non lasciarti senza
 Vna conclusion; ch'a te sia grata
 Forse d'udir in su questa partenza:
- I**n tutte l'altre cose assai beata,
 In una sola a me stessa dispiacqui,
 Che'n troppo humil terren mi trouai nata.
- D**uolmi anchor ueramente, ch'io non nacqui
 Almen piu presso al tuo fiorito nido:

Ma assai fu bel paese, ou'io ti piacqui:
Che potea'l cor, del qual sol io mi fido,
 Volgers' altroue a te essendo ignota;
 Ond'io fora men chiara; & di men grido.
Questo, no, rispos'io: perche la rota
 Terza del ciel m'alzaua a tanto amore,
 Ouunque fosse, stabile & immota.
Hor che si sia, dis' ella; i n'hebbi honore,
 Ch'anchor mi segue: ma per tuo diletto
 Tu non t'accorgi del fuggir de l'hore.
Vedi l'aurora de l'aurato letto
 Rimenar a mortali il giorno, e'l Sole
 Gia fior de l'oceano infin al petto.
Questa uien per partirci; onde mi dole:
 S'a dir hai altro; studia d'esser breue,
 Et col tempo dispensa le parole.
Quant'io soffersi mai, soaue & leue
 Disi, m'ha fatto il parlar dolce & pio
 Ma'l uiuer senza uoi m'è duro & greue:
Pero saper uorrei madonna, s'io
 Son per tardi seguirui, o se per tempo:
 Ella gia mossa disse, al creder mio
Tu starai'n terra senza me gran tempo.

TRIOMPHO DELLA FAMA
CAPITOL. I.

D Apoi che morte triumphò nel uolto,
Che di me stesso triumphar solea;
Et fu del nostro mondo il suo Sol tolto:
P artisi quella dispietata & rea
Pallida in uista, horribile, & superba;
Che'l lume di beltate spento hauea:
Q uando mirando intorno su per l'herba,
Vidi da l'altra parte giunger quella:
Che trahe l'huom del sepolcro, e'n uita il serba.
Q ual in sul giorno l'amorosa stella
Suol uenir d'oriente innanzi al Sole,
Che s'accompagna uolentier con ella;
C otal uenia: & io; di quali schole
Verrà'l maestro; che descriua a pieno
Quel, ch'i uo dir in semplici parole:
E ra d'intorno il ciel tanto sereno,
Che per tutto'l desio, ch'ardea nel core,
L'occhio mio non potea non uenir meno.
S colpito per le fronti era'l ualore
De l'honorata gente: dou'io scorsi
Molti di quei, che legar uidi amore.
D a man destra, oue gliocchi prima porsi,
La bella donna hauea Cesare, & Scipio;
Ma qual piu presso, a gran pena m'accorsi;
L'un di uirtute, & non d'amor mancipio;

L'altro d'intrambi: & poi mi fu mostrata
 Dopo sì glorioso & bel principio
G ente di ferro & di ualor armata;
 Si come in campidoglio al tempo antico
 Talhora per uia sacra, o per uia lata.
V enian tutti in quell'ordine, ch' i dico:
 Et leggeasi a ciascuno intorno al ciglio
 Il nome al mondo piu di gloria amico.
I' era intento al nobile bisbiglio,
 Al uolto, a gliatti: & di que primi due
 L'un seguiva il nipote, & l'altro il figlio;
C he sol senz'alcun par al mondo fue:
 Et quei, che uolser a nemici armati
 Chiuder il passo con le membra sue,
D uo padri da tre figli accompagnati;
 L'un giua innanzi, & duo ne uenian dopo;
 Et l'ultim'era'l primo tra laudati.
P oi fiammeggiava a guisa d'un piropo
 Colui; che col consiglio, & con la mano
 A tutta Italia giunse al maggior uopo:
D i Claudio dico; che notturno & piano,
 Come'l Metauro uide, a purgar uenne
 Di ria semenza il buon campo Romano.
E gli hebbe occhi al ueder, al uolar penne:
 Et un gran uecchio il secondaua appresso;
 Che con arte Hanniballe a bada tenne.
V n'altro Fabio, & duo Caton con esso;
 Duo Paoli, duo Bruti, & duo Marcelli;
 Vn Regol; ch'amo Roma, & non se stesso:

- V** n Curio, & un Fabritio assai piu belli
 Con la lor pouertà; che Mida, o Crasso
 Con l'oro; ond' a uirtu furon ribelli.
- C** incinnato & Serran; che solo un passo
 Senza costor non uanno; e' lgran Camillo
 Di uiuer prima, che di ben far lasso:
- P** erch' a sì alto grado il ciel sortillo;
 Che sua chiara uirtute il ricondusse,
 Ond' altrui cieca rabbia dipartillo.
- P** oi quel Torquato; che 'l figliuol percusse,
 Et uiuer' orbo per amor sofferse
 De la militia, perch' orba non fusse.
- L'** un Decio, & l'altro, che col petto aperse
 Le schiere de nemici: o fiero uoto:
 Che 'l padre, e' l figlio ad una morte offerse.
- C** urtio con lor uenia non men deuoto
 Che di se, & de l'arme empie' lo speco
 In mezo 'l foro horribilmente uoto
- M** ummio, Leuino, Attilio; & era seco
 Tito Flaminio; che con forza uinse,
 Ma assai piu con pietate il popol Greco.
- E** rai quel; chel Re di Siria cinse
 D'un magnanimo cerchio, & con la fronte,
 Et con la lingua a suo uoler lo strinse;
- E** t quel, ch'armato sol diffese il monte,
 Onde poi fu sospinto; & quel, che solo
 Contra tutta Toscana tenne il ponte:
- E** t quel, ch'in mezo del nemico stuolo
 Mossse la mano indarno, & poscia l'arse

Si seco irato, che non senti' l' duolo;
E t chi' n' mar prima uincitor' apparse
 Contra Cartagineſi; & chi' lor nauì
 Fra Sicilia, & Sardigna ruppe, & ſparſe.
A ppio conobbi agliocchi; e i ſuoi, che graui
 Furon ſempre & moleſti a l' humil plebe:
 Poi uidi un grande con atti ſoauì;
E t ſenon chel ſuo lume a l' eſtremo hebe.
 Fors' era' l' primo: & certo fu fra noi,
 Qual Baccho, Alcide, Epaminonda a Thebe:
M a' l' peggio è uiuer troppo: & uidi poi
 Quel: che de l' eſſer ſuo deſtro & leggiro
 Hebbe' l' nome, & fu' l' fior de glianni ſuoi;
E t quanto in arme fu crudo & ſeuero,
 Tanto quel, che' l' ſeguiua, era benigno;
 Non ſo, ſe miglior Duce, o Caualliero
P oi uenia quel; che' l' liuido maligno
 Tumor di ſangue bene oprando oppreſſe,
 Volunnio nobil d' alta laude digno.
C oſſo, Philon, Rutilio; & da le ſpeſſe
 Luci in diſparte tre ſole ir uedeua,
 Et membra rotte, & ſmagliate arme & feſſe.
L uicio Donato, & Marco Sergio, & Sceua;
 Quei tre ſolgori, & tre ſcogli di guerra.
 Mal l' un non ſucceſſor di fama leua:
M ario poi; che Iugurtha, e i Cimbri atterra;
 E' l' Tedefco furor, & Fulvio Flacco,
 Ch' a gl' ingrari troncar' a bel ſtudio erra;
E l' piu nobile Fulnio; & ſol un Gracco

Di quel gran nido; & Catulo inquieto,
 Che se'l popol Roman piu uolte stracco;
Et quel, che parue altrui beato & lieto;
 Non dico fu: che non chiaro se uede
 Vn chiuso cor in suo alto secreto:
Metello dico, & suo padre, & suo rede;
 Che gia di Macedonia, & di Numidi,
 Et di Creti, & di Spagna addusser prede.
Poscia Vespasian col figlio uidi,
 Il buono, e'l bello, non gia'l bello, e'l rio;
 E'l buon Nerva Traian, principi fidi:
Helio Hadriano; e'l suo Antonin pio;
 Bella successione infino a Marco;
 C'hebb'er' almeno il natural desio.
Mentre che uago oltra con gliocchi uarco;
 Vidi'l gran fondator, e i regi cinque:
 L'altr'era in terra di mal peso carico;
Come adiuene, a chi uirtu relinque.

DEL TRIOMPHO DEL
LA FAMA CAPI-
TOL. II.

Pien d'infinita & nobil merauiglia
Presi a mirar il buon popol di Marte;
Ch'al mondo non fu mai simil famiglia.

Giungea la uista con l'antiche charte;
Oue son gl'alti nomi, e i sommi pregi;
Et sentia nel mio dir mancar gran parte.

Ma desuiarmi i peregrini egregi,
Hannibal primo, & quel cantato in uersi
Achille; che di fama hebbe gran fregi:

I duo chiari Troiani; e i duo gran Persi
Philipppo, e'l figlio, che da Pella a gl'Indi
Correndo uinse paesi diuersi.

Vidi l'altr' Alexandro non lunge indi
Non gia correr cosi; c' hebbe altro intoppo,
Quanto del uero honor fortuna scindi.

I tre Theban; ch'io di si, in un bel groppo
Ne l'altro, Aiace, Diomede, e Vlisse,
Che desio del mondo ueder troppo.

Nestor; che tanto seppe, & tanto uisse:
Agamenon, & Menelao; che'n spose
Poco felici al mondo fer gran risse.

Leonida; ch'a suoi lieto propose
Vn duro prandio, una terribil cena;
E'n poca piazza fe mirabil cose.

Alcibiade; che si spesso Athena,

- Come fu suo piacer, uolse & riuolse
 Con dolce lingua, & con fronte serena
Milciade; che'l gran giogo a Grecia tolse:
 E'l buon figliuol, che con pietà perfetta
 Lego se uiuo, e'l padre morto sciolse.
- T**hemistocle, & Theseo con questa setta:
 Aristide; che fu un greco Fabritio:
 A tutti fu crudelmente interdetta
La patria sepoltura: & l'altrui uitio
 Illustra lor: che nulla meglio scopre
 Contrari duo con picciol intersitio.
- P**hocion na con questi tre di sopra;
 Che di sua terra fu scacciato, & morto;
 Molto contrario il guidardon da l'opre.
- C**om'io me uolsi, il bon Pirrho hebbi scorto,
 E'l bon re Masimissa; egli era auiso,
 D'esser senza i Roman, riceuer torto.
- C**on lui mirando quinci, & quindi fiso,
 Hieron Siracusan conobbi, e'l cruò
 Hamilcare da lor molto diuiso.
- V**idi, qual uscì già del foco ignudo
 Il re di Lidia, manifesto essemplio,
 Che poco ual contra fortuna scudo.
- V**idi Siphace parì a simil scempio
 Brenno; sotto cui cadde gente molta,
 Et poi cadd'ei sotto'l famoso tempio.
- I**n habito diuersa, in popol folta
 Fu quella schiera: & mentre gliocchi alti ergo,
 Vidi una parte tutta in se raccolta

- E** t quel, che uolse a Dio far grande albergo,
 Per habitar fra gli huomini, era l' primo;
 Ma, ch' i se l' opra, gli uenia da tergo:
- A** lui fu destinato: onde da imo
 Perdusse al sommo l' edificio santo
 Non tal dentro architetto, com' io stimo.
- P** oi quel, ch' a Dio familiar fu tanto
 In gratia a parlar seco a faccia a faccia;
 Che nessun altro se ne puo dar uanto.
- E** t quel, che, come un' animal s' allaccia,
 Con la lingua possente legò il Sole
 Per giunger de nimici suoi la traccia.
- O** fidanza gentil; chi Dio ben cole,
 Quanto Dio ha creato hauer soggetto;
 E l' ciel tener con semplici parole.
- P** oi uidi l' padre nostro; a cui fu detto
 Ch' uscisse di sua terra, & gisse al loco,
 Ch' a l' humana salute era gia eletto:
- S** eco l' figlio, e l' nipote; a cui fu l' gioco
 Fatto de le due spose; e l' saggio & casto
 Ioseph dal padre lontanarsi un poco.
- P** oi stendendo la uista, quant' io basto,
 Rimirando, oue l' occhio oltra, non uarca,
 Vidi l' giusto Ezechia, & Sanson guasto:
- D** i qua da lui, chi fece la grand' arca;
 Et quel che cominciò poi la gran torre,
 Che fu si di peccato, & d' error carica:
- P** oi quel buon Giuda, a cui nessun puo torre
 Le sue leggi paterne, inuitto, & franco;
 Com' huom

Com'huom, che per giustitia a morte corre.

- G**ia era il mio desir presso che stanco;
Quando mi fece una leggiadra uista
Piu uago di ueder, ch'io ne fuß'anco.
- I**o uidi alquante donne ad una lista;
Antiope, & Orithia armata & bella;
Hippolita del figlio afflitta & trista,
- E**t Menalippe, & ciascuna si snella,
Che uincerle fu gloria al grande Alcide;
Che l'un hebbe, & Theseo l'altra sorella
- L**a uedouasche si sicura uide
Morto'l figliuol; & tal uendetta feo,
Ch'uccise Ciro, & hor sua fama uccide.
- P**ero uedendo anchora il suo fin reo
Par che di nouo a sua gran colpa moia;
Tanto quel di del suo nome perdeo.
- P**oi uidi quella, che mal uide Troia;
Et fra queste una uergine Latina,
Ch'in Italia a Troian fe tanta noia.
- P**oi uidi la magnanima Reina,
Ch'una treccia riuolta, & l'altra sparsa
Corse a la Babilonica ruina,
- P**oi uidi Cleopatra, & ciascun'arsa
D'indegno foco: & uidi in quella tresca
Zenobia del suo honor assai piu scarsa:
- B**ell'era, & ne l'eta fiorita & fresca:
Quanto in piu giouentute, e'n piu bellezzas
Tanto par c'honestà sua laude accresca:
- N**el cor femineo fu tanta fermezzas

Che col bel uiso, & con l'armata comar: 60
 Fece temer; chi per natura sprezza: 70
I parlo da lo' mperio alto di Roma, 80
 Che con arme assalio; bench' a l'estremo 90
 Fosse al nostro triumpho ricca soma. 100
F ra i nomi, che'n dir breue ascondo & premo, 110
 Non fia Iudith la uedouetta ardità; 120
 Che se'l folle amador del capo scemo. 130
M a Niño, ond' ogn' historia humana è ordita, 140
 Doue lass' iose' l'sua gran successore; 150
 Che superbia condusse a bestial uita; 160
B elo doue riman fonte d'errore 170
 Non per sua colpa; dou' è Zoroastro, 180
 Che fu de l'arte magica inuentore; 190
E t chi de' nostri Duci, che'n duro astro 200
 Passar l'Euphrate, fece'l mal gouerno 210
 A l'Italiche doglie fiero impiastro, 220
O uè'l gran Mithridate, quell'eterno 230
 Nemico de' Roman, che si ramingo 240
 Fuggì dinanzi a lor la state; e'l uerno? 250
M olte gran cose in picciol fascio stringo. 260
 Ou' el Re artu, & tre Cesari Augusti; 270
 Vn d'Aphrica, un di Spagna, un Loteringo; 280
C ingan costu i suoi dodici robusti: 290
 Poi uenia solo il buon duce Goffrido; 300
 Che se'l impresa santa, e i passi giusti; 310
Q uesto; di ch'io mi sdegno, e'n darno grido; 320
 Fece in Hierusalem con le sue mani 330
 Il mal guardato, & già negletto nido. 340

Ite superbi o miseri Christiani
 Consumando l'un l'altro, & non ui taglia,
 Che'l sepolchro di Christo è in man di cani.
Raro, o nessun, che'n alta fama saglia,
 Vidi dopo costui (s'io non m'inganno)
 O per arte di pace, o di battaglia,
Pur com'huomini eletti ultimi uanno;
 Vidi uerso la fine il Saracino,
 Che fece a nostri assai uergogna & danno.
Quel di Luria seguìua il Saladino:
 Poi'l duca di Lancastro che pur dianzi
 Er'al regno d'e Franchi aspro uicino.
Mirò com'huom, che uolentier s'auanzis
 S'alcuno ui uede'ssi, qual egli era
 Altroue a gli occhi miei ueduto inanzi:
Et uidi duo che si partìr hiersera
 Di questa nostra etate, & del paese:
 Costor chiudean quell'honorata schiera:
Il buon Re Siciliansch'in alto intese,
 Et lunge uide, & fu uerament'Argo
 Da l'altra parte il mio gran Colonnese
Magnanimo, gentil, costante, & largo.

TRIOMPHO DELLA FA-
MA CAPITOL. III.

IO non sapea da tal uista leuarme;
 Quand io uidi, pon mente a l'altro lato
 Che s'acquista ben pregio altro, che d'arme.
Volsimi da man manca, & uidi Plato;
 Che n quella schiera andò piu presso al segno;
 Al qual aggiunge, a chi dal ciel è dato;
Aristotele poi pien d'alto ingegno:
 Pithagora, che primo humilmente
 Philosophia chiamò per nome degno:
Socrate, & Xenophonte, & quell'ardente
 Vecchiosa cui fur le muse tanto amiche;
 Ch'Argo, & Micena, & Troia se ne sente;
Questi cantò gli errori, & le fatiche
 Del figliuol di Laerte, & de la Diua,
 Primo pittor de le memorie antiche.
Aman aman con lui cantando giua
 Il Mantouan; che di par seco giostra
 Et uno al cui passar l'herba fioriu:
Quest'è quel Marco Tullio, in cui si mostra
 Chiaro, quant'ha eloquentia frutti & fiori:
 Quest'è sen gliocchi de la lingua nostra.
Dopo uenia Demosthene; che fuori
 E di speranza homai del primo loco,
 Non ben contento de secondi honori:
Vn gran folgor pareo tutto di foco:

- E**schine il dica; che'l pote sentire;
 Quando presso al suo tuon parue gia roco.
Io non posso per ordine ridire,
 Questo, o quel doue mi uedeſſi, o quando;
 Et qual innanzi andar', & qual seguire:
Che cose innumerabili pensando,
 Et mirando la turba tale & tanta,
 L'occhio il pensier m' andaua desuiando,
Vidi Solon, di cui fu l'util pianta;
 Che s'è mal culta, mal frutto produce;
 Con glialtri sei, di cui Grecia si uanta.
Qui uid'io nostra gente hauer per duce
 Varrone, il terzo gran lume Romano;
 Che quando'l miro piu, tanto piu luce:
Crispo Salustio; & seco a mano a mano
 Vno, che gli hebbe inuidia, & uide'l torto;
 Cio è'l gran Tito Liui Padoano.
Mentr'io miraua; subito hebbi scorto
 Quel Plinio Veronese suo uicino
 A sciruer molto, a morir poco accorto.
Poi uidi'l gran Platonico Plotino;
 Che credendosi in otio uiuer saluo
 Peruenuto fu dal suo fiero destino,
Il qual seco uenia dal matern'aluo;
 Et pero prouidentia iui non uolse:
 Poi Crasso, Antonio, Hortensio, Galba, et Caluo;
Con Pollion; che n'tal superbia false,
 Che contra quel d'Arpino armar le lingue
 Ei duo cercando fame indegne, & false,

- T** hucidide uid'io : che ben distingue
 I tempi, e i luoghi, & loro opre leggiadre,
 Et di che sangue qual campo s'impingue.
- H** erodoto di Greca historia padre
 Vidi; & dipinto il nobil geometra
 Di triangoli, tondi, & forme quadre;
- E** t quel, che n' uer di noi diuenne petra
 Porphirio, che d'acuti sillogi smi,
 Empie la dialettica pharetra
- F** acendo contra'l uero armi sophismi;
 Et quel di Coo; che se uia miglior l'opra,
 Se ben intesi fosser gli aphorismi:
- A** pollo, & Esculapio gli son sopra
 Chiusi, ch'apena il uiso gli comprende;
 Si par che i nomi il tempolimi, & copra:
- V** n di Pergamo il segue; & da lui pende
 L'arte guasta fra noi, allhor non uile,
 Ma breue e oscura; ei la dichiara, & stende,
- V** idi Anaxarcho intrepido & uirile;
 Et Xenocrate piu saldo, ch'un sasso;
 Che nulla forza il uolse ad atto uile.
- V** idi Archimede star col uiso basso,
 Et Demacrito andar tutto pensoso
 Per suo uoler di lume & d'oro casso.
- V** id' Hippias il uecchierel, che gia fu oso
 Dir i so tutto, & poi di nulla certo,
 Ma d'ogni cosa Archesilao dubioso.
- V** idi in suoi detti Heraclito coperto;
 Et Diogene cinico in suoi fatti

Assai piu, che non uol uergogna; aperto;
E t quel, che lieto i suoi campi disfatti
 Vide & deserti d'altra merce carico
 Credendo hauerne inuidiosi patti.
I u'era il curioso Dicearco,
 Et in suoi magisteri assai dispari
 Quintiliano, & Seneca, & Plutarco.
V idiui alquanti; e' han turbati i mari
 Con uenti aduersi, & intelletti uaghi.
 Non per saper, ma per contender chiari;
V rtar; come leoni, & come draghi
 Con le code auicinarsi: hor che e' questo;
 Ch' Ognun del suo saper par che s'appaghi;
C arneade uidi in suoi studi si deslo;
 Che parland' egli, il uero e' l' falso apena
 Si discernea; cosi nel dir fu presto:
L a lunga uita, et la sua larga uena
 D'ingegno pose in accordar le parti;
 Che'l furor litterato a guerra mena:
N e'l poteo far; che come crebber l'arti,
 Crebbe l'inuidia; & col sapere insieme
 N'e cuori enfiati i suoi uenenen sparti.
C ontra'l buon Sire, che l'humana speme
 Alzò ponendo l'anima immortale
 S'armò Epicuro: onde sua fama geme;
A rdito a dir; ch' ella non fosse tale.
 Così al lume fu famoso & lippo
 Con la brigata al suo maestro eguale;
D i Metrodoro parlo, & d'Aristippo:

Poi con gran subbio, & con mirabil fuso
Vidi tela sottil tesser Chrisippo.

De gli Stoici'l padre alzato in fuso,
Per far chiaro suo dir, uidi Zenone
Mostrar la palma aperta, e'l pugno chiuso;
Et per fermar sua bella intentione,
La sua tela gentil tesser Cleante;
Che tira al uer la uaga opinione.

Qui lasciò; & piu di lor non dico auante.

TRIOMPHO DEL
TEMPO.

DE l'aureo albergo con l'aurora inanzi.
Si ratto uscìua'l Sol cinto di raggi;

Che detto haresti, e si corcò pur dianzi.

Alzato un puoco, come fanno, i saggi,
Guardos' intorno; & a se stesso disse,
Che pensis' homai conuien, che piu cura haggi.

Ecco, s'un'huom famoso in terra uisse,
Et di sua fama per morir non esce;
Che sarà de la legge, che'l ciel fissè?

Et se fama mortal morendo cresce,
Che spegner si douea in breue, ueg gio
Nostra excellentia al fine: onde m'incresce.

Che piu s'aspetta; o che pote esser peggior?
Che piu nel ciel ho io, che'n terra un'huomo;
A cui esser egual per gratia cheggio:

Quattro caui con quanto studio como,
Pasco ne l'Oceano, & sprono, & sferzo
Et pur la fama d'un mortal non domo.

Ingiuria da corruccio, & non da scherzo
Auenir questo a me; s'io foss' in cielo
Non dirò primo; ma secondo, o terzo.

Hor conuien che s'accenda ogni mio zelo
Sis'ch'al mio uolo l'ira addoppi i uanni:
Ch'io porto inuidia a gli huomini; & no'l celor.

De quali ueggio alcun dopo mill'anni,
Et mille, & mille, piu chiari, che'n uita;

- Et io m'auanzò di perpetui affanni.
- T** al son; qual era anzi che stabilita
Fosse la terra; di & notte rotando
Per la strada rotonda, ch'è infinita.
- P** oi che questo hebbe detto; disdegnando
Riprese il corso più ueloce assai,
Che falcon d'alto a sua preda uolando:
- P** iu dico: ne pensier poria giamai
Seguir suo uolo; non che lingua, o stile;
Tal, che con gran paura il rimirai.
- A** lhor tenn'io il uiver nostro a uile
Per la mirabil sua uelocitate
Via più, ch' inanzi nol tenea gentile:
- E** t parue mi mirabil uanitate
Fermar in cose il cor, che'l tempo preme;
Che mentre più le stringi, son passate.
- P** ero chi di suo stato cura, & teme;
Proueggia ben, mentr'è l'arbitrio intero
Fondar in loco stabile sua speme
- C** he quant'io uidi'l tempo andar leggero
Dopo la guida sua, che mai non posa;
I nol dirò: perche poter nol spero.
- I** uidi'l ghiaccio, & li presso la rosa;
Quasi in un punto il gran freddo, e'l grā caldo;
Che pur udendo par mirabil cosa.
- M** a chi ben mira col giudicio saldo,
Vedrà esser così: che no'l uid'io:
Di che contra me stesso hor mi riscaldo.
- S** egui già le speranze, e'l uan desio:

- Hor'ho dinanzi a gliocchi un chiaro specchio;
 Ou'io ueggio me stesso, e'l fallir mio:
E t quanto posso, al fine m'apparecchio
 Pensando'l breue uiuer mio; nel quale
 Sta mane era un fanciullo, & hor son uecchio.
C he piu d'un giorno è la uita mortale
 Nubilo, breue, freddo, & pien di noia;
 Che puo bella parer, ma nulla uale?
Qui l'humana speranza, & qui la gioia:
 Qu'i miseri mortali alzan la testa;
 Et nessun sa, quanto si uiua, o moia.
V eggio la fuga del mio uiuer presta,
 Anzi di tutti; & nel fuggir del Sole
 La ruina del mondo manifesta.
H or ui riconfortate in uostre fole
 Gioueni; & misurate il tempo largo:
 Che piaga antiueduta assai men dole.
F orse che ndarno mie parole spargo:
 Ma io u'annuntio, che uoi siete offesi
 D'un grau e & mortifero lethargo.
C he uolan l'hore, i giorni, & glianni, e i mesi;
 E'nseme con breuissimo interuallo
 Tutti hauemo a cercar altri paesi.
N on fate contra'l uero al core un callo,
 Come sete usi: anzi uolgete gliocchi,
 Mentr'emendar potete il uostro fallo.
N on aspettate, che la morte scocchi;
 Come fa la piu parte: che per certo
 Infinita è la schiera de gli sciocchi.

- P** ui ch' i hebbi ueduto, & ueggio aperto.
 Il uolar, e' l fuggir del gran pianeta;
 Ond' i ho danni, e' nganni assai sofferto;
- V** idi una gente andarsen queta queta
 Senza temer di tempo, o di sua rabbia;
 Che gli hauea in guardia historico, o poeta.
- D** i lor par piu, che d' altri, inuidia s' habbia:
 Che per se stessi son leuati a uolo
 Vscendo for de la commune gabbia.
- C** ontra costor colui, che splende solo,
 S'apparechiaua con maggiore sforzo;
 Et riprendeua un piu spedito uolo:
- A** suoi corsier radoppiat' era l' orzo:
 Et la reina, di ch' io sopra disti,
 Volea d' alcun de suoi gia far diuorzo:
- V** di dir non so a chi; ma' l detto scrissi;
 In questi humani a dir proprio ligustri;
 Di cieca obliuione oscuri abissi
- V** olgera' l Sol non pur anni, ma lustri,
 Et secoli uittor d' ogni cerebro;
 Et uedrà il uaneggiar di questi illustri,
- Q** uanti fur chiari tra Peneo & Hebro;
 Che son uenuti, o uerran tosto meno?
 Quant' insul Xantho, et quant' in ual di Tebro?
- V** n dubbio uerno un' instabil sereno
 E uostra fama, & poca nebbia il rompe;
 E' l gran tempo a gran nomi e gran ueneno.
- P** assan uostri triumphi, & uostre pompe:
 Passan le Signorie; passano i regni:

Ogni cosa mortal tempo interrompe;
E t ritolta a men buon non da a piu degni:
 Et non pur quel di fuori il tempo solue;
 Ma le uostr' eloquentie, e i uostri ingegni.
C osi fuggendo il mondo seco uolue:
 Ne mai si posa, ne s' arresta, o torna,
 Finche u' ha ricondotti in poca polue.
H or perche humana gloria ha tante corna,
 Non è gran merauiglia, s' a fiaccarle
 Alquanto oltra l' usanza si soggiorna.
M a cheunque si pensi il uulgo, o parle;
 Se' l' uiuer nostro non fosse si breue,
 Tosto uedresti in polue ritornarle.
V dito questo perche al uer si deue
 Non contrastar, ma dar perfetta fede;
 Vidi ogni nostra gloria al sol di neue:
E t uidi' l' tempo rimemar tal prede
 De uostri nomi; ch' i gli hebbi per nulla:
 Benche la gente cio non sa, ne crede,
C ieca; che sempre al uento si trastulla,
 Et pur di false opinion si pasce
 Lodando piu' l' morir uecchio, che' n culla.
Q uanti felici son gia morti in fasce:
 Quanti miseri in ultima uecchiezza?
 Alcun dice, beato è chi non nasce.
M a per la turba a grandi errori auexza
 Dopo la lunga età sia' l' nome chiaro;
 Che è questo però, che si s' apprezza?

Tanto uince, & ritoglie il tempo auaro:
 Chiamasi fama; & è morir secondo;
 Ne piu, che contra'l primo, è alcun riparo:
 Così'l tempo triompha i nomi, e'l mondo.

149

TRIOMPHO DELLA
DIVINITA:

- D** Apoi che sotto'l ciel cosa non uidi
Stabile & ferma; tutto sbigottito
Mi uolsi; & dissi, guarda in che ti fidi?
- R** isposi, nel signor; che mai fallito
Non ha promessa a chi si fida in lui:
Ma ueggio ben, che'l mondo m'ha schernito;
- E** t sento quel ch'io sono, & quel ch'è fui;
Et ueggio andar, anzi uolar' il tempo;
Et doler mi uorrei, ne so di cui.
- C** he la colpa è pur mia; che piu per tempo
Doue aprir gli occhi, & non tardar' al fine:
Ch' a dir il uero; homai troppo m'attempo.
- M** a tardar non fur mai gratie diuine
In quelle spero, che u' me anchor faranno
Alte operationi & pellegrine.
- C** osi detto, & risposto hor se non stanno
Queste cose, che'l ciel uolge & gouerne;
Dopo molto uoltar che fine haranno?
- Q** uesto pensaua: & mentre piu s'interna
La mente mia, ueder mi parue un mondo
Nouo in etate immobile & eterna;
- E** l Sole, & tutto'l ciel disfare a tondo
Con le sue stelle; anchor la terra, e'l mare;
Et rifarne un piu bello & piu giocondo.
- Q** ual merauiglia hebb'io, quando restare
Vidi in un pie colui, che mai non stette;

Che conturba, & acqueta gli elementi;
 Al cui saper non pur io non m'appiglio,
Ma gli angeli ne son lieti & contenti
 Di ueder de le mille parti l'una;
 Et in cio stanno desiosi, e'ntenti.
O mente uaga al fin sempre digiuna
 A che tanti pensieri? un'hora sgombra
 Quel, che'n molt'anni apena si raguna.
Quel; che l'anima nostra preme e'ngombra,
 Dianzi, adesso, hier, diman, mattino, & sera;
 Tutti in un punto passeran, com'ombra.
Non haurà loco fu sarà, ne era;
 Ma è solo, in presente, & hora, & hoggi,
 Et sola eternita raccolta e'ntera.
Quanti spianati dietro e'nnanzi poggi,
 Ch'occupauan la uista; & non fia, in cui
 Nostro sperar & rimembrar s'appoggi;
La qual uarietà fa spesso altrui
 Vaneggiar sì, che'l uiuer pare un gioco
 Pensando pur, che sarò io, che fui.
Non sarà piu diuiso a poco a poco;
 Ma tutto insieme, & non piu state, o uerno;
 Ma morto'l tempo, & uariato il loco:
Et non hauranno in man gli anni'l gouerno
 De le fame mortali; anzi chi fia
 Chiaro una uolta, fia chiaro in eterno,
O felici quell'anime; che'n uia
 Sono, o saranno di uenir al fine,
 Di ch'io ragiono; qualunque si sia:

Come fiera cacciata si rimbosca:

E t uederassi in quel poco paraggio,
Che ui fa ir superbi, oro & terreno
Essere stato danno, & non uantaggio:

En disparte color, che sotto 'l freno
Di modesta fortuna hebber in uso:
Senz'altra pompa di goder si in seno.

Questi cinque triumph in terra giuso
Hauem ueduti; & a la fine il sesto
Dio permettente, uedrem la suso,

E'l tempo disfar tutto, & cosi presto;
Et morte in sua ragion cotanto auara;
Morti saranno insieme & quella, & questo:

E t quei, che fama meritaron chiara,
Che'l tempo spense; e i bei uisi leggiadri,
Che mpallidir fe'l tempo & morte amara;

L'obliuion, glia spetti oscuri & adri
Piu che mai bei tornando lasceranno
A morte impetuosa i giorni ladri.

Ne l'eta piu fiorita & uerde haranno
Con immortal bellezza eterna fama.
Ma innanzi a tutti, ch'a rifar si uanno,

E' quella che piangendo il mondo chiama
Con la mia lingua, & con la stanca penna:
Ma'l ciel pur di uederla intera brama.

Ariua un fiume, che nasce in Gebenna,
Amor mi die per lei si lunga guerra;
Che la memoria anchora il core accenna.

| | |
|---|----------|
| A pie de colli;oue la bella uesta | faccia 4 |
| A qualunque animale alberga in terra; | fa. 11 |
| Amor piangeua & io con lui tal uolta | fa. 19 |
| Apollo;s' anchor uiue il bel desio | fa. 22 |
| Amor con sue promesse lusingando | fa. 70 |
| Ai bella libertà,come tu m'hai | fa. 82 |
| Auenturoso piu d'altro terrenos; | fa. 89 |
| Amor fortuna,e la mia mente schiua | fa. 101 |
| Amor m'ha posto,come segno a strale; | fa. 119 |
| Amor;che nel pensier mio uiue & regna, | fa. 125 |
| A la dolce ombra de le belle frondi | fa. 126 |
| Amor & io si pien di merauiglia; | fa. 136 |
| Amor che uedi ogni pensiero apertos; | fa. 138 |
| Amor mi manda quel dolce pensiero, | fa. 140 |
| Amor mi sprona in un tempo & affrena; | fa. 146 |
| Amor fra l'herbe una leggiadra rete | fa. 147 |
| Amor che'ncende'l cor d'ardente zelo, | fa. 148 |
| Amor,natura,& la bell'alma humile, | fa. 149 |
| Almo sol quella fronde, ch'io sola amo, | fa. 151 |
| Anima,che diuerse cose tante | fa. 152 |
| Anzi tre di creata era alma in parte | fa. 168 |
| Aura;che quelle chiome bionde & cresse | fa. 176 |
| Amor con la man destra il lato manco | fa. 176 |
| Amor io fallo,& ueggio'l mio fallire: | fa. 180 |
| Arbor uittoriosa triumphale, | fa. 196 |
| Aspro core & seluaggio & cruda uoglia | fa. 201 |
| Amor se uuoi ch'i torni al gioco antico | fa. 207 |
| Alma felice;che souente torni | fa. 216 |

| | |
|---------------------------------------|---------|
| Amor; che meco al buon tempo ti stauì | fa. 227 |
| Anima bella da quel nodo sciolta; | fa. 228 |
| Al cader d'una pianta; che si suelse | fa. 229 |
| Amor quando fioria | fa. 232 |

B

| | |
|---|---------|
| <u>Benedetto sia'l giorno, e'l mese, & l'anno</u> | fa. 23 |
| Ben sapeu' io che natural consiglio | fa. 57 |
| Ben mi credea passar mio tempo homai; | fa. 162 |
| Beato in sogno; & di languir contento | fa. 167 |

C

| | |
|--|---------|
| Chi è fermato di menar sua uita | fa. 72 |
| Così potess' io ben chiuder in uersi | fa. 81 |
| Cesare, poi che l' traditor d' Egitto | fa. 84 |
| Chiare fresche & dolci acque, | fa. 104 |
| Come talhora al caldo tempo sole | fa. 125 |
| Che fai alma? che pensi: haurem mai pace: | fa. 131 |
| <u>Come'l candido pie per l'herba fresca</u> | fa. 139 |
| Cantai: hor piango; & nō men di dolcezza | fa. 177 |
| Chi uol ueder quantunque po natura; | fa. 188 |
| Cercato ho sempre solitaria uita, | fa. 194 |
| Cara la uita: & dopo lei mi pare | fa. 195 |
| Che debb' io far: che mi consigli amore? | fa. 203 |
| Che fai? che pensi: che pur dietro guardi | fa. 212 |
| Come ual mondo: hor mi diletta, & piace | fa. 220 |
| Conobbi, quanto il ciel gliocchi m'aperse, | fa. 233 |

D

| | |
|--|---------|
| Del mar Thirreno a la sinistra riuà | fa. 56 |
| De l'empia Babilonia; ond' è fuggita | fa. 23 |
| Dicesett'anni ha già riuolto il cielo, | fa. 100 |

Dipensier in pensier, di monte in monte fa. 114
 Di tempo in tempo mi si fa men dura fa. 120
 Di di in di uo cangiando il uiso e'l pelo: fa. 174
 D'un bel chiaro polito & uiuo ghiaccio fa. 150
 Dolci ire; dolci sdegni, & dolci paci: fa. 159
 Dodici donne honestamente lasse, fa. 178
 Duo rose fresche & colte in paradiso fa. 186
 Datemi pace o duri miei pensieri: fa. 212
 Discolorato hai morte il piu bel uolto, fa. 217
 Due gran nemiche insieme erano aggiunte fa. 224
 Dolce mio caro & pretioso pegno; fa. 256
 Deh qual pietà, qual angel fu si presto fa. 256
 Del cibo onde'l signor mio sempre abonda, fa. 257
 Donna; che lieta col principio nostro fa. 259
 Da piu begliocchi, & dal piu chiaro uiso, fa. 260
 Dicemi spesso il mio fidato specchio fa. 270
 Dolci durezza, & placide repulse fa. 273
 Deh porgi mano a l'affannato ingegno fa. 274

E

Era'l giorno, ch'al Sol si scoloraro fa. 2
 Erano i capei d'oro a l'aura sparsi, fa. 78
 E' questo'l nido; in che la mia Phenice fa. 236
 E mi par d'hora in hora udire il messo; fa. 260

F

Fuggendo la pregione; ou'amor m'ebbe fa. 78
 Fiamma dal ciel su le tue treccie piousa fa. 223
 Fontana di dolore, albergo d'ira, fa. 224
 Fera stella, se'l cielo ha forza in noi, fa. 255

| | |
|--|---------|
| Eresco, ombroso, fiorito, & uerde colle; | fa. 188 |
| Ear potess' io uendetta di colei; | fa. 191 |
| Fu forse un tempo dolce cosa amore; | fa. 209 |

G

| | |
|--|---------|
| Gloriosa colonna, in cui s'appoggia | fa. 8 |
| Giouene donna sott'un uerde lauro | fa. 26 |
| Gia fiammeggiaua l'amorosa stella | fa. 29 |
| Gentil mia donna i ueggio | fa. 63 |
| Giuto m'ha amor fra belle et crude braccia | fa. 141 |
| Geri, quando talhor meco s'adira | fa. 146 |
| Giunto Alessandro a la famosa tomba | fa. 150 |
| Gratie; ch'a pochi'l ciel largo destina | fa. 162 |
| Gia desiai con giusta querela, | fa. 170 |
| Gliocchi, di ch'io parlai si caldamente | fa. 221 |
| Gliangeli eletti, & l'anime beate | fa. 259 |

H

| | |
|--|---------|
| Hor uedi amor, che giouenetta donna | fa. 99 |
| Hor che'l ciel & la terra e'l uento tace | fa. 133 |
| Hor hai fatto l'estremo di tua possa | fa. 244 |

I

| | |
|---|--------|
| Io mi riuolgo in dietro a ciascun passo | fa. 8 |
| Il successor di Carlo; che la chioma | fa. 20 |
| Io temo si de <u>begliocchi l'assalto</u> | fa. 36 |
| Il figliuol di Latona hauea gia noue | fa. 38 |
| Il mio auersario, in cui ueder solete | fa. 39 |
| Io sentia dentr'al cor gia uenir meno | fa. 40 |
| Io son gia stanco di pensar, si come | fa. 69 |
| I begliocchi; ond' i fui percosso in guisa, | fa. 69 |
| Io son si stanco sotto'l fascio antico | fa. 73 |

| | |
|---|---------|
| Io non fu d'amar uoi lassato unquanco | fa. 74 |
| Io amai sempre, & amo forte anchora | fa. 75 |
| Io haurò sempre in odio la fenestra, | fa. 76 |
| Io son de l'aspettar homai si uinto, | fa. 82 |
| In mezo di duo amanti honesta altera | fa. 98 |
| In quella parte, dou' amor mi sprona, | fa. 107 |
| Italia mia; benche' l'parlar sia indarno | fa. 110 |
| Io canterei d'amor si nouamente; | fa. 117 |
| Ite caldi sospiri al freddo core | fa. 133 |
| I uidi in terra angelici costumi. | fa. 134 |
| In qual parte del ciel, in quale idea | fa. 136 |
| I dolci colli; ou' io lasciai me stesso | fa. 166 |
| In nobil sangue uita humile & queta, | fa. 169 |
| Il cantar nouo, e' l'pianger de gli augelli | fa. 171 |
| I pianfi; hor canto; che' l'celeste lume | fa. 177 |
| Imi uiuea di mia sorte contento | fa. 178 |
| I ho pregato amor, & nel riprego; | fa. 184 |
| Il mal mi preme, & mi spauenta il peggio | fa. 186 |
| In dubbio di mio stato hor piago, hor canto | fa. 190 |
| I pur ascolto; & non odo nouella | fa. 191 |
| In quel bel uiso, ch' i sospiro & bramo, | fa. 192 |
| In tale stella duo begliocchi uidi | fa. 194 |
| I uo pensando; & nel penser m'assale | fa. 196 |
| I ho pien di sospir quest'aere tutto | fa. 219 |
| I mi foglio accusare, & hor mi scuso; | fa. 223 |
| Io pensaua assai destro esser su l'ale | fa. 229 |
| I di miei piu leggier, che nessun ceruo; | fa. 233 |
| Ite rime dolenti al duro sasso; | fa. 251 |
| I uo piangendo i miei passati tempi, | fa. 272 |

L

| | |
|--|---------|
| La gola, e'l sonno, & l'otiose piume | fa. 4 |
| Lasciare il uelo o per Sole o per ombra | fa. 6 |
| L'oro, et le perle, e i fior uermigli e i biachi | fa. 19 |
| La guancia, che fu gia piangendo stanca, | fa. 50 |
| L'arbor gentil, che forte amai molt'anni, | fa. 52 |
| Lasso, che male accorto fui da prima | fa. 54 |
| L'aere grauato, & l'importuna nebbia | fa. 55 |
| L'aspetto sacro de la terra uostra | fa. 56 |
| Lasso me, ch' i non so in qual parte pieghi | fa. 57 |
| La bella donna che cotanto amai, | fa. 79 |
| Lasso ben so, che dolorose prede | fa. 84 |
| L'aspettata uirtu, che'n uoi fioriuu, | fa. 85 |
| Lasso, quante fiate amor m'assale, | fa. 90 |
| La donna, che l'mio cor nel uiso porta; | fa. 90 |
| L'auara Babilonia ha colmo'l sacco | fa. 122 |
| Le stelle, e'l cielo, & gli elementi a proua. | fa. 132 |
| Lieti fiori, & felici & ben nate herbe; | fa. 137 |
| Laura gentil, che rasserena i poggi | fa. 154 |
| Laura serena; che fra uerdifronde | fa. 155 |
| Laura celeste; che n quel uerde lauro | fa. 155 |
| Laura soaue ch'al Sol spiega & uibra | fa. 156 |
| Lasso, ch' i ardo, & altri non me'l crede | fa. 158 |
| Liete & pensose, accompagnate & sole | fa. 172 |
| Lasso, amor mi trasporta, ou' io nō uoglio | fa. 180 |
| La uer l'aurora; che si dolce l'aura | fa. 182 |
| L'alto signor dinanzi a cui non uale | fa. 184 |
| L'aura, chel uerde lauro, & l'aureo crine | fa. 187 |
| La sera desiar, odiar l'aurora | fa. 192 |

L'ardente nodo; ou'io fui d'hora in hora fa. 211
 La uita fugge, & non s'arresta un'hora fa. 211
 L'alma mia fiamma oltra le belle bella fa. 220
 Leuommi il mio penſer in parte; ou'era fa. 226
 L'alto & nuouo miracol; ch'a di noſtri fa. 230
 L'aura, & l'odore, e'l refrigerio, et l'obra fa. 244
 L'ultimo laſſo de miei giorni allegri; fa. 249
 Laſciato hai morte ſenza Sole il mondo fa. 259
 Laura mia ſacra al mio ſtanco ri-poſo fa. 261

M

Moueſi'l uecchierel canuto & bianco fa. 3
 Mille ſiate o dolce mia guerrera, fa. 11
 Ma poi che'l dolce riſo humile & piano fa. 37
 Mie uenture al uenir ſon tarde & pigre; fa. 50
 Mai non uo piu cantar, com'io ſoleua: fa. 86
 Mirando'l Sol de begliocchi ſereno; fa. 141
 Mille piagge in un giorno & mille riui fa. 149
 Mia uentura & amor m'hauean ſi adorno fa. 157
 Mira quel colle o ſtanco mio cor uago: fa. 189
 Mai non fu in parte; oue ſi chiar uedeſſi fa. 219
 Mentre che'l cor da gliamorosi uermi fa. 227
 Mente mia; che preſaga de tuoi danni fa. 232
 Mai non uedranno le mie luci aſciutte fa. 236
 Mia benigna fortuna, e'l uiuer lieto; 248
 Morte ha ſpēto quel Sol ch'abbagliar ſuolmi fa. 271

N

Nel dolce tempo de la prima etade; fa. 13
 Ne la ſtagion, che'l ciel rapido inchina fa. 41
 Non al ſuo amante piu Diana piacque, fa. 44

| | |
|---|---------|
| Noua angetta foura l'ale accorta | fa. 89 |
| Non ueggio, oue scampar mi possa homai; | fa. 89 |
| Ne cosi bello il Sol giamai leuarsi, | fa. 128 |
| Nō Tesi, Po, Varo, Arno, Adige, et Tebro, | fa. 130 |
| Non d'atra & tempestosa onda marina | fa. 132 |
| Non fur mai Gioue & Cesare si mossi | fa. 134 |
| Non pur quell' una bella ignuda mano, | fa. 157 |
| Non dal Hispano Hiberno a l'Indo Hidaspe | fa. 166 |
| Non ha tanti animali il mar fra l'onde | fa. 181 |
| Ne l'età sua piu bella & piu fiorita; | fa. 214 |
| Ne mai pietosa madre al caro figlio, | fa. 218 |
| Ne per sereno ciel ir uaghe stelles | fa. 221 |
| Non puo far morte il dolce uiso amaro; | fa. 262 |

O

| | |
|--|---------|
| Occhi miei lasi; mentre ch'io ui giro | fa. 7 |
| O aspettata in ciel beata & bella | fa. 20 |
| Orso e non furon mai fiumi, ne stagni | fa. 35 |
| Occhi piangete; accompagnate il core, | fa. 75 |
| Orso al uostro destrier si puo ben porre | fa. 81 |
| O d'ardente uirtute ornata & calda | fa. 129 |
| Oue ch'i posi gliocchi lasi, o giri | fa. 135 |
| O passi sparsi; o pensier uaghi & pronti | fa. 137 |
| O Inuidia nemica di uirtute; | fa. 143 |
| O bella man, che mi distringi'l core | fa. 156 |
| Onde tolse amor l'oro, & di qual uena | fa. 171 |
| O cameretta; che gia fosti un porto | fa. 172 |
| O misera & horribil uisione | fa. 182 |
| O dolci sguardi, o parolette accorte | fa. 191 |
| Oime il bel uiso; oime il soaue sguardo | fa. 203 |

Occhi miei oscurato e' l'nostro Sole fa. 218
 Ou'è la fronte; che con picciol cenno fa. 229
 O giorno, o hora, o ultimo momento, fa. 248
 O tempo, o ciel uolubile che fuggendo fa. 258
 Ogni giorno mi par piu di mill'anni, fa. 261

P

Per far una leggiadra sua uendetta fa. 1
 Prouommi amare lagrime dal uiso fa. 2
 Piu di me lieta non si uede a terra fa. 12
 Perch'io t'habbia guardato di menzogna fa. 41
 Foco era ad appressarsi a gliocchi miei fa. 44
 Perch'al uiso d'amor portaua insegna; fa. 49
 Perche quel, che mi trasse ad amar prima, fa. 51
 Padre del ciel dopo i perduti giorni, fa. 52
 Perche la uita è breue, fa. 59
 Poiche per mio destino fa. 66
 Per mirar Policleto a proua fiso fa. 70
 Poiche mia speme è lunga a uenir troppo, fa. 77
 Piangete donne, et con uoi pianga Amore; fa. 79
 Piu uolte amor m'hauea gia detto scriui, fa. 80
 Poiche uoi et io piu uolte habbiam prouato, fa. 83
 Perseguendomi amor al luogo usato fa. 91
 Pien di quella ineffabile dolcezza fa. 94
 Poiche l'camin m'è chiuso di mercede; fa. 117
 Pace non trouo, & non ho da far guerra; fa. 119
 Pommi, oue'l Sol occide i fiori & l'herba, fa. 128
 Pien d'un uago penser, che mi desuia fa. 141
 Piu uolte gia dal bel semblante humano fa. 143
 Per mez' i boschi inhospiti & seluaggi fa. 148

Po ben puo tu portarne la scorza fa. 147
 Passa la naue mia colma d'oblio fa. 150
 Pasco la mente d'un sì nobil cibo; fa. 151
 Passer mai solitario in alcun tetto fa. 177
 Parrà forse ad alcun; che n lodar quella, fa. 187
 Poi che la uista angelica serena fa. 113
 Passato è'l tempo homai lasso; che tanto fa. 133

Q

Quel; ch' infinita prouidentia & arte fa. 2
 Quand' io mouo i sospiri a chiamar uoi, fa. 3
 Quando 'l pianeta, che distingue l'hore, fa. 6
 Quando fra l'altre donne adhora adhora fa. 7
 Quand' io son tutto uolto in quella parte fa. 9
 Quest' anima gentil; che si diparte fa. 11
 Quanto piu m' auicino al giorno estremo, fa. 12
 Quando dal proprio sito si rimoue fa. 17
 Quel ; che n Thesaglia hebbe le mǎ si pröte fa. 18
 Quel foco ch' io pensai che fosse spento fa. 49
 Quando giunse a Simon l'alto concetto fa. 71
 Quando giugne per gliocchi al cor profondo f. 80
 Quella fenestra, oue l'un Sol si uede fa. 81
 Qui , doue mezzo son; Sennuccio mio fa. 92
 Quelle pietose rime; in ch' io m' accorsi fa. 99
 Quel uago impallidir, che'l dolce riso fa. 100
 Qual piu diuersa & noua fa. 110
 Quanto piu disiose l'ali spando fa. 124
 Quand' io u' odo parlar sì dolcemente, fa. 127
 Quando 'l uoler, che con duo sproni ardenti fa. 129
 Questa humil fera, un cor di tigre o d' orsa fa. 131

Quel sempre acerbo & honorato giorno fa. 133
 Quando amor i begliocchi a terra inchina fa. 140
 Quando mi uene inanzi il tempo e'l loco, fa. 144
 Questa Phenice de l'aurata piuma fa. 149
 Qual mio destin, qual forza, o qual ingàno fa. 173
 Quando l' Sol bagna in mar l'aurato carro, fa. 174
 Qual uentura mi fu; quando da l'uno fa. 179
 Qual paura ho; quando mi torna a mente fa. 188
 Qual donna attende a gloriosa fama fa. 195
 Quante fiate al mio dolce ricetto fa. 116
 Quand'io ueggio dal ciel scender l'aurora fa. 221
 Quand'io mi uolgo in dietro a mirargliani, f. 224
 Quanta inuidia ti porto auara terra fa. 225
 Quel Sol, che mi mostraua il camin destro fa. 228
 Quella; per cui con Sorga ho cangiat' Arno f. 229
 Quel ressigniuol; che si soaue piagne fa. 231
 Quel uago dolce caro honesto sguardo fa. 246
 Questo nostro caduco & fragil bene; fa. 253
 Quel, che d'odore & di color u'incea fa. 254
 Quando il soaue mio fido conforto, fa. 262
 Quel antiquo mio dolce empio signore fa. 265

R

Rimansi a dietro il sestodecim'anno fa. 95
 Rapido fiume, che d'alpestra uena fa. 163
 Real natura, angelico intelletto fa. 182
 Rotta è l'alta colonna, e'l uerde lauro; fa. 206
 Ripensando a quel c'hoggi il cielo honora fa. 257

S

Si trauiato è'l folle mio desio fa. 4

| | |
|--|---------|
| Se la mia uita da l'aspro tormento | fa. 6 |
| Son animali al mondo de si altera | fa. 10 |
| Se l'honorata fronde; che prescriue | fa. 11 |
| Solo & pensoso i piu deserti campi | fa. 30 |
| S'io <u>credesse</u> per morte essere scarco | fa. 30 |
| Si è debile il filo, a cui s'attene | fa. 31 |
| S'amore, o morte non da qualche stroppio | fa. 36 |
| Se mai foco per foco non si spense, | fa. 40 |
| Spirto gentil; che quelle membra reggi, | fa. 41 |
| Se col cieco desir, che'l cor distrugge, | fa. 42 |
| Se uoi poteste per turbati segni | fa. 54 |
| S'al principio risponde il fine e'l mezo | fa. 73 |
| Se bianche non son prima ambe le tempie, | fa. 74 |
| Si tosto, come auen che l'arco scocchi, | fa. 77 |
| Sennuccio i'uo che sappi in qual maniera | fa. 93 |
| Se'l sasso; onde è piu chiusa questa ualle, | fa. 94 |
| <u>Se'l</u> pensier, che mi strugge, | fa. 101 |
| S'amor non è; che dunqu'è quel ch'i sento: | fa. 113 |
| S'io fossi stato fermo a la spelunca | fa. 139 |
| Se'l dolce sguardo di costei m'ancide, | fa. 143 |
| Se Virgilio & Homero haueßin uisto | fa. 150 |
| Si come eterna uita è ueder Dio; | fa. 152 |
| Stiamo Amor a ueder la gloria nostra | fa. 153 |
| S'i'l dißi mai; ch'i uenga in odio a quella; | fa. 160 |
| S'una fede <u>amorosa, un</u> cor non finto, | fa. 174 |
| Solea lontana in sonno consolar me | fa. 189 |
| Signor mio caro ogni pensier mi tira. | fa. 201 |
| S'amor nouo consiglio non n'apporta; | fa. 214 |
| Se lamentar augelli, o uerdi fronde | fa. 215 |

| | |
|--|----------------|
| Si breue è'l tempo, e'l pensier si ueloce; | fa. 217 |
| Se quell'aura soaue de sospiri, | fa. 218 |
| Sennuccio mio benche doglioso & solo | fa. 219 |
| <u>S'io</u> hauesse pensato, che si care | <u>fa. 222</u> |
| Soleasi nel mio cor star bella et uiua | fa. 222 |
| Soleano i miei pensier soauemente | fa. 223 |
| Sento l'aura mia anticase i dolci colli | fa. 235 |
| Standomi un giorno solo a la finestra; | fa. 237 |
| Solea da la fontana di mia uita | fa. 246 |
| S'honesto amor puo meritar mercede; | fa. 251 |
| Spinse amor & dolor, oue ir non debbe | fa. 258 |
| Spirto felice; che si dolcemente | fa. 273 |

T

| | |
|---|----------------|
| Tutto'l di piango; & poi la notte, quando | fa. 170 |
| Tra quantunque leggiadre donne et belle | fa. 171 |
| Tutta la mia fiorita & uerde etade | fa. 233 |
| Tèpo era homai da trouar pace o tregua | fa. 233 |
| Tranquillo porto haue a mostrato amore | <u>fa. 234</u> |
| Tacer non posso; & temo, non adapre | fa. 240 |
| Tornami a mente, anzi u'è dentro quella | fa. 252 |
| Tennemi amor anni uent'uno ardendo | <u>fa. 272</u> |

V

| | |
|--|---------|
| Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono | fa. 1 |
| Vergognando talhor, ch'anchor si taccia | fa. 10 |
| Verdi panni, sanguigni oscuri o persi | fa. 24 |
| Volgendo gliocchi al mio nouo colore, | fa. 33 |
| Vinse Hannibal, & non seppe usar poi | fa. 35 |
| Vna donna piu bella assai che'l Sole, | fa. 95 |
| Vna candida cerua sopra l'herba | fa. 152 |

Voglia mi sprona: amor mi guida, et scorge: fa. 162
 Vincitor Alessandro l'ira uinse: fa. 178
 Viue fauilla uscian de duo bei lumi fa. 193
 Valle, che de lamenti miei se piena; fa. 226
 Vidi fra mille donne una gia tale; fa. 252
 Volo con l'ali de pensieri al cielo fa. 270
 Vago augelletto; che cantando uai fa. 274
 Vergine bella; che di Sol uestita fa. 275

Z

Zephiro torna; e'l bel tempo rimena. fa. 230

Triomphi

Nel tempo; che rinoua i miei sospiri fa. 281
 Stanco gia di mirar, non satio anchora fa. 287
 Era sì pieno il cor di merauiglie; fa. 293
 Poscia che mia fortuna in forza altrui fa. 300
 Quando ad un giogo et in un tempo quini fa. 307
 Questa leggiadra & gloriosa donna fa. 314
 La notte, che seguì l'horribil caso fa. 320
 Dapoi che morte triumpho nel uolto fa. 327
 Pien d'infinita & nobil merauiglia fa. 332
 I non sapea da tal uista leuarme fa. 338
 Del aureo albergo con l'aurora innanzi fa. 343
 Dapoi ch'è sotto'l ciel cosa non uidi fa. 349

REGISTRO

A B C D E F G H I K L M N O P
Q R S T V X Y Z A A.

Tutti sono quaderni eccetto A A che è duerno.

IN VINEGIA PER COMIN
da Trino di Monferrato, L'anno.

M. D. L.

A A

E R R O R I
QUELLI ERRORI, CHE FACIL-
 mente si possono conoscere per lo discreto
 lettore lasciamo ; & solo notaremo
 quelli, che piu importano

Il primo numero mostra le charte il secõdò i uersì

| | Falso | Corretto |
|------|----------------|--------------|
| 17. | 21. Lei per | Lei sola per |
| | 28. segni | segni |
| 22. | 3. Inghilterrà | Inghilterra |
| 27. | 9. si, ch'aa | si, ch'a |
| 34. | 17. Tal? | Tal; |
| 36. | 15. stropo | stroppio |
| 37. | 9. Sourano | Saturno. |
| | 27. innamorato | innamorat |
| 43. | 20. Mi misero | Misero |
| 44. | 33. la uide la | la uide in |
| 45. | 28. gliocchi? | gliocchi |
| 46. | 17. contadine | cittadine |
| | 18. abandonati | abbandonati |
| 71. | 27. haresti | hauresti |
| 80. | 12. sprezza | spezza |
| 83. | 15. finestra | fenestra |
| 84. | 13. E tofi | Et cosi |
| 94. | 28. Bebel | Babel |
| 98. | 22. noi | uoi |
| 200. | 4. spirtata | spietata |

| | | |
|----------|------------|---------------|
| 103. 6. | Volgè | Volge |
| 107. 22. | Spirto | Spirito |
| 109. 15. | colle | colte |
| 111. 23. | che fia | chi fia |
| 27. | M'al | Ma'l |
| 115. 22. | a le | ate |
| 119. 5. | nostri | uostri |
| 9. | ll | l |
| 126. 4 | Corfi | Cofi |
| 8. | a schiuu | a schiuo |
| 15. | Cofi | Corfi |
| 230. 15. | fràge | frange |
| 332. 6. | mal | mai |
| 133. 6. | merce (el. | mercè (al |
| 134. 5. | questi | questo. |
| 141. 24. | faggir | fuggir |
| 143. 10. | ancide | ancida. |
| 144. 14. | uene | uene |
| 147. 18. | n'abbia | n'habbia. |
| 154. 17. | He | Ne |
| 158. 3. | Et le uene | Et si le uene |
| 19 | I finita | Infinita |
| i 60. 4 | da | di |
| 166. 27. | non | o non |
| 171. 10. | beltade | beltate |
| 122. i2. | hor | hora |
| 181. 5. | piaggia? | piaggia; |
| 189. 22. | assalto? | assalto; |
| 196. 10. | a perle | perle |

207. 19. ardendo
 218. 20. saldo
 227. 12. miei si
 240. 9. raccolta;
 245. 3. col
 257. 22. uarora
 262. 28. stato;
 263. 24. ella; a (distempre;
 264. 20. o
 24. piango?
 270. 5. che
 27. Vola
 274. 18. i mesi
 284. 13. e'l
 290. 6. diffalca?
 29. spiriti?
 291. 23. meno
 294. 17. 'el
 295. 9. ch'en
 302. 6. tolto?
 311. 12. li
 326. 13. fior
 333. 15. me.
 Fera stella &c. 1 3
 Già desiai con &c.
 Quante fiate &c. 116

ardendo?
 fallo.
 miei fur si
 raccolta?
 cor
 aurora
 stato?
 ella; a (distempre;
 a
 piango;
 chi
 Volo
 e i mesi
 e'l
 diffalca;
 spiriti;
 menò
 'e'l,
 che'n
 tolto;
 il
 for
 mi
 143
 con si
 216

